Legge regionale 30 dicembre 2016, n. 39.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Importo euro 590.986.590,00".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio)

1. I debiti fuori bilancio, pari a complessivi euro 590.986.590,00 comprensivi di IVA a norma di legge, così come risultanti dall'esito dei lavori del Tavolo tecnico istituito ai sensi della delibera di Giunta regionale della Campania del 29 novembre 2016, n. 662/2016, dall'accordo tra Regione ed Ente Autonomo Volturno di cui all'allegato A), sono riconosciuti legittimi ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede, per euro 590.986.590,00, mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 (Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili) convertito con modificazioni dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225 a seguito di definitiva assegnazione e relativo trasferimento da parte dello Stato, la cui procedura, in ragione delle disposizioni di cui al comma 1, dell'articolo 11 del decreto-legge n. 193/2016 convertito con modificazioni dalla legge 225/2016, si conclude entro il 31 dicembre 2016.

2. Per effetto della definitiva assegnazione delle risorse oggetto di trasferimento di cui al comma 1 si provvede all'acquisizione dell'importo di euro 590.986.590,00 in termini di competenza e di cassa al bilancio di previsione 2016/2018 - annualità 2016, mediante incremento di euro 590.986.590,00 in termini di competenza e di cassa per la parte Entrata al Titolo 2, Tipologia 101 e mediante incremento di pari importo per la parte Spesa in termini di competenza e cassa alla Missione 10, Programma 2, Titolo 1.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEI LAVORI DEL TAVOLO ISTITUITO AI SENSI DELLA D.G.R. N.662 DEL 29 NOVEMBRE 2016

PREMESSA

Con Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010 n. 122 sono state adottate misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, tra cui la predisposizione di un piano regionale di stabilizzazione finanziaria da parte delle Regioni. Per la Regione Campania detto Piano è stato approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 20 marzo 2012, recante, tra l'altro, misure relative alla razionalizzazione e riordino delle società partecipate regionali, per la cui attuazione è stato nominato un Commissario ad acta, ai sensi dell'art. 14 comma 22 del predetto D.L. 78/2010.
Con il D.L. 22 giugno 2012 n. 83 convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 134 sono state introdotte, all'art. 16, ulteriori misure urgenti per la continuità dei servizi di trasporto. In particolare, il comma 5 di detto articolo, ha disposto che "*il Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società' partecipate regionali, recate dal piano di stabilizzazione finanziaria della Regione Campania approvato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 marzo 2012, al fine di consentire l'efficace realizzazione del processo di separazione tra l'esercizio del trasporto ferroviario regionale e la proprietà', gestione e manutenzione della rete, anche in applicazione dell'articolo 4 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, salvaguardando i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, effettua, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società' esercenti il trasporto regionale ferroviario e delle società capogruppo. Nei successivi 60 giorni, sulla base delle risultanze dello stato dei debiti e dei crediti, il Commissario elabora un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, alimentato dalle risorse regionali disponibili in bilancio e dalle entrate conseguenti all'applicazione delle disposizioni di cui al comma 9, della durata massima di 60 mesi, da sottoporre all'approvazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero dell'economia e delle finanze. Il piano di rientro dovrà individuare gli interventi necessari al perseguimento delle finalità sopra indicate e all'equilibrio economico delle suddette società, nonché le necessarie azioni di riorganizzazione, riqualificazione o potenziamento del sistema di mobilità regionale su ferro*";
Nell'espletamento delle funzioni rimessegli dalla legge, in data 11/4/2013 il Commissario *ad Acta* ha presentato ricognizione di crediti e debiti della EAV S.r.l. - nella quale sono confluite a seguito di fusione per incorporazione la Circumvesuviana S.r.l., la S.E.P.S.A S.p.A. e la Metrocampania Nordest S.r.l. - al Tavolo tecnico, rinviando agli approfondimenti di un gruppo di lavoro paritetico EAV – Regione Campania la definizione delle partite in contestazione. In conformità alle disposizioni di legge e previa verifica del Tavolo Tecnico, in data 24/12/2013 è stato, quindi, sottoscritto l'Accordo tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente della Regione Campania, ratificato con Delibera di G.R. n. 130/2014 e registrato dalla Corte dei Conti il 26.2.2014 al n. 1211, con cui è stato approvato il piano di rientro dal disavanzo accertato delle società partecipate regionali esercenti servizi ferroviari ed il relativo piano dei pagamenti.
Ai sensi dell'art. 2 di detto Accordo, le parti hanno preso atto dell'entità del disavanzo derivante dall'ammontare complessivo dei debiti, concordando sulla necessità di garantire una prima copertura ricorrendo alle risorse di cui al Fondo di Coesione e sviluppo di cui all'art. 16 comma 9 del citato D.L. 83/2012. In sede di sottoscrizione del richiamato Accordo, le parti si sono impegnate a "*verificare che, nelle more della attuazione del piano, si proceda, tra l'altro, al riconoscimento, da parte regionale, dell'entità del proprio debito nei confronti delle società del gruppo EAV – quantificato provvisoriamente dal Commissario, tenendo conto dei crediti esposti nei confronti della Regione dalle società del gruppo EAV e che non risulta al momento riconosciuto dalla regione stessa nei documenti di bilancio*".
Ai sensi del citato art. 2 dell'Accordo, altresì, la definizione delle misure puntuali necessarie ad assicurare

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'equilibrio del piano a decorrere dal 2016, da attuarsi, tra l'altro, mediante l'individuazione di ulteriori azioni di efficientamento e razionalizzazione dei servizi, è demandata a
specifico Atto aggiuntivo, il cui schema è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 143 del 05/04/2016. Di detta approvazione sono stati informati i Ministeri delle Infrastrutture e Trasporti e dell'Economia e Finanze con nota prot. n. 11576/UDCP/GAB del 20/04/2016. Successivamente, in data 15/12/2016, è stato sottoscritto tra Regione Campania ed EAV l'Atto aggiuntivo di cui all'art. 2 dell'Accordo del 24/02/2013 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ed il Presidente della Regione Campania.
Con delibera n. 662 del 29.11.2016 la Giunta regionale della Campania ha preso atto delle misure urgenti e straordinarie per il trasporto regionale di cui all'art. 11 del D.L. 193/2016, ai sensi del quale alla Regione Campania è attribuito, a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale su ferro, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, un contributo straordinario nel limite di 600 milioni di euro, per l'anno 2016 per far fronte ai propri debiti verso la società EAV s.r.l. riguardanti esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti svolte dall'EAV srl sulla rete. Entro il 31 dicembre 2016 la quota di cui al periodo precedente e' trasferita alla Regione Campania su sua richiesta per essere immediatamente versata, nello stesso termine, su conto vincolato della Società EAV S.r.l. per le finalità indicate al successivo comma 2, ossia per il pagamento di quanto dovuto secondo il piano di accordo generale predisposto da EAV srl nell'ambito del programma di risanamento avviato ex art. 16, commi 5 e ss., del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134.
La citata D.G.R. n. 662 espressamente prende atto che la misura di cui al citato art. 11 è disposta in continuità con le precedenti misure avviate con l'art. 16 commi 5 e ss. del D.L. 83/2012, meglio descritte in premessa, che, a copertura dei debiti del sistema di trasporto regionale, hanno imposto l'approvazione di un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, sia attraverso il riallineamento delle posizioni di debito e credito nei confronti della Regione sia attraverso interventi di efficientamento e razionalizzazione dei servizi.
Con la medesima delibera la Giunta Regionale ha dato atto che i debiti della Regione verso la società EAV sono stati già quantificati provvisoriamente dal Commissario ad acta nominato ai sensi dell'articolo 14, comma 22 del DL 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Detta quantificazione è riportata nel piano di rientro dal disavanzo approvato con l'Accordo richiamato in premessa, sottoscritto in data 24.12.2013 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente della Regione Campania e ratificato con DGR n. 130 del 2 maggio 2014.
La Giunta Regionale, al fine di poter richiedere il contributo straordinario di cui all'art. 11 del D.L. 193/2016, dà atto della necessità di "*definire la posizione debitoria della Regione verso la società EAV srl, anche per il periodo 2013-2015, sulla base di quanto già elaborato dal Commissario ad acta e dell'aggiornamento da parte di EAV srl dei piani predisposti in considerazione della conclusione di transazioni con i creditori e dell'attività esecutiva concernente i pagamenti*" (punto d del ritenuto di cui alla Delibera).
A tale scopo, la predetta delibera n. 662/2016 ha disposto la costituzione di tavolo tecnico congiunto tra la Regione Campania ed EAV srl, coordinato dal Direttore generale per la Mobilità e composto da due rappresentanti della Direzione generale per la Mobilità, due rappresentanti della Direzione generale per le Risorse Finanziarie e due rappresentati dell'Ufficio speciale Avvocatura regionale nonché dal Presidente, dal Direttore generale, dal Responsabile dell'ufficio amministrazione e finanza e dal Responsabile dell'ufficio legale, o loro delegati, della società EAV srl.
Il termine di chiusura dei lavori del tavolo tecnico è stato fissato improrogabilmente al 15/12/2016, per consentire alla Giunta regionale di adottare l'atto deliberativo necessario a richiedere il contributo straordinario ex art. 11 D.L. 193/2016. Ai fini della costituzione del tavolo e dei lavori a farsi, la Giunta Regionale, in funzione della complessità e specificità dei lavori, ha previsto la possibilità di avvalersi di ulteriore supporto specialistico, da attivare per il tramite della società veicolo SAPS.

COSTITUZIONE DEL TAVOLO TECNICO CONGIUNTO

In qualità di coordinatore del costituendo tavolo, il Direttore Generale Mobilità p.t., con note prot. 783378 e 78334 del 30/11/2016 ha chiesto, rispettivamente, alla DG Risorse Finanziarie e all'Ufficio Speciale Avvocatura di individuare i propri rappresentanti; con nota prot. 78332 del 30/11/2016 è stata notificata ad

fonte: http://burc.regione.campania.it

EAV la delibera di cui in oggetto chiedendo nel contempo la redazione di una relazione di aggiornamento, atta a dare seguito a quanto disposto dalla Delibera 662/2016.
Con nota prot. 787429 del 2/12/2016 la DG Risorse finanziarie ha individuato i propri rappresentanti nel DG dott.ssa Antonietta Mastrocola e nel Dirigente Staff dott.ssa Silvana Grasso; con nota prot. 786572 del 1/12/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura ha individuato i propri rappresentanti negli avvocati Fabrizio Niceforo e Lidia Buondonno.
Per la Direzione Generale Mobilità sono individuati la dott.ssa Maria Sofia Di Grado in qualità di DG pro tempore, coordinatore del Tavolo, il dott. Francesco Gulda Dirigente UOD 02, il sig. Francesco Sansone controller della DG Mobilità.
Con nota prot. 789142 del 2/12/2016 ci si è avvalsi della facoltà, prevista dalla DGR 662/2016, di fruire del supporto specialistico della Società di Attuazione Piano di stabilizzazione (SAPS srl)
Con nota 790554 del 2/12/2016 è stata fissata al 5 dicembre 2016 la data di costituzione ed avvio delle attività del tavolo tecnico. In prosecuzione, il tavolo si è riunito nei giorni 5,7,9,12 (in quest'ultimo giorno è presente solo la componente regionale del tavolo) e 15 dicembre.

ATTIVITA' SVOLTA

Il tavolo si è costituito ed insediato in data 5 dicembre 2016 alle ore 15 per dare tempestivo avvio alle attività volte alla quantificazione definitiva dei debiti della Regione Campania verso EAV, propedeutica alla attivazione del contributo straordinario attribuito all'Ente ai sensi del richiamato art. 11 D.L. 193/2016.
In fase di avvio, il tavolo ha preliminarmente dato atto della necessità di condurre i lavori speditamente, in considerazione dei ristretti tempi a disposizione, sia con riferimento alle attività ad esso demandate, da concludersi improrogabilmente entro il 15 dicembre 2016, sia con riferimento alla finalizzazione del trasferimento del contributo straordinario a favore della Regione Campania, da effettuarsi entro il 31 dicembre 2016 come previsto al comma 1 del richiamato art. 11 D.L. n. 193/2016.

A) Riconoscimento di pretese.
A tale fine, viene consegnata ai componenti la documentazione richiamata nella D.G.R. n. 662, tra cui: la "*Ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società esercenti il trasporto regionale ferroviario e della società capogruppo*" redatta dal Commissario *ad acta* in attuazione del precipuo compito attribuito al medesimo dall'art. 16 comma 5 del DL n. 83 convertito dalla L. 134/2012; la nota prot. 18642 del 22/11/2016, con cui la società EAV srl comunica la consistenza del credito nei confronti della Regione Campania risultante in bilancio civilistico al 31.12.2015, approvato dall'Assemblea dei Soci in data 1/8/2016, quantificato in euro 561.037.186,00 al netto di rivalutazione ed interessi, pari ad euro 72.370.777,00, per un totale complessivo di euro 633.407.963,00.
Il tavolo dà lettura della D.G.R. n. 662/2016, le cui premesse ripercorrono puntualmente le azioni poste in essere per attuare le misure urgenti di cui al citato D.L. n. 83/2012 per la risoluzione delle criticità finanziarie delle società esercenti servizi ferroviari di competenza della regione Campania. Tra queste, l'azione ricognitiva svolta dal Commissario *ad acta*, le cui risultanze sono state recepite nell'Accordo tra Mit – Mef e Regione Campania sottoscritto in data 24/12/2013 e ratificato dalla regione Campania con D.G.R. n. 130 del 2/5/2014.
Sul punto, il tavolo ritiene, come emergente anche nella D.G.R. n. 662/2016, che, essenziale dato per l'acclaramento delle obbligazioni *inter partes* è la ricognizione operata dal Commissario *ad acta* all'uopo nominato dal legislatore. Ciò alla luce della circostanza che il compito specificamente assegnato dalla legge al Commissario medesimo era quello di predisporre "*una ricognizione della consistenza dei debiti e dei crediti delle società' esercenti il trasporto regionale ferroviario e delle società capogruppo*". Detta ricognizione è alla base del citato Accordo sottoscritto in data 24.12.2013 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Presidente della Regione Campania, nonché della stessa D.G.R. n. 662 del 29.11.2016 di nomina del presente Tavolo.
Il tavolo prende atto altresì della circostanza che la ricognizione medesima costituisce punto di partenza dei successivi bilanci della Società, tra cui l'ultimo relativo al 31.12.2015, approvato dalla Regione Campania, circostanza rilevante in materia di ricognizione delle obbligazioni *inter partes*, considerata anche la funzione di pubblicità ad esso connessa e le legittime pretese dei creditori della Società medesima che sullo stesso fanno affidamento.
La componente regionale del tavolo evidenzia, anche in via transattiva, che i debiti della Regione, oggetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

della ricognizione del Commissario *ad acta*, hanno altresì costituito oggetto di riconoscimento per *facta concludentia*, in considerazione dell'avvenuta approvazione del bilancio della Società al 31.12.2015, espressamente redatto sulla base della ricognizione già operata dal Commissario, dovendosi al riguardo richiamare Cass. Civ. Sez. I 25.5.2016 n. 10828 secondo cui "*In mancanza di rituale impugnazione, la delibera dell'assemblea ordinaria di una società cooperativa a responsabilità limitata, avente ad oggetto l'approvazione del bilancio, ha piena efficacia nei confronti di tutti i soggetti legati al rapporto sociale, ancorché dissenzienti, e costituisce piena prova del credito che la società vanta nei confronti del singolo socio*" (*ex plurimis* in senso analogo Cass. Civ. Sez. I 19.10.2006 n. 22475, Cass. Civ. Sez. I 10.11.2005 n. 21831, Cass. Civ. Sez. Lav. 11.9.1997 n. 8938).

Da detto bilancio (relativo al 31.12.2015), oggetto di revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in allegato allo stesso trasmessa, emerge, tra l'altro:

- un credito complessivo di E.A.V. S.r.l. nei confronti della Regione Campania pari a € 561.037.186,00 di cui € 42.421.373,00 per i servizi su gomma e sostitutivi del trasporto ferroviario;
- un debito di E.A.V. S.r.l. pari a € 61.346.142,00 nei confronti della Regione Campania;
- che "*In data 16 maggio 2014 il Socio unico Regione Campania ha ricapitalizzato la società per euro 280.000.000,00 mediante imputazione delle somme versate a copertura della parte delle perdite consuntivate al 31.12.2012. L'assemblea del Socio unico in data 22.12.2015 ha deliberato l' imputazione a riserva disponibile dell'importo di euro 30.000.000,00 quale anticipazione corrisposta ad E.A.V. su richiesta del Commissario ad acta, a valere sulle risorse derivanti dall'aumento dell'addizionale IRPEF e dell'aliquota IRAP 2013 per consentire il pagamento di transazione già sottoscritta con i creditori*".

Il Tavolo preliminarmente evidenzia che il debito di E.A.V. S.r.l. nei confronti della Regione Campania descritto nel bilancio sopra riportato ricade, e dovrà essere trattato, nell'ambito del piano di accordo generale previsto nel secondo comma dell'art. 11 del D.L. n. 193/2016 citato.

La componente regionale del Tavolo prende perciò atto della ricognizione operata dal Commissario e dei successivi aggiornamenti, evidenziando che alla base della stessa vi sono specifici vicende ed atti posti in essere dall'Amministrazione, di cui va anche considerata la posizione di socio unico di E.A.V. S.r.l..

Il Tavolo prende, altresì, atto che la ricognizione medesima proviene da soggetto pubblico espressamente nominato con legge dello Stato ai fini dell'accertamento delle partite creditorie e debitorie della Società regionale; che la legge medesima finalizza detto accertamento alla successiva liquidazione dei debiti della stessa in favore dei relativi creditori entro un termine ragionevole; che il percorso iniziato attraverso la nomina del Commissario e l'accertamento dallo stesso operato è sfociato nelle previsioni di cui all'art. 11 del D.L.n.. 193/2016 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016 n. 225.

Per tali ragioni la componente regionale del Tavolo, fermo restando la correttezza e la validità dell'operato dell'amministrazione in relazione alle vicende oggettivamente controverse all'origine delle divergenze insorte e senza che ciò possa comportare alcun riconoscimento per il futuro, ritiene - anche in via transattiva, tenuto conto delle rinunce di E.A.V. alle ulteriori pretese descritte nel successivo paragrafo B) – che dai complessivi dati sopraripportati emerge un debito della Regione Campania verso la società E.A.V., riguardante esercizi pregressi per l'attività di gestione e investimenti svolte dall'E.A.V. srl sulla rete ferroviaria, di importo pari a quello quantificato in via provvisoria dal Commissario *ad acta*, incrementato di rivalutazione ed interessi, con esclusione dei debiti relativi ai servizi su gomma (ossia, per quanto riportato nel sopradescritto bilancio di E.A.V. al 31.12.2015, € 42.421.373,00) in quanto non compresi nell'ambito di applicazione dell'art. 11 D.L. n. 193 cit.; ricognizione del Commissario alla base dei successivi bilanci della Società approvati.

La quantificazione del detto debito è di euro 590.986.590,00, comprensivo di IVA a norma di legge. Tale importo risulta dalla somma di euro 518.615.813,00, oggetto del descritto riconoscimento, incrementata dell'importo di euro 72.370.777,00 a titolo di rivalutazione ed interessi maturati al 31.12.2015 esclusivamente sulle poste relative al trasporto su ferro, come da nota EAV prot. 18642 del 22/11/2016 e dai chiarimenti resi in sede di tavolo dalla componente E.A.V..

Tale importo potrà, pertanto, essere riconosciuto in favore di E.A.V. S.r.l..

B) Ulteriori pretese di EAV e conseguente rinuncia

La Società E.A.V., in esito alle disposizioni di cui alla lettera d) del ritenuto della D.G.R. n. 662/2016, ha presentato – in sede di Tavolo - relazione recante il quadro aggiornato delle pretese vantate al 31 dicembre 2015. Nella detta relazione, tra l'altro, sono esposte ulteriori pretese rispetto a quelle sopradescritte, per le quali vi è contenzioso pendente in sede civile ed amministrativa, direttamente o

fonte: http://burc.regione.campania.it

indirettamente riconducibile ad atti, azioni o programmi posti in essere dalla Regione Campania in materia di attività di gestione o di investimenti sulla rete ferroviaria. La società rappresenta che le suddette ulteriori pretese verso la Regione Campania non sono state ancora iscritte in bilancio per evidenti motivi di prudenza dettati agli amministratori dalle norme del Codice Civile.
Da detta relazione emerge, in particolare:

a) contenzioso pendente in sede amministrativa a titolo di risarcimento del danno conseguente alla sospensione del nono e decimo piano attuativo

Il contenzioso di maggior rilievo è quello pendente in sede amministrativa. EAV ha presentato ricorso al TAR Campania contro la Regione Campania, per l'annullamento del silenzio inadempimento serbato dall'Ente sulla diffida a provvedere all'immediata adozione di provvedimenti di conclusione dei procedimenti attivati con delibere di G.R. n. 533 e 534 del 2 luglio 2010 e, comunque, alla riattivazione dell' efficacia dei provvedimenti di concessione dei finanziamenti; ha altresì chiesto l'accertamento dell'obbligo della Regione di portare a conclusione il procedimento di annullamento in autotutela avviato con le deliberazioni di G.R. n. 533 e 534 del 2 luglio 2010. EAV ha altresì chiesto la condanna al risarcimento di tutti i danni patrimoniali e non, subiti per l'effetto della mancata conclusione dei procedimenti amministrativi avviati con le delibere richiamate e, per l'effetto, della perdurante sospensione dell'efficacia esecutiva delle deliberazioni di G.R. n. 1502 del 2 ottobre 2009, n. 150 del 25 febbraio 2010, n. 458 del 25 marzo 2010, recanti, rispettivamente, approvazione del settimo, nono e decimo piano attuativo del programma generale degli interventi infrastrutturali approvato con D.G.R. n. 1282 del 5 aprile 2002, danni provvisoriamente quantificati nella misura di circa 245 milioni di Euro. Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 9 maggio 2014, l'EAV ha, altresì, impugnato la delibera n. 39 del 24 febbraio 2014, pubblicata in B.U.R.C. n. 17 del 10 marzo 2014, con la quale la G.R.C. ha stabilito la conclusione del procedimento amministrativo avviato con le deliberazioni n. 533 e 534 del 2 luglio 2010 ed ha revocato la deliberazione n. 458 del 25 marzo 2010, recante aggiornamento e sostituzione dei programmi di intervento contenuti nelle deliberazioni n. 1502 del 2 ottobre 2009 e n. 150 del 25 febbraio 2010, di approvazione del settimo e nono piano attuativo della programmazione regionale nel settore dei trasporti. E.A.V. evidenzia che l'importo quantificato a quella data di 245 milioni di euro risulta richiesto in considerazione di giudizi, specificati nella detta relazione, intentati da appaltatori e concessionari di E.A.V. per ritardi nei pagamenti e anomala prestazione dei lavori conseguenti alla lamentata sospensione dei citati piani attuativi. Esso è da adeguare in considerazione dell'aggiornamento delle voci di danno lamentato dagli affidatari dei contratti.

b) contenziosi pendenti in sede civile attivati contro EAV in cui vi è chiamata in causa della Regione Campania per manleva

Detto contenzioso pende con i concessionari e con gli appaltatori degli interventi di adeguamento dell'infrastruttura della Società e discende sia dal blocco dei pagamenti dei lavori e delle forniture per i quali la Società figura soggetto attuatore per conto della Regione Campania, sia dall'inefficacia dei piani attuativi VII, IX e X, dichiarata dalla Regione Campania nel 2010 con DD.GG.RR. n. 533 e 534 del 2 luglio 2010. EAV evidenzia che, nella qualità di soggetti attuatori dell'ampliamento e ammodernamento della Metropolitana regionale, le Società, poi incorporate in EAV, avevano contratto molteplici impegni con concessionari ed appaltatori per la realizzazione di opere di proprietà del socio unico Regione Campania. Ciò sulla base di progetti e risorse finanziarie nella esclusiva disponibilità della Regione, senza che il patrimonio delle società si incrementasse. Infatti, l'Ente non ha mai dotato le società di adeguate risorse finanziarie o di un patrimonio tale da consentire di rispondere autonomamente degli impegni assunti e da tenere indenne le risorse destinate all'esercizio del trasporto pubblico. La Società ha intrapreso numerose azioni giudiziarie nei confronti della Regione
Rilevano, tra i giudizi pendenti in cui vi è chiamata in causa della Regione Campania da parte di EAV per la manleva, i seguenti:

- Consorzio Ferroviario San Giorgio Volla, per inadempimento concessione lavori di realizzazione del doppio binario sulla tratta Circumvesuviana – S. Giorgio-Volla- Cas, la cui pretesa è pari a circa euro 52.000.000,00;
- 2R Capital S.p.A., (richiesta euro 79.135.000,00 circa), quale assuntore del fallimento Costruzioni Generali Firenze, già Pontello Costruzioni, che ha convenuto in giudizio EAV, subentrata a Metrocampania Nordest per l'inadempimento e anomala protrazione del contratto di appalto per i lavori di ammodernamento della tratta Secondigliano Capodichino della Ferrovia Alifana.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Consorzio COSNO, la cui pretesa di euro 5.748.000,00 è stata originariamente azionata contro Circumvesuviana S.r.l. dalla mancata chiusura del rapporto concessorio per la costruzione della tratta Pomigliano San Vitaliano nell'ambito degli interventi ex lege 219/81.
- Todini Costruzioni Generali in ATI con Iter e Impresa, in cui la domanda proposta contro EAV e Regione Campania nel 2013 ascende ad oltre euro 40.000.000,00 per effetto dei lamentati inadempimenti di MCNE prima ed EAV poi, quale committente dei lavori di esecuzione della tratta Secondigliano Di Vittorio.

c) **ulteriori contenziosi**.

Infine, EAV segnala ulteriori giudizi pendenti, tra i quali:
- Giudizio innanzi al Tribunale di Napoli contro la B.N.L. per la condanna alla restituzione di circa euro 11.600.000,00 indebitamente pignorate su conto corrente a tutela del credito della banca derivante dal patronage rilasciato da EAV relativamente ai finanziamenti concessi in favore di EAV BUS.
- Giudizio della curatela del Fallimento EAVBUS contro EAV e Regione Campania con una richiesta di danni per circa euro 40.000.000,00.

Nei giudizi sopradescritti alle precedenti lettere a) e b) la Regione Campania si è costituita in giudizio contestando le avverse pretese.

La componente regionale del Tavolo rappresenta che le pretese di cui ai predetti giudizi non possono costituire comunque poste attive in bilancio (Cass. Civ. Sez. I 11.12.2000 n. 15592 secondo cui "*presupposto essenziale per l'iscrizione di un credito in bilancio è la sua sicura esistenza, non potendo invece essere iscritti crediti meramente eventuali dipendenti da pretese risarcitorie contestate*"); ad ogni buon conto - nel merito - contesta la fondatezza delle sopracitate pretese, della quale prende atto la componente E.A.V. del Tavolo.

E' pur vero, tuttavia, che non può non tenersi conto della evoluzione di detti giudizi il cui esito, ad oggi incerto, potrebbe notevolmente incrementare il complessivo ammontare delle somme definitivamente a carico della Regione, in caso di soccombenza. L'alea del contenzioso pendente, è, pertanto, un elemento non trascurabile.

Il Tavolo congiunto concorda dunque sulla necessità, per ragioni di certezza, che il percorso di riconoscimento definitivo dei debiti della Regione nei confronti di E.A.V. S.r.l. si accompagni, in via transattiva, alla rinuncia a qualsivoglia pretesa e alle conseguenti azioni che la Società abbia già intrapreso – ovvero da intraprendere - in via diretta o al fine di essere manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli dei giudizi instaurati da soggetti terzi nei propri confronti, relativamente alla gestione delle attività e degli investimenti operata.

Al lume di tale dato, quindi, E.A.V.:
- rinuncia a qualsivoglia pretesa collegata alla attività di gestione e investimenti sulla rete ferroviaria sopra descritte;
- manleva la Regione Campania da qualsivoglia conseguenza sfavorevole derivante da pretese avanzate da terzi, nei confronti della Regione, e collegata alla attività di gestione e investimenti sulla rete ferroviaria sopra descritte.

*****

In conclusione, dai complessivi dati soprariportati emerge un debito della Regione Campania verso la società E.A.V. di euro 590.986.590,00, comprensivo di IVA a norma di legge, riguardante esercizi pregressi per l'attività di gestione e investimenti svolte dall'E.A.V. srl sulla rete ferroviaria.

*****

Il percorso sopra descritto consente di definire, in via risolutiva, gli elementi di criticità ad oggi esistenti nei rapporti tra Ente/Socio unico e Società, costituendo, al contempo, presupposto per avviare – attraverso l'acquisizione del contributo straordinario – azione concreta di risanamento per la Società.

A tale riguardo, il Tavolo prende atto che in data 15 dicembre 2016 è stato sottoscritto tra Regione Campania ed EAV l'Atto Aggiuntivo di cui all'art. 2 dell'Accordo del 24/12/2013 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Economia e delle Finanze e Presidente della Regione Campania, più volte richiamato in premessa. L'Atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. 143 del 5/4/2016 costituisce valida attuazione di una delle misure avviate con l'art. 16 commi 5 e ss. del D.L. 83/2012 al fine di superare lo stato di criticità finanziaria della società regionale di trasporto. Esso prevede infatti azioni di efficientamento aziendale e razionalizzazione dei servizi da recepire nel futuro contratto di

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizio tra Regione Campania e EAV srl e costituisce pertanto elemento di forte positività nel percorso di risanamento della Società, rispetto al quale le attività demandate al Tavolo costituiscono un naturale e necessario completamento.
Per l'effetto di quanto rappresentato, la Regione Campania richiederà il contributo straordinario di cui all'art. 11 comma 1 del D.L. n. 193/2016, nella misura di euro 590.986.590,00, comprensivo di IVA, a norma di legge. Il contributo sarà versato su conto vincolato della Società EAV, la quale si obbliga a gestirlo secondo le modalità e finalità di cui al comma 2 dell'art. 11 del D.L. n. 193/2016.
La componente societaria del Tavolo rappresenta che l'impatto fiscale a carico di E.A.V. ed immediatamente conseguente alla sottoscrizione dell'Accordo sarà da imputare direttamente alle risorse di cui al citato art. 11 D.L. n. 193/2016.

Dott.ssa Maria Sofia Di Grado
Dott.ssa Antonietta Mastrocola
Avv. Fabrizio Niceforo
Dott. Francesco Guida
Dott.ssa Silvana Grasso
Avv. Lidia Buondonno
Sig. Francesco Sansone
Dott. Umberto De Gregorio
Ing. Pasquale Sposito
Dott. Fulvio Pastena
Dott. Carlo Vollono

Il Tavolo predispone schema di Accordo, consequenziale ai lavori così come sopra descritti.

Schema di Accordo tra Regione Campania ed EAV srl

La Regione Campania, P. IVA n. 80011990639 in persona ... e l'Ente Autonomo Volturno S.r.l.. P-IVA, in persona del legale rappresentante p.t.

PREMESSA: nel richiamare il ***"DOCUMENTO CONCLUSIVO DEI LAVORI DEL TAVOLO ISTITUITO AI SENSI DELLA D.G.R. N.662 DEL 29 NOVEMBRE 2016"***, allegato al presente Accordo e del quale forma parte integrante e sostanziale,
le Parti convengono quanto segue:

Art. 1

La Regione Campania, in attuazione dell'art. 11, comma 1, D.L. n. 193/2016, nel prendere atto del piano di ricognizione redatto dal Commissario *ad acta* ai sensi dell'art.16 comma 5 del D.L. n. 83/2012 e dei successivi aggiornamenti delle poste ivi previste come da bilancio 2015 approvato, nonché per rivalutazioni ed interessi inerenti le poste medesime, tenuto conto anche delle rinunce in via transattiva di cui all'articolo immediatamente successivo, riconosce di essere debitore verso la Società E.A.V. di euro 590.986.590,00, comprensivo di IVA, a norma di legge, riguardanti esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti svolte dall'E.A.V. sulla rete.

Art. 2

A fronte della pattuizione di cui al punto che precede, E.A.V. S.r.l., in via transattiva, rinuncia a qualsivoglia pretesa riguardante esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti dalla medesima svolte sulla rete.
Conseguentemente, E.A.V. rinuncia nei confronti della Regione Campania alle azioni già intraprese – ovvero da intraprendere – in via diretta o al fine di essere manlevata dalle conseguenze pregiudizievoli dei

fonte: http://burc.regione.campania.it

giudizi instaurati da soggetti terzi nei propri confronti, relativamente agli esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti dalla medesima svolte sulla rete, ivi comprese quelle di cui si riportano gli estremi del Ruolo Generale e pendenti dinanzi al Tribunale di Napoli:

8357/16
34729/13
34727/13
9020/15
4886/15
19591/15
16081/12
16841/12
16079/12
21189/14
21181/14
30555/12
5661/15
33381/11 – parte terza: Consorzio Ferroviario S.Giorgio-Volla
16502/13 – parte terza: Todini Costruzioni
12374/15 – parte terza: 2R Capital
33726/12 – parte terza QSI Progetti
8379/12 – parte terza: Consorzio Cosno

Tra le liti rinunciate da E.A.V. vi è altresì compreso il ricorso RG 1239/2013 notificato alla Regione Campania il 15/11/2013, pendente dinanzi al TAR Campania.
In ordine a tutti i giudizi EAV rinuncia alle azioni proposte - in via diretta o in via di manleva - ed altresì ai decreti ingiuntivi, per i quali è stata proposta dalla Regione opposizione, con compensazione integrale delle spese.

Art. 3

Le parti convengono che dal presente accordo non deriva alcun diritto a futuri riconoscimenti di qualsivoglia credito sulla vicenda coinvolta.

Art. 4

La Regione Campania richiederà il contributo straordinario di cui all'art. 11 comma 1 del D.L. n. 193/2016 conv.to con mod.dalla L. 1/12/2016, n. 225, nella misura di euro 590.986.590,00, comprensivo di IVA, a norma di legge. Il contributo sarà versato su conto vincolato della Società EAV, la quale si obbliga a gestirlo secondo le modalità e finalità di cui al comma 2 dell'art. 11 del D.L. n. 193/2016.

Art. 5

EAV S.r.l. dichiara che con la corresponsione delle somme di cui all'art. 4 del presente accordo non ha più nulla a pretendere nei confronti della Regione Campania in relazione agli esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti svolte dalla medesima sulla rete, sia in relazione alle pretese come descritte sopra

fonte: http://burc.regione.campania.it

nella premessa e riassunte negli artt. 1 e 2, sia per qualsivoglia eventuale ulteriore pretesa non menzionata.

Art. 6

EAV manleva la Regione Campania da tutti gli eventuali danni derivanti dalla inesatta attuazione e/o dal mancato rispetto dei tempi di pagamento del piano di accordo generale di cui al comma 2 dell'art. 11 del DL. N. 193 convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2016, n. 225.

Art. 7

EAV manleva la Regione Campania da tutti gli eventuali danni e/o oneri derivanti da azioni cognitive e/o esecutive proposte da creditori della Società in relazione alle vicende oggetto del presente accordo.

Art. 8

Le parti, con il presente accordo, transigono in modo generale ogni pretesa di EAV riguardante esercizi pregressi per attività di gestione e investimenti svolte dalla medesima sulla rete.

Art. 9

Nella evenienza che non venga trasferito alla Regione Campania il contributo straordinario ex art. 11 comma 1 D.L. n. 193 cit. secondo l'ammontare di cui al precedente art. 4 e nei tempi fissati dal citato art.11, comma 1, il presente accordo si intende risolto secondo la disciplina dell'art. 1456 C.C.
Nell'ipotesi di risoluzione viene meno qualsivoglia efficacia del presente accordo ed altresì l'efficacia delle dichiarazioni contenute nel *"DOCUMENTO CONCLUSIVO DEI LAVORI DEL TAVOLO ISTITUITO AI SENSI DELLA D.G.R. N.662 DEL 29 NOVEMBRE 2016"*.

Art. 10

Le spese del contratto sono a carico della società EAV.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 772 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizione di cui al D. Lgs del 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che con la deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta Regionale ha provveduto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, all'iscrizione nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 , in termini di competenza e di cassa, delle risorse necessarie per l'attuazione del POR Campania 2014-2020;

PRESO ATTO della nota prot. 2016.0769656 del 24 novembre 2016 con la quale l'Ufficio di Staff 01 "Affari Generali e Controllo di Gestione" del Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali ha chiesto all'Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo, l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa per il pagamento di un'impresa per attività ad essa affidate a valere sul POR FSE 2014-2020;

RITENUTO, pertanto, di dover

a. istituire un nuovo capitolo di spesa da collegare all'Azione 8.1.8 del POR Campania FSE 2014-2020 nel bilancio regionale 2016-2018 così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da correlare ai capitoli 1485, 1487 e 1489 dell'entrata;
b. attribuire l'istituendo capitolo di spesa alla competenza della U.O.D. "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo";
c. autorizzare, per economicità procedurale, una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato negli allegati B) e C) e nel prospetto "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione al principio contabile D. Lgs. n. 118/2011, il nuovo capitolo di spesa 8643, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da correlare ai capitoli 1485, 1487 e 1489 dell'entrata.

2. di attribuire il predetto capitolo di spesa 8643 alla competenza della U.O.D. "Gestione Finanziaria del POR FSE Campania" della Direzione Generale "Programmazione Economica e Turismo".

3. di autorizzare, per economicità procedurale, una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 5, comma 4 lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato negli allegati B) e C) e nel prospetto "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Umane Finanziarie e Strumentali, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, allo staff 01 "Affari Generali e Controllo di Gestione" del Dipartimento dell'Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali, al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie, al Direttore Generale della Programmazione Economica e del Turismo, alla Segreteria della Giunta regionale, al Tesoriere, nonché al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Capitolo di spesa	oggetto	missione	programma	titolo	macro	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di entrata correlato
8643	POR FSE 2014-2020. Asse I Obiettivo Specifico 2 - Azione 8.1.8 Campagne di animazione e di informazione territoriale. Imprese controllate.	15	4	2	203	2.03.03.01.000	4.01	3	2.03.02	4	3	1485 1487 1489

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA												
Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-		
15	04	2	203	8643	138.470,00		138.470,00					
15	04	2	203	8642		138.470,00		138.470,00				
totali					**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO C

Esercizio	Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo Entrata	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo Spesa	Variazione Competenza	Variazione Cassa
2016	4	200	4020100	1485	15	4	2	203	8643	24.232,25	24.232,25
2016	4	200	4020100	1487	15	4	2	203	8643	10.385,25	10.385,25
2016	4	200	4020500	1489	15	4	2	203	8643	103.852,50	103.852,50
2016	4	200	4020100	1485	15	4	2	203	8642	-24.232,25	-24.232,25
2016	4	200	4020100	1487	15	4	2	203	8642	-10.385,25	-10.385,25
2016	4	200	4020500	1489	15	4	2	203	8642	-103.852,50	-103.852,50
									Totale	**0,00**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	04	2	203	8643			138.470,00		138.470,00				1485 1487 1489
15	04	2	203	8642				138.470,00		138.470,00			1485 1487 1489
			Totale Titolo 2 del Programma 04				138.470,00	138.470,00	138.470,00	138.470,00			
		Totale Programma 04 della Missione 15					138.470,00	138.470,00	138.470,00	138.470,00			
		Totale Missione 15					**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**			
Totale Spese							**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**	**138.470,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 804 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 18/2014: DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014 stabilisce che: *"1. La Regione riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale". 2. La Regione cura e promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato. Nell'ambito pubblico la Regione riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori; il turismo, in quanto occasione di relazioni aperte e positive tra i popoli, costituisce importante motivo di incremento e di tutela dei patrimoni comuni, ambientali e identitari. Nell'ambito privato la Regione riconosce che il turismo crea consistente valore economico e costituisce fattore produttivo, stimolo ed opportunità di iniziativa imprenditoriale";*
b. l'art. 15 della legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania" stabilisce che *"1. È istituita l'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, di seguito denominata agenzia, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile. 2. Lo statuto ed il regolamento dell'agenzia sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale"*
c. l'art. 10, rubricato "*Razionalizzazione delle funzioni di promozione turistica e culturale*" della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016*" ha disposto, fra l'altro, la modifica degli artt. 15, 17 e 18 della citata legge regionale n. 18/2014, rafforzando l'integrazione fra il Turismo, i Beni Culturali e la Cultura al fine di favorire e sostenere lo sviluppo della Regione Campania;
d. l'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014 nel porre in liquidazione gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, al comma 5 stabilisce, peraltro, che *"Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l' attuale sede".*
e. La citata legge regionale è stata successivamente modificata dalle leggi regionali 18 gennaio 2016, n. 1, 5 aprile 2016, n. 6 e 8 agosto 2016, n. 22;
f. La detta legge è stata altresì modificata dalla Legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 "Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale";
g. l'art. 1 comma 11 della citata legge regionale n. 38/16 stabilisce che "*al fine di procedere ad una semplificazione degli interventi ed evitare duplicazioni di funzioni sono attribuite all'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, di cui all'articolo 15 della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18, (Organizzazione del sistema turistico in Campania) esclusivamente le funzioni in materia di promozione turistica."* Conseguentemente la legge regionale 18/2014 è modificata con la soppressione delle locuzioni riferite ai Beni culturali; la modifica è stata l'occasione per ciarire i compiti dell'Agenzia come segue:
"5. L'Agenzia opera per alimentare e diffondere l'immaginario turistico della Regione e per raccogliere, armonizzare, aggiornare e rendere accessibili i flussi di informazione dei servizi del turismo. Per le tematiche afferenti la valorizzazione e la promozione della cultura e dei beni culturali l'Agenzia si coordina con le strutture amministrative regionali e con le società e gli enti in house competenti per materia. L'Agenzia, può utilizzare, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale, le strutture regionali competenti per materia o altri enti strumentali della Regione Campania per realizzare azioni di valorizzazione turistica del patrimonio culturale campano".

h. Con la citata modifica viene altresì specificato che *"La Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge provvede, se necessario, a garantire le modifiche statutarie all'Agenzia di cui all'articolo 15 della legge regionale 18/2014 per adeguarle alle finalità di cui al comma 11 del presente articolo";*

PREMESSO, altresì che

a. con delibera di Giunta regionale n. 11 del 19/01/2016, nel dare atto del novellato articolo 18 della legge regionale n. 18/2014 si è stabilito, fra l'altro:
   a.1 di disporre il rinnovo delle procedure per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Agenzia regionale per il turismo;
   a.2 di nominare un Commissario per dare avvio all'Agenzia regionale per il Turismo e i beni Culturali, da individuare tra i Dirigenti di Ruolo della Giunta Regionale, nelle more dell'individuazione del Direttore Generale, ai sensi dell'art. 18 della citata legge n. 18/2014 come modificato dalla legge regionale n. 1/2016, sino alla individuazione del Direttore Generale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2016;
   a.3 di stabilire il rinnovo, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 18/2014, dell'incarico dei Commissari Liquidatori, per ciascuno degli Enti strumentali per il Turismo, fissandone la durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2016;
b. con il D.P.G.R.C. n. 12 del 27 gennaio 2016 la dott.ssa Rosa Maria Sciotto è stata nominata Commissario dell'Agenzia e le sono stati assegnati, tra gli altri, anche il compito di predisporre lo Statuto e il regolamento dell'Agenzia;
c. con delibera di Giunta regionale n. 370 del 13/07/2016, nel dare atto del novellato articolo 18 della legge regionale n. 18/2014, anche alla luce delle intervenute modifiche apportate alla citata legge regionale con legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 si è stabilito, fra l'altro:
   c.1 di disporre il rinnovo dell'incarico di Commissario della costituenda Agenzia, conferito con il D.P.G.R.C. n. 12 del 27 gennaio 2016 in attuazione della DGR n. 11/2016, sino al 31 dicembre 2016 e comunque non oltre la nomina del Direttore Generale della detta Agenzia, confermando in capo al medesimo tutti i compiti già descritti nella richiamata DGR n. 11/2016;
   c.2 di stabilire che la sede legale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, allo scopo di garantire il necessario raccordo con gli uffici regionali dovrà essere prevista al Centro Direzionale Isola C5, Napoli, nei locali in disponibilità alla Regione, come da intesa avviata tra gli uffici interessati, nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica;
   c.3 di nominare un Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, anche allo scopo di garantire che le procedure conclusive per la soppressione degli Enti avvenga con modalità uniformi, demandando allo stesso, oltre agli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, anche l'attuazione dei seguenti indirizzi finalizzati all'immediato contenimento della spesa di funzionamento e alla contestuale accelerazione delle procedure per la soppressione degli enti turistici:
   c 3.1 dismettere le sedi degli Enti per il Turismo i cui costi gravano sul Bilancio regionale, nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica, ponendo in essere tutti gli adempimenti consequenziali e procedendo alla immediata risoluzione dei contratti di locazione;
   c 3.2 portare a compimento tutti gli adempimenti volti alla immediata risoluzione delle problematiche ancora aperte nelle gestioni liquidatorie di concerto con la D.G. Risorse Strumentali;
   c 3.3 mantenere in funzione le attività di raccolta dei dati statistici nonché quella di informazione turistica, nelle more dell'avvio dei SIAT, ai sensi della legge regionale 18/2014, al fine di assicurare il presidio di tale attività, ritenuta essenziale per la Regione, facendo salva la possibilità di avviare, in raccordo con il Commissario dell'Agenzia e con la D.G. Programmazione Economica e Turismo, le interlocuzioni con gli enti locali o con

altri soggetti pubblici e/o privati per l'individuazione di sedi più consone e/o meno onerose per garantire la migliore accoglienza e concorrere efficacemente allo sviluppo turistico del territorio regionale;

c.4 di stabilire che il predetto incarico decorra dall'adozione del decreto presidenziale di nomina e abbia durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016;

d. con il D.P.G.R.C. n. 183 del 4 agosto 2016 l'arch. Mario Grassia è stato nominato Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento e al medesimo sono stati attribuiti, entro la data di scadenza del 31 dicembre 2016 i compiti riportati ai punti 3.a, 3.b e 3.c della richiamata DGR 370/2016;

PRESO ATTO

a. delle modifiche legislative intervenute sul testo della legge regionale 18/2014 che richiedono agli uffici preposti i necessari ed opportuni adeguamenti ai provvedimenti e alle procedure attuative della legge regionale n. 18/2014 e ss.mm.ii;
b. della necessità da parte del Commissario dell'Agenzia che, nell'adempimento dei compiti allo stesso assegnati ha provveduto, tra l'altro, ad approntare lo Statuto e il Regolamento per consentire la messa in esercizio dell'Agenzia regionale per il turismo e a porre in essere le necessarie attività di raccordo, dando indirizzi in merito alla definizione delle procedure liquidatorie, di adeguare i documenti prodotti alla luce delle modifiche contenute da ultimo nella legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38;
c. della propedeuticità della costituzione dell'Agenzia rispetto all'espletamento delle procedure per l'individuazione del Direttore Generale per l'espletamento delle quali occorre tener conto delle modifiche apportate alla legge regionale 18/2014, da ultimo con la predetta legge regionale n.38/2016;
d. che le procedure liquidatorie avviate dal Commissario liquidatore unico si connotano per la particolare complessità dovuta alla necessità di contemperare la dismissione delle sedi degli enti in locazione con quella di dare continuità alla funzione di raccolta dei dati statistici nonché quella di informazione turistica; all'applicazione di metodologie omogenee, per tutti gli Enti interessati, sia nella revisione degli inventari dei beni mobili che nel perfezionamento delle procedure di accatastamento di quegli immobili da trasferire al patrimonio regionale;
e. della nota prot. 786939 del 01 dicembre 2016 con cui la D.G. Risorse strumentali ha comunicato l'avvio dal 13 dicembre delle operazioni logistiche afferenti le torri C3 e C5 del CDN propedeutiche a consentire la disponibilità dei locali al secondo piano della torre C5, locali individuati come sede della costituenda Agenzia regionale per il turismo;
f. della necessaria contestualità, per assicurare la prescritta continuità amministrativa, della costituzione e della effettiva operatività dell'Agenzia regionale per il Turismo e la conclusione delle procedure liquidatorie degli enti strumentali per il Turismo;

CONSIDERATO che la costituzione dell'Agenzia regionale per il turismo rappresenta un obiettivo strategico di peculiare importanza per la Regione Campania, sotto i molteplici profili indicati dalla legge regionale 18/2014, così come la conclusione delle procedure liquidatorie che a causa della numerosità degli enti da sopprimere risulta di particolare complessità;

RAVVISATA altresì, la necessità di completare la conclusione delle attività liquidatorie e di uniformarne le modalità, anche in raccordo con le esigenze rappresentate dalla D.G. Risorse Strumentali, per addivenire alla soppressione degli enti, ribadendo, al contempo specifici indirizzi per un immediato contenimento della spesa, nelle more del completamento delle attività per la messa in esercizio dell'Agenzia

RITENUTO pertanto necessario, alla luce di quanto considerato:

a) di dover disporre l'ulteriore proroga dell'incarico di Commissario della costituenda Agenzia, conferito con il D.P.G.R.C. n. 12 del 27 gennaio 2016 in ossequio alla DGR n.11/2016, sino al 30 giugno 2017 e comunque non oltre la nomina del Direttore Generale della detta Agenzia, confermando in capo al medesimo tutti i compiti già descritti nella richiamata DGR n. 11/2016;
b) di dover confermare che la sede legale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, allo scopo di garantire il necessario raccordo con gli uffici regionali dovrà essere prevista al Centro Direzionale Isola C5, Napoli, nei locali in disponibilità alla Regione, come da intesa avviata tra gli uffici interessati, nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica;
c) di dover disporre che, in ossequio al predetto principio di contenimento della spesa pubblica, i locali di cui al punto che precede e quelli di proprietà degli Enti Turistici, possono essere immediatamente destinati al personale degli Enti strumentali per il Turismo le cui attuali sedi risultano in locazione e gravano sul Bilancio degli Enti stessi e di conseguenza sulle spese di funzionamento a carico della Regione;
d) di dover disporre la proroga dell'incarico di Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, conferito con il D.P.G.R.C. n. 183 del 4 agosto 2016 in ossequio alla DGR n. 370/2016, sino al 30 giugno 2017 e, comunque non oltre il compimento delle attività di liquidazione nonché l'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale, confermando in capo al medesimo tutti i compiti già descritti nella richiamata DGR n. 370/2016;
e) di dover ribadire che il Commissario liquidatore, stante la numerosità degli Enti e l'ubicazione degli stessi sull'intero territorio regionale, potrà eventualmente avvalersi, con proprio atto, per l'espletamento delle proprie funzioni, a titolo gratuito, del personale regionale con esperienza sul campo;
f) di dover precisare che la proroga degli incarichi di cui al presente provvedimento è a titolo gratuito;
g) di dover demandare alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo tutti gli adempimenti consequenziali per l'attuazione degli indirizzi formulati nel presente provvedimento;

VISTI
a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
c. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
d. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
e. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
f. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
g. la D.G.R.C. 11/2016;
h. il D.P.R.C. 12/2016
i. nota prot. 429428/2016;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di disporre la proroga dell'incarico di Commissario della costituenda Agenzia, conferito con il D.P.G.R.C. n. 12 del 27 gennaio 2016 in ossequio alla DGR n.11/2016, sino al 30 giugno 2017 e comunque non oltre la nomina del Direttore Generale della detta Agenzia, confermando in capo al medesimo tutti i compiti già descritti nella richiamata DGR n. 11/2016;
2. di confermare che la sede legale dell'Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, allo scopo di garantire il necessario raccordo con gli uffici regionali dovrà essere prevista al Centro Direzionale Isola C5, Napoli, nei locali in disponibilità alla

Regione, come da intesa avviata tra gli uffici interessati, nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica;

3. di disporre che, in ossequio al predetto principio di contenimento della spesa pubblica, i locali di cui al punto che precede e quelli di proprietà degli Enti Turistici, possono essere immediatamente destinati al personale degli Enti strumentali per il Turismo le cui attuali sedi risultano in locazione e gravano sul Bilancio degli Enti stessi e di conseguenza sulle spese di funzionamento a carico della Regione;
4. di disporre la proroga dell'incarico di Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, conferito con il D.P.G.R.C. n. 183 del 4 agosto 2016 in ossequio alla DGR n. 370/2016, sino al 30 giugno 2017 e, comunque non oltre il compimento delle attività di liquidazione nonché l'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale, confermando in capo al medesimo tutti i compiti già descritti nella richiamata DGR n. 370/2016;
5. di ribadire che il Commissario liquidatore, stante la numerosità degli Enti e l'ubicazione degli stessi sull'intero territorio regionale, potrà eventualmente avvalersi, con proprio atto, per l'espletamento delle proprie funzioni, a titolo gratuito, del personale regionale con esperienza sul campo;
6. di precisare che la proroga degli incarichi di cui al presente provvedimento è a titolo gratuito;
7. di demandare alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo tutti gli adempimenti consequenziali per l'attuazione degli indirizzi formulati nel presente provvedimento;
8. trasmettere il presente provvedimento agli Assessori, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali e al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 781 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 2 - UOD. Gestione finanziaria del PO FSE Campania

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014/2020 - ISTITUZIONE CAPITOLO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che con la deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta regionale ha provveduto, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, all'iscrizione nel bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018, in termini di competenza e di cassa, delle risorse necessarie per l'attuazione del POR Campania 2014-2020;

CONSIDERATO che, in relazione alla necessità di effettuare spese da ascrivere al titolo 1 della spesa, occorre istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016, in coerenza le transazioni elementari previste dal D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss. mm., un apposito nuovo capitolo di spesa da correlare ai capitoli di entrata 1554, 1556 e 1558, dotandoli altresì delle necessarie risorse finanziarie;

RITENUTO, pertanto:

a. di istituire nel bilancio regionale 2016-2018 il nuovo capitolo di spesa e attribuirne la titolarità alla competenza della U.O.D. 51.01.02 "Gestione Finanziaria del PO FSE Campania" della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 35.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato nell'allegato B) e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE" che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione al principio contabile previsto dal D. Lgs. n. 118/2011, il nuovo capitolo di spesa, così come indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. di attribuire la titolarità del succiato capitolo alla competenza della U.O.D. 51 01 02 ”Gestione Finanziaria del PO FSE Campania” della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo 02 della Direzione Generale per la Programmazione e Turismo.
3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 35.000,00 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, così come riportato nell’allegato B) e nei prospetti “ENTRATE” e “SPESE” che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all’ Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	105	4020500	1554	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLA U.E. PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ENTRATE CORRENTI.			26.250,00		26.250,00		8980
2	101	4020100	1556	ASSEGNAZIONI DI FONDI DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DEL POR CAMPANIA FSE 2014-2020. ENTRATE CORRENTI			6.125,00		6.125,00		8980
2	101	4020100	1558	FONDI DELIBERA CIPE 28/1/2015, N. 10 DA DESTINARE AL COFINANZIAMENTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2014/2020. ENTRATE CORRENTI			2.625,00		2.625,00		8980
Totale Entrata							35.000,00		35.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	12	1	103	8980			35.000,00		35.000,00				1554 1556 1558
			Totale Titolo 1 del Programma 12				35.000,00		35.000,00				
		Totale Programma 12 della Missione 01					35.000,00		35.000,00				
		Totale Missione 01					**35.000,00**		**35.000,00**				
Totale Spese							**35.000,00**		**35.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

capitolo di spesa	oggetto	missione	programma	titolo	macro	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità
8980	POR CAMPANIA FSE 2014-2020. SPESE DI RAPPRESENTANZA, EVENTI, PUBBLICITA' E TRASFERTE.	1	12	1	103	1.03.02.02.000	01.3	3	1.02.05	4	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ENTRATA												
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		
				+	-	+	-	+	-			
2	105	2010501	1554	26.250,00		26.250,00						
2	101	2010101	1556	6.125,00		6.125,00						
2	101	2010101	1558	2.625,00		2.625,00						
totali				**35.000,00**		**35.000,00**						

SPESA											
Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-		
01	12	1	103	8980	35.000,00		35.000,00					
totali					**35.000,00**		**35.000,00**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 801 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007-2013 - ISTITUZIONE CAPITOLO DI ENTRATA PER RESTITUZIONI DA PARTE DI SOCIETA' CONTROLLATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;

b. la Giunta regionale con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, modificato con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di gestione n.158/2013;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 e con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. nell'ambito delle attività di chiusura del POR Campania FESR 2007/2013, i Responsabili degli Obiettivi Operativi stanno conducendo le verifiche finali con i soggetti attuatori delle operazioni finanziate dal Programma Operativo;
b. detta attività di recupero rientra nelle competenze delle strutture responsabili come richiamate al precedente punto a;
c. occorre che il bilancio gestionale preveda apposito capitolo di entrata volto ad accogliere i recuperi da parte di società controllate;
d. tra i capitoli di entrata attribuiti alla titolarità della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP. nessuno presenta una codifica della transazione elementare coerente con la natura economica dell'entrata in questione;
e. al fine di consentire la corretta gestione contabile dei recuperi, è necessario, pertanto, istituire un capitolo di entrata nel corrente bilancio gestionale, ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i.;

RITENUTO, quindi

a. di dover istituire in bilancio il capitolo di entrata n. 2613 denominato "POR 2007-2013 entrate da restituzione da parte di società controllate", come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
b. di dover di assegnare la titolarità del predetto capitolo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP.;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la DGRC n. 181 del 03.05.2016
- la DGRC n.596 del 30.10.2016
-

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire in bilancio il capitolo di entrata n. 2613 denominato "POR 2007-2013 entrate da restituzione da parte di società controllate", come riportato nell'allegato "A" alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di assegnare la titolarità del predetto capitolo alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP.
3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Consiglio Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Allegato A - capitoli istituendi										
Capitolo di entrata	**Denominazione**	**Titolo**	**Tipologia**	**Categoria**	**IV LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**SIOPE (codice bilancio)**	**entrata ric./non ric.**	**COD ID SPESA UE**	**Per. Sanità**	**Capitoli di spesa correlati**
2613	**POR 2007-2013 entrate da restituzione da parte di società controllate**	4	500	4050300	4.05.03.05.000	4.04.01	2	1	1	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 789 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE CAMPANIA E L'AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA) - APPROVAZIONE SCHEMA E DETERMINAZIONI PER L'ATTUAZIONE - VARIAZIONE DI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N.2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania ritiene strategico sostenere investimenti di grandi dimensioni, realizzati da imprese nazionali ed estere, che facciano da volano per lo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio regionale;
b. lo strumento agevolativo "Contratto di Sviluppo" prevede, attraverso una procedura negoziale, la concessione di agevolazioni in favore di imprese di qualsiasi dimensione per la realizzazione di investimenti di importo minimo di 20 Meuro e favorisce la realizzazione di programmi strategici e innovativi di rilevante dimensione per rafforzare la struttura produttiva dei territori attraendo anche investimenti esteri;
c. il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" (di seguito "Patto"), stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, prevede, nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare quattro settori di eccellenza presenti sul territorio: Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento, attraendo investimenti di grandi, medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione;
d. il Patto altresì prevede, nell'Allegato A, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, l'implementazione di Contratti di Sviluppo per un importo totale programmato di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;

PREMESSO altresì che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 Piano di Azione e Coesione, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
b. nell'ambito, in particolare, della Linea d'intervento "Salvaguardia" del suddetto Piano Azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, con deliberazione n. 497 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire un "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e per la salvaguardia dell'occupazione", programmando risorse iniziali per un importo di 150 Mlneuro, individuando, quale responsabile per l'attuazione degli interventi, il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive e quale soggetto gestore la società in house Sviluppo Campania S.p.A.;
c. con deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale, nell'approvare la rimodulazione del PAC Campania consequenziale all'aggiornamento del piano finanziario, ha ricondotto lo stanziamento del Fondo in parola al minore importo di € 98.180.000,00;
d. con deliberazione n. 648 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di incrementare il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane istituito con la DGR n. 378/2013 programmando in overbooking sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 il Fondo di 30 Meuro originariamente finanziato con le risorse PAC di cui alla DGR n. 497/2013;
e. in conseguenza di quanto riportato al punto d. lo stanziamento del Fondo istituito con la citata DGR n. 497/2013 è stato rideterminato in riduzione ed assestato ad un importo complessivo pari ad euro 68.180.000,00;
f. con la deliberazione n. 457 del 02 agosto 2016 la Giunta Regionale ha istituito, nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, il capitolo di spesa 8281 denominato "Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013" attribuendone la titolarità alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP e correlandolo al capitolo di Entrata 2064 "Fondo Sviluppo e Coesione Piano Azione e Coesione I e III Fase;

g. con le deliberazioni n. 347 del 06/07/2016 e n. 670 del 29/11/2016 nell'approvare gli Accordi di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), per il cofinanziamento regionale di due Contratti di Sviluppo, si è rideterminato lo stanziamento del Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii nella somma totale di euro 53.680.000,00;

VISTI

a. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 – 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;
b. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
c. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;
d. la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei Contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro delle sviluppo economico 9 dicembre 2014;

DATO ATTO che

a. Denso Thermal Systems S.p.A. ha presentato, all'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), istanza di Contratto di sviluppo per la realizzazione di un programma d'investimento volto ad ampliare la produzione aziendale e valorizzare la propria attività mediante l'introduzione nel sito di Avellino di nuovi impianti tecnologicamente avanzati per la realizzazione di nuove linee di prodotti (Sistemi Termici) con connotati tecnici/tecnologici innovativi, destinati al settore automotive, studiati e sviluppati dall'azienda attraverso attività di ricerca;
b. il progetto di investimento proposto si compone di due piani: un piano di sviluppo industriale ed un piano di R&S;

c. il piano di sviluppo industriale prevede l'ampliamento della produzione aziendale e valorizzazione della propria attività mediante l'introduzione nel sito di Avellino di quattro nuovi impianti tecnologicamente avanzati per la realizzazione di nuove linee di prodotti (Sistemi Termici) con connotati tecnici/tecnologici innovativi, destinati al settore automotive, studiati e sviluppati dall'azienda attraverso attività di ricerca e precisamente:

   c.1 Linea di scambiatori di calore "Evaporatori" RS 38 I/F

   c.2 Linea di produzione di scambiatori di calore "WCAC"

   c.3 Linea di scambiatori di calore di massa

   c.4 Nuove linee di produzione per sistemi termici abitacolo e sistemi di raffreddamento motore che includano innovazioni di processo per lo stampaggio plastico e per l'assemblaggio;

d. il progetto di R&S prevede lo studio e la messa a punto di innovative e avanzate soluzioni tecnologiche e di processo per la realizzazione di sistemi termici di climatizzazione dell'abitacolo in grado di garantire un miglioramento della qualità finale dei prodotti in termini di prestazione, pesi e costi e una minimizzazione dell'impatto ambientale;

CONSIDERATO che

a. il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania giudicano gli interventi previsti dal programma di interventi presentato dalla Denso pienamente coerenti con le finalità e gli obiettivi perseguiti nell'ambito delle rispettive linee programmatiche in materia di ricerca, innovazione e sviluppo locale;
b. Invitalia, sulla base delle verifiche preliminari, ritiene il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l'applicazione della normativa relativa ai Contratti di sviluppo;
c. sulla base dei dati progettuali inoltrati, si stima che l'attuazione dell'intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 11.818.428,00 così articolato:

Progetti di investimento	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo a fondo perduto (€/000)	Finanziamento Agevolato (€/000)
DENSO - Sviluppo Industriale	Avellino	45.099,14	11.274,79	0
DENSO - Ricerca e sviluppo	Avellino	1.872,79	543,64	0
	Totale	**46.971,93**	**11.818,43**	**0**

d. a tale somma è necessario aggiungere i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di Euro 241.192,45 (duecentoquarantunomilacentonovantadue/45);
e. la Regione Campania intende cofinanziare i progetti d'investimento, in linea con le previsioni del Protocollo sottoscritto il 10 novembre 2016, per un importo complessivo massimo di Euro 5.000.000,00;
f. il Ministero dello Sviluppo Economico intende cofinanziare i progetti d'investimento, in linea con le previsioni del Protocollo sottoscritto il 10 novembre 2016, per un importo complessivo massimo di Euro 7.059.622,45 utilizzando le risorse di cui al Programma complementare di azione e coesione 2014/2020 "Imprese e competitività", assegnate allo strumento dei Contratti di sviluppo;

DATO ATTO altresì che

a. l'articolo 15 della L. 241/90 e ss.mm.ii prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
b. l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possano destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;
c. al fine di rispondere, per quanto sopra menzionato, alle novate esigenze, dando tempestiva attuazione agli indirizzi programmatici del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", si intende procedere alla rimodulazione degli interventi attuati nell'ambito del PAC III con riferimento alle risorse programmate con la DGR 497/2013 e ss.mm.ii.;
d. con decreto dirigenziale DG 51.02 n. 518 del 23/12/2016, la Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP. ha proceduto a dichiarare insussistente, per € 5.000.000,00, l'impegno disposto sul capitolo di spesa 8282 con DD DG51.02 n.314/2013 e reimputato al bilancio dell'esercizio finanziario 2014 con DGR 716/2014;

e. con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 221 del 23/12/2016 rettificato con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 222 del 28/12/2016, la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha provveduto ad accertare sul capitolo di entrata 2064 minori entrate per un importo di € 5.000.000,00, riducendo, per tale cifra, l'accertamento n. 3112/2014;
f. per effetto dei suddetti decreti dirigenziali si è resa pertanto disponibile, a valere sul Piano Azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, la somma complessiva di € 5.000.000,00;

RITENUTO pertanto:
a. di dover approvare lo schema di Accordo denominato "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)", allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante, finalizzato a sostenere gli investimenti di Denso Thermal Systems S.p.A. da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Avellino attraverso l'implementazione, nel periodo 2017-2020, di 4 nuove linee tecnologiche per la realizzazione di nuovi prodotti (Sistemi Termici) con connotati tecnici/tecnologici innovativi, destinati al settore automotive;
b. di dover disporre che, in attuazione degli indirizzi espressi nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Campania, il piano d'investimento dell'azienda sia cofinanziato dalla Regione Campania per un importo complessivo massimo di 5.000.000,00 a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano Azione e Coesione-Terza ed Ultima Riprogrammazione, attraverso la rimodulazione, in riduzione, del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n.497/2013 e ss.mm.ii e la programmazione ex novo delle risorse resesi disponibili a seguito della citata rimodulazione;
c. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n.2, in termini di competenza, nel bilancio di previsione 2016-2018, nel Documento Tecnico di programmazione e, ai fini gestionali, nel Bilancio Gestionale 2016-2018, la somma complessiva di euro 5.000.000,00, di cui euro 3.500.000,00 nell'annualità 2017 ed euro 1.500.000,00 nell'annualità 2018, così come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
d. di dover demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive la firma dell'Accordo di Programma di cui alla lettera a);

ACQUISITI

a. con nota prot. n. 841519/2016 il parere dell'Avvocatura regionale;
b. con nota prot. n. 35805/UDCP/GAB/CG/2016 il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
c. con nota prot. n. 35651/UDCP/GAB/VCG1/2016 il Parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare lo schema di Accordo denominato "Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA)", allegato alla presente deliberazione e di cui costituisce parte integrante, finalizzato a sostenere gli investimenti di Denso Thermal Systems S.p.A. da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Avellino attraverso l'implementazione, nel periodo 2017-2020, di 4 nuove linee tecnologiche per la realizzazione di nuovi prodotti (Sistemi Termici) con connotati tecnici/tecnologici innovativi, destinati al settore automotive;

2. di disporre che, in attuazione degli indirizzi espressi nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Campania, il piano d'investimento dell'azienda sia cofinanziato dalla Regione Campania per un importo complessivo massimo di 5.000.000,00 a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano Azione e Coesione-Terza ed Ultima Riprogrammazione, attraverso la rimodulazione, in riduzione, del Fondo istituito con deliberazione della Giunta Regionale n.497/2013 e ss.mm.ii e la programmazione ex novo delle risorse resesi disponibili a seguito della citata rimodulazione;
3. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n.2, in termini di competenza, nel bilancio di previsione 2016-2018, nel Documento Tecnico di programmazione e, ai fini gestionali, nel Bilancio Gestionale 2016-2018, la somma complessiva di euro 5.000.000,00, di cui euro 3.500.000,00 nell'annualità 2017 ed euro 1.500.000,00 nell'annualità 2018, così come riportato nell'Allegato A alla presente deliberazione, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;
4. di demandare alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive la firma dell'Accordo di Programma di cui al punto 1);
5. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Consiglio Regionale e al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO DI PROGRAMMA

FRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE CAMPANIA

E

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)

di seguito anche indicati collettivamente come le "Parti"

PREMESSO CHE

1. la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, che detta norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, prevede all'articolo 15, come integrato dall'articolo 21, comma 1, lettera t), della legge 11 febbraio 2005, n. 15, la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
2. in data 10 novembre 2016 è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, dalla Regione Piemonte dalla Regione Campania e dalla società Denso Thermal System S.p.A., un protocollo di intesa, già oggetto di diversi incontri e di ampia valutazione da parte di tutti i soggetti interessati, finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano Industriale della società Denso Thermal Systems S.p.A., allegato al protocollo medesimo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. con la sottoscrizione del suddetto Protocollo, il Ministero dello Sviluppo Economico e le Regioni interessate, si sono impegnate, secondo le rispettive competenze e responsabilità, ad identificare idonei canali di finanziamento a sostegno degli investimenti produttivi e delle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che Denso Thermal Systems S.p.A. intende attuare nella Regione Campania e nella Regione Piemonte;

VISTO

1. il decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 (e ss.mm.ii.), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 29 gennaio 2015, n. 23, recante l'adeguamento alle nuove norme in materia di aiuti di Stato previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 dello strumento dei contratti di sviluppo, di cui all'articolo 43 del decreto-legge n. 112/2008;

2. in particolare l'articolo 4, comma 6, del predetto decreto 9 dicembre 2014 che prevede che specifici accordi di programma, sottoscritti dal Ministero e dalle Regioni, dagli enti pubblici, dalle imprese interessate, possono destinare una quota parte delle risorse disponibili per l'attuazione degli interventi previsti dallo stesso decreto 9 dicembre 2014 al finanziamento di iniziative di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo dei territori cui le iniziative stesse si riferiscono;

3. la Circolare MiSE n. 39257 del 25 maggio 2015 riportante chiarimenti in merito alla concessione delle agevolazioni a valere sullo strumento dei contratti di sviluppo di cui al decreto del Ministro delle sviluppo economico 9 dicembre 2014;

4. il decreto MiSE del 9 giugno 2015 riportante modifiche e integrazioni in materia di Contratti di Sviluppo;

5. il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

6. la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale 2014 - 2020 approvata dalla Commissione europea il 16 settembre 2014 (SA 38930), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C 369 del 17 ottobre 2014;

7. la delibera CIPE n. 10 del 1 maggio 2016 pubblicata su G.U. n. 186 del 10/08/2016 di approvazione del Programma complementare di azione e coesione 2014/2020 "Imprese e competitività", che prevede l'assegnazione di risorse allo strumento dei contratti di sviluppo per complessivi 355 mln;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Visto altresì

8. la legge regionale della Campania n. 11 del 14 ottobre 2015 recante "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficienti l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015 con la quale è stato avviato un importante processo di semplificazione normativa e amministrativa in grado di razionalizzare i procedimenti e le azioni di propria competenza, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e imprese. Tale semplificazione, che per le attività di impresa ha previsto l'istituzione dello Sportello Unico Regionale per le Attività Produttive, è finalizzato, tra l'altro, a favorire il miglioramento della gestione degli interventi attraverso l'introduzione di una disciplina più rigida delle scadenze temporali dei procedimenti amministrativi, in grado di rendere più certi i programmi d'investimento proposti sul territori;

9. il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con DGR n. 173 del 26 aprile 2016, che nell'ambito dell'Area di intervento "Sviluppo economico e produttivo", prevede azioni strategiche finalizzate prioritariamente a rilanciare quattro settori di eccellenza presenti sul territorio: Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Cantieristica, Moda e Abbigliamento, attraendo investimenti di Grandi, Medie imprese e Mid Cap, sostenendo le PMI per un rafforzamento produttivo sia in ambito nazionale che ai fini dell'internazionalizzazione, realizzando aree produttive efficienti, ecosostenibili, nonché iniziative che dovranno collegarsi sinergicamente alle attività per la ricerca e l'innovazione. Che altresì prevede, nell'Allegato A, fra gli interventi prioritari finalizzati allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale, l'implementazione di Contratti di Sviluppo per un importo totale programmato di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;

10. il DEFR 2017 "Documento di Economia e Finanza Regionale 2017" approvato dal Consiglio regionale della Campania nella seduta del 28 luglio 2016 che si propone, tra l'altro, quale obiettivo strategico il rafforzamento dei Poli delle filiere produttive di eccellenza Aereospazio, Autotrasporto/Automotive e cantieristica - Agroalimentare e foodact, Abbigliamento e moda attraverso politiche attive che acquistino non solo una significatività anticiclica ma un carattere di sostegno strutturale al fine di incrementare gli investimenti per il riposizionamento, la ricerca e lo sviluppo;

11. la deliberazione della Giunta Regionale n. 467 del 2/8/2016, pubblicata sul BURC n. 62 del 20/09/2016 che ha approvato la "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3), documento nel quale è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale. Nell'ambito della RIS3 sono state indicate le traiettorie tecnologiche relative alle aree di specializzazione della Campania, Aerospazio, Beni culturali-Turismo-Edilizia sostenibile, Biotecnologie-Salute-Agroalimentare, Energia-Ambiente, Materiali avanzati e Nanotecnologie, Trasporti e Logistica;

12. la Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22 "Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0", che individua strategie ed azioni in grado di promuovere l'attrattività

fonte: http://burc.regione.campania.it

del territorio campano, favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e sostenere il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della “Fabbrica Intelligente";

13. la proposta, presentata in data 27 maggio 2016 ad Invitalia S.p.A., ai fini dell’accesso alle agevolazioni previste dallo strumento agevolativo dei "Contratti di sviluppo" di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii., concernente la realizzazione di nuove linee di produzione per sistemi termici abitacolo e sistemi di raffreddamento motore che includano innovazioni tecnologiche per i processi produttivi;
14. la deliberazione della Giunta Regionale n. xxx del xx/xx/2016 con la quale la Regione Campania ha approvato il testo del presente Accordo di programma, destinando all'uopo la somma di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00);
15. il decreto dirigenziale xx/xx/2016 con il quale la Regione ha impegnato la somma di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) a titolo di cofinanziamento regionale, in favore del Ministero dello sviluppo economico;

CONSIDERATO CHE

1. la proposta di contratto di sviluppo prevede che Denso Thermal Systems S.p.A. realizzi un programma di investimenti volto allo sviluppo di nuove linee di produzione per sistemi termici abitacolo e sistemi di raffreddamento motore che includano innovazioni tecnologiche per i processi produttivi;
2. il MiSE e la Regione Campania giudicano il progetto presentato dalla società Denso Thermal Systems S.p.A. strategico ai fini del rafforzamento del tessuto produttivo e dello sviluppo economico dei territori di riferimento e intendono pertanto promuoverlo;
3. Invitalia S.p.A., sulla base delle verifiche preliminari, giudica il documento progettuale coerente con i requisiti richiesti per l’applicazione della normativa relativa ai contratti di sviluppo;
4. sulla base dei dati progettuali inoltrati, si stima che l’attuazione dell’intervento richiederà un fabbisogno di risorse pubbliche di importo non superiore a complessivi Euro 11.818.428,00 (undicimilioniottocentodiciottomilaquattrocentoventotto/00) così articolato:

Progetti di investimento	Ubicazione	Investimenti previsti (€/000)	Contributo a fondo perduto (€/000)	Fin. Agevolato (€/000)
DENSO - Sviluppo Industriale	Avellino	45.099,14	11.274,79	0
DENSO - Ricerca e sviluppo	Avellino	1.872,79	543,64	0
	Totale	**46.971,93**	**11.818,43**	**0**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. a tale somma è necessario aggiungere i costi di gestione dell'intervento, nella misura massima di Euro 241.192,45 (duecentoquarantunomilacentonovantadue/45);

6. la Regione Campania, in relazione al predetto Contratto di Sviluppo, intende far fronte all'apporto di sua competenza, pari a complessivi Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00), tramite l'utilizzo delle risorse programmate con la deliberazione della Giunta regionale n. 173 del 26.04.2016 e della delibera n. __ del ____ nell'ambito del Piano di Azione e Coesione – Terza e ultima programmazione;

7. il Ministero dello sviluppo economico intende far fronte all'apporto di sua competenza, per complessivi Euro 7.059.622,45 (settemilionicinquantanovemilaseicentoventidue/45), a tal fine utilizzando le risorse di cui al Programma complementare di azione e coesione 2014/2020 "Imprese e competitività", assegnate allo strumento dei Contratti di sviluppo;

8. Il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania (congiuntamente le "Parti"), al fine di dare attuazione agli obiettivi previsti nel *Protocollo di Intesa*, ritenendo la proposta di contratto di sviluppo della società Denso Thermal Systems S.p.A., di rilevante e significativo impatto sulla competitività del sistema produttivo del territorio campano, manifestano la volontà di sottoscrivere un Accordo di programma (l'*Accordo*), ai sensi dell'art. 4 comma 6 del DM 09.12.2014.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premesse)

Le Premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente *Accordo*.

Articolo 2

(Finalità)

1. Con il presente *Accordo* il Ministero dello sviluppo economico e la Regione Campania si propongono di sostenere gli investimenti che la società Denso Thermal Systems S.p.A., intende realizzare nello stabilimento produttivo di Avellino nel periodo 2016-2020, come descritto nella proposta di contratto di sviluppo presentata dalla ditta ad Invitalia S.p.A. in data 27 maggio 2016.

2. Per conseguire le finalità di cui al comma 1 il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, si impegnano a mettere a disposizione risorse per l'attuazione del Contratto di Sviluppo di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3

(Progetti ammissibili e agevolazioni concedibili)

1. La concessione delle agevolazioni previste dal presente *Accordo* è disposta nei limiti stabiliti dalla disciplina attuativa dei Contratti di sviluppo e nel rispetto delle intensità massime di aiuto previste dal regolamento (UE) 651/2014 ed è subordinata:
   - alla valutazione di merito, da parte di Invitalia S.p.A., della proposta di contratto di sviluppo indicata all'art. 2, punto 1, secondo quanto stabilito dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 9 dicembre 2014 e ss.mm.ii;
   - al rispetto, limitatamente a quanto pertinente, degli impegni assunti da Denso Thermal Systems S.p.A. con il *Protocollo di intesa*.

Articolo 4

(Quadro finanziario dell'Accordo)

1. Al fine di consentire il finanziamento del contratto di sviluppo proposto dalla società Denso Thermal Systems S.p.A., i cui costi ammissibili saranno definiti secondo quanto indicato all'articolo 3, le Parti mettono a disposizione risorse finanziarie nel limite massimo di Euro 12.059.622,45 (dodicimilionicinquantanovemilaseicentoventidue/45), secondo la ripartizione di seguito indicata:

Intervento	Costo Agevolabile (€/000)	Agevolazione massima concedibile (€/000)	Copertura (€/000)
DENSO - Sviluppo Industriale	45 099,14	11.274,79 (contributo in conto impianti)	MiSE 6.918,43 Regione Campania 4.900,00
DENSO – Ricerca e Sviluppo	1.872,79	543,64 (contributo alla spesa)	
Costi di gestione		241,19	MiSE 141,19 Regione Campania 100,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Totale	46.971,93	12.059,62	12.059,62

2. Le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Campania, nel limite indicato nella precedente tabella, sono poste a carico degli stanziamenti programmati con la deliberazione
3. della Giunta regionale n. 173 del 26.04.2016 2016 e della deliberazione n. __ del ____ nell'ambito del Piano di Azione e Coesione - Terza e ultima programmazione e sono trasferite al Ministero-secondo le modalità stabilite dall'art. 5 del presente Accordo.
4. Le risorse finanziarie messe a disposizione dal MiSE nel limite indicato nella precedente tabella, sono poste a carico delle risorse assegnate dal Programma complementare di azione e coesione 2014/2020 "Imprese e competitività" allo strumento dei Contratti di sviluppo con la delibera CIPE n. 10 del 1 maggio 2016;
5. Ai sensi dell'articolo 18, comma 2, del decreto interministeriale 8 marzo 2013, sia le risorse nazionali che quelle regionali sono rese disponibili nella contabilità speciale 1726 specificamente destinata all'agevolazione di progetti cofinanziati dall'Unione europea e dalle Regioni e saranno trasferite periodicamente a Invitalia S.p.A. sulla base delle stime dei fabbisogni di volta in volta evidenziati.

Articolo 5

(Impegni dei soggetti sottoscrittori)

1. Le "Parti" del presente *Accordo*, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:
   - rispettare i termini, le condizioni e la tempistica concordati ed indicati nel presente *Accordo* e nel *Protocollo di Intesa;*
   - utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento;
   - procedere periodicamente alla verifica dell'adempimento delle obbligazioni derivanti dall'*Accordo* e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti al Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del *Protocollo di Intesa*;
2. Al fine di trasferire al MISE la provvista massima di Euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) la Regione Campania si impegna, in via diretta o per il tramite di altro soggetto delegato, a versarne l'importo con le seguenti modalità :
   - 30% entro 90 giorni dalla firma del presente Accordo;
   - 40% entro 60 giorni dalla comunicazione da Parte di Invitalia dell'avvenuta approvazione del Programma di Sviluppo (art.9 comma 9 del DM 9 dicembre 2014);
   - 30% sulla base dei fabbisogni prevedibili evidenziati da Invitalia S.p.a., tenuto conto dello stato di avanzamento del progetto;

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. Il MiSE si impegna a trasferire periodicamente ad Invitalia S.p.a., sulla base delle stime dei fabbisogni di volta in volta evidenziati, le somme rese disponibili dalla Regione Campania, ovvero a restituire, alla Regione medesima, gli importi versati da quest'ultima e non utilizzati in caso di mancata sottoscrizione del Contratto di Sviluppo, oppure di rideterminazione o revoca dell'agevolazione.

Articolo 6

(Comitato tecnico)

1. Il monitoraggio e la valutazione delle azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo sono affidati al Comitato tecnico previsto e disciplinato dall'articolo 5 del Protocollo di intesa sottoscritto in data 10 novembre 2016, richiamato nelle premesse.

Articolo 7

(Durata dell'Accordo)

1. Il presente *Accordo* ha durata fino al 31 dicembre 2020 ovvero fino alla eventuale precedente data di completamento della erogazione delle agevolazioni previste dal contratto di sviluppo. Le Parti, per concorde volontà, si riservano la facoltà di prorogare l'efficacia dell'*Accordo* o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 8

(Disposizioni generali e finali)

1. Il presente *Accordo* è vincolante per i soggetti sottoscrittori.
2. Previa approvazione del Comitato Tecnico di cui all'art. 5 del *Protocollo di Intesa* possono aderire all'*Accordo* altri soggetti pubblici la cui partecipazione ed azione sia necessaria o comunque opportuna per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente *Accordo*.
3. Le Parti si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.

Il presente *Accordo* sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la prescritta registrazione.

Il presente Accordo è sottoscritto con firme digitali ai sensi del D. Lgs. n. 82 del 7 Marzo 2005 e successive modifiche.

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale degli incentivi alle imprese

Carlo Sappino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ministero dello Sviluppo Economico

Il Direttore generale della politica industriale

Stefano Firpo

Regione Campania

Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Roberta Esposito

PER PRESA VISIONE

AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. (INVITALIA)

Amministratore delegato

Domenico Arcuri

ALLEGATI

Protocollo di Intesa del 10 novembre 2016

Proposta progettuale del 27 maggio 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a) L.R. 2/2016

	ENTRATA										
Titolo	**Tipologia**	**Categoria**	**Capitolo**	**Competenza 2016**		**Cassa 2016**		**Competenza 2017**		**Competenza 2018**		**correlazione**
				+	-	+	-	+	-	+	-	
4	200	4020100	**2064**					3.500.000,00		1.500.000,00		8281
TOTALE								**3.500.000,00**		**1.500.000,00**		

SPESA												
Missione	**Progr.**	**Titolo**	**Macr.**	**Capitolo**	**Competenza 2016**		**Cassa 2016**		**Competenza 2017**		**Competenza 2018**		**correlazione**
					+	-	+	-	+	-	+	-	
14	5	2	203	**8281**					3.500.000,00		1.500.000,00		2064
TOTALE									**3.500.000,00**		**1.500.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 796 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 2 - UOD - Gestione Contabile finanziaria - Monitoraggio

Oggetto dell'Atto:

POP 94/99 MISURA 3.1.1. "LA LANTERNA HOTEL RISTORANTE S.P.A. - DELIBERA DELLA G.R. N. 884 DEL 29/12/2015 APPROVATA DAL CONSIGLIO REGIONALE CON LEGGE N. 4/2016 ALLEGATO R" - ADEMPIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che,

- con Delibera della G. R. n. 884 del 29/12/2015 è stato proposto al Consiglio Regionale di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L. R. n. 7 del 30/04/02 e ss.mm.ii. e dell'art. 73 del D.Lgs n. 118/2001, il Disegno di Legge, per il riconoscimento del debito fuori bilancio di euro 112.333,04, per far fronte ai pagamenti in favore della società "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.", dell'Ing. Luciano Conte e del Dott. Gennaro de Santis, giusta la Sentenza n. 5784/2013 del TAR Campania Napoli - sez. III;
- che il Consiglio Regionale della Campania ha provveduto al proposto riconoscimento del debito fuori Bilancio con Legge Regionale n. 4 del 15 febbraio 2016 (pubblicata sul BURC n. 10 del 15 febbraio 2016);
- che il debito riconosciuto di Euro 112.333,04 è stato come di seguito quantificato:
  a. Euro 105.741,13, a titolo di risarcimento del danno alla ditta "La Lanterna Hotel Ristorante S.p.A.", oltre interessi nella misura legale, a far data dalla pubblicazione della sentenza - intervenuta in data 18/12/2013 - e fino al saldo, che ammonta complessivamente ad € 1.591,91, ed euro 2.000,00 per rimborso spese di giudizio;
  b. Euro 1.500,00, in favore dell'ing. Luciano Conte, nominato Organismo Verificatore;
  c. Euro 1.500,00, in favore del Dott. Gennaro De Santis quale Commissario ad acta per l'esecuzione della Sentenza n. 8695/2009;

RILEVATO

- Che non si è proceduto ad assumere gli impegni sui capitoli della spesa entro il decorso esercizio finanziario, per cui l'importo riconosciuto è confluito tra le economie del Bilancio 2015;
- Che è necessario, al fine di dare esecuzione ai provvedimenti giudiziari da cui origina il debito di che trattasi, provvedere alla dotazione dei capitoli della spesa del Bilancio 2016;

RITENUTO

- Che a tanto possa provvedersi, ai sensi dell'art. 4 della lettera f) della Legge Regionale n. 2/2016, mediante prelevamento della somma dell'importo di Euro 112.333,04 dal capitolo di spesa 1010 del bilancio 2016, denominato "Fondi spese impreviste" (Missione 20, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 8, SIOPE - Codice bilancio 1.10.02), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità e dotando i capitoli della spesa del Bilancio 2016, in termini di competenza e di cassa, come di seguito indicato:
  a) il Capitolo 627, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivanti da Sentenze sfavorevoli" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 110, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000), Euro 107.541,13;
  b) il Capitolo 628, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per interessi passivi per risarcimento danni derivanti da sentenze sfavorevoli" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1,

Macroaggregato 107, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3), IV livello 1.07.06.99.000), Euro 1.591,91;

c) il Capitolo 629, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per consulenze tecniche disposte dall'autorità giudiziaria" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 103, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.03.01, Perimetro sanità 3), IV Livello 1.03.02.11.000, Euro 3.000,00;

- di dover demandare alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale del Dipartimento 51 il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro 112.333,04 da assumersi per i pagamenti come sopra indicati, sui capitoli di spesa 627, 628 e 629 del bilancio 2016, subordinandone la liquidazione all'accertamento presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;

VISTA

- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 884 del 29/12/2015;
- visto l'Allegato R alla Legge regionale 15 febbraio 2016, n. 4;
- l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 e sue ss.mm.ii.;
- il decreto legislativo n. 118/2011;
- la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
- la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
- le D. G. R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013
- i D. P. G. R. n. 437 del 14/11/2013, n. 438 del 15/11/2013 e n. 456 del 28/11/2013;
- la D. G. R. n. 493 del 18/11/2013 di attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della giunta regionale;
- la LEGGE REGIONALE N. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la DGR n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016-2017 e 2018";
- la relazione del Dirigente di Staff, acquisita al protocollo con n. 0339409 del 17/05/2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

a) di prendere atto che la somma di € 112.333,04, pari all'importo del debito fuori Bilancio riconosciuto nell'allegato R alla legge Regionale n. 4/2016, non è stato oggetto di impegno contabile nell'esercizio finanziario 2015;
b) di dotare, in termini di competenza e di cassa, i capitoli di spesa del Bilancio 2016 come di seguito**:**
    - il Capitolo, 627 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivanti da Sentenze sfavorevoli" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 110, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000) di Euro 107.541,13;
    - il Capitolo 628, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio per interessi passivi per risarcimento danni derivanti da sentenze sfavorevoli" (Missione 01, Programma 12, Titolo 1,

Macroaggregato 107, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.09.01, Perimetro sanità 3), IV livello 1.07.06.99.000) di Euro 1.591,91;

- il Capitolo 629, denominato “Pagamento debiti fuori bilancio per consulenze tecniche disposte dall’autorità giudiziaria” (Missione 01, Programma 12, Titolo 1, Macroaggregato 103, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, Siope 1.03.01, Perimetro sanità 3), IV Livello 1.03.02.11.000) di euro 3.000,00,

mediante prelevamento della somma dell’importo di Euro 112.333,04 dal capitolo di spesa 1010 del bilancio 2016, denominato “Fondi spese impreviste”, ai sensi dell’art. 4 della lettera f) della Legge Regionale n. 2/2016, (Missione 20, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 110, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 8, SIOPE - Codice bilancio 1.10.02), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità;

c) di allegare il prospetto per il Tesoriere;
d) di autorizzare la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Dipartimento 51 - a emanare il conseguente atto di impegno della predetta somma di Euro 112.111,42, da assumersi sui capitoli 627, 628 e 629, come sopra dotati e codificati, subordinandone la liquidazione alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;

di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: ai Dipartimenti 51 e 55 della Regione Campania, alla Direzione Generale Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale 13 del Dipartimento 55, alla UOD 4 – della Direzione Generale 13 del Dipartimento 55 - Gestione delle spese regionali, al Tesoriere ed all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto", per la pubblicazione sul BURC.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	1	110	627	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per risarcimento danni derivante da Sentenza Sfavorevole			107.541,13		107.541,13				
1	12	1	107	628	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per interessi passivi sul risarcimento danni derivante da Sentenza Sfavorevole			1.591,91		1.591,91				
1	12	1	103	629	Pagamento Debiti Fuori Bilancio per consulenze tecniche disposte dall'A.G.			3.000,00		3.000,00				
		Totale Titolo 1 del Programma 12						**112.333,04**		**112.333,04**				
	Totale Programma 12 della Missione 1							**112.333,04**		**112.333,04**				
Totale Missione 1								**112.333,04**		**112.333,04**				
20	1	1	110	1010	Fondi spese impreviste ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera f., della legge Regionale n. 01/2015				**112.333,04**		**112.333,04**			
		Totale Titolo 1 del Programma 1							**112.333,04**		**112.333,04**			
	Totale Programma 1 della Missione 20								**112.333,04**		**112.333,04**			
Totale Missione 20									**112.333,04**		**112.333,04**			
Totale Spese								**112.333,04**	**112.333,04**	**112.333,04**	**112.333,04**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 797 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 2 - UOD - Gestione Contabile finanziaria - Monitoraggio

Oggetto dell'Atto:

PAC 2007/2013, ISTITUZIONE DI UN CAPITOLO IN ENTRATA PER RECUPERI DAI BENEFICIARI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 Gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 Gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 52 del 15 Febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO che:

a. la Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (DG 51-16) ha recuperato, nei confronti della società in house Sviluppo Campania, somme erroneamente erogate a valere sul PAC 2007/2013, capitolo 8322;

CONSIDERATO che:

a. onde consentire la corretta imputazione dell'importo incassato dal Tesoriere è necessario iscrivere in bilancio l'apposito capitolo in entrata 2659, la cui titolarità deve essere assegnata alla su richiamata DG 51-16, avente la transazione elementare riportata nell'allegato A;

RITENUTO pertanto:

a. di iscrivere in bilancio il capitolo di entrata 2659, la cui titolarità deve essere assegnata alla DG 51-16, avente la transazione elementare riportata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a) la Legge Regionale n. 7 del 30 Aprile 2002;
b) il D. Lgs. n. 118 del 23 Giugno 2011, come integrato e modificato dal D. Lgs. n. 126 del 10 Agosto 2014;
c) la Legge Regionale n. 2 del 18 Gennaio 2016;
d) la Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 Febbraio 2016;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

Propone e la Giunta

DELIBERA

1. di iscrivere in bilancio il capitolo di entrata 2659, la cui titolarità deve essere assegnata alla DG 51-16, avente la transazione elementare riportata nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all'UDCP Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

ALLEGATO A – Transazione elementare capitolo di entrata 2659

CAP di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	Ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria
2659	PAC 2007/2013 - Entrate da recuperi – Imprese e società in house	4	500	4050300	4.05.03.05.000	4.04.01	2	1	1	DG 51-16

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 803 del 28/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 5 - UOD - Internazionalizzazione del Sistema regionale-Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

ADESIONE AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DENOMINATO "ANGOLA ... EVOLVING IN HEALTH" E APPROVAZIONE SCHEMA DI MEMORANDUM OF UNDERSTANDING (MOU) TRA REGIONE CAMPANIA E AIIA - ASSOCIAZIONE INDUSTRIALE ITALIA ANGOLA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha, tra i propri obiettivi, la promozione dello sviluppo delle realtà territoriali, anche attraverso la collaborazione con soggetti istituzionali e privati, a livello nazionale ed internazionale;
b. tra l'Italia e l'Angola esistono relazioni di natura socio-economica, culturale e commerciale, nell'ambito delle quali, il 27 ottobre 2015, i relativi Ministeri della Salute hanno firmato un Accordo bilaterale, finalizzato alla promozione di iniziative di cooperazione nel campo della salute e della nutrizione;
c. in relazione a tale accordo, AIIA - Associazione Industriale Italia Angola - che opera con l'obiettivo di favorire i rapporti tra le istituzioni e le imprese nei settori di interesse strategico per entrambi i Paesi, ha sviluppato un programma di intervento denominato *ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH*;
d. l'iniziativa *de qua* è diretta supportare le fasi di programmazione ed attuazione di attività di cooperazione tra i due Paesi, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione di attori pubblici e privati aventi specifiche competenze nei diversi ambiti della filiera, con particolare riguardo a:
    - Sanità e salute, socio-sanitario;
    - Sicurezza alimentare;
    - Energia, ambiente e rifiuti;
    - Comunicazione;
    - Formazione;
    - Ricerca ed innovazione tecnologica;
    - Logistica e distribuzione;
e. a tale scopo, AIIA ha inteso offrire alla Regione Campania l'opportunità di partecipare a tale programma, in qualità di partner istituzionale, con l'obiettivo di supportare l'iniziativa attraverso la cooperazione, la collaborazione e l'interscambio negli ambiti sopra elencati, senza alcun onere finanziario per la Regione;

CONSIDERATO che

a. la partecipazione della Regione Campania al programma di intervento denominato *ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH* consentirà di sviluppare rapporti di collaborazione e cooperazione tra le istituzioni e le imprese campane e le omologhe realtà angolane, con particolare riguardo ai settori di sanità e salute, sicurezza alimentare, energia, ambiente e rifiuti, comunicazione, formazione, ricerca ed innovazione tecnologica, logistica e distribuzione;
b. l'adesione della Regione Campania al programma in parola si formalizza attraverso la firma di un *Memorandum of Understanding (MoU)* tra la Regione e AIIA, già sottoscritto da numerosi soggetti istituzionali, italiani ed angolani;
c. lo schema di MoU è stato preventivamente sottoposto, con esito favorevole, all'Avvocatura Regionale (nota n. PS 68/51/02-2016) e al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale (nota n. 2016-0019375/UDCP/UFFICIO II del 06/07/2016);

RILEVATO che

a. non ricorrono le condizioni di cui all'art. 6 comma 2 della L. 131/2003 in merito all'obbligo di comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri delle collaborazioni tra pubbliche

amministrazioni italiane ed estere, non rientrando l'Intesa in parola tra accordi stipulati tra la Regione ed altri enti territoriali omologhi stranieri;

RITENUTO di

a. dover garantire la partecipazione della Regione Campania al programma di intervento denominato *ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH*, promosso dall'AIIA - Associazione Industriale Italia Angola;
b. dover pertanto approvare lo schema di *Memorandum of Understanding (MoU)* tra la Regione Campania e AIIA - Associazione Industriale Italia Angola - allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
c. dover dare atto che alla firma del suddetto *Memorandum of Understanding (MoU)* provvederà il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;
d. dover demandare al Dirigente della UOD 05 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale - Aiuti di Stato" della D.G. 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;

VISTI

a. il parere dell'Avvocatura Regionale, espresso con nota prot. n. PS 68/51/02-2016;
b. il parere del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, espresso con nota prot. n. 2016-0019375/UDCP/UFFICIO II del 06/07/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di garantire la partecipazione della Regione Campania al programma di intervento denominato *ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH*, promosso dall'AIIA - Associazione Industriale Italia Angola;
2. di approvare pertanto lo schema di *Memorandum of Understanding (MoU)* tra la Regione Campania e AIIA - Associazione Industriale Italia Angola - allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
3. di dare atto che alla firma del suddetto *Memorandum of Understanding (MoU)* provvederà il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;
4. di demandare al Dirigente della UOD 05 "Internazionalizzazione del Sistema Regionale - Aiuti di Stato" della D.G. 16 "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" il compito di porre in essere gli adempimenti attuativi consequenziali;
5. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i provvedimenti di competenza:
   al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   alla D.G. 16 "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
   al Gabinetto del Presidente - Ufficio Staff del Capo di Gabinetto, per la pubblicazione sul BURC.

Memorandum of Understanding (MoU)
ACORDO DE COOPERAÇÃO E DE COLABORAÇÃO

Entre AIIA – Associação Industrial Italia Angola
e
As Partes (Promotores) de Direito Público e de Direito Privado da República Italiana e da República d'Angola

ANGOLA... EVOLVING
IN HEALTH

Memorandum of Understanding (MoU)
ACCORDO DI COOPERAZIONE E COLLABORAZIONE

Tra AIIA - Associazione Industriale Italia Angola
e
Attori pubblici e privati della
Repubblica Italiana e della Repubblica d'Angola

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pressupostos:	**Premesso che**
- Entre Angola e Itália existe uma relação privilegiada que ao longo dos anos testemunhou a subscrição de protocolos e acordos orientados á manutenção e ao reforço da mesma, acordos estes de natureza socioeconómica, cultural e comercial; - A AIIA tem como missão favorecer e reforçar a cooperação e a colaboração entre as instituições e empresas italianas e angolanas, em sectores de interesse estratégico para ambos os Países fomentando desta forma a participação de todos os sujeitos públicos e privados que possam suportar e garantir a realização de tais objectivos; - Podem subscrever o presente MoU ou aderir ao mesmo com acções de apoio e promoção, todos os sujeitos italianos (com possibilidade de extensão a outras entidades pertencentes aos Países da Comunidade Europeia) e angolanos: entidades, instituições, organizações, particulares dotados de competência e objectivos compatíveis com os fins previstos no âmbito do presente MoU; - A AIIA, promoveu com particular destaque no sector da Saúde a subscrição de um Memorando de Acordo entre os Ministérios da Saúde de ambos os Países, siglado em 27 de Outubro de 2015, no Pavilhão de Angola, aquando da realização da EXPO MILÃO 2015, tendo como objectivo desenvolver as relações bilaterais entre ambos os Países; - No referido Memorando, ambos os Ministérios concordaram na promoção de iniciativas nos seguintes sectores: • Reforma da saúde, melhoria da qualidade, e sustentabilidade económica do sistema de saúde; • Prevenção, diagnóstico e gestão de patologias degenerativas crónicas e dos factores de risco e essas associadas; • Protecção da saúde materno-infantil; • Aspectos nutricionais da alimentação, incluindo a ma nutrição pos excesso e por defeito e aos aspectos relacionados com os “novos alimentos”: pesquisa, formação dos operadores do sector alimentar, informação, organização de serviços nutricionais; • Controlo das doenças transmissíveis com particular atenção na implementação do regulamento sanitário internacional; • Aproximação “one health” as patologias zoonóticas prevalentes e de interesse da parte angolana incluídas as patologias transmitidas via alimentar;	- Tra l’Angola e l’Italia esiste un rapporto privilegiato che negli anni ha visto la sottoscrizione di protocolli e accordi finalizzati a mantenere e consolidare tali rapporti, di natura socio-economica, culturale e commerciale; - AIIA ha quale missione quella di favorire e migliorare i rapporti di cooperazione e collaborazione, tra le istituzioni e le imprese, italiane ed angolane, nei settori di interesse strategico per entrambi i Paesi e che, a tale scopo, intende coinvolgere tutti quei soggetti, pubblici e privati che possano supportare e garantire il raggiungimento di tali scopi; - Possono sottoscrivere il presente MoU, o aderire allo stesso, con azioni di supporto, sostegno e promozione, tutti quei soggetti italiani (con possibile estensione anche ad alcune realtà comunque facenti parte dei Paesi della Comunità Europea) ed angolani: enti, istituzioni, organizzazioni, privati che abbiano competenza e obiettivi compatibili agli scopi prefissati nell’ambito dello stesso MoU; - AIIA, in particolare nel settore della Salute, ha promosso la sottoscrizione di un Memorandum d’Intesa, tra i Ministeri della Salute dei due Paesi, avvenuto in data 27 ottobre 2015, presso il Padiglione Angola, in occasione di EXPO MILANO 2015, finalizzato a migliorare i rapporti bilaterali; - In tale Memorandum, i due Dicasteri hanno convenuto di promuovere le iniziative di cooperazione nei seguenti campi: • Riforma sanitaria, miglioramento della qualità, e sostenibilità economica del sistema di salute; • Prevenzione, diagnosi e gestione delle patologie cronico-degenerative e dei fattori di rischio ad esse connessi; • Protezione della salute materno-infantile; • Aspetti nutrizionali dell’alimentazione, incluse la malnutrizione per eccesso e per difetto e gli aspetti connessi ai “nuovi alimenti”: ricerca, formazione degli operatori del settore alimentare, informazione e comunicazione ai cittadini, organizzazione dei servizi nutrizionali; • Controllo delle malattie trasmissibili con particolare riguardo all’implementazione del regolamento sanitario internazionale; • Approccio “one health” alle patologie zoonotiche prevalenti e di interesse della parte angolana incluse quelle trasmesse con gli alimenti;

fonte: http://burc.regione.campania.it

• Aspectos regulamentação dos medicamentos e dos dispostivos/equipamentos médicos.	• Aspetti regolatori dei farmaci e dei dispositivi medici.
- Relativamente á subscrição e de acordo com o conteúdo do Memorando concordado entre os dois Ministérios, a AIIA desenvolveu um programa de acção denominado "ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH", programa este que já tinha sido anteriormente submetido a ambos os Países em ocasião da cerimónia de assinatura do MoU. "ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH" requer para a sua implementação, o envolvimento e participação das partes interessadas, de cariz institucional e privado com competências especializadas nas diferentes áreas, seja processuais sej ao nível da actividade propriamente dita;	- Aiia, in riferimento alla sottoscrizione del memorandum tra i due dicasteri, nel rispetto di quanto in esso contenuto, ha sviluppato un programma di intervento denominato "ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH", già sottoposto ai due paesi in occasione del loro incontro per la sottoscrizione del memorandum, che, per la sua attuazione, necessita del coinvolgimento e della partecipazione di soggetti, istituzionali e privati, con specifiche competenze nei diversi ambiti della filiera;
- O programa ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH prevê ainda o desenvolvimento e a realização de algumas actividades integradas e relacionadas entre si, tais como:	- Il programma ANGOLA … EVOLVING IN HEALTH prevede la progettazione e realizzazione di alcune attività, tra loro integrate e correlate, quali:
• ***Acções de formação e de sensibilização;***	• ***Azioni formative e di sensibilizzazione;***
• ***Acções promocionais, organização de seminários, forum e encontros periódicos sobre os temas definidos e concordados entre os Ministérios partecipantes;***	• ***Azioni promozionali, organizzazione di seminari, forum ed eventi periodici sulle tematiche individuate e concordate con i Ministeri coinvolti;***
• ***Acções orientadas ao desenvolvimento de programas de pesquisa e inovação;***	• ***Azioni volte a sviluppare programmi di ricerca ed innovazione;***
• ***Acções experimentais com o objectivo de controlar o inteiro sector das actividades;***	• ***Azioni sperimentali che intervengano su tutta la filiera;***
• ***Acções de intervenção orientadas e definitivas.***	• ***Interventi specifici e definitivi.***
- Com a subscrição ou adesão ao presente MoU, os Promotores apresentarão propostas e projectos no âmbito das suas competências especificas, sempre no de acordo com os fins e objectivos previstos no MoU e nos actos de integração sucessivamente aprovados;	- I promotori, attraverso la sottoscrizione o adesione, al presente MoU, intendono portare avanti proposte e progetti, nell'ambito delle proprie specifiche competenze e nel rispetto degli scopi ed obiettivi previsti in seno al MoU ed agli atti che si integreranno successivamente;
- Na realização dos objectivos prefixados, os promotores comprometem-se em colocar á disposição o seu próprio know how e respectivas competências, directas e indirectas, de acordo e nos termos a definir, de forma conjunta e antecipada.;	- I promotori, per raggiungere gli scopi prefissati, si impegnano a mettere a disposizione il proprio know how e le proprie competenze, dirette ed indirette, nei modi e nei termini che si andranno a determinare congiuntamente e preventivamente;
Os diferentes sectores e áreas relativamente aos quais as Parte contraentes desenvolverão as actividades de cooperação e colaboração são as seguintes:	I settori e gli ambiti prevalenti nei quali tutte le Parti contraenti svilupperanno le attività di cooperazione e collaborazione sono, pertanto:
• ***Saúde, sócio-sanitário***; Realização de propostas e programas de pesquisa orientadas a transferir e partilhar as diversas competências no sector da saúde em geral; programas orientados a melhorar as condições de saúde e melhorar a qualidade de vida dos cidadãos de acordo com o previsto no programa ANGOLA … EVOLVING in HEALTH e no Memorandum subscrito pelos Ministérios de ambas as Partes envolvidas;	• ***Sanità e salute, socio-sanitario;*** sviluppo di proposte e programmi nella ricerca volti a trasferire e scambiare competenze nel settore della sanità in genere; programmi tesi a migliorare le condizioni di salute ed il miglioramento della qualità della vita dei cittadini, sulla base di quanto contenuto nel programma ANGOLA … EVOLVING in HEALTH e di quanto contenuto nel Memorandum sottoscritto dai Ministeri dei due Paesi partner;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ***Segurança alimentar***; acções orientadas a melhorar os processos de controlo e monitorização, análise das necessidades, processos produtivos e de distribuição, etc., da cadeia alimentar no Pais;
- ***Energia, ambiente e detritos (lixo)***; propostas e projectos orientados á difusão de politicas ligadas á green economy e a gestão programada de eliminação e tratamento de detritos, fundamentais seja para os sectores estratégicos individuados seja para a realização de objectivos económicos sociais indicados pelo Governo angolano;
- ***Comunicação***; programas de promoção e sensibilização orientados para a melhoria dos processos de comunicação e difusão, de e para Angola, mesmo através da utilização de instrumentos inovadores;
- ***Formação***; acções e programas de formação nos sectores de interesse uma vez acertadas as necessidades especificas;
- ***Pesquisa e inovação tecnológica***; programas de pesquisa e inovação orientados a melhorar os processos de desenvolvimento da Saúde do pais, mesmo no campo das energias alternativas renováveis para o tratamento de resíduos, etc.;
- ***Logistica e distribuição***; adequação dos sistemas de controlo, planificação, entrega e gestão nos sectores interessados.

Definidos os Pressupostos, as Partes concordam:

ARTIGO 1

As Partes empenham-se reciprocamente em promover no respeito das próprias competências, poderes, objectivos e recursos, a cooperação, a colaboração e o intercambio nos sectores supra mencionados e em eventuais sectores ou áreas especificas que poderão ser sucessivamente desenvolvidas e complementadas.

Posto isto, as Partes comprometem-se a:

- Dar inicio a possíveis iniciativas orientadas a realização dos objectivos previstos pelo programa ANGOLA … EVOLVING in HEALTH;
- Promover e favorecer o desenvolvimento e a realização de propostas e projectos com base em actividades programadas ou a programar;
- Participar, apoiar e suportar o trabalho da Comissão e dos Grupos de Trabalho Temáticos, como estabelecido a posteriori;
- Favorecer o intercâmbio de experiências e promover qualquer forma de cooperação e colaboração, que possam auxiliar o desenvolvimento das actividades previstas;
- Favorecer e encorajar investimentos de entes públicos e privados numa óptica de reciprocidade entre os dois Países partner.

- ***Sicurezza alimentare***; interventi volti a migliorare i processi di controllo e monitoraggio, analisi dei fabbisogni, processi produttivi e distributivi, etc., della filiera alimentare nel Paese;
- ***Energia, ambiente e rifiuti***; proposte e progetti finalizzati a diffondere le politiche legate alla green economy ed alla gestione programmata dello smaltimento e trattamento dei rifiuti, fondamentale, sia per i settori strategici individuati, sia per il raggiungimento degli scopi socio-economici indicati dal Governo angolano;
- ***Comunicazione***; programmi di promozione e sensibilizzazione, volti al miglioramento dei processi di comunicazione e diffusione, da e verso l'Angola, anche tramite l'utilizzo di strumenti innovativi;
- ***Formazione***; interventi e programmi formativi nei settori di interesse, verificati i fabbisogni specifici;
- ***Ricerca ed innovazione tecnologica***; programmi di ricerca ed innovazione volti a migliorare i processi di sviluppo della Sanità del Paese, anche nel campo delle energie rinnovabili, nel trattamento dei rifiuti, etc.;
- ***Logistica e distribuzione;*** adeguamento dei sistemi di controllo, pianificazione, consegna e gestione nei settori di interesse.

Tutto ciò premesso le Parti convengono:

ARTICOLO 1

Le Parti si impegnano a promuovere, nel rispetto delle loro competenze, poteri, scopi e risorse, la cooperazione, la collaborazione e l'interscambio nei settori sopra elencati ed in altri eventuali settori ed aree specifiche, che potranno essere successivamente sviluppate ed integrate.

Con tale finalità le Parti si impegnano a:

- Avviare ogni possibile iniziativa finalizzata al raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma ANGOLA … EVOLVING in HEALTH;
- Promuovere e favorire lo sviluppo e la realizzazione di proposte e progetti, sulla base delle attività programmate e da programmare;
- Partecipare, sostenere e supportare il lavoro del Comitato e dei Gruppi di Lavoro Tematici, come successivamente descritto;
- Favorire lo scambio di esperienze e promuovere ogni forma di cooperazione e collaborazione, che possa essere di ausilio allo sviluppo delle attività previste;
- Favorire ed incoraggiare investimenti di attori pubblici e privati, in ottica di reciprocità, dei due Paesi partner.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTIGO 2

As partes empenham-se em favorecer todas as acções úteis á realização dos objectivos previstos no MoU e a promover e suportar actividades propedêuticas definidas pelo mesmo.

ARTIGO 3

Para dar maior continuidade ás propostas e projectos previstos ou em previsão de acordo com o presente MoU, é instituída no momento da subscrição, uma ***Comissão Técnica para o Desenvolvimento Socioeconómico*** (de hoje em diante denominado **"COTES"**), composta por técnicos e profissionais de reconhecida experiência e competência, italianos e angolanos, na sua maior parte seleccionados entre os Promotores.

O COTES reunir-se-á de forma alternada em Angola e em Itália, ou em outras sedes previamente concordadas para o efeito.

O COTES será coordenado pela Secretaria-geral da AIIA no que se refere aos aspectos do organização e de administração.

Os compromissos do COTES incluem os seguintes temas:

- Promover e participar nos encontros periódicos, com o objectivo de verificar o estado das propostas e dos programas e organizar as actividades e compromissos a posteriori;
- Promover e individuar ocasiões e oportunidades para desenvolver e reforçar as relações socioeconómicas bilaterais em especial nas áreas mencionadas no capitulo "Pressupostos";
- Controlar, promover, orientar, suportar e garantir a actividade da AIIA no seio dos programas por aquela organizados tais como no caso da Saúde, ANGOLA … EVOLVING in HEALTH;
- Apresentar e desenvolver propostas para a implementação de quanto previsto no presente MoU e para as actividades por este geradas;
- Manter uma comunicação permanente entre os componentes do COTES e as restantes partes;
- Coordenar e verificar o trabalho realizado pelos **Grupos de Trabalho Temáticos-GTT**.

O COTES é composto por:

- Um Presidente, nomeado pela AIIA por três anos, cujo encargo poderá ser renovado por igual período;
- Dois Vice presidentes, nomeados por um período de um ano, que se alternam da seguinte forma: o primeiro nomeado pelos Promotores italianos e o segundo pelos Promotores angolanos;
- Cada assinante, italiano e angolano, nomeará um próprio representante para ser incluído no COTES, em relação ao sector do programa em corso ,e que por sua vez, será nomeado à assinatura do presente Acordo.

ARTICOLO 2

Le Parti si impegnano a mettere in atto tutte le azioni utili al raggiungimento degli obiettivi contenuti in tale MoU, nonché a promuovere e sostenere le attività propedeutiche alla realizzazione del programma.

ARTICOLO 3

Al fine di dare maggiore continuità alle proposte e progetti, previsti e da prevedere, ed in conformità al presente MoU, viene istituito, contestualmente alla sottoscrizione, un ***Comitato Tecnico per lo Sviluppo Socio-Economico*** (d'ora in avanti denominato **"COTES"**), composto da esperti e professionisti di riconosciuta esperienza e competenza, italiani ed angolani, per lo più individuati tra i Promotori.

Il COTES si riunirà, alternativamente, in Angola ed in Italia, o in altre località preventivamente concordate.

Il COTES sarà coordinato, per gli aspetti organizzativi ed amministrativi dalla Segretaria generale di AIIA.

Gli impegni del COTES includono, in particolare, i seguenti temi e compiti:

- Promuovere e partecipare agli incontri periodici, finalizzati a verificare lo stato dell'arte delle proposte e dei programmi previsti, nonché programmare le attività e gli impegni successivi;
- Promuovere ed individuare occasioni ed opportunità, volte a favorire e migliorare le relazioni socio-economiche bilaterali, in particolare nei settori di intervento elencati nelle premesse;
- Sovrintendere, promuovere, orientare, supportare e garantire l'operato di AIIA in seno ai programmi dalla stessa messi in atto, quali nel caso della Sanità, ANGOLA … EVOLVING in HEALTH;
- Presentare e sviluppare proposte finalizzate all'attuazione di quanto contenuto nel presente MoU ed alle attività da esso scaturenti;
- Mantenere una comunicazione permanente tra i componenti il COTES e gli altri attori coinvolti;
- Coordinare e verificare il lavoro sviluppato dai **Gruppi di Lavoro Tematici-GLT.**

Il COTES sarà così composto:

- Un Presidente, in carica per tre anni, nominato da AIIA, che sarà possibile rinnovare per un ugual periodo.
- Due Vice presidenti, in carica per un anno, nominati, alternativamente, il primo dai Promotori italiani, ed il secondo dai Promotori angolani.

- Ciascun sottoscrittore, italiano ed angolano, individuerà un proprio rappresentante da inserire nel COTES, in relazione al settore o programma avviato, da nominare successivamente alla firma del presente Accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

O programa das reuniões, os respectivos períodos e as actividades serão propostas pelo Presidente, após a recolha das diferentes propostas e após terem sido verificados os respectivos temas. Os temas e argumentos que não se encontram definidos na ordem do dia, poderão ser objecto de discussão nas reuniões do COTES com a autorização do Presidente ou dos dois Vice-presidentes.
Eventuais reuniões extraordinárias do COTES podem ser convocadas pelo Presidente ou, em sua substituição por um dos Vice-presidentes.
Para analisar especificamente os sectores abrangidos nos "Pressupostos" o COTES, promoverá a criação de **Grupos de Trabalho Temáticos - GTT** formados por um máximo de seis membros (a maioria é escolhida pelos partners e supporters, que participam num determinado tema especifico), e poderão encontrar-se fora das reuniões oficiais, de forma a agir com maior autonomia. As suas funções são:

- Desenvolver e propôr iniciativas apresentando projectos nos sectores e áreas de competência, com base em programas especiais já previamente discutidos e planificados;
- Informar a COTES sobre as várias fases de evolução da actividade desenvolvida para que faça a devida averiguação e avaliação;
- Apoiar e suportar as actividade do COTES;
- Organizar as acções propedêuticas necessárias á realização dos programas previstos.

Nas reuniões do COTES e dos GTT poderão participar consultores e técnicos nas respectivas áreas e sectores seleccionados.
Será redigida uma Acta em cada reunião, com os temas abordados durante as reuniões. As Actas serão enviadas a Secretaria-geral da AIIA.

ARTIGO 4

Eventuais alterações ou novas adesões ao presente MoU, deverão ser concordadas e aprovadas pelo CD da AIIA e submetidas ao COTES sendo objecto de uma adenda. Tais adendas são consideradas parte integrante do presente MoU.

ARTIGO 5

O presente MoU não prejudica os direitos e os deveres das partes relativamente a eventuais acordos já existentes ou a outros acordos internacionais dos quais Angola e Itália façam parte.

ARTIGO 6

A subscrição do presente MoU não comporta nenhum encargo para a Parte subscritora. Será possível prever eventuais bónus e reembolsos de despesas de deslocação (viagem, alimentação e estadia, etc.), para os membros do COTES. Eventuais reembolsos e/ou bónus serão previamente autorizados pelo CD da AIIA.

Il programma degli incontri, i periodi e le attività specifiche saranno proposti dal Presidente, una volta raccolte le diverse proposte e verificate le tematiche. Le questioni e gli argomenti, che non sono esplicitamente iscritte all'ordine del giorno preliminare, possono essere discusse nelle riunioni del COTES con il consenso del Presidente o dei due Vice presidenti.
Eventuali riunioni straordinarie del COTES possono essere convocate su proposta del Presidente o, in sua vece, da uno dei due Vice presidenti.

Al fine di affrontare i settori indicati in premessa, in maniera specifica, il COTES, promuoverà la creazione di **Gruppi di Lavoro Tematici - GLT** formati da massimo sei membri (prevalentemente indicati dai partner e sostenitori, partecipanti al tema specifico), che potranno incontrarsi indipendentemente dalle riunioni ufficiali, così da operare in maggiore autonomia ed avranno il compito di:

- Sviluppare e proporre iniziative progettuali nei settori ed ambiti di competenza, sulla base dei programmi specifici discussi e pianificati;
- Comunicare le varie fasi e stati di avanzamento, rispetto al lavoro svolto, al COTES per le necessarie verifiche e valutazioni;
- Supportare le attività del COTES;
- Porre in essere tutte le iniziative propedeutiche necessarie all'attuazione dei programmi previsti.

Alle riunioni del COTES e dei GLT possono essere chiamati a partecipare consulenti ed esperti nei rispettivi campi e settori selezionati.
Verrà redatto il Verbale di ogni riunione e delle discussioni che si terranno durante le riunioni. Tali verbali saranno inviati alla Segreteria generale di AIIA.

ARTICOLO 4

Eventuali modifiche o nuove adesioni al presente MoU, una volta concordate ed approvate dal CD di AIIA e sottoposte al COTES, saranno oggetto di appositi addendum. Tali addendum saranno considerati parte integrante del presente MoU.

ARTICOLO 5

Il presente MoU non pregiudicherà i diritti e gli obblighi delle Parti rispetto ad altri eventuali accordi già esistenti o ad altri Accordi internazionali di cui l'Angola e l'Italia sono parti attive.

ARTICOLO 6

La sottoscrizione del presente MoU non comporta alcun onere per la Parte sottoscrittrice. Sarà possibile prevedere eventuali gettoni e rimborsi spese per trasferte (viaggio, vitto, alloggio, etc.), per i componenti il COTES. Tali eventuali rimborsi e/o gettoni saranno preventivamente autorizzati dal CD di AIIA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ARTIGO 7 Qualquer conflito entre as partes relativamente á interpretação e aplicação do presente MoU será resolvido com o recurso a negociações directas e amigáveis, no respeito das leis em vigor.	**ARTICOLO 7** Qualsiasi controversia sorta tra le Parti riguardo l'interpretazione ed applicazione del presente MoU sarà risolta tramite il ricorso a negoziati diretti e amichevoli, nel rispetto delle leggi vigenti.
ARTIGO 8 O presente MoU terá efeito a partir da data da subscrição por parte dos Promotores. O presente MoU tem validade de cinco anos e poderá ser sujeito a renovação por igual período. Cada Promotor pode rescindir do presente MoU através de comunicação escrita ao CD da AIIA. A comunicação terá efeito no primeiro dia do terceiro mês após a data do seu recebimento.	**ARTICOLO 8** Il presente MoU avrà effetto dalla data di sottoscrizione da parte dei Promotori. Il presente MoU ha validità quinquennale e potrà essere rinnovato per un egual periodo. Ogni Promotore può recedere dal presente MoU mediante comunicazione scritta al CD di AIIA. Il primo giorno del terzo mese successivo al ricevimento della comunicazione ufficiale sarà considerato risolto.
ARTIGO 9 As informações constantes do presente documento e nos seus anexos são reservadas aos seus subscritores. As Partes comprometem-se a não divulgar nenhuma informação ou documento existente ou em fase de elaboração sem prévia autorização dos órgãos competentes para o efeito, de acordo com o estabelecido pelo art. 615 do Código Penal e do D.le 196/03 sobre a protecção dos dados pessoais. No respeito pelo estabelecido no presente documento, os subscritores devidamente autorizados estipulam o MoU. Assinado em _____ em data _____ em três cópias originais em lingua italiana e portoguese.	**ARTICOLO 9** Le informazioni contenute nel presente documento e negli allegati sono riservare ai sottoscrittori. Le Parti si impegnano a non divulgare alcune informazione o documento già esistente o che verrà man mano prodotto, se non con specifica autorizzazione, concordata con gli organi preposti, ai sensi dell'art. 615 del codice penale e di quanto stabilisce D.le 196/03 sulla tutela dei dati personali. In ottemperanza a quanto sopra, i sottoscritti, debitamente autorizzati, stipulano questo MoU. Firmato a _____ il _____ in tre copie originali in lingua italiana e portoghese, tutti i testi facenti ugualmente fede.
PELA AIIA – ASSOCIAZIONE IND. ITALIA ANGOLA	
SUBSCRITORES – SOTTOSCRITTORI	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 773 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA DI RICERCA E INNOVAZIONE REGIONALE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE (RIS3 CAMPANIA).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che con decisione del Consiglio europeo del 10 giugno 2010 è stata ratificata la Strategia Europa 2020, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;
b) Che con le Comunicazioni della Commissione COM(2010) 2020 del 03/03/2010 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e COM(2010) 546 del 10/06/2010 "Iniziativa faro Europa 2020. L'Unione dell'innovazione" si specifica che la specializzazione intelligente è uno dei concetti chiave per la definizione di efficaci politiche per l'innovazione;
c) Che con la Comunicazione della Commissione COM(2010) 553 del 06/10/2010 "Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020", che completa quella dell'Unione dell'Innovazione, si specifica che le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo prezioso investendo sulla crescita intelligente. In particolare, i governi nazionali e regionali sono chiamati a sviluppare, in maniera coerente, smart specialisation strategies per massimizzare l'impatto delle politiche regionali in integrazione con le altre politiche comunitarie;
d) Che l'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 prevede "l'esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale" quale condizionalità ex ante "1.1 Ricerca e innovazione" relativamente all'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
e) Che l'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 citato prevede di "promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente";
f) Che l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020, è stato approvato dal CIPE il 22 aprile 2014 e trasmesso dal DPS alla Commissione Europea per l'avvio formale del relativo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione Europea;
g) Che nell'Accordo di Partenariato si fa riferimento alla "Strategia di specializzazione intelligente" quale riferimento per l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo di ciascun territorio, selezionando le priorità, sotto il profilo dei settori produttivi e degli ambiti tecnologici, su cui concentrare gli investimenti;
h) Che, nell'ambito del succitato Accordo di Partenariato, le principali risultanze analitiche e di prospettiva per la "Research and Innovation Smart Specialisation Strategy" (di seguito RIS3), sono state discusse ed integrate durante le sessioni plenarie e tematiche di gennaio e febbraio 2014, i cui risultati sono stati successivamente rielaborati tenendo conto del processo di definizione dei Programmi Operativi a livello nazionale e regionale, anche in considerazione dei Regolamenti di Attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013;

CONSIDERATO

a) Che con Deliberazione n. 180 del 29 aprile 2011 la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT;
b) Che con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato e adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
c) Che con Deliberazione n. 674 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha confermato le strategie di investimento, opportunamente condivise con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, contenute nei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla DGR n. 282/2014 citata, e ha approvato i Piani Finanziari dei citati Programmi modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale di cui alla seduta del CIPE del 10 novembre 2014;
d) Che la Giunta Regionale ha preso atto con DGR della Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020 – Decisione C(2015) 8578 del 01 dicembre 2015
e) Che con nota prot. n. 0011499/UDCP/GAB/VCG1 del 20 aprile 2016, del responsabile della Programmazione Unitaria è stato istituito il Gruppo di Lavoro interassessorile per la RIS 3
f) Che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 467 del 02/08/2016 ha approvato il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati, disponendo l'invio al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania.
g) Che il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali in raccordo con il Gruppo di Lavoro RIS 3 ha provveduto alla stesura definitiva del documento tenendo conto delle indicazioni pervenute dal partenariato istituzionale.
h) Che inoltre nella versione definitiva del documento sono stati corretti i rilievi individuati dalla Unit G4 della DG for Regional and Urban Policy della UE successivamente alla trasmissione del documento approvato con la DGR 467 del 02/08/2016.

TENUTO CONTO

a) Che in data 20 Dicembre 2016, con un reciproco scambio di note il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, di concerto con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014/20 ha concordato con Unit G4 della DG for Regional and Urban Policy della UE che il documento in oggetto è pronto per l'approvazione definitiva e la trasmissione sulla piattaforma SFC2014
b) Che il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania allegato alla presente Deliberazione, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati rappresenta il documento di base delle politiche di sviluppo regionale nel periodo di programmazione 2014/20;
c) Che la Regione Campania si impegna a rispettare un cronoprogramma per il piano di implementazione della RIS3, con un relativo piano delle attività di monitoraggio e valutazione, e di un adeguato piano di comunicazione con scadenza al 31/12/2019, aggiornando il Piano di supporto attualmente affidato alla Società in house Sviluppo Campania S.p.A.

RITENUTO

a) di dover approvare il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la

specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania allegato alla presente Deliberazione, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati, come elaborato anche in base ai contributi del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania e ai rilievi della Commissione Europea;

b) di dover demandare, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in raccordo con la Programmazione Unitaria e il Gruppo di Lavoro RIS3, l'attuazione del piano di implementazione e del piano di comunicazione della RIS3, così come previsto nel documento allegato, affidando le azioni operative all'ufficio di Staff: "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento";
c) di dover demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014/20 la trasmissione del suddetto documento alla Commissione Europea mediante la piattaforma SFC2014;

ACQUISITO

a) con nota prot. N 35650/UDCP/GAB/VC01 del 27/12/2016 il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
d) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
e) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
f) la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7/02/2014;
g) la nota prot. n. 1585/UDCP/GAB/GAB del 29/01/2014 la Programmazione Unitaria regionale;
h) il verbale del 4 aprile 2014 del Gruppo di Programmazione regionale;
i) l'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;
j) la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18/07/2014;
k) la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
l) gli esiti della seduta CIPE del 10 novembre 2014;
m) il parere della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 13 novembre 2014;
n) il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014;
o) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015 di presa d'atto della Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE 2014-2020";
p) la Deliberazione della Giunta Regionale di presa d'atto della Decisione n. C(2015)8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FESR 2014-2020";
q) la Deliberazione n. 467 del 02/08/2016 di approvazione del documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente"

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1) di approvare il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania allegato alla presente Deliberazione, in uno con i position paper settoriali ad esso allegati, come elaborato anche in base ai contributi del

Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania e ai rilievi della Commissione Europea;

2) di demandare, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in raccordo con la Programmazione Unitaria e il Gruppo di Lavoro RIS3, l'attuazione del piano di implementazione e del piano di comunicazione della RIS3, così come previsto nel documento allegato, affidando le azioni operative all'ufficio di Staff: "RIS 3 - Vigilanza e controllo degli enti di riferimento";
3) di demandare all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014/20 la trasmissione del suddetto documento alla Commissione Europea mediante la piattaforma SFC2014;
4) di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, ai Capi Dipartimento, al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, ai Direttori Generali, all'UOGP, all'AdG FSE, all'AdG FESR, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

RIS3 CAMPANIA

2014-2020

trasformare il sistema regionale dell'innovazione da
produttore di input per l'innovazione a
generatore di modelli e processi in grado di favorire
l'applicazione e la diffusione dell'innovazione
per lo sviluppo socio- economico della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

EXECUTIVE SUMMARY 5

CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAZIONE CAMPANO E I DRIVER PER LA LEARNING TO INNOVATE

1.1 FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I 9

1.2 LA POLITICA REGIONALE A SUPPORTO DELLA GENERAZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE: AZIONI IMPLEMENTATE, RISULTATI CONSEGUITI E CRITICITÀ 11

1.2.1 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI RS&I 11

1.2.2 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 14

1.2.3 LA PARTECIPAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI ALLO SVILUPPO INNOVATIVO DEL SISTEMA REGIONALE 17

1.3 LE CONDIZIONI DI CONTESTO ED IL POTENZIALE DI INNOVAZIONE 18

1.3.1 L'ECONOMIA REGIONALE: CONSISTENZA E DINAMICHE 18

1.3.2 IL POSIZIONAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE CAMPANO 19

1.3.3 IL POSIZIONAMENTO DELLA CAMPANIA NELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE 21

1.4 LE LEZIONI APPRESE DALL'ESPERIENZA: CRITICITÀ DA SUPERARE E PRESUPPOSTI DA CONSEGUIRE PER LA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI 26

CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA

2.1 ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE CAMPANO 29

2.2 VISION E PRIORITÀ DI AZIONE PER IL FUTURO DELLA REGIONE 31

CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.1 MODELLO E STRUMENTI DI GOVERNO PER L'ELABORAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA 36

3.1.1 LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA: STRUTTURA E DIMENSIONI 36

3.1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ATTORI DELLA GOVERNANCE NELL'ELABORAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA 39

3.1.3 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE 45

3.1.4 IL RICORSO ALL'OUTSOURCING PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA 46

3.2 IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS 47

3.2.1 L'INCLUSIVITÀ DELLA RIS3 CAMPANIA 47

3.2.2 I MOMENTI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO PER UNA GOVERNANCE INCLUSIVA 48

3.3 IL COORDINAMENTO DELLA RIS3 CON LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020 56

CAPITOLO IV – LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE

4.1 PREMESSE METODOLOGICHE 57

4.2 DEFINIZIONE E SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE 60

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 A -Analisi desk delle conditions of innovation: i domini produttivi strategici per la competitività regionale e le specializzazioni tecnologiche 61
4.2.2 B – Ricerca di percorsi aggregativi nell'ottica di economie di scala e di scopo e di incentivo a fenomeni di cross-fertilisation per la definizione dei domini tecnologico-produttivi 63
4.2.3 C – Coinvolgimento degli stakeholders nella validazione/integrazione delle proposte delle aree di specializzazione e definizione degli ambiti prioritari di intervento 70
4.2.4 D- La selezione delle Traiettorie Tecnologiche Prioritarie 71
4.3 La selezione delle priorità di sviluppo tecnologico 72
4.4 Le priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione 75
4.4.1 Aerospazio 75
4.4.2 Trasporti di Superficie e Logistica Avanzata 83
4.4.3 Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare 88
4.4.4 Beni culturali turismo edilizia sostenibile 98
4.4.4 Energia&Ambiente 107
4.4.6 Materiali avanzati e nanotecnologie 115
4.5 Il posizionamento delle aree di specializzazione all'interno della RIS3 Campania 120
4.5.1 Il contributo delle aree di specializzazione alla competitività del sistema regionale 120
4.5.2 La capacità delle aree di specializzazione di favorire la diversificazione dei settori maturi e lo sviluppo dei mercati emergenti per la Regione Campania 124
Il sostegno alla competitività del Sistema Moda Campano 124
Le opportunità di sviluppo nei settori emergenti della Blue economy e delle Bio economy. 127
4.5.3 La capacità delle aree di specializzazione di rispondere alle sfide sociali del territorio regionale 131
4.6 L'Agenda digitale a supporto della crescita intelligente 136
4.7 Le infrastrutture di ricerca strategiche regionali a supporto della learning to innovate 139
4.8 L'integrazione della dimensione economico-produttiva e della dimensione sociale nei percorsi di specializzazione intelligente a supporto dello sviluppo dei servizi ai cittadini e delle aree urbane 142
4.9 I fabbisogni di risorse materiali, immateriali e finanziarie per lo sviluppo delle aree di specializzazione per il 2014-2017 145
4.10 I fabbisogni di risorse materiali, immateriali e finanziarie per l'attuazione dell'Agenda Digitale per il 2014-2017 147

CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018

5. 1 Gli interventi previsti in materia di RS&I per la learning to innovate ed il rafforzamento delle reti 149
5. 2 Gli interventi previsti in materia di RS&I 157
5.1.1 Valorizzazione degli attori della R&S regionale 158
5.1.2 Qualificazione dei processi di Trasferimento Tecnologico 161
5.1.3 Valorizzazione del Capitale Umano 162
5.1.4 Rafforzamento della Cooperazione Extra-Regionale 163

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.5 Sviluppo di Start Up innovative e della finanza regionale per la RS&I 164
5.1.6 Disseminazione dei risultati dei progetti di Rs&I & Animazione a supporto dei Processi di Entrepreneurial Discovery 166
5.1.7 Quadro sinottico Obiettivi specifici- Priorità delle policy in materia di RS&I 168
5.2 Gli interventi previsti dal Piano Agenda Digitale Campana a supporto del Sistema regionale dell'innovazione 171
5.2.1 Sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile 172
5.2.2 Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili 175
5.2.3 Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale 179
5.2.4 Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart cities e communities 181
5.2.5 Quadro sinottico Obiettivi specifici- Priorità delle policy per lo sviluppo delle Società dell'Informazione 183
5.3 La definizione delle priorità di sostegno pubblico per il periodo 2016-2018 e l'apporto atteso dagli interventi privati 185
5.4 Meccanismi alternativi di incentivazione della spesa privata in RS&I 193
5.4.1 Gli strumenti di ingegneria finanziaria a supporto della RIS3 Campania 193
5.4.2 I nuovi strumenti di ingaggio tra amministrazioni e fornitori 195
5.5 Il Quadro delle Fonti Finanziare per la RIS3 Campania 197
5.6 Animazione e Comunicazione come elementi di attivazione della RIS3 Campania 200
5.7 I passi successivi per il monitoraggio degli interventi e la valutazione della RIS3 Campania 207
5.8 Il cronoprogramma del Piano di Azione della RIS3 Campania 208

CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 Il monitoraggio e la valutazione della RIS3 Campania 214
6.2 Gli strumenti a supporto del controllo delle policy in materia di RS&I 216
6.2.2 Gli indicatori di risultato ed output per valutare l'efficacia degli interventi in materia RS&I 222
6.4 Gli indicatori per misurare i risultati attesi in materia di Società dell'informazione 237
6.5 L'evoluzione del SIM per il monitoraggio della RIS3 Campania 242
6.6 La valutazione, la Peer Review e la revisione della RIS3 Campania 244

CAPITOLO VII – LA PIATTAFORMA PER LA GENERAZIONE DELLA CONOSCENZA

7.1 La finalità della Piattaforma di Knowledge Management a supporto della RIS3 245
7.2 Il modello logico alla base della piattaforma KM 247
7.3 Le principali caratteristiche della Piattaforma KM 250
7.4 Il cronoprogramma per la realizzazione della piattaforma KM 257

CRONOPROGRAMMA DI IMPLEMENTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

EXECUTIVE SUMMARY

FINALITÀ DEL DOCUMENTO

Il presente Documento "RIS3 Campania" (*Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation per la Regione Campania*) intende rappresentare il processo di formalizzazione della strategia di sviluppo regionale fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione campano nelle dimensioni tecnico-scientifiche, economico-produttive e socio-istituzionali. Tale strategia è basata sulla scelta di priorità di *policy* concrete legate al potenziamento/sviluppo di **domini tecnologico-produttivi** particolarmente promettenti - riguardo a fattori e competenze distintive possedute ovvero a percorsi di crescita perseguibili – candidati a rappresentare le **aree di specializzazione** rispetto cui concentrare le risorse disponibili per una **crescita sostenibile e inclusiva del sistema regionale**.[1]
Posta come *condizionalità ex ante* per la programmazione dei fondi FESR e FEASR 2014-2020[2], la RIS3 Campania intende porsi come guida nella specificazione delle azioni da implementare per il raggiungimento di specifici obiettivi tesi all'ottenimento di vantaggi competitivi sostenibili per il territorio (*cambiamenti attesi*) capaci di legare la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale, secondo nuove modalità operative applicate sin dal momento di formulazione della stessa strategia, quali:

- l'*inclusione diffusa degli attori locali dell'innovazione* nella *a)* definizione dei percorsi di sviluppo e validazione delle scelte strategiche (la selezione delle aree di specializzazione e delle relative priorità di sviluppo tecnologico), *b)* co-specificazione degli strumenti più adeguati per sostenere tale trasformazione nonché *c)* monitoraggio, valutazione e revisione della strategia nel periodo di attuazione delle stessa;
- l'*attivazione di processi di scoperta imprenditoriale* e lo *sviluppo di contesti per l'open innovation*; tesi a favorire, nelle scelte, l'inclusione di ambiti di intervento e prospettive di sviluppo emergenti ovvero trasversali;
- la *selezione di priorità* rispetto a limitati e ben caratterizzati *ambiti di intervento* (i domini tecnologico-produttivi e le traiettorie tecnologiche prioritarie) che - frutto di processi di analisi e selezione opportunamente caratterizzati - risultano da valorizzare in modo differenziato per strumenti da impiegare e risorse da allocare;
- l'*adozione di una prospettiva sovraregionale* per il perseguimento di *vantaggi competitivi differenziali e difendibili* nelle catene del valore internazionali e nelle reti lunghe della ricerca e dell'innovazione:
- lo *sviluppo di pratiche innovative per l'implementazione e il monitoraggio della strategia* nel medio periodo.

Così caratterizzata, la RIS3 Campania intende offrire una *roadmap* per intraprendere *traiettorie condivise di cambiamento* verso modelli di sviluppo imprenditoriale fondati sull'applicazione industriale/diffusione delle innovazioni, più aperti, ma al tempo stesso specializzati.
Al fine di assicurare alla RIS3 Campania l'idoneità a supportare la ricerca e l'innovazione in modo mirato, empiricamente fondato e finalizzato alla trasformazione economica integrata e basata sul territorio (*place based)*, nella relativa elaborazione sono state assunte le indicazioni della *Guida per l'elaborazione della RIS3*[3], nonché i suggerimenti pervenuti nell'ambito del PON GAT 2007-2013[4].

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Dal punto di vista della struttura dei propri contenuti, nel presente documento è stata assicurata una puntuale corrispondenza di contenuti dei vari capitoli con i principali elementi individuati dalla Commissione, come mostrato nel seguente quadro sinottico.

ELEMENTI DELLA RIS3	CORRISPONDENZE CON LA RIS3 CAMPANIA
1.Analisi del contesto regionale e definizione del potenziale per l'innovazione	CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAIZONE CAMPANO E I DRIVER PER LA LEARNING TO INNOVATE
2. Definizione di una struttura di governance inclusiva	CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

[1] Commissione Europea, Regional Policy contributing to smart growth in Europe 2020 - COM(2010) 553 - 06/10/2010, Bruxelles: Commissione Europea, http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/official/communic/comm_en.htm.
[2] Nell'ambito del Regolamento recante disposizioni comuni sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il periodo di programmazione 2014-2020 [Reg. (UE) 1303/2013], la Commissione Europea ha stabilito l'adozione di Strategie di Smart Specialisation (RIS3) a livello di Stato membro/ regioni quale condizione preliminare per l'accesso ai finanziamenti del FESR (condizionalità ex ante1 per l'obiettivo tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" e per l'obiettivo 2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e l'utilizzo delle ICT").
[3] Commissione Europea, Guide to Research and Innovation Strategies for Smart Specialisation, Maggio 2012, d'ora in poi Guida.
[4] Progetto Operativo Nazionale Governance e Assistenza Tecnica - *Supporto alla definizione e attuazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ELEMENTI DELLA RIS3	CORRISPONDENZE CON LA RIS3 CAMPANIA
3. Definizione di una vision condivisa sul futuro della regione	CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA
4. Selezione di un numero limitato di priorità per lo sviluppo regionale	CAPITOLO IV - LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE
5. Definizione di policy mix, roadmap e piani d'azione	CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018
6. l'integrazione di meccanismi di valutazione e monitoraggio	CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE CAPITOLO VII - LA PIATTAFORMA PER LA GENERAZIONE DELLA CONOSCENZA

Parte integrante del documento RIS£ CAMPANIA sono i relativi Allegati che offrono focus su elementi specifici relativi a: analisi effettuate, percorso partenariale sviluppato e coerenza tra la strategia e la programmazione regionale 2014-2020.

OBIETTIVO GENERALE DALLA RIS3 CAMPANIA (CAMBIAMENTO ATTESO E PERCORSO STRATEGICO DA IMPLEMENTARE)

Partendo dall'*analisi SWOT* del contesto regionale dell'innovazione e nella prospettiva di valorizzare le scelte avviate nel corso della precedente programmazione già tendenti ad obiettivi di specializzazione, la RIS3 Campania definisce un percorso teso a sancire il definitivo passaggio del sistema dell'innovazione regionale da **sistema in grado di fornire/produrre gli *input to innovate*** a ***sistema learning to innovate*** ovvero:

sistema generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione dell'innovazione e la diffusione del relativo valore per il mercato e la collettività

Sotto i vincoli di favorire l'*attivazione diffusa delle risorse distintive regionali* in materia di RS&I (sintetizzate nei cluster tecnologici regionali e nelle infrastrutture IT per la PA e i cittadini) nonché processi di *scoperta di nuove potenzialità di sviluppo tecnologico* nei settori strategici ed in quelli emergenti di interesse regionale, la RIS3 Campania intende definire **perseguibili, credibili e condivise risposte** alla rimozione dei vincoli di sviluppo del sistema locale.
In particolare, tali risposte (proposte di azione) della RIS3 Campania:

- individuano, secondo la logica delle reti sia interne che esterne, nel sostegno all'intera **catena dell'innovazione** (dalla ricerca fondamentale alla diffusione presso il mercato/collettività di prodotti e servizi innovativi) il presupposto per lo sviluppo di fattori critici di successo da perseguire attraverso:
    - la valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza per la RS&I;
    - la diffusione economica dell'innovazione nei processi produttivi– in primis delle PMI- amministrativi e sociali;
    - l'aggancio a reti internazionali della ricerca e dell'innovazione;
    - l'entrata in mercati emergenti (es. Blue-economy, Bio-economy, Manifattura 4.0; Industrie creative)/la riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali (es. sistema moda);
    - lo sviluppo dell'e-gov e dei servizi ICT a favore di cittadini ed imprese, che oltre in qualità di fruitori sono chiamati a svolgere un ruolo di co-specificazione della domanda pubblica di innovazione e dei modelli di gestione innovativa delle emergenze sociali regionale;
- focalizzano gli interventi in quei **domini tecnologico-produttivi** (Aerospazio; Trasporti di superficie e Logistica; Biotecnologie, Salute dell'Uomo Agroalimentare; Energia e Ambiente; Beni Culturali turismo ed edilizia sostenibile; Materiali avanzati e nanotecnologie) che a seguito di analisi desk e attraverso momenti, opportunamente qualificati, di condivisione diffusa con gli stakeholders dell'innovazione sono risultati in grado di assicurare:
    - la massa critica di risorse adeguate/livelli di differenziazione tali da consentire il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili a livello sovraregionale e
    - lo sviluppo di fattori critici di successo in una prospettiva di complementarietà con le catene del valore internazionale/reti lunghe della ricerca e in una dimensione sociale oltre che economica.

LE PRIORITÀ DI INTERVENTO

La strategia campana di specializzazione intelligente individua quindi priorità strategiche d'intervento differenziate che:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- da un lato, tendono alla **valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e della ricerca**
    - valorizzazione degli attori della RS&I,
    - valorizzazione del capitale umano regionale,
    - sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la RS&I) e,
- dall'altro, incidono sulle **condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione**:
    - qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico,
    - rafforzamento della cooperazione extra-regionale,
    - disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & animazione a supporto dei processi di entrepreneurial discovery,
    - affermazione della società dell'informazione.

Le priorità individuate dalla RIS3 Campania saranno perseguite attraverso interventi specifici su singole aree di specializzazione, in cui le eccellenze tecnologiche (attuali o perseguibili) sono poste al centro di processi di adattamento/trasformazione per una loro adozione diffusa in soluzioni innovative (processi, beni e servizi, procedure e routine) in grado di innalzare il livello di competitività a livello sovra-regionale del sistema economico campano e migliorarne la qualità della vita di cittadini.

METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

La logica sottesa al modello di formulazione della RIS3 Campania supera la declinazione settoriale che tradizionalmente ha informato la programmazione regionale, cercando, ove possibile, di introdurre un approccio tematico che - teso alla valorizzazione osmotica del potenziale locale industriale (*domini produttivi*) e di innovazione tecnologica (*ambiti tecnologici strategici*) - è incentrato sulla definizione delle aree di specializzazione (*domini tecnologico-produttivi*) e sulla selezione , rispetto a ciascuna area di specializzazione, delle traiettorie tecnologiche in grado di prefigurare per il sistema campano:

- l'affermarsi di veri e propri *Lead Markets* cui è possibile ricondurre una consistente quota della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi;
- lo sviluppo di *Emerging Markets* che consentono un riposizionamento/riqualificazione delle produzioni tradizionali (es. sistema moda) nonché lo sviluppo di nuove produzioni ad alta intensità di conoscenza (es. Blue economy, Bio economy, Manifattura 4.0, Industrie creative).

LE DIRETTRICI DEL PIANO DI AZIONE PER IL PERSEGUIMENTO DELLE PRIORITÀ DI INTERVENTO NEL MEDIO-TERMINE

Una tale poliedricità di azione della RIS3 Campana si traduce nel medio termine (2016-2018) nel perseguimento di due direttrici di azione:

- l'***intensificazione/rafforzamento delle reti all'interno del sistema regionale dell'innovazione***, ampiamente inteso, in grado di assicurare:
    - un'evoluzione del sistema produttivo e della ricerca – nelle varie e differenti componenti - in un'ottica di complementarità strutturata rispetto a specifiche produzioni in grado di impattare, in una prospettiva sovra-regionale, con un effetto leva sul sistema locale;
    - nuove opportunità di mercato (*approccio market driven*), tramite la diversificazione (di prodotto/mercato)/riqualificazione delle industrie tradizionali (es. sistema moda) e il sostegno alla nascita di nuove imprese nei settori emergenti (es. Blue economy, Bio economy, Manifattura 4.0, Industrie creative);
    - la creazione di ambienti di *Open Innovation* in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (*cross-fertilisation*) tra ambiti tecnologici e settori diversi.
- l'***assegnazione di un ruolo più attivo a cittadini/ PA nei processi di affermazione della Società dell'informazione*** (*approccio society driven*) nei momenti di:
    - attivazione dell'offerta e domanda di servizi digitali;
    - specificazione e composizione/sostegno della/alla domanda di innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- qualificazione/diffusione di soluzioni in grado di migliorare la gestione delle emergenze sociali regionali (es. sicurezza, mobilità, efficienza energetica, gestione dei rifiuti);

Invero, l'affermazione della Società dell'Informazione in Campana, attraverso la piena disponibilità della banda larga e ultra larga, delle infrastrutture di base e dei servizi digitali avanzati innovativi e interoperabili, rappresenta un driver per rendere concretamente smart qualsiasi policy di specializzazione del territorio campano, in quanto:

- condizione abilitante per l'innovazione delle imprese e la trasformazione dei processi produttivi, la qualità della vita per i cittadini e l'efficienza delle pubbliche amministrazioni;
- in grado di operare in modo pervasivo in virtù del ruolo che le tecnologie ICT rivestono all'interno della vita sociale ed economica, oltre ad essere parte integrante dell'economia a vantaggio di tutti i settori, sia pubblici che privati.

IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO E LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA

Lo sviluppo della RIS3 Campania ha richiesto, oltre che un consapevole orientamento verso precisi obiettivi di rafforzamento competitivo della Regione, la definizione di una governance maggiormente partecipata delle politiche regionali sia sotto il profilo della ricerca di possibili sinergie tra le varie politiche sia nel momento implementativo e nel monitoraggio degli interventi.
Di qui la necessità di definire un modello di *governance regionale per la RIS3* a cui affidare il compito di:

- **offrire un ambito di analisi ed elaborazione strategica** articolato per aree tematiche e basato su *roadmap*;
- **rendere permanente la collaborazione tra gli attori** del sistema di ricerca e dell'innovazione nei processi di scoperta imprenditoriale e selezione delle priorità di intervento;
- **monitorare gli interventi di azione** rispetto a indicatori e target previsti al fine di garantire il *follow-up* dei risultati,
- **valutare l'efficacia dell'azione strategica intrapresa** al fine di definire consapevoli percorsi per una revisione della strategia.

In tale ottica, la Regione Campania ha adottato i seguenti Livelli di Governance: un *livello alto per il coordinamento strategico* in grado favorire una sintesi tra orientamento politico e azione amministrativa ; un *livello intermedio* (tra territorio e amministrazione regionale al fine di avere interlocutori autorevoli da coinvolgere in maniera sistematica nella pianificazione delle strategie regionali; un *livello operativo* (Tavoli tematici aperti), finalizzati ad assicurare - anche attraverso ambienti di *open innovation* - la partecipazione e inclusività dei soggetti istituzionali e degli attori dell'innovazione.
Invero, la definizione delle priorità strategiche e delle direttrici di azione della RIS3 Campania sono state il frutto di un processo di analisi ed elaborazione qualificato (grazie alle professionalità coinvolte) e condiviso (grazie all'implementazione di specifici meccanismi di animazione ed inclusione).
Ogni fase del processo di definizione della RIS3 Campania è stata supportata da diversi momenti di comunicazione istituzionale ed animazione locale finalizzati ad assicurare la condivisione della *vision* e l'attuazione di una governance inclusiva in grado di contemperare le inevitabili scelte di sistema "imposte dall'alto" (*top down*) con le risultanze di processi di scoperta imprenditoriale in grado di far emergere le potenzialità e le eccellenze scientifiche e tecnologiche dei luoghi (*bottom up*)[5].
I contributi degli attori coinvolti sono stati raccolti - in momenti diversi di elaborazione e validazione delle scelte - sia attraverso una piattaforma di consultazione pubblica sia nel corso di incontri organizzati nell'ambito di eventi pubblici (Technology BIZ 2013, 2014; SMAU Napoli 2013, 2014, 2015, Borsa della Ricerca 2016; Innovation Village 2016, ecc…) che ha visto anche diversi momenti di consultazione istituzionale con il partenariato economico-sociale regionale (Associazioni di categoria e Associazioni sindacali, ecc..).

Quanto descritto nel presente documento, non è da considerarsi un quadro statico di priorità, posto a rigido e immutabile condizionamento *ex ante* dell'azione regionale. Al contrario, l'attuazione della strategia sarà oggetto di monitoraggio e sorveglianza. Idonei indicatori misureranno gli avanzamenti delle azioni e degli strumenti programmati per perseguire i cambiamenti attesi. Ciò nell'ottica di assicurare la più completa coerenza della strategia e degli strumenti programmati con le variazioni/ modifiche che interverranno nella struttura sociale, economica e produttiva regionale nel corso dei prossimi anni, consentendo alla RIS3 Campania di esercitare con efficacia il proprio ruolo di riferimento chiave per la programmazione regionale nel corso del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

[5] Foray D., David P.A. e Bronwyn Hall B. (2009) Smart Specialisation – The Concept, Knowledge Economists Policy Brief n° 9 June 2009, Bruxelles: Commissione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO I – IL FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I, IL CONTESTO DELL'INNOVAZIONE CAMPANO E I DRIVER PER LA *LEARNING TO INNOVATE*

1.1 FRAMEWORK PER LE POLICY DI RS&I

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione.
La complessità ambientale, da un lato, e la necessità, dall'altro, di raggiungere, ai fini competitivi, condizioni di leadership industriale e/o livelli di eccellenza nella ricerca impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di **sviluppare percorsi** che – fondati sulle competenze e risorse distintive del territorio di riferimento e in un'ottica d'integrazione complementare con altri sistemi territoriali - **si caratterizzino per**:

- ***obiettivi strategici*** basati sulla conoscenza locale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca integrabile e trasversale e il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- ***policies credibili*** ovvero in grado di *a*) valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*) e *b*) garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- ***azioni integrate*** in grado di supportare l'innovazione tecnologica combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneurial discovery* e l'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi d'innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- ***meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione*** in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approach*), anche grazie alla diffusione delle tecnologie ICT e alla realizzazione di un "mercato digitale unico";
- ***strumenti per il monitoraggio continuo dell'azione pubblica*** in grado di supportare una valutazione ex ante, in itinere ed ex post della convenienza/validità delle scelte effettuate, oltre che la definizione di possibili percorsi di *upgrading* al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di RS&I.

Figura 1 - Il circolo virtuoso delle politiche di RS&I

Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In sostanza, le Regioni sono chiamate a definire scelte chiare e consapevoli di sviluppo, da implementare secondo precise strategie, sistemi di governance e indicatori di monitoraggio.
Il concetto di specializzazione va affrontato non in termini di esercizio statistico, ma di focalizzazione strategica, individuando ambiti e percorsi d'azione in grado di coniugare l'opportunità di valorizzare i punti di forza (es. i clusters tecnologici e le infrastrutture della ricerca esistenti) e la necessità di superare i punti di debolezza (es. bassa propensione delle PMI dei settori all'innovazione) nonché di favorire la "scoperta" di nuove potenzialità (es. sviluppo di nuovi mercati e nuove imprese, innovazione sociale).
In tale prospettiva, la strategia deve puntare a rinnovare e rafforzare gli ambiti produttivi individuati (*embeddedness*) ma anche promuovere percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca (*cross-fertilisation*) tra diversi settori-ambiti produttivi.
Al fine di poter prontamente legare la crescita allo sfruttamento del potenziale di innovazione regionale, un tale impegno non può prescindere dalla tensione a valorizzare i risultati raggiunti in materia di RS&I nei precedenti periodi di programmazione, opportunamente contestualizzati rispetto alle traiettorie di crescita a cui è chiamata la nostra Regione:

- rafforzare la competitività internazionale delle produzioni locali attraverso una forte capacità d'innovazione tecnologica (di prodotto/processo) e organizzativa (es. manifattura 4.0), in modo da mitigare la spinta al ribasso sui costi di produzione e in particolare sui salari, e migliorare i fattori di attrattività per investimenti e competenze qualificate;
- sviluppare nuovi mercati, in primis attraverso il sostegno a percorsi d'innovazioni *break-through* e a nuove imprese, e alimentare anche una nuova domanda interna qualificata;
- favorire l'evoluzione del modello socio-economico in forme compatibili con l'economia della conoscenza, la società dell'informazione e lo sviluppo sostenibile.

È quindi il momento di dare corso a un processo di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che - sulla duplice traiettoria di a) *valorizzazione dei punti di forza consolidati* e b) *rigenerazione dei settori maturi/ingresso in nuovi e promettenti mercati* - sia in grado di qualificare in modo sistematico e diffuso il sistema economico regionale nell'ottica dell'innovazione e in una prospettiva internazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.2 LA POLITICA REGIONALE A SUPPORTO DELLA GENERAZIONE, APPLICAZIONE E DIFFUSIONE DELL'INNOVAZIONE: AZIONI IMPLEMENTATE, RISULTATI CONSEGUITI E CRITICITÀ

1.2.1 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI RS&I

Punto di partenza delle analisi è stata la caratterizzazione, in termini di risultati conseguiti, del percorso evolutivo che ha caratterizzato negli ultimi due anni la politica regionale in materia di RS&I.
Con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I in Campania hanno registrato una prima discreta concentrazione delle risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale di crescita innovativa e più elevato impatto territoriale (es. la realizzazione dei Centri regionali di Competenza e il Contratto di Programma regionale)[6].
In continuità con tale orientamento, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso un costante processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo. Punto di partenza è stata l'individuazione e la caratterizzazione - prima con le *Linee di indirizzo strategico per la ricerca e l'innovazione e la società dell'Informazione 2007-2013*[7] e, successivamente, con il *Piano per la Ricerca, lo Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT*[8] - dei settori strategici per la competitività regionale distinguendo tra:

- **Settori a carattere trasversale**: Information & Communication Technology; Biotecnologie; Nuovi Materiale, e
- **Settori a carattere verticale**, distinti in *Settori di particolare rilevanza industriale* (Energia; Logistica-Trasporti-Automotive; Aerospazio), e *Settori di particolare rilevanza Territoriale*: Osservazione dell'Ambiente e Sicurezza delle Infrastrutture; Beni Culturali e Turismo; Salute e Agroalimentare.

Con una dotazione di oltre 500 milioni di euro, il "*Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, Innovazione e ICT*" si è proposto di realizzare un **Sistema Integrato della Ricerca e dell'Innovazione Regionale** attraverso interventi differenziati per obiettivo/soggetto/settore, concorrenti in modo sinergico a incidere sul processo innovativo, nella sua circolarità inteso, e attuati secondo una logica complementare con gli obiettivi della programmazione nazionale e comunitaria in materia.

Tabella 1 – Gli interventi regionali a sostegno dell'affermazione del Sistema regionale dell'innovazione

PRIORITÀ DI AZIONE	INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTI ATTESI, RISULTATI RAGGIUNTI E CRITICITÀ
POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA E QUALIFICAZIONE DEGLI INTERMEDIARI DELL'INNOVAZIONE	*Internazionalizzazione dei Centri Regionali di Competenza*	Diffusione della ricerca e innovazione in aree geografiche (es. Area NAFTA) rilevanti per il sistema regionale ➔ promozione internazionale delle attività di innovazione e sviluppo di partnership ➔ mancato sviluppo di reti lunghe della ricerca stabili e di partenariati diffusi.
	Piano per la realizzazione delle azioni di accompagnamento all'innovazione e all'audit tecnologico	Costruzione e implementazione di un sistema regionale di supporto alla ricerca e all'innovazione tecnologica ➔ studi (foresight tecnologico) analisi (potenziale di ricerca da valorizzare e fabbisogni tecnologici delle imprese) e supporto al processo di matching ➔ assenza di un monitoraggio delle attività in partenariato e dei risultati conseguiti e limitata capacità dei beneficiari di valorizzare economicamente l'innovazione
	Piano per la Realizzazione della Rete dell'innovazione (Campania In.Hub)	favorire e migliorare la convergenza e l'integrazione fra le attività di R&S dei diversi attori coinvolti ➔ Costituzione e formalizzazione della rete Campania In.Hub ➔ scarsa domanda qualificata di intermediazione tecnologica
	Attuazione del Piano di	Implementare i processi di comunicazione istituzionale e di progetto, di

[6] Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei Centri Regionali di Competenza, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo *technology-based*, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive. Favorendo il collegamento stabile tra mondo della ricerca ed il sistema delle imprese attraverso la progettazione di strutture di interfaccia ad hoc per la ricerca applicata ed il trasferimento tecnologico, la Regione Campania si era proposta di superare i limiti dei precedenti periodi di programmazione.
[7] Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[8] Adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ DI AZIONE	INTERVENTI REALIZZATI	OBIETTI ATTESI, RISULTATI RAGGIUNTI E CRITICITÀ
	azione per la RS&I e ICT	animazione di nuova imprenditorialità e qualificare l'offerta di servizi qualificati di intermediazione tecnologica ➔ attività di animazione con gli stakeholders, coinvolgimento nelle attività di programmazione e diffusione tecnologica ➔ mancata qualificazione dell'offerta di servizi qualificati di intermediazione tecnologica
	Strumentazioni per qualificare le attività di ricerca	Supporto all'acquisto di attrezzature critiche per lo qualificazione delle attività di ricerca ➔ integrazione delle strumentazioni di ricerca disponibili ➔ assenza di una logica fondata sullo sviluppo delle Grandi Infrastrutture di ricerca
SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO	*Sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di Ricerca e Imprese*	Progetti integrati di R&S, formazione e valorizzazione del capitale umano in aree tematiche prioritarie ➔ affermazione di partenariati stabili formazione-ricerca applicata ➔ assenza di un sistema di premialità sulla capacità di placement dei progetti
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO E DI PROMOZIONE DELL'INNOVAZIONE IN SENSO ECONOMICO E PER IL MERCATO	*Campus per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale*	Progetti cooperativi di R&S su tematiche tecnologiche di ampia portata nei settori strategici per l'economia regionale ➔ organica e strutturata collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese ➔ limitata presenza di strutture di trasferimento tecnologico tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Rete delle biotecnologie Campane - Cambio	Progetti integrati di R&S in grado di potenziare e valorizzare le qualificate strutture di ricerca regionali operanti nel settore ➔ innalzamento del contenuto scientifico-tecnologico di prodotti e/o processi ➔ limitata capacità dei beneficiari di valorizzare economicamente l'innovazione e tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Contratto di Programma Regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Campania	Progetti multi-obiettivo (investimenti prodottivi, R&S, innovazione e formazione) nei settori manifatturieri strategici regionali (aerospazio e automotive) ➔ implementazione di processi di evoluzione/potenziamento tecnologico delle filiere rispetto a rilevanti programmi di produzione ➔ limitata capacità di favorire lo sviluppo/insediamento di nuove realtà produttive a complemento della filiera
	Sportello dell'innovazione	Supporto a Start-up innovative e a progetti cooperativi di R&S finalizzati al trasferimento tecnologico nell'ambito delle industrie creative/alla prima industrializzazione di soluzioni tecnologiche innovative per i settori strategici regionali ➔ valorizzazione del know-how nei settori emergenti e delle attività di ricerca industriale delle PMI nei settori strategici ➔ considerati i tempi di attuazione richiesti dalla procedura per la sola azione "Start-up Campania" si è registrata la necessità di "spondare" l'intervento sui fondi 2014-2020 verificatane la coerenza con la nuova programmazione
	Sistema Integrato per il Monitoraggio dei Finanziamenti della Ricerca Scientifica in Campania (SIM)	Disponibilità di uno strumento per gestire, monitorare e valutare l'efficacia degli interventi a supporto delle attività di RS&I ➔ gestione informatizzata delle procedure e *business intelligence monitoring* degli interventi di programmazione ➔ informatizzazione di tutte le fasi della procedura, sviluppo del modulo di *knowledge management* e integrazione con gli altri applicativi regionali

Se da un lato, il perseguimento delle prime due priorità di intervento ha consentito di potenziare e valorizzare la funzionalità delle strutture di ricerca, la qualità dei servizi, la gamma dell'offerta, nonché le attività di ricerca e il capitale umano, il perseguimento della terza priorità ha permesso di promuovere la capacità delle imprese di assorbire conoscenze e tecnologie favorendo la strutturazione di un rapporto continuo ed organizzato tra il mondo delle competenze tecnico-scientifiche e il mondo delle imprese. Tuttavia, ad oggi, il percorso teso al potenziamento delle infrastrutture della ricerca e quello orientato allo sviluppo del capitale umano necessita di un maggior orientamento verso le attese del mercato, in primi le PMI, e l'adozione di una prospettiva internazionale; il percorso finalizzato alla qualificazione dei processi trasferimento tecnologico e di promozione dell'innovazione richiede lo sviluppo di qualificate strutture per il trasferimento tecnologico, azioni di animazione e di attrazione nonché maggiore certezza dei tempi di attuazione degli interventi.
A tali criticità, si è tentato di dare risposta con le iniziative avviate, a livello nazionale, dal PON "Ricerca & Competitività" che, finalizzato a sostenere nell'area Convergenza ambiti di rilevanza strategica[9], è intervento lungo tre linee che ad oggi, purtroppo, stentano a dispiegare gli effetti desiderati.

[9] Tutti gli interventi, sono stati caratterizzati dalla preliminare definizione di specifici ambiti tecnologici di intervento - a cui i progetti di R&S presentati dovevano essere rivolti - riconducibili ai 9 settori strategici individuati dal Piano di azione per la Ricerca

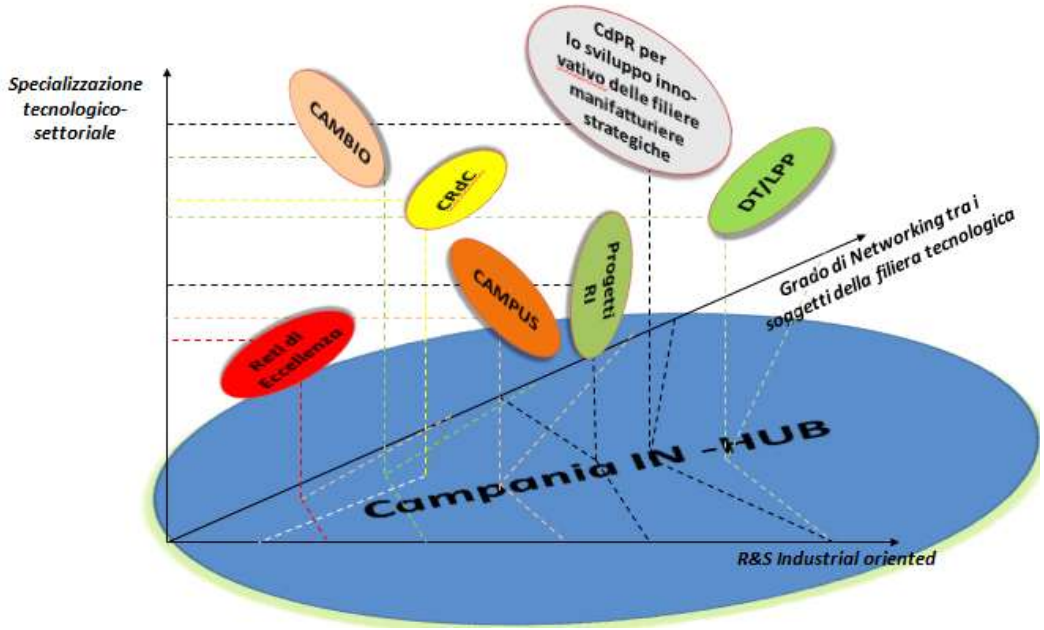
fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2 – Gli interventi a regia nazionale complementari all'evoluzione del Sistema dell'innovazione regionale campano

BANDO	FINALITÀ	PROGETTI AMMESSI E RISORSE ATTRIBUITE	CRITICITÀ
Progetti di Innovazione Industriale (DM n.16 del 21 gennaio 2010)	Supportare attività di ricerca industriale e attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, nonché correlati progetti di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca	Dei 156 progetti ammessi a finanziamento, per un valore di oltre un miliardo di euro nella forma di contributo alla spesa, circa il 50% delle risorse totali assegnate sono afferenti alla Regione Campania	Limitata capacità di favorire lo sviluppo/insediamento di nuove realtà produttive a complemento della filiera tecnologica locale
Progetti di Potenziamento Strutturale (DM n.16 del 21 gennaio 2010)	Adeguamento e rafforzamento strutturale, di centri di elevata qualificazione (comprovata eccellenza e capacità di proiezione internazionale) attivi in ambiti e discipline di particolare rilevanza strategica per lo sviluppo del sistema produttivo locale	Sono risultati ammessi al finanziamento 47 progetti, per un valore complessivo di risorse pubbliche pari a 650 milioni di euro, di cui oltre 200 attribuiti a progetti "campani".	Assenza di una logica fondata sullo sviluppo delle Grandi Infrastrutture di ricerca
Distretti ad alta tecnologia e aggregazioni pubblico-private (D.D. 713/Ric. del 15 novembre 2010)	Sviluppo e potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e Laboratori Pubblico-Privati (LPP) esistenti	389 milioni di euro, di cui 70 riservati a soggetti con sede in Campania con cui sono tati finanziati progetti di R&S presentati da 1 DAT e 1 LPP	Tempi eccessivi nella gestione amministrativa della procedura
	Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private (APP)	500 milioni di euro, di cui 200 riservati a soggetti con sede in Campania che hanno permesso di finanziarie progetti di R&S presentati da 6 nuovi DAT e 13 nuove APP	

Gli interventi sopra menzionati, hanno comunque consentito al sistema dell'innovazione di produrre/disporre degli input dell'innovazione diversificati; nel dettaglio gli interventi regionali possono essere idealmente posizionati su di una mappa a tre dimensioni: a) livello di specializzazione tecnologica settoriale; b) grado di networking tra i soggetti della filiera tecnologica; c) capacità di orientare in senso dell'industrializzazione le progettualità di R&S che li caratterizzano.

Figura 2 – Il contributo dei principali interventi in materia di R&S della Regione Campania nel periodo 2007-2013



Fonte: *ns elaborazione*

& Sviluppo, Innovazione e ICT" e formalizzazione da un APQ tra Regione Campania e MIUR: Ict, Materiali Avanzati, Energia e Risparmio Energetico, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Sistema Agro-Alimentare, Aerospazio/Aeronautica, Beni Culturali, Trasporti e Logistica Avanzata, Ambiente e Sicurezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come emerge dalla figura precedente, gli interventi regionali in materia di R&S della programmazione 2007-2014 si caratterizzano per aver realizzato – seppur con le criticità sopra richiamate - un ventaglio di percorsi di sviluppo: alcuni fortemente orientati ad una specializzazione tecnologica settoriale (*Cambio*), altri a favorire un elevato *grado di networking* tra i soggetti delle filiera tecnologica (*Reti di eccellenza*) altri infine ad orientare per l'industrializzazione le progettualità di R&S che li caratterizzano (*Progetti di ricerca industriale, Sportello dell'Innovazione*). Inoltre, non mancano interventi in grado di coniugare due dimensioni (come *Campus* e il *Contratto di programma regionale per le filiere manifatturiere strategiche in Campania*) ovvero di sintetizzare tutte e tre le dimensioni (come i *Distretti ad Altra tecnologie* e i *Laboratori pubblico-Privati*).

1.2.2 LA POLITICA REGIONALE IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

La Regione Campania lavora già da diversi anni allo sviluppo dell'ICT promuovendo l'abbattimento del *digital divide* e lo sviluppo di internet superveloce per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni, favorendo il miglioramento del livello di servizio e il tasso di fiducia e sicurezza delle reti, ponendo così le premesse della piena transizione dei servizi pubblici e privati verso il digitale. Inoltre, ha messo in campo azioni mirate a innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili e ha favorito l'impiego dell'ICT in modo intersettoriale per rispondere alle sfide emergenti in campo socio-economico. Infine, raccordando e coordinando l'azione degli Enti locali, delle Autonomie funzionali, degli operatori economici e delle parti sociali, ha favorito sinergie e la diffusione del riuso nell'ottica di valorizzare gli investimenti già realizzati nel campo della Società dell'Informazione.
In particolare, la programmazione 2000-2006 in materia di Società dell'informazione ha rappresentato un primo tentativo organico e strutturato di innovazione su vasta scala basata sull'impiego delle ICT nella PA e, con il coinvolgimento di queste, nei territori[10]. Con il successivo periodo di programmazione ci si è, invece, focalizzati sui temi dell'ICT ritenuti maggiormente strategici (e-government, Governo e promozione del territorio, Sanità elettronica Inclusione e coesione sociale)[11] e gli investimenti previsti con il *Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT* hanno interessato prevalentemente la componente tecnologica stante il marcato gap infrastrutturale esistente e la diffusione delle aree territoriali (e, quindi, di popolazione) in condizioni di divario digitale. Nel dettaglio, gli interventi hanno riguardato:

- Abbattimento del digital divide e realizzazione infrastrutture di rete a banda ultralarga
- Data center regionale e disaster recovery
- Open data
- Piattaforme abilitanti all'erogazione di servizi digitali
- Servizi on-line per cittadini e imprese

ed hanno concorso ad offrire i presupposti per intraprendere un processo di gestione della conoscenza (*knowledge management*) fondato sulla costituzione di comunità intelligenti (*Smart Communities*) che consentano al sistema regionale (PA, famiglie e imprese) di avere la piena fruibilità dei servizi TIC essenziali, in linea con quelli che usufruiscono gli altri cittadini della UE, e fronteggiare la globalizzazione e la complessità, aumentando il capitale conoscitivo regionale.

Abbattimento del digital divide e realizzazione infrastrutture di rete a banda ultralarga
La Campania è diventata la prima regione in Italia in termini di copertura territoriale della nuova rete in fibra ottica - dotando oltre 120 comuni e circa il 67% della popolazione campana di servizi a 30 Mbit/s - attraverso

[10] Cfr. *Linee di indirizzo strategico per la società dell'Informazione 2000-2006.* Le Linee di indirizzo strategico per la società dell'Informazione 2000-2006 hanno promosso: a) una generalizzata e coerente mobilitazione delle Pubbliche Amministrazioni sui temi dell'innovazione; b) metodi, più efficienti e trasparenti che in passato, per l'allocazione delle risorse e per il controllo dell'impiego delle stesse; c) la trasformazione della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione "RUPA" in Sistema Pubblico di Connettività "SPC", i cui servizi non si limitavano alla connettività ma includevano servizi di interoperabilità e cooperazione applicativa tra Amministrazioni centrali, Regioni ed Enti locali.
[11] *Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013*, approvate con DGR n. 1056 del 19 giugno 2008.

fonte: http://burc.regione.campania.it

un sistema integrato di azioni che, in sinergia con i piani di investimento degli operatori in Campania, è stato coordinato con uno specifico Accordo di Programma con il MIiSE attraverso il quale, sulla base dei Piani strategici per lo sviluppo della banda larga e ultralarga, sono stati messi in atto:

- un intervento sul *backhaul* per l'ampliamento della rete primaria in fibra ottica (azione propedeutica alla fornitura di servizi a banda larga nelle aree a digital divide), con un investimento di 21 MEURO;
- un intervento di fornitura di servizi a banda larga nelle aree territoriali a digital divide, con un investimento di 12 MEURO;
- il Grande progetto *"Allarga la rete banda larga e sviluppo digitale in Campania"*, con un investimento di 122 MEURO.

I significativi investimenti messi in campo hanno consentito di realizzare un intervento ad ampio spettro che allinea la regione alla media europea; nella diffusione del servizio sono state inserite anche le porzioni di territorio (es. le aree rurali) dove non era ancora possibile accedere ad internet ed i soggetti che necessitano, sin da subito, di servizi internet ultraveloci. A tal fine, l'azione ha inteso garantire anche:

- la realizzazione di una rete a 100 Mb/s (*FTTH*) in circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole di ogni ordine e grado e 275 ospedali e strutture sanitarie) e in 1.650 imprese localizzate nelle Aree di Sviluppo Industriale,
- il completo abbattimento del digital divide sull'intero territorio regionale (il 3,6% della popolazione campana distribuita in 748 aree territoriali).

In tal modo, il *digital divide* viene completamente abbattuto e, contestualmente, viene assicurata la diffusione della rete per la fornitura di servizi a banda ultra larga per una porzione consistente della popolazione, delle PP.AA. e delle imprese campane.
Inoltre nel 2015, è entrata in esercizio in Campania una rete interuniversitaria denominata ***RIMIC*** (acronimo di **Rete di Interconnessione Multiservizio Interuniversitaria Campana**) concepita come iniziativa di tutti gli atenei campani e finanziata con risorse P.O.N. "Ricerca e Competitività" 2007-2013 del Ministero dell'Istruzione, Università e della Ricerca per realizzare e gestire, in piena autonomia e in totale indipendenza dai provider privati, un'infrastruttura che:

- possa garantire la comunicazione, la cooperazione e l'erogazione di servizi a valore aggiunto per tutte le strutture degli Atenei campani dislocate nelle principali aree urbane;[12]
- metta a fattor comune gli asset esistenti attraverso l'interconnessione ed il potenziamento delle reti metropolitane universitarie in fibra ottica già esistenti.

Il 6 maggio 2014 è stato stipulato un **Accordo di Programma**, tra le Università campane e la Regione Campania, per l'integrazione tra Banda Ultra Larga e RIMIC per lo sviluppo di servizi in logica di interoperabilità tra le PP.AA. campane.

Data center regionale e disaster recovery
Seguendo i dettami dell'Unione Europea in ambito di efficientamento energetico e ponendosi nell'ottica sempre più spinta di standardizzazione dei servizi ed ottimizzazione dei costi, la Regione Campania ha realizzato nel 2011 un moderno *Data Center* eco-compatibile (*Green IT*) in grado sia di accogliere tutte le applicazioni informatiche, presenti e future, dell'ente Regione Campania che di ospitare servizi in modalità "*cloud computing*". Contestualmente si è effettuato l'ammodernamento delle componenti impiantistiche a supporto (impianto elettrico, gruppo di continuità e impianti di condizionamento ambientale) che ha permesso di assicurare livelli di consumo energetico e livelli di affidabilità conformi alle specifiche internazionali previste per tali strutture. Successivamente, nel 2014 è stata bandita la gara per la realizzazione del nodo regionale di 'disaster recovery' (circa 5 MEURO), che sfrutta la rete RIMIC per collegare il realizzando polo di disaster recovery (realizzato presso il Campus universitario di Salerno a Fisciano) con il

[12] La rete di RIMIC si estende su tutto il territorio regionale e, congiungendo tutte gli atenei campani, fa convergere su un'unica rete **(*backbone*)** 4 capoluoghi di provincia su 5. Le sue caratteristiche tecniche e l'estensione la rendono idonea a raccogliere e veicolare il traffico ed i servizi delle pubbliche amministrazioni, garantendo cooperazione, interoperabilità, economie di scala e sinergie fra le infrastrutture pubbliche esistenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

data center regionale di Napoli; in tal modo si intende evitare la duplicazione delle infrastrutture di rete e l'aumento dei costi correlati alla connessione ad alta velocità dei due siti.[13].

Open data

Nel periodo 2007-2013, la Regione Campania nel panorama anzidetto ha promosso iniziative Open Data e Open Government al fine di garantire il massimo della trasparenza dell'azione amministrativa e soprattutto favorire la crescita delle imprese locali. Il Consiglio regionale della Campania ha approvato la legge "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" (L.R. n. 14 del 14/09/2013), promossa dalla Giunta regionale della Campania (con Deliberazione GR n.128 del 20/03/2012), con l'intento di promuovere la trasparenza amministrativa, la valorizzazione e la riutilizzabilità dei dati pubblici di titolarità regionale, in attuazione del decreto legislativo del 24 gennaio 2006, n. 36 e dell'articolo 52, comma 1bis, del decreto legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale).

Piattaforme abilitanti all'erogazione di servizi digitali

Nel corso del 2014 è stata avviata l'azione, prevista nella sezione ICT del "Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT", tesa allo sviluppo ed implementazione della piattaforma infrastrutturale regionale per l'attuazione della circolarità anagrafica nell'ambito dell'Obiettivo Strategico regionale denominato SIIR (Sistema Informativo Integrato Regionale).

In dettaglio la ***Piattaforma software di circolarità anagrafica*** della Regione Campania rappresenta la piattaforma di autenticazione dei cittadini campani in ottica SPID (Servizio Pubblico di Identità Digitale) e di interoperabilità degli applicativi e dei servizi dell'amministrazione regionale. E' la premessa alla realizzazione del progetto per effetto del quale ogni cittadino disporrà dell'identità digitale per utilizzare, in sicurezza, i servizi della pubblica amministrazione (ad esempio, il proprio fascicolo sanitario elettronico).

Servizi on-line per cittadini e imprese

È stato avviato nel corso del precedente periodo di programmazione, il percorso di semplificazione amministrativa con azioni mirate ad innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili. In tale ambito una delle azioni di notevole impatto su tutto il tessuto regionale, grazie al driver che è rappresentato dall'ordine degli ingegneri, è il contratto per l'attuazione del bando relativo al Progetto ***SISMICA*** (circa 2.2 mln). Un progetto che prevede la gestione on-line e la dematerializzazione delle procedure in capo al Genio Civile.[14]

Per aumentare la governance del territorio tramite una maggiore controllabilità delle informazioni è stato avviato il progetto "***Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - I.Ter Campania***" (per un importo di circa 7 MEURO a valere su fondi POR 2007-2013) che realizza l'anagrafe del territorio mediante una piattaforma basata sul paradigma archietturale del Cloud Computing, nella sua declinazione So*ftware as a Service* (SaaS), che mira a consentire l'attivazione e l'utilizzo, su richiesta ed attraverso il web, di risorse elaborative configurabili in modo autonomo dall'utente, incluse le funzionalità ascrivibili alle contestualizzazioni geografiche. L'estensione del sistema informativo regionale con informazioni georeferenziate, relative ai differenti strati informativi trattati da ciascun Ente e Ufficio, determina, con la loro integrazione, un nuovo livello informativo di natura trasversale e completa[15].

[13] L'ottimizzazione si ottiene sfruttando la rete pubblica in fibra ottica delle università campane (RIMIC), in collegamento con il nodo primario regionale (sito a Napoli) ed un nodo secondario (sito a Fisciano presso il Campus universitario di Salerno, per una distanza di circa 50 km) con connettività a 10 Gb/s e tempi di latenza tali da garantire il funzionamento contemporaneo dei due poli elaborativi (c.d. modalità *active-active*). Stante le distanze in gioco e le modalità di funzionamento, si tratta della prima esperienza, in Italia, di soluzione di continuità operativa (oltre che di disaster recovery) dove tutte le componenti infrastrutturali (sia quelle elaborative che di connettività) sono interamente pubbliche.

[14] L'obiettivo è snellire le procedure e le liste di attesa per la consegna di voluminosi progetti, domande varie e pratiche di ogni tipo. Attraverso il web, gli utenti potranno ottenere documenti, informazioni e chiarimenti sulle attività di rilascio delle autorizzazioni e sui permessi di regolarità sismica delle costruzioni con notevole vantaggio in termini di costo e di ottimizzazione del tempo. Tramite il progetto verrà creato un archivio digitale associato ai procedimenti, utilizzabile sia in fase di istruttoria sia a fini statistici e di reportistica, anche a supporto delle politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico

[15] I.Ter Campania è il primo esempio di Cloud pubblico dedicato alle informazioni territoriali nel panorama nazionale. Rappresenta l'evoluzione dei tradizionali sistemi informativi territoriali ed uno straordinario strumento per facilitare il Riuso degli *Open Data* di titolarità pubblica regionale e per la creazione di valore aggiunto economico. L'infrastruttura proposta viene concepita coerente con l'architettura SOA e vuole essere la traduzione tecnologica di un nuovo modo di concepire il lavoro della P.A. del territorio regionale e nello stesso tempo del nuovo modo di concepire i servizi verso Istituzioni e Cittadini, in aderenza alle nuove istanze sancite dal vigente Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza alle recenti disposizioni in materia di ***fatturazione elettronica***[16], la Regione Campania sta adeguando il proprio sistema informativo contabile - amministrativo per la gestione della fatturazione elettronica, l'implementazione dell'ordinativo informatico locale (*OIL*) e le relative comunicazioni con il sistema di interscambio (*SDI*) e con la piattaforma di certificazione dei crediti (*PCC*).

1.2.3 LA PARTECIPAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PRIVATI ALLO SVILUPPO INNOVATIVO DEL SISTEMA REGIONALE

Nel precedente periodo di programmazione la spesa per investimenti complessiva è rimasta su livelli bassi e spesso inferiori rispetto a quanto previsto a inizio periodo di programmazione.
Le decisioni di investimento appaiono ostacolate dall'incertezza sui tempi e l'intensità della ripresa nonché dal persistere di vincoli finanziari.
Tali problematiche di contesto hanno ulteriormente aggravato la spesa dei privati in RS&I. Tradizionalmente gli investimenti in Ricerca e Sviluppo sono frenati dal grado di rischio dell'investimento, per definizione elevato e dai ritorni incerti; dalla necessità di conoscenze specifiche per un intervento solitamente complesso e dalla difficoltà di accesso alla finanza (capitale di debito e capitale di rischio). Questo ultimo è spiegato, a sua volta, da altri fattori: asimmetria informativa tra gli attori coinvolti; elevati costi di scambio; esigenza per il finanziatore di ripartire i costi di intervento; necessità che gli investimenti, per il finanziatore, siano di una certa entità (soglia di ingresso), sotto la quale non sarebbe conveniente investire.
L'asimmetria, oltre che di informazioni, è anche negli incentivi e nella finalità: il finanziatore è prettamente interessato a minimizzare il rischio associato all'investimento e a massimizzarne il rendimento.
Dall'andamento degli strumenti implementati nel precedente periodo di programmazione, si può rilevare che per finanziare le imprese sulle tematiche di ricerca e sviluppo è indispensabile utilizzare soprattutto risorse pubbliche.
Gli intermediari finanziari coinvolti negli strumenti di ingegneria finanziaria attivati sull'Asse II del POR Campania 2007-2013, hanno, infatti, dimostrato un'eccessiva avversità al rischio applicando criteri di valutazione strettamente basati sul merito creditizio dell'impresa che penalizzano il finanziamento di investimenti in ricerca e sviluppo ed innovazione.
Nell'ambito del PO Campania FESR 2007-2013 è stato finanziato il Fondo di Partecipazione *JEREMIE (JEREMIE Holding Fund)*: costituito il 1 dicembre 2008, con la sottoscrizione dell'accordo tra la Regione Campania e il FEI; la dotazione del Fondo è stata pari a 90 Meuro di cui 80 Meuro a valere sull'Asse II - Competitività degli insediamenti produttivi e 10 Meuro a valere sull'Asse VI - Sviluppo urbano e qualità della vita.
In seguito ad un lungo processo di negoziazione, in data 9 settembre 2011, il FEI e la joint-venture UniCredit-MCC hanno firmato un Accordo Operativo (AO) che prevede la creazione di un portafoglio di prestiti alle PMI campane per un ammontare complessivo di EUR 155,5 milioni, di cui EUR 70 milioni provenienti dal Fondo di Partecipazione *JEREMIE* ed EUR 85,5 milioni messi a disposizione da UniCredit.
Al 31 marzo 2013, i dati di assorbimento pervenuti al FEI facevano registrare 31,1milioni di euro erogati a 93 PMI, di cui 14 di quota JEREMIE (che corrisponde a circa 20% sul totale dei 70 milioni disponibili).

[16] Decreto 3 aprile 2013, n. 55 "Regolamento in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica da applicarsi alle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, commi da 209 a 213, della legge 24 dicembre 2007, n. 244" e del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.3 LE CONDIZIONI DI CONTESTO ED IL POTENZIALE DI INNOVAZIONE

1.3.1 L'ECONOMIA REGIONALE: CONSISTENZA E DINAMICHE

Per un dettaglio delle considerazioni esposte in tale paragrafo si veda l'Allegato 1.3.1a – Analisi del sistema economico campano e l'Allegato 1.3.1b - Analisi BES di contesto smart, green e inclusiva)

La Campania, nonostante la crisi che ha colpito l'economia regionale e che ha drammaticamente ridotto il suo potenziale produttivo, rimane ancora la prima realtà industriale nell'ambito delle regioni della "convergenza", sebbene con una base manifatturiera messa nettamente a rischio – e fortemente ridimensionata in termini assoluti – dall'ampiezza e dalla durata del calo della domanda.
Dopo l'intenso calo rilevato dall'Istat tra il 2008 e il 2012 (-8,2%), il PIL della Campania a fine 2013 ha continuato a diminuire (-1,1% a/a), con un'intensità minore rispetto all'anno precedente (-4% a/a), a fronte di una ripresa moderata(+0,3%), non esente da significative incertezze (Bollettino Economico Bankitalia, luglio 2014) del dato nazionale.
La ripresa per l'Italia, a cui la Regione Campania sembra agganciarsi solo nel 2016 (quanto il PIL regionale farà registrare un +0,5%) giungerà da un recupero della domanda estera, fattore che avrà effetti limitati sul Pil campano a causa della bassa apertura al commercio estero e da una bassa crescita della domanda interna compressa dai consumi delle famiglie che, a causa di una disoccupazione di tipo strutturale, rimarranno invece molto deboli per tutto il prossimo biennio.
Invero, i fattori che negli ultimi anni hanno penalizzato la crescita economica della regione e che potrebbero rappresentare i maggiori ostacoli per la crescita anche nel prossimo biennio sono:

- il ***ridotto peso del valore aggiunto dell'industria in senso stretto*** sul totale del valore aggiunto regionale: la base economica della regione, che già nel 2000 manifestava un evidente "ritardo" del suo sistema industriale, in grado di contribuire per meno del 12% alla formazione del PIL, ha conosciuto negli ultimi anni un'ulteriore vistosa perdita di prodotto (e capacità) innanzitutto del comparto manifatturiero (ridotto, nel 2010, a meno dell'8%), accrescendo, per converso, il peso delle attività terziarie e, soprattutto, del valore aggiunto corrispondente al variegato universo del suo "settore pubblico allargato"

- la ***scarsa specializzazione delle imprese manifatturiere***: nonostante che in alcune divisioni manifatturiere (alimentare, confezione di articoli in pelle, fabbricazione di coke e fabbricazione di altri mezzi di trasporto) la Campania mostra indici di specializzazione superiori a 1.

- la ***posizione strutturalmente marginale della regione nel commercio internazionale***: le esportazioni campane rappresentano, alla fine del 2013, appena il 2,5% di quelle nazionali; la propensione a esportare - calcolata in termini di valore delle esportazioni di merci sul PIL - segnala per la Campania un modesto incremento nel periodo 2007-2011 ed un valore nel 2011 (9,7%) molto al di sotto, sia di quello relativo alla media dell'intero Paese (23,8%), sia di quello registrato per le regioni del Mezzogiorno (11,6%). Il numero di imprese manifatturiere meridionali che hanno effettuato investimenti negli ultimi anni si è ridotto, con una incidenza dell'ammontare dell'investimento sul fatturato. In Campania la percentuale di imprese manifatturiere che investono si è ridotto dal 36,3 per cento del 2008 al 14,6 per cento del 2012, mentre l'incidenza sul fatturato si è ridotta dal 17,7 al 16,3 nello stesso arco di tempo.[17]

- un ***elevato tasso di disoccupazione***: la Campania presenta il più basso tasso di attività, il più basso tasso di occupazione (sotto il 40 per cento) il più alto tasso di disoccupazione giovanile (44,4 per cento nel 2011, contro il 40,4 del meridione e il 29,1 per cento nazionale). La crescente disoccupazione, in particolare, quella giovanile, rischia di avere effetti strutturali negativi permanenti, in quanto essa si accompagna ad una ripresa dei flussi migratori verso altre regioni italiane e all'estero, in particolar modo della componente più istruita della popolazione. Il *brain drain* in atto, infatti, riduce lo *stock* di capitale umano qualificato della Campania nei prossimi anni, ponendo un'ipoteca sul potenziale di crescita economica di medio termine.

- lo ***scarso peso degli investimenti esteri diretti nella regione:*** pari allo 0,2%, rispetto all'1,6% nazionale nel 2011;

[17] Indagine OBI-SRM (Rapporto 2012 Impresa e Competitività).

fonte: http://burc.regione.campania.it

- l'***elevata incidenza delle attività economiche irregolari*** che in Campania è pari al doppio della media nazionale,
- l'e***levato tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti*** che pari al circa il 25% risulta superiore di circa il 9% al dato nazionale.

Una trasformazione tanto profonda della base economica non può non aver alterato, non solo il profilo quanto, soprattutto, la qualità e l'ampiezza dell'offerta regionale, relegando in spazi sempre più angusti le pur presenti esperienze di "successo" nel campo delle attività industriali innovative.
In atri termini, accanto alla contrazione vera e propria dell'industria manifatturiera, la deindustrializzazione in atto ha comportato il consolidamento di quei divari di produttività e di efficienza (imprenditoriale ed organizzativa) che già caratterizzavano il tessuto economico della regione, con riflessi evidenti sulla capacità di sostenere "ordinariamente" i bisogni della comunità e di soddisfare, in prospettiva, le esigenze della crescita e quelle del raggiungimento di adeguati livelli di benessere.
In questo quadro fatto di molte ombre e poche luci, spicca come elemento positivo l'andamento della bilancia commerciale: nel corso del 2012, la Campania ha migliorato il proprio saldo della bilancia commerciale, passato da -2,7miliardi di euro a - 864,15 milioni di euro. Tale risultato è dovuto a una sensibile riduzione delle importazioni (passate dai 12,7 miliardi di euro del 2011 ai 7,9 miliardi del 2012, - 37,8 per cento rispetto al 2011) e ad una dinamica estremamente favorevole delle esportazioni (che registrano un aumento del 7,94 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).
La principale categoria di esportazioni della Campania è costituita da "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" con il 22,8 per cento, seguita dai "Mezzi di Trasporto" con il 17,7 per cento. Quest'ultimo dato riflette sia la riduzione delle esportazioni del settore *automotive*, sia l'incremento del settore aeronautica-aerospazio, che nel 2012 ha registrato un incremento del 18,4 per cento (circa 1 miliardo di euro contro i circa 900 milioni) rispetto allo stesso periodo del 2011.
Al terzo posto vi è la categoria "Articoli farmaceutici" dove si nota che nel 2012 il peso dei farmaci sul totale dell'esportazioni si è ridotto. Al quarto posto tra le categorie di beni esportati si trovano i prodotti "Tessili, abbigliamento e pelli", in aumento come peso percentuale sul totale esportato nel 2012. La categoria "Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" ha registrato invece un incremento, passando dal 6,4 del 2010 all'8 per cento del 2012. La categoria "Articoli in gomma" si colloca invece al sesto posto tra i prodotti più esportati. In sintesi, i prodotti alimentari e i mezzi di trasporto (comprendenti aeromobili, automezzi, imbarcazioni e treni) rappresentano circa il 40 per cento delle esportazioni campane. Il settore aeronautico, quello *automotive* e quello nautico sono i settori a più alto contenuto tecnologico e di innovazione.

1.3.2 IL POSIZIONAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE CAMPANO

Per un dettaglio delle considerazioni esposte in tale paragrafo si veda l'Allegato 1.3.2a – Innovation Scoreboard della Campania e l'Allegato 1.3.2b – Focus sulle performance di innovazione della Campania)

La Campania è la terza regione in Italia per dimensione e attività nel campo della ricerca e dell'alta formazione ed è il principale polo di ricerca del Mezzogiorno. Tra i POR dell'obiettivo Convergenza, la Campania destina complessivamente 2.290 milioni di euro alla RS&I. Ad oggi di tali risorse risultano già definiti: 250 milioni per investimenti nelle infrastrutture materiali ed immateriali; 400 milioni nel settore della ricerca vera e propria; 250 milioni per l'ICT e 200 milioni per alta formazione e reti di eccellenza, a cui si sono aggiunti gli ulteriori 300 milioni del PON R&C**.**
Nella Regione operano 7 università, 40 istituti di ricerca avanzata, 10 centri di competenza, oltre 25 cluster tecnologici riconosciuti dal MIUR (tra distretti tecnologici e laboratori pubblico-privati ed aggregazioni pubblico-private), 5 incubatori d'impresa e 2 parchi scientifici e tecnologici.
Dal lato del sistema impresa, nonostante l'elevato potenziale di innovazione e la massa critica di risorse umane e finanziarie impiegate per supportare a livello regionale i processi di valorizzazione del sistema della ricerca e di connessa evoluzione tecnologica del sistema delle imprese regionale, i risultati conseguiti nei primi anni del periodo di programmazione 2007-2013 non solo tali da segnare un significativo miglioramento competitivo del sistema dell'innovazione in Campania. Da un'analisi comparativa delle

fonte: http://burc.regione.campania.it

performance dei sistemi regionali dell'innovazione[18] (la regione Campania è classificata tra i *sistemi scarsamente innovativi* – insieme a Valle D'Aosta, Puglia, Sardegna e Sicilia, collocandosi

- al quindicesimo posto per incidenza d'aziende propense all'innovazione;
- al sedicesimo posto per *propensione all'innovazione rispetto alle specifiche tipologie d'innovazioni introdotte* (prodotto, processo, organizzative, marketing), con valori al di sotto della media nazionale in tutte le tipologie di innovazioni;
- al penultimo posto per *Investimenti in ricerca e sviluppo e altri input dell'innovazione*, presentando valori di gran lunga inferiori rispetto alle altre regioni di riferimento – Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte – soprattutto per quanto riguarda la diffusione di strutture interne di R&S a fronte però di un investimento relativamente contenuto, suggerendo l'esistenza di una capacità di ricerca e sviluppo modesta ma diffusa.

Risultati pressoché simili emergono dal ***Rapporto Innovation Scoreboard della Regione Campania*** prodotto dall'Osservatorio del Sistema Regionale di Innovazione Campano dell'Agenzia Campania Innovazione, che evidenzia per il sistema regionale campano - classificato insieme a Abruzzo, Puglia, Basilicata e Sardegna tra i *Medium-low innovators*, i seguenti punti di debolezza.:

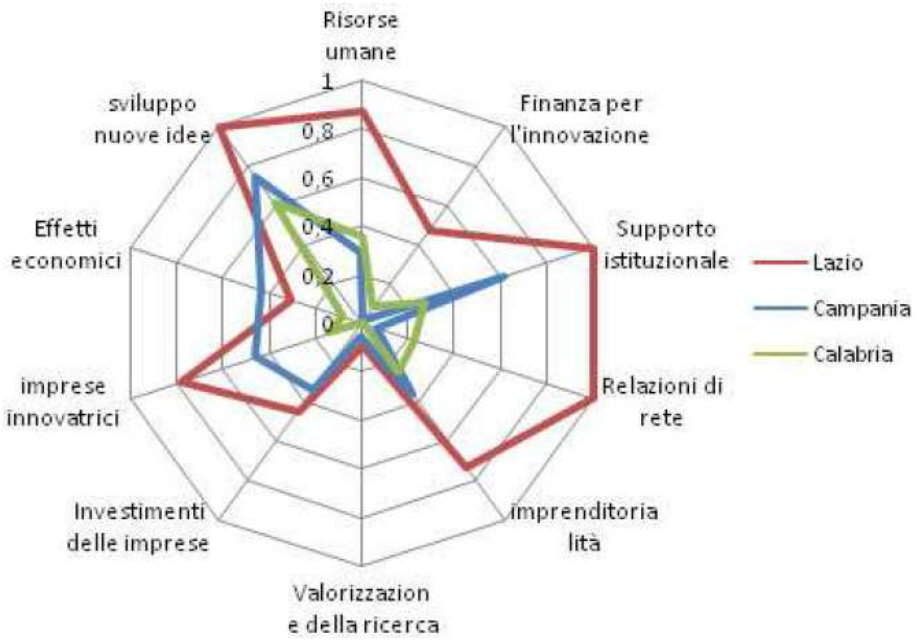
- un carente livello di investimenti di *venture capitalists* nella fase di *early stage financing*;
- la scarsa capacità di collaborazione inter-impresa ai fini dello sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo;
- la ridotta percentuale di imprese che innovano in house o in collaborazione;
- la limitata capacità brevettuale;
- la scarsa capacità delle imprese di realizzare innovazioni di prodotto o di processo e di tradurre le eventuali innovazioni in impatto sulla efficienza dei processi produttivi.

Tali criticità vengono confermate anche da altre fonti documentali (Rapporto della Banca d'Italia: "*Economie Regionali, L'economia della Campania*", 2012; Indagine *MET*, 2011). In particolare, viene confermata la difficoltà, peraltro nazionale, delle imprese di realizzare innovazioni di prodotto.
Sembra, invece, in crescita dal 2008 al 2011 la percentuale di imprese con più di dieci addetti che svolge attività di R&S. Per quanto riguarda la Campania, si registra, tra il 2008 e il 2011, una crescita non solo nelle attività di R&S delle imprese ma anche delle relazioni tra Università e imprese stesse (tale dinamica non riguarda le micro-imprese, per le quali si assiste ad un'accentuata chiusura verso l'esterno e ad una difficoltà intrinseca in termini di sviluppo). Questo dato, letto in associazione con la posizione della Campania in termini di "PMI che collaborano per l'innovazione" (la Campania è in diciannovesima posizione), evidenzia la necessità e il tentativo delle imprese di focalizzare l'attenzione su attività di R&S e il contemporaneo bisogno di un supporto specifico alla creazione di relazioni strutturali che favoriscano questa focalizzazione. La domanda di servizi di supporto all'integrazione tra le imprese e tra imprese e i "fornitori di conoscenza" è ancora più evidente se si ragiona sul ruolo delle reti di diversa articolazione e sull'impatto che queste hanno in termini di innovazione locale e nazionale. L'Indagine *MET*, a tal proposito, mette in evidenza come al Sud sia particolarmente scarsa la diffusione di accordi di cooperazione sofisticati tra imprese. Tale carenza ha un impatto significativi sui risultati dell'innovazione (dato confermato anche dal posizionamento della Campania nello *Scoreboard* per quel che riguarda le innovazioni di prodotto e di processo). Le imprese che cooperano sono molto più innovative e internazionalizzate delle imprese che operano in maniera isolata (Indagine *MET 2011*). La carenza di imprese in rete e di imprese che cooperano in maniera sistematica nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, e in Campania in particolare, ha effetti negativi sulla capacità innovativa di questi territori. Emerge, inoltre, con forza l'assenza dalle filiere della Campania e delle regioni dell'Obiettivo Convergenza dei servizi alla produzione.
Una tale opzione strategica, a supporto dello sviluppo intelligente del sistema campano della RS&I, emerge anche dal confronto delle performance della regione Campania rispetto alle regioni italiane che presentano il più alto ed il più basso tasso di innovazione.

[18] De Marchi V., *Il Veneto: un sistema regionale dell'innovazione?*, Ires Veneto, aprile 2012.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 - Confronto tra la Regione Campania e le regioni con il più alto tasso di innovazione (Lazio) ed il più basso tasso di innovazione (Calabria).



La possibilità per una regione con un sistema scarsamente innovativo come la Campania, impone quindi interventi che nascendo dalla conoscenza approfondita del sistema della ricerca e del sistema delle imprese regionali e con l'obiettivo di valorizzarne i punti di forza e di colmarne i punti di debolezza, siano qualificanti per:

- favorire un accesso più diffuso e generalizzato all'innovazione ed incidono congiuntamente sulla valorizzazione dell'offerta di innovazione, sull'orientamento della domanda di innovazione e sullo sviluppo (competitivo) dell'imprenditorialità al fine di valorizzare industrialmente l'innovazione;
- supportare la cooperazione su base continuativa, anche in un'ottica internazionale, e sostenere l'offerta di servizi qualificati per l'innovazione al fine di valorizzare specifici cluster per l'innovazione e, per tale via, perseguire la direzione di uno sviluppo verso sistemi innovativi a rete.

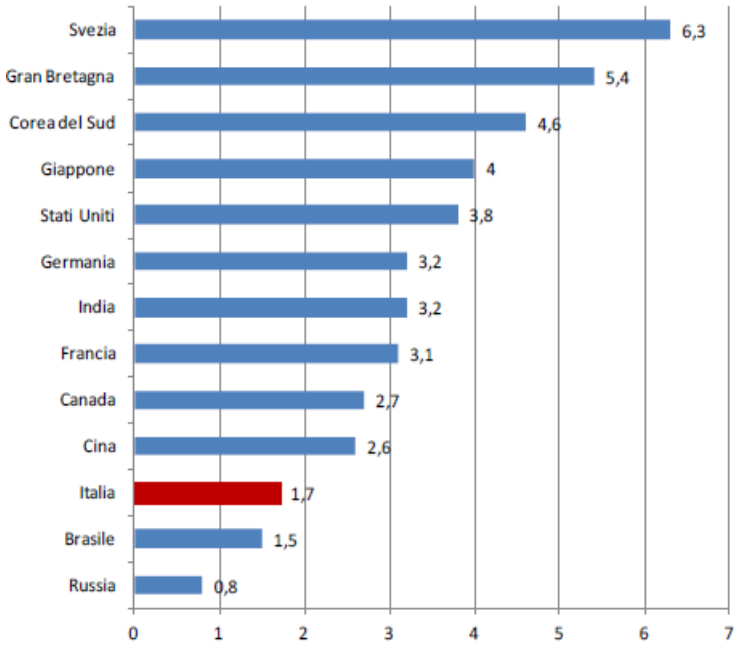
1.3.3 IL POSIZIONAMENTO DELLA CAMPANIA NELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Il posizionamento della Campania rispetto al tasso di sviluppo della Società dell'Informazione risulta fortemente condizionata da una strutturale arretratezza del sistema paese.
Nel ranking del **Global Competitiveness Index** del World Economic Forum, l'Italia risultava a fine 2012 alla 42esima posizione per effetto, tra l'altro, di un ritardo significativo in termini di *Networked Readiness*, di *Technological Readiness* (capacità di utilizzo delle nuove tecnologie e piena implementazione dell'ICT nell'industria e nella vita quotidiana) e *di Innovation Readiness* (progresso verso soluzioni in grado di fornire sempre maggiore valore aggiunto attraverso la tecnologia). Un tale debolezza limita di fatto il beneficio delle ICT sulla crescita e l'occupazione: è stato in particolare valutato che l'impatto di Internet negli ultimi 5 anni in tredici Paesi analizzati sia stimabile fino al 6 per cento del PIL in Paesi avanzati come Svezia e Gran Bretagna. In Paesi dove quindi Internet è ancora "in fasce" l'impatto è stimato tra l'1 e il 4 per cento del PIL; per tali Paesi, tra cui l'Italia ci sono dunque ampi spazi di sviluppo[19].

[19] La situazione italiana è stata approfondita dal Digital Advisory Group che ha considerato come evidenze nella sua analisi, oltre all'impatto diretto (stimabile fino al 2 per cento), ulteriori 20 miliardi calcolabili come impatto indiretto, 700.000 posti di lavoro creati da Internet (1,8 posti creati per ogni posto perso per un contributo netto di 320.000) e 7 miliardi di surplus per i consumatori italiani. Le aziende italiane attive sul web migliorano del 10 per cento annuo mentre le altre restano ferme. Il 78 per cento dell'impatto economico di Internet proviene da settori tradizionali e non dai pure Internet player. Tra le cause della comunque limitata crescita vengono individuate: l'insufficiente accesso alla banda larga, la scarsa propensione all'e-commerce da parte di

fonte: http://burc.regione.campania.it

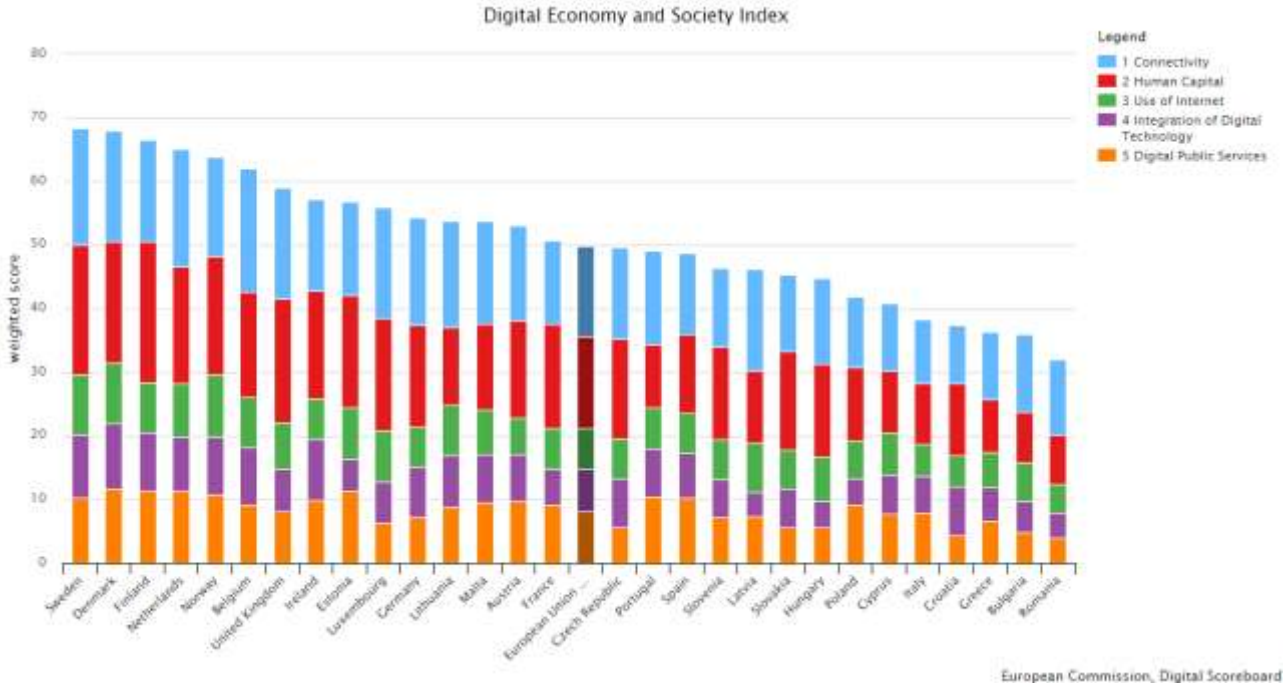
Figura 4 - Percentuale totale di impatto di Internet sul PIL



Fonte: elaborazione Cisis su dati McKinsey, "*Internet matters*: The Net's sweeping impact on growth, jobs and prosperity

Ad avvalorare l'affermazione che, in generale, il contesto italiano, relativamente alla trasformazione digitale, all'interno della comunità europea è in ritardo contribuisce l'indicatore DESI, ovvero *Digital Economy e Society Index* - composto da 30 indicatori rilevanti suddivisi in cinque differenti dimensioni: Connettività, Capitale Umano, Uso di Internet, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali e monitorato dalla stessa comunità europea – che indica che l'Italia è quintultima nel panorama comunitario, così come evidenziato nella figura 5. Nonostante questo, secondo l'*Icom Broadband Index* del 2015, presenta un dinamismo significativo che ne consente il posizionamento nel cluster dei Paesi cosiddetti *fast movers* per la sua capacità di recupero.

Figura 5 - DESI 2015

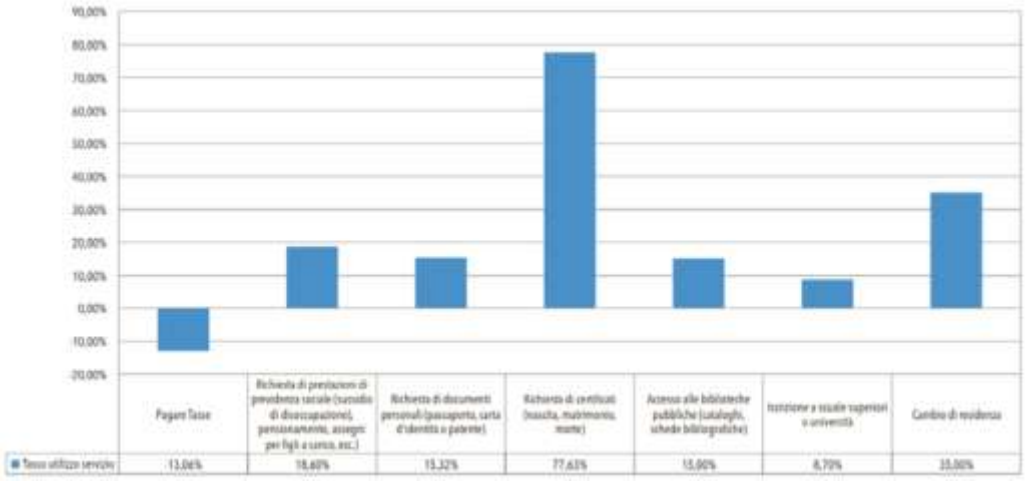


consumatori e aziende, la non completa diffusione di servizi on line della PA, alcuni limiti nel quadro normativo e la carenza di competenze digitali qualificate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

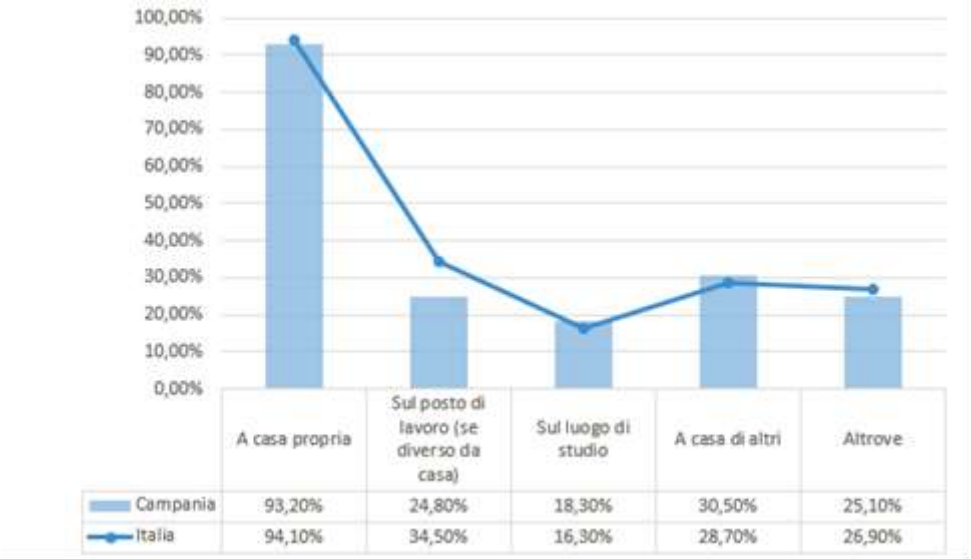
Analizzando poi la situazione regionale si scoprono alcune peculiarità (figura 6). Infatti guardando i dati del rapporto PA 2012 dell'ISTAT ne emerge che il territorio risulta piuttosto recettivo nei confronti dei servizi on line poiché, a fronte di un basso uso della rete per relazionarsi con la PA rispetto alla media nazionale (23,4% contro 33,1%), si nota che tale valore è concentrato solo su alcuni servizi che le PA hanno reso disponibili on line e andando a segmentare su tali servizi si nota che la percentuale regionale sale di molto e addirittura, in alcuni casi, si pone al di sopra della media nazionale per il particolare servizio di riferimento, come ad esempio la richiesta di certificati on line

Figura 6 - Tasso di utilizzo, normalizzato rispetto alla media italiana, dei servizi on line in Campania



Passando poi alla disponibilità delle connessioni si nota come la Campania sia la prima regione a fine 2015 come percentuale di copertura territoriale per la BUL (Banda Ultra Larga) a 30 Mbps con una percentuale del 71%, in media con il valore europeo e molto al di sopra della media Italiana, in tale contesto però si evidenzia anche, leggendo i dati del ISTAT cittadini e tecnologie 2014, come sia ancora limitato la disponibilità di accaessi liberi ed in mobilità ad internet sul territorio, valore ancora basso in Campania così come in Italia (figura 7).

Figura 7 - Luoghi di accesso ad internet



Da evidenziare ulteriormente è il ritardo connesso alla digitalizzazione delle PA nella regione. Infatti, prendendo ancora spunto dal rapporto PA 2012 dell'ISTAT, si nota in figura 8 che il processo di

fonte: http://burc.regione.campania.it

digitalizzazione è iniziato ed in alcuni settori è a buon punto, ma, guardando alla figura 9, si riscontra che quanto digitalizzato è solo la punta dell'iceberg, infatti il processo non è ne ottimizzato e neppure digitalizzato completamente.

Figura 8 - Percentuale amministrazioni che offrono servizi on line

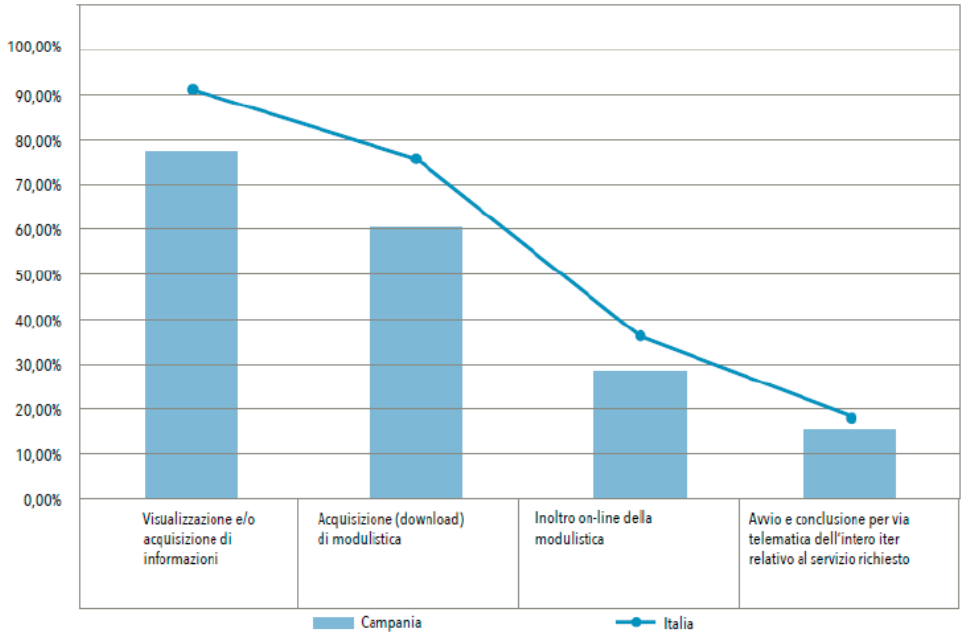
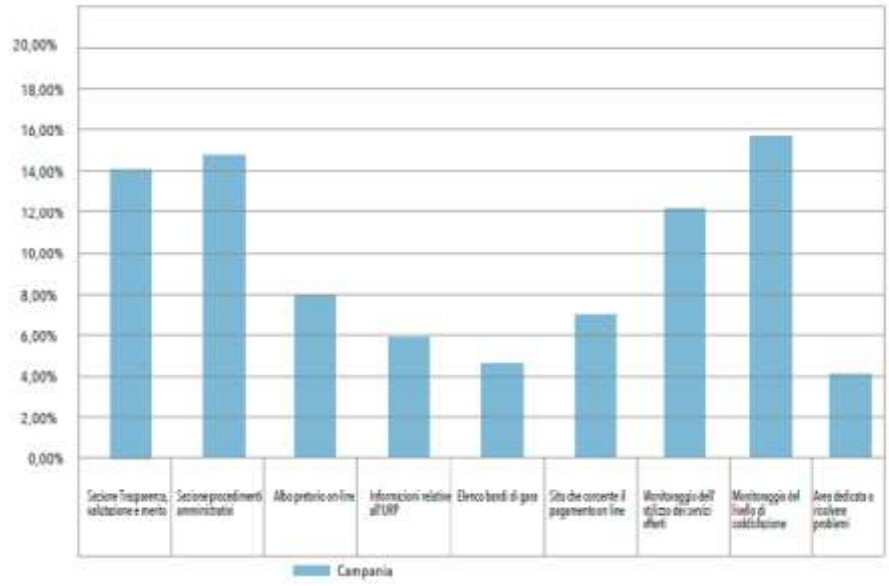


Figura 9 - Tasso di ritardo, normalizzato alla media italiana, dell'utilizzo di internet per esporre servizi della PA



Analizzando, infine, la situazione del lavoro e delle competenze in ambito ICT si scopre che la "Digital Agenda Scoreboard 2014" valuta in circa 40% la popolazione italiana analfabeta dal punto di cista informatico contro una media europea pari al 23%, e il 25% dei lavoratori italiani con assenza di *skill* ICT contro il 14% della media europea. La Campania si attesta, secondo i dati Istat del rapporto cittadini e tecnologie 2013, sulla media italiana, invece la situazione è maggiormente grave per le imprese. Infatti, il rapporto ICT imprese 2013 dell'Istat indica che il dato relativo all'utilizzo del PC è relativamente basso rispetto a quella che è la media di utilizzo nazionale e soprattutto rispetto alla diffusione di tecnologie abilitanti presenti in quanto la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un pc è pari

fonte: http://burc.regione.campania.it

al 30,69%, contro una media italiana del 45,72%, invece la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un pc connesso ad internet è pari a 26,66% contro una media nazionale del 39,3%.
Tali valori di utilizzo sembrano soprattutto trainati dalla percentuale di imprese che utilizzano strumenti di *market on line*. Infatti la percentuale di imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente è del 34,54% contro una media nazionale del 42,5%. Se complessivamente il valore risulta sotto la media italiana di circa il 25%, la situazione maggiormente grave si nota sia a livello regionale che quello campano quando si osserva la distribuzione della percentuale di imprese che effettuano commercio on line segmentato in acquisti e vendite. Si noti che, sebbene le imprese stiano imparando ad effettuare acquisti on line, hanno appena iniziato la procedura di informatizzazione del processo di vendita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4 LE LEZIONI APPRESE DALL'ESPERIENZA: CRITICITÀ DA SUPERARE E PRESUPPOSTI DA CONSEGUIRE PER LA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI

Sulla base dei dati e delle evidenze quantitative delle risultanze delle policy in materia di RS&I e Società dell'informazione, opportunamente combinate con le indicazioni che scaturiscono da rielaborazioni qualitative e interpretazioni del percorso di sviluppo attuato e dello stato raggiunto dal sistema dell'innovazione regionale campano, la tabella successiva intende fornire una guida ai fini del disegno della policy per la Smart Specialisation.

Tabella 3 – Criticità e condizioni favorevoli per lo sviluppo di una strategia intelligente

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Orizzonte temporale	Breve-Medio dettato dalle tempistiche amministrative	Medio-lungo Definito in funzione degli obiettivi strategici e delle priorità di intervento
Governance	Collaborazione pubblico-privata poco strutturata	Formalizzazione di strutture ad *hoc* per la definizione/riprogrammazione, implementazione e monitoraggio delle politiche in RS&I e sviluppo di strumentazione di supporto Partnership pubblico-privato strutturata e di lungo periodo i
Unità di analisi	Singoli Imprese e singoli Organismi di ricerca	Aggregazioni stabili di imprese e organismi di ricerca Infrastrutture di ricerca di eccellenza a servizio delle PMI PMI ad alto potenziale di innovazione nei settori emergenti (es. Manifattura 4.0, *Blue-economy*, *Bio-economy*, *Industrie creative*) Start-up e *Spin-off* Intermediari dell'innovazione qualificati a supporto dei processi di trasferimento tecnologico Personale altamente qualificato
Metodologie di supporto ai processi innovativi	Poco strutturate e customizzate rispetto a limitati ambiti di intervento	Metodi strutturati (eventualmente con cadenza ripetuta) fondati su logiche di premialità e orientate a favorire logiche di lungo periodo
Modalità di finanziamento pubblico	Finanziamento a piè di lista o con copertura delle "perdite" /fallimento di mercato	Finanziamento gestito secondo regole di condizionalità e premialità
Orientamento delle politiche per la R&S	Limitato ad incrementare la spesa di R&S delle imprese	Costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive su domini tecnologici prioritari Affermare il ruolo dei DAT/LLP come soggetti di coordinamento per l'innalzamento della frontiera tecnologica delle imprese campane Sostenere la diffusione dell'innovazione e processi di *cross-fertilisation* Sostegno a processi per l'acquisizione di un vantaggio comparato nella catena del valore globale nei domini tecnologico-produttivi prioritari Stimolare processi di open innovation
Strumenti a supporto della R&S	Limitati al rafforzamento del capitale umano delle strutture di ricerca Limitati a sostenere progetti di ricerca industriale delle imprese	Creazione di infrastrutture di ricerca di eccellenze a livello sovra-regionale nei domini tecnologici prioritari Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunto frutto della co-produzione di più soggetti Sostegno ai processi di nuova imprenditorialità per produzioni ad alto valore per il mercato/lo sviluppo sociale
Orientamento delle politiche il trasferimento tecnologico	Ricorso ad un soggetto pubblico/privato in qualità di attuatore dell'intervento e ricorso a un bacino limitato di fornitori a livello regionale	Sviluppare un mercato privato dei servizi qualificati a supporto del processo di trasferimento tecnologico Favorire l'orientamento delle PMI all'innovazione qualificandole nella relativa gestione Valorizzare sotto il profilo economico e commerciale l'innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Strumenti a supporto del trasferimento tecnologico	Offerta di servizi per l'innovazione poco qualificati, generalmente gratuiti, per realizzare le principali fasi del processo di trasferimento tecnologico	Servizi qualificati per l'innovazione ad alto valore aggiunto Finanziamento a progetti di trasferimento tecnologico e di prima industrializzazione a favore delle imprese e della collettività Sostegno a processi di *scale-up*
Orientamento in materia di Cooperazione extra-regionale	Struttura regionale tendenzialmente isolate e autoreferenziali	Gemellaggi con territori con maggiore esperienza *Partnership* con attori dell'innovazione internazionali complementari (reti lunghe della ricerca)
Strumenti operativi per la Cooperazione extra-regionale	Limitati alla partecipazione a fiere all'estero	Offerta di servizi qualificati per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione Supporto a programmi e progetti con partner nazionali e internazionali Attrazione di talenti ed investimenti in attività di R&S
Orientamento delle politiche per la valorizzazione del capitale umano	Figure professionali generiche con competenze relazionali e gestionali Figure.	Certificazione di competenze specialistiche nei processi di trasferimento tecnologico
Strumenti operativi per la valorizzazione del capitale umano	Enfasi sull'investimento in capitale umano a disposizione dei centri di ricerca e sul relativo potenziamento infrastrutturale	Sostegno a processi di qualificazione ed attrazione di giovani talenti Valorizzazione del personale altamente qualificato presso le imprese, gli intermediari dell'innovazione e le Pubbliche amministrazioni
Orientamento delle politiche per lo start up innovativo e la finanza regionale	Enfasi dal lato dell'offerta di capitale di rischio Concentrazione sul sostegno a nuove imprese indipendente dal settore e non considerando le problematiche di sviluppo e consolidamento	Sistema di "interventi integrati a filiera" in grado di supportate le diverse fasi di sviluppo del business Approccio integrato offerta di capitali di rischio-domanda di capitali (deal flow) Concentrazione su seed capital ed early stage con il coinvolgimento strategico e operativo di attori istituzionali sfruttando l'effetto leva delle risorse allocate per l'intervento
Strumenti operativi per lo start up innovativo e la finanza regionale	Limitati alla gestione delle risorse da parte del pubblico e limitata presenza di soggetti istituzionali privati Affidamento delle risorse senza generare alcun effetto leva	Sviluppo di spazi per il co-working e potenziare gli incubatori qualificati Sostegno a Start-up e Spin-off nei settori prioritari e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale Fondo di fondi per la compartecipazione ad attività private Fondi rotativi o società di seed capital ex art. 107 T.U.
Azioni di disseminazione dei risultati dei progetti	Limitate a momenti di incontro poco strutturati e non ripetitivi	Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione: pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico Supportare percorso di valorizzazione sovra-regionale e lo sviluppo di partnership per la ricerca e l'innovazione
Azioni di animazione	Limitato all'informazione e sensibilizzazione circa l'utilità e l'applicazione delle soluzioni tecnologiche	Attivazione di processi di open innovation Sviluppo delle comunità intelligenti
Orientamento delle politiche per la Società dell'informazione	Limitato agli investimenti infrastrutturali legati a situazioni di fallimento del mercato	Diffusione della banda larga e delle tecnologie 4.0 per favorire processi inclusivi *bottom up* ponendo al centro i fabbisogni e la creatività del cittadino, dell'impresa e del territorio. Sicurezza e interoperabilità dei sistemi IT della PA locale e gestione centralizzata delle identità digitali che consenta l'utilizzo in sicurezza dei servizi pubblici on-line

fonte: http://burc.regione.campania.it

DIMENSIONE DI ANALISI	CRITICITÀ DELLE ESPERIENZE PASSATE (*)	PRESUPPOSTI ALLA CREAZIONE DI VANTAGGI COMPETITIVI SOSTENIBILI PER IL PERIODO 2014-2020
Strumenti operativi per la Società dell'Informazione	Interventi infrastrutturali limitati ad assicurare la banda-larga Introduzione di sistemi IT per la PA non sempre interoperabili Incentivi all'introduzione dell'ICT nelle imprese	Piena disponibilità di servizi a banda ultra larga, al fine di garantire la connettività per tutti i cittadini ad almeno 30 Mbps (e per almeno il 50% di questo a oltre 100 Mbps); Sviluppo di piattaforme infrastrutturali idonee a garantire l'erogazione dei servizi di base (connettività, autenticazione, ecc.) Sviluppo di servizi innovativi delle PA per cittadini e imprese Formazione per lo sviluppo di competenze digitali attivando in modo collaborativo scuola, università e imprese Promozione di forme di collaborazione tra privati e partenariati pubblico-privati (PPP) nel settore ICT (e-procurement e appalti pre-commerciali) Diffusione dell'e-commerce (operando anche per rimuovere le barriere commerciali che ne ostacolano lo sviluppo). Servizi di Sanità digitale Creazione delle comunità intelligenti per la gestione delle emergenze sociali
Sistema di monitoraggio delle policy	Assenza di indicatori intermedi di risultato e specifici di intervento	Indicatori intermedi di risultato Indicatori specifici di intervento sotto il profilo della gestione e dei risultati raggiunti
Strumenti evoluti di analisi e meccanismi di valutazione e controllo	Assenti	Sviluppo di sistema di BI e KM per le attività di RS&I per l'analisi del contesto dell'innovazione e la gestione della conoscenza Audit & upgrading delle azioni di intervento pubblico

(*) Per esperienze passate s'intendono in questa sede gli strumenti seguenti, attivati nel periodo 2007-2013, tra l'altro, sui PON e POR: centri di competenza; distretti tecnologici o cluster; parchi scientifici e tecnologici; poli di innovazione, iniziative di ingegneria finanziaria,

La capacità di incidere sulle fonti di vantaggio competitivo secondo quanto prospettato dalla precedente tabella, consentirà alla Regione Campania di:

- esprimere eccellenze per la ricerca a livello comunitario e nazionale in grado di valorizzare le produzioni locali ridurre il fenomeno della fuga dei cervelli assicurando percorsi di sviluppo professionale qualificati ai propri laureati, attraendo talenti e stimolando la creazione di *start-up* innovative,
- favorire la diffusione dell'innovazione dai soggetti maggiormente qualificati (es DAT e GI) verso le PMI,
- sostenere processi di evoluzione innovativa dei domini tecnologici-produttivi strategici per la competitività regionale in grado di favorire a) il passaggio delle produzioni da concorrenti a complementari all'interno della catena del valore globale e b) l'offerta sui mercati internazionali di prodotti innovati complessi di filiera (es. aereo regionale, vettori di nuova generazione, ecc.),
- attivare la costruzione di reti lunghe della ricerca stabili e cooperative a livello comunitario in modo da garantire la presenza di attori dell'innovazione campani in ambiti sovranazionali,
- possedere un mercato qualificato e strutturato di servizi a supporto dell'intera catena dell'innovazione (dalla ricerca fondamentale all'immissione sul mercato di prodotti innovativi),
- implementare infrastrutture dedicate per lo sviluppo di servizi ITC ad alto valore aggiunto per le imprese e i cittadini e favorire partenariati intelligenti tra PA, imprese e cittadini per la definizione dei fabbisogni delle comunità locali e lo sviluppo di soluzioni per la gestione delle emergenze sociali regionali

e per tale via di evolvere **da sistema "produttore di input per l'innovazione" a "sistema generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione e la diffusione dell'innovazione".**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO II - IL PERCORSO PER LA RIS3 CAMPANIA

2.1 ANALISI SWOT DEL SISTEMA DELL'INNOVAZIONE CAMPANO

L'analisi del contesto socio-economico campano e del posizionamento del relativo sistema dell'innovazione possono essere sinteticamente rappresentati attraverso la metodologia dell'analisi SWOT che nell'offrire una mappatura dei punti di forza /di debolezza e, in una prospettiva dinamica di interazione con l'esterno, delle corrispondenti opportunità/minacce, rappresenta la base per:

1) individuare in modo consapevole e condiviso le priorità della RIS3 per una crescita intelligente ovvero quei cambiamenti del sistema in grado di superarne le debolezze e valorizzarne i punti di forza in un'ottica di perseguimento delle opportunità e mitigazione delle minacce (Capitolo III);
2) orientare le scelte delle aree di specializzazione ovvero dei domini tecnologici-produttivi che si configurano come prioritari ambiti di intervento della RIS3 (Capitolo IV);
3) definire per ciascuna area di specializzazione gli strumenti (gli interventi) più idonei ed il budget di risorse da investire per il perseguimento delle priorità della RIS3 (Capitolo V).

I **punti di forza e di debolezza** del sistema regionale campano, **le opportunità e le minacce** che ne possono condizionare il destino sono sinteticamente rappresentati nello schema sottostante.

Tabella 4 - Analisi SWOT del sistema della RS&I in Campania

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Discreta densità manifatturiera nel tessuto produttivo con una significativa presenza di sistemi di subfornitura formalizzati con specializzazione *low* e *mid tech* che consente di beneficiare di margini di vantaggio rispetto ai *competitors* grazie ad economie di agglomerazione • Presenza di grandi imprese che operano nel mercato internazionale • Forte crescita di export in nicchie tecnologiche di eccellenza (c.d. settori a "domanda globale dinamica" quali aerospazio, automotive, biotecnologie, ecc.…) • Elevata qualità delle produzioni agricole locali e presenza di importanti player della trasformazione • Elevato livello di spesa pubblica in R&S • Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico • Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati • Presenza di importanti gruppi industriali e multinazionali con propri centri di R&S • Presenza di meta-organizzatori (es. DAT) in grado di coordinare e razionalizzazione attività cooperative tra imprese ed Organismi di ricerca • Presenza di reti per la strutturazione di percorsi di formazione-innovazione-diffusione • Contesti logistico, geografico ed infrastrutturale • Elevata identità del prodotto e presenza di settore del *Made in Italy/Made in Campania* • Presenza di un patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio regionale, con grandi attrattori culturali di rilevanza internazionale • Presenza di *community* strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio, sicurezza dei cittadini, ecc.)	• Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie) che limita la competitività su scala internazionale • Specializzazione significativa in settori maturi caratterizzata dalla scarsa presenza di PMI innovative ed esposizione alla concorrenza internazionale • Sistema di merito nella ricerca basato principalmente sulla ricerca di base (pubblicazioni) e non applicata • Limitata propensione del sistema privato (in primis PMI) in spesa per R&S e sottoutilizzo del capitale umano altamente qualificato • Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico • Debole capacità di business intelligence in materia di possibilità e opportunità di applicazioni prodotte dalle PMI anche a causa della scarsa presenza di un'offerta locale di servizi ad alta intensità di conoscenza • Scarsa attenzione verso la protezione della proprietà intellettuale (brevetti, marchi, diritto d'autore) su una vastissima gamma di prodotti dal lusso all'agri-food • Scarsa integrazione produttiva internazionale e limitata presenza in reti lunghe della ricerca: poche partnership, assenza dalle catene di valore globali, ridotta presenza in programmi di ricerca comunitari, limitata attrattività per investitori esteri • Imprenditorialità limitatamente diffusa • Sotto-capitalizzazione del sistema delle imprese e difficoltà nell'approvvigionamento del credito • Complessità dei processi di commercializzazione e diffusione dell'innovazione a causa di una comunicazione insufficiente e inadeguatezza delle strutture di marketing delle PMI. • Limitata vocazione turistica dell'economia regionale • Diffuse criticità del territorio (criminalità, disoccupazione giovanile, rischi ambientali, ecc.) che limitato lo sviluppo socio economico

fonte: http://burc.regione.campania.it

OPPORTUNITÀ	MINACCE
• Valorizzazione delle filiere tecnologiche produttive attraverso il potenziamento dei DAT e lo sfruttamento della complementarietà di conoscenze e specializzazioni tra diversi cluster regionali • Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali e a *JTI/PPP* complementari • Attivazione del mercato dei servizi qualificati per la RS&I e di meccanismi formali per la valorizzazione del potenziale economico dell'innovazione delle PMI e per l'impiego capitale umano regionale • Espansione dell'offerta di servizi ad alto contenuto di conoscenza • Possibilità di presidiare mercati nuovi e/o di nicchia anche attraverso il sostegno a start-up • Possibilità di orientare una consistente domanda di innovazione attraverso strumenti innovativi (es. Public Procurement) per lo sviluppo di soluzioni orientate alla gestione delle criticità sociali • *Appeal* esercitato dal Made in Campania (TAC e agroindustria) ed ampi margini di crescita e sviluppo delle industrie alta intensità creativa/alta qualità • Possibilità di estensione delle applicazioni ad altri comparti caratterizzati da resistenze culturali ed organizzative all'introduzione di soluzioni innovative (agro-alimentare, costruzioni, ecc.) • Sfruttamento della posizione geo-politica per divenire hub e piattaforma di commercio internazionale verso paesi MENA	• Elevata competizione a livello internazionale ed erosione della concorrenza dei prodotti standardizzati • Rischio di perdita di quote di mercato anche nei settori trainanti, se richiesta una capacità di innovazione non raggiungibile dalle imprese • Abbassamento delle qualità delle competenze del sistema della ricerca per effetto della riduzione delle risorse pubbliche e l'incapacità di trovare fonti di finanziamento alternative • Modesta propensione all'innovazione delle PMI che te associarsi al lock-in sulle competenze potrebbe relegare una parte ampia del sistema produttivo regionale lontano dalla frontiera tecnologica accentuandone la debolezza competitiva sul piano dei beni e servizi di qualità esistenti • Aumento della disoccupazione qualificata e brain-drain • Rischio di perdita definitiva di competenze distintive in settori rilevanti dell'economia regionale (es. TAC) • Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie in *start-up* ed *early stage* • Complessità dell'accesso ai fondi privati per gli investimenti innovativi e limitata disponibilità di strumenti finanziari per l'innovazione, a partire dal Capitale di Rischio • Mancata integrazione delle politiche in materia di tutela ambientale, inclusione sociale e lavoro, trasporti e infrastrutture con le azioni per la RS&I

Tabella 5 - Analisi SWOT della Società dell'Informazione in Campania

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
• Completo abbattimento del digital divide per la banda larga. • Diffusione della banda ultralarga superiore alla media italiana e allineata alla media europea • Disponibilità di una rete a 100 *Mb*/sin circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione • Livelli positivi di alfabetizzazione e competenze informatiche della popolazione rispetto alla media italiana. • Discreto livello del tasso di adozione e utilizzo dei servizi on line PA, laddove disponibili, rispetto alla media nazionale • Prima Regione per copertura rete in fibra ottica • Cooperazione attiva con la rete pubblica di TLC che congiunge tutti gli atenei campani	• Ritardo rispetto ai target ADE per l'utilizzo di Internet, l'*eGov* e soprattutto per l'*eCom* • Basso livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici • Assenza di un sistema di autenticazione federato per garantire un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione • Utilizzo di internet, da parte delle persone, di 6 anni e più, nella regione, inferiore alla media del paese (anno 2013) • Le imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line dalla PA sul totale delle imprese (52,6%) è inferiore alla media nazionale (58%) • Il numero dei Comuni con servizi pienamente interattivi è pari al 14% rispetto alla media nazionale del 18,9%
OPPORTUNITÀ	**MINACCE**
• Ampia diffusione di servizi a maggior valore aggiunto. • Consolidamento dei "punti pubblici di accesso" a Internet e ai servizi digitali della P.A. • Razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi • Sviluppo di infrastrutture abilitanti e servizi digitali che favoriscano la riduzione del divario digitale • Piena digitalizzazione delle procedure, dei servizi e dei dati disponibili della PA • Accrescere la fiducia e la partecipazione della popolazione tramite processi di apertura e trasparenza • Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche	• Possibile aumento del digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici • Aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale • Difficoltà delle PP. AA locali alla transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici • Lentezza della PA nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici (di qualità) per il loro riutilizzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 VISION E PRIORITÀ DI AZIONE PER IL FUTURO DELLA REGIONE

La RIS3 Campania punta ad affrontare i risultati della precedente analisi nell'ottica di favorire la piena valorizzazione del potenziale di innovazione campano sotto il profilo sia economico che sociale, in linea con una crescita sostenibile dell'economia regionale fondata sulla conoscenza e sulla collaborazione tra gli attori, in un'ottica di co-evoluzione nelle varie dimensioni socio-economiche del sistema regionale ed in una dimensione sovra-regionale.

Facendo leva sui punti di forza e nella prospettiva di trasformare i punti di debolezza in opportunità, sono definite un sistema di **Priorità di Azione:**

1. Qualificare e valorizzare le risorse, gli attori e i processi di innovazione per il mercato,
2. Attivare e supportare i processi di *entrepreneurial discovery* e lo sviluppo di nuove imprese,
3. Rafforzare la cooperazione extra-regionale,
4. Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico,
5. Orientare la RS&I per lo sviluppo sociale della regione

concorrenti all'evoluzione del **sistema dell'innovazione regionale da "produttore di input per l'innovazione" a "sistema generatore di modelli e processi in grado di favorire l'applicazione e la diffusione dell'innovazione" *(learning to innovate)***.
Nello specifico, le priorità sopra richiamate incedono sull'evoluzione del sistema dell'innovazione regionale e, più in generale, sull'intero sistema socio-economico campano, lungo due direttrici di azione:

- concorrono alla **valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e sociale**
- pongono una dovuta attenzione alle **condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione e diffusione**.

Tabella 6 – Dalla *SWOT Analysis* alle Priorità di azione delle policy in materia di RS&I e ICT

PUNTI DI FORZA DA VALORIZZARE	PUNTI DI DEBOLEZZA DA SUPERARE	PRIORITÀ DI AZIONE
Presenza di attori qualificati per l'innovazione (Laboratori universitari qualificati, Organismi di ricerca privati qualificati e GI con propri centri di ricerca), disponibilità di attrezzature di ricerca all'avanguardia in alcuni campi e ampia offerta formativa su cui poter puntare per consentire al sistema di competere in specifici ambiti a livello Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico che potrebbero favorire lo sfruttamento economico delle innovazioni di processo/prodotto	Scarso ricorso al capitale umano qualificato nei processi di diffusione tecnologica e gestione dell'innovazione e ridotta capacità di valorizzare i risultati della ricerca ovvero favorire la diffusione delle soluzioni tecnologiche sviluppate (es. presso i DAT o le GI) presso le PMI Frammentazione eccessiva del tessuto imprenditoriale in alcuni settori strategici (agricoltura, biotecnologie, ecc..) che limita la competitività su scale internazionale	QUALIFICARE E VALORIZZARE LE RISORSE, GLI ATTORI E I PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO
Presenza di rilevanti player industriali e di stabili catene di subfornitura da poter valorizzare per la realizzazione – secondo logiche di filiere – di progetti di co-evoluzione tecnologica di rilevante impatto sistemico Presenza di meta-organizzazioni (DAT/CRdC/reti di impresa) nei principali ambiti produttivi e tecnologici dell'economia regionale Elevata identità del prodotto e presenza di settori del Made in Campania (agroalimentare e TAC) che potrebbero supportare i processi di nuova imprenditorialità rispetto a mercati emergenti ed arricchire le produzioni tradizionali nell'ottica della differenziazione	Ridotta presenza di intermediari qualificati per la valorizzazione economica dell'innovazione e la relativa diffusione presso il mercato Ridotta attrattività del territorio da superare con lo sviluppo di modelli gestionali e la disponibilità di tecnologie in grado di valorizzare le risorse locali e la gestione delle emergenze sociali	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PUNTI DI FORZA DA VALORIZZARE	PUNTI DI DEBOLEZZA DA SUPERARE	PRIORITÀ DI AZIONE
Presenza potenziale di naturali percorsi di sinergia/complementarità tecnologica tra i settori produttivi strategici che potrebbero favorire lo sviluppo di tecnologie abilitanti trasversali ovvero un'ampia diffusione di soluzioni innovativo di *break-through* Elevata disponibilità di giovani talenti e diffuse competenze tecnico scientifiche nei settori ad alta intensità di conoscenza che potrebbero favorire l'entrata in mercati emergenti/la diversificazione delle produzioni tradizionali	Sottocapitalizzazione del sistema delle imprese e difficoltà del credito limitano la capacità delle imprese innovative di consolidare il proprio posizionamento competitivo Ridotto numero di *spin off*/brevetti nati dalla ricerca Limitata estensione delle soluzioni tecnologiche a comparti ad ampio potenziali di crescita ovvero strategici per l'economia regionale a causa della resistenza culturale ed organizzativa all'introduzione di innovazione	**ATTIVARE E SUPPORTARE I PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY E LO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE**
Elevato grado di apertura di alcune produzioni che opportunamente differenziate potrebbero risultare complementari alle catene del valore internazionali/competitive in specifiche nicchie tecnologiche di eccellenza Posizione geografica favorevoli e contesti logistico-infrastrutturali potenzialmente in grado di favorire l'affermazione della Campania come *hub* per i processi di sviluppo tecnologico e piattaforma di commercio rispetto ai paesi MENA Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali che potrebbero evolvere nella partecipazione a *JTI/PPP* a livello comunitario	Scarsa integrazione produttiva a livello internazionale e limitata partecipazione reti lunghe della ricerca: poche *partnership*, mancata integrazione nelle catene del valore globali, ridotta partecipazione a programmi di ricerca comunitari Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie nel venture capital e nel *seed capital*	**RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE**
Diffusa presenza di qualificate infrastrutture ICT abilitanti che potrebbero favorire il mercato locale dei servizi digitale ad alto valore aggiunto per le imprese e i cittadini e favorire l'efficienza dell'azione delle PA	Ridotta diffusione di servizi di e-gov che potrebbe essere superato con l'adozione di nuove soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA (sanità, scuola, giustizia, ecc..) e dalla cooperazione applicativa tra gli enti pubblici	**VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO**
Disponibilità presso gli attori locali di tecnologie duali a supporto della qualificazione e diffusione dei servizi collettivi e presenza di community locali strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio e dei cittadini, mobilità sostenibile, ecc.)	Ruolo marginale della PA nei processi di diffusione/applicazione di soluzioni tecnologiche per il mercato dei servizi collettivi che ne impone la ricerca di un ruolo proattivo nella e specificazione e dimensione della domanda di innovazione si soluzioni per la gestione delle emergenze sociali	**ORIENTARE LA RS&I PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA REGIONE**

Perseguendo le *Priorità di azione* sopra definite, la RIS3 Campania intende quindi porre le basi per realizzare nel 2020 ***un sistema economico-sociale in grado di apprendere l'innovazione*** ovvero un sistema in grado di relazionare i relativi attori in modo collaborativo ed in senso proattivo rispetto alle nuove sfide della società:

- per le imprese ➔ generare valore dall'innovazione differenziando i propri prodotti nella catena del valore internazionale;
- per le strutture di ricerca e di intermediazione per l'innovazione ➔ acquisire una massa critica di risorse e competenze e una capacità di attrattività di livello sovra-regionale;
- per le nuove idee ➔ potersi affermare in modo imprenditoriale riqualificando il tessuto produttivo in specifici comparti (es. agroalimentare, sistema moda) ovvero consentendo l'entrata nei mercati emergenti (es. Manifattura 4.0, *Blue-economy*, *Bio-economy*, Industrie creative);
- per la PA ➔guidare lo sviluppo di infrastrutture dedicate e servizi IT ad alto valore aggiunto e porsi come soggetto in grado di alimentare efficaci politiche della domanda e iniziative di co-progettazione con gli utenti finali di soluzioni efficaci per la gestione delle emergenze collettive.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una tale visione pone al centro la capacità di valorizzare in senso economico e sociale (*competitivo*) le risorse distintive (conoscenze e competenze tecnico scientifiche – fattori critici di successo imprenditoriale) presenti sul territorio regionale attraverso processi cooperativi di innovazione diffusa e trasversale (*sostenibile*) caratterizzati da una dimensione internazionale e fondati su scelte di intervento condivise (*inclusivo*).
Dal punto di vista metodologico, lo sviluppo di *policies in materia di RS&I e di Società dell'Informazione* orientate a obiettivi di rafforzamento competitivo, sostenibile e inclusivo, presuppone:

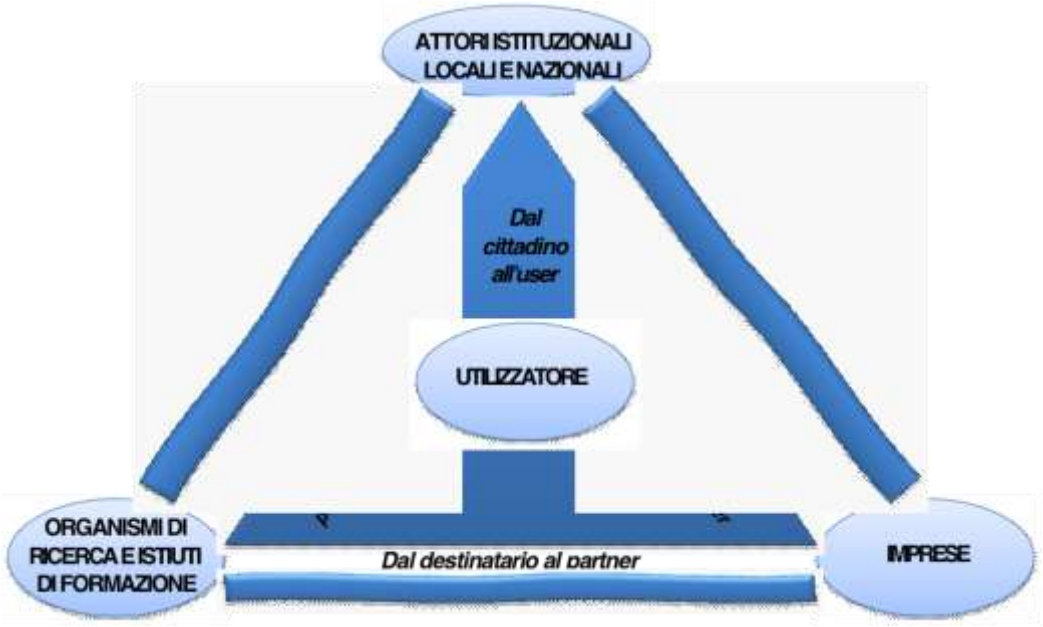
- la caratterizzazione dei settori produttivi strategici per la crescita regionale e il loro raccordo con le piattaforme tecnologiche regionali e nazionali, al fine di valorizzare le eccellenze ed evitare la frammentazione delle risorse ovvero la sovrapposizione di specializzazioni in campi analoghi;
- la definizione del posizionamento di ciascun dominio tecnologico-produttivo rispetto a
    - la relativa criticità sviluppare tecnologie abilitanti a sostegno della competitività regionale e/o in risposta alle sfide sociali locali, e
    - gli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio s'inerisce,

  al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo di nuova imprenditorialità.

Dal punto di vista della gestione, l'implementazione di una strategia intelligente in grado di **valorizzare il sistema dell'innovazione esistente** nelle *dimensioni economiche e sociali* e in un'***ottica di competitività sovra-regionale*** e, contemporaneamente, di **favorire *processi di entrepreneurial discovery***, richiede:

- un orientamento strategico di fondo che enfatizzando un'ampia cooperazione in materia di innovazione, porti a favorire percorsi *systemic, open e user-centric* fondati su processi di coproduzione dell'innovazione e su di un utilizzo più intelligente delle risorse (*Quadruple Helix*);
- progettualità collaborative in grado di esplicitare fabbisogni e soluzioni, funzionali all'interazione tra il sistema delle imprese e il mercato e tra il sistema delle imprese e quello della ricerca e da cui possano nascere soluzioni tecnico-applicative che segnano lo sviluppo innovativo diffuso.

Figura 10 – La vision user-centred e l'affermazione del paradigma QH nella RIS3 Campania



Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Facendo propri tali presupposti metodologici e operativi, la *mission* che la Regione Campania intende realizzare attraverso la definizione della **RIS3 Campania** è promuovere e sostenere un approccio aperto e condiviso per l'innovazione attraverso cui la specificazione degli obiettivi e degli strumenti di policy:

- seguono priorità di sviluppo condivise e logiche di esplicitazione di tipo inclusivo (*user-centred*) garantendo migliori condizioni per commercializzare le soluzioni ottenibili e l'affermazione di nuove forme di interazione collettiva per la produzione di beni diffusi[20], anche attraverso il pieno dispiegamento del potenziale sociale ed economico dell'ICT nei processi di innovazione;
- assicurino "spazi di assorbimento" a sufficienza affinché i benefici dell'attività innovativa siano integrati nell'economia regionale campana e funzionali al relativo sviluppo socio-economico;
- attuino processi di fertilizzazione incrociata in grado di favorire economie di scopo e ampliare le ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico;
- favoriscano un percorso quanto più ampio, nuovo e inclusivo del processo di creazione e diffusione dell'innovazione;
- concorrano a sviluppare interventi orizzontali che consentano il consolidamento e lo sviluppo degli asset infrastrutturali materiali e immateriali del territorio, nonché la mitigazione delle principali criticità sociali regionali (tutela dell'ambiente, mobilità sostenibile, sicurezza ecc.);
- siano" esposti "a meccanismi di retroazione e valutazioni premianti.

Un tale poliedricità della RIS3 Campania consentirà di perseguire il cambiamento atteso sotto due dimensioni di competitività di sistema:

- l'***intensificazione/rafforzamento delle reti all'interno del sistema regionale dell'innovazione e tra questo e gli attori esterni*** in grado di assicurare
  - un'evoluzione del sistema produttivo e della ricerca – nelle varie e differenti componenti - in un'ottica di complementarità strutturata rispetto a specifiche produzioni in grado di impattare con un effetto leva sul territorio ed in una prospettiva sovra-regionale;
  - nuove opportunità di mercato (approccio *market driven*), tramite l'evoluzione (diversificazione prodotto/mercato) delle industrie tradizionali (es. sistema moda) e il sostegno alla nascita di nuove imprese in mercati emergenti (es. *Blue-Economy*, *Bio-Economy*, Manifattura 4.0; Industrie creative);
  - la creazione di un ambiente di *Open Innovation* in grado di facilitare l'interazione e il reciproco arricchimento (*cross-fertilisation*) tra ambiti tecnologici e settori diversi;
- l'***attivazione di ruolo pro-attivo a cittadini/PA nei processi di innovazione*** (*approccio society driven*) nei momenti di:
  - scoperta imprenditoriale e specificazione/composizione/sostegno della/alla domanda di innovazione;
  - attivazione dell'offerta e domanda di servizi digitali;
  - qualificazione/erogazione dei servizi collettivi rilevanti per la crescita del sistema socio-economico regionale.

[20] Arnkil R. et al. (2010), "Exploring Quadruple Helix. Outlining user-oriented innovation models", University of Tampere, Work Research Center, Working Paper No. 85

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 11 – L'evoluzione competitiva del Sistema dell'innovazione campano

	GRADO DI CONNETTIVITÀ ESTERNA ED ESTERNA			
	RIDOTTA ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO	RIDOTTA ALL'INTERNO E LIMITATA ESTERNO	LIMITATA ALL'INTERNO E PRESENTE ALL'ESTERNO	PRESENTE ALL'INTERNO E DA VALORIZZARE ALL'ESTERNO
TIPOLOGIA DI REGIONE	Regioni periferiche prive di forti capacità di ricerca e di collegamenti internazionali	Regioni con sistemi di cluster locali organizzati in rete con gli attori politici	Piccoli gruppi di imprese competitive con connettività locale limitata	Regioni dipendenti da un numero limitato di reti/ catene del valore di produzione globale
SFIDA CHIAVE	*Arrivare rapporti a livello Globale* ➔ Sviluppare accordi commerciali e di subfornitura	*Sostenere lo slancio* ➔ Costruire nuovi cardini regionali collegati a imprese locali Costruire massa critica	*costruire cluster* Migliorare il partenariato locale collegando più attori locali per accrescere la rete regionale	*Intensificare/ rafforzare le reti lunghe* ➔ Estendere la connettività e le reti oltre l'*hub*
OPZIONE POLITICA PRINCIPALE	Supportare gli attori locali a muovere i primi passi nella cooperazione internazionale	Attrarre attori esterni e aiutare a creare collettivamente le tendenze future	Indirizzare il sostegno all'innovazione per stimolare la crescita attraverso cluster regionali	Aiutare gli innovatori di seconda e terza fascia a diventare *leader* e "costruttori "di mercato

CAMPANIA

Cambiamento atteso, priorità strategiche e direttrici di azione della RIS3 Campania sono state il frutto di un processo di analisi ed elaborazione qualificato (grazie alle professionalità coinvolte) e condiviso (grazie all'implementazione di specifici meccanismi di animazione ed inclusione). Ogni fase del processo di definizione della RIS3 Campania è stata supportata da diversi momenti di comunicazione istituzionale ed animazione locale finalizzati ad assicurare la condivisione della *vision* e l'attuazione di una *governance inclusiva* in grado di contemperare le inevitabili scelte di sistema "imposte dall'alto" (*top-down*) con l'attivazione di processi di scoperta imprenditoriale (*bottom-up*) attraverso cui far emergere le potenzialità e le eccellenze scientifiche e tecnologiche dei "luoghi"[21] da opportunamente valorizzare/potenziare/far emergere attraverso specifici interventi.

[21] Foray D., David P.A. e Bronwyn Hall B. (2009) Smart Specialisation – The Concept, Knowledge Economists Policy Brief n° 9 June 2009, Bruxelles: Commissione Europea

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO III - IL SISTEMA DI GOVERNANCE PER LA RIS3 CAMPANIA ED IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.1 MODELLO E STRUMENTI DI GOVERNO PER L'ELABORAZIONE, L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA

3.1.1 LA GOVERNANCE DELLA RIS3 CAMPANIA: STRUTTURA E DIMENSIONI

Lo sviluppo della RIS3 Campania richiede, oltre che un consapevole orientamento verso precisi obiettivi di rafforzamento competitivo della Regione, la definizione di una governance delle politiche regionali maggiormente partecipata sia sotto il profilo della ricerca di possibili sinergie tra le varie azioni sia nel momento di implementazione e monitoraggio degli interventi.
Di qui la necessità di definire un ***modello di governance regionale per la RIS3*** in grado di:

- **porsi come "luogo" per l'analisi e l'elaborazione strategica** articolata per aree tematiche e realizzata attraverso *roadmap*;
- **rendere permanente la collaborazione tra gli attori** del sistema di ricerca, innovazione, delle imprese e della PA ;
- **monitorare gli interventi per la specializzazione intelligente** rispetto agli indicatori e ai target previsti **e valutarne l'efficacia** al fine di garantire il *follow-up* .

In tale ottica, la Regione Campania ha adottato i seguenti Livelli di *Governance:*

a) **livello alto per il coordinamento strategico** opportunamente affiancato da una serie di strutture operative di riferimento tecnico-amministrative. Tale livello ha coordinato l'elaborazione della RIS3 Campania ed è chiamato a:

- organizzare, indicativamente con cadenza annuale, eventi di alto livello per il monitoraggio dell'avanzamento (e delle criticità) della RIS3 su tutte le tematiche, e audizioni su singole tematiche della RIS3;
- coordinare, ogni due anni, i tavoli tematici nella formulazione di un Rapporto sullo stato della specializzazione intelligente;
- supportare le istanze istituzionali italiane nelle sedi europee responsabili della RIS3.
- assicurare la comunicazione dei risultati della RIS3 alle altre amministrazioni centrali e al pubblico.

All'interno del gruppo di coordinamento opera il **Dirigente in Staff-RIS3** (posizione DG 50 10 33) che avrà la responsabilità della Programmazione ed attuazione delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi capaci di connettere la ricerca e l'innovazione allo sviluppo economico e sociale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente[22].

b) **livello intermedio tra territorio e amministrazione regionale**, rappresentato dai **Tavoli Tematici** uno per dominio tecnologico-produttivo di riferimento, a cui si aggiunge uno ad hoc per l'Agenda Digitale. Con tale livello si intende coinvolgere in maniera sistematica nella pianificazione (prima definizione, valutazione, proposta di revisione) della RIS3 Campania, soggetti qualificati ad esplicitare significativi percorsi per il cambiamento regionale: Operando in ottica di ecosistema, i Tavoli Tematici saranno, inoltre, chiamati a veicolare azioni di *cross-fertilisation* tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, e alimentare un ambiente favorevole allo sviluppo di *emerging industries* valorizzando le "*key competences*" e le "*key enabling technologies*" per rispondere alle sfide tecnologiche individuate ed alle criticità di sviluppo sociale regionale. Nella fase di elaborazione della RIS3 Campania, i Tavoli Tematici non hanno avuto una struttura permanente, e sono stati il risultato di un'ampia azione di animazione che ha visto il coinvolgimento di interlocutori

[22] Tale struttura è stata istituita con la recente Delibera di Giunta Regionale n 619 del 08/11/2016 che, in attuazione della D.G.R. 594/2016, ridefinisce la macrostruttura amministrativa della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

autorevoli (rappresentanti dei DAT, delle imprese, dei centri di ricerca, delle associazioni di categoria, ecc. per la parte RS&I a cui si aggiungono i rappresentanti dei grandi comuni della Campania per la parte Società dell'innovazione). Nella fase di implementazione della strategia, è previsto (gennaio 2017) la formale istituzionalizzazione dei Tavoli Tematici, che formati nell'ottica di garantire adeguata rappresentatività alle diverse categorie di stakeholders dell'innovazione, saranno chiamati ad assicurare una partecipazione allargata e consapevole nei momenti di "**Confronto sulla RIS3 Campania**". Questi, previsti almeno una volta all'anno, in maggio, a valle del Rapporto annuale di esecuzione del PO FESR, avranno ad oggetto:

- il supporto alla definizione dei singoli interventi del Piano di azione della RIS3 Campania (es. avvisi pubblici);
- il sostegno ad azioni di *cross-fertilisation* tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, in grado di alimentare un ambiente favorevole allo sviluppo di emerging industries valorizzando le "*key competences*" e le "*key enabling technologies*" per rispondere alle sfide tecnologiche individuate ed alle criticità di sviluppo sociale regionale;
- il supporto al processo di Monitoraggio della Strategia, nei sui momenti implementativi, ad oggetto la verifica del raggiungimento dei target attesi degli indicatori di realizzazione;
- il supporto alla valutazione dell'attualità delle priorità selezionate nella RIS3 Campania, con la formulazione, ogni due anni, del ***Rapporto sullo stato della specializzazione intelligente*** ad oggetto la verifica del raggiungimento degli indicatori di risultato.

c) **livello operativo,** rappresentato dai parte**c**ipanti tutti ai momenti di consultazione e confronto (stakeholders dell'innovazione, *end-users*, cittadini, PA, potenziali beneficiari, beneficiari effettivi, ecc.) . Con tale livello si intende favorire la creazione ed assicurare la gestione di un ambiente di ***Open Innovation***, in cui si possano attivare percorsi di scoperta imprenditoriale e selezionare in modo diffuso e partecipativo le sfide innovative e tecnologiche per il sistema dell'innovazione campano. Nella fase di elaborazione della RIS3 Campania, a tali soggetti è stata affidata la valid**a**zione delle scelte strategiche contenute nel presente documento; nella fase di implementazione della strategia, il livello operativo del sistema di governance della RIS3 Campania sarà chiamato, attraverso i processi di consultazione pubblica mediante la piattaforma e i momenti di animazione e promozione territoriale, a:

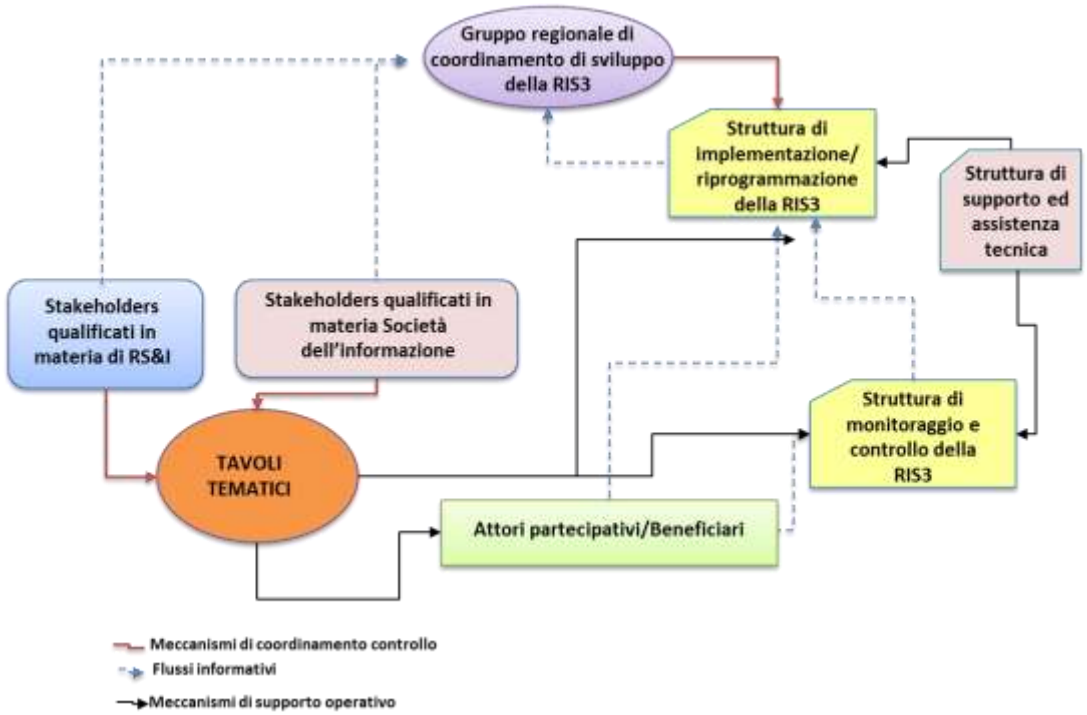
- condividere le risultanze del processo di monitoraggio dell'avanzamento (e delle criticità) della RIS3 e
- alimentare processi di scoperta imprenditoriale nei momenti di revisione della strategia;

L'approccio seguito ha richiesto delle discontinuità radicali rispetto al passato in ordine a:

- il ruolo della Regione chiamata a modificare i comportamenti, rinunciando a quelli più propriamente burocratici per giocare un ruolo di animatore, "capacitatore" dell'innovazione e connettore capace di raccordare e mettere a sistema conoscenze e competenze disperse per far emergere nuove opportunità e capacità di iniziativa congiunta tra i diversi attori interessati;
- il cambiamento del processo decisionale (la Regione non deciderà più da sola) basato su: a) l'ascolto dei soggetti; b) la capacità di facilitare dinamiche interattive nelle diverse fasi del percorso, c) l'apertura alla "co-decisione" con diverse tipologie di attori pubblici e privati;
- la costruzione di una governance pubblico-privata alimentata da un mix di organizzazioni e di attori ben posizionati per concorrere a guidare il *processo RIS3* e dar vita ad una leadership collettiva, collaborativa e inclusiva, in direzione del modello della quadrupla elica, per consentire una varietà di innovazioni che vanno oltre quelle basate su tecnologia e scienza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 12 – La Governance per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio della RIS3 Campania



Con questa apertura sono state poste le basi per far esplicitare i bisogni latenti dei cittadini ed il coinvolgimento più diretto degli utilizzatori dell'innovazione nelle soluzioni da adottare per la specializzazione intelligente. Il disegno di governance ha coinvolto attori rilevanti della società civile ed esperti esterni anche di livello internazionale. Questi ultimi saranno chiamati a portare il loro contributo per l'attivazione di processi di *benchmarking e* peer review.

Sin dall'avvio della costruzione della RIS3 la Regione ha guardato con attenzione alla dimensione *multi-level* della governance, considerato che per integrare la strategia regionale con quella nazionale ed europea è necessario agire all'interno di un quadro che definisca chiaramente la ripartizione di ruoli e di compiti.
In questa direzione la Regione Campania ha investito:

- **nell'iscrizione e partecipazione alla Piattaforma europea S3 di Siviglia** attraverso la quale intende beneficiare dell'esercizio di *peer review*, di importanti occasioni di approfondimento e scambio con altre regioni europee, nonché di qualificati contributi di esperti e di responsabili della CE.
- **nella partecipazione attiva ai Tavoli Nazionali** (priorità e traiettorie tecnologiche di sviluppo, indicatori di monitoraggio e valutazione delle politiche di innovazione, governance) attivati attraverso il progetto di sostegno alle regioni promosso congiuntamente dal MISE e dal MIUR e finanziato dal PON GAT, secondo un metodo di lavoro integrato tra livello centrale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.2 RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ATTORI DELLA GOVERNANCE NELL'ELABORAZIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

L'attuazione di tale percorso di coordinamento, ed in particolare, lo schema con cui sono attribuite funzioni e responsabilità alla struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3, trova il suo presupposto nel processo di riorganizzazione dell'amministrazione regionale (Regolamento n. 12 del 2011) teso a superare le frammentazioni e stratificazioni delle attività ed aggregare le competenze in una prospettiva per processi.
La definizione di un'articolazione organizzativa in grado di garantire la cura di una materia specifica, quale l'implementazione degli interventi previsti dalla RIS3, in molti casi di carattere trasversale a più funzioni, anche con riferimento a più procedimenti amministrativi particolarmente complessi, sarà garantita dal *Gruppo di coordinamento RIS3 Campania* in virtù della presenza al suo interno di:

- ***Programmazione Unitaria*** investita a garantire l'integrazione delle azioni e delle risorse complessive per la Programmazione 2014-2020;
- ***Responsabili delle strutture regionali e Delegati degli Assessori competenti in materia*** attraverso cui garantire la coerenza e il coordinamento delle politiche regionali;
- ***Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione*** investito ad assicurare, sotto il profilo operativo, l'implementazione e il monitoraggio della RIS3 Campania.

La scelta di strutturare in tal modo il *Gruppo di coordinamento RIS3 Campania* è finalizzata ad assicurare la concentrazione delle responsabilità in materia di attuazione della RIS3 in Regione Campania con la presenza di un numero ridotto di responsabili ed un'elevata integrazione tre le funzioni competenti.
A tal fine, e nell'ottica di assicurare un coordinamento tra gli interventi complessivi della RIS in considerazione della relativa pervasività rispetto all'attuazione della programmazione 2014-2020, è prevista la formazione della **Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3** che - coordinata dal **Dirigente in Staff-RIS3** (posizione DG 50 10 33) - vedrà la partecipazione degli Uffici della Programmazione Unitaria e dei rappresentanti delle Direzione interessati, nel corso di implementazione della Strategia, alla caratterizzazione degli interventi di RS&I nelle materie di propria specifica competenza.
Composizione analoga avrà la **Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3** che in aggiunta sarà opportunamente coordinata dall'Autorità di gestione FESR 2014-2020.
L'operatività della Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3 e della Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 sarà, poi, opportunamente coadiuvata da soggetti specializzati in attività di assistenza tecnica, a valere sul PO FESR 2014-2020, e da Fornitori specializzati in ICT, comunicazione e marketing opportunamente coordinati da Sviluppo Campania.
Ai fini dell'implementazione monitoraggio e controllo dell'attuazione della strategia e nell'ottica di assicurare ai relativi processi di ri-programmazione in itinere una completa base informativa ed opportuni elementi di valutazione delle azioni intraprese, la Regione Campania intende dotare la struttura di governance sopra definita, di opportuni strumenti di supporto all'azione in grado di:

- dotare le strutture amministrative di strumenti tecnologici che gestiscano in maniera informatizzata le diverse fasi amministrative e tecniche di accesso ai finanziamenti, il dialogo con le commissioni valutatrici e i soggetti deputati all'erogazione dei finanziamenti, il controllo e l'avanzamento della spesa, ecc.;
- monitorare e pianificare in maniera strategica, attraverso sistemi di business intelligence, il processo e l'erogazione del finanziamento, i risultati raggiunti per intervento in corso/realizzato per garantirne l'efficienza secondo una visione verticale e trasversale alle diverse linee di finanziamento stesse;
- favorire la partecipazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati tramite strumenti di facile accesso, utilizzo e comprensibilità, che favoriscano la condivisione e la comunicazione della strategia e delle azioni da intraprendere/intraprese;
- amplificare gli effetti delle azioni di animazione e la promozione degli interventi da realizzare/in corso/realizzati anche nell'ottica di favorire la diffusione delle soluzioni e dei modelli implementati.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - I soggetti partecipanti alla governance istituzionale: ruolo e responsabilità

LIVELLO	STRUTTURA	COMPOSIZIONE/STRUTTURA	OBIETTIVI/FUNZIONI
ALTO LIVELLO PER IL COORDINAMENTO STRATEGICO	**Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3**	Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Responsabili delle strutture regionali e delegati degli Assessori competenti in materia, Direttore della Programmazione Unitaria, Dirigente Autorità di Gestione, con il supporto dell'Assistenza Tecnica Specialistica per la RIS3 Campania	• Definizione e implementazione della metodologia da seguire • Coordinamento delle attività di analisi • Individuazione delle priorità e dei vantaggi competitivi • Definizione degli indicatori e dei target attesi • Rielaborazione della RIS3 Campania in uno o più momenti di analisi di monitoraggio
	Struttura regionale di implementazione/ riprogrammazione della RIS3 Campania	Dirigente in Staff RIS3 - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Responsabili degli Obiettivi Specifici interessati all'azione da implementare coordinati dal Dirigente della Programmazione Unitaria con il supporto del gruppo di Assistenza Tecnica Specialistica per la RIS3 Campania	• Programmazione degli interventi di attuazione della RIS3 Campania • Attivazione dei percorsi amministrativi necessari per la realizzazione delle azioni programmate • Comunicazione e promozione della strategia • Analisi del Report di monitoraggio degli stati d'avanzamento e delle performance raggiunte • Produzione del Report di valutazione dell'impatto della RIS3 Campania
	Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania	Dirigente in Staff RIS3 - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, Responsabili delle strutture regionali e delegati degli Assessori competenti in materia, Dirigente della Programmazione Unitaria,, Dirigente Autorità di Gestione, con il supporto dell'Assistenza Tecnica Specialistica per la RIS3 Campania	• Sviluppo di un adeguato sistema di monitoraggio e valutazione degli interventi posti in essere e di misurazione degli impatti sul territorio, al fine di realizzare approfondita valutazione delle policy attuate • Produzione del Report di monitoraggio degli stati d'avanzamento e delle performance raggiunte
LIVELLO INTERMEDIO PER IL SUPPORTO DECISIONALE	**Tavoli Tematici per Area di Specializzazione**	Per ciascun Tavolo tematico: Rappresentanti dei Distretti ad Alta tecnologia e Laboratori Pubblico Privati, Sviluppo Campania (già Campania Innovazione), rappresentanti degli organismi di Ricerca, delle Associazione di categoria, associazioni sindacali, esperto internazionale di settore, a cui per il Tavolo Agenda Digitale si aggiungono Rappresentanti della Conferenza Enti locali e tavolo delle città medie, e rappresentanti dei grandi comuni nelle materie di infrastrutture ICT, informatizzazione per le PA, processi di digitalizzazione sviluppo sostenibile e *Smart Cities*	• supportare l'individuazione delle azioni di sostegno per la *learning to innovate* e lo sviluppo dell'ICT rispetto alle sfide sociali prioritarie e alle dimensioni della social Innovation • veicolare azioni di cross-fertilisation tra ambiti tecnologici e produttivi diversi, e alimentare un ambiente favorevole allo sviluppo di emerging industries valorizzando le *key competences* e le *key enabling technologies* per rispondere alle sfide tecnologiche individuate ed alle criticità di sviluppo sociale regionale; • supportare la specificazione degli interventi di previsti (es. avvisi pubblici); • supportare la valutazione dell'attualità delle priorità di sviluppo tecnologico selezionate con la formulazione, ogni due anni, del Rapporto sullo stato della specializzazione intelligente.
	Tavolo Tematico Agenda Digitale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIVELLO	STRUTTURA	COMPOSIZIONE/STRUTTURA	OBIETTIVI/FUNZIONI
LIVELLO OPERATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE	**Attori partecipativi**	Imprese, rappresentanze di categoria, ordini professionali, cittadini attivi, pubblica amministrazione locale chiamati a partecipare a momenti di consultazione pubblica mediante la piattaforma RIS3 e con incontri di animazione /disseminazione	• coinvolgimento nella definizione e validazione della strategia • attuazione in qualità di beneficiari degli interventi della strategia • partecipazione alle fasi di peer review della RIS3 Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

La nuova governance su cui la Regione ha inteso scommettere per il successo della strategia per la Smart Specialisation non si presenta come un modello prestabilito ma come un processo, costruito sulla specificità del contesto regionale, finalizzato a radicare il senso di *ownership* insieme all'assunzione di responsabilità e di impegno continuativo da parte degli attori coinvolti, dando loro l'opportunità di partecipare alle diverse fasi di programmazione, attuazione e riesame in itinere della strategia. Di seguito si da evidenza di come ciascuno degli macro-attori del sistema di governo della RIS interviene nelle fasi del processo circolare di elborazione/implementaizone/monitoragio/revisione/ri-elaboraizone della RIS3 Campania

Figura 13 – Il contributo dei soggetti al processo di elaborazione e valutazione della RIS3 Campania

Al fine di valorizzare i risultati conseguiti e di assicurare che il modello di governance regionale sia messo a punto con il duplice obiettivo di:

- conseguire un efficiente coordinamento interno e generare la capacità amministrativa necessaria per una attuazione della strategia svincolata appesantimenti burocratici che precluderebbero la rapida attuazione degli interventi previsti;
- consolidare, rafforzare e assicurare la durata nel tempo dell'impegno degli attori rilevanti favorendo anche l'ingresso di nuovi attori che la credibilità del processo incentiverà a farsi parte attiva.

La Regione Campania fin da subito ha individuato nello sviluppo di una strumentazione ad hoc e nel rafforzamento del Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3– integrato con le competenze mancanti - la soluzione che può dare continuità nella gestione del processo e assicurare la tenuta del sistema delle relazioni istituzionali e con gli *stakeholders*.
A questo fine è da prevedere, nell'ambito del Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3:

- la valorizzazione delle competenze interne che più attengono alla RIS3, tenendo conto che la strategia è per sua natura intersettoriale e si articola su una nozione assai ampia di innovazione (tecnologica, non tecnologica e sociale) che impegna sia la dimensione verticale che quella orizzontale degli interventi;
- il reclutamento di **esperti esterni** (attraverso la creazione di una banca dati che raccolga profili professionali aventi specifiche competenze ed esperienze in materia di politiche dell'innovazione, anche di provenienza extra nazionale) che andranno ad operare in affiancamento alle strutture dell'Amministrazione per sopperire a carenze e deficit di competenza esistenti, nella logica del *capacity building* e del *benchmarking*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ultimo elemento a completamento del modello di governo della RIS3 Campania, è rappresentato dalla formalizzazione del coordinamento dei **Tavoli Tematici**. Se nella prima fase di elaborazione della RIS3 Campania, i Tavoli Tematici sono stati luoghi di aggregazione non guidata, anche nell'ottica di favorire la più ampia partecipazione degli attori dell'innovazione e assicurare al processo di animazione maggiori gradi di libertà, per l'implementazione della strategia e dei diversi momenti di analisi e valutazione, risulta necessario assicurare ai Tavoli tematici una formale struttura di coordinamento in grado di razionalizzare il processo di coinvolgimento e dotare lo stesso di competenze tecnico-specialistiche. A tal fine si prevede per ciascun Tavolo Tematico avrà la seguente composizione:

- 1 rappresentante della Regione Campania, *chair* del Tavolo;
- 2 rappresentati di Sviluppo Campania, di cui uno con funzione di *rapporteur*;
- 1 rappresentante dei DAT e relative reti;
- 1 rappresentate del sistema delle Università della Campania;
- 1 rappresentante degli enti di ricerca pubblica;
- 3 rappresentante delle Associazioni di categoria (es. Confindustria, Confapi, Confcooperative, ecc.), di cui almeno 1 rappresentante delle PMI;
- 2 rappresentante delle associazioni sindacali (CGIL; UIL; CISL, UGL, ecc.)
- 1 esperto internazionale di settore, individuato da uno degli Albi ufficiali della Commissione Europea (es. Advisory Groups H2020).

Per il Tavolo Agenda Digitale,oltre ai soggetti su indicati, si prevede la partecipazione in modo stabile di

- 1 Rappresentante della Conferenza Enti locali;
- 1 rappresentante del Tavolo delle città medie,
- 1 rappresentante per ciascun capoluogo di provincia nelle materie di infrastrutture ICT, informatizzazione per le PA, processi di digitalizzazione sviluppo sostenibile e Smart Cities

Grazie alla piattaforma di consultazione e ai momenti di coinvolgimento, l'operativa dei Tavoli Tematici resterà aperta a tutte le imprese, a tutti gli intermediari dell'innovazione, a tutti gli operatori della ricerca, alle associazioni di categoria e ai singoli cittadini interessati.
Di seguito, si dà evidenza dello stato di attuazione dell'implementazione della struttura di governance e delle azioni - già programmate ed affidate a Sviluppo Campania – da realizzare per assicurarne il completo funzionamento.[23]

[23] Con Decreto Dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 29 del 2 marzo 2015 si è proceduto all'affidamento *in house providing* a Sviluppo Campania SpA, a valere sulle risorse dell'obiettivo 2.1 del POR FESR 2007/2013 ed in attuazione della DGR 407/2012, delle attività previste dalle schede allegate alla citata DGR secondo il dettaglio proposto nel "Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT", così come rimodulato a seguito della fasizzazione del progetto. Al riguardo si veda l'Allegato – Scheda di sintesi commessa Sviluppo Campania - Piano di Azione per la Ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e l'ICT".

fonte: http://burc.regione.campania.it

LIVELLO	STRUTTURA	STATO DI ATTIVAZIONE (AZIONI DA IMPLEMENTARE)
ALTO LIVELLO PER IL COORDINAMENTO STRATEGICO	**Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3**	**Attivata sia la struttura sia l'Assistenza Tecnica di Sviluppo Campania fino al 31/12/2017** (in via di approvazione (entro il 31/01/2017) l'estensione delle attività di assistenza tecnica al 31/12/2018
	Struttura regionale di implementazione/ riprogrammazione della RIS3 Campania	**Attivata sia la struttura sia l'Assistenza Tecnica di Sviluppo Campania fino al 31/12/2017** (in via di approvazione (entro il 31/01/2017) l'estensione delle attività di assistenza tecnica al 31/12/2018; selezione degli esperti internazionali per la valutazione riprogrammazione; selezione del fornitore per l'adeguamento del SIM; selezione del fornitore per lo sviluppo del Sistema di Gestione della conoscenza e la relativa integrazione con il sistema di monitoraggio, attività già affidate a Sviluppo Campania)
	Struttura regionale di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania	**Attivata sia la Struttura sia l'Assistenza Tecnica di Sviluppo Campania al 31/12/2017** (in via di approvazione (entro il 31/01/2017) l'estensione delle attività di assistenza tecnica al 31/12/2018; da realizzare l'integrazione con il Sistema Integrato di monitoraggio, attività già affidata a Sviluppo Campania)
LIVELLO INTERMEDIO PER IL SUPPORTO DECISIONALE (TAVOLI TEMATICI)	**Tavoli Tematici per Area di Specializzazione**	**Definita la composizione della struttura permanente di ciascun Tavolo Tematico** (individuazione entro il **16/01/2017** – condivisa con la Regione - dei componenti di ciascun Tavolo Tematico, attività già affidata a Sviluppo Campania)
	Tavolo Tematico Agenda Digitale	
LIVELLO OPERATIVO PER LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE	**Attori partecipativi**	**Predisposta la Piattaforma di consultazione** **Definita la programmazione degli eventi ed azioni di animazione fino al 31/12/2020** (attuazione del Piano di Comunicazione fino al 31/12/2017, attività già affidata a Sviluppo Campania; in via di approvazione (entro il 31/01/2017) l'estensione delle attività al 31/12/2018)

Per la gestione delle attività ad oggetto il monitoraggio e valutazione della RIS3 Campania, e l'attivazione dei momenti di animazione e dei processi di comunicazione successiva al 2017 si prevede il ricorso alle risorse allocate l'Asse I - Ricerca e Innovazione del PO FESR 2014-2020 per l'azione 1.3.3 e per l'assistenza tecnica specialistica dell'Asse; in via residuale si attingerà alle risorse dell'Asse AT - Assicurare l'efficienza nella gestione, nel monitoraggio e nella sorveglianza del POR FESR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.3 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA GOVERNANCE

Ai fini dell'implemento della RIS3 campana, sia sotto il profilo delle politiche per la ricerca e l'innovazione sia sotto quello delle politiche per la competitività del sistema produttivo, la Regione Campania intende potenziare/sviluppare strumenti ad hoc in grado di supportare l'operatività delle strutture di *governance* sopra dettagliate.
In particolare, si prevede di

- **potenziare l'applicazione del Sistema Informativo regionale di Monitoraggio (SIM)** che oltre a supportare l'azione regionale nella gestione amministrativa, valutativa e finanziaria degli interventi, e ad offrire utili informazioni circa la trasparenza, l'efficacia e l'efficienza (rispetto tempi/obiettivi) dell'azione stessa, consentano di
    - monitorare l'attuazione della RIS3 Campania sulla base del sistema di indicatori così come definiti nel successivo capitolo VI e sulla base dei target previsti al fine di garantire il follow-up dei risultati e, se del caso, azioni di peer review della strategia
    - offrire dati di natura quali–quantitativa prevalentemente focalizzati su 1) le performance di efficienza delle *policy* attuate, 2) sugli impatti generati a livello di sistema, 3) il benchmarking con altre sistemi regionali dell'innovazione Nei paragrafi successivi saranno definiti gli indicatori di monitoraggio che i sistemi informativi regionali dovranno "ospitare".
- **sviluppare la piattaforma RIS3 Campania** che oltre a consentire processi di partecipazione attività degli *stakeholders* sarà adibita ad accogliere tutti qui momenti informativi (call, bandi, concorsi, esiti, programmi, opportunità, ed animazione di canali dedicati sui social network maggiormente diffusi) e di interazione in grado di alimentare il **Sistema di Gestione della Conoscenza regionale in materia di RS&I e Società dell'informazione** (Capitolo VII).

D'altra parte, la necessità di sviluppare scelte strategiche intelligenti impone un processo di elaborazione delle politiche che, basato su dati e informazioni in merito a risorse locali, vantaggi competitivi acquisiti/perseguibili, potenziale di sviluppo, ecc. consenta di:

- evitare sovrapposizioni e repliche nelle strategie di sviluppo in modo da permettere a ciascuna regione di processi di differenziazione internazionale e di diversificazione tecnologica finalizzati a collocare o ricollocare la regione in un contesto globale, altamente dinamico e mutevole e distinguere la sua strategia da quella delle altre regioni;
- sviluppare un ecosistema per l'innovazione, ovvero realizzare condizioni diffuse che hanno caratteristiche di pre-competitività, da cui tutti gli attori del sistema possono trarre beneficio;
- realizzare azioni di promozione presso le PMI del territorio, integrandosi con i soggetti del Trasferimento Tecnologico regionale, svolgendo anche una funzione di *audit*, monitoraggio e t*echnology foresight*, con gli attori del territorio e sulle *policy* regionali, allo scopo di indicare nuove possibili azioni di sviluppo, favorendo la promozione e divulgazione dei risultati del sistema regionale dell'innovazione e il collegamento dello stesso alle reti della ricerca europee ed internazionali;
- sviluppo di indicatori di risultato e l'uso degli stessi per guidare, orientare e adattare le politiche e i programmi. Tali indicatori promuovono la valutazione delle politiche e l'apprendimento continui, con la condivisione delle esperienze e delle buone pratiche tra le regioni.

Il Capitolo VI offre un dettaglio del sistema degli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della RIS 3 Campania mentre nel Capitolo VII sono definiti i requisiti che dovrà possedere il Sistema di Knowledge Management di cui al Regione Campania intende dotarsi per l'implementazione della RIS3 Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.1.4 IL RICORSO ALL'OUTSOURCING PER L'IMPLEMENTAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLA RIS3 CAMPANIA

Tra i meccanismi di governo della RIS3 Campania, la Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione intende rafforzare la propria capacità operativa attraverso l'acquisizione mirata di risorse specialistiche di assistenza tecnica al fine di :

- garantire la sistematica e costante coerenza degli interventi della programmazione regionale con la RIS3 Campania nel corso dell'intero periodo di realizzazione delle azioni a valere sul PO FESR 2014-2020;
- assicurare un processo di monitoraggio continuo degli interventi per la specializzazione intelligente rispetto agli indicatori e ai target previsti al fine di garantire il follow-up degli interventi;
- supportare il processo di *peer review* e l'eventuale rimodulazione della strategia al 2018;
- gestire i sistemi informativi alla base dei processi di partecipazione degli stakeholders (Piattaforma di consultazione), monitoraggio degli interventi (SIM) e gestione della conoscenza (Piattaforma KM);
- garantire il coordinamento delle azioni di comunicazioni e nei momenti di animazione.

Infine, si intende dare continuità al ruolo di supporto di Sviluppo Campania nei processi di qualificazione animazione, comunicazione (istituzionale e di progetto) degli attori del sistema regionale dell'innovazione.
É infatti strategico favorire in modo integrato i processi di diffusione e valorizzazione della ricerca di interesse industriale ed il trasferimento tecnologico per l'innovazione e la competitività del sistema imprenditoriale campano all'interno di un ecosistema stabile a sostegno dell'innovazione attraverso l'operatività di un soggetto ad hoc, altamente qualificato ed indipendente sia dal decisore politico che dall'amministrazione regionale in grado di coordinare gli attori in una dimensione sistemica.
Un tale ruolo potrà essere esplicato da Sviluppo Campania secondo due ordini di funzioni: da un lato, qualificare e favorire lo sviluppo di un sistema di carattere regionale che risolva le criticità, emerse a seguito delle fasi di consultazione pubblica della RIS3, legate in particolare all'eccessiva frammentazione degli intermediari dell'innovazione e alla scarsa sistematizzazione dei servizi e delle competenze degli stessi; dall'altro, alimentare il processo di gestione della RIS3 attraverso l'applicazione reiterata nel tempo dei metodi di prospezione strategica per la costruzione e l'aggiornamento degli scenari futuri e la definizione delle policy più adatte, a favore delle quali consentire la più adeguata e funzionale revisione delle strategia stessa nell'ottica di ***strategia emergente*** maggiormente rispondente alle opportunità di sviluppo ed alla valorizzazione dei punti di forza degli attori regionali dell'innovazione.
Per quanto riguarda la prima dimensione è opportuno favorire l'evoluzione verso un sistema capace di valorizzare i servizi offerti in materia di innovazione (***potere trasformativo dell'innovazione dei servizi***)[24]:

- sostenendo l'apprendimento territoriale, ovvero la capacità del territorio di generare con continuità nuove conoscenze *(knowledge exploration)* e di valorizzarla economicamente *(knowledge exploitation)*;
- promuovendo la domanda di innovazione da parte delle PMI "tradizionali" e favorendo processi di diffusione delle tecnologie sviluppate da attori dell'innovazione maggiormente qualificati;
- favorendo la diffusione della cultura dell'innovazione con attività/servizi rispondenti alle reali esigenze dei territori campani e degli attori locali di riferimento.

La funzione di supporto ai processi di peer review della RIS3 dovrà essere invece orientata a:

- offrire mappe tecnologiche che forniscono informazioni utili circa le implicazioni commerciali future delle tecnologie nei diversi settori di applicazione, validando le priorità strategiche della RIS3;
- sviluppare nuovi stimoli imprenditoriali, secondo i canoni del *design thinking* e della metodologia creativa.

[24] Per **potere trasformativo dell'innovazione dei servizi** s'intende il processo con il quale i servizi "sconvolgono i tradizionali canali di mercato, nonché processi e modelli di *business*, per migliorare in misura significativa l'esperienza del cliente, in un modo che influisce sulla catena del valore nel suo complesso". In questo modo, l'innovazione dei servizi dà forma a settori, industrie e mercati emergenti e contribuisce al cambiamento strutturale e alla modernizzazione industriale, fonte Commissione Europea, *Guida intelligente all'innovazione dei servizi*, 2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 IL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS

3.2.1 L'INCLUSIVITÀ DELLA RIS3 CAMPANIA

Momento centrale del processo di formulazione della RIS3 Campania è il coinvolgimento degli attori dell'innovazione che in modo più o meno qualificato hanno partecipato a tutte le fasi della di costruzione della strategia, dall'analisi di contesto, alla definizione della visione e delle priorità e il cui ruolo sarà decisivo anche per l'implementazione del piano d'azione di medio periodo[25].
Tale coinvolgimento è stato formalizzato con la costituzione di ***Gruppo di coordinamento degli stakeholders qualificati*** - nelle principali aree di formulazione della RIS3: RS&I , Società dell'informazione - e ***Tavoli tematici di consultazione*** (stakeholders territoriali, rappresentanti degli *user needs* più significativi, cittadini, ecc..) e si è sostanziato in un processo interattivo di "*entrepreneurial discovery*" basato sul coinvolgimento effettivo e partecipato, secondo l'articolazione di seguito riportata.

In particolare, la formulazione della RIS3 Campania si è caratterizzata e si caratterizzerà nel corso della relativa realizzazione per:

- il coinvolgimento degli stakeholders dell'innovazione, in funzione del grado di qualificazione, nei processi di defezione delle priorità e selezione degli interventi;
- il coinvolgimento degli enti regionali e locali nelle seguenti fasi di programmazione:
    a. nell'analisi delle sfide e delle esigenze da affrontare
    b. nella scelta degli obiettivi e delle priorità per affrontarle
    c. nei meccanismi di coordinamento istituiti per sfruttare le sinergie per la crescita
- lo stimolo alla partecipazione delle parti economiche e sociali a
    - validare e monitorare la RIS3 Campania attraverso una piattaforma di sorveglianza strategica che miri a consentire un processo di apprendimento e dialogo dal basso;
    - definire gli inviti a presentare proposte e delle modalità di valutazione delle proposte;
    - predisporre un piano di valutazione di programma, corredato da "*requisiti minimi di accettabilità"*.
- la previsione di momenti di confronto relativamente alle pratiche sui processi di politiche specifiche e meccanismi di coordinamento con attori dell'innovazione operanti in altri territori al fine di favorire l'individuazione di **possibili vantaggi per la collaborazione interregionale e transnazionale** sia rispetto a possibili percorsi di sviluppo del sistema delle imprese e della ricerca sia rispetto all'ottenimento di soluzioni efficaci rispetto alle principali sfide sociali.

[25] Il processo di partecipazione diffusa alla definizione delle priorità su cui fondare i percorsi di specializzazione è stato realizzato attraverso l'attivazione della piattaforma di consultazione pubblica- la cui struttura ha consentito un'interazione diretta tra il gruppo di coordinamento regionale e i soggetti interessati ad apportare il proprio contributo alle proposte via via formulate - ed un sistema di azioni di animazione sul territorio regionale. Nei paragrafi seguenti vengono descritte le modalità, gli strumenti e i principali risultati di questo processo di coinvolgimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2.2 I MOMENTI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO PER UNA GOVERNANCE INCLUSIVA

L'Allegato 3.2.2 offre un dettaglio dei momenti in cui si è concretizzato fino ad aggi il processo di coinvolgimento degli stakeholders dell'innovazione e una sintesie dei contributi

Nell'ottica di mettere a valore le risultanze del lungo processo che, partendo dalla definizione dei settori strategici per l'economia regionale ha portato all'individuazione e caratterizzazione delle piattaforme tecnologiche di filiera regionali, la Regione Campania ha avviato nell'ottobre 2013 e riattivato nel gennaio 2015, a valle delle risultanze del processo di negoziazione con la Commissione e sulla base del Piano di azione per il soddisfacimento della Condizionalità ex-ante n. 1, dei momenti di consultazione pubblicata, al fine di definire in modo quanto più partecipato possibile le specializzazioni regionali sulla cui base orientare le proprie politiche per la RS&I per il periodo 2014-2020.
L'attività è stata realizzate sotto il coordinamento del ***Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali*** opportunamente supportato dalle professionalità per l'Assistenza Tecnica messa disposizione da Sviluppo Campania nell'ambito della commessa in essere di attuazione del Piano per la RS&I e ICT della Regione Campania[26].

Di seguito si dà evidenza dei diversi momenti di coinvolgimento

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE/ DA REALIZZARE	RISULTATI RAGGIUNTI/ATTESI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del *framework* per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle *conditions of innovation* (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania con allegato il Piano dia Azione 2016-2018

[26] Cfr. Nota 22.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE/ DA REALIZZARE	RISULTATI RAGGIUNTI/ATTESI
Quarta fase: Implementazione dei meccanismi di monitoraggio, attivazione dei momenti di *peer review* e di analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania	Settembre 2016 – Dicembre 2018 Valutazione finale al 2022	Analisi dei risultati delle risultanze delle attività di monitoraggio dell'implementazione del Piano di azione 2016-2018 Attivazione delle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale	Analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi Attivazione del gruppo degli attori istituzionali per la formulazione di una prima proposta di revisione della RIS3 Riattivazione del processo di consultazione azione massiva per a) la discussione dei rapporti di valutazione che scaturiranno dalla realizzazione delle attività di monitoraggio, b) l'aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo c) l'analisi circa le criticità degli strumenti impiegati per la realizzazione della RIS3 Campania Aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking

Il processo di coinvolgimento ha visto come **prima fase** la partecipazione del Livello Intermedio per il supporto decisionale – ovvero gli attori istituzionali regionali dell'innovazione (Distretti ad Alta Tecnologia e la rete regionale per l'innovazione - Campania in HUB, rappresentati dei Comuni, attori rilevanti in materia di *Smart cities*, ecc..), che ha permesso di offrire rispetto a ciascuna filiera tecnologica: 1) una rappresentazione ampia e diffusa dello scenario dell'innovazione e delle possibili trattorie di sviluppo nel contesto internazionale, 2) un'analisi del potenziale di innovazione e 3) una prima proposta di traiettorie tecnologiche di Smart Specialisation.
Punto di partenza è stata l'analisi del contesto regionale e del potenziale di innovazione di ciascun settore produttivo e delle filiere tecnologiche all'interno del territorio campano, al fine di caratterizzarne i vantaggi competitivi, sulla base delle seguenti dimensioni:

- *Condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.

Le risultanze della prima fase di consultazione sono state offerte attraverso la redazione di una prima proposta di Position Paper per area di specializzazione, preliminare base di conoscenza per la definizione delle priorità della RIS3 Campania rispetto a ciascun dominio tecnologico-produttivo.
Con la **seconda fase** ha presso avvio, in modo informato ma non vincolante, il **processo di scoperta imprenditoriale** attraverso un processo di consultazione pubblica massiva tramite:

- la realizzazione della Piattaforma di Consultazione della RIS3 Campania, attraverso cui ciascun soggetto interessato ha potuto consultare i Position Paper e offrire il proprio contributo alla strategia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- incontri pubblici: sono stati organizzati due incontri pubblici al fine di coinvolgere un pubblico sempre più allargato nel processo di costruzione delle *Smart Specialisation Strategy*.
- costituzione del Tavolo di partenariato pubblico privato con i soggetti istituzionali (rappresentanti di categoria, rappresentanze sindacali, ecc.)

Tali momenti hanno positivamente contributo ad arricchire la strategia di ulteriori posizioni e prospettive di analisi e a validarne la concreta possibilità di attuazione.
La seconda fase ha avuto, quindi, come finalità quella di favorire la partecipazione di tutti gli stakeholders dell'innovazione – ricercatori, imprese, associazioni di categoria, cittadini, Pubbliche Amministrazioni, ecc. – al fine di assicurare una consultazione diffusa nella definizione della RIS3 Campania.
A seguito della conclusone della seconda fase la Regione Campania ha avviato nella primavera del 2015 il processo di negoziazione con la Commissione Europea per l'approvazione della RIS3 Campania; da tale processo sono emerse alcune criticità per il cui superamento è stato definito un Piano di azione per la condizionalità RIS3 Campania inserito all'interno del PO FESR Campania 2014-2020 (tabella n. 24 e tabella n. 26) approvato dalla Commissione il 1 dicembre 2015.
Tra le principali azioni previste dal suddetto Piano, è stata prescritta la ri-attivazione della fase di consultazione – da cui l'avvio della **terza fase** - finalizzata alla selezione/eliminazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie. Nel dettaglio la terza fase è stata caratterizzata da:

- l'attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici,
- la richiesta a partecipare a forum e interviste attraverso la Piattaforma di consultazione pubblica,
- la realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania.

Da ciò è derivata la versione finale dei Position Paper e il conseguente aggiornamento della versione finale del Capitolo IV (Le aree di specializzazione e le priorità di intervento) e del Capitolo V (Il piano di azione) della RIS3 Campania.

In corso di definizione è la progettazione di una quarta fase finalizzata, da un lato, a definire meccanismi e momenti per la *peer review* della RIS3 Campania e, dell'altra, ad offrire un'analisi di *Benchmarking* delle RIS3 Campania con quella di altre regioni italiane e delle regioni europee di maggiore interesse per gli stakeholders campani nei processi di sviluppo di reti lunghe della ricerca e dell'innovazione.

A - Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania

Definizione e approvazione i domini tecnologico-produttivi

- Aerospazio
- Trasporti di superficie e Logistica
- Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare
- Energia & Ambiente
- Beni culturali, turismo edilizia sostenibile
- Materiali avanzati e nanotecnologie

Definizione strumenti per la consultazione
Il ***Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali*** ha elaborato schede da sottoporre ai stakeholders qualificati sulla cui base sono stati definite le prime bozze di **Position Paper**.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti ad Alta Tecnologia, Laboratori Pubblico-Privati, Aggregazioni Pubblico-private (DAT/LPP/APP) aggregati per filiera[27]

- Incontri preliminari: incontri effettuati in successione con DAT/LPP/APP nei giorni 07-08/11/2013
- Acquisizione delle info: invio e ricezione di schede compilate dai distretti entro il 18/11/2013
- Elaborazione prima bozza di *Position Paper* per dominio tecnologico-produttivo
- Condivisione bozza di *Position Paper*: appuntamento intermedio il 20/11/2013con DAT/LPP/APP
- Pubblicazione Bozza *Position Paper* sulla Piattaforma di consultazione RIS3 Campania

Di seguito si dà evidenza del livello di partecipazione degli stakeholders qualificati alla prima fase di consultazione.

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS QUALIFICATI	INCONTRI PRELIMINARI CON DAT/LPP/APP (numero di soggetti rappresentati)	CONDIVISIONE BOZZA DI POSITION PAPER (numero di soggetti rappresentati)
AEROSPAZIO	DAC (120); RITAM (10)	DAC (120); RITAM (10)
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	DATTILO (50); MARTE (10); MOST (7)	DATTILO (50); MARTE (10); MOST (7)
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	BIOSCIENCE (80); M2Q (25); BIOCAM (12); eHealthNet (15); SORRISO (5), BIOCAM (10)	BIOSCIENCE (80); M2Q (25); BIOCAM (12); eHealthNet (15); SORRISO (5), BIOCAM (10)
ENERGIA & AMBIENTE	SMART POWER SYSTEM (25); ATENA (15); FUEL CELL LAB (10); IDRICA (7); M.A.R.Ea (5) BIOCHAMP	SMART POWER SYSTEM (25); ATENA (15); FUEL CELL LAB (10); IDRICA (7); M.A.R.Ea (5) BIOCHAMP
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	DATABENC (40); STRESS (60); TEMOTEC (4)	DATABENC (40); STRESS (60); TEMOTEC (4)
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	IMAST (30);	IMAST (30);

B - Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania

Tale fase ha imposto l'iniziale condivisione del concetto di "innovazione", che oltre che nella dimensione tecnologica dovrà essere sostenuta nel suo dispiegarsi sotto il profilo organizzativo, inclusivo e sociale.
In accordo con quanto sottolineato dai rappresentati delle associazioni di categoria, gli ambiti stessi in cui intervenire attraverso il ricorso alla finanza comunitaria, dovranno veder essere privilegiati quelli a dimensione applicativa che, potendo fare leva su elementi di forza già esistenti nella tradizione produttiva regionale, siano in grado di generare opportunità di sviluppo e di consolidamento di processi, prodotti e mercati, riducendo allo stesso tempo la dipendenza da economie ad alto rischio di sostenibilità nel tempo.
Un tale processo impone, da un lato, momenti di animazione e consultazione massiva e, d'altro, uno strutturato coinvolgimento del Partenariato economico-sociale per condividere nel merito scelte, obiettivi e azioni da mettere in campo. Mentre il primo ha trovato ampia realizzazione con diversi incontri pubblici e manifestazioni, il secondo risulta oggi solo appena avviato con l'intento da parte della Regione Campania di assicurarne una formale strutturazione.

Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologie di specializzazione

Consultazione pubblica tramite **Piattaforma WEB di Consultazione**, strumento di facile consultazione che consente non solo agli "addetti ai lavori" ma anche al pubblico di prendere visione dei programmi per lo

[27] L'elenco dei soggetti partecipanti a tale fase è presente nell'Appendice Capitolo II, paragrafo 1. I soggetti coinvolti nella prima fase di consultazione pubblica

fonte: http://burc.regione.campania.it

sviluppo, la ricerca e l'innovazione per i prossimi quattro anni e di dare un contributo. Sulla piattaforma sono disponibili le traiettorie della Regione organizzate dai domini tecnologico-produttivi della Regione Campania: aerospazio; trasporti di superficie e logistica; materiali e nanotecnologie; biotecnologie, salute dell'uomo e agroalimentare; energia e ambiente; tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile. Ogni sezione presenta link e documenti sul contesto e sui driver di sviluppo futuri. Grande contributo alla progettazione della strategia viene dai distretti tecnologici campani che rappresentano le eccellenze del territorio per ricerca e innovazione. Pubblicati ***Position Paper*** **su 6 domini tecnologici**:

- Aerospazio
- Trasporti di superficie e Logistica
- Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare
- Energia & Ambiente
- Beni culturali, turismo edilizia sostenibile
- Materiali avanzati e nanotecnologie

La consultazione massiva è stata realizzata nel periodo novembre a dicembre 2013: il lancio è stato fato nel corso di Technology BIZ 2013 e la chiusura con SMAU Napoli 2013.[28]

Incontri pubblici per l'animazione diffusa della RIS3 Campania

Sono stati organizzati due incontri pubblici al fine di coinvolgere un pubblico sempre più allargato nel processo di costruzione della *Smart Specialisation Strategy*: Technology BIZ 2013, SMAU Napoli 2013 e SMAU Napoli 2014.[29]

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI CONTRIBUTI ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA MEDIANTE PIATTAFORMA WEB (utenti registrati)	INCONTRI PUBBLICI PER L'ANIMAZIONE DIFFUSA DELLA RIS3 CAMPANIA (NUMERO DI PARTECIPANTI EVENTI RIS3 CAMPANIA		
		TECHNOLOGY BIZ 2013	SMAU NAPOLI 2013	SMAU NAPOLI 2014
AEROSPAZIO	1 (6)	171	83	274
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	2 (5)			
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	1 (6)			
ENERGIA & AMBIENTE	- (2)			
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	2 (5)			
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	- (2)			
TOTALE	**7 (26)**	**521**		

Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato

Tale azione, realizzatasi il 18 luglio 2014 presso la Sala Giunta della Regione Campania, ha permesso la conclusione della prima fase e di giungere all'elaborazione del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso di marzo-luglio 2015.[30]

[28] Per un elenco dei soggetti partecipanti alla consultazione massiva si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 2. Gli stakeholders partecipanti alla consultazione massiva.

[29] Per una descrizione degli incontri e la relativa finalità si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 3. Gli eventi per l'animazione diffusa della RIS3

fonte: http://burc.regione.campania.it

C – Terza Fase: Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni del PIANO DI AZIONE per il soddisfacimento della Condizionalità ex-ante n.1 così come emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea.

Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici e workshop per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania

- Napoli, nel corso dell'evento ***SMAU*** 2015 nei giorni 11 e 12 dicembre 2015
- Napoli, nel corso dell'evento ***Innovation Village*** nei giorni 31/3 e 1 e 2 aprile 2016
- Salerno, nel corso dell'evento ***Borsa della Ricerca*** nei giorni 18 e 19 aprile 2016
- Avellino il 23 maggio 2016
- Caserta il 26 maggio 2016
- Benevento il 27 maggio 2016

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI PARTECIPANTI EVENTI RIS3 CAMPANIA						TOTALE
	SMAU 2015	NAPOLI	SALERNO	AVELLINO	CASERTA	BENEVENTO	
AEROSPAZIO	195	39	8	47	35	27	823
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA		36	13				
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE		55	42				
ENERGIA & AMBIENTE		44	18				
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE		42	27				
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE		42	24				
AGENDA DIGITALE		37	22				
TOTALE	**295**	**265**	**154**	**47**	**35**	**27**	**823**

Aggiornamento dei Position Paper attraverso i contributi raccolti con la Piattaforma di consultazione pubblica

- ricezione delle schede compilate dai soggetti interessati entro il 6/06/2016
- elaborazione della versione definitiva dei Position Paper

[30] Per un elenco dei soggetti partecipanti al Tavolo di partenariato Pubblico-Privato si veda l'Appendice Capitolo II, paragrafo 4. Gli stakeholders partecipanti alla consultazione istituzionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

COINVOLGIMENTO STAKEHOLDERS	NUMERO DI CONTRIBUTI ALLA CONSULTAZIONE PUBBLICA MEDIANTE PIATTAFORMA WEB (utenti registrati)
AEROSPAZIO	28 (55)
TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA	22 (40)
BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE	58 (69)
ENERGIA & AMBIENTE	54 (120)
BENI CULTURALI, TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	29 (58)
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	28 (62)
AGENDA DIGATALE	16 (45)
CONTRIBUTI GENERALI	14 (14)
TOTALE CONTRIBUTI PERVENUTI	**249** **(453)**
N° VISUALIZZAZIONI DEI DOCUMENTI	40.000
N° LETTURE DEI DOCUMENTI	6.500
N.° VISITE DELLA PAGINA RIS3 SU CAMPANIA COMPETITIVA	6.000
DOWNLOAD	• RIS3: 18.008 • Agenda Digitale: 196 • Position paper Biotecnologie: 129

Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana

Realizzazione del piano di comunicazione della RIS3 Campania (si veda paragrafo 5.6)

D – Quarta fase: Implementazione dei meccanismi e dei momenti di *peer review* ed analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania (si veda paragrafo 6.6)

Consultazione con altre regioni italiane

- Partecipazione alle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale
- Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking

Tale attività è già programmata come attività da realizzarsi nell'ambito della commessa Piano della ricerca, sviluppo, innovazione e ICT, affidata a sviluppo Campania.

Analisi dei risultati delle risultanze delle attività di monitoraggio dell'implementazione del Piano di azione 2016-2018

- Incontri pubblici con i Tavoli tematici finalizzati a condividere finalità e modalità di attuazione degli interventi, a caratterizzare gli interventi di rilevante impatto (es. procedura negoziale, manifestazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

di interesse), condividere le risultanze dei report di monitoraggio annuali, riscontrare l'interesse verso la RIS3;

- Analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi, attraverso la pubblicazione annuale di report opportunamente diffusi in occasioni di incontro pubblici con gli stakeholders
- Attivazione del processo di selezione di esperti esterni per la formulazione valutazione e per una prima proposta di revisione della RIS3
- Riattivazione del processo di consultazione azione massiva per
    - la discussione dei rapporti di valutazione
    - l'analisi circa le criticità degli strumenti impiegati per la realizzazione della RIS3 Campania
    - l'aggiornamento dei Position Paper e ri-selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo (eventuale)

Gli **esiti di tali valutazioni** costituiranno la base, insieme alle indicazioni fornite dai report annuali di monitoraggio, per valutare l'attualità delle scelte inizialmente compiute e per suggerire eventuali modifiche inerenti le priorità di intervento e/o le modalità attuative della Strategia.
I processi decisionali relativi alla revisione della Strategia saranno in tal modo resi tracciabili e trasparenti e direttamente collegati ad evidenze emerse dalle valutazioni.

CRONOPROGRAMMA ATTIVITÀ IV FASE	**2016**	**2017**		**2018**		**2019**	
	II Semestre	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**
Partecipazione alle occasioni di confronto pubblico a livello nazionale							
Consultazione con altre regioni italiane in un'ottica di analisi di benchmarking							
Monitoraggio dell'implementazione della strategia: analisi degli indicatori e degli scostamenti rispetto ai target attesi		**maggio**		**maggio**		**maggio**	
Attivazione del processo di selezione di esperti esterni per la formulazione valutazione e per una prima proposta di revisione della RIS3							
Incontri pubblici con i Tavoli tematici	**Incontro annuale RIS3**	**Almeno 1 a maggio**	**Incontro annuale RIS3**	**Almeno 1 a maggio**	**Incontro annuale RIS3**	**Almeno 1 a maggio**	**Incontro annuale RIS3**
Valutazione della strategia						**maggio**	
Riattivazione del processo di consultazione azione massiva							**giugno-ottobre**
Revisione della Strategia*							**novembre dicembre**

**** eventuale***

Una **valutazione finale**, generale e con profili di specificità inerenti le singole priorità strategiche, sarà inoltre commissionata dalla Regione alla fine del 2022, al fine di tracciare un bilancio consolidato della coerenza, utilità e rilevanza dei risultati conseguiti dalla RIS3 Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 IL COORDINAMENTO DELLA RIS3 CON LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La RIS3 Campania definisce le **traiettorie di specializzazione intelligente alla cui realizzazione concorreranno molteplici azioni regionali**, principalmente, anche se non esclusivamente, a valere sulla prossima programmazione 2014-2020.
In particolare, gli **obiettivi tematici** direttamente investiti dalla RIS3 sono: l'OT1 - Ricerca e innovazione; l'OT2 - Agenda Digitale e l'OT3 - Competitività dei sistemi produttivi.
Rispetto ai primi due OT sarà posto in essere:

- un'opportuna corrispondenza biunivoca tra le azioni declinate dalla RIS3 Campania e quanto previsto nel Programma FESR 2014-2020 al fine di garantire effettiva attuazione alla strategia stessa ed assicurarne il monitoraggio in itinere;
- una necessaria complementarità ed integrazione con le azioni del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020 e con quelle di interesse del PON Competitività ed Innovazione 2014-2020.

Affinché il nuovo paradigma della specializzazione intelligente in materia di RS&I trovi piena concretizzazione nelle dimensioni della concentrazione, focalizzazione e selettività degli interventi, è necessario che le policy a supporto della ricerca e l'innovazione da mettere in campo nell'ambito della programmazione 2014-2020 (OT1 e OT2) prevedano interventi in grado di innescare e realizzare direttamente il percorso di specializzazione, anche facendo ricorso a criteri basati su fattori di premialità per la selezione degli stessi.
Sotto altra prospettiva, nell'ottica di favorire la concentrazione delle risorse regionali su specifici obiettivi/ambiti di intervento con focus su fattori abilitanti il percorso di specializzazione intelligente la cui disponibilità richiede ingenti investimenti – tra cui il potenziamento delle infrastrutture di ricerca, la valorizzazione del capitale umano regionale ed il potenziamento in ottica sovra-regionale dei cluster regionali –la RIS3 Campania intende favorire meccanismi di coordinamento e azioni congiunte con i Programmi nazionali di immediato realizzazione.
Rispetto all'OT3, la RIS3 Campania si pone come riferimento per la realizzazione di interventi di:

- supporto alla nascita di nuove imprese in particolare per le azioni che prevedono il sostegno alle start-up operanti nelle *emerging industries* con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali, nuove forme distributive e ricettività in ottica di prodotto e nuovi servizi di accoglienza turistica),
- sostegno dello sviluppo di soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, con particolare riferimento a: commercio elettronico, *cloud computing*, manifattura digitale e sicurezza informatica
- sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive, finalizzati alla mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese, attrverso:
  - ✓ lo sviluppo di sistemi e sottosistemi di impresa, anche di nuova costituzione, che in una logica di filiera consentano la valorizzazione/riqualificazione delle pre-esistenze produttive locali e lo sviluppo di economie di specializzazione produttive dei luoghi in grado di portare alla realizzazione di sistemi di prodotti innovativi e favorire il riassorbimento della disoccupazione e a creare nuovi occupati nei settori che ricadono nelle aree di crisi;
  - ✓ sostegno a progetti pilota per innescare il cambiamento strutturale dei sistemi produttivi delle aree di crisi rispetto ad uno o più domini produttivo-tecnologici prioritari;
- il sostegno ad azioni per la valorizzazione delle filiere del made in Campania e delle produzioni artigianali e artistiche attraverso la cross-fertilisation fra settori;
- gli aiuti per gli investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- il potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito e lo sviluppo di strumenti ad hoc (es. Fondo di Garanzia per il capitale di rischio e Fondo Rotativo per il capitale di credito).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO IV – LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE

4.1 PREMESSE METODOLOGICHE

La possibilità di raggiungere dei vantaggi competitivi significativi e di massimizzarne l'impatto sistemico a livello regionale impone una serie di vincoli alla definizione degli ambiti di intervento della RIS3 Campania.
Da un lato è necessario individuare sistemi integrati (o maggiormente integrabili) che legandosi intorno a fattori comuni e aggreganti (es. ambiti produttivi, sinergie di mercato, tecnologie) consentono di razionalizzare le scelte e aumentarne l'efficacia. D'altro, è necessario attivare e governare un processo di *entrepreneurial discovery* teso a favorire l'affermazione di un ecosistema dell'innovazione aperto e inclusivo in grado di superare lo *status quo* e aprire a nuove opportunità di sviluppo.
Non si tratta quindi solo di guardare alle trasformazioni possibili e auspicabili per migliorare la competitività dei sistemi produttivi, ma di orientare lo sguardo anche a nuove soluzioni, non necessariamente tecnologiche, in grado di fornire risposta alle sfide sociali che derivano dai cambiamenti profondi che interessano le società odierne.
Intendere l'innovazione nel suo significato più ampio e non codificato, richiede il superamento dell'approccio basato sul tradizionale sostegno ai settori produttivi e alla ricerca, spostando l'attenzione su nuovi modelli di intervento in cui al centro vi è l'individuazione delle leve che muovono lo sviluppo, sia in ambito industriale che più in generale nell'evoluzione della società.

LA SELEZIONE PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

L'individuazione di ambiti sistemici in cui concentrare prioritariamente gli interventi risponde a due esigenze:

- da un lato definire gli ***ambiti di interesse strategico*** sotto il profilo industriale e/o della ricerca e possibili ***percorsi integrati di differenziazione delle produzioni/tecnologie*** in un'ottica internazionale in grado di favorire l'affermazione di *Lead Markets* cui è possibile ricondurre una consistente quota-parte della domanda presente e, soprattutto, futura di beni e servizi;
- dall'altro, definire gli ***ambiti ad elevato potenziale di crescita*** e possibili ***percorsi di diversificazione economica*** attraverso lo sviluppo di *Emerging Markets* in grado di favorire un riposizionamento/riqualificazione delle produzioni tradizionali ovvero lo sviluppo di nuove produzioni ad alta intensità di conoscenza.

In particolare, gli ***ambiti di interesse strategico*** rappresentano le vocazioni fondamentali dell'economia (es. Aaerospazio, Automotive, Logistica, Biotecnologie, Turismo, Costruzioni) e/o della ricerca regionale (es. Materiali, Nanotecnologie, Energia, Ambiente) storicamente consolidati e pertanto i veri e propri "pilastri" del sistema competitivo regionale, su cui sono maturati forti vantaggi competitivi da opportunamente valorizzare/potenziare attraverso lo sviluppo tecnologico e la valorizzazione delle competenze tecnico-scientifiche; il loro eventuale cedimento avrebbe infatti ripercussioni molto gravi sugli equilibri socioeconomici della Regione Campania; viceversa un loro potenziamento/valorizzazione attraverso lo sviluppo/diffusione di tecnologie di impatto, in primis in una prospettiva di complementarietà nell'ambito delle catene del valore internazionali, consentirebbe alla Regione di applicare una strategia di differenziazione e sviluppare/potenziare *Lead Markets*.
Diversamente, gli ***ambiti ad elevato potenziale di crescita*** rappresentano quegli ambiti caratterizzati da significative possibilità di crescita economica a livello internazionale, per i quali la regione presenta delle potenzialità inespresse che - se opportunamente valorizzate con l'applicazione /diffusione di nuove tecnologie di processo e di prodotto - possono arricchire il cambiamento attraverso lo sviluppo di *Emerging Markets* (es. Manifattura 4.0, Blue-economy, Bio-economy, Industrie creative) generando nuova occupazione qualificata, rispondendo a nuove esigenze sociali, sviluppando industrie nuove e moderne, stimolando processi di innovazione anche nelle attività tradizionali (es. agroalimentare, sistema moda), offrendo nuovi contenuti e nuovi modelli di business.
Punto di partenza nel definire la metodologia di analisi è stata la definizione del perimetro dei suddetti ambiti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La consapevolezza della crescente interdipendenza fra settori produttivi e territori alla scala globale, spinta a livelli di sempre maggiore integrazione anche per effetto dei processi di terziarizzazione degli stessi settori industriali e dal sempre maggiore contenuto di conoscenza e ricerca applicata delle stesse produzioni, ha suggerito approcci che, superando quello settoriale tradizionale, assumessero come base di riferimento il *valore integrato delle attività economiche*.[31]
Naturale è stato quindi il passaggio di combinare l'analisi del sistema economico con quello della ricerca rispetto a contesti (i **domini produttivi**) caratterizzati dalla complementarità e dalle sinergie all'interno di insiemi di imprese (distretti industriali, piattaforme, macro-imprese, cluster e reti) e che convergono nello sviluppo dei prodotti complessi (come nell'aerospazio o nelle biotecnologie, nell'edilizia, nella moda).
Definita la logica sottesa al modello dei domini produttivi, la relativa applicazione nel corso di analisi desk, fondate su dati ufficiali (Istat, Banca d'Italia Union Camere, Svimez, SRM, ecc..), ha consentito di caratterizzare i possibili domini produttivi e definire, al loro interno, il portafoglio delle **aree di competitività**.
Successivamente, sulla base della caratterizzazione degli ambiti tecnologici strategici per la Regione Campania, così come risultanti dagli interventi del PON R&C 2007-2014, è stato possibile definire le **aree di specializzazione** (i domini tecnologico-produttivi) e le relative priorità di sviluppo tecnologico.
Assegnando ad ogni ambito tecnologico strategico un certo livello di criticità (alto/medio-alto/medio-basso/basso) per lo sviluppo di ciascun dominio produttivo e definendo per ogni dominio il relativo grado di sviluppare tecnologie ricadenti negli ambiti tecnologici di interesse (sviluppatore/utilizzatore), è stato possibile:

a) definire una prima ipotesi di aggregazione tra più domini produttivi intorno al fattor comune dell'ambito tecnologico ovvero una prima ipotesi di domini tecnologico-produttivi, e
b) verificare possibili sinergie/complementarietà tra i domini tecnologico-produttivi oltre che di mercato, di tecnologia, competenze tecniche e conoscenze scientifiche.

Le successive fasi, caratterizzate da momenti di compartecipazione diffusa da parte degli stakeholders dell'innovazione, opportunamente coinvolti ed informativi, hanno consentito di:

- validare l'ipotesi iniziale relative ai **domini tecnologico-produttivi**, apportando le dovute rettifiche ed integrazioni e
- specificare le **priorità di sviluppo tecnologico** in termini di traiettorie tecnologiche prioritarie all'interno di ciascun dominio tecnologico-produttivo.

Definito in tal modo il contesto di intervento della RIS3 Campania, è da ultimo offerta una base rispetto a cui poter valutare quali priorità strategiche perseguire all'interno di ciascuna area di specializzazione, quali azioni a tal fine implementare e quante risorse allocare nell'ottica di assicurare una crescita intelligente al sistema socio-economico regionale.

IL SUPPORTO AL PROCESSO DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY

Un secondo elemento che assicura alle scelte della RIS3 prospettiva di azione è la capacità di governare il processo di *entrepreneurial discovery* teso a intercettare gli innovatori, farli uscire dal loro isolamento, aggregarli e collegarli all'ecosistema dell'innovazione. La gestione intelligente dell'entrepreneurial discovery risponde all'esigenza di abilitare quei soggetti che con continuità possono essere più recettivi sia rispetto all'incorporazione delle tecnologie abilitanti che alla risposta alle sfide del cambiamento nel sistema produttivo, attraverso la capacità di cogliere le nuove domande sociali, di proporre nuove soluzioni rispondenti a nuovi bisogni individuali e collettivi. D'altra parte, sono proprio lei start-up innovative a:

- spingere maggiormente i processi di innovazione non solo verso miglioramenti tecnologici, ma anche a un arricchimento delle produzioni – in primi quelle tradizionali rilevanti per il sistema campano come agroalimentare, sistema moda - in termini di significato e valore attraverso il ridisegno concettuale e funzionale, la riorganizzazione dei processi e del lavorare, il marketing, ecc.

[31] Porter M.E. (1987), Il vantaggio competitivo, Edizioni di Comunità, Milano; Merli G., Gelosa E. e Fregonese M. (2010), Surpetere, Guerini e Associati, Milano; Dioguardi G. (2010), The network enterprise, Springer, New York; Cusumano, M.A. (2010), Staying Power. Six Enduring Principles for Managing Strategy and Innovation in an Uncertain World, Oxford University Press, New York, NY.

fonte: http://burc.regione.campania.it

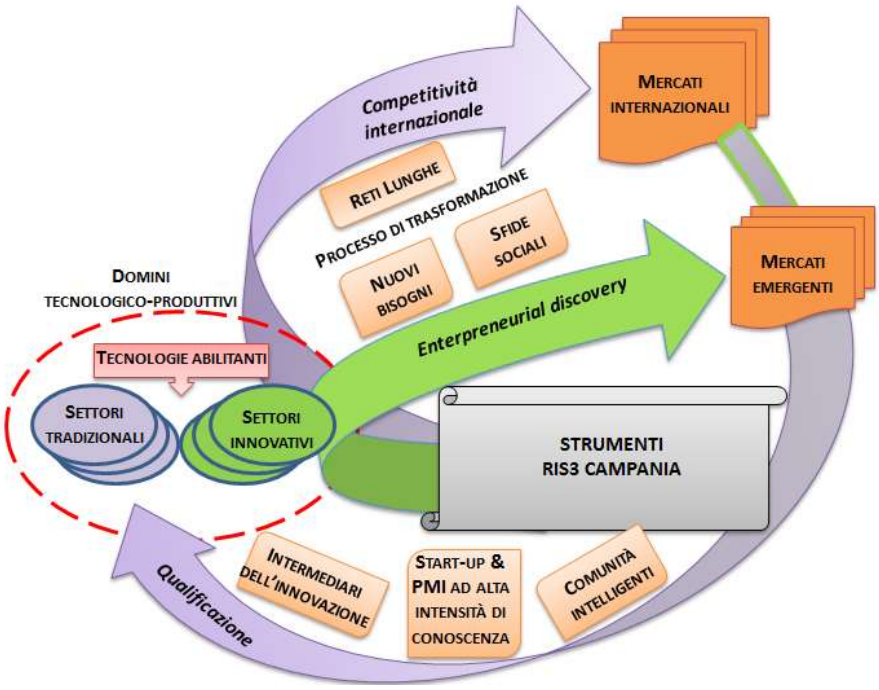
- supportare il sistema produttivo a saper cogliere e intercettare le nuove opportunità di mercato all'interno delle aree di specializzazione tramite un approccio intersettoriale che guarda con maggiore attenzione ai collegamenti tra differenti catene industriali del valore nell'ottica di maggiormente qualificare le proprie produzioni e/o aggredire nuovi mercati (es. Manifattura 4.0, *Blue-economy*, *Bio-economy*, Industrie creative).

Al fine di assicurare una costante alimentazione della RIS3 Campania da percorsi di *entrepreneurial discovery* si prevede che la metodologia di selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie sia applicata nella fase di valutazione e follow-up della RIS3 nel 2018.
Nella prospettiva di assicurare a ciò piena implementazione, si prevede la realizzazione di un sistema di indicatori di monitoraggio in grado di permettere al decisore politico:

- di controllare l'attuazione degli interventi programmati (indicatori di realizzazione) e per tale via la "bontà" dell'azione amministrativa sia nel momento di definizione dell'azione che di implementazione e gestione;
- di valutare gli impatti generati dall'area di specializzazione nel suo complesso e per ambiti prioritari di intervento al fine di poter consapevolmente continuare ad investire nell'area/diversificare il portafoglio dell'ambiti competitivi dell'area/disinvestire dall'area (indicatori di risultato).

Un tale processo di monitoraggio della RIS3 Campania dovrà inoltre fornire gli elementi in input per ri-attivare un processo di ridefinizione delle aree di specializzazione che grazie al concorso partecipato e condiviso degli attori consenta di ri-attualizzare le scelte per una crescita perseguibile.

Figura 14 – Il percorso virtuoso della RIS3 Campania per una crescita intelligente



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2 DEFINIZIONE E SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

Il processo di definizione dei domini produttivi e delle aree di competitività, delle aree di specializzazione e delle priorità di sviluppo tecnologico della RIS3 Campania, che trova le sue origini in alcune azioni che hanno segnato la conclusione del precedente periodo di programmazione, può essere sintetizzato nei seguenti momenti logici:

- Momento A – Analisi desk delle *conditions of innovation*: i domini produttivi strategici per la competitività regionale e le specializzazioni tecnologiche;
- Momento B – Ricerca di percorsi aggregativi nell'ottica di economie di scala e di scopo e di incentivo a fenomeni di cross-fertilisation per la definizione dei domini tecnologico-produttivi (aree di specializzazione)
- Momento C – Coinvolgimento degli stakeholders nella validazione/integrazione delle proposte relative alle aree di specializzazione, in particolare:
    - ✓ Momento C.1 – Coinvolgimento degli stakeholders qualificati;
    - ✓ Momento C.2 – Coinvolgimento attivo di tutti gli *stakeholders* con incontri pubblici e l'attivazione della piattaforma di consultazione RIS3.
- Momento D – Selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie:
    - o Momento D.1 – Classificazione delle traiettorie tecnologiche sulla base del modello di selezione ed eliminazione delle traiettorie tecnologiche non prioritarie
    - o Momento D.2 – Individuazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie finalizzato a evitare duplicazioni ed evidenziare la complementarietà tra le traiettorie le tecnologiche positivamente selezionate.

Tali momenti del processo di selezione hanno avuto diversi tempi di attivazione e riproposizione nelle varie fasi del processo di coinvolgimento e scoperta imprenditoriale, così come indicato nel paragrafo 3.2.2.

	FASI DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO E ENTREPRENEURIAL DISCOVERY			
MOMENTI DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE	**PRIMA FASE** *Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania*	**SECONDA FASE** *Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania*	**TERZA FASE** *Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea*	**QUARTA FASE** *Implementazione dei meccanismi e dei momenti di peer review e analisi di Benchmarking per la RIS3 Campania*
MOMENTO A				
MOMENTO B				
MOMENTO C.1				
MOMENTO C.2				
MOMENTO D.1				
MOMENTO D.2				

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.1 A -ANALISI DESK DELLE CONDITIONS OF INNOVATION: I DOMINI PRODUTTIVI STRATEGICI PER LA COMPETITIVITÀ REGIONALE E LE SPECIALIZZAZIONI TECNOLOGICHE

L'individuazione degli ambiti di specializzazione della RIS3 è il frutto di un processo che pone le sue basi sull'analisi delle pre-esistenze economico e della ricerca regionali maggiormente critiche per la competitività del sistema economico regionale al 2014.
In particolare, per la **dimensione economica**, l'analisi ha portato ad analizzare i domini produttivi ed il relativo livello di priorità sulla base dei seguenti criteri:

- *Condizioni industriali*: in termini di dimensione macroeconomica (fatturato, valore aggiunto, numero occupati, valore delle esportazioni), presenza di grandi imprese internazionali, livello di diffusione dell'indotto.
- *Condizioni scientifiche*, in termini di ricerca e formazione; facoltà interessate; numero complessivo di ricercatori; corsi di laurea attivati; corsi di dottorato attivati; presenza di Enti di ricerca specializzati e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni Numero di brevetti conseguiti).
- *Posizionamento a livello nazionale*, in termini di peso del settore per l'economia nazionale, Specificità regionali rispetto al settore economico nazionale, specificità regionali rispetto al settore scientifico nazionale e livello di priorità del settore per le politiche nazionali.
- *Posizionamento a livello internazionale*, in termini di Specificità regionali nel contesto economico internazionale; Prospettive di crescita a livello internazionale Relazioni commerciali/scientifiche strutturate del settore regionali con altri territori; Posizionamento produzione scientifica.

L'analisi ha riguardato quei domini produttivi significativi per l'economia regionale in termini di fatturato (maggiore del 5% del PIL regionale) e/o di esportazioni (maggiori del 10% del valore complessivo delle esportazioni), riconducibili a:

- **aerospazio**
- **trasporti terrestri**
- **logistica**
- **tessile, abbigliamento e calzaturiero**
- **agroalimentare**
- **biotecnologie**
- **energia e risorse ambientali**
- **industrie creative**
- **industria delle costruzioni**

L'analisi sviluppata, grazie anche al contributo della struttura di assistenza di Sviluppo Campania, ha riguardato per ciascuno dei domini produttivi:

- ✓ una dettagliata caratterizzazione del relativo contesto internazionale nazionale,
- ✓ una focalizzazione a livello regionale della relativa dimensione, struttura e composizione sia dal punto di vista industriale che di quello della ricerca.
- ✓ una preliminare individuazione dei possibili ambiti competitivi - attraverso l'analisi dei fattori critici di successo, dei punti di forza/opportunità e delle debolezze/ minacce - e del relativo posizionamento rispetto ad una strategia di sviluppo del sistema socio-economico regionale.

La metodologia utilizzata per la definizione di una preliminare individuazione dei possibili ambiti competitivi è offerta nell'Allegato 4.1.a
Il risultato dell'analisi dei domini produttivi ha sancito la rilevanza dei seguenti domini produttivi per l'economica regionale: Aerospazio, Trasporti di superficie, Logistica avanzata, Agroalimentare, Sistema

fonte: http://burc.regione.campania.it

moda (Tessile, abbigliamento e calzaturiero), Ambiente-energia, Edilizia sostenibile, Biotecnologie, Industrie creative e culturali.
Dall'analisi è inoltre emersa la possibilità di caratterizzazione, in funzione di un relativo tendenziale posizionamento, i domini produttivi eleggibili ad essere ambito di intervento rispetto a cui prioritariamente agire per il perseguimento del cambiamento atteso dalla RIS3 Campania in: ***domini produttivi strategici*** (i "pilastri" dell'economia regionale) e ***domini produttivi ad alto potenziale di crescita*** che invece possono arricchire il cambiamento, e generare nuove opportunità di sviluppo per il sistema socio-economico campano.

Tabella 8 – La caratterizzazione dei domini produttivi

DOMINI PRODUTTIVI DI INTERESSE STRATEGICO	DOMINI PRODUTTIVI AD ELEVATO POTENZIALE DI CRESCITA
Aerospazio	Ambiente-energia
Trasporti di superficie	Edilizia sostenibile
Logistica avanzata	Biotecnologie
Agroalimentare	Industrie creative e culturali
Sistema moda (Tessile, abbigliamento e calzaturiero)	

Per la **dimensione tecnologica**, l'analisi che ha portato ad individuare gli ambiti tecnologici strategici (domini tecnologici) ha fatto proprie le risultanze del processo di negoziazione delle azioni del PON Ricerca e Competitività 2007 -2013. Nel dettaglio, l'Accordo di Programma Quadro siglato con il MIUR ed il MISE definiva specifici come ambiti tecnologici prioritari da finanziare per gli interventi del Titolo II - Sviluppo/potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e dei Laboratori Pubblico-Privati (LPP)[32] e Titolo III - Creazione di creazione di nuovi DAT e/o Aggregazioni Pubblico-Private (APP)[33]: Aerospazio-Aeronautica, Edilizia sostenibile; ICT; Materiali avanzati; Risparmio energetico; Salute dell'uomo e biotecnologie; Sicurezza e ambiente; Trasporti e logistica avanzata; Beni culturali e turismo.
Alla scadenza dei termini sono stati presentati complessivamente per la regione Campania:

- TITOLO II: 10 *Piani di Sviluppo Strategico* e 12 *Progetti di Ricerca*, con la partecipazione di 9 Soggetti Attuatori e di oltre 50 Soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni. A fronte dei 70 milioni di euro disponibili, l'importo complessivo richiesto ammontava a oltre 120 milioni di euro;
- TITOLO III: 80 domande di Studi di Fattibilità, con la partecipazione di 350 Soggetti Proponenti. A fronte degli iniziali 200 milioni di euro disponibili, l'importo complessivo richiesto ammontava a oltre 500 milioni di euro.

La valutazione delle proposte dei Piani Strategici e degli Studi di Fattibilità è stata affidata a una Commissione, nominata con decreto dal Ministro Istruzione Università Ricerca, che ai sensi art.11, comma

[32] Nel Titolo II l'Avviso individuava i Distretti ad Alta Tecnologia (DAT) e/o i Laboratori Pubblico-Privato (LPP) esistenti e richiedeva la presentazione entro marzo 2011 di: a) un "Piano di Sviluppo Strategico" che consisteva in un documento programmatico, di durata almeno quinquennale, che riepilogasse i risultati perseguiti e conseguiti, gli aspetti istituzionali ed organizzativi, gli obiettivi del DAT/LPP, le linee di azione e del relativo impatto scientifico, industriale, sociale ed occupazionale; b) due o più progetti di ricerca industriale comprensivi di attività di sviluppo sperimentale e di formazione professionale

[33] Il Titolo III dell'Avviso era invece finalizzato alla creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni Pubblico-Private. Per tali soggetti, l'Avviso prevedeva la presentazione di uno Studio di Fattibilità (SDF), finalizzato ad illustrare l'iniziativa progettuale proposta in termini di: condizioni e presupposti per la creazione del Distretto e/o dell'Aggregazione; caratteristiche del sistema regionale della domanda e dell'offerta di ricerca e innovazione; identificazione di settori/ambiti di intervento e di operatività del Distretto e/o dell'Aggregazione; previsioni di impatto del Distretto e/o dell'Aggregazione sul sistema economico regionale di riferimento, etc.).
Il valore delle risorse allocate per il Titolo III a favore di proposte presentati da partenariati localizzati in Campania è pari alla somma degli inziali 199,09 milioni di euro allocati dal MIUR più 120 milioni allocati in varie tranche dalla Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7, dell'Avviso, ha proceduto - previo parere del Tavolo Tecnico (composta da delegati del MISE, MIUR e Regione Campania) - alla valutazione dei Piani/SdF, avvalendosi, per l'analisi dei contenuti tecnico-scientifici dei progetti, di esperti selezioni dall'Albo del MIUR.
Tale percorso di valutazione, finalizzato ad approvare le proposte idonee a *creare le condizioni favorevoli per un riposizionamento competitivo del sistema socio-economico regionale, ha ritenuti idonei i seguenti,* Piani Strategici (presentati a valere sul TITOLO II) e Studi di Fattibilità (presentati a valere sul TITOLO III):

Tabella 9 – La rilevanza degli ambiti tecnologici prioritari

AMBITI TECNOLOGICI PRIORITARI	PIANI STRATEGICI/ STUDI DI FATTIBILITÀ FINANZIATI
Aerospazio-Aeronautica	DAC, RITAM
Edilizia sostenibile	STRESS
Materiali avanzati	IMAST, M.A.R.eA
Risparmio energetico	SMART POWER SYSTEM, FUEL CELL LAB, BIOCHAMP
Salute dell'uomo e biotecnologie	BIOSCIENCE, M2Q, SORRISO, BIOCAM
Sicurezza e ambiente	I.D.R.I.C.A.
Trasporti e logistica avanzata	DATTILO, MAR.TE, TOP-IN, MOST
Beni culturali e turismo	DATABENC, TEMOTEC
ICT	eHealthNet,

Una tale caratterizzazione strategica dei suddetti ambiti tecnologici prioritari – di cui si offre ampio dettaglio nell'Allegato 4.1b, può, a ben vedere, essere intesa come primo momento in cui a seguito di una consultazione pubblica - l'avviso di cui al Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010 - sono state valutate in modo professionale ed indipendente un numero significativo di proposte finalizzate ad un cambiamento strutturale del sistema socio economico-regionale fondato sul potenziamento della ricerca ed il sostegno all'innovazione.
Tali proposte prevedono, per ciascuno degli ambiti tecnologici su indicati, la definizione di specifiche tecnologie di interesse industriale.

4.2.2 B – RICERCA DI PERCORSI AGGREGATIVI NELL'OTTICA DI ECONOMIE DI SCALA E DI SCOPO E DI INCENTIVO A FENOMENI DI CROSS-FERTILISATION PER LA DEFINIZIONE DEI DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI

Un secondo momento del percorso di definizione delle aree di specializzazione ha visto il Gruppo regionale di coordinamento di sviluppo della RIS3 - opportunamente coadiuvato dalla Struttura di supporto ed assistenza tecnica coordinata da Sviluppo Campania – impegnato nell'analisi e monitoraggio degli interventi posti in essere nell'ambito del PON R&C 2007-2013 al fine di poterne valutare la capacità di:

- generare il cambiamento strutturale atteso del sistema socio-economico regionale, per il tramite delle progettualità di RS&I in corso e in virtù della qualità degli attori coinvolti;
- giungere, anche per effetto degli investimenti già realizzati, ad una massa critica di risorse adeguate per una competizione del sistema regionale in una dimensione internazionale e per il perseguimento di vantaggi competitivi difendibili in una prospettiva di complementarietà con le catene del valore internazionale, e in una dimensione sociale oltre che economica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una tale analisi ha permesso di giungere ad una prima proposta delle aree di specializzazione attraverso l'individuazione dei domini produttivi in grado di sviluppare autonomamente soluzioni in almeno uno degli ambiti tecnologici prioritari (*domini produttivi sviluppatori di tecnologia*) e, per converso, dei domini produttivi non grado di sviluppare autonomamente soluzioni in alcuno degli ambiti tecnologici prioritari (ovvero i *domini produttivi utilizzatori di tecnologia*).
I domini produttivi classificati come sviluppatori autonomi di tecnologia hanno rappresentato i primi potenziali canditati a formare corrispondenti aree di specializzazione. I domini tecnologici classificati come semplici utilizzatori di tecnologie sono stati invece esclusi dalla selezione dei possibili candidati a formare le aree di specializzazione.
La caratterizzazione della capacità dei domini produttivi di sviluppare tecnologia rispetto a ciascuno degli ambiti tecnologici prioritari, consente, leggendo la tabella che segue per riga, di definire le possibilità di sviluppo/applicazione di specifiche famiglie tecnologiche nei diversi domini produttivi il potenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - La mappa dei domini tecnologico-produttivi

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)*	*UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)*						
Trasporti e logistica avanzata	*UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)*	*SVILUPPATORE*	*SVILUPPATORE*					*UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)*	
Salute dell'uomo e biotecnologie				*UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutico)*	*SVILUPPATORE*				
Sicurezza e ambiente						*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)*	*UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)*	
Risparmio energetico	*UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)*			*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. smart grid)*	*UTILIZZATORE (es. smart grid)*	
Edilizia sostenibile							*SVILUPPATORE*	*SVILUPPATORE*	
Beni culturali e turismo				*UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)*			*UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)*	*SVILUPPATORE*	*UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)*
Materiali avanzati	*SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)*	*SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)*		*UTILIZZATORE (es. biomateriali)*	*SVILUPPATORE (es. nano-molecole)*		*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*	*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*	*UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)*
ICT	*UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)*	*UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi GFV, tracking and tracing)*	*UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)*	*UTILIZZATORE (es. bio-imaging, bioinformatica, health management)*	*UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)*	*UTILIZZATORE (es. domotica)*	*UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)*	*UTILIZZATORE (es. automazione processi)*

	Alto
	Medio-alto
	Medio-basso
	Basso

fonte: http://burc.regione.campania.it

Leggendo per colonna la tabella n. 10, emerge che risultano sviluppatori di tecnologia 7 domini produttivi Aerospazio; Trasporti di superficie; Logistica; Biotecnologie; Energia e risorse ambientali; Industria delle costruzioni; Industria creativa. L'Agroalimentare ed il TAC sono invece risultati esclusivamente domini produttivi utilizzatori di tecnologia.
Al fine di assicurare una razionalizzazione delle scelte - nell'ottica di favorire aree di specializzazione con una massa critica di risorse produttive, scientifiche e tecnologiche adeguate per competere in una dimensione internazionale – l'analisi è passata poi all'individuazione di possibili complementarietà tecnologica tra i domini produttivi qualificati come sviluppatori autonomi di tecnologia (*related variety*).
Nell'ottica di razionalizzare le scelte ed attualizzare possibili sinergie (economie di scala produttiva/economia di scopo tecnologica) rispetto ai domini sviluppatori di tecnologie si è potuto ottenere una riduzione del numero delle aree di specializzazione: dagli iniziali 7 domini produttivi sviluppatori di tecnologie si è passati ai 5 domini tecnologico-produttivi o aree di specializzazione: Aerospazio; Trasporti di superficie-Logistica, Biotecnologie, Energia e risorse ambientali; Industria delle costruzioni ed Industria creativa.

Tabella 11 – La mappa dei domini tecnologico-produttivi: le aree di specializzazione verticali

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GSV, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin , bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

Nello specifico – leggendo la tabella precedendo per colonna da sinistra a destra – una prima area selezionata coincide con il dominio produttivo dell'aerospazio che in Campania risulta essere in grado di sviluppare specifiche tecnologie per la propria competitività.
Una seconda area di specializzazione è rappresenta dalla combinazione del dominio produttivo trasporti di superficie con quello della logistica: la combinazione consente di integrare le potenzialità di ampi ed interconnessi sistemi di produzione con il valore aggiunto dei servizi, oltre che gestire in modo integrato e funzionale alcune macro-criticità (es. mobilità sostenibile). Seppur Aerospazio e trasporti di superficie sono settori fortemente simili in termini di tecnologie utilizzate, sostenendone vicendevolmente lo sviluppo, la mancata formazione di un'unica grande area di specializzazione relativamente ai trasporti e i servizi connessi, è riconducibile ad una sostanzialità diversità tra i due domini tendenzialmente caratterizzati da un diverso grado di maturità della tecnologia impiegata e da un differente livello di scaling produttivo a cui si associano diversi fabbisogni di innovazione e strategie competitive (differenziano/leadership di costo).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una terza area di specializzazione selezionata è rappresentata dal dominio delle biotecnologie, che soprattutto in ambito della salute dell'uomo, dispone in Campania di rilevanti player in grado di sviluppare proprie tecnologie e favorirne la diffusione presso il mercato.
Una quarta area selezionata coincide con il dominio produttivo dell'energia e risorse ambientali, unico dominio in grado di sintetizzare lo sviluppo, non raramente integrato, delle tecnologie relative alla Sicurezza ed ambiente e delle tecnologie relative al risparmio energetico.
Una quinta area di specializzazione è definita dall'integrazione del dominio produttivo delle industrie delle costruzioni e del dominio produttivo dei beni culturali e turismo; anche in questo caso possibili sinergie tecnologiche relative alla conservazione del manufatto e alla relativa fruizione in entrambi i domini,

Così caratterizzate in un primo momento le aree di specializzazione, nel processo di selezione ci si è interrogati circa la possibilità di salvaguardare le possibili applicazione delle tecnologie sviluppate dalle aree stesse in uno o più domini classificati come *utilizzatori di tecnologie* e quindi esclusi dalla selezione. Al fine di valorizzare in un'ottica di *unrelated variety* le potenzialità di alcune aree di specializzazione, è risultata perseguibile l'estendibilità dell'applicazione delle biotecnologie al dominio produttivo dell'agroalimentare nonché l'estendibilità del dominio produttivo tecnologico delle Industria delle costruzioni e Industria creativa al dominio produttivo del TAC (sistema moda).

Tabella 12 - La mappa dei domini tecnologico-produttivi: i collegamenti orizzontali

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GFV, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin, bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

Infine, applicando la logica dei collegamenti orizzontali tra domini produttivi, emerge che due ambiti tecnologi prioritari, quello dei Materiali avanzati e quello dell'ICT risultano essere entrambi ambiti trasversali. Tuttavia una netta differenza è possibile riscontrare tra i due. L'ambito tecnologico delle ICT non trova alcun dominio produttivo sviluppatore delle proprie tecnologie: queste sono infatti utilizzate in tutti i domini produttivi ma non hanno un autonomo sviluppo produttivo in Regione Campania, eccetto rari casi (es. memorie e processori con ST Microelectronic). Differentemente l'ambito dei materiali avanzati, associa al grado di pervasività in tutte le aree di specializzazione un autonomo rilievo in termini di potenziale produttivo rispetto all'aerospazio e ai trasporti di superficie-logistica, interessato tanto allo sviluppo di nuovi materiali che alle relative tecnologie di produzione, ed alle Biotecnologie interessate più alla dimensione nano ed alla biocompatibilità dei materiali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tali specificità, permettono di individuare nei materiali avanzati e nelle nanotecnologie l'area di specializzazione trasversale ed abilitante rispetto alle produzioni in ambito aerospaziale, trasporti di superficie e biotecnologie.

Tabella 13 - La mappa dei domini tecnologico-produttivi: l'area di specializzazione trasversale

AMBITI TECNOLOGICI STRATEGICI	DOMINI PRODUTTIVI								
	Aerospazio	Trasporti di superficie	Logistica	Agroalimentare	Biotecnologie	Energia e risorse ambientali	Industria delle costruzioni	Industria creativa	TAC
Aerospazio-Aeronautica	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. materiali avanzati, sistemi di sicurezza, propulsione)	UTILIZZATORE (es. di sicurezza per le infrastrutture)						
Trasporti e logistica avanzata	UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle flotte)	SVILUPPATORE	SVILUPPATORE					UTILIZZATORE (es. gestione dei flussi delle persone)	
Salute dell'uomo e biotecnologie				UTILIZZATORE (es. conservazione degli alimenti, nutraceutica)	SVILUPPATORE				
Sicurezza e ambiente						SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	UTILIZZATORE (es. Sicurezza dei luoghi e dei manufatti)	
Risparmio energetico	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)	UTILIZZATORE (es. sistemi di propulsione)			SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. smart grid)	UTILIZZATORE (es. smart grid)	
Edilizia sostenibile							SVILUPPATORE	SVILUPPATORE	
Beni culturali e turismo				UTILIZZATORE (es. Valorizzazione produzioni tipiche)			UTILIZZATORE (es. tecniche di conservazione restauro)	SVILUPPATORE	UTILIZZATORE (es. modelli di valorizzazione produzioni tipiche)
Materiali avanzati	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)	SVILUPPATORE (es. materiali avanzati)		UTILIZZATORE (es. biomateriali)	SVILUPPATORE (es. nanomolecoli)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)		UTILIZZATORE (es. materiali funzionalizzati)
ICT	UTILIZZATORE (es. sistemi di automazione e controllo)	UTILIZZATORE (es. ITS, sistemi di sicurezza alla guida)	UTILIZZATORE (es. sistemi GSV, tracking and tracing,)	UTILIZZATORE (es. certificazione e tracciabilità agricoltura di precisione)	UTILIZZATORE (es. bio-immagin, bioinformatica, health management)	UTILIZZATORE (es. sistemi controllo smart grid)	UTILIZZATORE (es. domotica)	UTILIZZATORE (es. realtà virtuale,web semantic, internet of things)	UTILIZZATORE (es. automazione processi)

In sintesi, le aree di specializzazione per le politiche di RS&I, nella formulazione iniziale della RIS3 Campania, coincidono con domini tecnologico-produttivi regionali relativi a:

- Aerospazio;
- Trasporti di superficie e logistica avanzata
- Energia e ambiente;
- Beni culturali, turismo e edilizia sostenibile;
- Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare;
- Materiali avanzati e Nanotecnologie.

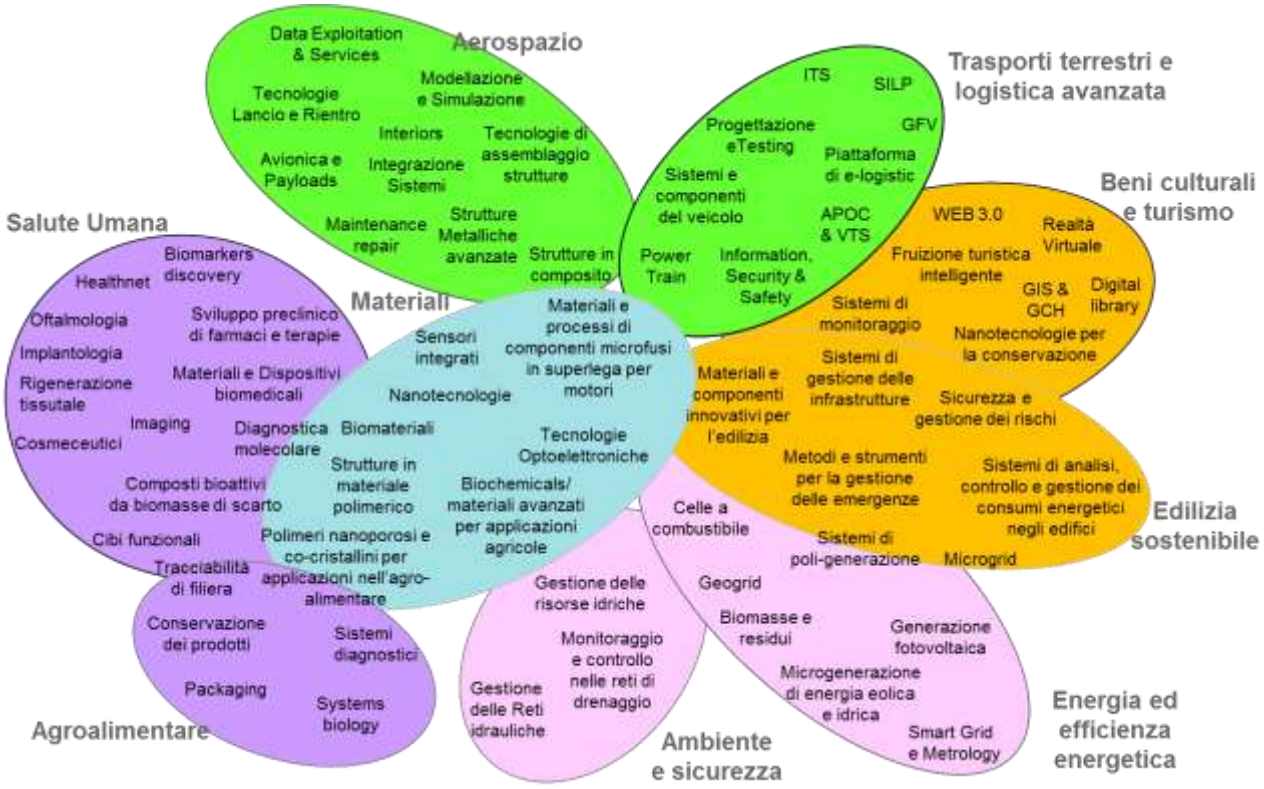
I risultati del processo di selezione delle aree di specializzazione risponde ai principi cardini che devono caratterizzare l'elaborazione di una strategia intelligente in materia di RS&I

- soddisfano i vincoli della rilevanza strategica dei domini produttivi e della valorizzazione delle preesistenze economiche, oltre che di varietà del mix industriale
- tendono a valorizzare la complementarietà tecnologiche e di mercato tra domini produttivi (*related variety*) e, per tale via, le possibilità di interazione e ricombinazione delle idee tra settori diversi (*spill over* di conoscenza) e quindi, da una parte, maggiori possibilità di innovazione per le imprese esistenti e, dall'altra, nuove opportunità imprenditoriali (diversificazione correlata);
- permettono una riduzione del rischio, ampliando le possibilità di applicazione delle tecnologie di alcune aree di specializzazione in domini produttivi non correlati (*unrelated variety*) e, in tal modo, riducono eventuali shock (produttivi, occupazionali, ecc..) che i domini produttivi inclusi nell'area di specializzazione potrebbero subire per eventi esogeni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La seguente figura evidenzia per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi, le relative specializzazioni tecnologiche, così come dettaglio nell'Allegato 4.2.b

Figura 15 – La mappatura delle attuali specializzazioni tecnologiche regionali



Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.3 C – COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA VALIDAZIONE/INTEGRAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E DEFINIZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO

La definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** della RIS3 Campania è stato segnato dalla preliminare validazione/integrazione delle risultanze della fase II relativa all'associazione delle specializzazioni tecnologiche esistenti in regione con i domini produttivi strategici dell'economia campana e nella selezione delle traiettorie tecnologiche lungo cui definire il processo di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva per ciascuno dei domini tecnologici-produttivi.
In particolare, il percorso di selezione delle aree di specializzazione e degli ambiti di intervento prioritari, ha visto il coinvolgimento in modo organizzato di un numero rilevante di rappresentanti delle imprese (di dimensioni e settori differenziati), del sistema della ricerca pubblica e privata (trasversalmente rispetto alle aree di disciplina), di utilizzatori qualificati e semplici cittadini nonché con altre organizzazioni regionali integrate nell'ecosistema dell'innovazione. Rispondendo alla richiesta di assicurare il più ampio coinvolgimento nelle scelte della RIS3 Campania, è stato possibile giungere ad un livello di analisi di maggior dettaglio che ha permesso di individuare specifici punti di forza/debolezza delle attuali specializzazione tecnologiche regionali e definire, in modo condiviso e opportunamente validato, all'interno di ciascuna area, gli interventi da realizzare in linea con gli obiettivi della RIS3 per lo sviluppo del sistema produttivo e sociale regionale.
A permettere ciò è stata la sistematica previsione di **momenti di consultazione con la comunità campana** e, in particolare, con i portatori di interesse - dai ricercatori alle imprese, dagli enti locali a gruppi qualificati di utilizzatori - del sistema dell'innovazione regionale.
Nel dettaglio sono state previsti due distinti momenti di confronto:

- ***Momento C.1 – Coinvolgimento degli stakeholders qualificati***: un primo momento ha visto la partecipazione degli stakeholders qualificati (ricercatori e dirigenti d'azienda, rappresentati dei distretti ad alta tecnologica e degli altri intermediari dell'innovazione, gruppi di utilizzatori qualificati) che attraverso incontri e tavoli di lavoro tematici sono stati chiamati a validare le risultanze delle analisi sui domini produttivi e sugli ambiti tecnologici strategici regionali;
- ***Momento C.2 – Coinvolgimento attivo degli stakeholders***: un secondo momento ha visto la partecipazione diffusa, anche attraverso la consultazione di una piattaforma partecipativa web di consultazione, delle principali categorie degli stakeholders (cittadini, aziende, centri di ricerca, operatori pubblici, associazioni di categoria) che hanno potuto:
    - essere informati circa l'elaborazione in atto della strategia;
    - essere consultati, influenzando quindi le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;
    - partecipare alla progettazione fornendo specifiche analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni, eventualmente incluse nella strategia in atto.

La descrizione dei diversi momenti del processo di coinvolgimento è sinteticamente offerta dal paragrafo 3.2.2 e dettagliata nell'*Allegato 3.2.2 – Momenti e contributi del processo di coinvolgimento degli stakeholders*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.2.4 D- LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

L'insieme delle soluzioni tecnologiche sviluppate da industrializzate ovvero sviluppabili da prototipare proposte da parte degli stakeholders partecipanti al processo di scoperta imprenditoriale (cfr . § 3.2), per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi individuati come prioritari a valle del momento B, sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili, e quindi da selezionare come strategiche, ovvero non perseguibili/non credibili, quindi da eliminare.

Nel dettaglio sono state previsti due distinti momenti di confronto:

- ***Momento D.1 – Classificazione delle traiettorie tecnologiche*** sulla base del modello di selezione ed eliminazione delle traiettorie tecnologiche non prioritarie, a cui è dedicato il seguente paragrafo 4.3
- **Momento D.2 –** ***Individuazione delle traiettorie tecnologiche prioritarie*** finalizzato a evitare duplicazioni ed evidenziare la complementarietà tra le traiettorie le tecnologiche positivamente selezionate a cui è dedicato il seguente paragrafo 4.4

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.3 LA SELEZIONE DELLE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO

evidenziato nel paragrafo precedente, la definizione della RIS3 Campania ha visto come momento fondamentale l'individuazione e caratterizzazione di sistemi integrati (o maggiormente integrabili) che legandosi intorno a fattori comuni e aggreganti (es. ambiti produttivi, sinergie di mercato, tecnologie) consentono di razionalizzare le scelte e aumentarne l'efficacia.
A seguito di un fondato processo di selezione, tali sistemi sono risultati i domini tecnologico- produttivi (Aerospazio; Trasporti e logistica avanzata; Energia, ambiente e chimica verde; Smart technology beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile; Biotecnologie, salute e agroalimentare; Nuovi Materiali e Nanotecnologie) che concorrono a definire, a vario titolo e modo, le aree di specializzazione della RIS3 Campania rispetto a cui definire priorità di intervento ed azioni per attualizzare attraverso lo sviluppo tecnologico il relativo potenziale di crescita.

L'obiettivo perseguito attraverso la realizzazione di tali percorsi e delle relative modalità attuative è stato quello di giungere a selezionare specifici interventi per le aree di specializzazione al fine conseguire risultati:

- ambiziosi (in una logica di sviluppo) ma realistici (concretamente applicabili nel contesto territoriale);
- in linea con le grandi tendenze globali dei mercati e degli scenari tecnologici, che segneranno l'evoluzione dei prodotti e dei servizi connessi;
- in grado di valorizzare gli asset esistenti e di attrarre conoscenza dall'esterno;
- derivanti da una logica convergente *bottom-up*, in quanto basata sull'emersione di esigenze generate dai soggetti regionali coinvolti, imprese, ricercatori ed altri *stakeholders* dell'innovazione, e top-down, in quanto coerenti con gli obiettivi strategici generali;
- non settoriali ma in grado di operare in una logica di *related variety*, cioè attraverso la convergenza tra aree tecnologiche (non necessariamente high tech) e di mercato combinate in modo anche non tradizionale o inaspettato, favorendo in tal modo processi di innovazione radicale, azioni di diffusione tecnologia intersettoriale, processi di scoperta imprenditoriale, e riducendo le duplicazioni;
- fortemente connessi, allo stesso tempo, ai temi tecnologici (*KETs*) e sociali (sfide sociali di H2020, *social innovation*, ecc).

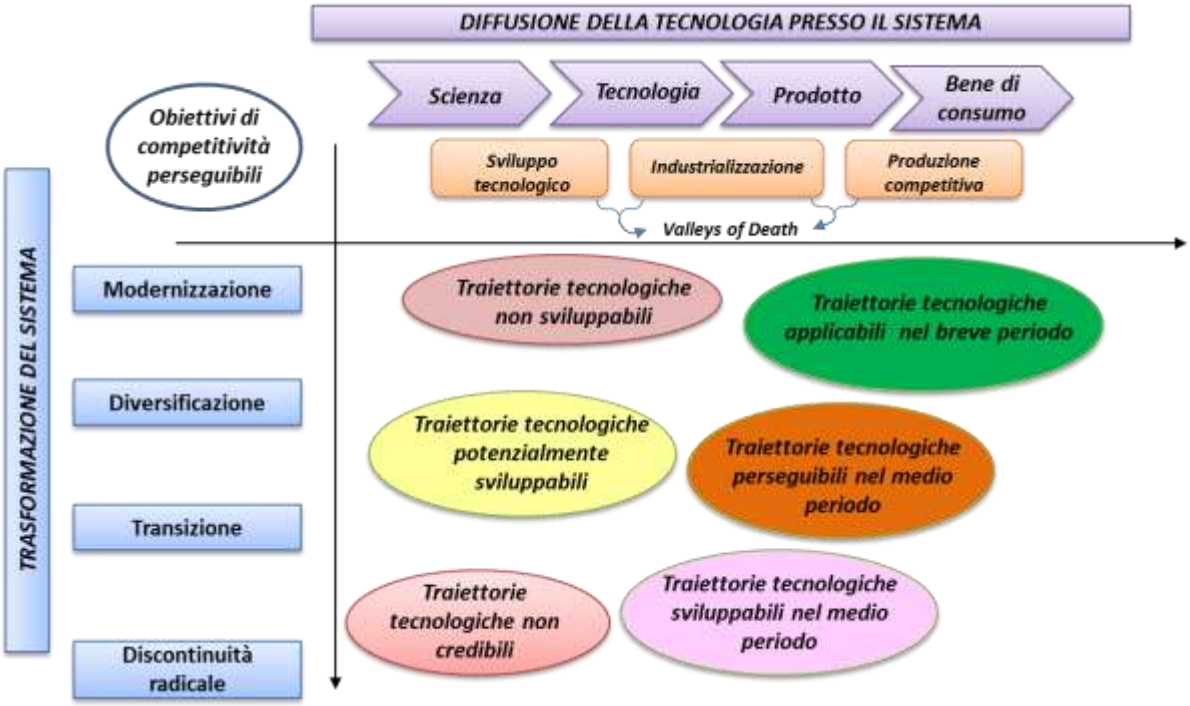
Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per ciascuna delle aree di specializzazione è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte di ciascun dominio tecnologico-produttivo alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche di ciascuna area di specializzazione, sono state raccolte e caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica (§ 4.2.3).

Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il TRL (*technological readiness level*) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e
b) il livello di impatto atteso in termini di cambiamento per il sottosistema socio-economico dell'area di specializzazione analizzata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 16 – Il modello di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico all'interno delle aree di specializzazione



Risultano ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** quelle tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano e che, attraverso azioni di sostegno alla diffusione commerciale, potrebbe favorire il passaggio di una tecnologia dallo status prototipale a quello di prodotto per mercato. Per tali traiettorie tecnologiche, dato il relativo livello di maturità, il cambiamento atteso resta confinato ad una modernizzazione del sistema. Il sostegno a processi di innovazione di prodotto, processo e commerciali, in primis a favore delle PMI, nonché mirate azioni di disseminazione, potrebbero favorire l'applicazione diffusa di tali tecnologie.
Risultano invece ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** quelle traiettorie che, caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento, richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti (ovvero confinati alla modernizzazione del sistema socio-economico di riferimento).

Appartengono al gruppo delle ***traiettorie tecnologiche perseguibili nel medio periodo*** le tecnologie che

- risultano prossime alla fase di prototipazione (con TRL medio):
- per le quali il livello atteso di trasformazione del sistema socio-economico di riferimento è relativamente contenuto, ovvero tale da non richiedere grandi variazioni in termini di struttura industriale, abitudini dei consumatori, ecc...

Il sostegno a progetti pilota e a processi di industrializzazione di tali tipologie di tecnologie potrebbe favorirne un più agevole passaggio alla produzione.

Sono invece classificate ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** quelle traiettorie tecnologiche che:

- si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e
- per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delle tre precedenti tipologie di traiettorie tecnologiche, quelle sviluppabili nel medio periodo si caratterizzano per il più elevato rischio in termini di fallimento ma anche per i più elevati ritorni in termini di impatto sulla competitività sul sistema economico regionale. Per tale motivo, risultano fondamentali azioni di sostegno in grado di favorire la formazione di una massa critica di risorse e competenze per lo sviluppo - in progetti di R&S - e l'applicazione - in collegati progetti industriali- di tali tecnologie (es. sviluppo di produzioni complesse di filiera).

La combinazione di rischio-rendimento diventa meno conveniente per le traiettorie tecnologiche caratterizzate da un livello di applicazione industriale medio-basso rispetto al contesto di riferimento e da cambiamenti attesi in grado di generare impatti attesi in termini di cambiamento che non raggiungono ancona ovvero non raggiungeranno il livello della "trasformazione". In tali casi le traiettorie tecnologiche sono classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** qualora il cambiamento atteso si sostanzia nella semplice modernizzazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata;
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** qualora il cambiamento atteso si sostanzia al più nella diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata.

Mentre per le *traiettorie tecnologiche non perseguibili* la combinazione rischio-rendimento non è efficiente (il rischio di fallimento circa la possibilità di industrializzare le tecnologie non è compensato da un adeguato livello di rendimento in termini di cambiamento atteso), per le traiettorie *tecnologiche potenzialmente sviluppabili* la combinazione rischio-rendimento potrebbe giungere ad un livello di efficienza anche attraverso interventi non significativi dal punto di vista degli investimenti pubblici (es. sostegno alle start-up e gli spin-off della ricerca) e/o in grado di stimolare lo sviluppo di soluzioni tecnologiche rivolte a mercati emergenti ad ampio tasso di sviluppo, ai settori ad alta intensità di conoscenza e quindi ad alto valore aggiunto ovvero in grado di qualificare/riqualificare nel contenuto e nell'immagine le produzioni tradizionali.

Infine, non risultano da eliminare, in quanto ad oggi non in grado di trasformarsi in innovazione rispetto al contesto campano, quelle traiettorie tecnologiche attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rendimento risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tra gli ambiti di intervento dell'area di specializzazione le ***traiettorie tecnologiche non credibili*** .

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4 LE PRIORITÀ DI SVILUPPO TECNOLOGICO PER LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE

4.4.1 AEROSPAZIO

A livello europeo, la Commissione Europea, ESA e le filiere complete degli stakeholders sia del Sistema del Trasporto Aereo sia del settore Spazio hanno definito delle roadmap strategiche per la R&S e definito delle politiche di riferimento. A livello nazionale, ASI ha sviluppato una Strategia per la Space Economy e la R&S del settore Spazio anche mediante una consultazione con gli stakeholders Nazionali, la Piattaforma Tecnologica di Riferimento SPIN-IT, il CTNA; le linee guide risultanti sono state anche recepite nel PNR. Per il Sistema del Trasporto Aereo ACARE Italia ha definito la SRIA Italia condivisa con il CTNA e al cui sviluppo hanno partecipato tutti gli stakeholders Nazionali; tale roadmap è stata un importante riferimento anche per il PNR.
In tale scenario, le traiettorie tecnologiche lungo cui perseguire la specializzazione del dominio tecnologico dell'aerospazio campano nei processi di sviluppo innovativo avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare a 4 grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 – Competitività economica e sostenibilità sociale	• Accettazione presso il pubblico del prodotto come bene affidabile e conveniente sotto il profilo economico e sociale • Riduzione dei costi in termini di acquisizione e/o operatività • Riduzione degli investimenti iniziali, delle esternalità negative e incremento dell'efficienza • Sviluppo di sistemi duali che abbiano ricadute e applicazioni in campo civile e militare
Challenge 2 – Mantenimento e sviluppo della leadership industrial	• Focalizzazione degli investimenti in ricerca e innovazione per lo sviluppo di tecnologie di frontiera e riduzione dei tempi di trasferimento tecnologico • Riduzione dei tempi di sviluppo dei prodotti, anche grazie all'integrazione tra il design capabilities e le competenze manifatturiere, e ottimizzazione dei processi di produzione, assemblaggio e manutenzione • Processi di certificazione efficienti
Challenge 3 – Sostenibilità ambientale	• Riduzione delle emissioni "inquinanti" (CO_2, NOx, rumore) e dei consumi mediante specifici interventi sui criteri progettuali, sui materiali e sui componenti dei propulsori e sulla tecnologia e controllo dei sistemi di iniezione. • Processi di manifattura con maggiore grado di reciclabilità dei materiali utilizzati e minore impiego di energia e risorse materiali • Impiego di materiali conformi alla normativa REACH e di sistemi di produzione ad elevata sostenibilità ambientale • Disponibilità di fonti di energia a prezzi accessibili sostenibili alternativi per l'aviazione commerciale • Miglioramento dell'efficienza delle operazioni di volo e della gestione del traffico Miglioramento dell'airport environment e del trasporto intermodale.
Challenge 4 – Safety & security	• Riduzione significativa del numero di incidenti, sia per l'aviazione commerciale che per quella generale, a fronte del previsto aumento del numero di voli Incremento del livello di sicurezza operativa rispetto alle minacce del terrorismo, che possono esplicarsi per mezzo di azioni da terra e a bordo, e che riguardano • l'intero sistema del trasporto aereo (aeromobili, aree aeroportuali e infrastrutture). • incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio, difesa e di sorveglianza del territorio

Fonte: ns adattamento da Acare - *Strategic Research & Innovation Agenda, Volume 1*

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3 le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Aerospazio*):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo*
- *Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa*
- *Propulsione ed efficienza energetica*
- *Tecnologie per lo spazio*
- *Health management e manutenzione di strutture e sistemi*

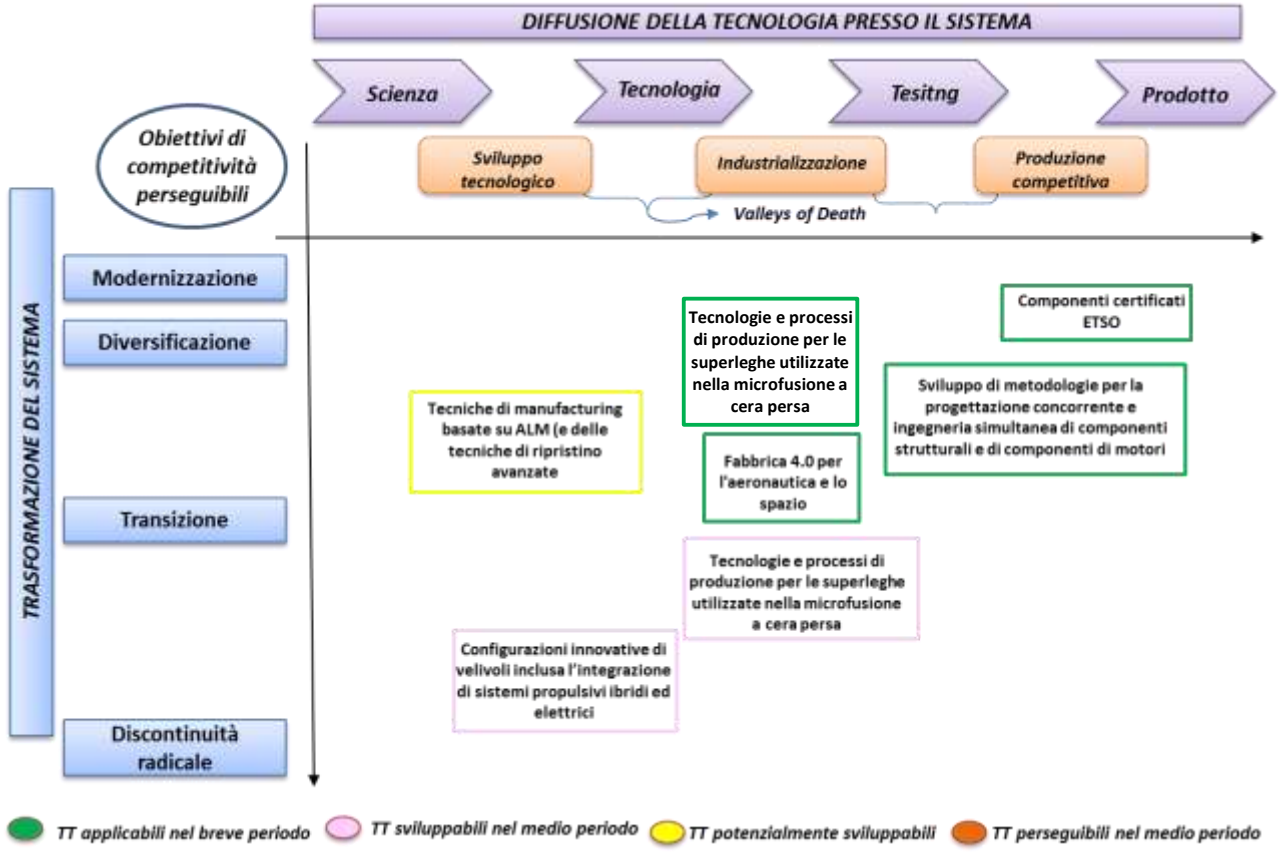
All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate, li dove possibile le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[34]

AMBITO TECNOLOGICO: *Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	**Sviluppo di metodologie per la progettazione concorrente e ingegneria simultanea di componenti strutturali e di componenti di motori**
Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	**Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici**
Componenti certificati ETSO (carrelli, *interiors*, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	**Componenti certificati *ETSO***
Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	**Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa**
Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati	**Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati**
Tecniche di manufacturing basate su *ALM* (*additive layer* manufacturing) e tecniche di ripristino avanzate (*laser cladding*, *cold spray* e altre di tipo additivo)	**Tecniche di manufacturing basate su ALM e tecniche di ripristino avanzate**
Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del *Cloud*, *Big Data*, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	**Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio**
Metodologie per la *Multi Disciplinary optimizazion*	

[34] Tale processo non ha prodotto significative variazioni rispetto alle risultanze del *Position Paper* Aerospazio, in virtù di uno specifico processo di razionalizzazione delle proposte realizzati dagli stakeholders nell'incontro del in un momento di incontro del 27 giugno presso Confindustria Campana.

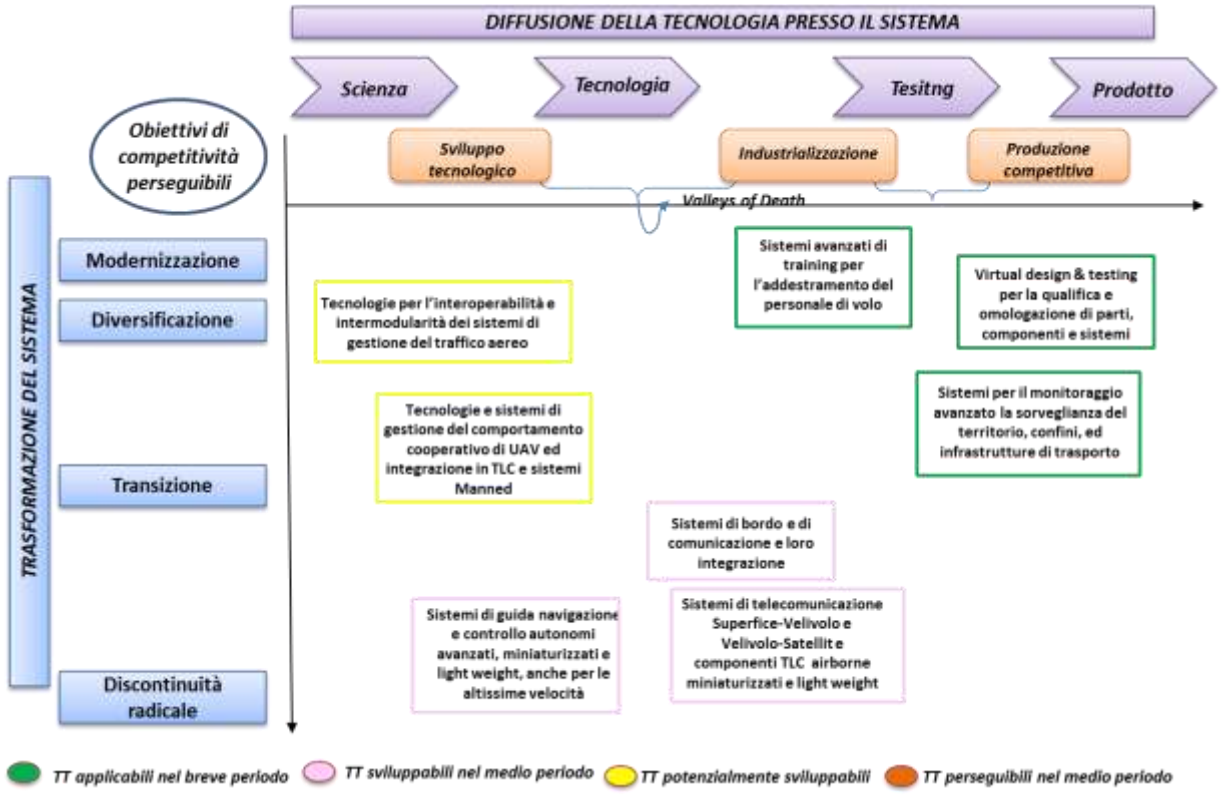
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: *Sistemi di bordo e di comunicazione, sistemi per la difesa*

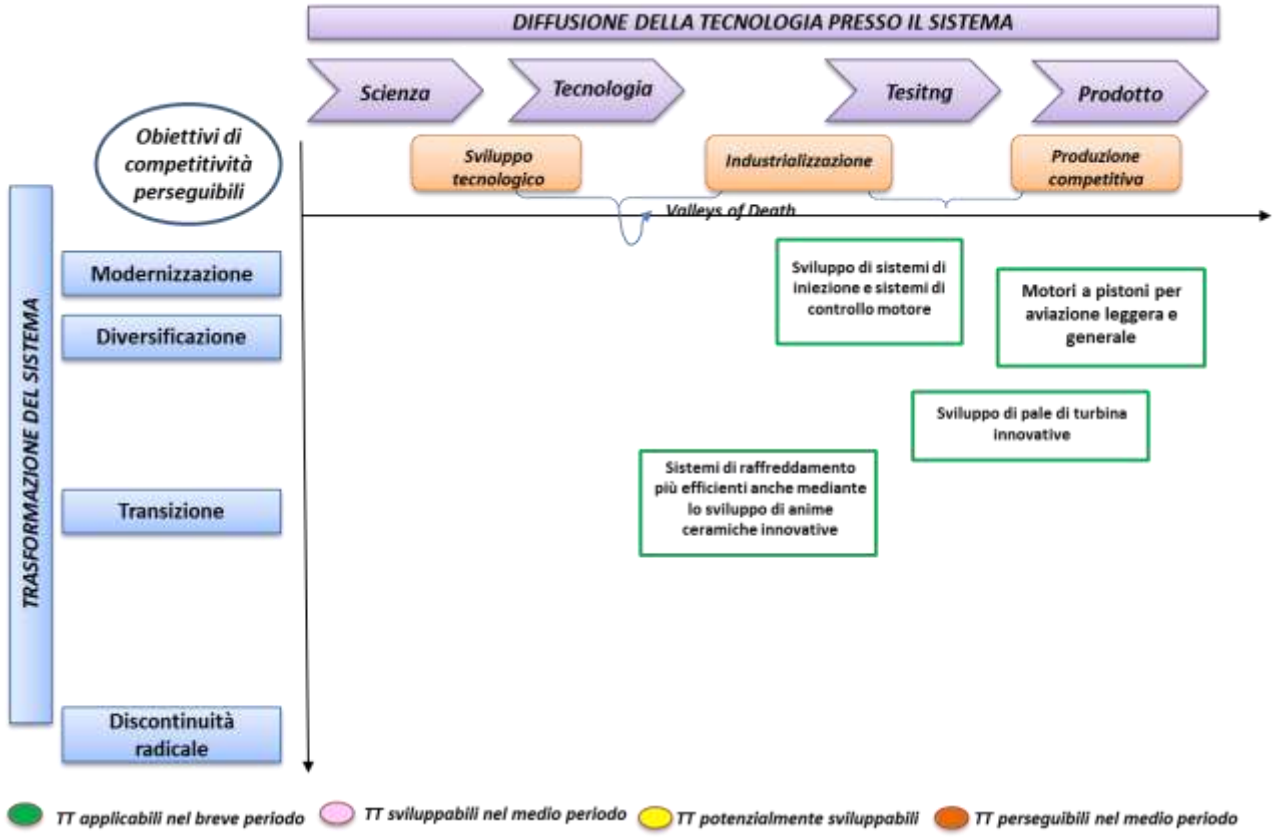
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, *ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale*, …), *Swarming* a Pilotaggio Remoto	**Sistemi di bordo e di comunicazione e loro integrazione**
Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di *UAV* e integrazione in TLC e sistemi *manned*	**Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di *UAV* ed integrazione in TLC e sistemi *manned***
HW e SW per l'implementazione del *Single European Sky* (es. *sense and avoid*, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, ecc.)	**Tecnologie per l'interoperabilità e intermodularità dei sistemi di gestione del traffico aereo**
Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e *light weight*, anche per le altissime velocità	**Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e *light weight*, anche per le altissime velocità**
Sistemi di telecomunicazione Superficie-Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC *airborn*e miniaturizzati e *light weight*	**Sistemi di telecomunicazione Superficie - Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC *airborne* miniaturizzati e *light weight***
Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	**Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto**
Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi	***Virtual design & testing* per la qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi**
Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	**Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo**
All electric aircraft (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)	***All electric aircraft* (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Propulsione ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	**Motori innovativi per l'aviazione leggera e generale**
Motori e sistemi propulsivi innovativi ibridi ed elettrici	
Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (*EECU – FADEC*) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	**Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore**
Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata *cast ability* e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	**Sviluppo di pale di turbina innovative**
Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	**Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative**

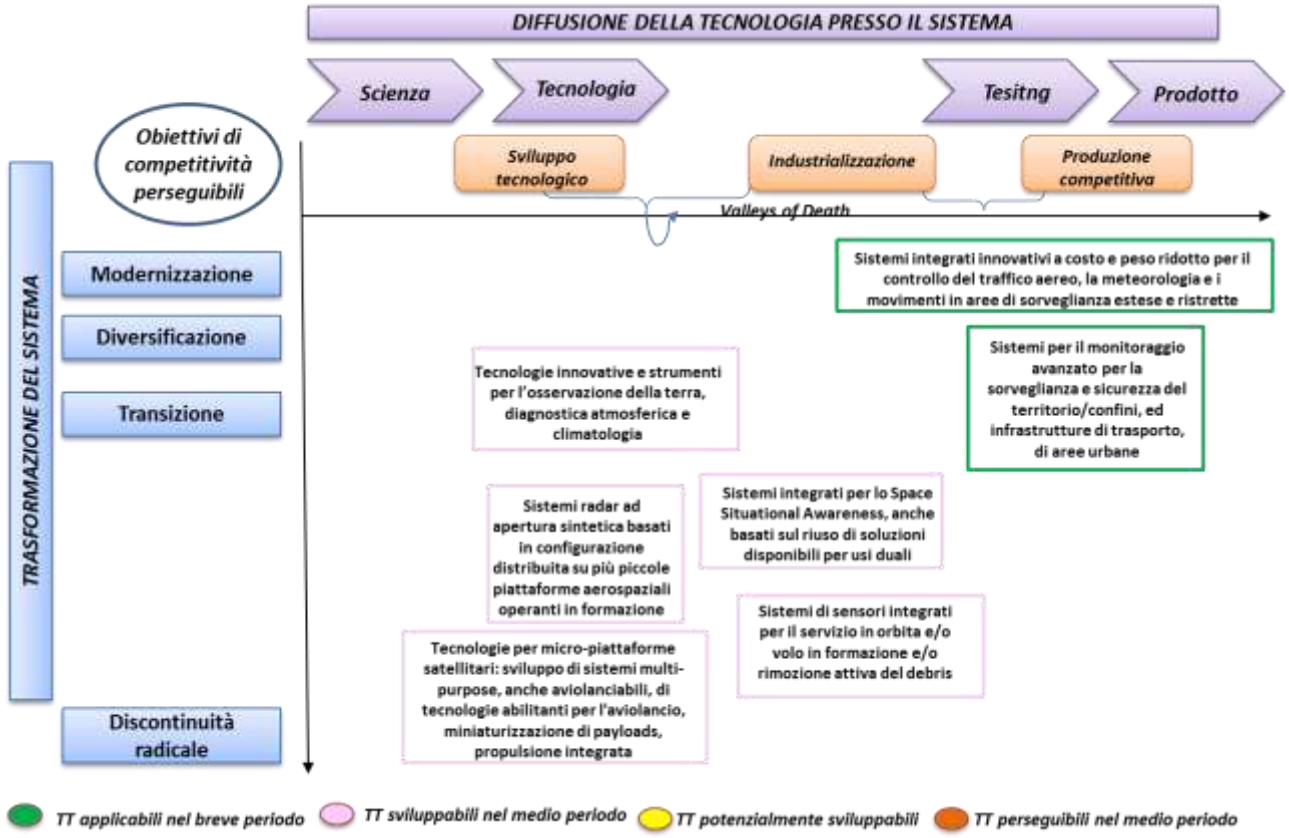


fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per lo spazio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Micro-piattaforme satellitari *multi-purpose*, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	**Tecnologie per micro-piattaforme satellitari: sviluppo di sistemi *multi-purpose*, anche aviolanciabili, di tecnologie abilitanti per l'aviolancio, miniaturizzazione di *payloads*, propulsione integrata.**
Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micro piattaforme (Costellazioni, *Formation Flying* e *Swarming*)	
Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	
Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettro *spray* ionico) per micro-nanosatelliti	
Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo	**Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo**
Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del *debris.*	**Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del *debris***
Sistemi integrati per lo *Space Situational Awareness*, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	**Sistemi integrati per lo *Space Situational Awareness*, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.**
Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane	**Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane**
Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	**Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione**
Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia.	**Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia.**
Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di *smart agent*	**Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza**

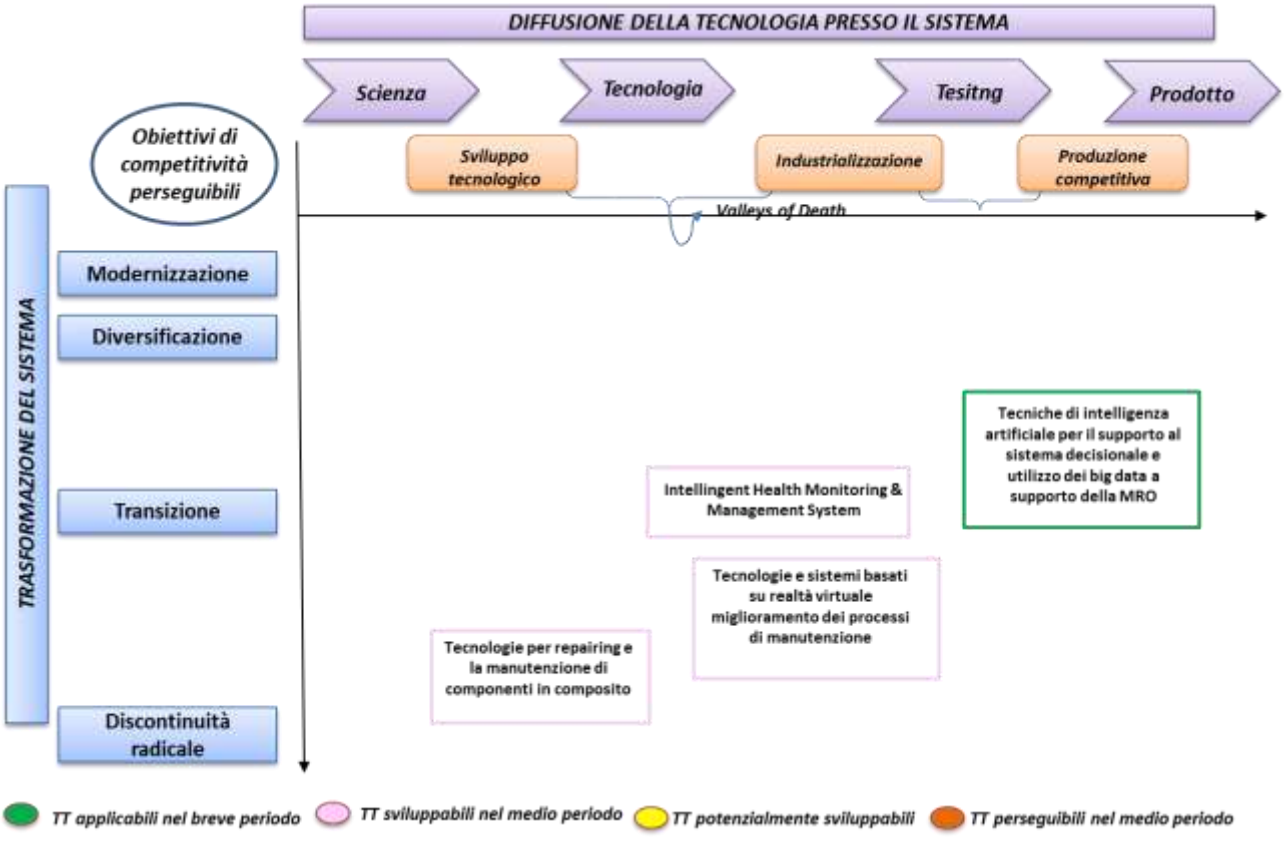
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Intelligent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	***Intelligent Health Monitoring & Management System***
Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (*augmented reality*) per il miglioramento dei processi di manutenzione (e.g. *DSS*), con l'utilizzo degli *smart agent*	**Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale miglioramento dei processi di manutenzione**
Tecnologie per *repairing* e la manutenzione di componenti in composito	**Tecnologie per il controllo, il *repairing* e la manutenzione di componenti**
Tecnologie ottiche innovative di tipo shearography, olografico e termografico per controlli non distruttivi	
Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle *operations* della MRO	**Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data a supporto della MRO**



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.2 TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA AVANZATA

I trasporti sono attualmente il settore con il primato, sia a livello regionale sia a livello nazionale, per le emissioni annuali di gas serra, incidendo in regione Campania per il 58,4% sulle emissioni complessive di CO_2. Essi determinano il 33% dei consumi finali di energia - il 46% a livello regionale - e rappresentano la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea negli indicatori di mobilità sostenibile: oltre ad essere il primo paese europeo per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città.
Tali condizioni sono, seppure con diversi livelli di rilevanza e significatività, valide a livello globale; la Campania, come il resto del mondo, è quindi soggetta a tutte le sfide sociali collegate ai sistemi di trasporto, la cui risoluzione affianca e all'un tempo determina le dinamiche della competizione e dello sviluppo industriale. La Campania è dunque allo stesso tempo un territorio economico e scientifico in cui realizzare l'innovazione e una palestra dove l'impatto di tale innovazione può essere sperimentato nella carne viva del tessuto sociale
Accanto alla sfida della decarbonizzazione attraverso la ricerca dell'efficienza energetica e l'impiego di fonti energetiche alternative, il sistema di mobilità del futuro impone ulteriori sfide connesse a:

1. la ricerca di una struttura del veicolo e sistemi di bordo con migliori proprietà funzionali e strutturali, di una maggiore efficienza energetica, in termini di consumi ed emissioni,
2. la ricerca su combustibili e tecnologie di propulsione alternative, che consentano una migliore efficienza energetica e/o minore emissione di CO_2 considerando l'intera filiera ("well-to-wheel") e che siano ricavabili da fonti rinnovabili
3. lo sviluppo di soluzioni in grado di migliorare l'affidabilità, il comfort, la sicurezza e l'esperienza di guida,
4. l'implementazione di soluzioni per la mobilità ad elevata sostenibilità con bassi costi di realizzazione ed esercizio,
5. la validazione di tecnologie per la logistica di persone e mezzi in grado di supportare l'evoluzione infrastrutturale e organizzativa dei servizi, la standardizzazione ed efficienza dei processi lungo l'intera *logistic supply chain* e tra i relativi attori ed il monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture logistiche e del territorio in cui sono inserite.
6. la sperimentazione di soluzioni innovative, industrializzabili e trasferibili, per una logistica esterna di approvvigionamento e distribuzione integrata con i siti produttivi

Di seguito si riportano le sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei trasporti terrestri e della logistica e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
Realizzazione di veicoli più puliti e silenziosi al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale e ridurre il rumore percepito e le vibrazioni	• Migliore efficienza dei veicoli mediante le tecnologie avanzate di propulsione eco-friendly, tecnologie di avanguardia per la gestione del funzionamento del motopropulsore e fonti energetiche alternative • Aumento dell'efficienza dei veicoli attraverso una riduzione del peso e della resistenza aerodinamica e allo scorrimento • Riduzione dell'impatto ambientale del veicolo ferroviario sia durante le fasi di produzione che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati alla fine del suo ciclo di vita • Riduzione dell'impatto ambientale dei veicoli ferrotranviari e marittimi sia durante le fasi di produzione, durante la fase di esercizio e che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati a fine vita • Riconversione delle flotte di veicoli circolanti tramite ibridizzazione o elettrificazione, ed integrazione con fotovoltaico • Metodologie innovative di analisi acustico/vibrazionale predittive e sperimentali

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
	• Infrastrutture per veicoli puliti e più silenziosi (es. Realizzare piattaforme tecnologiche per autobus elettrici con *powertrain* ibridi con sistemi di accumulo di potenza e di energia)
Sviluppo di apparecchiature, infrastrutture e servizi intelligenti	• Sistemi di assistenza alla guida *driver-centric*, in grado di assicurare elevati livelli di sicurezza sia in contesti di diffusa automazione sia in contesti di transizione • Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione e ricostruzione non intrusive • Infrastrutture telematiche avanzate (*fit for purpose*) • Sistemi avanzati per la gestione e la messa in sicurezza delle infrastrutture • Realizzazione infrastrutture di ricarica intelligenti, integrate nella rete elettrica.
Miglioramento dei trasporti e della mobilità di persone e merci nelle aree urbane	• Network management per un sistema di mobilità urbana più efficiente • Bus di nuova generazione per la mobilità urbana ideale • Seamless urban freight and Seamless urban mobility • Progettazione Integrata di *land use & transport* • *Intelligent Traffic Management Strategies* per la riduzione significativa della congestione del traffico • Migliorare l'integrazione nel trasporto urbano di merci della catena logistica, attraverso la messa a disposizione di modelli operativi per il network design delle attività trasportistiche lato terra (inter-modal e co-modal transport), • Applicazione di strumenti di Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari (ottimizzazione dei carichi), nonché per la pianificazione dei percorsi (routing). • Gestione integrata di tutte le operazioni ferrotranviarie/portuali/aeroportuali ed in prospettiva verso la gestione dei collegamenti usati dai passeggeri verso e da stazioni/porti/aeroporti.
Sviluppo e applicazione di nuovi modelli per il trasporto merci e la logistica fondati sull'intermodalità e interoperabilità	• Gestione della sicurezza e dell'efficienza dei corridoi porto/aerorporto-retroporto- *inland terminal* • Controllo telematico dei flussi materiale e integrazione dei flussi informativi • Moduli funzionali su sensori nei processi di gestione della logistica e negli scenari *V2V* e *V2I* • Interfacce multi-modali
Miglioramento della sicurezza e riduzione dei tassi di incidenti e di mortalità	• Sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto terrestre e marittimo • Sicurezza per gli utenti passeggeri • Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze

Fonti: ERTRAC, *Multi-Annual Implementation Plan for Horizon 2020*, marzo 2012, ETRAC, *Automated Driving Roadmap*, luglio 2015; WATERBORNETP, *Declaration towards Horizon 2020*, giugno 2011; Vision 2025, dicembre 2012

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Trasporti di superficie Logistica avanzata*):

- Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto;
- Mobilità sostenibile ed efficienza energetica;
- *Information & Communication, Security & Safety*.

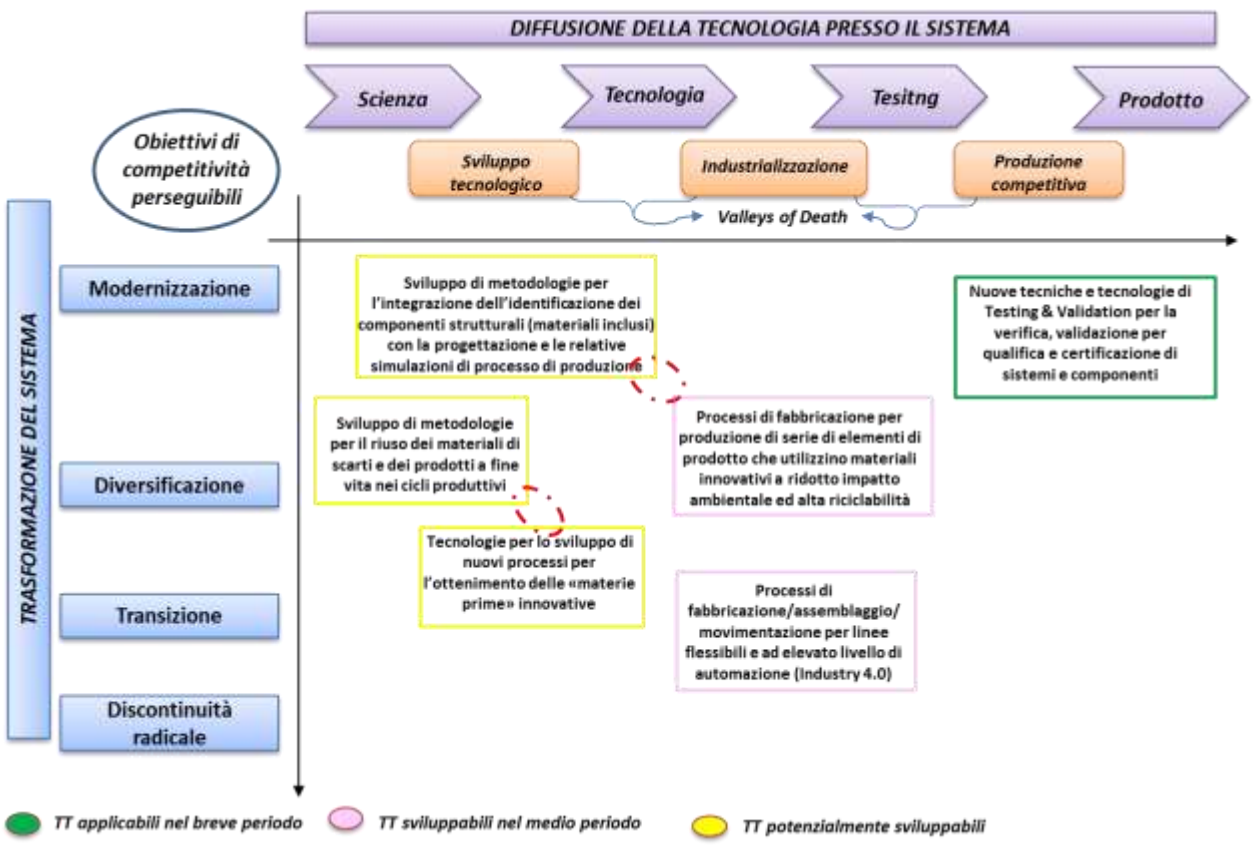
All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[35]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuove tecniche e tecnologie di *Testing & Validation* per la verifica, validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	**Nuove tecniche e tecnologie di *Testing & Validation* per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti**
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale e alta riciclabilità	**Sviluppo di processi produttivi e design integrato per prodotti strutturali e non basati su materiali a ridotto impatto ambientale e/o alta riciclabilità**
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dell'identificazione dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	
Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento di "materie prime innovative" Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	**Tecnologie per l'ottenimento di materie prime anche da riuso e riciclo.**
Processi di fabbricazione/assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (*Industry 4.0*)	**Processi di fabbricazione/assemblaggio/ movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (*Industry 4.0*)**

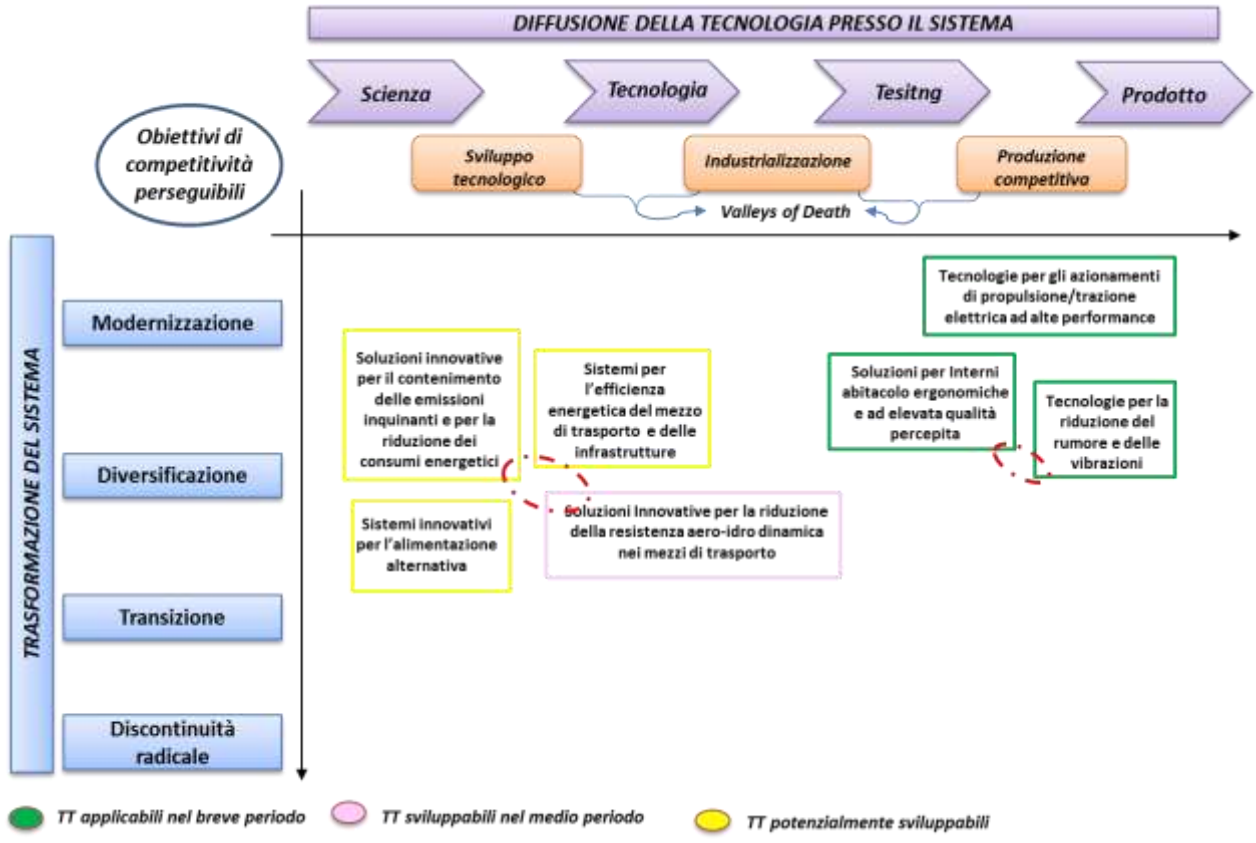


[35] Tale processo non ha prodotto significative variazioni rispetto alle risultanze del Position Paper *Trasporti di superficie Logistica*, in virtù della possibilità di evidenziare le complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINIO TECNOLOGICO*: Mobilità sostenibile ed efficienza energetica*

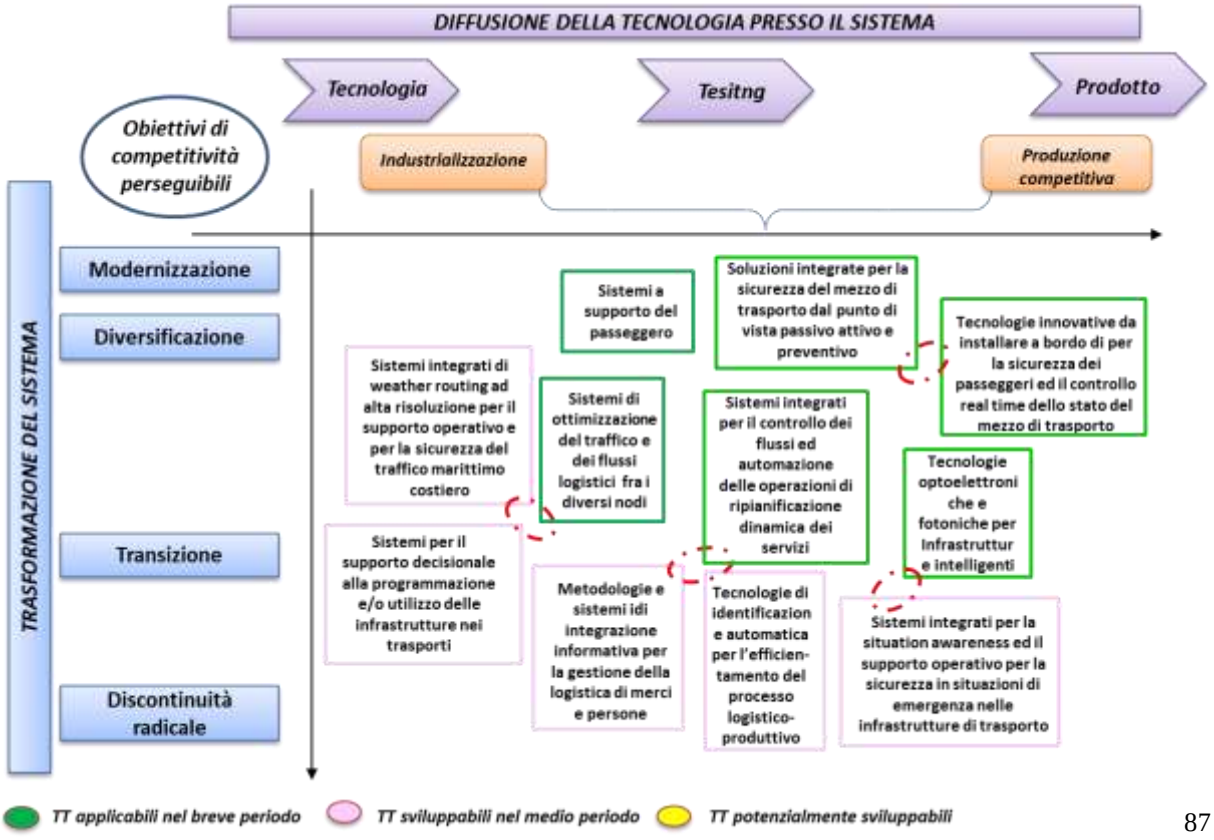
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	**Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance**
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	**Soluzioni per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture mediante contenimento degli inquinanti e/o riduzione dei consumi energetici**
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	
Soluzioni innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei mezzi di trasporto	
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	**Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa**
Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni	**Soluzioni per il miglioramento il confort alla guida del mezzo di trasporto**
Soluzioni per interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information &Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Soluzioni avanzate per la sicurezza integrata del veicolo attraverso tecniche di controllo *real time* e sistemi di bordo *embedded*	**Tecnologie per la sicurezza del veicolo e dei passeggeri: soluzioni *real time*, attive, passive, e di tipo preventivo**
Tecnologie d'identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	**Metodologie e tecnologie per l'efficientamento dei flussi logistici di merci, persone e servizi**
Metodologie e sistemi d'integrazione informativa per la gestione della logistica di merci e persone	
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ri-pianificazione dinamica dei servizi	
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario in epoca di crescente automazione dei veicoli	**Sistemi per l'ottimizzazione del traffico e della gestione delle infrastrutture**
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	
Sistemi integrati di *weather routing* ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	
Digital transformation delle infrastrutture e *Smart Roads*	
Free tolling	
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per infrastrutture intelligenti	**Sistemi integrati per la *situation awareness* ed il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto**
Sistemi integrati per la *situation awareness* e il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture	
Sistemi a supporto del passeggero	**Sistemi a supporto del passeggero**



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.3 BIOTECNOLOGIE SALUTE DELL'UOMO AGROALIMENTARE

La Campania presenta gli stessi trend demografici degli altri stati europei, con una popolazione che tende ad invecchiare sempre di più. Si stima che nel 2050, il 50% della popolazione avrà oltre 65 anni, e la popolazione ultraottantenne sarà raddoppiata rispetto ad oggi. Queste evoluzioni demografiche rappresentano un importante sfida, in quanto le fasce di età più avanzate sono quelle che si accompagnano con riduzione della qualità della vita per l'aumento delle condizioni di multimorbidità e politerapia. Si stima, infatti, che all'età di ottanta anni, circa l'80% della popolazione assume farmaci per due o più patologie concomitanti. Tale evoluzione demografica quindi può portare al collasso del sistema sanitario se non si mettono in atto strumenti e strategie finalizzate all'allungamento dello stato di salute e alla sostenibilità dell'assistenza erogata.
Inoltre, la salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni: essa ha conseguenze che incidono su tutte le dimensioni della vita di un individuo nelle sue diverse manifestazioni, modificando le condizioni, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità.
Alla luce di queste premesse, è evidente che esistono due livelli di intervento strategico. Innanzitutto la cura e/o prevenzione di malattie o sofferenze, dall'altro bisogna soddisfare l'insieme dei bisogni di benessere, inteso come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Un tale paradigma trova oggi specifiche declinazioni nelle tendenze socio-economiche in atto e richiede l'identificazione di priorità di azione nei processi di sviluppo di soluzioni e applicazioni per il miglioramento del livello benessere individuale e sociale, riconducibili non solo ai prodotti e tecnologie d'interesse strategico, ma anche ai meccanismi di governo (partecipazione, coordinamento e *accountability*) dell'intero sistema.
Con questa declinazione del concetto di salute-benessere l'approccio biotecnologico per molteplici ragioni costituisce uno dei punti di forza per il miglioramento della qualità della vita. Infatti, offre nuove opportunità produttive a ridotto impatto ambientale, nuove opportunità terapeutiche e diagnostiche, innovative strategie per il biorisanamento ambientale e alternative opportunità energetiche da fonti rinnovabili.
Analogamente un forte impatto sulla salute hanno le problematiche dell'agroindustria per il miglioramento dell'alimentazione umana e per lo sviluppo di nutraceutici e cibi funzionalizzati.
Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione benessere dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Rapido sviluppo demografico, caratterizzato da uno spostamento della popolazione verso la terza età	• Offerta di strumenti terapeutici sempre meno invasivi per la prevenzione di patologie a largo impatto sociale (diagnostica preventiva, terapie avanzate, ingegneria tissutale, vie di somministrazione non invasive, biomateriali, polifarmacia, nutrizione personalizzata, telemedicina, strutturazione di opportunità d'integrazione sociale che consentano il rallentamento)
Aumento dell'incidenza di molte patologie croniche degenerative (cardiopatie, ipertensione, diabete, Alzheimer, obesità, ecc.)	• Trattamento efficiente di condizioni acute e croniche (medicina personalizzata e terapie mirate, nano-medicina, biomarcatori selettivi, piattaforme informatiche e di trattazione statistica dedicate)
Aumento delle patologie di origine alimentare causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente o chimicamente	• Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni)
Ricerca dell'efficienza nella spesa sanitaria	• Crescente utilizzo dell'ICT a supporto delle attività, della ricerca medica e delle pratiche cliniche (telemedicina), dell'assistenza ai cittadini-utenti (teleassistenza) ea supporto di tutti i processi manageriali (Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Aumento della domanda di principi attivi da utilizzare come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci	• Individuazione di nuovi principi attivi (singoli composti o estratti) di interesse come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci. Caratterizzazione analitica di dettaglio dei principi attivi utilizzati, valutazione documentata di efficacia in relazione agli effetti vantati, verifica della stabilità durante il processo produttivo e la conservazione del prodotto finito. • Sviluppo di modelli cellulari e animali per l'individuazione di molecole d'interesse nutraceutico e cosmeceutico • Sviluppo di prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e per "health, baby and elderly food"
Aumento delle patologie legate al rapporto con l'ambiente, di origine alimentare e respiratorio, causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente e chimicamente e dall'esposizione all'ambiente esterno inquinato	• Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni) • Sviluppo di sistemi di riconoscimento rapido di determinanti inquinanti atmosferici complessi (ad esempio: proteine allergeniche con campionatori ad alto volume, accoppiati a contaminanti da diesel), sviluppo di sistemi di ricerca e rilevazione per biomarcatori selettivi di esposizione e di danno precoce respiratorio
Aumento della domanda di prodotti agroalimentari con caratteristiche d'eccellenza per quanto riguarda qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica	• Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o diretti verso specifici gruppi di popolazione. Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di produzioni dalle caratteristiche qualitative ottimali.

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.1.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper – Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare*):

- *Synthetic (system) biology*, Bioprocessi e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente; Nutraceutica e Cosmeceutica
- Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria
- Diagnostica
- Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci
- Approcci terapeutici innovativi
- *Medical devices* e materiali innovativi
- Bioinformatica e Big data, Telemedicina e Teleassistenza
- Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitari

All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica[36].

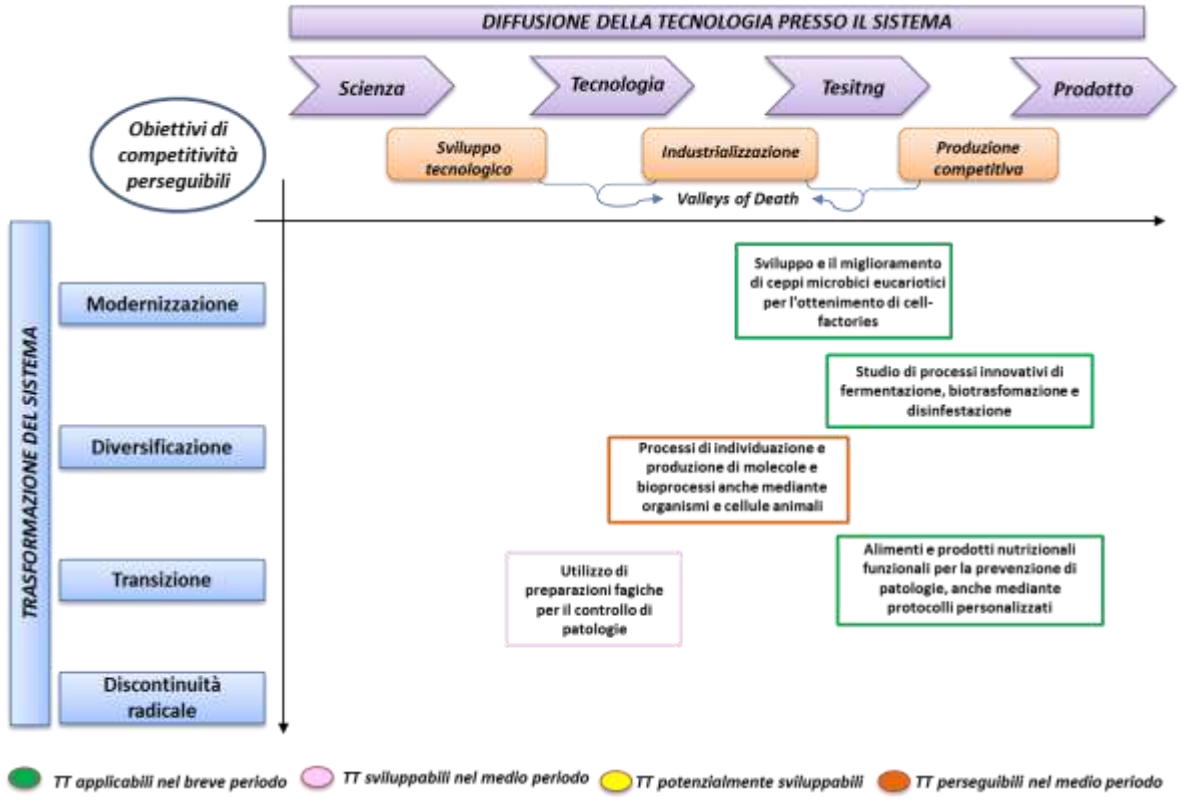
[36] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del *Position Paper Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare*, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO DOMINIO TECNOLOGICO: ***Synthetic (system) biology, Bioprocessi e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente; Nutraceutica e Cosmeceutica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di *cell-factories*	**Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici eucariotici per l'ottenimento di *cell-factories***
Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e *resting cells* localizzati su prodotti di interesse industriale	**Studio di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione**
Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico	
Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per l'individuazione di molecole d'interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	**Processi d'individuazione e produzione di molecole e bioprocessi anche mediante organismi e cellule animali**
Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	
Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	**Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie**
Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e metabolomico individuale	**Alimenti e prodotti nutrizionali funzionali per la prevenzione di patologie, anche mediante protocolli personalizzati**
Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	

fonte: http://burc.regione.campania.it

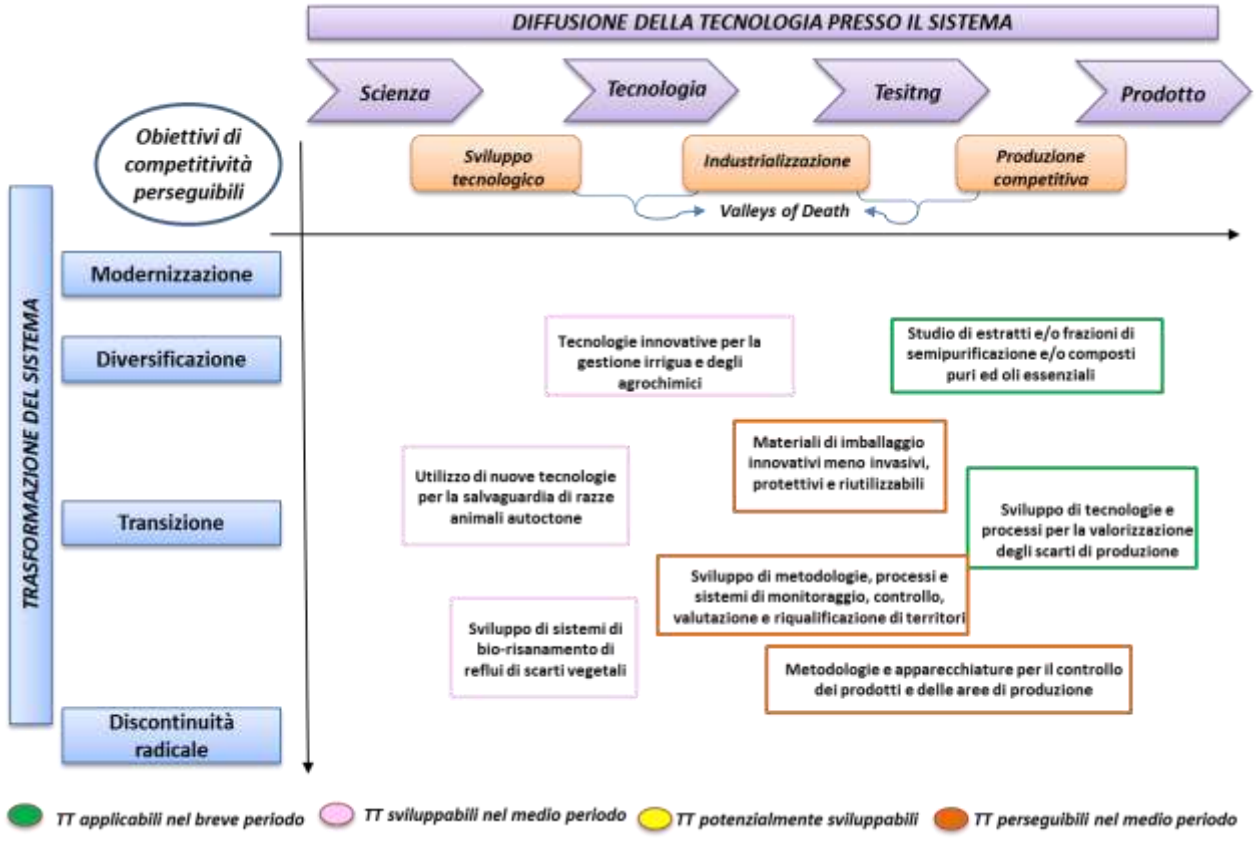


AMBITO DOMINIO TECNOLOGICO: ***Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti- adesione intrinseche in grado di permetterne la riutilizzazione	**Materiali di imballaggio innovativi meno invasivi, protettivi e riutilizzabili**
Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da *packaging*)	
Sensori per il monitoraggio *real time* delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali delle caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali	**Metodologie e apparecchiature per il controllo dei prodotti e delle aree di produzione**
Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	
Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	**Sviluppo di tecnologie e processi per la valorizzazione degli scarti di produzione**
Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di *compost* e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	
Estrazione e recupero di sostanze bioattive da matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare	
Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di *lead compounds* di nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili	**Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali**

fonte: http://burc.regione.campania.it

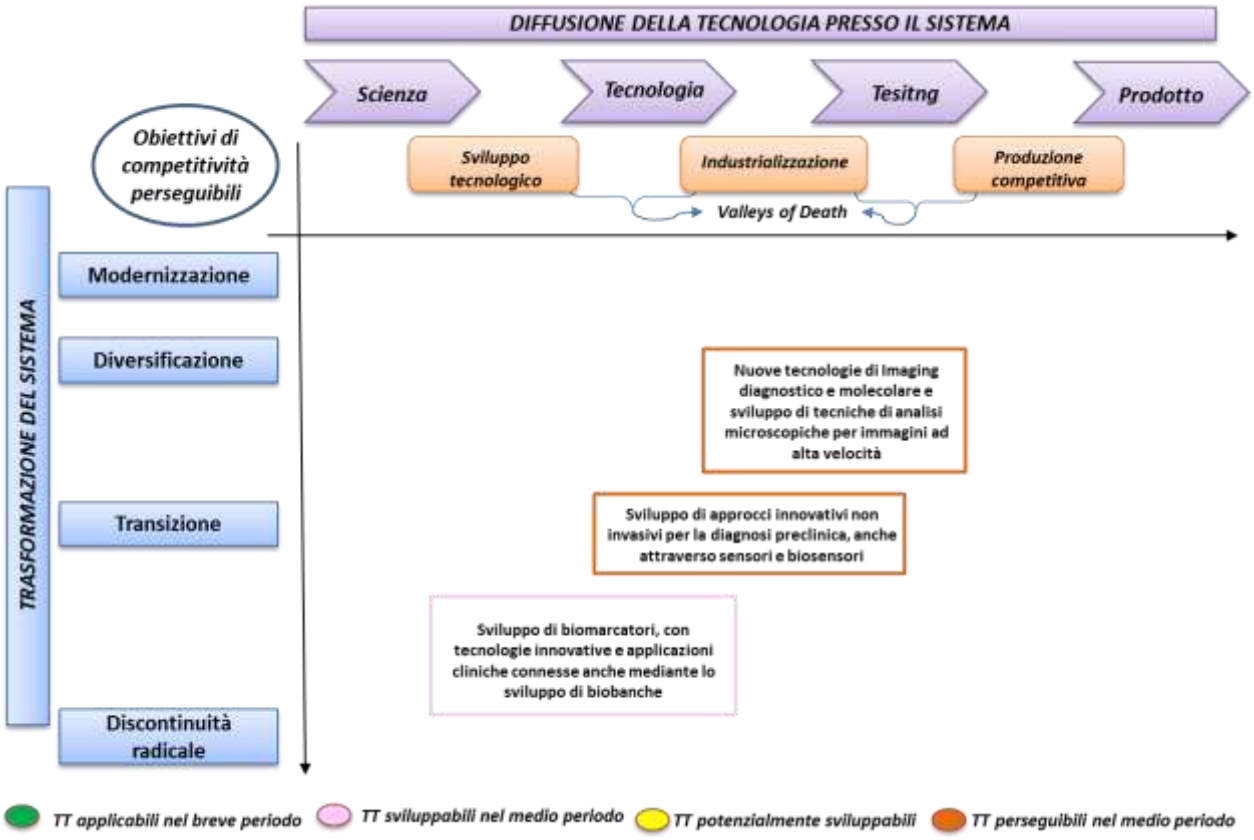
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	**Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali**
Sviluppo di procedure avanzate di *Land evaluation* specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli	**Sviluppo di metodologie, processi e sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e riqualificazione di territori**
Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli	
Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti.	
Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piante vascolari ed alghe)	
Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	**Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone**
Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa	**Tecnologie innovative per la gestione irrigua e degli agrochimici**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Diagnostica***

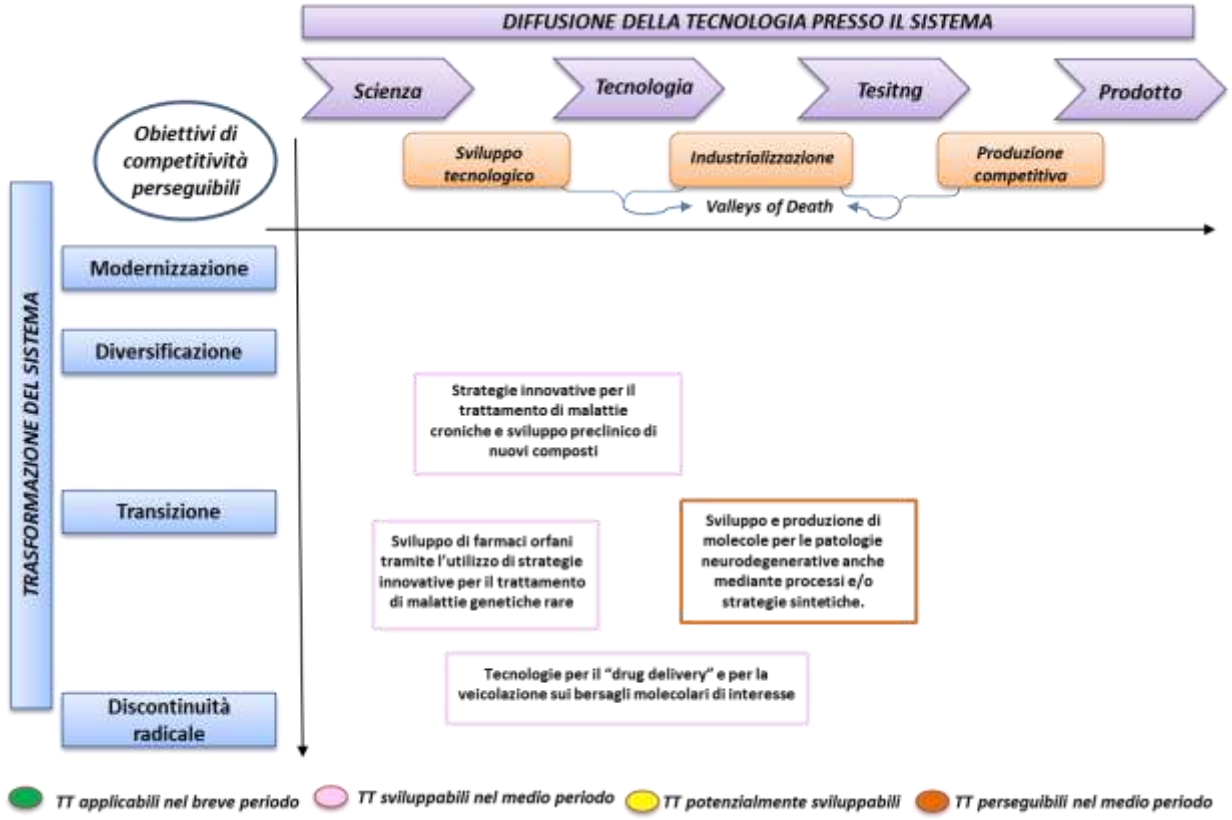
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Tecnologie di *imaging* molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di *imaging* diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociali	**Nuove tecnologie di Imaging diagnostico e molecolare e sviluppo di tecniche di analisi microscopiche per immagini ad alta velocità**
Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia.	
Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia	**Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi pre-clinica, anche attraverso sensori e biosensori**
Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed avanzata	
Tecnologie basate su *microarray*, *Next Generation Sequencing* (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi bio-marcatori	**Sviluppo di bio-marcatori, con tecnologie innovative e applicazioni cliniche connesse anche mediante lo sviluppo di bio-banche**
Identificazione e applicazione clinica di *bio-markers* e prototipizzazione industriale di *kit* diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di bio-banche in patologie neurodegenerative ed oncologiche	
Riconoscimento di *bio-marker* innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione *FT ICR*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci***

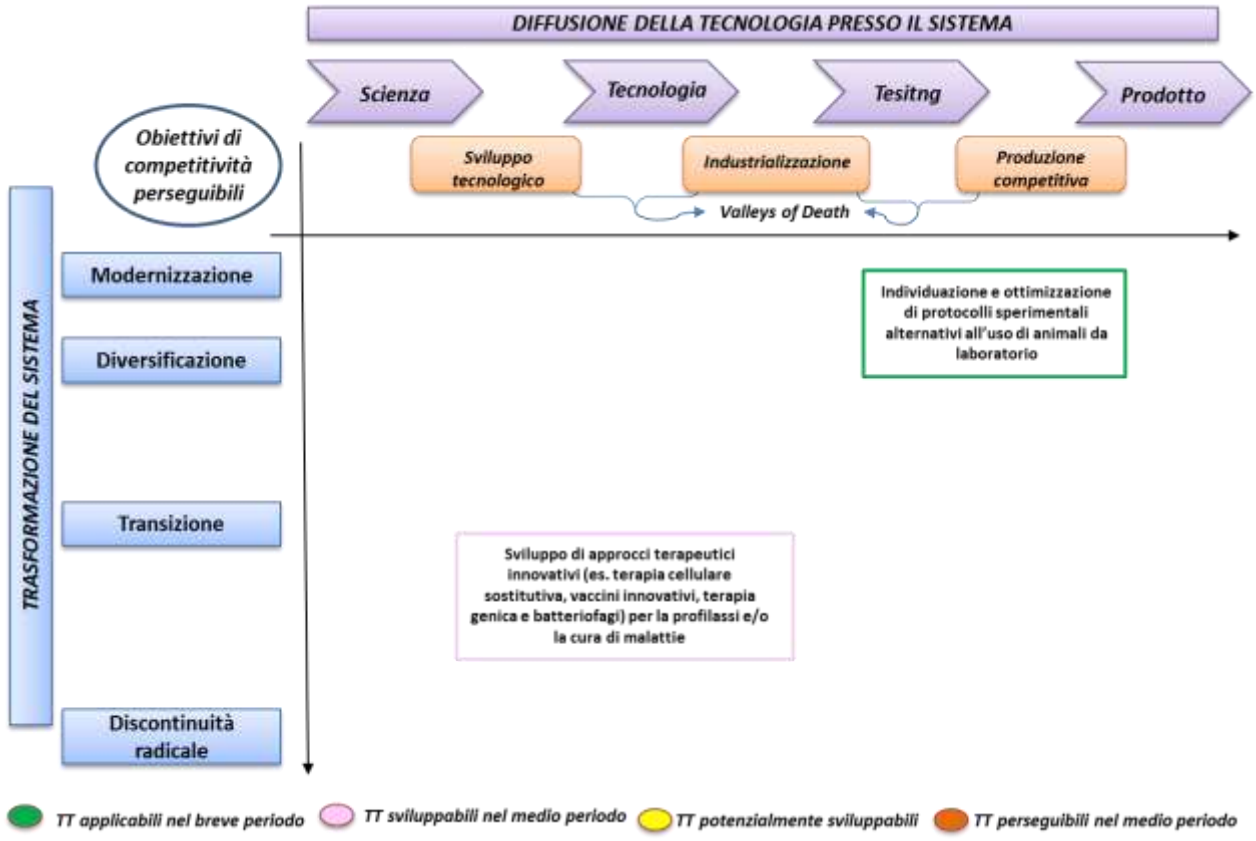
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento a patologie ad alto impatto sociale	**Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo pre-clinico di nuovi composti**
Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative	**Sviluppo e produzione di molecole per le patologie neurodegenerative anche mediante processi e/o strategie sintetiche.**
Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	
Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processività (*high content screening*)	**Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare**
Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse	**Tecnologie per il *drug delivery* e per la veicolazione sui bersagli molecolari di interesse**
Nanovettori e materiali nanostrutturati per *drug delivery*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Approcci terapeutici innovativi***

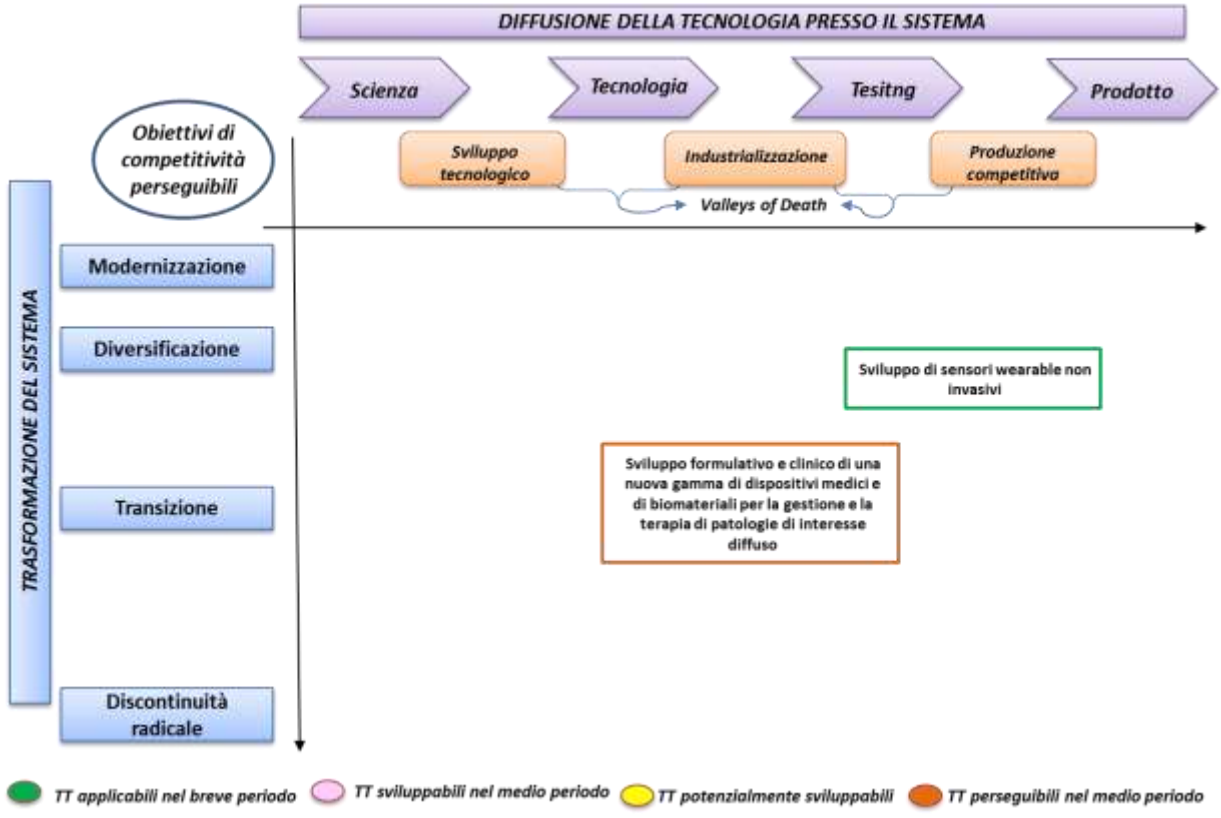
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo pre-clinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie	**Sviluppo di approcci terapeutici innovativi (es. terapia cellulare sostitutiva, vaccini innovativi, terapia genica e batteriofagi) per la profilassi e/o la cura di malattie**
Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza	
Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	
Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio	**Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Medical devices e materiali innovative***

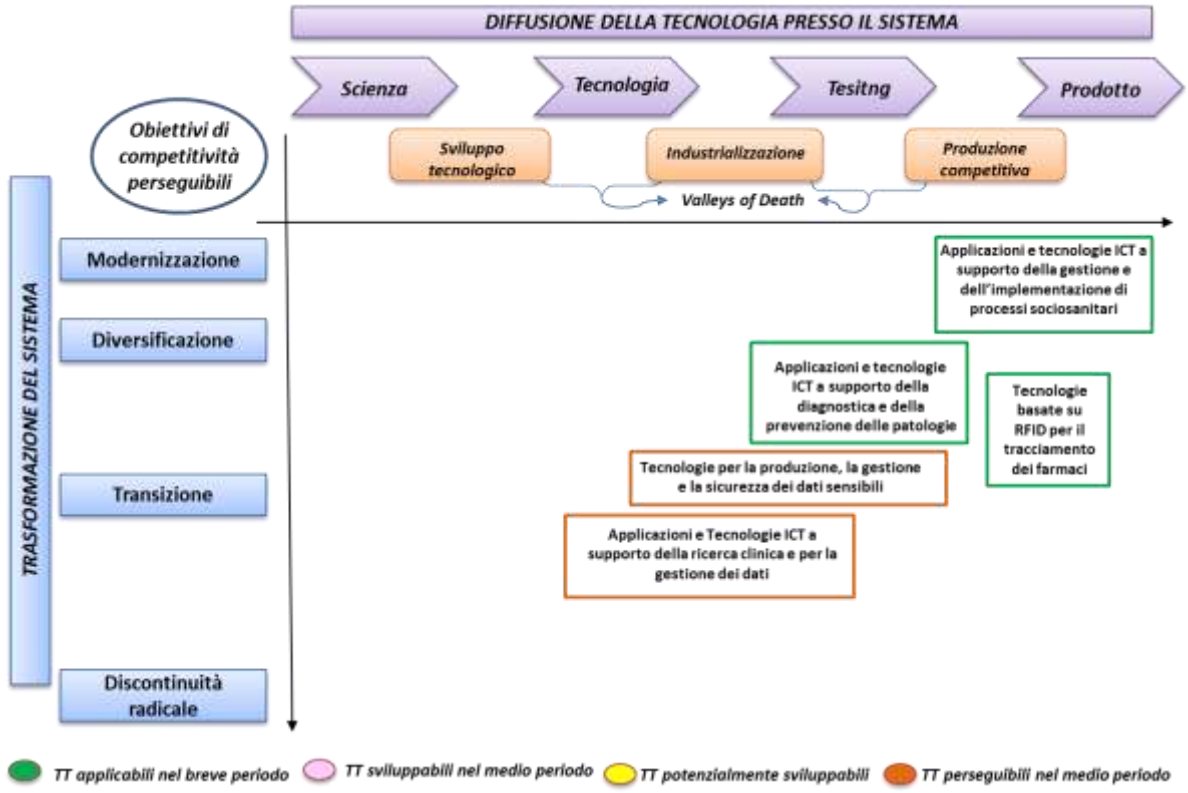
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di sensori *wearable* non invasivi per la prevenzione delle cadute e il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative	**Sviluppo di sensori *wearable* non invasivi**
Identificazione di biomateriali e ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	**Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici e di biomateriali per la gestione e la terapia di patologie d'interesse diffuso (dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare, per le malattie neurodegenerative e neoplastiche e per la medicina rigenerativa)**
Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa	
Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Soluzioni ed applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana***[37]

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	**Applicazioni e Tecnologie ICT a supporto della ricerca clinica e per la gestione dei dati**
Tecnologie per l'*Health Knowledge Managment* (*Visual Data Discovery*; *Data Query* basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, *data mining*, data fusion)	
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di *eHealth*	
Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	**Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della diagnostica e della prevenzione delle patologie**
Metodologie e Tecnologie a supporto del *Selfcare Management*	**Applicazioni e tecnologie ICT a supporto della gestione e dell'implementazione di processi sociosanitari**
Piattaforme innovative per il *Social Networking* a supporto dei processi socio-sanitari	
Tecnologie basate su *RFID* per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico	**Tecnologie basate su RFID per il tracciamento dei farmaci**
Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	**Tecnologie per la produzione, la gestione e la sicurezza dei dati sensibili**
Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l'*HTA*	



[37] Tale ambito comprende gli ambiti indicati nel Position Paper Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare come

- Bioinformatica e Big data
- Telemedicina e Teleassistenza
- Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 BENI CULTURALI TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE

Il driver Cultura riveste un'importanza prioritaria in molti Paesi mondiali, specie quelli maggiormente dotati di giacimenti di beni culturali immobili e mobili, in virtù delle sue caratteristiche economiche (elevata componente intellettuale e creativa, rendimenti crescenti, flessibilità organizzativa) e sociali (forte contenuto simbolico, alto potere di identificazione), e considerate le strette interconnessioni con altri settori, in primo luogo il turismo.
La cultura rappresenta, infatti, sotto una prospettiva statica, il vissuto secolare di tipo identitario-relazionale di una comunità e di un territorio, mentre dal punto di vista dinamico, è uno dei fattori che stanno all'origine del sistema del valore, il canale per eccellenza attraverso cui affermare e attestare un diffuso orientamento sociale verso il nuovo, il diverso, il non previsto.
Le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale e del costruito esistente di pregio (conoscenza-monitoraggio-conservazione-valorizzazione-fruizione sostenibile) e di offerta culturale eccellente possono offrire un contributo essenziale ai processi di sviluppo locale, in termini di: 1) sviluppo economico dell'industria culturale, del turismo, dell'industria delle costruzioni e dell'ICT, 2) generazione diretta di occupazione qualificata diretta e nell'indotto, 3) innalzamento della conoscenza e relativa valorizzazione con l'applicazione per soluzioni tecnologiche innovative, 4) innalzamento della qualità territoriale e, infine, 5) crescita della domanda auto-sostenuta di beni collettivi di alta qualità.
Tali orientamenti, seppur sostanzialmente rimodulati negli ultimi anni in funzione delle mutate esigenze sociali, hanno fortemente caratterizzato i principi e gli obiettivi delle politiche comunitarie che pongono la cultura, con pari dignità rispetto alla ricerca scientifica e tecnologica, nel ristretto ambito della core creativity e della core innovation, ovvero nei fondamentali dell'economia della conoscenza.
In particolare, l'applicazione delle tecnologie e metodologie al patrimonio culturale deve caratterizzarsi in modo da assicurare una piena e costante corrispondenza alle richieste sociali in termini di gestione complessiva dei Beni Culturali e, pe tale via, consentire il passaggio verso la programmazione sistemica degli interventi nel settore del patrimonio culturale, superando l'attuale programmazione lineare basata sull'urgenza ed eccezionalità dell'intervento, che troppo spesso giustifica interventi straordinari a deterioramento già avvenuto, con conseguenze economiche negative e con danni a volte purtroppo irreversibili.
D'altra parte, oggi circa il 70% delle attività delle costruzioni derivano da interventi di ristrutturazione, adeguamento, riutilizzo e manutenzione. Di qui la possibilità di sinergicamente favorire lo sviluppo si soluzioni tecnologiche con applicazioni duali:
Oltre a tali sfide connesse con la riqualificazione del patrimonio esistente e la rigenerazione urbana, il settore delle costruzioni dovrà affrontare altre specifiche priorità: la limitazione del consumo del suolo, la realizzazione di un sistema energetico sostenibile e competitivo per affrontare la scarsità di risorse, la qualità architettonica urbana e la vivibilità in risposta all'incremento dei fabbisogni energetici, ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione in termini di accessibilità, vita autonoma, comfort, salute e benessere e, non da ultimo, sicurezza strutturale, degli edifici e delle infrastrutture, e del territorio in generale. In tale contesto, l'adozione di tecnologie consolidate legate alla gestione sostenibile del verde urbano rappresenta un contributo determinante per gli effetti sulla dimensione Smart communities.
Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione Beni Culturali-turismo-edilizia sostenibile dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Il patrimonio culturale, nelle sue forme di unicità e non replicabilità (edifici storici, collezioni museali, siti archeologici, paesaggi, ecc…) e per il suo ampio valore materiali e immateriale, sarà un fattore abilitante per l'identità dei cittadini	• Sviluppo di un *networked heritage* e sfruttamento delle *digital opportunities* per la gestione cognitiva (cronologica, catalogabile, geo-referenziata, tele-rilevabile, additiva, ecc.) del patrimonio culturale regionale, configurabile in modalità flessibile, interrogabile ed integrabile • Costruzione di un *networked heritage* attraverso processi di intelligenza territoriale e di partecipazione collettiva di soggetti e comunità spazialmente abilitate • Abilitare flussi di conoscenza territoriale (prosumerismo) finalizzato alla creazione di valore (resilienza alla crisi socio-economica e sviluppo sostenibile

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
I cambiamenti ambientali, l'inquinamento, i rischi antropici minacciano il patrimonio culturale, potenzialmente esposto a danni e perdite irreversibili a causa della sua età e relativa fragilità.	• Salvaguardia conservativa, attraverso l'uso integrato di tecnologie diagnostiche e la raccolta ed elaborazione di informazioni (*mapping* tematico) inerenti le dinamiche antropiche e ambientali per valutazioni preventive (stato, uso, dissesto) del Patrimonio Culturale • Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione degli effetti dei rischi naturali accoppiati ai fenomeni di *aging* • Rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzata alla creazione di nuove opportunità di aggregazione sociale per la comunità
Il postmaterialismo e l'individualismo devono coniugarsi con l'affermazione di comunità intelligenti favorendo nuovi rapporti tra il patrimonio culturale e il suo significato, la storia, il valore	• Fruizione delle offerte culturali (locale, distribuita, virtuale) in *real time*, aumentate (immersività, esperienza individuale/di gruppo) • Crescente integrazione del patrimonio di conoscenze disponibile nella Rete attraverso tecniche di estrazione ed analisi innovative con particolare salvaguardia della sicurezza e della *privacy*
La valorizzazione dell'impego del suolo, l'invecchiamento della popolazione e nuove forme di urbanizzazione richiedono l'implementazione di percorsi disviluppo sostenibile nella gestione degli edifici e della città	• Rigenerare e costruire edifici e reti infrastrutturali che puntino nel breve periodo a ridurre i fabbisogni energetici e nel medio periodo a produrre energia pulita per la città e l'ambiente esterno • Favorire l'accessibilità, il confort e la *smart automation* degli ambienti abitativi e pubblici • Restauro e recupero architettonico • Sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità degli spazi urbani e la riduzione del consumo di suolo (utilizzo delle superfici libere per la realizzazione di veri e propri piccoli giardini o luoghi di produzione di ortaggi, su solai praticabili)
Sicurezza e sostenibilità del costruito	• Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione dei rischi naturali e antropici del costruito • Metodologie e tecnologie per la valutazione e l'incremento della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle nuove costruzioni e dell'ambiente costruito • Sviluppo di tecnologie di coibentazione sostenibili ottenute attraverso l'uso di coperture a verde dei tetti, con spessore del terreno utile per la coltura in funzione del carico sopportabile per la riqualificazione e costruzione di edifici a ridotto consumo energetico

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Beni culturali Turismo Edilizia sostenibile*):

- Tecnologie abilitanti ICT per i BB.CC., il turismo e l'edilizia [38]
- Tecnologie per la conservazione delle opere e degli edifici[39]
- Fruizione dei beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici[40]

[38] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del *Position Paper*: Beni culturali, Turismo Edilizia sostenibile:

- *Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Partecipatory Sensing)*
- *Information Extraction/Retrieval, Semantic Indexing*
- Architetture e *Data Mining* per *Big Data*
- Tecnologie per la Realtà aumentata

[39] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del *Position Paper*: Beni culturali, Turismo Edilizia sostenibile:

- Sensori intelligenti di tipo visivi, ambientali
- Tecnologie di *sensing* elettromagnetico per la diagnostica ed il monitoraggio
- Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *Smart buildings*: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture urbane e regionali
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e *lifelines* urbane e regionali

All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[41]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie abilitanti ICT per i BB.CC., il turismo e l'edilizia***

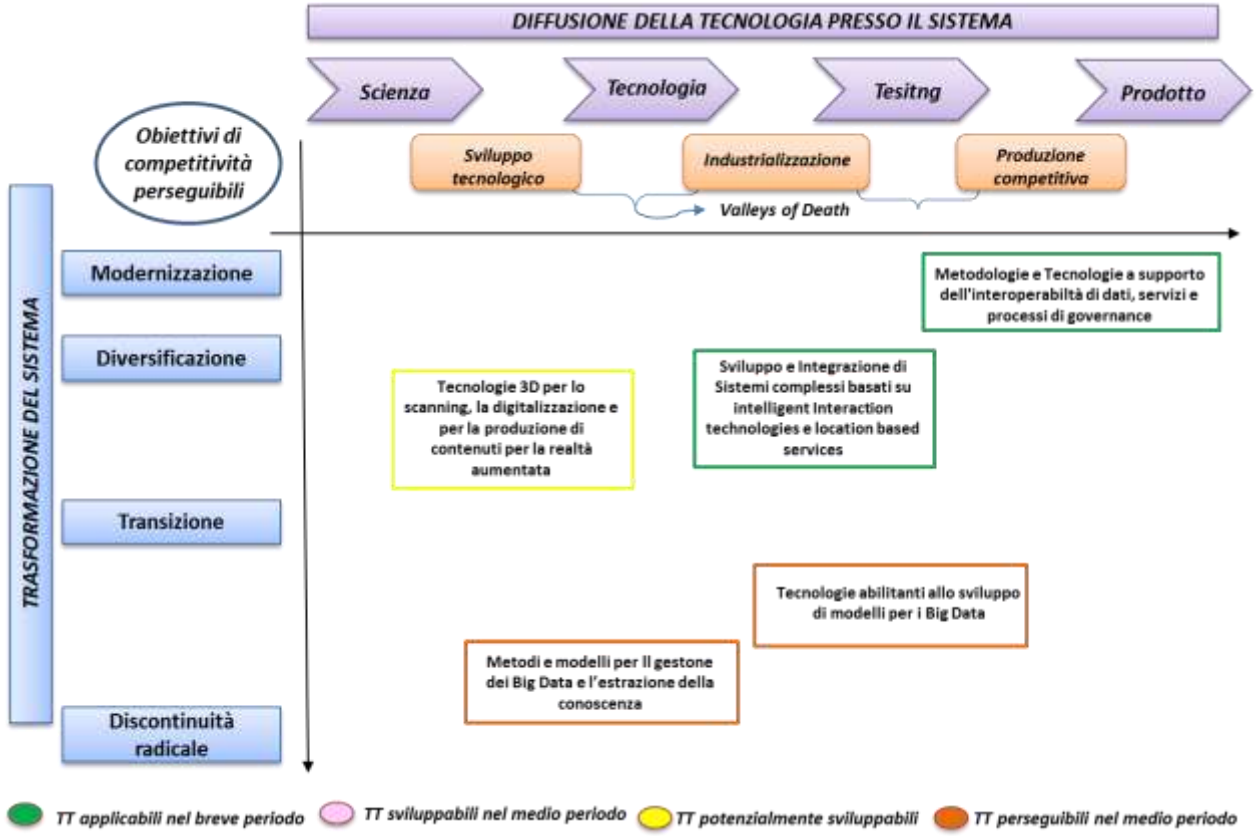
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	**Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati su *intelligent Interaction technologies* e *location based services***
Location Based Services	
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	**Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance**
Sviluppo delle tecniche di *3D scanning* e *digitization*	**Tecnologie *3D* per lo *scanning*, la digitalizzazione e per la produzione di contenuti per la realtà aumentata**
Low Cost e *Gaming 3D input*	
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	**Metodi e modelli per la gestione dei *Big Data* e l'estrazione della conoscenza**
Affective Computing; *Analytics* di nuova generazione quali *Sentiment Analysis* e Tecnologie e metodologie *Context Aware*	
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, *NoSQL*, *NewSQL*, sistemi *Search-based*, *Column-oriented storage organization*, *Analytic Database*, e processi di *ETL/Data Integration*, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da *HOLAP* ad Associativa in-memory e in *database analytics*), Analisi Esplorativa e *Reporting*.-	
Middleware e *framework* per la gestione della conoscenza, tecniche di *parallel computing* per *data analytics*, *social networking* per il turismo culturale	**Tecnologie abilitanti allo sviluppo di modelli per i *Big Data***
Architetture distribuite e pervasive, *middleware* e *framework* per la gestione della conoscenza, tecniche di *parallel computing* per *data analytics*, social networking per il turismo culturale	

[40] Tale ambito tecnologico contende, rispetto a quanto riportato all'interno del Position Paper: Beni culturali, turismo Edilizia sostenibile:

- le traiettorie tecnologiche positivamente valutate dell'ambito Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici e
- la traiettoria tecnologica Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico positivamente valutata nell'ambito tecnologico: Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici.

[41] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del Position Paper *Beni Culturali Turismo Edilizia Sostenibile*, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

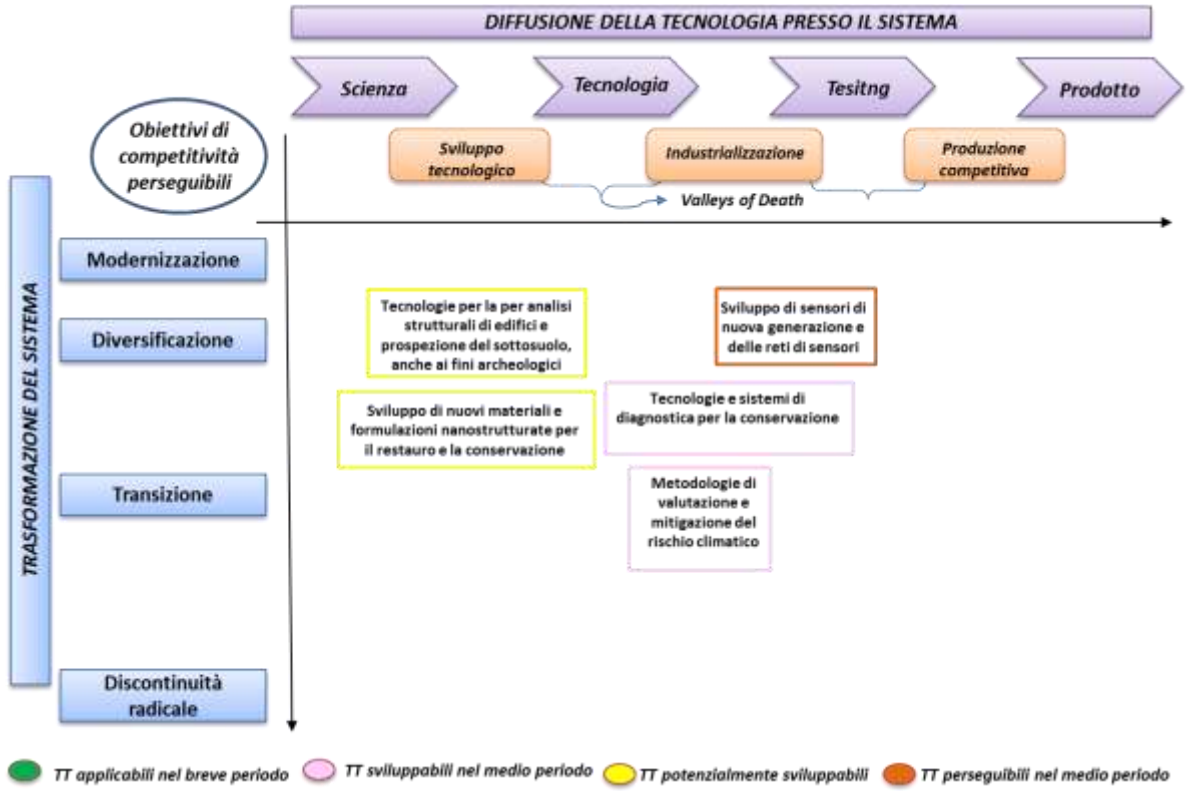
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la conservazione delle opere e degli edifici***

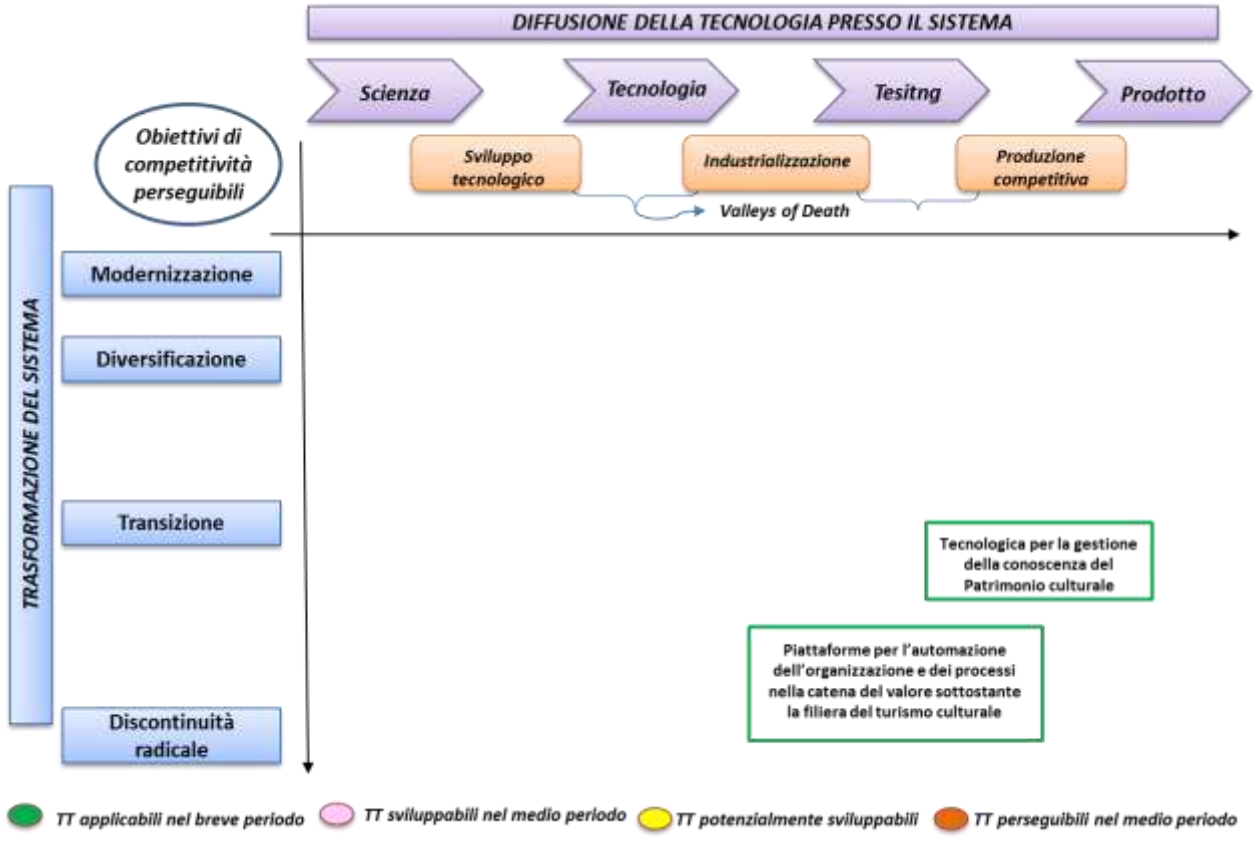
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	**Sviluppo di sensori di nuova generazione e delle reti di sensori**
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali	**Metodologie di valutazione e mitigazione del rischio climatico**
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	**Tecnologie per la per analisi strutturali di edifici e prospezione del sottosuolo, anche ai fini archeologici**
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per *coating* di superfici (dipinti, statue, carta)"	**Sviluppo di nuovi materiali e formulazioni nanostrutturate per il restauro e la conservazione**
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (*radar*. *THz*, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	**Tecnologie e sistemi di diagnostica per la conservazione.**
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X	
Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia *THz*	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la fruizione dei beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

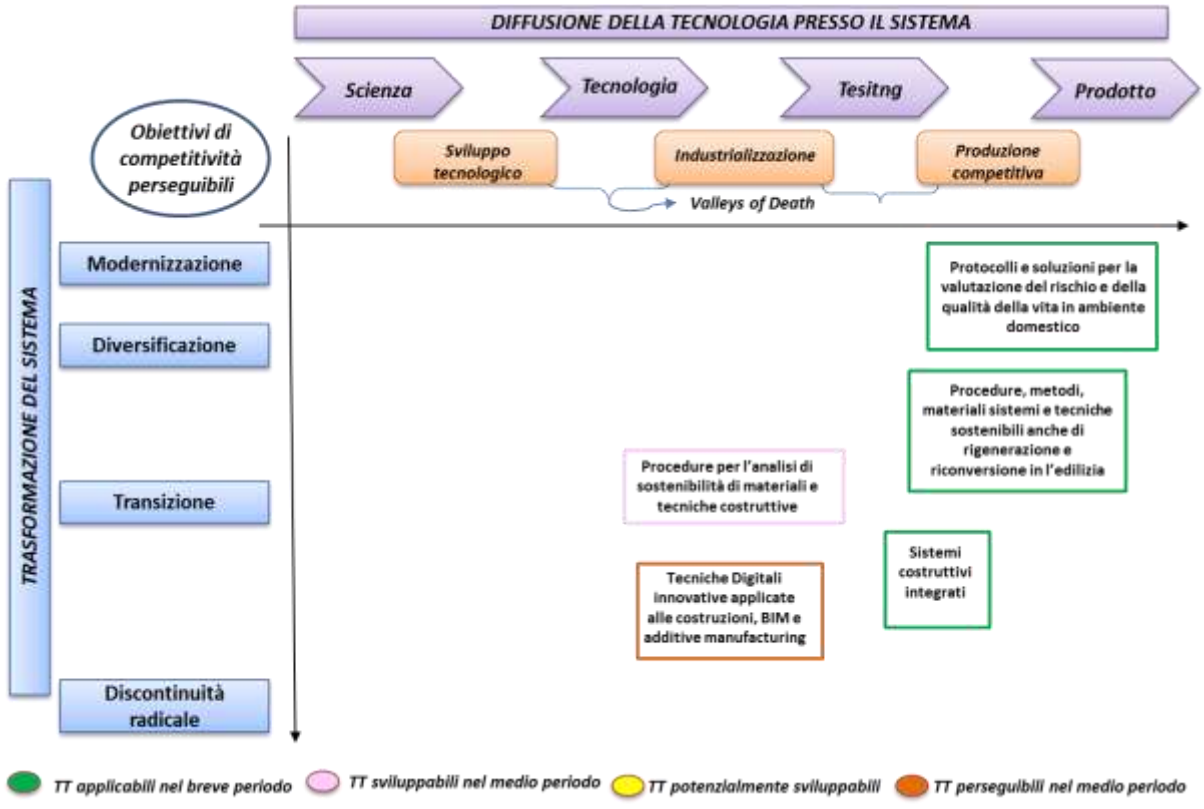
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti *GIS* a valore aggiunto.	**Tecnologica per la gestione della conoscenza del Patrimonio culturale**
Piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico	
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	**Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale**



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

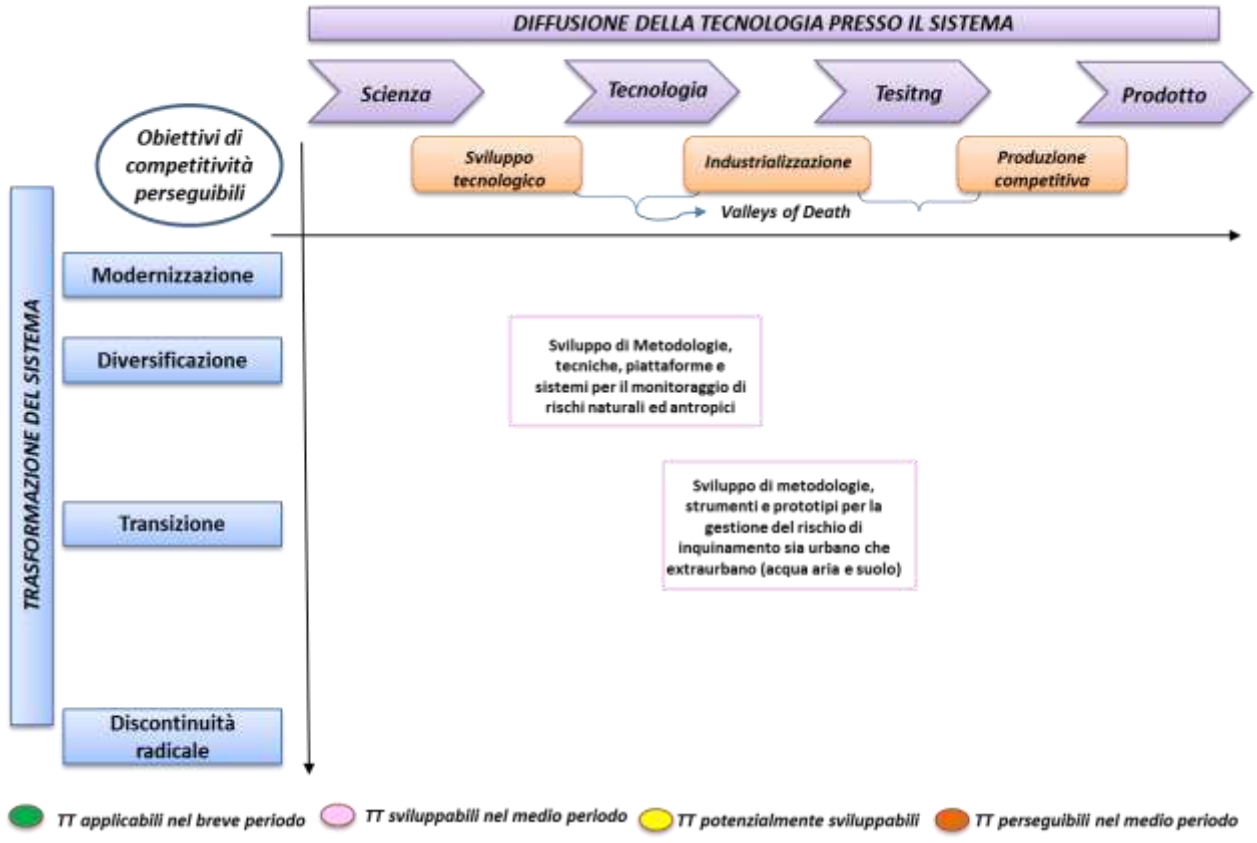
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	**Procedure per l'analisi di sostenibilità di materiali e tecniche costruttive**
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa *3D*) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	**Tecniche Digitali innovative applicate alle costruzioni, *BIM* e additive manufacturing**
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (*BIM*)	
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (*Design for deconstruction*)	**Procedure, metodi, materiali sistemi e tecniche sostenibili anche di rigenerazione e riconversione in l'edilizia**
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	
Sistemi costruttivi integrati	**Sistemi costruttivi integrati**
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	**Protocolli e soluzioni per la valutazione del rischio e della qualità della vita in ambiente domestico**
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

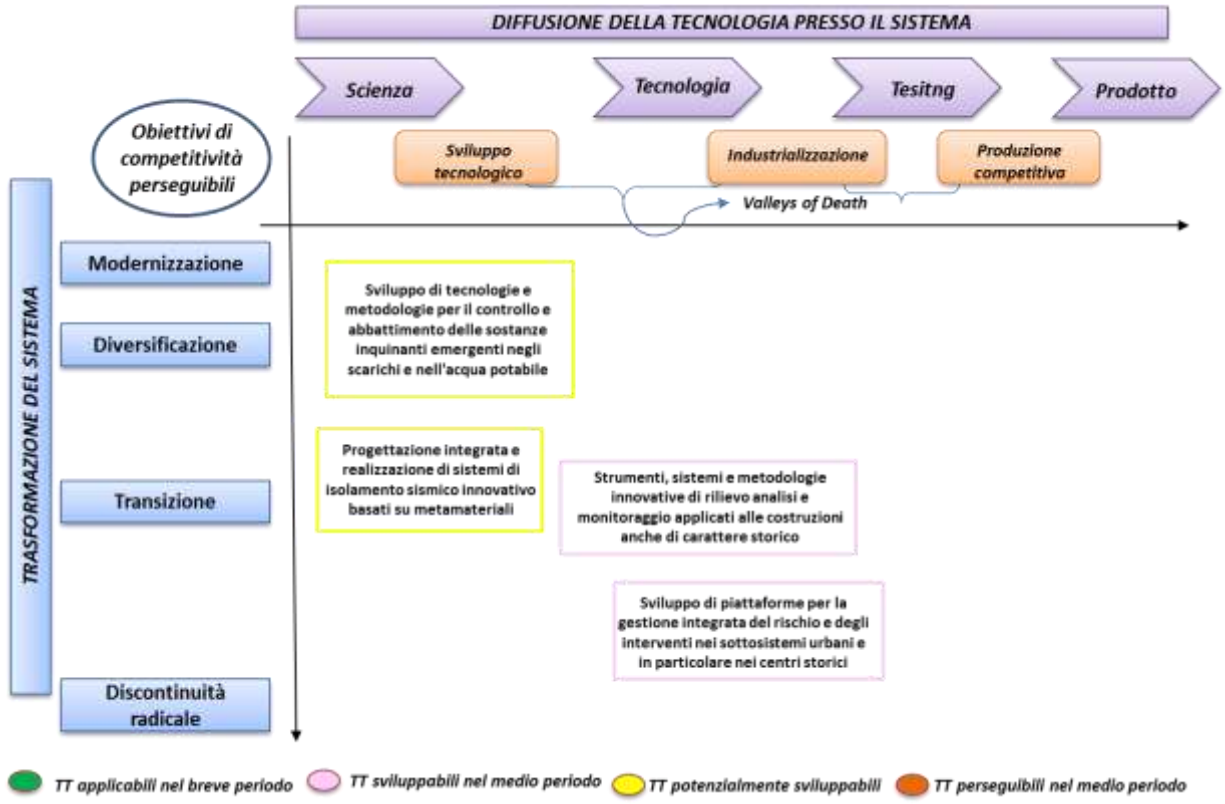
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	**Sviluppo di Metodologie, tecniche, piattaforme e sistemi per il monitoraggio di rischi naturali ed antropici**
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrici	
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and *hazardous wastes* generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	**Sviluppo di metodologie, strumenti e prototipi per la gestione del rischio di inquinamento sia urbano che extraurbano (acqua aria e suolo)**
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle *lifelines* e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento *lidar* e con tecnologie muoniche	**Strumenti, sistemi e metodologie innovative di rilievo analisi e monitoraggio applicati alle costruzioni anche di carattere storico**
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di *sensing* elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	**Sviluppo di piattaforme per la gestione integrata del rischio e degli interventi nei sottosistemi urbani e in particolare nei centri storici**
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico	**Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali**
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile	**Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile**



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.4 ENERGIA&AMBIENTE

La sostenibilità del sistema energetico passa attraverso l'introduzione e la diffusione di un ampio ventaglio di tecnologie in grado di realizzare un abbattimento delle emissioni, sia nella generazione di energia che nei settori di uso finale, e di mitigare il rischio cambiamenti climatici.
Alle tecnologie a sostegno della decarbonizzazione si associano poi, nell'ottica della sostenibilità ambientale, le tecnologie finalizzate ad un uso più efficiente delle risorse naturali nel rispetto dei luoghi e dell'ambiente, quali le tecnologie innovative per il monitoraggio operativo continuo delle diverse classi di inquinanti, con particolare riferimento ai contaminanti emergenti, per studi ed analisi dell'impatto che additivi e componenti di carburanti e biocarburanti hanno sulle emissioni gassose e particellari inquinanti, teso alla valutazione dello stato chimico ed ecologico, alla determinazione di indici di qualità ed allo studio di parametri indicatori della qualità di acqua, aria e suolo per interventi di salvaguardia, bonifica o valorizzazione del territorio non soltanto nelle aree urbane ma anche in zone ad alto rischio di inquinamento (prossimità di impianti di incenerimento, porti, aeroporti, zone industriali.
Risulterà peraltro strategico che la Regione Campania partecipi e sia inserita nelle strategie internazionali volte a realizzare anche nuove sorgenti di energia che non diano luogo ad emissione di anidride carbonica ed a scarso impatto ambientale. Ciò potrebbe realizzarsi tramite specifiche iniziative di infrastrutture realizzate con la cooperazione degli Enti nazionali coinvolti in programmi internazionali volti a tale scopo.
In Campania il problema ambientale e della sicurezza dell'ambiente riveste un ruolo fondamentale. La sicurezza ambientale è d'altronde elemento imprescindibile nello sviluppo sostenibile non solo del territorio, ma soprattutto dei densi aggregati urbani che caratterizzano la regione Campania. Le moderne tecnologie micro e nano elettroniche, ottiche e fotoniche, abbinate alle avanzate tecniche di *sensing* e *imaging*, offrono la possibilità di creare una piattaforma integrata che possa controllare e rendere sicuro l'ambiente ed il territorio. L'impatto di tale iniziativa ha ricadute importanti in campo agro-alimentare, sanitario e turistico. Oltre a tali aspetti cui è indissolubilmente legata la ricchezza ed il futuro del nostro territorio, quindi oltre gli ovvi vantaggi derivanti in campo economico, in linea con le indicazioni e le finalità individuate dal programma europea *Horizon 2020*, gli aspetti di sicurezza ambientale impattano fortemente sulla qualità di vita dei cittadini e sul loro benessere, diventando pertanto oggetto di azioni prioritarie di intervento.
Le traiettorie tecnologiche che caratterizzano il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente nei processi di sviluppo innovativo e trasferimento tecnologico avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare allo spirito del Pacchetto Clima-Energia e nell'ottica della *Energy Roadmap* 2050 tesa a sostenere la transizione verso un'energia ***sicura, competitiva e a basse emissioni di carbonio***, a grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 - Trasformare il sistema dell'energia	• Risparmio energetico e gestione della domanda e l'aumento della quota di energia rinnovabile, compresi i biocarburanti • Tecnologie intelligenti, stoccaggio e combustibili alternativi • Tecnologie superconduttive per l'efficienza energetica nella distribuzione di energia verso reti e microreti,e per il processing in *Data Centers*
Challenge 2 – Ripensare i mercati dell'energia	• Nuove modalità di gestione dell'elettricità • Integrare le risorse locali e i sistemi centralizzati • approccio unificato ed efficace in materia di incentivi per il settore energetico
Challenge 3 - Salvaguardia dell'ambiente: gestione ottimale risorse naturali (acqua, materie prime)	• Sistemi innovativi per la gestione ottimane delle risorse idriche • Tecnologie innovative per il trattamento e recupero di suoli e rifiuti. • Tecnologie innovative per il monitoraggio e controllo dell'atmosfera e della qualità dell'aria • Tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-inquinanti ambientali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Tecnologie per il miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue mediante *green technology*

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
	• Migliorare l'uso sostenibile delle risorse idriche • Micro e nanoelettronica, ottica e fotonica, tecniche avanzate di *sensing* e *imaging* per creare una piattaforma integrata che possa rendere sicuro ambiente, territorio, cittadini
Challenge 4 – Ottimizzazione del ciclo dei rifiuti e reflui	• Ottimizzazione e sostenibilità ambientale del ciclo rifiuti e reflui, urbani ed industriali • Innovazione nelle tecnologie di riduzione e recupero rifiuti e reflui • Ciclo dei rifiuti e reflui e produzione energetica
Challenge 5 - Guidare lo sviluppo della società nell'ottica della sostenibilità ambientale e del controllo dei cambiamenti climatici	• - Nuove tecnologie per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua • - strumenti e metodi per il monitoraggio dei cambiamenti climatici • - approccio unificato al problema dell'inquinamento ambientale in area critiche (es. terra dei fuochi) e grandi infrastrutture (es. porti)

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Energia&Ambiente*):

- Metodologie, Tecnologie e Apparecchiature per l'accumulo di energia e la gestione delle reti[42]
- Efficienza energetica
- *Smart energy*
- Sostenibilità ambientale

All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[43]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Metodologie, Tecnologie e Apparecchiature per l'accumulo di energia e la gestione delle reti***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	**Gestione, monitoraggio e controllo delle microreti**
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	**Apparati e sistemi per la gestione e il controllo delle reti di distribuzione**
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della *Power quality* delle reti di distribuzione	

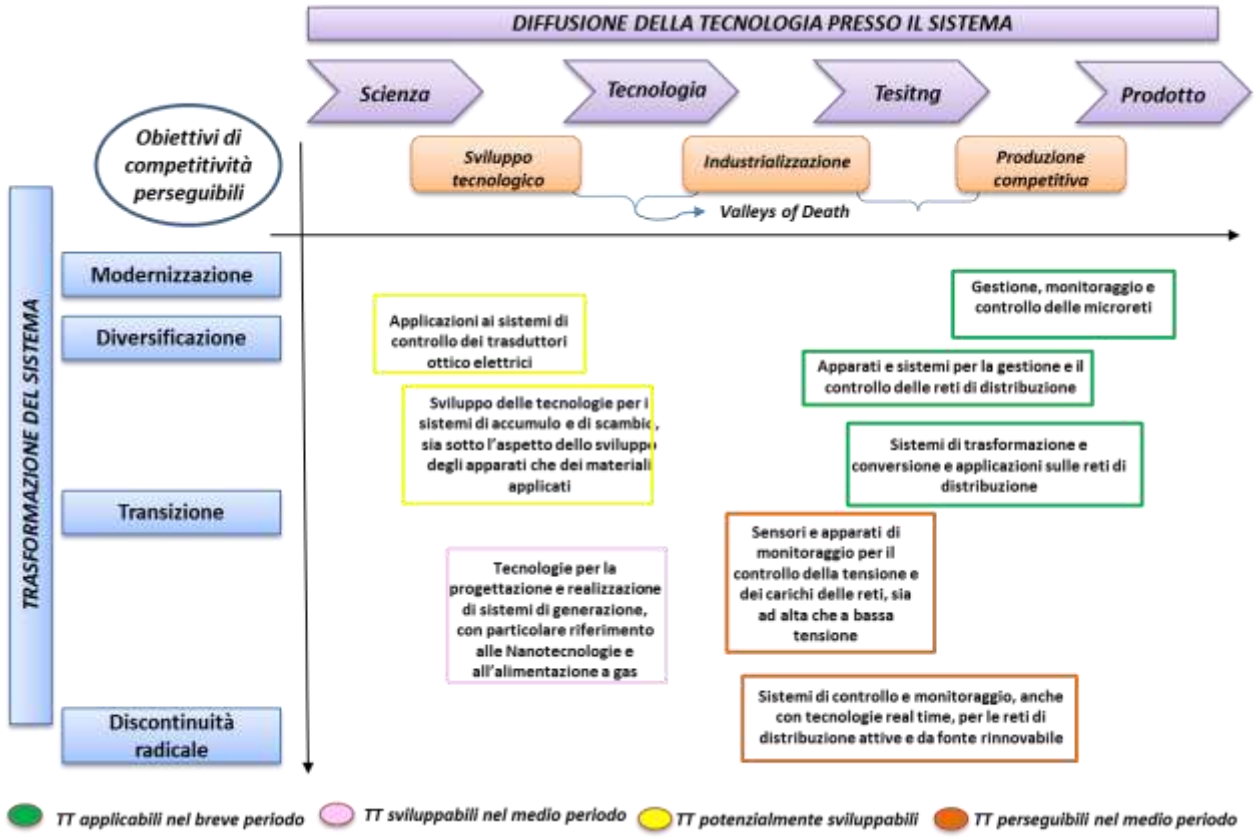
[42] Tale ambito tecnologico raggruppa i seguenti ambiti singolarmente considerati all'interno del Position Paper: Energia&Amniente:
- Microreti: Tecnologie, apparati e metodologie di controllo
- Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo
- Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart

[43] Tale processo ha prodotto significative variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del *Position Paper* Energia&Ambiente, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate e tra alcuni degli Ambiti tecnologici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica.	**Applicazioni ai sistemi di controllo dei trasduttori ottico elettrici**
Trasformatori di potenza *per smart-grids*	**Sistemi di trasformazione e conversione e applicazioni sulle reti di distribuzione**
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in *smart-grid*	**Sensori e apparati di monitoraggio per il controllo della tensione e dei carichi delle reti, sia ad alta che a bassa tensione**
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in *smart grid* e *microgrid bt*	
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	**Tecnologie per la progettazione e realizzazione di sistemi di generazione, con particolare riferimento alle Nanotecnologie e all'alimentazione a gas**
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con *smart grid* basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	
Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia e ad apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata	**Sviluppo delle tecnologie per i sistemi di accumulo e di scambio, sia sotto l'aspetto dello sviluppo degli apparati che dei materiali applicati**
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico	
Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.	
Sviluppo di metodi per la determinazione in *real time* dei flussi di potenza sulle reti elettriche	**Sistemi di controllo e monitoraggio, anche con tecnologie *real time*, per le reti di distribuzione attive e da fonte rinnovabile**
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (*smart grid*)	
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	

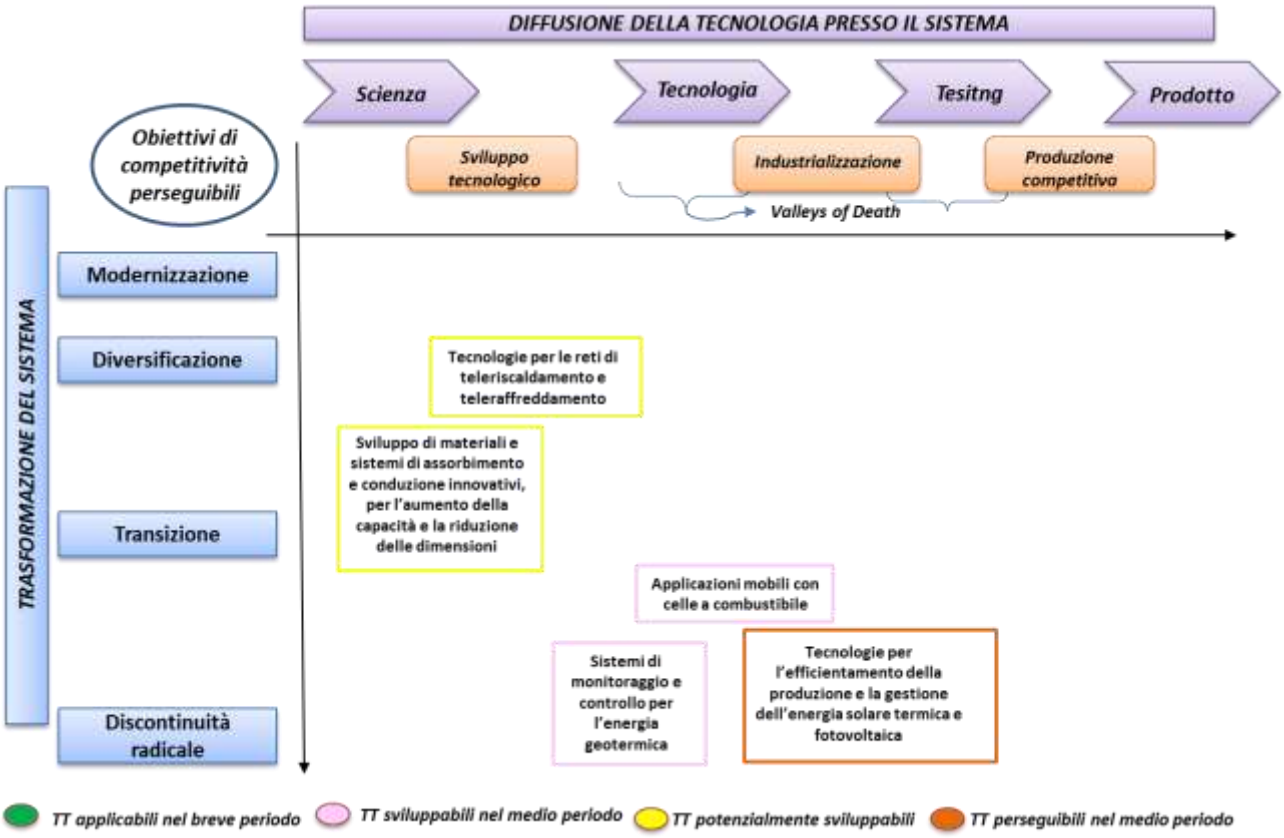
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Efficienza energetica***

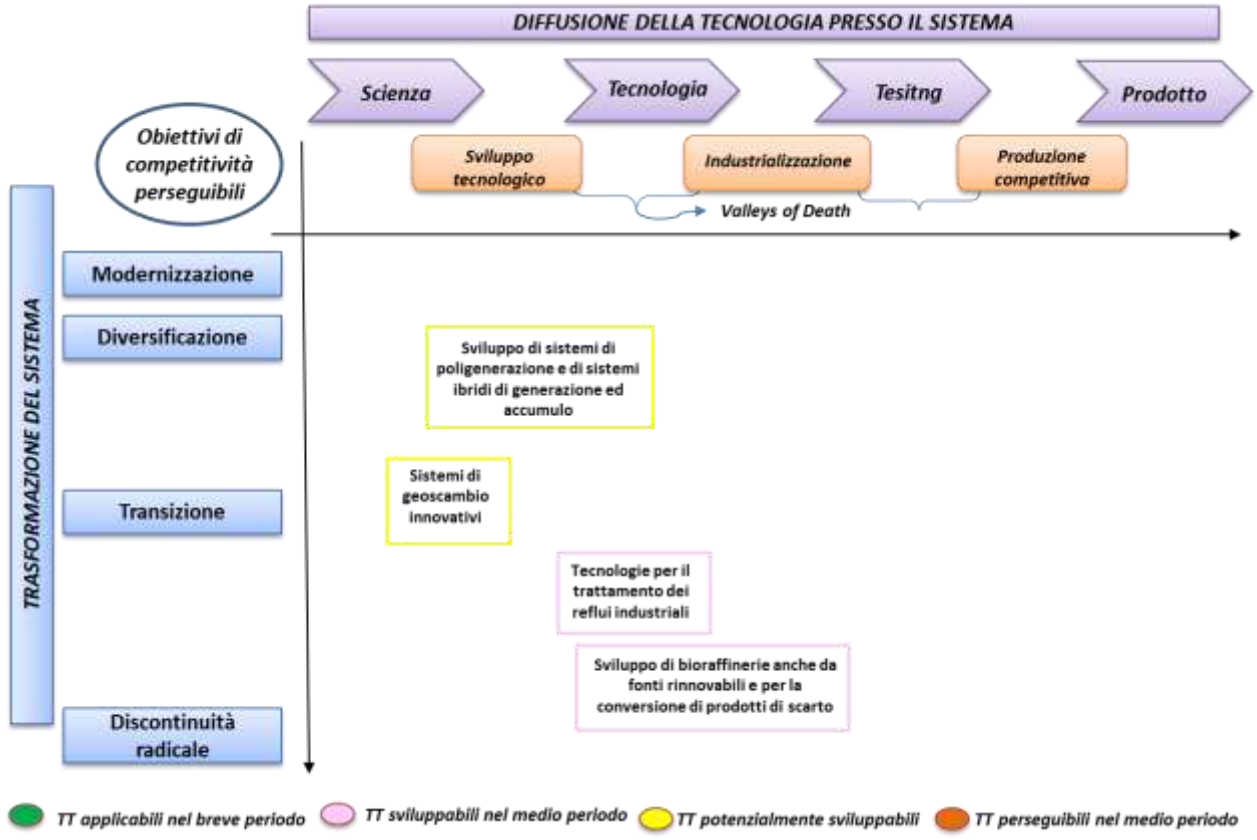
TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	**Sistemi di monitoraggio e controllo per l'energia geotermica**
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	**Sviluppo di materiali e sistemi di assorbimento e conduzione innovativi, per l'aumento della capacità e la riduzione delle dimensioni**
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	**Tecnologie per le reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento**
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	**Applicazioni mobili con celle a combustibile**
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per *solar heating* e *solar cooling*	**Tecnologie per l'efficientamento della produzione e la gestione dell'energia solare termica e fotovoltaica**
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: *Smart energy*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	***Sviluppo di sistemi di poligenerazione e di sistemi ibridi di generazione ed accumulo***
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	
Sistemi di geoscambio innovativi	***Sistemi di geoscambio innovativi***
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	***Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali***
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	***Sviluppo di bioraffinerie anche da fonti rinnovabili e per la conversione di prodotti di scarto***
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di *chemicals* attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e *chemicals* da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	

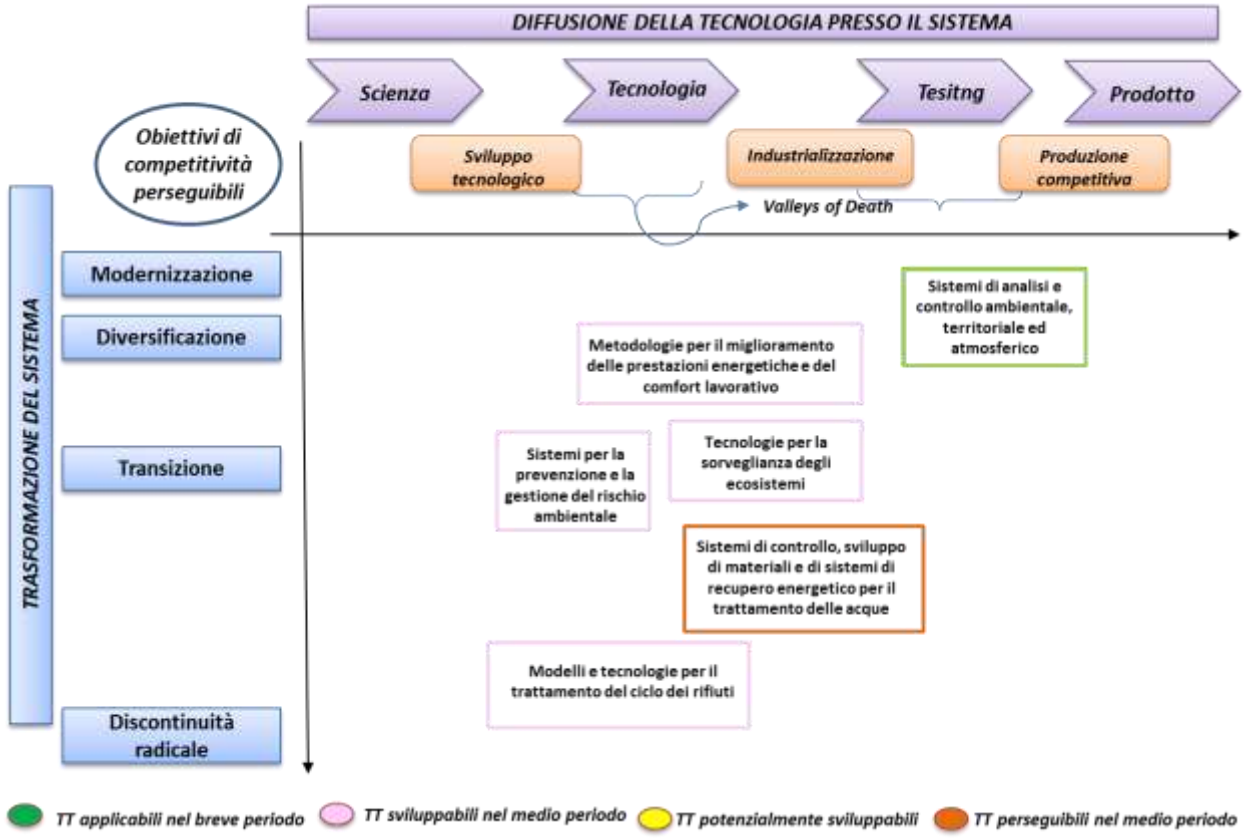


fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sostenibilità ambientale***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	**Sistemi di controllo, sviluppo di materiali e di sistemi di recupero energetico per il trattamento delle acque**
Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico	
Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acquisti	
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	**Sistemi per la prevenzione e la gestione del rischio ambientale**
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	**Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo**
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	**Sistemi di analisi e controllo ambientale, territoriale ed atmosferico**
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione *smart* e autoconfigurabili	
Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di *sensing* e *imaging* per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (*Cyber-infrastructure*), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	
Stima delle sorgenti ed identificazione di *marker* caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	**Tecnologie per la sorveglianza degli ecosistemi**
Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	**Modelli e tecnologie per il trattamento del ciclo dei rifiuti**
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.4.6 MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE

L'evoluzione tecnologica ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti. Tali sviluppi, stimolati dalle crescenti necessità del mercato per il risparmio energetico, hanno consentito la sintesi di materiali innovativi multifunzionali particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni: i compositi a matrice polimerica, gli ossidi basati sulla tecnologia a film sottili, i materiali organici e materiali ibridi organici/inorganici. In questi ambiti, le Nanotecnologie hanno da un lato contribuito alla profonda comprensione di questi materiali (molti di essi sono per loro natura nanostrutturati) e dall'altro hanno consentito una loro funzionalizzazione in diversi ambiti applicativi di grande interesse

Le nanotecnologie oggi consentono la realizzazione di materiali caratterizzati da funzionalità assenti quando gli stessi sono sotto forma massiva. Ad esempio, è possibile introdurre cariche nanoscopiche in compositi polimerici oppure inserire strati atomici opportuni in film epitassiali di ossidi, che ne modificano le proprietà elettriche e termoelettriche, meccaniche e magnetiche, così ampliando drasticamente gli ambiti applicativi di tali materiali e rendendoli multifunzionali.

Di fatto, la multi-funzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati, che abbinano ad esempio caratteristiche quali la trasparenza e la buona conducibilità elettrica (tipici esempi sono materiali bidimensionali come il grafene, le interfacce tra ossidi isolanti e gli ossidi conduttivi trasparenti quali l'ITO) proprietà di fluorescenza, antisetticità, ferrromagnetismo e super-paramagnetismo, etc….

Altra peculiarità dei nuovi materiali nanostrutturati sono la modulabilità delle proprietà funzionali attraverso nano-strutturazione (per esempio introducendo singoli strati atomici o sostituendo atomi con diverse dimensioni per modificare la struttura dei materiali e le proprietà grazie alla stretta correlazione tra proprietà e struttura), attraverso stimoli esterni (quali campi elettromagnetici, deformazioni meccaniche, catalisi), ed infine la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es., conduttività di interfaccia tra ossidi isolanti, risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.).

Parallelamente è proseguita l'evoluzione dei materiali ferrosi (acciai) e leghe leggere, al fine di contribuire alle tematiche dell'alleggerimento, anche in ottica di conseguire i target sempre più sfidanti attesi al 2020 per la riduzione delle emissioni di CO2, per l'ambito *automotive*. Un tema di particolare interesse è rappresentato dalle strutture multimateriali e relativi sistemi innovativi di giunzione.

Di seguito si riportano alcune delle sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei materiali avanzati e delle nanotecnologie e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 1 – Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione di agenti inquinanti per una mobilità sostenibile	• materiali compositi innovativi per la fabbricazione di mezzi di trasporto leggeri (elementi strutturali e semistrutturali di vetture automobilistiche, carrozze ferroviarie, navi ed aerostrutture critiche) nell'ottica della riduzione dei pesi, dei consumi e delle emissioni di inquinanti • compositi multifunzionali con proprietà elettriche e di *morphing* per la riduzione del sistema di cablaggio (alleggerimento) e dei tempi di assemblaggio e disassemblaggio dei mezzi di trasporto • tecnologie avanzate di manifattura di compositi polimerici idonee per alti volumi produttivi medio-alti (processi di produzione industrializzati e automatizzati) • materiali metallici innovativi (acciai a elevata resistenza e leghe leggere) • materiali innovativi in grado di rispondere all'esigenze di recycling/ecocompatibilità • materiali, strumenti e metodi avanzati per il controllo/repairing di strutture in composito • soluzioni di giunzione per strutture multimateriale • Sistemi nanostrutturati innovativi per l'igenizzazione di ambienti publici e privati ad uso residenziale, commerciale, *mobility*, sanitaria, scolastica e sportivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 2 – Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente	• fibre e sistemi matrice ecosostenibili • sistemi compositi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità • processi produttivi ottimizzati e riduzione degli scarti di produzione • miglioramento dell'efficienza energetica dei processi di produzione di componenti in composito • sviluppo di derivati chimici da risorse rinnovabili o ad esempio da terreni agricoli contaminati • materiali ceramici non convenzionali a basso impatto ambientale (ridotto consumo materie prime, ridotta emissione di CO_2) e alte prestazioni (resistenza al fuoco, durabilità) • trattamenti superficiali di ceramici ad altre prestazioni (fotocatalitici, idrofobi, etc.) con aggiunta di nanoparticelle funzionalizzate • fibre tessili ecocompatibili naturali o artificiali certificate • tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-materiali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Miglioramento della eco-compatibilità ed efficienza (*atom-economy*) di processi catalitici convenzionali omogenei o eterogenei • Biorisanamento di acque reflue
Challenge 3 – Incremento dell'efficienza energetica e generazione di energia pulita (riduzione delle emissioni di CO_2)	• dispositivi a basso costo per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico…), elettromagnetiche e termoelettriche • celle fotovoltaiche di nuova generazione ad elevato rendimento • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali con specifiche funzionalità • dispositivi per lo stoccaggio di energia e per il miglioramento della qualità di reti complesse collegata all'utilizzo combinato di più fonti energetiche • Partecipazione allo sviluppo ed alla caratterizzazione di nuovi materiali per nuove soluzioni nel campo della ricerca di nuove fonti di energia senza emissione di CO_2
Challenge 4 – Spostamento della popolazione verso la terza età ed aumento dell'incidenza di malattie croniche degenerative, gestione del paziente meno invasiva, più preventiva e con medicinali fatti sempre più "su misura", tecnologie e materiali innovativi per la prevenzione, diagnosi e la terapia ed aumento dell'attenzione al benessere delle persone	• sistemi diagnostici basati su materiali avanzati e nanotecnologie per una riduzione dei tempi di diagnosi (biosensori) ed un incremento della *compliance* del paziente • dispositivi innovativi basati su materiali avanzati e nanotecnologie per la domotica (sensori, attuatori, elaboratori) • sistemi compositi innovativi per il *drug delivery* e messa a punto di terapie innovative basate su *nanodevices* per la cura di patologie croniche • dispositivi medici a basso costo ed elevata biocompatibilità basati su materiali avanzati • sistemi elettronici basati su dispositivi e sensori innovativi realizzati su substrati flessibili • Metodi di *EHD printing* ad alta risoluzione per fabbricazione di materiali innovativi

Fonti: *EUMAT, Strategic Research Agenda, 2012; Energy challenges and policy Commission contribution to the European Council of 22 May 2013; Top technologies trends in health and wellness - Frost and Sullivan.*

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le traiettorie tecnologiche proposte e positivamente valutate sulla base del modello di cui paragrafo 4.3, le traiettorie tecnologiche possono essere raggruppate nei seguenti ambiti (cfr *Position Paper –Materiali avanzati Nanotecnologie*):

- sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali;
- processi avanzati di manufacturing.

All'interno di ciascun ambito, procedendo ad un'azione di finitura volta a evitare la presenza di duplicazioni all'interno delle traiettorie tecnologiche selezionate e ad esplicitare la possibile complementarietà, sono

fonte: http://burc.regione.campania.it

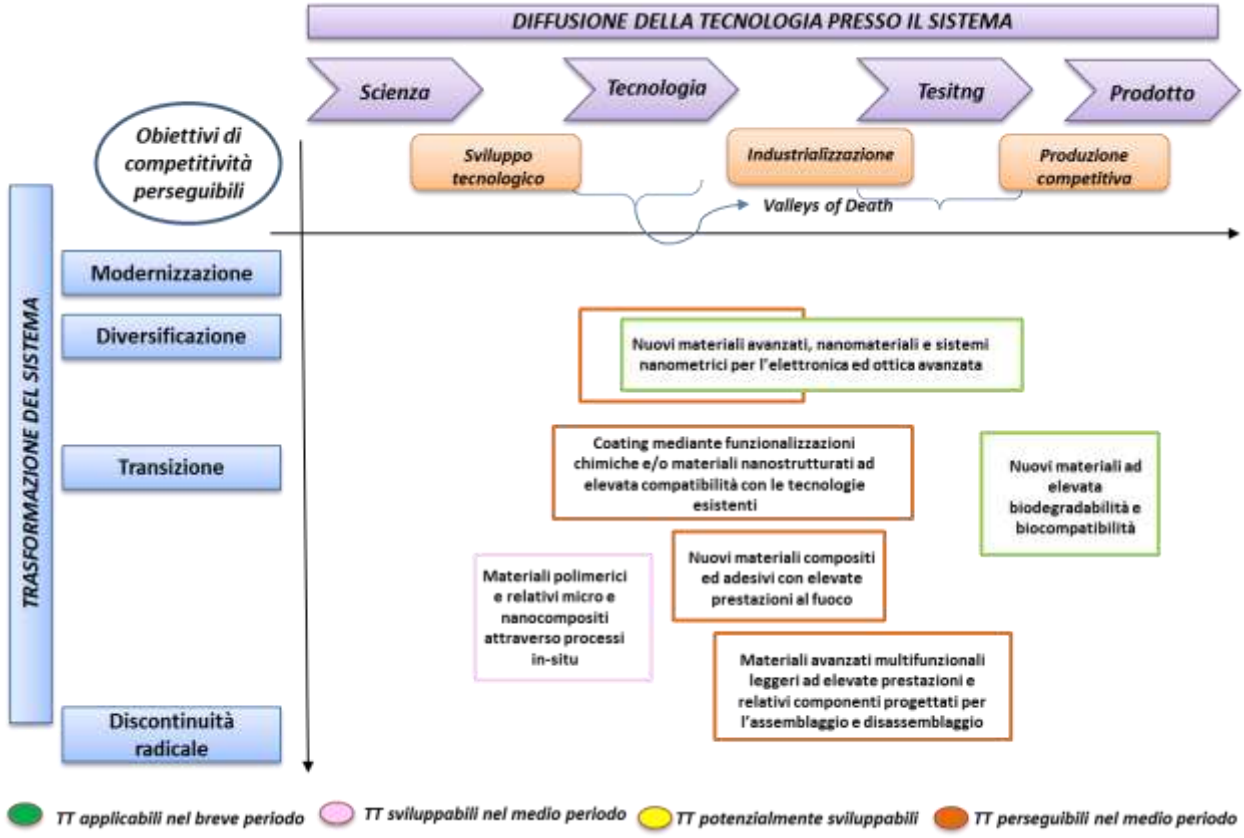
individuate le traiettorie tecnologiche prioritarie, di seguito elencate e posizionate nella mappa della specializzazione tecnologica.[44]

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di sistemi e materiali avanzati e multifunzionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuovi materiali compositi "*fire retardant*" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, *automotive*, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	**Nuovi materiali compositi e adesivi con elevate prestazioni al fuoco**
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	**Materiali avanzati multifunzionali leggeri ad elevate prestazioni e relativi componenti progettati per l'assemblaggio e disassemblaggio**
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…) Nuovi materiali con *coating* nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igienizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	***Coating* mediante funzionalizzazioni chimiche e/o materiali nanostrutturati ad elevata compatibilità con le tecnologie esistenti**
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di *foam injection molding*, in *situ foaming*	**Materiali polimerici e relativi micro e nanocompositi attraverso processi *in situ***
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industrialI	
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, *fuell cells*, sensori, catalizzatori ambientali e *MEMS*) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	**Nuovi materiali avanzati, nanomateriali e sistemi nanometrici per l'elettroniche e ottica avanzata**
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	
Nuovi dispositivi *OFET* per elettronica flessibile destinato al mercato consumer	
Dispositivi optoelettronici a basso costo per l'applicazione nell'ambito dell'ICT, sensoristica e diagnostica medica	
Dispositivi *MEMS* e *NEMS* a bassa dissipazione di potenza	
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	**Nuovi materiali ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità**
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	

[44] Tale processo ha prodotto alcune variazioni in termini di numerosità e dettaglio delle traiettorie tecnologiche selezionate, rispetto alle risultanze del *Position Paper* Materiali avanzati Nanotecnologie, in virtù della forte intrinseca complementarietà/interconnessioni tre alcune delle diverse proposte selezionate.

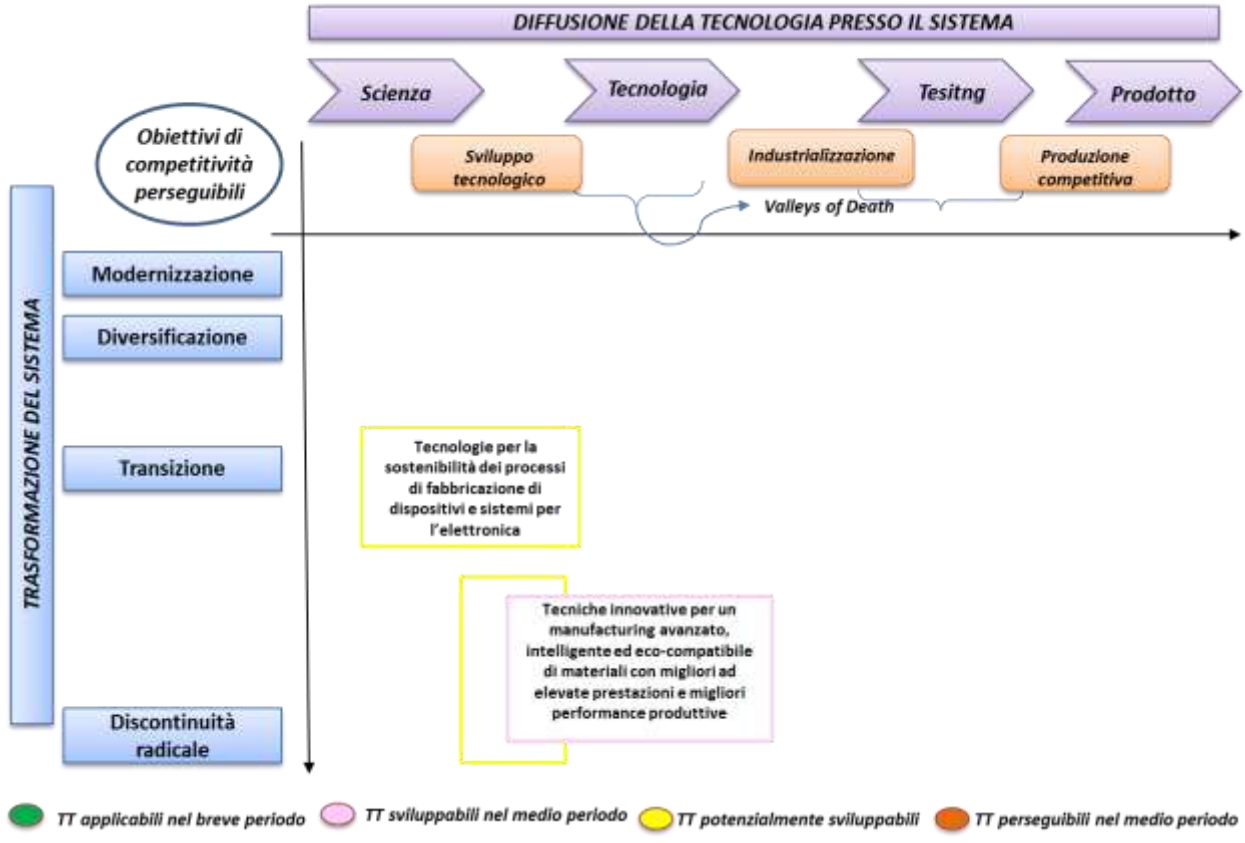
fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE POSITIVAMENTE SELEZIONATE	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio	**Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di materiali con migliori ad elevate prestazioni e migliori performance produttive**
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) e una riduzione di tempi e costi di processo	
Integrazione delle Tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di *wetting* antisettica, per il *sensing* biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti *low-cost*	
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per *additive manufacturing* e *3D printing*	
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	**Tecnologie per la sostenibilità dei processi di fabbricazione di dispositivi e sistemi per l'elettronica**
Dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	



fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5 IL POSIZIONAMENTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA RIS3 CAMPANIA

4.5.1 IL CONTRIBUTO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE

Al fine di definire il peso di ciascuna area di specializzazione nelle strategie di sviluppo competitivo regionale, ne è stato determinato il relativo livello di strategicità in funzione delle seguenti variabili critiche:

- *Condizione di governance* in termini di esistenza di una struttura stabile di governo, previsione di Meccanismi di partecipazione, formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica
- *Potenziale di sviluppo innovativo* determinato in funzione delle famiglie di *KETs* coinvolte dalle linee tecnologiche perseguite, delle possibili *technology challenges*, integrazione con interventi di tipo orizzontali (sviluppo della società dell'informazione, formazione specialistica, ecc.)
- *Potenziale di sviluppo applicativo:* in termini di attrattività (ampiezza, trend, livello della concorrenza, vantaggio comparato) dei settori produttivi interessati; propensione delle imprese ad attuare processi d'innovazione, estendibilità dei risultati ad altri settori (potenziale di cross fertilisation); domanda pubblica d'innovazione;
- *Competitività a livello internazionale*: livello di concorrenza internazionale; grado di apertura dei settori produttivi di applicazione; livello di collegamento delle imprese e del sistema della ricerca con partner extraregionali.

Di seguito è fornita una rappresentazione sintetica di ciascuna delle principali filiere tecnologiche regionale e il relativo giudizio circa la specializzazione, da intendersi, ampiamente come fonte di un vantaggio competitivo comparato e difendibile nel medio periodo e relativa ad oggi, in quanto risultato di un processo di analisi che nel corso dell'implementazione della strategia sarà soggetto a possibili revisioni, in virtù anche dello stimolo derivante dagli stakeholders regionali dell'innovazione.
Successivamente, è offerta una rappresentazione del livello di competitività di ciascuno dominio tecnologico-produttivo di specializzazione regionale mutuando la logica della metodologia di analisi della BCG Matrix. La matrice BCG è costruita impostando considerando due dimensioni:

- le ***prospettive di crescita del dominio tecnologico-produttivo*** in funzione del Potenziale di sviluppo innovativo e del potenziale di sviluppo applicativo che caratterizzano lo specifico dominio tecnologico-produttivo e
- la ***competitività a livello internazionale del dominio tecnologico-produttivo*** da intendersi, in modo estensivo, come quota relativa di mercato detenuta dal sistema produttivo regionale a livello internazionale e dal livello di competitività del sistema della ricerca a livello internazionale

Sulla base di tali dimensioni, i domini tecnologico-produttivi sono classificati come:

- **Domini tecnologico-produttivi *Cash-cows*** ➔ assicurano un'ampia competitività sostenibile con ridotti investimenti e con un alto margine di profitto, a meno dell'introduzione d'innovazioni radicali da parte dei concorrenti;
- **Domini tecnologico-produttivi *Stars*** ➔ richiedono investimenti mirati per continuare a crescere al fine di realizzare innovazioni radicali rispetto ai concorrenti tali da garantire un vantaggio competitivo difendibile all'interno della value chain globale;
- **Domini tecnologico-produttivi *Question marks*** ➔ necessitano di imponenti investimenti per poter caratterizzarsi in modo specifico e livello internazionale, acquisire un vantaggio competitivo e aumentare la capacità di generare innovazioni incrementali tali da favorire un posizionamento complementare all'interno della value chain globale;
- **Domini tecnologico-produttivi *Dogs*** ➔ impongono al policy maker di non intervenire per sostenere innovazioni incrementali, se non per motivi di opportunità sociale (es. mantenimento dei livelli di occupazione) a meno di innovazioni radicali di tipo *break-through*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AEROSPAZIO	TRASPORTI DI SUPERFICIE LOGISTICA	BIOTECNOLOGIE, SALUTE AGROALIMENTARE	ENERGIA&AMBIENTE	NUOVI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE	BB.CC. TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE
Condizioni di governance	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione	Previsione di meccanismi di partecipazione	Esistenza di una struttura stabile di governo Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica	Esistenza di una struttura stabile di governo, Previsione di meccanismi di partecipazione Formalizzazione del Piano strategico per lo sviluppo della filiera tecnologica
Potenziale di sviluppo innovativo	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nuove tecnologie di produzione, Nanoelettronica Technology challenges: derivata dalle politiche di certificazione	KET coinvolte: Materiali avanzati, Fotonica. Nuove Tecnologie di produzione, Micro-nanoelettronica Technology challenges: alta	KET coinvolte: Biotecnologie industriali, Materiali avanzati Technology challenges: medio-alta (in alcuni casi condizionata)	KET coinvolte: Fotonica, Microelettronica, Materiali avanzati Technology challenges: medio- alta	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nuove tecnologie di produzione Technology challenges: alta	KET coinvolte: Materiali avanzati, Nanoelettronica Technology challenges: molto influenzata dalle politiche pubbliche
Potenziale di sviluppo applicativo	Settori produttivi: Aeronautica e Spazio (ampio ed in crescita, con un livello di competitività basso e condizionato) Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: alta Domanda pubblica di innovazione: bassa	Settori produttivi: Componentistica automotive (ampio e in crescita a livello internazionale, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio); Ferrotranviario (ampio e stabile, con un livello di competitività basso, e un vantaggio comparato medio); Logistica (ampio e stabile, con un livello di competitività alto ed un vantaggio comparato medio) Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: automotive e ferrotranviario (alto), logistica	Settori produttivi: Agroalimentare (ampio e in crescita a livello internazionale, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato alto); Salute dell'uomo (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio); Trasferibilità dei risultati: media Estendibilità dei risultati ad altri settori: bassa Domanda pubblica di innovazione: alta	Settori produttivi: Energia (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato basso); Ambiente (ampio e in crescita, con un livello di competitività alto e un vantaggio comparato medio) Trasferibilità dei risultati: bassa Estendibilità dei risultati ad altri settori: bassa Domanda pubblica di innovazione: alta	Settori produttivi: Aeronautica e Spazio, Componentistica automotive, Ferrotranviario, Agroalimentare Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: alta Domanda pubblica di innovazione: bassa	Settori produttivi: Turismo, Edilizia, Industrie creative, Patrimonio culturali, Trasferibilità dei risultati: alta Estendibilità dei risultati ad altri settori: medio-bassa Domanda pubblica di innovazione: alta

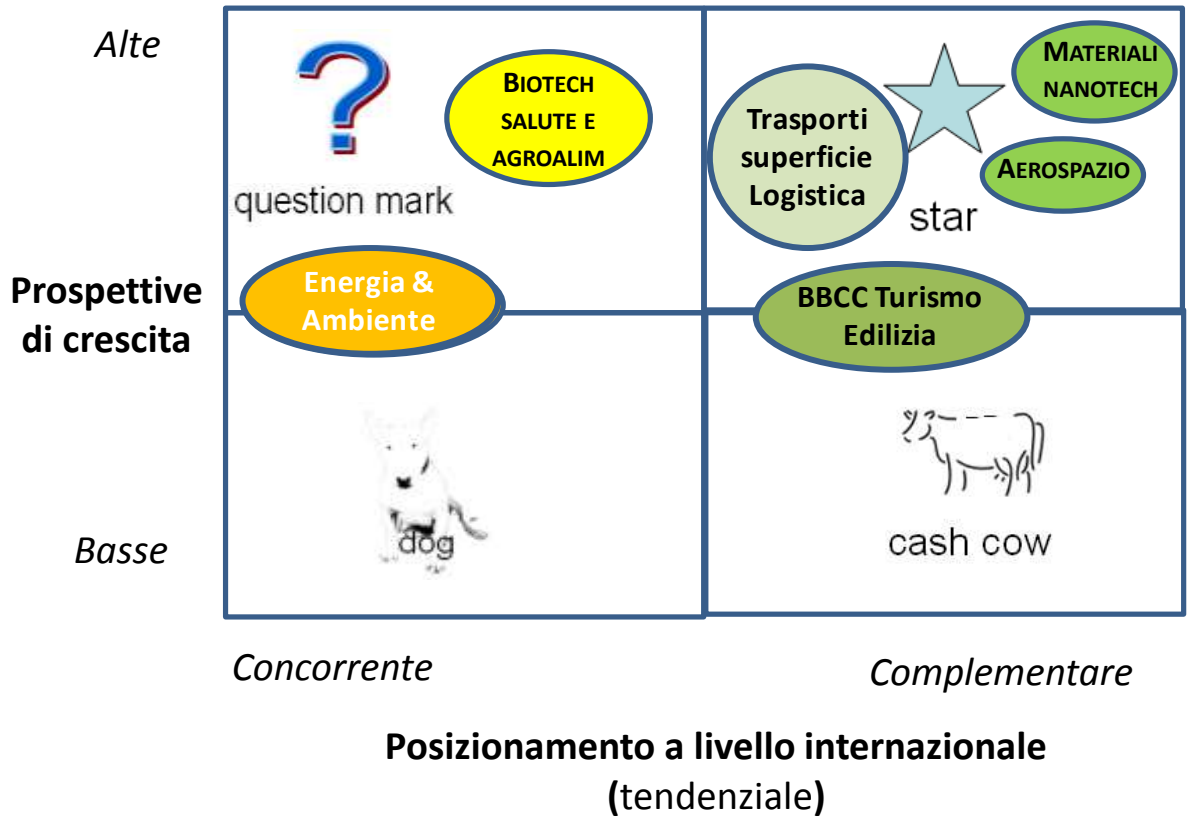
fonte: http://burc.regione.campania.it

	AEROSPAZIO	TRASPORTI DI SUPERFICIE LOGISTICA	BIOTECNOLOGIE, SALUTE AGROALIMENTARE	ENERGIA&AMBIENTE	NUOVI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE	BB.CC. TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE
		(medio) Domanda pubblica di innovazione: alta				
Competitività a livello internazionale	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: alto Parti della value chain dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovraregionale: alto Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: media Livello di collegamento sovra-regionale: medio Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: bassa Livello di collegamento sovra-regionale: basso Parti della value chain dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: alta Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: alto Parti della value chain di dominate:	Concorrenza a livello internazionale dei settori produttivi di applicazione: bassa Grado di apertura dei settori produttivi di applicazione: alta Livello di collegamento sovra-regionale: medio Parti della value chain di dominate:
Giudizio del livello di specializzazione e posizionamento competitivo	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive e mediamente difendibile	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo medio-alto fondato su competenze distintive non sempre difendibile per l'elevato livello di concorrenza sul prezzo	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo medio-alto fondato su competenze distintive ma non difendibile per l'assenza di strutture per lo sviluppo industriale	Specializzazione media, vantaggio competitivo medio ma non difendibile per l'assenza di condizioni industriali favorevoli	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive di eccellenza e difendibile in funzione della trasversalità delle applicazioni	Specializzazione elevata, vantaggio competitivo alto fondato su competenze distintive di eccellenza e difendibile in funzione della leadership tecnologica in diversi settori

Giudizio Alto	
Giudizio Medio Alto	
Giudizio Medio	
Giudizio medio-basso	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 17 – Il posizionamento competitivo dei domini tecnologico-produttivi



La matrice evidenzia le relazioni tra impiego delle risorse finanziarie e la "produzione" delle risorse finanziarie: quanto più è elevata sono le prospettive di crescita del dominio tecnologico-produttivo tanto è maggiore la sua capacità di generare ritorni per il sistema territoriale, ciò in ragione dei vantaggi derivanti dalle curve di esperienza e dalla possibilità di applicazione per il mercato delle soluzioni tecnologiche sviluppate. Naturalmente, una tale possibilità sarà mediata dal livello di posizionamento (concorrenziale/complementare) delle soluzioni tecnologiche sviluppate all'interno della catena del valore globale.
Sulla scorta di caratterizzazione potranno essere definiti più puntuali azioni da intraprendere rispetto a ciascuna area di specializzazione e assegnate il budget di risorse da investire (Capitolo V).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.2 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI FAVORIRE LA DIVERSIFICAZIONE DEI SETTORI MATURI E LO SVILUPPO DEI MERCATI EMERGENTI PER LA REGIONE CAMPANIA

L'effettiva capacità delle traiettorie tecnologiche prioritarie (cfr § 4.4) di impattare sul posizionamento competitivo del tessuto produttivo campano e di migliorare la qualità della vita dei cittadini va commisurata, tra altro, all'effettiva possibilità di attuare processi di *cross-fertilisation* ("contaminazione intersettoriale") in grado di favorire l'estensione dei benefici derivanti da una data traiettorie tecnologica sviluppata in /per un certo dominio produttivo ad altri settori. Una tale possibilità passa, inevitabilmente, per la capacità delle traiettorie tecnologiche selezionate di:

a) riqualificare sotto il profilo dei contenuti di prodotto/modalità di processo il tessuto produttivo in quei comparti tradizionali che, come il **Sistema moda**, pur risultando critici per l'economica regionale in termini di PIL prodotto/occupazione/esportazioni non sono autonomamente in grado, per tradizione/struttura, di sviluppare in proprio input tecnologici in grado di supportarne la competitività in chiave internazionale; ovvero

b) consentire l'entrata in mercati emergenti, ovvero in quei mercati per i quali sono attesi ampi tassi di sviluppo in termini di domanda, aggredibili attraverso la valorizzazione - rispetto ai percorsi di sviluppo attesi - delle competenze e fattori endogeni del territorio regionale, come alcuni dei comparti della **Blue-economy** e della **Bio-economy**.

Invero, nel corso del processo di scoperta imprenditoriale, vi è stato un corale consenso nell'indicare la cross-fertilisation come il terreno di eccellenza per l'evoluzione delle industrie mature e lo sviluppo delle industrie emergenti, e questo non solo come un desiderio futuro, ma come una pratica già avviata da parte di molti degli stakeholders consultati.
Un approfondito esame qualitativo comparato delle indicazioni di cross-fertilisation date dai tavoli tematici (cfr § 3.2.2 e *Allegato 3.2.2 – Momenti e contributi del processo di coinvolgimento degli stakeholders*) ha così permesso di trarre qualche significativa conclusione a livello di interessi strategici per la definizione di azioni di sostegno dei settori tradizionali e di sviluppo di potenziali "emerging industries"; **tali aree di intervento non rappresentano nuove aree di specializzazione in aggiunta ai domini tecnologico-produttivi così come individuati nel paragrafo 4.2, ma ambiti rispetto a cui gli investimenti nelle stesse aree di specializzazione possono essere valorizzate attraverso un estensione del perimetro di applicazione delle tecnologiche proposte ed in esse sviluppate.**

IL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA MODA CAMPANO

Il Sistema Moda, con i suoi 3,2 milioni di addetti, è senza alcun dubbio un settore che continua a svolgere un ruolo strategico per l'economia europea. Questo ruolo diventa ancora più rilevante se si pensa che tali cifre non comprendono una serie di attività come, ad esempio, il design, la distribuzione, la cosiddetta economia degli eventi, ecc.. che pur rimanendo per la loro natura e caratteristiche al di fuori del settore manifatturiero in senso stretto, rappresentano comunque elementi fondamentali della catena del valore complessiva del settore e formano oggetto delle strategie d'integrazione verticale delle imprese. Ne consegue, che la misura dell'importanza socio-economica della componente manifatturiera del settore in ambito UE, rappresenta, di fatto, una stima per difetto dell'impatto complessivo del sistema moda sull'economia comunitaria.
In questo quadro europeo, l'Italia è il principale produttore e creatore di valore aggiunto e di occupazione nel settore (essa copre da sola più della metà del volume di affari del settore e oltre il 25% dell'occupazione complessiva); il sistema moda in Campania, contraddistinto da più di 4.130 aziende, di cui più di 3.500 impegnate nella confezione e nell'abbigliamento, soprattutto tra Napoli e provincia, Salerno e Caserta, si conferma una delle eccellenze nell'intero panorama del fashion system italiano ed internazionale.
Invero, l'eccellenza del made in Italy targato Campania vive un momento di rinnovato successo e può considerarsi uno dei comparti economici che più stanno trainando la ripresa in Campania: nel 2015 l'export di tessile-abbigliamento dalla regione si è avvicinato ai 600 milioni di euro e ha evidenziato una crescita del

fonte: http://burc.regione.campania.it

1,9% su base annua, in linea con la media nazionale. L'export del solo abbigliamento ammonta a 494 milioni di euro (pari, quindi all'82,6%), in aumento del 1,8% per cento rispetto al 2014. Il 75% circa dell'export regionale è assicurato dalla provincia di Napoli (pur stabile nel 2015), ma anche il territorio di Caserta (+11,4 per cento) e di Salerno (+8,1 per cento) risultano interessati da dinamiche di crescita molto vivaci. L'import ha invece superato il miliardo e 400 milioni.
Considerata però la tendenza in atto del mercato per le imprese operanti nei paesi avanzati (posizionamento a livello globale sul segmento di mercato più avanzato attento non solo ai contenuti tecnologici e di qualità materiale del prodotto, ma anche a quei contenuti simbolici, immateriali e culturali che possono essere veicolati da un prodotto moda) il cambiamento atteso da perseguire da parte delle PMI consiste nel superare un approccio tradizionale di manifatturiero centrato sulla produzione per accedere ad un modello in cui assume rilievo la capacità di sviluppare un mix strategico fatto di investimenti in:

- tecnologie di processo e prodotto capaci di elevare la qualità materiale della produzione;
- creatività, marketing e distribuzione, in grado di conferire valore immateriale allo stesso prodotto; e
- assetto organizzativo per contribuire all'efficienza operativa nonché alla valorizzazione del prodotto anche attraverso l'accorciamento dei tempi al mercato, che va di pari passo con l'importanza assunta dai contenuti simbolici e culturali del prodotto moda.

In questo quadro il cambiamento passa inevitabilmente anche attraverso interventi mirati sulle piccole imprese che devono accettare la sfida di questo nuovo scenario. Sono, infatti, diverse le indagini di ricerca, che evidenziano un sistema che viaggia a due velocità in cui è ancora rilevante la presenza di imprese, prevalentemente di micro e piccola dimensione, ancorate ad un modello produttivo tradizionale che rischia di metterle fuori dal mercato.
Su questo fronte, è sempre più diffusa la convinzione che sia necessario sciogliere il problema della mancanza delle infrastrutture immateriali.
Questo è un elemento decisivo per far decollare le PMI. Le piccole imprese per rafforzarsi nel nuovo quadro competitivo devono, infatti, poter accedere a servizi di qualità (consulenza, finanza, marketing, design, commercializzazione, formazione, ecc.); a sistemi d'interconnessione globale efficaci, ad investitori finanziari con maggiori risorse, a tecnologie e conoscenze di profilo più alto e in quest' ambito ad un rapporto più efficace con il mondo della ricerca e dell'Università.
In questo quadro, diventa, infatti, imprescindibile interpretare il concetto dell'innovazione oltre le sue forme tradizionali per accedere ad una definizione che sappia cogliere dentro questo settore tutti quegli interventi materiali ed immateriali che consentono di conferire valore al prodotto moda. La pratica dell'innovazione va quindi intesa in una configurazione multidimensionalità che si realizza attraverso un processo di sinergia e contaminazione di tutti quei comparti industriali e del terziario - interni ed esterni al perimetro tradizionale del settore – che possono dare un contributo alla valorizzazione del prodotto.
Partendo da questo quadro generale di definizione e classificazione delle innovazioni tecnologiche, sono di seguito individuati per le imprese campane che operano all'interno della filiera moda, le corrispondenti soluzioni tecnologhe ricercate e a queste associate le traiettorie tecnologiche prioritarie, così come classificate nel paragrafo 4.3, in grado di concorrere al soddisfacimento de fabbisogno tecnologico espresso dalle imprese del sistema moda

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
Innovazioni di prodotto finalizzate al miglioramento stilistico e funzionale sul piano del benessere, sicurezza e cura degli utilizzatori	**Nanotecnologie** ➔ interventi in dimensioni nanometriche al fine di ottenere modificazioni strutturale nella materia, nuovi effetti e caratteristiche prestazionali (ad esempio: effetto antimacchia, anti-smog, antimicrobici, assorbimento delle radiazioni UV, resistenza all'abrasione)	**Materiali polimerici e relativi micro e nanocompositi attraverso processi in-situ**	Materiali avanzati Nanotecnologie
	Enzimi ➔ usati in diverse fasi di finissaggio dei materiali, ad esempio, in fase di sbozzimatura, nello stone washing (finissaggio denim), nel biofinish (pulitura per eliminare le pelosità indesiderate sul cotone), nella sgommatura della seta, ecc.	**Studio di processi innovativi di fermentazione, biotrasfoma-zione e disinfestazione**	Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare
	Biofibre ➔ come alternativa alle fibre chimiche classiche, almeno in termini qualitativi	**Nuovi materiali ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità**	Materiali avanzati Nanotecnologie
	Smart textiles ➔ tessuti che inglobano tecnologie come sensori, fibre ottiche o LED per creare indumenti con dispositivi di protezione ad alta visibilità, di monitorare lo stato di salute di chi li indossa attraverso la registrazione di parametri fisiologici (battito cardiaco, il ritmo della respirazione, sudorazione) o di verificare le condizioni ambientali, rilevando ad esempio la presenza di gas tossici o la temperatura esterna	**Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica e ottica avanzata**	Materiali avanzati Nanotecnologie
Le innovazione tecnologiche per migliorare l'efficienza dei flussi di beni e servizi	**Piattaforme ICT** ➔ consentono di sviluppare sistemi di networking complessi intra e extra firm capaci di abbattere significativamente costi e tempi di immagazzinamento, elaborazione e comunicazione delle informazioni lungo tutti i nodi della rete	**Metodi e modelli per la gestione dei Big Data e l'estrazione della conoscenza**	Beni culturali, Turismo, Edilizia Sostenibile
	Tecnologie di razionalizzazione della logistica ➔ miglioramento della movimentazione di una molteplicità di prodotti in altrettanti molteplici mercati	**Metodologie e tecnologie per l'efficientamento dei flussi logistici di merci, persone e servizi**	Trasporti di superficie Logistica
	Tecnologia di supporto alla progettazione ➔ sviluppo del disegno bi e tridimensionale, nei tempi di progettazione, nella manipolazione delle immagini e cromatismi e nel trasferimento di input alle funzioni produttive	**Tecnologie 3D per lo scanning, la digitalizzazione e per la produzione di contenuti per la realtà aumentata**	Beni culturali, Turismo, Edilizia Sostenibile
	Tecnologie di potenziamento dei sistemi informativi a supporto delle decisioni strategiche e operative ➔ monitorare con efficacia e rapidità l'evoluzione dei fattori esterni alle imprese (quadro legale, economico, tecnologico, strategie della concorrenza, dei fornitori, della distribuzione, dei clienti, ecc.), nonché, il controllo delle variabili interne alle aziende, per una gestione efficace e una risposta tempestiva alle evoluzioni dei mercati.	**Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabilità di dati, servizi e processi di governance**	Beni culturali, Turismo, Edilizia Sostenibile
Le innovazioni tecnologiche per produrre in modo efficiente	**Soluzioni manifatturiere per accelerare i tempi di produzione, per annullare e/ ridurre tempi morti** ➔ ottimizzare il ciclo di produzione e ridurre in modo significativo la funzione diretta dell'operatore	**Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di materiali con migliori ad elevate prestazioni e migliori performance produttive**	Materiali avanzati Nanotecnologie
	Soluzioni manifatturiere Flessibilità/versatilità della macchina ➔ accrescere la capacità di lavorare materiali differenti per tipologia fibrosa e struttura, talvolta in quantitativi di piccole dimensioni con parametri tecnici specifici		
	Soluzione di processo per ottimizzazione del materiale in lavorazione ➔ garantire un utilizzo sempre più efficiente dei materiali, riducendo al minimo gli scarti		
	Sistemi di programmazione della produzione ➔ ottimizzazione economica delle risorse attraverso una crescente capacità di pianificazione e controllo delle fasi produttive		

fonte: http://burc.regione.campania.it

LE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO NEI SETTORI EMERGENTI DELLA BLUE ECONOMY E DELLE BIO ECONOMY[45].

Il macro settore della *Blue Economy* comprende la tutela del mare, tutte le attività relative alla nave (cantieristica, service, *refitting*), al porto (logistica, sicurezza, controlli) e i servizi ad alto valore aggiunto (logistica integrata) nonché il turismo.

La filiera del mare presenta numerosi punti di vantaggio, tali da essere considerata strategica anche a livello di Unione Europea. Ciò per vari motivi: si tratta di una linea produttiva che raggruppa una moltitudine di settori diversi, dalla pesca e piscicoltura, all'industria di lavorazione e trasformazione del pesce, alla portualità e logistica portuale, la cantieristica, il turismo, e la ricerca in ambito marino e ambientale. La grande varietà di settori coinvolti consente di generare ricadute di indotto su quasi tutta l'economia (si pensi soltanto all'enorme indotto metalmeccanico, chimico, elettronico, elettrico, ecc. che genera la cantieristica), mentre molti dei settori della filiera sono *labor intensive*, e quindi hanno ricadute occupazionali importanti, tanto più che spesso le risorse primarie per sviluppare tale filiera si riscontrano nelle zone meno sviluppate dal punto di vista socio economico. Il tema della portualità implica un riassetto complessivo dell'intero sistema infrastrutturale e trasportistico, oltre che, in un'accezione ampia del concetto di retroporto, delle aree urbane che si integrano con il porto, spesso generando soluzioni ai problemi di declino urbano e ristrutturazione del tessuto produttivo locale. La stretta integrazione fra attività produttive e ricerca in ambito bio-marino, ambientale e climatico, consente a tale filiera di progredire verso un maggior rispetto dell'ambiente e delle sue risorse, non sempre un suo fiore all'occhiello in passato, generando conoscenze ed applicazioni utili anche in altri campi. La Campania, con la sua fascia costiera ricca di attrazioni turistiche di livello internazionale, una vocazione produttiva nella cantieristica, due porti industriali di primario livello, e una moltitudine di porti pescherecci, oltre che un sistema della ricerca che, nell'ambito del Mezzogiorno, è di primario livello, si candida "naturalmente" ad essere uno dei poli più importanti del Paese per la filiera del mare.

Più di 21.700 imprese regionali lavorano infatti in tale filiera, costituendo il 3,9% del totale del tessuto produttivo campano, valor superiore al 3% nazionale, ma nettamente più basso di quello
di altre regioni del Sud come Sardegna, Sicilia, Calabria, o anche di regioni del Centro Nord come Lazio e Marche. Ciò testimonia dell'ampio spazio di sviluppo che tale filiera ha ancora, e non soltanto nelle province marittime della Campania (come Napoli, dove il numero di imprese raggiunge il 5,6% del totale, o Salerno, che è al 4,2%) ma, ovviamente in modo più specializzato e limitato, anche in province interne, dove è possibile dislocare, ad esempio, attività di componentistica per imbarcazioni, o di micro cantieristica su terra ferma, oppure servizi logistici a supporto delle aree portuali.

Un approfondimento sul tessuto imprenditoriale della filiera del mare evidenzia come più di 4.600 imprese, circa un quinto del totale, sono a conduzione femminile. L'impresa femminile della filiera del mare campano si concentra essenzialmente nelle attività ricettive e ristorative, ad eccezione di Caserta, dove invece prevale nel settore ittico. È invece ancora poco presente l'impresa giovanile, che in Campania rappresenta poco più dell'11% del totale delle imprese del mare, grosso modo in linea con la media nazionale, che è del 10%. Molti dei settori presenti in tale filiera sono infatti maturi, tipici quindi di una imprenditoria più consolidata, talché le imprese giovani tendono a concentrarsi, in circa la metà dei casi, nella filiera turistico-ristorativa e dei servizi per il tempo libero, anche se a Caserta, e nelle province più interne di Avellino e Benevento, c'è un'interessante attività di imprese giovanili nella filiera del pesce e della sua lavorazione. L'impresa giovanile è invece poco presente nelle attività di ricerca e in quelle dei servizi logistici, che potrebbero quindi costituire sbocchi di mercato interessanti per neo imprenditori locali. È anche molto poco presente l'artigianato, che nella pesca, nella ristorazione, nei servizi turistici, potrebbe avere margini di sviluppo maggiori, e che è invece concentrato, in 154 delle 216 imprese, nella componentistica legata alla cantieristica. Tale polo di imprese artigiane operanti nella cantieristica è sviluppato soprattutto a Salerno (101 delle 154 imprese rilevate). Le potenzialità della filiera sono percepite anche dagli immigrati, posto che in Campania sono presenti circa 470 imprese di stranieri attive nell'economia marittima, soprattutto nella filiera del turismo e del tempo libero, ma, specie a Napoli, Salerno e Caserta, anche nella filiera della cantieristica Tale sistema genera oltre 3,5 miliardi di valore aggiunto nell'economia campana, ovvero il 4% del totale, superiore al dato nazionale per un punto percentuale, e più o meno in linea con quello meridionale (4,4%). Certamente, però, il modello pugliese, dove l'economia del mare genera il 4,9% del valore aggiunto

[45] L'analisi macroeconomica della filiera del mare in Campania contenute nel presente paragrafo, sono state riprese da UNIONCAMERE CAMPANIA- *Le dinamiche economiche della regione Campania nel 2014 e le prime prospettive per il 2015*,

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionale, è un ulteriore segnale di potenzialità di sviluppo parzialmente inespresse. D'altra parte, solo Napoli, con il 5,8%, supera l'incidenza media regionale di valore aggiunto dell'economia del mare, segnalando quindi come le altre province, persino Salerno, con il suo 3,8% di valore aggiunto prodotto da tale filiera, ed a maggior ragione Caserta, che nonostante una fascia costiera valorizzabile per pesca e turismo produce solo un punto percentuale di valore aggiunto da detta economia, hanno margini di sviluppo notevoli. Più della metà di tale valore aggiunto è generata dalle attività turistiche, ristorative e di sport e tempo libero ad esse connesse, mentre in seconda posizione, soprattutto grazie a Napoli, vi sono le attività di logistica e movimentazione portuale. Seguono la ricerca e la regolamentazione ambientale, che genera valore aggiunto soprattutto nelle province di Napoli e Salerno, la cantieristica (concentrata su Napoli, ma che genera un valore aggiunto di entità interessante anche a Caserta) e l'attività ittica, incentrata sulle tre province costiere, ma con un piccolo indotto anche in quelle interne, che soprattutto per Avellino non è indifferente come ricchezza netta prodotta. Come detto dianzi, l'economia del mare ha una rilevante potenzialità di generazione di occupazione, trattandosi, spesso, di attività ad elevata intensità di lavoro. 75.400 occupati campani, il 5% del totale, sono infatti assorbiti da detto sistema.
Nonostante tale dimensione, è opportuno che il sistema marittimo regionale compia un salto di qualità, migliorando in particolare:

- la capacità dei propri nodi logistici di captare flussi commerciali in costante crescita, che continuano ad avere come importante area di transito il Mediterraneo, e
- la capacità di diversificare le proprie produzioni nell'ottica di valorizzare la risorsa mare nelle diverse dimensioni economiche, focalizzandosi in particolare con quelle più direttamente connesse alla bio-economy.

Lo sviluppo della prima capacità richiede più innovazione e maggiori investimenti nelle tecnologie per l'automazione e la sicurezza delle operazioni logistiche,

- l'alleggerimento dei mezzi di trasporto con materiali innovativi ecocompatibili
- lo sviluppo di sistemi di propulsione ad elevata efficienza energetica

La capacità diversificare le proprie produzione nell'ottica di valorizzare la risorsa mare nelle diverse dimensioni economiche, focalizzandosi in particolare con quelle più direttamente connesse alla bio-economy. impone l'individuazione ed il sostegno di percorsi di sviluppo di nuove imprese orientate a sviluppare innovazioni nei campi della tutela e valorizzazione dell'ambiente marino - costiero, in particolare con interventi finalizzati allo sviluppo e diffusione di soluzione tecnologiche relative a

- Salute e ricerca marina e marittima, con particolare riferimento alla salute del mare e conseguentemente alla salute delle persone, del cibo e di quanto dalle stesse prodotto; L'utilizzo delle risorse biologiche marine per lo sviluppo delle biotecnologie blu di interesse per l'industria farmaceutica, alimentare, cosmetica, chimica, tessile, ambientale, energetica e dei processi di trasformazione (*bio-remediation, biofarmaci, biomolecole, biomateriali*)è da considerarsi altamente prioritario;
- Salute del territorio costiero e marino in termini di prevenzione e mitigazione di fenomeni d'inquinamento marino ceppi microbici, bio-augmentation, bioremediation), di eventi naturali e ricerca di metodi e sistemi per uno sviluppo sostenibile delle risorse marine (idrocarburi, gas, metalli);
- Sfruttamento delle materie prime prodotte e fornite dal mare per agire sul cambiamento climatico;
- Valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sul territorio e in particolare sulle coste;

Entrambi i percorsi di sviluppo delle *capacity building* trovano come momento fondante l'affermazione all'interno del sistema regionale dell'economia del mare di una logica di filiera in grado di favorire il raggiungimento della massa critica necessaria per competere a livello internazionale ed attivare le sinergie tra i diversi stakeholder facilitando processi di cooperazione in materia di RS&I e valorizzando le complementarietà produttive rispetto a grandi commesse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
Tecnologie marittime	Nuovi processi e tecnologie per la cantieristica e la riparazione navale	**Materiali polimerici e relativi micro e nanocompositi attraverso processi in-situ**	Materiali avanzati Nanotecnologie
	Design innovativo per la nautica e *refitting*	***Virtual design* & *testing* per la qualifica e omologazione di parti, componenti e sistemi** **Sviluppo di metodologie per la progettazione concorrente e ingegneria simultanea di componenti strutturali e di componenti di motori**	Aerospazio
	Soluzioni innovative per i materiali e la componentistica	**Materiali avanzati multifunzionali leggeri a elevate prestazioni e relativi componenti progettati per l'assemblaggio e disassemblaggio**	Materiali avanzati Nanotecnologie
	Efficienza energetica dei mezzi navali e nautici (gestione energetica e sistemi di propulsione innovativi e alternativi, prestazioni idrodinamiche, impianti termici a bordo, prestazioni delle trasmissioni meccaniche navali…);	**Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance** **Soluzioni per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture mediante contenimento degli inquinanti e/o riduzione dei consumi energetici** **Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici**	Trasporti di superficie Logistica Aerospazio
	Sicurezza delle navi (*safety*): nuove tecnologie per il comando e il controllo in scenari marittimi con possibilità di eventi inaspettati e anomali	**Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellite e componenti TLC *airborne* miniaturizzati e *light weight*** **Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto**	Aerospazio
	Infrastrutture marittime avanzate, incluse soluzioni *e-Maritime*	**Sistemi di bordo e di comunicazione e loro integrazione** **Tecnologie per l'interoperabilità e intermodularità dei sistemi di gestione del traffico aereo**	Aerospazio
	Sistemi e strumenti per operare nelle profondità (*ROV, UAV*...)	**Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di *UAV* ed integrazione in TLC e sistemi Mann**	Aerospazio
Blue Biotechologies	Biotecnologie marine per industria, alimentazione, medicina e ambiente (biomateriali derivati da organismi marini, sviluppo di protocolli molecolari di ultima generazione per l'analisi microbiologica ambientale	**Sviluppo di metodologie, processi e sistemi di monitoraggio, controllo, valutazione e riqualificazione di territori** **Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa**	Biotecnologie salute dell'uomo, Agroalimentare Materiali avanzati e nano materiali
	Applicazioni biomedcihe, epigenetica, genetica, ecologia e comportamento	**Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive**	Biotecnologie salute dell'uomo, Agroalimentare
Tutela e valorizzazione dell'ambiente marino -	Tecnologie per la depurazione delle acque marine	**Sistemi di controllo, sviluppo di materiali e di sistemi di recupero energetico per il trattamento delle acque**	Biotecnologie salute dell'uomo, Agroalimentare
	Monitoraggio ambientale marino (monitoraggio biologico, sistemi	**Tecnologie per la sorveglianza degli ecosistemi**	Energia& Ambiente

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITI DI INTERVENTO ED INTERESSE	SOLUZIONE TECNOLOGIA RICERCATA TECNOLOGIA	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	DOMINIO TECNOLOGICO PRODUTTIVO
costiero	di monitoraggio ambientale per cetacei, studi di esposizione di materiali in ambiente marino, *biofouling* e *antifouling*, studio dell'inquinamento da nanoparticelle…)		
	Gestione delle emergenze e bonifiche (es. *Early Warning Systems*);	**Sistemi di analisi e controllo ambientale, territoriale ed atmosferico**	Energia& Ambiente
Logistica, sicurezza e automazione nelle aree portuali	Sistemi e tecnologie per l'automazione navale, delle attività portuali e dei varchi portuali;	**Metodologie e tecnologie per l'efficientamento dei flussi logistici di merci, persone e servizi**	Trasporti di superficie Logistica Aerospazio
	Integrazione fra i sistemi logistici portuali ed i sistemi di monitoraggio della navigazione (VTS);		
	Sistemi per il controllo del traffico marittimo e portuale		
	ICT per la gestione del processo logistico portuale;		
	Safety e *security* in ambito portuale e interportuale	**Sistemi integrati per la *situation awareness* e il supporto operativo per la gestione delle infrastrutture di trasporto** **Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, e infrastrutture di trasporto, di aree urbane**	
	Pianificazione e gestione del trasporto intermodale	**Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi**	
	Gestione integrata porto-città e porto-autostrade dei flussi veicolari		
	Automazione del processo portuale		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.5.3 LA CAPACITÀ DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE DI RISPONDERE ALLE SFIDE SOCIALI DEL TERRITORIO REGIONALE

Nel corso del processo di confronto con gli *stakeholders* per la selezione delle aree di specializzazione (i domini tecnologico-produttivi) e dei relativi ambiti di intervento (le priorità di sviluppo tecnologico) è emersa con forza l'opportunità di valorizzare le specializzazioni regionali attraverso

- l'individuazione, tra le linee di sviluppo prioritarie, di soluzioni tecnologiche duali, ovvero in grado oltre che di soddisfare "mercati privati" anche mercati pubblici o di servizi collettivi"
- lo sviluppo di opportunità di mercato adeguatamente supportate tanto nella fase di definizione di fabbisogni e coerenti specifiche tecniche che in quella di diffusione/commercializzazione dalla domanda pubblica di beni e servizi.

Una tale posizione, che va ben oltre la strategia regionale sulla *Smart Specialisation*, intende, da un lato, coniugare il percorso di potenziamento/sviluppo tecnologico-produttivo del sistema con la dimensione sociale e, dall'altro, individuare forme e modalità in grado di coniugare l'obiettivo della riduzione della spesa pubblica improduttiva - in risposta al dominate paradigma dell' austerità - e il ruolo che un nuovo welfare (innovazione sociale) potrebbe svolgere nei processi di crescita e sviluppo in un sistema economico e sociale regionale. In tal ottica, imprescindibile è la definizione di un sistema di interventi che sia orientato ad obiettivi connessi alla valorizzazione in senso social dell'innovazione ed alla riduzione dei rischi sociali.[46].
Di qui la necessità di verificare la capacità delle stesse aree di specializzazione di rispondere allo sviluppo sostenibile, ampiamente inteso nelle dimensioni sociali, ambientali, ecc.., di specifiche aree regionali.
In tale ottica si è proceduto - sulla base ad una prima individuazione delle aree di intervento prioritario che prendessero lo spunto dall'analisi dei risultati e degli impatti del precedente ciclo di programmazione - ad una comparazione tra le aree di maggiore rilevanza/criticità sociale, da un lato, e le possibili applicazioni delle linee tecnologiche caratterizzanti i percorsi di sviluppo dei domini tecnologico- produttivi prioritari, dall'altro. Quest'azione comparativa è stata svolta confrontandosi con esperti e con alcuni osservatori privilegiati (soprattutto Università, emanazioni territoriali dei Ministeri e alcuni amministratori locali) in modo da individuare un primo set di priorità degli investimenti per le Smart Cities finalizzati a:

- lo ***sviluppo di nuovi servizi regionali avanzati per la fruizione pro-attiva del Patrimonio culturale regionale*** tesi a sostenere l'affermazione di ecosistema culturale e creativo (*Smart Communities*) e, mediante processi di identificazione, la diffusione della partecipazione attività dei cittadini nelle comunità locali, la ricerca di "esperienze" nuove e arricchenti;
- lo ***sviluppo di piattaforme di collaborative innovation***, che mediante le infrastrutture a banda larga possono anche consistere in network virtuali, su tematiche specifiche connesse alle vocazioni territoriali, con l'obiettivo di fornire *test-bed* per la sperimentazione di soluzioni innovative da parte di imprese, organismi di ricerca e PA, a beneficio della innovazione dei servizi, del trasferimento tecnologico e della costituzione di reti di imprese quali strutture collaborative in grado di mettere insieme capacità, competenze e capitali adeguati, nonché di aumentare i "moltiplicatori cognitivi" che derivano dallo sviluppo di pratiche di co-innovazione e dalla reciproca specializzazione;
- la ***creazione di comunità intelligenti (Smart Cities and Communities) per la gestione delle emergenze sociali regionali,*** che popolate da Pubbliche Amministrazioni, imprese, università e centri di ricerca, consentano un effettivo *matching* tra i fabbisogni innovativi della società e le attività di ricerca e sperimentazione, anche mediante l'attivazione e la diffusione del *Pre-Ccommercial Procurement* (PCP) come strumento per stimolare l'innovazione nel sistema produttivo mediante la valorizzazione e qualificazione della spesa pubblica rispetto a specifiche emergenze regionali (ambiente, sicurezza, rifiuti, ecc.)

[46] Nelle regioni italiane, ma in generale in quelle di tutta Europa, il peso della spesa pubblica risulta sempre più difficile da sostenere. Vanno aggrediti gli sprechi. È necessario ridurre la spesa inefficiente e migliorare la qualità della spesa necessaria. Su questo fronte l'utilizzo di tecnologie avanzate e di sistemi integrati all'interno delle città potrà garantire risparmi ingenti per le Amministrazioni Locali. A livello internazionale, vi sono esempi di successo che dimostrano concretamente che i risparmi per le amministrazioni sono molto significativi. Ridurre la spesa sociale, che compone quasi due terzi della spesa corrente, sarà assai difficile, a causa di ostacoli politici, ma soprattutto per ragioni demografiche. Questo significa che sarà più che mai necessario ridurre il costo dei servizi pubblici e della spesa per infrastrutture sociali, senza ridurre la qualità, anzi aumentandola.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rispetto a tale ultima priorità, va rilevato partendo dal ruolo riconosciuto all'ambito delle *Smart Cities and Communities* quale driver strategico per stimolare la trasformazione di industrie tradizionali e mature in Industrie Emergenti, per incentivare lo sviluppo di un'Innovazione Eco-sostenibile e Sociale, e per promuovere l'utilizzo e l'applicazione di tecnologie industriali abilitanti, la RIS3 Campania intende mettere a fattor comune differenti ambiti tecnologici prioritari di sviluppo - tra quelli selezionati - delle Aree di Specializzazione secondo una chiave di lettura basata proprio sul concetto di *Smart Cities and Communities* e arrivando ad identificare, anche in un'ottica di complementarietà sinergica con gli interventi previsti dal Piano Agenda Digitale Campana a supporto del Sistema regionale dell'innovazione (paragrafo 5.2) specifici obiettivi di sviluppo.
Con la crescita della domanda di mobilità, ad esempio, e il conseguente aumento del traffico e delle esigenze di servizi di trasporto ha riconosciute e non trascurabili ripercussioni sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale delle città. Dal punto di vista della tutela e della valorizzazione del territorio, si rilevano in Campania elementi di grande pregio dal punto di vista ambientale e turistico, ma anche situazioni di fragilità dovute, ad esempio, dissesto idrogeologico, agli eventi calamitosi ed alla commistione del tessuto urbano con attività industriali e produttive. Inoltre, la percentuale di raccolta differenziata, così come la produzione di energia da fonti rinnovabili, restano in Campania – regione caratterizzata da uno strutturato deficit energetico - ancora piuttosto contenute. La tecnologia può però rappresentare un aiuto laddove le infrastrutture e gli interventi tradizionali non siano sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione nel rispetto del territorio e dell'ambiente, nel rispetto dell'equilibrio territoriale. Per questo motivo, in risposta alle sfide sociali legate alla sicurezza, all'energia sicura, pulita ed efficiente, ai trasporti intelligenti, integrati e sostenibili sono stati individuati alcuni obiettivi prioritari:

- la razionalizzazione delle modalità di trasporto merci e persone, incentivando soluzioni alternative e intermodali di trasporto e la riduzione del traffico, con conseguente impatto sulla riduzione della congestione nei centri urbani;
- il miglioramento della capacità di resistenza della società a minacce concrete come i disastri naturali, la criminalità organizzata attraverso lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per migliorare la sicurezza delle infrastrutture critiche e dei sistemi di trasporto, l'interoperabilità dei sistemi di comunicazione per la gestione delle situazioni di crisi;
- la razionalizzazione dei consumi energetici da parte di imprese, cittadini e amministrazioni pubbliche, la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- lo sviluppo e l'integrazione di tecnologie abilitanti (ICT, materiali avanzati etc.) per l'ottimizzazione dei processi di gestione dei rifiuti.

Alla luce delle considerazioni precedenti si ritiene opportuno di concentrare gli interventi della RIS3 Campania rispetto a quelle ***Societal Challenges Regionali*** per le quali le aree di specializzazione selezionate sono in grado di offrire, in coerenza con le traiettorie tecnologiche di sviluppo perseguite, più efficaci e pronte soluzioni, così come evidenziato nella tabella successiva.
La selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie per ciascuna Area di specializzazione, è stata effettuata sulla base di:

- il grado di adeguatezza della tecnologia disponibile/sviluppabile nel breve periodo a rispondere alle specifiche criticità delle *Societal Challenges Regionali*;
- il livello della combinazione rischio tecnologico-potenziale di sviluppo del mercato

e nell'ottica di integrare aspetti della dimensione territoriale urbana con i bisogni dei cittadini.

Tale processo è stata avviato in coerenza con il quadro di riferimento europeo e con il contributo preliminare di esperti di settore e dei Distretti ad Alta tecnologia Campani. Successivamente, al fine di valorizzare le competenze sviluppate e garantire il miglior recepimento delle aspettative in materia di ricerca e innovazione dei portatori di interesse che operano sul territorio regionale, anche nel rispetto di una politica di Ricerca e Innovazione responsabile e condivisa, gli stessi sono stati oggetto di una consultazione pubblica.

.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
AEROSPAZIO	Tecnologie e processi di produzione per lo sviluppo di strutture metalliche avanzate mediante leghe con elevate prestazioni e ridotta densità Tecnologie e processi di produzione a per strutture in composito ad elevata integrazione Tecnologie di assemblaggio delle strutture Sviluppo di materiali e processi ecocompatibili per il trattamento di protezione superficiale e di sistemi di protezione avanzati Sviluppo di materiali multifunzionali per sottosistemi		Sviluppo di processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi (leghe, polimeri rinforzati, strutture in composito) ad elevate prestazioni, ridotto peso, ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità Tecnologie per gli azionamenti di trazione elettrica ad alte performance Soluzioni Innovative per la riduzione della resistenza aerodinamica/ fluidodinamica nei mezzi di trasporto Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici Sistemi per l'efficienza energetica del mezzo di trasporto e delle infrastrutture Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa Impianti innovativi per la produzione e l'approvvigionamento di carburante a basso impatto ambientale Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni Soluzioni per Interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità Nuove tecnologie e sistemi intelligenti ed integrati evoluti in grado di monitorare lo stato funzionale e lo stato "di salute" del componente/sistema Applicazione di tecnologie Antibatteriche su Superfici di finizioni & Sedili	Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	Sviluppo di materiali avanzati per la sorveglianza e sicurezza del territorio e delle infrastrutture Sistemi di localizzazione ed identificazione Sistemi per il monitoraggio e la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto Sistemi avanzati di localizzazione ed identificazione	Sistemi avanzati di localizzazione ed identificazione
TRASPORTI DI SUPERFICIE LOGISTICA		Sistemi di gestione sicura del traffico Tecnologie innovative da installare a bordo di per la sicurezza dei passeggeri *VtoV* Tecnologie RFID per l'efficientamento del processo logistico - produttivo			Tecnologie optoelettroniche e fotoniche per Infrastrutture intelligenti Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture di trasporto *Radio Frequency Identification* (RFID).	Reti di sensori *wireless* (WSN) *Radio Frequency Identification* (RFID).

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO-PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
BENI CULTURALI TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche Sviluppo delle tecniche di *3D scanning* e *digitization*. Integrazione reale/virtuale (realtà aumentata e mista) Ambienti web e mobili per la definizione di percorsi culturali Ambienti web per la valorizzazione del turismo e del sistema dei distretti turistici Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti *GIS* a valore aggiunto Sviluppo di nuovi materiali per il Restauro e loro applicazione con metodologie innovati Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro Sviluppo software per la localizzazione ed il tracciamento degli utenti presenti in un sito; Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	Sviluppo software per l'analisi della rete sociale degli utenti della piattaforma *Cultural Games*.		Soluzioni innovative multifunzionali per l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria e della vivibilità indoor nel sistema edilizio Sistemi per la valutazione del fabbisogno energetico: a livello di edificio ed a scala territoriale Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (*Design for deconstruction*). Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia;	Procedure per l'analisi di sostenibilità (*LCA, LCC e S-LCA*) di materiali e tecniche costruttive, Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti; Sistemi costruttivi integrati Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di rete su larga scala, i grandi data center, le infrastrutture e gli impianti elettrici Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle *lifelines* e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.	Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di *disaster and hazardous wastes* generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo
BIOTECNOLOGIE SALUTE AGROALIMENTARE		Piattaforme innovative per il *Social Networking* a supporto dei processi socio-sanitari			Tecnologie genetico-molecolari e pattern chimici per la tracciabilità di materie prime e prodotti; biosensori per il monitoraggio dei processi produttivi nella filiera agroalimentare e la rilevazione ad hoc di sostanze tossiche e/o pericolose in tracce Sistemi di telemonitoraggio e telemedicina	Sistemi di biorisanamento in situ mediante organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti Bioprocessi per il trattamento delle biomasse "concentratrici" per il recupero degli inquinanti sottratti ai terreni. Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI	SOCIETAL CHALLENGES REGIONALI					
	FRUIZIONE PRO-ATTIVA DEL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE	SVILUPPO DI PIATTAFORME DI COLLABORATIVE INNOVATION	EMERGENZE SOCIALI REGIONALI			
			SISTEMI A SOSTEGNO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE	TECNOLOGIE PER L'EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE	TIC A SOSTEGNO DELLA SICUREZZA DELLE PERSONE E DEI TERRITORI	MODELLI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI
ENERGIA & AMBIENTE	Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale			Microreti smart per il controllo Sistemi innovativi per trigenerazione da fonte geotermica su piccola scala Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine micro-mini eoliche e micro-idrauliche Tecnologie e soluzioni circuitali di tipo "smart" per la massimizzazione della potenza di uscita dagli impianti di conversione dell'energia solare Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile Sviluppo di sistemi di micro cogenerazione con celle a combustibile ad ossidi solidi Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione Cattura della CO_2 e sua utilizzazione per la crescita di biomassa microalgale da impiegarsi nei settori industriali	Sviluppo di materiali innovativi biobased (originati da biomasse) e loro applicazione mediante un approccio integrato di sintesi (bio)chimica, design molecolare e miglioramento del processo Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento, riciclo dei dispositivi e dei componenti dei moduli fotovoltaici a fine vita ed il recupero delle materie prime Monitoraggio e tutela della qualità delle acque e riutilizzo della risorsa idrica .
MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE	Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche e di resistenza al fuoco		Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche e di resistenza al fuoco	dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione e lo stoccaggio di energia nuovi nanocompositi per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, *fuell cells*, sensori, catalizzatori ambientali e *MEMS*) o dotati di specifiche proprietà inesistenti su scala massiva (risonanza di plasma, superparamagnetismo, *SERS*, ecc…)	Componenti multifunzionali in grado, ad esempio, di assolvere funzioni strutturali e semistrutturali ed al contempo trasportare segnali elettrici (sostituendo parte del cablaggio), monitorare in maniera distribuita deformazioni o danni e reagire in maniera adattiva a stimoli esterni.	Micro e nanosensori per il monitoraggio rapido di parametri fisiologici e la diagnostica precoce Sensori per il rilevamento di microinquinanti in tracce in sistemi liquidi (ad es. acqua) ed alimentari

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.6 L'AGENDA DIGITALE A SUPPORTO DELLA CRESCITA INTELLIGENTE

L'Agenda Digitale riveste un ruolo strategico per uno sviluppo intelligente, sostenibile e inclusivo della Regione Campania: la diffusione delle nuove tecnologie e delle applicazioni innovative è un 'fattore abilitante per raggiungere ambiziosi obiettivi di crescita correlati ad un miglioramento della produttività delle imprese, all'efficienza della pubblica amministrazione e alla qualità della vita dei cittadini tramite anche una maggiore inclusione sociale in termini di più ampie opportunità di partecipazione ai benefici della società della conoscenza. Al contempo la vision complessiva del RIS 3 conferisce allo sviluppo delle ICT, attraverso le azioni dell'Agenda Digitale, un ruolo fondamentale per consentire l'accesso a servizi sociali, di cittadinanza e di mercato, in grado di garantire migliori condizioni di vita dei cittadini (con particolare riferimento alle categorie svantaggiate e alle aree svantaggiate) e migliori condizioni di contesto per le attività delle imprese.
L'Agenda Digitale europea, prima, ed italiana poi, considera basilare aumentare il tasso di acquisizione di connessioni a banda larga ed ultralarga al fine di assicurare servizi efficienti di *e-government*, la loro interoperabilità e stimolare le PMI nell'utilizzo del canale internet per la vendita dei propri prodotti e servizi. Infatti, prendendo a riferimento il documento "*Unlocking the ICT Growth Potential in Europe: Enabling people and businesses*" si può affermare che gli investimenti in ICT hanno un altissimo impatto nello sviluppo del PIL e di ogni settore dell'economia, a volte maggiore rispetto ai dati di stima, anche a causa della mancanza o qualità degli stessi dati. Si stima però che per investimenti sulla banda larga , il contributo al PIL tende a variare tra 0,3 e 1,4 %, per un aumento del 10 % del coefficiente di penetrazione, e il numero di nuovi posti di lavoro tra 1,4 e 6. Inoltre, l'economia derivante da internet, per la quale un prerequisito fondamentale è avere una infrastruttura di comunicazione ottimale, tende a contribuire fino al 5,7% del PIL ed inoltre il cloud computing può aggiungere un ulteriore 0,8 %.
Sono stati fatti dei progressi dall'Italia nel corso del 2015, ma gli indici risultano comunque inferiori rispetto ai tassi di misurati nel resto di Europa. Nell'agenda digitale italiana sono perciò posti degli obiettivi ambiziosi ma realizzabili in termini di sviluppo di connessioni a 30 Mbps e a 100 Mbps.
La Campania ha deciso di puntare molto su tale sviluppo, considerandolo cruciale per la crescita di tutti gli altri investimenti ormai relazionati sempre più con l'ICT, continuando sulla scia dello sviluppo già iniziato nel 2013 e che ha visto un investimento globale di circa 181 Mln € nelle aree bianche *NGA* e che ha portato, come visto in precedenza, alla realizzazione di una rete a 100 Mb/s (*FTTH*) in circa 1.400 uffici della pubblica amministrazione (tra cui 600 scuole di ogni ordine e grado e 275 ospedali e strutture sanitarie) e in 1.600 imprese localizzate nelle Aree di Sviluppo Industriale, oltre al completo abbattimento del digital divide sull'intero territorio regionale (con un residuo di solo 3,6% della popolazione campana distribuita in 748 aree territoriali).
Quindi la Regione Campania si pone degli obiettivi che decide di descrivere tramite attributi che possano essere riconoscibili da una platea più vasta e non solo di addetti ai lavori, in tal maniera si proietta ad essere:

- Fruibile – tramite lo sviluppo di servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti e imprese.
- Efficiente – affrontando la *spending review* della pubblica amministrazione digitale.
- Libera – promuovendo una PA trasparente e partecipata.
- Integrata – realizzando luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione.
- Connessa – portando internet ad altissima velocità e *Wi-Fi* pubblico.
- Smart – favorendo lo sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità del territorio.

Alla base di tale sviluppo essendo una leva di forte impatto competitivo per tutto il territorio e condizione fondamentale all'attrazione di investimenti in prodotti e servizi ad alta tecnologia e smart, c'è l'attributo **Connessa** che sarà realizzato tramite:

- connessioni ad almeno a 30 *Mbps* per tutti i cittadini campani;
- massimizzazione delle connessioni ad almeno 100 *Mbps*, in via prioritaria, per i distretti industriali, per le PP.AA. e per le strutture sanitarie.

Tale investimento rende affidabile, come già accennato, lo sviluppo di servizi di e-government e la loro interoperabilità, ma al fine di assicurare che tali servizi abbiano un tasso di utilizzo nella media europea, tale

fonte: http://burc.regione.campania.it

condizione non basta. Infatti, l'implementazione di servizi di e-gov, prendendo in considerazione il *Digital Agenda Scoreboard* 2014 e i dati *Eurostat*, soffre di mancanza di fiducia da parte degli utenti che quindi preferiscono altre modalità di contatto con la PA.
Le principali ragioni che inficiano tale perdita di fiducia e impattano sulla preferenza di altri canali derivano soprattutto da preoccupazioni relative all'utilizzo dei propri dati personali, la mancanza di feedback immediati e la maggior fiducia nella presentazione di pratiche cartacee. Al fine di aumentare il tasso di fiducia, i servizi di e-gov devono necessariamente basarsi su sistemi che presentano alla base l'applicazione di un buon sistema informativo integrato per la gestione dei processi interni ed una reingegnerizzazione di questi ultimi per adattarsi alla nuova modalità di espletamento digitale. La Regione Campania intende perseguire questo obiettivo tramite l'applicazione dell'attributo **"Efficiente"** inserendo tra le proprie priorità l'implementazione del nuovo sistema informativo di gestione e servizi allegati per la applicazione / autenticazione della identità digitale. Ma per estendere tale attributo a tutto e il territorio regionale e proiettarlo nel futuro dell' "era dell'informazione", la Regione Campania si propone di continuare la sua trasformazione dell'attuale CED per ospitare servizi in cloud in concomitanza con una politica di razionalizzazione dei CED locali, al fine di offrire una strada semplificata verso il passaggio alla nuova onda digitale a tutte le realtà della PPAA locali anche in ottica di ottimizzazione di costi e massimizzazione dei risultati.
Il tema della fornitura servizi di e-gov, cui si è accennato prima nel paragrafo 1.5.3, trova in Campania un territorio maturo alla loro ricezione ed utilizzo, è per questo che molto si punta nel fare divenire la Regione **"Fruibile"** promuovendo la nascita di nuovi servizi per cittadini, imprese e professionisti, sfruttando le potenzialità delle nuove infrastrutture, hardware e software, che si andranno a realizzare.
Al fine di aumentare la trasparenza dell'amministrazione (elemento fondamentale nel guadagno della fiducia da parte degli utenti dei servizi di e-gov) e di fornire servizi sempre più *customer oriented*, e considerando anche i risultati emergenti da "*Worldwide Big Data Technology and Services, 2012–2015 Forecast*" che indica una crescita del mercato relativo ai dati ed in particolare delle tecnologie sul segmento *big data model* pari a circa il 40% (ovvero circa sette volte maggiore del tasso di crescita di mercato stesso dell'intero settore ICT), la Campania ha già approvato la legge "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" (L.R. n. 14 del 14/09/2013). In tale scia, considerando la roadmap di sviluppo impostata relativamente alle strutture abilitanti di base, la Regione Campania si accinge ad entrare nell'economia "data driven", tramite l'applicazione dell'attributo "**Libera**", con iniziative che promuovano l'apertura dei dati pubblici e utilizzo di modelli big data che consentano, e sfruttando appieno le potenzialità del nuovo *CED* assieme al cloud computing e al nuovo SI regionale, di fornire il giusto valore alle informazioni possedute.
Tale sviluppo agendo come substrato consentirà la creazione di ulteriore potenziale evoluzione per le imprese e i cittadini del territorio che potranno sfruttare tale ambito nell'ideazione di nuovi servizi attivando modalità di lavoro collaborative e traendo vantaggio da gruppi di lavoro multi-settoriali. La Campania con tale direttiva intende diventare "**Integrata**" associando a queste forme di creazione collaborativa la promozione dello sviluppo di competenze avanzate nell'ambito dell'ICT. Questo porterà al territorio un notevole vantaggio dato che il tasso di competenze settoriale si attesta sotto la media europea ed in linea con la media dell'Italia, come evidenziato nel paragrafo 1.5.3, ma il settore prevede nei prossimi anni (come riportato nel Digital Agenda Scoreboard 2014) un gap in Europa, per le figure del settore, di circa 800.000 unità e in Italia di circa 180 .000 unità. Inoltre in tutte le implementazioni sarà sempre tenuta di riferimento la responsabilità sociale digitale, in quanto la trasformazione digitale deve portare innovazione ma non aggiungere ulteriori divisioni sociali.
Inoltre perché le nuove tecnologie dell'informazione trovino applicazione territoriale anche per la soluzione di problemi sociali, di sicurezza e per un miglior avvalimento della peculiari del territorio la Campania si pone l'obiettivo di diventare "**Smart**" tramite l'applicazione sul territorio di soluzioni (anche legate alla *IOE – Internet of Everything*) per la mobilità sostenibile, la sicurezza del territorio, l'efficienza delle risorse energetiche, la gestione del ciclo integrato dei rifiuti e la fruibilità del territorio.

Parte integrante della RIS3 è l'Agenda digitale: le politiche afferenti all'Agenda Digitale non soltanto affiancano la Strategia di *Smart Specialisation* ma concorrono in maniera integrata a costruire le infrastrutture materiali ed immateriali abilitanti per l'abbattimento delle asimmetrie informative, e la fruizione di nuovi e maggiori diritti. Il potenziamento di infrastrutture tecnologiche, la diffusione della banda larga e l'introduzione della banda ultralarga, la razionalizzazione ed upgrading dei sistemi informativi regionali, il potenziamento e lo sviluppo di nuove piattaforme ICT di cooperazione, l'introduzione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

meccanismi di incentivo per la qualificazione della domanda di innovazione da parte della PA e il sostegno allo sviluppo di comunità intelligenti in grado di esplicitare i fabbisogni tecnologici per la gestione delle principali emergenze sociali e contribuire attivamente, nel contempo allo sviluppo, implementazione ed applicazione delle relative soluzioni tecnologiche, sono tutte dimensioni che concorrono in maniera funzionale all'efficacia della Strategia di Smart Specialisation non soltanto con specifiche roadmap afferenti alla priorità tecnologico-produttiva ma anche per attivare una qualificata domanda pubblica in materia di servizi di R&S e processi di innovazione sociale.

Nel dare continuità al proprio ruolo non solo di attuazione ma di indirizzo, regolazione, programmazione e "governo" del cambiamento, da guidare affinché si realizzi nel modo migliore, unendo i territori, creando le giuste sinergie e riducendo le disuguaglianze, la Regione Campania intende favorire al **piena diffusione della società dell' informazione** proseguendo nel nuovo periodo di programmazione il percorso già avviato per portare alla piena digitalizzazione, in coerenza con le linee guida e i dettami normativi in materia sia a livello europeo che nazionale che promuovono la cosiddetta Agenda Digitale.

Tale percorso porterà ad un cambio di filosofia nei processi gestionali e di erogazione dei servizi della PA con la trasformazione da modello "orientato alla PA" - in cui ogni PA ha la propria infrastruttura e decide, in modo unilaterale, quali servizi implementare e la modalità di erogazione, creando duplicazioni - ad un modello "orientato al servizio" - dove i servizi sono il risultato di un processo di condivisione di idee, progettazione e sviluppo tra utente finale, sia esso cittadino che professionista o impresa e PA che mette a fattor comune i propri dati e le proprie infrastrutture operando una razionalizzazione delle stesse ed un'ottimizzazione dei servizi. Questo si potrà ottenere tramite l'applicazione di "un ciclo virtuoso" che vede una collettività (PA, cittadini, imprese, ecc.) collaborare, nel rispetto dei propri ruoli, per la piena implementazione e il migliore utilizzo del digitale (sul solco delle direttrici del miglioramento della qualità della vita, semplificazione dei rapporti, inclusione e creazione di nuove opportunità). La collettività tutta è 'originatore' e 'terminale' delle attività e iniziative in tema di digitale e opera, seguendo un modello "peer to peer", alla loro ideazione, progettazione, implementazione e valutazione.

Il sistema integrato di azioni che il Piano per l'Agenda Digitale in Regione Campania intende rappresentare si inserisce all'interno delle seguenti **Linee di intervento prioritarie**:

- ***Sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile***: sviluppo delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali, ovvero l'implementazione di infrastrutture tecnologiche per lo sviluppo di servizi nuovi ed innovativi, che favoriscano la riduzione del divario digitale del territorio regionale rispetto agli standard europei e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea – 30 Mbps utilizzato dal 100% della popolazione regionale e 100 Mbps utilizzato dal 50% della popolazione regionale, nonché il potenziamento del *Datacenter* regionale e la creazione di un centro servizi per fornire, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni campane;
- ***Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili***: Digitalizzazione dei processi amministrativi, diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia) e potenziamento della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi pubblici on line e partecipazione in rete (cittadinanza digitale), valorizzazione del patrimonio informativo pubblico – per mettere a disposizione, in modalità "open", dati e informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente ed efficace al fine di favorire la crescita di servizi on line innovativi – attraverso l'interoperabilità dei sistemi e l'affermazione di standard comuni – per collegare tra loro tutti gli operatori pubblici e privati al fine di fornire informazioni e servizi integrati a cittadini e imprese;
- ***Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale***: sviluppo delle TIC presso le imprese ed i cittadini attraverso interventi che incentivino la transizione verso il digitale di processi e servizi;
- ***Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart Cities e Communities*****:** sostegno ai processi di partecipazione degli stakeholders qualificati e dei cittadini nella creazione di contenuti e di soluzioni innovative e sviluppo della ricerca e innovazione nell'ICT rispetto alle sfide sociali prioritarie per lo sviluppo del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.7 LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICHE REGIONALI A SUPPORTO DELLA *LEARNING TO INNOVATE*

La Regione Campania ad oggi soddisfa la condizionalità ex ante 1.2 grazie all'approvazione del Piano Nazionale delle Infrastrutture di Ricerca (PNIR) che rappresenta un primo momento di caratterizzazione della propria strategia di intervento per il potenziamento delle Infrastrutture di ricerca Campane.
Passo successivo sarà l'attivazione di uno specifico percorso d'azione finalizzato a garantire al sistema dell'innovazione locale regionale, la valorizzazione di quelle competenze e *facilities* presenti sul territorio regionale (grandi attrezzature scientifiche, archivi, database, software, super calcolatori …) che, opportunamente aggregate e adeguatamente gestite, possano concorre alla formazione di Infrastrutture di Ricerca Regionali "dimensionalmente" rilevanti a livello nazionale ovvero Infrastrutture di ricerca regionali "sinergicamente" complementari a strutture internazionali.[47]
Attraverso il pieno ed esclusivo utilizzo delle risorse dell'OS 1.5, in modo complementare e condiviso con gli interventi nazionali del PNIR, la Campania intende assicurare l'adeguatezza e l'attualizzazione degli interventi rispetto al potenziamento di quelle infrastrutture che, in relazione alle specificità locali, allo specifico contesto d'azione e alle mutate condizioni esterne, possano meglio favorire lo sviluppo delle aree di specializzazione e il perseguimento delle traiettorie tecnologiche prioritarie selezionate.
A tal fine, le strutture candidabili a concorrere alla formazione di un'Infrastruttura di Ricerca Regionale devono caratterizzarsi per

- avere ambiti di ricerca e applicazione tecnologica coerenti con i le aree di specializzazione della RIS3 Campania;
- avere un accesso aperto: tale caratteristica può sostanziarsi in una vera e propria politica di gestione delle utenze o in una rete di collaborazioni strutturate e governate da specifici atti convenzionali e/o nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo;
- assoggettabili nel breve periodo ad avere un carattere di unicità nella gestione, indipendentemente dall'effettiva proprietà delle *facilities* o dalla relativa localizzazione.

Di qui la necessità di definire un percorso di azione che, partendo dalla mappatura, prima, e attraverso un'analisi nel merito, poi, delle strutture di ricerca regionali:

- espliciti complementarietà e possibili interazioni tra le diverse strutture, al fine di garantire a tali strutture il raggiungimento di una rilevante massa critica in termini di *facilities*, di ottimizzarne la gestione, di rappresentare piattaforme di collaborazione e strumentali rilevanti e maggiormente attrattive;
- individui, in coerenza con le aree di specializzazione della RIS3 Campania e sulla base di condivisi criteri di selezione, le Infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali (IRSR) rispetto a cui concentrare le risorse per la relativa valorizzazione e potenziamento[48].

[47] La Commissione Europea, nella sua comunicazione "*Regional Policy is contributing to smart growth in Europe 2020*", ha riconosciuto che lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca a livello regionale (*Regional Partner Facilities - RPF*) rappresenta uno dei tre pilastri fondamentali per permettere alle regioni di realizzare il loro potenziale di ricerca ed innovazione. Risulta quindi importante nell'ambito della *Smart Specialisation Strategy* regionale considerare il ruolo delle infrastrutture di ricerca al fine banche di consolidare e potenziare i punti di forza della regione stessa. Infatti, i servizi specialistici forniti dalle infrastrutture di ricerca possono avere un ruolo trainante nello sviluppo del territorio, nella crescita, nella creazione di posti di lavoro e nelle prospettive economiche generali di una regione. È però importante che le infrastrutture di ricerca presenti sul territorio siano collegate alle specificità del contesto regionale, così da poter giocare un ruolo strategico per migliorare l'integrazione tra ricerca e tessuto produttivo, favorire la formazione di posti di lavoro ad alta qualificazione ed attrarre capitale umano, nonché diventare dei veri e propri catalizzatori di nuovi investimenti.

[48] I criteri di selezione sulla cui base saranno a breve individuate le IRSR sono:

1. ***Qualità manageriale***: modello organizzativo, gestionale, amministrativo autonomo e ben delineato;
2. ***Rilevanza tecnico-scientifica***: dimensione (in termini di risorse umane e strumentazioni) e qualità scientifica (ricerca di frontiera nell'ambito di progetti di rilevanza nazionale e internazionali) e tecnologica (stimolo all'introduzione di nuovi processi, metodi, conoscenze)
3. ***Valore aggiunto a livello nazionale ed europeo***: fruizione dell'infrastruttura da parte di ricercatori extraregionali e delle attività di cooperazione scientifica nazionali e internazionali basati sull'utilizzo dell'IR
4. ***Valore aggiunto in termini di innovazione e trasferimento tecnologico***: capacità di offrire servizi all'utenza industriale o comunque di tipo tecnologico ed applicativo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con tale percorso, da concludersi entro il 31/12/2016 con la predisposizione del Piano per le Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione in Regione Campania, si intende quindi sensibilizzare i "gestori" delle *facilities* di ricerca - presenti o potenzialmente sviluppabili nel breve periodo - ad avviare, ove possibile, processi di accorpamento, messa in rete e razionalizzazione delle strutture stesse, anche valorizzando il ruolo di meta-organizzatore dei Distretti ad alta tecnologia e delle relative reti, con l'ottica di:

- potenziare strutturalmente centri di ricerca campani di elevata qualificazione, al fine di superarne la frammentazione distribuita e di consentirne il concorso, con dimensioni adeguate, alla partecipazione a piattaforme di concertazione e reti sovraregionali di specializzazione tecnologica
- qualificare laboratori di piccole/medie dimensioni che abbiano carattere di unicità sul territorio regionale e che rappresentino un elemento di attrattività per gruppi di ricerca pubblici o privati presenti sul territorio regionale e nazionale;
- sostenere strutture per l'intermediazione tecnologica regionale in grado di supportare e favorire l'efficacia nei processi di trasferimento tecnologico (es. *scouting* e *audit* tecnologico) e di valorizzazione della ricerca (es. tutela della proprietà intellettuale e sviluppo di nuova impresa.

L'obiettivo finale è disporre a livello regionale di Infrastrutture di ricerca in grado di offrire input e sostegno ai processi di specializzazione intelligente e maggiore competitività al sistema della ricerca campano sia a livello nazionale (nell'ottica di completamento con quanto previsto con il PNIR - *Piano Nazionale delle infrastrutture di Ricerca)* sia a livello internazionale (in coerenza con le priorità dell'ESFRI *European - Strategy Forum on Research Infrastructures*).

CRONOPROGRAMMA PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA STRATEGICHE REGIONALI	**2016**		**2017**		**2018**		**2019**	
	I Semestre	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**
Mappatura delle strutture di ricerca regionali in termini di competenze e facilities, distribuzione geografica, soggetto gestore, ecc.								
Prima analisi delle potenziali Infrastrutture di Ricerca Regionali e definizione dei criteri di selezione delle IRSR								
Avviso pubblico per la candidatura delle IRSR		**Dicembre 2016**						
Selezione delle IRSR in coerenza con la RIS£ Campania e in modo complementare al PNIR		**Dicembre 2016**						
Elaborazione del Piano delle IRSR		**Dicembre 2016**	**Gennaio 2016**					
Implementazione del Piano delle IRSR in coerenza con il Piano di attuazione della RIS3 Campania e del PO FESR e in modo complementare al PNIR			**Gennaio 2016**					
Valutazione delle IRSR							**Marzo 2016**	
Revisione del Piano delle IRSR								**Giugno 2019**

5. ***Capacità di autosostenersi nel breve-medio periodo***: tramite i ritorni finanziari derivanti dallo sfruttamento commerciale dell'infrastruttura, alla cessione di prodotti/servizi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il *Piano delle infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali* permetterà di identificare un numero ristretto di Infrastrutture di Ricerca Regionali che abbiano un modello di gestione aperto, trasparente e attento alla sostenibilità dell'infrastruttura, che possano incidere con efficacia sul raggiungimento degli obiettivi della RIS3, costituendo uno degli elementi di sostegno ai processi di innovazione, che siano in grado (o che si pongano come obiettivo esplicito) di attrarre numerose utenze sia scientifiche, sia industriali, che si pongano come elemento determinate per l'attrazione di finanziamenti (anche attraverso la partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di ricerca).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.8 L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE ECONOMICO-PRODUTTIVA E DELLA DIMENSIONE SOCIALE NEI PERCORSI DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE A SUPPORTO DELLO SVILUPPO DEI SERVIZI AI CITTADINI E DELLE AREE URBANE

La capacità delle aree di specializzazione di offrire il substrato economico-produttivo per l'attivazione/ridefinizione dei percorsi di sviluppo territoriale, richiede che i player coinvolti e gli ambiti prioritari di sviluppo selezionati (ovvero le traiettorie tecnologiche) in cui i primi sono chiamati ad investire (opportunamente supportati dall'intervento pubblico) si caratterizzino per:

- una pervasività territoriale pressoché totale su tutta la regione, ovvero
- proposte di cambiamento e offerta di nuove energie per lo sviluppo che i territori potranno intercettare a seconda delle proprie specificità, potenzialità e progettualità.

L'obiettivo è, infatti, quello di sviluppare soluzioni tecnologiche, servizi e modelli che si collocano sulla frontiera della ricerca, al fine di dare risposta a problemi di scala urbana e più in generale territoriale e di affrontare tematiche riferibili alle sfide sociali emergenti.
Sotto tale vincolo di risultato, la tecnologia può però rappresentare un aiuto laddove le infrastrutture e gli interventi tradizionali non siano sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione nel rispetto del territorio e dell'ambiente, nel rispetto dell'equilibrio territoriale.
Utilizzando come unità elementare di azione, non un settore industriale o scientifico, ma un perimetro applicativo di problemi legati alle grandi sfide economiche e sociali dei nostri tempi, è possibile definire delle piattaforme di integrazione (*Social Innovation Platform* e *Smart Cities e Community*) tra gli sviluppatori di tecnologia (Imprese ed Organismi di ricerca) gli utilizzatori e diffusori della tecnologia (i Cittadini) e gli acquirenti della tecnologia (le Pubbliche Amministrazioni).
Di qui la visione di una nuova politica sociale (*welfare community*) non più vista come variabile indipendente della pubblica amministrazione ma come flusso di azioni e servizi *co-progettati* e *co-gestiti* dalla comunità intera, nelle sue diverse articolazioni, dalla famiglia al volontariato, dalle strutture pubbliche alle imprese sociali e al non profit. L'obiettivo di offrire una rete di servizi operante e funzionale su tutto il territorio regionale ponendo al centro lo sviluppo tecnologico fondato sulle specificità locali (le aree di specializzazione), richiede;

- un metodo di lavoro di rete basato su socializzazione dei problemi, condivisione degli obiettivi e sviluppo della comunità (urbana, rurale, ecc..)
- il passaggio dell'ente pubblico locale da ente programmatore e gestore ad amministratore e facilitatore di reti di relazioni, in grado di sviluppare la capacità di mettere in rete i diversi bisogni e le molteplici risorse presenti sul territorio.

Considerando entrambe le suindicate dimensioni di intervento, la RIS3 Campania vuole superare une delle principali criticità emerse in materia di sviluppo di comunità intelligenti. Tale tema è stato solitamente declinato in ambito comunale sottovalutando spesso il ruolo decisivo che, nell'ambito di processi di questa portata, può essere svolto dalla Regione. Invero, competono direttamente al livello regionale o che per loro natura intersecano e travalicano i confini amministrativi comunali le problematiche attinenti a **mobilità, sanità, istruzione, energia, ambiente, sicurezza** per citarne alcuni tra quelli maggiormente legati al tema delle *Smart Cities e Communities*. Inoltre, la stessa articolazione degli insediamenti abitativi e produttivi sul territorio obbliga necessariamente ad adottare una scala programmatoria sovra-comunale, capace di 'far fare sistema' al territorio e alle sue diverse polarità.
Per tali motivi, la RIS3 Campania intende

- proporre un modello di Regione in grado di qualificare la propria azione come **collante** delle diverse iniziative, **facilitatore** dei processi, **integratore** tra enti locali e tra questi e i soggetti terzi
- attualizzare le **complementarità strategiche** delle azioni in materia di RS&I **con gli interventi previsti dal Piano Agenda Digitale Campana** a supporto del Sistema regionale dell'innovazione (paragrafo 5.2).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Punto di partenza in tali processi, sarà la messa a disposizione delle infrastrutture abilitanti necessarie per l'interoperabilità tra operatori pubblici e privati, precondizione questa indispensabile per la condivisione di dati, applicazioni, e soluzioni per lo sviluppo di servizi digitali innovativi a favore di cittadini ed imprese (sanità, cultura, scuola, formazione, giustizia). La cooperazione applicativa in particolare abilita e rende possibili azioni in settori come la Sanità e la Mobilità, in cui è particolarmente evidente la necessaria dimensione sovracomunale degli interventi: i cittadini/pazienti viaggiano e si curano non necessariamente e non esclusivamente nel proprio territorio.
In tale ottica, la RIS3 Campania intende quindi favorire:

- la valorizzazione degli investimenti effettuati e delle *best practices*, inquadrando a sistema tutti i principali progetti, infrastrutture, assets ed azioni già realizzate o in corso di realizzazione, anche in ottica di riuso, garantendo successivi interventi di adeguamento e potenziamento;
- la mobilitazione di tutti gli attori coinvolti per ricreare condizioni favorevoli di accesso al finanziamento comunitario e nazionale, ed abilitare forme di partecipazione pubblico-privata allo sviluppo dei progetti o all'ottenimento di benefici collettivi;
- definire ambiti di intervento caratterizzati dalla convergenza (complementarietà) delle politiche nazionali e regionali verso la creazione di un ampio dispiegamento territoriale delle soluzioni e dei servizi e "pari opportunità" per tutti gli enti, e per tutti i fruitori dei loro servizi.

Sotto tale ultima prospettiva, saranno quindi supportate le azione tesi ad innovare e ricercare nuovi modelli e soluzioni, ma sempre all'insegna della replicabilità e della sostenibilità della gestione nel tempo degli esiti ottenuti; troppo spesso, infatti, in passato si sono fatti investimenti per sperimentare modelli che hanno dato vita a progetti rimasti isolati o dai costi di gestione difficilmente sostenibili, rischio che soprattutto oggi, data la situazione della finanza pubblica, va assolutamente evitato.
A tal fine sarà promossa e sostenuta la pratica del RIUSO individuando, certificando e qualificando le best practice ed incentivando le Amministrazioni al riuso di soluzioni qualificate (attraverso contributi o attraverso facilitazioni) nonché le Amministrazioni cedenti) e facilitando il ricorso ai fornitori delle soluzioni informatiche oggetto di riuso, sia pubblici (società in-house) sia privati, in quanto reali detentori delle competenze necessarie a rendere operative ed efficaci le iniziative di riuso.
Tali orientamenti, impongono inevitabilmente di partire anche per l'individuazione delle aree di sviluppo delle *Smart Cities & Community* dalle specializzazioni regionali per la RS&I e di verificare la relativa capacità di offerta di soluzioni idonee a supportare la creazione e lo sviluppo delle comunità intelligenti e di affermazione di *best practies* nei processi di innovazione sociale.
Per realizzare tale processo è però necessario far emergere i bisogni delle comunità territoriali che saranno poi i fruitori di tali soluzioni, questo processo che deve seguire un percorso di ascolto e confronto analogo a quanto realizzato per la definizione delle priorità in materia di RS&I.
Tale percorso tuttavia presenta delle criticità che lo rendono maggiormente complesso da realizzare, criticità dettate in larga parte da due motivazioni: la scarsa attitudine dei soggetti territoriali a valutare le proprie esigenze e la propria capacità in termini di innovazione applicata e la quasi totale assenza di processi aggregativi a livello territoriale in termini di Aria Vasta (ad es. STS del PTR, Unioni di Comuni, altri "sistemi locali" che dovessero sorgere a seguito dell'abolizione delle Province), che possano clusterizzare bisogni e soluzioni.
Considerato il ruolo che il testo assegna alla Regione, di collante, facilitatore e integratore dei processi tra il sistema delle Amministrazioni Locali ed i soggetti terzi, appare evidente che i "naturali" destinatari di premialità di risorse, sperimentazioni e programmi dovranno essere individuati tra i soggetti istituzionali di Area Vasta (ad es. STS del PTR, Unioni di Comuni, altri "sistemi locali" che dovessero sorgere a seguito dell'abolizione delle Province), al fine di realizzare:

a) servizi avanzati, di emanazione regionale, per la fruizione pro-attiva del patrimonio umano e culturale;
b) sviluppo di piattaforme di collaborative innovation (diffusione delle buone prassi);
c) comunità virtuali strutturate in grado di approcciare e gestire le emergenze sociali.

Da quanto detto emerge che il processo di confronto con il territorio dovrà essere di carattere capillare e che una delle azioni da mettere immediatamente in campo sarà quella di favorire i processi aggregativi

fonte: http://burc.regione.campania.it

territoriali. Tale processo sarà attivato in corso di realizzazione della strategia al fine di prontamente verificarne la realizzabilità e validarne la coerenza rispetto ai fabbisogni di innovazione sociale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.9 I FABBISOGNI DI RISORSE MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE PER LO SVILUPPO DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE PER IL 2014-2017

Sulla base delle analisi di caratterizzazione dei domini tecnologici-produttivi e delle attese dei relativi stakeholders dell'innovazione, in coerenza con gli obiettivi della RIS3 Campania di trasformare il sistema regionale dell'innovazione in sistema *learning to innovate*, sono di seguiti evidenziate per priorità e area di specializzazione, le principali azioni da implementare con i fondi della programmazione 2014-2020 e definiti i corrispondenti fabbisogni attesi per la realizzazione degli investimenti in RS&I.

PRIORITÀ	SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER I SETTORI STRATEGICI REGIONALI						TOTALE
	AEROSPAZIO	TRASPORTI DI SUPERFICIE LOGISTICA	BIOTECNOLOGIE, SALUTE E AGRO-ALIMENTARE	ENERGIA & AMBIENTE	MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE	BB. CC. TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI QUALIFICATI DELLA R&S REGIONALE	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Interventi infrastrutturali per la realizzazione di una grande Infrastrutture di ricerca a livello comunitario Sviluppo di prodotti complessi di filiera	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Sviluppo di prodotti complessi di filiera Copertura delle fasi terminali della catena dell'innovazione	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Potenziamento delle Infrastrutture di ricerca Sviluppo di prodotti complessi di filiera Copertura delle fasi terminali della catena dell'innovazione	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Istituzione di concorsi annuali per premiare idee innovative pere tre categorie di attori: studenti, giovani imprenditori e reti di innovatori Copertura delle fasi terminali della catena dell'innovazione	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Interventi infrastrutturali per la realizzazione di una grande Infrastrutture di ricerca a livello comunitario Copertura delle fasi terminali della catena dell'innovazione	Progetti di R&S per il Potenziamento del Cluster regionale Istituzione di concorsi annuali per premiare idee innovative pere tre categorie di attori: studenti, giovani imprenditori e reti di innovatori	**450.0000.000**
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione,	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione, e per le attività di *testing* e laboratorio	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione, incubazione di nuove imprese, per le attività di *testing* e laboratorio	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica per le attività di *testing* e laboratorio	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione, Incubazione di nuove imprese	Strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione, Incubazione di nuove imprese,	**250.000.000**
RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE	Sostegno per la partecipazione a PPP/JTI Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	Sostegno per la partecipazione a PPP/JTI Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	Sostegno alla partecipazione alle Call Horizon 2020 Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	Sostegno alla partecipazione alle Call Horizon 2020 Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	Sostegno per la partecipazione a PPP/JTI Sostegno alla partecipazione al Call Horizon 2020 Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	Sostegno alla partecipazione alle Call Horizon 2020 Incentivo alla partecipazione a meccanismi di coordinamento inter-distrettuale sovra-regionale	**120.000.000**
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	Dottorato in azienda Incentivi ad assumere "cervelli in fuga" / "talenti attratti"	**100.000.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ	SVILUPPO DELLA RICERCA E DELL'INNOVAZIONE PER I SETTORI STRATEGICI REGIONALI						TOTALE
	AEROSPAZIO	TRASPORTI DI SUPERFICIE LOGISTICA	BIOTECNOLOGIE, SALUTE E AGRO-ALIMENTARE	ENERGIA & AMBIENTE	MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE	BB. CC. TURISMO EDILIZIA SOSTENIBILE	
SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	Sostegno ai processi di emissioni di titoli di credito da parte delle PMI innovative e dei DAT/LPP Fondo dei foni per gli spin-off della ricerca e le start-up innovative	Sostegno ai processi di emissioni di titoli di credito da parte delle PMI innovative e dei DAT/LPP Fondo dei foni per gli spin-off della ricerca e le start-up innovative	Fondo rotativo per il credito agevolato a sostegno della nascita delle start-up Servizi per l'incubazione ed il co-working		Sostegno ai processi di emissioni di titoli di credito da parte delle PMI innovative e dei DAT/LPP Fondo dei foni per gli spin-off della ricerca e le start-up innovative	Fondo rotativo per il credito agevolato a sostegno della nascita delle start-up Servizi per l'incubazione ed il co-working	**140.000.000**
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ED	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Sostegno alle attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema dell'innovazione regionale Sviluppo di un sistema di knowledge management della ricerca a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	**20.000.000**
DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELL' INFORMAZIONE		Sostegno allo sviluppo di piattaforme di collaborative innovation	Sostegno allo sviluppo di piattaforme di collaborative innovation	Sostegno allo sviluppo di piattaforme di collaborative innovation		Sostegno allo sviluppo di piattaforme di collaborative innovation	**70.000.000**
TOTALE	**240.000.000**	**230.000.000**	**200.000.000**	**145.000.000**	**160.000.000**	**175.000.000**	**1.150.000.000**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.10 I FABBISOGNI DI RISORSE MATERIALI, IMMATERIALI E FINANZIARIE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE PER IL 2014-2017

Sulla base delle analisi di caratterizzazione del sistema delle infrastrutture e del "mercato locale" dei servizi ICT per gli degli stakeholders della Società dell'Innovazione (PA, cittadini, imprese) e delle relative attese, in coerenza con gli obiettivi della RIS3 Campania di trasformare il sistema regionale dell'innovazione in sistema learning to innovate, sono di seguiti evidenziate per priorità e categoria di utente, le principali azioni da implementare con i fondi della programmazione 2014-2020 e definiti i corrispondenti fabbisogni attesi per la realizzazione degli investimenti per l'affermazione della Società dell'Informazione.

PRIORITÀ	CITTADINI	IMPRESE	PP. AA.	TOTALE
Infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile	Sviluppo di reti e servizi in banda ultra larga (NGAN) sul territorio Realizzazione di interventi per il *Wi-Fi* pubblico.	Sviluppo di reti e servizi in banda ultra larga (*NGAN*) sul territorio Potenziamento della Community network regionale	Sviluppo di reti e servizi in banda ultra larga (NGAN) sul territorio Potenziamento della Community network regionale Realizzare una infrastruttura IT per lo sviluppo di servizi in cloud computing per tutte le PP.AA Sviluppo di azioni a supporto dell'offerta, in sicurezza, di servizi pubblici in logica cloud Realizzazione di interventi per il *Wi-Fi* pubblico.	800.000.000
Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili	Implementazione dei moduli applicativi specifici a supporto delle *policy* regionali Trasparenza e fruibilità dei dati in possesso delle PP.AA. Sviluppo e impiego dei big data nel pubblico Implementazione di servizi e strumenti di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi ai cittadini Sviluppo di azioni a supporto dei pagamenti elettronici e fatturazione elettronica Servizi di e-Government interoperabili, integrati per cittadini, ~~e~~ imprese e professionisti	Implementazione dei moduli applicativi specifici a supporto delle policy regionali Trasparenza e fruibilità dei dati in possesso delle PP.AA. Sviluppo e impiego dei big data nel pubblico Implementazione di servizi e strumenti di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi ai cittadini Sviluppo di azioni a supporto dei pagamenti elettronici e fatturazione elettronica Servizi di *e-Government* interoperabili, integrati per cittadini, ~~e~~ imprese e professionisti	Implementazione dei moduli applicativi core legati all'operatività amministrativa regionale Implementazione dei moduli applicativi specifici a supporto delle *policy* regionali Trasparenza e fruibilità dei dati in possesso delle PP.AA. Sviluppo e impiego dei big data nel pubblico Implementazione di servizi e strumenti di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi ai cittadini Sviluppo di azioni a supporto dei pagamenti elettronici e fatturazione elettronica	N.D.
Valorizzare l'impiego delle ITC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale	Azioni per innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili Azioni di sostegno per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che valorizzino e facilitino la fruizione di dati open della PA, sviluppate in ambiente open source, ciò anche al fine di stimolare la domanda per l'utilizzo dei servizi pubblici digitali;	Sviluppo di sistemi e applicazioni ICT a supporto della interazione tra le PMI e di queste con la PA Sviluppo di soluzioni innovative che supportino l'aumento dell'alfabetizzazione digitale e delle competenze digitali avanzate;	Azioni per innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi *on line* accessibili	N.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ	CITTADINI	IMPRESE	PP. AA.	TOTALE
Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart cities e communities	Servizi digitali per la fruizione delle risorse peculiari del territorio Sviluppo di piattaforme di collaborative innovation e di piattaforme di partecipazione dei cittadini Diffusione dei sistemi a sostegno della mobilità sostenibile Tecnologie per l'efficienza delle risorse energetiche Le TIC a sostegno della sicurezza delle persone e dei territori Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Servizi digitali per la fruizione delle risorse peculiari del territorio Sviluppo di piattaforme di collaborative innovation e di piattaforme di partecipazione dei cittadini Diffusione dei sistemi a sostegno della mobilità sostenibile Tecnologie per l'efficienza delle risorse energetiche Le TIC a sostegno della sicurezza delle persone e dei territori Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Servizi digitali per la fruizione delle risorse peculiari del territorio Sviluppo di piattaforme di collaborative innovation e di piattaforme di partecipazione dei cittadini Le TIC a sostegno della sicurezza delle persone e dei territori	N.D.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO V - IL PIANO DI AZIONE PER LA RIS3 2016-2018

5. 1 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I PER LA LEARNING TO INNOVATE ED IL RAFFORZAMENTO DELLE RETI

Il presente **Piano di azione** (d'ora in poi "Piano") descrive per ciascuna delle priorità strategiche della RIS3 e relative linee di intervento (cfr par. 3.2.4): gli obiettivi specifici che si intendono conseguire, correlati a quanto specificato dagli Obiettivi Tematici della programmazione regionale 2014-2020, i risultati attesi, i possibili interventi (strumenti) e le aree di specializzazione interessate nonché l'ammontare delle risorse che si presume di investire nel periodo 2016-2018, primo momento di realizzazione della strategia al termine del quale è stata programmata un'azione di *peer review*.
Come evidenziato, il cambiamento atteso perseguito dalla RIS3 Campania è la trasformazione del sistema regionale dell'innovazione da "produttore di input per l'innovazione" a generatore di modelli e processi *learning to innovate*. Tale risultato è perseguito attraverso specifiche priorità e linee di intervento rispetto a cui il presente Piano intende caratterizzare specifici strumenti di intervento al fine di facilitare e/o accelerare la ricaduta attesa sui territori. Questi, per la natura del documento sono da considerarsi indicazioni variabili che saranno oggetto di continua valutazione per rendere più efficace ed efficiente il raggiungimento delle priorità.
Più nel dettaglio, il perseguimento delle **Priorità di Azione** (cfr 2.2) verrà effettuato mediante un approccio logico strutturato su tre dimensioni di interventi:

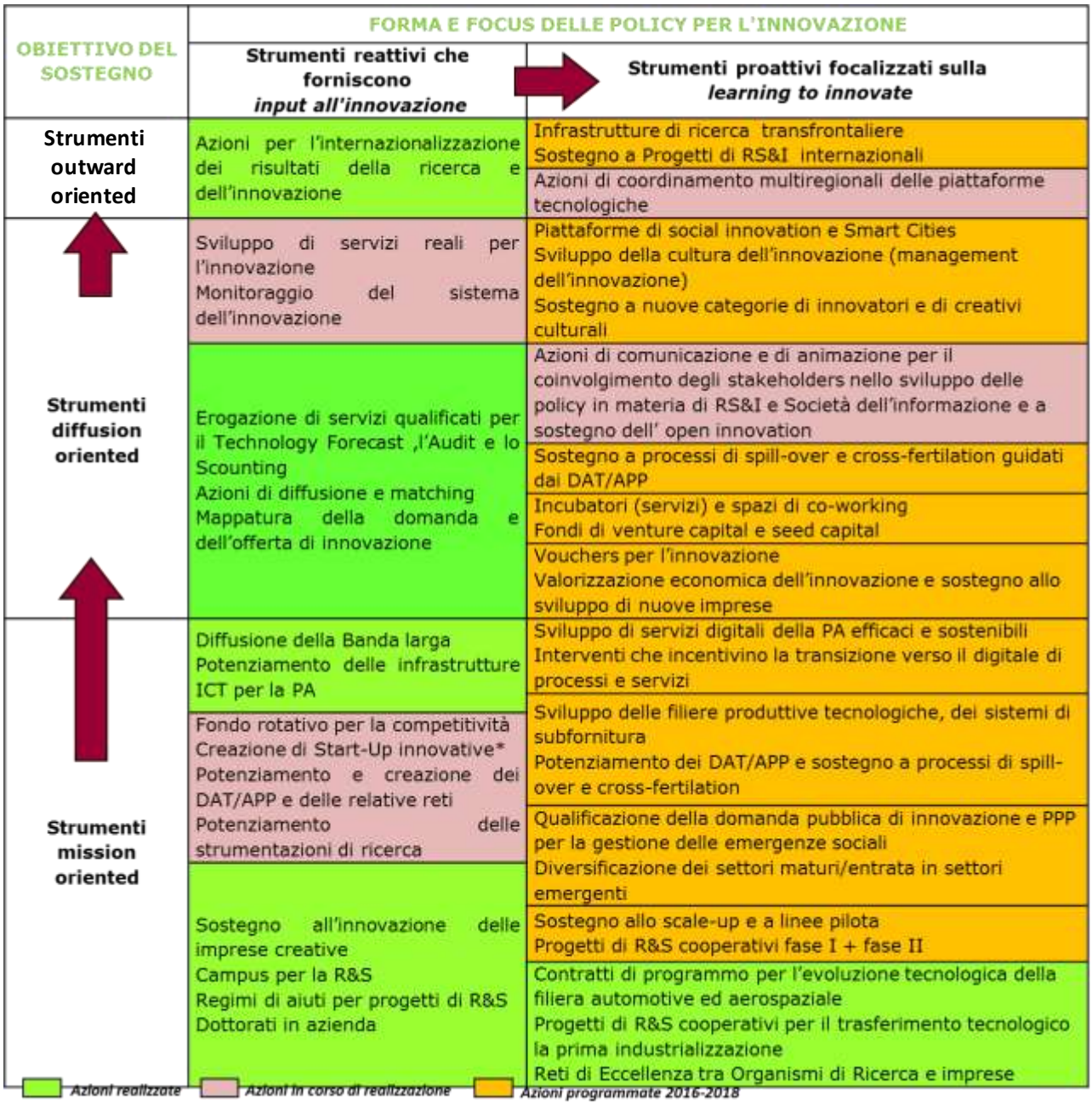
- strumenti "***mission oriented***", vale a dire di sostegno mirato a programmi ambiziosi di carattere strategico sotto il profilo dell'impatto sul contesto regionale (es. sostegno alle aree scientifico-tecnologiche già considerabili d'eccellenza e all'*upgrading* tecnologico del tessuto produttivo regionale a maggiore potenzialità)
- strumenti "***diffusion oriented***" finalizzati alla diffusione capillare sul territorio di innovazione, nelle sue varie forme e applicazioni, basate su attività innovative di tipo incrementale, legate all'uso di tecnologie innovative già esistenti, o comunque connesse all'introduzione di nuove soluzioni (non solo tecnologiche) da parte di una ampia platea di beneficiari (es. creazione di un ecosistema regionale innovativo incentrato sulla capacità del contesto di offrire soluzioni *smart* e sulla nascita di un nuovo tessuto produttivo *innovation based)*
- ***strumenti "outward oriented***" finalizzati a rafforzare la presenza degli attori regionali nei circuiti europei e internazionali, così da permettere agli attori di eccellenza di accedere con un ruolo significativo alle reti di cluster nazionali e comunitari.

Punto di forza nella scelta di queste *policy* è la riproposizione di alcuni strumenti proattivi che, oggi focalizzati alla *learning to innovate*, sono stati già utilizzati con parziale successo nel precedente periodo di programmazione: il relativo ri-utilizzo nel corso della nuova programmazione potrà essere opportunamente orientata dall'esperienza passata relativamente alle criticità riscontrate.
Altri strumenti concorrenti a definire la *policy mix* della RIS3 Campania sono, invece, in corso di attuazionee la loro relativa efficacia potrà essere valutata nel breve periodo.
La figura che segue mostra un quadro generale della policy mix di cui la regione Campania si servirà per l'attuazione della RIS3.
Di seguito una schema di massima con cui si dà evidenza del percorso di sviluppo che si intende intraprendere attuando il policy mix in cui ciascuno degli interventi da realizzare:

- trova una sua logica corrispondenza e dipendenza da strumenti in grado di fornire input all'innovazione (già implementati nella passata programmazione ovvero in corso di realizzazione)
- è logicamente connesso nel poter definire un percorso di sviluppo ideale del sistema regionale dell'innovazione campano.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 18 - Il percorso di sviluppo del Sistema regionale dell'innovazione campano



Nel dettaglio, la strategia di specializzazione intelligente intende individuare linee di intervento differenziate che,

- concorrono alla ***valorizzazione delle eccellenze nel contesto industriale e sociale*** ➔
    - Valorizzazione degli attori della RS&I,
    - Valorizzazione del capitale umano regionale,
    - Sviluppo di start up innovative e della finanza regionale per la RS&I;
    - Favorire l'affermazione di Piattaforme di Social Innovation e lo sviluppo delle Smart Cities e Communities e,
- pongono una dovuta attenzione alle ***condizioni di contesto che consentono di alimentare tali eccellenze e di favorirne la relativa valorizzazione*** ➔

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Qualificazione dei processi di trasferimento tecnologico, rafforzamento della cooperazione extra-regionale;
- Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & animazione a supporto dei processi di entrepreneurial discovery;
- Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili;
- Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 14 – Le priorità della RIS3 Campania: linee di intervento, ambiti di azione e target attesi

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI ATTORI E DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO	VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE	1.1 Potenziamento dei Centri di ricerca di eccellenza nei domini tecnologici prioritari finalizzati all'affermazione di Infrastrutture di ricerca di rilevanza sovra-regionale	Interventi infrastrutturali anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020, condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di auto-sostenersi	• Presenza in Regione di almeno un centro di ricerca eccellente in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo in uno o più dei domini tecnologici prioritari tra Aerospazio, Materiali avanzati-nanotecnologie; Biotecnologie, Salute dell'uomo-agroalimentare* • Presenza in Regione di almeno due centri di ricerca eccellenti in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale in uno o più dei domini tecnologici prioritari tra Trasporti Logistica; Beni culturali–turismo-edilizia sostenibile, Energia-ambiente* • Potenziamento dei DAT/APP • Sostegno ad almeno 50 PMI nei processi di innovazione di prodotto/processo • Ampliamento della compagine dei DAT/APP • Realizzazione di interventi ad oggetto lo sviluppo di prodotti di filiera complessi per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali tra Aerospazio, Trasporti e Logistica avanzata, Agroalimentare • Istituzione di concorsi annuali per premiare idee innovative pere tre categorie di attori: studenti, giovani imprenditori e reti di innovatori • Azioni multi obiettivo di sostegno secondo un percorso di innovazione/pre-industrializzazione alle iniziative start-up
		1.2 Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	Programmazione negoziata • Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3 anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 nell'ambito dei Cluster Nazionali	
		1.3 Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: • Progetti di innovazione derivata/ diffusa, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di innovazione, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione • Progetti Cultural e Creative Lab	

*la scelta delle aree di specializzazione per gli interventi a sostegno delle infrastrutture di ricerca è in corso di definizione in virtù del completamento della ricognizione in corso sulle Infrastruttura di ricerca strategiche regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI ATTORI E DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PER IL MERCATO	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	2.1 Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	• Presenza in Campania di almeno 10 nuove strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettizzazione • Presenza in Campania di almeno 5 nuove strutture qualificate nelle attività di incubazione di nuove imprese • Presenza in Campania di almeno un centro qualificato di rilevanza nazionale per le attività di testing e laboratorio in ciascuno dei domini tecnologici prioritari • Incremento del 100% della spesa delle imprese in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico • Almeno una Piattaforma di Collaborative Innovation per ciascun ambito di "emergenza sociale regionale"
			Acquisto di servizi per la realizzazione di una struttura ad hoc per il foresigth tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I	
			Acquisto di servizi per la promozione di nuovi mercati per l'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0, Industrie creative)	
		2.2 Sostegno a processi di trasferimento tecnologico favore delle PMI	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	
			Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative	
	VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	3.1 Qualificazione e valorizzazione del capitale umano a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	• Incremento del 100% degli investimenti delle imprese campane nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc. • Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese • Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga" • Incremento del 20% del flusso di "talenti attratti

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE	**SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA**	4.1 Qualificazione di servizi per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione	Acquisto di servizi per le attività di coordinamento e diffusione dei risultati della ricerca dei DAT/APP nell'ambito dei Cluster Nazionali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	• Formalizzazione di meccanismi di coordinamento inter-distrettuale a livello nazionale con la costituzione di un tavolo permanente Cluster nazionali-DAT/APP • Presenza di almeno uno dei Distretti ad Alta Tecnologia campani in JTI/PPP europee • Incremento del 100% della partecipazione di soggetti campani a Programmi di ricerca comunitari • Pacchetto integrato di aiuti per lo sviluppo di almeno 35 nuove start-up • Almeno 50 interventi per la capitalizzazione di Start-up innovative e spin-off • Realizzazione di un fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati con investimenti realizzati per almeno 25 milioni di euro • Incremento del 20% delle risorse finanziarie messe a disposizione da venture capital per le imprese campane
		4.2 Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione	Inventivi alla spesa per lo sviluppo/potenziamento di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	
			Acquisto di servizi per azioni di animazione e sensibilizzazione degli attori dell'innovazione alle JTI e PPP in ambito comunitario, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	
			Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee	
			Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI innovative	
			Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali	
SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY E ALLO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE	**SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I**	5.1 Start-up e Spin-off nei settori prioritari/ad alta intensità di conoscenza nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	• Pacchetto integrato di aiuti per lo sviluppo di almeno 35 nuove start-up • Almeno 50 interventi per la capitalizzazione di Start-up innovative e spin-off • Realizzazione di un fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati con investimenti realizzati per almeno 25 milioni di euro e risorse private allocate per almeno 50 milioni di euro
		5.2 Sostegno a nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di *future emerging technology*	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per lo sviluppo di future emerging technology	
			Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati Fondo rotativo per il credito agevolato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
	DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY	6.1 Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione: pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico	Acquisto di servizi per le attività di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale	• Incremento del 20% delle risorse finanziarie messe a disposizione da venture capital per le imprese campane • Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania • Realizzazione di azioni di accompagnamento per i soggetti istituzionali dei DAT/LLP ad almeno una manifestazione all'anno di rilevanza internazionale • Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la promozione delle start-up innovative • Incremento del 100% della spesa per azioni di animazione e promozione dei processi di scoperta imprenditoriale
			Acquisto di servizi per le attività di diffusione e disseminazione dei risultati innovativi dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nel contesto regionale anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	
		6.2 Favorire lo sviluppo di ambienti di social innovation e lo sviluppo delle comunità intelligenti	Acquisto di servizi per attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione nei processi di monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 Campania	
			Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di Collaborative innovation	
SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE E SERVIZI IN GRADO DI VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE	7.1 Potenziamento delle reti e servizi in banda ultra larga (NGAN) e del Centro servizi regionale, con l'intento di aumentare l'offerta, in sicurezza, di servizi pubblici in logica cloud.	Interventi infrastrutturali per le reti e acquisto di servizi in banda ultra larga (NGAN) sul territorio Interventi infrastrutturali per la realizzazione del Centro servizi regionale per tutte le PP. AA Acquisto di servizi per azioni a supporto dell'offerta, in sicurezza, di servizi pubblici in logica cloud	• Aumentare la copertura di servizi in banda ultra larga per cittadini e imprese, in aderenza agli obiettivi comunitari.
	PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI	7.2 Nuove soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni della PA (e-Gov, scuola, lavoro, istruzione, formazione) e assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.	Acquisto i servizi per l'implementazione di: • moduli applicativi core legati all'operatività amministrativa regionale • moduli applicativi specifici a supporto delle policy regionali (ambiente, formazione e lavoro, integrazione sociale, trasporti, ecc.) • la trasparenza e fruibilità dei dati in possesso delle PP. AA. Infrastrutture e servizi per lo sviluppo e impiego dei big data nel pubblico Acuisti di servizi di e-Government interoperabili, integrati e progettati con cittadini e impresa, a supporto dello sviluppo	• Realizzazione del SIAR come base per la digitalizzazione dei processi dell'Ente Regione e come presupposto per lo sviluppo di processi e procedure digitali omogenee e standardizzate • Rendere pienamente operativa la legge regionale "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" e creare le condizioni per darne attuazione, anche con l'adozione di nuovi modelli big data.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE RIS3 CAMPANIA	LINEA DI INTERVENTO	AMBITI DI AZIONE PER IL CAMBIAMENTO	STRUMENTI DI INTERVENTO	TARGET ATTESI
			della sanità elettronica e della telemedicina Acquisto di servizi a supporto del sistema documentale relativo alla giustizia penale, civile e tributaria	
	VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE	8.1 Promuovere l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione di processo ed organizzativa delle PMI, lo sviluppo di nuovi servizi e tecnologie digitali e l'internet of Things.	Acquisti di servizi per sviluppare sistemi e applicazioni ICT a supporto della interazione tra le PMI e di queste con la PA; Incentivi per lo sviluppo di soluzioni innovative che supportino l'aumento dell'alfabetizzazione digitale e delle competenze digitali avanzate Acquisti di servizi per innalzare il livello delle competenze digitali e offrire servizi on line accessibili Azioni di sostegno a progetti di privati per lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che valorizzino e facilitino la fruizione di dati open della PA, sviluppate in ambiente open source, ciò anche al fine di stimolare la domanda per l'utilizzo dei servizi pubblici digitali	• Realizzazione dei presupposti per lo sviluppo del "mercato dei servizi digitali", supporto alla relativa attivazione e riconoscimento di una maggiore efficienza dei servizi digitali rispetto ad ambiti applicativi di interesse diffuso (sanità, scuola, lavoro, istruzione e formazione, politiche di inclusione sociale). • Favorire il collocamento del cittadino al centro del mercato unico digitale inclusivo, in quanto attore economico, sociale e politico.
ORIENTARE LA RS&I PER LO SVILUPPO SOCIALE DELLA REGIONE	**FAVORIRE L'AFFERMAZIONE DI PIATTAFORME DI *SOCIAL INNOVATION* E LO SVILUPPO DELLE *SMART CITIES* E *COMMUNITIES***	9.1 Sviluppo di servizi digitali per la fruizione del Patrimonio culturale regionale 9.2 Creazione di Piattaforme di collaborative Innovation 9.3 Diffusione dei sistemi a sostegno della mobilità sostenibile 9.4 Sviluppo di Tecnologie per l'efficienza delle risorse energetiche 9.5 Diffusione delle TIC T a sostegno della sicurezza delle persone e dei territori 9.6 Adozione di modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	Pacchetti di aiuti integrati volti a favorire - l'infrastrutturazione e lo sviluppo delle Piattaforme di *Collaborative Innovation* - la sperimentazione e diffusione di soluzioni tecnologiche innovative per la valorizzazione delle bellezze campane e la gestione delle emergenze sociali	• Sostenere processi di "creatività territoriale applicata" per lo sviluppo di un approccio alla partecipazione che fa leva sull'identità culturale e l'inventiva di cittadini • Incentivare le PA ad assumere un ruolo di co-specificatore, abilitatore e diffusore di soluzioni innovative in grado di migliorare la gestione delle principali emergenze sociali regionali (quali mobilità, efficienza delle risorse energetiche, *saftey* e *security* delle persone e dei territori, gestione del ciclo integrato dei rifiuti), nel rispetto dei requisiti di sostenibilità ambientale, sociale ed economica e riconoscendo la centralità delle esigenze dell'individuo e della comunità

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. 2 GLI INTERVENTI PREVISTI IN MATERIA DI RS&I

Come presmessa introduttiva, occorre evidenziare, che gli interventi qui individuati non saranno applicati in modo indifferenziato alle diverse aree di specializzazione selezionate in precedenza: il processo di scoperta imprenditoriale ha portato la discussione su roadmap di sviluppo e caratterizzazione dei domini tecnologico-produttivi che possono essere differentemente valorizzati in Campania. Alcune di questi presentano marcati connotati di "ricerca e sviluppo", altri sono maggiormente orientati all'" innovazione", in termini di capitalizzazione e sfruttamento di risultati di ricerca ovvero di sviluppo di produzioni complesse che consentano a filiere interne di posizionarsi in maniera più salda sui mercati esteri o di riattivare i mercati domestici. Un ulteriore livello mira al consolidamento di quelle infrastrutture abilitanti che con "interventi di sistema" potrebbero essere candidate a diventare esempi di eccellenze nella ricerca. Particolare considerazione è poi attribuita agli interventi per la qualificazione e valorizzazione del capitale umano regionale sia nelle attività lavorative/professionali sia in possibili percorso di nuova imprenditorialità.

L'*Action Plan* che segue rappresenta l'operazionalizzazione della strategia di *Smart Specialisation* ed è caratterizzato dai seguenti elementi

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.1 VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE

Potenziamento dei Centri di ricerca di eccellenza nei domini tecnologici prioritari

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="3">• Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico
• Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati
• Presenza di importanti gruppi industriali e multinazionali con propri centri di R&S
• Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie in start-up ed early stage</td><td rowspan="3">Presenza in regione Campania di almeno un centro di ricerca eccellente in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo

Presenza in regione Campania di almeno due centri di ricerca eccellenti in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di partecipare attivamente ad una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale</td><td rowspan="3">Interventi infrastrutturali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi</td><td>I seguenti domini tecnologico- produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra loro ma con specifiche finalità:
• Materiali Avanzati-nanotecnologie per sviluppare le KETS presenti in Campania*
• Biotecnologie, Salute dell’uomo Agroalimentare per il superamento del gap infrastrutturale per le fasi di testing e validazione e delivery di nuovi farmaci e molecole per la lotta alle malattie oncologiche
• Aerospazio*</td><td>1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">50.000.000</td></tr>
</table>

*la scelta delle aree di specializzazione per gli interventi a sostegno delle infrastrutture di ricerca è in corso di definizione in virtù del complemento della ricognizione in corso sulle Infrastruttura di ricerca strategiche regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Discreta densità manifatturiera nel tessuto produttivo con una significativa presenza di sistemi di subfornitura formalizzati con specializzazione low e mid tech che consente di beneficiare di margini di vantaggio rispetto ai competitors grazie ad economie di agglomerazione • Forte crescita di export in nicchie tecnologiche di eccellenza (c.d. settori a "domanda globale dinamica" quali aerospazio, automotive, biotecnologie, ecc...) • Elevata competizione a livello internazionale ed erosione della concorrenza dei prodotti standardizzati	Realizzazione in Campania di programmi di produzione complessi/di prodotti di filiera per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali	Programmazione negoziata: Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale	I domini tecnologico-produttivi Aerospazio, Trasporti di superficie e Logistica avanzata, Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare in concorrenza tra loro	***1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3***
			RISORSE ALLOCATE	
			30.000.000	

Sostegno ai processi di sviluppo imprenditoriale nati dalla ricerca ad alto valore per il mercato/la collettività

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Sistema di merito nella ricerca basato principalmente sulla ricerca di base (pubblicazioni) e non applicata • Modesta propensione all'innovazione delle PMI che associata al lock-in sulle competenze potrebbe relegare una parte ampia del sistema produttivo regionale lontano dalla frontiera tecnologica accentuandone la debolezza competitiva sul piano dei beni e servizi di qualità esistenti	Attuazione di almeno 50 nuove idee da industrializzare a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale Industrializzazione di almeno 10 nuove proposte prototipali con alto potenziale commerciale	Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori per lo sviluppo di attività di R&S relative a soluzioni da prototipare	Tutti i domini tecnologico-produttivi, della RIS3 Campania con una riserva di fondi per i domini delle Biotecnologie, salute dell'uomo Agroalimentare e Materiali avanzati nanotecnologie	***1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse***
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Presenza di meta-organizzatori (es. DAT) in grado di coordinare e razionalizzazione attività cooperative tra imprese ed Organismi di ricerca • Valorizzazione delle filiere tecnologiche produttive attraverso il potenziamento dei DAT e lo sfruttamento della complementarietà di conoscenze e specializzazioni tra diversi cluster regionali • Specializzazione significativa in settori maturi caratterizzata dalla scarsa presenza di PMI innovative ed esposizione alla concorrenza internazionale • Elevata identità del prodotto e presenza di settore del *Made in Italy*/*Made in Campania* • Presenza di un patrimonio culturale diffuso su tutto il territorio regionale, con grandi attrattori culturali di rilevanza internazionale • Limitata vocazione turistica dell'economia regionale	Sviluppo di prodotti di filiera attraverso la collaborazione tra i soggetti attuatori dei DAT/LPP e le PMI campane Sviluppo di prodotti innovativi nati da processi di cross-fertilisation guidati dai DAT/LPP a favore delle PMI campane Valorizzare la cultura come *divrer* di sviluppo economico e sociale Favorire il riposizionamento competitivo del Sistema moda campano	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: • Progetti di innovazione derivata/diffusa, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione • Progetti *Cultural e Creative Lab*	Tutti i domini tecnologico-produttivi	***1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi***
				RISORSE ALLOCATE
				1.00.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.2 QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico • Espansione dell'offerta di servizi ad alto contenuto di conoscenza • Attivazione del mercato dei servizi qualificati per la RS&I e di meccanismi formali per la valorizzazione del potenziale economico dell'innovazione delle PMI e per l'impiego capitale umano regionale	Presenza in Campania di strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica Miglioramento da parte della PA dei processi di gestione della conoscenza per il sostegno alla RS&I	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	Tutti i domini tecnologico- produttivi della RIS3 Campania con una riserva di fondi per i settori tradizionali (es. agroalimentare e sistema moda)	***1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese***
			RISORSE ALLOCATE	
			5.000.000	

Sostegno ai processi di trasferimento tecnologico a favore delle PMI per lo sviluppo di soluzioni rivolte al mercato e/o alla collettività

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Elevato livello di spesa pubblica in R&S • Limitata propensione del sistema privato (in primis PMI) in spesa per R&S e sottoutilizzo del capitale umano altamente qualificato • Scarsa attenzione verso la protezione della proprietà intellettuale (brevetti, marchi, diritto d'autore) su una vastissima gamma di prodotti dal lusso all'*agrifood* • Complessità dei processi di commercializzazione e diffusione dell'innovazione a causa di una comunicazione insufficiente e inadeguatezza delle strutture di marketing delle PMI.	Incremento del 100% della spesa delle imprese in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico Valorizzazione economica del potenziale di innovazione delle PMI	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania, con particolare sostegno ai domini: Biotecnologie, salute dell'uomo agroalimentare; BB.C.C Turismo Edilizia sostenibile; Energia&Ambiente	***1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese***
				RISORSE ALLOCATE
				15.000.000
	Sostenere e promuovere la domanda di servizi di R&S da parte della PA interessa alla diffusione di soluzioni innovative nella gestione delle emergenze sociali regioni	Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania - in concorrenza tra loro – purché in grado di offrire lo sviluppo e concorrere alla diffusione di soluzioni relative a: mobilità; sicurezza; efficienza energetica; gestione integrata dei rifiuti.	***1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione***
				RISORSE ALLOCATE
				25.000.000*

** Le risorse assegnate si riferiscono alla copertura delle attività di R&S finalizzate alla prototipazione delle soluzioni tecnologiche da adottare ed alla prima sperimentazione; le risorse necessarie all'acquisto delle soluzioni tecnologiche proverranno dagli assi specifici*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.3 VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Qualificazione e valorizzazione del capitale umano a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="3">• Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati
• Presenza di reti per la strutturazione di percorsi di formazione-innovazione-diffusione
• Limitata propensione del sistema privato (in primis PMI) in spesa per R&S e sottoutilizzo del capitale umano altamente qualificato
• Abbassamento delle qualità delle competenze del sistema della ricerca per effetto della riduzione delle risorse pubbliche e l’incapacità di trovare fonti di finanziamento alternative
• Modesta propensione all’innovazione delle PMI associata al lock-in sulle competenze potrebbe relegare una parte ampia del sistema produttivo regionale lontano dalla frontiera tecnologica accentuandone la debolezza competitiva sul piano dei beni e servizi di qualità esistenti
• Aumento della disoccupazione qualificata e brain-drain</td><td rowspan="3">Incremento del 100% degli investimenti delle imprese campane nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc.

Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese
Riduzione del 10% del flusso di “cervelli in fuga”

Incremento del 20% del flusso di “talenti attratti</td><td rowspan="3">Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l’utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell’impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020</td><td>Materiali avanzati nanotecnologie;
Biotecnologie Salute dell’uomo Agroalimentare;
Energia&Ambient;
Beni culturali Turismo Edilizia sostenibile</td><td>1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l’impiego di ricercatori presso le imprese stesse</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">25.000.0000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.4 RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE

Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione a

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="9">Presenza di grandi imprese che operano nel mercato internazionale
Forte crescita di export in nicchie tecnologiche di eccellenza (c.d. settori a "domanda globale dinamica" quali aerospazio, automotive, biotecnologie, ecc..)
Scarsa integrazione produttiva internazionale e limitata presenza in reti lunghe della ricerca: poche partnership, assenza dalle catene di valore globali, ridotta presenza in programmi di ricerca comunitari, limitata attrattività per investitori esteri
Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali e a JTI/PPP complementari
Elevata competizione a livello internazionale ed erosione della concorrenza dei prodotti standardizzati
Bassa attrattività per gli investimenti internazionali, specie in startup ed early stage
Sfruttamento della posizione geo-politica per divenire hub e piattaforma di commercio internazionale verso paesi MENA</td><td rowspan="9">Presenza in regione Campania di almeno un centro di ricerca eccellente in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo</td><td rowspan="3">Incentivi per la realizzazione di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra di loro</td><td>1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">15.000.000</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra di loro</td><td>1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">20.000.000</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI
Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania con la presenza di imprese con un elevato potenziale all'export</td><td>3.4.2 – Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">10.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.5 SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I

Sostegno a nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di *future emerging technology*

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="3">• Imprenditorialità limitatamente diffusa
• Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati
• Possibilità di presidiare mercati nuovi e/o di nicchia anche attraverso il sostegno a start-up
• Elevata identità del prodotto e presenza di settore del Made in Italy/Made in Campania</td><td rowspan="3">Sostegno per almeno 50 start-up innovative e spin-off nei processi di sviluppo di impresa</td><td rowspan="3">Acquisto di servizi per l’incubazione ed il co-working</td><td>Tutti i domini tecnologici produttivi della RIS3 in concorrenza tra loro con una riserva di fondi per le traiettorie tecnologiche finalizzate ad applicazioni rivolte alla Bio-economy; Blue economy; Manifattura 4.0; industrie creative)</td><td>1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell’offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">10.000.000</td></tr>
<tr><td rowspan="4">• Sotto-capitalizzazione del sistema delle imprese e difficoltà nell’approvvigionamento del credito
• Complessità dell’accesso ai fondi privati per gli investimenti innovativi e limitata disponibilità di strumenti finanziari per l’innovazione, a partire dal Capitale di Rischio</td><td>Istituzione di un fondo a supporto degli investimenti in R&S degli spin-off e start up (investimenti realizzati attesi almeno 30 milioni)</td><td rowspan="4">Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati

Fondo rotativo per il credito agevolato</td><td rowspan="2">Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra di loro</td><td rowspan="2">1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad Alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.
3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d’impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage</td></tr>
<tr><td>Fondo per il credito agevolato a sostegno del consolidamento delle start-up e le PMI innovative (investimenti realizzati attesi almeno 30 milioni)</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">30.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Start-up e Spin-off nei settori prioritari nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="5">• Imprenditorialità limitatamente diffusa
• Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati
• Espansione dell’offerta di servizi ad alto contenuto di conoscenza
• Possibilità di presidiare mercati nuovi e/o di nicchia anche attraverso il sostegno a start-up
• Rischio di perdita definitiva di competenze distintive in settori rilevanti dell’economia regionale (es. TAC)</td><td rowspan="5">Creazione di almeno 30 nuove start-up innovative in grado di favorire lo sviluppo e l’applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through
Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</td><td rowspan="2">Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi, della RIS3 Campania</td><td>1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad Alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">20.000.000</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali)</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi, della RIS3 Campania con una riserva di fondi per i domini dell’Aerospazio e Trasporti di superficie Logistica, Biotecnologie Salute dell’uomo Agroindustria</td><td>3.5.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l’offerta di servizi,sia attraverso interventi di micro finanza</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">15.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.6 DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY

Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione: pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="6">Elevato livello di spesa pubblica in R&S
Discreta disponibilità di infrastrutture e risorse strumentali per la ricerca e il trasferimento tecnologico
Alta concentrazione di laureati in materie tecnico-scientifiche, di ricercatori qualificati
Presenza di community strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio, sicurezza dei cittadini, ecc.) Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico
Imprenditorialità limitatamente diffusa</td><td rowspan="6">Partecipazione degli attori dell'innovazione campani ad eventi di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania al fine di favorire azioni di matching interregionali
Realizzazione di azioni di accompagnamento per i soggetti istituzionali dei DAT/LLP ad almeno una manifestazione all'anno di rilevanza internazionale
Realizzazione di eventi e workshop in grado di favorire processi aggregativi a livello territoriale in termini di aria vasta, che possano clusterizzare bisogni e soluzioni della PA e delle comunità intelligenti
Realizzazione annua di un evento di rilevanza nazionale per la promozione delle start-up innovative
Incremento del 100% della spesa delle imprese per azioni di animazione e promozione dei processi di scoperta imprenditoriale
Realizzare processi di open innovation</td><td rowspan="2">Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I)</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania</td><td>1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">12.000.000</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione (promozione di nuovi mercati per 'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0) , coordinamento dei DAT/APP a livello regionale, nazione in connessione con i Cluster Nazioni ed internazionale in connessione con le JTI e PPP in ambito comunitari) anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania</td><td>1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">8.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

Favorire lo sviluppo di ambienti di social innovation e lo sviluppo delle comunità intelligenti

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATI ATTESI	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
• Presenza di community strutturate nella gestione delle emergenze sociali (rifiuti, sicurezza del territorio, sicurezza dei cittadini, ecc..) Ridotta capacità di matching fra domanda e offerta di innovazione per il trasferimento tecnologico • Mancata integrazione delle politiche in materia di tutela ambientale, inclusione sociale e lavoro, trasporti e infrastrutture con le azioni per la RS&I • Possibilità di orientare una consistente domanda di innovazione attraverso strumenti innovativi (es. Public Procurement) per lo sviluppo di soluzioni orientate alla gestione delle criticità sociali	Realizzazione di almeno 5 Piattaforme di collaborative Innovation per la proposta di soluzioni innovative di rilevante impatto sociale	Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di Collaborative innovation	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania	***1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs***
				RISORSE ALLOCATE
				5.000.000

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.1.7 QUADRO SINOTTICO *OBIETTIVI SPECIFICI- PRIORITÀ* DELLE POLICY IN MATERIA DI RS&I

OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3 CAMPANIA	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali	Interventi infrastrutturali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi	50.000.000	**Potenziamento dei Centri di ricerca eccellenza nei domini tecnologici prioritari**	VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI QUALIFICATI DELLA R&S REGIONALE
1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 impiegati in attività di R&S	25.000.000	**Qualificazione e valorizzazione del capitale umano a disposizione delle imprese e per lo sviluppo di servizi qualificati per il trasferimento tecnologico**	VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE
	Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori per lo sviluppo di attività di R&S relative a soluzioni da prototipare	5.000.000	**Sviluppo imprenditoriale nato dalla ricerca ad alto valore per il mercato/collettività**	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle micro e piccole imprese	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	20.000.000	**Sostegno ai processi di trasferimento tecnologico a favore delle PMI per lo sviluppo di soluzioni rivolte al mercato e/o alla collettività**	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: • Progetti di innovazione derivata/diffusa, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione • Progetti Cultural e Creative Lab	100.000.000	**Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative**	QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Programmazione negoziata: Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale	50.000.000	**Prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese**	VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI QUALIFICATI DELLA R&S REGIONALE
1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione	Programmazione negoziata: Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3 anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 nell'ambito dei Cluster Nazionali	50.000.000		
	Incentivi per la realizzazione di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	10.000.000	**Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione**	RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3 CAMPANIA	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
	Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee	20.000.000		
1.3.1 Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di Precommercial Public Procurement e di Procurement dell'innovazione	Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative	12.000.000	**Sostegno ai processi di trasferimento tecnologico a favore delle PMI per lo sviluppo di soluzioni rivolte al mercato e/o alla collettività**	**QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**
1.3.2 Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di Collaborative innovation	5.000.000	**Favorire lo sviluppo di ambienti di social innovation e lo sviluppo delle comunità intelligenti**	**DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY**
1.3.3 Interventi a supporto della qualificazione dell'offerta di servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico	Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di *KM* per la RS&I)	12.000.000	**Divulgare i risultati ai fini dell'informazione, promozione e sensibilizzazione** **Favorire lo sviluppo di ambienti di social innovation e lo sviluppo delle comunità intelligenti**	**DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY**
	Acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione (promozione di nuovi mercati per 'innovazione (es. *Blue economy*; *Bio-economy*; Manifattura 4.0) , coordinamento dei DAT/APP a livello regionale, nazione in connessione con i Cluster Nazioni ed internazionale in connessione con le *JTI* e *PPP* in ambito comunitari) anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	8.000.000	**Qualificazione degli intermediari dell'innovazione e promozione di nuovi mercati per l'innovazione**	
	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working	10.000.000		**SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I**
1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad Alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca.	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	20.000.000	**Start-up e Spin-off nei settori prioritari nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale**	**SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I**
	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati	10.000.000	**Sviluppo della finanza regionale favore delle start-up**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3 CAMPANIA	RISORSE ALLOCATE	VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUITO AL 2018	PRIORITÀ STRATEGICHE
3.6.4 - Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	Fondo rotativo per il credito agevolato	20.000.000		
3.5.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi,sia attraverso interventi di micro-finanza	Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy, eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali	15.000.000	**Riqualificazione dei settori maturi/ingresso in mercati emergenti**	
3.4.2 – Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI	Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali	10.000.000	**Sviluppo/potenziamento di partnership di ricerca ed accordi per la diffusione dell'innovazione**	**RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 GLI INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO AGENDA DIGITALE CAMPANA A SUPPORTO DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

Parte integrante della RIS3 è l'Agenda Digitale: le politiche afferenti all'Agenda Digitale non soltanto affiancano la strategia di *Smart Specialisation* ma concorrono in maniera integrata a costruire le infrastrutture materiali ed immateriali abilitanti per l'abbattimento delle asimmetrie informative, e la fruizione di nuovi e maggiori diritti. Il potenziamento di infrastrutture tecnologiche, la diffusione della banda larga e l'introduzione della banda ultra larga, la razionalizzazione ed *up-grading* dei sistemi informativi regionali, il potenziamento e lo sviluppo di nuove piattaforme ICT di cooperazione, l'introduzione di meccanismi di incentivo per la qualificazione della domanda di innovazione da parte della PA e il sostegno allo sviluppo di comunità intelligenti in grado di esplicitare i fabbisogni tecnologici per la gestione delle principali emergenze sociali e contribuire attivamente, nel contempo allo sviluppo, all'implementazione e all'applicazione delle relative soluzioni tecnologiche sono tutte dimensioni che concorrono in maniera funzionale all'efficacia della strategia di *Smart Specialisation* non soltanto con specifiche roadmap afferenti alla priorità tecnologico-produttiva ma anche per attivare una qualificata domanda pubblica in materia di servizi di R&S e processi di innovazione sociale.

Nel dare continuità al proprio ruolo non solo di attuazione ma di indirizzo, regolazione, programmazione e "governo" del cambiamento, la Regione Campania intende favorire, creando le giuste sinergie e riducendo le disuguaglianze, la **piena diffusione della società dell' informazione** proseguendo, nel nuovo periodo di programmazione, il percorso già avviato per portare alla piena digitalizzazione del territorio regionale, in coerenza con le linee guida e i dettami normativi in materia sia a livello europeo che nazionale.
Il sistema integrato di azioni che il **Piano per l'Agenda Digitale** in Regione Campania intende rappresentare si inserisce all'interno delle seguenti **Linee di intervento prioritarie**:

- ***Sviluppare le infrastrutture per una Regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile***: sviluppo delle infrastrutture abilitanti e dei servizi digitali, ovvero l'implementazione di infrastrutture tecnologiche per lo sviluppo di servizi nuovi ed innovativi, che favoriscano la riduzione del divario digitale del territorio regionale rispetto agli standard europei e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea – 30 Mbps utilizzato dal 100% della popolazione regionale e 100 Mbps utilizzato dal 50% della popolazione regionale, nonché il potenziamento del datacenter regionale e la creazione di un centro servizi per fornire, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni regionali;
- ***Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili*** : Digitalizzazione dei processi amministrativi, diffusione di servizi digitali della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella scuola, nella sanità e nella giustizia) e potenziamento della domanda di ICT in termini di utilizzo dei servizi pubblici on line e partecipazione in rete (cittadinanza digitale), valorizzazione del patrimonio informativo pubblico – per mettere a disposizione, in modalità "open", dati e informazioni relative al settore pubblico in modo trasparente ed efficace al fine di favorire la crescita di servizi on line innovativi – attraverso l'interoperabilità dei sistemi e l'affermazione di standard comuni – per collegare tra loro tutti gli operatori pubblici e privati al fine di fornire informazioni e servizi integrati a cittadini e imprese;
- ***Valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale***: sviluppo delle TIC presso le imprese ed i cittadini attraverso interventi che incentivino la transizione verso il digitale di processi e servizi
- ***Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle Smart cities e communities*****:** sostegno ai processi di partecipazione degli stakeholders qualificati e dei cittadini nella creazione di contenuti e di soluzioni innovative e sviluppo della ricerca e innovazione nell'ICT rispetto alle sfide sociali prioritarie per lo sviluppo del sistema regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.1 SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE

AZIONE: *1.1* - Banda larga ed ultralarga

La mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce un fattore critico di divario digitale che si traduce nell'emarginazione di fasce di popolazione, pubbliche amministrazioni ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori, inoltre la presenza di una infrastruttura robusta e diffusa rappresenta il fattore abilitante della fornitura di servizi a valore aggiunto sul territorio.
L'Agenda digitale della Commissione europea ha confermato l'obiettivo della **Strategia EU2020** di portare la banda larga di base a tutti i cittadini europei entro il 2013, nonché quello di assicurare che gli stessi, entro il 2020, abbiano accesso a connessioni molto veloci superiori a 30 Mbit/s. Un altro obiettivo molto ambizioso è quello di far abbonare almeno il 50% delle famiglie a servizi internet con una velocità di connessione superiore a 100 Mbit/s.

Questa azione mira ad assicurare la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps. A tal fine, in continuità con i risultati già ottenuti e in coerenza con quanto previsto dai piani nazionali sulla banda ultralarga e crescita digitale, si intendono realizzare:

- una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato (comuni appartenenti, in massima parte, ai cosiddetti cluster C e D) che ancora non sono state raggiunte da tale rete: alla fine di tali interventi si avrà una disponibilità di una rete a 30 Mbps per tutta la popolazione campana;
- una rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mb/s che, che tenendo conto dall'intervento per i 30 Mbps già realizzato, massimizza i collegamenti sia alle unità immobiliari sia ad aziende e PP.AA. campane (con priorità le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).

In questo contesto sarà importante monitorare, nei prossimi anni, l'evoluzione tecnologica (sia sul fisso che sul mobile) e l'offerta di servizi a banda ultralarga (per cittadini e imprese) per coordinare gli interventi autonomi di operatori privati ad altri eventuali interventi pubblici, per stimolare ed accelerare la nuova domanda di servizi a banda ultralarga, procedendo secondo finalità di equilibrio socio economico.
La realizzazione di connettività in banda ultralarga sul territorio fungerà anche da driver per il collegamento delle pubbliche amministrazioni campane con la rete pubblica delle Università campane (RIMIC) e lo sviluppo della Community Network pubblica regionale. Attraverso tale infrastruttura sarà reso possibile erogare servizi *mission critical* in logica completamente distribuita (disaster recovery e/o continuità operativa), rendendo qualsiasi accesso all'infrastruttura comune completamente indipendente dalla localizzazione fisica delle sedi interessate.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Incrementare ulteriormente i punti di forza sulla connettività per cogliere l'opportunità di ottenere una ampia diffusione dei servizi a maggior valore aggiunto</td><td rowspan="3">Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).).</td><td rowspan="3">Completare la rete a banda ultralarga a 30 Mbps per tutta la popolazione e ampliare nel contempo la reta a banda ultralarga a 100 Mbps</td><td></td><td>Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" Europea)</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">64.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE: 1.2 – Wi-Fi libero nelle aree pubbliche

Questa azione mira a fornire accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e gratuito nei principali luoghi pubblici dei comuni campani. A tal fine si intendono effettuare interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi- Fi. Tali zone di accesso saranno create in luoghi pubblici e saranno connessi alla rete fissa a banda ultralarga. In tali luoghi sarà possibile navigare liberamente in Internet attraverso l'accesso Wi-Fi consentendo ai cittadini di poter utilizzare la rete e i servizi connessi (compresi quelli della PA) come se fossero a casa loro e ai turisti di poter ottenere in tempo reale informazioni e servizi, anche con un alto livello di multimedialità, che migliorano la loro esperienza di scoperta del territorio visitato. Tutto questo agevolerà l'erogazione di varie tipologie di servizi (anche con notevoli requisiti di banda) da parte di PA e privati e, in generale, favorirà utilizzo di servizi innovativi, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in settori innovativi e attività collaborative collegate alla social economy e contribuirà ad un maggiore utilizzo di Internet da parte della popolazione campana residente sia in modo permanente che temporaneo per fruire al meglio dei servizi ad alto valore aggiunto.

RISULTATI ANALISI SWOT	**RISULTATI ATTESI**	**STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3**	**AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE**	**OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020**
Consolidamento dei "punti pubblici di accesso" a Internet e ai servizi digitali della PA	Disponibilità di accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e gratuito nei principali luoghi pubblici dei comuni campani	1.2.1 Realizzazione di interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi- Fi		***Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.000.000	

AZIONE: 1.3 - La PA nella nuvola: Sviluppo di servizi in cloud computing

Perseguendo la logica di sviluppo dell'ICT promossa dall'Agenda Digitale Italiana, l'obiettivo che si delinea è quello di disporre, in Regione Campania, di una infrastruttura IT che fornisca, in modalità centralizzata/cloud, una vasta gamma di servizi informatici alle pubbliche amministrazioni campane regionali. A tal fine, si predisporrà un dettagliato elenco di tutti i possibili servizi (e la relativa valorizzazione economica) messi a disposizione da tale struttura IT (visto, a seconda dei casi, come erogatore di servizi di infrastruttura, di piattaforma e/o software) in maniera trasversale e dinamica e rivolti alle PPAA del territorio. La gestione di una tale offerta di servizi richiede, propedeuticamente, interventi/iniziative che possano assicurare un'evoluzione:

- **culturale** tramite un accrescimento nella PA della consapevolezza sulle tematiche portate avanti dall'Agenda digitale italiana (come, ad es., il cloud computing e gli open data) non termini astratti e decontestualizzati, ma sono come paradigmi che rispondono alle esigenze di apertura, trasparenza e razionalizzazione (degli investimenti) alle quali ogni PA si deve conformare nella definizione e nello sviluppo della propria "mission";
- **organizzativa** per mezzo della promozione, l'utilizzo massivo e l'adesione di tutte le PP.AA. campane a tali modelli di sviluppo anche attraverso idonee e specifiche misure legislative e/o regolamentari;
- **infrastrutturale** attraverso la promozione dello sviluppo/realizzazione di reti e servizi affidabili, a banda larga e, soprattutto, ultralarga, per tutte le PP.AA. (centrali e locali) affinché i servizi erogati da tali data center siano accessibili facilmente, rapidamente e con continuità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A ciò va ad aggiungersi la necessità di promuovere lo sviluppo di temi, quali l'**interoperabilità**, a cui sono normativamente chiamati ad ottemperare tutte le PP.AA. (servizi di cooperazione applicativa, circolarità anagrafica, ecc.); ciò consentirà di ottenere la reale integrazione dei sistemi, la creazione di cataloghi pubblici dei servizi disponibili e l'ottimizzazione degli investimenti (anche attraverso un concreto sviluppo dell'open source).

L'azione mira, dunque, a realizzare infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possa offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi. In particolare, saranno costituite infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud, sfruttando sinergie sia pubbliche che private, attraverso:

- l'ottimizzazione degli investimenti esistenti e lo sviluppo di soluzioni che offrano servizi di cloud computing e disaster recovery ad altri Enti;
- l'attivazione di intese istituzionali con altre PPAA (locali e/o centrali) per l'erogazione di servizi in cloud computing.

Si tenderà, quindi, verso un modello organizzativo e tecnologico tale da garantire l'offerta di servizi a tutte le PPAA sul territorio (anche attraverso l'utilizzo di modelli "pay per use") e consentire di ospitare, in modalità housing e/o hosting, i servizi IT applicativi e le piattaforme abilitanti così da disporre, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale, di infrastrutture IT adeguate ed in grado di fornire servizi in modalità cloud computing (backup, disaster recovery, sicurezza applicativa, ecc.). Tale azione consentirà, inoltre, di offrire alle PPAA del territorio servizi di conservazione sostitutiva, tenuto conto del ruolo preponderante dell'organizzazione e delle metodologie, e prevedendo, all'occorrenza, la stipula di accordi istituzionali con altri soggetti pubblici.
In tale contesto si privilegeranno interventi che possano garantire basso impatto ambientale ed elevata efficienza energetica (isolamento termico/acustico, alimentazione elettrica integrata da sistemi per la produzione di energie alternative, ecc.), coerentemente con il Piano strategico nazionale che prevede la realizzazione di nuovi data-center consolidati (e la centralizzazione dei servizi offerti dalle PPAA) ed è sinergico con le iniziative destinate a realizzare l'Amministrazione Digitale definite sopra (conservazione documentale, digitalizzazione dei procedimenti amministrativi, sanità e giustizia digitali) attraverso lo sviluppo di centri con i livelli di prestazioni e sicurezza necessari all'erogazione di tali servizi.
. Tali interventi garantiranno una maggiore efficienza e faciliteranno anche la cooperazione applicativa tra Amministrazioni, consentendo l'attuazione di un processo di standardizzazione e ottimizzazione dei servizi offerti all'utenza - cittadini e imprese - grazie a migliori e più efficienti rapporti con la PA a livello centrale, regionale e locale. Tale evoluzione consentirà alla Regione Campania di offrire alle PP. AA locali servizi evoluti per la PA (in modalità cloud computing), razionalizzando processi e costi. I servizi offerti saranno di classe enterprise e potranno essere utilizzati dalle amministrazioni sottoscrivendo apposite convenzioni con Regione Campania a condizioni tecniche ed economiche di mercato e beneficiando di servizi di base quali backup e continuità operativa.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS3</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Indirizzare quanto richiesto dalla Agenda Digitale Italiana in termini di razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi, comportando anche semplificazione nei processi di interoperabilità e cooperazione applicativa tra gli enti pubblici.</td><td rowspan="3">Disponibilità di infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possano offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.</td><td rowspan="3">Realizzazione di infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud sfruttando sinergie sia pubbliche che private.</td><td></td><td>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">5.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.2 PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI

AZIONE: *2.1* - Integrazione ed ottimizzazione dei servizi e dei processi della Regione Campania

Questa azione mira a realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA. In particolare, si prevede, inizialmente, di effettuare un processo di riorganizzazione dei procedimenti e dei processi interni, seguendo il principio del *digital first*, come base per la realizzazione di un sistema informativo innovativo (intervento tecnologico) in cui tutti i software risultino integrati e cooperanti, in un'ottica di servizio, ed ogni dato del patrimonio informativo dell'Ente sia univoco e disponibile in tempo reale a tutti gli utenti abilitati all'utilizzo/visualizzazione. A partire dall'intervento organizzativo, saranno strutturate due distinte e successive fasi di sviluppo dell'intervento tecnologico. Una prima fase sarà finalizzata ad implementare i sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, misurazione e valutazione delle performance, gestione contabile integrata, gestione del personale e collaborazione amministrativa, gestione degli investimenti pubblici e dei fondi della politica regionale unitaria, *reporting* e *business intelligence*, *intranet*. In una seconda fase saranno implementati ulteriori sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le *policy* specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima. L'attività di formazione e affiancamento del personale addetto che ne deriverà potrà essere utilizzata per la riduzione dello *skill shortage* nella PA.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATI ATTESI</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Piena digitalizzazione delle procedure, dei servizi e dei dati disponibili della PA</td><td rowspan="3">Realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA.</td><td rowspan="3">Implementazione dei sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, ecc. e successivamente dei sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima.</td><td></td><td>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">18.000.0000</td></tr>
</table>

AZIONE: *2.2* - Servizi innovativi per i cittadini

Questa azione mira a fornire, ai cittadini, servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. In particolare, si intende intervenire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi di e-Government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA a partire dal portale informativo regionale dove vi sarà una sezione dedicata al "Come fare per" che indirizzerà cittadini e imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Inoltre, verranno realizzati servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con le PP.AA. attraverso l'erogazione di servizi di consultazione, presentazione di istanze, rilascio di certificati ed altro, che coprano l'intero ciclo di vita del procedimento;
- servizi per la sanità digitale quale fascicolo sanitario elettronico, taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multicanale, dematerializzazione e conservazione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, ecc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- pagamenti *on-line* dei tributi e servizi regionali tramite la piattaforma regionale dei pagamenti elettronici (interconnessa al Nodo Nazionale dei Pagamenti - SPC) utilizzando vari strumenti di pagamento (carte di pagamento, bonifici, ecc.) e diversi canali di pagamento (banche, posta, ecc.).

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e recuperare il ritardo rispetto ai target ADE per l'utilizzo di Internet, l'eGov e soprattutto per l'eCom	Mettere a disposizione dei cittadini servizi on-line, della PA campana, semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. Attivare il fascicolo sanitario elettronico per tutti i cittadini campani.	Implementazione di servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con la PA (compresa la sanità digitale e i pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali)	BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.500.000	

AZIONE: *2.3* - Servizi innovativi per professionisti ed imprese

Questa azione mira a fornire, a professionisti e imprese, tramite portali unitari, servizi online della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-*procurement*) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano. In particolare, si intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali per i professionisti e le imprese, realizzando interventi di e-Government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA. Ci si concentrerà sulla realizzazione di piattaforme multicanale unitarie che consentano, in modo immediato di trovare le informazioni necessarie, nonché nella realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese quali avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la rete SUAP e finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure;
- servizi di fatturazione elettronica attraverso la specifica piattaforma regionale;
- servizi di *e-procurement* attraverso la creazione delle specifiche piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche e recuperare il ritardo rispetto ai target ADE per l'utilizzo di Internet, l'eGov e soprattutto per l'eCom	Mettere a disposizione di professionisti e imprese, tramite piattaforme multicanale unitarie, servizi online della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso *l'e-procurement)* di tutti i procedimenti della PA che li riguardano.	Implementazione di servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti ed imprese (compresi il servizio di fatturazione elettronica e i servizi di *e-procurement*	BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AZIONE: *2.4* - Servizi di autenticazione centralizzata

Questa azione mira a fornire a tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione. In particolare, si predisporranno gli strumenti e si implementeranno i servizi di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi avanzati a cittadini, professionisti e imprese. Questo avverrà tramite un complesso di attività realizzate in modo coordinato e aderente a quanto stabilito a livello nazionale, con la finalità di consentire a tutti i cittadini, i professionisti e le imprese l'utilizzo dell'identificazione digitale tramite il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) e la Carta Nazionale dei Servizi garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multipiattaforma (mobile first).

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
Recuperare il punto di debolezza relativo ad assenza di un sistema di autenticazione federato per garantire un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione	Mettere a disposizione di tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione.	Implementazione dei servizi di autenticazione centralizzata attraverso il 'Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale' (SPID)	BB.CC. Turismo e l'edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall'uomo	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			2.500.000	

AZIONE: *2.5* - Open Data

L'Open Data si richiama alla più ampia disciplina dell'*Open Government*, cioè una dottrina in base alla quale la pubblica amministrazione si apre ai cittadini, tanto in termini di trasparenza quanto di partecipazione diretta al processo decisionale, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

In ambito *Open Government*, la promozione della partecipazione civica, anche con il coinvolgimento delle organizzazioni della società civile e l'ascolto dell'utenza per migliorare le politiche e i servizi pubblici, nonché per supportare lo sviluppo di una governance sempre più aperta, trasparente e collaborativa sono priorità fortemente presenti nell'agenda nazionale. In particolare, in questi ambiti il Governo italiano ha avviato una serie di iniziative volte a incrementare la qualità dei servizi pubblici, il miglioramento delle relazioni con i cittadini e gli utenti tramite le consultazioni ed il livello di *accountability* delle pubbliche amministrazioni.

Questa azione serve a mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di *Open Government*. In particolare, in applicazione della legge regionale sugli Open Data (legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA") si realizzerà il portale Open Data regionale al fine di promuovere ed agevolare il collegamento tra i dati (*Linked Open Data*) e consentire la creazione di sezioni separate per le PP.AA. locali. Inoltre si predisporranno, anche in funzione delle disposizioni nazionali, le linee guida regionali per l'individuazione dei dati da pubblicare (anche svolgendo una analisi propedeutica per individuare tipologie di "dati pubblici" destinabili al riuso e/o derivanti da obblighi di trasparenza), i formati di pubblicazione e le licenze di utilizzo, nonché le modalità di pubblicazione e gestione dei dati e le conseguenti attività organizzative. Verrà quindi effettuato un censimento dei dati regionali nei vari ambiti tematici in ottica di pubblicazione in formato aperto e si procederà ad una revisione delle banche dati esistenti predisponendole per la creazione automatica di *dataset* in formato aperto. Sarà incentivata la pubblicazione dei *dataset* dei vari dipartimenti con priorità per quelli a valore strategico (es. bilancio, ambiente e sanità) che costituiranno anche da esempio per i dati che devono essere pubblicati dagli EE.LL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
Accrescere la fiducia e la partecipazione della popolazione tramite processi di apertura e trasparenza	Mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di *Open Government*.	Realizzare il portale *Open Data* regionale e le linee guida regionali *sull'Open Data* e consentire la pubblicazione dei dati dei dipartimenti regionali in formato *open*	BB.CC. Turismo e l'edilizia,	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			1.500.000	

AZIONE: *2.6* - Big Data

Questa azione mira a sviluppare i *Big Data* regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi. In relazione alla disponibilità delle enormi moli di dati della PA e garantendo che questi siano protetti, sicuri e accurati, si procederà all'acquisizione e utilizzo di sistemi idonei a implementare modelli di *Big Data* per effettuare attività di *data mining* e *business intelligence* sul patrimonio informativo pubblico, anche utilizzando i dati provenienti dalle soluzioni per *Smart Cities e Internet* of Things (IOT), anche attraverso tecniche di calcolo parallelo, per un utilizzo più efficace dei dati delle amministrazioni che consenta di supportare le decisioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi pubblici acquisendo, al contempo, conoscenze approfondite sulle necessità inespresse della collettività.

RISULTATI ANALISI SWOT	RISULTATO ATTESO	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE	OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020
Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.	Sviluppare i *Big Data* regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi.	Implementazione e utilizzo di sistemi idonei ad implementare i modelli di *Big Data* per attività di *data mining* e *business intelligence*	BB.CC. Turismo e l'edilizia,	***Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili***
			RISORSE ALLOCATE	
			1.000.000	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.3 VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO DEL SISTEMA REGIONALE

AZIONE: *3.1* Sviluppo delle competenze digitali, l'*open innovation* e il coinvolgimento degli *stakeholders* dell'innovazione

Questa azione intende realizzare, attraverso un pacchetto di strumenti multiobiettivo, lo sviluppo delle competenze digitali, l'open innovation e il coinvolgimento degli *stakeholders* dell'innovazione. Nel dettaglio attraverso l'azione si intende favorire:

- la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere la conoscenza. In particolare, verranno realizzate piattaforme di supporto alla formazione di competenze avanzate e innovative tramite soluzioni tecnologiche che dispongano degli strumenti necessari a fornire sessioni formative in modalità sincrona e asincrona. L'aula virtuale sarà utilizzata come metodologia di didattica per facilitare la comunicazione tra i partecipanti e stimolarne la collaborazione, avvantaggiando l'utilizzo/integrazione di tecnologie già mature e riconosciute come *best practices* a livello internazionale. Inoltre, tali strumenti potranno anche essere integrati nei centri di Innovazione Collaborativa e sviluppo degli *Open Data*, in modo da formare coloro che prenderanno parte alle relative iniziative e, al contempo, consentire la diffusione delle specifiche esperienze maturate in tali ambiti, nonché essere utilizzati per la riduzione dello *skill shortage* nella PA.
- lo sviluppo della cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l'attivazione in Campania di centri di collaborazione, anche attraverso un mix di risorse pubblico-private, che siano luoghi d'incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio. In particolare, verrà realizzato un sistema integrato di tecnologie e strumenti innovativi, da utilizzare per creare network collaborativi sull'intero territorio, tramite centri territoriali in cui è possibile incontrarsi, collaborare fisicamente, utilizzare strumentazione digitale e ricevere attività di tutoring, nonché fungere da *concept lab* per testare le reazioni dei clienti finali alle nuove soluzioni prospettate, cercando, al contempo, di creare canali di collegamento con big player internazionali che possano fungere da facilitatori, anche portando all'attenzione esempi di *best practices* per contribuire allo sviluppo di nuovi modelli di implementazione. In tale sistema integrato sarà incentivato l'uso di sistemi informativi per la gestione del cambiamento, per la capitalizzazione delle conoscenze e delle esperienze e per la gestione del lavoro/idea, in modo da giungere a soluzioni e strumenti che possano fungere da facilitatori dell'innovazione;
- il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di *Open Data*. In particolare, verranno realizzati dei laboratori per lo sviluppo degli *Open Data* (*Open Data Lab*), utilizzando eventualmente un mix di risorse pubblico-private e *best practices* già esistenti, dove cittadini e *stakeholders* del territorio vengono formati per l'uso degli *Open Data* anche tramite il coinvolgimento di big player internazionali che possano fungere da driver per trasferimento di *know how* e tecnologico. In questi laboratori si svilupperanno applicazioni, strumenti ed elaborazioni che utilizzino prevalentemente software e strumenti open. Gli *Open Data Lab*, realizzati nei vari comuni campani, saranno connessi tramite un sistema integrato di servizi e tecnologie innovative che permetterà ai centri territoriali di condividere idee/lavoro/progetti/sviluppi e formazione a distanza, integrandosi, al contempo, con i sistemi per la diffusione della conoscenza e con quelli di *e-collaboration* per l'innovazione;
- lo sviluppo e diffusione di piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA. In particolare, saranno attivate, presso i comuni campani, **piattaforme di partecipazione** (***e-participation***) dei cittadini per la condivisione delle informazioni, il dialogo e la collaborazione con la PA locale in ottica di *Open Government* anche adottando *best practices* e strumenti già in uso. Le piattaforme presenteranno un'architettura modulare consentendo diverse modalità di partecipazione, via via crescente, che prenderanno vita proprio dal processo di pubblicazione dei dati della PA in *Open Data*, e potranno

fonte: http://burc.regione.campania.it

avvantaggiarsi sia dei nuovi strumenti e servizi creati nei laboratori sugli Open che delle nuove forme di collaborazione avviate con i laboratori di innovazione collaborativa.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="3">Ampia diffusione di servizi a maggior valore aggiunto, tramite dei driver di diffusione, consentendo al contempo lo sviluppo servizi digitali che favoriscano la riduzione del divario digitale.</td><td rowspan="3">Favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere la conoscenza

Favorire la cultura digitale e l’innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l’attivazione in Campania di centri di collaborazione che siano luoghi d’incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio

Favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data

Mettere a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA</td><td rowspan="3">Realizzare centri territoriali dotati di tecnologie e strumenti innovativi per creare network di e-collaboration nel territorio campano e Open Data Lab per la formazione e lo sviluppo di soluzioni basate su Open Data, integrati con piattaforme a supporto della formazione di competenze di base, avanzate e innovative e con piattaforme e strumenti di e-participation</td><td>BB.CC. Turismo e l’edilizia, Energia, ambiente, Trasporti di superficie, Biotecnologie, agroalimentare e salute dall’uomo</td><td>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">4.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.4 ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES

Il tema dello sviluppo di comunità intelligenti è solitamente declinato in ambito comunale sottovalutando spesso il ruolo decisivo che, nell'ambito di processi di questa portata, può essere svolto dalla Regione. Invero, competono direttamente al livello regionale o che per loro natura intersecano e travalicano i confini amministrativi comunali le problematiche attinenti a **mobilità, istruzione, energia, ambiente, sicurezza** per citarne alcuni tra quelli maggiormente legati al tema delle smart cities e communities. Inoltre, la stessa articolazione degli insediamenti abitativi e produttivi sul territorio obbliga necessariamente ad adottare una scala programmatica sovracomunale, capace di 'far fare sistema' al territorio e alle sue diverse polarità. In tal senso, rispetto a tale ambito di intervento, la Regione Campania intende qualificare la propria azione come **collante** delle diverse iniziative, **facilitatore** dei processi, **integratore** tra enti locali e tra questi e i soggetti terzi. Punto di partenza in tali processi, infrastrutture abilitanti necessarie per l'interoperabilità tra operatori pubblici e privati, precondizione questa indispensabile per la condivisione di dati, applicazioni, e soluzioni per lo sviluppo di servizi digitali innovativi.

La cooperazione applicativa in particolare abilita e rende possibili azioni in settori come la Mobilità, in cui è particolarmente evidente la necessaria dimensione sovracomunale degli interventi: i cittadini/pazienti viaggiano e si curano non necessariamente e non esclusivamente nel proprio territorio.

La possibilità di favorire lo sviluppo di comunità intelligenti non è solo legata allo sviluppo di tecnologie all'avanguardia, ma richiede un nuovo approccio alle diverse dimensioni che ne costituiscono l'identità: la dimensione del capitale economico, quella del capitale umano e sociale e quella dei meccanismi di governance intensa come partecipazione ed *accountability*.

Andando quindi oltre la tecnologia sono tre le dimensioni principali di per lo sviluppo di smart community:

- economica, legata alla presenza di attività innovative, di ricerca, alla capacità di attirare capitali economici e professionali;
- capitale umano e sociale, una città è smart quando sono smart i suoi abitanti in termini di competenze, di capacità relazionale di inclusione e tolleranza;
- *governance*, sa intendersi nell'adozione di modelli di governo improntati a dare centralità ai beni relazionali e attenzione ai beni comuni. Nella creazione di opportunità per favorire la partecipazione civica nella creazione di valore pubblico.

Assumendo questa prospettiva, il concetto di smart city e community si lega indissolubilmente a quello di innovazione sociale. Le *Smart Cities* sono le città che creano le condizioni di governo, infrastrutturali e tecnologiche per produrre innovazione sociale, per risolvere cioè problemi sociali legati alla crescita, all'inclusione e alla qualità della vita attraverso l'ascolto e il coinvolgimento dei diversi attori locali coinvolti: cittadini, imprese, associazioni.

Sotto tale prospettiva, la città è intesa come ambiente abilitante del capitale sociale (*enabling city*), in grado - attraverso azioni positive di inclusione, di innovazione e di interazione - di sostenere una cittadinanza attiva, una smart community, orientata a risolvere problemi condivisi e creare nuove opportunità sociali, economiche e culturali. In tale prospettiva, l'innovazione diventa un catalizzatore di cambiamento sociale, un processo collaborativo attraverso il quale i cittadini partecipano attivamente alla definizione e alla realizzazione dei progetti, dei programmi e dei servizi a loro rivolti. Il passaggio dall'ottica del controllo a quella dell'abilitazione trasforma le città in veri e propri *hub* per il potenziamento delle comunità: spazi olistici e vivi in cui le persone fanno sentire la propria voce e, a partire dalle proprie esperienze quotidiane, determinano il cambiamento.

AZIONE4.1: *Realizzazione di Smart Solution per la gestione delle emergenze sociali regionali e la gestione del territorio*

Questa azione mira a realizzare azioni innovative e intelligenti per:

- un trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata *situational awareness* dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto. In particolare

fonte: http://burc.regione.campania.it

si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori) e *middleware* abilitanti, a supporto degli interventi di mobilità sostenibile;

- la sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori) e *middleware* abilitanti, a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio quali: sistemi per l'interpretazione ed integrazione dati, reti di comunicazione dedicate alla sicurezza, videosorveglianza, sensori per il monitoraggio della rete di trasporto, monitoraggio sismico, ecc;
- una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici e *middleware* abilitanti, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche;
- una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento. In particolare si realizzeranno sistemi tecnologici, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori) e *middleware* abilitanti, a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti;
- la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'*Internet of Things*. In particolare si implementeranno iniziative per rendere sempre più il territorio, e quanto in esso contenuto, connesso, aperto, fruibile, stimolando, al contempo, lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di offerta. In particolare si realizzeranno ambienti integrati popolabili anche tramite *app* e dispositivi mobili, dove ogni oggetto risulterà multidimensionale e i dati verranno rilasciati in formato aperto, in modo da stimolare il loro riutilizzo in altre forme e rispondere ad esigenze specifiche del territorio.

<table>
<tr><th>RISULTATI ANALISI SWOT</th><th>RISULTATO ATTESO</th><th>STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33</th><th>AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE</th><th>OBIETTIVO SPECIFICO PO FESR 2014-2020</th></tr>
<tr><td rowspan="4">Massimizzazione dei benefici economici e sociali derivanti dall'utilizzo delle tecnologie informatiche.</td><td rowspan="4">Realizzare azioni innovative e intelligenti per:
trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto.
favore della sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi.
una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili.
per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento.
la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT</td><td rowspan="4">Realizzazione di sistemi informatici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per:
mobilità sostenibile
la sicurezza del cittadino e del territorio
l'efficienza delle risorse energetiche.
gestione del ciclo integrato dei rifiuti
fruibilità del territorio</td><td>Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3</td><td>Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete</td></tr>
<tr><td colspan="2">RISORSE ALLOCATE</td></tr>
<tr><td colspan="2">5.000.000</td></tr>
</table>

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2.5 QUADRO SINOTTICO *OBIETTIVI SPECIFICI- PRIORITÀ* DELLE POLICY PER LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Obiettivo specifico PO FESR 2014-2020	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	Risorse allocate	Priorità Strategiche
Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda Europea)	Completare la rete a banda ultralarga a 30 Mbps per tutta la popolazione e ampliare nel contempo la rete a banda ultralarga a 100 *Mbps*	64.000.000	Sviluppare le infrastrutture per una regione digitale, efficiente, sicura, sostenibile
Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Realizzazione di interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot *Wi-Fi*	2.000.000	
Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Realizzazione di infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud sfruttando sinergie sia pubbliche che private	5.000.000	
	Implementazione dei sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, ecc. e successivamente dei sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le *policy* specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima	18.000.000	Promuovere servizi digitali della PA efficaci e sostenibili
	Implementazione di servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con la PA (compresa la sanità digitale e i pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali)	2.500.000	
	Implementazione di servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti ed imprese (compresi il servizio di fatturazione elettronica e i servizi di *e-procurement*)	3.000.000	
	Implementazione dei servizi di autenticazione centralizzata attraverso il 'Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale' (*SPID*)	2.500.000	
	Realizzare il portale *Open Data* regionale e le linee guida regionali sull'*Open Data* e consentire la pubblicazione dei dati dei dipartimenti regionali in formato open	1.500.000	
	Implementazione e utilizzo di sistemi idonei ad implementare i modelli di *Big Data* per attività di *data mining* e *business intelligence*	1.000.000	

Obiettivo specifico PO FESR 2014-2020	STRUMENTI DI ATTUAZIONE RIS33	Risorse allocate	Priorità Strategiche
Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Realizzare centri territoriali dotati di tecnologie e strumenti innovativi per creare network di *e-collaboration* nel territorio campano e *Open Data Lab* per la formazione e lo sviluppo di soluzioni basate su Open Data, integrati con piattaforme a supporto della formazione di competenze di base, avanzate e innovative e con piattaforme e strumenti di *e-participation*	4.000.000	Valorizzare l'impiego del TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico del sistema regionale
	Realizzazione di sistemi informatici, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, efficienza delle risorse energetiche, gestione del ciclo integrato dei rifiuti, fruibilità del territorio	5.000.000	Orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle *smart cities* e *communities*

5.3 LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI SOSTEGNO PUBBLICO PER IL PERIODO 2016-2018 E L'APPORTO ATTESO DAGLI INTERVENTI PRIVATI

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI QUALIFICATI DELLA R&S REGIONALE	Interventi infrastrutturali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi	50.000.000	**250.000.000**	Materiali Avanzati-nanotecnologie per valorizzare in modo trasversale la e KET e le competenze presenti in Campania* Biotecnologie e Salute dell'uomo per il superamento del gap infrastrutturale per le fasi di testing e validazione e delivery di nuovi farmaci e molecole* Aerospazio****
	Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale	50.000.000		Aerospazio, Trasporti di superficie Logistica, Biotecnologie Salute dell'uomo Agro-alimentare: aree in grado di sviluppare prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese
	Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3 anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 nell'ambito dei Cluster Nazionali	50.000.000		Tutti i domini tecnologico- produttivi della RIS3 purché caratterizzati al momento dell'intervento da una filiera produttiva/sistema di subfornitura strutturato
	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: • Progetti di innovazione derivata/diffusa, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione • Progetti *Cultural e Creative Lab*	100.000.000		Tutti i domini tecnologico- produttivi della RIS3 in concorrenza tra loro

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori per lo sviluppo di attività di R&S relative a soluzioni da prototipare	5.000.000	**37.000.000**	Energia&Ambiente; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare; BB CC Turismo Edilizia sostenibile
	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione	20.000.00		I domini tecnologico-produttivi Biotecnologie, Salute dell'uomo Agroalimentare, Materiali avanzati nanotecnologie, Aerospazio, Trasporti di superficie logistica avanzata
	Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative	12.000.000		Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra loro, purché in grado di offrire lo sviluppo e concorrere alla diffusione di soluzioni relative a: mobilità sostenibile, efficienza energetica, sicurezza dei luoghi e delle persone; gestione integrata dei rifiuti
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 impiegati in attività di R&S	25.000.000	**25.000.000**	Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare; Materiali avanzati nanotecnologie; Energia& Ambiente
RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE	Incentivi per la realizzazione di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	15.000.000	**45.000.000**	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania In concorrenza tra loro
	Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee	20.000.000		Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania In concorrenza tra loro
	Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali	10.000.000		Aerospazio; Trasporti di superfice logistica; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare;
SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working	10.000.000	**80.000.000**	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania In concorrenza tra loro
	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020-	20.000.000		Tutti i domini tecnologici produttivi della RIS3 Campania in concorrenza tra loro, con riserva di fondi per i domini Aerospazio, Trasporti di superficie Logistica
	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati Fondo rotativo per il credito agevolato	30.000.000		Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 Campania In concorrenza tra loro

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
	Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato	20.000.000		Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 in concorrenza tra loro con una riserva di fondi per le traiettorie tecnologiche finalizzate ad applicazioni rivolte alla *Bio-economy*, *Blue economy*, Manifattura 4.0, Industrie creative
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ED	Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I)	12.000.000	**25.000.000**	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3
	Acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione (promozione di nuovi mercati per 'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0) , coordinamento dei DAT/APP a livello regionale, nazione in connessione con i Cluster Nazioni ed internazionale in connessione con le JTI e PPP in ambito comunitari) anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	8.000.000		
	Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di *Collaborative innovation*	5.000.000		
ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE *SMART CITIES* E *COMMUNITIES*	Realizzazione di sistemi informatici, inclusa l'*Internet of Things* (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per mobilità sostenibile, sicurezza del cittadino e del territorio, efficienza delle risorse energetiche, gestione del ciclo integrato dei rifiuti, fruibilità del territorio	5.000.000	**5.000.000**	Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3
SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA,	Completamento della rete a banda ultralarga a 30 Mbps per tutta la popolazione Ampliamento della rete a banda ultralarga a 100 Mbps	64.000.000	**71.000.000**	Azione trasversale a tutti i settori ed abilitante l'azione di valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico e l'azione di orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle *Smart Cities* e *Communities*
	Realizzazione di interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot *Wi- Fi*	2.000.000		
	Realizzazione di infrastrutture IT (es. *data center*) operanti in *cloud* sfruttando sinergie sia pubbliche che private.	5.000.000		

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI	RISORSE OT1, OT2 (2016-2018)		AREE DI SPECIALIZZAZIONE PRIORITARIE DI INTERVENTO E VANTAGGIO COMPETITIVO PERSEGUIBILE
		ALLOCATE PER INTERVENTO	ALLOCATE PER PRIORITÀ	
PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI	Implementazione dei sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, ecc. e successivamente dei sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le *policy* specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima	18.000.000	**28.500.00**	Azione trasversale a tutti i settori ed abilitante l'azione di valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico e l'azione di orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle *Smart Cities* e *Communities*
	Implementazione di servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con la PA Implementazione di servizi per la sanità digitale Implementazione dei pagamenti *on-line* dei tributi e servizi regionali	2.500.000		
	Implementazione di servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti ed imprese Implementazione di servizi per la fatturazione elettronica Implementazione dei servizi di *e-procurement*	3.000.000		
	Implementazione dei servizi di autenticazione centralizzata attraverso il 'Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale' (SPID)	2.500.000		
	Realizzazione del portale *Open Data* regionale Predisposizione delle linee guida regionali sull'*Open Data* Pubblicazione dei dati dei dipartimenti regionali in formato open	1.500.000		
	Implementazione e utilizzo di sistemi idonei ad implementare i modelli di *Big Data* per attività di *data mining* e business intelligence	1.000.000		
VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	Realizzare centri territoriali *dotati di tecnologie e strumenti innovativi per creare network di e*-collaboration nel territorio campano e *Open Data Lab* per la formazione e lo sviluppo di soluzioni basate su *Open Data*, integrati con piattaforme a supporto della formazione di competenze di base, avanzate e innovative e con piattaforme e strumenti di *e-participation*	4.000.000	**4.000.000**	Azione trasversale a tutti i settori ed abilitante l'azione di valorizzare l'impiego delle TIC come fattore di competitività e sviluppo socio-economico e l'azione di orientare la ricerca e l'innovazione per lo sviluppo delle *Smart Cities* e *Communities*

L'attuazione del Piano di azione della RIS3 Campania per il periodo 2016-2018 pur prevedendo una forte allocazione delle risorse FESR per sostenere l'attività di RS&I (circa 600 milioni pari ad oltre il 70% delle risorse disponibili relativamente all'OT1 e OT2 della programmazione 2014-2020) richiede la ricerca di importante addizionalità di risorse private per soddisfare gli investimenti delle imprese in innovazione.

Ulteriori risorse potrebbero derivare dall'impiego sinergico di diversi fondi strutturali, auspicabile quando la misura è indirizzata a più obiettivi o quando, anche nell'ambito di un medesimo obiettivo, è possibile che i fondi cooperino al raggiungimento dello stesso.
Nella tabella successive il dettaglio della copertura auspicata per il soddisfacimento, in alcuni casi parziale, dei fabbisogni finanziari relativi alla piena implementazione dei possibili interventi in tutte e 6 le aree di specializzazione.
È comunque possibile che, al variare delle condizioni di contesto nel corso del settennio, emerga la necessità o la possibilità di modificare gli strumenti prevedendo anche il reperimento di ulteriori risorse.

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE*	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI QUALIFICATI DELLA R&S REGIONALE	Interventi infrastrutturali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi	**640.000.000**	50.000.000	10.000.000		50.000.000 (PNIR)
	Programmazione negoziata: Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale		50.000.000 (+50.000.000 da OT3)	120.000.0000		50.000.000 (PON I&C)
	Programmazione negoziata Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3 anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 nell'ambito dei *Cluster* Nazionali		50.000.000	20.000.000		50.000.000 (PON R&I)
	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: • Progetti di innovazione derivata, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti di innovazione diffusa, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 • Progetti *Cultural e Creative Lab*		100.000.000	40.000.000		
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori per lo sviluppo di attività di R&S relative a soluzioni da prototipare	**47.000.000**	5.000.000	1.000.000		
	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione		20.000.000	5.000.000		
	Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative		12.000.000	4.000.000		
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 impiegati in attività di R&S	**55.000.000**	25.000.000	10.000.000		20.000.000 (PON R&I)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE*	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI
RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE	Incentivi per la realizzazione di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	**75.000.000**	15.000.000	5.000.000		
	Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e per la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee		20.000.000	7.500.000		10.000.000 (PON R&I)
	Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dell'innovazione dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali		10.000.000	2.500.00		5.000.000 (PON I&C)
SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020-	**110.000.000**	20.000.000	8.000.000		10.000.000 (PON i&C)
	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working		10.000.000	2.000.000		
	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati		10.000.000		10.000.000	10.000.000 (PON I&C)
	Fondo rotativo per il credito agevolato		(20.000.000 da OT3)		10.000.000	
	Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. *green economy* , eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali		(15.000.000 da OT3)			
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ED	Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il *foresight* tecnologico e di un sistema di *KM* per la RS&I)	**25.000.000**	12.000.000			
	Acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione (promozione di nuovi mercati per 'innovazione (es. *Blue economy; Bio-economy*; Manifattura 4.0) , coordinamento dei DAT/APP a livello regionale, nazione in connessione con i *Cluster* Nazioni ed internazionale in connessione con le *JTI* e *PPP* in ambito comunitari) anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020		8.000.000			2.000.000 (PON I&C)I
	Pacchetti di aiuto per la nascita di *Piattaforma di Collaborative innovation*		5.000.000			

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE*	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI
SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA,	Completamento della rete a banda ultralarga a 30 *Mbps* per tutta la popolazione Ampliamento della rete a banda ultralarga a 100 *Mbps*	**88.000.000**	64.000.000			17.000.000 (PON I&C; FEASR)
	Realizzazione di interventi per la creazione di zone di accesso mobile e gratuito a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi- Fi		2.000.000			
	Realizzazione di infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud sfruttando sinergie sia pubbliche che private.		5.000.000			
PROMUOVERE SERVIZI DIGITALI DELLA PA EFFICACI E SOSTENIBILI	Implementazione dei sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, ecc. Implementazione di sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima	**28.5000.000**	18.000.000			
	Implementazione di servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con la PA Implementazione di servizi per la sanità digitale Implementazione dei pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali		2.500.000			
	Implementazione di servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per le imprese Implementazione di servizi per la fatturazione elettronica Implementazione dei servizi di *e-procurement*		3.000.000			
	Implementazione dei servizi di autenticazione centralizzata attraverso il 'Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale' (*SPID*)		2.500.000			
	Realizzazione del portale *Open Data* regionale Predisposizione delle linee guida regionali sull'*Open Data* Pubblicazione dei dati dei dipartimenti regionali in formato *open*		1.500.000			
	Implementazione e utilizzo di sistemi idonei ad implementare i modelli di *Big Data* per attività di *data mining* e *business intelligence*		1.000.000			
VALORIZZARE L'IMPIEGO DELLE TIC COME FATTORE DI COMPETITIVITÀ E SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO	Realizzare centri territoriali dotati di tecnologie e strumenti innovativi per creare network di *e-collaboration* nel territorio campano e *Open Data Lab* per la formazione e lo sviluppo di soluzioni basate su Open Data, integrati con piattaforme a supporto della formazione di competenze di base, avanzate e innovative e con piattaforme e strumenti di *e-participation*	**4.000.000**	4.000.000			

PRIORITÀ STRATEGICHE	POSSIBILI INTERVENTI 2016-2018	RISORSE ATTIVATE	RISORSE ALLOCATE OT1 + OT2 (ALTRI OT)	CO-FINAN-ZIAMENTO*	ALTRE RISORSE PRIVATE*	RISORSE DI ALTRI PROGRAMMI
ORIENTARE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE SMART CITIES E COMMUNITIES	Realizzazione di sistemi informatici, incluso l'*Internet of Things* (es. reti di sensori), a supporto degli interventi per mobilità sostenibile, sicurezza l cittadino e del territorio, efficienza delle risorse energetiche, gestione del ciclo integrato dei rifiuti, fruibilità del territorio	**5.000.000**	5.000.000			

* le risorse indicate nella colonna "Co-finanziamento" sono state determinante applicando rispetto ai singoli interventi e ai potenziali beneficiari le intensità di aiuto previste dal Reg EC 65172014 per le specifiche tipologie di aiuto previste.

** le risorse indicate nella colonna "Altre Risorse Private" sono state stimate sulla base di indicazioni tratte da documenti ufficiali ad oggetto analisi sull'impiego delle risorse FESR, nel dettaglio rispetto agli interventi ad oggetto lo Sviluppo della finanza regionale si è ricorsi alla Relazione speciale n. 2/2012 - STRUMENTI FINANZIARI PER LE PMI COFINANZIATI DAL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE della Corte dei Conti Europea che, sulla base dell'analisi delle analisi dei dati trasmessi durante l'*audit* dal gestore dello strumento o dall'Autorità di Gestione, determina in 2,2 l'effetto leva per un Fondo di fondi investimenti in VC e in 1,67 l'effetto leva di Prestiti privilegiati (multisettore).

* le risorse indicate nella colonna "Risorse di altri programmi" sono state determinante sulla base di stime prudenziali sulla possibilità di attivare azioni congiunti con i programmi nazionali indicati.

5.4 MECCANISMI ALTERNATIVI DI INCENTIVAZIONE DELLA SPESA PRIVATA IN RS&I

5.4.1 GLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA A SUPPORTO DELLA RIS3 CAMPANIA

La Regione Campania intende sfruttare il potenziale della Strategia della Specializzazione Intelligente per favorire lo sviluppo di maggiori investimenti in ricerca e innovazione.
Nell'ottica di concentrare le risorse destinate alla conoscenza ad un limitato numero di priorità, l'Amministrazione Regionale intende innescare uno storico ripensamento degli strumenti di finanza pubblica e privata adottati fino ad oggi[49]. Diventa infatti fondamentale nell'ottica operativa della Regione Campania tenere ben presente la motivazione reale per la quale è necessario incrementare la spesa da parte dei privati: ovvero occorre coinvolgere i finanziatori privati nei percorsi di selezione e promozione dei progetti con maggiore sostenibilità; occorre, infatti, assicurare fonti finanziarie complementari nel momento in cui l'investimento pubblico è esaurito; occorre creare i presupposti per una rotazione dei capitali pubblici; occorre promuovere e coinvolgere competenze specialistiche nella gestione delle imprese.
Se, fino a pochi anni fa, il ridisegno dei meccanismi pubblici di aiuto era di per sé sufficiente a stimolare la domanda, oggigiorno, il contesto di riferimento ha confermato che è mutato l'approccio ai processi di innovazione. Tutti gli attori, primari e secondari, dei processi cooperativi della Ricerca e dell'Innovazione, ivi inclusi gli operatori del credito e dell'industria bancaria, sono tenuti ad incrementare la tendenza ad investire nell'innovazione di prodotto e di processo.
In linea con quanto richiesto dalla Commissione Europea nella definizione della Strategia della Specializzazione Intelligente, la Regione Campania intende fare ricorso , da un lato, alla definizione di processi di partnership pubblico privato che rendano più efficace l'impegno finanziario del settore privato e, dall'altro, creare le condizioni favorevoli alla definizione di percorsi e strumenti innovativi di mobilitazione e attrazione della spesa privata in R&S.
Le difficoltà che la Regione Campania ha attraversato fino ad oggi nel suo tessuto produttivo ed in tutti i settori chiave strategici sono da imputare anche alle problematiche legate all'accesso al credito bancario e alla difficoltà di rendere bancabili ambiziose iniziative promosse dalla Commissione Europea. La scarsità di credito bancario ha frenato gli investimenti e bloccato la crescita. Occorre nuova finanza per le imprese, insieme a interventi specifici diretti a sbloccare il circolo vizioso *credit crunch* - recessione. Non è possibile pensare al conseguimento di risultati nel breve periodo se non si pongono in essere interventi strutturali nel medio lungo che scoraggino atteggiamenti che hanno ostacolato fino ad oggi i soggetti bancabili della RS&I.
La Regione Campania auspica che questi nuovi finanziamenti aprano canali alternativi a quello bancario, da tempo individuati ma mai diventati realmente efficaci. Occorre dunque superare i tradizionali limiti di accesso delle aziende italiane ai mercati sperimentando meccanismi alternativi che vedano il soggetto erogato al centro di un circolo di crescita nel quale l'Amministrazione regionale sperimenta positivamente nuove forme di partnership "flessibili" ideando meccanismi e strumenti finanziari all'avanguardia.
Punto di partenza è la valorizzazione dell'esperienza relativa al **Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane**, con cui è stata prevista l'attuazione di strumenti diretti a:

- operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di *start up*: Misure a sostegno di investimenti di piccole dimensioni (fino ad euro 250 mila) per imprese, anche di nuova costituzione;

[49] È noto che le caratteristiche degli investimenti in R&S, come l'intangibilità del capitale accumulato e la natura di bene pubblico delle eventuali innovazioni, accrescono i problemi di finanziamento per i progetti finalizzati all'innovazione tecnologica. L'analisi delle forme di finanziamento delle Piccole e Medie Imprese evidenzia che oltre tre quarti della spesa in R&S viene coperta da autofinanziamento, mentre gli altri due pilastri finanziari su cui poggia la ricerca privata in Italia sono i sussidi e il credito bancario e agevolato; il capitale di rischio, infatti, riveste un ruolo ancora del tutto trascurabile nel mercato italiano dei capitali con importanti conseguenze per lo sviluppo delle imprese più innovanti, La conseguenza di questa composizione delle forme di finanziamento è che la relazione tra le stesse diventa un aspetto importante del problema. In particolare, è possibile verificare che le imprese particolarmente impegnate nella R&S non incontrano difficoltà significative nell'accesso al credito, mentre il contrario accade per le imprese a bassa intensità, le quali vedono con maggiore probabilità rigettate le richieste di finanziamento e la possibilità che le proprie iniziative siano bancabili. Inoltre, una minore probabilità di rigetto è anche associata a un maggior autofinanziamento della ricerca e a quote crescenti di R&S svolta all'interno dell'impresa. Infatti, la probabilità di avere vincoli finanziari cresce man mano che l'impresa è coinvolta in progetti innovativi, ma raggiunto un certo livello di spese in R&S la banca tende a considerarli più favorevolmente, liberando maggiori quote di liquidità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito: Operazioni di ingegneria finanziaria – c.d. *tranched cover* - mirate ad agevolare l'accesso al credito delle PMI attraverso la costituzione di c.d. *cash collateral*;
- erogazione di controgaranzie a fronte di garanzie prestate da consorzi fidi per finanziamenti destinati alla copertura fabbisogni aziendali a medio termine;
- misure finalizzate al rafforzamento patrimoniale delle PMI mediante la sottoscrizione di capitale di rischio e/o prestiti partecipativi anche in forma mista c.d. *mezzanine*, e misure specifiche compatibili per reti d'imprese.

La gestione del Fondo è stata affidata a Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione con l'incarico di svolgere le seguenti attività: determinazione quantitativa dei round di investimento, la definizione dei bandi e dei disciplinari per l'attuazione, ogni attività propedeutica alla pubblicazione dei bandi, come ad esempio la definizione di specifiche task organizzative per ciascuno strumento, la predisposizione dei form per l'accoglimento delle domande on line, la redazione di manuali operativi riportanti le modalità di espletamento del servizio e di esecuzione dei controlli specifici e di sistema.
Inoltre, la Regione Campania, in coerenza con gli obiettivi strategici di lungo periodo, attiverà uno strumento specificamente dedicato alle operazioni di seed financing, riproponendo a livello regionale, il format sperimentato con successo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con il Fondo High Tech. Fattore critico di successo del Fondo High Tech è stata la sua organizzazione come Fondo di Fondi, che ha consentito di attivare una collaborazione con Fondi di investimento costituiti ad hoc da SGR selezionate con Gara Europea. La condivisione di rischi e rendimenti con partner privati ha garantito, al processo di selezione e monitoraggio degli investimenti, consolidate competenze e relazioni, maturate in numerosi anni di attività nel settore. La Regione Campania istituirà un Fondo di Fondi specificamente dedicato al seed financing; tale fondo cofinanzierà fondi mobiliari chiusi affidati a società di gestione del risparmio che, in base al mercato, valuteranno e realizzeranno investimenti di seed financing e start-up financing nel territorio della Regione Campania. I fondi saranno istituiti e gestiti dalle SGR selezionate mediante apposita procedura di gara, in accordo con la normativa vigente. Al fine di incentivare la raccolta di fondi privati, come nel caso del fondo High Tech la remunerazione per il sottoscrittore pubblico verrà limitata all'hurdle rate.
Nello specifico la RIS3 Campania prevede l'attivazione di specifici meccanismi attraverso i quali mobilitare capitali privati assicurando la qualità dei finanziamenti, un aumento della massa critica e la sostenibilità nel tempo delle iniziative finanziate. In particolare,

PRIORITÀ	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	POSSIBILI INTERVENTI
SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	***Sviluppo di start-up innovative e nuove imprese altamente innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through funzionali alla realizzazione delle strategie di S3i***	Sostegno per almeno 30 start-up innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di *break-through*	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020
	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Sostegno per almeno 50 start-up innovative e spin-off nei processi di sviluppo di impresa	Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per lo sviluppo di future emerging technology
	Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage ed expansion attraverso l'implementazione dei partenariati pubblico privati con operatori del privato equity anche stranieri	Istituzione di un fondo a supporto degli investimenti in R&S degli *spin-off* e start up (investimenti realizzati attesi almeno 25 milioni) Istituzione di un fondo per il credito agevolato a sostegno del consolidamento delle start-up e PMI innovative	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati Fondo rotativo per il credito agevolato

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attuazione di questi dispositivi porterà ad un coinvolgimento dei privati, attraverso un approccio *demand driven*, che potrebbe anche includere l'intervento di investitori informali (ad esempio *business angels* o altri imprenditori) attraverso l'applicazione, per la prima volta nella regione, di fondi di co-investimento, come previsto dal Regolamento (UE) n. 651/2014, art 21, comma 10. b64, per quanto riguarda il capitale di rischio.
Per la progettazione di dettaglio di tali strumenti, nel rispetto del vincolo della valutazione ex-ante di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013, artt. 37.1-2 e 38.3, si prevede di attuare nel corso del 2017 il seguente piano di azione.

CRONOPROGRAMMA PER L'IMPLEMENTAZIONE DEGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA	**2017**		**2018**		**2019**	
	I Semestre	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**
Analisi dei fallimenti del mercato, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e priorità di investimento	**Febbraio 2017**					
Valutazione del valore aggiunto degli strumenti finanziari che si ritiene saranno sostenuti dai fondi SIE	**Giugno 2017**					
Pubblicazione della valutazione ex-ante e presentazione al Comitato di Sorveglianza		**Ottobre 2017**				
Programma di attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria		**Dicembre 2017**				
Esame e aggiornamento della valutazione ex ante					**Marzo 2019**	
Revisione del Programma di attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria						**Giugno 2019**

5.4.2 I NUOVI STRUMENTI DI INGAGGIO TRA AMMINISTRAZIONI E FORNITORI

Il perseguimento delle priorità della RIS3 al 2018 prevede, tra l'atro, l'acquisto di beni e servizi innovativi da parte del settore pubblico (domanda pubblica a fini di innovazione) attraverso le modalità del *public procurement for innovation*. Tale modalità consiste nell'acquisto da parte delle autorità pubbliche di prodotti – beni o servizi - che ancora non esistono, o che esistono ma necessitano di essere migliorati, e possono essere probabilmente ottenuti/sviluppati in tempi ragionevoli attraverso attività di R&S e innovazione. Gli investimenti che i fornitori sono portati a realizzare per soddisfare le richieste dell'acquirente pubblico, avrebbero l'effetto, dunque, di sviluppare nuovi prodotti o migliorare quelli già esistenti.
In particolare, la Regione Campania intende agire come ***intelligent customer*** - ovvero come soggetto capace di identificare le esigenze di innovazione, intercettare i trend tecnologici in atto, dialogare con i potenziali fornitori, gestire i contratti, monitorare e valutare i risultati – negli ambiti di intervento della RIS3 che più attengono alla sfera sociale ed all'erogazione di servizi per la collettività, ovvero negli interventi finalizzati ad esplicitare fabbisogni collettivi e favorire la ricerca e sviluppo di soluzioni in grado di gestire le emergenze sociali regionali.
Con tale forma di intervento, l'Amministrazione Regionale intende sostenere lo sviluppo di mercati di servizi collettivi attraverso la definizione di percorsi di valorizzazione dello sviluppo delle traiettorie tecnologiche prioritarie (cfr § 4.4) in predefiniti ambiti di intervento (cfr. § 4.5.4): mobilità sostenibile, efficienza delle risorse energetiche, sicurezza delle persone e dei territori e gestione del ciclo integrato dei rifiuti.
Momento iniziale di tali percorsi è il sostegno a Piattaforme di *Collaborative innovation*, che formate da PA locali, associazioni, cittadini, ecc.., consentano di esplicitare, attraverso il meccanismo della "chiamata di idee" (c.d. call of ideas), precisi fabbisogni di innovazione, caratterizzati da un elevato grado di diffusività, nei servizi di interesse generale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel dettaglio le Piattaforme di Collaborative Innovation sono chiamate a

- realizzare una prequalifica di possibili soluzioni tecnologiche
- attivare un primo dialogo tecnico con le imprese finalizzato a perfezionare la definizione del perimetro di attuazione degli strumenti di domanda pubblica da attivare nella fase successiva.

Al fine di sostanziare una risposta effettiva alle istanze della domanda pubblica e di migliorare la qualità e sostenibilità dei servizi pubblici, i risultati delle progettualità delle Piattaforme di Collaborative Innovation potranno, poi, essere finalizzati a:

- ad un successivo esperimento di gare d'appalto pre-commerciale e, conseguentemente,
- all'adozione di appalti di fornitura commerciale relativi ai beni e servizi validati nella fase pre-commerciale,

Nel dettaglio, l'adozione della procedura dell'appalto pubblico pre-commerciali, sarà finalizzato a all'individuazione, rispetto alle progettualità di cui sopra, di soluzioni innovative caratterizzate da un elevato grado di fattibilità industriale. La procedura dell'appalto pubblico pre-commerciali consente di:

- "sfidare" il mercato in modo aperto e trasparente, incentivando soggetti qualificati a elaborare, in concorrenza, le migliori soluzioni possibili per risolvere il problema;
- analizzare e confrontare i pro e i contro di soluzioni alternative, nell'ottica di meglio tarare le esigenze funzionali e i requisiti di prestazione sul lato della domanda, e sulle capacità e sulle limitazioni dei nuovi sviluppi tecnologici sul lato dell'offerta;
- condividere tra committente e fornitore i rischi e i benefici delle attività di R&S necessarie allo sviluppo di soluzioni innovative, più efficienti di quelle disponibili, per i fabbisogni di innovazione già esplicitati;
- poter sviluppare e validare sul campo, anche grazie al supporto di strumenti ad hoc come l'azione relativa alle Smart Cities) un primo set di prodotti in situazioni operative reali del servizio pubblico cui sono destinate.

Successiva a tale fase, sarà poi, ove ritenuto opportuno, l'attuazione di appalti di fornitura commerciale relativi ai beni e servizi validati nella fase pre-commerciale,

CRONOPROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DEL PPP	**2017**		**2018**		**2019**		**Fonti di finanziamento**
	I Semestre	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	**I Semestre**	**II Semestre**	
Chiamata di Idee per le Piattaforme di Collaborative Innovation	**Maggio 2017**						R.A.1.3.2 PO FESR 2014-2020
Procedura di Appalto pre-commerciale		**Settembre 2017**					RA 1.3.1 PO FESR 2014-2020
Appalti di fornitura commerciale						**Gennaio 2019**	Assi specifici PO FESR 2014-2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.5 IL QUADRO DELLE FONTI FINANZIARE PER LA RIS3 CAMPANIA

La Regione Campania, nei suoi diversi ambiti di intervento, assegna alla realizzazione della RIS3 un ruolo prioritario in termini di allocazione di budget dell'intera programmazione 2014-2020 relativamente a:

- Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020;
- Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- Programma Operativo Nazionale Ricerca ed Innovazione 2014-2020
- Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020.

Nel dettaglio, la strategia di specializzazione, nell'arco del periodo di programmazione 2014-2020, potrà contare sullo stanziamento delle seguenti risorse pubbliche:

- circa 170 milioni di Euro rivolti ad interventi finalizzati ad incrementare l'attività di innovazione delle imprese nell'ambito del POR FESR;
- circa 260 milioni di Euro rivolti al rafforzamento del sistema innovativo regionale incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento nell'ambito del POR FESR;
- ulteriori 80 milioni di Euro circa di risorse regionali per il finanziamento di interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione e della specializzazione innovativa in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza nell'ambito del POR FESR;
- circa 110 milioni di Euro rivolti alla riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga nell'ambito del POR FESR;
- circa 100 milioni di Euro rivolti alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese nell'ambito del POR FESR;
- circa 40 milioni di Euro rivolti al potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete nell'ambito del POR FESR;
- oltre 150 milioni di Euro circa di risorse regionali per il finanziamento di interventi finalizzati al sostegno della competitività dei sistemi produttivi fondati su percorsi di RS&I ovvero sull'attivazione e consolidamento di start-up innovative nell'ambito del POR FESR;
- ulteriori 120 milioni di Euro circa per il finanziamento di interventi finalizzati alla valorizzazione ed "estensione" dei risultati degli interventi in materia di RS&I in specifici ambiti di intervento delle policy regionali (es. ambiente, risorse naturali, energia, sicurezza, ecc…) nell'ambito del POR FESR;
- circa 150 milioni di Euro rivolti alla qualificazione e valorizzazione del capitale umano e delle strutture di alta formazione nell'ambito del POR FSE;

A queste si dovranno aggiungere risorse attualmente non prevedibili a valere in particolare su:

- la partecipazione ad iniziative nazionali per la ricerca e l'innovazione del PON Ricerca ed Innovazione 2014-2020, per il quale la partecipazione regionale ammontata a circa 400 milioni di Euro e per il PON Competitività che riserva oltre 120 milioni di euro per interventi connessi all'innovazione;
- la partecipazione ad iniziative di collaborazione interregionale degli stakeholders dell'innovazione regionali attraverso i Programmi europei a gestione diretta (es. Horizon 2020), in coerenza con gli obiettivi Strategia di Specializzazione.

In sostanza, per il periodo 2014-2020, ammonteranno a circa 1,5 miliardi di Euro le risorse pubbliche dirette. Considerando un moltiplicatore diretto di investimenti privati quasi alla pari e le ulteriori risorse pubbliche indirette (Horizon 2020, Programmi nazionali), è presumibile che l'attuazione della RIS3 Campania favorirà un investimento complessivo di oltre 3 miliardi di Euro per le attività di RS&I e Società dell'Informazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Qui di seguito, si evidenziano le fonti di finanziamento da cui saranno attinente le risorse necessarie a realizzare le azioni della RIS3 Campania (i valori riportatati sono al lordo delle risorse necessarie alla realizzazione dei diversi programmi).

	Asse	**Obiettivo Tematico**	**Risorse Disponibili (Mln)**	**Risorse richieste dalla RIS3 Campania**
PORFESR 2014-2020	I - RICERCA E INNOVAZIONE	*OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*	514	514
	II – ICT E AGENDA DIGITALE	*OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	349	349
	III – COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA PRODUTTIVO	*OT3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura*	352	150.
	IV – ENERGIA SOSTENIBILE	*OT4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori*	616	120
	V – PREVENZIONE DEI RISCHI NATURALI ED ANTROPICI	*OT 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi*	369	
	VI – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE	*OT 6 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*	997	
	VII – TRASPORTI	*OT 7 - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete*	223	
	VIII – INCLUSIONE SOCIALE	*OT9 - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione*	149	
	IX – INFRASTRUTTURE PER IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE REGIONALE	*OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*	286	
PO FSE 2014-2020	1 – OCCUPAZIONE		450	150
	2 – INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTÀ		240	
	3 - ISTRUZIONE E FORMAZIONE		220	
	4 - CAPACITÀ ISTITUZIONALE E AMMINISTRATIVA		35	

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Asse	Obiettivo Tematico	Risorse Disponibili (Mln)	Risorse richieste dalla RIS3 Campania
PON R&I 2014-2020	I – INVESTIMENTI IN CAPITALE UMANO	*OT10 - Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente*	283	400 (di cui 80 direttamente connessi con interventi PO FESR)
	II – PROGETTI TEMATICI	*OT 1 - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione)*	952	
	III – SUPPORTO STRUMENTALE ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	*OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente*	51	
PON R&I 2014-2020	I – RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	*OT 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*	492	120 (di cui 75 direttamente connessi con interventi PO FESR
	II – MIGLIORARE L'ACCESSO E L'UTILIZZO DEL ICT, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	*OT 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*	172	
	III – PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	*OT 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese*	643	

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.6 ANIMAZIONE E COMUNICAZIONE COME ELEMENTI DI ATTIVAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

Le attività di comunicazione rappresentano un elemento essenziale dell'attuazione della RIS3 Campania. Esse saranno finalizzate a garantire i principi di visibilità, trasparenza e partecipazione sia a tutti coloro che direttamente possono beneficiare delle opportunità offerte sia, più in generale, all'intera popolazione campana.
La Regione Campania, seguendo gli orientamenti comunitari, intende continuare a ridurre il divario e la distanza tra istituzioni pubbliche e società civile. Per il raggiungimento di tale obiettivo la formalizzazione di partenariati, secondo quanto descritto nel capitolo III, non è sufficiente: necessario è alimentare un dialogo continuo ed effettivo tra le parti in tutti i momenti che caratterizzeranno l'implementazione della strategia, dalla sua valutazione ed eventuale revisione.
A tal fine, la RIS3, anche nell'ottica di conseguire pienamente la priorità *Disseminazione dei risultati dei progetti di RS&I & Animazione a supporto dei processi di ED* (scoperta imprenditoriale), intende dotarsi di una propria **Strategia di Comunicazione**, finalizzata a garantire

- **Conoscenza** da parte dei cittadini dei benefici e dei risultati delle aizoni previsite dalla RIS3 Campania, onde consentire la costruzione di relazioni di fiducia tra Amminhistezione regionale e cittadanza, finalizzate anche ad una maggiore consapevolezza del ruolo svolto dall'Unione europea, dall'Italia e dalla Regione per lo sviluppo innovativo e sostenibile del territorio;
- **Trasparenza** relativamente alle opportunità offerte, fornendo informazioni affinché l'accesso ai programmi attuatitivi della RIS3 Campania ed alle risorse diventi più facile ed agevole, aiutando l'amministrazione nell'implementazione delle proprie politiche di sviluppo come declinate nei documenti di programmazione per una maggiore efficienza ed efficacia;
- **Accessibilità** Disponibilità (e aggiornamento continuo) di tutto il flusso di informazione su interventi e beneficiari in modalità open e secondo standard di interoperabilità che renda più agevole l'accesso e l'interazone strategica ai contenuti.

Tali condizioni, hanno rappresentano il presupposto per instaurare un dialogo con gli stakeholders dell'innovazione, basato sulla fiducia e sulla condivisione degli obiettivi e rappresentano (e rappresenteranno) gli elementi di attivazione dei partenariati intelligenti nella fase di attuazione e monitoraggio della strategia stessa.
In tale senso, la strategia di comunicazione della RIS3 Campania intende porre al centro dell'attenzione il cittadino, gli enti locali, il **partenariato pubblico-privato,** sia come destinatari finali che come soggetti attuatori, spingendo al tempo stesso l'organizzazione regionale ad un cambiamento culturale più orientato al risultato. L'informazione e la comunicazione rappresentano una risorsa preziosa per raggiungere simili, irrinunciabili obiettivi: ascoltare i beneficiari per conoscerne i bisogni e favorirne la partecipazione quali protagonisti delle scelte dell'amministrazione. Nella strategia di comunicazione rientrerà anche l'allargamento nella diffusione dei risultati e delle buone pratiche a livello nazionale ed europeo, quale elemento decisivo per un nuovo rapporto, più trasparente e continuativo, tra i cittadini e amministrazione regionale.
L'implementazione corretta della RIS3 Campania richiede quindi l'elaborazione di un Piano di Comunicazione finalizzato ad assicurare **un approccio integrato** che preveda:

- **l'integrazione con il partenariato istituzionale** per condividere gli obiettivi e gli strumenti di comunicazione che trasmettano una visione regionale generale delle opportunità e delle politiche anche salvaguardando le esigenze di informazione a livello locale;
- **l'integrazione con il partenariato economico-sociale**, nel rispetto di una comunicazione guidata dal principio di democrazia partecipativa inclusiva;
- **l'integrazione con le attività di comunicazione istituzionale della Regione Campania**. Occorre, infatti, sviluppare una "*visione di sistema*", coerente con la strategia di intervento e con gli obiettivi generali della politica regionale campana. La comunicazione della strategia sarà parte integrante e sarà coerente al più ampio programma di comunicazione dei fondi strutturali 2014-2020. I Piani di comunicazione dei Programmi Operativi (FESR, FSE, PSR FEASR, PAR FSC) conterranno il

fonte: http://burc.regione.campania.it

dettaglio degli strumenti che saranno attivati (misure di marketing, misure informative, misure di accompagnamento) al fine di valorizzare l'apporto di ciascun Fondo alla strategia;

- **l'integrazione di strumenti e di canali** e una comunicazione mirata alle caratteristiche e alle esigenze dei gruppi destinatari, attraverso: un'informazione corretta, completa e trasparente: adattandola ad un linguaggio comprensibile ai target a cui ci si rivolge; b) l'ascolto: la comunicazione dovrà essere concepita come un'attività bidirezionale che consenta la partecipazione democratica dei cittadini, attraverso la raccolta di pareri; c) la vicinanza ai territori (*Connecting with citizens by "going local"*): le attività di comunicazione devono essere organizzate in modo tale da essere vicine agli interessi specifici dei territori e attraverso canali;
- **la definizione di un calendario di incontro e momenti di animazione con i destinatari.**: nell'ottica di una strategia aperta ed integrata, caratterizzata da una logica di complementarità anche delle fonti finanziarie che la sostengono, in fase di implementazione ciascuno strumento finanziario attivato si farà intermediario della comunicazione delle azioni che saranno realizzate in attuazione della strategia mediante la organizzazione di convegni atti ad illustrare le procedure che si intendono attivare, nonché mediante l'invio di newsletter informative, dedicate alle Associazioni, agli studenti universitari e al mondo della ricerca, alle istituzioni ed alle imprese

Al fine di rendere il percorso attuativo condiviso e realmente partecipato, nell'ottica che il cambiamento possa essere innestato soltanto attraverso l'unione di tutte le "forze" esistenti sul territorio, la comunicazione si articolerà su più livelli:

- diretta al grande pubblico (GP) orientata a informare e sensibilizzare i cittadini, attraverso un'area web con questo scopo specifico, che sarà adeguatamente sostenuta e integrata da specifici strumenti e momenti di comunicazione finalizzati ad assicurare che ciascun soggetto può fornire il proprio contributo per realizzare l'idea di sviluppo sostenibile del territorio qui espressa, consentendo pertanto di attivare le potenzialità locali facendo leva sugli asset regionali e sui talenti.
- mirata verso target specifici (potenziali beneficiari (PB) e beneficiari effettivi (BE) , stakeholders dell'innovazioni sovraregionali, istituzioni sovraregionali, ecc.), realizzata attraverso newsletter, strumenti social, workshop tematici, con il coinvolgimento di soggetti intermedi (Distretti ad Alta Tecnologia, Società in house della Regione Campania, intermediari dell'innovazione, associazioni di imprese, ecc.).

Nel dettaglio i beneficiari effettivi (soggetti fruitori dei finanziamenti dei programmi europei) saranno informati ed assistiti sugli obblighi da rispettare e sostenuti nella realizzazione delle azioni di comunicazione previste dai Regolamenti. Collegate alle azioni di comunicazione per tali gruppi di soggetti, saranno le azione verso i soggetti moltiplicatori (SM): gruppi di destinatari specifici individuati in base agli interventi da promuovere in grado di ritrasmettere le informazioni ai potenziali beneficiari (es. associazioni di categoria, ordini professionali, enti pubblici, istituzioni, università e centri di ricerca, imprese, organizzazioni non governative, consulenti della pubblica amministrazione, esperti, professionisti, giornalisti, etc.. Tra i soggetti moltiplicatori i mass media occuperanno un ruolo fondamentale.

Le azioni di comunicazione integrata della RIS3 Campania saranno coerenti con l'attuazione della Strategia del POR Campania FESR 2014- 2020 e saranno realizzate in accordo e sinergia con l'AdG prevedendo un focus di riferimento agli assi principali con cui la RIS3 Campania impatta.

Di seguito sono descritte le azioni di comunicazione previste al 2020 e le modalità di realizzazione (canali e strumenti: Comunicazione digitale, Comunicazione tradizionale, Relazioni con i moltiplicatori)

COMUNICAZIONE DIGITALE

- **Sito web istituzionale della RIS3 CAMPANIA**

Il sito istituzionale della RIS3 Campania, raggiungibile dal sito istituzionale della Regione Campania e da quello del POR FESR 2014-2020, renderà disponibili le informazioni e i documenti relativi all'elaborazione e revisione del documento RIS3 Campania, le informazioni relative all'attuazione del Piano di Azione 2016-2018, i momenti di incontro e animazione per le aree di specializzazione interessate dalla RIS3 Campania e i documenti prodotti dai Tavoli Tematici; le informazioni sui momenti

fonte: http://burc.regione.campania.it

di peer review realizzati in Regione Campania e quelli a cui la Regione è coinvolti; le informazioni e i documenti relativi alla Strategia Nazionale di specializzazione Intelligente e quelle dei momenti di incontro con le regioni; i rapporti di monitoraggio e lo stato degli interventi programmati in corso di realizzazione; i risultati dei singoli interventi del piano di azione 2016-2018 realizzati (dati dei progetti finanziati) le informazioni su ogni evento e/o iniziativa connessa ai programmi europei (consultazioni pubbliche, convegni, etc.). Saranno inoltre pubblicati gli avvisi e Bandi di gara, attivati su progetti dei Programmi, relativi a progetti attuati direttamente dall'Amministrazione titolare del Programma o dagli Organismi Intermedi (ovvero da loro soggetti in House che operano ai fini dell'attuazione del Programma).

*Destinatari: (*GP) (PB) (BE) (SM)

Social network
I social media verranno utilizzati per diffondere al meglio le informazioni e raccogliere feedback. Si utilizzeranno prevalentemente *Facebook* e *Youtube*.
Sarà utilizzato un apposito canale video sulla piattaforma *YouTube* che consentirà la diffusione di notizie, avvenimenti, appuntamenti tematici. Per evitare la dispersione delle informazioni con l'apertura di numerosi profili saranno utilizzati i profili istituzionali già esistenti della Regione Campania e Campania Competitiva.
Destinatari: (GP) (PB) (SM)

Newslettering
Si prevede la realizzazione di una newsletter telematica RIS3 Campania per avvisare gli iscritti dell'uscita di bandi ed in merito ad ogni altra notizia di interesse. La newsletter avrà cadenza bimensile, si prevedono 6 numeri annui. La banca data degli iscritti alla mailing è stata arricchita durante la fase di consultazione della RIS3 Campania che ha coinvolto tutte le Provincie della Regione per raccogliere le istanze sul documento. Potranno essere inoltre utilizzate newsletter tematiche, dedicate a specifici progetti. Attraverso questi strumenti si intende favorire un approccio alla relazione con i pubblici di riferimento orientato al Citizen Relationship Management (CRM), focalizzato quindi sulla relazione di servizio, in un'ottica di miglioramento, personalizzazione e soddisfazione delle aspettative.
Destinatari: (GP) (PB) (SM) (BE)

Multimedia broadcasting
Verranno realizzate produzioni multimediali per ogni area di specializzazione della RIS3 e un video generale dedicato alla Strategia di Specializzazione Intelligente da utilizzare in tutti gli eventi pubblici e nei progetti che coinvolgono i diversi Programmi europei oltre che gli eventi specifici previsti nel Piano di Comunicazione della RIS3 Campania. I video devono raccontare l'innovazione delle aree di specializzazione, informare il grande pubblico, i potenziali beneficiari e i beneficiari effettivi sulle opportunità. Il materiale sarà realizzato in modo da poter essere veicolato attraverso tutti mezzi di comunicazione necessari a raggiungere i target prefissati di volta in volta. Verrà utilizzata, anche, ove possibile e opportuno, negli eventi, la diretta video attraverso lo streaming.
Destinatari: (GP) (PB) (SM)

COMUNICAZIONE TRADIZIONALE

Campagne
Campagne generaliste o rivolte a specifici target o tematiche, ad esempio in occasione di eventi annuali di bilancio delle attività e dello stato di attuazione dei programmi.
Strumenti: TV locali e circuiti, radio, carta stampata, affissioni, cinema, online, etc.
*Destinatari:*GP

*Destinatar*i: (GP) (PB)

EVENTI, CONVEGNI, WORKSHOP, SEMINARI
Si prevede la realizzazione di un evento annuale con tavoli tematici dedicati alle aree di specializzazione con

fonte: http://burc.regione.campania.it

la presentazione di un REPORT annuale.

Eventi di verifica e/o monitoraggio
Si prevede la realizzazione di eventi di verifica e/o monitoraggio del Piano di Azione 2016-2018 con le seguenti scadenze:
Date:

- Evento maggio 2017(prima verifica)
- Evento maggio 2018 (verifica intermedia)
- Evento maggio 2019(verifica conclusiva)

Partecipazione a manifestazioni ed eventi tematici
Annualmente sarà programmata la partecipazione a manifestazioni ed eventi tematici coerenti con la programmazione e con le finalità e gli obiettivi della RIS3Campania.
La partecipazione avverrà attraverso uno stand interamente dedicato, all'interno del quale ospitare e realizzare eventi a tema, svolgere attività di comunicazione e di formazione.
Si prevede la partecipazione ad eventi regionali e nazionali con cadenza annuale e di seguito riportati:

- Innovation Village nell'ambito di Energy Med
- Startup Week End di Caserta
- Convegno nazionale "Le startup innovative: una risorsa per il sistema paese"
- Futuro Remoto
- Premio Best Practices per l'innovazione
- Technology BIZ
- Digita XP
- Borsa della Ricerca
- SMAU organizzato con Smau Servizi (Berlino, Milano, Napoli)
- European Maker Faire

Destinatari: (GP) (PB)

MANIFESTAZIONI ED EVENTI TEMATICI DI INTERESSE	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Innovation Village												
Startup week												
European Maker Faire												
SMAU												
Futuro Remoto												
Le start up innovative												
Premio Best Practices												
Tecnology BIZ												
Borsa della ricerca												
Digita XP												
Evento di monitoraggio RIS3												
Evento di bilancio RIS3												

Momenti di attivaizone dei Tavoli Tematici e di animaizone diffusa
Momenti di diffusione dei risutlati della ricerca de ll'innovazione del si
Momenti per il momitoraggio e valutazione della RIS3 Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missioni all'estero
Per le missioni all'estero le aree di massimo interesse sono rappresentate da Europa, Cina e Area Nafta.

Inserzioni, pubblicazioni e redazionali
Su quotidiani e/o periodici locali e nazionali, cartacei e web.
Partnership con media specializzati sui temi dell'innovazione e agenda digitale.
Costruzione di una rubrica ad hoc per web tv.

Realizzazione di una banca dati immagini e foto
Le immagini video e fotografiche "tracceranno" i diversi appuntamenti previsti dal Piano di Comunicazione.
Destinatari: (PB)

PUBBLICAZIONI E MATERIALE EDITORIALE
Realizzazione di una brochure generale dedicata alla RIS3 Campania
Realizzazione di una brochure per ogni Area di Specializzazione
Destinatari: (GP) (PB)
A dicembre 2016, in occasione di SMAU Napoli, sarà stampata la versione definitiva della RIS3 Campania.

RELAZIONE CON I MOLTIPLICATORI
Comunicati stampa
(SM) Giornalisti
Interventi formativi
Per rafforzare il ruolo del giornalismo locale e rafforzare la conoscenza delle opportunità derivanti dai Programmi Europei, saranno realizzati interventi formativi rivolti ai giornalisti che mireranno ad aggiornare la categoria riguardo le peculiarità dei fondi SIE nel periodo 2014-20, i meccanismi di funzionamento dei PO, di assegnazione delle risorse, la rendicontazione dei risultati. All'uopo sarà realizzata un accordo di collaborazione tra **Ordine dei Giornalisti della Campania** e **Regione Campania**. Agli incontri si prevede la partecipazione di esperti europei sulle diverse tematiche oggetto di approfondimento.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
L'attuazione del Piano di Comunicazione non può prescindere dalla valutazione della sua efficacia in fase di realizzazione per la verifica dei risultati ottenuti in merito alla diffusione delle informazioni, pertanto saranno poste in essere attività di monitoraggio e valutazione.
I dati raccolti dal monitoraggio rappresentano la base per svolgere un'azione di autovalutazione rispetto a quanto realizzato e di valutazione dei risultati ottenuti.
Il monitoraggio individua:

- i destinatari delle azioni informative;
- gli strumenti realizzati, la quantità e i contenuti principali;
- quantità e modalità della distribuzione degli strumenti/attività prodotte (spazi *media*, distribuzione a convegni, manifestazione, ecc.).

Ed il miglioramento continuo della qualità delle azioni di comunicazione di anno in anno necessita di un sistema di monitoraggio e valutazione delle attività realizzate efficace ed efficiente.
A tal fine sono stati individuati:

- **indicatori di realizzazione**, che mirano a verificare l'attuazione e lo sviluppo delle azioni di comunicazione individuate;
- **indicatori di risultato**, che mirano a verificare l'impatto delle azioni di comunicazione sui diversi pubblici a cui sono rivolte.

I metodi di rilevazione individuati per la realizzazione della valutazione sono:

- indagini a campione su *target* intermedi e finali

fonte: http://burc.regione.campania.it

- questionari rivolti ai beneficiari finali
- indici di ascolto delle trasmissioni radiotelevisive
- indice di diffusione delle pubblicazioni realizzate
- rilevazione dei presenti alle manifestazioni organizzate
- analisi dei *feed-back* forniti dai servizi interattivi.

Tra gli strumenti individuati per verificare la realizzazione delle attività previste nel Piano, e che saranno adottati, si possono citare a titolo esemplificativo, la rilevazione di:

- numero di partecipanti agli incontri ed alle manifestazioni
- numero di strumenti di comunicazione prodotti (pubblicazioni, gadgets, ecc.) o numero di accessi alle aree web dedicate
- numero di passaggi pubblicitari (per le campagne mediatiche)
- comunicati stampa realizzati e diffusi; eventi organizzati
- copie distribuite (per materiale informativo/promozionale) numero di abbonamenti alla newsletter
- numero di richieste allo Sportello informativo, percentuale di accessi ai siti istituzionali.

Altri esempi indicatori

Indicatori di risultato

Campagne: Evidenze documentali che testimonino la realizzazione

Sportelli fisici: Numero di contatti

Partecipazione a manifestazioni ed eventi tematici: Numero di manifestazioni in cui è stato allestito uno stand

Workshop e seminari : Numero di workshop e seminari organizzati

Convegni: Numero di convegni organizzati

Inserzioni: Numero di inserzioni pubblicate

Pubblicazioni e materiale editoriale: Numero di pubblicazioni realizzate, in format cartaceo o digitale

Strumenti: Questionario di gradimento e rivelazioni del livello di soddisfazione mediante indagine campionaria, focus group, interviste in profondità con interlocutori privilegiati, web sentiment analysis.

Di seguito si dà evidenza del Budget al 2020 del Piano di Comunicazione della RIS3 Campania allocate sull'Asse I - Ricerca e Innovazione del PO FESR 2014-2020 per l'azione 1.3.3 e al Piano di comunicazione del PO FESR Campania 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

BUDGET/COSTI	
AZIONI /CANALI/STRUMENTI	**TOTALE**
Comunicazione digitale: Sito RIS3 Campania e gestione Piattaforma di consultazione	150.000,00
Comunicazione digitale: Social Network	100.000,00
Comunicazione digitale: newslettering	50.000,00
Multimedia broadcasting	150.000,00
Comunicazione tradizionale: campagne	500.000,00
Eventi tematici e Manifestazioni	2.500.000,00
Eventi Peer Review e best practies RIS3	150.000,00
Missioni all'estero	650.000,00
Inserzioni, pubblicazioni, redazionali	250.000,00
Realizzazione banca dati immagini e foto	30.000,00
Realizzazione materiali di comunicaizone Tavoli Tematici	170.000,00
Stampa e impaginazione RIS3 Campania	150.000,00
Relazione con i moltiplicatori	150.000,00
	5.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.7 I PASSI SUCCESSIVI PER IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI E LA VALUTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

<table>
<tr><th rowspan="2">Cronoprogramma per il monitoraggio e la valutazione</th><th>2016</th><th colspan="2">2017</th><th colspan="2">2018</th><th colspan="2">2019</th></tr>
<tr><th>Dicembre</th><th>maggio</th><th>dicembre</th><th>Maggio</th><th>Dicembre</th><th>Maggio</th><th>Giugno</th></tr>
<tr><td>Incontri per ciascun Tavolo Tematico</td><td>Individuazione dei componenti della struttura permanente di ciascun Tavolo Definizione del calendario</td><td>Concorso alla caratterizzazione degli interventi del Piano di Azione</td><td></td><td>Concorso alla caratterizzazione degli interventi del Piano di Azione</td><td></td><td>Elaborazione del Rapporto di valutazione</td><td>Partecipazione al processo di follow-up/revisione della RIS3 Campania</td></tr>
<tr><td rowspan="3">Incontri di animazione e promozione e momenti di consultazione pubblica</td><td>Diffusione del documento RIS3 Campania così come approvato</td><td colspan="5">Manifestazioni, fiere e workshop per la valorizzazione e promozione dell’innovazione campana</td><td></td></tr>
<tr><td>Comunicazione degli interventi del Piano di azione di prossima attuazione</td><td></td><td>Comunicazione degli interventi del Piano di azione di prossima attuazione</td><td>Report annuale di monitoraggio degli interventi</td><td>Comunicazione degli interventi del Piano di azione di prossima attuazione</td><td>Report annuale di monitoraggio degli interventi</td><td></td></tr>
<tr><td colspan="3">Partecipazione a Manifestazioni di interesse per l’attuazione degli interventi</td><td></td><td></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Attuazione del Piano di azione 2016-2018 della RIS3 Campania[50]</td><td colspan="5"></td><td></td><td></td></tr>
<tr><td>Confronto della RIS3 Campania sul piano interregionale e nazionale</td><td></td><td>Costituzione del tavolo di coordinamento dei DAT e relative reti</td><td></td><td></td><td></td><td>Report sullo sviluppo di reti lunghe della ricerca</td><td></td></tr>
<tr><td>Analisi e monitoraggio degli interventi in essere</td><td>Manutenzione evolutiva del SIM</td><td>Implementazione delle procedure</td><td></td><td>Elaborazione del report annuale di monitoraggio degli interventi</td><td></td><td>Elaborazione del report annuale di monitoraggio degli interventi</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Processo di valutazione e follow-up delle azioni</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td>Analisi del Report di valutazione della strategia</td><td>Revisione della strategia (eventuale)</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td colspan="2">Partecipazione a momenti di peer review tra le regioni europee che e i rappresenti ed esperti della S3 Platform</td></tr>
</table>

[50] Ad eccezione degli interventi già in essere, tra cui: la manutenzione evolutiva del SIM e lo sviluppo del KMS ad esso integrato; il Sistema di informatizzazione dei processi regionali; Pagamenti elettronici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.8 IL CRONOPROGRAMMA DEL PIANO DI AZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

Di seguito si dà evidenza del Cronoprogramma del Piano di Azione 2016-2018 sulla cui base, in coerenza con le modalità e la tempista prevista nei Programmi Operativi della Politica di Coesione, saranno attuati i singoli interventi.
In linea di massima, per i diversi interventi del Piano si prevedono le seguenti fasi di attuazione, monitoraggio e controllo:

a) Predisposizione degli strumenti attuativi, secondo le modalità previste nel Piano di azione della RIS3 Campania;

b) Selezione e finanziamento degli interventi: saranno coinvolti gli stakeholder e i rappresentanti delle imprese per la conoscenza e la condivisione e delle procedure da attivare;

c) Realizzazione degli interventi/progetti;

d) Monitoraggio annuale dell'avanzamento degli indicatori di transizione;

e) Avvio delle attività di diffusione e comunicazione e animazione, in coerenza con i Piani di comunicazione dei Programmi Operativi (FESR, FSE, PSR FEASR, PAR FSC);

f) Valutazione degli interventi/progetti**.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	MODALITA' DI ATTUAZIONE	Strumenti di intervento per la RS&I	2016	2017			2018			2019	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE
			III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	
DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTERPRENEURIAL DISCOVERY	***COMMESSA ATTUAIZONE PIANO D'AZIONE PER LA RS&I e ICT****	Acquisto di servizi specialistici a supporto dei processi monitoraggio/valutazione rielaborazione della RIS3 (assistenza specialistica, attività di animazione e coinvolgimento diffuso degli stakeholders dell'innovazione; azioni di diffusione e disseminazione dei risultati del sistema della ricerca regionale; realizzazione di una struttura ad hoc per il foresight tecnologico e di un sistema di KM per la RS&I)	Realizzazione degli interventi			Monitoraggio dell'avanzamento	Realizzazione degli interventi			Valutazione degli interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi***
	BANDO PIATTAFORME COLLABORATIVE INNOVATION	Pacchetti di aiuto per la nascita di Piattaforma di Collaborative innovation	Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Monitoraggio dell'avanzamento Realizzazione degli interventi		Valutazione degli interventi				***Tutti i domini tecnologico-produttivi in grado di offrire soluzioni per la gestione delle emergenze sociali regionali***
QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	***ACQUISTO DI SERVIZI REALI***	Acquisto di servizi specialistici per l'evoluzione del sistema regionale dell'innovazione (promozione di nuovi mercati per 'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0) , coordinamento dei DAT/APP a livello regionale, nazione in connessione con i Cluster Nazioni ed internazionale in connessione con le JTI e PPP in ambito comunitari) anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020	Predisposi-zione degli strumenti attuativi		Monitoraggio dell'avanzamento Realizzazione degli interventi					Valutazione degli interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi***
	BANDO PER INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI QUALIFCIATI PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	Voucher per accesso ai servizi reali in materia di innovazione per aspiranti imprese e intermediari dell'innovazione Acquisto di servizi per la promozione di nuovi mercati per l'innovazione (es. Blue economy; Bio-economy; Manifattura 4.0)		Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi		Valutazione degli interventi	Realizzazione degli interventi		Valutazione degli interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***
	BANDO CONCORSO DI IDEE	Concorso di idee innovative a favore di studenti, ricercatori e giovani imprenditori	Predisposi-zione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi				Valutazione degli interventi			***Energia&Ambiente; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare; BB CC Turismo Edilizia sostenibile***
	BANDO PPP	Innovative Public Procurement per la realizzazione di soluzioni innovative				Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi		Monitoraggio dell'avanzamento		***Tutti i domini tecnologico-produttivi in grado di offrire soluzioni per la gestione delle emergenze sociali regionali***
VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO REGIONALE	***BANDO RETI DI ECCELLENZA PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO****	Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020					Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi			***Materiali avanzati nanotecnologie; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare; Energia&Ambiente; BB CC Turismo Edilizia sostenibile***

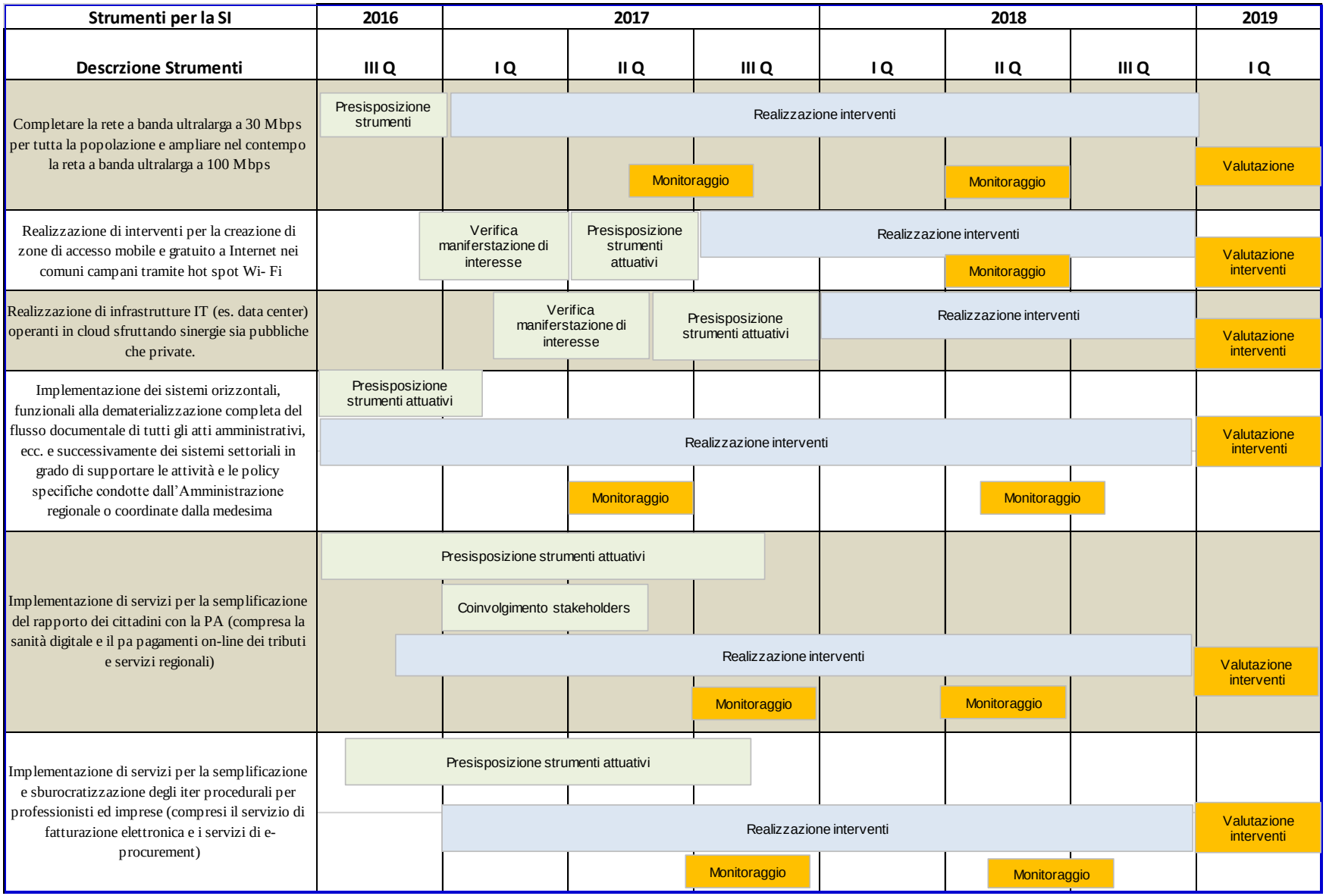
fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	MODALITA' DI ATTUAZIONE	Strumenti di intervento per la RS&I	2016	2017			2018			2019	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE
			III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	
VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE	***BANDO INFRASTRUTTURE DI RICERCA PER L'ECCELLENZA***	Interventi infrastrutturali anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020, condizionati alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi	Censimento delle Infrastrutture di ricerca e Elaborazione Piano regionale	Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi				Monitoraggio dell'avanzamento		***Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare; Mnanotecnologie, Energia& Ambiente***
	BANDO FILIERE TECNOLOGICHE REGIONALI	- Sviluppo dei sistemi di subfornitura per la riqulifazione del tessuto produttivo regionale	Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi			Monitoraggio dell'avanzamento			***Aerospazio; Trasporti di superfice logistica; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare;***
		- Potenziamento dei Distretti ad alta tecnologia e dei Laboratori Pubblico Privati nelle aree tecnologiche prioritarie della RIS3 anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 nell'ambito dei Cluster Nazionali					Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi		***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***
	BANDO SPORTELLO DELL'INNOVAZIONE**	Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca:	Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Avvio e realizzazione delle Prime Linne di intervento		Monitoraggio dell'avanzamento			Avvio e realizzazione delle seconde Linne di intervento	Valutazione delle prime linee interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi***
		- Progetti di innovazione derivata/ diffusa,, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020									
		- Progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione									
		- Progetti Creative e Cultural Lab									
SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RETI LUNGHE DELLA RICERCA	***BANDO RETI LUNGHE DELLA RICERCA*****	Inventivi alla spesa per lo sviluppo/potenziamento di reti lunghe della ricerca, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020			Predisposizione degli strumenti attuativi	Monitoraggio dell'avanzamento			Monitoraggio dell'avanzamento		***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***
		Acquisto di servizi per azioni di animazione e sensibilizzazione degli attori dell'innovazione alle JTI e PPP in ambito comunitario, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020				Avvio e realizzazione delle Prime Linne di intervento					
	BANDO H2020, JTI&PPP	Interventi di co-finanziamento in Programmi Comunitarie e la partecipazione a Piattaforme di ricerca ed innovazione europee				Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi			***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***
	BANDO PER LE RETI LUNGHE COMMERCIALI	Acquisto di servizi per la realizzazione di mappe informative per i processi di internazionalizzazione delle PMI innovative		Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi	Monitoraggio dell'avanzamento		Valutazione delle prime linee interventi	Predi-sposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi	***Aerospazio; Trasporti di superfice logistica; Biotecnologie Salute dell'uomo Agroalimentare;***
		Incentivi per l'uso delle TIC a supporto dei processi di commercializzazione sui mercati internazionali									

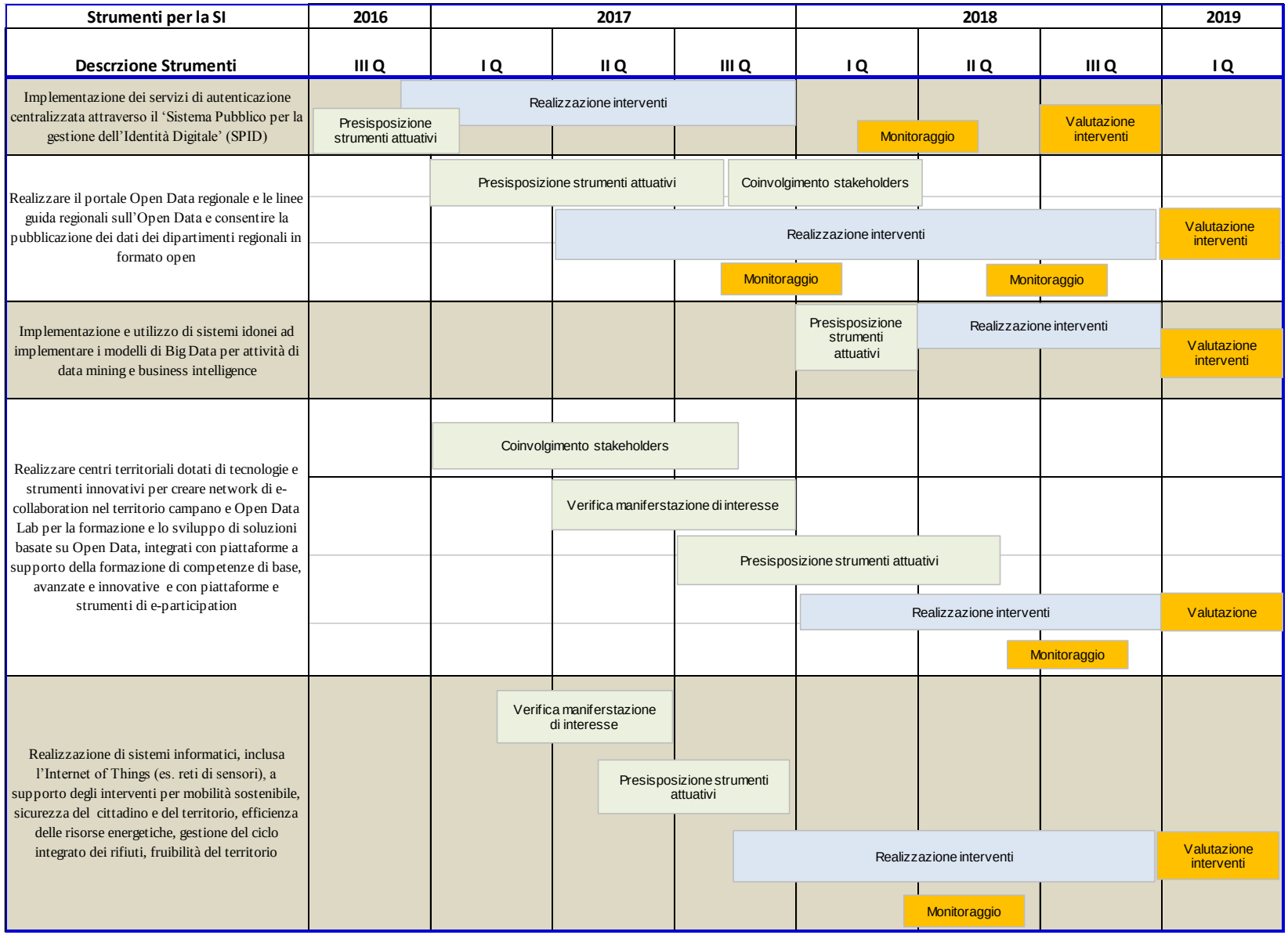
fonte: http://burc.regione.campania.it

LINEA DI INTERVENTO	MODALITA' DI ATTUAZIONE	Strumenti di intervento per la RS&I	2016	2017			2018			2019	AREE DI SPECIALIZZAZIONE INTERESSATE
			III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	II Quadrimestre	III Quadrimestre	I Quadrimestre	
SVILUPPO DI START UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I	*BANDO PER LA NASCIATA E LO SVILUPPO DI SART-UP INNOVATIVE*	Pacchetti di aiuti multi-obiettivo per il sostegno a percorsi di R&S-innovazione-pre-industrializzazione presentati da start-up e spin-off industriali, anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020**	Realizzazione degli interventi			Monitoraggio dell'avanzamento				Valutazione degli interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi della RIS3 in concorrenza tra loro riserve di fondi per , con riserva di fondi per i domini Aerospazio, Trasporti di superficie Logisticale e per le traiettorie tecnologiche finalizzate ad applicazioni rivolte alla Bio-economy, Blue economy, Manifattura 4.0, Industrie creative***
		Sostegno alle start-up operanti nelle emerging industries con alte potenzialità di mercato (es. green economy , eco-innovazione, economia a bassa intensità di carbonio, imprese creative e culturali					Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi			
		Acquisto di servizi per l'incubazione ed il co-working	Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi	Monitoraggio dell'avanzamento	Realizzazione degli interventi		Monitoraggio dell'avanzamento	Valutazione degli interventi	
	BANDO PER LA FINANZA D'IMPRESA REGIONALE	Fondo dei fondi in partnership con investitori istituzionali qualificati	Coinvolgimenti stakeholders per Manifestazione di interesse	Predisposizione degli strumenti attuativi		Realizzazione degli interventi			Monitoraggio dell'avanzamento	Valutazione degli interventi	***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***
		Fondo rotativo per il credito agevolato				Predisposizione degli strumenti attuativi	Realizzazione degli interventi		Monitoraggio dell'avanzamento		***Tutti i domini tecnologico-produttivi in concorrenza tra loro***

fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it



fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO VI – IL SISTEMA INTEGRATO DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

6.1 IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DELLA RIS3 CAMPANIA

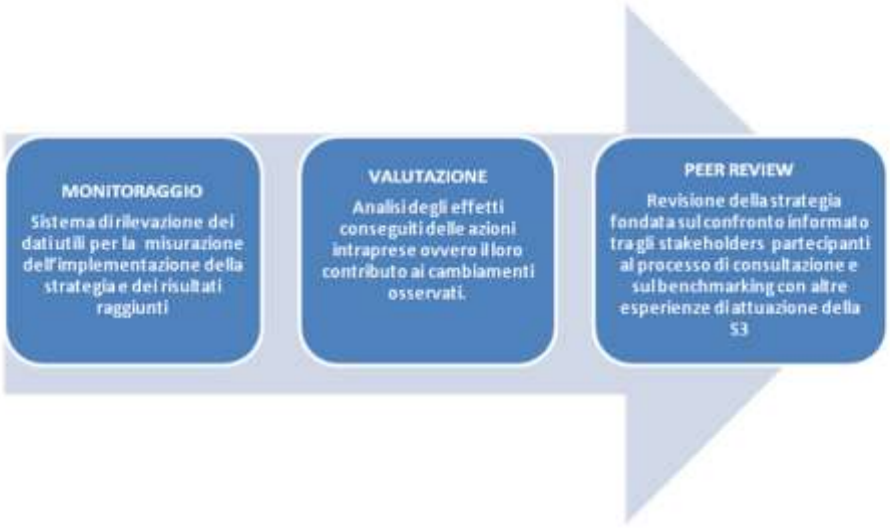
La Regione Campania allo scopo di implementare il processo di monitoraggio e valutazione delle iniziative regionali nell'ambito della RIS3, per cogliere gli **impatti** nel breve periodo e infine per "verificare" in tempi rapidi la risposta del territorio rispetto alle iniziative predisposte dell'Amministrazione regionale, ritiene necessario legare i criteri di valutazione ai nuovi obiettivi della strategia di specializzazione intelligente, permettendo così di integrare con nuovi indicatori il sistema di monitoraggio e valutazione già esistente, nel rispetto e secondo le indicazioni fornite dall'Amministrazione pubblica europea.
Il successo della strategia per la specializzazione intelligente della Regione Campania dipende, oltre che dall'indicazione di corrette priorità, anche dalla capacità di orientarne l'attuazione ricorrendo ad idonei strumenti di gestione. In tal senso, **un monitoraggio costante ed una valutazione tempestiva** *in itinere* sono considerati elementi fondamentali per consentire di:

- migliorare la configurazione della strategia mediante l'introduzione di cambiamenti nel processo di delivery della policy consentendo di superare le criticità e i vincoli che si manifesteranno;

- consentire un adeguamento/adattamento costante della strategia ai sempre più veloci e mutevoli cambiamenti delle condizioni di contesto e all'evoluzione dello scenario esterno alla regione.

A tal scopo la RIS3 Campania pone in essere **un sistema integrato** che verte su tre attività distinte: il monitoraggio degli indicatori quantitativi e qualitativi, la valutazione periodica e la *peer review*.

Figura n. 19 – *Le fasi per il controllo e la revisione della RIS3 Campania*



Il processo di monitoraggio e di valutazione sarà legato al principio della premialità a favore delle esperienze eccellenti e alla rilevazione e verifica delle eventuali criticità di attuazione di una o più azioni e dei risultati ottenuti, rispetto a quelli attesi, consentendo all'Amministrazione pubblica regionale di acquisire elementi oggettivi utili per valutare la qualità, l'efficacia e la coerenza delle politiche di sviluppo e di conseguenza, l'eventuale necessità di riorientarle e modificarle secondo nuovi criteri.
Strumento chiave del processo di valutazione, inoltre, è la predisposizione di un **set di indicatori** per ciascuno degli obiettivi specifici delineati nel Piano per verificare il raggiungimento dei risultati previsti nel medio termine (2016-2018): i piani annuali costituiranno, a tal fine, il quadro operativo di dettaglio nel quale

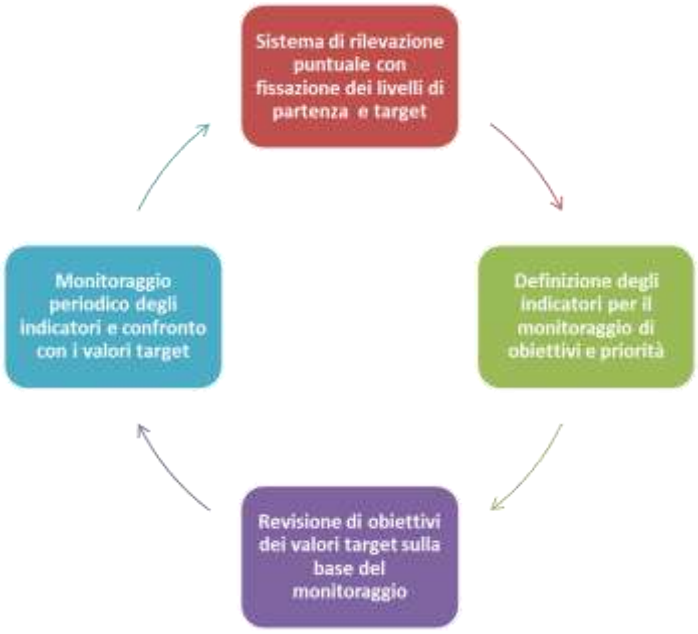
fonte: http://burc.regione.campania.it

verranno puntualmente descritti i singoli indicatori e definiti i tempi e le modalità per la realizzazione degli interventi.
Il processo di monitoraggio e valutazione della RIS3 Campania ha alla base:

- la scelta di **un numero limitato e definito di indicatori**, particolarmente riferiti agli obiettivi strategici regionali e alle priorità individuate in materia di R&I;
- l'adozione di **un puntuale sistema di rilevazione dei dati** che precisi, per ciascun indicatore, i valori di partenza (*baseline*) ed i target attesi;
- **la verifica periodica** da parte delle preposte strutture di governance dell'andamento degli indicatori e dei loro eventuali scostamenti dai target;
- se necessario, l'intervento di ridefinizione degli obiettivi quantitativi alla luce dei risultati delle verifiche sul loro puntuale andamento nel tempo e la possibile, conseguente azione di riallocazione delle risorse.

La strategia deve dunque garantire, attraverso la sua azione di governance nel tempo, la circolarità e l'aggiornamento del processo *"definizione obiettivi/priorità - scelta indicatori - monitoraggio periodico del loro andamento - eventuale revisione di obiettivi /priorità - azione riallocativa*".

Figura n. 20 – *La circolarità del processo di controllo della RIS3 Campania*



In linea con le indicazioni fornite dalla guida per la definizione della RIS3 Campania, il sistema di indicatori individuato risponde alle esigenze di:

a) *rilevanza/pertinenza*: rispetto alla politica, l'indicatore è sensibile e riflette le operazioni e gli obiettivi degli assi prioritari;

b) *chiarezza:* la definizione dell'indicatore è comprensibile ed inequivocabile, non crea dubbi interpretativi indipendentemente dal soggetto che lo utilizza;

c) *robustezza:* il valore dell'indicatore è validato statisticamente;

d) *accessibilità*: le informazioni per l'alimentazione dell'indicatore sono reperibili ad un costo accettabile;

e) *disponibilità dei valori base:* sono presenti dati per definire il 'punto di partenza' dell'indicatore e nella quantificazione della *baseline* sono stati utilizzati i dati più recenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2 GLI STRUMENTI A SUPPORTO DEL CONTROLLO DELLE POLICY IN MATERIA DI RS&I

Il processo di controllo della RIS3 Campania è comprensivo di due distinte attività: monitoraggio e valutazione.
I due momenti del processo operano in sinergia pur non contestualmente, infatti: come noto, il monitoraggio rappresenta un processo che accompagna tutta l'implementazione della Strategia, mentre la valutazione della stessa è circoscritta a determinati momenti; entrambi si basano su di un sistema coerente e razionale di indicatori.
Il sistema di monitoraggio della Strategia si focalizza sulla individuazione di appositi indicatori di strategia[51] articolati in ***indicatori di contesto del sistema regionale dell'innovazione*** e ***indicatori di transizione del sistema regionale dell'innovazione.***
Il sistema di valutazione della Strategia sarà invece basato su ***indicatori di risultato ed output*** relativi ***ai singoli interventi*** di attuazione della strategia stessa, in coerenza con gli indicatori di output comuni e specifici per programma del PO FESR 2014-2020 ed ***indicatori di risultato per Aree di specializzazione***.
Ai fini dell'applicazione degli indicatori in esame, risulterà cruciale la realizzazione di un **monitoraggio sistematico** e puntuale dei risultati prodotti dall'azione regionale, anche attraverso il coinvolgimento più attivo dei beneficiari a cui, ad esempio, dovrebbe poter essere richiesto di comunicare con cadenza periodica (almeno annuale) dati e informazioni sull'*outcome* complessivo dei progetti realizzati, coinvolgendoli in tal modo nell'analisi critica dell'efficacia delle iniziative messe in atto da Regione con un approccio sistemico di *policy bottom up*.
In termini operativi, il monitoraggio degli interventi previsti dal Piano della RIS3 sarà supportato dal **Sistema Integrato di Monitoraggio** (SIM). È infatti prevista, nell'attuale commessa relativa all'attuazione del Piano di azione per la ricerca, sviluppo, innovazione e ICT della Regione Campania, una manutenzione evolutiva del SIM finalizzata ad associare alle attuali funzionalità di supporto alla gestione delle procedure (bandi e gare) e di *decison making* rispetto agli interventi realizzati/in corso di realizzazione, funzionalità a supporto della raccolta e elaborazione delle informazioni relative sia all'evoluzione di variabili di contesto del territorio, sia allo stato di attuazione sulle iniziative attuate, sull'andamento della spesa, anche disaggregata per obiettivi specifici.
Ciò consentirà di ***implementare-monitorare-valutare-rielaborare*** la strategia con maggiore efficacia e controllo, nel rispetto del principio dell'*accountability* delle *policy*, offrendo dati e informazioni per:

- la **Struttura regionale di implementazione/riprogrammazione della RIS3 Campania** che possono assicurare la verifica dei risultati l'animazione a livello progettuale, la continuità nelle relazioni;
- la **Struttura di monitoraggio e controllo della RIS3 Campania** che possono assicurare una **revisione della strategia** coerente con i cambiamenti in essere del contesto di intervento e delle nuove condizioni emerse in fase di attuazione delle azioni programmate.

Nel dettaglio il processo di ***peer review*** si caratterizzerà per la reiterazione periodica delle principali attività propedeutiche alla elaborazione della strategia, ed in particolare:

- aggiornamento delle analisi di contesto per la rilevazione della persistenza delle condizioni necessarie a determinare i cambiamenti previsti;
- verifica della validità della strategicità/potenzialità di sviluppo dei domini tecnologici-produttivi selezionati;
- riconvocazione di *focus group* con *key stakeholder* per attività di *priority setting* da realizzarsi sulla base di meccanismi di analisi e selezione così come descritti nei paragrafi 4.2 e 4.3).

Infine, in virtù del ruolo attribuito a Sviluppo Campania, il processo di valutazione-revisione sarà arricchito dall'applicazione dei metodi di prospezione strategica per la costruzione e l'aggiornamento degli scenari

[51] Cfr. methodological note "*Outcome indicators and targets*" produced for DG Regional Policy by an expert group led by F. Barca and P. McCann; EUROPEAN COHESION FUND EUROPEAN REGIONAL DEVELOPMENT FUND

fonte: http://burc.regione.campania.it

futuri all’interno dei quali definire le policy più adatte, a favore della più adeguata e funzionale revisione delle strategia stressa nell’ottica di strategia emergente maggiormente rispondente alle opportunità di sviluppo ed alla valorizzazione dei punti di forza degli attori regionali dell’innovazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.1 GLI INDICATORI DI CONTESTO E DI TRANSIZIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELL'INNOVAZIONE

Il sistema di monitoraggio della RIS3 ha l'obiettivo di fornire dati utili per la misurazione dell'implementazione della strategia e dei risultati raggiunti, anche al fine di apportare eventuali azioni correttive. Il monitoraggio non coincide con la valutazione, non misura cioè l'impatto/efficacia delle politiche- che e delle singole azioni messe in campo, ma è uno degli strumenti attraverso cui realizzare una attività di valutazione di tipo integrato sui sistemi produttivi e sul territorio.

Monitorare la RIS3 significa, pertanto, monitorare il cambiamento, la transizione in atto nei sistemi produttivi e nel contesto sociale rispetto agli obiettivi della RIS3. La strategia individua – infatti – delle traiettorie di cambiamento, rappresentate sia dagli orientamenti tematici e priorità tecnologiche definite, sia dai driver dell'innovazione e dall'innovazione nei servizi, definendo rispetto a ciascuna linee di intervento strumenti e target attesi. Obiettivo del sistema di monitoraggio è di verificare se tali cambiamenti attesi si stanno realizzando, in quale direzione e con quale intensità. Si tratta dunque di individuare degli indicatori di cambiamento, in grado di misurare, e non di interpretare o di definirne le cause, le modifiche rilevabili nelle direzioni individuate dalla RIS3.

Il sistema di monitoraggio della Strategia si focalizza sulla individuazione di apposite tipologie di indicatori articolate in: ***indicatori di contesto*** e ***indicatori di transizione del sistema regionale dell'innovazione.***

Indicatori di contesto: tali indicatori misurano i cambiamenti strutturali delle condizioni di contesto regionale. Al fine di consentire un'attività di *benchmarking* rispetto alla media nazionale/europea o di regioni comparabili con la Campania, per questa finalità specifica sono stati adottati indicatori già rilevati da fonti statistiche ufficiali.
Nell'ottica di ricondurre tutte le attività di monitoraggio legate alla *politica di coesione* all'interno di un unico quadro conoscitivo, una quota significativa degli indicatori di contesto prescelti discendono dal quadro degli indicatori identificati dall'Accordo di Partenariato (AdP) per gli ambiti di policy più direttamente interessati dall'attuazione della Strategia, vale a dire gli Obiettivi Tematici 1, 2 e 3 perseguiti a livello regionale dal POR FESR 2014-2020.
Per tali indicatori è stato individuato il valore *baseline* più aggiornato, **un target intermedio al 2018** e uno finale al **2023,** da misurare alla fine del 2024. Tali valori target sono coerenti con quanto determinato nel Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020, in particolare, nell'ambito dell'obiettivo "*Investimenti in favore della Crescita e dell'Occupazione*".

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICATORE	UNITÀ DI MISURA	BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)	TARGET (2018)	TARGET (2023)	FONTE (NUMERO INDICATORE)
Obiettivo 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione					
Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	%	1,31 (2013)	1,40	1,50	ISTAT (114)
Incidenza della spesa per R&S del settore privato sul PIL	%	0,6 (2013)	0,6	0,8	ISTAT (418)
Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	%	0,3 (2013)	0,33	0,37	ISTAT (416)
Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni	%	60,3 (2012)	65	70	ISTAT (417)
Addetti alla Ricerca e Sviluppo (R&S)	%	2,5 (2013)	2,9	3,2	ISTAT (251)
Spesa totale per R&S in percentuale sul PIL (a prezzi correnti) del settore Pubblico,	%	0,7 (2012)	0,9	1,3	ISTAT (092)
Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	10,5 (2014)	11,3	13	ISTAT (396)
Imprese che hanno svolto attività di R&S utilizzando infrastrutture di ricerca e altri servizi alla R&S da soggetti pubblici o privati	%	27,91 (2013)	28,5	30	ISTAT (432)
Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza	%	2,5 (2013)	2,8	3,0	ISTAT (419)
Numero di PMI innovative	n. di Unità	27 (2016))	100	200	Infocamere
Numero di start-up Innovative	n. di Unità	411 (2016)	500	650	Infocamere
Brevetti presentati all'EPO	N. per milione di ab.	9,2 (2011)	10,5	20	Eurostat (152)
Obiettivo 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime					
Penetrazione della banda ultra larga	%	0,12 (2013)	1	2	ISTAT (429)
Grado di partecipazione dei cittadini attraverso web a attività politiche e sociali	%	19,6 (2015)	21,2	23,5	ISTAT (428)
Disponibilità di wi-fi pubblico nei Comuni	%	25,5 (2012)	26,5	28	ISTAT (427)
Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie	%	49,3 (2014)	53	57	ISTAT (426)
Obiettivo 3 - Promuovere la competitività delle PMI					
Investimenti privati in percentuale sul PIL	%	11,73 (2013)	15,5	16,4	ISTAT (471)
Addetti alle nuove imprese	%	3,7 (2014)	4,3	5	ISTAT (398)
Tasso di innovazione del sistema produttivo	%	23,3 (2012)	25,2	26	ISTAT (148)
Obiettivo tematico 11, Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente					
Cohesion Open Government Index su trasparenza, partecipazione e collaborazione nelle politiche di coesione	%	98,0 (2013)	110	120	ISTAT (403)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Caratterizzato il contesto dell'innovazione regionale (**profilo della regione in materia di RS&I),** il sistema di monitoraggio della RIS3 Campania prevede la selezione di variabili rappresentative del cambiamento di «rotta» che si vogliono imprimere alla traiettoria di sviluppo territoriale rispetto alle specifiche priorità di intervento.
Gli **indicatori di transizione** sono collegati alle variabili su cui agire per realizzare il mutamento di traiettoria a cui la strategia tende. Nello specifico sono stati individuati i seguenti indicatori di transizione:

INDICATORE DI TRANSIZIONE	METRICA	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
Specializzazione produttiva del sistema manifatturiero regionale	Variazione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera per branca	Rilevazione annuale Banca d'Italia Fonte: elaborazioni su dati ISTAT
Presenza nelle catena di fornitura internazionale	Variazione del grado di concentrazione del valore delle esportazioni ed importazioni regionali all'interno delle filiere produttive.	Rilevazione annuale Rapporto ICE
Presenza nelle reti lunghe della ricerca	Variazione del numero di partecipanti regionali a call europee destinate alle persone/imprese/organismi di ricerca/consorzi.	Rilevazione ad hoc su dati Commissione
Sviluppo innovativo del tessuto imprenditoriale	Variazione del peso del valore aggiunto dei servizi innovativi ad alto valore aggiunto (diversi dalla PA) e del manifatturiero ad alto contenuto tecnologico sull'economia regionale	Rilevazione ISTAT
Attrattività di capitale umano altamente qualificato	Variazione della percentuale degli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati (totale)	Rilevazione ISTAT (ind. 419)
Shift da settori manifatturieri maturi a gruppi ATECO immediatamente correlati, a maggior valore aggiunto	Variazione del Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Rilevazione ISTAT (ind. 396)
Profittabilità delle aree di specializzazione	Variazione del numero di interventi di Venture capital (ovvero investimenti esteri) nelle singole aree di specializzazione.	Rilevazione AIFI
Diffondersi dell'imprenditorialità ad alta intensità di conoscenza:	Variazione del numero di nuove imprese innovative (start up, PMI innovative, Spin-off industriali e di ricerca).	Rilevazione ISTAT - Infocamere
Capacità di soddisfare bisogni collettivi	Variazione della posizione media delle città campane nel ranking dello Smart City Index	Elaborazione regionale su Rilevazione E&Y – Agenzia per l'Italia Digitale
Innovatività della domanda pubblica	Variazione della spesa in servizi innovativi da parte delle PA	Assinform
. ***Strutturazione della Società dell'informazione***	Investimenti pubblico e/o privati in soluzioni ICT per settore di interesse (scuola, giustizia, sanità, ecc..) ISTAT 424 Comuni con servizi pienamente interattivi- ISTAT 404 Giacenza media dei procedimenti civili- ISTAT 405 Progetti e interventi che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo- ISTAT 406 Ritardo nei tempi di attuazione delle opere pubbliche	Rilevazione ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Diffusione della società dell'informazione	Variazione peso del valore aggiunto dei servizi offerti mediante piattaforme e dispositivi ICT. ISTAT 062 Grado di diffusione di Internet nelle famiglie- ISTAT 071 Indice di diffusione della banda larga nelle imprese- ISTAT 427 Disponibilità di wi-fi pubblico nei Comuni- ISTAT 434 Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese.	Rilevazione ISTAT

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.2 GLI INDICATORI DI RISULTATO ED OUTPUT PER VALUTARE L'EFFICACIA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA RS&I

I meccanismi di valutazione degli interventi, delle azioni e delle priorità, sono parte integrante della strategia di *smart specialisation* poiché servono a favorire la formulazione e verifica di obiettivi ben individuati e quindi consentono un'efficace ed effettiva implementazione della strategia.
A tal fine, nell'ottica di assicurare coerenza al processo di valutazione delle policy in materia di RS&I sono definiti specifici indicatori di risultato per singolo intervento, mentre come corrispondenti indicatori di outcome sono stati utilizzati gli indicatori comuni presenti nel PO FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - VALORIZZAZIONE DEGLI ATTORI DELLA R&S REGIONALE					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
Incremento del numero di Centri di ricerca campani censiti tra le Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo	***1.5.1 - Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali***	Presenza in regione Campania di almeno un centro di ricerca eccellente in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di guidare una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito europeo	Numero dei Centri di ricerca campani censiti tra le Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito comunitario	CO 25 Numero di Ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate (SIM)	100 (2018)
		Presenza in regione Campania di almeno due centri di ricerca eccellenti in uno o più dei domini tecnologici prioritari in grado di partecipare attivamente ad una delle Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale	Numero dei Centri di ricerca campani censiti tra le Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale		
Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i DAT e LP	***1.2.1 Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i Cluster Tecnologici Nazionali, e progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione***	Realizzazione di 5 di sistemi di subfornitura per la riqualificazione del tessuto produttivo regionale	Numero di progetti finanziati con taglio medio superiore a 10 milioni	CO 01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno (SIM) CO 24 -Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (SIM)	350 (2018) 850 (2021) 1.495 (2023) 110 (2018) 250 (2019) 1000 (2023
		Incremento del 10% del numero di ricercatori assunti all'interno dei DAT/APP e relativi partner Incremento del 20% della spesa in attività di R&S attivata all'interno di ciascun DAT-LPP per l'industrializzazione di prodotti e su larga scala	Incremento della spesa in R&S da parte della filiera/piattaforma tecnologica sostenuta		
Sostegno a prodotti innovativi complessi ad alto valore aggiunti frutto della co-produzione di più soggetti e all'avanzamento tecnologico delle imprese attraverso il finanziamento di linee pilota e azioni di validazione precoce dei prodotti e di dimostrazione su larga scala	***1.2.2 Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni funzionali alla realizzazione delle strategie di S3***	Definizione di interventi di impatto sistemico ad oggetto lo sviluppo di prodotti di filiera per almeno tre dei settori produttivi strategici regionali	Numero di Contratti di programmi o strumenti negoziali similari a sostegno di progetti filiera in collaborazione con i DAT-LPP finanziati non superiore a 3	CO 01 - Numero di imprese che ricevono un sostegno (SIM)	) 350 (2018) 850 (2021) 1.495 (2023)
Incentivi alla spesa per progetti di R&S collaborativi tra imprese e Organismi di ricerca: (Progetti di innovazione derivata/diffusa, Progetti di trasferimento tecnologico e prima industrializzazione ì, Progetti Cultural e Creative Lab	***1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi***	Valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative	Numero di imprese che introducono un'innovazione di prodotto/processo/organizzativa	CO 26 - Numero di Imprese che cooperano con istituti di ricerca CO 26 - Numero di Imprese che cooperano con istituti di ricerca	250 (2018) 100 (2018) 150 (2021) 200 (2023

fonte: http://burc.regione.campania.it

					(SIM)	
Sostegno ai processi di sviluppo imprenditoriale nati dalla ricerca ad alto valore per il mercato/la collettività	***Sostegno (aiuti) ai processi di innovazione delle imprese attraverso il finanziamento della realizzazione di proof of concept, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca e dell'applicazione di soluzioni innovative.***	Supporto alla creazione di almeno 50 Progetti per lo sviluppo di nuove idee da industrializzare a supporto ai processi di scoperta imprenditoriale	Numero di idee presentate non inferiore a 100	Numero di idee giudicati fattibili sotto il profilo tecnico-industriale non inferiori a 50	CO 24 -Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (SIM)	110 (2018) 250 (2019) 1000 (2023)
		Supporto alla valorizzazione dei progetti di trasferimento tecnologico cooperativi e di prima industrializzazione per le imprese innovative ad alto potenziale	Numero di Progetti presentati non inferiori a 100	Numero di soggetti finanziati non superiore a 75	CO 26 - Numero di Imprese che cooperano con istituti di ricerca (SIM)	100 (2018) 150 (2021) 200 (2023)

PRIORITÀ - QUALIFICAZIONE DEI PROCESSI DI TRASFERIMENTO TECNOLOGICO					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**RISULTATO ATTESO**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**INDICATORE DI OUTPUT**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
Servizi qualificati per l'innovazione ad alto valore aggiunto con cofinanziamento delle imprese in grado di coprire l'intero ciclo della innovazione e della catena del valore	***Incentivi per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese***	Presenza sul territorio regionale di almeno 15 soggetti regionali classificabili come intermediari dell'innovazione	Incremento del numero di strutture qualificate nelle attività di assistenza tecnologica e brevettazione	CO 01 Numero di imprese che ricevono un sostegno (SIM)	350 (2018) 850 (2021) 1.495 (2023)
		Incremento del 100% della spesa delle imprese in servizi di innovazione e supporto al trasferimento tecnologico	Numero annuo di domande di brevetto, marchi e delle altre opere dell'ingegno		
Sostegno a progetti di trasferimento tecnologico e di prima industrializzazione a favore delle imprese e della collettività			Spesa di "affitto di personale qualificato" della GI/OdR da parte della PMI		
		Presenza in Campania di almeno un centro qualificato di rilevanza nazionale per le attività di *testing* e laboratorio in ciascuno dei tecnologici prioritari	Presenza sul territorio regionale di almeno un centro qualificato di rilevanza nazionale per le attività di *testing* e laboratorio in ciascuno dei domini tecnologici prioritari	CO 24 Numero di nuovi ricercatori nelle entità sostenute (SIM)	110 (2018) 250 (2021) 1.000 (2023)
	Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale	Sviluppo di almeno 4 piattaforme di collaborative innovation	Numero di piattaforme di collaborative innovation	CO 01 Numero di imprese che ricevono un sostegno (SIM)	350 (2018) 850 (2021) 1.495 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**RISULTATO ATTESO**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**INDICATORE DI OUTPUT**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
Sostegno a progetti di innovazione di processo/organizzativa che prevedano l'utilizzo di competenze specialistiche volte a potenziare la capacità di trasferimento tecnologico dell'impresa anche in collegamento con il PON Ricerca 2014-2020 impiegati in attività di R&S	***1.1.1 - Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori presso le imprese stesse***	Incremento del 100% degli investimenti delle imprese campane nei corsi di Dottorato di ricerca/specializzazione master, ecc.	Spese delle Grandi imprese nel sostenere corsi di dottorato ed assegni di ricerca	CO 24 Ricerca, Innovazione: Numero di nuovi ricercatori nelle entità beneficiarie di un sostegno (SIM)	1.000 (2023)
		Incremento del 30% di Dottori di ricerca e personale altamente qualificato presso le imprese	Numero di Dottori di Ricerca assunti dalle grandi e medie imprese campane		
		Riduzione del 10% del flusso di "cervelli in fuga"	% di laureati campani con un'occupazione presso un soggetto operanti al di fuori del territorio regionale		
		Incremento del 20% del flusso di "talenti attratti"	% di studenti esteri iscritti ad un master e a un dottorato di ricerca in una delle università campane	CO 08 Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (SIM)	83,00 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - RAFFORZAMENTO DELLA COOPERAZIONE EXTRA-REGIONALE					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**RISULTATO ATTESO**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**INDICATORE DI OUTPUT**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
Servizi qualificati per l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione	***Sostegno alla partecipazione degli attori dei territori alle piattaforme di concertazione/reti nazionali di specializzazione tecnologica***	Presenza di una struttura di coordinamento e governance delle relazioni tra i DAT/LPP regionali e gli equivalenti aggregati extra-regionale Definizione dei programmai strategici dei DAT/LPP in un'ottica internazionale	Numero di Progetti presentanti in partnership (es Reti) tra i DAT/APP Numero di DAT/APP partecipanti ai Cluster Nazionali	CO 05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (SIM)	70 (2023)
				CO 28 – Ricerca innovazione: Numero di imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato (SIM)	75 (2023)
	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3	Differenziazione tecnologica dei DAT_LPP nella catena del valore internazionale	Numero di partnership internazionali attivate dai DAT/APP	CO 03 Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (SIM)	50 (2023)
		Incremento del 100% della partecipazione di soggetti campani a progetti finanziati con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (H2020)	Risorse finanziarie investite a supporto ad iniziative lanciate da *Best Loser* campani nell'ambito di Call di Programmi Comunitari in materia di RS&I	C.O. 03 Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (SIM)	50 (2023)
Inserimento in reti nazionali e internazionali di competenze	***Sostegno alle infrastrutture pubbliche e private della ricerca considerate critiche/cruciali per il sistema nazionale***	Presenza in regione Campania di almeno un due centri di ricerca eccellenti a livello sovra regionale	Numero dei Centri di ricerca campani censiti tra le Grandi infrastrutture della Ricerca in ambito nazionale e comunitario	CO 25 Ricerca, innovazione: Numero di ricercatori che operano in contesti caratterizzati da migliori infrastrutture di ricerca (SIM)	800 (2023)
	Sostegno alla partecipazione degli attori regionali alle piattaforme di concertazione/reti nazionali di specializzazione tecnologica	Differenziazione tecnologica dei domini tecnologico-produttivi strategici regionali	Numero di partnership internazionali attivate dai soggetti campani nell'ambito di PPP e JTI	CO 03 Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (SIM)	50 (2023)
	Progetti di promozione dell'export		Investimenti in TIC delle PMI innovative per la commercializzazione sui mercati internazionali	CO 05 Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno (SIM)	70 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - SVILUPPO DI START-UP INNOVATIVE E DELLA FINANZA REGIONALE PER LA RS&I					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	**OBIETTIVO SPECIFICO**	**RISULTATO ATTESO**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**INDICATORE DI OUTPUT**	
				Descrizione (Fonte)	**Target (anno)**
Start-up e Spin-off nei settori prioritari nati dalla ricerca e ad alto valore per il mercato/sviluppo sociale	***Sviluppo di start-up innovative e nuove imprese altamente innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche di break-through funzionali alla realizzazione delle strategie di S3***	Creazione di almeno 30 nuove start-up e spin-off innovative in grado di favorire lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni tecnologiche *di break-through*	Numero di start-up innovative nate da ricercatori	Numero di start-up Innovative (Infocamere)	550 (2023)
				CO 05 Investimento produttivo: numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	70 (2023)
Sostegno a nuovi progetti imprenditoriali per lo sviluppo di *future emerging technology*	***Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza***	Sostegno per almeno 50 start-up innovative nella fase di sviluppo di impresa	Tasso di sopravvivenza delle start-up innovative e a due anni	Tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza. (ISTAT- ASIA demografia d'impresa)	70 (2023)
	Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage ed expansion attraverso l'implementazione dei partenariati pubblico privati con operatori del private equity anche stranieri	Realizzazione fondo per gli spin-off della ricerca e lo start-up innovative a supporto delle relative attività di R&S con investimenti realizzati per almeno 25 milioni di euro	Numero di interventi di *private equity* a favore di start-up innovative e PMI innovative	CO 03 Investimento produttivo: numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (SIM)	50 (2023)
			Capitale di rischio - *early stage*: investimenti nelle fasi di *seed* e start-up relativi allo sviluppo iniziale di un prodotto/servizio e al marketing di supporto delle imprese	Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale del PIL (ISTAT)	0,0072 (2023)
		Fondo per il credito agevolato a sostegno del consolidamento delle start-up e le PMI innovative	Incremento del numero di impieghi bancari	Numero di finanziamenti concessi a start-up innovative con intervento del FGPMI (MISE)	120 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÀ - DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RS&I & ANIMAZIONE A SUPPORTO DEI PROCESSI DI ENTREPRENEURIAL DISCOVERY					
LEVA PER IL CAMBIAMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO	INDICATORE DI OUTPUT	
				Descrizione (Fonte)	Target (anno)
Pubblicizzare i risultati ottenuti in diversi possibili ambiti applicativi, per favorire la diffusione dei risultati e incoraggiare futuri processi di trasferimento tecnologico	***Sostegno (aiuti) ai processi di innovazione delle imprese attraverso il finanziamento della realizzazione di proof of concept, dell'industrializzazione dei risultati della ricerca e dell'applicazione di soluzioni innovative***	Incremento del 25% Partecipazione degli attori dell'innovazione campani ad eventi di rilevanza nazionale per la disseminazione dei risultati della ricerca in Campania al fine di favorire azioni di matching interregionali	Numero di eventi in materia di promozione, diffusione e matching di rilievo nazionale a cui hanno partecipato imprese e/organismi di ricerca nel periodo di rilevazione	Numero di partecipanti alla Piattaforma RIS3 Campania (SIM)	5.0000 (2023)
	Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3 da realizzarsi anche attraverso la valorizzazione dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico-Privati	Partecipazione attiva di almeno 3 azioni di accompagnamento per i ciascuno dei soggetti istituzionali dei DAT/LLP a manifestazioni di rilevanza internazionale	Numero di eventi in materia di promozione, diffusione e matching di rilievo nazionale a cui hanno partecipato imprese e/organismi di ricerca nel periodo di rilevazione		
	Sostegno alla generazione di soluzioni innovative a specifici problemi di rilevanza sociale, anche attraverso l'utilizzo di ambienti di innovazione aperta come i Living Labs	Realizzazione di almeno 5 Piattaforme di collaborative Innovation per la proposta di soluzioni innovative di rilevante impatto sociale	Variazione del numero di piattaforme di Collaborative innovation operanti in Campania		

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.2.3 GLI INDICATORI DI RISULTATO PER AREA DI SPECIALIZZAZIONE

Gli indicatori di risultato relativi alle Aree di specializzazione misurano la transizione verso il cambiamento atteso in termini di evoluzione della struttura regionale e devono essere in grado di esprimere una relazione diretta di causa-effetto tra azione/policy implementata ed *output* conseguito. Data l'elevata specificità di alcuni indicatori di risultato, ai fini della loro quantificazione si renderanno necessarie alcune rilevazioni basate su indagini di campo *ad hoc*. Nelle tabelle, suddivise per **priorità di sviluppo tecnologico per le aree di specializzazione,** sono stati riportati oltre al valore *baseline* e la fonte di riferimento, la periodicità della rilevazione, e data dell'ultimo aggiornamento disponibile.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AEROSPAZIO								
CAMBIAMENTO ATTESO	**VARIABILE DI TRANSIZIONE**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**UNITÀ DI MISURA**	**SPECIFICHE INDICATORE**	**BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)**	**TARGET (2023)**	**FONTE**	**NOTE**
Incremento della competitività economica e della sostenibilità sociale e ambientale -Garanzia standard di sicurezza	Tecniche di manufacturing basate su ALM; Sviluppo di Materiali avanzati per *Safety* e *Security;* Processi a completa automazione; Sistemi di monitoraggio avanzato	Variazione numero occupati nelle PMI del settore aeronautico	ΔN	Variazione percentuale del numero di occupati	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc*	Rilevazione ad hoc - Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)
		Quota fatturato generato dalle PMI del settore sul totale regionale	%	% del fatturato delle imprese rilevate rispetto al totale del fatturato regionale	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc*	Rilevazione ad hoc - Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

*Entro la fine del I semestre 2017 saranno realizzate due rilevazioni ad hoc, nell'ambito dell'intervento ad oggetto l'acquisto di servizi di assistenza specialistica, relativamente al "Variazione numero occupati nelle PMI del settore aeronautico" e la "Quota valore aggiunto assicurata dalle PMI del settore sul totale regionale".

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRASPORTI E LOGISTICA AVANZATA								
CAMBIAMENTO ATTESO	**VARIABILE DI TRANSIZIONE**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**UNITÀ DI MISURA**	**SPECIFICHE INDICATORE**	**BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)**	**TARGET (2023)**	**FONTE**	**NOTE**
Incremento per la realizzazione di veicoli puliti -Sviluppo di Sistemi Intelligenti- Miglioramento dei trasporti- Incremento delle reti intermodali- Miglioramento della Sicurezza	Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali; Processi per l'utilizzo di materiali innovativi a basso impatto ambientale; sistemi per l'alimentazione alternativa; sistemi integrati per una maggiore sicurezza	Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	Emissioni di CO2 in tonnellate equivalenti petrolio del settore dei trasporti	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -	Fonte ISPRA Periodicità della rilevazione quinquennale- Ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015
		Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul Totale delle modalità	%	Tonnellate di merci in ingresso ed in uscita in navigazione di cabotaggio sul totale delle modalità	12,7 (2010)	15%	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 022 -	Fonte: elaborazioni Istat su dati Istat; Trenitalia Spa - Periodicità della rilevazione quinquennale- Ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015
		Variazione numero occupati nelle PMI dei Trasporti e Logistica Avanzata	ΔN	Variazione percentuale del numero di occupati	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc - Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)
		Quota fatturato generato assicurata dalle PMI del settore sul totale regionale	%	% del fatturato delle imprese rilevate rispetto al totale del fatturato regionale	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc - Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

BIOTECNOLOGIE E SALUTE DELL'UOMO E AGROALIMENTARE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMBIAMENTO ATTESO	VARIABILE DI TRANSIZIONE	INDICATORE DI RISULTATO	UNITÀ DI MISURA	SPECIFICHE INDICATORE	BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)	TARGET (2023)	FONTE	NOTE
Incremento demografico; Riduzione delle patologie croniche e degenerative; Efficienza della spesa sanitaria; Incremento della ricerca scientifica	Biorisanamento del territorio; Sviluppo di orphan drugs, Efficentamento dei processi di gestione socio sanitari	Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata	%	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).	2,8 (2012)	3,2	ISTAT – Servizi Cura – ind. 144	Elaborazioni ISTAT; Ministero della Salute. Periodicità della rilevazione annuale. Ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015
		Incidenza del costo dell'Assistenza Domiciliare Integrata sul Totale della Spesa Sanitaria	%	Incidenza percentuale del costo dell'ADI sul totale della spesa sanitaria regionale per l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza	1,6 (2012)	2	ISTAT – Servizi di Cura – ind. 145	Elaborazioni ISTAT; Ministero della Salute. Periodicità della rilevazione annuale. Ultimo aggiornamento disponibile dicembre 2014
		Nuove terapie per la lotta alle patologie oncologiche	n.	Numero di nuove terapie sviluppate in corso di validazione/validate	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria con cadenza successiva biennale a partire da 2018 (anno di riferimento)
		Imprese della filiera agroalimentare che hanno introdotto innovazioni	%	Numero di imprese biotecnologiche che innovano	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc su dati rilevazione ISTAT su R&S Periodicità rilevazione biennale a partire da 2016
		Numero di infrastrutture di ricerca operanti nel settore dei materiali appartenenti a rete lunghe della ricerca	n. infrastrutture	Numero di Infrastrutture che erogano servizi rispetto allo sviluppo delle biotecnologie	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2019 (anno di riferimento)
		Numero di startup innovative nell'ambito delle Biotecnologie	n. Startup	Numero di imprese innovative	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI, IL TURISMO E L'EDILIZIA SOSTENIBILE								
CAMBIAMENTO ATTESO	**VARIABILE DI TRANSIZIONE**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**UNITÀ DI MISURA**	**SPECIFICHE INDICATORE**	**BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)**	**TARGET (2023)**	**FONTE**	**NOTE**
Valorizzazione Patrimonio culturale; Valorizzazione delle risorse naturali; Riduzione inquinamento; Sicurezza infrastrutture	Ingegnerizzazione di strumenti per la prevenzione dei rischi; Sviluppo nuovi materiali; Sistemi costruttivi integrati; Rilevanza delle attività di servizio complementari all'offerta turistica	Produttività del lavoro nel settore turistico	ULA	Valore aggiunto del settore del turismo per ULA dello stesso settore	31,97 (2013)	35	ISTAT – Tema turismo – ind 132	Fonte: elaborazioni Istat su dati Istat; Conti economici territoriali. Periodicità della rilevazione Annuale. Ultimo aggiornamento dicembre 2015
		Tasso di Turisticità	gg esercizi recettivi	Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante	3,1 (2014)	4	ISTAT – Tema turismo – ind 105	Periodicità della rilevazione Annuale. Ultima rilevazione disponibile gennaio 2016
		Indice di domanda culturale del patrimonio statale	n. visitatori	Numero di visitatori di istituti statali di antichità e d'arte per istituto statale	111,8 (2014)	130	ISTAT – Tema Beni Culturali – ind. 018	Elaborazioni Istat su dati MIBACT. Periodicità della rilevazione annuale. Ultima rilevazione disponibile ottobre 2015
		Incidenza della Spesa per ricreazione e cultura	%	Consumi interni (dei residenti e non) per ricreazione e cultura sul totale dei consumi interni (%)	5,6	6	ISTAT – Tema Beni Culturali – ind. 028	Rilevazione Annuale. Ultima rilevazione disponibile dicembre 2015
		Nuove imprese specializzate in attività economiche mirate ad innalzare i livelli, le modalità e i canali di accesso all'offerta turistica e al patrimonio culturale	n. imprese	Numero d imprese turistiche innovative	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)
		Numero di startup innovative nell'ambito dei Beni Culturali, Turismo ed Edilizia Sostenibile	n. Startup	Numero di nuove imprese innovative	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENERGIA E AMBIENTE								
CAMBIAMENTO ATTESO	**VARIABILE DI TRANSIZIONE**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**UNITÀ DI MISURA**	**SPECIFICHE INDICATORE**	**BASELINE (ANNO DI RIFERIMENTO)**	**TARGET (2023)**	**FONTE**	**NOTE**
Maggiore sostenibilità sistema energetico; Abbattimento delle emissioni; efficientamento energetico	Stazioni di interscambio di energia; Sviluppo di materiali avanzati; Nuovi processi di fabbricazione; Sviluppo di sistemi di microcogenerazione; Ricerca di fonti alternative ed impego nell'Industria.	Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	Emissioni di CO2 in tonnellate equivalenti petrolio del settore dei trasporti	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -	Fonte ISPRA – Periodicità della rilevazione quinquennale- Ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015
		Raccolta differenziata dei rifiuti urbani	%	Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani	47,6 (2014)	75	ISTAT – Tema rifiuti – ind. 052	Elaborazioni ISTAT su dati ISPRA- Periodicità della rilevazione annuale- Ultimo aggiornamento disponibile novembre 2015
		Energia prodotta da fonti rinnovabili	GWh %	Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili su produzione totale	35,8	51	ISTAT – Tema Energia – ind. 080	Elaborazioni ISTAT su dati Terna Spa. Periodicità della rilevazione annuale- Ultimo aggiornamento disponibile febbraio 2014
		Variazione numero occupati nelle PMI dell'Energia e Ambiente	ΔN	Variazione assoluta del numero di occupati	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)
		Quota fattruato generato dalle PMI del settore sul totale regionale	%	% del fatturato delle imprese medio piccole rilevate rispetto al totale del fatturato regionale	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria pre-intervento, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MATERIALI AVANZATI E NANOTECNOLOGIE								
CAMBIAMENTO ATTESO	**VARIABILE DI TRANSIZIONE**	**INDICATORE DI RISULTATO**	**UNITÀ DI MISURA**	**SPECIFICHE INDICATORE**	**BASELINE**	**TARGET (2023)**	**FONTE**	**NOTE**
Incremento dei mezzi di trasporto sicuri leggeri a bassa emissione; Sviluppo di Sistemi di Cura e prevenzione Smart; Incremento dell'efficienza energetica; Utilizzo materiali rinnovabili	Sviluppo e ricerca nuovi materiali con applicazioni in ambito industriale; Nuovi processi tecnologici per la riduzione di tempi nel ciclo produttivo	Specializzazione produttiva nei settori ad alta tecnologia	%	Occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati	2,5 (2013)	2,75	ISTAT – Tema Competitività- ind. 419	Istat su dati Eurostat – Periodicità della rilevazione annuale- Ultimo aggiornamento disponibile febbraio 2015
		Quota degli addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza nelle imprese delle industria e dei servizi	%	Addetti nei settori ad alta intensità di conoscenza in percentuale sul totale addetti, nelle unità locali delle imprese dell'industria e dei servizi	15,3 (2013)	17	ISTAT – Tema Competitività – ind. 523	Elaborazioni su dati Istat - ASIA unità locali- Periodicità della rilevazione annuale. Ultimo aggiornamento disponibile dicembre 2015
		Emissioni di gas ad effetto serra	TEQ. CO2	Emissioni di CO2 in tonnellate equivalenti petrolio del settore dei trasporti	8.792,0 (2010)	8.500	ISTAT- Tema trasporti e mobilità - ind 383 -	Fonte ISPRA – Periodicità della rilevazione quinquennale- Ultimo aggiornamento disponibile gennaio 2015
		Numero di imprese dell'Aerospazio dei Trasporti e delle Biotecnologie comprese quelle Agroalimentari che introducono innovazioni basate sui nuovi materiali	n. imprese	Numero di imprese manifatturiere interessate allo sviluppo dei materiali	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2018 (anno di riferimento)
		Numero di infrastrutture di ricerca operanti nel settore dei materiali appartenenti a rete lunghe della ricerca	n. infrastrutture	Numero di Infrastrutture che erogano servizi riseptto allo sviluppo dei materiali	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2019 (anno di riferimento)
		Numero di startup innovative nell'ambito del Materiali e delle Nanotecnologie	n. startup	Numero di imprese innovative	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Da definire sulla base dell'indagine ad hoc	Indagine ad hoc	Rilevazione ad hoc -Indagine campionaria, con cadenza successiva biennale a partire da 2016 (anno di riferimento)

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4 GLI INDICATORI PER MISURARE I RISULTATI ATTESI IN MATERIA DI SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

Per verificare l'avanzamento delle linee di intervento sono definiti di seguito specifici indicatori di risultato per singolo intervento, mentre come corrispondenti indicatori di *outcome* sono stati utilizzati gli indicatori comuni presenti nel PO FESR. Tali indicatori sono riepilogati di seguito, suddivisi per priorità di azione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

PRIORITÁ SVILUPPARE LE INFRASTRUTTURE PER UNA REGIONE DIGITALE, EFFICIENTE, SICURA, SOSTENIBILE					
Leva per il cambiamento	**Obiettivo specifico**	**Risultato atteso**	**Indicatore di risultato**	**Indicatore di output**	
				Descrizione **(Fonte)**	**Target (anno)**
Assicurare connessioni ad alta velocità per la fornitura e fruizione dei servizi a valore aggiunto	Sviluppo della Banda Ultralarga Regionale	Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultralarga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 30 Mbps	100.000 (2018) 400.000 (2023)
		Massimizzare la rete a banda ultralarga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende, le strutture sanitarie e le PP.AA).	Copertura con banda ultra larga ad almeno 100 Mbps	Unità abitative addizionali con accesso alla banda larga di almeno 100 Mbps	10.000 (2018) 60.000 (2023)
				Numero di sedi di PP.AA. addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	200 (2018) 1.400 (2023)
				Numero di imprese addizionali con accesso alla banda ultra larga 100 Mbps	200 (2018) 1.600 (2023)
Assicurare connessioni anche in mobilità per la fornitura e fruizione dei servizi a valore aggiunto	Wi-Fi libero nelle aree pubbliche	Disponibilità di accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e gratuito nei principali luoghi pubblici dei comuni campani	Territorio coperto da Wifi pubblico (Comuni che forniscono punti di accesso wi-fi gratuiti sul proprio territorio)	Numero di aree pubbliche interessate da interventi per il WiFi (Regione Campania)	50 (2018) 300 (2023)
Garantire una maggiore efficienza e facilitare la cooperazione applicativa tra Amministrazioni, consentendo l'attuazione di un processo di standardizzazione e ottimizzazione dei servizi offerti, sfruttando il cloud.	La PA nella nuvola: Sviluppo di servizi in cloud computing	Disponibilità di infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possano offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi	Numero Data Center realizzati (Regione Campania)	1 (2023)
				Numero di servizi digitali delle PA campane migrati presso i data center federato (Regione Campania)	100 (2020) 200 (2023)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AGENDA DIGITALE IN CAMPANIA: LINEE DI SVILUPPO

Dall'analisi di contesto e dal quadro degli interventi in tema di TIC effettuati dalla Regione Campania emerge il conseguimento di alcuni importanti risultati soprattutto per la diffusione della banda larga e ultra larga, con il completo abbattimento del digital divide per la banda larga e la diffusione della banda ultra larga a 30 Mbps superiore alla media italiana e allineata alla media europea. Un altro importante risultato, da utilizzare per il futuro, è la cooperazione attiva con RIMIC la rete pubblica che collega tutti gli atenei campani.

Per contro, gli aspetti su cui è necessario lavorare per allinearsi al target dell'Agenda Digitale Europea sono:

- utilizzo di Internet per l'e-government e, soprattutto, e-commerce;
- adozione del cloud computing e dei processi di e-procurement;
- interoperabilità e cooperazione applicativa tra gli enti pubblici;
- sistema di autenticazione federato che garantisca un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione;
- utilizzo di Internet;
- numero delle imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line dalla PA;
- numero dei comuni con servizi pienamente interattivi.

Guardando al futuro, risulta naturale pensare che sia necessario partire dai gap emersi nell'analisi di contesto per lo sviluppo digitale della Regione, individuando l'approccio più efficace che consenta di ottenere buoni risultati nel più breve tempo possibile, ma soprattutto un ecosistema pienamente funzionante e consolidato a medio termine. Ciò deve essere fatto però disegnando una strategia concreta ed efficace, che permetta di ottimizzare il processo di recupero delle posizioni mancanti per un allineamento alle regioni virtuose.

Osservando alcuni modelli utilizzati dai Paesi Membri che ci precedono nella classifica di innovatori digitali – come la Svezia, per esempio – e facendo riferimento alle *best practices* del settore risulta che le migliori strategie di sviluppo pongono l'accento sui processi e sono orientate agli utenti, con il supporto di una solida architettura di sistema che accompagna tutto il percorso di cambiamento.

Per architettura di sistema, però, non si deve solo intendere un'*architettura TIC* attraverso cui fornire i servizi, come verrebbe da pensare agli addetti ai lavori, ma piuttosto a tutta la struttura organizzativa che sta alla base degli interventi da realizzare.

Nel costruire ciò è però importante considerare alcuni aspetti fondamentali. Uno di questi è il rischio di veder aumentare il digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici oppure l'aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale. E' di fondamentale importanza, inoltre, arginare il rischio che le Pubbliche Amministrazioni locali abbiano difficoltà e quindi subiscano rallentamenti durante la transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici, oltre alla lentezza nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici per il loro riutilizzo.

Una buona progettazione dell'**architettura** di sistema intesa nell'accezione presentata nelle righe precedenti non è solo, quindi, l'occasione di avere un nuovo sistema informatico/informativo a servizio degli uffici e della cittadinanza, ma anche l'**opportunità di ottenere un'organizzazione più efficiente e flessibile al fine di generare maggior valore aggiunto** per la comunità, rimodellando il funzionamento della macchina amministrativa in termini di razionalizzazione. Ed è in questa direzione che ci si intende muovere.

Partendo, infatti, da questi presupposti, sono stati identificati cinque principi cardine, che dovranno guidare tutte le iniziative strategiche da realizzare nell'implementazione del futuro digitale della Campania, che sono:

- **Orientamento all'utente** – I servizi devono rispondere alla domanda dei clienti e gli stessi devono essere multicanale per consentire ai fruitori di scegliere la modalità con cui comunicare con la PA, in modo che sia la convenienza e la flessibilità a guidarne la scelta e quindi l'uso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Conservare una sola volta per un uso multiplo** – I dati devono essere registrati una sola volta - non duplicati - e centralizzati, in modo da implementare l'interoperabilità e l'apertura per un utilizzo diffuso.
- **Conformità** – Le soluzioni implementate non devono perseguire la customizzazione spinta. Senza la pretesa di dover inventare qualcosa, è necessario agire secondo procedure, protocolli e strade comuni. Ciò consentirà l'interoperabilità applicativa e dei dati, capitalizzando le esperienze altrui.
- **Organizzazione efficiente** – Le applicazioni e i processi devono essere integrati agendo secondo quella che viene definita la *spaghetti automation*, ovvero catalogando tutti gli applicativi e verificando le duplicazioni di dati, applicando l'OSOSS - Open Standard and Open Source Software - ed evitando il più possibile le customizzazioni, raggiungendo un punto di equilibrio tra customizzazione e cambio organizzativo.
- **Integrare con il mondo esterno** – Ogni sistema implementato deve possedere al proprio interno le potenzialità di connettività, utilizzando standard aperti e sistemi di integrazione con l'esterno.

I principi fondanti della strategia, appena descritti, rappresentano l'architettura di sistema composta, da un insieme aspetti tecnici di TIC, gestionali e organizzativi. Questa architettura di sistema può essere vista come una pila di oggetti, la cui rappresentazione grafica è visibile nella fig. 15. Qui, ogni piano rappresenta il supporto per il piano superiore. Alla base si trova l'infrastruttura e nella parte superiore i servizi all'utenza.

Facile quindi comprendere con immediatezza che **l'infrastruttura** rappresenta la base di supporto per ogni erogazione e **deve essere** sviluppata appunto per essere **flessibile e *supportare* tutti i piani superiori**. Una volta sviluppata una buona infrastruttura, che sia **scalabile**, **aperta**, **integrata** ed inseriti gli applicativi, sarà necessario archiviare e manipolare i dati in maniera razionalizzata. Nasce quindi l'esigenza di **organizzare** tali dati **per processi** e per servizi da erogare, in relazione ai derivanti bisogni dell'utenza.

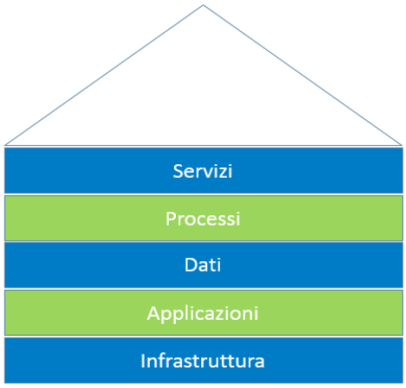


Fig. 15 Architettura di sistema per il processo di digitalizzazione di Regione Campania.

Le attuali esperienze di pubblicazione di servizi on-line hanno evidenziato come, probabilmente per le caratteristiche peculiari della natura umana, lavorare o pensare per processi possa essere non immediato piuttosto che difficile, a meno che essi non entrino a far parte della vita quotidiana con l'utilizzo reiterato degli stessi. Per questo motivo, la proiezione esterna dei processi, ottimizzati e razionalizzati, deve essere rimodellata, a partire dai processi dell'ufficio, in qualcosa che sia immediatamente consultabile e, soprattutto, ricercabile dagli utenti. Quindi, a completamento dell'opera, sarà necessario ripensare anche come i servizi stessi saranno presentati agli utenti finali, che li devono associare alle proprie esigenze, personali o lavorative che siano.

Ciò significa, dal punto di vista strategico, che sarà necessario pensare anche ad un **piano di *change managament* per indirizzare e controllare il cambiamento.**

Inoltre nel tracciare interventi e strategie si terrà conto anche di prevenire alcune controindicazioni

quali il potenziale aumento del digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici, l'aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale, le difficoltà delle PPAA locali alla transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici, la lentezza della PA nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici (di qualità)per il loro riutilizzo.

A conclusione di questa PRIMA PARTE, si può affermare che il piano strategico di Regione Campania per lo sviluppo delle TIC prevederà l'attuazione di una serie di iniziative strutturali, organizzative e gestionali per continuare il processo di cambiamento digitale che il nostro tempo impone.

La trasformazione IT in atto, piuttosto che essere costituita da un insieme di servizi IT a supporto dell'organizzazione attuale, sarà di fatto una **trasformazione digitale che applica nuovi modelli di business alla realtà esistente sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie TIC**.

Questo consentirà, come si vedrà successivamente, che il cambiamento della Campania non sia solo di tipo tecnologico, ma di sistema, ed è questo il motore di reale innovazione, consentendo di essere definita come **F.E.L.I.C.S.**, nella declinazione che si va a presentare.

Campania F.E.L.I.C.S.

Nelle pagine precedenti è stato affermato che le iniziative che si vogliono realizzare negli anni a seguire saranno incentrate sulle esigenze dell'utente, manipolando i dati conservati senza repliche e ridondanze, creando ed utilizzando sistemi che massimizzino, quanto più possibile, le esperienze degli altri e, sviluppando modelli organizzativi della macchina burocratica che permettano efficienza, risposte celeri e certe, con una forte integrazione nei confronti del mondo esterno.

Per mezzo di queste linee guida, le azioni e i risultati da perseguire porteranno ad una trasformazione digitale che servirà a colmare i gap individuati in precedenza applicando nuovi modelli di business alla realtà esistente e sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie TIC così da associare alla Campania l'acronimo F.E.L.I.C.S. che, pur richiamando una caratterizzazione positiva di sapore antico, nell'ambito di questo piano, indica i seguenti sei attributi che rappresentano i punti cardine del piano stesso:

- ***F*** ruibile
- ***E*** fficiente
- ***L*** ibera
- ***I*** ntegrata
- ***C*** onnessa
- ***S*** mart

FRUIBILE

La Campania, vuole essere **fruibile**, lavorando per la creazione di servizi che siano accessibili dai cittadini ovunque essi si trovino, non solo dal computer di casa propria, ma anche in mobilità da tablet e smartphone, sfruttando il grande potenziale del nuovo sistema di connettività diffusa. Questi servizi permetteranno di richiedere documenti, presentare istanze, visualizzare le proprie informazioni personali di competenza della Pubblica Amministrazione, effettuare pagamenti, ecc. Tali operazioni saranno effettuate senza più fare file agli sportelli, comodamente da casa, dal proprio posto di lavoro o anche per strada. Verranno abbattute anche le barriere informative, a partire dal portale informativo regionale, dove vi sarà una sezione dedicata al "*Come fare per*" che indirizzerà cittadini e

imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Nel caso in cui la soluzione preveda l'emissione di un documento e quindi la presentazione di un'istanza agli uffici, l'intero procedimento verrà gestito telematicamente con certezza sui tempi e modalità di gestione.

EFFICIENTE

Perché il sistema possa fornire risposte coerenti, veloci e finalizzate alla soddisfazione dell'utenza è necessaria una riorganizzazione interna, di ciò che in gergo tecnico viene indicato come back-end, che renda ogni ufficio pubblico davvero **efficiente**. Gli archivi cartacei di catalogazione dei documenti verranno sostituiti da copie digitali più facili da gestire, con un importante impatto in termini di lotta agli sprechi. Ciò consentirà all'amministrazione pubblica di risparmiare sui costi di stampa, di stoccaggio e di archiviazione con un vantaggio economico che diventa particolarmente elevato per la documentazione che deve essere, a norma di legge, conservata per più anni. Non si sta però parlando solo di spending review. Conservare il documento in formato digitale bloccato nella forma, contenuto e tempo attraverso la firma digitale e la marca da bollo digitale, permette di garantire la paternità dell'atto, lo rende immodificabile e, attraverso la marcatura temporale, permette di datarlo in modo certo, oltre che consentire il controllo di chi e perché ne prende visione, a tutela degli interessi del cittadino che ne è proprietario. La documentazione digitale sarà arricchita di importanti informazioni per consentire all'ufficio che lo utilizza di ritrovarlo immediatamente, allorquando serva, e di scambiarlo con le altre amministrazioni affinché venga usato in diversi contesti, alleggerendo il cittadino delle incombenze di richiesta e presentazione differita.

L'efficienza non passa però solo attraverso la riorganizzazione della documentazione, ma tocca anche e soprattutto i processi interni. La mancata risposta alle richieste del singolo cittadino e dell'impresa che si presentava allo sportello più volte per portare a termine i propri iter burocratici, spesso è stata frutto dell'applicazione di procedure non ottimizzate perché risultato di adeguamenti impulsivi alle norme senza guardare, appunto, all'efficacia di quanto disegnato. L'obiettivo che la Campania si pone è di migliorare la propria operatività, reingegnerizzando i processi, partendo dalla missione e dalle strategie ed agendo contestualmente su tutte le componenti dei processi stessi (flusso, organizzazione, personale, logistica, informazioni trattate…). Ciò garantirà la congruenza tra i vari tipi di intervento, ottimizzerà i processi lavorativi a tutto vantaggio del risultato e guardando, una volta che tutto sarà pronto ed utilizzato, al grado di soddisfazione dell'utente finale.

LIBERA

La Campania vuole anche essere **libera** e aperta. I cittadini, che ricordiamo essere i proprietari dei dati che la Pubblica Amministrazione detiene e archivia, saranno in grado di usare, riutilizzare e ridistribuire i dati che verranno messi liberamente a disposizione per la consultazione e la fruizione in un processo di trasparenza e condivisione. Questi dati aperti, in inglese *Open Data*, potranno essere rielaborati, analizzati, rimaneggiati e utilizzati in contesti nuovi che favoriscano e sviluppino la creatività, in laboratori dove verranno usati per produrre nuove idee. Ciò permetterà di creare nuove professioni e nuove opportunità di impiego e di business con l'implementazione di prodotti e servizi da parte dei privati. Ma permetterà anche, a partire dalla condivisione della conoscenza, di partecipare direttamente al processo decisionale, oltre che favorire la trasparenza e la collaborazione innovativa. Un potenziale che, in termini economici e sociali, può creare nuova conoscenza e nuove intuizioni, per giungere a campi di applicazione in questo momento solo timidamente immaginabili.

INTEGRATA

Il libero accesso ai dati, la possibilità di elaborarli ed estrarre conoscenza, la creazione collaborativa di servizi che pongono al centro il cittadino e che guardano, prima di tutto, al suo livello di gradimento, pongono le basi per una Campania **integrata** a vari livelli. Integrazione prima di tutto tra pubblico e privato: non più una netta separazione tra l'ufficio pubblico che risponde alle richieste effettuate dalla gente vista solo come insieme di consumatori di servizi. Il nuovo paradigma del progetto di rinnovamento della Regione Campania si fonda sulla convinzione che niente ha più valore nella creazione di servizi che il coinvolgimento diretto dei fruitori degli stessi. Il cittadino attivo, che mette in atto un'efficace interazione tra pubblico e privato, è creatore e promotore di nuove idee, fornendo spunti per l'innovazione e segnalando bisogni insoddisfatti, scegliendo le soluzioni che più ritiene adatte alle proprie esigenze, aiutando a comprendere quali servizi siano lontani dai desiderata o anche difficilmente accessibili, identificando barriere infrastrutturali di tipo tecnologico che deteriorano il livello di fruibilità. Tutto ciò sarà effettuato attraverso una serie di iniziative per permettere una continua consultazione e la partecipazione della componente privata del sistema Campania alla vita democratica. L'integrazione sarà anche perseguita tra amministrazioni, favorendo lo scambio di informazioni. Le tecnologie relative all'identità elettronica e i servizi di autenticazione sono indispensabili per le transazioni in Internet, sia nel settore privato che in quello pubblico. Le modalità di autenticazione odierne prevedono un sistema di autenticazione diverso per ogni applicazione utilizzata. Nel futuro, la fruizione dei diversi servizi offerti avverrà attraverso un sistema unico di accesso: l'operazione di autenticazione sarà gestita da una sola piattaforma integrata che permetterà di farsi riconoscere una volta per tutte dalle applicazioni, anche se gestite da diverse amministrazioni, attraverso un sistema che tuteli la sicurezza. Ma l'integrazione sarà anche culturale: al fine di permettere a tutti di avere gli strumenti di base per partecipare al cambiamento in atto, molto si intende puntare sul miglioramento delle competenze e all'inclusione nel mondo digitale. L'era digitale dovrà favorire la responsabilizzazione e l'emancipazione; le origini sociali o le competenze non dovranno costituire un ostacolo allo sviluppo di questo potenziale. Quindi, poiché la maggior parte delle operazioni, nella vita quotidiana, saranno effettuate on-line, dalla candidatura per un posto di lavoro, al pagamento delle tasse fino alla prenotazione di biglietti, l'uso di internet dovrà includere ed integrare quante più persone possibili. Lo sforzo sarà nella direzione di aumentare sul piano qualitativo e quantitativo le competenze in materia di TIC e di commercio elettronico, ovvero quelle competenze – digitali – necessarie per l'innovazione e la crescita rendendo attraente il settore delle TIC a fini professionali, in particolare per la produzione e la progettazione di tecnologia. Sarà rafforzato l'apprendimento nei sistemi ufficiali di istruzione e formazione, svolgendo azioni di sensibilizzazione e prevedendo sistemi di certificazione e di crescita culturale nel settore delle TIC aperti ed efficaci al di fuori dei sistemi tradizionali di insegnamento, utilizzando in particolare strumenti on-line e contenuti digitali per la riqualificazione e la formazione professionale continua.

CONNESSA

La Campania FELICS sarà **Connessa**. L'economia del futuro sarà basata sulle reti e ruoterà attorno ad Internet. Affinché questa cresca rapidamente e con continuità, creando posti di lavoro e ricchezza, è necessario avere accesso ad Internet in maniera superveloce con connessioni ampiamente disponibili ed un'infrastruttura consistente e scalabile. È quindi fondamentale creare le condizioni per la diffusione della banda larga e ultra larga al fine di promuovere l'inclusione sociale e la competitività. Per permettere a tutta la popolazione di accedere ai contenuti digitali nelle migliori condizioni possibili, in termini di velocità e qualità della rete internet, la Campania ha già avviato, come ricordato nelle pagine precedenti, la posa in opera della rete a banda ultra larga. I progetti futuri prevedono la copertura di tutto il territorio con Internet ad altissima velocità, perché i consumatori possano connettersi ai contenuti on-line con la stessa facilità con cui accedono ai contenuti non in linea. Verranno anche istituiti punti di connessione pubblici per la libera fruizione

digitale di contenuti culturali, giornalistici e creativi. Questo comporterà un impulso forte alla creazione, produzione e distribuzione su tutte le piattaforme di contenuti digitali, con impatti positivi sull'economia e l'occupazione. Connesse tra loro saranno anche le pubbliche amministrazioni, che comunicheranno attraverso connessioni dedicate e superveloci, per offrire, scambiare e consumare servizi, a tutto vantaggio dei privati e delle imprese.

SMART

L'obiettivo di Campania FELICS è anche quello di diventare **Smart** progettando, incentivando e realizzando interventi per favorire lo sviluppo, a vantaggio della popolazione e a tutela del territorio. Negli anni precedenti i vari processi di sviluppo (in Campania ma non solo), sia dal punto di vista economico che antropologico, hanno seguito la propria strada in maniera indipendente e senza preoccuparsi di fare valutazioni trasversali in termini di impatto (sull'ambiente, sulla sostenibilità, sulla vivibilità, sulla sicurezza). Un progetto coerente con lo scenario attuale, frutto di una visione unitaria che collega indissolubilmente le persone con l'ambiente circostante e in cui la produzione non può prescindere dal rispetto di fonti, ambienti e materie prime, deve invece partire non solo dalla valutazione che esso apporta ai suoi obiettivi specifici ma deve fare i conti con il contorno, in maniera trasversale, declinandosi in tutte le direzioni possibili. Queste premesse sono alla base del progetto di crescita smart (intelligente), che si propone la Regione Campania. Campania FELICS, quindi, investe nella formazione, che sia di alfabetizzazione o più specialistica. Questo processo stimola, nei soggetti coinvolti, idee per nuovi sviluppi, per nuove attività, per nuovi modelli di business. A partire da queste competenze, e quindi da un nuovo grado di consapevolezza, la progettazione di attività produttive evolute ed innovative, in qualunque campo, prevedranno il consumo di energie ottenute da fonti rinnovabili, daranno prevalenza al riuso di materiale riciclato ed effettueranno uno smaltimento rispettoso.

Gli Obiettivi di Campania FELICS

Si ritiene, quindi, che le azioni previste dalla presente strategia potranno massimizzare la disponibilità dell'accesso alla rete, ai dati e servizi della PA, da qualsiasi dispositivo ed in qualsiasi luogo: nell'accezione corrente tutto ciò viene rappresentato con il termine cluod (nuvola). Il logo di Campania FELICS, quindi, raffigura la "nuvola" Campania illuminata e raggiunta dal sole (che simboleggia i servizi che verranno messi a disposizione di tutti i cittadini campani).

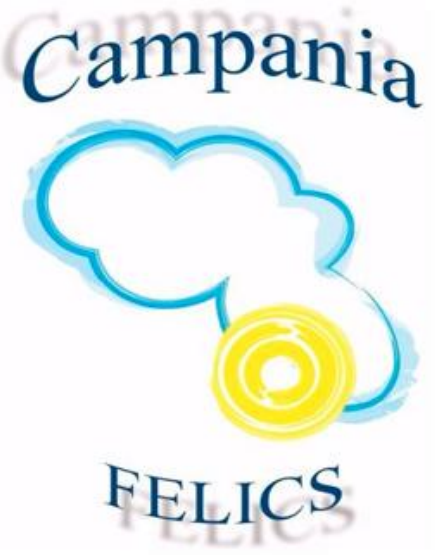


Fig. 16 Logo di Campania F E L I C S

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania F E L I C S costituisce, quindi, l'insieme delle iniziative a favore di tutti i cittadini, per garantire l'accesso alla rete internet, portando la semplificazione nella vita di tutti i giorni attraverso la fornitura di nuovi servizi digitali innovativi, creando nuove comunità di apprendimento che facciano emergere la creatività, favorendo la creazione di nuove opportunità di crescita economica e sociale.

La Campania quindi, diventa F E L I C S attraverso il raggiungimento di obiettivi che riguardano i diversi aspetti delle TIC e contribuiscono al suo avanzamento globale. Per ogni attributo di FELICS viene definito un obiettivo chiaro e misurabile che, sebbene, si focalizzi prioritariamente su quell'attributo contribuisce, non di meno, alla conquista anche degli altri attributi rispondendo appieno alla visione unitaria con cui è stato redatto il presente piano. Gli obiettivi saranno, anche per la loro stessa natura, collegati tra loro e il raggiungimento di uno contribuirà al raggiungimento di altri quando non ne sia addirittura indispensabile e propedeutico.

Il collegamento degli attributi **fruibile**, **efficiente**, **libera**, **integrata**, **connessa** e **smart** con i relativi obiettivi da sviluppare è il seguente:

- ***F*** **Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti ed imprese**
- ***E*** **Spending review nella Pubblica amministrazione digitale**
- ***L*** **Pubblica amministrazione trasparente e partecipata**
- ***I*** **Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione**
- ***C*** **Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico**
- ***S*** **Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City**

Di seguito si andranno a declinare gli obiettivi e si mostrerà come essi consentano alla Campania di raggiungere i sei attributi FELICS, mostrando quali risultati si possano ottenere per la collettività nello sviluppo delle azioni necessarie.

F — Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti ed imprese

L'obiettivo è la creazione di servizi innovativi, aperti per cittadini, professionisti ed imprese che rispondano efficacemente ai reali bisogni dell'utente finale e siano realmente fruibili e accessibili ovunque ci si trovi sfruttando il grande potenziale del nuovo sistema di connettività diffusa. A tal fine, saranno create piattaforme multicanale di facile accesso per l'esposizione on-line dei processi interni della Pubblica Amministrazione che prevedano un'interazione con il pubblico, fruibili in maniera semplice e pienamente interattivi con sistemi di pagamento elettronici.

I professionisti e le imprese avranno dedicati i servizi che interessano i loro ambiti professionali, compresi, nell'ottica della trasparenza, quelli di e-procurement per la partecipazione a bandi e gare, uno Sportello Unico per le Attività Produttive con modulistica standardizzata, Sistemi Territoriali con servizi avanzati, e così via. I cittadini, dal canto loro, potranno fare richiesta delle certificazioni on-line, usando marche da bollo virtuali e pagando gli eventuali importi dovuti contestualmente, evitando file e perdite di tempo. Ognuno di loro avrà un fascicolo sanitario elettronico che li farà accedere a sistemi di sanità digitale. Tutti utilizzeranno un sistema di autenticazione centralizzata. Questo permetterà a tutta la popolazione campana di avere un unico, comodo e sicuro strumento di autenticazione per tutti i servizi messi a disposizione.

E — Spending review nella Pubblica amministrazione digitale

Nell'ottica di creare le condizioni per la massima fruibilità del sistema pubblico e per il contenimento della spesa, verrà messo in atto un grande progetto di riordino delle procedure della Regione Campania, sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico che coinvolgerà il funzionamento interno della Regione verso una completa dematerializzazione, riorganizzazione ed integrazione dei processi anche per mezzo del potenziamento delle strutture per la conservazione virtuale dei dati. I dati, dal canto loro, saranno organizzati in modo efficiente, evitando la ridondanza e assicurando l'apertura e l'interoperabilità. Ciò fornirà la base per poter sviluppare servizi innovativi e di qualità per i cittadini, i professionisti e le imprese, oltre che la piena interoperabilità con i servizi delle altre pubbliche amministrazioni. Sempre nell'ottica dell'interoperabilità delle diverse pubbliche amministrazioni, grazie anche al più veloce sistema di connessione, saranno creati i presupposti per avere una rete di comunicazione dedicata tra uffici di differenti enti ubicati in diverse sedi. Ancora, con l'obiettivo di spending review, per razionalizzare e migrare i sistemi e i servizi delle varie amministrazioni locali, nonché per agevolare l'interscambio informativo, sarà realizzata un'infrastruttura IT operante in cloud attraverso cui tutte le amministrazioni locali offriranno servizi di qualità e pienamente interattivi riducendo al contempo i costi. In tal maniera si andrà a costituire un'infrastruttura flessibile, scalabile, aperta ed integrata che costituirà la base per la pila architetturale introdotta nella prima parte.

L — Pubblica amministrazione trasparente e partecipata

La Pubblica Amministrazione si apre completamente alla collettività in totale trasparenza e pubblica tutti i suoi dati in formato aperto e, quindi, riutilizzabile, attraverso un unico ee regionale al fine di estrarre nuova conoscenza, informazioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi. Chiunque potrà dunque trarre giovamento da questa ingente mole di dati (Big Data) sia per creare analisi a supporto di decisioni di interesse comune o per elaborare nuove, innovative idee da applicare al business, di vecchia o nuova concezione. La grande mole informativa che circolerà, come già detto, in formato aperto, porrà le basi per la piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini, professionisti ed imprese in un'ottica di Open Government. In particolare, al fine di favorire il più possibile la partecipazione alla vita democratica attraverso le nuove tecnologie, verranno messe a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché tutti siano coinvolti attivamente alla vita ed alle scelte della PA.

I — Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione

Al fine di rendere nuovi contenuti disponibili ed insegnare, a chi non avesse ancora in mano gli opportuni strumenti, come utilizzare i sistemi o anche per rendere note e quindi disponibili nuove tecniche che permettano di mettere a frutto i dati e le informazioni in circolazione, verranno ideate e implementate innovative piattaforme e contenuti per l'erogazione di corsi on-line per mezzo dei quali costruire le competenze digitali della popolazione campana, favorendo la cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese. Per far fiorire nuova cultura digitale attraverso le competenze dedicate si lavorerà alla costituzione ed all'attivazione di centri di collaborazione che siano luoghi d'incontro e di relazione, ponendo le basi per la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio seguendo un approccio bottom up con focalizzazione sulle necessità dell'utente finale. Inoltre, i cittadini saranno coinvolti nel processo di apertura e valorizzazione del territorio attraverso laboratori aperti ed informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, di strumenti ed elaborazioni di open data.

C — Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico

La Campania potenzierà la connettività, dando continuità a ciò che è stato realizzato negli anni precedenti, attraverso un'infrastruttura di rete ad altissima velocità e l'accesso con Wi-Fi pubblico. Per prima cosa, si agirà sulle infrastrutture di connessione attraverso il completamento della rete a banda ultra larga, che garantirà la disponibilità di una rete ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana massimizzando la disponibilità della rete a 100 Mbps sul territorio. Si garantirà, inoltre, l'accesso a Internet tramite Wi-Fi libero negli edifici e nelle aree pubbliche dei comuni campani che vedono normalmente la presenza contemporanea di un alto numero di persone.

S — Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City

Dall'innovazione trarrà vantaggio anche il territorio e l'ambiente che verranno arricchiti e salvaguardati. Il trasporto, sia pubblico che privato, ne risulterà migliorato, con soluzioni innovative ed intelligenti rispettose dell'ambiente e privo di emissioni nocive; i luoghi saranno più sicuri per i cittadini e gli ambienti messi anch'essi in sicurezza attraverso l'implementazione e l'installazione di meccanismi che li proteggeranno da rischi naturali e dolosi, soprattutto nei casi in cui vi siano dei patrimoni importanti da proteggere oppure vi siano concrete condizioni di instabilità. La combustione e l'approvvigionamento energetico non interesserà soltanto il mondo dei trasporti: le azioni che si intendono mettere in atto spingeranno alla produzione di energie pulite, sostenibili e all'uso di fonti energetiche rinnovabili; anche i rifiuti diventeranno risorsa e saranno gestiti in maniera da diventare una ricchezza piuttosto che fonte di inquinamento; il territorio regionale sarà popolato da oggetti, macchine, strumenti per una fruizione innovativa e flessibile del territorio, che miglioreranno la quotidianità, aumenteranno il controllo, renderanno l'uomo più consapevole ed attento nei confronti del territorio. Anche tutti questi interventi favoriranno la penetrazione della tecnologia nella vita quotidiana e l'affidabilità delle soluzioni sarà garantita dall'introduzione di un'infrastruttura di base scalabile, aperta ed integrata ovvero della nuova nuvola regionale, che fornirà risorse e servizi in cloud.

Le direttrici di Campania FELICS

La Regione Campania si appresta dunque ad effettuare una svolta importante, nel modello di sviluppo e gestione della Pubblica Amministrazione. Il perseguimento degli obiettivi descritti nel precedente paragrafo è stato scelto anche per consentire di percorrere **QUATTRO DIRETTRICI** fondamentali a beneficio dell'intera collettività campana:

- Miglioramento della **QUALITÀ DELLA VITA**
- **SEMPLIFICAZIONE** dei rapporti
- **INCLUSIONE** attraverso la partecipazione alla trasformazione digitale
- Creazione di **NUOVE OPPORTUNITÀ.**

In primis, la Regione Campania lavorerà per ottenere un miglioramento della qualità della vita degli abitanti della propria regione, sia che si tratti di privati cittadini che di persone che lavorano nelle aziende ivi ubicate, consentendo di usufruire appieno dei vantaggi della tecnologia e riuscendo agevolmente a sfruttare tutte le potenzialità offerte. Sfruttare la tecnologia significa anche ottenere risposte veloci ed efficienti, evitare le file, contare su strumenti che semplificano e lasciano maggior tempo per le proprie personali attività, ludiche o professionali che siano. Significa anche

rendere più semplici ed efficaci tutta una serie di attività della vita civile o professionale e, non meno importante, significa far diventare la città intelligente per renderla una metropoli a misura d'uomo. A tal fine saranno sviluppati una serie di sistemi innovativi aperti per i cittadini, i professionisti e le imprese e saranno attivate delle azioni di spending review nella Pubblica Amministrazione digitale.

L'ambiente tecnologico transnazionale è già in pieno sviluppo e accelera il suo procedere sempre più. L'Europa sta mettendo in atto una serie di strategie per favorire l'aumento dell'offerta di contenuti tecnologici di vario tipo, dalla musica ai corsi di formazione, dall'arte all'e-government e via di seguito. Per costruire il mercato digitale unico, la sfida degli Stati Membri, che si propaga agli enti di governo territoriali è quella di costruire una locale società dell'informazione inclusiva. A nulla serve, infatti, una migliore tecnologia se i cittadini non possono avervi accesso o se non la si utilizza perché le abilità e le conoscenze non sono sufficienti per attingere al suo potenziale. Mentre i media propongono dei modelli in cui l'innovazione tecnologica fa parte della quotidianità, ci si ritrova che spesso, nella realtà locale, le crescenti necessità della popolazione di informatizzazione, connettività e sicurezza sono disattese perché mancano, per esempio, le infrastrutture tecnologiche. Lo sviluppo e l'utilizzo stesso di applicazioni che riducono l'esigenza di supporto umano ed aumentano l'indipendenza delle persone anziane o dei disabili, senza un mezzo per lo scambio dell'informazione valido, sono scarsamente utilizzabili. Ed è per questo che da tempo è stato avviato un intervento per la creazione di una solida base tecnologica che permetta all'informazione di poter circolare il più velocemente possibile e che si propone di rafforzare, diffondere e migliorare negli anni con progetti mirati. Ciò consentirà di **semplificare i rapporti tra le persone** che potranno utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione, con interazioni veloci e scambi sempre crescenti di contenuti. **Semplificherà** anche **i rapporti con la Pubblica Amministrazione** con la quale si utilizzeranno canali di comunicazione diversi da quelli tradizionali. **Semplificherà la comunicazione tra uffici di amministrazioni differenti** che si scambieranno informazioni liberando il privato dall'incombenza di doverlo fare da sé.

Tale trasformazione di modello consentirà di perseguire una maggiore **inclusione** di cittadini, imprese e associazioni che saranno chiamati a collaborare attivamente, divenendo elemento trainante e centrale per lo sviluppo della Regione e per la buona riuscita del modello proposto. Un sistema o un'organizzazione è fatta innanzitutto di persone e delle loro necessità e per il suo buon funzionamento risulta fondamentale porre al centro del disegno i partecipanti attivi. Ognuno sarà, quindi, chiamato a **partecipare alla trasformazione digitale** che dovrà portare la Campania a giocare un ruolo di primo ordine all'interno di quell' economia digitale per la quale si prevede nei prossimi anni il più alto tasso di crescita. In tale trasformazione l'inclusione dei cittadini, reale e proficua, verrà realizzata attraverso un'interazione con la Pubblica Amministrazione sempre crescente che si trasformerà da una semplice attività di informazione nei confronti dei cittadini o, al massimo, di ascolto (che il più delle volte rimane fine a se stesso) ad una vera e propria consultazione pubblica su tematiche di interesse comune per arrivare alla costruzione congiunta delle iniziative che riguardano la collettività e spingersi oltre fino alla decisione condivisa sugli argomenti più importanti. Insieme, potranno essere formulati nuovi modelli scalabili, alcuni dei quali potranno rappresentare nuove opportunità di business per l'intero territorio regionale. La maggiore inclusione consentirà anche la partecipazione attiva delle persone più svantaggiate, con attenzione ai loro deficit specifici (sensoriali, motori, cognitivi, ecc.), attraverso soluzioni software e canali di comunicazione più adeguati per compensarli e attenuarli.

Lo scambio continuo di idee, informazioni, documenti, l'accesso facilitato alla cultura e ai nuovi paradigmi di formazione, la creazione di competenze specializzate, la disponibilità di dati che saranno proiettati verso utilizzi differenti, consentiranno di tendere alla creazione di **nuove opportunità in diversi campi di applicazione**. La tecnologia non deve essere immaginata, infatti, come qualcosa che impatta soltanto nel mondo scientifico ma spazia in maniera trasversale. Il commercio elettronico ne è un esempio e, nel nostro territorio, esprime potenzialità mondiali a cui la Campania, vista la ricchezza di prodotti e manufatti, alcuni dei quali già godono di estrema notorietà, non può rinunciare. Bisogna creare le giuste competenze, affinare le idee per calare

queste opportunità nel contesto regionale e farlo diventare opportunità di business di interesse significativo. La strategia della Regione Campania è anche quella di creare un substrato fecondo per lo sviluppo diffuso di tutto ciò.

Il rapporto tra le direttrici da percorrere appena esposte e le azioni, contenute negli obiettivi appena esposti, messe in campo dalla Regione Campania sono riassunti nell'illustrazione di fig. 16 nella quale le direttrici sono rappresentate dagli assi formanti uno spazio bidimensionale ed gli obiettivi diventano oggetti utilizzati per perseguire tali caratteristiche che si vuole possano fiorire nella Regione.

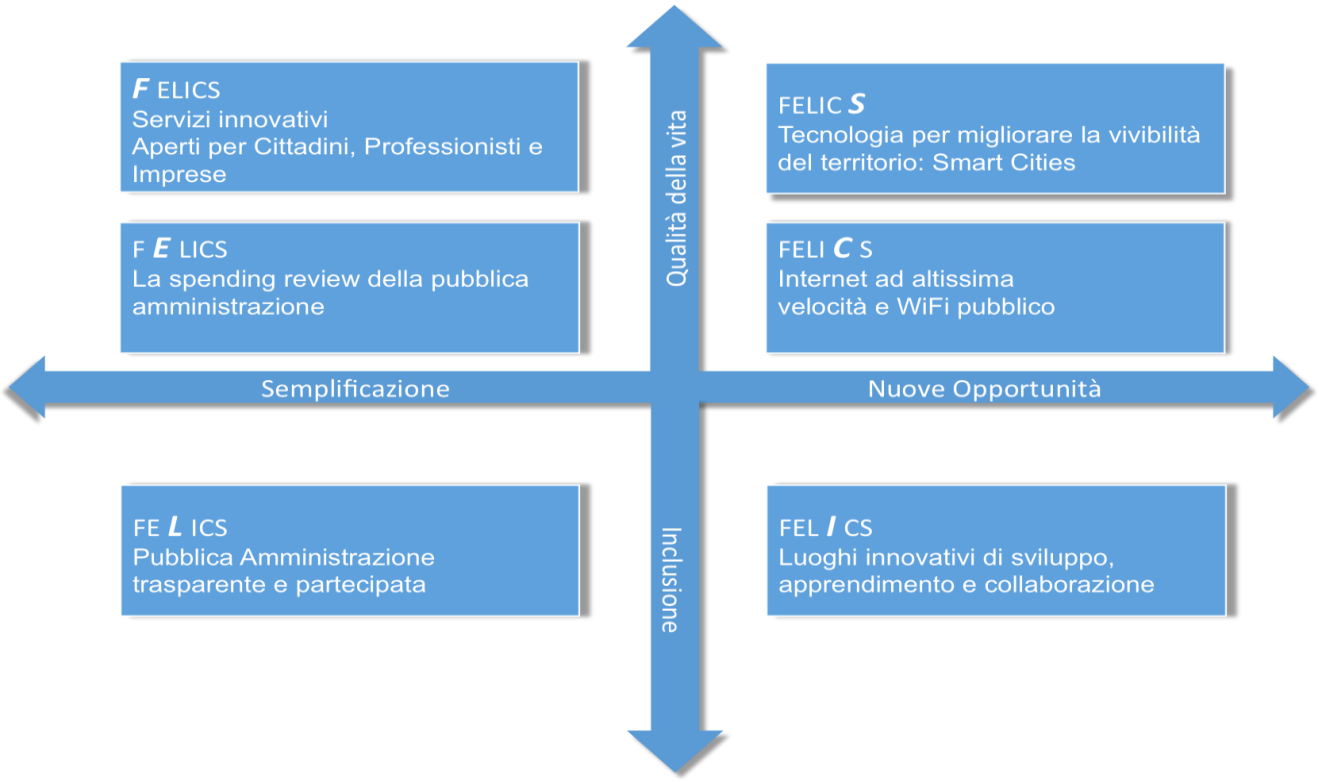


Fig. 16 I quadranti delle direttrici di CAMPANIA FELICS.

Partendo dal primo quadrante in alto a destra si vede come le iniziative messe in atto pongono le basi per un miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo di nuove opportunità sul territorio, rendendo la Regione connessa con una velocità che diventa vantaggio competitivo e approntando le basi allo sviluppo delle soluzioni smart per un territorio a misura d'uomo. Nel secondo quadrante in alto a sinistra si trovano quegli obiettivi che portano ad una migliore qualità e ad una semplificazione ottenuti attraverso servizi che rispondano realmente ai bisogni della cittadinanza e siano gestiti tramite un sistema/organizzazione (della PA) ottimizzato, che si basa sulla nuvola regionale.

Nel terzo quadrante in basso a sinistra si pone l'accento sugli obiettivi che tendono a liberare il reale potenziale della PA e dei cittadini, creando un rapporto tra essi che consenta di sfruttare al massimo l'enorme mole di dati che la parte pubblica possiede, rendendo questi ultimi fruibili a tutti per aumentare la trasparenza e soprattutto per creare quella collaborazione che permetta l'inclusione e semplifichi la vita dei cittadini.

Nel quarto quadrante prendono corpo tutte le azioni che vogliono accrescere maggiormente il valore aggiunto delle iniziative messe in campo, per portare l'uso delle nuove tecnologie su un piano di sviluppo competitivo che, introducendo nuovi modi di collaborare e nuove forme di apprendimento, possa creare le condizioni per lo sviluppo di nuove soluzioni, in maniera inclusiva, e rendere il territorio regionale pronto a cogliere le opportunità di crescita nell'ambito dello sviluppo tecnologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La strategia

La strategia di sviluppo scelta dalla Regione Campania per l'implementazione della trasformazione digitale sul territorio, mira ad ottenere i primi risultati a breve termine ma soprattutto a creare un ambiente che consenta di promuovere soluzioni innovative a medio/lungo termine. Per raggiungere tale risultato le fasi strategiche che si intendono percorrere, naturalmente ricalcando i principi basilari dell'architettura di sistema ottimizzata, presentata alla fine della prima parte, sono le seguenti:

1. ***Costruire le basi*** – cioè realizzare un intervento informativo/tecnologico che consenta di avere un'infrastruttura affidabile, flessibile, scalabile, aperta e integrata sia in termini di rete ultra veloce che di infrastruttura IT operante in logica cloud per l'erogazione di servizi avanzati e ottimizzati.
2. ***Utilizzo diffuso del digitale*** – cioè creare i presupposti affinché tutta la popolazione campana faccia un pieno uso del digitale tramite la realizzazione di nuovi servizi e il potenziamento di quelli esistenti, in una logica customer oriented, integrata e ottimizzata e che faccia uso di standard e software 'aperti' (Open Standards and Open Source Software - OSOSS).
3. ***Creare nuove relazioni e soluzioni*** – cioè promuovere lo sviluppo sostenibile a lungo termine della cultura digitale tramite il coinvolgimento della cittadinanza per la creazione di valore aggiunto, competitività economica e soprattutto di un ecosistema di competenze che si autoalimenti.

Il raggiungimento degli obiettivi di Campania FELICS, visti precedentemente, avviene dunque attraverso le azioni relative, distribuite nelle tre fasi appena descritte, che consentono, da un lato, un solido radicamento della trasformazione digitale sul territorio e, dall'altro, un cambio di paradigma che da 'top-down' – dove la PA decide e opera per conto dell'utente finale (sia esso cittadino o impresa) – diventa 'peer-to-peer' dove l'utente finale partecipa nella definizione degli input per la realizzazione dei servizi di cui esso stesso beneficerà e collabora nella loro realizzazione.

Come mostrato in Fig. 17, per ***costruire le basi***, si effettueranno gli interventi sulla **banda ultra larga** che creeranno l'infrastruttura di rete ultraveloce (a 30 o 100 Mbps) per l'intero territorio campano e sulle **aree pubbliche di accesso Wi-Fi** presso i comuni che consentiranno agli utenti di potersi collegare liberamente ad Internet, con i propri dispositivi mobili, e navigare ad altissima velocità. Si realizzerà inoltre la **nuvola della PA campana**, cioè infrastrutture IT operanti in logica cloud, che verrà utilizzata dalle PP.AA. campane per razionalizzare le risorse elaborative (e i costi relativi) e fornire servizi ottimizzati alle diverse tipologie di utenti, inoltre si procederà all'**integrazione e ottimizzazione dei processi regionali e** all'implementazione del **sistema di autenticazione centralizzata** per la creazione di un unico punto di autenticazione alle diverse tipologie di servizi.

Con l'***utilizzo diffuso del digitale*** si punta ad un pieno sfruttamento dei servizi digitali da parte dell'intera popolazione campana, basandosi naturalmente sulle solide basi costruite con la prima fase. Tale diffusione è perseguita attraverso l'attivazione di nuovi **servizi per cittadini** (es. sanità elettronica e pagamenti elettronici) e per **professionisti e imprese** (es., semplificazione, fatturazione elettronica ed e-procurement) nonché la realizzazione di **strumenti tecnologici che consentiranno a tutti i cittadini di creare o migliorare le proprie competenze digitali**. Verrà, inoltre, potenziata e ottimizzata la disponibilità dei dati pubblici sia come **Open Data** che **Big Data** e saranno realizzati servizi intelligenti su **mobilità**, **sicurezza**, **energia**, **rifiuti e territorio** che contribuiranno a rendere le città più vivibili.

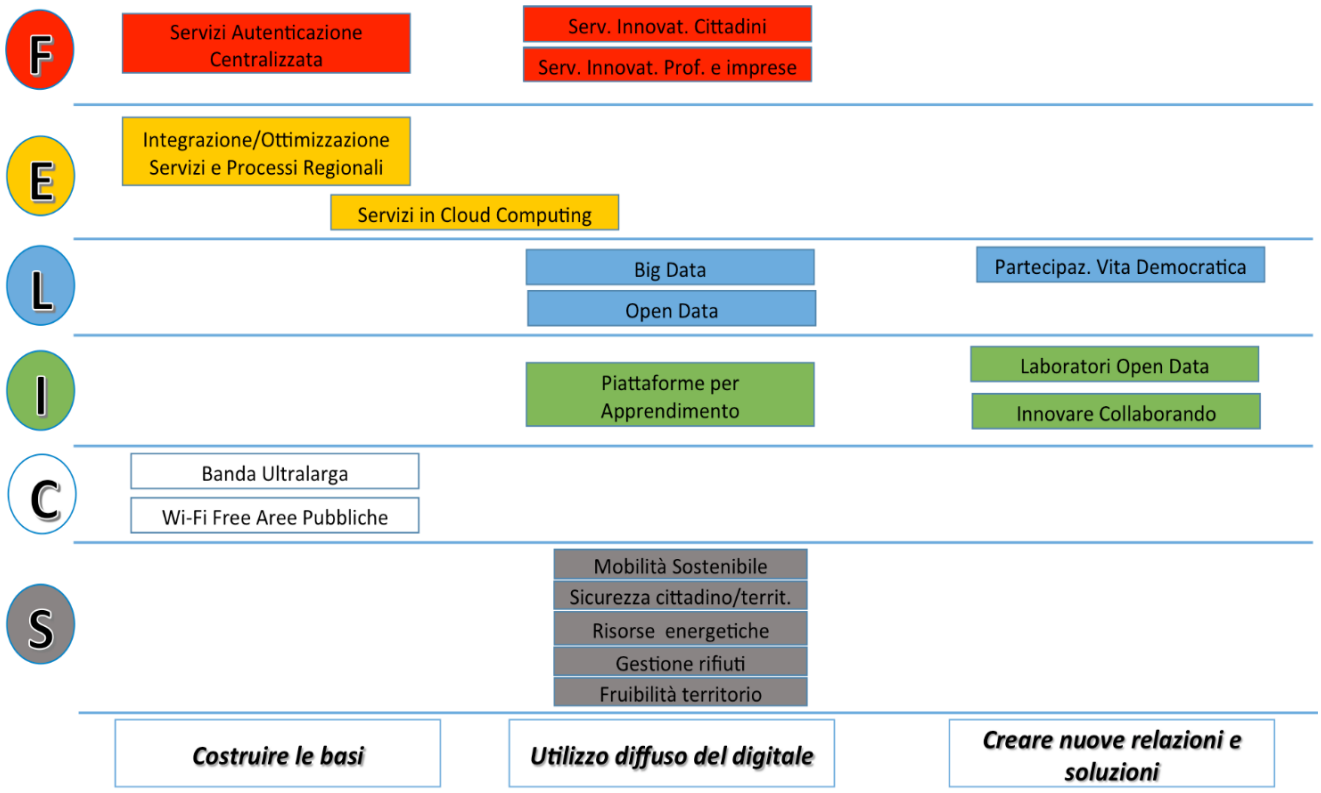


Fig. 17 Le azioni di Campania Felics suddivise nelle tre fasi strategiche.

Infine, la vision sarà raggiunta tramite l'implementazione della terza fase, ***creare nuove relazioni e soluzioni***, che tenderà ad offrire un massiccio coinvolgimento della cittadinanza, delle imprese e delle amministrazioni locali nei processi di apprendimento e di sviluppo, con l'obiettivo di creare l'ecosistema che capitalizzi il know-how, diventi driver di amplificazione della diffusione digitale e autogeneri conoscenza, competitività e innovazione. Tutto questo si otterrà tramite la realizzazione di **piattaforme di innovazione collaborativa**, **laboratori degli open data** e **sistemi di partecipazione democratica** (e-participation) che vedranno il coinvolgimento diretto di cittadini e associazioni per la risoluzione di problemi territoriali e la creazione di nuove opportunità lavorative. In tutte le implementazioni sarà sempre tenuta di riferimento la responsabilità sociale digitale, in quanto la trasformazione digitale deve portare innovazione ma non aggiungere ulteriori divisioni sociali.

L'implementazione di Campania FELICS porterà, inoltre, un cambio di filosofia nei processi gestionali e di erogazione dei servizi della PA e questo viene mostrato chiaramente nell'immagine di Fig. 18 nella quale è evidenziato il cambio di paradigma che si intende operare tramite la trasformazione da un modello "orientato alla PA" (diagramma di sinistra) - in cui ogni PA ha la propria infrastruttura e decide, in modo unilaterale, quali servizi implementare e la modalità di erogazione, creando duplicazioni - ad un modello "orientato al servizio" (diagramma di destra) - dove i servizi sono il risultato di un processo di condivisione di idee, progettazione e sviluppo tra utente finale, sia esso cittadino che professionista o impresa e PA che mette a fattor comune i propri dati e le proprie infrastrutture operando una razionalizzazione delle stesse ed un'ottimizzazione dei servizi.

Questo si potrà ottenere tramite l'applicazione di "un ciclo virtuoso" (diagramma centrale), realizzato attraverso Campania FELICS, che vede una collettività (PA, cittadini, imprese, ecc.) collaborare, nel rispetto dei propri ruoli, per la piena implementazione e il migliore utilizzo del digitale sul solco delle direttrici descritte in precedenza (miglioramento della qualità della vita, semplificazione dei rapporti, inclusione e creazione di nuove opportunità). La collettività tutta è 'originatore' e 'terminale' delle attività e iniziative in tema di digitale e opera, seguendo un modello "peer-to-peer", alla loro ideazione,

progettazione, implementazione e valutazione. Si noti, che le attività di Campania FELICS sono organizzate in modo tale che, a partire dalla disponibilità di internet ad altissima velocità nel territorio campano, si realizzeranno infrastrutture IT operanti in logica cloud e, conseguentemente, banche dati centralizzate che aumenteranno notevolmente la disponibilità dei dati e forniranno la possibilità di implementare nuovi e migliori servizi che rispondano alle problematiche della collettività e da questa siano progettati e realizzati in un'ottica di utente digitale che di volta in volta assume il ruolo di cittadino, professionista, impresa, ecc. Questi servizi, una volta implementati, innescheranno una necessità di maggiori risorse di rete consentendo di ripercorrere quel ciclo virtuoso a cui si è accennato prima.

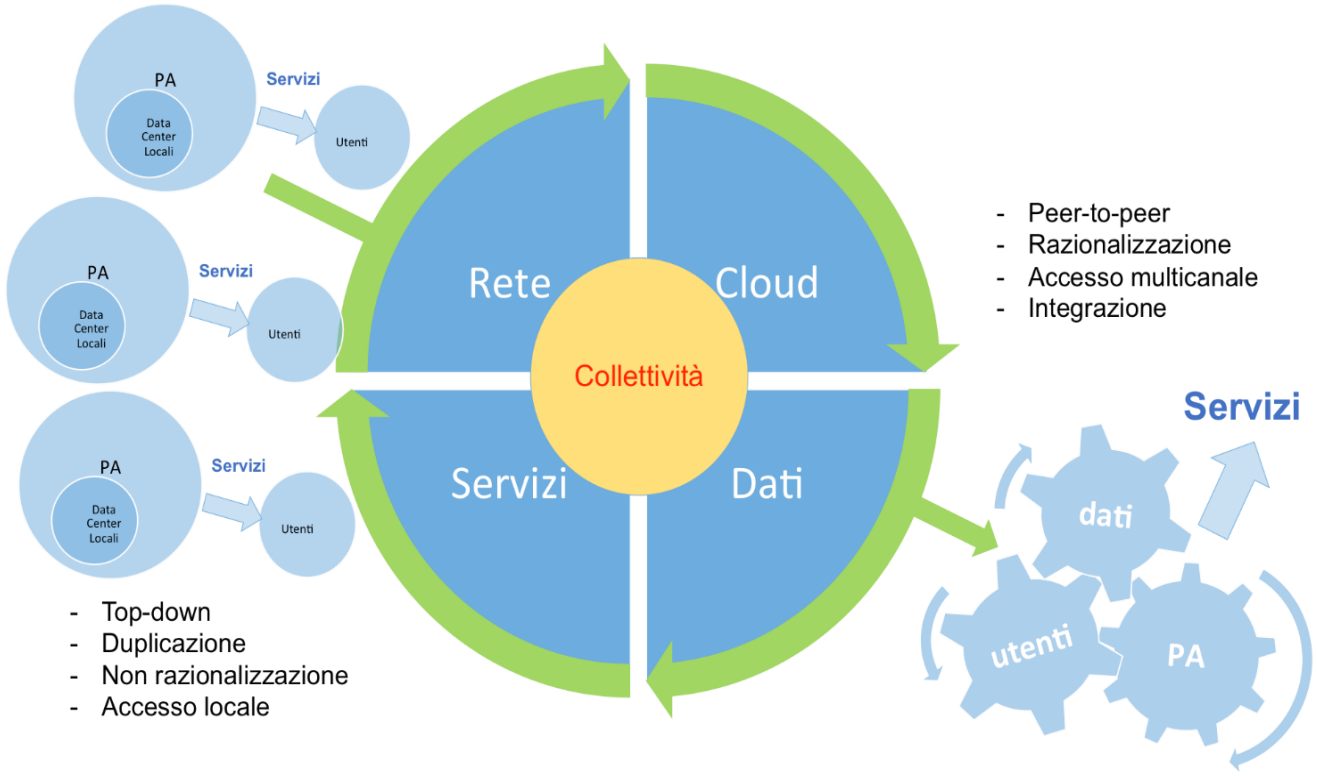


Fig. 18 La trasformazione del modello tramite il ciclo virtuoso di Campania FELICS.

Tale percorso consentirà di ottenere primi risultati a breve termine, in quanto nuovi servizi per cittadini, professionisti, imprese saranno implementati fin da subito, ma è chiaro che, solo al termine del percorso, quando il processo di digitalizzazione sarà completo, la collettività pienamente coinvolta e i servizi risiederanno in una struttura flessibile e integrata, si arriverà al vero cambiamento che nell'intera Europa è già iniziato ed in Campania è in procinto di partire. Tutto questo porterà, come detto in precedenza, dal modello attuale, di tipo "top-down", con risorse non ottimizzate (ovvero con dati e applicazioni duplicate e non standardizzate/razionalizzate) e con strutture della PA piccole e diffuse sul territorio, ad un nuovo ecosistema autosostenibile e in miglioramento continuo che seguirà un modello 'peer-to-peer', razionalizzato, integrato e con accessi multicanale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TITOLO **SERVIZI INNOVATIVI PER I CITTADINI**

Ambito

La Digital Agenda Scoreboard 2014 riporta una situazione di estrema debolezza nell'utilizzo dei servizi in rete da parte di cittadini italiani e delle imprese. Il livello di utilizzo dei servizi in rete è di norma inferiore alla metà del valore medio riscontrabile all'interno dell'Unione Europea. In particolare, i cittadini italiani che nel 2014 hanno utilizzato servizi di e-government sono circa il 21,3% rispetto al 42% medio europeo, mentre coloro che hanno inviato elettronicamente moduli compilati alla PA sono l'11,3% contro il 21%. A livello regionale, i cittadini campani che hanno utilizzato servizi di e-government nel 2014 sono pari al 17,8% e coloro che hanno inviato elettronicamente moduli compilati alla PA sono il 10,7%. E' fondamentale quindi procedere ad un aumento dei servizi digitali offerti, nonché a migliorare la qualità di quelli offerti attualmente, puntando sulla soddisfazione dei bisogni reali della popolazione sia in termini di semplificazione che di innovazione nel rapporto con la PA.

A che punto siamo

É stato realizzato un censimento dei servizi digitali attualmente erogati dalla Regione Campania in ottica di razionalizzazione e integrazione.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione dei cittadini servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. Attivare il fascicolo sanitario elettronico per tutti i cittadini campani.

Descrizione dell'azione

Si intende intervenire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi di e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA a partire dal portale informativo regionale dove vi sarà una sezione dedicata al "Come fare per" che indirizzerà cittadini e imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Inoltre, verranno realizzati servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con le PP.AA. attraverso l'erogazione di servizi di consultazione, presentazione di istanze, rilascio di certificati ed altro, che coprano l'intero ciclo di vita del procedimento; una rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mbps che a partire dall'intervento per i 30 Mbps coprirà il maggior numero di aziende ed edifici pubblici ricadenti nello stesso territorio. L'accesso alla banda ultra larga negli edifici pubblici non è solo a beneficio dei servizi erogati e delle performance del pubblico impiego ma è anche a sostegno della diffusione di internet fra i cittadini che sono spesso utenza diffusa di questi luoghi.
- servizi per la sanità digitale quale fascicolo sanitario elettronico, taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multicanale, dematerializzazione e conservazione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, ecc.);
- pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali tramite la piattaforma regionale dei pagamenti elettronici (interconnessa al Nodo Nazionale dei Pagamenti - SPC) utilizzando vari strumenti di pagamento (carte di pagamento, bonifici, ecc.) e diversi canali di pagamento (banche, posta, ecc.).

Risultati Attesi

- Nuovi servizi per la consultazione, presentazione di istanze e rilascio certificati per i cittadini;
- Attivazione dei fascicoli sanitari elettronici per tutta la popolazione campana;
- Pagamento on-line dei tributi e servizi regionali.

F ELICS Servizi in Campania **AZIONE** **F.2**

TITOLO **SERVIZI INNOVATIVI PER PROFESSIONISTI ED IMPRESE**

Ambito

A livello nazionale, secondo i dati ISTAT del 2013, erano 88,5% le imprese che utilizzano Internet per relazionarsi con la PA e il 58% le imprese che inviano elettronicamente moduli compilati. A livello regionale questi numeri si abbassano perché, sempre nel 2013, erano 82,9% le imprese campane che utilizzavano Internet per relazionarsi con la PA e il 52,6% quelle che inviavano elettronicamente moduli compilati alla PA.

A che punto siamo

É possibile per professionisti e imprese, in ottemperanza agli obblighi normativi, inviare fatture elettroniche ai vari uffici regionali.
É in fase di realizzazione il progetto Sismica che prevede la gestione on-line e la dematerializzazione delle procedure in capo al Genio Civile. Il sistema prevede un archivio digitale associato ai procedimenti, utilizzabile sia in fase di istruttoria che a fini statistici e di reportistica per supportare le politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione di professionisti e imprese, tramite piattaforme multicanale unitarie, servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-procurement) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano.

Descrizione dell'azione

Si intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali per i professionisti e le imprese, realizzando interventi di e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA.
In particolare ci si concentrerà sulla realizzazione di piattaforme multicanale unitarie che consentano, in modo immediato di trovare le informazioni necessarie, nonché nella realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese quali avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la rete SUAP e finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure;
- servizi di fatturazione elettronica attraverso la specifica piattaforma regionale;
- servizi di e-procurement attraverso la creazione delle specifiche piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

Risultati Attesi

- Nuovi servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese;
- Presentazione delle fatture elettroniche da parte di professionisti e imprese tramite la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica;
- Nuove piattaforme di e-procurement a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

TITOLO **SERVIZI DI AUTENTICAZIONE CENTRALIZZATA**

Ambito

La strategia nazionale per la Crescita Digitale prevede un Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) che vuole garantire a tutti i cittadini e le imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della PA e dei soggetti privati che vi aderiranno, garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multipiattaforma.

A che punto siamo

É in corso di realizzazione la Piattaforma software di circolarità anagrafica che rappresenta lo strumento su cui verrà realizzato il servizio di autenticazione dei cittadini campani e di interoperabilità degli applicativi e dei servizi dell'amministrazione regionale.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione di tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione.

Descrizione dell'azione

Si predisporranno gli strumenti e si implementeranno i servizi di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi avanzati ai cittadini. Questo avverrà tramite un complesso di attività realizzate in modo coordinato e aderente a quanto stabilito a livello nazionale, con la finalità di consentire a tutti i cittadini e le imprese l'utilizzo dell'identificazione digitale tramite il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) e la Carta Nazionale dei Servizi per garantire, in modalità centralizzata, strutturata e integrata, un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati che vi aderiranno, garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multipiattaforma (mobile first). Tutte le identità di SPID saranno verificate da parte dei gestori d'identità accreditati.

Risultati Attesi

- Sistema di autenticazione centralizzata per i servizi digitali regionali tramite Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) e Carta Nazionale dei Servizi.

TITOLO **LA PA NELLA NUVOLA: SVILUPPO DI SERVIZI IN CLOUD COMPUTING**

Ambito

Le linee guida dell'Agenda Digitale Europea intendono stimolare il passaggio al modello Cloud e l'Agenda Digitale Nazionale richiede uno sforzo verso la razionalizzazione dei Data Center. La Digital Agenda for Europe, l'EU Cloud Initiative, l'eGovernment Action Plan 2011-2015 e i principali programmi (ISA, 7° programma quadro di ricerca, programma CIP – ICT PSP) contengono molti riferimenti al cloud computing. Inoltre, la Commissione Europea, con la comunicazione COM (2012) 529 del 27.9.2012 mira ad utilizzare al meglio il potenziale del cloud computing in Europa. Il cloud computing, infatti, risulta particolarmente vantaggioso per la Pubblica Amministrazione perché consente il conseguimento di obiettivi strategici come l'ammodernamento delle infrastrutture, la condivisione di sistemi, applicazioni e banche dati, e quindi la razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi. Infatti, nelle Linee guida per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione di AGID sono indicate le modalità di razionalizzazione delle infrastrutture TIC mediante il consolidamento degli spazi, la razionalizzazione delle infrastrutture informatiche hardware (server e storage), compresi gli interventi di consolidamento e virtualizzazione degli apparati IT (cloud), la condivisione dei servizi (servizi di gestione delle infrastrutture, servizi di Continuità Operativa).

A che punto siamo

La Regione Campania ha effettuato delle azioni di miglioramento di parte del proprio data center perseguendo logiche di eco-compatibilità (Green IT) e razionalizzazione e dispone di connessioni TLC a banda larga per l'interconnessione tra i centri consolidati con le sedi remote in cui le applicazioni vengono utilizzate. L'infrastruttura è ulteriormente in evoluzione verso lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) e della rete RIMIC, fattori abilitanti, questi, per lo sviluppo di un modello cloud distribuito.

Finalità dell'azione

Realizzare infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso le quali si possa offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.

Descrizione dell'azione

Saranno costituite infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud, sfruttando sinergie sia pubbliche che private, attraverso:

- l'ottimizzazione degli investimenti esistenti e lo sviluppo di soluzioni che offrano servizi di cloud computing e disaster recovery ad altri Enti;
- l'attivazione di intese istituzionali con altre PPAA (locali e/o centrali) per l'erogazione di servizi in cloud computing (anche attraverso l'utilizzo di modelli "pay per use").

SI tenderà, quindi, verso un modello organizzativo e tecnologico tale da garantire l'offerta di servizi a tutte le PPAA sul territorio e consentire di ospitare, in modalità housing e/o hosting, i servizi IT applicativi e le piattaforme abilitanti così da disporre, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale, di infrastrutture IT adeguate in grado di fornire servizi in modalità cloud computing (backup, disaster recovery, sicurezza applicativa, ecc.). L'azione garantirà interoperabilità (servizi di cooperazione applicativa, circolarità anagrafica, ecc.) per una reale integrazione dei sistemi, la creazione di cataloghi pubblici dei servizi disponibili e l'ottimizzazione degli investimenti (anche attraverso l'open source), anche selezionando, tra i sistemi già in uso presso le PPAA, quelli che posseggono adeguate caratteristiche per l'erogazione su piattaforma virtuale in cloud. Tale azione consentirà, inoltre, di offrire alle PPAA del territorio servizi di conservazione sostitutiva, tenuto conto del ruolo preponderante dell'organizzazione e delle metodologie, e prevedendo, all'occorrenza, la stipula di accordi istituzionali con altri soggetti pubblici.

Risultati Attesi

- Costituzione di infrastrutture IT per la fornitura di servizi in cloud computing;
- Erogazione in cloud dei servizi delle PA locali.

F *E* LICS Servizi in Campania **AZIONE** **E.2**

TITOLO **INTEGRAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEI PROCESSI DELLA REGIONE CAMPANIA**

Ambito

L'Agenda Digitale Italiana spinge verso la razionalizzazione e l'ampliamento dell'offerta di servizi di e-gov e smart city per rendere la PA flessibile e con servizi forniti di qualità. In tale contesto la razionalizzazione prevede una fase di normalizzazione di servizi informatici e naturalmente l'offerta di servizi deve basarsi su un efficiente servizio di back-end che renda efficiente il processo e contribuisca ad aumentare la fiducia nella PA e nella qualità dei nuovi servizi offerti.

A che punto siamo

La Regione Campania attualmente è servita da molteplici sistemi informatici dipartimentali e non integrati. Al momento è stato svolto un censimento di tutti i processi e sono stati raccolti i functional requirements dai responsabili di processo.

Finalità dell'azione

Realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA.

Descrizione dell'azione

L'intervento in questione prevede inizialmente un processo di riorganizzazione dei procedimenti e dei processi interni, seguendo il principio del "digital first", da realizzarsi con la metodologia del BPR (Business Process Rengineering), come base per la realizzazione di un sistema informativo innovativo (intervento tecnologico) in cui tutti i software risultino integrati e cooperanti, in un'ottica di servizio, ed ogni dato del patrimonio informativo dell'Ente sia univoco e disponibile in tempo reale a tutti gli utenti abilitati all'utilizzo/visualizzazione.
A partire dall'intervento organizzativo, saranno strutturate due distinte e successive fasi di sviluppo dell'intervento tecnologico. Una prima fase sarà finalizzata ad implementare i sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, misurazione e valutazione delle performance, gestione contabile integrata, gestione del personale e collaborazione amministrativa, gestione degli investimenti pubblici e dei fondi della politica regionale unitaria, reporting e business intelligence, intranet. In una seconda fase saranno implementati ulteriori sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima. L'attività di formazione e affiancamento del personale addetto che ne deriverà potrà essere utilizzata per la riduzione dello skill shortage nella PA.

Risultati Attesi

- Implementazione di un sistema informativo integrato;
- Dematerializzazione dei processi e dei procedimenti.

FE L ICS Dati in Campania **AZIONE** **L.1**

TITOLO **OPEN DATA**

Ambito

Lo sviluppo degli Open Data (dati in formato aperto, liberamente accessibili e rielaborabili) fornisce ai cittadini un efficace controllo sull'operato dell'amministrazione e alle aziende un'occasione di sviluppo. L'Europa presenta portali ricchissimi di dati in formato aperto e persegue l'apertura del maggior numero possibile di dati pubblici. La Comunità Europea ha emanato varie direttive sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. A livello nazionale la strategia sulla Crescita Digitale pone un accento particolare alla pubblicazione in Open Data dei dati delle PPAA sottolineando come queste ancora fatichino a pubblicare dati aperti e a tenerli aggiornati. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha emanato delle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo e ha aderito alla Carta Internazionale degli Open Data (Open Data Charter) che, oltre ad avere l'obiettivo di favorire l'accessibilità, la comparabilità e l'utilità dei dati aperti a livello mondiale, ha la finalità di promuoverne l'uso come strumento di innovazione e sviluppo sostenibile. La Regione Campania ha approvato una legge sugli Open Data ma è ancora una delle pochissime regioni italiane a non avere un portale Open Data regionale e a pubblicare dati in formato aperto in modo organizzato e continuo.

A che punto siamo

La Regione Campania ha approvato la legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA" per assicurare disponibilità, gestione, accesso, trasmissione e riutilizzabilità dei documenti e dati pubblici di cui la Regione Campania è titolare. Inoltre ha avviato il riuso di una piattaforma software per il caricamento e la gestione degli Open Data e sta realizzando il progetto 'Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - I.Ter Campania' per la costruzione dell'anagrafe del territorio i cui dati sono esportabili in formato Open Data.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di Open Government.

Descrizione dell'azione

In applicazione della legge regionale sugli Open Data, da un lato, si realizzerà il portale Open Data regionale al fine di promuovere ed agevolare il collegamento tra i dati (Linked Open Data) e consentire la creazione di sezioni separate per le PP.AA. locali, dall'altro, si predisporranno, anche in funzione delle disposizioni nazionali, le linee guida regionali per l'individuazione dei dati da pubblicare (anche svolgendo una analisi propedeutica per individuare tipologie di "dati pubblici" destinabili al riuso e/o derivanti da obblighi di trasparenza), i formati di pubblicazione e le licenze di utilizzo, nonché le modalità di pubblicazione e gestione dei dati e le conseguenti attività organizzative. Verrà quindi effettuato un censimento dei dati regionali nei vari ambiti tematici in ottica di pubblicazione in formato aperto e si procederà ad una revisione delle banche dati esistenti predisponendole per la creazione automatica di dataset in formato aperto. Sarà incentivata la pubblicazione dei dataset dei vari dipartimenti con priorità per quelli a valore strategico (es. bilancio, ambiente e sanità) che costituiranno anche da esempio per i dati che devono essere pubblicati dagli EE.LL. Inoltre il portale, creato utilizzando standard aperti, consentirà la connessione di sistemi esterni e si interconnetterà con la piattaforma Big Data consentendo, anche attraverso i laboratori di sviluppo applicativo per gli Open Data e la piattaforma di e-participation, di sfruttare appieno le potenzialità dei nuovi servizi disponibili nel cloud regionale sia per l'amministrazione regionale che le PP.AA. locali , contribuire allo sviluppo del territorio, consentire attività di comunicazione e di diffusione dei dati pubblicati sia nella loro forma originale o in nuove forme a valore aggiunto.

Risultati Attesi

- Attivazione del Portale Open Data della Regione Campania e realizzazione delle linee guida.
- Pubblicazione dei dataset regionali in formato aperto;
- Comunicazione e diffusione degli Open Data regionali a cittadini, imprese e PPAA locali.

TITOLO **BIG DATA**

Ambito

I dati gestiti ed elaborati dalla PA sono “big” per definizione e le amministrazioni sono tra i principali generatori e collettori di informazioni, spesso non sempre strutturate. Ma i dati relativi alla PA sono “big” anche dal punto di vista della varietà e dell’interesse economico. Il mercato dei Big Data Analytics è cresciuto del 14% nel 2015 e, sebbene i Big Data valgano il 16% di tale mercato, contro l’84% della Business Intelligence, non di meno la parte Big Data mostra un tasso di crescita annuo del 34% nettamente superiore a quello che della Business Intelligence che si ferma all’11%. Anche la Commissione Europea si è dimostrata sensibile al tema, firmando nell’ottobre 2014 un memorandum d'intesa con Big Data Value Association, l'industria europea dei dati, con la quale le parti si sono impegnate in una partnership pubblico-privato mirata al rafforzamento del settore dei Big Data.
Da tale quadro emerge chiaramente come i Big Data assumano un ruolo via via crescente e come diventi prioritario sfruttare l’enorme quantità d’informazioni per migliorare i servizi tra le stesse PA e i servizi rivolti ai cittadini e imprese.

A che punto siamo

La Regione Campania possiede già, come tutte le grandi amministrazioni pubbliche, un patrimonio informativo rilevante che costituisce la base, se opportunamente trattato, per attività di analisi e data mining capaci di fornire informazioni utili in vari ambiti tra i quali il supporto alle decisioni e il miglioramento della qualità dei servizi.

Finalità dell’azione

Sviluppare i Big Data regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi.

Descrizione dell’azione

In relazione alla disponibilità delle enormi moli di dati della PA e garantendo che questi siano protetti, sicuri e accurati, si procederà all’acquisizione e utilizzo di sistemi idonei a implementare modelli di Big Data per effettuare attività di data mining e business intelligence sul patrimonio informativo pubblico, anche utilizzando i dati provenienti dalle soluzioni per Smart City e Internet of Things (IOT) anche attraverso tecniche di calcolo parallelo per un utilizzo più efficace dei dati delle amministrazioni che consenta di supportare le decisioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi pubblici acquisendo, al contempo, conoscenze approfondite sulle necessità inespresse della collettività.
Tutto questo utilizzerà appieno le potenzialità del cloud regionale contribuendo al miglioramento della condivisione delle informazioni e collaborazione tra PP.AA

Risultati Attesi

- Attivazione della piattaforma per l’analisi dei Big Data della Regione Campania;
- Informazioni di supporto alle decisioni strategiche e per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici derivanti dalle analisi sui Big Data regionali.

TITOLO **PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEMOCRATICA ATTRAVERSO NUOVE TECNOLOGIE**

Ambito

La partecipazione dei cittadini alla vita della PA, nel rispetto dei propri ruoli e competenze, è una componente fondamentale dell'Open Government e facilita la collaborazione tra PA e cittadini, in un'ottica di apertura e trasparenza, per la costruzione di iniziative e l'individuazione di soluzioni che vadano a favore dell'intera collettività.
È crescente il numero delle amministrazioni che ricorrono a strumenti di partecipazione, anche attraverso l'uso delle TIC (e-participation). In Campania, nel 2014, il grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali è risultato pari al 26% superiore alla media nazionale, ferma al 20,5%, ma ben lontano dall'ottenere un coinvolgimento massiccio della popolazione in questa fondamentale attività.

A che punto siamo

La Regione Campania si è focalizzata principalmente sulle attività di trasparenza, che costituiscono condizione necessaria anche se non sufficiente per una partecipazione efficace da parte dei cittadini, attraverso la pubblicazione delle informazioni previste dal D.lgs. 33/2013 nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale web regionale.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA.

Descrizione dell'azione

Saranno attivate, presso i comuni campani, piattaforme di partecipazione (e-participation) dei cittadini per la condivisione delle informazioni, il dialogo e la collaborazione con la PA locale in ottica di Open Government. Le piattaforme presenteranno un'architettura modulare consentendo diverse modalità di partecipazione, via via crescente, che prenderanno vita proprio dal processo di pubblicazione dei dati della PA in Open Data, e potranno avvantaggiarsi sia dei nuovi strumenti e servizi creati nei laboratori sugli Open che delle nuove forme di collaborazione avviate con i laboratori di Innovazione Collaborativa:

- **informare**: l'amministrazione fornisce, in Open Data, indicazioni su politiche o progetti che intende realizzare;
- **ascoltare:** i cittadini hanno la possibilità di effettuare richieste, segnalazioni o proposte all'amministrazione;
- **consultare:** i cittadini sono consultati su vari temi e hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;
- **costruire insieme:** l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni a tematiche di pubblico interesse sono realizzate congiuntamente da amministrazione e cittadini;
- **decidere insieme:** le decisioni su tematiche di pubblico interesse sono prese a partire dalla volontà della collettività espressa mediante meccanismi di votazione diretta.

Verranno implementati i principali strumenti di partecipazione quali newsletter, segnalazioni, forum, petizioni on-line, consultazioni on-line, sondaggi, ideari, commentari, votazioni on-line anche riutilizzando best practices e strumenti già in uso.

Risultati Attesi

- Disponibilità presso i comuni campani di piattaforme di e-participation per una piena interazione (attraverso tutti i livelli di partecipazione) con i cittadini.

TITOLO **SVILUPPO DI PIATTAFORME PER L'APPRENDIMENTO**

Ambito

L'analisi di contesto ha messo in evidenza un livello ancora basso di utilizzo di Internet in Campania rispetto la media nazionale ed europea. Infatti, l'attuale uso regolare di Internet, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, si attesta in Europa al 72%, contro una media del 57% in Italia e del 49% in Campania. Il principale motivo riscontrato per tale mancanza è l'inadeguatezza della formazione e, infatti, in Italia in media circa il 40% non ha skill digitali e, se si rivolge lo sguardo alla fascia di popolazione svantaggiata, tale percentuale sale al 54%. Restringendo il campo alla fascia dei lavoratori, in Italia, risulta che circa il 20% della forza lavoro non ha skill informatici e più del 39% non ha skill adeguati. Naturalmente tale mancanza si riflette anche sulla bassa competitività della forza lavoro nel settore specifico ed in generale nel basso utilizzo del commercio elettronico. In aggiunta le proiezioni dell'UE indicano che l'impiego di forza lavoro specialistica nel settore TIC ha una crescita media di circa 4% annuo e l'UE stima che per il 2020 in Europa ci sarà un deficit di skill specialistici nel settore di circa novecentomila unità, con un gap per l'Italia di circa centocinquantamila unità.

A che punto siamo

La Regione Campania ha finanziato con la programmazione 2007/13 un progetto per una piattaforma MOOC (Massive Open Online Courses ovvero Corsi aperti on-line su larga scala) sviluppata dall'Università Federico II di Napoli che sta riscuotendo un notevole successo a livello locale e riscontri a livello nazionale.
Inoltre la Regione Campania si pone in una posizione ragguardevole in merito allo sviluppo della rete ad altissima velocità che renderà più semplice la diffusione e la fruizione di materiale multimediale.

Finalità dell'azione

Favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici e contenuti per facilitare e diffondere la conoscenza.

Descrizione dell'azione

Sarà promossa la realizzazione di soluzioni tecnologiche che dispongano degli strumenti necessari a fornire sessioni formative in modalità sincrona e asincrona, utilizzando l'aula virtuale come metodologia di didattica per facilitare la comunicazione tra i partecipanti e stimolarne la collaborazione. Si porrà l'attenzione affinché il materiale fruibile on-line sia dotato di sistemi innovativi per capitalizzare le riflessioni e le note sui vari argomenti gestiti tramite il back end. Inoltre, al fine di promuovere l'utilizzo dello strumento anche in realtà industriali e/o professionali, si avvantaggerà lo sviluppo della progettazione modulare delle sessioni che possano essere multitaggate in modo da poter essere assemblate anche in modo differente rispetto alla loro iniziale progettazione. Sarà anche incentivato l'uso e lo sviluppo di motori semantici per consentire la ricerca semplificata o la costruzione di corsi in modo da rispondere a ricerche che partano direttamente dai bisogni degli utenti e sarà avvantaggiato utlizzo/integrazione di tecnologie già mature e riconosciute come best practes a livello internazionale.
Non ultimo, tali strumenti potranno anche essere integrati nei centri di Innovazione Collaborativa e sviluppo degli Open Data, in modo da formare coloro che prenderanno parte alle relative iniziative e, al contempo, consentire la diffusione delle specifiche esperienze maturate in tali ambiti, nonché essere utilizzati per la riduzione dello skill shortage nella PA.

Risultati Attesi

- Realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere conoscenza.

TITOLO **INNOVARE COLLABORANDO**

Ambito

L'analisi di contesto ha messo in evidenza un livello ancora basso di utilizzo di Internet in Campania rispetto la media nazionale ed europea. Infatti, l'attuale uso regolare di Internet, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, si attesta in Europa al 72%, contro una media del 57% in Italia e del 49% in Campania. É quindi fondamentale incrementare l'utilizzo di Internet e innalzare la cultura digitale di cittadini e imprese. Una possibilità è data dalla creazione, presso i comuni, di centri di collaborazione innovativa, che consentano a chiunque interessato di poter collaborare per ideare, realizzare e sperimentare in modo sinergico soluzioni innovative per il territorio ricevendo attività di tutoring e di training on the job. Questo porta sia ad un innalzamento degli skill delle persone, che consente loro di sfruttare nuove opportunità lavorative, sia di ottenere soluzioni innovative a vantaggio di tutta la collettività e per lo sviluppo territoriale.

A che punto siamo

L'Hybrid Design Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente della Seconda Università degli Studi di Napoli, sperimenta la possibilità di integrare ricerca avanzata attraverso il design bio-ispirato. Uno dei principali obiettivi del laboratorio consiste, infatti, nel trasferire la ricerca teorica e sperimentale maturata nei settori delle scienze bio, dei nuovi materiali e delle nuove tecnologie, alla dimensione progettuale del design di prodotti e servizi innovativi e sostenibili.

Finalità dell'azione

Favorire la cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l'attivazione in Campania di centri di collaborazione che siano luoghi d'incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio.

Descrizione dell'azione

Verrà realizzato un sistema integrato di tecnologie e strumenti innovativi, anche attraverso un mix di risorse pubblico-private, da utilizzare per creare network collaborativi sull'intero territorio, e da centri territoriali in cui è possibile incontrarsi, collaborare fisicamente, utilizzare strumentazione digitale e ricevere attività di tutoring, nonché fungere da concept lab per testare le reazioni dei clienti finali alle nuove soluzioni prospettate. Saranno coinvolti i portatori di interesse maggiormente significativi sul territorio (associazioni onlus, associazioni di categoria etc.). Inoltre, si promuoverà l'open innovation e l'uso di tecnologie e metodi di governance dell'innovazione. Gli interessati saranno connessi in modalità multicanale e si tenderà ad integrare tale sistema con gli strumenti tecnologici per creare e diffondere conoscenza sul territorio e con i laboratori per gli Open Data e si cercherà di creare canali di collegamento con big player internazionali che possano fungere da facilitatori, anche portando all'attenzione esempi di best practices per contribuire allo sviluppo di nuovi modelli di implementazione.

In tale sistema integrato sarà incentivato l'uso di sistemi informativi per la gestione del cambiamento, per la capitalizzazione delle conoscenze e delle esperienze e per la gestione del lavoro/idea, in modo da giungere a soluzioni e strumenti che possano fungere da facilitatori dell'innovazione.

Risultati Attesi

- Implementazione di centri distribuiti sul territorio specializzati per tema;
- Realizzazione di soluzioni e strumenti innovativi per lo sviluppo della e-collaboration e dell'innovazione

TITOLO **LABORATORI PER LO SVILUPPO APPLICATIVO DEGLI OPEN DATA**

Ambito

La tematica degli Open Data (dati in formato aperto cioè liberamente accessibili e rielaborabili) viene portata avanti con sempre maggiore forza dalle PP.AA. a livello nazionale, regionale e locale. Ad esempio, a livello locale, nel 2014 sono risultati più che raddoppiati i Comuni che pubblicano Open Data sui propri portali, rispetto al 2013,e quintuplicati i dataset pubblicati (fonte Smart City Index 2014). Gli Open Data consentono, da un lato, un efficace controllo sull'operato dell'amministrazione da parte dei cittadini e, dall'altro, rappresentano un'occasione di sviluppo basata su un patrimonio pubblico con una chiara ricaduta sul territorio e un innegabile vantaggio per tutta la collettività. A tale scopo nascono gli Open Data Lab cioè luoghi (fisici e/o virtuali) realizzati dalle PA locali per stimolare l'engagement ovvero il coinvolgimento del territorio nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico con una modalità aperta e informale. In particolare, cittadini e stakeholder del territorio vengono formati sull'uso degli Open Data e, a partire da questi, realizzano applicazioni, strumenti ed elaborazioni che utilizzano prevalentemente software e strumenti open.

A che punto siamo

Attualmente la Regione Campania ha emanato la legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA" e sta procedendo allo sviluppo delle attività afferenti al portale regionale degli Open Data.

Finalità dell'azione

Favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data.

Descrizione dell'azione

Presso i comuni campani verranno realizzati dei laboratori per lo sviluppo degli Open Data (Open Data Lab), utilizzando eventualmente un mix di risorse pubblico-private e best practices già esistenti, dove cittadini e stakeholder del territorio verranno formati per l'uso degli Open Data, anche tramite il coinvolgimento di big player internazionali che possano fungere da driver per trasferimento di know how e tecnologico. In questi laboratori si svilupperano, applicazioni, strumenti ed elaborazioni utilizzando prevalentemente software e strumenti open e si svolgeranno, in linea di massima, le seguenti attività:

- Conoscere i dati aperti e in particolare quelli del territorio campano;
- Conoscere le modalità di utilizzo degli Open Data per lo sviluppo di applicazioni esterne;
- Conoscere i servizi e strumenti disponibili nel cloud regionale per la produzione e l'utilizzo degli Open Data;
- Capire cosa significhi per il proprio territorio avere a disposizione dati aperti da riutilizzare;
- Sperimentare come i dati pubblici possono essere riutilizzati per creare conoscenza, trasparenza e sviluppo economico e come possano essere integrati tra loro e con dati di diverse fonti;
- Sviluppare applicazioni, servizi, analisi, approfondimenti utili per la collettività.

Gli Open Data Lab nei vari comuni campani saranno connessi tramite un sistema integrato di servizi e tecnologie innovative che permetterà ai centri territoriali di condividere idee/lavoro/progetti/sviluppi e formazione a distanza, integrandosi, al contempo, con i sistemi per la diffusione della conoscenza e con quelli di e-collaboration per l'innovazione.

Risultati Attesi

- Implementazione di Open Data Lab distribuiti sul territorio;
- Realizzazione di un sistema integrato di servizi e tecnologie a servizio degli Open Data Lab territoriali.

FELI C S Rete in Campania **AZIONE** **C.1**

TITOLO **BANDA ULTRA LARGA**

Ambito

La mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce un fattore di divario digitale che si traduce nell'emarginazione di intere fasce di popolazione, pubbliche amministrazioni ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori. Pertanto, l'Agenda digitale italiana, con la "Strategia per la crescita digitale" e con la "Strategia per la banda ultra larga", prevede di assicurare, allineandosi agli obiettivi Europei, entro il 2020, un accesso a connessioni superiori a 30 Mbps per l'intera popolazione italiana e un accesso a connessioni ad almeno 100 Mbps per l'85% della popolazione.

A che punto siamo

La Regione Campania in questi anni, con i progetti "Banda Larga in Digital Divide" e "Allargare la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania", ha effettuato interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, assicurando la banda larga di base a 10 Mbps a tutti i cittadini campani e la banda ultra larga a 30 Mbps per 155 Comuni, ricadenti nell'area bianca incentivata che, assieme agli interventi degli operatori nei comuni delle aree nere e grigie, garantisce una copertura a 30 Mbps per circa il 71% della popolazione campana. In parallelo è stata anche realizzata un'infrastruttura di rete in fibra ottica a 100 Mbps per circa il 10% della popolazione residente nonché per circa 1.400 uffici della PA (con prevalenza di scuole e ospedali) e 1.650 imprese posizionate in zone ASI (Aree di Sviluppo Industriale).

Finalità dell'azione

Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende e le PP.AA).

Descrizione dell'azione

In continuità con i risultati già ottenuti e in coerenza con quanto previsto dai piani nazionali sulla banda ultra larga e crescita digitale, la Regione Campana intende portare avanti interventi sulla banda larga ad almeno 30 Mbps e 100 Mbps. In particolare si intendono realizzare:

- una rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato (comuni appartenenti, in massima parte, ai cosiddetti cluster C e D) che ancora non sono state raggiunte da tale rete: alla fine di tali interventi si avrà una disponibilità di una rete a 30 Mbps per tutta la popolazione campana;
- una rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mb/s che, che tenendo conto dall'intervento per i 30 Mbps già realizzato, massimizza i collegamenti sia alle unità immobiliari sia ad aziende e PP.AA. campane (con priorità per gli ospedali e strutture sanitarie).

Risultati Attesi

- Copertura complessiva in banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione campana;
- Copertura in banda ultra larga da 100 Mbps massimizzata sul territorio (con particolare attenzione alle aziende e le PP.AA. campane).

FELI C S Rete in Campania **AZIONE** **C.2**

TITOLO **WI-FI LIBERO NELLE AREE PUBBLICHE**

Ambito

L'uso regolare di Internet in Campania, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, è pari al 49% e si attesta ad un livello più basso sia rispetto la media nazionale, pari al 57%, che, soprattutto, la media europea pari al 72%. Allo stesso tempo la crescente disponibilità di servizi sia pubblici che privati assieme alla necessità sempre maggiore di poter navigare in Internet ad alta velocità sempre e dovunque rende indispensabile creare punti di accesso a Internet ad alta velocità che si integrino con le infrastrutture di rete a banda ultra larga già implementate o in fase di implementazione. Questo è coerente con quanto specificato nella strategia nazionale di "Crescita Digitale" che prescrive la realizzazione di punti di accesso in Wi-Fi in tutti gli edifici pubblici, con priorità per le scuole, gli ospedali e i luoghi ad alta frequentazione. La disponibilità, quindi, di aree pubbliche di Wi-Fi libero nel territorio campano costituisce, da un lato, un elemento importante di crescita digitale coerentemente con quanto riportato dalla strategia nazionale e, dall'altro, un fattore abilitante per aumentare il livello generale di utilizzo di Internet in Campania, favorendo utilizzo di servizi innovativi, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in settori innovativi e attività collaborative collegate alla social economy.

A che punto siamo

Attualmente circa il 20% dei comuni campani ha almeno un'area pubblica di Wi-Fi libero sul suo territorio.

Finalità dell'azione

Rendere disponibili accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e libero nei principali luoghi pubblici dei comuni campani.

Descrizione dell'azione

Si intende effettuare interventi per la creazione di zone di accesso mobile e libero a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi-Fi. Tali zone di accesso saranno create in luoghi pubblici ed ognuna sarà dotata di uno o più hot spot che supportano gli ultimi standard 802.11n\ac con velocità di accesso fino a 1.3 Gbps, ma saranno anche resi compatibili con gli standard meno recenti, quali 802.11 a\b\g e saranno connessi alla rete fissa a banda ultra larga.
In tali luoghi sarà possibile navigare liberamente in Internet attraverso l'accesso Wi-Fi consentendo ai cittadini di poter utilizzare la rete e i servizi connessi (compresi quelli della PA) come se fossero a casa loro e ai turisti di poter ottenere in tempo reale informazioni e servizi, anche con un alto livello di multimedialità, che migliorano la loro esperienza di scoperta del territorio visitato.
Tutto questo agevolerà l'erogazione di varie tipologie di servizi (anche con notevoli requisiti di banda) da parte di PA e privati e, in generale, contribuirà ad un maggiore utilizzo di Internet da parte della popolazione campana residente sia in modo permanente che temporaneo per fruire al meglio dei servizi ad alto valore aggiunto.

Risultati Attesi

- Aumentare la percentuale dei comuni campani con almeno una connessione Wi-Fi libera

TITOLO **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Ambito

La mobilità sostenibile si occupa di muovere, in ambito urbano, persone e merci assicurando livelli di servizio progressivamente più efficienti ed è impiegata principalmente in due settori:

- Il primo è quello relativo alla City Logistics, da intendersi come il processo in grado di ottimizzare la logistica dell'ultimo miglio e le attività di trasporto proprie delle compagnie private in aree urbane, tenendo in considerazione il traffico generato, la congestione, l'inquinamento e il dispendio energetico.
- Il secondo riguarda invece la mobilità delle persone e, in particolare, lo sviluppo di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili, come, ad esempio, i servizi di car pooling.

Trasversale ai due ambiti è invece la gestione dell'informazione, mediante lo sviluppo di soluzioni orientate da un lato agli attori del processo logistico, dall'altro ai cittadini.

A che punto siamo

In Campania per, la City Logistics, sono attivi alcuni progetti di logistica urbana a Pozzuoli e Salerno (MUSA) e Benevento (SMUCC) mentre, per quanto riguarda la mobilità alternativa, sono attivi numerosi progetti tra Napoli e Benevento, quasi tutti dedicati alla mobilità ciclabile e alla mobilità condivisa.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per un trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi di mobilità sostenibile.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi di mobilità sostenibile.

TITOLO **SICUREZZA DEL CITTADINO E DEL TERRITORIO**

Ambito

Videosorveglianza, sensoristica diffusa, centrali di controllo, sicurezza partecipata attraverso le App: in molte città iniziano a diffondersi nuove soluzioni per la sicurezza urbana. Riempire le città di sensori, anticipando i nuovi trend di Internet of things, sta diventando, infatti, una necessità per le Amministrazioni, sia per rispondere in modo più veloce ed efficace alle emergenze che in un'ottica di previsione del rischio e di azioni di allerta verso i cittadini.

Se le diverse tipologie di sensori sono abbastanza diffuse, il livello di integrazione delle diverse reti, dei soggetti coinvolti nella sicurezza (Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia di Stato ecc.) e la lettura integrata dei dati raccolti sono ancora molto preliminari. Ad oggi, la videosorveglianza è ancora lo strumento più utilizzato, le reti sono presenti nel 96% dei comuni capoluogo, ma in diversi casi le telecamere sono spente e non utilizzate. Tra i principali trend di innovazione si riscontrano l'installazione di sensori e telecamere sui mezzi di trasporto, di sistemi per il monitoraggio del traffico e la lettura delle targhe e la diffusione di applicazioni di sicurezza partecipata (App, colonnine s.o.s., totem ecc.), in cui i cittadini diventano sensori e vengono coinvolti nella gestione della sicurezza cittadina. Molti comuni iniziano, inoltre, a pianificare interventi di monitoraggio del territorio dal punto di vista idrogeologico, integrandoli nelle procedure di intervento delle organizzazioni e delle infrastrutture preposte alla sicurezza.

A che punto siamo

In Campania sono operative diverse iniziative relative al controllo del territorio. In particolare, in parte del territorio della città di Napoli è già presente una rete di videosorveglianza realizzata con risorse nazionali e regionali. Inoltre, la Regione ha stipulato accordi per portare tali strumenti anche nei quartieri del centro storico meno controllati . C'è poi, il progetto "Videosorveglianza smart dell'Arco di Traiano", nel Comune di Benevento, che consiste in un sistema di videocamere smart che, mediante un algoritmo di analisi video computerizzato e senza nessun operatore, rilevano attività anomale in prossimità del monumento ed attivano, in caso di necessità, la chiamata alle forze dell'ordine.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti a favore della sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione di sistemi tecnologici e middleware abilitanti a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio quali: sistemi per l'interpretazione ed integrazione dati, reti di comunicazione dedicate alla sicurezza, videosorveglianza, sensori per il monitoraggio della rete di trasporto, monitoraggio sismico, ecc.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio.

TITOLO **EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE**

Ambito

Molte delle iniziative comunitarie in ambito energetico si pongono come obiettivo finale l'utilizzo efficiente delle fonti energetiche disponibili. I principali ambiti applicativi di intervento riguardano:

- La realizzazione di smart grid: reti elettriche che integrano in maniera intelligente i comportamenti e le azioni dei vari utenti connessi in modo da fornire l'elettricità richiesta in maniera più sostenibile, economica e sicura
- La ricerca e l'integrazione efficace di nuove fonti di energia rinnovabile in quanto le moderne aree urbane richiedono quantità di energia elettrica sempre più consistenti, comportando la generazione di sostanze nocive se vengono utilizzate fonti fossili. L'adozione di apporto energetico mediante energie rinnovabili implica una migliore qualità dell'aria e un insieme di effetti positivi per quanto riguarda la salute dei cittadini.
- L'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, che hanno un peso rilevante nei bilanci delle PA.

A che punto siamo

In Campania sono attivi 2 progetti: "Tetti fotovoltaici" a Baronissi e "Smart Energy Master" per l'efficientamento energetico a Caserta e Benevento. Vi sono poi diversi progetti relativi all'efficientamento dell'illuminazione pubblica.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche.

TITOLO **GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

Ambito

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti si pone, tra gli altri, l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata e la gestione del processo di raccolta dei rifiuti, grazie ad iniziative quali il monitoraggio in real-time del livello di riempimento dei cassonetti, in modo da ottimizzare anche il percorso dei veicoli di raccolta, come ad esempio già avviene a Santander, in Spagna.

A che punto siamo

In Campania è attivo tra gli altri il progetto "Rifiuti zero" nel Comune di Benevento per la promozione di consumi a basso impatto ambientale e a zero packaging.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

FELIC *S* Smart in Campania **AZIONE** **S.5**

TITOLO **FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO**

Ambito

Paesi come l'Italia non possono non pensare da un lato alla valorizzazione e al mantenimento del proprio patrimonio culturale e dei propri asset, dall'altro ad una fruizione più intelligente dello stesso, mediante servizi a supporto del turismo, della cultura e del tempo libero.

A che punto siamo

La Regione ha al momento iniziato un progetto sulla programmazione 2007/13 che integra le basi dati esistenti con informazioni referenziate geograficamente, ottenute mediante la cooperazione con gli Enti ed Uffici preposti alla gestione del territorio, e relative ai differenti strati informativi trattati da ciascun Ente e Ufficio. Il risultato sarà costituito dall'integrazione delle citate informazioni che determinano un nuovo livello informativo, di natura trasversale e completa.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT) e middleware abilitanti.

Descrizione dell'azione

A partire da quanto realizzato con la programmazione 2007/13, si implementeranno delle iniziative per rendere sempre più il territorio, e quanto in esso contenuto, connesso, aperto, fruibile, stimolando, al contempo, lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di offerta.
In particolare si realizzeranno ambienti integrati popolabili anche tramite app e dispositivi mobili, dove ogni oggetto risulterà multidimensionale e i dati verranno rilasciati in formato aperto, in modo da stimolare il loro riutilizzo in altre forme e rispondere ad esigenze specifiche del territorio. La disponibilità di tali ambienti e sevizi rappresenterà la base per creare nuove opportunità di digitalizzazione e incrementare l'utilizzo della rete, in particolare tramite i laboratori diffusi sul territorio ed attivati con le azioni di innovazione collaborativa e i laboratori per lo sviluppo applicativo degli Open Data.

Risultati Attesi

- Disponibilità di servizi e tecnologie che ottimizzino la fruibilità del territorio.

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Aerospazio

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 17

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 20

4. LA SELEZIONE DELLE LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO 26

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 34

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

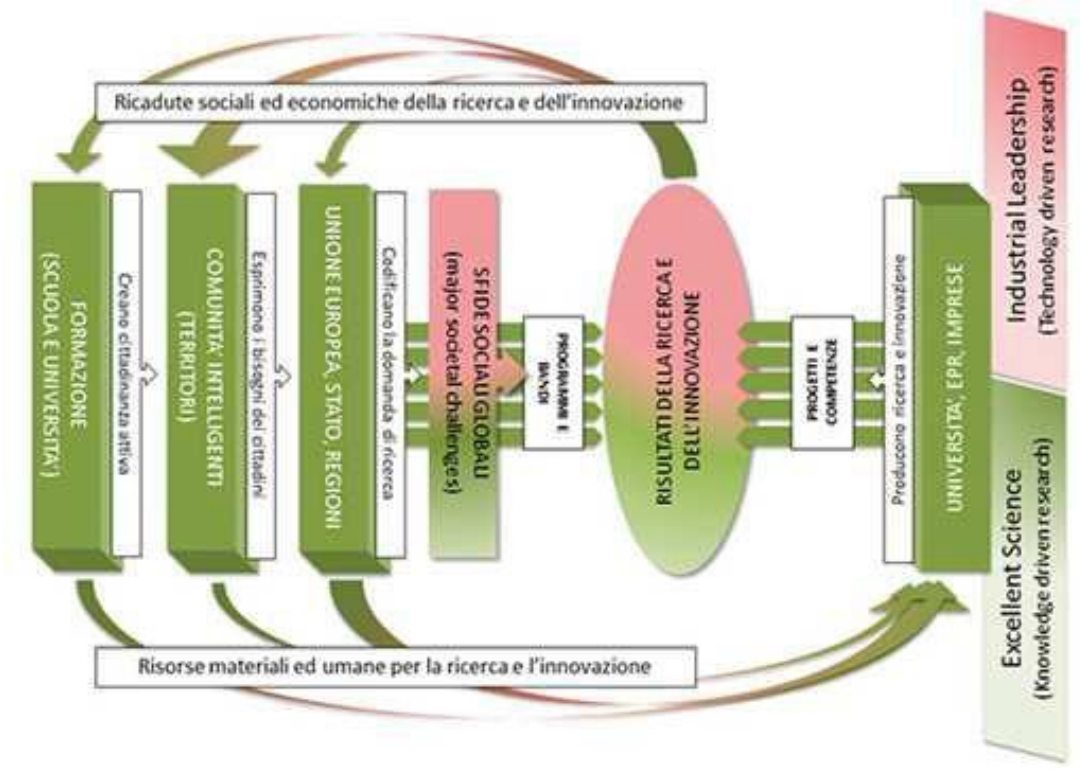
- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per l'Aerospazio*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

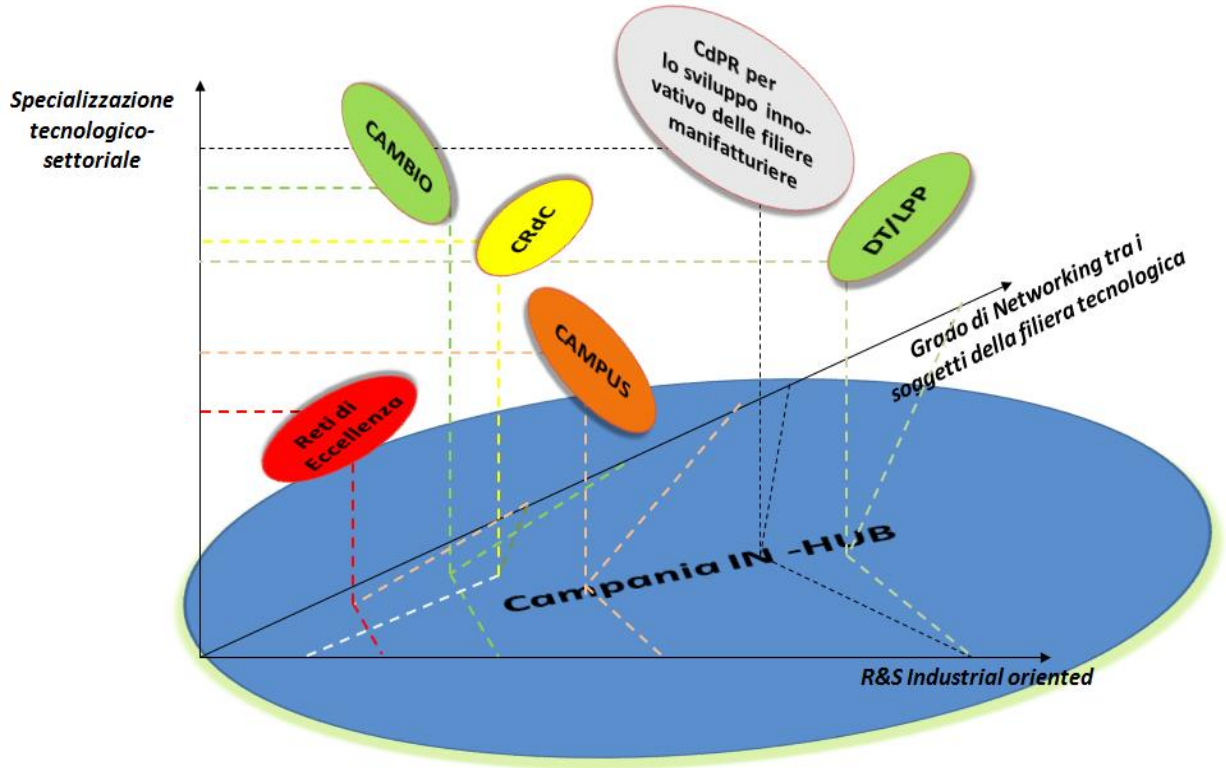
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

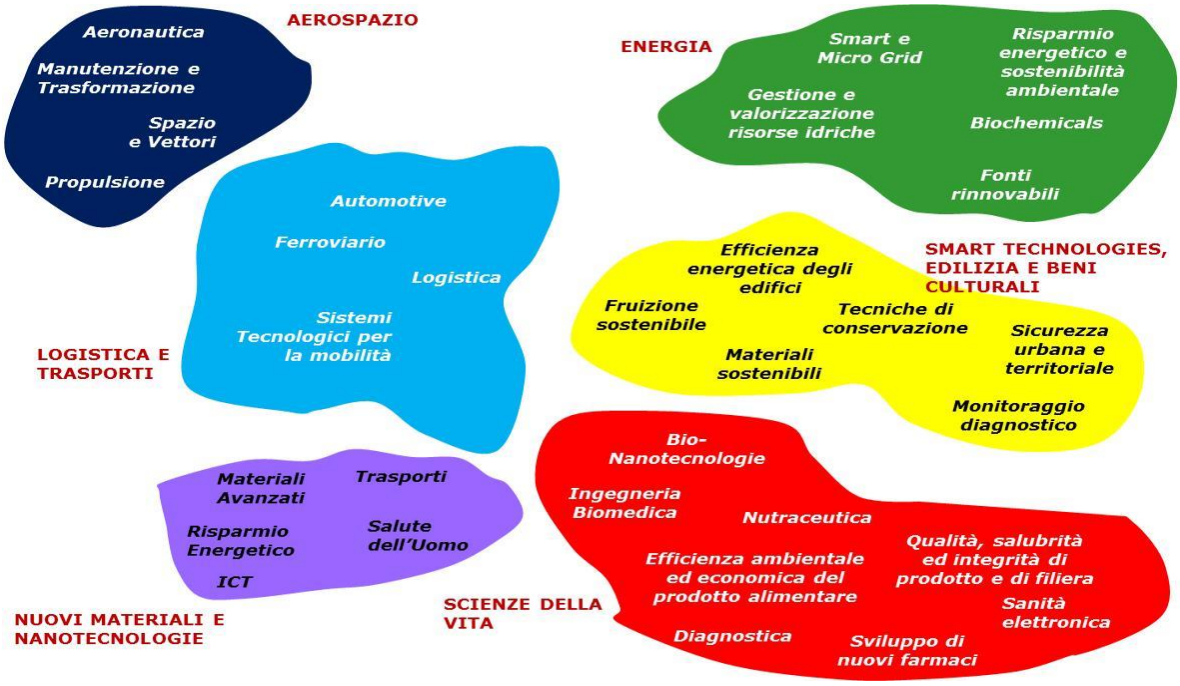
[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

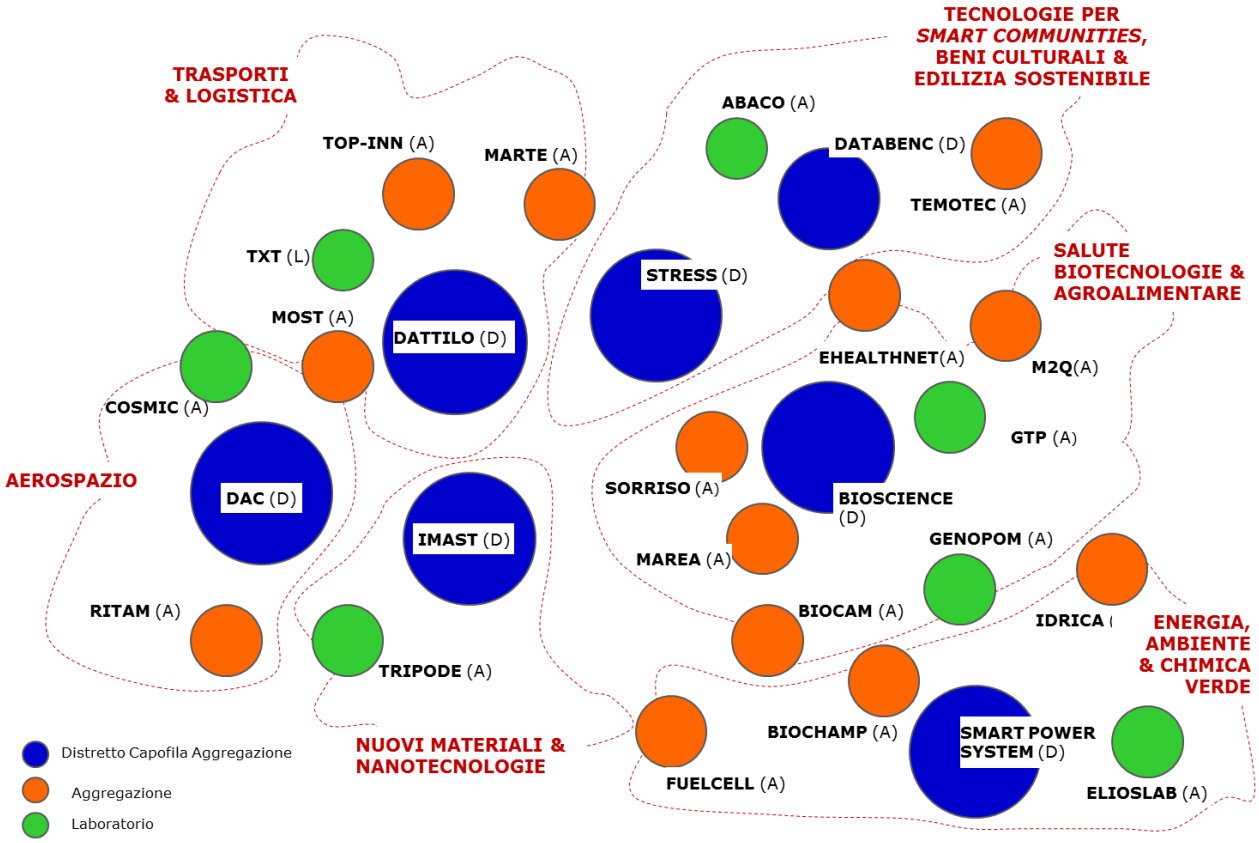
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio AEROSPAZIO.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Aerospazio di oltre 50 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 20% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 20% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera AEROSPAZIO, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dell'Aerospazio investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore aeronautico,
- il settore spazio
- il settore difesa e sicurezza

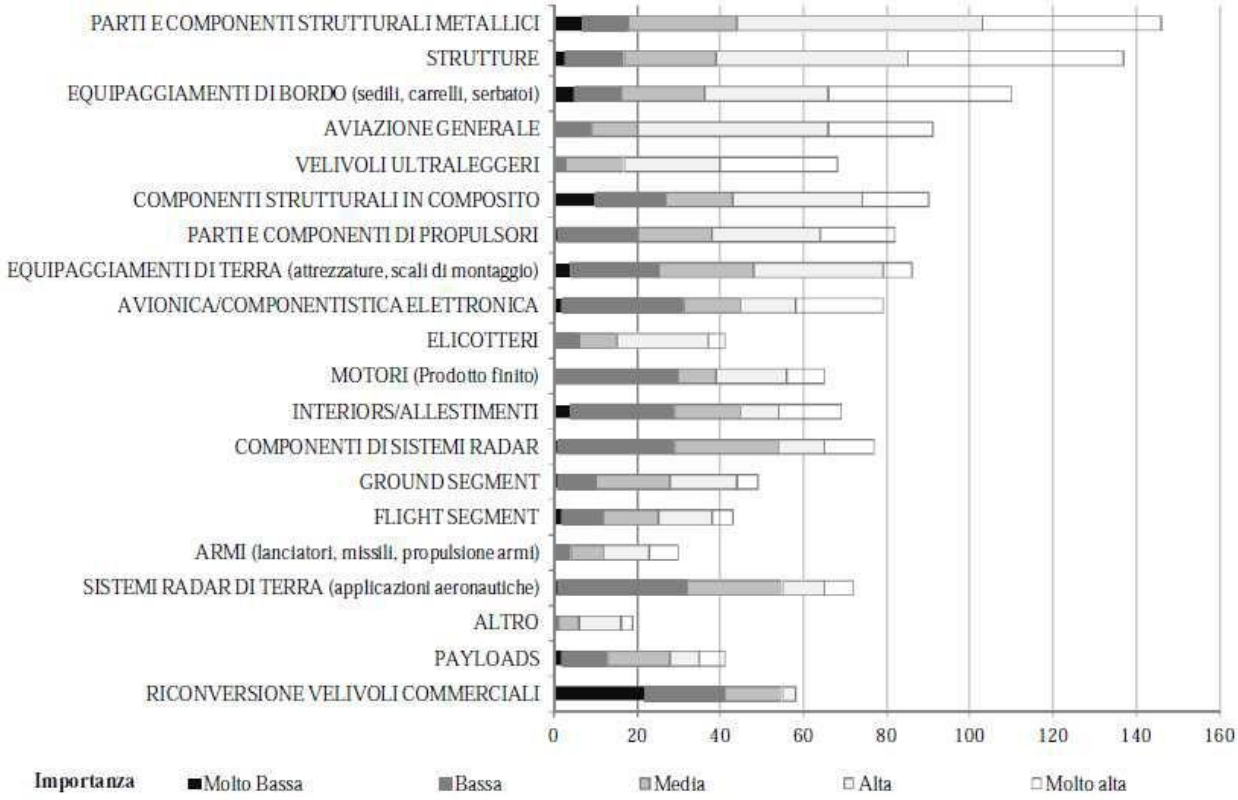
Il fatturato della filiera nel suo complesso è stato nel 2011 di circa 3 miliardi di euro e il totale degli addetti si attesta intorno alle 14.000 unità.

	Aeronautica	**Spazio**	**Difesa e sicurezza**	**% totale filiera sul valore regionale**
Fatturato	€ 1,6 mld	€ 400 Mln	€ 1 mld	-
Addetti	8 mila	2 mila	4 mila	9%
Valore aggiunto	€ 800 mln	€ 186,53 mln	-	7%
Esportazioni	€ 550 mln	-	-	8%
Numero di imprese	> 80	> 20	> 40	-

Da un punto di vista merceologico, le aziende campane della filiera aerospazio-difesa-sicurezza sono in gran parte impegnate nella produzione di parti, componenti e strutture del sotto-settore cellula, prevalentemente in metallo ma anche in materiale composito, e degli equipaggiamenti di bordo. Per quanto riguarda l'aviazione generale, è consolidato un ruolo primario a livello mondiale nella progettazione, produzione e supporto post-vendita del velivolo intero. Esistono alcune aziende impegnate nell'ambito della produzione di parti e componenti di propulsori, di progettazione e produzione di motori aeronautici per aviazione leggera e generale, di progettazione e produzione di propeller per l'aviazione leggera, di attrezzature ed equipaggiamenti di terra e nell'avionica e componentistica elettronica. Un discreto utilizzo di know-how si ha anche nell'ambito della produzione di componenti e sistemi radar, di telescopi e opere per l'astrofisica ed in generale per i grandi progetti scientifici, di interiors/allestimenti, di parti e componenti di elicotteri. Si difende il settore spazio sia nel ground /flight segment, che nella produzione di payloads e la categoria avionica componentistica elettronica. Le altre competenze sono utilizzate nell'ambito della produzione di armi e di altri prodotti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 5 - I prodotti della filiera aerospaziale campana



Fonte: SRM, *Struttura e prospettive dei settori automotive e aeronautico in Campania*, 2012

Da un punto di vista strutturale, la filiera aerospaziale campana ampiamente intesa vede alcune grandi impresi di spessore internazionale (Leonardo, EMA, GE Aviation, MBDA, Vitrociset, Telespazio, OHB-CGS, Atitech) attorno ai quali ruota un sistema locale di piccole e medie imprese: una tale strutturazione della filiera, riscontrabile in ciascuna dei settori di riferimento, è il risultato di modalità di interazione e competitive fondate sullo sviluppo di Grandi Programmi di produzione. Sul fronte tecnologico, la nascita nel 2012 del Distretto Aerospaziale della Campania (DAC) nella forma di società consortile a responsabilità limitata ha fornito alla filiera un utile strumento di aggregazione, sinergia e collaborazione, che sta favorendo lo sviluppo di strategie condivise sulla base dell'identificazione di stream tecnologici e progetti prioritari, nonché di azioni di sistema a favore dell'internazionalizzazione, della formazione di profili specialistici particolari e di partnership. Dopo il recente aumento di capitale e conseguente ingresso di ulteriori 32 membri, il DAC è il distretto nazionale con il maggior numero di Soci e la più alta capitalizzazione. Oggi rappresenta direttamente o indirettamente 154 soci:

- 12 grandi industrie (come Leonardo, MBDA, Magnaghi Aeronautica, Atitech, DEMA, Telespazio, ALA, I.D.S.)
- 12 centri ricerca ed università (come CIRA, CNR, ENEA, Formit, 5 università),
- 130 PMI (in gran parte raggruppate in 8 Consorzi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sul fronte industriale la nascita della consortile SCIA (Supply Chain dell'Industria Aeronautica) ha avviato lo sviluppo della filiera produttiva integrata con le tematiche di innovazione del comparto. Allo stesso modo nel 2013 è nata la rete RITAM, come laboratorio pubblico privato, attiva nel settore delle tecnologie e componenti per la motoristica aeronautica. Un ulteriore e più recente esempio è dato dal nuovo Polo Europeo delle Microfusioni Aerospaziali che, nato in Irpinia attorno alla EMA, ha riunito piccole imprese locali e grandi aziende del Nord Italia per rafforzare la filiera delle produzioni dei componenti per le turbine a gas mediante l'allungamento della catena del valore.
Questi Grandi Programmi di produzione si propongono (ed impongono) percorsi di sviluppo fondati sulla razionalizzazione e condivisione delle attività e dei processi e sul coinvolgimento operativo - nella relativa progettazione, realizzazione ed assunzione del rischio - tra i produttori, che allo scopo di diluire gli investimenti e ridurre i costi, limitando il proprio impegno diretto ai ruoli di integrazione e di assemblaggio finale e nuclei territoriali specializzati di

- medie imprese che, generalmente strutturate in modo tale da fungere da partner tecnologico per la grande impresa, agiscono come fornitori di primo livello sia per i player di riferimento nazionali sia per i system integrators internazionali (Leonardo, Airbus, Embraer Bombardier, EADS, Boeing, ecc..) sviluppando sottoassiemi o strutture complesse sin dalle prime fasi di progettazione, fino a quelle finali di test e qualifica,

- piccole imprese, specializzate nelle lavorazioni meccaniche di precisione e nelle strutture e componenti, nel testing e nei processi speciali, nella costruzione delle attrezzature, nell' analisi strutturale e nella progettazione CAD/CAM ma anche nella progettazione, realizzazione e qualifica di sottosistemi elettronici, sensori e componenti di bordo così come nelle soluzioni tecnologiche per integrare HW/SW su impianti molteplici e sviluppare concetti tipici di "industria 4.0".

In particolare, l'**industria aeronautica** campana ampiamente intesa - aviazione commerciale, business & general aviation, manutenzione - si caratterizza per competenze, asset ed aree di eccellenza con capacità di progettazione e realizzazione tali da poter conseguire importanti posizioni sul mercato italiano ed estero. Costruzione delle componenti complesse del velivolo, manutenzione e subfornitura specializzata di parti, lavorazioni e attrezzature sono i tre ambiti in cui operano i produttori campani, che si distinguono per la spiccata vocazione manifatturiera (65%) e per una minore, ma comunque significativa, presenza nel comparto dei servizi tecnici (22,6%).
Competenze tecnologiche e capacità produttive eccellenti sono presenti nel campo delle lavorazioni meccaniche, effettuate con tecnologia tradizionale, a controllo numerico e più recentemente con tecnologia additiva ALM, in quello della costruzione di utensili, anche complessi per l'assemblaggio o la costruzione di componenti, nella costruzione di attrezzature speciali che permettono la realizzazione, l'assemblaggio e la manutenzione di pannelli ed intere sezioni di velivoli, la lavorazione della lamiera, le finiture superficiali dei pannelli ed il trattamento termico, la costruzione di componenti in materiale composito. Non mancano anche attività di supporto nel campo dei controlli, delle manutenzioni e delle riparazioni, mentre in campo ingegneristico vanno sottolineate la capacità di progettazione, le competenze nel calcolo strutturale, nella prototipazione, nella consulenza logistica e nello sviluppo ingegneristico delle tecnologie aeronautiche. Guardando, poi, nello specifico all'Aviazione Generale occorre ricordare che il settore dei medi e piccoli velivoli da trasporto ha sempre avuto in regione, in confronto alla realtà nazionale ed internazionale, un punto di particolare eccellenza, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti che per la loro produzione; inoltre producendo velivoli di piccole dimensioni, le imprese campane della Business e General Aviation

fonte: http://burc.regione.campania.it

riescono a realizzare proprie strategie di differenziazione del portafoglio ordini. Altro comparto di eccellenza, con una forte specificità nello scenario nazionale, è quello della produzione dei componenti per le grandi turbine dei motori aeronautici e per la power generation nonché per la produzione di motori a pistoni per l'aviazione generale. Una tale caratterizzazione dell'industria aeronautica campana evidenzia una forte differenziazione produttiva rispetto ad altre regioni italiane come Lombardia (specializzata in sistemi elicotteristici ed addestratori di volo) e Piemonte (aeronautica militare). Così, se l'industria nazionale ha un ruolo significativo in vari ambiti del settore aeronautico europeo (quarta dopo Francia, UK e Germania) e mondiale, emerge comunque una situazione molto diversa tra le varie regioni trainanti in questo settore. Infatti, gli ultimi dati del settore aeronautico (fonte: Osservatorio di Intesa San Paolo) mostrano come ci sia un arretramento dell'industria aeronautica campana (-6,6% nel 2014 e -19,5 nel 2015) e i primi dati elaborati del primo trimestre del 2016 non danno segnali d'inversione di tendenza: ciò accade mentre l'industria aeronautica nazionale registra dati significativamente positivi. Evidentemente, la riorganizzazione del gruppo Finmeccanica, potrebbe influenzare in modo decisivo il comparto di riferimento negli anni futuri. Infatti, le politiche industriali degli anni recenti che hanno trasferito in altre regioni parte delle storiche capacità progettative/produttive della Campania (produzione attrezzature e di parti macchinate; stampaggio e formatura di parti in lamiera; componenti in materiali compositi; aircraft interiors), impongono l'adozione di nuovi paradigmi che possano favorire il ripensamento dei programmi di sviluppo per un riposizionamento strategico della nostra regione in grado di rafforzare il ruolo di eccellenza nel settore aeronautico nazionale. Proprio grazie a numeri non marginali e di assoluto rilievo nel panorama economico regionale, l'industria aeronautica campana è chiamata oggi a superare la crisi che la sta colpendo pesantemente, sviluppando e perseguendo una vision industriale capace di delinearne un nuovo ruolo sullo scacchiere nazionale ed internazionale mediante azioni coerenti di crescita e investimenti mirati di ampio respiro, che consentano di dare nuova linfa alle forti competenze già presenti sul territorio.

Il **settore della difesa e sicurezza** ampiamente inteso - ovvero l'insieme dei segmenti transport security intelligence, critical infrastructure protection, border security, law enforcement & counter-terrorism, emergency response - è caratterizzato in Campania principalmente da imprese con capacità di ricerca tecnologica, progettazione e sviluppo che producono parti e componenti di sistemi elettronici (sia a terra che a bordo velivoli) e sistemi complessi (principalmente radar e C4I) che ne curano l'assemblaggio e dai produttori di soluzioni ed applicazioni ICT (software, sistemi informativi e reti), ne curano l'assemblaggio, l'integrazione ed il supporto logistico. Tali realtà, insieme al relativo indotto, contano circa 40 imprese, impiegano quattromila addetti generando un fatturato annuo di oltre un miliardo di euro.
Cospicue sono le capacità nel campo del supporto, delle manutenzioni, delle riparazioni, dell'addestramento su sistemi complessi, mentre in campo ingegneristico vanno sottolineate la capacità di progettazione elettronica e meccanica, competenze nel calcolo a elementi finiti per l' analisi e progettazione antenne, nella prototipazione, nella progettazione del supporto logistico e nello sviluppo ingegneristico di tecnologie elettroniche.
Le Università e i centri di ricerca ovviamente sono inseriti nel ciclo di R&S anche del settore difesa giocando un importante ruolo sia nello sviluppo di tecnologie sia nelle attività di ricerca a più lungo termine. Il mercato della difesa rappresenta uno dei più promettenti in assoluto ed è caratterizzato da un CAGR nel prossimo decennio pari a 5,2%. Il valore stimato di tale mercato nel 2019 è di 95 miliardi, che rappresenta una crescita molto considerevole rispetto ai circa 60 miliardi attuali. Una tale crescita troverà una delle principali fonti nell'applicazione duale di molteplici tecnologie per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

difesa (e.g. radar AESA per Space Surveillance & Tracking), soprattutto, soprattutto per quel che attiene alla sorveglianza, al monitoraggio ed al controllo di un'infinità di situazioni ed apparati, trta cui in primis i sistemi di comando e controllo.

Nel **settore spazio**, con un mercato generato principalmente dai programmi nazionali ed internazionali delle agenzie spaziali (ASI e ESA), le imprese, le università e i centri di ricerca partecipano attivamente ai programmi spaziali e di astrofisica offrendo prodotti e servizi altamente specializzati, ciascuno con il proprio ruolo – ovvero la ricerca di base, lo sviluppo di tecnologie, la qualifica e la dimostrazione – in vari ambiti, quali: sistemi per il lancio/trasporto suborbitali ed orbitali, razzi sonda, satelliti, sistemi per l'esplorazione dello spazio, microgravità, osservazione della terra, scienze spaziali.

Con la nascita del DAC è stato avviato un percorso di sviluppo di competenze sui micro e mini-satelliti con specifiche caratteristiche come la capacità di rientro atmosferico e l'avio-lanciabilità in ottica di forte riduzione dei costi di accesso allo spazio. Inoltre, sulla scia di sviluppi regionali da parte del forte comparto scientifico (fatto di vari dipartimenti delle università campane, di centri di ricerca come il CIRA e il CNR, ecc.) degli ultimi 2-3 lustri, si confermano competenze di progettazione e capacità di sperimentazione nel settore delle altissime velocità (super/ipersonica), fatto che rafforzerà le caratteristiche che differenziano la Campania rispetto alle altre regioni, in particolare il Lazio e la Lombardia specializzate nella progettazione e produzione di: 1) satelliti per comunicazioni, per osservazione della terra, per applicazioni scientifiche e relativi sistemi elettronici di bordo; 2) grandi Stazioni di Terra per le telecomunicazioni e piccoli Terminali di Rete, 3) stazioni complete per Telerilevamento e Tracking dei Satelliti, 4) sistemi di trasporto spaziali, con propulsione sia a solido che a liquido). La Toscana, per sua parte, risulta focalizzata nell'ambito spaziale per le i sistemi di telecomunicazioni, di navigazione e posizionamento, sicurezza, sorveglianza e difesa, monitoraggio ambientale, esperimenti scientifici, servizi verso end-user; mentre le imprese del Piemonte per il settore spaziale sono specializzate nei servizi per lo studio di missione, la progettazione, sviluppo, integrazione, qualifica e operazioni di sistemi spaziali allo stato dell'arte. La Campana sicuramente concorre all'eccellenza dell'industria spaziale italiana che si posiziona al terzo posto in Europa per numero di dipendenti attivi (di 5.474 unità nel 2012, 8.000/9.000 compresi gli addetti alla logistica ed al terziario che operano su base indotta) dopo Francia e Germania. Il fatturato del segmento industriale del settore spaziale in Italia è stimato in circa € 2 miliardi, la maggior parte proveniente dai programmi Istituzionali civili dell'ESA e dell'ASI relativi a missioni spaziali di varia dimensione, costruendo satelliti scientifici o applicativi e sviluppando vettori di lancio di media dimensione (es. VEGA).
Un ulteriore aspetto riguarda lo sviluppo di tecnologie osservative che ha assunto negli anni recenti notevole rilevanza in relazione ai programmi ESA e ASI, in particolare Sentinel e COSMO-SkyMed Seconda Generatione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dell'Aerospazio è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 02 - Scienze Fisiche
- Area 01- Scienze matematiche e informatiche

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 02 - SCIENZE FISICHE	AREA 01- SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/11 ING-IND/16, ING-IND/22, ING-IND/31 ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05	FIS01, FIS02,FIS03, FIS04, FIS05, FIS06, FIS07,	MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/04, MAT/05, MAT/07 MAT/08, INF 01
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 200	Oltre 350	Oltre 10
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5.000	Oltre 2.500	Oltre 200
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 40	Oltre 15	-
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	19 (≈ 18.000)	6 (≈750)	6 (≈1.600)
Corsi di dottorato attivati	19	2	3

A tali aree, di seguito caratterizzate, va aggiunta l'Area 03-Scienze Chimiche (CHIM-01, CHIM- 02, CHIM-03, CHIM-04, CHIM-06) che in Campania, presso il Dipartimento di Scienze Chimiche dell'Università di Napoli "Federico II", vanta una significativa esperienza nella progettazione e sviluppo di nuovi materiali, in grado di incrementare l'efficienza e ridurre i costi di produzione di sottosistemi per l'aeronautica e l'aerospazio.

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Scienze Chimiche **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di matematica e fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Scienze Aziendali - Management e Innovation Systems **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziale** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente; Istituto per i Polimeri, Compositi e Biomateriali; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni, Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti. **CRDC Tecnologie**

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Fisica “E. Pancini”, **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica, Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'informazione; **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Fisica 'E.R. Caianiello’; **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziali** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto Nazionale per la Fisica della Materia; Istituto Nazionale di Ottica **Istituto Nazionale di Astrofisica:** Osservatorio astronomico di Capodimonte **Consorzio nazionale Interuniversitario per le Scienze Fisiche della Materia – CNISM** **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare - INFN** **CRDC Tecnologie**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE ED INFORMATICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica, **Università di Salerno**: Dipartimento di Matematica
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Centro Italiano Ricerche Aerospaziali** **Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo **CRdC CERICT**

Rispetto al dominio tecnologico Aeronautica e Spazio, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) ed immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da posizionarsi come principale regione della Convergenza ed in modo non distante da altre regioni benchmarck per la ricerca e la formazione qualificata in ambito aerospaziale (Lazio e Lombardia). La sinergie tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il CESMA - Centro di Servizi Metrologici Avanzati; il SCIC (Centro di eccellenza in compositi strutturali per applicazioni innovative); il Progetto NEAPOLIS (Numerical and Experimental Advanced Program on Liquids and Interface Systems iniziativa congiunta tra DICMAPI della Federico II e CNR; Laboratorio dell'Acceleratore; Laboratorio CIRCE; Infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio di Calcolo ad Alte Prestazioni;Laboratorio di calcolo scientifico, Laboratorio di programmazione e calcolo L1 e L2, Laboratorio di Spettroscopia Laser della SUN, Laboratorio di acquisizione dati, Laboratorio di Inkjet e 3D printing di ISASI-CNR, Laboratori di Controlli non Distruttivi con tecniche olografiche; Laboratorio di Fisica teorica e matematica, Laboratorio Antenne, Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, Laboratorio Basi Dati Multimediali, Laboratorio CAD, Laboratorio Calibrazione Strumenti, Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori, Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Correnti Continue per i Trasporti, Laboratorio corto circuiti, Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica, Laboratorio di Problem Solving ed Ottimizzazione OPSLab, Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini; "Laboratorio di diffrazione di raggi X, Laboratorio di Analisi termica, Laboratorio di Risonanza magnetica nucleare, Laboratorio di Spettroscopia di Risonanza paramagnetica elettronica, Laboratorio di Spettroscopia ottica, Laboratorio di Spettroscopia Raman, Laboratorio di Spettroscopia infrarossa, Laboratorio di Microscopia (ottica, FESEM, TEM, AFM), Laboratorio di Spettrometria di massa, Laboratorio di Polimerizzazione stereoselettiva, Laboratorio di Caratterizzazione molecolare dei polimeri, Laboratorio di Caratterizzazione delle proprietà meccaniche dei materiali, Laboratorio di analitica strumentale, Laboratorio di Dynamic Light Scattering, Laboratorio di Surface Engineering e nanostrutture.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

A livello europeo, la Commissione Europea, ESA e le filiere complete degli stakehodlers sia del Sistema del Trasporto Aereo sia del settore Spazio hanno definito delle roadmap strategiche per la R&I e definito delle politiche di riferimento. A livello nazionale, ASI ha sviluppato una Strategia per la Space Economy e la R&I del settore Spazio anche mediante una consultazione con gli stakeholder Nazionali, la Piattaforma Tecnologica di Riferimento SPIN-IT, il CTNA; le linee guide risultanti sono state anche recepite nel PNR. Per il Sistema del Trasporto Aereo ACARE Italia ha definito la SRIA Italia condivisa con il CTNA ed al cui sviluppo hanno partecipato tutti gli stakeholder Nazionali; tale roadmap è stata un importante riferimento anche per il PNR.

In tale scenario, le traiettorie tecnologiche lungo cui perseguire la specializzazione del dominio tecnologico dell'aerospazio campano nei processi di sviluppo innovativo avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare a 4 grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 – Competitività economica e sostenibilità sociale	Accettazione presso il pubblico del prodotto come bene affidabile e conveniente sotto il profilo economico e sociale Riduzione dei costi in termini di acquisizione e/o operatività Riduzione degli investimenti iniziali, delle esternalità negative ed incremento dell'efficienza Sviluppo di sistemi duali che abbiano ricadute ed applicazioni in campo civile e militare Sviluppo di servizi innovativi per l'operatività e per il supporto rispondendo alla trasformazione dell'economia locale verso un'economia dei servizi.
Challenge 2 – Mantenimento e sviluppo della leadership industrial	Focalizzazione degli investimenti in ricerca ed innovazione per lo sviluppo, anche in un ottica di Open Innovation, di tecnologie di frontiera e riduzione dei tempi di trasferimento tecnologico Riduzione dei tempi di sviluppo dei prodotti, anche grazie all'integrazione tra le design capabilities e le competenze manifatturiere, ed ottimizzazione dei processi di produzione, assemblaggio e manutenzione Processi di certificazione efficienti Adeguamento della capacità produttiva alle future tecnologie/prodotti attraverso investimenti dedicati allo sviluppo di nuovi assets, tecnologicamente avanzati, per produzione, integrazione ed test di sistemi elettronici complessi, ed integrati
Challenge 3 – Sostenibilità ambientale	Riduzione delle emissioni "inquinanti" (CO_2, NOx, rumore) e dei consumi mediante specifici interventi sui criteri progettuali, sui materiali e sui componenti dei propulsori e sulla tecnologia e controllo dei sistemi di iniezione. Processi di manifattura con maggiore grado di reciclabilità dei materiali utilizzati e minore impiego di energia e risorse mateeili Impiego di materiali conformi alla normativa REACH e di sistemi di produzione ad elevata sostenibilità ambientale Disponibilità di fonti di energia a prezzi accessibili sostenibili alternativi per l'aviazione commerciale. Miglioramento dell'efficienza delle operazioni di volo e della gestione del traffico anche in caso di calamità naturali (per esempio terremoti) per mezzo di aeroporti di opportunità Miglioramento dell'airport environment e del trasporto intermodale. Evoluzione prodotti e processi, incluso quelli produttivi, in ottica sostenibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

	ambientale
Challenge 4 – Safety & security	Riduzione significativa del numero di incidenti, sia per l'aviazione commerciale che per quella generale, a fronte del previsto aumento del numero di voli Incremento del livello di sicurezza operativa rispetto alle minacce del terrorismo, che possono esplicarsi per mezzo di azioni da terra e a bordo, e che riguardano l'intero sistema del trasporto aereo (aeromobili, aree aeroportuali e infrastrutture). Incremento della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio, difesa e di sorveglianza del territori

Fonte: ns adattamento da Acare - *Strategic Research & Innovation Agenda, Volume 1*

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento proposte, la filiera tecnologica dell'Aerospazio campana potrebbe perseguire le traiettorie tecnologiche di seguito elencate, opportunamente raggruppate per i seguenti ambiti tecnologici:

- ***Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo***
- ***Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa***
- ***Propulsione ed efficienza energetica***
- ***Tecnologie per lo spazio***
- ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo	Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	Velivoli Regionali Velivoli G&BA Super/hyper- sonic Business Jet Velivoli S/VTOL Sottosistemi motori aeronautici per Large Passenger Aircraft Motori Innovativi (inclusi motori ibridi ed elettrici) per
	Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	
	Componenti certificati ETSO (carrelli, interiors, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	
	Tecnologie e processi di produzione per le superleghe utilizzate nella microfusione a cera persa	
	Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Tecniche di manufacturing basate su ALM (additive layer manifacturing) e delle tecniche di ripristino avanzate (laser cladding, cold spray e altre di tipo additivo)	Ultraleggeri, B&GA, RPAS Pale di turbine aeronautiche Microsatelliti Sistemi avanzati per la safety&security
	Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del Cloud, Big Data, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	
	Metodologie per la Multi Disciplinary optimizazion	
	Tecnologie (es. superleghe) e processi di lavorazione a più elevata produttività (es. microfusione a cera persa) per la produzione di pale di turbine	
Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa	Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale, …), Swarming a Pilotaggio Remoto	Sistemi per il volo autonomo e velivoli a pilotaggio remoto
	Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi Manned	
	HW e SW per l'implementazione del Single European Sky (e.g. sense and avoid, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, etc.)	
	Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità	
	Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellit e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight	
	Visione sintetica ed aumentata per la navigazione avanzata, specie per le altissime velocità	
	All electric aircraft (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)	
	Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	
	Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica ed omologazione di parti, componenti e sistemi	
	Sistemi di interazione uomo-macchina ergonomica nella gestione dei velivoli, nelle centrali di controllo e monitoraggio	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	
Propulsione ed efficienza energetica	Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	Sistemi e componenti per la propulsione aeronautica a maggiore efficienza
	Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (EECU – FADEC) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	
	Motori e sistemi propulsivi innovativi ibridi ed elettrici	
	Sistemi di controllo della potenza, in grado di modificare automaticamente il settaggio ed il controllo del motore in funzione di carico, condizioni di volo, stato della macchina	
	Sistemi secondari di produzione e distribuzione dell'energia (APU, alimentazione in aeroporto)	
	Sviluppo di tecnologie "riblets" per il miglioramento dell'efficienza aerodinamica, realizzate con tecniche di litografia interferometrica	
	Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata castability e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	
	Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	
Tecnologie per lo spazio	Micro-piattaforme satellitari multi-purpose, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	
	Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micropiattaforme (Costellazioni, Formation Flying e Swarming)	
	Studio di configurazioni di spazioplani di classe business (CS25) per voli super/ipersonici suborbitali e/o stratosferici	
	Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo	
	Piattaforma Stratosferica Lighter Than Air	
	Avionica per operazioni autonome fault tolerant, in particolare per il volo ipersonico. Batterie intelligenti per energy harvesting	
	Strutture innovative, e.g. deployable, anisogrid	
	Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettrospray ionico) per micro-nanosatelliti	
	Studi di propulsione primaria (e.g. endoreattori a combustibili liquidi, esoreattori a ciclo combinato tipo turbo-ramjet per volo a Mach 4-5)	
	Sistemi di simulazione e sperimentazione ambiente marziano (e.g. serre per l'agroalimentare, robot)	
	Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris. Sensori multi-funzione	
	Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	
	Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, ed infrastrutture di trasporto, di aree urbane	
	Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	
	Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia. Tecnologia LIDAR	
	Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di smart agent	
Health management e manutenzione di strutture e sistemi	Intellingent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	Manutenzione del sistema aereo per aerei tradizionali e per sistemi di futura generazione (ad es. spazioplani)
	Tecnologie ottiche innovative di tipo shearography, olografico e termografico per controlli non distruttivi	
	Inferenziazione, tecnologie ITC (mobile) e Robotica per Real-Time Interdisciplinary Maintenance (i-Maintenance)	
	Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (augmented reality) per il miglioramento dei processo di manutenzione (e.g. DSS), con l'utilizzo degli smart agent	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	APPLICAZIONI
	Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle operations della MRO	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO AEROSPAZIO

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione AEROSPAZIO è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione AEROSPAZIO, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Metodologie, processi e sistemi per nuove configurazioni e componenti per il volo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE SELEZIONATE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dei componenti strutturali e di componenti di motori aeronautici (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	6	medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Configurazioni innovative di velivoli inclusa l'integrazione di sistemi propulsivi ibridi ed elettrici	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Componenti certificati ETSO (carrelli, interiors, attuatori meccatronici, sistemi di protezione al crash, ecc..)	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie (es. superleghe) e processi di lavorazione a più elevata produttività (es. microfusione a cera persa) per la produzione di pale di turbine	6	alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Trattamento di protezione superficiale e sistemi di protezione avanzati (es. Sviluppo e Certificazione di sistemi di protezione dal ghiaccio)	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecniche di manufacturing basate su ALM (additive layer manifacturing) e delle tecniche di ripristino avanzate (laser cladding, cold spray e altre di tipo additivo)	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Fabbrica 4.0 per l'aeronautica e lo spazio (es. reingegnerizzazione dei processi, utilizzo del Cloud, Big Data, stampa 3D, manifattura additiva dal nano al macro)	6	medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Metodologie per la Multi Disciplinary optimizazion	6	alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sistemi di bordo, comunicazioni e sistemi per la difesa***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi e loro integrazione (es. sistemi auto-riconfigurabili, ATM/traffic insertion, sense and avoid, smart sensor e sensor fusion, iperspettrale, …), Swarming a Pilotaggio Remoto	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie e sistemi di gestione del comportamento cooperativo di UAV ed integrazione in TLC e sistemi Manned	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
HW e SW per l'implementazione del Single European Sky (e.g. sense and avoid, separazione, sistemi di potenziamento del posizionamento, etc.)	6	alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di guida navigazione e controllo autonomi avanzati, miniaturizzati e light weight, anche per le altissime velocità	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di telecomunicazione Superfice-Velivolo e Velivolo-Satellit e componenti TLC airborne miniaturizzati e light weight	4	alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Visione sintetica ed aumentata per la navigazione avanzata, specie per le altissime velocità	2	medio	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
All electric aircraft (ivi inclusi sistemi per velivoli con propulsori ibridi ed elettrici)	4	medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi per il monitoraggio avanzato la sorveglianza del territorio, confini, ed infrastrutture di trasporto, per la neutralizzazione a distanza di velivoli o imbarcazioni	6	alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Virtual design & testing nell'ambito delle fasi di qualifica ed omologazione di parti, componenti e sistemi	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di interazione uomo-macchina ergonomica nella gestione dei velivoli, nelle centrali di controllo e monitoraggio	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi avanzati di training per l'addestramento del personale di volo	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Propulsione ed efficienza energetica*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Motori a pistoni per aviazione leggera e generale	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di sistemi di iniezione e sistemi di controllo motore (EECU – FADEC) per motori a pistoni con carburanti diesel, Jet A1, AVGAS e MOGAS	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Motori e sistemi propulsivi innovativi ibridi ed elettrici	4	Medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di controllo della potenza, in grado di modificare automaticamente il settaggio ed il controllo del motore in funzione di carico, condizioni di volo, stato della macchina	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi secondari di produzione e distribuzione dell'energia (APU, alimentazione in aeroporto	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di tecnologie "riblets" per il miglioramento dell'efficienza aerodinamica, realizzate con tecniche di litografia interferometrica	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di pale di turbina innovative a struttura equiassica e monocristallina a più elevata castability e tecniche di analisi (es. vibrazionali)	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di raffreddamento più efficienti anche mediante lo sviluppo di anime ceramiche innovative	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Tecnologie per lo spazio*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Micro-piattaforme satellitari multi-purpose, anche aviolanciabili, con capacità di rientro e riconfigurabili	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie abilitanti per l'aviolancio sulla base di sistemi aerei nazionali esistenti, e per sistemi satellitari distribuiti basati su nano/micropiattaforme (Costellazioni, Formation Flying e Swarming)	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Studio di configurazioni di spazioplani di classe business per voli super/ipersonici suborbitali e/o stratosferici	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Strutture hot integrate e multifunzionali, incluso raffreddamento semi-passivo	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Piattaforma Stratosferica Lighter Than Air	2	Basso	***traiettorie tecnologiche non credibile***
Avionica per operazioni autonome fault tolerant, in particolare per il volo ipersonico.	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Batterie intelligenti per energy harvesting	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Strutture innovative, e.g. deployable, anisogrid	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Miniaturizzazione di payloads per piccoli satelliti	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati di propulsione (ibrida, elettrospray ionico) per micro-nanosatelliti	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Studi di propulsione primaria (e.g. endoreattori a combustibili liquidi, esoreattori a ciclo combinato tipo turbo-ramjet per volo a Mach 4-5)	3	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di simulazione e sperimentazione ambiente marziano (e.g. serre per l'agroalimentare, robot)	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibile***
Sistemi di sensori integrati per il servizio in orbita e/o volo in formazione e/o rimozione attiva del debris. Sensori multi-funzione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per lo Space Situational Awareness, anche basati sul riuso di soluzioni disponibili per usi duali.	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi per il monitoraggio avanzato per la sorveglianza e sicurezza del territorio/confini, ed infrastrutture di trasporto, di aree urbane	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi radar ad apertura sintetica basati in configurazione distribuita su più piccole piattaforme aerospaziali operanti in formazione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Tecnologie innovative e strumenti per l'osservazione della terra, diagnostica atmosferica e climatologia. Tecnologia LIDAR	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati innovativi a costo e peso ridotto per il controllo del traffico aereo, la meteorologia e i movimenti in aree di sorveglianza estese e ristrette, per esempio con utilizzo di smart agent	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Health management e manutenzione di strutture e sistemi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Intellingent Health Monitoring & Management System: sviluppo di sistemi e/o loro integrazione, sviluppo di metodologie per la definizione dei criteri di soglia e di gestione funzionale anche in caso di allontanamento dalle condizioni nominali (diagnosi e prognosi)	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel medio periodo***
Tecnologie ottiche innovative di tipo shearography, olografico e termografico per controlli non distruttivi	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Inferenziazione, tecnologie ITC (mobile) e Robotica per Real-Time Interdisciplinary Maintenance (i-Maintenance)	3	basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie e sistemi basati su realtà virtuale (augmented reality) per il miglioramento dei processo di manutenzione (e.g. DSS), con l'utilizzo degli smart agent	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel medio periodo***
Tecniche di intelligenza artificiale per il supporto al sistema decisionale e utilizzo dei big data della MRO e supporto alle operations della MRO	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
METODOLOGIE, PROCESSI E SISTEMI PER NUOVE CONFIGURAZIONI E COMPONENTI PER IL VOLO	6	2		8					8
SISTEMI DI BORDO, COMUNICAZIONI E SISTEMI PER LA DIFESA	4	5		9		2		2	11
PROPULSIONE ED EFFICIENZA ENERGETICA	4	1		5			3	3	8
TECNOLOGIE PER LO SPAZIO	2	10		12		3	3	6	18
HEALTH MANAGEMENT E MANUTENZIONE DI STRUTTURE E SISTEMI	1	3		4		1		1	5
TOTALE	**17**	**21**	**0**	**38**	**0**	**6**	**6**	**12**	**50**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***44,74%***	***55,26%***	***0,00%***	***100,00%***	***0,00%***	***50,00%***	***50,00%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***76,00%***				***37,25%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'Aeronautica e lo Spazio sono settori ad altissima tecnologia, storicamente trainanti rispetto ad altri settori, che hanno sempre generato ricadute in questi ultimi. È altrettanto consolidato il fatto che da alcuni lustri lo sviluppo e l'innovazione aerospaziale beneficia dell'innovazione realizzata in altri settori. Pertanto, è naturale attendersi forti connessioni tra le tematiche prioritarie identificate per l'aerospazio e quelle di altri settori. Facendo riferimento a quanto emerge nei vari ambiti della RIS3, si evidenziano interessanti sinergie delle tematiche aerospaziali nell'ambito dei temi seguenti:

Trasporti e Logistica Avanzata

- Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale
- Maggiore efficienza attraverso riduzione del peso e della resistenza aerodinamica
- Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione
- Network management
- Intelligent Traffic Management Strategies
- Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari Salute

Salute dell'uomo, Biotecnologie Agroalimentare

- Diagnostica avanzata, imaging
- Monitoraggio a larga scala e in tempo reale
- Telemedicina
- Applicazioni Spaziali (e.g. serre su Marte)
- Tecnologie per le Smart communities, i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile
- Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi urbani, centri storici

Energia & Ambiente

- Sistemi di micro-cogenerazione
- Sviluppo di strumentazione di misura
- Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica
- Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine
- Tecnologie e Processi per la progettazione, realizzazione ed installazione di parchi eolici di grandi dimensioni (sia per installazioni in collina montagna sia in mare)"
    - Tecnologie per la riduzione dell'impatto ambientale, in primis le tecnologie dedicate all'ibrido ed all'elettrico per tutti i mezzi di trasporto (marino, terrestre, ed aeronautico).

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, per quanto riguarda il settore motoristico, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente come alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore Energia e il settore Aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici. Si osserva infatti che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che)… continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia". Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare, per renderle più efficienti, le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega utilizzate all'interno delle turbine.
Infine va evidenziata la necessità di investire nelle tecnologie alternative per la produzione di energia tenendo nella dovuta considerazione gli accordi in ambito internazionale (e.g. COP21)ed in ambito comunitario per la riduzione dell'utilizzo dei combustibili fossili sia per la produzione di energia sia per i mezzi di trasporto. I Materiali Avanzati e le Nanotecnologie possono essere applicate anche alla produzione di energie utilizzando fonti alternative come nel caso dell'eolico e per sistemi di trasporto ibridi ed elettrici.

Materiali avanzati e nanotecnologie

- Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione
- Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente.

Si fa presente che le tematiche di sviluppo sopra indicate sono coerenti con tutte le analisi di necessità e tendenza sviluppate in vari ambiti nazionali ed europei. Specifico riferimento è fatto al Piano Nazionale della Ricerca, alla Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA) dell'Advisory Council for Aviation Research and Innovation in Europe (ACARE) e rispettivi documenti/contesti nazionali (ACARE Italia), al piano spaziale nazionale dell'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), al piano strategico e ai programmi dell'Agenzia Spaziale Europea (ESA), a quelli dell'Agenzia Europea per la Difesa (EDA). È fatto riferimento anche al Cluster Tecnologico Nazionale Aerospaziale (CTNA) e alla piattaforma nazionale Space Innovation in Italy (SPIN-IT). Le tematiche di sviluppo indicate sintetizzano le seguenti opportunità/necessità per il rinnovo della strategia regionale sull'aerospazio:

- In ambito aeronautico, il tradizionale posizionamento sui segmenti del trasporto regionale e dell'aviazione generale deve essere sostenuto e rafforzato con estensione al segmento business, inclusa l'innovazione connessa all'implementazione di velocità di crociera super-ipersoniche.
- Per quanto riguarda il settore motoristico, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente che alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore Energia e il settore Aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici. Si osserva infatti che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che) … continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia".

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega all'interno delle turbine.

- A cavallo tra aeronautica e spazio si colloca il volo suborbitale per la sperimentazione in microgravità a basso costo, per lo sviluppo del turismo spaziale e del volo ipersonico punto-punto; queste tematiche vedono l'Italia primo paese europeo ad aver siglato con l'ENAC un accordo di sviluppo con la Federal Aviation Authority (FAA) americana, e trovano in Campania un'area geografica ottimamente posizionata in abbinamento alla Sardegna rispetto al Mar Tirreno, in grado di assicurare livelli di sicurezza elevati.
- In ambito spaziale, le tecnologie per mini, micro e nanosatelliti, le tecnologie e la piattaforma stratosferica per l'osservazione della terra ed il monitoraggio del territorio sono focus prioritari e rilevanti. Più in prospettiva, le nuove frontiere dell'esplorazione spaziale necessitano di nuove tecnologie e capacità di qualifica; la presenza di PMI, delle Università e del CIRA che hanno accumulato significative competenze e capacità nel settore costituiscono un elemento di forza per futuri investimenti regionali e creare un polo di competenza distintivo nella Regione Campania. Analogamente, l'esperienza accumulata a livello scientifico sulla propulsione spaziale (liquida, ibrida, ramjet) anche a supporto delle politiche spaziali di ASI e dell'industria Nazionale è altresì un elemento distintivo su cui puntare.

Dopo le scelte vincenti legate ad una strategia industriale definita negli anni '80, le competenze velivolistiche si sono andate via via schiacciando su attività e competenze focalizzate sulle Aerostrutture. In questo momento storico, assistiamo all'**assenza di un programma velivolistico commerciale a breve termine, contrapposto alla continua introduzione di nuovi prodotti/progetti aerospaziali di piccole dimensioni**. Il continuo e progressivo spostamento dell'attenzione dei principali grandi player nazionali dalla Campania verso altre regioni, impone un ripensamento del ruolo della Regione e una non indolore **ridefinizione delle strategie** di competenza e di prodotto tesa ad una vera e propria **rinascita**. Occorre aumentare l'attenzione verso programmi a contenuti altamente innovativi e di ricerca, proprio per dotarsi di strumenti che permettano di rivitalizzare la competitività. Alla luce di questo cambio di paradigma, è non solo un'**esigenza**, ma anche un'**opportunità** puntare a logiche di:

- integrazione di prodotti finiti a breve termine, come quelli che la filiera riesce ad esprimere nell'aviazione generale e business, componenti, sottosistemi, ecc.
- identificazione di nuovi prodotti a più lungo termine

Rispetto alla mancanza di un programma velivolistico dell'industria Nazionale si aprono ampi gradi di libertà per le scelte sia rispetto ai velivoli Regionali, sia rispetto ad altri sistemi innovativi quali il Tilt-Rotor, e di velivoli Pilotati da Remoto od Autonomi, rispetto ai quali le competenze storiche sviluppate in Campania - non solo limitate alle capacità per le aerostrutture – potrebbero trovare forti sbocchi di R&ST e garantire un vantaggio competitivo in termini di competenze e capcità (ivi incusi gli impianti e le competenze disponibili al CIIRA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Internazionalizzazione Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 17

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 22

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE 35

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 47

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (Industrial Leadership) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (Excellent Science) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (Societal Challenges).

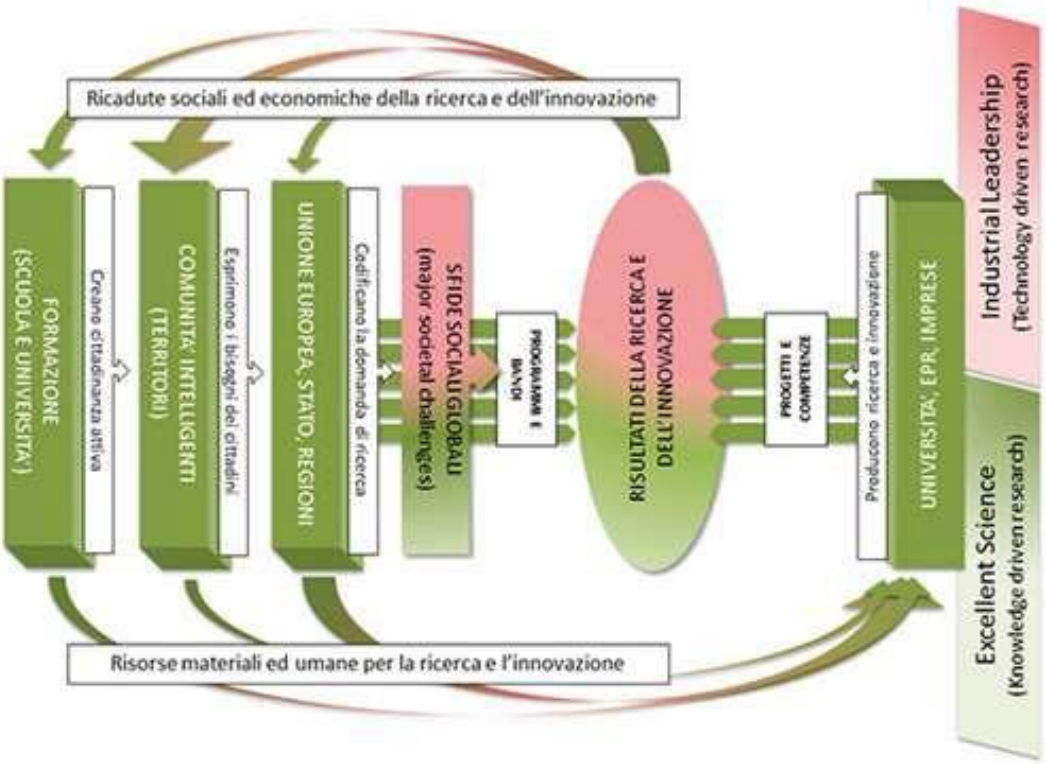
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per Beni Culturali, Turismo, Edilizia sostenibile*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

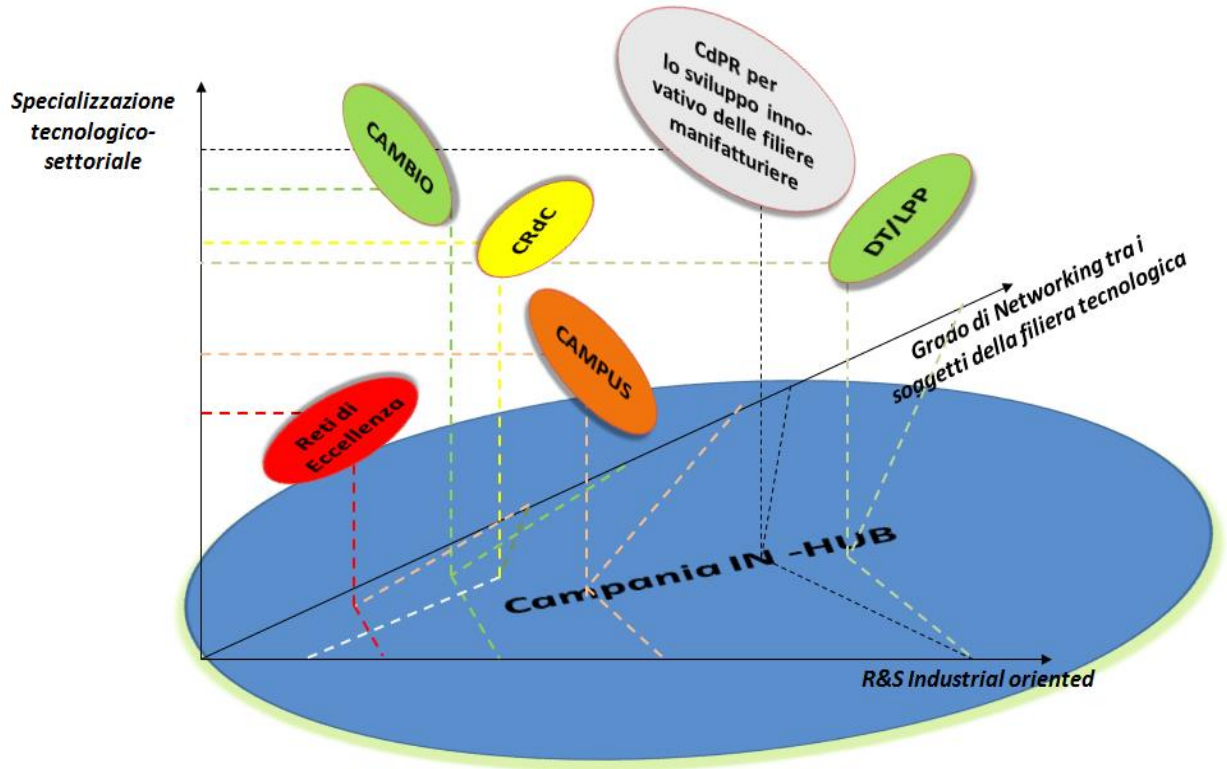
fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).
I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi,

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

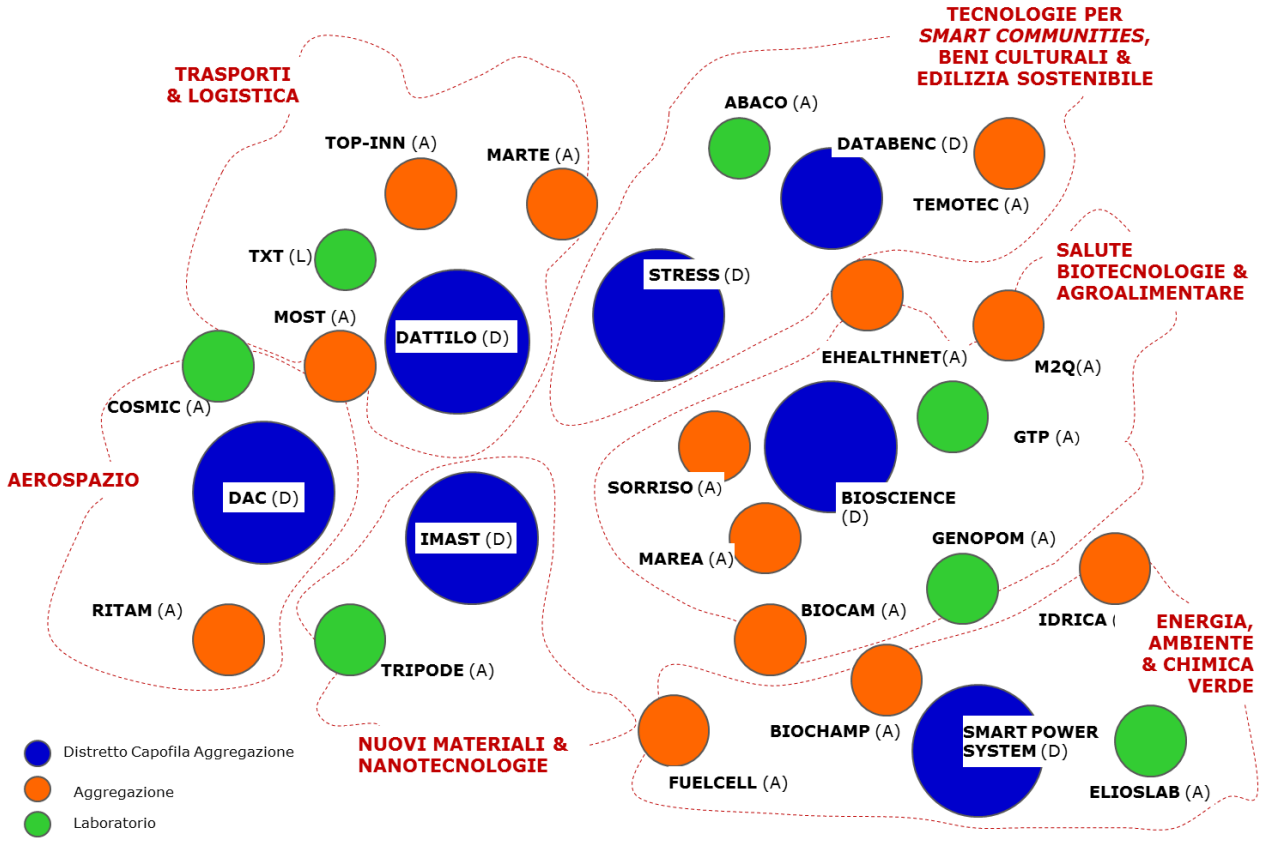
fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
		Privato	Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Beni culturali, turismo, edilizia di 45 soggetti, di cui il 40% composto dai rappresentanti delle imprese, il 40% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 7% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali) e la restante parte da cittadini.

I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Beni culturali, turismo, edilizia, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico di Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- Sistema dell'industria della cultura
- Turismo
- Costruzioni ed edilizia

L'industria della cultura ricomprende un insieme di attività riconducibili, principalmente, a:

- le imprese operanti nel settore del Patrimonio storico-artistico architettonico, ovvero l'insieme delle imprese interessate alle attività di conservazione(es. catalogazione, consulenza e diagnostica, indagini geo-archeologiche , rilevamenti topografici, scavi archeologici, archeologia subacquea, archeologia sperimentale, restauro e manutenzione), fruizione (es musei, siti patrimoniali ed archeologici, biblioteche e archivi, arti visive, arti dello spettacolo, mercato dell'arte) e la messa a valore del patrimonio, tanto nelle sue dimensioni tangibili che in quelle intangibili (musei, biblioteche, archivi, gestione di luoghi o monumenti, ecc.);
- le imprese culturali comprendenti le attività collegate alla produzione di beni strettamente connessi alle principali attività artistiche a elevato contenuto creativo (teatro, arti visive, arti figurative, cinematografia, televisione, editoria e industria musicale) nonché le imprese che concorrono a che producono beni e servizi destinati ad essere consumati sul posto (come concerti, fiere artistiche, esposizioni).
- le industrie creative, ovvero tutte quelle attività produttive ad alto contenuto creativo che, utilizzano la cultura come input e, nel contempo, espletano funzioni ulteriori rispetto all'espressione culturale in quanto tale, come: l'architettura, la comunicazione, le attività più tipiche del made in Italy, svolte anche in forma artigianale, fondate sul design e sullo stile, nonché le attività espressione delle tradizioni e della culturale locale, come le attività enogastronomiche e la specifica ristorazione.

All'interno dell'industria culturale si ritrovano quindi tanto attività riconducibili alle forme di espressione culturale, quanto attività nelle quali la dimensione espressiva si combina ad altre appartenenti alle logiche della manifattura o dell'economia dei servizi più tradizionali i quali, contrassegnati da una profonda impronta creativa, stabiliscono un rapporto di complementarità con l'attività culturale.

Il **sistema dell'industria della cultura** risulta in Campania ben strutturato con la presenza di oltre 34.000 imprese - pari a circa il 6 % delle imprese presenti in regione – che concorrono per oltre il 5% alla generazione di nuova ricchezza (pari a circa 75 milioni di valore aggiunto) occupano complessivamente oltre 3.7000 addetti (4,30 % dell'economia regionale) e generando esportazioni per oltre 850 milioni di euro.
Un tale dimensionante del sistema culturale campano, trova fondamento nell'ampiezza del patrimonio culturale regionale e nelle diffuse forme di "caratterizzazione e declinazione" e una

fonte: http://burc.regione.campania.it

sua alimentazione nell'attivazione dell'indotto che le industria della culturale riescono a realizzare: la capacità moltiplicativa del sistema produttivo culturale, tanto nelle sue declinazioni settoriali interne quanto in quelle di carattere territoriale, è stimata intono ad 1,7 punti: come dire che per un euro di valore aggiunto (nominale) prodotto da una delle attività di questo segmento, se ne attivano, mediamente, sul resto dell'economia altri 1,7.
In termini monetari, ciò equivale a dire che dei circa 1,8 miliardi di euro prodotti nel 2012 dall'intero sistema produttivo culturale, riescono ad attivare quasi 3 miliardi di euro, arrivando così a costituire una filiera culturale intesa in senso lato di 4,8 miliardi di euro.
a Nonostante la congiuntura sfavorevole, si registra in regione, in linea con l'andamento nazionale, una crescita nell'ultimo anno delle imprese del sistema produttivo culturale di circa il 3%, contro una sostanziale stabilità rilevata per l'intero tessuto imprenditoriale italiano.
Tra i settori crescono in particolare le attività collegate al patrimonio storico-artistico (+18,4%), anche se la loro variazione assoluta è davvero molto contenuta, mentre emergono con più consistenza le imprese culturali in senso stretto. Appare positiva anche la variazione delle industrie creative (circa il 2%), in cui emerge il sub-comparto dell'artigianato, segnando una crescita di imprese pari a un incremento relativo dell'8%.

SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE			
NUMERO DI IMPRESE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	34.060	7,4	6,1
OCCUPAZIONE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	3.725,9	4,9	4,3
VALORE AGGIUNTO	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	74,0	5,3	4,3
ESPORTAZIONI	*Campania v.a. (milioni di euro)*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Economia regionale*
	863,4	2,2%	-
SPESA TURISTICA ATTIVATA	*Campania v.a. (milioni di euro)*	*% Campania su Italia*	*% su spesa turistica regionale*
	1.093	4,1	29,7
MOLTIPLICATORE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE	*% Campania*	*% Sud e Isole*	*% Italia*
	1,2	1,2	1,7
IMPRESE GIOVANILI REGISTRATE	*Campania v.a.*	*% Campania su Italia*	*% Campania su tot. Imprese regionali*
	3.096	8,7	13,2
VARIAZIONI PERCENTUALI DELLE IMPRESE REGISTRATE	*% Campania*	*% Sud e Isole*	*% Italia*
	3,1	2,9	3,3
CONTRATTI DI RETE SOTTOSCRITTI DA IMPRESE DEL SISTEMA PRODUTTIVO CULTURALE	*N. Campania*	*Numero di imprese*	*% Campania su Italia*
		1	2,7

fonte: http://burc.regione.campania.it

A livello nazionale, il numero di imprese registrate del sistema produttivo culturale nel 2012 è pari ad oltre 450.000 unità (pario a circa il 7,5% del totale delle attività economiche) di cui circa il 70% rappresentate da industrie creative, con al loro interno un ruolo preponderante dei due settori dell'architettura e dell'artigianato (23,4%), appena l'1% del comparto del patrimonio storico e artistico, con la restante parte coperta dalle industrie culturali, con un ruolo di particolare rilievo per libri e stampa, videogiochi e software. Il numero degli occupati del sistema produttivo culturale è di circa 1,4 milioni di addetti, corrispondenti al 5,7% del totale degli occupati del Paese, mentre il valore aggiunto prodotto privato ammonta a 75,5 miliardi di euro, pari al 5,4% del totale dell'economia.
Sembra confermarsi pertanto, come nel caso delle imprese, una certa capacità di reazione anticiclica del settore, che presenta dati meno negativi rispetto al totale dell'economia.
Al prodotto e all'occupazione contribuiscono soprattutto le industrie creative (47,1% di valore aggiunto, 53,3% di occupazione) e le industrie culturali (rispettivamente 46,4% e 39,0%, con un'inversione nella gerarchia tra i due aggregati considerati indicativi di una maggiore produttività, caratteristica in particolare del settore dei film, video e radio-tv) mentre, come è ovvio data la caratterizzazione produttiva delle attività selezionate, la quota è molto bassa per le performing arts e arti visive (5,1% e 6,0%) e soprattutto per le attività private collegate al patrimonio storico-artistico (1,4% e 1,6%).
Analizzando il contributo della "imprenditoria culturale" per regione, emerge che la Lombardia è in testa alla graduatoria per incidenza delle imprese culturali (le 88mila imprese), valore aggiunte prodotto (circa 19 miliardi di euro) ed occupati (290.000), seguita dal Lazio, dove le quasi 54 mila unità individuate generano un valore aggiunto pari a 10,5 miliardi di euro prodotto da addetti 160.000. Da non trascurare il Veneto che è la quarta regione per numero di imprese (40.000) e valore aggiunto (8,5 miliardi) e la Toscana con una numero di imprese culturali pari ad oltre 35 mila unità , un valore aggiunto di oltre 5 miliardi di euro ed un numero di addetti pari a circa 110 mila unità. In particolare, il sistema dell'industria culturale della Lombardia risulta specializzato nella produzione di Videogiochi e software, Libri e stampa, Architettura, Comunicazione e branding, Rappresentazioni artistiche, intrattenimento, convegni e fiere mentre il Lazio e la Toscana in: Design e produzione di stile, Artigianato, Musei, biblioteche, archivi e gestione di luoghi e monumenti storici, con il Lazio che è leader in Italia nel comparto dei Film, video, radio-tv.

Il **settore del Turismo** è un settore di primaria importanza per l'economia della Campania, tanto in termini il valore aggiunto che di diffusione imprenditoriale, soprattutto nelle province di Napoli e Salerno, i principali poli attrattivi della regione. Si tratta però in larga parte di turismo domestico che, in questi anni, sconta la debolezza della capacità di spesa delle famiglie italiane. Il comparto può rappresentare una leva importante per la ripresa dell'economia regionale, con positive ricadute anche sul mercato del lavoro stante la natura labour intensive delle attività turistiche e può fornire un valido modello interpretativo di ricerca industriale applicata alla diffusione del patrimonio artistico e alla sua conservazione.
Invero, la Campania vanta uno dei più vasti e inestimabili patrimoni culturali al mondo: basti pensare che ben sei siti sono stati dichiarati patrimonio mondiale dell'umanità dall'UNESCO, senza considerare tutti i siti cosiddetti minori che purtroppo non sono adeguatamente promossi nonostante siano di altissimo valore artistico e archeologico, naturalistico e paesaggistico.
A una siffatta ricchezza si associa, però, una insufficiente tutela e manutenzione dovute sia alla peculiarità stessa di tale patrimonio sia alla endemica carenza di risorse e mezzi causata anche dalla mancata individuazione di efficaci modelli di sostenibilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nel 2011 la spesa delle famiglie italiane nel settore "Ricreazione e cultura" ha raggiunto quota 70,9 miliardi di euro, il 7,4% della spesa annua complessiva, ed è cresciuta del 2,6% in confronto al 2010 e del 26,3% rispetto ai valori di 10 anni prima. È bene ricordare, però, che l'Italia è al di sotto della media europea in termini di incidenza percentuale della spesa dedicata al settore ricreazione e cultura sul totale dei consumi. Secondo Istat, nella classifica dei paesi europei (guidata dalla Finlandia), l'Italia è posizionata al 21° posto su 27. Nel 2011 l'Italia è stata inoltre al primo posto nella classifica del Country Brand Index per l'attrattività legata alla cultura.
Per l'immenso patrimonio storico – artistico che possiede, l'Italia è una meta esclusiva per quanto riguarda il turismo culturale, settore in grado di incidere direttamente sull'economia del Paese, al quale si aggiunge il patrimonio naturalistico, paesaggistico, idrotermale.
L'immagine dell'Italia, culla di immense bellezze storico artistiche, è legata profondamente al concetto di cultura intesa anche come patrimonio gastronomico, artigianale, folkloristico ecc., il cosiddetto patrimonio immateriale. L'Italia attualmente detiene il maggior numero di siti inclusi nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (47 siti), seguita dalla Spagna (44) e dalla Cina (43), su un totale di 962 siti presenti in 157 Nazioni del mondo (di cui 745 beni culturali, 188 naturali e 29 misti). Nell'immaginario collettivo, l'Italia è famosa per il suo mare limpido, per l'immenso patrimonio culturale e per il suggestivo paesaggio montano. Laddove c'è maggiore domanda si concentra, ovviamente, maggiore offerta. E' infatti nelle località marine, nelle città d'arte e nelle località montane che si trovano la più alta quantità di strutture e posti-letto. Anche il comparto ricettivo nelle città d'arte (secondo la classificazione adottata dall'Istat) può contare su una buona capacità d'offerta, rappresentando il 16,9% in termini sia di numero di esercizi che di posti letto sul totale Italia nel 2010.

Il **settore delle costruzioni** ha fatto registrare in Campania nel corso del 2012 un fatturato pari al 10% dell'economia regionale, occupando complessivamente oltre il 12% di addetti. Il settore è ben strutturato, con la presenza in Campania di una filiera lunga che vede la presenza di alcuni player internazionali come Astaldi, Pizzarotti, CCC, Mapei, Italcementi, Cementir, Saint-Gobain, RDB, BASF, Colacem, ed oltre 60.000 imprese tra imprese di costruzione in senso stretto ed imprese operanti nel settore dei servizi e della produzione di materiali e componenti avanzati. Una tale estensione della filiera trova la sua ragione nell'elevato rapporto tra produzione industriale ed indotto generato, che per le costruzioni è di circa 1,4: per ogni miliardo investito si genera circa 1,4 miliardi nell'indotto. La rilevanza del settore per l'economia locale è inoltra segnata dall'elevato fattore moltiplicativo, circa 3,4, che caratterizzano gli investimenti effettuati nell'ambito del settore delle costruzioni: per ogni miliardo investito, si stima una ricaduta sul sistema economico di circa 3,4 miliardi di cui 2 nel settore delle costruzioni e nell'indotto e 1,4 nei settori attivati dalla spesa delle famiglie, nonché un'attivazione di circa 17 mila posti di lavoro.
Pur occupando i primi posti per numero e importi dei bandi di gara in Project Financing e per risorse trasferite dallo Stato centrale per lo sviluppo dell'edilizia sociale, il comparto delle costruzioni in Regione Campania, al pari di quanto accade nelle altre Regioni Convergenza, sconta un ritardo in termini di adeguamento del costruito e dei processi realizzativi verso standard ambientali di nuova concezione. La mancata attivazione di tale potenziale di mercato, fa arretrare il posizionamento della Campania nel contesto nazionale: in termini di valore aggiunto, le regioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

leader in Italia sono la Lombardia, il Veneto e il Lazio, con la Campania posizionata al 7° posto; in termini di metri cubi di produzione edilizia, il peso della Campania sulla produzione nazionale è pari al 6,6%, per il comparto residenziale e il 7,5% per quello non residenziale.
A livello nazionale, il settore delle costruzioni, nonostante la flessione del fatturato dal 2008 ad oggi, di circa il 29% (stimato a 32% per il 2014), occupa circa 1,9 milioni di addetti - pari al 40% degli occupati dell'industria e all'8% degli occupati totali - e vale oltre 130 miliardi di euro di cui oltre il 50% destinato alle costruzioni residenziali con una concentrazione, per due terzi, degli investimenti destinati alla manutenzione del costruito esistente.
A fronte della crisi e del crollo del mercato interno, le realtà che resistono sono quelle che hanno saputo, o che stanno iniziando a, sviluppare le proprie attività nei mercati emergenti - es. Cina, Brasile, Russia, Polonia) in cui si registra una crescita media del 6,5% con picchi a due cifre - ovvero le società di ingegneria e dei servizi, i produttori di macchine per l'edilizia nonché i produttori di serramenti e rivestimenti/piastrelle. Considerando invece le imprese più meramente delle costruzioni, quelle potenzialmente favorite sono le imprese con dimensioni e struttura tali da poter intercettare e creare partnership internazionali. Da qualche anno il tasso di crescita del valore della produzione nel comparto delle costruzioni, si è spostato dai paesi ad economia avanzata (Europa e USA) ai paesi delle economie emergenti. Dopo lo scoppio della bolla immobiliare che ha bloccato il mercato negli USA e causato, in Europa, il crollo dei mercati dal 30 al 40% della produzione, i paesi leader nel settore sono il Sud America, in particolare il Brasile (che sta ancora attraversando una fase di forte infrastrutturazione), l'India e la Cina, dove si tende a sostenere la crescita industriale con grandi investimenti in facilities di supporto, e i paesi dell'EST Europa come Russia e Polonia dove si registra un'elevata produzione nei comparti dell'edilizia residenziale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo delle Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile è caratterizzato da una ricca offerta di know-how. Con competenze tra loro complementari e in alcuni casi trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aere di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 08 – Ingegneria civile e Architettura
- Area 10 – Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e Storico-Artistiche
- Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 09 – Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 01 - Scienze matematiche e informatiche

	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE ARCHITETTURA	**AREA 04 –SCIENZE DELLA TERRA**	**AREA 10 – SCIENZE DELL'ANTICHITA', FILOLOGICO-LETTERARIO E STORICO-ARTISTICHE**	**AREA 11 - SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE**
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	Da ICAR/01 a ICAR/22	Da GEO/02-GEO/11	da L-ANT/02 a L-ANT/10, da L-ART/01 a L-ART/08 da L-FIL-LET 1 a L-FIL-LET 15 da L-LIN/1 a L-LIN/21 da L-OR/01 a L-OR/23	M-STO/01 e 02 M-STO/04 M-STO/08 e 09 M-DEA/01 M-GGR/01 e 02 M-FIL/04
Numero di ricercatori afferenti	circa 500	Oltre 120	Oltre 500	Circa 80
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	circa 5000	oltre 200	oltre 1.000	Circa 2500
Numero di brevetti conseguiti	circa 100	-	-	_
Corsi di laurea attivati (numero di formandi)	(8) (circa 8000)	2 (circa 450)	-10 (circa 6000)	(5) Circa 1500
Corsi di dottorato attivati	13	8	8	7

fonte: http://burc.regione.campania.it

	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	Da ING-INF/01 a ING-INF/05, ING-IND/10 e ING-IND/11	MAT/01 a MAT/ 09 INF/01, INF/02
Numero di ricercatori afferenti	circa 100	Circa 50
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	oltre 500	oltre 300
Numero di brevetti conseguiti	7	-
Corsi di laurea attivati (numero di formandi)	-	6 (1600)
Corsi di dottorato attivati	6	3

Le conoscenze di tali aree di ricerca al dominio tecnologico del Beni culturali, turismo ed edilizia sostenibile sono integrate in modo trasversale da conoscenze dell' Area 03-Scienze Chimiche (CHIM-01, CHIM-02, CHIM-03, CHIM-04, CHIM-06) e dell'AREA 02 – Fisica (FIS/01, FIS/02,FIS/03, FIS/04, FIS/05, FIS/06, FIS/07), dall'Area 07 – Scienze Agrarie e Veterinarie.
In particolare, sulla base di un dettagliato censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTRUA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura; Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento ingegneria civile, design, edilizia e ambiente Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria civile **Università del Sannio** Dipartimento di Ingegneria **Università Parthenope:** Dipartimento di l'Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR: URT ITC** Istituto per le Tecnologie della Costruzione; **URT ITABC-** Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali **AMRA :** Centro Regionale di Competenza per l'Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale**;** **INNOVA:** Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione applicata ai Beni Culturali e Ambientali

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 10 - SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICO-LETTERARIE E STORICO-ARTISTICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Studi Umanistici **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di lettere e Beni Culturali; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento Studi umanistici; Dipartimento Scienze del patrimonio Culturale; Dipartimento Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione **Università del Sannio** Dipartimento di Diritto, Economica, Management e Metodi quantitativi **Università "Parthenope:** Dipartimento di Studi economici e giuridici **L'Orientale di Napoli:** Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo, Dipartimento di scienze umani e sociali **Suor Orsola Benincasa**
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR:** Istituto per le tecnologie applicate ai Beni Culturali: Istituto di studi sulle società del Mediterraneo; Istituto di Ricerche sulle Attività Terziarie ; Istituto di Studi Giuridici Internazionali **INNOVA:** Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione applicata ai Beni Culturali e Ambientali

AREA 04 – SCIENZE DELLA TERRA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse **Università di Salerno:** Dipartimento di Chimica e Biologia "Aldo Zambelli"; Dipartimento Fisica "E.R. Caianiello": Dipartimento di ingegneria Civile; Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento Matematica e Fisica; Dipartimento Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente **Università del Sannio** Dipartimento Scienze e Tecnologie **Università Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; **AMBRA** **INNOVA**

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Università degli Studi di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Scienze e Tecnologie **Università del Sannio:** Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Biologia Agro-ambientale e Forestale; Istituto dei Materiali Polimerici, Compositi e Biomateriali **ENEA** **CeRICT** **INNOVA** **CINI** **IIT**

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione **Università degli Studi di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università del Sannio:** Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; **CeRICT** **CINI** **Consorzio di Ricerca Sistemi ad Agenti (CORISA)**

Rispetto al dominio tecnologico Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile, la Campania vanta una rilevante capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate) tale da posizionarsi come principale regione della Convergenza subito dopo le regioni benchmarck, Lombardia e Lazio, ed in posizione migliore rispetto alla Toscana, che in campo biotecnologico vanta un cluster di competenze tecnologiche di elevatissimo spessore.
La sinergia tra le suddette risorse è inoltre assicurata dall'operatività di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree. Tra questi ci sono: Laboratorio di Calcolo ad Alte Prestazioni; Laboratorio di Semantic Technologies, Adaptive Learning and Knowledge Management; Enterprise Collaborative Systems and Service Oriented Architecture; Laboratorio di Ricerca Operativa (LRO); Laboratorio di Software Matematico (LSM); Laboratorio di Simulazione e Ottimizzazione (LSO) - Laboratorio Tecnologie Grid (LTG); Centro di Ricerca in

fonte: http://burc.regione.campania.it

Matematica Pura e Applicata (CRMPA); Centro di Eccellenza su Metodi e Sistemi per Aziende Competitive (CEMSAC); Consorzio di Ricerca Sistemi ad Agenti (CORISA), l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; il - Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"
Infine presso il Dipartimento di Scienze e tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche della Seconda Università di Napoli, dove è attivo un gruppo di ricerca "Fisica per i Beni Culturali "ha sede la Associazione Italiana di Archeometria, associazione nazionale composta da oltre 300 ricercatori che operano nel settore della applicazione di metodologie scientifiche ai BB.CC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

Il driver Cultura riveste un'importanza prioritaria in molti Paesi mondiali, specie quelli maggiormente dotati di giacimenti di beni culturali immobili e mobili, in virtù delle sue caratteristiche economiche (elevata componente intellettuale e creativa, rendimenti crescenti, flessibilità organizzativa) e sociali (forte contenuto simbolico, alto potere di identificazione), e considerate le strette interconnessioni con altri settori, in primo luogo il turismo.

La cultura rappresenta infatti, sotto una prospettiva statica il vissuto secolare di tipo identitario-relazionale di una comunità e di un territorio, mentre dal punto di vista dinamico, è uno dei fattori che stanno all'origine del sistema del valore, il canale per eccellenza attraverso cui affermare ed attestare un diffuso orientamento sociale verso il nuovo, il diverso, il non previsto.

Le politiche di gestione integrata del patrimonio culturale e del costruito esistente di pregio (conoscenza-monitoraggio-conservazione-valorizzazione-fruizione sostenibile) e di offerta culturale eccellente possono offrire un contributo essenziale ai processi di sviluppo locale, in termini di: 1) sviluppo economico dell'industria culturale, del turismo, dell'industria delle costruzioni e dell'ICT, 2) generazione diretta di occupazione qualificata diretta e nell'indotto, 3) innalzamento della conoscenza e relativa valorizzazione con l'applicazione per soluzioni tecnologiche innovative, 4) innalzamento della qualità territoriale e, infine, 5) crescita della domanda autosostenuta di beni collettivi di alta qualità.

Tali orientamenti, seppur sostanzialmente rimodulati negli ultimi anni in funzione delle mutate esigenze sociali, hanno fortemente caratterizzato i principi e gli obiettivi delle politiche comunitarie che pongono la cultura, con pari dignità rispetto alla ricerca scientifica e tecnologica, nel ristretto ambito della *core creativity* e della *core innovation*, ovvero nei fondamentali dell'economia della conoscenza.

In particolare, l'applicazione delle tecnologie e metodologie al patrimonio culturale deve caratterizzarsi in modo da assicurare una piena e costante corrispondenza alle richieste sociali in termini di gestione complessiva dei Beni Culturali e, pe tale via, consentire il passaggio verso la programmazione sistemica degli interventi nel settore del patrimonio culturale, superando l'attuale programmazione lineare basata sull'urgenza ed eccezionalità dell'intervento, che troppo spesso giustifica interventi straordinari a deterioramento già avvenuto, con conseguenze economiche negative e con danni a volte purtroppo irreversibili.

D'altra parte, oggi circa il 70% delle attività delle costruzioni derivano da interventi di ristrutturazione, adeguamento, riutilizzo e manutenzione. Di qui la possibilità di sinergicamente favorire lo sviluppo si soluzioni tecnologiche con applicazioni duali:

Oltre a tali sfide connesse con la riqualificazione del patrimonio esistente e la rigenerazione urbana, il settore delle costruzioni dovrà affrontare altre specifiche priorità: la limitazione del consumo del suolo, la realizzazione di un sistema energetico sostenibile e competitivo per affrontare la scarsità di risorse, la qualità architettonica urbana e la vivibilità in risposta all'incremento dei fabbisogni energetici, ai cambiamenti climatici, all'invecchiamento della popolazione in termini di accessibilità, vita autonoma, comfort, salute e benessere e, non da ultimo, sicurezza strutturale, degli edifici e delle infrastrutture, e del territorio in generale. In tale contesto l'adozione di tecnologie consolidate legate alla gestione sostenibile del verde urbano rappresenta un contributo determinante per gli effetti sulla dimensione Smart communities.

Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile dei trend economico-sociali in atto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Il patrimonio culturale, nelle sue forme di unicità e non replicabilità (edifici storici, collezioni museali, siti archeologici, paesaggi, ecc…) e per il suo ampio valore materiali ed immateriale, sarà un fattore abilitante per l'identità dei cittadini	Sviluppo di un networked heritage e sfruttamento delle digital opportunities per la gestione cognitiva (cronologica, catalogabile, geo-referenziata, tele- rilevabile, additiva, ecc.) del patrimonio culturale regionale, configurabile in modalità flessibile, interrogabile ed integrabile Costruzione di un networked heritage attraverso processi di intelligenza territoriale e di partecipazione collettiva di soggetti e comunità spazialmente abilitate Abilitare flussi di conoscenza territoriale (prosumerismo) finalizzato alla creazione di valore (resilienza alla crisi socio-economica e sviluppo sostenibile
I cambiamenti ambientali, l'inquinamento, i rischi antropici minacciano il patrimonio culturale, potenzialmente esposto a danni e perdite irreversibili a causa della sua età e relativa fragilità.	Salvaguardia conservativa, attraverso l'uso integrato di tecnologie diagnostiche e la raccolta ed elaborazione di informazioni (mapping tematico) inerenti le dinamiche antropiche e ambientali per valutazioni preventive (stato, uso, dissesto) del Patrimonio Culturale Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione degli effetti dei rischi naturali accoppiati ai fenomeni di aging. Rifunzionalizzazione del patrimonio storico-architettonico esistente finalizzata alla creazione di nuove opportunità di aggregazione sociale per la comunità
Il postmaterialismo e l'individualismo devono coniugarsi con l'affermazione di comunità intelligenti favorendo nuovi rapporti tra il patrimonio culturale e il suo significato, la storia, il valore	Fruizione delle offerte culturali (locale, distribuita, virtuale) in real time, aumentate (immersività, esperienza individuale/di gruppo) Crescente integrazione del patrimonio di conoscenze disponibile nella Rete attraverso tecniche di estrazione ed analisi innovative con particolare salvaguardia della sicurezza e della privacy.
La valorizzazione dell'impego del suolo, l'invecchiamento della popolazione e nuove forme di urbanizzazione richiedono l'implementazione di percorsi disviluppo sostenibile nella gestione degli edifici e della città	Rigenerare e costruire edifici e reti infrastrutturali che puntino nel breve periodo a ridurre i fabbisogni energetici e nel medio periodo a produrre energia pulita per la città e l'ambiente esterno Favorire l'accessibilità, il confort e la smart automation degli ambienti abitativi e pubblici Restauro e recupero architettonico Sviluppo di tecnologie per il miglioramento della vivibilità degli spazi urbani e la riduzione del consumo di suolo (utilizzo delle superfici libere per la realizzazione di veri e propri piccoli giardini o luoghi di produzione di ortaggi, su solai praticabili)
Sicurezza e sostenibilità del del costruito	Metodi e tecnologie innovative per la valutazione della vulnerabilità e per la riduzione dei rischi naturali e antropici del costruito Metodologie e tecnologie per la valutazione e l'incremento della sostenibilità ambientale, economica e sociale delle nuove costruzioni e dell'ambiente costruito Sviluppo di tecnologie sostenibili per il risparmio energetico in edilizia ottenute, anche, attraverso l'uso di coperture a verde dei tetti, con spessore del terreno utile per la coltura in funzione del carico sopportabile per la riqualificazione e costruzione di nuovi edifici

fonte: http://burc.regione.campania.it

Seguendo il quadro tendenze-driver innovativo sopra evidenziato, le tecnologie per la salute possono essere raggruppate nei seguenti sottodomini:

- Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)
- Information Extraction/Retrieval, Semantic Indexing
- Data Mining per BIG DATA di Linked Open Data (LOD)
- Sensori intelligenti di tipo visivi, ambientali
- Tecnologie per la realtà aumentata
- Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali
- Tecnologie di sensing elettromagnetico per la diagnostica ed il monitoraggio
- Tecnologie per il restauro delle opere e degli edifici
- Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita
- Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture urbane e regionali
- Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi urbani, centri storici, edilizia di pregio e lifelines

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: ***Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	Sviluppo di piattaforme hardware e software per l'accesso, il recupero, l'integrazione e l'analisi delle informazioni	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software per la trasformazione dei dati "catturati" in conoscenza e per la relativa gestione	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software localizzazione ed il tracciamento degli utenti presenti in un sito	Industrie Culturali Turismo
	Sviluppo di piattaforme hardware e software per l'analisi della rete sociale degli utenti della piattaforma	Industrie Culturali Turismo
Location Based Services	Sviluppo di funzionalità di analisi per dati spazio-temporali da inglobare in applicazioni mobili per la fruizione di servizi	Industrie Culturali Turismo
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	Sviluppo di ecosistemi digitali per la generazione e fruizione di intelligenza territoriale	Industrie Culturali Turismo

BURC

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information Extraction/ Retrieval, Semantic Indexing***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	Sviluppo di piattaforme hardware e software per un trattamento efficiente e sicuro delle informazioni rese disponibili Miglioramento degli algoritmi per l'analisi di immagini per il recupero e lo studio di testi antichi presenti nelle biblioteche e nei musei della regione	Industrie Culturali Turismo
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	Realizzazione di ontologie e basi di conoscenza condivisibili e integrabili a supporto di processi general-purpose di Open Govenment Guide per la fruizione delle opere artistiche e culturali; Carte del turista multifunzionali con features intelligenti e personalizzate; Sistemi per il CRM e Social Rating di beni turistico-culturali; Sistemi per la ricerca semantica e l'accesso in linguaggio naturale ad informazioni e rappresentazioni virtuali di beni turistico-culturali; Sistemi a workflow per la gestione di progetti relativi a conservazione e tutela dei beni culturali; Sistemi di navigazione outdoor	Industrie Culturali Turismo

AMBITO TECNOLOGICO*: Architetture e Data Mining per BIG DATA*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	Suggerimenti personalizzati per percorsi turistici e per la salvaguardia dei beni culturali	Industrie Culturali Turismo
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, NoSQL, NewSQL, sistemi Search-based, Column-oriented storage organization, Analytic Database, e processi di ETL/Data Integration, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da HOLAP ad Associativa in-memory e in database analytics), Analisi Esplorativa e Reporting.-	Sviluppo di piattaforme hardware e software per il superamento dei limiti dei sistemi legacy e l'introduzione di un modello di consultazione "smart	Industrie Culturali Turismo
Architetture distribuite e pervasive, middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	Sviluppo di strumenti per BIG DATA Analytics per la conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione sostenibile del Patrimonio Culturale.	
Affective Computing; Analytics di nuova generazione quali Sentiment Analysis e Tecnologie e metodologie Context Aware		

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sensoristica ambientale***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Reti di sensori wireless (WSN)	Sistemi per il monitoraggio strutturale e per controllo della qualità dell'ambiente indoor SHM – IEQ Sviluppo di protocolli analitici innovativi e di dispositivi avanzati (es. biosensori, telerilevatori), anche integrabili in sistemi Early Warning, per la determinazione quali-quantitativa, anche real-time, di contaminanti e per l'individuazione di hot spot di contaminazione	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Radio Frequency Identification (RFID).	Sistemi per il monitoraggio dei flussi antropici in relazione al turismo culturale Sistemi intelligenti per il controllo di materiale ed elementi strutturali	
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	Sistemi per il monitoraggio atmosferico, del buono stato ambientale delle acque costiere, sia in presenza sia in assenza di resti archeologici sommersi	
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali		
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	Diagnostica per analisi strutturali di edifici	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Tecniche di datazione basate su AMS ultrasensibile	Datazione di reperti archeologici	Industrie Culturali Turismo
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	Applicazione ambientale/ territoriale/ sicurezza	Turismo Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la realtà aumentata***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo delle tecniche di 3D scanning e digitization	Sistemi e metodologie per il rilievo e la fruizione avanzata di edifici e aggregati storici di pregio	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Low Cost e Gaming 3D input	App per la simulazione della applicazione di tecnologie di intervento innovative	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Integrazione reale/virtuale (realtà aumentata e mista)	Sistemi a supporto della progettazione, la valorizzazione ed il facility management del costruito storico attraverso tecnologie immersive	Costruzioni Industrie Culturali

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti Gis a valore aggiunto.	Sviluppo di ambienti web e mobili per la fruizione sostenibile di percorsi turistici e culturali	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Cultural Games	Sviluppo di ambienti collaborativi game-oriented per la conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale.	Industrie culturali Turismo
Localizzazione in uno spazio geografico dei fenomeni di interesse culturale e turistico	Sviluppo di sistemi informativi geografici a supporto dell'integrazione della mobilità di flussi turistici	Industrie culturali Turismo
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	Sviluppo di Ambienti web e mobili per la definizione di percorsi turistici e culturali con particolare risalto alla de-stagionalizzazione. Applicazione di Tecnologie e Metodologie Context Aware; Sviluppo di ambienti per la contestualizzazione di servizi e contenuti da fornire ad utenti. Progettazione e realizzazione di App contestuali	Industrie culturali Turismo
Sistemi per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	Sistemi di knowledge management e customer relationship per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	Industrie culturali Turismo

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Archeologia preventiva e prospezione del sottosuolo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sistemi integrati basati su tecniche geofisiche in situ e da piattaforme aeree	Indagini diagnostiche preventive per interventi infrastrutturali	Turismo Costruzioni
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	Localizzazione nel sottosuolo di strutture di interesse archeologico e monitoraggio del rischio vulcanico	Industrie culturali Costruzioni

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	Realizzazione di un sistema testato su opere reali	Industrie culturali
Sviluppo di nuovi materiali per il Restauro e loro applicazione con metodologie innovati	Applicazioni, ad elevata sostenibilità, per la messa in sicurezza del costrutito storico di pregio	Industrie culturali Costruzioni
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro		Industrie Culturali Costruzioni
Strumenti per la progettazione del restauro e della conservazione	Diagnostica dei geomateriali utilizzati nei beni culturali, dal punto di vista mineralogico-petrografico e fisico-meccanico	Industrie culturali Costruzioni
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro /consolidamento dei geomateriali	Test di resistenza agli agenti atmosferici	Industrie Culturali Costruzioni
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per coating di superfici (dipinti, statue, carta)"	Smart coating delle superfici di manufatti artistici con proprietà di sensing verso processi di degradazione	Costruzioni Industrie Culturali Turismo
Sviluppo di metodologie di monitoring in situ ed ex situ dello stato di conservazione e degrado	Analisi ex ante ed ex post in lavori di restauro	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	Consolidamento di materiali lapidei e superfici decorate	Industrie Culturali Turismo Costruzioni
Diagnostica della composizione in materiali organici ed inorganici di opere d'arte	Analisi ex ante ed ex post in lavori di restauro	Costruzioni Industrie Culturali Turismo
Soluzioni innovative di diagnostica artistica applicata all'individuazione di tecniche e procedimenti esecutivi	Prodotti e metodologie per i progetti di conservazione programmata, restauro e manutenzione	Industrie culturali
Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio	Censimento diagnostico del patrimonio culturale a rischio sismico	Industrie culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

architettonico, archeologico e storico-artistico	ai fini della conservazione e dell'adeguamento strutturale	Costruzioni
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (radar. THz, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	Salvaguardia e manutenzione di opere d'arte e di edifici storici	Costruzioni Industrie Culturali
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X. Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia THz	Analisi elementale chimico-fisica dei materiali per lo studio del patrimonio storico. artistico-architettonico	Industrie Culturali

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Soluzioni innovative multifunzionali per l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria, uso efficiente delle risorse naturali	Soluzioni innovative multifunzionali per l'involucro opaco e per l'involucro trasparente; Soluzioni impiantistiche innovative e integrazione di fonti rinnovabili	Costruzioni
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	Protocolli avanzati di certificazione ambientale. Analisi di inventario per le valutazioni di impatto ambientale	Costruzioni
Sistemi per la valutazione del fabbisogno energetico: a livello di edificio ed a scala territoriale	Sistemi DSS (sistemi di supporto decisionali) per il supporto alle strategie di energy management e pianificazione degli interventi migliorativi	Costruzioni
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (BIM)	Progettazione, supporto alla realizzazione e manutenzione di edifici e strutture	Costruzioni
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	Progettazione di edifici con elevati standard di qualità dell'ambiente indoor	Costruzioni
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (Design for deconstruction)	Progettazione dell'intero ciclo di vita degli edifici (dalla realizzazione alla dismissione e/o riconversione). Realizzazione di edifici riconvertibili a fine ciclo di vita	Costruzioni
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	Realizzazione di nuove costruzioni e di interventi migliorativi e/o di ripristino e messa in sicurezza degli edifici e delle infrastrutture, ad elevata sostenibilità ambientale, economica e sociale. Applicazioni di additive manifacturing in edilizia (3D Printing) Sviluppo di nuovi prodotti in legno nel sistema edilizio	Costruzioni
Sistemi costruttivi integrati	Prefabbricazione di componenti per l'edilizia. Realizzazione di elementi costruttivi con riciclo di materiali provenienti da rifiuti da C&D	Costruzioni
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa 3D) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	Prototipazione Rapida	Costruzioni,
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi	Progettazione edilizia "radiation free", monitoraggio delle radiazioni,	Costruzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	metodologie per l'abbattimento del livello di esposizione indoor	
Nuove tecnologie termografiche	Ottimizzazione di consumi energetici	Costruzioni,

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	Prodotti e metodologie per la gestione e mitigazione del rischio sismico nel pre- e post evento per infrastrutture e reti di edifici strategic Sistema di EW per la gestione del rischio idrogeologico e da mareggiata e soluzioni innovative per la progettazione e realizzazione di manufatti per la mitigazione	Turismo Costruzioni
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and hazardous wastes generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	Protocolli di gestione post-evento naturale (terremoti, alluvioni ecc…) Sistemi d mitigazione del rischio correlato agli eventi catastrofici Sviluppo di tecnologie e metodologie per la misura il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti, anche emergenti, negli scarichi e nell'acqua potabile; sviluppo di soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell'impatto dei CEM	Costruzioni
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrivi	Protezione delle infrastrutture in caso di eventi catastrofici naturali o antropici	Costruzioni
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	Sviluppo di applicazioni e tecnologie (es. strumenti desktop, Web-GIS, piattaforme open-source) per la gestione, condivisione ed analisi di dati provenienti da stazioni di misura di parametri chimico-fisici distribuiti sul territorio	Costruzioni
Metodologie per la mitigazione del rischio naturale in aree in cui sono inseriti i beni culturali	Gestione e monitoraggio per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico nel pre- e post-evento attraverso indagini geologico-tecniche e geofisiche	Industrie culturali Costruzioni
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle lifelines e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.		Turismo Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento lidar e con tecnologie muoniche	Controllo e gestione del territorio	Costruzioni
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	Strumenti DSS per l'analisi integrata degli aggregati storici. Sviluppo delle tecnologie e materiali multifunzionali per il retrofitting di murature storiche	Costruzioni
Sviluppo di metodologie per la classificazione della vulnerabilità del sistema fisico in funzione di diverse tipologie di hazard	Controllo e gestione e protezione degli ambiti edificati Monitoraggio statico e dinamico di strutture e infrastrutture e monitoraggio ambientale dei siti suscettibili di fenomeni sismici, franosi e alluvionali;	Costruzioni
Sviluppo di metodologie per la valutazione della vulnerabilità del sistema socio antropico basato su metodologie di carattere economico	Metodologie per l'analisi e valutazione della resislienza degli aggregati nei contesti storici	Costruzioni
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	Gestione delle emergenze in aree urbane in caso di eventi catastrofici naturali o antropici	Costruzioni
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	Sicurezza e protezione del costruito e dei beni culturali	Turismo Costruzioni
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	Pianificazione degli interventi di protezione civile e gestione dei soccorsi	Costruzioni
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di		Costruzioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUITE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico		
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile; sviluppo di		
Soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell'impatto dei Campi Elettro Magnetici".		

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione BENI CULTURALI, TURISMO, EDILIZIA SOSTENIBILE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risulta necessario l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Future Internet (Internet of Things, Internet of Services, Participatory Sensing)***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo e Integrazione di Sistemi complessi basati sull'interazione con "oggetti intelligenti	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Location Based Services	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di governance	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information Extraction/ Retrieval, Semantic Indexing***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Definizione di metodi e modelli di processi di analisi, estrazione e trattamento dell'informazione analitica al fine di combinare tra loro risorse HW e framework SW per analisi, storage, data management e accesso sicuro ad elevate prestazioni	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie semantiche a supporto della fruizione, conservazione e restauro delle opere artistiche e culturali	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Architetture e Data Mining per BIG DATA*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi relazionali e non relazionali, file system distribuiti, NoSQL, NewSQL, sistemi Search-based, Column-oriented storage organization, Analytic Database, e processi di ETL/Data Integration, Elaborazione Analitica di varie tipologie (da HOLAP ad Associativa in-memory e in database analytics), Analisi Esplorativa e Reporting.-	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Architetture distribuite e pervasive, middleware e framework per la gestione della conoscenza, tecniche di parallel computing per data analytics, social networking per il turismo culturale	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Affective Computing; Analytics di nuova generazione quali Sentiment Analysis e Tecnologie e metodologie Context Aware	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: *Sensoristica ambientale*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Reti di sensori wireless (WSN)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Radio Frequency Identification (RFID).	8	Alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sensori fisici, chimici, bio-ottici, elettromagnetici	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie, protocolli e applicazioni per le valutazioni preventive e per intervento di mitigazione e adattamento ai cambiamenti globali	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di tecniche ottiche interferometriche, spettrofotometriche e di microscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	3	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecniche di datazione basate su AMS	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
ultrasensibile			***sviluppate***
Rete distribuita di sensoristica fotonica innovativa	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per la realtà aumentata***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo delle tecniche di 3D scanning e digitization	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Low Cost e Gaming 3D input	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Integrazione reale/virtuale (realtà aumentata e mista)	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali materiali e immateriali, paesaggistici e naturalistici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Metadatazione beni culturali e realizzazione ambienti Gis a valore aggiunto.	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Cultural Games	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Localizzazione in uno spazio geografico dei fenomeni di interesse culturale e turistico	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Piattaforme per l'automazione dell'organizzazione e dei processi nella catena del valore sottostante la filiera del turismo culturale	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi per la valorizzazione delle destinazioni turistiche, strutture ricettive eco-sostenibili	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Archeologia preventiva e prospezione del sottosuolo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi integrati basati su tecniche geofisiche in situ e da piattaforme aeree	8	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo della tecnica della radiografia muonica	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie per l'analisi e il restauro delle opere e degli edifici***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di tecniche interferometriche per controllo non distruttivo su opere e beni	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di nuovi materiali per il Restauro e loro applicazione con metodologie innovati	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strumenti per la progettazione del restauro e della conservazione	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la simulazione degli effetti dell'azione del restauro /consolidamento dei geomateriali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di nuovi materiali intelligenti per coating di superfici (dipinti, statue, carta)"	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di metodologie di monitoring in situ ed ex situ dello stato di conservazione e degrado	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Applicazione di formulazioni nanostrutturate ibride per il restauro di beni culturali	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Diagnostica della composizione in materiali organici ed inorganici di opere d'arte	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Soluzioni innovative di diagnostica artistica applicata all'individuazione di tecniche e procedimenti esecutivi	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di una piattaforma di gestione integrata per la conoscenza del patrimonio architettonico, archeologico e storico-artistico	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di diagnostica elettromagnetica (radar. THz, ecc.) per la verifica dell'esito dell'azione di restauro	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi di diagnostica basati su fluorescenza a raggi X. Sviluppo di sistemi di spettroscopia e imaging basati su tecnologia THz	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Smart buildings: sostenibilità, sicurezza e qualità della vita***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~Soluzioni innovative multifunzionali per l'ottimizzazione dei consumi di energia primaria, uso efficiente delle risorse naturali~~			Da collocare nel Dominio Energia e ambiente
Procedure per l'analisi di sostenibilità (LCA, LCC e S-LCA) di materiali e tecniche costruttive	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Sistemi per la valutazione del fabbisogno energetico: a livello di edificio ed a scala territoriale~~			Da collocare nel Dominio Energia e ambiente
Procedure e protocolli per Costruzioni l'interoperabilità delle informazioni (BIM)	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Procedure e protocolli per la valutazione di sostenibilità dell'edificio e della qualità della vita degli occupanti	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Procedure e metodi per la "rigenerazione" e la riconversione sostenibile in edilizia (Design for deconstruction)	7	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Materiali, sistemi e tecniche realizzative sostenibili per l'edilizia	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi costruttivi integrati	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Impiego di tecniche di prototipazione rapida (stampa 3D) in materiali eco-sostenibili per lo sviluppo di nuovi componenti edilizi con altissimo potere di isolamento termo-acustico"	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni innovative per la valutazione e la riduzione dei rischi derivanti dall'esposizione alle radiazioni naturali negli ambienti domestici	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuove tecnologie termografiche	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Gestione della sicurezza di grandi infrastrutture e lifelines urbane e regionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie e prototipi per il trattamento e lo smaltimento di disaster and hazardous wastes generati da un evento naturale o antropico e per la gestione del rischio di inquinamento di acqua, aria e suolo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie, tecniche e sistemi per il monitoraggio delle infrastrutture di trasporto, o di rete in generale, su larga scala, i grandi data center e gli impianti elettrivi	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di piattaforme di gestione delle informazioni da rischi naturali ed antropici	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie per la mitigazione del rischio naturale in aree in cui sono inseriti i beni culturali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strumenti per la riduzione del rischio del sistema urbano e per la riduzione degli effetti prodotti dal danneggiamento delle lifelines e tecniche di intervento per la loro ottimizzazione ed integrazione nel rispetto dei vincoli diffusi.	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie e metodologie per la sostenibilità e la sicurezza di sistemi storici, edilizia di pregio***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Strumenti di rilievo speditivo attraverso l'uso di satellite di strumento lidar e con tecnologie muoniche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Strumenti per l'analisi integrata degli aggregati storici e tecnologie di retrofit strutturale a basso costo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie per la classificazione della vulnerabilità del sistema fisico in funzione di diverse tipologie di hazard	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di metodologie per la valutazione della vulnerabilità del sistema socio antropico basato su metodologie di carattere economico	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di piattaforme di gestione integrata del rischio per tutti i sottosistemi che compongono il sistema urbano basato su approcci di tipo affidabilistico per consentire l'indirizzamento di procedure di intervento e di rapido adattamento del sistema	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di monitoraggio strutturale basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico integrate con metodologie di analisi dell'ingegneria civile	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Piattaforme integrate per la gestione di degli interventi nei centri storici e la programmazione dei soccorsi in caso di eventi calamitosi	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Progettazione integrata e realizzazione di sistemi di isolamento sismico innovativo basati su metamateriali meccanici che richiedano ridotta manutenzione per edifici di particolare pregio edilizio, storico e/ architettonico	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di tecnologie e metodologie per il controllo e abbattimento delle sostanze inquinanti emergenti negli scarichi e nell'acqua potabile	4	Medio-Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Soluzioni tecnologiche e metodologiche finalizzate alla riduzione dell'impatto dei Campi Elettro Magnetici".	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
FUTURE INTERNET (INTERNET OF THINGS, INTERNET OF SERVICES, PARTICIPATORY SENSING)	3			**3**					**3**
INFORMATION EXTRACTION/ RETRIEVAL, SEMANTIC INDEXING	1	1		**2**					**2**
ARCHITETTURE E DATA MINING PER BIG DATA	1	3		**4**					**4**
SENSORISTICA AMBIENTALE	1	1	1	**3**	3			**3**	**6**
TECNOLOGIE PER LA REALTÀ AUMENTATA			2	**2**	1			**1**	**3**
MOBILITÀ SOSTENIBILE DI FLUSSI TURISTICI LEGATI AI BENI CULTURALI MATERIALI E IMMATERIALI, PAESAGGISTICI E NATURALISTICI	3			**3**	2			**2**	**5**
ARCHEOLOGIA PREVENTIVA E PROSPEZIONE DEL SOTTOSUOLO			1	**1**	1			**1**	**2**
TECNOLOGIE PER L'ANALISI E IL RESTAURO DELLE OPERE E DEGLI EDIFICI	1	2	3	**6**	7			**7**	**13**
SMART BUILDINGS: SOSTENIBILITÀ, SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA	6	2		**8**	1			**1**	**9**
GESTIONE DELLA SICUREZZA DI GRANDI INFRASTRUTTURE E LIFELINES URBANE E REGIONALI		4		**4**	2			**2**	**6**
TECNOLOGIE E METODOLOGIE PER LA SOSTENIBILITÀ E LA SICUREZZA DI SISTEMI STORICI, EDILIZIA DI PREGIO		5	2	**7**	3			**3**	**10**
TOTALE	**16**	**18**	**9**	**43**	**20**	**0**	**0**	**20**	**63**

fonte: http://burc.regione.campania.it

PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***37,20%***	***41,86%***	***20,94%***	***100,00%***	***100,00%***	***0,00%***	***0,00%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***68,25%***				***31,75%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

La valorizzazione del Patrimonio Culturale è una grande opportunità per lo stimolo socio-economico del territorio Campano.
Tale opportunità è legata al flusso di visitatori/turisti, quindi al sistema economico diretto ed indotto derivante dall'offerta turistico-culturale del territorio Campano.
La gestione di tale flusso, espressione di una domanda molto sofisticata in termini di accoglienza e gestione del visitatore, è strettamente dipendente dal corretto sviluppo della catena del valore della filiera del turismo culturale. Tale sviluppo vede coinvolti sia gli operatori pubblici (es. enti locali) sia privati (es. destination management company, canale Ho-Re-Ca, trasporti), che congiuntamente siano in grado di esprimere correttamente organizzazione e processi necessari al raggiungimento dell'obiettivo.
In tale ambito, infatti, appare particolarmente concreta la possibilità di innescare un circuito virtuoso per il consolidamento della filiera tecnologica e ottenere fortissimi benefici grazie, ad esempio, all'impulso alla destagionalizzazione dei flussi turistici indotta dall'adozione di attrattori innovativi derivanti dal percorso *conoscenza-tutela-valorizzazione-fruizione sostenibile*.

Si suggerisce la formazione di una rete tra Università, settore agroalimentare, poli museali- per la divulgazione di buone pratiche –attività motoria, alimentazione, cultura del territorio- per il miglioramento della salute dei cittadini nel rispetto e in coerenza con la cultura del territorio. Divulgazione del patrimonio culturale e della dieta mediterranea anche all'estero, creazione di un modello virtuoso e di nuova occupazione. Possibilità di creazione di start-up per nuove figure professionali.

A fronte dell'enfasi posta sulla governance inclusiva e partecipativa sia nella fase di definizione della strategia generale in materia di innovazione e SdI sia nell'introduzione del position paper relativo a "Beni culturali, Turismo, Edilizia sostenibile", ed in linea con l'orientamento della Commissione europea (COM 2014 477), è opportuno favorire la definizione e implementazione di meccanismi di governance partecipativa del patrimonio culturale quale bene comune

Nel contesto dell'ambito Mobilità sostenibile di flussi turistici legati ai beni culturali e Tecnologie per la realtà aumentata si crede si utile prevedere anche traiettorie specifiche per la diffusione della applicazione di metodologie scientifiche alla conservazione, fruizione e valorizzazione di beni culturali. In particolare l'esperienza da noi fatta consente di poter dire che un modo molto efficace di collegare il pubblico alla fruizione dei beni culturali è anche quello mediato da sperimentazioni scientifiche in situ che consentono di realizzare analisi di caratterizzazione, e di ampliare le opportunità di fruizione e valorizzazione del bene.

Nel contesto degli interventi previsti per l'efficienza energetica e sviluppo di fonti rinnovabili si ritiene utile collegare le azioni previste, con la iniziativa "Patto dei Sindaci" proposta dalla Unione Europea e adottata dall'80% dei Comuni della Campania, che hanno preso impegno di ridurre le emissioni sul proprio territorio mediante interventi di edilizia sostenibile

La Regione Campania vanta numerosi siti iscritti nella lista del Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO, parte dei quali ricade nel patrimonio culturale immateriale - convenzione ratificata dall'Italia con la legge

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

167 del 2007. Di recente, inoltre, è stato approvato in assemblea plenaria dell'UNESCO il nuovo statuto del programma ufficiale IGGP (International Geoscience and Geoparks Programme), che ha approvato la nuova categori di siti "Geoparchi Mondiali Unesco", in cui è riconosciuto il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Le procedure di iscrizione, controllo e monitoraggio dei siti iscritti e di quelli proposti sono validate e/o svolte dal Comitato Internazionale sui Siti e sui Monumenti (ICOMOS), advisory body dell'UNESCO, attraverso i suoi 110 Comitati Nazionali, di cui l'Italia è Stato fondatore. La possibilità di mettere in rete i siti della regione in un "**Sistema UNESCO Campania**", rappresenta una notevole opportunità di sviluppo per la Campania, in accordo agli obiettivi posti dal documento RIS3 e dalla programmazione 2014-2020.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 18

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 23

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- *policies* in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

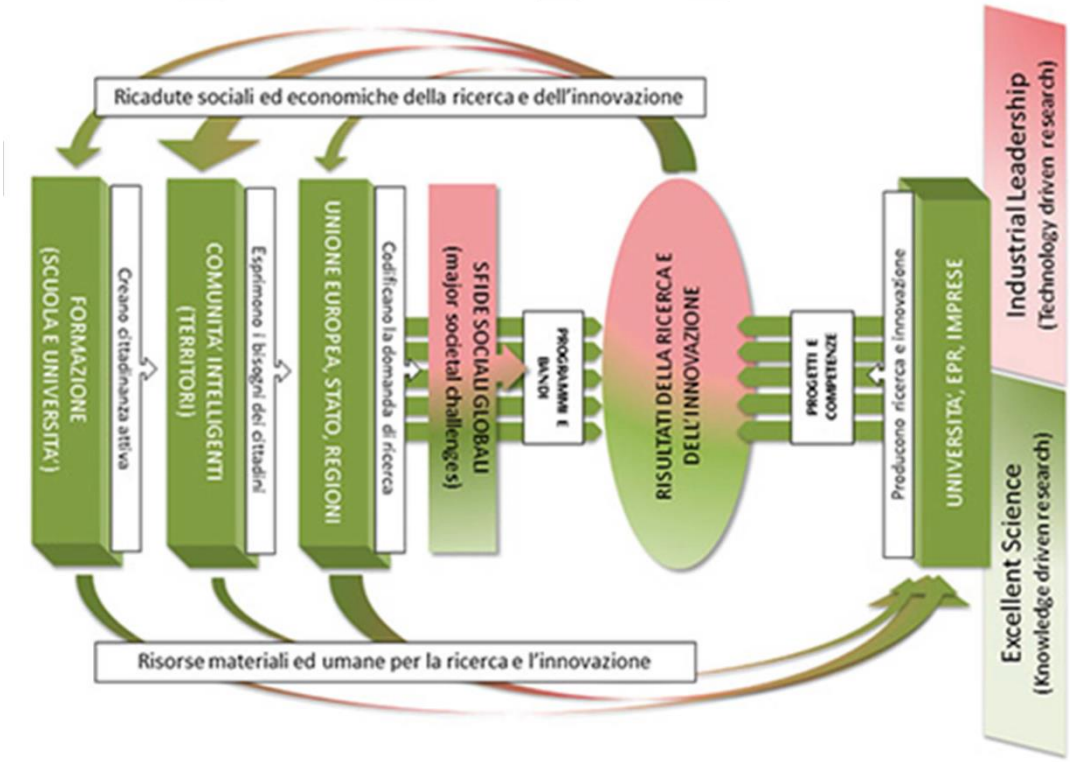
1. la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death*

fonte: http://burc.regione.campania.it

valley);

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale.
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per la salute dell'uomo, biotecnologie e l'agroalimentare*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

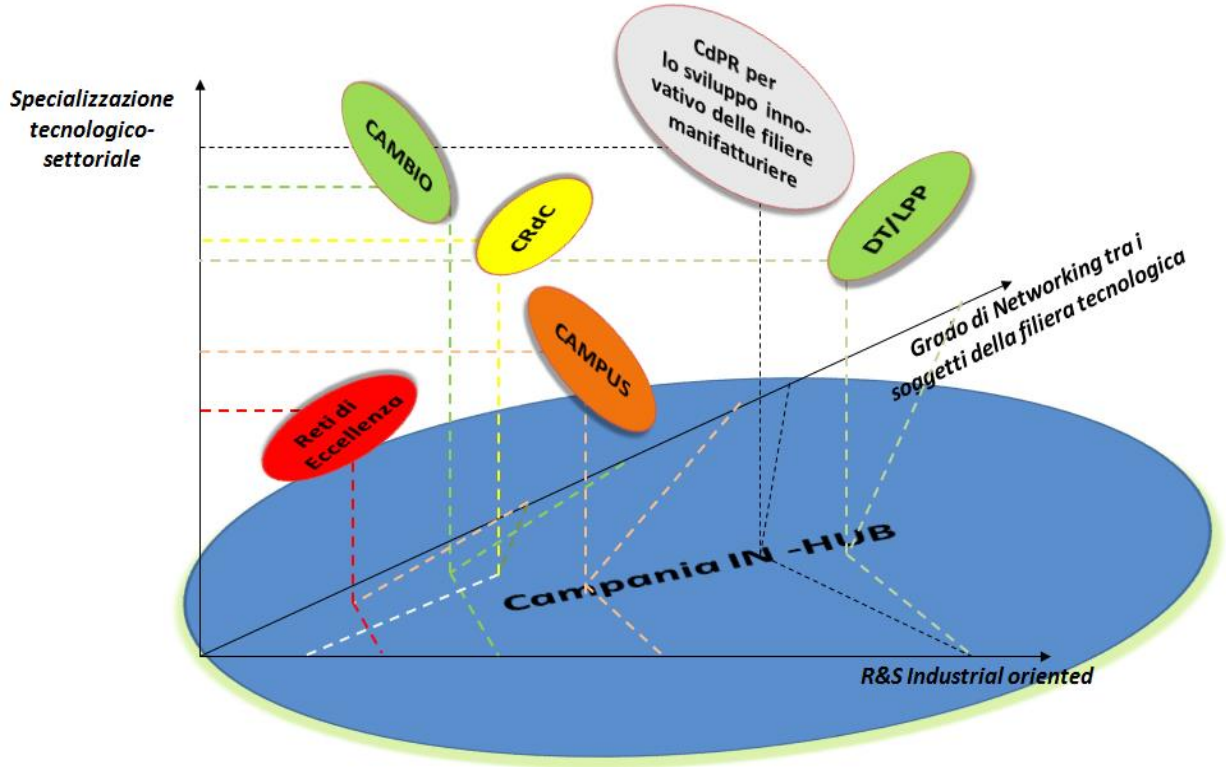
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

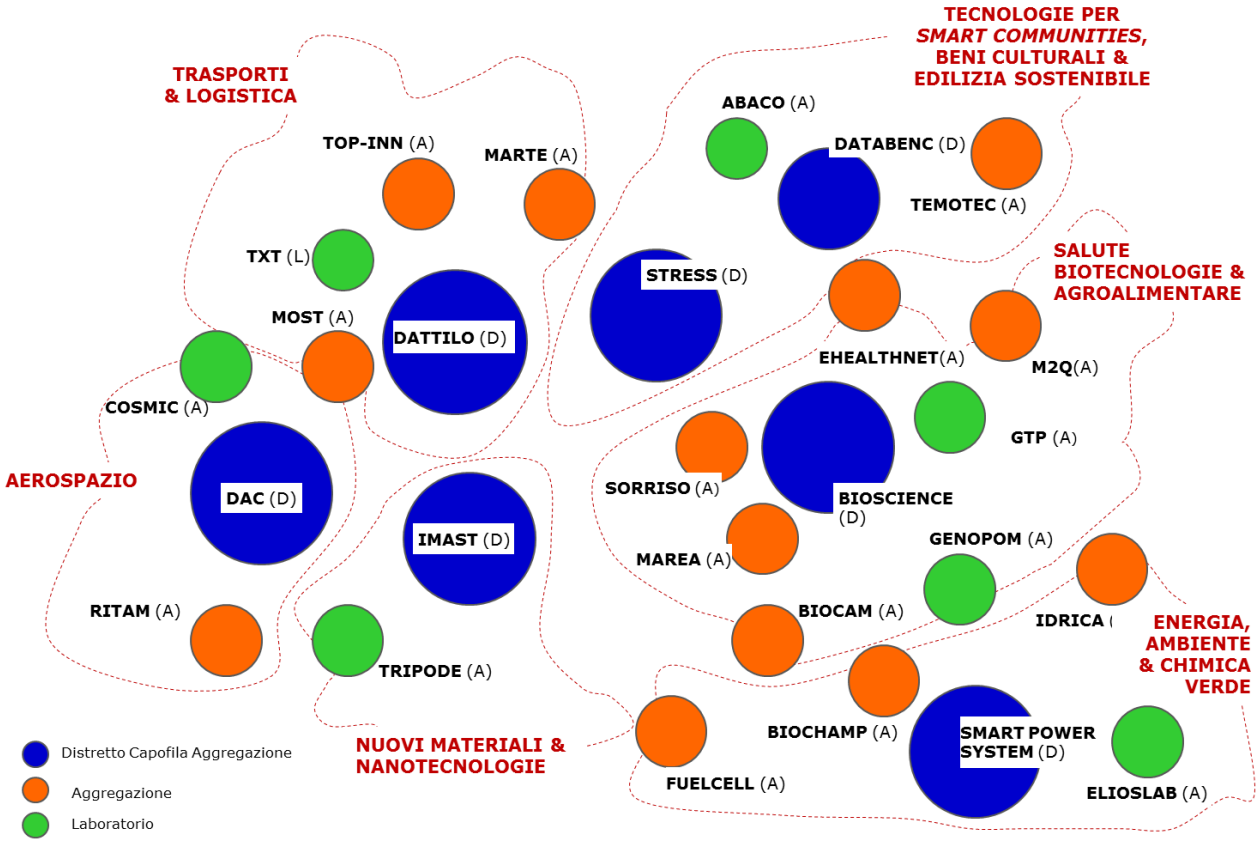
[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
		partenariato Pubblicp-Privato	di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Salute dell'uomo, biotecnologie, agroalimentare di oltre 50 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 20% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 20% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico di Biotecnologie Salute Agroalimentare investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore farmaceutico
- il settore dei dispositivi medici/biomedicale
- il settore c.d. "pure" biotech
- il settore agro-industriale

interessando mercati in forte crescita, quali quello nutraceutico e cosmeceutico, che interessano più settori industriali (ad es., il mercato della nutraceutica è di interesse sia per le imprese farmaceutiche che per le imprese agroalimentari) e trovando applicazione anche nella risoluzione di gravi problemi ambientali e sanitari della regione quali il risanamento del territorio mediante tecnologie di *bioremediation*. Nel seguito si offre una sintetica descrizione dei settori industriali prioritari e dei mercati di potenziale interesse.

Il **settore farmaceutico,** complessivamente inteso come produzione di farmaci e diagnostici, ha fatto registrare in Regione Campania nel corso del 2012 un fatturato di oltre 1,5 mld di euro, occupando complessivamente circa 700 addetti e concorrendo per oltre 850 milioni di euro alle esportazioni regionali e per oltre contro 360 milioni di euro alle importazioni. Il settore è relativamente strutturato, con la presenza del polo farmaceutico di Napoli, che contando 25 unità locali in cui trovano occupazione oltre 900 addetti è tra i principali 18 poli tecnologici nazionali. Nel complesso il comparto produttivo chimico-farmaceutico, conta in Campania 67 imprese, fra cui quattro grandi imprese internazionali - NOVARTIS FARMA S.p.a., DSM Capua S.p.a., HARDIS S.p.a., Altergon Italia S.r.l. - e circa 2.900 addetti, figurando settimo in Italia per indotto. Rispetto all'economia regionale, pur non essendo di rilevante peso in termini di fatturato (1,7% del PIL regionale) ed occupati (0,15%), il comparto produttivo chimico-farmaceutico concorre alle esportazioni regionali in modo significativo (9,22%), grazie all'alto valore aggiunto delle produzioni, ed in linea con i trend nazionali che vedono l'industria farmaceutica tra i principali settori ad alta intensità tecnologica per valore aggiunto, retribuzioni, investimenti in R&S (di importo doppio rispetto ai settori a media-alta tecnologia e 5 volte la media manifatturiera) ed esportazioni (che rappresentano il 49% del totale dell'export high-tech del Paese); valori che crescono insieme all'indotto, con circa 60 mila addetti, 14 miliardi di euro di produzione, oltre 500 milioni di euro investimenti in R&S ed eccellenze riconosciute a livello internazionale che arrivano ad esportare fino al 90% del fatturato.

I numeri della farmaceutica pongono così l'Italia ai primi posti in Europa per presenza produttiva, in particolare al secondo (dopo la Germania) per valore della produzione e numero di imprese. Tra i grandi Paesi europei, l'Italia è al primo posto per produzione pro capite, con un valore superiore del 20% alla media. La produzione farmaceutica realizzata in Italia rappresenta il 24% di quella realizzata nei principali Paesi Ue, una quota superiore a quella delle vendite (18%).

Il **settore dei dispositivi medici**, complessivamente inteso come produzione di dispositivi biomedicali (disposables), strumentazioni biomedicali, attrezzature tecniche, elettromedicale diagnostico e diagnostica in vitro, ha chiuso il 2012 in Regione Campania con un fatturato di circa 150.00 milioni di euro, un livello di occupazione diretta di circa 1.200 addetti distribuiti in 161 unità locali e un miglioramento del saldo commerciale che, seppur ancora negativo, ha visto un incremento delle esportazioni di circa 15 punti percentuali, per oltre 100 milioni di beni esportati, ed un decremento delle importazioni del 3,5%. Tali valori pongono la Campania al settimo posto a livello nazionale per numero di imprese del settore (160 società su un totale di 3.037 imprese a livello nazionale) e per fatturato (circa il 2% del totale Italia). Tuttavia, nonostante la presenza di grandi imprese multinazionali del settore operanti in Campania con proprie strutture produttive o di ricerca – tra cui ESAOTE S.p.A., CGS GVS Sud S.p.A., SIAD Healthcare S.p.A. – e gli importanti investimenti in corso nel settore da parte di BTP Tecno, una grande impresa che ha rilevato e sta riconvertendo le produzioni ICT dello stabilimento Alcatel Lucent di Battipaglia, la dimensione media delle imprese campane è molto piccola, con un fatturato medio annuo per impresa di appena 2 milioni di euro ed una prevalenza di micro e piccole imprese che operano prevalentemente nel biomedicale (79 imprese con oltre 400 dipendenti e che fatturano complessivamente il 44% del fatturato regionale) e nel biomedicale strumentale (35 imprese con oltre 300 dipendenti occupati ed un fatturato pari al 24% del totale regionale). Sebbene appena il 17% delle imprese produce in Regione, di queste, soltanto l'11% è composto da contoterzisti mentre tutti gli altri produttori operano con marchi propri grazie a cui riescono a ottenere buone performance in termini di esportazioni, in alcuni casi superiore rispetto a quanto si registra per altri contesti, sia nazionali che internazionali, la cui presenza sui mercati internazionali è fortemente legata al ruolo delle multinazionali lì localizzate. Molto interessante è l'ampia diversificazione geografica dell'export dei prodotti biomedicali campani: le quote di mercato risultano elevate per paesi più piccoli ma ad ampie prospettive di crescita, come le regioni del Nord-Africa, dell'Europa Centro-orientale e del Sud-America, mentre, all'opposto, nei principali mercati la quota di mercato è più limitata, con l'eccezione della Russia, della Spagna e della Francia.
A livello nazionale, il settore dei dispositivi medici è un'area di elezione per lo sviluppo competitivo, facendo registrare nel 2012 un fatturato complessivo pari a 8,2 miliardi di euro ed un numero di imprese complessiva pari a 3.037 - di cui ben 214 start-up, il 67% delle quali nate da spin-off della ricerca pubblica. Seppur aperta ai mercati internazionali, il comparto nazionale dei dispositivi medici presenta un saldo commerciale strutturalmente negativo e, in rapporto ad altri paesi europei, nella classifica internazionale l'Italia è indietro, sia per numero di brevetti (13° a livello mondiale) che per valore delle esportazioni (12° esportatore con 5,911 miliardi di euro); punti di eccellenza e una leadership industriale a livello europeo si registrano in alcuni segmenti importanti del mercato, quali quello della diagnostica per immagini ed del biomedicale, grazie anche alla presenza di alcuni poli produttivi di dimensione internazionale, quale il distretto industriale di Mirandola.

La Campania, negli ultimi anni, ha visto un incremento del numero di aziende specializzate nel **settore pure biotech**, grazie anche al ricorso di aziende nazionali e multinazionali operanti nel settore farmaceutico a piattaforme biotecnologiche che dispongono degli strumenti e delle competenze necessarie per sviluppare attività di ricerca e sviluppo in ambito biotech. Il fatturato totale delle imprese dedicate (pure biotech) è stato nel 2012 pari a circa 6 milioni di euro (+6% rispetto all'anno precedente), pari a poco meno del 10% del dato nazionale, a cui hanno concorso appena 9 imprese (2% dell'universo delle pure biotech italiane) che impiegano 159 dipendenti, di cui 113 in attività di R&S, funzione a cui sono stati rivolti ben oltre 10 milioni di euro di investimenti.

Nonostante l'operatività sul territorio regionale di un certo numero di multinazionali – tra cui Tissuelab S.p.a., Novamont S.p.A., Okairos S.r.l., Siena Biotech S.p.A., Bio-ker SRL – e alcuni spin-off come Teslab SRL e Pharmaphelix SRL, impegnati nelle attività di ricerca e sviluppo in ambito biotecnologico (in particolare nella produzione di anticorpi monoclonali e proteine ricombinanti per l'utilizzo nella sperimentazione clinica ovvero orientate allo sviluppo di vaccini genetici per le principali malattie infettive, di strategie di impiego di cellule staminali e di nuovi biofarmaci), la Regione Campania sconta la mancanza di incubatori "fisici", la scarsità o inadeguatezza di strumenti di finanziamento privato (venture capital) per start-up e spin-off di ricerca (ad oggi il 52% delle imprese pure biotech italiane) nonché fattori "culturali".
Tali condizioni di contesto hanno finora limitato l'attivazione di percorsi virtuosi di creazione di nuove imprese pure biotech, diversamente da quanto accaduto in altre regioni italiane, tra cui la Lombardia, il Piemonte e la Toscana, dove si è assistito alla formalizzazione di hub di imprese biotech - come il Bioindustry Park Silvano Fumero nel Canavese e il Toscana Life Science a Siena – che oggi rappresentano le principali fonti di generazione degli oltre 5 miliardi annui di fatturato e dei circa 1,5 miliardi annui di investimenti in R&S che consentano al settore italiano del pure biotech di collocarsi al terzo posto in Europa dopo Germania e Regno Unito.

Il **settore Agro-industriale** campano è una dei comparti di maggior rilievo dell'economia regionale: vantando un ampio paniere di prodotti, di cui molti oggetto di tutela con marchio nazionale ed internazionale (circa 30 prodotti tra DOC, DOCG e DOP, a cui vanno aggiunti oltre 300 prodotti tradizionali delle diverse realtà territoriali) la filiera agro-industriale campana ampiamente intesa – ovvero il sistema delle imprese che raggruppa i produttori primari di agricoltura, zootecnica e pesca, l'industria di trasformazione dei prodotti alimentari e bevande, l'industria meccanico-alimentare, le industrie della nutraceutica e dei cibi funzionali, le industrie per il confezionamento dei prodotti, l'industria per la valorizzazione dei sottoprodotti e degli scarti – conta al 2012 oltre 6.500 imprese che complessivamente hanno concorso a produrre ricavi per circa 6,5 miliardi di euro, con un valore aggiunto creato di oltre 1,3 miliardi, ed un'occupazione per 31.000 addetti concentrati per oltre il 70% nelle produzioni casearie, ortofrutticole e cerealicole.
L'intera filiera si distribuisce in modo differenziato nel territorio regionale (con la provincia di Napoli che vede in prevalenza le industrie alimentari, quella di Salento le industrie per la trasformazione di frutta e ortaggi, quella di Caserta si distingue anche nel comparto lattiero- caseario) ha un peso elevato sull'economia regionale (6,7% del PIL) e si caratterizza per un'elevata propensione all'export (2,2 miliardi euro pari al 32,1% del totale delle esportazioni regionali) maggiore della media italiana, favorita proprio dalla presenza di prodotti con riconoscimenti di qualità.
Tali dimensionamento è assicurato, inoltre, dalla presenza in regione di grandi imprese multinazionali - tra cui Fondazione UNILEVER, COCA-COLA, NESTLE, BONDUELLE, HEINEKEN, ZUEGG, DSM – nonché di grandi impresi nazionali a dimensione internazionale, tra cui La Doria Spa e l'Industria Olearia Biagio Mataluni Srl.
Il rilievo del settore nell'ambito regionale ha portato al riconoscimento da parte della Regione Campania, con Delibera di Giunta n. 59 del 02.06.1997, del Distretto industriale agroalimentare di Nocera Inferiore-Gragnano che annovera oggi più di 30mila imprese, occupando oltre 50mila unità, estendendosi su una superficie territoriale di 294 Kmq dedicata alla coltivazione del pomodoro, del tabacco e delle fibre tessili rispetto a cui si è venuta a costituire nella zona una vera e propria filiera del settore agroalimentare, il cui cuore è rappresentato proprio dalla coltivazione del pomodoro e dalla sua trasformazione industriale in conserve e derivati, che si sviluppa, a monte, con la presenza di imprese meccaniche e metalmeccaniche per la costruzione di macchine industriali e di vuoti a

banda stagnata destinati all'inscatolamento, e, a valle, con imprese di imballaggi in legno, plastica e cartone, utilizzati nel trasporto della materia prima e del prodotto confezionato. A supporto dell'intera filiera produttiva vi sono poi numerose imprese di trasporto e di servizi.
Tali condizioni di struttura possono favorevolmente concorrere a permettere all'economica regionale di beneficiare delle prospettive di sviluppo del settore a livello internazionale, caratterizzato da oltre quindici anni da una crescita delle quote di importazione da parte dei principali Paesi (Stati Uniti ed Europa), ma soprattutto dai tassi di crescita medi annui a doppia cifra delle importazioni agroalimentari da parte di Paesi emergenti, tra cui spiccano Cina e India. E sul mercato mondiale, i prodotti alimentari italiani, di cui quelli campani ne esprimono spesso l'eccellenza, ben si collocano: secondo i dati relativi ai prodotti di fascia qualitativa alta - che rappresentano il 46% dell'export del settore a livello nazionale - la quota di mercato italiana è intorno al 5% e nei primi sette mesi del 2012, le esportazioni del settore, che con oltre 30 miliardi di euro è tra i principali settori export per l'Italia, sono cresciute del 7,8%. Il successo testimonia le potenzialità di un sistema che, in virtù di uno standard qualitativo sempre più alto, riesce a crescere malgrado la crisi ed esalta la grande vitalità delle imprese, che hanno ben saputo coniugare sviluppo, qualità innovazione e rispetto della tradizione.

Il **settore dell'ICT applicato alla salute** – inteso come l'insieme delle imprese che sviluppano soluzioni ed erogano servizi ICT a supporto dei processi delle aziende sanitarie ampiamente intese, delle "relazioni esterne" (rapporti con fornitori, pazienti ed altre aziende), nonché della gestione dei flussi informativi del sistema sanitario – presenta un fatturato in regione Campania pari a circa 300 milioni di euro, pari a poco più dello 0,05% della spesa sanitaria regionale, nonostante che il settore campano delle ICT:

- con riferimento alle caratteristiche strutturali, ricopre un ruolo di primo piano nel sistema delle ICT nazionale – 3,2 miliardi di fatturato ed oltre 7.000 imprese presenti, tra cui grandi impresi nazionali ed internazionali come Alcatel-Lucent, Accenture Technology Solution, Engineering Ingegneria Informatica, Ericsson Network Services, Ericsson Telecomunicazioni, HewlettPackard Italiana, Ibm Italia, Siemens Business, Ncr Italia, Nokia Italia, Nortel Networks, Siemens It Solution, St Microelectronics, Telecom, Unysis Italia, Vodafone Omnitel, Wind Telecomunicazioni;
- rispetto all'esistenza di condizioni e fattori in grado di attivare processi di intenso sviluppo e creazione di valore, si caratterizza per un'ampia copertura dello scenario delle tecnologie tanto nell'area delle TLC quanto delle IT, con una solida dimensione sia del cluster delle imprese manifatturiere (produttori di software, equipments provider, electroniccomponents provider, etc.), sia del cluster delle imprese di servizi (progettazione, consulenza, personalizzazione, installazione, manutenzione e conduzione, assistenza).

Invero, il settore in Campania sconta un forte limite sia a livello nazionale, dove gli investimenti ICT in Sanità sono pari stati appena pari a 0,9 miliardi di euro nel 2012, pari a poco più dell'1% della spesa sanitaria pubblica, sia a livello macro aree territoriale con una forte disomogeneità della spesa in ICT: il rapporto spesa ICT/posto letto fa segnalare i 5.900 euro spesi al Nord contro i 2.600 euro spesi nelle regioni meridionali.

Come anticipato, le applicazioni biotecnologiche interessano sempre di più, oltre a settori su analizzati, mercati in forte crescita, quali quello nutraceutico e cosmeceutico.

In particolare, il **mercato dei nutraceutici e dei cosmeceutici** offre notevoli opportunità di investimento per l'industria farmaceutica, cosmetica e agroalimentare e rappresenta una realtà che, nonostante il periodo di crisi globale, gode di ottima salute e registra una continua crescita. Per il 2013, per il solo mercato dei nutraceutici, è stata stimata una crescita a livello mondiale fino ad un valore di 176,7 miliardi di dollari, con un tasso composto di crescita annuale pari al 7,4%. Ben 71,3 miliardi di dollari sono dovuti alle cosiddette bevande funzionali (quali energy drink per sportivi o succhi di frutta "arricchiti"), 56,7 miliardi di dollari sono associati ai c.d. cibi funzionali e/o arricchiti, 48,7 miliardi di dollari sono associati ad integratori alimentari. I primi due segmenti di mercato sono di interesse prevalente delle imprese agroalimentari mentre gli integratori sono di interesse per l'industria farmaceutica. Il solo mercato cosmeceutico è stato stimato pari a 11 miliardi di dollari (stima 2009) a livello globale ed è anch'esso in forte crescita (tasso composto di crescita annuale pari al 9,6%).
Nel settore della nutraceutica e della cosmeceutica è stato avviato un percorso di consolidamento della filiera a livello regionale attraverso il progetto Nutrafast (cofinanziato nell'ambito del PON R&C): grandi, medie e piccole imprese chimico-farmaceutiche, alimentari, cosmetiche, imprese biotech dedicate e centri universitari di eccellenza nel campo della ricerca biomedica, hanno unito i loro sforzi per affrontare le diverse problematiche legate allo sviluppo e alla produzione di sostanze nutraceutiche e cosmeceutiche innovative, valutandone gli effetti in diversi modelli sperimentali e nell'uomo e validandoli con metodologie scientificamente rigorose.

Il **mercato del risanamento ambientale**, inteso come prodotti e servizi per la bonifica del suolo e delle acque sotterranee contaminate, è stato stimato, nel 2004, pari a 25 miliardi di dollari, di cui 8 miliardi di dollari negli USA ed attualmente è valutato in circa 35 miliardi di dollari. Il solo mercato europeo della bonifica dei suoli inquinati è stato stimato pari a 5,2 miliardi di dollari (dato 2004) e nel 2006 risultavano in Europa ben 1,8 milioni di siti potenzialmente inquinati e bisognosi di una bonifica. Attualmente il mercato della sola bioremediation dei suoli è stimato essere intorno agli 1,5 miliardi di dollari a livello globale. Le potenzialità offerte dalle applicazioni delle biotecnologie per il biorisanamento dei suoli assumono una particolare importanza per la regione Campania, afflitta dall'enorme disastro ambientale della c.d. "Terra dei fuochi", l'area territoriale compresa all'incirca tra i comuni di Qualiano, Giugliano in Campania, Orta di Atella, Caivano, Acerra, Nola, Marcianise, Succivo, Frattaminore, Frattamaggiore, Mondragone, Castelvolturno e Melito di Napoli. Quest'area è stata purtroppo caratterizzata negli ultimi decenni dallo sversamento illegale di rifiuti industriali, anche tossici, provenienti dal Nord Italia e dal Nord Europa. L'emergenza ambientale è ormai diventata anche un'emergenza sanitaria: nelle zone di Succivo, Caivano, Acerra e Giugliano, in particolare, i roghi dei rifiuti industriali, appiccati per celarne il traffico illegale, sono responsabili dell'alto tasso di tumori che hanno colpito soprattutto giovani donne, al seno e alla tiroide, e bambini. Nel 2011, secondo un rapporto dell'ARPA della Campania, un'area di 3 milioni di metri quadri, compresa tra i Regi Lagni, Lo Uttaro, Masseria del Pozzo-Schiavi (nel Giuglianese) ed il quartiere di Pianura della città di Napoli, risulterebbe molto compromessa per l'elevata e massiccia presenza di rifiuti tossici. All'emergenza sanitaria è chiaramente associata un'emergenza economica perché l'inquinamento dei suoli ha messo a rischio l'intera filiera agroalimentare (dalla coltivazione alla trasformazione) e danneggia seriamente l'immagine dei prodotti campani sui mercati internazionali.
Rispetto alla problematica rifiuti, secondo l'edizione 2015 del Rapporto Rifiuti Urbani dell'ISPRA, nella regione Campania nel 2014 sono stati raccolte 676 mila tonnellate di rifiuti organici, pari ad oltre l'80% della quantità annuale prodotta. La frazione organica, pari al 55,2% rappresenta in

Campania la voce che più ha contribuito al superamento del dato nazionale medio nazionale del 45,2%. A fronte di un risultato così rilevante, la capacità di trattamento del parco impiantistico regionale riesce a stento a coprire il 13% del fabbisogno, con un reale utilizzo di meno del 9%. Questa carenza impiantistica costringe il trasferimento fuori regione di centinaia di migliaia di tonnellate all'anno di frazione organica preziosa per combattere il sempre maggiore impoverimento dei suoli agricoli. È quindi necessaria un'azione forte per promuovere processi di valorizzazione dell'umido aumentando anche l'offerta di tecnologia. Accanto al tradizionale modello industriale su larga scala e accanto al compostaggio di tipo domestico si sta facendo strada in Europa e in alcune realtà locali del paese, un nuovo approccio che suggerisce il trattamento il più vicino possibile ai luoghi di produzione, attraverso impianti di ridotte capacità. Questo nuovo settore è noto con il nome di compostaggio di comunità o di prossimità e ha l'obiettivo di valorizzare il riutilizzo in loco del compost e di aumentare le possibilità di un cambio comportamentale dei cittadini. Esso si colloca come strumento indispensabile per la chiusura del ciclo, tra il grande impianto e quello domestico.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo di Biotecnologie, Salute e Agroindustria è caratterizzato da una ricca offerta di know-how. Con competenze tra loro complementari e, in alcuni casi, trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 5 - Scienze biologiche
- Area 6 - Scienze mediche
- Area 3 - Scienze chimiche
- Area 7 – Scienze agrarie e veterinarie
- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Le competenze sviluppate in tali aree sono poi, opportunamente integrate, dai contributi derivanti dall'Area 01 (Scienze Matematiche e Informatiche) – ed in particolare i settori scientifici disciplinari MAT/01, MAT/02, MAT/03, MAT/05, MAT/07, MAT/08 ed, l'Area 02 (Scienze Fisiche), con i settori scientifici disciplinari FIS/01, FIS/02, FIS/03, FIS/04, FIS/07

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 5 - SCIENZE BIOLOGICHE	AREA 6 - SCIENZE MEDICHE	AREA 3 - SCIENZE CHIMICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	BIO 6, BIO 9, BIO 10, BIO 11, BIO 12, BIO 13, BIO 14, BIO 15, BIO 17, BIO 18, BIO 19,	MED 3, MED 4, MED 5, MED6, MED 7, MED 09. MED 10, MED 11, MED 12, MED 13, MED 14, MED 15, MED 16, MED 17,MED 24, MED 25, MED 26, MED 27, MED 28, MED 29, MED 30, MED 31, MED 32, MED 33, MED 34, MED 35, MED 36, MED 37, MED 38, MED 39, MED 40, MED 41, MED 42,	CHIM 1, CHIM 2, CHIM 3, CHIM 4, CHIM 6, CHIM 8, CHIM 9, CHIM 10, CHIM 11
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 600	Oltre 850	Oltre 400
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 6000	Oltre 6000	Oltre 5000
nero di brevetti conseguiti	Oltre 50	Oltre 100	Oltre 50
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	39	39	39
Corsi di dottorato attivati	7	6	6

fonte: http://burc.regione.campania.it

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 7 - SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	AGR 02, AGR 04, AGR 05, AGR 06, AGR 07, AGR 08, AGR 09, AGR 10, AGR 11, AGR 12, AGR 13, AGR 14, AGR 15, AGR 16, AGR 17, AGR 18, AGR 19, AGR 20 VET01, VET 02, VET 03, VET04, VET 05, VET06,	ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/06, ING-IND/10 ING-IND/11 ING-IND 22; ING-IND 25;
Numero di ricercatori afferenti	oltre 400	Oltre 600
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5000	Oltre 1000
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 20	Oltre 5
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	15	24
Corsi di dottorato attivati	5	7

Di seguito la caratterizzazione per soggetto delle aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche per la specializzazione del dominio tecnologico Biotecnologie, Salute dell'uomo, Agroalimentare.

AREA 5 - SCIENZE BIOLOGICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Agraria; Dipartimento di Biologia; Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e odontostomatologiche; Dipartimento di Farmacia; Dipartimento di Fisica; Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche; Dip. di Scienze Chimiche **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale, Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia; Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche; **Università di Salerno:** Dipartimento di Farmacia; Dipartimento di Chimica e Biologia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Biochimica delle Proteine; Istituto di Genetica e Biofisica; Istituto dei Polimeri e dei Materiali compositi e biomedicali; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo; Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante; Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mezzogiorno; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scalr** **Centro Biotecnologie dell'AORN Cardarelli** **Centro Regionale di Competenza BioTekNet SCpA** **Fondazione G. Pascale** **Stazione Zoologica Anton Dohrn TIGEM** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** **ENEA** **EBRIS**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 6 - SCIENZE MEDICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia; Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali; Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale; Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica; Dipartimento di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi - A. Lanzara"; Dipartimento di Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie; Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche **Università di Salerno**: Dipartimento di Medicina e Chirurgia e odontoiatria - Scuola Medica Salernitana **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scalr** **Centro Biotecnologie dell'AORN Cardarelli** **Fondazione G. Pascale** **Ircss SDN** **Tigem** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria** **EBRIS**

AREA 3 - SCIENZE CHIMICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Chimica dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Scienze Chimiche; Dipartimento di Agraria, Dipartimento di Farmacia **Università di Salerno**: Dipartimento di Farmacia, Dipartimento di Chimica e Biologia **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale; Dipartimento di Biochimica, Biofisica e Patologia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri; Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo **Biogem Scarl** **Ceinge Scarl** **Prodal Scarl** **Centro Regionale di Competenza BioTekNet SCpA** **IIT** **Tigem**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 7 - SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Agraria, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali, Dipartimento di Farmacia **Università di Salerno:** Dipartimento di Farmacia **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Bioscienze e Biorisorse; Istituto di Scienze dell'Alimentazione; Istituto per il Sistema Produzione Animale in Ambiente Mediterraneo; Istituto per la Protezione Sostenibile delle Piante; Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mezzogiorno **Centro Regionale di Competenza ProdAl** **IZSM** **CREA- Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria**

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale Dipartimento di sanità pubblica **Università degli Studi di Salerno**: Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Ingegneria Industriale **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento, di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Seconda Università**: Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'Informazione **Università degli Studi di Napoli Parthenope**: Dipartimento Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto di Cibernetica; Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **ENEA** **CRdC Tecnologie**

Rispetto al dominio tecnologico Biotecnologie, Salute e Agroalimentare, la Campania vanta una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate) tale da posizionarsi come principale regione della Convergenza subito dopo le regioni benchmarck, Lombardia e Lazio, ed in posizione migliore rispetto alla Toscana, che in campo biotecnologico vanta un cluster di competenze tecnologiche di elevatissimo spessore.
La sinergia tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza sul territorio di network tematici specializzati tra i su citati organismi di ricerca quali il Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet ed il Centro Regionale di Competenza in Produzioni Agroalimentari ProdAl nonché dall'operatività di alcuni Istituti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, di numerosi Istituti del Consiglio Nazionale delle Ricerche

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori Universitari e di altre Istituzioni che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree. Tra questi ci sono il CRIACQ - Centro di Ricerca Interdipartimentale; il CISI - Centro di Ricerca Interdipartimentale di Immunologia di Base e Clinica; il CIRFF -Centro di Ricerca Interdipartimentale in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione; il CRIB - Centro di Ricerca Interdipartimentale sui Biomateriali; MEDEATRESEARCH - Centro di Ricerche Sociali sulla Dieta Mediterranea; Centro CRISP - Centro di ricerca interdipartimentale sulla "Earth Critical Zone" per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente; il CIRMS - Centro interdipartimentale di Ricerca pre-cliniche e cliniche di Medicina Sessuale e Tumori maschili, Urologia/Farmacologia; l'ELFID - Laboratorio Europeo per lo Studio delle Malattie Indotte da Alimenti; LAMeTa - Laboratorio per Animali di Media Taglia;il NeuroneLab - Laboratorio di Medicina Molecolare e Genomica; l'ARCLAB - Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, il Laboratorio Organizzazione e Automazione Sanitaria; il Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini; il Laboratorio MOBILAB; il Laboratorio Sanitaria; il Laboratorio Strumentazione Biomedica; il Laboratorio Telemedicina; il Laboratorio di Ingegneria del Software ed Intelligenza Artificiale; il Laboratorio ISISLab; il Laboratorio di Sistemi per l'Elaborazione dell'Informazione; L'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio di Biolettromagnetismo ; Laboratorio di Diagnostica elettromagnetica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

La Campania presenta gli stessi trend demografici degli altri stati europei, con una popolazione che tende ad invecchiare sempre di più. Si stima che nel 2050, il 50% della popolazione avrà oltre 65 anni, e la popolazione ultraottantenne sarà raddoppiata rispetto ad oggi. Queste evoluzioni demografiche rappresentano un importante sfida, in quanto le fasce di età più avanzate sono quelle che si accompagnano con riduzione della qualità della vita per l'aumento delle condizioni di multimorbidità e politerapia. Si stima infatti, che all'età di ottanta anni, circa l'80% della popolazione assume farmaci per due o più patologie concomitanti. Tale evoluzione demografica quindi può portare al collasso del sistema sanitario se non si mettono in atto strumenti e strategie finalizzate all'allungamento dello stato di salute e alla sostenibilità dell'assistenza erogata.
Inoltre, la salute rappresenta un elemento centrale nella vita e una condizione indispensabile del benessere individuale e della prosperità delle popolazioni: essa ha conseguenze che incidono su tutte le dimensioni della vita di un individuo nelle sue diverse manifestazioni, modificando le condizioni, i comportamenti, le relazioni sociali, le opportunità.
Alla luce di queste premesse, è evidente che esistono due livelli di intervento strategico. Innanzitutto la cura e/o prevenzione di malattie o sofferenze, dall'altro bisogna soddisfare l'insieme dei bisogni di benessere, inteso come stato di completo benessere fisico, psichico e sociale. Un tale paradigma trova oggi specifiche declinazioni nelle tendenze socio-economiche in atto e richiede l'identificazione di priorità di azione nei processi di sviluppo di soluzioni e applicazioni per il miglioramento del livello benessere individuale e sociale, riconducibili non solo ai prodotti e tecnologie di interesse strategico, ma anche ai meccanismi di governo (partecipazione, coordinamento e accountability) dell'intero sistema.
Con questa declinazione del concetto di salute-benessere l'approccio biotecnologico per molteplici ragioni costituisce uno dei punti di forza per il miglioramento della qualità della vita. Infatti offre nuove opportunità produttive a ridotto impatto ambientale, nuove opportunità terapeutiche e diagnostiche, innovative strategie per il biorisanamento ambientale e alternative opportunità energetiche da fonti rinnovabili.
Analogamente un forte impatto sulla salute hanno le problematiche dell'agroindustria per il miglioramento dell'alimentazione umana e per lo sviluppo di nutraceutici e cibi funzionalizzati.
Sulla base di quanto premesso la tabella seguente identifica gli effetti sulla dimensione benessere dei trend economico-sociali in atto.

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Rapido sviluppo demografico, caratterizzato da uno spostamento della popolazione verso la terza età	Offerta di strumenti terapeutici sempre meno invasivi prevenzione di patologie a largo impatto sociale (diagnostica preventiva, terapie avanzate, ingegneria tissutale, vie di somministrazione non invasive, biomateriali, polifarmacia, nutrizione personalizzata, telemedicina, strutturazione di opportunità di integrazione sociale che consentano il rallentamento)
Aumento dell'incidenza di molte patologie croniche degenerative (cardiopatie, ipertensione, diabete, Alzheimer, obesità, ecc.)	Trattamento efficiente di condizioni acute e croniche (medicina personalizzata e terapie mirate, nanomedicina, biomarcatori selettivi, piattaforme informatiche e di trattazione statistica dedicate)

fonte: http://burc.regione.campania.it

TREND	DRIVER INNOVATIVI PER LA DIMENSIONE BENESSERE
Aumento delle patologie di origine alimentare causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente o chimicamente	Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni)
Ricerca dell'efficienza nella spesa sanitaria	Crescente utilizzo dell'ICT a supporto delle attività, della ricerca medica e delle pratiche cliniche (telemedicina), dell'assistenza ai cittadini-utenti (teleassistenza) ea supporto di tutti i processi manageriali (Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari)
Aumento della domanda di principi attivi da utilizzare come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci	Individuazione di nuovi principi attivi (singoli composti o estratti) di interesse come nutraceutici, cosmeceutici e bio-fitofarmaci. Caratterizzazione analitica di dettaglio dei principi attivi utilizzati, valutazione documentata di efficacia in relazione agli effetti vantati, verifica della stabilità durante il processo produttivo e la conservazione del prodotto finito. Sviluppo di modelli cellulari ed animali per la individuazione di molecole di interesse nutraceutico e cosmeceutico. Sviluppo di prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e per "health, baby and elderly food
Aumento delle patologie legate al rapporto con l'ambiente, di origine alimentare e respiratorio causate dall'assunzione di alimenti contaminati biologicamente e chimicamente e dall'esposizione ad una atmosfera in cui la qualità e la quantità di inquinanti è sempre più complessa ed ulteriormente influenzata dai cambiamenti climatici in atto	Rispondere alla minaccia CBRN e prevenire intossicazioni, epidemie nonché l'insorgenza di gravi patologie (sistemi di riconoscimento rapido ed efficace di agenti patogeni xenobiotici, bioindicatori, tracciabilità di prodotto e di processo; bonifica dei terreni) Sviluppo di sistemi di riconoscimento rapido di determinanti inquinanti atmosferici complessi (ad esempio: proteine allergeniche con campionatori ad alto volume, accoppiati a contaminanti da diesel), sviluppo di sistemi di ricerca e rilevazione per biomarcatori selettivi di esposizione e di danno precoce respiratorio
Aumento della domanda di prodotti agroalimentari con caratteristiche d'eccellenza per quanto riguarda qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica	Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o diretti verso specifici gruppi di popolazione. Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di produzioni dalle caratteristiche qualitative ottimali.

Seguendo il quadro tendenze-driver innovativo sopra evidenziato, le tecnologie per la salute possono essere raggruppate in tre sottodomini:

- biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente;
- biotecnologie applicate per la salute umana;
- soluzioni e applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana.

Nelle successive tabelle, in blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza

fonte: http://burc.regione.campania.it

fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

Un primo sottodominio tecnologico è quello delle **biotecnologie applicate per l'industria e l'ambiente**, dove i trend tecnologici riguarderanno:

- lo sviluppo di cell-factories con migliori capacità sintetiche o di biotrasformazione, da usare come piattaforme in nuovi bioprocessi;
- lo sviluppo di colture in bioreattori per la produzione di biomasse e prodotti di fermentazione, biotrasformazioni e ottimizzazione di processi di up e down-stream;
- lo sviluppo di strategie produttive innovative basate su bioprocessi (fermentazione ad alta densità, resting cells, sistemi enzimatici, etc) che sono più competitive e a basso impatto ambientale, per la produzione di molecole bioattive con migliori caratteristiche e vantaggi merceologici;
- lo sviluppo di processi di biotrasformazione per liberare fonti di carbonio fermentabili da matrici complesse e processi di fermentazione, estrazione e purificazione dei prodotti di interesse;
- lo sviluppi di nuovi sistemi di biorisanamento in situ e di tecnologie per i trattamenti tesi alla bonifica di suoli inquinati;
- l'applicazione dei sistemi biologici per lo sviluppo di produzioni meno inquinanti e qualitativamente più sicure;
- l'impiego di tecnologie basate su Microarray, Next Generation Sequencing, Proteomica e e Metabolomica per l'identificazione di molecole ad attività nutraceutica e lo sviluppo di terapie nutrizionali personalizzate;
- lo sviluppo di nuove forme di veicolazione a rilascio controllato del principio attivo in base alle esigenze dell'organismo per lo sviluppo di nuovi integratori alimentari e nuovi cosmetici;
- lo viluppo di materiali innovativi foto-catalitici basati su ibridi organico-inorganico per la rimozione di composti chimici tossici e nocivi recalcitranti con tecnologie non inquinanti;
- lo sviluppo di materiali trasduttori e sistemi di sensori per la rivelazione e quantificazione di sostanze inquinanti in matrici biologiche di interesse contaminate da agenti antropici o naturali;
- l'impiego di imballaggi innovativi con proprietà bioattive per ridurre la velocità di decadimento qualitativo del prodotto, anche caratterizzati da proprietà intrinseche antibatteriche e anti-adesione che ne consentano il riutilizzo senza determinare danno per la salute umana o impatto ambientale connesso al loro smaltimento;
- l'impiego di biotecnologie, e tecnologie genetico-molecolari o chimico-analitiche per la caratterizzazione e la selezione di ceppi microbici, cultivar vegetali e razze animali alla base di prodotti agroalimentari di elevata qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica
- lo sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico

fonte: http://burc.regione.campania.it

- lo sviluppo di un nuovo sistema di gestione e di assicurazione della qualità merceologica per esaltare i valori già riconosciuti dell'eccellenza dell'industria agro-alimentare, passando dalla tracciabilità dei movimenti dei prodotti lungo la filiera al monitoraggio dei processi di produzione (coltivazione, trasformazione e fabbricazione di alimenti e cibi) nelle imprese agroalimentari;
- lo sviluppo di sistemi di microelettronica abilitati in innovativi sistemi sensoristici per il monitoraggio in tempo reale delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali, anche nell'ottica di integrazione con le piattaforme ICT al fine di garantire una tracciabilità totale della filiera;
- lo sviluppo di nuovi sistemi di biosensing per il monitoraggio in tempo reale;
- lo sviluppo di protocolli innovativi per utilizzare biofitofarmaci e biopesticidi in campo per migliorare la biosostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla salute dell'uomo
- lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per la produzione di biomasse da scarti dell'industria agroalimentare, per valorizzare reflui di lavorazione e ridurre il carico inquinante
- lo sviluppo di nuovi sistemi e tecnologie per il recupero di sostanze funzionali da scarti dell'industria agroalimentare per la formulazione e la produzione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici;
- sviluppo di infrastrutture di ricerca per la realizzazione di modelli complessi che siano in grado di simulare le condizioni di multimorbidità e politerpaia tipici della patologia umana dell'età avanzata

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Synthetic (system) biology	Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di cell- factories	Messa a punto di bioprocessi di produzione di molecole di interesse industriale	Farmaceutica Nutraceutica Cosmeceutica Chimica verde
Bioprocessi (fermentazioni, biotrasformazioni e disinfestazioni)	Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione E disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e resting cells localizzati su prodotti di interesse industriale Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per la individuazione di molecole di interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	Nuovi processi biotecnologici a basso impatto ambientale e competitivi in termini di produttività e costi	Agro-industria Farmaceutica Nutraceutica Cosmeceutica Chimica verde
Produzione biotecnologica di molecole	Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	Biofarmaci per il trattamento di malattie nell'uomo e nell'animale	Farmaceutica Industria agro-zootecnica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
farmacologicamente attive	Metodologie per la valutazione del livello di sicurezza delle molecole prodotte in termini di contaminanti antropici e non Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	Produzione di molecole farmacologicamente attive	
Nutrigenetica e nutrigenomica	Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e e metabolomico individuale Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	Nutraceutici e alimenti funzionali "personalizzati" Applicazione dell'NACCP-Nutrient hazard Analysis and Critical Control Point Process per rafforzare la qualità in ambito nutraceutico	Nutraceutica
Sviluppo di nutraceutici e alimenti funzionali e valutazione del relativo impatto cardiovascolare, immunologico, metabolico, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	Isolamento e caratterizzazione strutturale di molecole ad attività nutraceutica e loro valutazione mediante saggi biologici su sistemi cellulari modello e su animali da laboratorio, e relativa analisi metabolomica, proteomica e dei profili ormonali Identificazione e caratterizzazione di molecole bioattive da fonti naturali con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e chemoprotettive	Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardiovascolari o metaboliche	Nutraceutica
Produzione di alimenti funzionali e arricchiti	Biotecnologie e tecnologie per la determinazione e l'estrazione di molecole bioattive, da scarti di lavorazione dell'agro-industria.	Formulazione e produzione di alimenti arricchiti con molecole funzionali con elevata qualità nutrizionale	Agro-industria Nutraceutica Farmaceutica
Sviluppo formulativo di nuovi integratori alimentari e nuovi cosmeceutici	Nutraceutici e cosmeceutici "intelligenti"	Film orali a rapida dissoluzione, creme e patch transdermici ed integratori alimentari con attività farmaco-adiuvante	Para-Farmaceutica Cosmetica
Packaging innovativi per la sicurezza alimentare	Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti-adesione intrinseche in grado di permetterne la riutilizzazione Tecniche per la gestione sostenibile dei materiali da imballaggio Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da packaging	Imballaggi innovativi per aumentare la "shelf-life" di prodotti alimentari e/o consentire il proprio riutilizzo Life Cycle Assessment (LCA) dei processi di packaging industriale	Agroindustria Industria degli imballaggi
Monitoraggio in tempo reale delle caratteristiche pedo-climatiche e dei	Sensori per il monitoraggio real time delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali Sensori per il monitoraggio real-time delle	Metodologie e dispositivi diagnostici per il monitoraggio delle caratteristiche delle aree	Agroindustria Industria elettronica ICT

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera	caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni agroambientali consultabili liberamente dal web	colturali e dei sistemi colturali secondo i principi dell'agricoltura di precisione. Sviluppo di SSD (Sistemi di Supporto alla Decisione) per la gestione della nutrizione e della difesa delle piante	
Qualità e tracciabilità dei prodotti agroalimentari e monitoraggio del ciclo produttivo	Tecnologie genetico-molecolari e chimico-analitiche avanzate per la qualità per la tracciabilità di materie prime e prodotti Biosensori per il monitoraggio dei processi produttivi nella filiera agroalimentare e la rilevazione ad hoc di sostanze tossiche e/o pericolose in tracce Metaldetector per il confezionamento , la realizzazione di sistemi di setaccio e controllo Sistemi di selezione e individuazione di prodotti non conformi Dispositivi innovativi di conversione dell'energia e strumenti di misura per i trattamenti termo-igrometrici nell'industria agro-alimentare Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi Promozione del Quick Response Code per il trasferimento delle informazioni sul prodotto Processi di trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari Sistemi di tracing & tracking per il monitoraggio e la gestione del ciclo produttivo e distributivo di prodotti agroalimentari	Agroindustria Industria agro-zootecnica Industria elettronica ICT
Valorizzazione di biomasse di scarto di origine vegetale e animale	Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	Prodotti di interesse per l'industria energetica e chimica	Agroindustria Chimica verde
Valorizzazione di risorse genetiche vegetali	Tecnologie di genetica molecolare e biotecnologie (genome editing) associate ad approcci "omici" e bioinformatici per la caratterizzazione, selezione e sviluppo di nuove varietà vegetali Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di compost e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	Sviluppo di varietà migliorate dal punto di vista produttivo, qualitativo e per resistenze a stress biotici ed abiotici	Industria Sementiera Industria Agroalimentare
Sviluppo di pesticidi di origine naturale da applicare in agricoltura e di	Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di lead compounds di	Sostituire in parte o del tutto i preservanti sintetici oggi in uso	Agro-industria

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
preservanti naturali per l'industria agroalimentare	nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili		
Recupero di biomolecole essenziali da materiali di scarto dell'agro-industria	Estrazione e recupero di sostanze bioattive da matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare	Formulazione e produzione di prodotti nutraceutici e cosmeceutici	Agro-industria Nutraceutica Cosmeceutica Chimica
Metaboliti bioattivi per la protezione delle colture agrarie dagli stress biotici (funghi e batteri fitopatogeni, insetti, piante infestanti)	Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	Nuovi biopesticidi a basso impatto ambientale	Agro-industria
Biorisanamento del territorio	Sviluppo di procedure avanzate di Land evaluation specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli. Bioprocessi per il trattamento delle biomasse "concentratrici" per il recupero degli inquinanti sottratti ai terreni. Organismi modello come biosensori di inquinanti e per il monitoraggio di molecole potenzialmente dannose. Analisi di allergeni alimentari ed ambientali. Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti. Caratterizzazione del Microbioma del suolo Metodologie innovative per la funzionalizzazione di biosensori per applicazioni ambientali e agro-alimentari Utilizzazione di tecniche isotopiche e di spettrometria di massa per analisi ultrasensibili applicate al monitoraggio di suoli, acque, aria Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piantevascolari ed alghe) Tecniche di intrappolamento di elementi estranei come batteri nell'acqua	Bonifica di suoli inquinati Mappatura dei siti inquinati e classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli Aumento della fertilità dei suoli e valutazione della qualità alimentare Mappe di destinazione d'uso dei territori inquinati Sviluppo di bioinoculi per il biorisanamento del terreno Biomonitoraggio dell'inquinamento dell'aria Biomonitoraggio dell'inquinamento delle acque superficiali Produzione di biocombustibili da biomasse ottenute da terreni inquinati Bio-sensing di agenti patogeni Dispositivi trasportabili per la rivelazione di agenti patogeni	Agroindustria Sicurezza del territorio Telerilevamento
Bio-risanamento di reflui dell'industria	Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in	Bonifica e riduzione del carico inquinante di scarti	Agro-industria Agro-

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
di lavorazione di prodotti vegetali	grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	di lavorazione di origine vegetale	biotecnologie Sicurezza ambientale Chimica
Materiali innovativi per la produzione primaria	Materiali innovativi con migliorate proprietà di rilascio dei principi attivi e di interazione con la pianta	Impiego di polimeri biodegradabili per l'utilizzo di prodotti naturali o di sintesi per la difesa delle piante.	Agroindustria Industria Chimica Verde
Valorizzazione della produzione agricola primaria	Sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico	Prodotti di alta qualità a livello nutrizionale e di salubrità, destinati sia al consumo fresco sia alla trasformazione industriale	Agroindustria
Agricoltura di precisione e per il controllo degli stress	Utilizzo di nuove molecole e strategie agronomiche per utilizzo delle aree marginali	Nuove coltivazioni in grado di sostenere stress ambientali e chimici dovuti ai cambiamenti climatici	Agroindustria
Valorizzazione di ceppi microbici, varietà vegetali e razze animali per produzioni agroalimentari d'eccellenza	Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di cultivar vegetali e razze animali per la produzione di materie prime di qualità, e di ceppi microbici con performance ottimizzate per la produzione di alimenti con elevate caratteristiche qualitative Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	Prodotti agroalimentari ricchi in specifiche classi molecolari e/o di elevata qualità nutrizionale, merceologica e tecnologica; Identificazione di nuovi ceppi probiotici con specifiche performance funzionali	Agroindustria Nutraceutica
Definizione di tecnologie innovative per migliorare la sostenibilità delle produzioni agroalimentari	Biotecnologie e tecnologie agrarie innovative e a basso impatto ambientale per il miglioramento delle produzioni agroalimentari; sviluppo di bio-fitofarmaci/bio-fertilizzanti e di preparati a base di microorganismi della rizosfera per protocolli di agricoltura sostenibile	Nuove tecnologie per l'industria produttrice di dispositivi e bioformulati da usare in agricoltura; Nuovi genotipi adatti all'uso sostenibile delle risorse	Agroindustria Industria sementiera
Nuove tecnologie per l'ottimizzazione dell'uso della risorsa idrica e dei nutritivi per la sostenibilità dei sistemi agroforestali	Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa; Sistemi di gestione adattativa a variazioni ambientali per la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari e forestali Utilizzo di nuove tecnologie per la gestione avanzata delle risorse idriche, sia per la produzione vegetale ed animale, sia per la riduzione delle contaminazioni di font irrigue	Smart Agriculture Technology; Uso di acque di scarsa qualità a fini irrigui; Sviluppo di piattaforme tecnologiche a scala aziendale e territoriale per la gestione sostenibile delle risorse e la riduzione dell'emissione di gas serra	ICT Settore primario Agroalimentare Agrotecnologie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un secondo sottodominio tecnologico è quello delle **biotecnologie applicate per la salute umana** dove i trend tecnologici riguarderanno:

- lo sviluppo di soluzioni "dedicate" per l'imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, anche con finalità di personal care che possono fornire prestazioni elevate per l'applicazione di riferimento con un rapporto prezzo/prestazioni economicamente vantaggioso mediante la combinazione di tecnologie relativamente all'elettronica ad alta integrazione/alta capacità, al software clinico, alle lavorazioni automatizzate, alle lavorazioni e microlavorazioni di materiali ceramici e magnetici, all'automazione di processo, alle tecnologie dei campi elettromagnetici non ionizzanti e ai campi elettrici pulsati;
- lo sviluppo di tecnologie avanzate per la diagnostica clinica: a) analisi di mutazioni, genomica ed epigenomica; b) analisi dell'espressione genica (trascrittomica); c) analisi di proteine e della loro interazione (proteomica); d) analisi di metaboliti, marcatori di malattie dell'uomo (metabolomica); e) analisi genomi esogeni e simbionti (microbioma, metagenomica); sistemi di riconoscimento automatico ad alta velocità di fenotipi cellulari in vitro mediante metodologie di microscopia e di spettroscopia Raman; metodologie sensoristiche diagnostiche non invasive per analisi chimico-cliniche;
- la diagnostica personalizzata delle patologie umane mediante tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) ed altre tecnologie innovative, per il miglioramento dell'affidabilità della prognosi e la guida alla scelta di terapie specifiche;
- lo sviluppo formulativo e clinico di una gamma di nuovi dispositivi medici e soluzioni medicali che consentano miglioramenti nel trattamento di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, oncologico, ortopedico e cerebrovascolare;
- progettazione, sintesi, caratterizzazione e valutazione farmacologica di nuove molecole biologicamente attive sui target validati nel trattamento delle patologie cronico-degeneretive di maggiore impatto socio-economico;
- il potenziamento della filiera tra la ricerca di base, la sperimentazione in modelli animali semplici (zebrafish, piccoli animali), modelli animali complessi (modelli di patologie croniche, animali di media taglia) per completare la sperimentazione preclinica e portare in sperimentazione clinica;
- lo sviluppo di approcci combinati tra strategie computazionali, metodologie sintetiche e caratterizzazione funzionale in modelli di malattia cellulari e animali, per l'ottenimento d di nuovi ligandi, frammenti anticorpali, farmaci biotecnologici"biobetter" o per l'ottimizzazione di lead compounds con nuove o migliorate potenzialità terapeutiche;
- lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi basati su cellule staminali e derivate per il trattamento di malattie degenerative e per la terapia cellulare sostitutiva e sviluppo di vaccini innovativi per il trattamento di malattie infettive (epatite, lebbra, ecc.) e per la cura del cancro;
- lo sviluppo di soluzioni "dedicate" per l'imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, anche con finalità di personal care che possono fornire prestazioni elevate per l'applicazione di riferimento con un rapporto prezzo/prestazioni economicamente vantaggioso mediante la combinazione di tecnologie relativamente all'elettronica ad alta

fonte: http://burc.regione.campania.it

integrazione/alta capacità, al software clinico, alle lavorazioni automatizzate, alle lavorazioni e microlavorazioni di materiali ceramici e magnetici, all'automazione di processo;

- lo sviluppo di tecnologie avanzate per la diagnostica clinica: a) analisi genomica; b) analisi dei meccanismi di regolazione dell'espressione genica (epigenetica); c) analisi di proteine e della loro interazione (proteomica); d) analisi di metaboliti, marcatori di malattie dell'uomo (metabolomica); e) analisi genomi esogeni e simbionti (microbioma); sistemi di riconoscimento automatico ad alta velocità di fenotipi cellulari in vitro mediante microscopia ottica o mediante microscopia e spettroscopia Raman; metodologie sensoristiche diagnostiche non invasive per analisi chimico-cliniche;
- la diagnostica personalizzata delle patologie umane mediante tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) ed altre tecnologie innovative, per il miglioramento dell'affidabilità della prognosi e la guida alla scelta di terapie specifiche;
- lo sviluppo formulativo e clinico di una gamma di nuovi dispositivi medici e soluzioni medicali che consentano miglioramenti nel trattamento di patologie di interesse dermatologico, oftalmico e odontoiatrico, patologie neurodegenerative ed oncologiche;
- lo sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie neurodegenerative ed oncologiche;
- collegamento diretto tra ricerca di base (progettazione, sintesi, caratterizzazione e valutazioni biologica di nuove molecole) e animal imaging, per portare in sperimentazione clinica, nel modo più veloce e vantaggioso possibile, solo molecole con un effettivo potenziale applicativo;
- lo sviluppo di approcci combinati tra strategie computazionali, metodologie sintetiche e caratterizzazione funzionale in modelli di malattia cellulari e animali, per l'ottenimento di nuovi ligandi, frammenti anticorpali, farmaci biotecnologici "biobetter" o per l'ottimizzazione di lead compounds con nuove o migliorate potenzialità terapeutiche;
- lo sviluppo di approcci terapeutici innovativi basati su cellule staminali e derivate per il trattamento di malattie degenerative e per la terapia cellulare sostitutiva e sviluppo di vaccini innovativi per il trattamento di malattie infettive (quali epatite, lebbra, ecc.) e per la cura del cancro;
- lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per malattie genetiche rare con l'identificazione di molecole che possano avere la designazione di "orphan drugs "
- lo sviluppo di materiali "intelligenti" con nuove o migliorate proprietà di interazioni con i tessuti dell'organismo ospite.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Imaging diagnostico	Tecnologie di imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di imaging diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociale Tecniche di Microscopia e tomografia olografica	Tomografi Elettromagnetici Ecografi, MRI dedicata, biosensori per diagnosi e cura Network degli stabulari di animali di piccola e media taglia Ricostruzioni di immagini 3D per lo studio e diagnostica di cellule, ad esempio globuli rossi. Identificazione di malattie rare del sangue ed “early tumor	Salute umana (diagnostica per immagini, dispositivi medici)
Diagnostica clinica	Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia. Tecniche di microscopia basata sul riconoscimento rapido del ‘fingerprint’ chimico di tipi cellulari preparati dal sangue o da altri liquidi biologici Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi preclinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia Riconoscimento di biomarker innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR Tecniche di microscopia avanzata per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattie Tecnologie per lo studio del folding dei cromosomi nel nucleo Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed	Sequenziatori DNA - spettrometri di massa-dispositivi mobili per diagnostica POC. Spettroscopia di Risonanza Magnetica Nucleare Spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR Utilizzo dei globuli rossi come “bio-lenti” ottiche: tramite lo studio delle proprietà di focalizzazione di queste lenti si risale alla malattia associata al fenotipo cellulare in esame Diagnostica personalizzata per malattie umane come le malattie congenite e il cancro	Salute umana (diagnostica clinica avanzata, dispositivi medici)
Diagnostica avanzata e Biologia computazionale	Tecnologie basate su ‘microarray’, Next Generation Sequencing (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi biomarcatori Sviluppo di metodologie per la comprensione della struttura dei cromosomi Modellizzazione del rapporto tra ambiente e epigenomica nelle malattie umane Identificazione e applicazione clinica di biomarkers e prototipizzazione industriale di kit diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie	Nuova generazione di biomarcatori molecolari di malattia utili a fini diagnostici, di valutazionie prognostica o di predizione della risposta a specifiche terapie e di prevenzione Identificazione di nuovi approcci terapeutici per la cura delle malattie investigate.	Salute umana (analisi clinica avanzata, mercato biotech e farmaceutico)
Sviluppo preclinico di nuove molecole farmacologica-	Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo preclinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento	Nuove molecole bioattive ma anche nuovi potenziali farmaci diagnostici e/o teragnostici	Salute umana (farmaceutica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
mente attive	a patologie ad alto impatto sociale Utilizzo di sistemi biotecnologici per la produzione di proteine ed enzimi ricombinanti di interesse biomedico Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	Biofarmaci con nuovi meccanismi d'azione contro malattie drug-resistant	
Produzione sintetica di molecole farmacologica-mente attive	Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	Farmaci per il trattamento delle malattie cronico-degenerative ad alto impatto socio economico-sanitario	Farmaceutica
Approcci terapeutici innovativi	Sviluppo preclinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie Immunoadiuvanti da produzione biotecnologica Messa a punto di nuovi adiuvanti per vaccini mediante modifiche di molecole prodotte biotecnologicamente Nuove formulazioni di vaccini Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	Nuovi farmaci basati su cellule o vaccini virali	Salute umana (farmaceutica)
Sviluppo di orphan drugs	Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processivita' (high content screening) Sviluppo dell'uso delle proteine ricombinanti per la cura di orphan diseases	Nuovi farmaci per il trattamento delle malattie genetiche	Salute umana (farmaceutica)

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Medical devices	Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare Sviluppo di sensori wearable non invasivi per la prevenzione delle cadute ed il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative Progettazione di supporti alla locomozione per i pazienti affetti da malattie neurodegenerative. Identificazione di biomateriali ed ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	Dispositivi medici efficaci per i settori applicativi di interesse Network degli stabulari di animali di piccola e media taglia Sviluppo di biomateriali, supporti e ausili per la gestione di pazienti affetti da malattie neurodegenerative ed oncologiche	Salute umana (dispositivi medici)
Biomateriali intelligenti	Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa Ingegnerizzazione di proprietà intrinseche di materiali	Produzioni di apparati protesici ad elevata biocompatibilità per applicazioni nel campo odontoiatrico, ortopedico e della chirurgia mini-invasiva e nanomedicina Dispositivi basati su materiali foto-attivabili per la crescita ordinata di cellule	Salute umana (dispositivi medici)
Drug delivery e molecular targeting	Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse Realizzazione di sistemi cellulari in vitro per lo studio degli effetti indotti da molecole farmacologicamente attive, veicolate mediante l'utilizzo di sistemi nanostrutturati Nanovettori e materiali nanostrutturati per drug delivery	Nuovi sistemi terapeutici e diagnostici a bersaglio molecolare definito e/o a rilascio controllato del principio attivo	Salute umana (farmaceutica)
Medicina di Precisione e di Prevenzione Primaria	Analisi bioinformatiche e biostatistiche per l'interpretazione di dataset epidemiologici, proteomici, microbiologici e molecolari	Screening neonatali, creazione di biomarker multiparametrici, attività di consulenza e di supporto per le altre unità di R&S	Salute umana, Information Technology, Diagnostica clinica.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un terzo sottodominio tecnologico è quello delle **soluzioni ed applicazioni ICT per le biotecnologie e la salute umana** dove i trend tecnologici riguarderanno:

- l'impiego di tecnologie basate su Microarray, Next Generation Sequencing e Metabolomica per la diagnostica personalizzata delle patologie umane e lo sviluppo di modelli a supporto di terapie nutrizionali personalizzate (le cui soluzioni prospettate sono già state trattate in precedenza);
- sistemi innovativi di gestione di campioni biologici mediante sistemi innovativi di gestione di campioni biologici mediante RFID, sensoristica di tracciamento cronotermografico (driver di dispositivo o lettori) o dispositivi di tracciamento eventi associati ai freezer;
- l'erogazione di servizi mediante applicati software finalizzati alla telemedicina e teleassistenza;
- la sperimentazione di nuove forme di assistenza domiciliare integrata con il mondo del volontariato e della assistenza sociale che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche al domicilio del paziente per ridurre la necessità di accesso alle strutture sanitarie ospedaliere
- lo sviluppo di servizi ed applicativi software destinati alla raccolta ed elaborazione di informazione per la salute personale e per il sistema socio-sanitario;
- la confluenza dei dati raccolti nel modello regionale di cartella clinica elettronica (elctronic health record, eHR)
- i modelli di gestione per l'ottimizzazione dei processi sanitari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Bioinformatica	Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	Sistemi per la tracciabilità dei dati Software per la gestione dei dati sperimentali Software per l'analisi di dati di analisi sistematiche (genomici, trascrittomici ecc.) e datamining Sistemi di crioconservazione	Salute dell'uomo (diagnostica)
Telemedicina e Teleassistenza	Architetture per il trasferimento dati per applicazioni di telemedicina su reti LTE	Ambienti software per centri di assistenza medica virtualizzati	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	Piattaforma di visualizzazione cooperazione per la diagnosi e cura di tipo multi-centrico Nuove forme di assistenza domiciliare integrata con il mondo del volontariato e della assistenza sociale ospedaliere	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Interfacce uomo-macchina di tipo gestuale per la visualizzazione di immagini biomedicali e modelli 2D e 3D	Serious games per la teleriabilitazione Brain Human Interface (interfacce utente comandate da impulsi cerebrali)	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di eHealth	Sviluppo di ecosistemi digitali per la fruizione dati socio-sanitari Sviluppo di applicazioni per l'integrazione di dati provenienti da sorgenti multiple Migliorare l'efficienza delle cure primarie attraverso l'integrazione in rete dei professionisti sanitari al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale Facilitare l'accesso ai servizi potenziando e facilitando la scelta dei cittadini attraverso l'interoperabilità tra i sistemi.	Salute dell'uomo (diagnostica) Strutture sanitarie
Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata	Internet of Everything (IoE)	Micro device di monitoraggio "wareable" per la raccolta di parametri vitali (eg. mini-cerotti, lab-on-chip)	Salute dell'uomo (Medicaldevice)
	Motori inferenziali per l'analisi del contesto	App "intelligenti" su smartphone per il monitoraggio e la prevenzione personale Sistemi di supporto alle decisioni per dispositivi mobili	Salute dell'uomo (diagnostica)
	Metodologie e Tecnologie a supporto del Selfcare	Sviluppo di applicazioni Web e mobili per il patient-empowerment	Salute dell'uomo

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Tecnologie basate su RFID per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico		Salute dell'uomo
Modelli innovativi per l'ottimizzazione e gestione dei processi socio-sanitari	Sistemi di worflowmangment di tipo ibrido	Sistemi software di tipo adattivo per l'implementazione di linee guida per la diagnosi e la cura	Strutture sanitarie
	Piattaforme innovative per il Social Networking a supporto dei processi socio-sanitari	Sistemi di Crowdsourcing a supporto della diagnosi e cura	Strutture sanitarie
	Ambienti di business intelligence	Sistemi di Electronic Health Record integranti supporti decisionali per la prevenzione e cura Design di cruscotti avanzati per la gestione e il controllo di strutture sanitarie a rete	Strutture sanitarie
	Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	Sistemi ad alta affidabilità per la gestione, elaborazione e conservazione dei dati sanitari	Strutture sanitarie
	Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l' HTA	Ambienti e strumenti software per l' HealthTecnologyAssessment (HTA)	Strutture sanitarie
	Tecniche per la gestione ottimizzata delle risorse umane e logistiche nell'ambito sanitario	Modelli di gestione efficiente del personale ospedaliero. Scheduling avanzato delle attività nelle sale operatorie e nelle Stroke Unit ospedaliere. Modelli per la gestione della logistica dei farmaci e dei materiali sanitari. Sviluppo di modelli per la Human Reliability Analysis (HRA) in contesti ospedalieri.	Strutture sanitarie
Big Data Analytics per la medicina preventiva e predittiva	Tecnologie per l'Health Knowledge Managment (Visual Data Discovery; Data Query basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, data mining, data fusion) Sviluppo di architetture di calcolo distribuite - caratterizzate da elevati requisiti di sicurezza, affidabilità e prestazioni - per il monitoraggio real-time dei marcatori di pazienti cronici.	Ambienti software previsionali per il RiskAssessment Sistemi di supporto alle decisioni basati sulla correlazione di informazioni cliniche ed -omiche (genomiche, protenomiche, trascrittomiche) per la prevenzione e predizione Strutture sanitarie	Strutture sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione BIOTECNOLOGIE, SALUTE DELL'UOMO, AGROALIMENTARE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già

fonte: http://burc.regione.campania.it

ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Synthetic (system) biology, Bioprocessi fermentazioni, biotrasformazioni e disinfestazioni) e produzione biotecnologica di molecole farmacologicamente***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	IMPATTI ATTESI	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo e il miglioramento di ceppi microbici, cellule ed organismi eucariotici per l'ottenimento di cell-factories	6	Medio alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Studio, progettazione e sviluppo di processi innovativi di fermentazione, biotrasfomazione e disinfestazione anche mediante enzimi, agenti fisici e resting cells localizzati su prodotti di interesse industriale	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Utilizzo di enzimi isolati da organismi estremofili (termofili, psicrofili, ecc.) per il loro utilizzo in processi fermentativi e di biotrasformazione per la produzione/modificazione di molecole bioattive e/o di interesse farmacologico	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Batteri, lieviti, microalghe, cellule animali e vegetali utili per la individuazione di molecole di interesse industriale e la messa a punto di bioprocessi per la produzione	6	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Processi biotecnologici e/o strategie sintetiche o semisintetiche per la produzione di molecole farmacologicamente attive	4	Medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie per la valutazione del livello di sicurezza delle molecole prodotte in termini di contaminanti antropici e non	7	Medio	***traiettorie tecnologiche gia sviluppate***
Utilizzo di preparazioni fagiche per il controllo di patologie	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nutraceutica e Cosmeceutica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Protocolli e prodotti nutrizionali per la prevenzione delle più comuni malattie indotte da alimenti e personalizzati in base al profilo genetico epigenetico e e metabolomico individuale	6	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nutraceutici e alimenti funzionali per la prevenzione di patologie cardio-vascolari, nervose, dismetaboliche, del sistema gastrointestinale	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Isolamento e caratterizzazione strutturale di molecole ad attività nutraceutica e loro valutazione mediante saggi biologici su sistemi cellulari modello e su animali da laboratorio, e relativa analisi metabolomica, proteomica e dei profili ormonali	3	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Identificazione e caratterizzazione di molecole bioattive da fonti naturali con proprietà antiossidanti, antinfiammatorie e chemoprotettive	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biotecnologie e tecnologie per la determinazione e l'estrazione di molecole bioattive, da scarti di lavorazione dell'agro-industria	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Packaging, biorisamento del territorio e gestione efficienze delle risorse per l'agro-industria***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Materiali da imballaggio innovativi con migliorate proprietà funzionali e di barriera e/o con proprietà antibatteriche e anti- adesione intrinseche in grado di permetterne la	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
riutilizzazione			
Tecniche per la gestione sostenibile dei materiali da imballaggio	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Studio interazioni alimento/imballaggio (rilascio di sostanze attive o indesiderate da packaging	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sensori per il monitoraggio real time delle caratteristiche pedo-climatiche delle aree colturali delle caratteristiche dei sistemi pianta-suolo/substrato-atmosfera in pieno campo e in coltura protetta, su suolo e su substrati artificiali	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni agroambientali consultabili liberamente dal web	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie genetico-molecolari e chimico-analitiche avanzate per la qualità per la tracciabilità di materie prime e prodotti	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biosensori per il monitoraggio dei processi produttivi nella filiera agroalimentare e la rilevazione ad hoc di sostanze tossiche e/o pericolose in tracce	8	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metaldetector per il confezionamento, la realizzazione di sistemi di setaccio e controllo	8	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di selezione e individuazione di prodotti non conformi	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Dispositivi innovativi di conversione dell'energia e strumenti di misura per i trattamenti termo-igrometrici nell'industria agro-alimentare	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e dispositivi per il controllo qualità/sicurezza alimentare e per il monitoraggio dei prodotti/processi sia di prodotto convenzionali che di alimenti medicali, funzionali, innovativi nonché degli integratori e/o dei nutraceutici	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di bioprocessi e tecniche di estrazione a basso impatto ambientale per la valorizzazione delle produzioni e degli scarti di produzione agraria e dell'agro-industria	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di genetica molecolare e biotecnologie (genome editing) associate ad approcci "omici" e bioinformatici per la caratterizzazione, selezione e sviluppo di nuove varietà vegetali	3	Medio	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie di biodegradazione aerobica su scarti di matrice organica per la produzione di compost e sviluppo di tecnologie di applicazione per la lotta all'impoverimento dei suoli coltivati nell'ottica di un'agricoltura sostenibile	3	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Estrazione e recupero di sostanze bioattive da			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
matrici vegetali di scarto dell'industria agroalimentare			
Studio di estratti e/o frazioni di semipurificazione e/o composti puri ed oli essenziali sia per l'impiego diretto in agricoltura e per l'ottenimento di lead compounds di nuove classi di presidi sanitari maggiormente biodegradabili	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di procedure avanzate di Land evaluation specifiche per i territori inquinati, la classificazione dei livelli d'intervento e degli usi alternativi dei suoli	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di sistemi di biorisanamento in situ e riqualificazione dei territori mediante enzimi immobilizzati e molecole di diversa origine, organismi vegetali o colture microbiche capaci di concentrare e/o degradare gli inquinanti dispersi nei terreni/falde freatiche e promuovere la fertilità microbica dei suoli	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Bioprocessi per il trattamento delle biomasse "concentratrici" per il recupero degli inquinanti sottratti ai terreni	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Organismi modello come biosensori di inquinanti e per il monitoraggio di molecole potenzialmente dannose. Analisi di allergeni alimentari ed ambientali.	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di processi di membrana, in particolare nano strutturate, per il rilevamento e l'eliminazione di inquinanti.	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Caratterizzazione del Microbioma del suolo	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie innovative per la funzionalizzazione di biosensori per applicazioni ambientali e agro-alimentari	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzazione di tecniche isotopiche e di spettrometria di massa per analisi ultrasensibili applicate al monitoraggio di suoli, acque, aria	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e bio-tecnologie standardizzate basate sull'impiego di biosensori vegetali (muschi, licheni, piantevascolari ed alghe)	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di intrappolamento di elementi estranei come batteri nell'acqua	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di sistemi di bio-risanamento di reflui di scarti vegetali per mezzo di colture microbiche in grado di degradare gli inquinanti contenuti negli scarti	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Materiali innovativi con migliorate proprietà di rilascio dei principi attivi e di interazione con la pianta	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di protocolli innovativi per migliorare la sostenibilità delle produzioni alimentari, con particolare attenzione alla difesa integrata delle produzioni agrarie da agenti di danno biotico ed abiotico	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di nuove molecole e strategie agronomiche per utilizzo delle aree marginali	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Biotecnologie e tecnologie genetico-molecolari per la caratterizzazione, la selezione e lo sviluppo di cultivar vegetali e razze animali per la produzione di materie prime di qualità, e di ceppi microbici con performance ottimizzate per la produzione di alimenti con elevate caratteristiche qualitative	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di nuove tecnologie per la salvaguardia di razze animali autoctone, per l'eccellenza dei prodotti da esse derivati	4	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Biotecnologie e tecnologie agrarie innovative e a basso impatto ambientale per il miglioramento delle produzioni agroalimentari	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di bio-fitofarmaci/bio-fertilizzanti e di preparati a base di microorganismi della rizosfera per protocolli di agricoltura sostenibile	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie innovative di gestione irrigua, degli agrochimici e degli input per l'ottimizzazione dell'uso delle risorse, l'intensificazione della produzione, il miglioramento della qualità della stessa	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi di gestione adattativa a variazioni ambientali per la qualità e la sicurezza delle produzioni agroalimentari e forestali	7	Medio-alto	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Diagnostica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Tecnologie di imaging molecolare e diagnostico per il monitoraggio e la terapia, sistemi di imaging diagnostico, anche con finalità di personal care, per lo screening e il controllo di patologie ad alto impatto sociali	6	Medio-alta	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecniche di Microscopia e tomografia olografica	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Tecniche di microscopia avanzata ad high througput (anche basate su emulsioni nucleari) per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattia.	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di microscopia basata sul riconoscimento rapido del 'fingerprint' chimico di tipi cellulari preparati dal sangue o da altri liquidi biologici	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di approcci innovativi non invasivi per la diagnosi preclinica di malattie neurodegenerative (Alzheimer, Parkinson) attraverso lo studio della connettività funzionale mediante magnetoencefalografia	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Riconoscimento di biomarker innovativi su liquidi biologici attraverso tecniche di risonanza magnetica nucleare e di spettrometria di massa ad alta risoluzione FT ICR	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche di microscopia avanzata per il riconoscimento automatico di fenotipi cellulari di malattie	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie per lo studio del folding dei cromosomi nel nucleo	3	Medio-bassa	***Traiettoria tecnologiche non credibile***
Sensori e biosensori per la diagnostica precoce ed avanzata	6	Medio-alta	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie basate su 'microarray', Next Generation Sequencing (NGS) e altri approcci innovativi per lo sviluppo di nuovi biomarcatori	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodologie per la comprensione della struttura dei cromosomi	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Modellizzazione del rapporto tra ambiente e epigenomica nelle malattie umane	7	Medio	***Traiettoria tecnologiche già sviluppate***
Identificazione e applicazione clinica di biomarkers e prototipizzazione industriale di kit diagnostici/prognostici e sviluppo di una rete interregionale di biobanche in patologie neurodegenerative ed oncologiche	4	Alta	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di nuove molecole farmacologicamente attive e nuovi farmaci***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Strategie innovative per il trattamento di malattie croniche e sviluppo preclinico di nuovi composti potenzialmente utilizzabili in diagnosi e terapia, con particolare riferimento a patologie ad alto impatto sociale	4	Medio	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Utilizzo di sistemi biotecnologici per la produzione di proteine ed enzimi ricombinanti di interesse biomedico	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Produzione e caratterizzazione funzionale di molecole naturali e di sintesi da utilizzare come inibitori delle colinesterasi, bersagli farmacologici nella terapia delle malattie neurodegenerative	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Isolamento e caratterizzazione chimica e biologica di metaboliti secondari prodotti da microrganismi e piante	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Processi sintetici e/o strategie sintetiche innovative a basso impatto ambientale per lo sviluppo e per la produzione di molecole farmacologicamente attive nelle patologie neurodegenerative e loro valutazione farmaco-tossicologica	4	Medio	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di farmaci orfani tramite l'utilizzo di strategie innovative per il trattamento di malattie genetiche rare quali la terapia genica e lo sviluppo di nuovi farmaci basati su procedure ad alta processivita' (high content screening)	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo dell'uso delle proteine ricombinanti per la cura di orphan diseases	3	Medio	***Traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di nuovi farmaci e diagnostici con caratteristiche ottimizzate di rilascio controllato e/o di veicolazione sui bersagli molecolari di interesse	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Realizzazione di sistemi cellulari in vitro per lo studio degli effetti indotti da molecole farmacologicamente attive, veicolate mediante l'utilizzo di sistemi nanostrutturati	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Nanovettori e materiali nanostrutturati per drug delivery	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Approcci terapeutici innovativi***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo preclinico di approcci terapeutici basati su terapia cellulare sostitutiva e vaccini innovativi per la profilassi e/o la cura di malattie	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Immunoadiuvanti da produzione biotecnologica Messa a punto di nuovi adiuvanti per vaccini mediante modifiche di molecole prodotte biotecnologicamente	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Utilizzo di batteriofagi in sostituzione degli antibiotici convenzionali per combattere l'antibiotico-resistenza	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Individuazione e ottimizzazione di protocolli sperimentali alternativi all'uso di animali da laboratorio	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo dell'uso di terapia genica e proteina ricombinante per la profilassi/cura delle malattie	4	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecniche per l'analisi bioinformatiche e biostatistiche per l'interpretazione di dataset epidemiologici, proteomici, microbiologici e molecolari	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Medical devices e materiali innovative***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo formulativo e clinico di una nuova gamma di dispositivi medici per la terapia di patologie di interesse dermatologico, oftalmico, odontoiatrico, odontoiatrico, ortopedico, oncologico e cerebrovascolare	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sensori wearable non invasivi per la prevenzione delle cadute ed il miglioramento della qualità della vita di pazienti con malattie cronico-degenerative	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Progettazione di supporti alla locomozione per i pazienti affetti da malattie neurodegenerative	4	Basso	***Traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Identificazione di biomateriali ed ausili per la gestione di patologie neurodegenerative e neoplastiche.	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi biomateriali anche nano strutturati, ad alta biocompatibilità per la medicina rigenerativa	6	Medio	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Ingegnerizzazione di proprietà intrinseche di materiali	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Bioinformatica e Big data***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppare sistemi ICT specificamente concepiti per applicazioni che si ritengono critiche per risolvere problemi applicativi comuni a molti laboratori di ricerca o clinici.	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie per l'Health Knowledge Managment (Visual Data Discovery; Data Query basate sul linguaggio naturale, cognitive processing, data mining, data fusion)	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di architetture di calcolo distribuite - caratterizzate da elevati requisiti di sicurezza, affidabilità e prestazioni - per il monitoraggio real-time dei marcatori di pazienti cronici.	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Telemedicina e Teleassistenza***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Architetture per il trasferimento dati per applicazioni di telemedicina su reti LTE	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi software per la visualizzazione e refertazione cooperativa che permettano la prevenzione di patologie a larga diffusione sociale e la cura delle condizioni croniche a domicilio	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Interfacce uomo-macchina di tipo gestuale per la visualizzazione di immagini biomedicali e modelli 2D e 3D	4	Basso	***Traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Metodologie e Tecnologie a supporto dell'interoperabiltà di dati, servizi e processi di eHealth	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

MBITO TECNOLOGICO: ***Servizi e tecnologie ICT per la salute personalizzata e la gestione dei processi socio- sanitari***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Internet of Everything (IoE)	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Motori inferenziali per l'analisi del contesto	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Metodologie e Tecnologie a supporto del Selfcare Management	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie basate su RFID per il tracciamento cronologico dei farmaci e/o nutraceutici presenti nel protocollo terapeutico	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di worflowmangment di tipo ibrido	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Piattaforme innovative per il Social Networking a supporto dei processi socio-sanitari	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Ambienti di business intelligence	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Cybersecurity per la protezione di dati sensibili	4	Alto	***traiettoria tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie e tecniche per la produzione di informazioni per l' HTA	6	Medio-alto	***traiettoria tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecniche per la gestione ottimizzata delle risorse umane e logistiche nell'ambito sanitario	7	Medio	***Traiettorie tecnologiche già sviluppate***

La seguente tabella evidenzia in termini quantitativi, le risultanze del processo di selezione delle traiettorie tecnologie di specializzazione per ciascuno degli ambiti tecnologici caratterizzanti il dominio tecnologico-produttivo Biotecnologie, salute dell'uomo, agroalimentare in Regione Campania.

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
SYNTHETIC (SYSTEM) BIOLOGY, BIOPROCESSI FERMENTAZIONI, BIOTRASFORMAZIONI E DISINFESTAZIONI) E PRODUZIONE BIOTECNOLOGICA DI MOLECOLE FARMACOLOGICAMENTE	4	2		**6**	1			**1**	**7**
NUTRACEUTICA E COSMECEUTICA	1	1		**2**	2	1		**3**	**5**
PACKAGING, BIORISAMENTO DEL TERRITORIO E GESTIONE EFFICIENZE DELLE RISORSE PER L'AGRO-INDUSTRIA	8	6		**14**	21	1		**22**	**36**
DIAGNOSTICA	2	5		**7**	5	1		**6**	**13**
SVILUPPO DI NUOVE MOLECOLE FARMACOLOGICAMENTE ATTIVE E NUOVI FARMACI		6		**6**	3	1		**4**	**10**
APPROCCI TERAPEUTICI INNOVATIVI	1	3		**4**	2			**2**	**6**
MEDICAL DEVICES E MATERIALI INNOVATIVE	3	1		**4**	1	1		**2**	**6**
BIOINFORMATICA E BIG DATA	2			**2**	1			**1**	**3**
TELEMEDICINA E TELEASSISTENZA	1	1		**2**	1	1		**2**	**4**
SERVIZI E TECNOLOGIE ICT PER LA SALUTE PERSONALIZZATA E LA GESTIONE DEI PROCESSI SOCIO-SANITARI	4	1		**5**	5			**5**	**10**
TOTALE	**26**	**26**	**0**	**52**	**42**	**6**	**0**	**48**	**100**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	*50%*	*50%*	*0,00%*	*100%*	*88%*	*12%*	*0,00%*	*100%*	
PESO SUL COMPLESSIVO	*26%*	*26&*	*0*	*52%*	*42%*	*6%*	*0*	*48%*	*100%*

BOZZA

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Energia e Ambiente

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup Internazionalizzazione CAMPANIA COMPETITIVA SI2 Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA & AMBIENTE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 16

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 21

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA&AMBIENTE 34

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 46

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*priority setting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

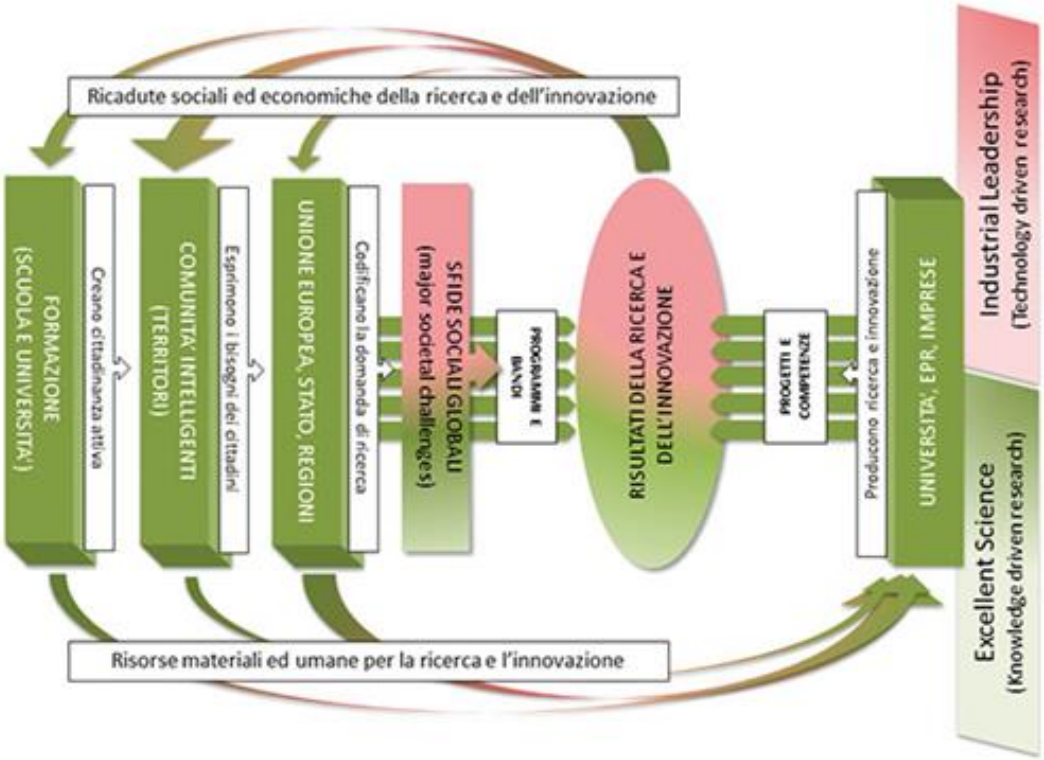
Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze tecnologiche in contesti produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. l'analisi del ***posizionamento di ciascun dominio tecnologico-produttivo*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale;
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per l'Energia e l'Ambiente*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

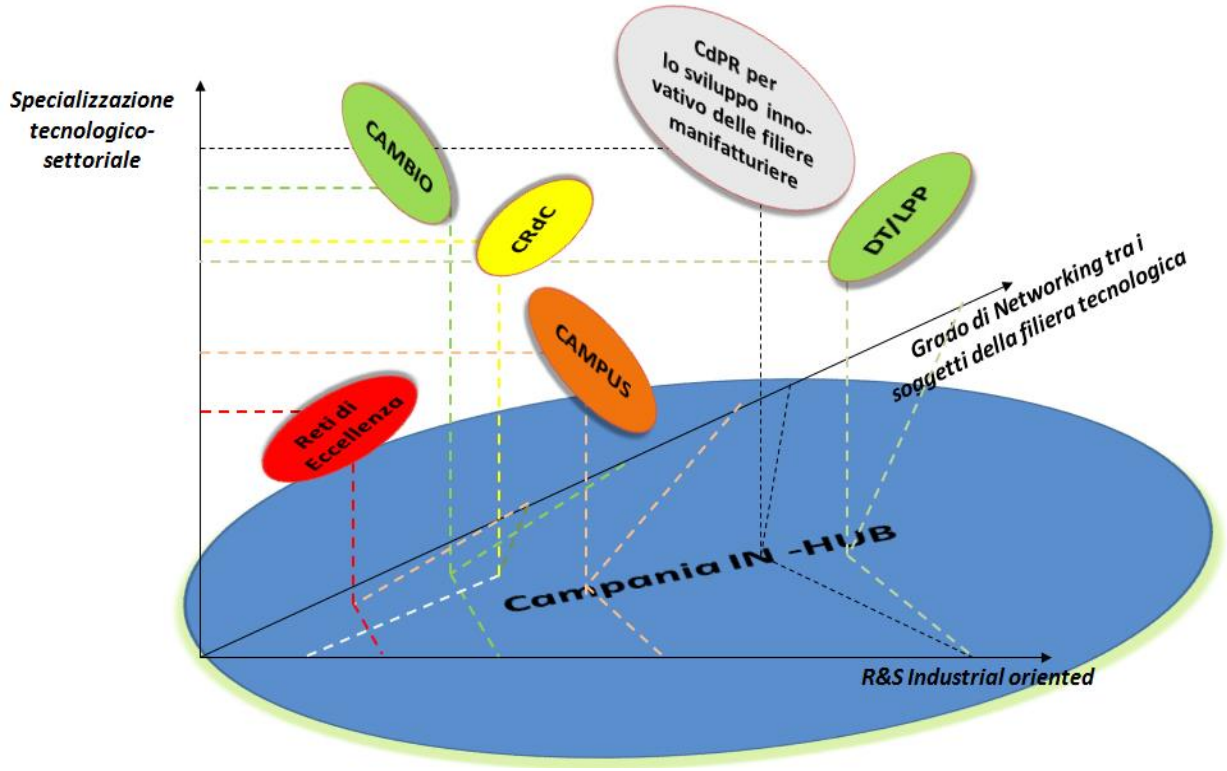
fonte: http://burc.regione.campania.it

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation* è stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).
I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 2 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale. [1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						**Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**					
Domande presentate			**Domande ammesse**			**Domande presentate**			**Domande ammesse**		
Totale	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**LPP**	**Totale**	**DT**	**APP**	**Totale**	**DT**	**APP**
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

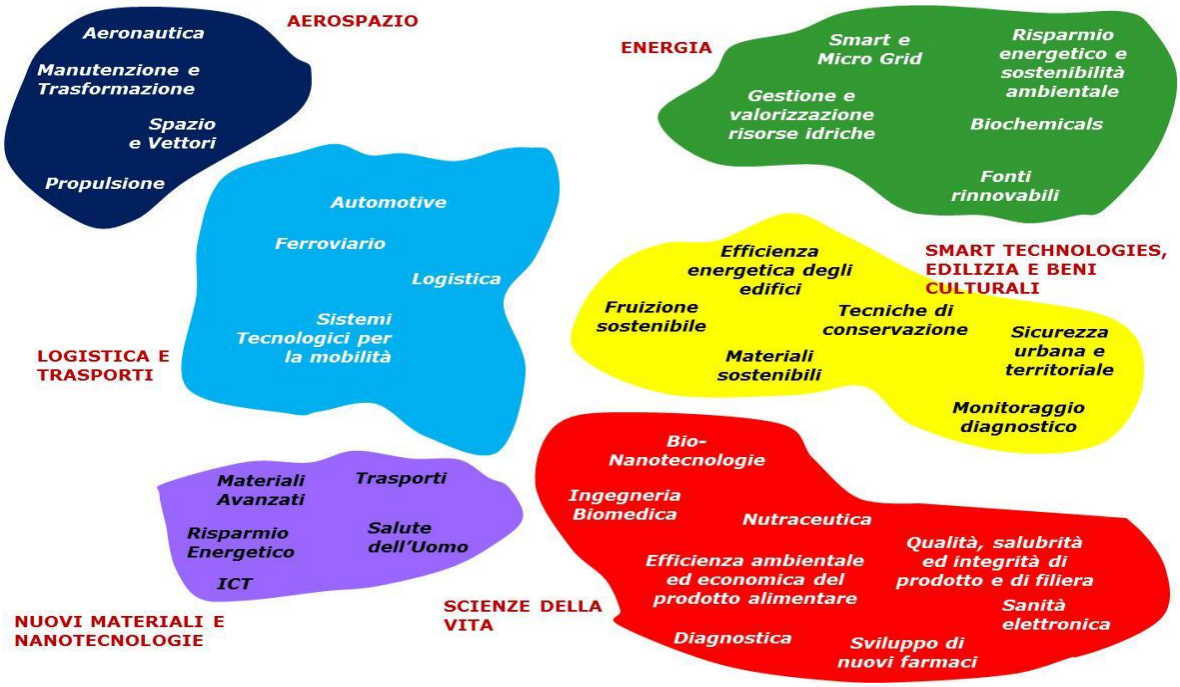
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

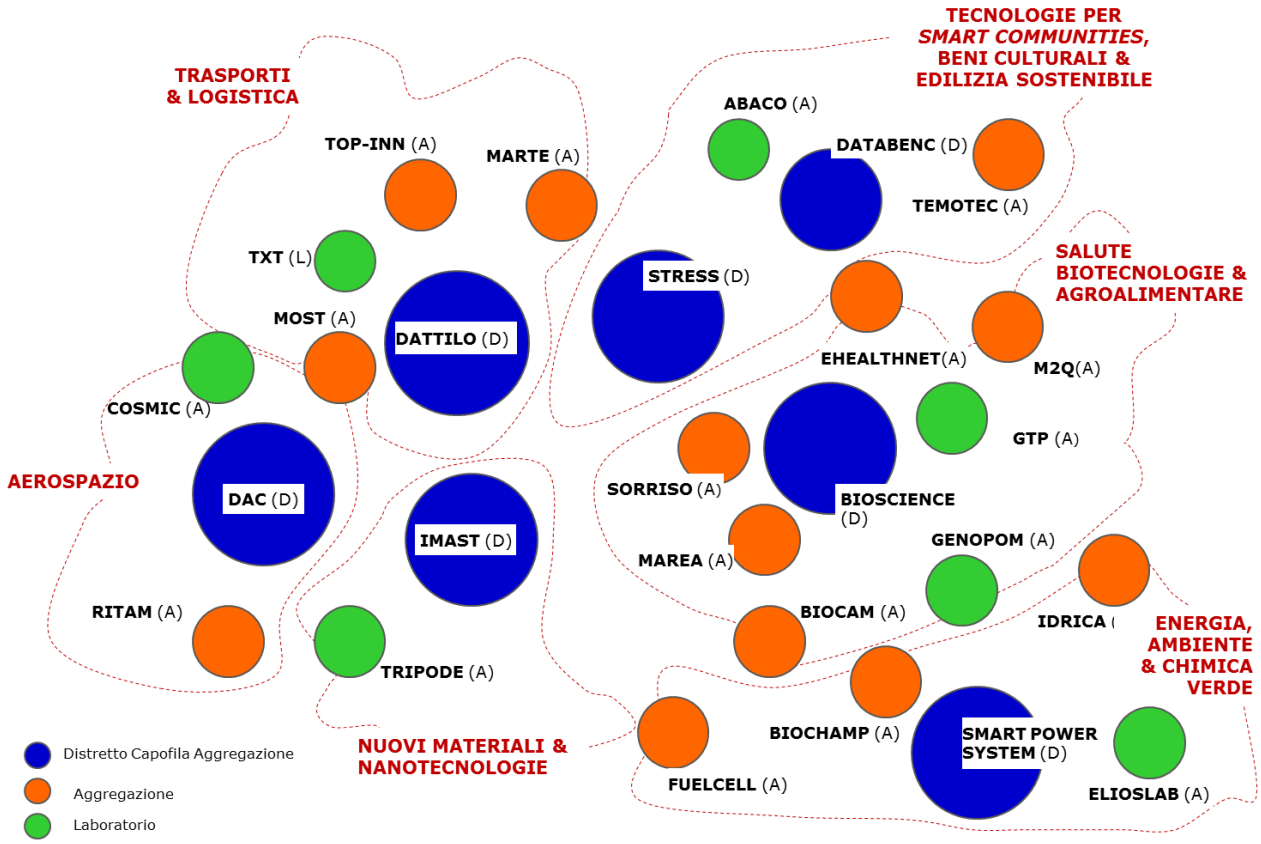
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 3 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 4 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



A completare tale mappatura ci sono poi gli interventi di potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche di cui al Decreto Direttoriale 254/ric del 18/05/2011, in alcuni casi i progetti finanziati rispondono maggiormente alla esigenza di non effettuare interventi polverizzati ma a quella di creare medie infrastrutture di ricerca competitive su un piano europeo o medie infrastrutture di servizio capaci di creare effetti positivi a tempi medio lunghi, contribuendo anche ad inserire la Campania in grandi progetti internazionali. Collegato al settore dell' energia ed ambiente è degno di menzione la realizzazione del centro Nafassy (National Facility for Superconducting Systems) che è una medio grande infrastruttura di test di dispositivi superconduttori di potenza unica in Italia e strettamente legata ai progetti internazionali per la produzione di energia elettrica mediante "fusione" da confinamento magnetico ed allo sviluppo di dispositivi superconduttori nel campo della produzione e stoccaggio dell'energia con grande efficienza energetica. Parimenti di rilievo è il progetto RECAS, che, configurandosi come struttura di calcolo di eccellenza, rimane trasversale a tutti i settori dell'innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio ENERGIA & AMBIENTE.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblicp-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivaizone della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi su indicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio Energia&Ambiente di oltre 75 soggetti, di cui il 20% composto dai rappresentanti delle imprese, il 60% dai rappresentati di Organismi di Ricerca, il 6% dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali) e la restante parte da cittadini.

I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Energia & Ambiente, attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA & AMBIENTE: *CONDITIONS OF INNOVATION* & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore della produzione di energia elettrica;
- il settore conversione e accumulo dell'energia;
- il settore dei dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica ;
- il settore sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali;
- il settore delle bioplastiche e dei biochemicals.

Nel **settore della produzione di energia** , la Campania si assesta nelle posizioni più basse a livello nazionale, con circa 20,2 GWh prodotti per 10.000 abitanti, a fronte di una popolazione di circa 5,8 milioni di abitanti, contro una media nazionale di 49,9 GWh per 10.000 abitanti. La Campania, nel 2012, si è attestata su un totale di 11.131,5 GWh con un contributo del 3.7% alla produzione nazionale che vede la Lombardia come primo produttore con 44.100,9 GWh nel 2012 (pari al 15% della produzione nazionale), seguita da Puglia (39.652,5 GWh pari al 13% del dato nazionale), Piemonte (25.580,7 GWh - 8.5% della produzione nazionale), Sicilia (24.129,6 GWh - 8.1% della produzione nazionale).
La produzione energetica in regione Campania, che genera un fatturato di oltre 1,5 miliardi di euro occupando circa 1800 addetti distribuiti tra oltre 350 imprese, risulta per lo più dovuta all'utilizzo di combustibili fossili, con un progressivo aumento dell'utilizzo di risorse rinnovabili, che sono arrivate a fine 2012 a coprire il 4,6% della potenza totale istallata da rinnovabile in Italia.
La Campania presenta un discreto indotto nel settore di riferimento: le multinazionali italiane che hanno delle sedi in regione - ENEL S.p.A. ed ENI S.p.A. - operano non solo come mera attività commerciale; inoltre in regione è presente un distretto energetico, sorto in Alta Irpinia (in concomitanza geografica con l'elevata distribuzione di impianti eolici) e formalizzato con D.G.R.C. n. 285 del 15 Febbraio 2008.
Nella Regione Campania si rafforza nel 2012 la produzione di energie rinnovabili per effetto, soprattutto, dell'energia eolica. Con riferimento a quest'ultima, infatti, ben il 97.6% della potenza nazionale installata è collocata nell'Italia meridionale ed insulare con una particolare concentrazione in Puglia, Sicilia e Campania (rispettivamente 3.238, 2.996 e 2.029 MW a fine 2012). Valori più bassi si riscontrano per le restanti fonti. Per quanto riguarda il solare, in particolare, il 37,4% della potenza istallata in Italia riguarda il Mezzogiorno: si tratta di 7.965 MW concentrati per lo più in Puglia (3.491 MW) e Sicilia (1.511 MW) e solo con una quota non significativa in Campania (580 MW, pari al 3% della produzione nazionale da fotovoltaico).

Il **settore conversione e accumulo dell'energia elettrica** (trasformatori di potenza, convertitori statici a semiconduttori, motori elettrici, generatori elettrici, accumulatori elettrochimici, condensatori e supercondensatori, ……) è caratterizzato in Campania dalla presenza di aziende leader a livello nazionale e con buona collocazione internazionale nella fabbricazione di trasformatori di grande potenza e di distribuzione secondaria (GETRA Power e GETRA Distribution), di motori elettrici asincroni di media-grande potenza (100-2.000 kW) destinati alla propulsione

ferroviaria (Ansaldobreda e Firema), di convertitori elettronici di potenza quali chopper e inverter ancora destinati alla trazione ferroviaria (Ansaldobreda).
È, poi, presente un nutrito insieme di aziende medio-piccole orientate alla fabbricazione di componenti elettromeccanici (interruttori, induttori,..), o alla fabbricazione di trasformatori elettromagnetici di misura, o alla costruzione di motori e generatori elettrici (o loro parti, quali avvolgimenti, rotori, ..) ed al riavvolgimento degli stessi, o alla fabbricazione di gruppi elettrogeni di generazione, o alla fabbricazione di accumulatori elettrochimici. Non sono altrettanto presenti in maniera stratificata aziende per la fabbricazione di apparati elettronici di conversione (raddrizzatori, chopper, inverter) o dispositivi di accumulo dell'energia in forma elettrostatica (supercondensatori) o elettromeccanica (flying-wheels), se non in alcuni campi applicativi specifici (ad es. i carrelli elevatori). Alcune aziende a forte contenuto di innovazione (in genere start-up giovani) si stanno dedicando alla progettazione e fabbricazione di generatori e di motori a magneti permanenti o di convertitori di interfaccia verso le reti di alimentazione per impieghi soprattutto nel campo delle rinnovabili.
Il numero complessivo di addetti in Campania è stimabile in oltre 1.000; il fatturato italiano complessivo dei sistemi di conversione e accumulo è rilevante (diverse centinaia di milioni di euro).

Il **settore dei dispositivi per la misurazione e l'erogazione di energia elettrica** (apparecchi di misura e regolazione, contatori di elettricità, apparecchi elettrici ed elettronici di prova, ecc..) si caratterizza in Campania per la presenza di uno stabilimento produttivo appartenente ad un gruppo leader mondiale del Metering (Elster) e la prevalenza di piccole e medie imprese con non elevato grado di automazione e capacità di investimento in ricerca e sviluppo. L'indotto del settore industriale di interesse è rappresentato da un diffuso livello (maggiore di 30) di piccole e medie imprese operanti nella fabbricazione di schede assemblate, componentistica in termoplastica per l'elettronica e servizi di testing e collaudo a supporto dell'operatività di grandi imprese, tra cui ELSTER S.R.L., Telecom Italia LAB e DITRON.
A livello nazionale il settore della fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici di misurazione, regolazione e prova rappresenta un settore rilevante dell'economia nazionale con un fatturato annuo superiore ai 300 milioni di euro con la presenza di decine di imprese medio grandi. I principali attori del settore hanno sedi operative principalmente localizzate in regioni centro-settentrionali in particolare: Lombardia, Veneto, Toscana ed Emilia Romagna.

Il settore **sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali**, conta in Campania oltre 250 imprese di cui circa 130 (7,5% del totale nazionale del settore) operano nel comparto della raccolta, trattamento e fornitura di acqua; oltre 120 (il 7,3% del totale nazionale del settore) operano nel comparto della gestione delle reti fognarie. La rilevanza per l'economia regionale di tali aziende è elevata se si considera la struttura industriale della Campania, tra i settori economici di punta, il comparto agro-industriale a cui in media è attribuibile circa l'80% del consumo di acqua (il 60% relativo al produzione di piante e prodotti vegetali ed il 17% ai prodotti di origine animale) . Invero, l'acqua è necessaria per quasi tutte le fasi del flusso dei materiali: dall'estrazione delle materie prime alla loro lavorazione, fino al riciclaggio o lo smaltimento.
Inoltre, la Campania nello scenario nazionale presenta delle problematiche molto critiche sul recupero e il riutilizzo dell'acqua, specialmente in riferimento ai siti contaminati.
Oltre che sulla risorsa idrica, il sistema energetico impatta anche su suolo e aria, risorse ambientali da preservare attraverso l'attivazione di efficienti sistemi di monitoraggio e gestione.
La gestione ottimale delle reti di distribuzione idrica (usi civili, irrigui e industriali), anche mediante dispositivi di gestione delle pressioni, consente di ridurre le perdite di risorsa idrica, e quindi di

minimizzare la quantità di risorsa sottratta all'ambiente. Ciò si riverbera nel conseguimento di notevoli risparmi energetici, data la diminuzione dei volumi di acqua elaborati dagli impianti di sollevamento. Inoltre, la Campania nello scenario nazionale presenta delle problematiche molto critiche sul recupero e il riutilizzo dell'acqua, specialmente in riferimento ai siti contaminati
Sotto il profilo delle condizioni atmosferiche in generale, e delle della qualità dell'aria in particolare, sono necessari interventi mirati per il coordinamento e la ottimizzazione delle risorse strumentali e del know how attualmente esistenti in Regione. La disponibilità di osservazioni in tempo reale ad alta risoluzione spaziale (amche con metodi di telerilevamento) costituisce infatti la chiave per la realizzazione di simulazioni modellistiche più performanti (compreso previsioni con metodi di now casting) in grado di delineare con maggiore affidabilità i possibili scenari evolutivi in occasioni di eventi estremi e/o di criticità ambientali alla qualità dell'aria e alla salute umana in generale. La regione Campania inoltre presenta specifiche criticità riguardo lo stato ambientale dell'ecosistema marino, in particolare costiero, che è fortemente impattato dalla presenza di grandi centri urbani, di infrastrutture portuali estremamente trafficate (Napoli, Salerno), da una cronica carenza di depuratori o di controllo sugli stessi. Tutto questo in un contesto ambientale marino e costiero di pregio straordinario che richiama notevolissimi flussi turistici anche per la concomitanza di siti archeologici costieri e sottomarini unici nel mondo. In aggiunta a tutto questo, l'importanza della salvaguardia dello stato ambientale dell'ecosistema marino si lega anche in maniera fondamentale agli aspetti marini della filiera agroalimentare (pesca, maricoltura).
Sotto il profilo della struttura del mercato dei servizi ed applicazioni per la sicurezza del territorio e gestione delle risorse ambientali, si registra in Campania la presenza di grandi gestori, con una operatività nelle varie fasi della "filiera" e fatturato superiore a 1 miliardo di euro, e piccole e medie imprese con un fatturato massimo di 300.000 euro.

Il **settore delle bioplastiche** - già oggi prodotte in Europa, vale 50miliardi € e nel prossimo decennio, si stimano ulteriori sbocchi significativi nel settore dell'elettronica di consumo, in quello sportivo e nell'industria automobilistica.
Per quanto riguarda gli altri biochemicals che possono essere utilizzati come vettori energetici, quali i biocarburanti come il bioetanolo lignocellulosico per il quale si prevede un mercato potenziale al 2030 di oltre 78 miliardi di € e che già oggi vale 6 miliardi solo in Europa per 150000 addetti.
D'altra parte, il mercato europeo delle sementi (parte integrante della filiera della bioraffineria) vale oggi oltre 7 miliardi di € con oltre 7000 aziende e 50000 addetti.
Più in generale, la possibilità di sostituire prodotti della chimica di base con altri "verdi", competitivi economicamente e ambientalmente, consente di accedere all'immenso mercato delle commodities chimiche, sul quale stanno puntando con decisione anche Stati Uniti e Cina, mentre l'Europa stima un giro d'affari di circa 200 miliardi di € al 2020 per la cosiddetta "biobased economy".
In alcuni comparti, l'utilizzo di biochemicals è di fatto già obbligatorio: basti pensare in Italia al bando dei sacchetti in tradizionale materiale plastico (fossile) con moderni materiali biodegradabili e biocompostabili, che vale centinaia di migliaia di tonn/anno oppure all'obbligo di utilizzo di fonti rinnovabili nei trasporti al 2020 come previsto nella Direttiva EU 28/2009 e che di fatto impone un obbligo di miscelazione al 10% di biocarburanti sostenibili, mentre oggi vale il 4,5% in Italia. Ciò comporta nei prossimi anni automaticamente un aumento della domanda di questi prodotti "biobased", tutti facenti parte del concetto di bioraffineria che si intende sviluppare, e che, a titolo d'esempio, comporterà una domanda obbligatoria di oltre 30milioni tonn/anno di biocarburanti entro il 2020.
La realizzazione di bioraffinerie deve necessariamente basarsi su principi e strategie di sostenibilità ambientale, così da valorizzare materie seconde, scarti e residui organici per la generazione di energia e di un'ampia gamma di prodotti ad alto valore aggiunto, in una logica di totale integrazione

tra processi produttivi. La progettazione e lo sviluppo di filiere produttive ad elevato valore aggiunto dovrà basarsi su una nuova concezione di bioraffineria, orientata non tanto nella produzione di energia (bioetanolo e biodiesel da biomasse di seconda o terza generazione), quanto nella produzione di prodotti chimici di base, biopolimeri, resine, fibre e biomateriali, a partire da substrati rinnovabili (scarti lignocellulosici, biomasse da terre marginali). L'apertura di un fronte "chimico" nell'uso delle biomasse può rivelarsi molto più redditizia del fronte "energetico", fornendo prodotti chimici e biomateriali in grado di competere con il mercato fossile, senza contribuire al cambiamento climatico. Mentre la produzione di biocarburanti può trovare limiti nella disponibilità di biomassa necessaria, a causa della scarsa disponibilità di terre coltivabili senza entrare in competizione con le produzioni a fini alimentari, la produzione di prodotti chimici da biomassa e biomateriali è destinata a crescere nei prossimi decenni, vista la richiesta di minori volumi di biomassa ed il maggior ritorno economico sul mercato.
Questo approccio di valorizzazione delle risorse biologiche va integrato in un concetto molto più vasto del concetto stesso di bioraffineria. Quest'ultimo, basato sulla valorizzazione dei materiali organici di scarto o da riciclo, rappresenta un primo passo verso forme circolari e più sostenibili di produzione e consumo. È tuttavia possibile e necessario dare vita a nuovi modelli economici, ispirati a concetti di economia circolare (o meglio ancora economia e tecnologia circolari), basati sul massimo sfruttamento e riutilizzo di ogni genere di risorse, anche se non di origine biologica, per minimizzare gli impatti ambientali e per dare vita a nuove forme di aggregazione produttiva sul territorio. Si tratta di disegnare e valutare (in termini di costi e benefici) sistemi integrati di produzione e consumo, in un'ottica di economia circolare, in cui le risorse considerate scarto da un processo diventino materia prima per un altro processo e i cui prodotti siano progettati fin dalla fase iniziale in modo da facilitarne l'utilizzo, lo smaltimento, la rigenerazione o il riciclo.

Nel Settore Riciclo e recupero di materiali polimerici post consumo, operano numerosissime aziende collocate sia nel territorio regionale che nazionale. Le problematiche relative al riciclo dei rifiuti plastici ed al loro utilizzo in nuovi settori di impiego, rappresentano tematiche di estremo interesse sia per il mondo industriale che della ricerca considerando anche la costante crescita dei volumi di tale tipologia di rifiuti. Inoltre le normative nazionali ed europee sono estremamente stringenti circa gli obiettivi futuri per le quote di materiale da recuperare dalla raccolta differenziata. Ciò rappresenta una spinta verso lo sviluppo di nuove tecnologie di selezione e recupero dei polimeri da post consumo per ottenere una sempre migliore qualità dei materiali riciclati.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dell'Energia & Ambiente è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
- Area 03 - Scienze chimiche
- Area 5 - Scienze biologiche
- Area 04 –Scienze della terra

	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	**AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA**	**AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE**	**AREA 02 SCIENZE FISICHE**
Settori disciplinari dell'area priorita-riamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/10, ING-IND/11, ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/16, ING-IND/17, ING-IND/22, ING-IND/24, ING-IND/25, ING-IND/27, ING-IND/28, ING-IND/31, ING-IND/32, ING-IND/33, ING-IND/35, ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/07	ICAR/01, ICAR/02, ICAR/03, ICAR-07, ICAR-08, ICAR-09, ICAR-10	CHIM/01, CHIM/02, CHIM/03, CHIM/04, CHIM/05, CHIM/06, CHIM/07, CHIM/08, CHIM/09, CHIM/10, CHIM/11, CHIM/12	FIS01, FIS03, FIS07
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 400	Oltre 100	Oltre 50	Oltre 300
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5. 000	Oltre 2.000	Oltre 1.000	Oltre 1000
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 20	Oltre 10	Oltre 20	
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	20 (≈ 12.000)	7 (≈ 2.800)	34(≈ 2.000)	5 (>500)
Corsi di dottorato attivati	7	4	3	2

	AREA 05- SCIENZE BIOLOGICHE	**AREA 04 –SCIENZE DELLA TERRA**	**AREA 07 SCIENZE AGRARIE E VETERINARIE.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	BIO/01, BIO/03, BIO/07, BIO/10, BIO/11, BIO/14, BIO/19	Da GEO/02- GEO/11	AGR 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19; VET 01-02-03-04-05-06-07-08-09-10
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 300	Oltre 120	oltre 400
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 1.000	oltre 200	Oltre 5000
Numero di brevetti conseguiti	-	-	Oltre 20
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	9(≈ 3.700)	2 (circa 450)	15
Corsi di dottorato attivati		8	5

In particolare, sulla base di uno specifico censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione.

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria civile; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche; Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale "L. Vanvitelli" **Università d** **i Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente; Istituto dei Materiali biomedicali e compositi; Istituto Nazionale di Ottica Istituto, Istituto Motori, Istituto per l'ambiente marino costiero; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi **ENEA** **INGV**

	AMRA **CRdC Tecnologie** **Consorzio Me.S.E. – Consorzio CORISA**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II:** Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale **Università del Sannio:** Dipartimento di Ingegneria **Università degli Studi di Napoli Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per i materiali compositi e biomedici **AMRA** **Centro Regionale di Competenza (CRdC) Tecnologie-Scarl**

AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di agraria, Dipartimento di biologia, Dipartimento di scienze chimiche, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di farmaci; **Seconda Università di Napoli** :Dipartimento di Medicina Sperimentale , Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche **Università di Salerno**: Dipartimento di chimica e biologia, Dipartimento di ingegneria industriale, Dipartimento di farmacia, Dipartimento di Matematica **Università degli Studi di Napoli Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: : Istituto di Ricerche sulla Combustione ; Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri, Istituto per i materiali compositi e biomedici, Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di cristallografia **ENEA**: Centro ricerche ENEA di Portici (NA) **INGV** **AMRA**

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Matematica e Fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Fisica E.R.Caianiello

Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi, Istituto Nazionale di Ottica, Istituto per la Microelettronica ed i Microsistemi, Istituto di Scienze Applicate e Sistemi Intelligenti "E. Caianiello" **ENEA** **CRdC Tecnologie Scarl** **INGV** **CREATE**

AREA 08 - SCIENZE BIOLOGICHE	
Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Biologia **Università di Salerno**: Dipartimento di Chimica e Biologia; Dipartimento di Chimica e biologia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Biochimica delle Proteine; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di genetica e biofisica "A. B. Traverso", Istituto per l'endocrinologia e l'oncologia "Gaetano Salvatore", Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di Bioscienze e Biorisorse, ISAFOM **ENEA** **ARPAC,** **Stazione Anton Dohrn**

AREA 04 – SCIENZE DELLA TERRA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse **Università di Salerno:** Dipartimento di Chimica e Biologia "Aldo Zambelli"; Dipartimento Fisica "E.R. Caianiello": Dipartimento di ingegneria Civile; Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione, Ingegneria Elettrica e Matematica Applicata; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento Matematica e Fisica; Dipartimento Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente **Università del Sannio** Dipartimento Scienze e Tecnologie **Università Parthenope:** Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto di Biostrutture e Bioimmagini; **AMBRA** **INNOVA**

Rispetto al dominio tecnologico Energia & Ambiente, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) ed immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da posizionarsi come principale regione della Convergenza ed in modo non distante da altre regioni benchmark per la ricerca e la formazione qualificata in ambito energetico (Lazio e Lombardia).

La sinergie tra le suddette risorse è inoltre assicurata dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il Consorzio interuniversitario nazionale per energia e sistemi elettrici; il MISTRAL (Laboratorio di Misure elettroniche); il VIS (Laboratorio di Strumentazione Virtuale); il Laboratorio di S.I.S.T.E.M.I. Elettrici (Sistemi Intelligenti e Soluzioni Telematiche per Energia, Mobilità e Impianti Elettrici); Laboratorio di Sistemi Elettronici di Potenza; Laboratorio Camera Anecoica; Laboratorio di Macchine e Azionamenti Elettrici; il Laboratorio di Alte Tensioni; il Laboratorio di Elettronica di Potenza; il Laboratorio di Energie Rinnovabili; il nascente Laboratorio Smart-Grid presso il CESMA; LISST (Laboratorio Ingegneria per lo Sviluppo Sostenibile del Territori); Laboratorio Impianti chimici; Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori: Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini, Laboratorio Elettronica; Laboratorio di Idrologia e Food Chemistry (LICA), l'Osservatorio Regionale della Qualita dell'Aria, AriaSaNa; CCMMMA – Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica; Laboratorio di Termofluidodinamica Energetica e Condizionamenti ambientali (LaTEC), Consorzio di Ricerca per l'Ambiente i Veicoli l'Energia ed i Biocombustibili (CRAVEB); l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"; Laboratorio sistemi superconduttivi NAFASSY; Laboratorio di sismologia RISSC-LAB ; Master-lab (Material science and technology research–lab) centro per la caratterizzazione funzionale di materiali superconduttori. Laboratori per Elettronica Superconduttiva; Laboratorio per le Nanotecnologie; Laboratorio per le Misure Criogeniche ; Laboratorio MUSA per caratterizzazioni elettriche su scala submicrometrica; Master Lab per caratterizzazioni crio-elettromagnetiche; Facility MICRO "MIcro and nanosystem Clean ROom" per la realizzazione di micro e nanosistemi elettronici, fotonici e fluidici; Laboratorio i-OPTO "Imaging and OPTOelectronic characterization lab"

All'interno di tali sinergie dei laboratori menzionati, potrà giocare un ruolo in Centro Nafassy per lo sviluppo di dispositivi superconduttori di potenza, cui concorrono oltre all'Università di Salerno i maggiori Enti di Ricerca Nazionali e regionali operanti nel campo (ENEA, INFN, CNR tramite CRdC Tecnologie SCARL.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

La sostenibilità del sistema energetico passa attraverso l'introduzione e la diffusione di un ampio ventaglio di tecnologie in grado di realizzare un abbattimento delle emissioni, sia nella generazione di energia che nei settori di uso finale, e di mitigare il rischio cambiamenti climatici.

Alle tecnologie a sostegno della decarbonizzazione si associano poi, nell'ottica della sostenibilità ambientale, le tecnologie finalizzate ad un uso più efficiente delle risorse naturali nel rispetto dei luoghi e dell'ambiente, quali le tecnologie innovative per il monitoraggio operativo continuo delle diverse classi di inquinanti, con particolare riferimento ai contaminanti emergenti, per studi ed analisi dell'impatto che additivi e componenti di carburanti e biocarburanti hanno sulle emissioni gassose e particellari inquinanti, teso alla valutazione dello stato chimico ed ecologico, alla determinazione di indici di qualità ed allo studio di parametri indicatori della qualità di acqua, aria e suolo per interventi di salvaguardia, bonifica o valorizzazione del territorio non soltanto nelle aree urbane ma anche in zone ad alto rischio di inquinamento (prossimità di impianti di incenerimento, porti, aeroporti, zone industriali.

Risulterà peraltro strategico che la Regione Campania partecipi e sia inserita nelle strategie internazionali volte a realizzare anche nuove sorgenti di energia che non diano luogo ad emissione di anidride carbonica ed a scarso impatto ambientale. Ciò potrebbe realizzarsi tramite specifiche iniziative di infrastrutture realizzate con la cooperazione degli Enti nazionali coinvolti in programmi internazionali volti a tale scopo.

In Campania il problema ambientale e della sicurezza dell'ambiente riveste un ruolo fondamentale. La sicurezza ambientale è d'altronde elemento imprescindibile nello sviluppo sostenibile non solo del territorio, ma soprattutto dei densi aggregati urbani che caratterizzano la regione Campania. Le moderne tecnologie micro e nano elettroniche, ottiche e fotoniche, abbinate alle avanzate tecniche di sensing e imaging, offrono la possibilità di creare una piattaforma integrata che possa controllare e rendere sicuro l'ambiente ed il territorio. L'impatto di tale iniziativa ha ricadute importanti in campo agro-alimentare, sanitario e turistico. Oltre a tali aspetti cui è indissolubilmente legata la ricchezza ed il futuro del nostro territorio, quindi oltre gli ovvi vantaggi derivanti in campo economico, in linea con le indicazioni e le finalità individuate dal programma europea H2020, gli aspetti di sicurezza ambientale impattano fortemente sulla qualità di vita dei cittadini e sul loro benessere, diventando pertanto oggetto di azioni prioritarie di intervento.

Le traiettorie tecnologiche che caratterizzano il dominio tecnologico dell'Energia & Ambiente nei processi di sviluppo innovativo e trasferimento tecnologico avranno ad oggetto soluzioni e applicazioni in grado di rispondere in modo complementare allo spirito del Pacchetto Clima-Energia e nell'ottica della Energy Roadmap 2050 tesa a sostenere la transizione verso un'energia ***sicura, competitiva e a basse emissioni di carbonio***, a grandi sfide che la società pone e dalle quali attende benefici, a livello complessivo sociale ed economico:

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 1 - Trasformare il sistema dell'energia	• Risparmio energetico e gestione della domanda e l'aumento della quota di energia rinnovabile, compresi i biocarburanti • Tecnologie intelligenti, stoccaggio e combustibili alternativi • Tecnologie superconduttive per l'efficienza energetica nella distribuzione di energia verso reti e microreti,e per il processing in Data Centers.
Challenge 2 – Ripensare i mercati dell'energia	• Nuove modalità di gestione dell'elettricità • Integrare le risorse locali e i sistemi centralizzati • approccio unificato ed efficace in materia di incentivi per il settore energetico

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO PER LA RICERCA E L'INDUSTRIA
Challenge 3 - Salvaguardia dell'ambiente: gestione ottimale risorse naturali (acqua, materie prime) e rifiuti	• Sistemi innovativi per la gestione ottimane delle risorse idriche • Tecnologie innovative per il trattamento e recupero di suoli e rifiuti. • Tecnologie innovative per il monitoraggio e controllo dell'atmosfera e della qualità dell'aria • Tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-inquinanti ambientali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • tecnologie per il miglioramento dei processi di trattamento delle acque reflue mediante green technology; • Migliorare l'uso sostenibile delle risorse idriche • Micro e nanoelettronica, ottica e fotonica, tecniche avanzate di sensing e imaging per creare una piattaforma integrata che possa rendere sicuro ambiente, territorio, cittadini
Challenge 4 - Guidare lo sviluppo della società nell'ottica della sostenibilità ambientale e del controllo dei cambiamenti climatici	• - Nuove tecnologie per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua • - strumenti e metodi per il monitoraggio dei cambiamenti climatici • - approccio unificato al problema dell'inquinamento ambientale in area critiche (es. terra dei fuochi) e grandi infrastrutture (es. porti)
Challenge 3 – Ottimizzazione del ciclo dei rifiuti e reflui	• Ottimizzazione e sostenibilità ambientale del ciclo rifiuti e reflui, urbani ed industriali • Innovazione nelle tecnologie di riduzione e recupero rifiuti e reflui • Ciclo dei rifiuti e reflui e produzione energetica

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento proposte, la filiera tecnologica Energia & Ambiente campana potrebbe perseguire le traiettorie tecnologiche di seguito elencate, opportunamente raggruppate per i seguenti ambiti tecnologici:

- Microreti smart: Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo
- Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo
- Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart
- Efficienza energetica
- Smart energy
- Sostenibilità ambientale

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Microreti smart: Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	Definizione dei principali elementi e configurazioni e di una microrete. Messa a punto di SW di gestione e controllo di una microrete con diversi gradi di complessità. Definizione del lay-out di cabine intelligenti per la connessione di microreti alla rete principale. Progettazione e realizzazione di trasformatori di potenza ad elevate prestazioni energetiche anche in presenza di distorsioni armoniche e carichi variabili. Realizzazione di trasformatori in media frequenza con ferriti o amorfi. Realizzazione e analisi di convertitori statici di diversa natura, anche con struttura multilivello per la power quality. Realizzazione e test di micro-co- generatori con asincroni o sincroni a magneti permanenti anche in combinazione con sistemi di accumulo. Analisi, progettazione e realizzazione di stazioni innovative di ricarica ultraveloce di batterie. Sviluppo di prototipi di stazioni di ricarica induttiva di batterie per scopi diversi.
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della Power quality delle reti di distribuzione	
Trasformatori di potenza per smart-grids	
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in smart-grid	
Sistemi di micro-cogenerazione con storage elettrico ad elevata efficienza energetica complessiva per impiego in reti locali multiutenza	
Sistemi di micro-cogenerazione con generatori a magneti permanenti	
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida ed ultrarapida dei sistemi di accumulo di energia	
Sistemi di ricarica induttiva delle batterie, anche con convertitori risonanti	
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida di sistemi di accumulo di energia basati su materiali superconduttori	
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in in smart grid e microgrid bt	Piattaforme tecnologiche per la erogazione e gestione di servizi di Demand Response
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	
Wireless Power Transmission per la trasmissione radio dell'energia a distanza	

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	Possibilità di impiego di stazioni remote di generazione di energia non connesse alla rete elettrica (nel deserto o nello spazio)
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con smart-grid basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	Supporto Energetico per grandi infrastrutture
Motori/generatori elettrici basati su materiali innovativi quali i superconduttori ad alta efficienza energetica per la generazione elettrica eolica.	Turbine con maggiore efficienza e manutenzione drasticamente ridotta.
Materiali Superconduttori e Tecnologie innovative per la limitazione della corrente di guasto nelle reti di distribuzione elettrica	Stabilizzazione qualità energia elettrica con eliminazione delle micro-interruzioni, dunque continuità effettiva
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica	Sviluppo di reti passive ottiche per FTTH (Fiber-To-The-Home) a zero o limitato consumo di energia.

Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo

<table>
<tr><th>TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE</th><th>OBIETTIVI ATTESI</th></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia elettrica di tipo elettrochimico (batterie, celle a combustibile), elettrostatico (supercondensatori), elettromeccanico (volani ad elevata velocità)</td><td rowspan="5">Analisi, modellazione e realizzazione di sistemi integrati di batterie, celle a combustibile, Flying-wheel e supercondensatori con SW di gestione e controllo
Analisi e sviluppo di apparati di conversione statica e relative tecniche di controllo per l'interfacciamento di sistemi di accumulo verso microreti.
Sviluppo di dimostratori di sistemi innovativi di accumulo pneumatico, ibrido con sistemi idropneumatici e volani
Sistemi dimostratori di accumulo avanzato di taglia medio-piccola 0.5 – 1 MJ di energia immagazzinata scalabile a taglie molto alte e di lunga durata di esercizio</td></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici (SMES), sistemi di accumulo di energia di tipo termodinamico mediante aria liquefatta (LAES)</td></tr>
<tr><td>Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia ed agli apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata</td></tr>
<tr><td>Modellazione, strategie di controllo e testing dei sistemi combinati di produzione da fonti rinnovabili/ conversione/accumulo</td></tr>
<tr><td>Sistemi di conversione elettromeccanica per accumulo pneumatico (CAES); ibrido Idro-pneumatico (HyPES) e con Volani (FES)</td></tr>
<tr><td>Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico</td><td>Realizzazione di un dimostratore innovativo per accumulo di energia azoto liquefatto)</td></tr>
<tr><td>Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.</td><td>Realizzazione di supercapacitori ad elevato rapporto efficienza/ dimensioni (efficienza/peso).
Sviluppo di dispositivi termoelettrici per il recupero di energia dissipata mediante calore.</td></tr>
<tr><td>Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di concentratori solari planari ed a ridotto peso per applicazioni fotovoltaiche</td><td>Film sottili per la scrittura di elementi diffrattivi planari ad elevata efficienza per solar tracking passivo.
Sistemi per il convogliamento selettivo di radiazione luminosa visibile ed infrarossa
Sistemi di filtraggio di radiazione luminosa per la riduzione del budget termico
Realizzazione di film sottili per concentratori solari luminescenti</td></tr>
</table>

Nuovi Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Definizione di metriche di PowerQuality per SG	Metriche di PowerQuality Carico Elettronico campione Traduttori di Tensione/Corrente, Misuratori di energia elettrica con sezioni di misura multipli Sistemi automatici per il confinamento dell'effetto di guasti e contingenze Sistemi di gestione del carichi attivi Sistemi di load management (DR – DemadResponse) Sistemi di DMS (Demand Side Management) per ADA (Advanced Domotic Applications) Sistemi integrati automatici per il controllo/decisione in tempo reale dei rischi da eventi sismici naturali e indotti
Sviluppo di soluzioni per la Riferibilità delle Misure in ambito Energia	
Sviluppo di Strumentazione di Misura per le Smart Grid	
Sviluppo di Sensori e Reti wireless per Sistemi di Misura Distribuiti	
Sviluppo di metodi per la determinazione in real-time dei flussi di potenza sulle reti elettriche	
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (smart grid)	
Sviluppo di algoritmi di calcolo per il power flow	
Strategie di controllo dei flussi di potenza su smart grid in presenza di accumulo, FER e sistemi di ricarica	
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	Sistemi di accumulo Metodologie avanzate per l'integrazione e interfacciamento dei sistemi di accumulo in rete

fonte: http://burc.regione.campania.it

Efficienza energetica

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	Dispositivi per lo sviluppo impiantistica ad alta efficienza per lo sfruttamento della risorsa geotermica
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	Membrane impermeabilizzanti innovative, Sistemi integrati impermeabili-fotovoltaici a film sottili Sistemi di immagazzinamento energetico basato sulla tecnologia di stoccaggio a freddo Dispositivi nanofotonici e nanostrutturati per conversione ad alta efficienza di energia solare. Dispositivi biomimetici per la conversione di energia solare
Soluzioni strutturali e architettoniche innovative in grado di garantire leggerezza strutturale, elevata inerzia termica, alto rendimento degli impianti (mediante fotovoltaico, eolico e geotermico)	Soluzioni tecnologicamente avanzate per l'edilizia sostenibile
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine micro-mini eoliche e micro-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	Mini Generatori Eolici (MGE) Micro Generatori Idrici (MGI) Produzione di energia da venti d'alta quota o eolico troposferico
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine mini-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	Mini Generatori Idrici Innovativi generatori idrici per lo sfruttamento dei corsi d'acqua senza salto, anche di risulta da impianti di sfruttamento già in funzione. Sfruttamento di infrastrutture già in essere.
Nuove tecnologie per lo sfruttamento delle risorse marine, correnti o onde, sia con sistemi posizionati sulla costa sia in mare aperto	Generatori di energia dalle onde con strutture fisse da porto, frangiflutti o altro oppure posti a largo. Generatori di energia da correnti marine.
Tecnologie e soluzioni circuitali di tipo "smart" per la massimizzazione della potenza di uscita dagli impianti di conversione dell'energia solare	Convertitore DMPPT DC-DC Microinverter a livello di modulo fotovoltaico, t per Convertitori DC-DC e DC-AC di tipo distribuito con funzionalità aggiuntive

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sviluppo di sistemi di micro cogenerazione con celle a combustibile ad ossidi solidi	Impianti di micro cogenerazione basati su celle SOFC, di taglia da 1 a 10 kW
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	Impianti assorbimento di piccola taglia
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	Integrazione di fonti rinnovabili di energia per l'alimentazione di reti innovative di teleriscaldamento e teleraffrescamento
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	Integrazione di fonti rinnovabili di energia per l'alimentazione di reti innovative di teleriscaldamento e teleraffrescamento
Superleghe e Tecnologie innovative per la produzione delle pale rotoriche e statoriche più resistenti e meglio raffreddate per le grandi turbogas	Turbogas con maggiore efficienza energetica e dunque ridotte emissioni ambientali
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione da tutte le fonti rinnovabili	
Cavi superconduttori di potenza per trasporto di energia e elementi magnetici superconduttori	Sviluppo di tecnologie per test di dispositivi superconduttori di potenza per produzione di energia da fusione
Sviluppo di metodi statistici per la valutazione della producibilità di un sito eolico basata su brevi campagne anemometriche.	Capacità di determinare la fattibilità di investimenti nel settore (micro e macro) eolico
Software per la simulazione dinamica delle prestazioni energetiche, il monitoraggio in campo e l'analisi delle tecnologie innovative per il risparmio energetico	Riqualificazioni e ottimizzazioni energetiche di sistemi esistenti, realizzazioni ex-novo di sistemi sostenibili
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	Cavi superconduttivi e processing dati con elettronica digitale superconduttiva
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	Realizzazione di impianti solari termici per produzione di energia termica e riduzione della domanda di energia elettrica
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	Cavi superconduttivi e processing dati con elettronica digitale superconduttiva
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	Realizzazione di impianti solari termici per produzione di energia termica e riduzione della domanda di energia elettrica

Smart energy

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Sistemi innovativi per trigenerazione da fonte geotermica su piccola scala	Soluzioni Tecnologiche eco-efficienti per utenze civili ed industriali
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	Sistemi per la produzione combinata di energia elettrica, termica, frigorifera e acqua dissalata, alimentati da diverse fonti rinnovabili (energia solare, aero-idro-geotermica, da biomassa, eolica)
Sistemi di geoscambio innovativi	Impianti per il condizionamento degli ambienti alimentati da fonte geotermica a bassa entalpia
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	Integrazione di tecnologie di generazione da radiazione solare concentrata con processi di trasformazione termochimica per la produzione di energia e/o di gas di sintesi
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	Sistemi di gassificazione dei reflui industriali
Sviluppo di sistemi energetici da fonti fossili con zero emissioni di CO2 grazie alla sua separazione ed successivo impegno nell'industria chimica	Celle a carbonati fusi per la concetrazione di CO2 nell'esausto anodico Bioreattori idonei alla cattura della CO2 da miscele di gas Impianto per la produzione e trasformazione della biomassa microalgale per differenti applicazioni industriali
Cattura della CO2 e sua utilizzazione per la crescita di biomassa microalgale da impiegarsi nei settori industriali	Impianti di liquefazione del biogas Impianti per lo stoccaggio del biometano liquido e relativa distribuzione in un'area limitata (filiera corta)
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	Metodi innovativi per l'estrazione di oli microbici dai microorganismi oleaginosi
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di chemicals attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	Produzione ecosostenibile di biochemical e di biocarburanti alternativi
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e chemicals da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	Produzione ecosostenibile di biochemical e di biocarburanti alternativi
Sviluppo di materiali innovativi biobased (originati da biomasse) e loro applicazione mediante un approccio integrato di sintesi (bio)chimica, design molecolare e miglioramento del processo.	Applicazione di microonde per estrazione di oli microbici e produzione di biocombustibili Sperimentazione di pratiche agro-silvo-forestali in grado di coniugare la mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico (nature based

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
	solutions) con la produzione di energia da biomassa
Tecnologie di conversione per la valorizzazione delle biomasse basate su celle a combustibile microbiche MFC	
Modelli e sistemi per la valutazione della sostenibilità e dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiere produttive	Sistemi industriali integrati: pianificazione di sistemi integrati di produzione e consumo e sviluppo di idonei strumenti di valutazione, finalizzati al massimo scambio, riutilizzo e riciclo di materie seconde all'interno e tra processi industriali
Componenti e tecnologie di base per l'energy harvesting.	Sistemi e soluzioni smart basate su tecnologie energy harvesting
Sviluppo di tecnologie per l'impiego della CO_2 nella sintesi di combustibili	Metodologie di *smart use of* CO_2 che valorizzano la CO_2 come materiale di partenza per la sintesi di combustibili liquidi e gassosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sostenibilità ambientale

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento, riciclo dei dispositivi e dei componenti a fine vita ed il recupero delle materie prime	Processi di ottimizzazione per la gestione, il riciclo e il riuso dei materiali tecnici di manutenzione. Sviluppo di reti intelligenti di trasporto per il miglioramento sostenibile del ciclo di ritorno degli imballaggi. Modelli per la creazione di reti ed infrastrutture per la definizione di "safety route" finalizzate ad una gestione intelligente della logistica delle merci pericolose.
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	Materiali nanostrutturati e/o funzionalizzati
Monitoraggio e tutela della qualità delle acque e riutilizzo della risorsa idrica Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico Sviluppo di diagnostiche avanzate per reti di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo delle emissioni inquinanti Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	Piattaforme sensoristiche innovative per la gestione e sicurezza dei sistemi idrici Sistemi e tecnologie per il monitoraggio chimico, chimico---fisico e microbiologico di acqua e suolo in funzione degli obiettivi di impatto ambientale Nanomateriali per il trattamento di acque reflue Processi e impianti di trattamento (BPR, Pump&Treat) Processi di trattamento avanzato di effluenti dagli inquinanti degli impianti di depurazione finalizzato al riuso irriguo dell'acqua Sensori e sistemi di monitoraggio di inquinanti e tecniche innovative in tempo reale per il controllo delle emissioni inquinanti mediante reti di monitoraggio con stazioni fisse e mobili. La strategie di intervento in caso di contaminazione Trattamento di acque reflue mediate green technology: sviluppo di sistemi integrati di fotocalisi, bio/fitorisanamento di acque reflue con l'ausilio di nanomateriali e aereogeli utili per la depurazione
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acque	Ottimizzazione di metodi Fenton accoppiati ad ultrasuoni per il trattamento Chimico fisico di reflui e di membrane antischiuma per acque costiere.
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	Piattaforme sensoristiche innovative per il monitoraggio, la gestione e la sicurezza dell'atmosfera e dell'ecosistema marino costiero Sistemi integrati ad alta risoluzione sensori/modelli per il monitoraggio e previsione delle condizioni atmosferiche, della qualità dell'aria e dello stato

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
	fisico, chimico e biologico dell'ambiente marino costiero
Valutazione degli impatti, monitoraggio e tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo)	Utilizzo di metodiche riconosciute a livello internazionale (ad esempio, Analisi del Ciclo di Vita, Contabilità dei flussi di massa, eMergia, Carbon footprint e Water footprint), per la valutazione del consumo di risorse (energia e materie prime) e la quantificazione degli impatti ambientali, in vista di un efficientamento delle filiere di produzione e di consumo a livello locale.
Valutazione della qualità dell'aria attraverso l'utilizzo di metodologie strumentali classiche e del monitoraggio di bioindicatori (strutture biologiche)	Fornire una correlazione tra i dati derivanti dal monitoraggio ambientale e le attività antropiche supportando sia le attività di prevenzione sia, coerentemente con esse, le azioni di risposta alle variazioni ambientali riscontrate
Tecnologie innovative per il recupero di energia da impianti di trattamento reflui	Piattaforme tecnologiche attrezzate per trattamenti innovativi di reflui Sensoristica avanzata a basso a basso consumo energetico per il pervasivo Sistemi smart per il controllo delle condizioni di qualità dell'aria e la programmazione delle risorse ed attività umane Protocolli per la valutazione del rischio ambientale di inquinanti atmosferici
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	Ecosostenibilità di impianti dei processi produttivi e degli ambienti di lavoro
Sistemi geotermici a bassa entalpia per la riqualificazione energetica degli impianti produttivi	
Miglioramento della sostenibilità nei processi industriali	Life Cycle Assessment (LCA) dei processi industriali gate-to-gate. Sviluppo di nuove tecnologie LCA-based per la progettazione di processi e prodotti Metodologie di Sustainable Asset Management per la riduzione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	Installazione di centraline miniaturizzate Misure in continuo delle emissioni gassose idrotermali
Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria	Progettazione e realizzazione di una sensoristica multiparametrica da drone Produzione di mappe tomografiche
Monitoraggio di CO_2 vulcanica in atmosfera	Progettazione e realizzazione di un'innovativa rete di monitoraggio Stima del flusso di CO_2 in continuo
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	Installazione di centraline miniaturizzate Misure in continuo delle emissioni gassose idrotermali

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	OBIETTIVI ATTESI
Monitoraggio e modellazione dei principali processi della Earth Critical Zone (ECZ)	Produzione di mappe di vulnerabilità delle falde (da nitrati ed altri inquinanti) attraverso nuove procedure ibride di land evaluation integrate con modelli quantitativi; Sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio di colate rapide in ambienti di frana; Monitoraggio della qualità ambientale (aria, suolo, soprassuolo) con tecnologie integrate
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (Cyber-infrastructure), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	Analisi di scenario e gestione sostenibile delle risorse naturali in contesti agricoli e forestali a scala aziendale e territoriale; Quantificazione dei servizi ecosistemici delle risorse naturali in ambienti naturali ed antropizzati; Valutazione delle metriche ambientali in relazione al consumo di suolo come supporto alla pianificazione
Recupero dei suoli degradati mediante tecniche biofisiche ad alta sostenibilità ambientale.	Pratiche innovative di inoculo pedofauna e miscelazione di scheletro solido nei suoli degradati
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	Ottimizzazione risorse idriche in ambito gricoloparametrizzazione di irrigazione in funzione di caratteristiche di drenaggio
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione smart e autoconfigurabili	Realizzazione di reti di monitoraggio in real time sia nelle città che negli impianti a rischio. Monitoraggio in campioni ambientali di elementi transuranici
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	Processi per la riduzione dei rifiuti e il recupero di materie prime ed energia
Sviluppo di sistemi avanzati per il monitoraggio di CO2 ed altri gas in traccia Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di sensing e imaging per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	Piattaforme sensoristiche innovative per il monitoraggio di parametri ambientali -in particolare CO2- da sistemi LIDAR da terra e dallo spazio Sviluppo di una piattaforma tecnologica avanzata per la sicurezza dell'ambiente e dei cittadini
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi e interdisciplinari (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni per la gestione sostenibile e per la promozione del territorio	Promozione dei territori e delle loro specificità. Analisi di scenario e gestione sostenibile delle risorse ambientali a scala aziendale e territoriale
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	
Stima delle sorgenti ed identificazione di marker caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	
Alto traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO ENERGIA&AMBIENTE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione ENERGIA&AMBIENTE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione ENERGIA&AMBIENTE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili. Sono invece da considerarsi non prioritarie, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come traiettoria tecnologica già sviluppata ovvero traiettoria tecnologica non perseguibile ovvero traiettoria tecnologica non credibile.

AMBITO TECNOLOGICO: ***Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Architetture e strategie di gestione e controllo in tempo reale di microreti, anche energeticamente autonome	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Problematiche di identificazione e regolazione dello stato di una microrete	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Apparati di conversione statica per il filtraggio attivo e/o ibrido delle reti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Architetture di cabine di distribuzione intelligenti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Dispositivi elettronici di potenza e relative tecniche di controllo per il miglioramento della Power quality delle reti di distribuzione	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Trasformatori di potenza per smart-grids	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Trasformatori elettronici di potenza in media frequenza, con materiali magnetici innovativi	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Convertitori multilivello per la riduzione della distorsione armonica sulle reti	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sensori di corrente e di tensione ad elevata linearità per impiego in smart-grid	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di micro-cogenerazione con	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
storage elettrico ad elevata efficienza energetica complessiva per impiego in reti locali multiutenza			***perseguibili***
Sistemi di micro-cogenerazione con generatori a magneti permanenti	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida ed ultrarapida dei sistemi di accumulo di energia	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di ricarica induttiva delle batterie, anche con convertitori risonanti	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Stazioni di interscambio di energia e ricarica rapida di sistemi di accumulo di energia basati su materiali superconduttori	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo anche adattive per la gestione proattiva dei carichi con la partecipazione dell'utenza in in smart grid e microgrid bt	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi elettronici che integrano tecniche di controllo avanzate per l'erogazione di servizi di reti sulla bassa e media tensione per le smart grid	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Wireless Power Transmission per la trasmissione radio dell'energia a distanza	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Utilizzo delle nanotecnologie per la progettazione e realizzazione di generatori termoelettrici di energia	3	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi di trigenerazione alimentati a gas naturale, basati su microturbine a gas, integrati con smart-grid basati su microturbine eoliche e generatori fotovoltaici ad alta efficienza	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Motori/generatori elettrici basati su materiali innovativi quali i superconduttori ad alta efficienza energetica per la generazione elettrica eolica.	4	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Materiali Superconduttori e Tecnologie innovative per la limitazione della corrente di guasto nelle reti di distribuzione elettrica	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di trasduttori ottico/elettrici per l'alimentazione di dispositivi adibiti alle funzioni di controllo delle reti di comunicazioni in fibra ottica.	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di accumulo di energia elettrica di tipo elettrochimico (batterie, celle a combustibile), elettrostatico (supercondensatori), elettromeccanico (volani ad elevata velocità)	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici (SMES), sistemi di accumulo di energia di tipo termodinamico mediante aria liquefatta (LAES)	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Tecnologie legate ai sistemi di accumulo dell'energia ed ad apparati necessari allo scambio con la rete dell'energia accumulata	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Modellazione, strategie di controllo e testing dei sistemi combinati di produzione da fonti rinnovabili/ conversione/accumulo	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di conversione elettromeccanica per accumulo pneumatico (CAES); ibrido Idro-pneumatico (HyPES) e con Volani (FES)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sistemi di accumulo di energia di tipo magnetico mediante bobine superconduttrici e di tipo termodinamico	3	Media	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di nanomateriali, tipo grafene, nanotubi di carbonio, nanoparticelle. e dispositivi.,per sistemi di accumulo di energia (supercondensatori, batterie) ed il recupero di energia.	4	Media-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di concentratori solari planari ed a ridotto peso per applicazioni fotovoltaiche	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

AMBITO TECNOLOGICO*: Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Definizione di metriche di PowerQuality per SG	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di soluzioni per la Riferibilità delle Misure in ambito Energia	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di Strumentazione di Misura per le Smart Grid	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di Sensori e Reti wireless per Sistemi di Misura Distribuiti	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di metodi per la determinazione in real-time dei flussi di potenza sulle reti elettriche	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di architetture distribuite di acquisizione dati e calcolo per la determinazione dei flussi di potenza sulle reti di distribuzione attive (smart grid)	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sviluppo di algoritmi di calcolo per il power flow	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Strategie di controllo dei flussi di potenza su smart grid in presenza di accumulo, FER e sistemi di ricarica	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Nuove tecnologie per l'accumulo elettrico con dispositivi evoluti per la gestione e il controllo dei sistemi di accumulo in rete in presenza di poligenerazione da fonte rinnovabile	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Efficienza energetica*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione geotermoelettrica	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie per la realizzazione di dispositivi a film sottili per applicazioni fotovoltaiche integrate in edilizia residenziale e industriale	7	Medio	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni strutturali e architettoniche innovative in grado di garantire leggerezza strutturale, elevata inerzia termica, alto rendimento degli impianti (mediante fotovoltaico, eolico e geotermico)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie per la realizzazione di materiali super assorbenti gelatinosi per applicazioni di contenimento inquinamenti da reflui/percolati e inquinanti volatili	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine micro-mini eoliche e micro-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Dispositivi e tecnologie per la realizzazione di turbine mini-idrauliche caratterizzate da elevati valori di efficienza, affidabilità e sicurezza, nonché nuove tecnologie mirate all'ampliamento della risorsa fluviale utilizzabile e riduzione dell'impatto ambientale	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Nuove tecnologie per lo sfruttamento delle risorse marine, correnti o onde, sia con sistemi posizionati sulla costa sia in mare aperto	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Tecnologie e soluzioni circuitali di tipo "smart" per la massimizzazione della potenza di uscita dagli impianti di conversione dell'energia solare	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Sviluppo di sistemi di micro cogenerazione con celle a combustibile ad ossidi solidi	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di sistemi ad assorbimento di piccola taglia per sistemi di poligenerazione	4	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento di IV generazione per distretti urbani	3	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di applicazioni mobili con celle a combustibile a membrana polimerica	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Superleghe e Tecnologie innovative per la produzione delle pale rotoriche e statoriche più resistenti e meglio raffreddate per le grandi turbogas, che consentano di farle operare con gas di ingresso a più elevate temperature e dunque con maggiori performance	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi di monitoraggio dei parametri ambientali collegati ai sistemi di produzione da tutte le fonti rinnovabili	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Cavi superconduttori di potenza per trasporto di energia e elementi magnetici superconduttori	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di metodi statistici per la valutazione della producibilità di un sito eolico basata su brevi campagne anemometriche.	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Software per la simulazione dinamica delle prestazioni energetiche, il monitoraggio in campo e l'analisi delle tecnologie innovative per il risparmio energetico	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	3	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie superconduttive per sistemi di distribuzione di energia ad alta efficienza in data centers	2	Medio-basso	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia solare termica per solar heating e solar cooling	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Smart energy*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sistemi innovativi per trigenerazione da fonte geotermica su piccola scala	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sistemi innovativi di poligenerazione alimentati da fonte rinnovabile su piccola scala	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi di geoscambio innovativi	5	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di sistemi ibridi di generazione ed accumulo di energia basati sulla integrazione di fonti energetiche rinnovabili	4	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecnologie per il trattamento dei reflui industriali con tecnologie avanzate a ridotto impatto ambientale con recupero energetico	5	Medio	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi energetici da fonti fossili con zero emissioni di CO2 grazie alla sua separazione ed successivo impegno nell'industria chimica	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Cattura della CO2 e sua utilizzazione per la crescita di biomassa microalgale da impiegarsi nei settori industriali	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di bioraffinerie integrate per la conversione della CO2 in chemicals	4	Medio	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di bio-raffinerie integrate per la produzione di chemicals attraverso la conversione di prodotti di scarto nella preparazione di biocarburanti.	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di bioraffinerie: bioprocessi per la produzione di vettori energetici e chemicals da fonti rinnovabili e da residui di attività produttive e di servizio	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Sviluppo di materiali innovativi biobased (originati da biomasse) e loro applicazione mediante un approccio integrato di sintesi (bio)chimica, design molecolare e miglioramento del processo.~~			***da includere nel dominio "Salute dell'uomo, biotecnologie e agroalimentare***
Tecnologie di conversione per la valorizzazione delle biomasse basate su celle a combustibile microbiche MFC	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Modelli e sistemi per la valutazione della sostenibilità e dell'efficienza energetica ed ambientale delle filiere produttive	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Componenti e tecnologie di base per l'energy harvesting.	5	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di tecnologie per l'impiego della CO_2 nella sintesi di combustibili	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO*: Sostenibilità ambientale*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento, riciclo dei dispositivi e dei componenti a fine vita ed il recupero delle materie prime	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Materiali eco-sostenibili e sensoristica ad elevate prestazioni per opere idrauliche	8	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Monitoraggio e tutela della qualità delle acque e riutilizzo della risorsa idrica	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Trattamento di acque reflue mediante tecnologie a radiazione solare e a basso consumo energetico	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di diagnostiche avanzate per reti di monitoraggio della qualità dell'aria e di controllo delle emissioni inquinanti	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Recupero energetico da impianti di trattamento reflui basati su processi a celle a combustibile microbiche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di metodi ad ultrasuoni e membrane per la depurazione di acque	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per la prevenzione dei rischi e la gestione delle emergenze socio-ambientali	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Valutazione degli impatti, monitoraggio e tutela dell'ambiente (aria, acqua e suolo)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Valutazione della qualità dell'aria attraverso l'utilizzo di metodologie strumentali classiche e del monitoraggio di bioindicatori (strutture biologiche)	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Tecnologie innovative per la gestione delle condizioni atmosferiche	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie per il miglioramento delle prestazioni energetiche e del comfort lavorativo	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi geotermici a bassa entalpia per la riqualificazione energetica degli impianti produttivi	2	Medio-Alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Miglioramento della sostenibilità nei processi industriali	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Monitoraggio multiparametrico di traccianti idrotermali e fumarolici	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Monitoraggio di CO_2 vulcanica in atmosfera	8	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Monitoraggio e modellazione dei principali processi della Earth Critical Zone (ECZ)	2	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di Sistemi di Supporto alle Decisioni geo-spaziali (Cyber-infrastructure), inter-operativi e funzionanti via-web per la gestione del territorio	5	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
~~Recupero dei suoli degradati mediante tecniche biofisiche ad alta sostenibilità ambientale.~~			***da includere nel dominio "Salute dell'uomo, biotecnologie e agroalimentare***
Reti distribuite di sensoristica fotonica innovativa per applicazioni ambientali/ territoriale e sicurezza	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni innovative per la realizzazione di rivelatori di radiazione smart e autoconfigurabili	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Processi innovativi e tecnologie avanzate per il trattamento e riciclo di rifiuti industriali ed urbani	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sviluppo di sistemi avanzati per il monitoraggio di CO2 ed altri gas in traccia	4	Basso	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Dispositivi micro e nano elettronici, sistemi micro e nano fluidici e tecnologie opto-elettroniche di sensing e imaging per il controllo e la sicurezza dell'ambiente	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi Cibernetici Geospaziali interoperativi e interdisciplinari (Geospatial CyberInfrastructure) di supporto alle decisioni per la gestione sostenibile e per la promozione del territorio	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche già sviluppate***
Analisi della distribuzione spaziale e caratterizzazione quali-quantitativa del particolato atmosferico	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Analisi biotossicologica e correlazione dei livelli di contaminazione ambientale da particolato atmosferico e biomagnificazione degli inquinanti	6	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Stima delle sorgenti ed identificazione di marker caratteristici, quali distruttori endocrini nelle matrici ambientali	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Modelli innovativi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 4.1 - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
Tecnologie, Apparati e Metodologie di controllo	9	2	3	**14**		5	3	**8**	**22**
Accumulo dell'Energia Elettrica: Tecnologie e Tecniche di controllo			3	**3**	2	2	1	**5**	**8**
Dispositivi, Tecnologie e Metodologie della Misurazione per Applicazioni Smart	2	1		**3**	5	1		**6**	**9**
Efficienza energetica	1	4	3	**8**	5	4	4	**13**	**21**
Smart energy		3	4	**7**	1	5	1	**7**	**14**
Sostenibilità ambientale	6	11		**17**	8	1	3	**12**	**29**
TOTALE	**18**	**21**	**13**	**52**	**21**	**18**	**12**	**51**	**103**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***34,62%***	***40,38%***	***25,00%***	***100,00%***	***41,18%***	***35,29%***	***23,53%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***50,49%***				***49,51%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'attrattività degli investimenti rappresenta una delle principali condizioni che generano opportunità di sviluppo per il territorio.
Diversi sono i fattori di competitività che sono presi in considerazione in un'analisi comparativa tra sistemi territoriali, tra questi certamente quello legato al **costo dell'energia.**
Facendo riferimento al sistema Italia, ed ancor più al nostro meridione, il divario il costo dell'energia che le aziende sostengono nel nostro paese e altri paesi europei (non è necessario andare oltre) è molto evidente, tanto da rappresentare, il principale gap di competitività anche in una Regione come la Campania. Superare tale divario, significa recuperare in termini di attrattività, rappresentando al contempo opportunità di consolidamento per le imprese già insediate sul territorio regionale. Un regime di aiuti che comporti benefici in termini di risparmio di costi ed influisca direttamente sui conti economici delle imprese migliorandone i risultati e quindi la competitività nello scenario internazionale, può rappresentare un grande elemento di evoluzione nelle politiche di sviluppo territoriale.

Si fa osservare che ad oggi "le fonti fossili rimangono i pilastri per soddisfare il fabbisogno mondiale di energia … (e che continueranno a soddisfare circa l'80% della domanda mondiale di energia". Ciò significa che non si può prescindere dalle attività di ricerca volte a rendere più sostenibile la produzione di energia elettrica dalle fonti fossili, mediante l'utilizzo di sistemi di trasformazione (turbine a gas), più efficienti e ciò lo si può fare solo se si riescono ad innovare le tecnologie dei materiali e processi per la fabbricazione delle palette rotoriche e statoriche in superlega all'interno delle turbine. In questo senso, prendendo come paradigma comune quello della sfida tecnologica della "sostenibilità ambientale", si fa presente che alcune tematiche di sviluppo siano comuni tra il settore energia e il settore aerospazio, pur con peculiarità tipiche, principalmente legate alle dimensioni e geometrie molto diverse tra i componenti destinati ad una turbogas per il settore elettrico e quelli destinati ai motori aeronautici, e alle caratteristiche termomeccaniche finali delle superleghe impiegate nei due diversi ambiti tecnologici.

Per raggiungere una reale crescita economica indipendente dai combustibili fossili, è necessario basarsi sul riutilizzo di grandi quantità di materie seconde, rigenerate dai prodotti alla fine del loro ciclo di vita, piuttosto che dall'estrazione di nuove risorse primarie. Ciò vale sia per i prodotti e processi da biomassa, sia per i processi che utilizzano materiali non organici, in un'ottica di sistema integrato industriale a basso input di materie prime, elevato tasso di riciclo, grande capacità di innovazione e basso impatto ambientale. È necessario, pertanto, studiare e pianificare i modi, i tempi e le tecnologie con cui l'economia circolare possa sostituire il tradizionale modello lineare di economia, basata sull'utilizzo "a perdere" di risorse fossili, che ha dominato l'economia fino a tempi recenti. Lo sviluppo di un sistema regionale integrato, capace di massimizzare l'uso di co-

prodotti, scarti e rifiuti da tutti i comparti agro-industriale/urbano/metropolitano, può allo stesso tempo salvaguardare l'ambiente ed il benessere sociale, senza limitarne la crescita economica, visti i crescenti vincoli, in termini di risorse, volumi di rifiuti ed inquinamento, attraverso:

- la prevenzione dei rifiuti,
- un corretto management delle risorse e delle tecnologie,
- lo sviluppo di un network di integrazione per salvaguardare l'utilizzo di energia e risorse,
- la riduzione degli impatti ambientali relativi alle attività di produzione e consumo,
- lo sviluppo di metodi integrati di monitoraggio e valutazione.

La realizzazione di proposte e progetti dovrà tenere conto di quanto avviene in tali ambiti in altre aree economiche europee e mondiali (con particolare attenzione all'Europa e agli Stati Uniti per quanto attiene lo sviluppo di bioraffinerie, e alla Cina per quanto attiene l'applicazione effettiva di concetti di economia circolare in ambito industriale, così da individuare possibili sinergie, collaborazioni tecnologiche, e nuovi mercati. Inoltre proposte di traiettorie tecnologiche regionali nel dominio Energia & Ambiente, riguardanti l'Economia Circolare, la Bioeconomia e la Difesa del Suolo hanno forti correlazioni con gli ambiti "Beni Culturali, Turismo, Edilizia Sostenibile" e "Biotecnologie, Salute dell'Uomo, Agroalimentare".

I settori trattamento, depurazione e riuso delle acque reflue civili, agricole e industriali rivestono una sfida globale richiamata anche dagli obiettivi europei tramite il programma quadro Horizon2020. La Campania vanta il primato nella qualità dell'acqua in Italia, un patrimonio che va gestito al meglio in un'ottica di sostenibilità. Un suo uso accorto e razionale è un punto fondamentale per garantire la vita alle generazioni future. Tuttavia, nei distretti industriali e non della regione, così come nel resto d'Italia, il ciclo dell'acqua è aperto; l'acqua usata per vari scopi (raffreddamento, lavaggio, etc.) è generalmente destinata allo smaltimento e non al riutilizzo. Le competenze inter-disciplinari possedute in ambito accademico in Campania potrebbero essere di notevole interesse per sviluppare dei sistemi chimico-biologici e ingegneristici utili a tutte le attività agricole, civili e industriali che dopo aver utilizzato l'acqua, la smaltiscono come rifiuto, o comunque non la riutilizzano.
In particolare, si propone la progettazione e la realizzazione di impianti di fotocatalisi a radiazione solare e/o a radiazione artificiale, accoppiati all'uso di aree umide artificiali (constructed wet lands - CWL) costituite piante acquatiche opportunamente selezionate. Inoltre, si prevede l'uso filtri costituiti da materiale nano-strutturato (aerogeli o polimeri) funzionalizzato con derivati macrociclici in grado di sequestrare specie inquinanti (cationi o anioni), e/o da microrganismi bioaccumulatori e degradatori per la bio/fito-depurazione delle acque civili o industriali. Di sicuro interesse sarebbe anche l'uso di aerogeli nanoporosi con proprietà assorbenti i VOCs (composti organici volatili) spesso presenti in tracce e di difficile rimozione con le tecniche tradizionali. Inoltre, grazie alla presenza di microcavità, tali aerogeli potrebbero anche contenere al loro interno microrganismi o enzimi utili alla depurazione di acque reflue.
Lo sviluppo di una tale tecnologia e l'innovatività prodotta presso l'Ateneo di Salerno sarebbero di sicuro interesse per numerose aziende, che potrebbero nascere per la costruzione e la gestione di piccoli impianti di trattamento delle acque reflue. Ad oggi il trattamento delle acque reflue

grava su cittadini, enti e aziende, in tal modo si ridurebbero considerevolmente i costi per lo smaltimento e si implementerebbe il riuso delle acque reflue depurate.
Attualmente le aziende che hanno in gestione le acque reflue civili e industriali possiedono un fatturato superiore a 100 milioni di euro; inoltre, esistono altri settori, come quello delle cartiere, che lamentano difficoltà tecnico-scientifiche ed economiche nella gestione delle acque di lavaggio. Il loro fatturato supera il mezzo miliardo di euro e rappresenta un'eccellenza nell'industria campana. Ovviamente le applicazioni delle competenze dell'Università di Salerno potrebbero essere di interesse per svariati settori economico-industriali e agricoli, per i quali l'acqua rappresenta un fondamentale fattore produttivo e di sostenibilità.

Partecipazione allo sviluppo internazionale di nuove fonti di energia senza emissione di CO2 ed a basso impatto ambientale e in particolare allo sviluppo della produzione di Energia mediante "Fusione" (progetto ITER di EURATOM). Il rafforzamento in Campania delle competenze e delle infrastrutture in materia di tecnologie che permettano il miglioramento delle performances dei Centri di ricerca campani nei programmi internazionali nel campo dello sviluppo di nuove fonti di energia senza emissione di CO2 ed a basso impatto ambientale ed in particolare nei piani di EURATOM

È opportuno mettere a sistema le numerose proposte contenute nei PAES (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile) sviluppati dai comuni della Regione Campania, in particolare per quelli approvati dalla Comunità Europea. È opportuno applicare metodologie sistematiche per l'ottimizzazione delle risorse regionali in ambito energetico, utilizzando modelli avanzati, anche in collegamento con le università e la comunità scientifica, con l'obiettivo di giungere ad una selezione razionale delle proposte in un contesto di risorse limitate. Il PAES di Salerno contiene una esemplificazione di una possibile metodologia di allocazione ottimale, estendibile a livello regionale.

Qualificare l'operatività degli enti pubblici attraverso investimenti in capitale umano per la gestione amministrativa e tecnica legata gli interventi nel dominio tecnologico Enenrgia e Ambinte
Introdurre una apposita previsione legislativa nella scrittura del nuovo Piano Energetico Regionale che preveda una esplicita norma urbanistica che riduca gli oneri dovuti per gli interventi di ristrutturazione e ne ampli le possibilità anche in deroga a i vigenti strumenti urbanistici, disponendo anche l'obbligo per i comuni a riformare i propri strumenti urbanistici in tal senso per il futuro.

Favorire reti lunghe dell'innovazione, anche con operazioni in "blending", che potrebbero trovare coperture finanziare in PPP

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Materiali avanzati e Nanotecnologie

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA Internazionalizzazione Innovazione SI2

v

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 6

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 6

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 11

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 13

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 13

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 16

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 19

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTENCOLOGIE 28

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 35

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*prioritysetting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

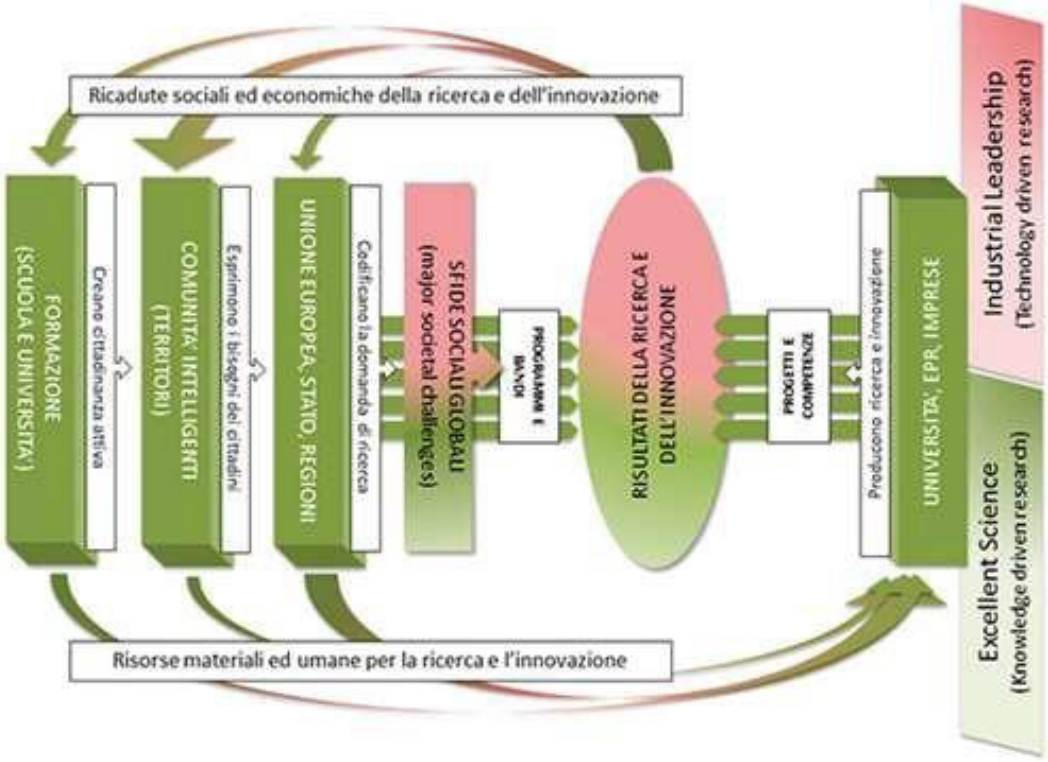
1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie dei materiali avanzati e delle nanotecnologie*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

Infine, qualsiasi azione programmata a livello regionale in termini di innovazione potrà essere efficace solo se sarà coerente e sinergica con le iniziative già poste in essere e quelle in fase di programmazione a livello nazionale ed europeo.

Infine se da una parte risulta essenziale che la programmazione si basi sulle eccellenze esistenti sia come competenze delle Università e degli Enti di Ricerca sia sui punti di forza preesistenti a livello industriale, se si vuole realmente rimanere agganciati all'innovazione in atto in campo internazionale, in una prospettiva di lungo termine risulterà essenziale che almeno parte delle risorse sia dedicate ad attuare iniziative, comprendenti anche la realizzazione di medio grandi infrastrutture di ricerca e servizi, verso le direzioni di sviluppo di innovazione del contesto internazionale. Ciò potrà essere realizzato mettendo in atto azioni che favoriscano l'inserimento della Campania sia negli aspetti produttivi che in quelli di formazione e di ricerca e sviluppo in grandi progetti Europei ed internazionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

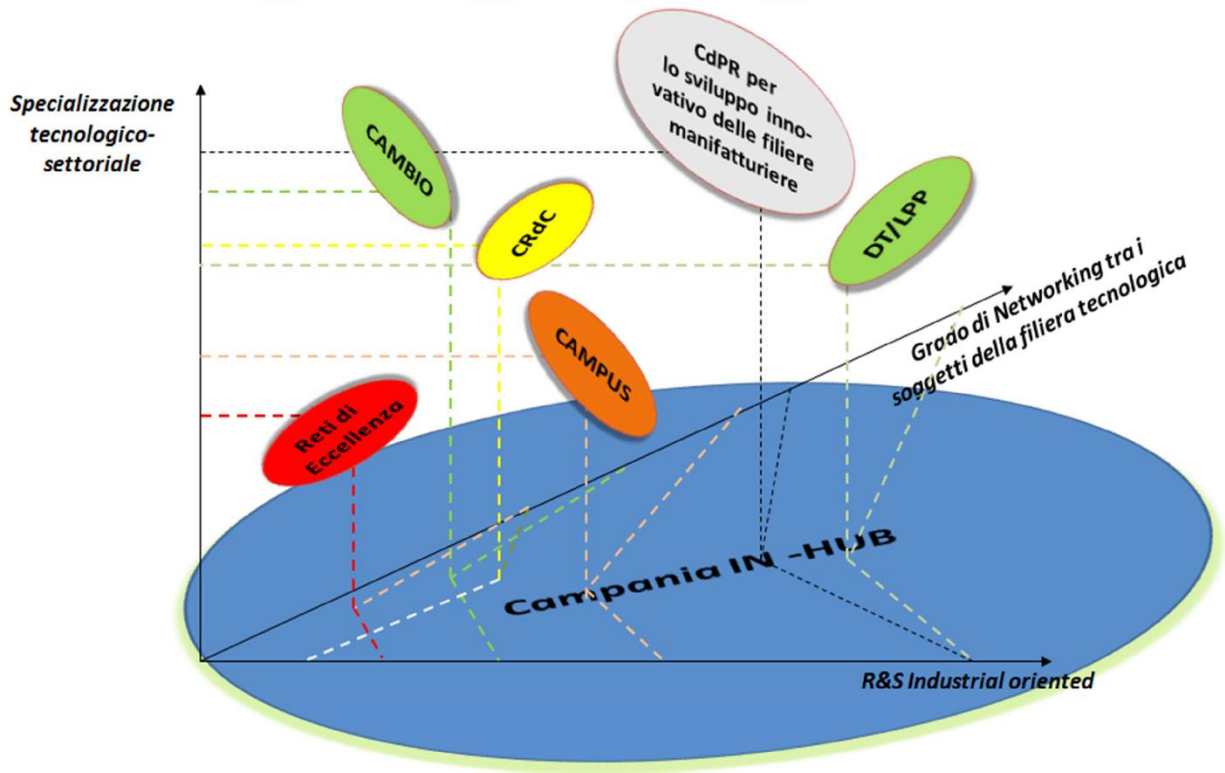
2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto e di ritarare scelte di scarso risultato, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation è* stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.
In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione

Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni					
Domande presentate			Domande ammesse			Domande presentate			Domande ammesse		
Totale	DT	LPP	Totale	DT	LPP	Totale	DT	APP	Totale	DT	APP
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].

L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.

In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

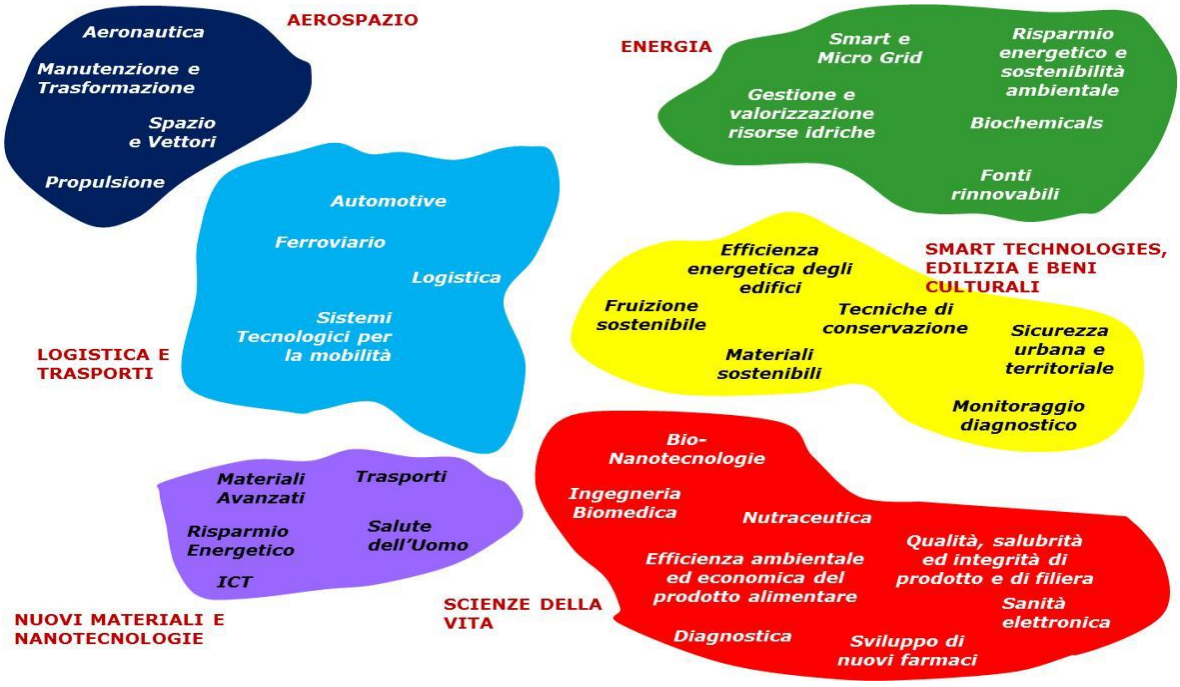
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

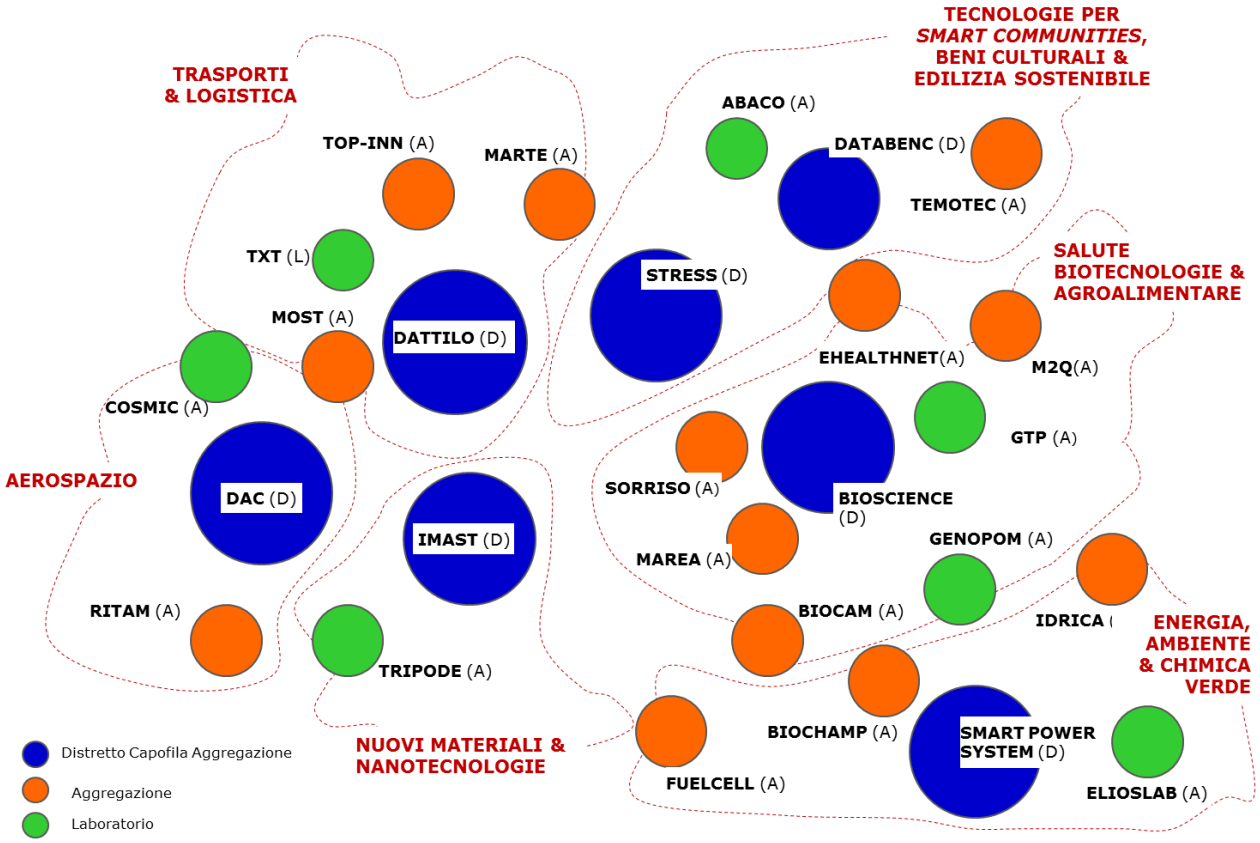
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



Per ciò che riguarda il potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche di cui al Decreto Direttoriale 254/ric del 18/05/2011, in alcuni casi i progetti finanziati rispondono maggiormente alla esigenza riconosciuta di non effettuare interventi polverizzati ma a quella di creare medie infrastrutture di ricerca competitive su un piano europeo o medie infrastrutture di servizio capaci di creare effetti positivi a tempi medio lunghi, contribuendo anche ad inserire la Campania in grandi progetti internazionali. Collegato al settore dei materiali avanzati funzionali è degno di menzione il centro Nafassy (National Facility for Superconducting Systems) che costituisce una medio grande infrastruttura di test di materiali e dispositivi superconduttori e strettamente legata ai progetti internazionali per la produzione di energia elettrica mediante "fusione" da confinamento magnetico ed allo sviluppo di dispositivi a grande efficienza energetica.

Parimenti di rilievo è il progetto RECAS, che, configurandosi come struttura di calcolo di eccellenza, rimane trasversale a tutti i settori interessati allo sviluppo e applicazione dei materiali avanzati e delle nanotecnologie.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali-turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015
Terza Fase:	Dicembre	Attivazione di percorsi di	Realizzazione di workshop tematici

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	2015- – Luglio 2016	animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Materiali avanzati Nanotecnologie di 48 soggetti, di cui il 33% composto dai rappresentanti delle imprese, il 60% dai rappresentati di Organismi di Ricerca e la restante parte dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Materiali avanzati e nanotecnologie attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

L'evoluzione tecnologica che ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti e la crescente sensibilità del mercato per il risparmio energetico, hanno reso i compositi a matrice polimerica particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni. Il contributo delle nanotecnologie ha dato, inoltre, origine a nuovi compositi con funzionalità di grande interesse. I settori di applicazione sono i più vari dall'aeronautico/aerospazio, all'automotive, al nautico, al ferroviario, al biomedicale, al microelettronico, alla difesa, tutti presenti nella regione Campania.
L'attenzione rivolta, oggi, ai materiali compositi è in costante crescita: negli ultimi anni è sempre più forte la richiesta di sostituire i materiali tradizionali con materiali innovativi ad alte prestazioni ed ecosostenibili. Ma non solo: molte soluzioni già consolidate in alcuni settori diventano innovative se applicate ad altre tipologie di prodotto, grazie al trasferimento tecnologico. Infatti, le applicazioni tecnologiche, qualunque sia la loro tipologia, richiedono materiali con una specializzazione sempre maggiore, pertanto i materiali del futuro saranno necessariamente multifunzionali, in grado cioè di esplicare al contempo proprietà meccaniche e chimico-fisiche molteplici.
È possibile così sviluppare prodotti completamente nuovi o risolvere specifiche problematiche di progetto o ancora realizzare prodotti con materiali che richiedano meno energia nella loro produzione e trasformazione in semilavorati, in grado di ridurre il costo energetico del loro fine vita.
I compositi in carboresina sono ampiamente utilizzati in campo **aeronautico**. Infatti, oggi, intere parti dell'aeromobile vengono integralmente realizzate in composito polimerico (es. Boeing-787 e velivolo regionale ATR). In tale contesto, l'Italia ha assunto un ruolo sempre più determinante nella diffusione dei compositi nell'industria aeronautica e numerose realtà industriali connesse con la ricerca, la progettazione, l'industrializzazione, la produzione e la manutenzione di questi materiali sono presenti sul territorio Campano.
Altro settore che utilizza materiali compositi fibrorinforzati e tecnologie realizzative avanzate è quello **aerospaziale** che in Campania si caratterizza per competenze, asset e aree di eccellenza focalizzandosi nella costruzione di componenti complesse del velivolo e manutenzione e subfornitura specializzata di parti in materiale composito.
Anche in campo **automotive**, principalmente nel caso di auto supersportive o ad alte prestazioni (es. Ferrari F150, Lamborghini Murcielago, Porshe Carrera GT, Ferrari 599, Alfa Romeo 4C), sono state adottate, in diversa misura, soluzioni basate su materiali compositi sia per la parte telaio sia per la parte carrozzeria. In questo momento storico i principali costruttori mondiali si stanno indirizzando da produzioni di nicchia a produzione più significative. La crescente esigenza di costruire automobili sempre più leggere per ridurre il consumo di carburante e le emissioni di gas inquinanti, imposto dalle normative europee, sta orientando sempre più questo settore verso l'utilizzo di materiali compositi così come riportato nel documento New Automotive Innovation and Growth Team (NAIGT). Nella Regione Campania è presente una parte importante della filiera produttiva dei compositi per l'automotive (componentista ed end user).
I compositi avanzati sono utilizzati con grandi vantaggi sia progettuali che realizzativi anche nel settore **navale** dove vetroresine e carboresine vengono utilizzati per la realizzazione di elementi strutturali e semistrutturali (pannelli add-on, paratie per la compartimentazione interna, strutture per imbarcazioni da diporto). A livello mondiale, tali materiali risultano utilizzati per specifiche applicazioni militari (Visby Corvette prodotta dalla Kockums AB) e civili (HMS Shoreham prodotta

dalla società Vosper Thornycroft). Considerazioni analoghe possono essere fatte per il settore **ferroviario** in cui i compositi stanno entrando sempre di più soprattutto per la realizzazione di interiors per quella classe di vetture per le quali è fortemente richiesta la riduzione dei pesi (tram urbani, metropolitane).

L'introduzione di cariche nanoscopiche nell'ambito dei compositi polimerici ha, poi, ampliato le potenzialità applicative dei compositi. Infatti, la mutifunzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati che abbinano ad esempio trasparenza a caratteristiche come fluorescenza, antisetticità, superparamagnetismo, ecc. (tipico è l'esempio del grafene che risulta elettricamente conduttivo e trasparente al contempo). Altre peculiarità sono la modulabilità (stretta correlazione tra proprietà e struttura) e la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es. risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.). Per cui si può prevedere che i materiali del futuro saranno, quindi, nanostrutturati ed eterofasici. Ad esempio, nell'ambito dell'**elettronica polimerica**, le plastiche ottiche possono ora essere rinforzate o funzionalizzate senza perdere le proprie caratteristiche di trasparenza e flessibilità attraverso l'introduzione di cariche dalle dimensioni ridottissime. Particolarmente rilevante tra i settori tecnologici il cui sviluppo è di maggiori potenzialità è quello dei materiali per l'energia ove numerosi materiali tradizionali possono essere riproposti in forma di composito polimerico con numerosi evidenti benefici (processabilità con nuove tecnologie come quelle di microelettronica organica, con possibilità di realizzare dispositivi flessibili, trasparenti, deformabili, leggerissimi, ecc.).

Nell'ambito dei nano-compositi la carica può essere costituita sia di nano-particelle ceramiche sia metalliche e consistere in nanostrutture unidimensionali, come i nanotubi di carbonio (CNT), o bidimensionali, come il grafene o gli organosilicati. Queste nanostrutture introducono ulteriori caratteristiche legate alla loro conducibilità elettrica e termica ed alle caratteristiche meccaniche. Queste proprietà sono tutte controllabili finemente variando la dimensione e la percentuale delle nanoparticelle. Ad esempio, nel settore della **difesa e delle telecomunicazioni** è possibile utilizzare cariche inorganiche o layer funzionali di opportuno spessore per indurre in strutture composite la capacità di essere selettive in frequenza rispetto alle radiazioni elettromagnetiche (Frequency Selective Surface o Radar Absorbing Materials).

Inoltre, nell'ambito **biomedicale**, attraverso l'utilizzo di polimeri biodegradabili e biocompatibili, di nuovi materiali nanostrutturati e nanocristallini è possibile realizzare dispositivi biomedicali a basso costo ed elevata biocompatibilità (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…) basati su materiali avanzati o piattaforme micro e nanocomposite per la veicolazione ed il rilascio controllato di farmaci per la cura di specifiche patologie. In aggiunta, negli ultimi anni si è resa più e idente l'esigenza di mantenere gli ambienti confinati e sovraffolati con alta presenza di inquinanti (compreso fumo passivo e clima caldo umido) legati alla vita quotidiana (centri commerciali, palestre, scuole, luoghi di culto, strutture ospedaliere, aeroporti, stazioni etc) sempre più igienizzati. Coating metallici (nanocristalli Ti, Ag, Au, Al, Zn etc) nanostrutturati, anche fotocatalitici, applicabili a superfici di diversa natura come film superficiali contenenti specifici componenti attivi in superficie sono progettabili in modo da ottenere materiali resistenti, specifici, autopulenti, con elevata e prolungata performance, con adesione superficiale, resistenza all'impatto, lento invecchiamento e rigenerazione per irraggiamento. Tali materiali, di grande versaltilità, hanno applicabilità in diversi ambiti biomedicali e in altri quali industria aeronautica, alimentare, chimica e servizi per comunità.

Nell'ambito del **settore edilizio**, si assiste a un notevole incremento dell'uso dei compositi a matrice polimerica sia come materiale per rinforzo e ripristino di strutture che come materiale da costruzione. I motivi della loro espansione sono da attribuire alle eccellenti proprietà meccaniche rapportate al loro peso specifico, alla durabilità ed alla versatilità, grazie alle loro ottime proprietà di isolamento acustico e resistenza agli impatti.

Al di la dei materiali compositi a matrice polimerica nell'ambito dei materiali funzionali vanno emergendo nuovi materiali e materiali già noti ma con migliori prestazioni rispetto al passato, con applicazioni nel campo della diagnostica medica, dell' immagazzinamento energetico e dell'elettronica ad alte prestazioni. Tali materiali potranno aprire la strada a nuove attività od introdurre elementi di grande innovazione in settori produttivi già consolidati in Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dei Materiali avanzati e delle nanotecnologie è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aeree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 03 - Scienze chimiche
- Area 02 - Scienze Fisiche

POTENZIALE TECNICO-SCIENTIFICO RISPETTO AI FABBISOGNI DI FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	Area 03 - Scienze chimiche	AREA 02 - SCIENZE FISICHE	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/06, ING-IND/07, ING-IND/08, ING-IND/09, ING-IND/11 ING-IND/16, ING-IND/17 ING-IND/22, ING-IND/24, ING-IND/25, ING-IND/31 ING-INF/01, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05; ING-INF/06	CHIM/01, CHIM/02, CHIM/03, CHIM/04, CHIM/05, CHIM/06, CHI/ 07, CHI/09, CHIM/11	FIS/01, FIS/02, FIS/03, FIS/04, FIS/05 FIS/07	ICAR/08 ICAR/09 ICAR/13
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 200	Oltre 50	Oltre 50	Oltre 50
Numero di Pubblicazioni ultimi 5 anni	Oltre 5.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 500
Numero di brevetti conseguiti	Oltre 40	Oltre 20	Oltre 15	Oltre 5
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	19 (≈ 18.000)	3(≈ 600)	4 (≈750)	10 (≈750)
Corsi di dottorato attivati	19	2	5	2

Le conoscenze e competenze delle suddette aree disciplinari rispetto ai materiali avanzati e alle nanotecnologie sono complementarizzate da numerose competenze appartenenti all'area delle Scienze biologiche, in particolare, ma non solo al settore BIO/10 da tempo impegnati nella produzione, caratterizzazione ed applicazione industriale di biomateriali derivanti da biomacromolecole derivanti anche dal riciclo di materiali organici di scarto.

Sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e fisica; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica; Dipartimento di Farmacia **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto di Microelettronica e Microsistemi; Istituto dei Materiali Polimerici, Compositi e Biomateriali; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone"; Stazione zoologica Anton Dohrn, **Test Scarl** **Cerict Scarl** **CRdC Tecnologie**

AREA 03 - SCIENZE CHIMICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di agraria, Dipartimento di biologia, Dipartimento di scienze chimiche, Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di farmaci; **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Medicina Sperimentale, Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche **Università di Salerno**: Dipartimento di chimica e biologia, Dipartimento di ingegneria industriale, Dipartimento di farmacia
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Chimica Biomolecolare, Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri, Istituto per i materiali compositi e biomedici, Istituto per l'ambiente marino costiero, Istituto di cristallografia **ENEA** **INGV** **AMRA** **CRdC Tecnologie**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 02 - SCIENZE FISICHE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II** : Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di Ingegneria Industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e Fisica **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Fisica 'E.R. Caianiello'; **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e Fisica **Università Partehope**: Dipartimento di Ingegneria-, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi (SPIN), Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto Nazionale per la Fisica della Materia; Istituto Nazionale di Ottica; Istituto superconduttori **Istituto Nazionale di Fisica Nucleare** **Istituto Nazionale di Astrofisica:** Osservatorio astronomico di Capodimonte **CRdC Tecnologie** **ENEA**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura; Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento ingegneria civile, design, edilizia e ambiente Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria civile **Università del Sannio** Dipartimento di Ingegneria **Università Parthenope:** Dipartimento di l'Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**CNR:** Istituto per le Tecnologie della Costruzione; Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali **AMRA** **INNOVA:** **CRdC Tecnologie**

La ricerca Campana, pubblica e privata, sull'Ingegneria dei materiali polimerici e dei compositi a matrice polimerica occupa un posto di assoluto rilievo a livello nazionale e internazionale. Questa valutazione si basa su tre elementi: il numero significativo di ricercatori presenti sul territorio (circa 500 ricercatori, di cui il 65% in strutture pubbliche), la rilevanza delle pubblicazioni campane (circa 25% degli articoli italiani pubblicati in materia sulle più importanti riviste specialistiche internazionali), il numero di brevetti depositati nel settore (15% del totale nazionale) e la rete delle collaborazioni con prestigiose istituzioni internazionali (ad esempio Stanford University, Penn State University, MIT e CNRS).
Vanno infine menzionati i laboratori di cui dispone la Campania per lo sviluppo delle tecnologie nell'ambito dei materiali avanzati e nanotecnologie: Centro di Servizi Metrologici Avanzati-CESMA; Laboratorio per Sistemi LIDAR; Laboratorio Polveri Sottili; Laboratorio LEOSIR (Laboratorio elettronica organica per strumentazione innovativa di ricerca); Laboratorio per le Nanotecnologie; Laboratorio Film Sottili di Materiali Innovativi; Laboratorio ad altissime frequenze (THz); Laboratorio MUSA per caratterizzazioni elettriche su scala submicrometrica; Master Lab per caratterizzazioni crio-elettromagnetiche. .

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

L'evoluzione tecnologica ha permesso di realizzare materiali avanzati innovativi dalle caratteristiche sempre più performanti. Tali sviluppi, stimolati dalle crescenti necessità del mercato per il risparmio energetico, hanno consentito la sintesi di materiali innovativi multifunzionali particolarmente versatili e adatti a diverse applicazioni: i compositi a matrice polimerica, gli ossidi basati sulla tecnologia a film sottili, i materiali organici e materiali ibridi organici/inorganici. In questi ambiti, le Nanotecnologie hanno da un lato contribuito alla profonda comprensione di questi materiali (molti di essi sono per loro natura nanostrutturati) e dall'altro hanno consentito una loro funzionalizzazione in diversi ambiti applicativi di grande interesse

Le nanotecnologie oggi consentono la realizzazione di materiali caratterizzati da funzionalità assenti quando gli stessi sono sotto forma massiva. Ad esempio, è possibile introdurre cariche nanoscopiche in compositi polimerici oppure inserire strati atomici opportuni in film epitassiali di ossidi, che ne modificano le proprietà elettriche e termoelettriche, meccanichee magnetiche, così ampliando drasticamente gli ambiti applicativi di tali materiali e rendendoli multifunzionali.

Di fatto, la multi-funzionalità è tipica dei materiali nanostrutturati, che abbinano ad esempio caratteristiche quali la trasparenza e la buona conducibilità elettrica (tipici esempi sono materiali bidimensionali come il grafene, le interfacce tra ossidi isolanti e gli ossidi conduttivi trasparenti quali l'ITO) proprietà di fluorescenza, antisetticità, ferrmomagnetismo e super-paramagnetismo, etc….

Altra peculiarità dei nuovi materiali nanostrutturati sono la modulabilità delle proprietà funzionali attraverso nano-strutturazione (per esempio introducendo singoli strati atomici o sostituendo atomi con diverse dimensioni per modificare la struttura dei materiali e le proprietà grazie alla stretta correlazione tra proprietà e struttura), attraverso stimoli esterni (quali campi elettromagnetici, deformazioni meccaniche, catalisi), ed infine la disponibilità di proprietà inesistenti su scala massiva (es., conduttività di interfaccia tra ossidi isolanti, risonanza di plasma, superparamagnetismo, SERS, ecc.).

Parallelamente è proseguita l'evoluzione dei materiali ferrosi (acciai) e leghe leggere, al fine di contribuire alle tematiche dell'alleggerimento, anche in ottica di conseguire i target sempre più sfidanti attesi al 2020 per la riduzione delle emissioni di CO2, per l'ambito automotive. Un tema di particolare interesse è rappresentato dalle strutture multimateriali e relativi sistemi innovativi di giunzione.

Di seguito si riportano alcune delle sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei materiali compositi e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
Challenge 1 – Mezzi di trasporto sicuri, leggeri ed a basso emissione di agenti inquinanti per una mobilità sostenibile. Aumento dell'uso di veicoli elettrici a 2 e 4 ruote	• materiali compositi innovativi per la fabbricazione di mezzi di trasporto leggeri (elementi strutturali e semistrutturali di vetture automobilistiche, carrozze ferroviarie, navi ed aerostrutture critiche) nell'ottica della riduzione dei pesi, dei consumi e delle emissioni di inquinanti • compositi multifunzionali con proprietà elettriche e di morphing per la riduzione del sistema di cablaggio (alleggerimento) e dei tempi di assemblaggio e disassemblaggio dei mezzi di trasporto • tecnologie avanzate di manifattura di compositi polimerici idonee per alti volumi produttivi medio-alti (processi di produzione industrializzati e automatizzati) • materiali metallici innovativi (acciai a elevata resistenza e leghe leggere) • materiali innovativi in grado di rispondere all'esigenze di

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	DRIVER INNOVATIVI
	recycling/ecocompatibilità • materiali, strumenti e metodi avanzati per il controllo/repairing di strutture in composito • soluzioni di giunzione per strutture multimateriale • Sistemi nanostrutturati innovativi per l'igenizzazione di ambienti publici e privati ad uso residenziale, commerciale, mobility, sanitaria, scolastica e sportivo
Challenge 2 – Spostamento della popolazione verso la terza età ed aumento dell'incidenza di malattie croniche degenerative, gestione del paziente meno invasiva, più preventiva e con medicinali fatti sempre più "su misura", tecnologie e materiali innovativi per la prevenzione, diagnosi e la terapia ed aumento dell'attenzione al benessere delle persone	• sistemi diagnostici basati su materiali avanzati e nanotecnologie per una riduzione dei tempi di diagnosi (biosensori) ed un incremento della compliance del paziente • dispositivi innovativi basati su materiali avanzati e nanotecnologie per la domotica (sensori, attuatori, elaboratori) • sistemi compositi innovativi per il drug delivery e messa a punto di terapie innovative basate su nanodevices per la cura di patologie croniche • dispositivi medici a basso costo ed elevata biocompatibilità basati su materiali avanzati • sistemi elettronici basati su dispositivi e sensori innovativi realizzati su substrati flessibili • Metodi di EHD printing ad alta risoluzione per fabbricazione di materiali innovativi
Challenge 4 – Incremento dell'efficienza energetica e generazione di energia pulita (riduzione delle emissioni di CO_2)	• dispositivi a basso costo per la generazione di energia da fonti rinnovabili (solare, eolico…), elettromagnetiche e termoelettriche • celle fotovoltaiche di nuova generazione ad elevato rendimento • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali con specifiche funzionalità • dispositivi per lo stoccaggio di energia e per il miglioramento della qualità di reti complesse collegata all'utilizzo combinato di più fonti energetiche • Partecipazione allo sviluppo ed alla caratterizzazione di nuovi materiali per nuove soluzioni nel campo della ricerca di nuove fonti di energia senza emissione di CO2
Challenge 5 – Utilizzo di materiali rinnovabili e riciclabili e processi ecocompatibili per una maggiore tutela dell'ambiente	• fibre e sistemi matrice ecosostenibili • sistemi compositi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità • processi produttivi ottimizzati e riduzione degli scarti di produzione • miglioramento dell'efficienza energetica dei processi di produzione di componenti in composito • sviluppo di derivati chimici da risorse rinnovabili o ad esempio da terreni agricoli contaminati • materiali ceramici non convenzionali a basso impatto ambientale (ridotto consumo materie prime, ridotta emissione di CO2) e alte prestazioni (resistenza al fuoco, durabilità) • trattamenti superficiali di ceramici ad altre prestazioni (fotocatalitici, idrofobi, etc.) con aggiunta di nanoparticelle funzionalizzate • fibre tessili ecocompatibili naturali o artificiali certificate • tecnologie omiche innovative per la valutazione degli effetti di nano-materiali sulla salute dell'uomo mediante approcci di genomica e trascrittomica • Miglioramento della eco-compatibilità ed efficienza (atom-economy) di processi catalitici convenzionali omogenei o eterogenei • Biorisanamento di acque reflue

Fonti: *EUMAT, Strategic Research Agenda, 2012; Energy challenges and policy Commission contribution to the European Council of 22 May 2013; Top technologies trends in health and wellness - Frost and Sullivan.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

In risposta alle suddette sfide, e in coerenza con le aree prioritarie di intervento per la ricerca e l'innovazione proposte, per il settore dei materiali avanzati e nanotencologie in Campania sonos tate proposte svariate traiettorie tecnologiche, classificabili sui due filoni di ricerca:

- sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali;
- processi avanzati di manufacturing.

Considerata la trasversalità delle possibili applicazioni e un orientamento *science based* del dominio tencologico produttivo da specializzare, le traittorire tecnologiche sono state caratterizzate, a differenza di quanto fatto per gli altri domini produttivi, in funzione delle conoscenze e competenze da valorizzare anzicchè degli obiettivi industriali attesi. Questi ultimi sono stati considerati nel processo di selezione, rispetto alla dimensione di valutiaozne "Grado di cambiamento atteso".

Nel leggere le successive tabella, si fa notare che in blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: *Sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali*

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Nuovi materiali compositi "fire retardant" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, automotive, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	• sviluppo di elementi micro e nanostrutturati con migliorato comportamento alla fiamma • modellazione termomeccanica di strutture in composito in condizioni estreme di alta temperatura (ad es. in scenari di incendio) • sviluppo di compositi ablativi come sistemi di protezione • sviluppo di sistemi di protezione termica basati su fogli in grafene
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	• progettazione integrata e realizzazione di compositi polimerici multifunzionali con caratteristiche di sensing e di morphing • progettazione integrata e realizzazione di materiali polimerici alveolari a celle aperte o chiuse, nanofoams; aerogels; compositi aerogel" • modellazione del comportamento di materiali compositi ed ibridi con struttura e funzioni arbitrariamente complesse. • ottimizzazione integrata attraverso approcci di omogeneizzazione multi-fisica e multiscala • tecniche nucleari, molecolari ed ottiche per la caratterizzazione di materiali innovativi • sviluppo di compositi polimerici fibrorinforzati e nanostrutturati multiprestazionali • sviluppo di compositi ad elevato tenore di grafene • sviluppo di coating polimerici nanostrutturati e nanocristallini multifunzionali (autopulenti, fotocatalitici, antiusura, anticorrosione, isolanti, resistenti ad alte temperature) • sviluppo di sistemi compositi polimerici fibrorinforzati elettricamente conduttivi • sviluppo di resine adesive ad elevata conducibilità termica/elettrica a base di grafene
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…)	
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	
Nuovi materiali compositi da utilizzare per sensori e strutture integrate complesse per sistemi aerospazio e Difesa	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Realizzazione di pannelli di tamponatura degli edifici con fortissimo potere di isolamento termo-acustico	• sviluppo di materiali avanzati con funzionalità distribuita embedded per il monitoraggio ed il self healing • sviluppo di sistemi polimerici per l'isolamento acustico • materiali compositi a base di nano carboni • leghe leggere nuove e ibride; • nuove plastiche rinforzate o auto-rinforzanti e materiali plastici in sostituzione dei vetri; • soluzioni per garantire la protezione dalla corrosione e l'adesione della vernice per strutture multi-materiale; • materiali plastici e compositi con coefficiente d'espansione termica simile a quello dei metalli; • materiali avanzati, bio-materiali e materiali da riciclo con prestazioni equivalenti o superiori a quelli convenzionali
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	• sviluppo di materiali intrinsecamente riciclabili (compositi a matrice termoplastica e self reinforced plastics) e materiali "green" da fonti rinnovabili (come i biopolimeri) ed i compositi con fibre naturali • sviluppo di sistemi polimerici adesivi multifunzionali micro e nanostrutturati per l'incollaggio di componenti • procedure e sistemi polimerici innovativi per il repairing di strutture in composito capaci di auto-ripararsi, o comunque di attivare elementi di riparazione quasi contemporaneamente al danno
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industriall	• nuovi materiali polimerici e coating nanocristallini con specifiche funzionalità superficiali • nuove leghe polimeriche ottenute combinando polimeri non polari con gomme sature ed insature mediante estrusione allo stato fuso
Nuovi materiali con coating nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igenizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di foam injection molding, in-situ foaming	nuovi materiali porosi attivi, con elevate proprietà meccaniche per unità di volume e con la possibilità di modulare le stesse attraverso interazione con campi magnetici
Elementi di fusoliera multifunzionali (isolamento acustico, resistenza al fuoco, funzioni stealth), realizzati mediante tecnologie avanzate di manufacturing e dotati di un sistema automatico per la diagnosi	• materiali multifunzionali conduttivi per il sensing distribuito di strutture aeronautiche • compositi polimerici fibrorinforzati per elementi di fusoliera • sviluppo di coating super-idrofobici a base di polimerici nano-caricati e coating nanocristallini per applicazioni aeronautiche • progettazione integrata di elementi in composito multifunzionali idonei per applicazioni nel settore difesa • materiali e processi innovativi finalizzati alla realizzazione di sistemi compositi organizzati in strutture gerarchiche con porosità, rinforzi e orientazioni controllate sulle scale molecolari, nano e micrometriche • progettazione integrata di elementi in composito multifunzionali idonei per applicazioni nel settore aerospazioe e difesa.
Coating polimerici per il de–icing di superfici aeronautiche (metalliche/composite)	
Materiali biomimetici con proprietà locali e direzionali differenziate (es. sistemi a gradiente di proprietà)	
Nuove interfacce uomo-macchina per applicazioni nell'aerospazio e difesa	
Membrane nanostrutturate e nanocaricate per la specifica applicazione biomedicale di	

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
scaffold per rigenerazione di tessuti	
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione e lo stoccaggio di energia	• sviluppo di nuovi materiali (alternativi al silicio) che permettano di gestire la potenza elettrica e le trasmissioni ad alta frequenza con un'altissima efficienza energetica • sviluppo di materiali, sistemi nano-compositi e dispositivi per applicazioni fotovoltaiche di nuova generazione (strutture nanofotoniche, plasmoniche, celle solari a base di ossidi inorganici sensibilizzati con coloranti organici, materiali fotovoltaici innovativi basati su materiali ossidi multiferroici e/o derroelettrici, celle solari ibride a base di polimeri e nanocristalli, ecc...) • sistemi nanocompositi e materiali artificiali basati su multistrati di ossidi funzionali per la produzione di energia da fonti rinnovabili, elettromagnetiche e termoelettriche • materiali nanocompositi basati su ossidi non convenzionali, anche in forma nanostrutturata, a forte correlazione elettronica (perovskiti, manganiti, rutenati,) e nanocompositi con nuove specifiche funzionalità a base di nanotubi di carbonio, cristalli atomici e gas di elettroni bidimensionali (grafene, silicene, interfacce tra ossidi isolanti) per applicazioni che vanno dall'elettronica flessibile, all'energia, all'elettronica innovativa, allo schermaggio elettromagnetico • sviluppo di materiali, sistemi nano-compositi e dispositivi (fluorescenza, antisetticità, ferroelettricità e piezoelettrocità, ferromagnetismo e superparamagnetismo, superconduttività e a magneto resistenza gigante, ecc…) e nuovi materiali con proprietà liquido-cristalline, di ottica non lineare ed elettroconduttrici per applicazioni avanzate in optoelettronica e memorie ottiche • realizzazione e funzionalizzazione di materiali nanostrutturati ed autoassemblanti specificamente progettati per la riduzione dell'impatto ambientale di sistemi energetici • progettazione e realizzazione di materiali artificiali (metamateriali) nanostruturati con propietà elettromagnetiche ed ottiche innovative
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, fuell cells, sensori, catalizzatori ambientali e MEMS) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	
Metasuperficie per la selezione e manipolazione della razione elettromagnetica	
Dispositivi a banda millimetrica e THz per sistemi di telecomunicazione di nuova generazione	
Innovazione nella produzione low cost di materiali da utilizzare in tecnologie ecosostenibili di cattura della CO2 e separazione dell'O2 dall'aria	
Dispostivi optoelettronici per sensori di nuova generazione	• sviluppo di materiali nanostrutturati (quantum dot, materiali 2D -grafene, disolfuro di molibdeno, etc..- strutture nanoplasmoniche) per la fotonica e la sensoristica
Dispositivi optoelettronici a basso costo per l'applicazione nell'ambito dell'ICT, sensoristica e diagnostica medica	• sviluppo di materiali strutturati (photonic crystals) per la fotonica e per la realizzazione di dispositivi optoelettronici a basso consumo • Sviluppo di nanostrutture di ossidi metallici semiconduttori per la fotonica e la sensoristica
Sviluppo di anodi per il miglioramento delle prestazioni delle batterie a litio.	• sviluppo di materiali a base di silicio per applicazioni elettroniche e miglioramento dell'efficienza energetica.
Sviluppo componenti elettronici per energy harvesting e miglioramento dell'efficienza energetica	• celle termoelettriche e giunzioni molecolari per applicazioni nel recupero energetico
Dispositivi MEMS e NEMS a bassa dissipazione di potenza	• tecnologie di produzione MEMS e NEMS (sistemi nanoelettromeccanici) a bassa frizione basate su effetti quanto-

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
	meccanici
Nuovi nanosistemi magnetici biocompatibili per applicazioni biomedicali	• trasduttori ultrasonori per controlli non distruttivi basati su piezoelettrici • Sensori di movimento miniaturizzati basati su materiali piezoelettrici
Dispositivi per applicazioni biomedicali completamente biocompatibili (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…)	• sistemi micro e nanocompositi basati su polimeri biodegradabili e/o biocompatibili • sistemi micro e nanocompositi basati su tensioattivi naturali e sintetici • biomateriali innovativi per dispositivi medici con funzionalità avanzate (biocompatibili e bioattivi) • supporti per la riparazione di lesioni di tessuti biologici e fabbricazione in vitro di dispositivi misti cellule/scaffale • nano compositi (ad esempio a base di grafene) biodegradabili con modulazione delle proprietà barriera all'acqua e quindi della velocità di biodegradazione • sistemi nanocristallini basati su metalli e carbonio con funzionalità igenizzanti • sviluppo di materiali e dispositivi a basso costo basati su nanocompositi ricavati da fonti naturali per applicazioni che vanno dall'elettronica edibile e/o biodegradabile in ambito medicale ai sistemi di accumulo di energia. • modellizzazione dei bio-nanocompositi ed ottimizzazione dei dispositivi elettronici.
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	
Prodotti ad elevata biodegradabilità per applicazioni packaging, orticultura, raccolta differenziata, tessili, collanti	
Metalliche igenizzanti per dispositivi medicali	
Dispositivi elettronici flessibili, auto-alimentati, edibili per applicazioni in ambito medicale come il monitoraggio non invasivo delle attività biologiche e stimolazione dei tessuti all'interno del corpo umano.	
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	
Sviluppo di micro e nanovettori per il rilascio controllato di specifiche molecole bioattive e farmaci (che rispondano a condizioni fisiologiche specifiche e/o a segnali esterni di controllo) per la messa a punto di terapie locali minimamente invasive e dai ridotti effetti collaterali	• materiali compositi nanostrutturati ibridi organico-inorganico • nuovi sistemi di trasporto e rilascio di molecole attive • biomateriali per applicazioni biomediche a base di polimeri intelligenti in grado di rispondere a stimoli esterni come temperatura, pH, radiazioni, campo elettrico, chimismo, ecc…. • nuovi materiali compositi bioconiugati e coating nanocristallini • materiali polimerici elettricamente attivi per la realizzazione di dispositivi biocompatibili e in grado di operare in ambiente liquido • Sviluppo di tecniche avanzate per la realizzazione di superfici bio-funzionalizzate
Micro e nanosensori per il monitoraggio rapido di parametri fisiologici e la diagnostica precoce	
Sensori per il rilevamento di microinquinanti in tracce in sistemi liquidi (ad es. acqua) ed alimentari	
Dispositivi per il biorisanamento di acque reflue	
Sviluppo di materiali innovativi con proprietà biomimetiche e polimeri intelligenti con proprietà biomedicali che rispondano a stimoli esterni per attivare le terapie on demand	
Nuovi foto-sensori per applicazioni a singolo-fotone per l'industri biomedicale	• sviluppo di nuovi materiali per la rivelazione di fotoni dall'ultravioletto ai raggi X e gamma
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	• sviluppo di dispositivi elettronici nano-strutturati ed ottici per elettronica ed ottica quantistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Sviluppo di nuove celle per trasformazione di energia solar	• sviluppo di materiali di natura organica e inorganica per la realizzazione di celle solari
Nuovi dispositivi elettronici a base organica per l'industria biomedicale	• sviluppo di sensoristica organica per integrazione con sistemi biologici
Nuovi dispositivi OFET per elettronica flessibile destinato al mercato consumerf	• sviluppo di transistor OFET per elettronica flessibile a base organica
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di luce (OLED)	• sviluppo di materiali conduttivi trasparenti, a base organica e non, a ridotto uso di materiali critici (critical raw materials) quali indio, germanio, gallio, ecc. • sviluppo di materiali innovativi funzionali, ad alte prestazioni, eventualmente biocompatibili, per generazione di luce, generazione di energia e sensing • materiali nanocompositi o nanostrutturati con proprietà ottiche avanzate, compatibili con substrati flessibili e grandi aree • sviluppo di materiali, metodi e processi di incapsulamento per la protezione di dispositivi e sistemi deperibili in aria, anche realizzati su plastica o altri materiali esotici • nanopolveri ceramiche sintetizzate mediante processi innovativi • sviluppo di materiali ottenuti riutilizzando materiali recuperati da rifiuto (es. fibre di carbonio, silicio da pannelli fotovoltaici, ecc.)
Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di energia fotovoltaica (OPV)	
Dispositivi sensori per vapori organici, o gas, o grandezze fisiche (temperatura, luce, ecc.), anche con comunicazione wireless	
Dispositivi e circuiti elettronici ed optoelettronici organici per applicazioni innovative (es. agroalimentare, packaging intelligente, biomedicale, sensoristica, smart lighting, automotive, ecc.)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio Integrazione delle tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	• tecnologie più adeguate ad una produzione industriale di materiali compositi passando da elevata manualità e bassa produttività ad elevata automazione e produttività (tecnologie di processo automatizzate: fiber placement, filament winding…) • tecnologie eco-compatibili orientate ad una riduzione delle emissioni nella produzione di materiali compositi • tecnologie per il riciclaggio dei materiali compositi a fine vita basate su incenerimento (e conseguente sfruttamento del calore prodotto per la produzione di energia), triturazione (riutilizzando ad esempio il materiale ottenuto per cementi), pirolisi (carbonizzazione della matrice polimerica e sfruttamento del gas prodotto per la generazione di energia)
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) ed una riduzione di tempi e costi di processo	• tecniche di giunzione diverse da quelle tradizionali, per l'assemblaggio di parti in composito, o parti in composito con parti in materiali di tipologia diversa (per esempio metallici). o per l'assemblaggio di parti in differente materiale metallico (leghe leggere). Per le giunzioni di tipo adesivo, sono di grande importanza la preparazione delle superfici ed il controllo del processo • processi cold spray per la realizzazione di strati di interfaccia tra strutture metalliche e CFRP (Carbon Fiber Reinforced Polymer). • design ottimizzato delle zone di giunzione per prevenire i fenomeni di corrosione galvanica, a causa della differenza di potenziale fra i diversi materiali (per es. fra la fibra di carbonio e l'acciaio) • sviluppo di nuove soluzioni tecniche, strumenti e metodi per l'analisi di difettosità di vario tipo (porosità, cricche, delaminazioni, etc.), che possono intaccare l'integrità strutturale dei componenti in composito da applicare in fase di produzione o per operazioni di ripristino, sostituzione e riparazione di un componente danneggiato • innovazione del processo di Resin Transfer Molding - RTM attraverso lo sviluppo di resine a bassissima viscosità e implementazione di tecnologie High Pressure RTM (riduzioni del tempo ciclo) • innovazione del processo di compression molding per cadenze produttive elevate con materiali strutturali (Glass Fiber e Carbon Fiber), utilizzando nuovi laminati termoplastici ad elevata riciclabilità • nuove tecniche di giunzione che prevedono l'utilizzo di nuovi adesivi strutturali e funzionali, giunzioni meccaniche con inserti metallici, saldatura a induzione o laser • processi innovativi che contemplano l'introduzione di parametri non convenzionali (ad esempio campi elettrici, magnetici, fluidi supercritici) al fine di migliorare le prestazioni dei manufatti in composito polimerico • innovazione del processo di stampaggio ad iniezione con controllo rapido della temperatura dello stampo per utilizzare

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	CONOSCENZE E COMPETENZA DA VALORIZZARE
	matrici polimeriche normalmente non processabili tramite questa tecnologia • modellazione multiscala dei processi di manufacturing per la previsione delle proprietà finali dei prodotti
Tecnologie innovative per la realizzazione di sistemi biocompatibili e biodegradabili	• tecnologie innovative per il processo di polimeri biocompatibili per la realizzazione di strutture biofunzionali (elevata manualità latura, elettrospraying, prilling, microwave, processi assistiti da fluidi supercritici) • progettazione integrata e realizzazione di filamenti compositi e polveri per processi di prototipazione rapida basati su materiali da riciclo e/o materiali naturali”
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di wetting antisettica, per il sensing biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti low-cost.	Tecnologie innovative di “laser processing” di materiali tradizionali (metalli, semiconduttori, vetri, polimeri, etc.) per lo sviluppo di sistemi con nuove proprietà multifunzionali della superficie realizzati mediante processi single-step ad elevata velocità in condizioni ambiente normali.
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	• sviluppo di processi di stampa su nastro continuo (roll-to-roll), per materiali a base organica ed ibridi organico-inorganico, a basso costo, basso impatto ambientale e con ridotto uso di materiali critici • sviluppo di processi di deposizione di materiali organici e non, per dispositivi elettronici ed opto elettronici organici innovativi ad alte prestazioni (OLED, OPV, sensori, circuiti elettronici, RFID, ecc.) • sviluppo di processi di trattamento per dispositivi e sistemi a fine vita o di scarti di produzione, per il recupero di valuable materials (materie prime seconde) • progettazione e realizzazione di dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata utilizzando metodi di LCA, eco design, green chemistry, ecc., e attraverso l’applicazione di principi di sostenibilità dei processi e di economia circolare
Dispositivi e sistemi dell’elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	
Miglioramento delle rese produttive e delle prestazioni metaboliche di sistemi vegetali di interesse mediante allevamento in condizioni controllate	sviluppo di protocolli di allevamento per sistemi vegetali di interesse, anche in ambito spaziale, mediante l’ausilio di sistemi dell’elettronica organica e stampata
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per additive manufacturing e 3D printing.	EHD Printing
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	Tecnologie innovative per l’analisi dei processi di trasporto in dispositivi elettronici di nuova generazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO MATERIALI AVANZATI NANOTENCOLOGIE

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione MATERIALI AVANZATI NANOTECNOLOGIE, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risultano necessario

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili.
Sono invece da considerarsi **traiettorie non prioritarie**, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come ***traiettoria tecnologica già sviluppata*** ovvero ***traiettoria tecnologica non perseguibile*** ovvero ***traiettoria tecnologica non credibile***. **Le treittorie tencologiche non prioritarie, sono indicare in rosso nelle successive tabelle.**
Infine, nel corso del processo di valutazione alcune traiettorire tencooigiche prposote sono state non seleziante, non in quanto non prioriarie, ma perché incluse nel processo di selezione delle traiettorie tecnologiche prioritarie di altri domini (ad esempio Aerospazio; Trasporti di superficie Logistica; Energia&Ambiente)

AMBITO TECNOLOGICO: ***Sviluppo di sistemi e materiali multifunzionali***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi materiali compositi "fire retardant" più sicuri in presenza di alte temperature per applicazioni aeronautiche, aerospaziali, automotive, navali, ferroviarie e costruzioni progettazione integrata di sistemi polimerici con incrementata resistenza al fuoco	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Componenti strutturali multifunzionali innovativi leggeri e con migliorate proprietà meccaniche, con peso, tempi e costi di assemblaggio e disassemblaggio ridotti	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi materiali compositi funzionalizzati con migliorate proprietà superficiali (compatibili con pigmenti, coloranti, additivi antifiamma, materiali di rinforzo ecc…)	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi polimerici ibridi leggeri, con porosità multiscala, ad alte prestazioni meccaniche e dotati di specifiche funzionalità (isolamento termico, acustico)	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Adesivi innovativi per l'incollaggio di componenti in composito, o parti in composito con elementi metallici, più sicuri per i passeggeri (alta resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi)	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Nuovi materiali polimerici multifunzione tramite processi a singolo stadio (direttamente da sintesi) con potenzialità di scale up industriall	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Nuovi materiali con coating nanostrutturati per rivestimento di pareti esterne ed interni, pavimenti, tubature (ad azione igenizzante, di abbattimento degli agenti inquinanti e qualità tecniche elevate di resistenza e durata)	6	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Materiali micro e nanocompositi espansi attraverso tecniche di foam injection molding, in-situ foaming	6	Alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Materiali biomimetici con proprietà locali e direzionali differenziate (es. sistemi a gradiente di proprietà)	4	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Nuovi materiali avanzati per applicazioni elettroniche (fotovoltaico, fuell cells, sensori, catalizzatori ambientali e MEMS) o dotati di specifiche proprietà proprie della nanoscala (risonanza di plasma, magnetoplasmonica, superparamagnetismo, SERS, ecc…)	4	Medio	***Traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Metasuperficie per la selezione e manipolazione della razione elettromagnetica	2	Media	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Dispositivi a banda millimetrica e THz per sistemi di telecomunicazione di nuova generazione	3	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Innovazione nella produzione low cost di materiali da utilizzare in tecnologie ecosostenibili di cattura della CO2 e separazione dell'O2 dall'aria	2	Bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di anodi per il miglioramento delle prestazioni delle batterie a litio.	4	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
~~Coating polimerici per il de-icing di superfici aeronautiche (metalliche/composite)~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Aerospazio***
~~Nuovi materiali compositi da utilizzare per sensori e strutture integrate complesse per sistemi aerospazio e Difesa~~			
~~Elementi di fusoliera multifunzionali (isolamento acustico, resistenza al fuoco, funzioni stealth), realizzati mediante tecnologie avanzate di manufacturing e dotati di un sistema automatico per la diagnosi~~			
~~Nuove interfacce uomo-macchina per applicazioni nell'aerospazio e difesa~~			
~~Realizzazione di pannelli di tamponatura degli edifici con fortissimo potere di isolamento termo-~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Beni Culturali, Turismo, Edilizia***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~acustico~~			***sostenibile***
~~Sviluppo di nuove celle per trasformazione di energia solar~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Energia&Ambiente***
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione e lo stoccaggio di energia~~			
~~Sviluppo componenti elettronici per energy harvesting e miglioramento dell'efficienza emergetica~~			
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed~~ ecosostenibili ~~per la generazione di energia fotovoltaica (OPV)~~			
~~Dispositivi a basso costo, elevata efficienza ed ecosostenibili per la generazione di luce (OLED)~~			
~~Dispositivi per il biorisanamento di acque reflue~~			
~~Membrane nanostrutturate e nanocaricate per la specifica applicazione biomedicale di scaffold per rigenerazione di tessuti~~			***Traiettorie incluse nel processo di selezione del dominio Salute, biotecnologie agroalimentare***
~~Nuovi nanosistemi magnetici biocompatibili per applicazioni biomedicali~~			
~~Dispositivi per applicazioni biomedicali completamente biocompatibili (ortodonzia, protesi ossee, valvole o bypass cardiovascolari…)~~			
~~Sviluppo di materiali innovativi con proprietà biomimetiche e polimeri intelligenti con proprietà biomedicali che rispondano a stimoli esterni per attivare le terapie on demand~~			
~~Metalliche igenizzanti per dispositivi medicali~~			
~~Dispositivi elettronici flessibili, auto-alimentati, edibili per applicazioni in ambito medicale come il monitoraggio non invasivo delle attività biologiche e stimolazione dei tessuti all'interno del corpo umano.~~			
~~Nuovi dispositivi elettronici a base organica per l'industria biomedicale~~			
~~Sviluppo di micro e nanovettori per il rilascio controllato di specifiche molecole bioattive e farmaci (che rispondano a condizioni fisiologiche specifiche e/o a segnali esterni di controllo) per la messa a punto di terapie locali minimamente invasive e dai ridotti effetti collaterali~~			
~~Prodotti ad elevata biodegradabilità per applicazioni packaging, orticultura, raccolta differenziata, tessili, collanti~~			
~~Nuovi foto-sensori per applicazioni a singolo fotone per l'industri biomedicale~~			
~~Micro e nanosensori per il monitoraggio rapido di~~			

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
~~parametri fisiologici e la diagnostica precoce~~			
~~Sensori per il rilevamento di microinquinanti in tracce in sistemi liquidi (ad es. acqua) ed alimentari~~			
Prodotti ad elevata biodegradabilità e biocompatibilità per applicazioni di detergenza a basso impatto ambientale	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi biocompatibili con proprietà di attuazione elettromeccaniche	6	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi nanodispositivi quantistici per elettronica ed ottica avanzata in nuovi sistemi di crittografia e protezione dati	7	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Nuovi dispositivi OFET per elettronica flessibile destinato al mercato consumer	5	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi optoelettronici per sensori di nuova generazione	8	Medio-alta	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Dispositivi optoelettronici a basso costo per l'applicazione nell'ambito dell'ICT, sensoristica e diagnostica medica	7	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Dispositivi MEMS e NEMS a bassa dissipazione di potenza	5	Alta	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Dispositivi e circuiti elettronici ed optoelettronici organici per applicazioni innovative	8	Medio-alta	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Processi di manufacturing avanzati***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi processi tecnologici per la manifattura di elementi in composito ad alte prestazioni orientati alla riduzione dei tempi ciclo, dei costi dei materiali e di tempi e costi di lavorazione, assemblaggio e disassemblaggio	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio-periodo***
Integrazione delle tecnologie Additive in sistemi tradizionali di produzione industriale dei materiali compositi per il raggiungimento di bassa manualità ad alta produttività	4	Alto	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Tecniche innovative per un manufacturing avanzato, intelligente ed eco-compatibile di nuovi materiali con un incremento delle performance dei prodotti (proprietà meccaniche, estetiche…) ed una riduzione di tempi e costi di processo	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie innovative per la realizzazione di sistemi biocompatibili e biodegradabili	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Nuovi processi ad elevata tecnologia per la manifattura di materiali con proprietà di superficie, inesistenti su scala ordinaria, con elevata funzionalità ottica (assorbimento, colore), di wetting antisettica, per il sensing biologico, e per lo sviluppo di nuovi dispositivi e manufatti low-cost.	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Fabbricazione di dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a grande area, per grandi produzioni a basso costo e basso impatto ambientale	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Dispositivi e sistemi dell'elettronica organica e stampata a basso consumo di energia ed alte prestazioni, facilmente riciclabili a fine vita	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Miglioramento delle rese produttive e delle prestazioni metaboliche di sistemi vegetali di interesse mediante allevamento in condizioni controllate	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibile***
Fabbricazione di materiali e dispostivi su scala micro e nanometrica realizzati per additive manufacturing e 3D printing.	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Miglioramento dei processi produttivi di dispositivi elettronici e sensori basati su materiali innovativi	4	Medio-alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
SVILUPPO DI SISTEMI E MATERIALI MULTIFUNZIONALI	7	7	1	**15**	2	3	2	**7**	**22**
PROCESSI DI MANUFACTURING AVANZATI		2	6	**8**		2		**2**	**10**
TOTALE	**7**	**11**	**13**	**31**	**2**	**7**	**2**	**11**	**42**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***22,58%***	***35,48%***	***41,94%***	***100,00%***	***18,18%***	***63,64%***	***18,18%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***73,81%***				***26,19%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

L'implementazione della ricerca sui nuovi materiali in Campania costituisce una grande potenzialità di crescita e miglioramento della competitività nei settori del design e della moda.
La Campania nell'ambito della produzione di accessori e abbigliamento vanta una elevatissima reputazione per l'alta qualità manifatturiera e per la cura del dettaglio che rientrano tra i più importanti valori del Made in Italy. Accanto ad alcuni brand campani di eccellenza, noti nel mondo per la forte identità e riconoscibilità, il tessuto produttivo è prevalentemente diffuso e polverizzato con un ruolo quasi sempre fasonista che opera per grandi brand e multinazionali che detengono la componente progetto e quella di ricerca e sviluppo in altri luoghi distanti sia geograficamente che culturalmente dal nostro territorio. Questo rende debole la propensione all'innovazione e l'attitudine strategica e progettuale. La maggior parte delle PMI nel settore fashion si posiziona, inoltre, in una dimensione ibrida artigianale-industriale caratterizzata da fabbisogni di innovazione spesso particolari non facilmente espressi e interpretabili.
Alla luce delle potenzialità ma anche dei limiti e delle debolezze di questo sistema produttivo, è importante creare una filiera integrata che connetta le aziende che non hanno una sufficiente capacità di strategia, design e innovazione al loro interno con Università, Centri di Ricerca e luoghi dell'innovazione specializzati in nuovi materiali e design che colmino i gap di innovazione al fine di mantenere un sufficiente vantaggio di competitività e reputazione rispetto ad altri territori produttivi emergenti come Mediterraneo orientale, Cina e India.
In tutti questi ambiti la Campania vanta un prestigioso tessuto di ricerca grazie alla presenza di Università e centri di ricerca come CNR e Istituto Italiano di Tecnologia che hanno delle competenze molto avanzate ed una ricerca di alta qualità e respiro internazionale. In alcuni casi la ricerca sui nuovi materiali mette a punto soluzioni materiche ed anche brevetti nell'ambito di progetti di ricerca che non risultano perfettamente aderenti alle richieste finali del settore per cui sono stati sviluppati e per questo vengono “scartati” e danno luogo ad una serie di risultati marginali. Spesso la ricerca viene finanziata da settori come aerospaziale o edilizio che richiedono prestazioni strutturali e meccaniche molto elevate che, ad esempio, per materiali biodegradabili o provenienti da fonti vegetali sono difficili da raggiungere. Tali materiali, analizzati dal punto di vista del design nei loro limiti e nelle loro potenzialità, possono trovare ambiti di applicazione alternativi ed anche sbocchi sul mercato in settori diversi come la moda e gli accessori ai quali possono essere più aderenti e nei quali possono innescare processi di rinnovamento o rispondere a specifiche esigenze, fino a riuscire ad avere sbocchi sul mercato. Grazie alla sua capacità di prefigurazione ed alla conoscenza delle dinamiche dei mercati il design è in grado di interpretare i fabbisogni di innovazione delle aziende e di connetterli con la ricerca sui materiali. Nel campo dell'abbigliamento e degli accessori alcune delle potenzialità di innovazione che potrebbe apportare notevoli vantaggi in termini di crescita e competitività sono: implementazione di nuovi materiali funzionalizzati alla scala nanometrica e micrometrica (autopulenti, antipiega, cangianti, luminescenti, antibatterici, magnetici, conduttivi che inglobano chip, reattivi, a memoria di forma, traspiranti, in grado di rilasciare principi attivi, ecc.); utilizzo di fibre naturali rinnovabili ed ad elevato rendimento come canapa e ginestra; miglioramento dell'impatto ambientale nel ciclo di vita dei prodotti (riduzione dei consumi di materia ed energia, uso di risorse rinnovabili, riciclabilità); implementazione del digitale nei processi produttivi nuovi e in quelli tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In modo trasversale ai vari driver innovativi, lo sviluppo in Campania di nuovi materiali richiederà il potenziamento delle capacità di sintesi e di analisi strutturale e micro strutturale in riferimento alle quali la Regione Campania potrebbe avere un ruolo di primo piano con la realizzazione di infrastrutture di ricerca non esistenti in campo nazionale e che le permetterebbero un pieno inserimento nei programmi internazionali in questo ambito

Si segnala l'opportunità che, con la confluenza di competenze nazionali dei maggiori Enti di ricerca operanti nel campo della Fisica ed in particolare dell'ENEA, si possa realizzare in Campania una medio-grande infrastruttura per l'analisi di materiali e manufatti mediante neutroni. Mentre tali tecnologie non sono disponibili in Italia, la loro rilevanza in svariati settori (dai materiali, ai beni culturali, al settore aerospaziale ed alla medicina) fa sì che in campo europeo si stanno facendo grandi investimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAMPANIA

Smart Specialization Strategy

RIS 3

Trasporti di superficie, Logistica

Il documento è stato redatto da gruppi di lavoro costituiti da esperti settoriali, ricercatori, imprese e stakeholders dell'ecosistema dell'innovazione campano, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle Priorità Tecnologiche Regionali per il periodo di programmazione 2014-2020.

REGIONE CAMPANIA

Startup CAMPANIA COMPETITIVA Internazionalizzazione Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE 3

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE 5

2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI 5

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY 10

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA AVANZATA: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI 12

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI 12

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE 18

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE 22

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA 33

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI 39

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. INTRODUZIONE: SINTESI E VISIONE

Le regioni d'Europa si confrontano in un contesto altamente competitivo e in continua evoluzione. La complessità ambientale e la competitività dei sistemi a livello internazionale, da un lato, e la necessità di raggiungere condizioni di leadership industriale e livelli di eccellenza nella ricerca, dall'altro, impongono alle regioni, opportunamente coordinate a livello centrale, di sviluppare percorsi che - basati sulle competenze distintive e le risorse specifiche del territorio di riferimento ed in un'ottica di integrazione complementare con quelli di altri territori comunitari - si caratterizzino per:

- obiettivi strategici basati sulla conoscenza a livello regionale e concentrati rispetto a fondamentali priorità, sfide ed esigenze di sviluppo (*prioritysetting*), verso cui orientare gli investimenti nell'ottica di supportare una specializzazione scientifico-tecnologica del sistema della ricerca, integrabile e trasversale, ed il riposizionamento competitivo del sistema produttivo lungo le traiettorie tecnologiche europee, ai fini dell'ottenimento di un vantaggio comparato in specifici ambiti della catena del valore globale;
- policies in grado di valorizzare i punti di forza, i vantaggi competitivi e il potenziale di eccellenza della regione (*competence based*), finalizzati a garantire il raggiungimento di una massa critica di risorse e competenze di sviluppo per competere a livello internazionale in coerenza con le priorità sopra definite;
- azioni in grado di supportare l'innovazione tecnologica, combinando la valorizzazione del sistema della ricerca regionale (*knowledge based research*) e lo sviluppo della capacità innovativa delle imprese (*technology based research*), anche attraverso il sostegno a processi di *entrepreneur discovery* e all'affermazione di aggregazioni stabili, efficienti e qualificate a governare i processi di innovazione in un'ottica di filiera tecnologica (*technological cluster*);
- meccanismi di diffusione e divulgazione, promozione e sensibilizzazione in grado di assicurare una piena inclusione e compartecipazione dei soggetti coinvolti nelle diverse fasi del processo di innovazione (*open innovation system*), dall'esplicitazione dei fabbisogni a quelle di utilizzo della conoscenza (*user driven approch*);
- strumenti in grado di assicurare il monitoraggio continuo dell'azione di intervento pubblico e una valutazione ex ante, in itinere ed ex post, della convenienza e validità delle scelte effettuate, oltre che di definire possibili percorsi di upgrading al fine di migliorare i meccanismi di incentivazione ed introdurre meccanismi di premialità per le attività di R&S.

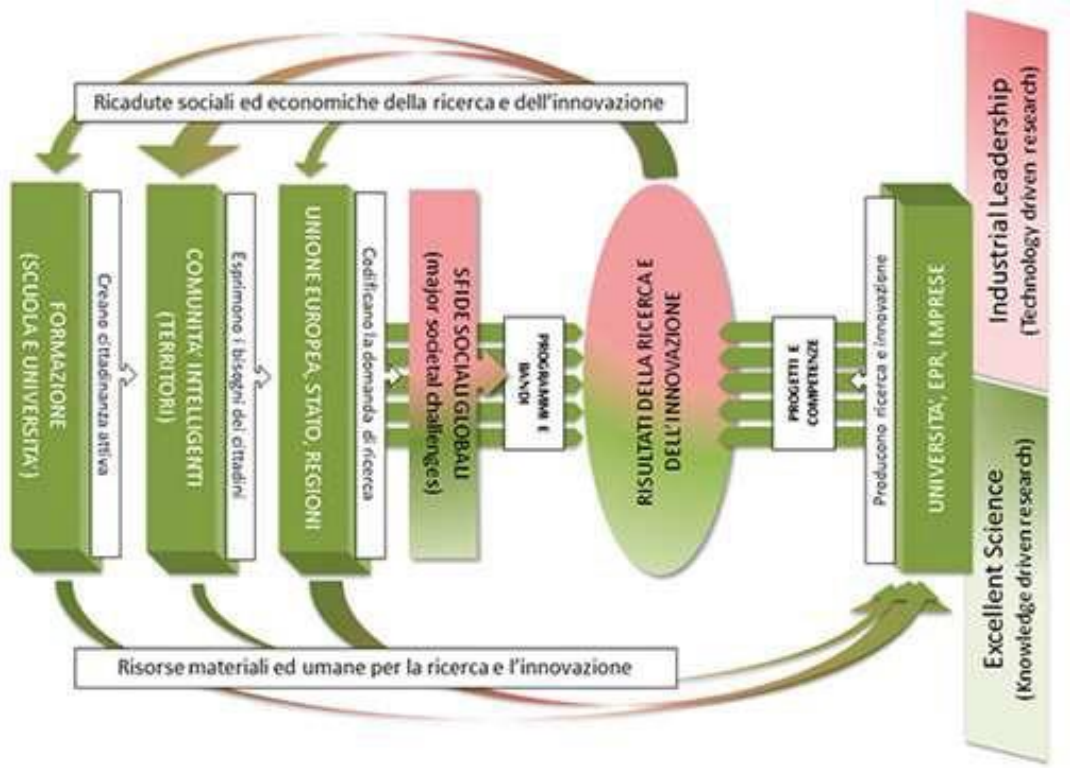
Sono le su citate condizioni che concorrono a caratterizzare in modo intelligente e secondo un vincolo di specializzazione i percorsi di sviluppo regionale volti a favorire le condizioni idonee a sostenere la competitiva tecnologica delle imprese (*Industrial Leadership*) e costruire competenze scientifico-tecnologiche distintive (*Excellent Science*) in linea con una crescita sostenibile dell'economia della conoscenza fondata sulla collaborazione tra gli attori e una coevoluzione nelle varie dimensioni della vita sociale rispetto alle principali sfide globali (*Societal Challenges*).
Dal punto di vista metodologico, tale approccio presuppone:

1. la definizione dei ***domini tecnologico-produttivi*** ovvero la caratterizzazione dei ***settori produttivi strategici*** per la crescita regionale ed il loro raccordo con le ***conoscenze tecnico-scientifiche regionali***, al fine di valorizzare le eccellenze in contesto produttivi rilevanti, evitare le duplicazioni, favorire la disseminazione incrociata e ridurre il rischio che i processi di innovazione non trovino effettiva applicazione per il mercato (*death valley*);

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. la definizione del ***posizionamento di ciascun dominio produttivo-tecnologico*** rispetto, da un lato, alla relativa criticità per la competitività regionale, allo sviluppo di tecnologie abilitanti e alla capacità di risposta alle sfide sociali locali e, d'altro, rispetto agli sviluppi attesi della catena del valore globale in cui lo stesso dominio si inerisce, al fine di difendere e valorizzare i vantaggi competitivi posseduti e/o perseguire determinate potenzialità di sviluppo imprenditoriale
3. l'***orientamento intelligente dei processi di innovazione*** verso obiettivi di rafforzamento competitivo e diversificazione produttiva, in un'ottica di comparazione internazionale, così rispondendo alle sfide di medio-lungo periodo delineate da EUROPA 2020.

Figura 1 - La matrice attori, processi e prodotti nei processi di innovazione intelligente



Fonte: *HIT 2020*

Consapevoli che una strategia regionale in grado di coprire l'intero ciclo RS&I, dalla ricerca *knowledge driven*, alla sua traduzione in innovazione *technology driven*, fino alle applicazioni industriali e commerciali (*society driven*), non può prescindere dalla relativa contestualizzazione, il presente documento si pone come primo momento di caratterizzazione rispetto al ***dominio delle tecnologie per i trasporti di superficie e la logistica avanzata*** delle *conditions for innovation* ovvero delle condizioni di base per definire le politiche a supporto 1) dello sviluppo delle risorse, di nuove idee e delle infrastrutture, 2) della valorizzazione delle competenze specialistiche e dei talenti, 3) della diffusione delle tecnologie, della cultura dell'innovazione e dei valori, espressione, tutti, delle specificità dei "luoghi" in cui il capitale intellettuale della Regione Campania trova alimentazione continua, ed elementi, tutti, concorrenti all'attivazione di meccanismi di fertilizzazione incrociata attraverso cui le risorse materiali e immateriali per la ricerca e l'innovazione sono costantemente alimentate dalle ricadute economico-sociali dei processi di trasferimento tecnologico.

2. LA SCELTA DELLE AREE DI SPECIALIZZAZIONE E IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE

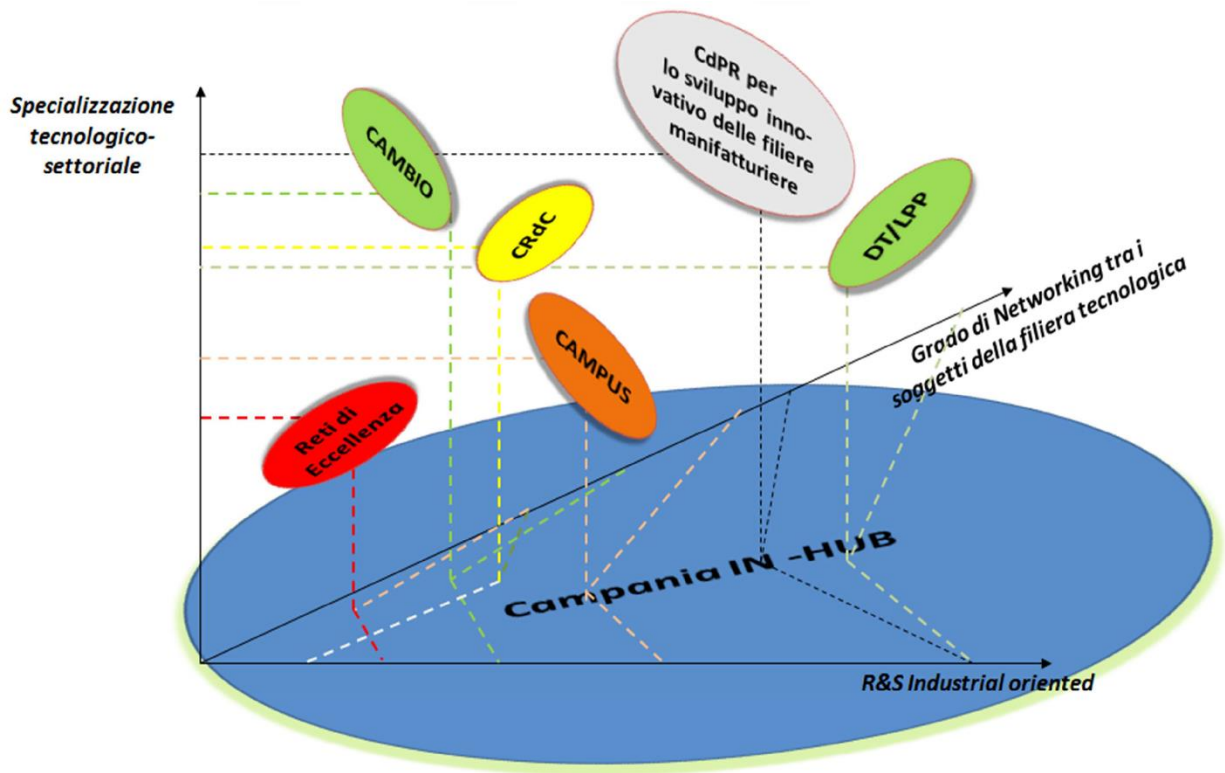
2.1 LE AREE DI SPECIALIZZAZIONE: I DOMINI TECNOLOGICO PRODUTTIVI

Al fine di assicurare continuità alle politiche per la ricerca e l'innovazione (RSI) della Regione Campania, nella prospettiva di valorizzare le azioni risultate di significativo impatto e di ritarare scelte di scarso risultato, il punto di partenza per la caratterizzazione delle *conditions for innovation è* stata l'analisi del percorso evolutivo della politica regionale in materia di RSI.

In particolare, la strategia di intervento per il periodo 2007-2013 ha puntato alla creazione di un Sistema Regionale dell'Innovazione sostenibile e competitivo attraverso la valorizzazione, il potenziamento e la messa in rete delle competenze endogene (Campania in HUB, Audit tecnologico, Agenzia dell'Innovazione, Reti di eccellenza, Dottorandi in Azienda) del territorio regionale, e ad azioni finalizzate, da un lato, a stimolare l'investimento privato in ricerca e sviluppo (Campus, Misura 5.2, Cambio, Contratto di Programma regionale per lo sviluppo innovativo delle filiere manifatturiere strategiche in Regione Campania), e dall'altro, ad orientare, secondo una dimensione di sistema e una logica di filiera, gli investimenti per l'innovazione su priorità, sfide e bisogni di sviluppo in grado di favorire il riposizionamento competitivo della regione nel contesto internazionale (Distretti ad Alta Tecnologia e Aggregazioni Pubblico-Private).

I principali interventi possono essere tra loro comparati in termini di specializzazione tecnologico-settoriale, orientamento industriale degli investimenti in R&S e grado di cooperazione strutturale tra i soggetti partecipanti.

Figura 1 – I principali interventi realizzati in materia di RSI in Regione Campania



Fonte: *ns elaborazione*

Invero, già con la programmazione 2000-2006, le politiche per la RS&I avevano registrato in Regione

Campania una forte caratterizzazione per la definizione delle priorità su cui concentrare le risorse disponibili, privilegiando, tra l'altro, interventi e settori a maggior potenziale e più elevato impatto territoriale.[1] Con il ciclo 2007-2013, il processo di razionalizzazione dell'azione politico-amministrativo ha posto come base di partenza la definizione dei settori strategici per la competitività regionale[2] e la caratterizzazione delle filiere tecnologiche regionali[3] individuate in: Aerospazio/Aeronautica, Ambiente e Sicurezza, Beni Culturali, Energia e Risparmio Energetico, Ict, Materiali Avanzati, Salute dell'uomo e Biotecnologie, Trasporti e Logistica Avanzata.[4]
Sulla base del Protocollo d'Intesa del 25 giugno 2009 e del successivo Accordo di Programma Quadro, siglati tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Campania, tali aree di sviluppo tecnologico sono state assunte come ambiti di intervento per le domande di agevolazioni presentate, da imprese ed organismi di ricerca campani, a valere sulle principali linee d'intervento dei bandi PON "Ricerca Competitività", ovvero per:

- i Progetti di Innovazione Industriale e interventi collegati, di cui al DM pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.16 del 21 gennaio 2010;
- i Progetti per il Potenziamento delle strutture e delle dotazioni scientifiche e tecnologiche, di cui al Decreto Direttoriale n. 254/Ric. del 18/05/2011;
- i Progetti per il Potenziamento e consolidamento di Distretti e Laboratori già esistenti e creazione di nuovi Distretti e Aggregazioni pubblico-private, di cui Decreto Direttoriale n.713/Ric. del 29 ottobre 2010;
- i Progetti per le Smart Cities&Communities Regioni Convergenza, di cui Decreto Direttoriale Decreto n. 84/Ric del 2 marzo 2012.

In particolare, la partecipazione all'Avviso Distretti di alta tecnologia, Laboratori pubblico-privati e relative reti ha visto:

- per il **potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico-Privato già esistenti**: la presentazione di 10 Piani di Sviluppo Strategico e 14 Progetti di Ricerca, con la partecipazione di 14 Soggetti Attuatori e oltre 50 soggetti partner sia di attuatori che di aggregazioni; a fronte dei 70 Milioni di Euro disponibili per gli interventi in Regione Campania, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 250 Milioni di Euro;
- per la **creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni**: la presentazione di 95 domande di SDF, con la partecipazione di circa 1.000 soggetti proponenti; a fronte dei circa 270 Milioni di Euro disponibili per gli interventi, l'importo complessivo dei progetti presentati nelle domande ammontava ad oltre 1 miliardo di Euro.

[1]Strategia regionale per lo Sviluppo dell'Innovazione, approvato con Giunta Regionale con delibera n.312 del 26 gennaio 2001. Esempio concreto di tale orientamento è stata la Misura 3.16 che ha portato alla costituzione dei ***Centri Regionali di Competenza***, strutture finalizzate ad integrare gli attori della ricerca pubblica per aree di intervento tecnologico e a supportare la transizione del sistema imprenditoriale verso uno sviluppo technology-based, attraverso la formazione e la valorizzazione della "massa critica" di risorse intellettuali e strumentali distintive.
[2]Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 3 aprile 2009 - Attuazione delle Linee di indirizzo strategico per la ricerca, l'innovazione e la società dell'informazione in Campania - Programmazione 2007 – 2013.
[3]*Piano per la Ricerca, l'innovazione e l'ICT* , adottato con Deliberazione di Giunta Regionale del 29 Aprile 2011.
[4]Una tale classificazione è stata il frutto dell'analisi delle caratteristiche di ciascun settore tecnico-scientifico in funzione delle relative caratteristiche dimensionali e della rilevanza rispetto alle possibili traiettorie di sviluppo socio-economico della Regione (PIL, numero di occupati, competenze professionali sviluppate e prospettive di sviluppo a livello internazionale) oltre che del grado di integrazione raggiunto fra sistema della ricerca e sistema delle imprese.

La seguente tabella offre un riepilogo dei risultati dell'Avviso riferibili alla Regione Campania.

Potenziamento di Distretti ad Alta Tecnologia e Laboratori Pubblico Privato già esistenti						Creazione di nuovi Distretti ad Alta Tecnologia e/o nuove Aggregazioni					
Domande presentate			Domande ammesse			Domande presentate			Domande ammesse		
Totale	DT	LPP	Totale	DT	LPP	Totale	DT	APP	Totale	DT	APP
10	**1**	**9**	7	1	6	95	16	69	19	6	13

Ogni singolo progetto è stato soggetto ad una duplice valutazione. Una prima valutazione effettuata da un panel di esperti, selezionati dall'Albo MIUR, ha riguardato i contenuti tecnico-scientifici dei singoli Progetti di R&S, concorrenti nel definire gli ambiti di ricerca e sviluppo tecnologico del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione[5]; la seconda fase di valutazione è stata, invece, realizzata da un Comitato tecnico MIUR-Regione e ha riguardato la capacità del Piano per lo sviluppo del Distretto/Aggregazione di concorrere al riposizionamento competitivo della regione nel contesto tecnologico internazionale[6].
L'elevata mole di informazioni e la relativa qualificazione per effetto del duplice processo di valutazione, ha permesso di mappare gli ambiti di sviluppo tecnologico prioritari rispetto alle filiere tecnologiche strategiche per la regione Campania e di individuare, secondo la logica delle piattaforme tecnologiche di filiera, le possibili sinergie e complementarietà all'interno e tra le filiere stesse con la determinazione di 6 Cluster regionali.
In particolare, grazie anche ad un processo di tipo cooperativo tra i soggetti interessati (gia ampiamente formalizzato), i cluster tecnologici presenti in Regione Campania sono:

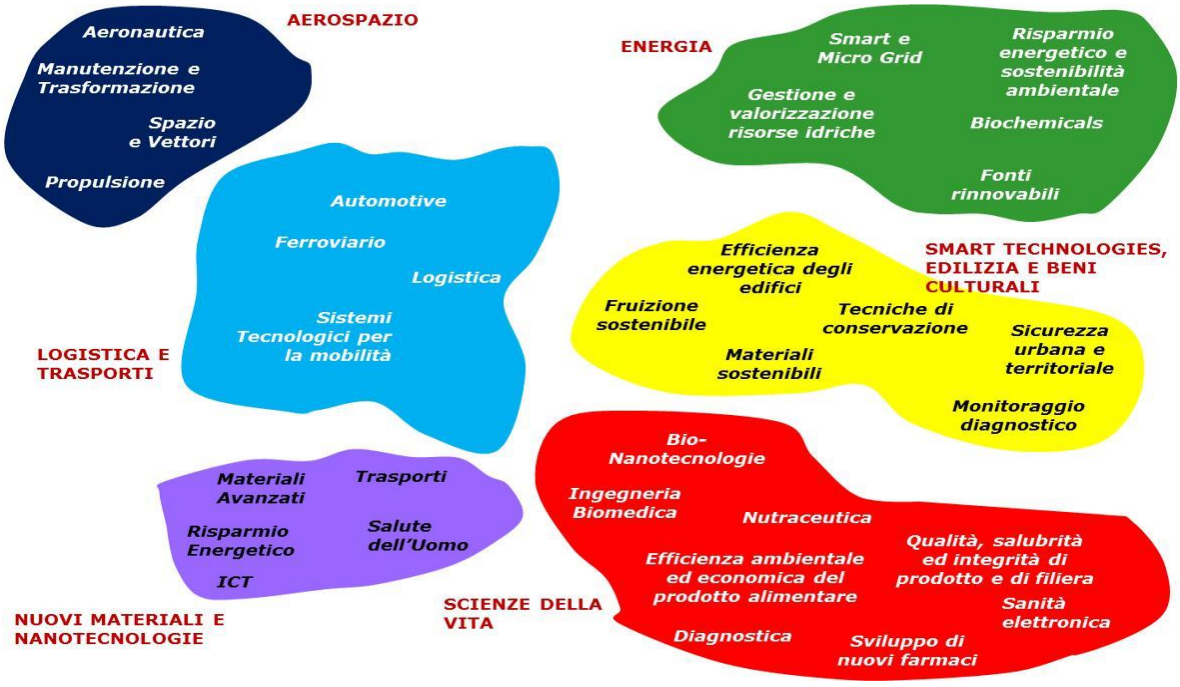
1. il Cluster Aerospazio che vede partecipanti il Distretto ad alta tecnologia Aerospaziale Campano e l'Aggregazione di Ricerca su Tecnologie Avanzate per Motori, al quale potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato COSMIC;
2. Il Cluster Trasporti di superficie e Logistica avanzata, frutto della integrazione del Distretto ad Alta Tecnologica sui Trasporti e la logistica e le Aggregazioni MARTE, TOP-IN, e MOST. DISTECTRA, a cui potrebbe aggregassi il Laboratorio Pubblico-privato TXT;

[5] I criteri fissati dal D.D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la prima fase del processo di valutazione hanno riguardato: a)Qualità dei proponenti il progetto; b) Qualità tecnico-scientifica dei progetti; c) Fattibilità sia tecnica che finanziaria dei progetti; d) Sostenibilità del progetto, in termini di adeguatezza delle risorse complessive, finanziarie, strumenti ed organizzative, previste per lo svolgimento dello stesso; e) Rilevanza, utilità ed originalità delle conoscenze acquisibili e dei risultati ottenibili; f) Integrazione tra le attività di ricerca e quelle di formazione; tipologia e qualità delle azioni volte ad incentivare le attività di ricerca presso le imprese ; valore economico-occupazionale dei risultati attesi e sviluppo di sinergie tecnologiche.

[6] I criteri fissati dal .D. n. 254/Ric. del 18/05/2011 per la seconda fase del processo di valutazione hanno riguardato: a) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione nazionale e comunitaria in materia di ricerca ed innovazione, nonché con i principi orizzontali; b) complementarietà e coerenza del Piano con la programmazione regionale in materia di ricerca e innovazione ed in particolare con le priorità settoriali previste dagli appositi APQ; c)rilevanza dei risultati conseguiti rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale, con particolare riferimento all'impatto industriale, socio-economico, occupazionale generato; d) ricadute dei risultati attesi con riferimento alla potenzialità degli stessi di concorrere allo sviluppo di strategie di riposizionamento del sistema economico regionale e capacità degli stessi di generare ricadute positive in settori ambiti previsti dall'invito; e) rilevanza dei risultati attesi rispetto al contesto scientifico nazionale e internazionale e capacitò degli stessi di generare ricadute positive in più settori/ambiti previsti dall'invito; f) ricadute dei risultati attesi in termini di valorizzazione di attività strategiche per lo sviluppo di aree della convergenza anche di dimensione sovra-regionale in conferenza con le strategie regionali; g) capacità del Piano di rafforzare le collaborazioni con Università/organismi pubblici di ricerca, nonché di potenziare reti di eccellenza e/o di competenza pubblico-private, con particolare riferimento ai soggetti localizzati nei territori della Convergenza.

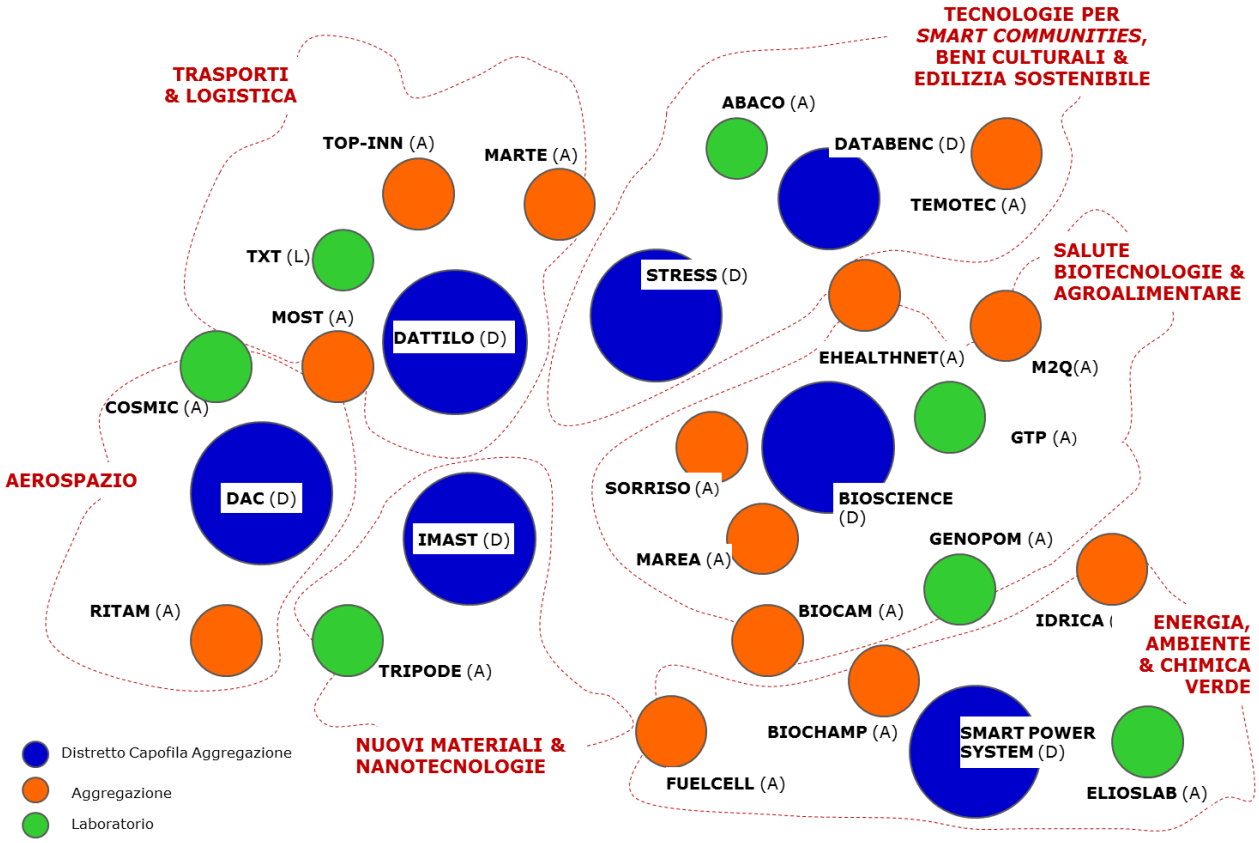
3. il Cluster Salute Biotecnologie Agroalimentare, con il Distretto ad Alta Tecnologia Campania Bioscience e le Aggregazioni pubblico-private, M2Q, eHealthNet, Biocamp, Sorriso e Marea, a cui potrebbero aggregarsi i Laboratori Pubblico-privati Gtp e Genopon ;
4. il Cluster Energia& Ambiente, con il Distretto Smart Power System e le aggregazioni Biochamp, Fuelcell, Idrica, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Elioslab;
5. il Cluster delle tecnologie per i beni culturali, il turismo e l'edilizia sostenibile, a cui partecipano Distretti ad Alta Tecnologia STRESS e DATABENC e l'Aggregazione Pubblico Privata TEMOTEC., a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Abaco
6. il Cluster dei materiali avanzati e delle nanotecnologie, con il Distretto IMAST, a cui potrebbe aggregarsi il Laboratorio Pubblico-privato Tripode.

Figura 2 –Gli ambiti di sviluppo prioritari per le filiere tecnologiche strategiche in Regione Campania



fonte: http://burc.regione.campania.it

Figura 3 – Le piattaforme tecnologiche di filiera in Regione Campania: i cluster dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni Pubblico-Private



fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 IL PERCORSO DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS NELLA DEFINIZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE: REGIONAL FORESIGHT E ENTERPRENEURIAL DISCOVERY

Definite le aree di specializzazione, il processo di elaborazione della RIS3 Campania è stato incentrato nella definizione degli ***ambiti prioritari di intervento*** con l'obiettivo di definire, per ciascuno dominio tecnologico-produttivo, le ***traiettorie tecnologiche prioritarie*** (*priority setting*) in grado di valorizzare il potenziale di innovazione e migliorare la competitività degli ambiti produttivi (*embeddedness*) e di rinnovarli attraverso l'inclusione di nuovi soggetti, percorsi di diversificazione correlata (*relatedness*) e di contaminazione reciproca delle tecnologie disponibili/sviluppabili (*cross fertilisation*).
Tale processo ha visto come attori centrali gli stakehoders del sistema dell'innovazione regionali che in diversi momenti (definizione, validazione e integrazione) e contesti (momenti pubblici, piattaforma di consultazione, tavoli di partenariato) hanno attivamente concorso alla definizione delle possibili traiettorie tecnologiche su cui basare il processo di specializzazione del dominio Beni Culturali- turismo-edilizia sostenibile.

Di seguito si dà evidenza del percorso di sviluppo

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
Prima fase: Coinvolgimento degli attori qualificati dell'innovazione e proposta del framework per la definizione delle priorità della RIS3 Campania	Ottobre 2013 – Febbraio 2014	Analisi desk delle condition of innovation (settori produttivi strategici e ambiti di specializzazione tecnologica)	Scelta dei domini tecnologico-produttivi
		Predisposizione degli strumenti per la consultazione	Definizione della struttura dei *Position Paper* per dominio tecnologico produttivo Progettazione della *Piattaforma di consultazione pubblica*
		Coinvolgimento dei rappresentati dei Distretti Tecnologici e dei Laboratori Pubblico Privati aggregati per filiera	Proposta di Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
Seconda fase: Consultazione pubblica, selezione delle aree di specializzazione arricchimento e presentazione del Documento RIS3 Campania	Marzo 2014 – Giugno 2014	Attivazione della Piattaforma di consultazione pubblica	Consultazione massiva per la definizione di una prima proposta di traiettorie tecnologiche di specializzazione Prima stesura dei Position Paper per ciascuno dei domini tecnologico-produttivi
		Momenti di animazione e diffusione (Technology BIZ e SMAU Napoli 2014)	
		Consultazione istituzionale: Tavolo di partenariato Pubblico-Privato	Approvazione della prima stesura del Documento RIS3 Campania oggetto di negoziazione con la Commissione Europea nel corso del 2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

FASE	PERIODO	ATTIVITÀ REALIZZATE	RISULTATI RAGGIUNTI
***Terza Fase*:** Consultazione in itinere con gli stakeholders dell'innovazione e revisione delle priorità della RIS3 Campania in coerenza con le prescrizioni emerse nella fase di negoziazione con la Commissione Europea	Dicembre 2015- – Luglio 2016	Attivazione di percorsi di animazione e coinvolgimento fattivo con gli stakeholders nel corso degli eventi tematici	Realizzazione di workshop tematici per la validazione finale delle scelte delle priorità della RIS3 Campania e di un grande evento per la presentazione della versione finale della RIS3 Campania
		Riattivazione della Piattaforma di consultazione pubblica per la raccolta dei nuovi contributi	Aggiornamento dei Position Paper e selezione delle Traiettorie tecnologiche prioritarie per dominio tecnologico-produttivo
		Elaborazione della versione definitiva della RIS3 Campana	Approvazione del documento finale della RIS3 Campania

Il processo di consultazione, nelle diverse fasi suindicate, ha visto la partecipazione attiva nel complesso per il dominio dei Trasporti di superfice, Logistica avanza di 43 soggetti, di cui il 60% composto dai rappresentanti delle imprese, il 30% dai rappresentati di Organismi di Ricerca e la restante parte dai rappresentanti di soggetti istituzionali (DAT, APP, CRDC, Unione degli Industriali).
I successivi paragrafi danno evidenza delle risultanze dei diversi momenti di consultazione e si pongono come base di conoscenza per la selezione delle **traiettorie tecnologiche di specializzazione** al dominio tecnologico concorrente a caratterizzare la piattaforma tecnologica di filiera Trasporti di superfice, Logistica avanza attraverso le fasi di:

- *analisi delle condizioni industriali*, in termini di: Dimensione macroeconomica (Fatturato, Valore Aggiunto, Numero di occupati, Valore delle Esportazioni); Presenza di Grandi imprese internazionali; Livello di diffusione dell'indotto; Settori industriali prioritariamente interessati alle applicazioni tecnologiche e ai risultati della ricerca riferibili a ciascun dominio tecnologico; Specificità regionali dei settori rispetto al contesto nazionale ed internazionale; posizionamento all'interno della catena del valore globale.
- *analisi delle Condizioni scientifiche*, in termini di Ricerca e formazione (Dipartimenti interessati, Numero complessivo di ricercatori, Corsi di Laurea attivati e di Dottorato di ricerca attivati, Presenza di ER Specializzati) e capacità di valorizzazione della ricerca (Numero di Pubblicazioni negli ultimi 5 anni, Numero di brevetti conseguiti), relativamente ai settori scientifici prioritariamente interessati alla valorizzazione dei risultati della ricerca rispetto al predefinito dominio tecnologico.
- *raccolta delle proposte* da parte degli stakeholders delle traiettorie tecnologiche ritenute in grado di favorire un processo di specializzazione per il dominio.

3. IL DOMINIO TECNOLOGICO TRASPORTI DI SUPERFICIE E LOGISTICA AVANZATA: CONDITIONS OF INNOVATION & TRAITTORIE TECNOLOGICHE PERSEGUIBILI

3.1 LE CONDIZIONI INDUSTRIALI

Il dominio tecnologico dei Trasporti di superficie e Logistica avanzata investe prioritariamente i seguenti settori industriali:

- il settore dell'automotive,
- il settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia,
- il settore della logistica portuale e aeroportuale.

interessando mercati in forte crescita, quali quello della fotonica e dell'elettronica.
Inoltre, particolare valenza sia sociale sia produttiva è rivestita dal settore dei servizi per la mobilità delle persone; tale comparto, che in una delle sue declinazioni più tradizionali comprende le aziende di trasporto pubblico, è caratterizzato da una dimensione economica particolarmente significativa a livello regionale, nazionale e globale. Il comparto è interessato da profonde trasformazioni che promettono di avere un impatto non solo sull'organizzazione dei servizi stessi ma anche sulla produzione degli autoveicoli. Alcune tendenze del compartono lasciano prevedere che i car-maker del mercato globale potrebbero rapidamente essere chiamati a ampliare il proprio ruolo da costruttori di veicoli a provider di servizi di mobilità.

Nel seguito si dà una sintetica descrizione dei settori industriali prioritari e dei mercati di potenziale interesse.

Il **settore Automotive**, intenso in termini di business network[7], rispetto agli altri comparti del settore mezzi di trasporto è il primo settore industriale in Regione Campania in termini di valore di produzione (oltre 4,5 miliardi di euro) e valore aggiunto (circa 900 milioni di euro). Anche in termini di valore della produzione pro-capite, il settore rimane il più alto: gli occupati sono stimabili in circa 15 mila unità, con un'incidenza rispetto al totale occupati del settore industria del 6,5%; le esportazioni delle tre classi merceologiche ricomprese nella Divisone Automobili (carrozzeria, parti, accessori e motori), si aggira intorno ai 500 milioni, pari a circa il 20% del totale delle esportazioni regionali.
La filiera campana dell'automotive conta oltre 80 imprese e dal punto di vista strutturale si caratterizza per la presenza di significativi poli produttivi rappresentanti da grandi multinazionali (FCA Italy Spa, Magna Spa, Denso Spa, Johnson Control Spa, TOWER Spa, Cooper Standards Spa, Adler Plastic Spa, Rieter Spa) attorno alle quali ruota il sistema locale di piccole e medie imprese, operanti: a monte della filiera, nella fornitura dei materiali, nelle lavorazioni ed attrezzature, nella progettazione; lungo la filiera, nella progettazione e nel testing delle parti, nella costruzione dei componenti, nella realizzazione di sistemi, nella subfornitura specializzata di parti e nella manutenzione.
I principali attori della filiera sono caratterizzati dall'alto profilo internazionale e dagli alti tassi di

[7] I business network sono definiti come "insiemi o reti di imprese tra le quali sono riconoscibili sia organizzazioni focali (classificate come OEM Original Equipment Manufacture che acquisiscono prodotti, servizi, sistemi o sottosistemi e li assemblano in un prodotto o sistema originale e finale, sia i fornitori dei suddetti prodotti, componenti, sistemi e sottosistemi

innovazione di prodotto e di processo. Negli anni si è, inoltre, ridotta di molto la dipendenza dalla sub-fornitura destinata unicamente al costruttore nazionale e si è assistito sempre più a processi di diversificazione del portafoglio ordini.
Una tale caratterizzazione dell'industria manifatturiera automotive in Campania, evidenzia la forte differenziazione produttiva rispetto ad altre regioni italiane come l'Emilia Romagna (in cui si evince tutt'oggi una presenza significativa di fornitori specializzati in parti e componenti per la fornitura del locale settore di nicchia della produzione di vetture di alta gamma, a cui si accompagna la presenza di un forte industria meccanica di precisione); la Toscana (regione leader nel comparto della camperistica con l'80% della produzione nazionale e con una significativa presenza dell'industria motoveicolistica); l'Abruzzo (dove operano imprese globalizzate operanti nel comparto dell'automotive e della meccanica); la Basilicata (polo industriale incentrato presso lo stabilimento FCA-Sata di Melfi).
Il Piemonte continua a rappresentare la principale Regione in termini di numero di imprese presenti sul territorio, numero di addetti, occupazione, ed esportazioni, ed oltre a FCA, la GM ha un proprio Centro di Ricerca. Tuttavia, la filiera della componentistica auto piemontese risulta fortemente vincolata ai programmi di produzione di FCA non essendo formalmente strutturata.

L'ambiente competitivo del settore automotive è cambiato molto negli ultimi decenni a causa dei progressi tecnologici, dell'automazione della produzione, della regolamentazione e della crescente concorrenza al di fuori dell'Europa. Una recente pubblicazione dell'Automotive Center di Ernst & Young individua ed esplicita i mega-trend che caratterizzeranno nei prossimi decenni l'evoluzione dell'industria automotive in 8 mega trends che guidati dalla richiesta di un trasporto più sicuro e più pulito imporrano, da un lato, la ricerca di nuove proposte di valore per soddisfare le mutevoli esigenze di mobilità, che favoriranno l'entrata di nuovi player specializzati che estenderanno le soluzioni sviluppate in altri ambiti e, dall'altro, la razionalizzazione da parte degli OEM del portafoglio intorno a piattaforme di prodotto, moduli e sistemi che imporranno lo sviluppo di collaborazioni strutturate e di condivisione dei rischi tra gli attori della filiera, amplificando la tendenza dei TIR 1 a diventare essi stessi, almeno in parte, system integrator globali con una propria catena di fornitura.
La complessità, la criticità e le evoluzioni, che caratterizzeranno la filiera dell'industria automotive nei prossimi anni, indirizzano verso la necessità di adottare metodologie di project management integrato, che consentano di garantire il livello di Time To Market e di qualità dei prodotti, fondamentali per il settore e allo stesso tempo difficili da ottenere data la complessità della filiera coinvolta

Parlando in termini complessivi, il tasso di motorizzazione (automobili/abitanti) in USA, EU e Giappone è di circa 1:2. In India e Cina il tasso di motorizzazione non raggiunge il valore di 1:20, con un potenziale di crescita evidentemente enorme. In questo momento la differenza è spiegata soprattutto dalla differenza di reddito pro-capite in tali Paesi e la dinamica attesa dei redditi spiega le attese in termini di dinamica sia della produzione sia del consumo di nuove automobili in questi (assai vasti) mercati emergenti. In futuro l'industria dell'auto sarà ancora più globale, con i nuovi attori (specialmente dalla Cina e dall'India) in grado non solo di scalare i propri mercati interni ma anche di sfidare con successo sempre maggiore i marchi consolidati sui mercati maturi dell'Europa, degli Stati Uniti e del Giappone. La strategia di difesa vincente per i player europei, statunitensi e giapponesi sarà probabilmente quella di prepararsi da un lato a penetrare i mercati emergenti, anche con quote inizialmente di nicchia di tali enormi mercati e, d'altro lato, a fornire prodotti sempre più avanzati nei mercati maturi, assecondando in essi le aspettative tecnologiche ed i mutamenti di approccio alla mobilità. Si assisterà, dapprima nei mercati maturi, ad un fenomeno guidato dal progresso e dalla innovazione

che sostituirà i veicoli esistenti con altri più efficienti e sostenibili dal punto di vista energetico, più sicuri, in grado di offrire nuove esperienze di guida. Da questo punto di vista sono attesi nei prossimi anni avanzamenti sempre più impressionanti nel settore delle propulsioni alternative, della sicurezza attiva, dell'assistenza e dell'automazione della guida. Le comunicazioni veicoli- veicoli (V2V) e veicoli-infrastruttura (V2I) saranno sfruttate in modo progressivamente crescente ai fini dell'automazione e, più in generale, per applicazioni di cooperative-ITS (Intelligent Transportation Systems).
Anche se l'innovazione tecnologica non sarà diffusa inizialmente in maniera uniforme e gli OEM introdurranno le principali innovazioni a partire dai modelli di gamma alta, mano a mano che le frontiere tecnologiche saranno spostate oltre i segmenti di livello inferiore potranno godere di innovazioni progressivamente più a buon mercato. Similmente, l'innovazione tecnologica si diffonderà dai mercati maturi a quelli emergenti.
In un tale scenario la capacità di innovazione nel processo (competitività) e nel prodotto (adeguamento tecnologico) saranno la chiave del successo globale. D'altra parte, il fenomeno e la natura dell'innovazione tecnologica generano alcune questioni non banali. L'innovazione tecnologica abbraccia diverse discipline, ancora più ampie se si considera l'innovazione del comportamento dei consumatori cui la tecnologia deve adattarsi. Ne deriva una difficoltà crescente per i car-maker a padroneggiare e guidare profondamente tutte le tecnologie necessarie, soprattutto considerando che alcuni player non-automotive potrebbero avere delle capacità tecniche e di R&D superiori agli OEM in alcune discipline specifiche. Questi fattori stanno, quindi, ancora più spostando il processo verso piattaforme e processi produttivi distribuiti in cui gli OEM sono sempre più progettisti e integratori di prima istanza e gli stessi fornitori di primo livello possono essere in alcuni casi integratori di sistemi specifici. In questo contesto l'unico modo per assicurare una semplice, rapida, efficiente e scalabile introduzione del livello di innovazione tecnologica richiesto è quello di assicurare appropriati strumenti e procedure di testing e piattaforme distribuite finalizzate all'integrazione ed alla realizzazione di un processo produttivo aperto.
In altri termini, il successo del sistema campano passa per una sempre più forte integrazione e partecipazione ai processi produttivi, per una condivisione (ove non un co-utilizzo) di strumenti e metodologie comuni, per una diffusione di piattaforme di collaborazione leggere, interoperabili e sostenibili per tutti gli attori e, infine, per una condivisione della conoscenza che trovi il suo naturale punto di comunione nella progettazione di percorsi specifici per la formazione di una nuova generazione di risorse umane e tecniche.

Il comparto dei servizi di mobilità ai passeggeri, tradizionalmente identificato in quello dei servizi di trasporto collettivo, pur rappresentando un volume economico di assoluta rilevanza, ha sempre ricevuto una limitata attenzione da parte delle politiche industriali e della innovazione. Lo stesso mondo industriale si è rivolto a tale comparto più come ad un mercato che come ad una componente attiva del mondo produttivo, in grado di sviluppare soluzioni innovative che potessero competere nel mercato globale e generare ritorni industriali significativi.
Dal punto di vista tecnologico, la convinzione che una scarsa innovazione sia di processo sia di prodotto potesse essere introdotta nel settore in quanto tale (anche se non certo nelle componenti materiali che lo realizzano, come ad esempio i veicoli) ha determinato una scarsa attenzione verso il comparto da parte delle politiche della ricerca e dell'innovazione, rafforzandone la visione come di una componente della domanda industriale (e di innovazione), più che di una componente dell'offerta. Nei fatti, a tale settore si è quasi esclusivamente guardato, dal punto di vista della innovazione, con l'ottica della ristrutturazione economico- finanziaria e legislativa, della riforma delle regole e dell'ottimizzazione dell'esercizio e della gestione. Il settore ha sempre vissuto in una contrapposizione duale con il settore dell'automotive e nell'epoca della motorizzazione di massa i

fonte: http://burc.regione.campania.it

servizi di mobilità collettivi sono spesso stati visti come un mercato residuale nel quale non vi fossero alternative da proporre, consumatori da attrarre, politiche commerciali (e tantomeno industriali), quote di mercato su cui competere e servizi a valore aggiunto da realizzare.
La situazione sta rapidamente mutando. Il futuro della mobilità si delinea in modo nuovo, con nuove convenienze economiche e attitudini culturali, orientate all'utilizzo e non al possesso dell'auto. La mobility-as-a-service vedrà le auto come uno dei mezzi gestiti da provider di servizi multimodali ed integrati per soddisfare, in maniera unitaria ed integrata con altri mezzi, le richieste degli abbonati ai servizi. Cresceranno le flotte degli erogatori di servizi e sarà residuale la proprietà individuale. Un guidatore userà diversi veicoli in poco tempo ed ogni veicolo sarà utilizzato da una infinità di guidatori. La specializzazione (veicoli urbani, extraurbani, adatti alla nebbia, con diversi sistemi di rifornimento, ecc.) e l'intensità d'uso, con la riduzione delle lunghe soste dei veicoli di proprietà, giustificherà il costo di sofisticati sistemi di bordo. L'innovazione già in atto in campo automotive è complanare con tale scenario futuro, in parte abilitandolo ed in parte essendone stimolate: i veicoli si dotano di un crescente numero di sistemi d'assistenza alla guida, evolvendo verso la guida automatica. Il fenomeno è accelerato da tecnologie di comunicazione interveicolare (V2V) e con le infrastrutture (V2I), per un'automazione sempre più efficace, complessa e pervasiva. Se da un lato gli OEM automotive saranno essi stessi interessati a trasformarsi in provider di servizi di mobilità, d'altro lato gli attuali gestori di servizi collettivi potrebbero dotarsi (e gestire) non solo di flotte di veicoli collettivi ma anche flotte di autoveicoli. Lo stesso concetto della mobility-as-a-service è talmente intrinsecamente co-modale da generare naturalmente una tendenza alla convergenza tra il mondo dell'automotive e quello dei servizi di mobilità. Il grado di innovazione tecnologica e gestionale necessario per gestire una tale trasformazione e per offrire servizi realmente efficaci ed integrati di mobilità è così elevato da generare un comparto industriale completamente rinnovato. Soluzioni e tecnologie sviluppate in tale comparto saranno presto oggetto di una competizione globale e rappresenteranno un settore di dimensioni economiche precedentemente inimmaginabili

In Campania il **settore delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia** si articola intorno a grandi OEM di carattere internazionali, tra cui Ansaldo Breda ed Ansaldo STS, impegnati nella costruzione di materiale rotabile, sistemi di segnalamento, comando/controllo ferroviario e di alimentazione. Tali aziende impiegano nei loro stabilimenti localizzati in Campania circa due mila addetti e realizzano un valore della produzione medio annuo superiore a 500 milioni di euro. Considerato in termini di business network, il settore del trasporto su rotaia conta circa u n miliardo di fatturato ed oltre 4.000addetti per effetto dell'operatività di fornitori di sistemi, componenti e riparazioni dell'armamento ferroviario, che sono oltre 100, e delle aziende dedite alla riparazione del materiale rotabile per conto delle imprese ferroviarie nazionali e regionali, circa 30.
Si è quindi costituita una vera e propria filiera ingegneristica-produttiva del trasporto su rotaia nel territorio campano che aggrega intorno ai grandi OEM un numero elevato di PMI operanti sia su tecnologie di nicchia sia su tecnologie trasversali a diversi settori applicativi e che sempre più sta assumendo una dimensione internazionale, grazie anche alla partecipazione alle grandi piattaforme europee quali ERRAC, ERTRAC e alla nascente Joint Technical Initiative SHIFT2 RAIL.
In termini di esportazioni, la vendita di veicoli ferroviari (locomotive e altro materiale rotabile) producono un fatturato annuo di circa 30 milioni di euro. Sotto il profilo qualitativo, l'industria delle costruzioni dei veicoli e dei sistemi di trasporto su rotaia si caratterizza i sistemi mass transit e regionali; servizi di ingegneria, materiali, componentistica elettronica/elettromeccanica, così differenziandosi dalle omologhe filiere di altre regioni italiane tra cui Piemonte (materiale rotabile per l'alta velocità/regionali, componentistica elettronica), Lombardia (materiale rotabile;

componentistica elettronica ed elettromeccanica; trazione), Liguria (alta velocità, vettori regionali, componentistica elettronica), Toscana (materiale rotabile per l'alta velocità; vettori suburbani; componentistica elettronica ed elettromeccanica), Basilicata (produzione componenti segnalamento), Calabria (factory; materiale rotabile; vetture mass transit, alta velocità e suburbano), Sicilia (upgrading veicoli). Nell'ambito del mercato nazionale dei produttori di mezzi e servizi per la mobilità, il settore ferroviario conta quasi 17 mila addetti, per un fatturato pari a oltre 5 miliardi di euro. Per ciò che concerne, in particolare, la Ricerca & Sviluppo, la spesa è pari al 3.8% del totale del fatturato e si valuta che impegni oltre 500 addetti equivalenti, oltre ai tecnici dedicati allo sviluppo prodotto che porterebbero a triplicare il valore suddetto. L'estensiva ed aggressiva politica di sviluppo commerciale dei grossi gruppi stranieri, non ha consentito sinora di sfruttare appieno le favorevoli condizioni di mercato, dovute al processo di liberalizzazione in atto a livello europeo ed alla maggiore richiesta di materiale rotabile proveniente dai mercati, come quelli asiatici, che presentano investimenti in infrastrutture in crescita.

Il settore della **logistica portuale e aeroportuale** include, in senso ampio: le imprese dedite prevalentemente al trasporto merci, i gestori delle reti (ferroviarie e stradali), delle infrastrutture (portuali e aeroportuali) e delle infrastrutture intermodali (interporti), le imprese di trasporto per passeggeri e per merci (le imprese ferroviarie, le compagnie di navigazione, le compagnie aeree) gli altri intermediari del trasporto merci in senso lato (movimentazione merci, al magazzinaggio e alla custodia di merci), le imprese impegnate nell'offerta di servizi di trasporto per passeggeri e per merci (gli spedizionieri, le agenzie di viaggio, ecc..).
Gli occupati in tale filiera possono essere stimati in circa 75 mila addetti medi annui ed il valore aggiunto medio annuo è pari a circa 6 miliardi di euro.

Una ripartizione per modalità consente di evidenziare come la filiera del trasporto terrestre (stradale e ferroviario) occupi in media circa 40.000 addetti (pari ad oltre il 50% del totale), quella dei trasporti marittimi e per vie d'acqua oltre 5.000, quella dei trasporti aerei oltre 1.000 mentre la restante parte sono impegnati in attività di movimentazione e magazzinaggio.
Un'ulteriore componente della logistica portuale ed aeroportuale è infine rappresentata dall'industria dell'elettronica per il monitoraggio e la seftey&security delle infrastrutture e per la gestione dei flussi materiali e informativi all'interno delle divere categorie di logistic supply chain. Il settore della logistica in Campania è una componente importante del sistema economico regionale non solo in termini assoluti ma anche relativamente allo sviluppo degli altri settori industriali, in primis quelli caratterizzati da elevati tassi di apertura internazionale (es. automotive, aerospazio, agroalimentare, Tac). Una tale dimensionamento è assicurato da una serie di condizioni favorevoli sia legate alle infrastrutture disponibili che al posizionamento geografico. Sono presenti tre porti commerciali, due di livello nazionale (Napoli e Salerno) ed uno di livello regionale (Torre Annunziata), due interporti (Nola e Marcianise-Maddaloni) e un impianto sussidiario in fase di realizzazione, dotato di funzioni parzialmente autonome, rappresentato dal centro merci di Battipaglia. All'interno di questo sistema è possibile far rientrare anche l'aeroporto di Capodichino e di Salerno.
Una tale dotazione ed un tessuto diffuso di PMI hanno consentito lo sviluppo di imprese locali (MSC Crociere; D'Amato di Navigazione; Fratelli D'Amato; Giuseppe Bottiglieri Shipping Company; Grimaldi Group, Marnavi; Michele Bottiglieri Armatore; Perseveranza; Rizzo - Bottiglieri - De Carlini Armatori; SNAV, Synergas; Tirrenia) e l'attrazione di operatori esteri (il terminal container Conateco di Napoli - joint venture tra Cosco Container Lines e Mediterranean Shipping Company; Royal Caribbean; Eurogate; Gesac; GH Napoli).
A tali dotazioni di infrastrutture e competenze si associa poi la posizione baricentrica che occupa la regione rispetto alle direttrici internazionali di traffico marittimo in transito nel Mediterraneo: la

Campania può essere considerata come la principale "macro-piattaforma" del sud-Italia: con un volume di oltre 15 milioni di tonnellate di merce in transito, grazie anche ai nodi interportuali, che svolgendo anche il ruolo di aree retro portuali a supporto dell'intermodalità terrestre, costituiscono un elemento imprescindibile del sistema logistico regionale. Gli interporti di Marcianise e Nola sono due realtà ormai consolidate del settore, con una movimentazione annua complessiva di circa 5 milioni di tonnellate (mezzo milione di tonnellate su ferrovia) e con la presenza di relazioni ferroviarie sia con il Nord Italia ed il Centro Europa che con i porti del Nord del Mediterraneo i Porti di Napoli e Salerno sono diventate le porte di accesso principali dell'intero bacino centro meridionale per gli scambi infra-mediterranei ed intercontinentali. Basti pensare che quasi i 2/3 dei container in import-export nel bacino meridionale transitano dal sistema portuale campano.
Infine, un elemento di debolezza della logistica campana, oltre ad alcuni problemi limitanti dovuti alle infrastrutture, non sempre adeguatamente sviluppate, è la scarsa integrazione dei suoi servizi con il sistema produttivo ed industriale regionale. Tale elemento rappresenta una potenzialità di sviluppo e miglioramento notevole nel caso in cui la progettazione dei siti produttivi e quella dei terminali e dei servizi logistici venisse integrata e risolta in maniera coordinata in una logica di sviluppo dei sistemi di approvvigionamento dei siti e più in generale di logistica esterna e distributiva

Il sistema logistico regionale movimenta annualmente oltre 60 milioni di tonnellate di merce in import/export - con circa 10 milioni di tonnellate di merce in transito e 30 milioni di tonnellate di flussi interni - appena 4.000 tonnellate sono generate dal traffico merci nell'aeroporto di Napoli, pari al 10,7% sul totale del traffico cargo da e per il Mezzogiorno di Italia, che nel suo insieme sconta il limite strutturale di coprire meno del 4% sul totale dei flussi del trasporto aereo delle merci.
Diversamente si registra per il trasporto passeggeri: il numero di passeggeri servito dall'Aeroporto Internazionale di Napoli nell'ultimo decennio è aumentato di circa il 40% superando la soglia dei 6 milioni di passeggeri ed arrivando a coprire più del 20% del traffico del Mezzogiorno d'Italia (incluse le isole) ed il 5% di quello nazionale. Anche i due principali porti campani di Napoli e Salerno continuano a registrare una crescita costante, circa 10% all'anno nell'ultimo triennio, nel trasporto marittimo dei passeggeri superando la soglia dei 20 milioni di passeggeri. Tra le varie voci di traffico, di assoluta importanza per il porto di Napoli è quella relativa al settore crocieristico.

Una tale potenziale innovativo è inoltre supportato dalla presenza in regione di imprese specializzate nella realizzazione di sistemi elettronici avanzati e relativi dispositivi, tra cui sensori fotonici in fibra ottica, per il monitoraggio e la diagnostica delle infrastrutture, delle problematiche VtoV, ecc… Tale tecnologia, basate sulla fotonica e micro-elettronica, è innovativa e potenzialmente rivoluzionaria in termini di prestazioni e di consumi: essa permette l'implementazione di sistemi di rivelazione autonomi, multifunzione e sofisticati che garantiscono vantaggi negli aspetti chiave della miniaturizzazione, leggerezza, costo, consumo di energia, tipiche dell'ambiente ferroviario, stradale e marino.
Va sottolineato infatti che la fotonica è una delle cinque tecnologie chiave abilitanti riconosciute dalla Commissione Europea come essenziali per rispondere alle grandi sfide del ventunesimo secolo in termini di safety&security, efficienza energetica e miglioramento della qualità della vita. Il settore dei sensori a fibra ottica in particolare è in continua crescita come attestano i dati forniti Optoelectronics Industry Development Association (OIDA), la quale stima il mercato a 550 milioni di dollari nel 2010. Il mercato è stimato in forte crescita anche negli anni futuri. La BCC research prevede che il solo mercato americano dei sensori a fibra ottica crescerà dai 235 milioni di dollari del 2007 a 1,6 miliardi di dollari del 2014, con un tasso di crescita medio annuo (CAGR) del 30%.

3.2 LE CONDIZIONI SCIENTIFICHE

Il contesto regionale della ricerca pubblica nel campo dei Trasporti e Logistica avanzata è caratterizzato da una ricca offerta di know-how, in alcuni campi frutto di storiche scuole di ricerca che si pongono a livelli di eccellenza nel mondo. Con competenze tra loro complementari, e non di rado trasversali ai fabbisogni tecnologici dei settori industriali in precedenza esaminati.
Nel dettaglio le aree di ricerca concorrenti a definire le condizioni scientifiche del dominio in esame sono riconducibili a:

- Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione
- Area 08 - Ingegneria civile e Architettura
- Area 01- Scienze matematiche e informatiche
- Area 13 - Scienze economiche e statistiche

POTENZIALE TECNICO SCIENTIFICO DELLA FILIERA	AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	AREA 01- SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE	AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE
Settori disciplinari dell'area prioritariamente interessati (Allegato A al D.M. 4 ottobre 2000)	ING-IND/01, ING-IND/02, ING-IND/03, ING-IND/04, ING-IND/05, ING-IND/08, ING-IND/10, ING-IND/09, ING-IND/10, ING-IND/12, ING-IND/13, ING-IND/14, ING-IND/15, ING-IND/16, ING-IND/17, ING-IND/22 ING-IND/32, ING-IND/33, ING-IND/35, ING-INF/01, ING-INF/02, ING-INF/03, ING-INF/04, ING-INF/05, ING-INF/06, ING-INF/07	ICAR/04, ICAR/05 ICAR/06, ICAR/07 ICAR/09, ICAR/13 ICAR/20, ICAR/21	MAT/01, MAT/03, MAT/05, MAT/07, MAT/08, MAT/09, INF/01	SECS-S/01 SECS-S/02 SECS-P06, SECS-P08, SECS-P10
Numero di ricercatori afferenti	Oltre 400	Oltre 120	Oltre 300	Oltre 150
	Oltre 2.000	Oltre 1.000	Oltre 1.000	Oltre 600
Numero di brevetti conseguiti	-	-	-	-
Corsi di laurea attivati e numero di formandi	-	-	-	-
Corsi di dottorato Attivati	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

In particolare, sulla base di un primo censimento presso gli attori istituzionali alle diverse aree, concorrono alla relativa qualificazione e dimensionamento i principali Organismi di Ricerca pubblici e privati presenti in Regione

AREA 09 - INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Fisica **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli"; Dipartimento di Ingegneria industriale e dell'informazione; Dipartimento di Matematica e fisica ; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno:** Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Studi e Ricerche Aziendali (Management & Information Technology); Dipartimento di Informatica **Università degli Studi del Sannio**: Dipartimento di Ingegneria; Dipartimento di Scienze e Tecnologie **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto Motori; Istituto di Ricerche sulla Combustione; Istituto dei Materiali polimerici compositi e biomateriali, Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente; Istituto di Microelettronica e Microsistemi;; Istituto superconduttori, materiali innovativi e dispositivi; Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto di cibernetica "E. Caianello"; Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone" ; Stazione zoologica Anton Dohrn, **Test Scarl** **Cerict Scarl** **CrdC Tecnologie**

AREA 08 - INGEGNERIA CIVILE E ARCHITETTURA	
Dipartimenti Universitari	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale; Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, Dipartimento di Architettura **Seconda Università di Napoli**: Dipartimento di ingegneria civile, design, edilizia e ambiente; Dipartimento di Architettura e disegno industriale "Luigi Vanvitelli" **Università degli Studi del Sannio:** Dipartimento di Ingegneria **Università di Salerno**: Dipartimento di Ingegneria civile **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri; **Test Scarl** **Cerict Scarl**

fonte: http://burc.regione.campania.it

AREA 01 - SCIENZE MATEMATICHE ED INFORMATICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento di Matematica e Applicazioni "Renato Caccioppoli"; Dipartimento di Fisica; Dipartimento di Ingegneria Industriale ; Dipartimento di Architettura; Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione; Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni; Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e fisica; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Ingegneria dell'informazione, Ingegneria elettrica e Matematica applicata; Dipartimento di Scienze e tecnologie ambientali, biologiche e farmaceutiche; Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi; Dipartimento di Scienze politiche "Jean Monnet" **Università di Salerno**: Dipartimento di Matematica **Università Parthenope**: Dipartimento di Ingegneria, Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di Calcolo e Reti ad alte prestazioni; Istituto per le Applicazioni del Calcolo **Test Scarl** **Cerict Scarl**

AREA 13 - SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE	
Elenco dei Dipartimenti Universitari del settore scientifico	**Università degli Studi di Napoli Federico II**: Dipartimento Scienze Economiche e statistiche; Dipartimento di Ingegneria Industriale; Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni; Seconda Università di Napoli: Dipartimento di Economia **Università di Salerno**: Dipartimento di Studi e ricerche aziendali; Dipartimento di Scienze Economiche e statistiche; **Università Parthenope**: Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi - Studi aziendali ed economici; Dipartimento di Studi economico giuridici; **SANNIO:** Dipartimento di Diritto Economia, Management e metodi quantitativi; **Seconda Università di Napoli:** Dipartimento di Matematica e Fisica della Seconda Università di Napoli **Orientale:** Scienze Umane e Sociali
Centri di ricerca specializzati in Regione	**Consiglio Nazionale delle Ricerche**: Istituto di ricerca per le attività terziarie; Istituto di studi sulle società del mediterraneo (ISSM), **CETENA Spa** **Test Scarl** **Cerict Scarl**

Rispetto al dominio tecnologico Trasporti e Logistica avanzata, la Campania vanta oltre che una massa critica di capitale materiale (strutture di ricerca e strumentazioni) e immateriale (ricercatori e competenze sviluppate), delle eccellenze della ricerca tali da porsi come principale regione della Convergenza e in modo non distante da altre regioni benchmark per la ricerca e la formazione qualificata in ambito trasporti (Lombardia, Piemonte) e logistica (Piemonte, Liguria). Nel campo specifico della ingegneria dei sistemi di trasporto la Campania è senza dubbio la regione con la maggiore qualificazione accademica e scientifica nazionale, con una produzione scientifica

fonte: http://burc.regione.campania.it

quantitativamente e qualitativamente superiore dalle 3 alle 5 volte rispetto alla media nazionale (a seconda dei criteri e degli indicatori utilizzati).
Le sinergie tra le suddette risorse sono inoltre assicurate dalla presenza di innumerevoli Centri Interdipartimentali e Laboratori che concorrono a mettere a sistema competenze complementari all'interno di una stessa area disciplinare ovvero tra diverse aree; tra questi ci sono il SCIC (Centro di eccellenza in compositi strutturali per applicazioni innovative); COHERENTIA (Physics and Applications of Coherent phenomena in the fields of Optics and Superconductivity); CeSMA (Centro Servizi Misure Avanzate); CEMSAC (Centro di Eccellenza su Metodi e Sistemi per Aziende Competitive); Laboratorio acceleratore, Laboratorio di radioattività, Laboratorio CIRCE, Laboratorio di calcolo scientifico, Laboratorio di programmazione e calcolo L1 e L2, Laboratorio didattico di fisica, Laboratorio di Spettroscopia Laser, Laboratorio di acquisizione dati, Laboratorio di Elettronica e Cibernetica, Laboratorio di Fisica ambientale, Laboratorio di Fisica delle particelle e sub-nucleare, Laboratorio di Fisica teorica e matematica, Laboratorio Antenne, Laboratorio Architetture e Reti di Calcolatori, Laboratorio Basi Dati Multimediali, Laboratorio CAD, Laboratorio Calibrazione Strumenti, Laboratorio Caratterizzazione Elettrica Semiconduttori, Laboratorio Caratterizzazioni Elettrotermiche, Laboratorio Circuiti Diagnostica Elettrici e Magnetici, Laboratorio Controlli Automatici, Laboratorio Correnti Continue per i Trasporti, Laboratorio corto circuiti, Laboratorio di Compatibilità Elettromagnetica, Laboratorio OPSLab (Problem Solving ed Ottimizzazione), Laboratorio Elaborazione Segnali Immagini, Laboratorio di Elettronica; il CCMMMA – Centro Campano per il Monitoraggio e la Modellistica Marina e Atmosferica; l'infrastruttura di supercalcolo ReCaS per simulazioni, data analisi e data storage; Laboratorio dell'Acceleratore del Dipartimento di Fisica "E. Pancini"; Laboratorio di sismologia RISSC-LAB

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 LE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PROPOSTE

I trasporti sono attualmente il settore con il primato, sia a livello regionale che a livello nazionale, per le emissioni annuali di gas serra, incidendo in regione Campania per il 58,4% sulle emissioni complessive di CO_2. Essi determinano il 33% dei consumi finali di energia il 46% a livello regionale e rappresentano la seconda voce di spesa al consumo delle famiglie italiane. L'Italia è il fanalino di coda dell'Unione Europea negli indicatori di mobilità sostenibile: oltre ad essere il primo paese europeo per numero di autoveicoli privati/abitante, è anche quello con le percentuali di trasporto merci su ferrovia più basse, con la minore incidenza di trasporto pubblico in città.
Tali condizioni sono, seppure con diversi livelli di rilevanza e significatività, valide a livello globale, la Campania, come il resto del mondo, è quindi soggetta a tutte le sfide sociali collegate ai sistemi di trasporto, la cui risoluzione affianca ed all'un tempo determina le dinamiche della competizione e dello sviluppo industriale. La Campania è dunque allo stesso tempo un territorio economico e scientifico in cui realizzare l'innovazione ed una palestra dove l'impatto di tale innovazione può essere sperimentato nella carne viva del tessuto sociale
Accanto alla sfida della decarbonizzazione attraverso la ricerca dell'efficienza energetica del trasporto e l'impiego di fonti energetiche alternative, il sistema di mobilità e traporto del futuro impone ulteriori sfide connesse a:

1. la ricerca di una struttura del veicolo e sistemi di bordo con migliori proprietà funzionali e strutturali, di una maggiore efficienza energetica, in termini di consumi ed emissioni,
2. la ricerca su combustibili e tecnologie di propulsione alternative, che consentano una migliore efficienza energetica e/o minore emissione di CO_2 considerando l'intera filiera ("well-to-wheel") e che siano ricavabili da fonti rinnovabili
3. lo sviluppo di soluzioni in grado di migliorare l'affidabilità, il comfort, la sicurezza e l'esperienza di guida,
4. l'implementazione di soluzioni per la mobilità ad elevata sostenibilità con bassi costi di realizzazione ed esercizio,
5. la validazione di tecnologie per la logistica di persone e mezzi in grado di supportare l'evoluzione infrastrutturale ed organizzativa dei servizi, la standardizzazione ed efficienza dei processi lungo l'intera logistic supply chain e tra i relativi attori ed il monitoraggio e sicurezza delle infrastrutture logistiche e del territorio in cui sono inserite.
6. la sperimentazione di soluzioni innovative, industrializzabili e trasferibili, per una logistica esterna di approvvigionamento e distribuzione integrata con i siti produttivi

Di seguito si riportano le sfide che nei prossimi anni caratterizzeranno il dominio tecnologico dei trasporti terrestri e della logistica e le possibili aree di intervento per perseguire coerenti obiettivi di sviluppo tecnologico.

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
Realizzazione di veicoli più puliti e silenziosi al fine di migliorarne la sostenibilità ambientale e ridurre il rumore percepito e le	Migliore efficienza dei veicoli mediante le tecnologie avanzate di propulsione eco-friendly, tecnologie di avanguardia per la gestione del funzionamento del motopropulsore e fonti energetiche alternative
	Aumento dell'efficienza dei veicoli attraverso una riduzione del peso e della resistenza aerodinamica e allo scorrimento
	Riduzione dell'impatto ambientale dei veicoli sia durante le fasi di produzione, durante la

fonte: http://burc.regione.campania.it

CHALLENGE	PRINCIPALI AREE DI INTERVENTO PER L'INNOVAZIONE
vibrazioni	fase di esercizio e che in quelle per lo smaltimento dei materiali in esso impiegati a fine vita
	Riconversione delle flotte di veicoli circolanti tramite ibridizzazione o elettrificazione, ed integrazione con fotovoltaico
	Metodologie innovative di analisi acustico/vibrazionale predittive e sperimentali
	Infrastrutture per veicoli puliti e più silenziosi (es. Realizzare piattaforme tecnologiche per autobus elettrici con powertrain ibridi con sistemi di accumulo di potenza e di energia)
Sviluppo di apparecchiature, infrastrutture e servizi intelligenti(smart)	Sistemi di assistenza alla guida driver-centric, in grado di assicurare elevati livelli di sicurezza sia in contesti di diffusa automazione che in contesti di transizione
	Sistemi, materiali e tecniche avanzati per la manutenzione e ricostruzione non intrusive
	Infrastrutture telematiche avanzate (fit for purpose)
	Sistemi avanzati per la gestione e la messa in sicurezza delle infrastrutture
	Realizzazione infrastrutture di ricarica intelligenti, integrate nella rete elettrica.
Miglioramento dei trasporti e della mobilità di persone e merci nelle aree urbane	Network management per un sistema di mobilità urbana più efficiente
	Bus di nuova generazione per la mobilità urbana ideale
	Seamless urban freight and Seamless urban mobility
	Progettazione Integrata di land use & transport
	Intelligent Traffic Management Strategies per la riduzione significativa della congestione del traffico
	Migliorare l'integrazione nel trasporto urbano di merci della catena logistica, attraverso la messa a disposizione di modelli operativi per il network design delle attività trasportistiche lato terra (inter-modal e co-modal transport),
	Applicazione di strumenti di Intelligent Transport Systems (ITS) per la gestione dei flussi di merce e delle flotte veicolari (ottimizzazione dei carichi), nonché per la pianificazione dei percorsi (routing).
	Gestione integrata di tutte le operazioni ferrotranviarie/protuali/aeroportuali ed in prospettiva verso la gestione dei collegamenti usati dai passeggeri verso e da stazioni/porti/aeroporti.
Sviluppo e applicazione di nuovi modelli per il trasporto merci e la logistica fondati sulla intermodalità ed interoperabilità	Gestione della sicurezza e dell'efficienza dei corridoi porto/aerorporto-retroporto- inland terminal
	Controllo telematico dei flussi materiale ed integrazione dei flussi informativi
	Moduli funzionali su sensori nei processi di gestione della logistica e negli scenari V2V e V2I
	Interfaccie multi-modali
Miglioramento della sicurezza e riduzione dei tassi di incidenti e di mortalità	Sicurezza dei mezzi e delle infrastrutture di trasporto terrestre e marittimo
	Sicurezza per gli utenti passeggeri
	Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze

FontI: ERTRAC, *Multi-Annual Implementation Plan for Horizon 2020*, marzo 2012,

ETRAC, *Automated Driving Roadmap*, luglio 2015

WATERBORNETP, *Declaration towards Horizon 2020*, giugno 2011; Vision 2025, dicembre 2012

Seguendo tale piano, le tecnologie per i trasporti e la logistica avanzata possono essere raggruppate

fonte: http://burc.regione.campania.it

in tre sottodomini:

- Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto;
- Mobilità sostenibile ed efficienza energetica;
- Information and Communication, Security & Safety.

In blu sono evidenziate le traiettorie tecnologiche che, emerse nella terza fase del processo di consultazione, vanno ad integrare le traiettorie tecnologiche indicate dagli stakeholders nella prima fase (inserite in tabella con il colore nero).

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dell'identificazione dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	Sistemi di supporto Design/Validation, Re- Engineering integrato Metodologie di sviluppo prodotto attraverso l'impiego di nuovi materiali (ad. Es. acciai rinforzati, compositi leggeri termostrutturali, bio materiali) Integrazione nel ciclo produttivo di nuove architetture di prodotto basate su nuovi materiali Riconfigurabilità del prodotto, flessibilità della progettazione, semplificazione di processo e nuove soluzioni estetiche e user-friendly Sviluppo di tecniche e materiali per nanocoating di superfici finalizzato al conferimento di proprietà antibatteriche, autopulenti, ecc. con relativa applicazione;	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Integrazione di modelli per il Virtual Engineering finalizzati a facilitare lo sviluppo in un ambiente informatico condiviso, collaborativo e multidisciplinare	Design review di prodotto e di processo (re-engineering integrato) Sviluppo di metodologie di analisi virtuale, di sviluppo e validazione di modelli e apparati di controllo, di sperimentazione automatica Flessibilità del processo di progettazione e produzione e metodi per la gestione ottima e dinamica delle variazioni dei prodotti e dei processi Soluzioni user-centric per il miglioramento del comfort, della qualità percepita e dell'esperienza di guida	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	Tool e facilities di prova/automazione processi di Certification Inter- operabilità dei diversi modelli CAD-CAE, mediante integrazione del concetto archetipo di prodotto con il concetto archetipo di processo. Tecniche per la validazione e la valutazione della qualità del prodotto nelle varie fasi del ciclo di vita Sviluppo di metodi innovativi per la progettazione e la sperimentazione vibroacutica di mezzi di trasporto innovativi	
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che	Body, Interiors & Chassis, Sistemi di alloggiamento Sviluppo di materiali a basso peso e ad elevata efficienza nei veicoli di nuova generazione	Automotive Ferrotranviario Cantieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità	Sviluppo di materiali compositi avanzati ad elevato isolamento vibroacustico mediante trattamenti viscoelastici embedded	
Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento delle materie prime (compound, fibre, resine, ecc..)		Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	Riciclo di scarti, parti e componenti dei veicoli Migliorare la metodologia del life-cycle assessment nelle fasi di progettazione, di produzione, di utilizzo, e di end-of- life, al fine di mantenere il controllo sull'intero ciclo di vita dei prodotti e dei processi Riutilizzabilità, riciclabilità, recuperabilità	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Processi di fabbricazione/assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)	Tecnologie innovative a ridotto consumo di energia, e di materie prime Metodi e strumenti per la modellazione, la simulazione e la previsione del comportamento dei processi produttivi in grado di supportare strategicamente le attività durante tutte le fasi del ciclo di vita della fabbrica reale e dei suoi prodotti Metodi e strumenti per il controllo della qualità nella catena di processo e la sua ottimizzazione mediante un sistema real-time di gestione della qualità Sviluppo di modelli per la Human Reliability Analysis in contesti manifatturieri per la riduzione degli errori e l'aumento delle performance delle linee di assemblaggio Additive e Hybrid Manufacturing Sviluppo di strumenti per la gestione ottimizzata delle pause lavorative in funzione dell'affidabilità umana, dell'Ageing del personale e dei fattori ambientali Sviluppo di modelli di gestione di politiche di Manutenzione Opportunistica per la minimizzazione del Total Cost of Ownership degli Asset Industriali.	Automotive Ferrotranviario Cantieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	Apparati per il controllo degli azionamenti	Ferrotranviario Cantieristica
Soluzioni Innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei veicoli nei veicoli	Trattamenti superficiali; Sistemi per l'apporto e/o sottrazione di flusso; Gestione ottimizzata dei flussi di raffreddamento; Spoiler & Carenature rigide e/o deformabili	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	Nuove generazioni di motorizzazione, trasmissione, sistemi di controllo motore, sistemi innovativi a ciclo diretto/inverso tramite eiettori per il raffrescamento ed apparati ausiliari Innovazione nei motori a combustione ed efficientamento nei sistemi di propulsione Elettrificazione/ibridizzazione dei veicoli	Automotive Cantieristica
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	Sistemi per la misura del consumo energetico Sistemi di recupero calore (es condizionamento abitacolo) o relativa trasformazione in energia cinetica Soluzioni per la rigenerazione dell'energia cinetica in frenata Integrazione di fonti energetiche rinnovabili a bordo dei veicoli (es. sistemi fotovoltaici)	Automotive Ferrotranviario
Sistemi per l'efficienza energetica dei sistemi produttivi	Sistema integrato per la gestione dei fabbisogni e dei carichi termici generati in ambiente di lavoro per favorire il comfort termico degli operatori. Metodologie di Sustainable Asset Management per la riduzione dei rischi e degli impatti ambientali e sociali.	Automotive Ferrotranviario
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	Sistemi di stoccaggio nei sistemi di alimentazione alternativa Sistemi i di alloggiamento dei gruppi di accumulo Nuove tecnologie per un utilizzo più ampio, flessibile e ottimizzato dei combustibili alternativi e bio gassosi (gas naturale/biometano, bioetanolo Soluzioni innovative per la riduzione dei consumi energetici mediante sistemi di recupero calore e di riduzione della resistenza all'avanzamento o nuovi materiali a minimo impatto ambientale Tecnologie per gli azionamenti di trazione elettrica ad alte performance Sistemi di gestione, controllo e diagnostica dei sistemi di stoccaggio	Automotive
Sensori innovativi di gas inquinanti per l'analisi delle emissioni.	Diagnostica mediante tecniche ottiche spettrofotometriche e di miscroscopia a scansione ad elevata risoluzione spaziale	Automotive
Sviluppo di metodi statistici per il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza energetica	Supporto decisionale alla valutazione dell'efficienza energetica	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Impianti innovativi per la produzione e l'approdi approvvigionamento di carburante a basso impatto ambientale	Pannelli solari ad alta efficienza Sistemi di ricarica per i mezzi di trasporto in aree di movimentazione e stoccaggio Sviluppo di un sistema integrato di gestione delle biomasse e produzione di biocarburanti	Automotive Logistica
Tecnologie per la riduzione del	Modelli per l'ottimizzazione di soluzioni progettuali e lo sviluppo	Automotive

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
rumore e delle vibrazioni	d sistemi di controllo attivi e passivi Parti strutturali e componenti funzionali del veicolo Soluzioni per riduzione rumore/vibrazioni generate dalla interazione ruota-rotaia/strada e nave-mare	Ferrotranviario
Soluzioni per Interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	Interiors Applicazione di tecnologie Antibatteriche su Superfici di finizioni & Sedili	Automotive Ferrotranviario Cantieristica
Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici con sistemi di accumulo in energia e potenza in grado di integrare l'energia alle fermate e ai capolinea	Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici per il trasporto merci in aree urbane	Automotive
Sistemi di ricarica integrati nelle smart grid	Tecnologie per la ricarica rapida di veicoli in grado di garantire la migliore integrazione dei sistemi di ricarica in reti elettriche deboli anche mediante l'integrazione di sistemi di accumulo per la mitigazione dell'impatto sulla rete di distribuzion Servizi per la gestione intelligente delle ricariche elettriche. Servizi di di teleprenotazione e telepagamento integrati con servizi di charge scheduling finalizzate all'utilizzo ottimo delle infrastrutture di ricarica	Automotive
Sviluppo di unità di navigazione basate su nuovi sistemi di sensori, quali i sensori inerziali MEMS low-cost	Disponibilità di funzioni di navigazione avanzate a basso costo, quali l'inizializzazione autonoma di sistemi inerziali indipendente da magnetometri o il dead reckoning per la navigazione in ambienti urbani Retrofit di unità di navigazione marittime ed aeree costruite con sensori di costo maggiore e minore affidabilità	Cantieristica

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information and Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
Metodologie per la progettazione e la validazione di sistemi embedded	Apparati per la Safety e supervisione traffico-communication/fleet management di veicolo	Automotive Ferrotranviario
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario in epoca di crescente automazione dei veicoli	Sistemi satellitari per la supervisione del traffico Sistemi di sicurezza del veicolo, del segnalamento ferroviario e della circolazione Sistemi emebedded Sistemi elettronici di bordo Sistemi di ausilio alla guida in ambito ferrotranviario Sistemi per il monitoraggio della rete ferroviaria e dei passaggi a livello, anche mediante sensoristica radar Strumenti tecnologici per la gestione di correnti di traffico a deflusso misto con veicoli ad elevati livelli di assitenza/automazione alla guida e veicoli tradizionali Soluzioni tencologiche per la gestione del deflusso e della sicurezza delle correnti di traffico tramite approcci ISA (Intelligent Speed Adaptation) dinamici ed attuati dal traffic	Automotive Ferrotranviario
Metodi e tecnologie per la progettazione e validazione di infrastrutture connesse	Cooperative-ITS e sistemi safe & secure basati sulla comunicazione tra il veicolo e l'infrastruttura Apparati per la Safety e supervisione traffico-communication/fleet management di veicolo Sistemi per la mitigazioni degli effetti delle frane, monitoraggio intelligente delle gallerie	Automotive Ferrotranviario
Soluzioni avanzate per la sicurezza integrata del veicolo attraverso tecniche di controllo real time e sistemi di bordo embedded	Sistemi innovativi di assorbimento degli urti per autoveicoli Sistemi emebedded Sistemi di sicurezza del veicolo e della circolazione Sistemi elettronici di bordo Sistemi di ausilio alla guida Simulatori di guida Sviluppo di tecnologie innovative per il monitoraggio real time dello stato funzionale di sistemi e sottosistemi in ottica di sicurezza preventiva.	Automotive Ferrotranviario
Sistemi integrati di weather routing ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	Sistemi e sensori per il monitoraggio marino e atmosferico. Telerilevamento Modelli previsionali.	Logistica
Tecnologie di identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	Sistemi di tracing & tracking per il monitoraggio e la gestione dei processi produttivi in ottica lean Soluzioni e sistemi per l'identificazione automatica (tecnologie RFID, Barcode, Datamatrix, etc.) applicati ai prodotti alimentari nella catena logistica Tecnologie per monitoraggio ed elaborazione di parametri e grandezze importanti per la qualità/sicurezza (sensori, tecnologia WSN – Wireless Sensor Network) dei prodotti per il controllo delle scelte logistiche	Logistica
Metodologie e sistemi di integrazione	Procedure e sistemi per la standardizzazione ed automatizzazione	Automotive

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
informativa per la gestione della logistica di merci e persone	dello svolgimento dei servizi nelle operazioni logistiche Sistemi di acquisizione automatica delle informazioni associate ai veicoli ed allo stato doganale delle merci trasportate Sistemi di verifica automatica dello stato degli adempimenti doganali e dello stato di ammissibilità dei documenti Sistemi informativi di gestione in sicurezza dei dati della merce trasportata da vettori per mezzo di smart card Sistemi semantici per armonizzare l'interoperabilità fra le informazioni disponibili tra i diversi attori (pubblici e privati) della filiera, facilitando condivisione e creazione di trust. Integrazione multimodale con interfacce standardizzate verso centri modali specializzati. Sviluppo di reti logistiche per il miglioramento sostenibile del ciclo di ritorno degli imballaggi. Metodologie per la valutazione dell'impatto del fattore umano nei processi logistici. Tecniche avanzate LCA-based per la gestione logistica a ridotto impatto ambientale.	Ferrotranviario Navale Logistica
Soluzioni per la mobilità condivisa e distribuita ed integrata	Sistemi di Car sharing, car pooling Sistemi di controllo accessi, tariffazione e gestione parcheggi Sistemi di bigliettazione integrata per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico	Automotive Ferrotranviario Logistica
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ripianificazione dinamica dei servizi	Intelligent Control Room. Personal Role assistants hand free di tipo context sensitive Objects Flow automation and Control Operational services optimization tools con sistemi mobile SLA management dinamico e logistica multimodal	Automotive Ferrotranviario Cantieristica Logistica
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	Soluzioni di smart routing, di riduzione della congestione, dell'incidentalità e dell'inquinamento Modelli applicativi per l'ottimizzazione del trasporto merci / persone in modalità multimodale Sistemi di monitoraggio real-time di veicoli e merci nella logistica Algoritmi di pianificazione e prenotazione che consentono di ottimizzare lo sfruttamento della rete di comunicazione intermodale e l'utilizzo dei servizi integrati all'interno della filiera basata su un modello di trasporto door-to-door. Modelli avanzati per la logistica a supporto della Circular Economy. Piattaforme intelligenti per la logistica intermodale delle merci pericolose Ottimizzazione dei flussi di prodotto durante produzione e distribuzione per riduzione costi ed impatto di prodotti alimentari nella catena logistica Procedure per la pianificazione ottimizzazione e integrazione dei servizi logistici in corridoi sincro-modali Strumenti di progettazione di servizi MaaS pienamente intermodali Soluzioni abilitanti per la piena integrazione dei servizi in sharing nell'approccio MaaS	Automotive Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
	Piattaforme per la gestione integrate di flotte di veicoli di trasporto pubblico e flotte di autoveicoli Soluzioni per la co-modalità dinamica ed attiva di supporto alla MaaS	
Digital transformation delle infrastrutture e Smart Roads	Osservazione, monitoraggio, controllo e previsione delle condizioni di deflusso e di sicurezza delle infrastrutture e del traffico veicolare Soluzioni cooperative basate sulla comunicazione veicolo-infrastruttura (V2I) Sistemi di segnalamento stradale intelligenti ed adattivi Soluzioni basate sulla tecnologia per l'adeguamento del patrimonio di strade storiche alle normative di sicurezza e circolazione moderne	Automotive Logistica
Free tolling	Soluzioni per il rilevamento non ripudiabile del passaggio per barriere virtuali di correnti di traffico in condizioni multi-lane, di non preselezione e di eliminazione di gate fisici Soluzioni per la fruibilità multidispositivo (OBU per V2I 802.11p) e dematerializzata (uso di dispositivi personali del guidatore) Soluzioni per il disaccoppiamento di veicoli, proprietari e passeggeri e supporto a politiche di car-pooling (accesso/corsie HOV – High Occupancy Vehicles)	Automotive
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per Infrastrutture intelligenti	Sistemi per la mitigazioni degli effetti delle frane, monitoraggio intelligente delle gallerie Sistemi di monitoraggio delle acque, boa sensorizzata per il monitoraggio dell'inquinamento in ambiente marino Radar in banda X per il monitoraggio dello stato del mare	Automotive Ferrotranviario Cantieristica Logistica
Sistemi di monitoraggio basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico (radar ad apertura sintetica, georadar, sensori in fibra ottica,…) e metodologie di analisi dell'ingegneria civile	Sistemi a supporto delle decisioni per la programmazione delle operazioni di intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria per le reti e le infrastrutture Sistemi non intrusivi per il quick damage assessment a seguito di eventi di crisi	Logistica
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	Modelli di strategic & organization management Sistemi di reporting nella gestione delle relazioni con gli stakeholders Sistemi integrati di ricerca tratte, viaggi armatoriali e gestione tariffe per la programmazione delle prenotazioni (booking) di spazi nave in operazioni di import/export Modelli di strategic balanced scorecard e di Business Process Reengineering. Piattaforme di key players networking e soluzioni di advanced ICT Sistema Integrato per la logistica in-Bound & out-Bound del settore automotive.	Logistica
Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle	Sistemi per la sorveglianza delle infrastrutture di trasporto e del territorio Sensori radar per il monitoraggio d'area. Sistemi semantici per la gestione delle emergenze.	Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
infrastrutture di trasporto	Sistemi integrati di collaboration inter- stakeholder nella programmazione ed esecuzione delle attività Profilazione dei passeggeri sulla base di aspetti che ne caratterizzano il comportamento in situazione di rischio Modelli matematici e metodi per problemi decisionali in contesti applicativi critici di logistica e mobilità merci e persone Procedure automatizzate di sicurezza sul lavoro, protezione delle persone (safety) e protezione da danni e manomissioni a luoghi, strutture e merci (security) in ambito logistico	
Sviluppo di sistemi di Non-Intrusive Inspection basati su rivelatori ad argon liquido	Rivelazione di materiale nucleare in cargo	Logistica
Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze tramite procedure di early warning	Sistemi per la mitigazione degli effetti di eventi sismici	Logistica
Sistemi a supporto del passeggero	Progettazione di modelli per la comprensione del contesto a supporto dei processi decisionali. Contextal and Role aware hand free assistant basato su dispositivi mobili personali. Augmented navigation services attraverso l'integrazione di tecnologie di Indoor and Outdoor positioning. Sistemi Wireless di comunicazione, localizzazione e pagamenti. Sistemi di supporto alla escursione/visita turistica eventualmente integrate con configurazione di tourist experience dinamiche e personalizzate. Creazione carta di identità del passeggero attraverso Biometric & Fidelity enrollements con associazione di token per il controllo multimodale del viaggio di tipo door-to-door Controllo non invasivo del movimento dei passeggeri nei siti logistici con capacità di playback e funzioni previsionali dei flussi attesi Creazione carta di identità del passeggero attraverso Biometric & Fidelity enrollements con associazione di token per il controllo multimodale del viaggio di tipo door-to-door stemi (basati su sensing radar) di localizzazione, tracciamento e recupero dei passeggeri durante le situazioni di crisi.	Logistica
Smart Localization e Smart Booking	Sistemi Wireless di comunicazione, localizzazione (geolocalizzazione, geofencing, beaconing), prenotazione e pagamenti online.	Logistica
Sostenibilità ambientale	Sistemi di Energy Management evoluti con creazione di sensori logici in grado di materializzare la conoscenza del contesto e contribuire in modo intelligente alla regolazione dei sistemi energetici dei siti logistici : illuminazione, condizionamento, sistemi di visualizzazione, etc. Sistemi di monitoraggio ambientale in termini di noise e gas	Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PROPOSTE	POSSIBILI APPLICAZIONI	SETTORE INDUSTRIALE INTERESSATO
	emission (p.e. PM10, CO2 ecc..) anche attraverso l'utilizzo di sensoristica innovativa istallata su RPAS. Riduzione di scarichi nocivi dei motori attraverso l'utilizzo di sistemi di ottimizzazione delle infrastrutture logistiche finalizzati a limitare al massimo i tempi di turnaround (permanenza e movimentazione dei mezzi in sito).	
Tourism promotion & Augmented Marketing	Sistemi di supporto alla escursione/visita turistica integrate con strumenti di Mixed Reality (Virtual & Augmented Reality). Costruzione di tourism experience dinamiche e personalizzate sfruttando profili comportamentali personalizzati e/o per categorie di utenza. Sistemi virtuali di conoscenza dell'offerta museale, archeologica, paesaggistica e ricreativa del territorio.	Logistica

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. LA SELEZIONE DELLE TRAIETTORIE TECNOLOGICHE REGIONALI PER LA SPECIALIZZAZIONE NEL DOMINIO TECNOLOGICO-PRODUTTIVO TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA

Punto di partenza del processo di selezione delle priorità di sviluppo tecnologico per l'area di specializzazione TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA è stata la capacità di risposta, in termini di soluzioni tecnologiche sviluppate/sviluppabili da parte degli attori del dominio produttivo-tecnologico alle principali sfide sociali a livello globale.
Rispetto alle singole sfide, e in coerenza con le capacità industriali e potenzialità tecnologiche dell'area di specializzazione TRASPORTI DI SUPERFICIE & LOGISTICA AVANZATA, sono state caratterizzare le proposte delle possibili traiettorie tecnologiche di sviluppo emerse nel corso del processo di consultazione pubblica.
Nel dettaglio, in relazione a ciascuna delle possibili sfide, le traiettorie tecnologiche sono state opportunamente raggruppate in specifici sottodomini tecnologici (anche nell'ottica di evitare duplicazioni) e valutate applicabili/perseguibili nel breve/medio breve periodo ovvero non perseguibili/non credibili in funzione di due dimensioni di analisi:

a) il **TRL** (technological readiness level) della traiettoria rispetto all'operatività dei sistemi industriali di riferimento dell'area di specializzazione interessata, e

b) il **grado di cambiamento atteso**, in termini di evoluzione/potenziamento/riqualificazione del sistema socio-economico locale.

La prima variabile, ampiamente utilizzata per caratterizzare il livello di maturità di una soluzione tecnologica, assume valori da 1 a 9, con 9 il livello della maggiore maturità tecnologica; la seconda variabile traduce in termini qualitativi (alto, medio altro, medio, medio-basso, basso) le opportunità connesse alla sviluppo di una data soluzione tecnologica in funzione della capacità di valorizzare/attivare le risorse endogene del territorio (es. tradizione industriale, livello di competitività internazionale del settore, ecc…) e/o di soddisfare i fabbisogni del sistema socio-economico campano (capacità delle soluzione di rispondere ad una emergenza sociale).
Dalla combinazione delle due variabili le traiettorie tecnologiche proposte possono essere classificate in:

- ***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo*** ➔ tecnologie già disponibili presso il sistema industriale campano che, attraverso il passaggio da innovazione a prodotto per mercato, possono consentire una modernizzazione del sistema
- ***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione basso (con TRL medio-basso) e per le quali ci si attende una diversificazione o transizione del sistema socio economico ovvero un cambiamento in grado di produrre rilevanti impatti per l'area di specializzazione di riferimento.
- ***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello di industrializzazione medio-basso rispetto al contesto di riferimento e grazie alle quali è possibile perseguire processi di diversificazione del sistema socio-economico di riferimento dell'area di specializzazione considerata, in virtù della pre-esistenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale;
- ***traiettorie tecnologiche già sviluppate*** ➔ tecnologie che si caratterizzano per un livello dia avanzamento elevato presso il sistema della ricerca e/o di industrializzazione alto già ampiamente diffuse presso il sistema industriale locale per le quali non risutlano necessario

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'intervento pubblico

- ***traiettorie tecnologiche non perseguibili*** ➔ tecnologie caratterizzate da un basso livello di maturità tecnologica per il sistema industriale di riferimento che richiedono significati investimento per il relativo sviluppo a fronte di ritorni in termini di cambiamento non significativamente impattanti e per le quali, quindi, non è giustificato l'intervento pubblico in termini di rapporto costi-benefici.
- ***traiettorie tecnologiche non credibili*** ➔ "tecnologie" attualmente rilegate ad un livello di ricerca di base e per le quali il rischio risulta estremamente elevato: l'assenza di una componente industriale in grado di validare la "bontà" della traiettoria tecnologica e pronta ad assumersi il rischio del relativo sviluppo industriale porta a scartare tali traiettorie tra gli ambiti di intervento per la specializzazione intelligente

A concorrere quindi allo sviluppo di un percorso di specializzazione intelligente del dominio esaminato sono le traiettorie tecnologiche classificate come traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo ovvero traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo ovvero le traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili.
Sono invece da considerarsi **traiettorie non prioritarie**, e quindi ad oggi escluse dagli interventi della programmazione regionale 2014-2020, le traiettorie tecnologiche classificate come ***traiettoria tecnologica già sviluppata*** ovvero ***traiettoria tecnologica non perseguibile*** ovvero ***traiettoria tecnologica non credibile***. **Le treittorie tencologiche non prioritarie, sono indicare in rosso nelle successive tabelle.**

AMBITO TECNOLOGICO: ***Nuove Configurazioni, Nuovi Materiali e Nuovi Processi per la riduzione del peso e l'incremento delle prestazioni del mezzo di trasporto***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di metodologie per l'integrazione dell'identificazione dei componenti strutturali (materiali inclusi) con la progettazione e le relative simulazioni di processo di produzione	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Integrazione di modelli per il Virtual Engineering finalizzati a facilitare lo sviluppo in un ambiente informatico condiviso, collaborativo e multidisciplinare	8	Medio alto	***Traiettoria tecnologica già sviluppata***
Nuove tecniche e tecnologie di Testing & Validation per la verifica e validazione per qualifica e certificazione di sistemi e componenti	7	Medio-alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Processi di fabbricazione per produzione di serie di elementi di prodotto che utilizzino materiali innovativi a ridotto impatto ambientale ed alta riciclabilità	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Tecnologie per lo sviluppo di nuovi processi per l'ottenimento di materie prime innovative	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sviluppo di metodologie per il riuso dei materiali di scarti e dei prodotti a fine vita nei cicli produttivi	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Processi di fabbricazione/	5	Alto	***traiettorie tecnologiche***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
assemblaggio/movimentazione per linee flessibili e ad elevato livello di automazione (Industry 4.0)			***sviluppabili nel medio periodo***

AMBITO TECNOLOGICO: ***Mobilità sostenibile ed efficienza energetica***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Tecnologie per gli azionamenti di propulsione/trazione elettrica ad alte performance	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni Innovative per la riduzione della resistenza aero-idrodinamica nei mezzi di trasporto	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni innovative per il contenimento delle emissioni inquinanti e per la riduzione dei consumi energetici	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi per l'efficienza energetica del veicolo e delle infrastrutture	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sistemi per l'efficienza energetica dei sistemi produttivi	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Sistemi innovativi per l'alimentazione alternativa	4	Alta	***traiettorie tecnologiche potenzialmente sviluppabili***
Sensori innovativi di gas inquinanti per l'analisi delle emissioni.	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Sviluppo di metodi statistici per il monitoraggio ed il controllo dell'efficienza energetica	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Impianti innovativi per la produzione e l'approdi approvvigionamento di carburante a basso impatto ambientale	3	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non credibili***
Tecnologie per la riduzione del rumore e delle vibrazioni	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Soluzioni per Interni abitacolo ergonomiche e ad elevata qualità percepita	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie per lo sviluppo di veicoli elettrici con sistemi di accumulo in energia e potenza in grado di integrare l'energia alle fermate e ai capolinea	5	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di ricarica integrati nelle smart grid	4	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sviluppo di unità di navigazione basate su nuovi sistemi di sensori, quali i sensori inerziali MEMS low-cost	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

AMBITO TECNOLOGICO: ***Information and Communication, Security & Safety***

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Metodologie per la progettazione e la validazione di sistemi embedded	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario	8	Medio alto	***traiettorie tecnologiche già sviluppata***
Metodi e tecnologie per la progettazione e validazione di infrastrutture connesse	5	Bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Sistemi di gestione sicura del traffico e del trasporto ferroviario in epoca di crescente automazione dei veicoli	5	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel medio periodo***
Sistemi integrati di weather routing ad alta risoluzione per il supporto operativo e per la sicurezza del traffico marittimo costiero	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Soluzioni per la mobilità condivisa (Car sharing, car pooling) e distribuita (sistemi di controllo accessi, tariffazione e gestione parcheggi) ed integrata (sistemi di bigliettazione integrata per incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico)	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie di identificazione automatica per l'efficientamento del processo logistico-produttivo	6	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Metodologie e sistemi di integrazione informativa per la gestione della logistica di merci e persone	6	Media-lto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per il controllo dei flussi ed automazione delle operazioni di ripianificazione dinamica dei servizi	7	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di ottimizzazione del traffico e dei flussi logistici fra i diversi nodi	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Digital transformation delle infrastrutture e Smart Roads	5	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Free tolling	5	Alta	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Tecnologie radar, optoelettroniche e fotoniche per Infrastrutture intelligenti	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Sistemi di monitoraggio basati sull'integrazione di tecnologie di sensing elettromagnetico (radar ad apertura sintetica, georadar, sensori in fibra ottica,…) e metodologie di analisi dell'ingegneria civile	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sistemi per il supporto decisionale alla programmazione e/o utilizzo delle infrastrutture nei trasporti	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***
Sistemi integrati per la situation awareness ed il supporto operativo per la sicurezza in situazioni di emergenza nelle infrastrutture di trasporto	5	Alto	***traiettorie tecnologiche sviluppabili nel medio periodo***

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRAIETTORIE TECNOLOGICHE DA SELEZIONARE	TRL	GRADO DI CAMBIAMENTO ATTESO	CLASSE DELLA TECNOLOGIA
Sviluppo di sistemi di Non-Intrusive Inspection basati su rivelatori ad argon liquido	5	Medio-bassa	***traiettorie tecnologiche non perseguibili***
Monitoraggio delle infrastrutture e gestione delle emergenze tramite procedure di early warning	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sistemi a supporto del passeggero	6	Alto	***traiettorie tecnologiche applicabili nel breve periodo***
Smart Localization e Smart Booking	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Sostenibilità ambientale	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***
Tourism promotion & Augmented Marketing	8	Medio	***traiettoria tecnologica già sviluppata***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella - Le risultanze del processo di selezione le delle traiettorie tecnologie di specializzazione

AMBITI TECNOLOGICI	TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TRAIETTORIE TECNOLOGICHE PRIORITARIE				TOTALE
	TT applicabili nel breve periodo	*TT sviluppabili nel medio periodo*	*TT potenzialmente sviluppabili*	TOTALE	*TT già sviluppate*	*TT non perseguibili*	*TT non credibili*	TOTALE	
NUOVE CONFIGURAZIONI, NUOVI MATERIALI E NUOVI PROCESSI PER LA RIDUZIONE DEL PESO E L'INCREMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL VEICOLO	2	2	2	**6**	1			**1**	**7**
MOBILITÀ SOSTENIBILE ED EFFICIENZA ENERGETICA	3	1	3	**7**	2	3	2	**7**	**14**
INFORMATION AND COMMUNICATION, SECURITY & SAFETY	7	6	0	**13**	7	2		**9**	**22**
TOTALE	**12**	**9**	**5**	**26**	**10**	**5**	**2**	**17**	**43**
PESO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	***46,15%***	***34,62%***	***19,23%***	***100,00%***	***58,82%***	***29,41%***	***11,76%***	***100,00%***	
PESO SUL COMPLESSIVO				***60,47%***				***39,53%***	***100,00%***

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. CONSIDERAZIONI E RACCOMANDAZIONI

Come evidenziato nel presente documento il settore automotive rappresenta nella Regione Campania il primo comparto tra quelli dei mezzi di trasporto. La Campania vanta la presenza di importanti realtà industriali in questo comparto, che si colloca al quarto posto in Italia. Tuttavia nonostante la presenza di alcuni centri di ricerca e di eccellenza specializzati in questo settore, si palesa la necessità di estendere e rafforzare alcune aree tematiche attraverso la nascita e l'ampliamento di strutture pubblico-private. Nello specifico, in Campania non esiste una struttura pubblico-privata dedicata al settore dei veicoli ibridi, che rappresenta una area di fortissimo interesse sia da parte di grandi aziende che di nuove ed emergenti quali start-up e spinoff universitari. Tale struttura permetterebbe di rafforzare la formazione di personale specializzato nell'ambito dei veicoli ibridi, favorire il trasferimento tecnologico dalla ricerca alla realtà industriale, attirare e rafforzare gli investimenti di grandi imprese in Campania ed infine rappresentare un incubatore per la nascita di nuove start-up e supportare quelle già esistenti.

L'integrazione dei diversi modi di trasporto è un assioma da cui non si può più prescindere visto l'ingresso, nella società contemporanea di paradigmi quali Smart City e ITS (Intelligent Transportation Systems) che, grazie all'ingresso di nuove metodologie e tecnologie (tra cui la semantica e l'IoT), hanno l'obiettivo di trasferire "intelligenza" alle cose in modo che i cittadini possano essere supportati nelle faccende più clerical e, di conseguenza, possano concentrarsi sulle questioni di più alto valore intellettivo.
In particolare, si considerano basilari i seguenti principi guida nella concezione degli strumenti di supporto in grado di garantire la effettiva implementazione dei futuri sistemi trasportistici :

- **Cross-fertilization** delle soluzioni e delle normative che regolamentano il contesto aeroportuale verso tutti gli altri modi di trasporto passeggeri e merci. L'aeroporto costituisce un modello di riferimento per le altre modalità di trasporto in quanto fortemente normato e regolamentato sia per la qualità dei servizi che per l'efficientamento e la sicurezza delle operazioni. L'utilizzo di una logica di cross-fertilization evita inutili duplicazioni e garantisce uniformità di livelli di sicurezza e di qualità dei servizi.
- Concezione di logiche di **interoperabilità intermodale** che, seppur garantendo la gestione delle specificità del singolo nodo, possano costituire standard propedeutici al disegno di sistemi multimodali innestabili su una piattaforma di base comune.
- **Logica Passenger Centric multimodale** che finalmente possa abilitare al trattamento del passeggero in un path di viaggio door-to-door composto da tutti i segmenti di viaggio per le varie modalità e tutti i servizi necessari nei vari siti logistici e nelle locations visitate ivi inclusi servizi di promozione del turismo e del territorio. I servizi al passeggero non devono quindi essere distinti per modalità di trasporto ma vanno integrati in un concetto di viaggio door-to-door multimodale. I servizi al passeggero vanno concepiti in modo da garantire un comportamento proattivo e con capacità di supporto decisionale in situazioni di disruption. Con questa logica il passeggero è al centro del sistema trasportistico che adatta dinamicamente le performances in funzione delle esigenze delle masse in movimento e di singoli viaggiatori. Il passeggero a sua volta diventa una sonda di elevato livello informativo sull'efficienza effettiva del sistema trasportistico stesso.
- **Centri di servizio territoriali** in grado di integrare il trasporto regionale ed essere predisposto per erogare servizi per conto di altri territori nazionali ed extranazionali con considerevoli positive ricadute sul territorio Campano.

Creazione di un **Centro Servizi per il Trasporto Intermodale** in grado di integrare le informazioni delle varie modalità:

- informazioni utilizzabili sia per supportare i passeggeri in modo automatico con sistemi intelligenti di supporto che attraverso canali informativi tradizionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- analisi dei percorsi e dei servizi utilizzati a scopo di creazione di un sistema evoluto di Knowledge Management per il trasporto intermodale

Questo in quanto la tendenza che globalmente si osserva nel trasporto dei cittadini va sempre più verso un trasporto che vede al centro la singola persona con la propria esigenza di mobilità. Questo pone una diversa vision dove ciascuna modalità non si limita più all'osservazione del proprio spazio di azione come l'unico in grado di servire il passeggero, ma come un elemento dei diversi modi di trasporto che coopera con gli altri per il comune obiettivo di fornire un servizio al cittadino sempre più efficiente ed efficace. Questa accezione del trasporto ha dato origine ad un nuovo paradigma di trasporto, denominato door to door, dove il focus non è più il mezzo di trasporto, ma il passeggero e la sua esigenza di mobilità per raggiungere una destinazione.
L'integrazione dei diversi modi di trasporto è un assioma da cui non si può più prescindere visto l'ingresso, nella società contemporanea di paradigmi quali Smart City e ITS (Intelligent Transportation Systems) che, grazie all'ingresso di nuove metodologie e tecnologie (tra cui la semantica e l'IoT), hanno l'obiettivo di trasferire "intelligenza" alle cose in modo che i cittadini possano essere supportati nelle faccende più clerical e, di conseguenza, possano concentrarsi sulle questioni di più alto valore intellettivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 705 del 06/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 91 - Direzione di Staff Affari Generali e Controllo di Gestione

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE TEMATICHE TRASVERSALI PER IL POTENZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA NELL'AMBITO DELLA RIS3 CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) Che con decisione del Consiglio europeo del 10 giugno 2010 è stata ratificata la Strategia Europa 2020, con la quale l'Unione Europea mira a rilanciare l'economia comunitaria, definendo obiettivi che gli Stati membri devono raggiungere nel campo dell'occupazione, dell'innovazione, dell'istruzione, dell'integrazione sociale e di clima e energia;
b) che con le Comunicazioni della Commissione COM(2010) 2020 del 03/03/2010 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" e COM(2010) 546 del 10/06/2010 "Iniziativa faro Europa 2020. L'Unione dell'innovazione" si specifica che la specializzazione intelligente è uno dei concetti chiave per la definizione di efficaci politiche per l'innovazione;
c) che con la Comunicazione della Commissione COM(2010) 553 del 06/10/2010 "Il contributo della politica regionale alla crescita intelligente nell'ambito di Europa 2020", che completa quella dell'Unione dell'Innovazione, si specifica che le Regioni sono chiamate a svolgere un ruolo prezioso investendo sulla crescita intelligente. In particolare, i governi nazionali e regionali sono chiamati a sviluppare, in maniera coerente, smart specialisation strategies per massimizzare l'impatto delle politiche regionali in integrazione con le altre politiche comunitarie;
d) che l'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17/12/2013 prevede "l'esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale" quale condizionalità ex ante "1.1 Ricerca e innovazione" relativamente all'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione";
e) che l'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 citato prevede di "promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente";
f) che l'Accordo di Partenariato sulla Programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, per il periodo 2014-2020, è stato approvato dal CIPE il 22 aprile 2014 e trasmesso dal DPS alla Commissione Europea per l'avvio formale del relativo negoziato tra il Governo italiano e la Commissione Europea;
g) che nell'Accordo di Partenariato si fa riferimento alla "Strategia di specializzazione intelligente" quale presupposto per l'individuazione delle risorse/competenze e del potenziale innovativo di ciascun territorio, selezionando le priorità, sotto il profilo dei settori produttivi e degli ambiti tecnologici, su cui concentrare gli investimenti;
h) che, nell'ambito del succitato Accordo di Partenariato, le principali risultanze analitiche e di prospettiva per la "Research and Innovation Smart Specialisation Strategy" (di seguito RIS3), sono state discusse ed integrate durante le sessioni plenarie e tematiche di gennaio e febbraio 2014, i cui risultati sono stati successivamente rielaborati tenendo conto del processo di definizione dei Programmi Operativi a livello nazionale e regionale, anche in considerazione dei Regolamenti di Attuazione dei Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e n. 1301/2013;
i) che nell'ambito della strategia di specializzazione intelligente nazionale e regionale si prevede la definizione di una pianificazione Regionale per le Infrastrutture di Ricerca, per l'assolvimento, della Condizionalità ex ante 1.2 "Infrastrutture per la ricerca e innovazione:

esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità d'investimento".

PREMESSSO ALTRESÌ

a) che con Deliberazione n. 180 del 29 aprile 2011 la Giunta della Regione Campania ha approvato il Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT;
b) che con Deliberazione n. 282 del 18/07/2014 la Giunta regionale ha approvato e adottato il Documento di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 ed il Documento di sintesi del POR Campania FSE 2014-2020, dando mandato alle rispettive Autorità di Gestione di procedere alla notifica ai Servizi della Commissione europea dei Programmi Operativi Regionali FESR e FSE per il periodo 2014-2020, secondo quanto previsto dai regolamenti comunitari;
c) che con Deliberazione n. 674 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha confermato le strategie di investimento, opportunamente condivise con il Tavolo del partenariato economico-sociale nella seduta del 15 luglio 2014, contenute nei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020 di cui alla DGR n. 282/2014 citata, e ha approvato i Piani Finanziari dei citati Programmi modificati alla luce delle determinazioni assunte e degli indirizzi formulati a livello di governo centrale di cui alla seduta del CIPE del 10 novembre 2014;
d) che la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 720 del 16/12/2015 della Decisione di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020 – Decisione C(2015) 8578 del 01 dicembre 2015;
e) che con Deliberazione n.467 del 2 Agosto 2016 la Giunta Regionale ha approvato il documento "Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (RIS3) per la Regione Campania e lo ha trasmesso al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania.

CONSIDERATO

a) che la RIS3 Campania è il documento in cui è formalizzata la strategia di sviluppo sostenibile ed inclusivo del contesto regionale campano fondata sull'integrazione del sistema dell'innovazione con quello produttivo-economico e socio-istituzionale;
b) che la RIS3 Campania, prevede, per il perseguimento della Priorità strategica QUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE, DEGLI ATTORI E DEI PROCESSI DI INNOVAZIONE PER Il MERCATO, l.i *Potenziamento dei Centri di ricerca di eccellenza nei domini tecnologici prioritari finalizzati all'affermazione di Infrastrutture di ricerca (IR) di rilevanza sovra-regionale* (Ambito di azione di intervento 1.1);
c) che il POR Campania FESR 2014/2020 prevede, tra altro, per l'Obiettivo Specifico 1.5 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I, il *Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali* (Azione 1.5.1);
d) che l'Azione 1.5.1 del POR Campania FESR 2014-2020 individua tra gli strumenti da attivare per il perseguimento dell'OS 1.5, tra gli altri,
   - interventi di adeguamento e rafforzamento strutturale dei centri di ricerca campani di elevata qualificazione, *in ambiti e discipline di rilevanza strategica per lo sviluppo delle aree di specializzazione* così come individuate dalla RIS3 nell'ottica di superarne la frammentazione distribuita nel sistema della ricerca pubblica, anche attraverso l'introduzione del ruolo di meta-organizzatore dei Distretti ad alta tecnologia e delle relative reti;
   - interventi di potenziamento delle infrastrutture di rilevanza regionale per la ricerca industriale ed applicata (laboratori di ricerca applicata, laboratori di prove e test, dimostratori tecnologici) nei domini tecnologico-produttivi individuati dalla RIS3.

PRESO ATTO che il POR Campania FESR 2014/2020 indirizza alle infrastrutture di ricerca regionali una delle priorità di investimento, in coerenza con la RIS3 Campania e, in modo complementare con il Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca, con l'obiettivo primo di sostenere le infrastrutture di ricerca ritenute cruciali per il sistema regionale.

TENUTO CONTO

a) che la Regione Campania, coerentemente alle roadmap realizzate a livello europeo e nazionale, intende individuare le IR di rilevanza regionale esistenti, o in fase di progettazione, sul territorio, classificandole in base ai criteri prodotti dall'ESFRI1 e dal PNIR, definendo le linee prioritarie di investimento;
b) che a tal fine, le strutture candidabili a concorrere alla formazione di un'Infrastruttura di Ricerca Regionale devono caratterizzarsi per:
   - avere ambiti di ricerca e applicazione tecnologica coerenti con i le aree di specializzazione della RIS3 Campania;
   - avere un accesso aperto: tale caratteristica può sostanziarsi in una vera e propria politica di gestione delle utenze o in una rete di collaborazioni strutturate e governate da specifici atti convenzionali e/o nell'ambito di progetti di ricerca e sviluppo;
   - essere assoggettabili nel breve periodo ad avere un carattere di unicità nella gestione, indipendentemente dall'effettiva proprietà delle facilities o dalla relativa localizzazione;
c) che la pianificazione regionale permetterà di identificare un numero ristretto di Infrastrutture di Ricerca Regionali con un modello di gestione aperto, trasparente e attento alla sostenibilità dell'infrastruttura, che possano incidere con efficacia sul raggiungimento degli obiettivi della RIS3, costituendo uno degli elementi di sostegno ai processi di innovazione, in grado (o con l'obiettivo esplicito) di attrarre numerose utenze sia scientifiche, sia industriali, che si pongano come elemento determinate per l'attrazione di finanziamenti (anche attraverso la partecipazione a bandi per il finanziamento di progetti di ricerca);
d) che pertanto all'interno delle Aree di specializzazione della RIS3 è necessario individuare delle tematiche che possano valorizzare al massimo la vocazione delle grandi infrastrutture di ricerca di collegamento con il contesto territoriale regionale in modo da poter giocare un ruolo strategico per migliorare l'integrazione tra ricerca e tessuto produttivo, favorire la formazione di posti di lavoro ad alta qualificazione ed attrarre capitale umano, nonché diventare dei veri e propri catalizzatori di nuovi investimenti.

TENUTO CONTO altresì

a) che nelle seguenti fasi del processo di coinvolgimento degli stakeholders dell'innovazione per l'elaborazione della RIS3 Campania:
   - Fase 3 - Coinvolgimento degli stakeholders qualificati: ricercatori e dirigenti d'azienda, rappresentanti dei distretti ad alta tecnologica e degli altri intermediari dell'innovazione, gruppi di utilizzatori qualificati che attraverso incontri e tavoli di lavoro tematici sono stati chiamati a confrontarsi sulle risultanze delle analisi sui domini produttivi e sugli ambiti tecnologici strategici regionali;
   - Fase 4 - Coinvolgimento dei cittadini e delle principali categorie di stakeholders, anche attraverso una piattaforma web di consultazione, per un'opportuna adeguata attività di informazione, consultazione e partecipazione all'elaborazione della Strategia;

   è emerso che, tra i possibili interventi di potenziamento infrastrutturale per la ricerca, i seguenti ambiti di intervento trasversale sarebbero di maggiore interesse per il territorio:
   - Infrastrutture di ricerca a supporto dei sistemi industriali;
   - Infrastrutture di ricerca a supporto del sistema di offerta della Ricerca;
   - Infrastrutture di ricerca per lo sviluppo della fabbrica intelligente e per l'affermazione dell'Industria 4.0;

   che tali infrastrutture possano essere maggiormente impattanti nei seguenti settori:

Aerospazio, Trasporti di superficie (Automotive, Cantieristica e Ferrotramviario) e della logistica avanzata; salute dell'uomo e biotecnologie, Edilizia sostenibile per le smart communities;

b) che nel documento RIS3 Campania trasmesso alla Commissione Europea è stato previsto un cronoprogramma dettagliato con le azioni necessarie per la definizione della pianificazione delle infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali.

RITENUTO

a) di dover individuare le seguenti tematiche trasversali su cui concentrare gli investimenti in termini di potenziamento infrastrutturale per la ricerca e l'innovazione:
   - Infrastrutture di ricerca a supporto dei sistemi industriali;
   - Infrastrutture di ricerca a supporto del sistema di offerta della Ricerca;
   - Infrastrutture di ricerca per lo sviluppo della fabbrica intelligente e per l'affermazione dell'Industria 4.0;

   Che tali infrastrutture possano essere maggiormente impattanti nei seguenti settori:
   Aerospazio, Trasporti di superficie (Automotive, Cantieristica e Ferrotramviario) e della logistica avanzata; salute dell'uomo, biotecnologie e Agroalimentare; Edilizia sostenibile per le smart communities;
b) di dover demandare, alla Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'innovazione, in raccordo con la Programmazione Unitaria e la Direzione per lo Sviluppo Economico, le azioni necessarie per la predisposizione di una pianificazione delle infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali, da allegare alla RIS 3 in coerenza con il cronoprogramma contenuto nella RIS3;
c) di dover prendere atto che il suddetto documento verrà trasmesso, previa approvazione della Giunta Regionale, alla Commissione Europea.

ACQUISITO

a) con nota prot. N 2016-33616 /U.D.C.P./ GAB/VCG1 del 05/12/2016 il parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria;
b) con nota prot. N 0794481 del 05/12/2016 il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del PO FESR Campania.

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
b) il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo;
c) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione europea del 25 febbraio 2014;
d) la Deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 27/05/2013;
e) la Deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 9/12/2013;
f) la Deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7/02/2014;
g) la nota prot. n. 1585/UDCP/GAB/GAB del 29/01/2014 la Programmazione Unitaria regionale;
h) il verbale del 4 aprile 2014 del Gruppo di Programmazione regionale;
i) l'Accordo di Partenariato trasmesso alla Commissione europea il 22 aprile 2014;
j) la Deliberazione di Giunta regionale n. 282 del 18/07/2014;
k) la Decisione C(2014) 8021 del 29/10/2014 della Commissione Europea di approvazione dell'Accordo di Partenariato con l'Italia;
l) gli esiti della seduta CIPE del 10 novembre 2014;
m) il parere della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 13 novembre 2014;
n) il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014;
o) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 388 del 02/09/2015 di presa d'atto della

Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FSE 2014-2020";

p) la Deliberazione della Giunta Regionale della seduta odierna di presa d'atto della Decisione n. C(2015)8578 del 01 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo "POR Campania FESR 2014-2020";
q) Deliberazione di Giunta regionale n.467 del 2 Agosto 2016.

PROPONE *e la Giunta in conformità a voto unanime*

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritte:

1. di individuare le seguenti tematiche trasversali su cui concentrare gli investimenti in termini di potenziamento infrastrutturale per la ricerca e l'innovazione:
   - Infrastrutture di ricerca a supporto dei sistemi industriali;
   - Infrastrutture di ricerca a supporto del sistema di offerta della Ricerca;
   - Infrastrutture di ricerca per lo sviluppo della fabbrica intelligente e per l'affermazione dell'Industria 4.0;

   che tali infrastrutture possano essere maggiormente impattanti nei seguenti settori:
   Aerospazio, Trasporti di superficie (Automotive, Cantieristica e Ferrotramviario) e della logistica avanzata; salute dell'uomo, biotecnologie e Agroalimentare; Edilizia sostenibile per le smart communities;
2. di demandare, alla Direzione Generale per l'Università la Ricerca e l'innovazione, in raccordo con la Programmazione Unitaria e la Direzione per lo Sviluppo Economico, le azioni necessarie per la predisposizione di una pianificazione delle infrastrutture di Ricerca Strategiche Regionali, da allegare alla RIS 3 in coerenza con il cronoprogramma contenuto nella RIS3;
3. di prendere atto che il suddetto documento verrà trasmesso, previa approvazione della Giunta Regionale, alla Commissione Europea;
4. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, al Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, ai Direttori Generali, all'UOGP, all'AdG FSE, all'AdG FESR, all'Autorità di Audit, all'Autorità di Certificazione, al Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e al BURC per quanto di rispettiva competenza.

Delibera della Giunta Regionale n. 718 del 13/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 12 - UOD Edilizia sanitaria gest.ne POR accordi di progr. val e alienaz patr SSR

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E COESIONE NEL BILANCIO 2016 - 2018 PER IL "COMPLETAMENTO E FORNITURE NUOVO OSPEDALE DELLA ZONA ORIENTALE DI NAPOLI - C.D. OSPEDALE DEL MARE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) 22 dicembre 2006, n. 174 (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione, nonché il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
b. che la delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 di "attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate" ha ripartito i fondi di cui alla legge n. 296/2006, ha assegnato alla Regione Campania 4.105,504 milioni di euro per il periodo 2007-2013 ed ha, tra l'altro, dettato i principi generali della programmazione strategica unitaria e i criteri per la programmazione del Fondo;
c. che con la stessa delibera CIPE 166/2007 è stato stabilito, al punto 2.3.3. che "l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione, da parte delle Amministrazioni regionali e centrali destinatarie delle risorse della presente, di un documento di programmazione attuativa (per le regioni Programma attuativo FAS Regionale) contenente i profili operativi atti a esplicitare, sul piano realizzativo e delle modalità di attuazione, i contenuti di programmazione strategica definiti nel DUP/DUSS, i relativi obiettivi ed azioni e tale quindi da consentire l'univoca interpretazione della relativa strategia e le necessarie attività di valutazione in itinere ed ex post";
d. che con successiva delibera n. 112 del 18 dicembre 2008 "Fondo per le aree sottoutilizzate - Assegnazione a favore del Fondo infrastrutture (art. 18, decreto-legge n. 185/2008)" il CIPE ha operato la rimodulazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate precedentemente ripartito con la citata delibera 166/2007;
e. che con delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009, recante "Aggiornamento della dotazione del fondo aree sottoutilizzate, dell'assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", viene confermata la programmabilità nel PAR FAS della dotazione di 4.105,504 milioni di euro, nonché quantificata la disponibilità complessiva per la Regione Campania di 3.896,400 milioni di euro, corrispondente alla riduzione del 5,1%, salvo quanto previsto al punto 2.10 della stessa delibera CIPE;
f. che con deliberazione n. 1 dell'11 gennaio 2011, recante "Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013" il CIPE ha operato la riduzione delle assegnazioni FAS relative alla programmazione 2000- 2006 e 2007- 2013, quantificando la dotazione del PAR FAS 2007 - 2013, per la Campania, in un ammontare pari a 3.506,761 M€;
g. che la medesima delibera CIPE n. 01/11 ha stabilito che i programmi FAS, in conseguenza della riduzione delle assegnazioni, devono essere resi coerenti con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud e devono individuare gli interventi strategici;
h. che il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, dispone che il FAS di cui all'art. 61 della legge n. 289/2002 assuma la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi finanziati con risorse nazionali e rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
i. che il CIPE, con la propria deliberazione 23 marzo 2012, n. 41, ha dettato le modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000- 2006 e 2007- 2013 di cui al FSC;

j. che le risorse assegnate alla Regione Campania nell'ambito del riparto del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2007-2013, così come rimodulate dal CIPE con la propria deliberazione n. 01/2011 ammontano complessivamente a € 3.506.761.000,00, cui va aggiunta la quota di assegnazione di risorse ex PAIn, pari a € 161.416.000,00 e sottratta quella relativa al contributo ai conti pubblici territoriali (€ 3.520.000,00), per un valore complessivo, quindi, di € 3.664.657.000,00;

PREMESSO altresì:

a. con la Delibera CIPE 03 agosto 2012 n. 90 "*Fondo per lo sviluppo e la coesione Regione Campania - programmazione delle residue risorse 2007-2013*" si è approvata la programmazione, tra l'altro, di risorse del programma FSC 2007- 2013 ammontanti a 178,11 M€, destinandole al completamento dell'Ospedale del Mare a Napoli, esclusivamente in relazione agli obiettivi da conseguire attraverso la sua realizzazione;

b. in data 30.12.2013 è stato sottoscritto tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministero della Salute e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "*Completamento e forniture Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli – c.d. Ospedale del Mare*", - per il complessivo ammontare di €. 299.278.467,54 di cui € 178.110.313,78 a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione;

CONSIDERATO che

a. gli impegni assunti sul capitolo 7502, a favore dell'ASL Napoli 1 Centro, ammontano, complessivamente, ad € 139.889.084,08;
b. al fine di consentire il completamento dei lavori con le risorse FSC 2007- 2013, secondo quanto programmato con la succitata Delibera CIPE 03 agosto 2012 n. 90, è necessario impegnare l'ulteriore importo di € 38.221.229,70;
c. con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che, relativamente alle risorse della delibera CIPE n. 79/2012, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 79/2012 per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma degli Obiettivi di Servizio;
d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO che l'avanzamento dei lavori al 31.12.2015 dell'intervento "*Completamento e forniture Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli – c.d. Ospedale del Mare*" risulta inferiore alla programmazione contenuta nell'APQ, sottoscritto in data 30.12.2013, per circa 30 milioni di euro;

PRESO ATTO del cronoprogramma della spesa con risorse FSC trasmesso dal Commissario ad acta con nota prot. n°259/CAodm del 31.03.2016, da cui risulta che la minor spesa del 2015 sarà effettuata nel 2016;

CONSIDERATO, dunque, che al fine di consentire la rendicontazione dei lavori a valore sui fondi FSC occorre procedere ad iscrivere:

a. sul capitolo delle entrate 1464 del bilancio 2016 -2018, l'importo di € 38.221.229,70, di cui: € 28.221.229,70 a carico del bilancio 2016 e € 10.000.000 a carico del bilancio 2017;
b. sul capitolo 7502 del bilancio 2016 -2018, l'importo di € 38.221.229,70, di cui: € 28.221.229,70 a carico del bilancio 2016 e € 10.000.000 a carico del bilancio 2017;

RITENUTO:

a. di poter procedere ad iscrivere in bilancio regionale le somme di cui alla delibera CIPE n. 90 del 03 agosto 2012 limitatamente alla somma di € 38.221.229,70, quale quota finale a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione a valere sull'APQ sottoscritto in data 30.12.2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministero della Salute e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, per il "*Completamento e forniture Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli – c.d. Ospedale del Mare*";
b. di dover iscrivere nel bilancio 2016-2018, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di euro € 38.221.229,70, di cui euro 28.221.229,70 sull'annualità 2016 ed euro 10.000.000,00 sull'annualità 2017, come indicato nell'allegato A) e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a. la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
b. il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
c. il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
e. le Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52;

Propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel bilancio 2016 - 2018 la quota finale di € 38.221.229,70 a carico del Fondo per lo Sviluppo e Coesione, a valere sull'APQ sottoscritto in data 30.12.2013 tra il Ministro per la Coesione Territoriale, il Ministero della Salute e la Regione, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, per il "*Completamento e forniture Nuovo Ospedale della zona orientale di Napoli – c.d. Ospedale del Mare*";

2. di iscrivere nel bilancio 2016-2018, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di euro € 38.221.229,70, di cui euro 28.221.229,70

sull'annualità 2016 ed euro 10.000.000,00 sull'annualità 2017, come indicato nell'allegato A) e nei prospetti "ENTRATE" e "SPESE", che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

3. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione regionale unitaria, alle Direzioni Generali ed alle Unità Operative Dirigenziali proponenti, al Capo Dipartimento della Sanità e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, nonché al B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

ALLEGATO A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPEGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. n. 2/2016)

ENTRATA

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	1464	28.221.229,70		28.221.229,70		10.000.000,00			
totali				**28.221.229,70**		**28.221.229,70**		**10.000.000,00**			

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macro	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+		+	-	+	-
13	08	2	203	7502	28.221.229,70		28.221.229,70		10.000.000,00			
totali					**28.221.229,70**		**28.221.229,70**		**10.000.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1464				28.221.229,70		28.221.229,70		7502
Totale Entrata							28.221.229,70		28.221.229,70		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	5	2	203	7502	Intervento per la certificazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie e ospedaliere del servizio Sanitario Regionale Campano			28.221.229,70						
			Totale Titolo2 del Programma 5					28.221.229,70						
	Totale Missione 13							28.221.229,70						
Totale Spese								28.221.229,70						

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 767 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE "LINEE D'INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER LE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE DELLA CAMPANIA SULL'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI E SUL CONTROLLO DELLE INFEZIONI DA ORGANISMI MULTIRESISTENTI PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI SPECIFICHE PREVISTE DAL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso:

- che il vigente Piano Regionale di Prevenzione 2014-2018 (PRP), approvato con Delibera della Giunta Regionale della Campania n.860 del 29/12/2015, e con successivo Decreto Commissariale di presa d'atto n. 2 del 10 febbraio 2016, ha incluso tra gli obiettivi specifici regionali la promozione del corretto uso di antibiotici e il monitoraggio delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici (OSR G.6 e G.7)
- che il "Piano di monitoraggio e valutazione" del medesimo PRP prevede, tra l'altro, l'utilizzo di Indicatori di Processo e di Risultato atti a verificare il raggiungimento di Obiettivi regionali e nazionali, e che tra questi è prioritaria, quale specifico indicatore di Processo regionale, l'approvazione nel 2016 di un Atto di indirizzo sui temi di interesse delle Azioni specifiche degli OSR G.6 e G.7, in ambito umano, ed H.2 in ambito veterinario;
- che il Decreto n. 66 del 14/07/2016 del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano ha individuato gli Antibiotici tra le categorie ATC per le quali vi è maggiore possibilità di incremento dell'appropriatezza prescrittiva, stabilendo che "*l'impiego dei farmaci ATC=J01 erogati in regime convenzionale o in erogazione diretta o in DPC, debba essere mantenuto, a livello regionale ed in ogni singola ASL, su base annua, entro il limite di 23 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti die*"**;**
- che, con Deliberazione n. 1715 del 28 settembre 2007, avente ad oggetto la "Approvazione del Piano Regionale di Prevenzione e Controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria", la Giunta Regionale della Campania ha emanato un "Atto di indirizzo e coordinamento" riguardante le misure di prevenzione e controllo delle infezioni associate all'assistenza sanitaria, tra le quali è stata prevista l'implementazione di un programma regionale di monitoraggio della circolazione degli organismi resistenti agli antibiotici;
- che, con la Deliberazione n. 123 del 15 febbraio 2010, avente ad oggetto "Aggiornamento delle Linee di indirizzo regionali sulla antibiotico profilassi peri - operatoria" la Giunta Regionale della Campania ha emanato un Atto di indirizzo e coordinamento riguardante indirizzi operativi per l'implementazione di Protocolli locali di Antibiotico profilassi in Chirurgia, recependo la Linea Guida "Antibiotico profilassi perioperatoria nell'adulto" pubblicata dal Sistema Nazionale per le Linee Guida (SNLG) nel Settembre 2008;
- che gli interventi precedentemente programmati con le predette Deliberazioni 1715/2007 e 123/2010 siano stati confermati ed integrati dalle Azioni G.6 e G.7 del PRP.

Atteso:

- che, nel periodo 2007-2015 il consumo di antimicrobici per uso sistemico in Campania, misurato in DDD/1000abitanti die, è risultato continuativamente il più elevato sul territorio nazionale, (fonte AIFA-OsMed 2015), in forte discontinuità con le medie di consumo nazionali, nonostante siano assenti, nell'epidemiologia regionale delle malattie infettive batteriche, evidenze locali tali da giustificare gli abnormi volumi prescrittivi che in Campania riguardano la Classe ATC J01;
- che le rilevazioni annuali sull'antibiotico resistenza svolte nel periodo 2010-15 dalla U.O.D. 520406 Assistenza Ospedaliera attraverso il "*Sistema Regionale di sorveglianza dell'antibiotico resistenza – Si.Re.Ar.*" hanno evidenziato in Campania un quadro epidemiologico gravato da forti criticità, ancor maggiori rispetto ad un quadro d'insieme sovra regionale di per sé allarmante, e che tali criticità richiedano l'adozione di interventi correttivi urgenti, finalizzati a favorire una maggiore appropriatezza nell'uso degli antibiotici, sia in

ambito umano che veterinario e zootecnico, onde limitare il crescente sviluppo e la dilagante diffusione degli organismi antibiotico resistenti;

– che, alla luce delle predette rilevazioni, il raggiungimento gli Obiettivi del PRP relativi al contenimento del fenomeno antibiotico resistenza attraverso l'uso appropriato degli antibiotici sia divenuto un obiettivo prioritario di salute pubblica, non solo in ambito nazionale, ma anche, ed in misura ancor più evidente, in campo regionale.

Considerato:

– che il contenimento del fenomeno antibiotico resistenza osservato ultimamente in Campania ed il raggiungimento degli obiettivi di restrizione del consumo antibiotico posti dal DC 66/2016 citato in premessa, siano possibili solo attraverso la definizione e l'implementazione di un percorso basato sull'utilizzo di efficaci strumenti di governo clinico ed appropriatezza prescrittiva, associati ad una costante azione di monitoraggio e valutazione del loro impatto attraverso indicatori misurabili, e che quest'insieme di azioni possa essere adeguatamente definito attraverso Linee di indirizzo e Coordinamento che intervengano nella declinazione delle Azioni previste dal Piano della Prevenzione per il raggiungimento obiettivi specifici regionali G.6, G.7 ed H.2;

Visti:

– il Decreto Commissariale n° 20 del 21/02/2013, "Ist ituzione *di "Sani.A.R.P. Campania on-lin*e" con il quale la stessa piattaforma è stata riconosciuta quale parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) ed è stato disposto il potenziamento e l'estensione dell'attuale piattaforma a tutto il territorio della Regione Campania;
– il Decreto del Presidente della Giunta della Campania n. 144 del 30/06/2016 "*Implementazione dell'accordo integrativo regionale (AIR) dei MMG con la piattaforma Sani.A.R.P. e costituzione del Tavolo Regionale di Coordinamento (TA.RE.C.)*", che ha stabilito di implementare in tutte le Strutture sanitarie della Regione Campania l'utilizzo della Piattaforma Sani.A.R.P. ai fini del monitoraggio di tutte le prestazioni sanitarie, dando piena e compiuta attuazione al Decreto Commissariale n° 20 del 21/02/2013, ed ha previsto l'istituzione, per l'attuazione del Progetto "Sani.A.R.P. Campania on-line" su tutto il territorio della Regione Campania, di un Tavolo Regionale di Coordinamento (Ta.Re.C.);

– l'Accordo Integrato Regionale per i MMG (AIR), approvato con il Decreto Commissariale n. 87 del 24/07/2013 ed integrato con il D.C. n.149 del 24/12/2014, il quale, al Cap. III - Art. 7, prevede che i MMG aderiscano obbligatoriamente al Sistema Informativo Regionale, quale esclusivo strumento di dinamiche gestionali del Governo Clinico, per l'elaborazione di informazioni anagrafico-epidemiologiche, relative alle patologie prevalenti "*unitamente ad una stima delle performance clinico assistenziali all'interno di dinamiche gestionali di Governo Clinico finalizzate all'appropriatezza prescrittiva.*"

Ritenuto:

– che le predette Linee di indirizzo debbano prevedere, tra l'altro, l'attuazione di interventi coordinati ed intersettoriali, basati su un approccio multidisciplinare che coinvolga trasversalmente alcune UU.OO. della Direzione Generale 520400 - Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

– che, in particolare, per attuare le predette misure, la Direzione Generale per la Tutela Salute ed il Coordinamento del SSR possa avvalersi del supporto della *Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza,* già istituita con compiti di supporto alla U.O.D. n.520406 Assistenza ospedaliera con DD n. 49 del 30/08/2012 e confermata con D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, in quest'ultima identificata con il n. 52-10;

– che detta Commissione n.52-10, affinché possa svolgere efficacemente i compiti di *advisory board* intersettoriale, a supporto della DG 5204 nelle attività di valutazione e di feed-back previste dal Piano di Monitoraggio per le Azioni G.6, G.7 ed H.2 del PRP 2014-2018, debba essere integrata con l'aggregazione di ulteriori competenze, fornite da componenti delle UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi";

– che, nell'Area delle Cure Primarie, la programmazione e la valutazione d'efficacia delle strategie di intervento di appropriatezza e di governo clinico nel campo dell'uso degli antibiotici, vadano definiti in accordo con quanto previsto dagli Articoli 7 e 8 del Capo III dell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) per la disciplina dei rapporti con i MMG, approvato con Decreto Commissariale n.87 del 24 luglio 2013, ed integrato con D.C. n.149 del 24/12/2014, nonché nel rispetto dall'art. 27 del vigente Accordo Collettivo Nazionale;

– che le attività di monitoraggio sull'attività prescrittiva dei farmaci di Classe ATC J01 richieste dal PRP possano efficacemente avvalersi della piattaforma *"Sani.A.R.P. Campania on line"*, alla quale aderiscono obbligatoriamente i MMG, e che l'attuazione dei relativi accordi possa avvenire in sede di Tavolo Regionale di Coordinamento (Ta.Re.C.) di cui al DPGR n. 144 del 30/06/2016, in collaborazione della predetta Commissione tecnica n.52-10;

PROPONE

e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato documento "LINEE D'INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER LE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE DELLA CAMPANIASULL'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI E SUL CONTROLLO DELLE INFEZIONI DA ORGANISMI MULTIRESISTENTI *per l'attuazione delle Azioni specifiche previste dal Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018*", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di stabilire che la Direzione Generale Tutela Salute e Coordinamento del SSR si avvalga del supporto della *Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza,* già istituita presso la U.O.D. n.520406 Assistenza ospedaliera con DD n. 49 del 30/08/2012 e confermata con D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016 - in quest'ultima identificata con il n. 52-10 – la quale, per lo svolgimento dei compiti di *advisory board* intersettoriale nelle attività di valutazione e di feed-back previste dal Piano di Monitoraggio per le Azioni G.6, G.7 ed H.2 del PRP 2014-2018, verrà integrata con l'aggregazione di ulteriori competenze, fornite da componenti delle UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi";
3. che le attività di monitoraggio sull'attività prescrittiva dei farmaci di Classe ATC J01 richieste dal PRP si avvalgano della piattaforma *"Sani.A.R.P. Campania on line"*, alla quale aderiscono obbligatoriamente i MMG, e che la definizione delle specifiche misure assunte in attuazione del presente provvedimento avvenga in sede di Tavolo Regionale di Coordinamento (Ta.Re.C.) di cui al DC n. 144 del 30/06/2016, in collaborazione con la predetta Commissione tecnica n.52-10 integrata come descritto nel precedente punto 3., prevedendo, in tale ambito di misure, l'obbligatorietà dell'inserimento del codice di diagnosi ICD9-CM in tutte le prescrizioni antibiotiche;

4. di stabilire che i componenti aggiuntivi della Commissione tecnica n. 52-10 di cui al precedente punto 2. vengano nominati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente Deliberazione, con successivo provvedimento della Direzione Generale 5204, su indicazione dei rispettivi Dirigenti delle UU.OO.DD. n.520402 “Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria”, n.520404 “Assistenza territoriale” e n.520408 “Politica del farmaco e dispositivi”;
5. di stabilire che la Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale valuterà, decorsi tre anni dall’entrata in vigore della presente provvedimento, la necessità di aggiornare i contenuti delle Linee di indirizzo di cui al precedente punto 1.;
6. di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale 5204 Tutela della salute e Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, alle UU.OO.DD. n.520402 “Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria”, n.520404 “Assistenza territoriale”, n. 52040 Assistenza ospedaliera e n.520408 “Politica del farmaco e dispositivi”, per i rispettivi adempimenti di competenza;
7. di inviare il presente provvedimento al BURC per la pubblicazione.

LINEE D'INDIRIZZO E COORDINAMENTO PER LE AZIENDE SANITARIE ED OSPEDALIERE DELLA CAMPANIA SULL'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI E SUL CONTROLLO DELLE INFEZIONI DA ORGANISMI MULTIRESISTENTI

PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI SPECIFICHE
PREVISTE DAL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

1.INQUADRAMENTO GENERALE E CONTESTO ISTITUZIONALE....3

2.USO DEGLI ANTIBIOTICI ED ANTIBIOTICO RESISTENZA IN CAMPANIA....8

2.1 L'ANTIBIOTICO RESISTENZA IN CAMPANIA....8

2.2L'USO DEGLI ANTIBIOTICI IN CAMPANIA; AMBITO UMANO....9

2.3L'USO DEGLI ANTIBIOTICI IN CAMPANIA: AMBITO VETERINARIO....12

3.LE INDICAZIONI E GLI AMBITI DI INTERVENTO....12

3.1 LA PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI: OBIETTIVI, AZIONI E RUOLO REGIONALE....12

3.2LE ARTICOLAZIONI AZIENDALI E LE RESPONSABILITÀ NELL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI....14

3.3PROGRAMMI AZIENDALI PER L'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI: AMBITI DI INTERVENTO....16

3.4LE RISORSE....16

4.LA SORVEGLIANZA DELL'ANTIBIOTICO RESISTENZA E DELLE INFEZIONI DA ORGANISMI RESISTENTI AGLI ANTIBIOTICI....17

4.1LA SORVEGLIANZA ED IL CONTROLLO DELL'ANTIBIOTICO RESISTENZA E DELLE ICA IN ABITO UMANO 17

4.1.1STATO DELL'ARTE IN CAMPANIA....19

4.1.2 AZIONI PREVISTE....21

4.1.3INDICATORI E STANDARD....22

4.2 LA SORVEGLIANZA IN AMBITO VETERINARIO....23

4.2.1STATO DELL'ARTE IN CAMPANIA....23

4.2.2AZIONI PREVISTE....24

4.2.3INDICATORI E STANDARD....24

5.L'USO APPROPRIATO DEGLI ANTIBIOTICI....24

5.1MONITORAGGIO DEL CONSUMO E DELL'USO DI ANTIBIOTICI IN AMBITO UMANO....25

5.1.1STATO DELL'ARTE IN CAMPANIA....27

5.1.2AZIONI PREVISTE....28

5.1.3INDICATORI E STANDARD....31

5.2MONITORAGGIO DEL CONSUMO E DELL'USO DI ANTIBIOTICI IN AMBITO VETERINARIO....32

5.2.1STATO DELL'ARTE IN CAMPANIA....32

5.2.2AZIONI PREVISTE....33

5.2.3INDICATORI E STANDARD....34

5.3INTERVENTI ATTI A FAVORIRE L'APPROPRIATEZZA PRESCRITTIVA....34

INDICATORI E MONITORAGGIO DELL'ANTIMICROBIAL STEWARDSHIP....34

È NECESSARIO PREVEDERE UNA REGOLARE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E DI EVENTUALE AUDIT, UTILIZZANDO INDICATORI SULL'APPROPRIATEZZA D'USO DEGLI ANTIBIOTICI CHE, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, POTRANNO RIGUARDARE:....34

5.3.1INTERVENTI IN MEDICINA UMANA: AMBITO TERRITORIALE; INDICATORI E STANDARD....35

5.3.2INTERVENTI IN MEDICINA UMANA: AMBITO OSPEDALIERO; INDICATORI E STANDARD....40

5.3.3INTERVENTI IN AMBITO VETERINARIO E ZOOTECNICO; INDICATORI E STANDARD....41

5.4SICUREZZA DEGLI ALIMENTI....43

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.4.1STATO DELL'ARTE IN CAMPANIA....43
5.4.2AZIONI PREVISTE....44
5.4.3INDICATORI E STANDARD....44
6.FORMAZIONE E COMUNICAZIONE....44
6.1FORMAZIONE....46
6.2COMUNICAZIONE....47
7.DOCUMENTI DI RIFERIMENTO....50
HTTP://WWW.REGIONE.CAMPANIA.IT/IT/TEMATICHE/SORVEGLIANZA-DELLE-ANTIBIOTICO-RESISTENZE-E-DELLE-INFEZIONI-CORRELATE-ALL-ASSISTENZA....50
HTTP://WWW.REGIONE.CAMPANIA.IT/IT/TEMATICHE/SORVEGLIANZA-DELLE-ANTIBIOTICO-RESISTENZE-E-DELLE-INFEZIONI-CORRELATE-ALL-ASSISTENZA....50

1. Inquadramento generale e contesto istituzionale

L'uso eccessivo ed inappropriato degli antibiotici messo in pratica negli ultimi decenni, sia in medicina umana che in ambito veterinario e zootecnico, viene riconosciuto come una delle principali cause dell'allarmante crescita del fenomeno "antimicrobico resistenza" (di qui innanzi AMR). Infatti, l'abuso ed il *misuse* degli antibiotici hanno progressivamente esercitato una forte pressione selettiva nei confronti dei microrganismi sovraesposti a tali molecole, ed in particolare su organismi potenzialmente patogeni per l'uomo. Ciò ha favorito una forte accelerazione nello sviluppo e nella diffusone di varianti resistenti a diversi principi attivi utilizzati in medicina umana, che a sua volta ha determinato un progressivo incremento delle infezioni sostenute da batteri resistenti alle terapie antibiotiche.

Attualmente il fenomeno AMR viene percepito su scala globale come una reale e crescente minaccia per la salute pubblica, poiché sia in medicina di comunità, ed ancor più in ambito ospedaliero, le infezioni causate da microrganismi resistenti che non rispondono ai trattamenti standard, causano con frequenza crescente un prolungamento della malattia ed un maggiore rischio di morte. Ciò non solo determina un ingiustificato aggravio dei costi assistenziali diretti, ma contribuisce anche ad un peggioramento degli esiti, legato agli insuccessi terapeutici, causando indirettamente un ulteriore incremento dei costi assistenziali.

In molti casi il processo selettivo che ha fatto emergere varianti multi resistenti ha riguardato alcune forme microbiche ampiamente presenti nel microbiota ospite per l'uomo, quali le *Enterobacteriaceae*; negli ultimi anni la diffusione di alcune di queste varianti, che hanno acquisito meccanismi di resistenza anche verso i Carbapenemi attraverso specifiche attività enzimatiche, le carbapenemasi (*Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi* o CPE), ha assunto in alcune aree geografiche, tra cui l'Italia, un andamento esponenziale, provocando un allarmante incremento dei casi che vedono il loro coinvolgimento in gravi episodi infettivi, che al momento interessano soprattutto l'ambito assistenziale ospedaliero. Proprio sul tema delle misure di controllo delle infezioni da *Enterobacteriaceae* multi resistenti, il Ministero della Salute ha emanato la Circolare ministeriale "*Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)*", n. 4968 del 26/02/2013, che ha istituito un Sistema nazionale di segnalazione delle batteriemie da

fonte: http://burc.regione.campania.it

Klebsiella pneumoniae o da *Escherichia coli* non sensibili ai Carbapenemi o produttori di *Carbapenemasi*. Lo stesso documento dettava alcune Linee di indirizzo sulla gestione dei casi e sul controllo della loro trasmissione, sia in ambito ospedaliero che territoriale.

Più recentemente la *World Health Organization* (*WHO*) è intervenuta sulla problematica, emanando, nel maggio 2015, un Piano Globale, il "*Global Action Plane on Antimicrobial Resistance*", che impegna gli Stati membri all'attuazione di una serie di misure di contrasto, che vengono ricomprese in 5 obiettivi strategici:

- aumentare le conoscenze e la consapevolezza attraverso efficaci programmi di comunicazione, educazione ed addestramento professionale;
- attuare programmi integrati di sorveglianza dell'AMR in tutti i Paesi membri;
- ridurre l'incidenza delle infezioni attraverso il rafforzamento di misure di prevenzione igienico-sanitarie;
- contenere l'uso degli antibiotici sia in campo umano che nella produzione di alimenti;
- incrementare gli investimenti per la ricerca di nuovi farmaci, strumenti diagnostici, vaccini ed altri interventi.

In precedenza, diverse raccomandazioni della Commissione Europea erano già intervenute sul tema. Tra queste, nel 2011 la Commissione aveva già approvato il "*Piano di azione contro le crescenti minacce dell'antimicrobico resistenza"*, che individuava 7 aree prioritarie di intervento:

- uso appropriato di antimicrobici nell'uomo e negli animali;
- prevenzione delle infezioni e della loro diffusione;
- sviluppo di nuovi farmaci o approcci alternativi;
- cooperazione a livello internazionale per contenere il rischio di AMR;
- miglioramento di monitoraggio e sorveglianza del fenomeno in medicina umana e veterinaria;
- promozione della ricerca e della innovazione;
- implementazione delle attività di comunicazione, educazione e formazione.

In linea con il *Global Action Plan* 2015 del WHO, il Consiglio d'Europa nel giugno 2016 ha chiesto agli Stati Membri di sviluppare entro metà 2017 un piano nazionale di contrasto all' AMR basato su una strategia "*one health*".

Nel settore veterinario, l'utilizzo degli antimicrobici rappresenta un fattore di rischio per la selezione e diffusione di batteri, commensali o zoonotici, resistenti. Il loro trasferimento dall'animale all'uomo può avvenire sia direttamente, per contatto e mediante gli alimenti di origine animale, che indirettamente attraverso più complessi cicli di contaminazione ambientale. Tuttavia, occorre precisare che la reale dimensione degli effetti che l'impiego di antimicrobici nel settore zootecnico ha sulle problematiche legate all'AMR necessita di maggiori approfondimenti.

A livello europeo il legame tra gli aspetti veterinari e le malattie umane viene evidenziato attraverso report congiunti prodotti dalla *European Food Safety Authority (EFSA)* che, per il settore veterinario, riassumono i dati forniti dagli Stati membri in attuazione delle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici e dei focolai di tossinfezioni alimentari e alimentari e, nel caso del primo report congiunto da *EFSA/ECDC/EMA* (*European Medicines Agency*), un'analisi integrata di tali dati con i risultati ottenuti dal progetto *ESVAC* (*European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption*) a cui l'Italia partecipa dal 2010.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il report "*First joint report on the integrated analysis of the consumption of antimicrobial agents and occurrence of antimicrobial resistance in bacteria from humans and food-producing animals*" classifica l'Italia nei primi posti, tanto per la medicina umana quanto per quella veterinaria, in termini di consumo di antimicrobici, sia come consumo totale che espresso in mg di sostanza attiva per kg di biomassa.

Il report mostra un'aumentata resistenza dei batteri ai più comuni antimicrobici, sia nell'uomo che negli animali. Inoltre, diversi ceppi di *Salmonella* sembrano resistenti a più antimicrobici; tale multi-resistenza si è rivelata elevata (nell'uomo 31,8%, nei polli da carne 56,0%, nei tacchini 73,0% e nei suini da ingrasso 37,9%). Elevati livelli di resistenza ai fluorochinoloni sono stati osservati anche in isolati di *Campylobacter*, sia da esseri umani che da polli da carne.

La co-resistenza e la multi-resistenza, invece, ad antimicrobici di importanza primaria (resistenza a 2 antibiotici di ultimo utilizzo, *Critically Important Antimicrobials*) si sono dimostrate non comuni, sia in isolati provenienti da esseri umani che animali.

Per il settore veterinario, è stata osservata una positiva relazione tra il consumo di antimicrobici in animali produttori di alimenti e la resistenza in batteri da essi isolati, in particolare, per *E. coli*, *Salmonella* e *Campylobacter spp*.

È stata individuata un'associazione positiva tra l'occorrenza della resistenza di batteri indicatori (E. coli) a cefalosporine e i fluorochinoloni, sia negli animali che nell'uomo, mentre nessuna associazione è stata osservata tra il consumo di fluorochinoloni e cefalosporine 3ª e 4ª generazione in animali produttori di alimenti e l'occorrenza della resistenza a questa sub-classe di batteri isolati dall'uomo.

Nel campo della sicurezza degli alimenti, Il Codex Alimentarius, strumento costituito da un insieme di regole e di normative elaborate dalla Codex Alimentarius Commission per proteggere la salute dei consumatori ed assicurare la correttezza degli scambi internazionali, ha dato avvio nel 2016 alla costituzione di una Task force internazionale comprendente esperti di vari settori con il compito di affrontare, globalmente, il problema dell'AMR negli alimenti.

Il Governo Italiano, anche in risposa a tale mobilitazione internazionale, ha istituito presso il Ministero della Salute un Gruppo di lavoro sull'AMR, con il compito di predisporre Linee di indirizzo per la prevenzione ed il controllo dell'AMR: al tavolo ministeriale partecipano, oltre alle principali Istituzioni sanitarie interessate, alcune Regioni, tra cui la Campania. Il Gruppo di Lavoro sta predisponendo un *Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico-resistenza* il quale, in un'ottica di intersettorialità, o "*one healt*", si intende fornire gli strumenti di programmazione che consentano a tutte le Regioni italiane di avviare il processo d'implementazione delle azioni stabilite dal Ministero.

Inoltre, nel 2015 il Ministero della Salute ha finanziato un progetto del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM), dal titolo "*Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibiotico resistenza*", il quale, attraverso il coinvolgimento di diverse Istituzioni e Regioni italiane, si è posto l'obiettivo generale di *promuovere l'armonizzazione delle esperienze esistenti di sorveglianza e controllo dell'AMR e individuare le "buone pratiche" trasferibili ad altri contesti*, attraverso la realizzazione di alcuni obiettivi specifici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La Campania, tra le Regioni partecipanti al Progetto CCM, collabora in particolare ai seguenti obiettivi:

- definizione degli strumenti per la costruzione di un quadro conoscitivo delle esperienze regionali e nazionali di successo nella sorveglianza e controllo delle infezioni da organismi antibiotico resistenti;
- revisione e selezione degli indicatori di monitoraggio dell'uso di antibiotici e dell'AMR;
- definizione di sistemi di sorveglianza nazionali dell'AMR;
- costruzione degli strumenti per l'individuazione delle priorità di intervento;
- sviluppo di proposte su modelli comuni di rilevazione, integrazione ed analisi dei dati dell'Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare (ORSA) e della farmacovigilanza in ambito veterinario, per migliorare le azioni conoscitive sull'utilizzo di antibiotici in campo zootecnico e nelle produzioni di alimenti di origine animale.

Sempre nell'ambito istituzionale italiano, su tale tema è particolarmente rilevante l'influenza del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018 (PNP) che, nel campo delle azioni finalizzate a "Ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie", è intervenuto stabilendo per le Regioni quattro obiettivi centrali riguardanti il contrasto AMR ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza:

- migliorare la qualità della sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)
- monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale;
- promuovere la consapevolezza da parte della comunità nell'uso degli antibiotici;
- definire un programma di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate all'assistenza;

Il Piano di valutazione dello stesso PNP prevede che i risultati raggiunti delle Regioni rispetto ai predetti obiettivi vengano misurati attraverso indicatori specifici:

- proporzione di strutture ospedaliere, appartenenti ad aziende sanitarie e aziende ospedaliere, aderenti alla Circolare "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)" del 26/02/2013, sul totale delle strutture ospedaliere;
- proporzione di Regioni che producono un report annuale che documenti l'uso degli antibiotici, con finalità di controllo dell'AMR;
- proporzione di Regioni che realizzano il programma di comunicazione. Il programma deve prevedere interventi periodici di cui deve essere valutato l'impatto;
- proporzione di CIO (Comitato per il controllo delle infezioni ospedaliere) che producono un report annuale sulle infezioni correlate all'assistenza.

Successivamente in Campania, in seguito al recepimento del PNP, è stato approvato, con Deliberazione n. 860 del 29 dicembre 2015 e con successivo Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 10 febbraio 2016, il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018 (PRP). Tale Piano, nell'ambito del Programma G "Salute umana ed infezioni", con le Azioni G.6 e G.7, in ambito umano, ed H.2 in ambito veterinario, ha individuato le linee di intervento ed i risultati attesi, rispettivamente, in tema di prevenzione e controllo delle infezioni Correlate all'Assistenza (ICA), e di promozione del corretto uso degli antibiotici.

Sempre in Campania, il Governo Regionale e le Strutture Commissariali succedutesi negli ultimi anni hanno messo in campo alcuni provvedimenti che, a diverso titolo e con approcci differenti, sono intervenuti su tema dell'AMR e dell'uso degli antibiotici. I più rilevanti sono:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la D.G.R.C. N. 1715 del 28/09/2007, che ha introdotto alcune misure di prevenzione e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) che prevedono, tra l'altro, la sorveglianza delle ICA e delle AMR;
- la D.G.R.C. 123 del 15/02/2010, che ha approvato le Linee di indirizzo sulla "Profilassi antibiotica perioperatoria", recependo la Lina Guida nazionale di riferimento sull'uso degli antibiotici in chirurgia;
- la Circolare n. 474067 del 02/07/2013, con la quale la Regione Campania ha recepito la Circolare del Ministero della Salute "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)" del 26/02/2013;

Tra le più recenti misure di controllo della spesa farmaceutica, il Decreto Commissariale n. 66 del 14/07/2016 del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano, che ha individuato gli Antibiotici tra le categorie ATC per le quali vi è maggiore possibilità di incremento dell'appropriatezza prescrittiva, e stabilito che "l'impiego dei farmaci ATC = J01 erogati in regime convenzionale o in erogazione diretta o in DPC, debba essere mantenuto, a livello regionale ed in ogni singola ASL, su base annua, entro il limite di 23 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti die". Il successivo il Decreto Commissariale n.72 del 19/07/2016 prevede la produzione reportistica dalla piattaforma informatica regionale SaniA.R.P., e la struttura operativa quale il Centro di riferimento regionale CIRFF riconosciuto con DGRC n. 16 del 14.01.2005

Tuttavia, allo stato attuale, come verrà descritto nelle sezioni successive, i dati correnti sulle infezioni umane da organismi AMR e sull'uso degli antibiotici continuano a collocare la Campania tra le Regioni che mostrano le maggiori criticità in ambito nazionale.

Pertanto, l'uso eccessivo ed inappropriato degli antibiotici osservato costantemente negli ultimi anni in Campania, associato al preoccupante andamento regionale delle infezioni da organismi antibiotico resistenti, rappresentano fenomeni rispetto ai quali è necessario al più presto porre in essere ulteriori interventi strutturali.

In particolare, alla luce degli elementi di contesto sopra sintetizzati ed, in particolare, delle indicazioni provenienti dai Piani d'azione WHO ed EU, è necessario che le azioni che saranno messe in campo nella declinazione degli obiettivi del PRP 2014-2018 nell'ambito delle Azioni G.6, G.7 ed H.2 consentano di:

- controllare i percorsi prescrittivi, migliorando le strategie e gli strumenti di monitoraggio del consumo e dell'uso degli antibiotici, sia in ambito umano che veterinario;
- introdurre misure che favoriscano l'appropriatezza prescrittiva, attraverso un approccio evidence based nell'uso degli antibiotici;
- rafforzare la sorveglianza e determinare, a favore dei soggetti coinvolti nelle attività prescrittive, un costante feedback sui dati che descrivano l'evoluzione del contesto epidemiologico;
- rafforzare la prevenzione ed il controllo delle infezioni correlate all'assistenza, con particolare attenzione a quelle sostenute da particolari forme di resistenza, quali le CPE;
- sviluppare efficaci programmi formativi, che prevedano percorsi dedicati alle principali categorie di prescrittori, sia in ambito umano che veterinario e zootecnico;
- migliorare l'attività di sensibilizzazione, facendo crescere la consapevolezza dei cittadini sulla necessità di intraprendere un uso più responsabile ed appropriato degli antibiotici.

Questo documento, integrando alcuni precedenti provvedimenti e delibere regionali, e declinando, alla luce dei predetti elementi di contesto, gli obiettivi previsti dal Piano regionale della Prevenzione 2014-2018 in tema di uso appropriato degli antibiotici e

fonte: http://burc.regione.campania.it

contrasto al fenomeno AMR, si propone di fornire alle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Sistema sanitario Regionale della Campania le indicazioni per programmare ed attuare misure strutturali ed omogenee, attraverso un approccio multisettoriale, o "*one health*", che preveda interventi integrati da parte dei diversi settori della sanità umana, veterinaria e della sicurezza degli alimenti coinvolti nel contrasto all'AMR. In particolare, il documento fornisce le Linee di indirizzo per la definizione dei Programmi aziendali previsti dal PRP 2014-2018, identificando gli ambiti di intervento, le azioni previste, gli indicatori di processo e di esito per il monitoraggio.

2. Uso degli antibiotici ed antibiotico resistenza in Campania

2.1 L'antibiotico resistenza in Campania

In Campania, a partire dal 2010, è operativo un *network* regionale dedicato alla rilevazione delle infezioni da organismi antibiotico resistenti, il "*Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze*" (*Si.Re.Ar.*), al quale aderiscono ad oggi 16 laboratori ospedalieri, e che effettua rilevazioni standardizzate presso un campione di Ospedali di tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania, nell'ambito dei programmi definiti dai sopra citati Atti di Indirizzo regionali, sia specifici (D.G.R.C. 1715 del 28/09/2007), che inerenti il Piano Regionale della Prevenzione (Deliberazione n. 860 del 29 dicembre 2015 e Decreto del Commissario ad acta n. 2 del 10 febbraio 2016). Il collegamento del network campano *Si.Re.Ar.* alle attività della rete europea *EARS-net* è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con il quale la Regione Campania ha siglato nel 2011 un Protocollo d'intesa ad hoc.

I risultati annuali delle rilevazioni svolte in Campania sulle infezioni da batteri antibiotico resistenti sono stati pubblicati a partire dal 2010 sul sito della Regione Campania all'indirizzo:

http://www.regione.campania.it/it/tematiche/sorveglianza-delle-antibiotico-resistenze-e-delle-infezioni-correlate-all-assistenza

Le caratteristiche del fenomeno AMR, desumibili dall'analisi degli isolati clinici rilevati in Campania attraverso la rete *Si.Re.Ar.*, sostanziano una situazione regionale che si dimostra globalmente più preoccupante rispetto all'intero contesto nazionale. Inoltre, negli anni la rilevazione ha evidenziato diversi *trend* preoccupanti, alcuni dei quali in controtendenza rispetto ai dati europei ed italiani:

- nel periodo di osservazione 2010-2015 le resistenze delle Enterobacteriaceae a Cefalosporine di III generazione, Fluorochinoloni ed Aminoglicosidi risultano tra le più alte in Europa, mostrando un significativo incremento;
- è in significativo incremento anche il trend della resistenza ai Carbapenemi di K. pneumoniae, i cui livelli risultano tra i più alti d'Italia e d'Europa;
- risultano più frequenti, rispetto al resto d'Italia e d'Europa, le resistenze combinate dei ceppi multi-resistenti di Pseudomonas aeruginosa, Acinetobacter baumannii e K. pneumoniae;
- la meticillino-resistenza di Staphylococcus aureus si presenta tuttora in Campania con prevalenze elevate, che mostrano un trend in incremento, in controtendenza rispetto all'Italia ed al resto d'Europa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- in Campania risulta elevata anche la diffusione dei Enterococchi resistenti agli Aminoglicosidi ad alta concentrazione, e dei ceppi di S. pneumoniae resistenti ai Macrolidi ed alla Penicillina.

2.2 L'uso degli antibiotici in Campania; ambito umano

Il Rapporto OSMED pubblicato nel 2016 dall'AIFA (*Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale anno 2015. Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2016*) evidenzia che, nell'ambito dell'analisi regionale, il consumo di antibiotici osservato in Campania nel periodo 2007-2015, espresso come DDD/1000 abitanti/die, è stato costantemente superiore alla media nazionale; nel 2015 il valore osservato in Campania è stato pari a 32,5 DDD/1000 abitanti die, vs la media nazionale pari a 22,8. Inoltre il consumo rilevato in Campania negli ultimi 10 anni risulta costantemente il più elevato tra quelli osservati in tutte le regioni italiane. Storicamente il consumo di antibiotici a livello regionale è stato caratterizzato da un evidente gradiente geografico: consumi più bassi al Nord e più elevati al Sud. 9 regioni del Centro Sud hanno registrato negli ultimi 10 anni valori superiori alla media nazionale 10 regioni del Centro nord e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno presentato consumi inferiori In particolare: i consumi più elevati sono stati registrati in Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, Molise, Abruzzo, Lazio, Umbria. Inoltre, Calabria, Campania e Sicilia hanno presentato valori di consumo più che doppi rispetto a quelli delle regioni a più basso consumo.
L'analisi per sesso ed età nella popolazione osservata dall'OSMED evidenzia un maggior consumo nelle fasce d'età estreme, con un livello più elevato nei primi quattro anni di vita e dopo i 55 anni.

Nel 2015 la spesa territoriale complessiva per antibiotici sistemici è stata, in Campania, di euro 107.192.727, pari al 9,53% della spesa farmaceutica territoriale totale, pari a euro 1.136.914.776,15. Il monitoraggio effettuato dalla UOD 08 Politica del farmaco e dispositivi mostra nella sottostante tabella, tra l'altro, che i primi tre antimicrobici sistemici per spesa lorda sono risultati le cefalosporine di III generazione, le penicilline in associazione con gli inibitori delle beta-lattamasi ed i fluorochinoloni, che da soli rappresentano quasi il 7% della spesa farmaceutica territoriale totale, ed oltre il 73% della spesa per farmaci di classe ATC J01 (Fonte dati: Tessera Sanitaria al 18.11.2016).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Campania: distribuzione indicatori di spesa farmaceutica territoriale e consumo per ATC anno 2015

ATC 4	numero confezioni	spesa lorda	DDD	spesa lorda	% DDD equivalenti	costo medio DDD
			per 1000 ass. pesati/die	per 1000 ass. pesati/die		€
J01DD - Cefalosporine di terza generazione	4.859.928	35.082.724	2,79	18,27	83,61%	5,97
J01CR - Associazioni di penicilline, incl. gli inibitori delle beta-lattamasi	2.717.824	23.857.086	11,26	12,42	99,63%	1,01
J01MA - Fluorochinoloni	2.044.156	20.131.803	4,19	10,48	81,74%	2,28
J01FA - Macrolidi	1.382.359	13.220.188	5,14	6,88	95,37%	1,22
J01XX - Altri antibatterici	484.780	4.537.704	0,46	2,36	98,66%	4,68
J01CA - Penicilline ad ampio spettro	588.398	2.500.554	2,88	1,30	99,54%	0,41
J01XA - Antibatterici glicopeptidici	50.632	2.106.798	0,01	1,10	0,00%	82,87
J01GB - Altri aminoglicosidi	262.186	1.463.163	0,07	0,76	40,33%	10,14
J01FF - Lincosamidi	586.600	1.454.199	0,11	0,76	0,48%	6,21
J01DC - Cefalosporine di seconda generazione	195.484	1.145.314	0,30	0,60	97,73%	1,79
Totale	**13.503.208**	**107.192.727**	**27,94**	**55,82**	**92,14%**	**1,82**

Il peso economico delle politiche sanitarie sui farmaci antibiotici nel contesto della spesa farmaceutica regionale è stato storicamente documentato negli anni.

Nel 2010, al fine di affrontare le criticità connesse con l'utilizzo dei farmaci antibiotici, presso il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità è stato costituito un gruppo di lavoro formato dai massimi esperti regionali. Il gruppo di esperti sottopose ad un'attenta analisi i dati di consumo delle prescrizioni territoriali riferite a tali farmaci utilizzando i dati dell'Osservatorio sull'uso dei farmaci costituito ai sensi del DD n. 92/2010 e sito presso il Settore Farmaceutico regionale .

La puntuale analisi di tali dati portò ad individuare i primi 10 principi attivi dei farmaci antibiotici più prescritti nel 2009 per DDD/1000 ab die dispensate in Campania che rappresentavano il 75% della spesa totale per antibiotici Pertanto il Settore farmaceutico dell'Assessorato in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Sanitario regionale 2011-2013, ha attivato il monitoraggio su tutto il territorio regionale delle prescrizioni territoriali di farmaci antibiotici con una comunicazione del 06/07/2011 alle direzioni generali delle aziende sanitarie regionali .

Anche nel 2011 i dati pubblicati dall'allora Settore farmaceutico regionale, oggi UOD 08 Politica del farmaco e dispositivi, nell'ambito della reportistica annuale dell'Osservatorio sul consumo dei farmaci 2011, relativi al periodo Gennaio-Agosto 2011, basato sia su fonti ASL che AIFA, mostrano, tra l'altro, come 2 antibiotici, amoxicillina-clavulanato e ceftriaxone, siano stati tra i primi 15 Principi attivi per spesa a carico del SSN in Campania (rispettivamente 9° e 12° posto), per oltre 19 milioni di euro su 180 spesi complessivamente dal SSN per tutti i 15 Principi attivi nei primi 8 mesi 2011. Nello stesso periodo in Campania le cefalosporine di 3ª generazione risultavano al 6° posto per spesa convenzionata SSN tra i principi attivi considerando il 4° livello ATC (ed anche sottoposte a monitoraggio intensivo), per oltre 19 milioni di euro.

Anche in campo pediatrico, il consumo di antibiotici in Campania risulta storicamente tra i più elevati in campo nazionale: il Progetto ARNO, curato dal Consorzio interuniversitario

fonte: http://burc.regione.campania.it

CINECA e dal SISS - *Settore Sistemi Informativi e Servizi per la Sanità*, ha pubblicato nel 2004 un Rapporto dedicato all'uso pediatrico dei farmaci in Campania, confrontando i dati di 350.455 bambini assistiti da 3 ASL campane, all'interno di un campione di 1.154.171 assistiti da 27 ASL nazionali. La prevalenza di pazienti trattati in Campania era del 64,3%: tale indicatore, osservato nelle ASL della Campania, superava del 22,9% la media osservata nelle altre ASL nazionali aderenti ad ARNO.

In ambito ospedaliero, alcune osservazioni svolte negli ultimi 5 anni in Campania sull'uso degli antibiotici descrivono ulteriori criticità: esse riguardano la prevalenza dei pazienti trattati e le modalità d'uso degli stessi antimicrobici, osservate per cinque anni (2011-2015) su un campione di pazienti ricoverati negli ospedali per acuti, arruolati ad uno Studio Puntuale di Prevalenza secondo specifici criteri di inclusione. Quest'ultimo Studio si avvale di un Protocollo standardizzato di rilevazione dell'uso degli antibiotici validato in ambito europeo dal "European Centre for Disease Prevention and Control" (ECDC). Le rilevazioni condotte nel 2015 hanno visto la partecipazione di tutte le Aziende Sanitarie, Ospedaliere ed Universitarie della nostra regione, con il coinvolgimento di 35 Ospedali e 5.514 pazienti.
Ulteriori informazioni sull'uso ospedaliero degli antibiotici sono state ottenute con la partecipazione al *Sistema Nazionale di sorveglianza delle infezioni del Sito Chirurgico (SNICH)*, attraverso il quale la maggior parte delle Aziende del SSR, nel periodo 2009-2015, ha svolto rilevazioni sulle modalità di somministrazione della *profilassi antibiotica* perioperatoria.
Alcune delle evidenze riscontrate, pubblicate dalla Regione Campania con rapporti annuali, rappresentano delle criticità che richiedono concrete azioni di miglioramento:

- in Campania l'impiego ospedaliero di antibiotici è risultato anche nel 2015 generalmente elevato, con una prevalenza di Pazienti trattati del 48,7%, mentre in Italia nel 2011 la prevalenza era del 43,67%, ed in Europa (2011-2012) era del 34,97%;
- in Campania, solo nel 36,6% dei casi l'utilizzo ospedaliero di antibiotici è stato motivato con la terapia, mentre nella maggior parte dei casi gli antibiotici sono stati somministrati per profilassi medica (38,8%) e chirurgica (23,7%). Invece, in Europa ed in Italia la principale indicazione d'uso è risultata il trattamento di un'infezione;
- i pazienti trattati per profilassi medica negli ospedali della Campania (38,8%) sono una frazione maggiore rispetto a quanto osservato in Italia (25,2%) ed in Europa (12,3%);
- in Campania i principi attivi più utilizzati in profilassi medica nel 2015 sono risultati ancora una volta il Ceftriaxone (15,0%) e la Levofloxacina (14,4%), ovvero due farmaci per i quali è raccomandato che venga preservato l'uso terapeutico;
- indipendentemente dall'indicazione d'uso, in Campania è stato rilevato nella profilassi chirurgica e medica un uso particolarmente elevato di Cefalosporine di III generazione e di Fluorochinolonici, mentre in Europa la Classe di antibiotici più utilizzata è l'associazione di Penicilline con inibitori delle beta-lattamasi;
- in Campania la molecola più frequentemente somministrata in profilassi antibiotica perioperatoria è stato il Ceftriaxone (nel 18,9% dei casi), mentre in Italia ed in Europa il principio attivo più frequentemente utilizzato è stato quello raccomandato dalle Linee Guida, ovvero la Cefazolina, rispettivamente nel 26,0% e nel 18,9% dei casi;
- in Campania, il timing previsto dalle Linee Guida di riferimento nell'antibioticoprofilassi per la maggior parte degli interventi chirurgici, ovvero la somministrazione in singola dose, è stato applicato solo nel 12,5% dei trattamenti (rispetto al 25,9% delle profilassi chirurgiche praticate in Italia ed il 26,1% in Europa), mentre l'antibioticoprofilassi chirurgica è stata protratta per più di un giorno nel 75,8% dei casi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.3 L'uso degli antibiotici in Campania: ambito veterinario

È utile precisare che, come riferisce la stessa EMA, i dati presentati con questo report devono essere interpretati con cautela, in quanto le differenze nei sistemi di raccolta e di rendicontazione dei dati di consumo di antimicrobici e di resistenza in batteri da umani ed animali, presenti tra i diversi Paesi, limitano il confronto.

Per il settore veterinario, in Regione Campania, non si dispone di sufficienti informazioni riguardo all'uso degli antibiotici negli animali.

A tal riguardo la Regione Campania, nel Piano della Prevenzione 2014-2018, si è data come obiettivo la riduzione del fenomeno dell'AMR tramite la corretta gestione del farmaco, realizzabile con l'adozione di un sistema informatizzato per tracciare il percorso produttivo e distributivo dei medicinali veterinari, con le finalità di:

- migliorare gli strumenti di analisi e controllo dell'intera filiera sul territorio nazionale;
- migliorare gli strumenti di tracciabilità a disposizione della Autorità competenti;
- monitorare e studiare l'AMR attraverso strumenti di analisi delle vendite;
- permettere l'integrazione con i sistemi per la dematerializzazione della ricetta veterinaria, al fine di snellire le procedure operative attualmente sostenute dagli operatori;

Si tratta dell'Azione H.2 AMR in ambito veterinario nell'ambito del Programma H del PRP approvato con Decreto C.A. n. 36/2016.
Le attività previste dall'azione H2 sono:

- la predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie;
- lo svolgimento di almeno una attività di formazione annuale per ogni ASL a favore degli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario;

La UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Campania partecipa anche al progetto CCM "Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibiotico resistenza" per la realizzazione, quale obiettivo individuale, di un progetto di creazione ed implementazione di un Database informatico per il monitoraggio delle attività di Farmacosorveglianza e Farmacovigilanza al fine di individuare aziende zootecniche verso cui mirare i controlli rientranti nel Piano Nazionale Residui. Il DB verrà implementato a partire dalle ricette cartacee attualmente in uso per poi divenire totalmente operativo grazie all'ausilio della ricetta elettronica grazie al quale si otterranno anagrafiche ed altre notizie già informatizzate. Grazie alle correlazioni con le altre fonti dati citate nel presente progetto si contribuirà ad una programmazione più sinergica degli interventi così da ridurre o tagliare quelli ritenuti superflui.

3. Le indicazioni e gli ambiti di intervento

2.

3

3.1 La pianificazione delle azioni: obiettivi, azioni e ruolo regionale

Il Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018, nella descrizione delle azioni G.6 (Sorveglianza Infezioni Correlate all'Assistenza), G.7 (Promozione corretto uso di antibiotici)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed H.2 (AMR in ambito veterinario) descrive le attività che ciascuna Azienda sanitaria e struttura ospedaliera della Campania dovrà realizzare nei predetti campi d'azione, indicando che venga prioritariamente approvato un *Programma Aziendale per l'uso appropriato degli antibiotici ed il controllo delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici*.

Tale programmazione aziendale, nella declinazione delle predette Azioni del PRP, anche alla luce degli atti regionali già intervenuti sul tema e delle indicazioni provenienti da contesti sovra regionali, dovrà assicurare i seguenti obiettivi generali:

- contenimento dell'utilizzo dei farmaci della classe ATC Antimicrobici Sistemici J01, sia in medicina umana, che in campo veterinario e zootecnico, perseguendo prioritariamente, in ambito umano, l'allineamento agli standard nazionali di consumo di antibiotici;
- miglioramento, sia in ambito umano che veterinario dell'appropriatezza prescrittiva, misurabile attraverso periodiche rilevazioni su indicatori di processo e di risultato;
- controllo del fenomeno AMR attraverso l'implementazione di sistemi di sorveglianza aziendali e la partecipazione ai Sistemi di sorveglianza regionale e nazionale;
- prevenzione e controllo della diffusione di organismi multi resistenti, sia in ambito ospedaliero che territoriale;

Le azioni indicate dal PRP nell'ambito della medicina umana sono le seguenti:

- recepire gli indirizzi regionali mediante l'approvazione di un Programma aziendale e l'istituzione di un Gruppo Operativo aziendale;
- aggiornare e divulgare Protocolli terapeutici aziendali per e infezioni a più alta prevalenza in ambito comunitario, e per le infezioni da organismi multi resistenti in ambito ospedaliero;
- definire nel Prontuario terapeutico aziendale un elenco degli antibiotici in uso specificando indicazioni e modalità di prescrizione;
- attivare/implementare un sistema di monitoraggio del consumo di antibiotici;
- programmare audit periodici sull'applicazione dei Protocolli terapeutici aziendali nelle aree di consumo inappropriato;
- partecipare al Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico resistenze (Si.Re.Ar.);
- produrre e diffondere tra i prescrittori report annuali sul monitoraggio dell'uso di antibiotici e delle antibiotico resistenze;
- realizzare una formazione specifica per le singole categorie di prescrittori, anche attraverso la divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali;
- raccordarsi con i Medici di Medicina Generale, i Pediatri di Libera Scelta e gli Specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici;
- attuare collaborazioni tra i servizi sanitari e i diversi gruppi di interesse per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.

Il monitoraggio dei Programmi aziendali, relativamente alle Azioni G.6, G.7 ed H.2, avverrà con modalità, tempi e sistemi di indicatori stabiliti dal Piano di Monitoraggio del PRP integrato, ove necessario, da alcuni indicatori specifici precisati nelle sezioni successive delle presenti Linee di indirizzo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nell'ambito dell'Assistenza Primaria occorre richiamare, relativamente alle misure che le Aziende porranno in essere nell'ambito delle predette Azioni del PRP, quanto previsto dall'*Accordo Integrativo Regionale (AIR) per la disciplina dei rapporti con i MMG approvato con decreto commissariale 87 del 24 luglio 2013, ed integrato con D.C. n.149 del 24/12/2014*.

In particolare, è opportuno precisare che nell'Area delle Cure Primarie i criteri di monitoraggio sull'appropriatezza, gli strumenti di analisi e valutazione, i percorsi formativi, saranno stabiliti in accordo con quanto previsto dagli Articoli 7 e 8 del Capo III dello stesso AIR, relativi a Governo Clinico ed Appropriatezza. In tale ambito l'AIR prevede che "*in Campania il sistema dell'Appropriatezza e del suo monitoraggio ai fini del governo clinico nell'area delle Cure Primarie e con particolare riferimento alle attività della medicina generale, è organizzato in una rete funzionale composta da:*

- *Comitato regionale per l'Appropriatezza e il Monitoraggio delle Attività;*
- *Unità di Valutazione per la verifica del perseguimento degli obiettivi di appropriatezza;*
- *Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) ex art 25 ACN vigente."*

Commissione Tecnica Multidisciplinare per il monitoraggio delle Azioni G.6, G.7 ed H.2 del PRP

In considerazione della forte necessità, in fase di implementazione del Piano, di un approccio multidisciplinare esteso a tutti i settori della sanità coinvolti o interessati dal fenomeno AMR ed a garanzia dell'intersettorialità che riguarda le attività delle diverse U.O.D. regionali interessate, la Direzione Generale Tutela della Salute e Coordinamento del SSR si avvarrà della *Commissione tecnica di Sorveglianza sul rischio infettivo correlato all'assistenza*, già istituita presso la U.O.D. n.520406 Assistenza ospedaliera con DD n. 49 del 30/08/2012 e confermata con D.G.R.C. N. 81 del 08/03/2016, la quale, a supporto della DG 5204, svolgerà compiti di *advisory board* nelle attività di valutazione e di feed-back previste dal Piano di Monitoraggio per le Azioni G.6, G.7 ed H.2 del PRP 2014-2018.

Quest'ultima, onde poter supportare le Aziende nel corso dell'implementazione dei Programmi aziendali per le diverse aree di intervento previste dalle presenti Linee di indirizzo, sarà integrata, in un'ottica di multidisciplinarietà, con l'inserimento di ulteriori competenze necessarie allo svolgimento delle funzioni previste dal Piani di Monitoraggio del PRP, mediante la partecipazione di componenti individuati presso le UU.OO.DD. n.520402 "Prevenzione e sanità pubblica Veterinaria", n.520404 "Assistenza territoriale" e n.520408 "Politica del farmaco e dispositivi".

La stessa Commissione, inoltre, si avvarrà del contributo dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta, attraverso le strutture e gli organi funzionali di governo clinico ed appropriatezza, previste dai predetti art. 7 e 8 dell'Accordo Integrativo Regionale dei MMG e dall'art. 27 del vigente Accordo Collettivo Nazionale.

3.2 Le articolazioni aziendali e le responsabilità nell'attuazione dei Programmi

Le Direzioni Strategiche Aziendali, in conformità al PRP 2014-2018 ed alle presenti Linee di indirizzo, cureranno la definizione del "*Programma Aziendale per l'uso appropriato degli antibiotici ed il controllo delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici*" avvalendosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle strutture e delle articolazioni funzionali previste dai vigenti regolamenti regionali in materia di Atti Aziendali, ed in particolare dai Decreti Commissariali: n. 135 del 10/10/2012, n. 6 del 14/01/2013 e n. 18 del 18/02/2013.

Pertanto, nelle Aziende Sanitarie, alcuni dei compiti e delle responsabilità relativi alla gestione del Programma potranno essere individuati all'interno di una o più Commissioni e/o Comitati - tra quelle previste dall'art. 12 comma 10 del predetto Decreto n. 18/2013 - che affrontino in maniera interdisciplinare la programmazione e le azioni di monitoraggio - es.: Commissione per il Prontuario terapeutico, Comitato per il rischio clinico, Comitato per la lotta alle infezioni ospedaliere.

Inoltre, il PRP prevede che venga costituito, nell'ambito del Dipartimento della Prevenzione, un *Gruppo operativo aziendale per l'uso appropriato degli antibiotici ed il controllo delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici*, che operi sotto il governo della Direzione Sanitaria aziendale. In base ai principi di intersettorialità che caratterizzano le azioni richieste dal tema AMR, è indispensabile che nel Gruppo operativo siano rappresentate ed integrate le competenze specifiche provenienti dalle seguenti aree organizzative/assistenziali e/o professionali: Direzione Medica di Distretto, Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, Servizi farmaceutici, Servizi Veterinari, Laboratori di microbiologia, Servizio informatici, Formazione professionale e Comunicazione, Area Chirurgica, Area Medica, Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali.

Nelle Aziende Ospedaliere Il Gruppo Operativo potrà essere individuato all'interno del CIO, integrando le competenze e le professionalità già rappresentate nello stesso Comitato, al quale competono istituzionalmente diverse delle azioni indicate nelle presenti Linee di indirizzo.

Il Gruppo operativo aziendale supporterà la Direzione strategica nell'elaborazione del Programma aziendale. Inoltre, in fase di implementazione del Programma, il Gruppo operativo aziendale si riunirà periodicamente (è indicata una frequenza almeno mensile), relazionando trimestralmente alla Direzione strategica sul monitoraggio del Programma, in relazione al crono programma ed agli eventuali indicatori di processo e di risultato previsti dal PRP.

Il Gruppo operativo aziendale sarà coordinato da un Referente, nominato dalla Direzione strategica, il quale, oltre a svolgere funzioni di coordinamento, avrà il compito di riferire alla Commissione Tecnica regionale sullo stato di implementazione del Programma aziendale e sull'andamento del monitoraggio in relazione agli indicatori di processo e di risultato del PRP.

Le Direzioni dei Distretti, attraverso gli Uffici di Coordinamento delle Attività Distrettuali (UCAD) ex art 25 ACN vigente, valuteranno l'andamento degli indicatori descritti nelle successive sezioni dedicate al Piano di monitoraggio, relativamente a consumo, spesa ed appropriatezza nell'ambito delle Cure Primarie. Nel caso in cui la valutazione degli indicatori dovesse far emergere tendenze prescrittive, collettive o individuali, a rischio inappropriatezza, o comunque in contrasto con gli obiettivi aziendali, le Direzioni di Distretto, nel rispetto di quanto previsto all'Art.27 del vigente ACN per la Medicina Generale, effettueranno gli approfondimenti necessari, eventualmente attraverso *audit* finalizzati all'analisi dei singoli comportamenti prescrittivi: ove gli *audit* dovessero confermare tendenze prescrittive non appropriate, le Direzioni di Distretto, sempre in

fonte: http://burc.regione.campania.it

accordo con quanto previsto dall'Art. 27 dell'ACN per la Medicina Generale, valuteranno l'adozione di azioni correttive, prioritariamente orientate verso percorsi di formazione obbligatoria e tutoraggio.

3.3 Programmi aziendali per l'uso appropriato degli antibiotici: ambiti di intervento

Il Gruppo operativo aziendale, avvalendosi delle diverse competenze che caratterizzano la propria multidisciplinarietà, curerà l'attuazione del Programma aziendale svolgendo le azioni di coordinamento e verifica, con particolare attenzione ai seguenti ambiti di intervento:

- individuare le aree critiche a cui rivolgere le azioni di miglioramento;
- individuare i portatori di interesse (stakeholders);
- definire le strategie operative del Programma aziendale e coordinarne lo svolgimento nelle diverse fasi di implementazione, indicando, in base alle priorità individuate, i soggetti coinvolti, le loro interazioni, le responsabilità, il crono programma di ciascuna fase;
- valutare periodicamente l'efficacia delle strategie di intervento e la loro implementazione, attraverso la periodica misurazione degli indicatori di processo e di risultato previsti dal PRP e dalle presenti Linee di indirizzo;
- riferire alla Direzione strategica sull'esito delle azioni di monitoraggio, attraverso periodici rapporti sui predetti indicatori di processo e di risultato;
- sviluppare l'utilizzo degli strumenti informatici per la sorveglianza ed il controllo delle attività prescrittive, che consentano l'analisi periodica ed il feed-back dei dati di consumo e di spesa per gli antibiotici;
- favorire l'attivazione e/o lo sviluppo di programmi locali di sorveglianza delle antibiotico resistenze e delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici, compatibili i rispettivi Sistema di sorveglianza regionali (attualmente: Si.Re.Ar., Studio Puntuale di Prevalenza e Sorveglianza delle infezioni del sito Chirurgico);
- rendere disponibili risorse e documenti *evidence based* che rendano possibile lo sviluppo dei percorsi di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, includendo la reportistica periodica per la restituzione dei dati aziendali di sorveglianza;
- sviluppare accordi di collaborazione con categorie professionali e Società Scientifiche per l'implementazione di programmi formativi specifici per Aree di interesse, territoriale ed ospedaliera, dedicati alle singole categorie di prescrittori;
- sviluppare programmi di comunicazione e di sensibilizzazione dei cittadini, che coinvolgano attivamente i prescrittori territoriali, le Scuole e le principali istituzioni di comunità.

3.4 Le risorse

Le Aziende Sanitarie, nell'ambito delle disponibilità economiche destinate alle attività istituzionali, garantiranno le risorse necessarie a sostenere le attività definite dal Programma di attuazione delle azioni G.6, G.7 e H.2 del PRP. In particolare verranno assicurate le risorse per:

- le tecnologie per la gestione e l'elaborazione dei sistemi di sorveglianza e di monitoraggio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le risorse per i programmi di *antimicrobial stewardsheep* da includere prioritariamente tra le azioni di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva in ambito ospedaliero territoriale;
- l'offerta formativa rivolta a tutti gli operatori coinvolti nei percorsi prescrittivi;
- le attività di comunicazione e di sensibilizzazione rivolte ai cittadini per il miglioramento delle conoscenze sull'uso appropriato degli antibiotici;
- la disponibilità delle figure professionali previste dal Programma, che siano dedicate, almeno parzialmente, allo svolgimento delle funzioni ad esse assegnate.

4. La sorveglianza dell'antibiotico resistenza e delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici

Uno dei punti chiave di un Piano d'azione aziendale per il contrasto all'AMR, in un contesto globale in cui il fenomeno ha ormai acquisito carattere emergenziale, deve essere la possibilità di misurare costantemente l'evoluzione dell'ampiezza del problema.

Pertanto è necessario che in ogni Piano aziendale vengano identificati gli strumenti standardizzati di misura che consentano l'analisi di contesto, la valutazione dei *trend* ed i confronti trasversali rispetto al fenomeno AMR, in quanto la conoscenza continuamente aggiornata dell'epidemiologia locale permette di orientare le misure di prevenzione e controllo, verificandone ciclicamente l'impatto. Inoltre tali strumenti permettono anche di identificare rapidamente gli eventi epidemici e le allerte. In tale ottica, la sorveglianza è un elemento fondamentale delle strategie raccomandate dallo stesso "*Global Action Plane on Antimicrobial resistance*" 2015, e dai Piani d'Azione che in altri paesi europei si stanno sviluppando sulla scorta dello stesso Piano WHO.

Anche la sorveglianza dovrebbe essere affrontata in un'ottica "*one health*", poiché è essenziale disporre di informazioni costantemente aggiornate da fonti provenienti sia dalla medicina umana, che dalla medicina veterinaria e dalla zootecnia.

3.

4.1 La sorveglianza ed il controllo dell'antibiotico resistenza e delle ICA in abito umano

Il fenomeno dell'AMR è monitorato a livello nazionale attraverso una rete di laboratori sentinella (AR-ISS) e una sorveglianza esaustiva (sorveglianza delle CPE):

AR-ISS: sorveglianza sentinella attiva dal 2001 che comprende circa 50 laboratori ospedalieri su tutto il territorio nazionale; partecipazione volontaria; raccoglie dati di isolati clinici relativi a 8 patogeni (*Escherichia coli, Klebsiella pneumoniae, Pseudomonas aeruginosa, Streptococcus pneumoniae, Staphylococcus aureus, Acinetobacter spp, Enterococcus faecalis, Enterococcus faecium*) isolati da sangue o liquor, per antibiotici rilevanti dal punto di vista clinico-terapeutico od epidemiologico. Il protocollo di raccolta è compatibile con quello della sorveglianza europea *EARS-Net*, alla quale i dati vengono trasferiti annualmente. I dati sono disponibili nel sito ECDC. La rappresentatività territoriale è limitata.

Sorveglianza delle batteriemie da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE). Istituita nel 2013 con una Circolare del Ministero della Salute; partecipazione fortemente raccomandata con copertura nazionale; segnalazione di casi di CPE (solo *K. pneumoniae* ed

fonte: http://burc.regione.campania.it

E. coli) con indicazioni del paziente, ospedale e della caratterizzazione dei ceppi. I dati non sono stati finora pubblicati.

Report annuali sulla sorveglianza dell'AMR a livello regionale vengono prodotti e pubblicati dalle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Campania. I dati raccolti seguono in genere lo stesso protocollo dei dati AR-ISS. Anche altre regioni hanno (probabilmente) in essere una sorveglianza dell'AMR, ma i dati non sono pubblicati sistematicamente.

Dal punto di vista della sorveglianza di laboratorio, l'Unione Europea ha sostenuto, a partire dagli anni '90, il programma del Sistema Europeo di Sorveglianza dell'AMR (*European Antimicrobial Resistance Surveillance System* - EARSS), supportato dalla Direzione Generale per la Salute e la Protezione dei Consumatori (DG-SANCO) della Commissione Europea e da gennaio 2010 tale sistema è coordinato dall'ECDC, con il nome di *EARS-net*. Esso consiste in una rete di laboratori di riferimento per la sorveglianza e il rilevamento della frequenza di alcuni germi, indicatori di AMR, che danno origine a problemi clinico-assistenziali rilevanti anche dal punto di vista epidemiologico.

Nell'ambito della sorveglianza nazionale delle Infezioni Correlate all'Assistenza svolta in campo nazionale, a partire dal 2006 l'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna ha coordinato, su mandato e con il sostegno finanziario del Centro per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (CCM), attività inizialmente mirate a valutare la fattibilità di un programma di sorveglianza nazionale delle infezioni correlate all'assistenza e successivamente a mantenerlo ed estenderlo nelle diverse regioni.

Tale programma di sorveglianza è armonico con quanto previsto dall'ECDC e si articola come segue:

- Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Infezioni del Sito Chirurgico (SNICh): attivo dal 2007, vengono pubblicati report annuali, riceve dati da Aziende Sanitarie di 9 regioni. Nell'ultimo rapporto dell'ECDC, pubblicato ad aprile 2015 (dati 2012), l'Italia ha contribuito alla sorveglianza europea con più di 20.000 interventi chirurgici, collocandosi al 4° posto tra gli altri paesi per livello di partecipazione;
- Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza negli ospedali per acuti. E' stata garantita la partecipazione dell'Italia al primo studio di prevalenza coordinato dall'ECDC nel 2011-2012. L'Italia ha partecipato con 49 ospedali e il livello di rappresentatività è stato considerato "ottimale" dall'ECDC;
- Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Infezioni in Terapia Intensiva (SITIN): attivo dal 2009, aggrega a livello nazionale dati provenienti da tre diverse reti collaborative (Gruppo Italiano per la Valutazione degli Interventi in Terapia Intensiva-GIViTI; Sorveglianza Prospettica delle Infezioni Nosocomiali in Terapia Intensiva–SPIN-UTI; Sorveglianza delle infezioni in terapia intensiva in Emilia-Romagna-SITIER, che globalmente coprono 142 Unità di Terapia Intensiva), vengono pubblicati rapporti ogni due anni. Nell'ultimo rapporto dell'ECDC, l'Italia ha contribuito alla sorveglianza europea con dati relativi a più di 23.000 pazienti, collocandosi al 3° posto tra i diversi paesi per livello di partecipazione;
- Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza nelle strutture residenziali per anziani. E' stata garantita la partecipazione dell'Italia a due studi europei, commissionati dall'ECDC, di prevalenza delle infezioni nelle strutture residenziali per anziani (HALT e HALT2). Al secondo studio europeo, condotto ad aprile-maggio 2013 hanno partecipato in Italia 235 strutture provenienti da 11 regioni, su un totale di 1181 a livello europeo (è stato il paese con la partecipazione più ampia).

fonte: http://burc.regione.campania.it

4.

4.1

4.1.1 *Stato dell'arte in Campania*

Le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania per gli effetti di pregressi Atti regionali (D.G.R.C. N. 1715 del 28/09/2007 e della D.G.R.C. n. 123 del 15/02/2013) a partire dal 2008 partecipano a diverse delle sopra citate sorveglianze nazionali e regionali, nel campo dell'AMR e delle Infezioni Correlate all'assistenza (ICA); tali attività rientrano anche tra le Azioni G.6 e G.7 del Piano del PRP.

Nel 2015 la Regione ha dato ulteriore impulso a tali sorveglianze, programmando l'implementazione di una serie di azioni a supporto delle attività previste dal PRP in tema di AMR ed Infezioni Correlate all'Assistenza (Decreto Dirigenziale n. 166 del 17/12/2015).
Uno degli obiettivi previsti dal suddetto DD 166/2015 ha consentito di realizzare una Piattaforma web attraverso la quale le Aziende sanitarie ed ospedaliere della Campania possono inviare, archiviare ed analizzare i dati relativi alle sotto elencate rilevazioni standardizzate su scala regionale:

Sorveglianza di Laboratorio dell'Antibiotico resistenza

A partire dal 2010 in tutte le Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Campania è stato individuato almeno un Laboratorio che partecipa alla sorveglianza delle antibiotico resistenze, generando un flusso dati compatibile con il "Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (*Si.Re.Ar.*). L'analisi dei dati consente la realizzazione di una reportistica aziendale con cadenza almeno annuale. I Laboratori del network conferiscono semestralmente alla rete di sorveglianza regionale Si.*Re.Ar.* i dati esportati dai propri sistemi analitici di microbiologia: l'esportazione dei dati, la transcodifica e la trasmissione dei dati al Coordinamento regionale avviene rispettando uno specifico Protocollo.

Il collegamento del network campano *Si.Re.Ar.* con le attività della rete europea EARS-net è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità, con il quale la Regione Campania ha siglato nel 2011 un Protocollo d'intesa *ad hoc*.

I dati vengono regolarmente pubblicati in Report annuali disponibili sul Sito regionale in una pagina web dedicata.

La Campania, inoltre, nell'ambito del Progetto CCM "Buone pratiche per la sorveglianza ed il controllo dell'antibiotico resistenza", collabora con altre istituzioni nazionali e regionali per la definizione di un *set* comune di indicatori per la sorveglianza in ambito nazionale delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici. Attualmente la proposta sugli indicatori da testare in ambito nazionale, proveniente dalla UO coordinante l'obiettivo specifico del progetto, è la seguente:

Prevalenza di microrganismi resistenti ad antibiotici per 100	
Descrizione numeratore (A)	Numero di ceppi di una data specie batterica resistenti ad uno specifico antibiotico
Fonte numeratore	Sistemi Informativi di Laboratorio
Descrizione denominatore (B)	Numero di ceppi isolati per una data specie batterica
Fonte denominatore	Sistemi Informativi di Laboratorio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Formula	A/B*100	
Note Sono considerati solo gli isolati da sangue e liquor non ripetuti entro 28 gg.		
Codice	**Indicatore**	**Priorità**
C1	Prevalenza di *Klebsiella* resistenti a cefalosporine III gen. per 100	
C2	Prevalenza di *Klebsiella* resistenti a carbapenemici per 100	X
C3	Prevalenza di *Klebsiella* resistente a colistina per 100	X
C4	Prevalenza di *Klebsiella* resistente a fluorochinoloni per 100	X
C5	Prevalenza di *E. coli* resistenti a cefalosporine III gen. per 100	X
C6	Prevalenza di *E. coli* resistenti a fluorochinoloni per 100	X
C7	Prevalenza di *E. coli* resistenti a carbapenemi per 100	X
C8	Prevalenza di *Pseudomonas* resistenti a carbapenemi per 100	X
C9	Prevalenza di *Pseudomonas* resistenti a ceftazidime, fluorochinoloni e piperacillina-tazobactam per 100	X
C10	Prevalenza di *Pseudomonas* resistenti a carbapenemi per 100	X
C11	Prevalenza di *Acinetobacter spp.* resistenti a carbapenemi per 100	
C12	Prevalenza di MRSA per 100	X
C13	Prevalenza di *S. pneumoniae* resistenti a eritromicina per 100	
C14	Prevalenza di *S. pneumoniae* resistenti a penicillina per 100	X
C15	Prevalenza di *Enterococcus faecium* resistenti a vancomicina per 100	X

Sorveglianza delle Infezioni correlate all'Assistenza

Inoltre, nel corso degli ultimi anni, tutte le Aziende sanitarie campane hanno aderito volontariamente, su proposta regionale, ad alcuni sistemi di sorveglianza standardizzati su ICA ed uso di antibiotici, che hanno consentito anche la collaborazione e l'interscambio con le Istituzioni italiane ed europee di riferimento. Anche la partecipazione a tali sistemi di sorveglianza da parte delle Aziende della Campania rientra tra le attività richieste dal PRP 2014.2018.

Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza e dell'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti.

Tale attività, basata su un Protocollo Europeo standardizzato in ambito *ECDC*, viene svolta in Campania a partire dal 2012; inizialmente la partecipazione è stata limitata alle tre Strutture Ospedaliere campane partecipanti allo Studio Europeo condotto dall'ECDC; successivamente, con una adesione volontaria estesa a tutte le Aziende sanitarie ed ospedaliere regionali, l'adesione nel corso degli anni è stata generalmente ampia e regolare, riguardando mediamente 30 Strutture regionali per ciascuna annualità. Grazie al protocollo di studio è stato possibile ottenere anche diverse informazioni sull'uso ospedaliero degli antibiotici; i dati annuali dello Studio di Prevalenza, con particolare riferimento a quelli relativi all'uso degli antibiotici, vengono pubblicati congiuntamente a quelli del report *Si.Re.Ar*.

Sistema nazionale di Sorveglianza delle infezioni del sito Chirurgico (SNICH).

A partire dal 2008 la Regione Campania ha aderito, attraverso un gruppo di Aziende Sanitarie ed Ospedaliere, al Sistema Nazionale di Sorveglianza delle Infezioni del Sito Chirurgico (SNICh), promosso nell'ambito di un Progetto finanziato dal Centro nazionale per il Controllo e la prevenzione delle Malattie (CCM) e coordinato dall'Agenzia Sanitaria e Sociale della Regione Emilia-Romagna. L'ultima versione del Protocollo, del dicembre 2011, consente di standardizzare anche la rilevazione dei dati sull'antibiotico profilassi, la cui scheda di rilevazione consente di assolvere al debito informativo istituzionale previsto dalla Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 123 del 15 febbraio 2010, con la quale è

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato reso obbligatorio il flusso dati riguardante le modalità di somministrazione della profilassi antibiotica peri-operatoria.

Sorveglianza delle batteriemie da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE).

A seguito della Circolare del Ministero della Salute n. 4968 del 26/02/2013 "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)", la quale ha istituito un Sistema nazionale di segnalazione delle batteriemie da *Klebsiella pneumoniae* o da *Escherichia coli* non sensibili ai Carbapenemi o produttori di *Carbapenemasi*, la Regione Campania ha implementato tale sorveglianza nel proprio SSR, emanando, a sua volta, una Circolare (n. 474067 del 02/07/2013), con la quale l'Ente regionale ha recepito la Circolare del Ministero della Salute, facendo proprio il Sistema di segnalazione dei casi e fornendo indicazioni sulle misure di controllo della diffusione dei casi.

4.1.2 *Azioni previste*

In tema di sorveglianza, le Azioni G.6 e G.7 del PRP prevedono il raggiungimento dell' Obiettivo specifico regionale di migliorare ed attivare nelle aziende sanitarie e ospedaliere i programmi di sorveglianza e controllo delle Infezioni Correlate all'Assistenza (ICA) e delle infezioni invasive da Enterobatteri Produttori di Carbapenemasi (CPE) in Campania.

Le attività che nelle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del SSR consentiranno di declinare il predetto obiettivo riguardano l'implementazione in forma stabile e continuativa dei Programmi di sorveglianza elencati nel precedente paragrafo.
In particolare, anche ai fini del raggiungimento degli Obiettivi specifici regionali, è richiesto a ciascuna Azienda di implementare:

- un sistema di sorveglianza delle AMR compatibile con il flusso dati del "Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico Resistenze" (Si.Re.Ar.);
- la regolare rilevazione dell'incidenza delle infezioni del sito Chirurgico, svolta in conformità con il Protocollo del Sistema nazionale di Sorveglianza delle infezioni del sito Chirurgico (SNICH);
- la rilevazione della prevalenza delle ICA e le modalità d'uso degli antibiotici avvalendosi del Protocollo ECDC dello "Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza e dell'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti";
- la segnalazione dei casi di infezioni invasive da CPE secondo le modalità previste dalla Circolare del Ministero della Salute n. 4968 del 26/02/2013 "Sorveglianza e controllo delle infezioni da batteri produttori di carbapenemasi (CPE)".

In tema di controllo delle ICA, l'attività Regionale prevista dal PRP nell'ambito dell'azione G.6 prevede di pianificare azioni volte a rendere continue, regolari ed uniformi le strategie di sorveglianza e controllo delle ICA e delle infezioni invasive da CPE, al fine di misurare l'andamento del fenomeno, identificare gli ambiti di intervento e valutare l'impatto dei provvedimenti di prevenzione e controllo posti in essere.

Al fine di declinare tale Obiettivo specifico regionale del PRP, che a sua volta richiama ed integra le Indicazioni delle sopra citate Delibere della Giunta regionale n. 1715/2007 e n. 123/2010, è richiesto che ciascuna Azienda sanitaria ed ospedaliera della Campania migliori (o se necessario adotti) il proprio Programma di prevenzione e controllo delle ICA, che si concretizzi attraverso le seguenti azioni principali:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- attivare/riattivare all'interno delle Aziende gli organismi responsabili dell'implementazione delle attività previste (CIO, Comitati per il PTO, Team per il Rischio clinico, etc.) e di eventuali articolazioni;
- individuare le aree di rischio e le priorità di intervento a livello aziendale;
- valutare le risorse necessarie e renderle disponibili;
- definire le priorità a livello aziendale e delle aree di intervento;
- assicurare la produzione, l'aggiornamento e la divulgazione di raccomandazioni e procedure operative basate sulle buone pratiche (per la prevenzione ed il controllo delle ICA) e di percorsi organizzativi (per la sorveglianza ed il controllo delle infezioni invasive da CPE);
- programmare e realizzare la formazione/informazione degli operatori sanitari.

4.1.3 *Indicatori e standard*

Indicatori di processo regionali previsti dal PRP:

- G 6.1: Report regionali annuali relativi ai dati raccolti nell'ambito della sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico e dello studio di prevalenza delle ICA e della sorveglianza. Standard: Disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza in tutte le Aziende sanitarie;
- G 6.2: Definizione di uno specifico percorso per la segnalazione dei casi di CPE. Standard: Disponibilità di uno specifico percorso per la segnalazione dei casi di CPE;
- G 6.3: Realizzazione atti di indirizzo. Standard: approvazione Atto di indirizzo;
- G 7.1: Approvazione Programma regionale per l'uso corretto di antibiotici. Standard: approvazione Atto;
- G 7.3: Divulgazione atti di indirizzo regionale. Standard: divulgazione atto;
- G 7.8: Attivazione del monitoraggio delle AMR. Standard: report regionale annuale sulle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici;
- G 7.9: Realizzazione di eventi formativi sull'uso degli antibiotici, rivolto agli operatori coinvolti nei percorsi prescrittivi. Standard: Realizzazione di un evento/anno in tutte le Aziende;
- G 7.10: Realizzazione di un programma aziendale di comunicazione basato sull' evidence per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici. Standard: Realizzazione del programma in tutte le Aziende.

Indicatori di risultato regionali previsti dal PRP:

- 9.10.1: proporzione di Aziende Sanitarie in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE con specifico percorso regionale per la segnalazione dei casi. Standard: 100% delle Aziende in cui è stata attivata la sorveglianza delle CPE con specifico percorso regionale per la segnalazione dei casi di CPE;
- 9.13.1: disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza e AMR in tutte le Aziende sanitarie. Standard: produzione di un report regionale annuale su AMR ed Infezioni Correlate all'Assistenza;

Indicatori di processo aziendali previsti dal PRP:

- G 6.4: Realizzazione di incontri di formazione/informazione con le ASL. Standard: Incontri di formazione/informazione con le ASL (entro 2018).
- G 6.5: Realizzazione del Piano aziendale sulle attività di prevenzione e controllo delle ICA. Standard: approvazione ed implementazione Piano.
- G 6.6: Trasmissione dati di sorveglianza nei modi e tempi stabiliti dalla Regione. Standard: trasmissione dati compatibili con protocollo regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- G 6.7: Definizione del percorso di segnalazione dei casi di infezione invasiva da CPE. Standard: Documento per la definizione del percorso di segnalazione dei casi di infezione invasiva da CPE.
- G 7.4: Attivazione Gruppo Operativo aziendale per l'uso corretto di antibiotici. Standard: attivazione Gruppi.
- G 7.5: Adozione di protocolli aziendali per la terapia delle infezioni a più alta prevalenza. Standard: redazione e divulgazione documenti.
- G 7.8: Attivazione del monitoraggio delle AMR. Standard: report aziendale annuale sulle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici.

Indicatori di risultato aziendali:

- disponibilità di informazioni sull'andamento delle infezioni correlate all'assistenza e dell' AMR nel 100% delle strutture. Standard: Produzione di un report aziendale annuale su AMR ed Infezioni Correlate all'Assistenza;
- divulgazione ed applicazione dello specifico percorso aziendale per la segnalazione dei casi di CPE nel 100% delle strutture. Standard: Segnalazione del 100% dei casi di batteriemie da CPE previste dalla Circolare Ministeriale.

4

4.1

4.2 La sorveglianza in ambito veterinario

Nel settore veterinario, sino al 1° gennaio 2014, la sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici è stata regolata dalla direttiva 2003/99/CE, recepita nel nostro ordinamento nazionale con il d. lgs. 4 aprile 2006, n. 191. Essa ha costituito il punto di partenza per l'istituzione di un sistema di monitoraggio armonizzato, consolidatosi con la decisione 2013/652/UE, che ha permesso la raccolta di dati comparabili sulla resistenza antimicrobica negli agenti zoonotici (*Salmonella spp*. e *Campylobacter spp*.) e negli organismi indicatori (*Escherichia coli* o *Enterococcus spp*.), quest'ultimi importanti in quanto costituiscono una riserva di geni di resistenza che possono essere trasferiti ai batteri patogeni.

La decisione stabilisce regole dettagliate per la realizzazione di un monitoraggio armonizzato dei microrganismi negli animali da produzione alimentare e negli alimenti.

Nello specifico, indica i microrganismi da valutare, l'origine degli isolati dei microrganismi (popolazioni di animali e determinati alimenti), il numero di isolati da esaminare, i test di sensibilità antimicrobica da utilizzare e i laboratori che devono eseguire le analisi, la raccolta e la comunicazione dei dati alla Commissione europea. La sorveglianza si basa, al fine di ridurre gli oneri, anche su basi campionarie e relativi isolati batterici ottenuti nell'ambito di programmi nazionali di controllo già esistenti, quali ad esempio i piani di controllo della salmonella e di altri agenti zoonotici specifici presenti negli alimenti [reg. (CE) n. 2160/2003] e i controlli sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari ai sensi del regolamento (CE) n. 2073/2005.

4.2.1 *Stato dell'arte in Campania*

In Regione Campania, le attività svolte dai Servizi Veterinari e dall'IZSM di Portici prevedono:

- Piano Monitoraggio Salmonellosi (A3 del Documento di Programmazione Annuale Regionale delle attività di competenza dei Servizi Veterinari e dei SIAN - DPAR 2016): gli isolati di Salmonella spp. sui campioni prelevati in allevamento (pollame e tacchini) vengono

fonte: http://burc.regione.campania.it

inviati al CRAB (Centro nazionale di Riferimento per l'Antibiotico resistenza presso l'IZS del Lazio e Toscana di Roma);

- nell'ambito del settore sicurezza degli alimenti di origine animale, il DPAR 2016 prevede le attività del Piano C39 Piano di Monitoraggio dell'Antibiotico Resistenza: presso i macelli avicoli della Regione Campania vengono prelevati dai Servizi Veterinari campioni di intestino di polli, di carne di pollo e tacchini, che vengono inviati direttamente al CRAB.

4.2.2 *Azioni previste*

Le attività di campionamento sono svolte dai Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania.

Le attività di isolamento, identificazione e sierotipizzazione sono svolte dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del mezzogiorno di Portici (Piani Nazionali di Controllo Salmonellosi ai sensi del reg. (CE) n. 2160/2003) e dai laboratori privati (attuazione del regolamento (CE) N. 2073/2005) e dal CRAB per i campioni derivanti esclusivamente dall'attuazione della decisione 2013/652/UE. Quest'ultimo, inoltre, provvede all'esecuzione dei test di sensibilità antimicrobica di tutti gli isolati batterici.

4.2.3 *Indicatori e standard*

- Indicatore di Processo: Numero campioni effettuati /Numero campioni Piano C39 stabiliti nel DPAR *100;
- Indicatore di Processo: Numero isolati salmonella spp. inviati al CRAB/ Numero isolati salmonella spp. *100;
- Standard di Processo: Attività previste nel DPAR e DPAT.

5. L'uso appropriato degli antibiotici

Diverse fonti scientifiche affrontano il tema dell'appropriatezza d'uso degli antibiotici sia in ambito ospedaliero che comunitario. Un recente documento tecnico, "*Proposals for EU guidelines on the prudent use of antimicrobials in humans*" (Ottobre 2016) riguarda le proposte scaturite dall'attività di revisione sistematica e di *expert consensus* dell'ECDC, che indicano i principali elementi delle strategie sull'uso appropriato degli antibiotici: una delle azioni ritenute prioritarie riguarda l'introduzioni nelle organizzazioni sanitarie di Programmi di *antimicrobial stewardship* (AS) ovvero di un complesso di azioni volto a promuovere sia in ambito comunitario che ospedaliero la scelta, il dosaggio e la durata ottimale del trattamento per ottenere i migliori esiti clinici nel trattamento e nella prevenzione delle infezioni, il minor danno per il paziente e il minimo impatto sullo sviluppo di resistenze.

Anche l'*Infectious Diseases Society of America* (IDSA) e la *Society for Healthcare Epidemiology of America* nel maggio 2015 hanno pubblicato su Clinical Infectious Diseases linee guida per l'implementazione dei programmi di *antimicrobial stewardship*.

In generale, le linee guida delle diverse fonti nazionali ed internazionali sull'implementazione dei programmi di *antimicrobial stewardship* hanno in comune alcuni elementi chiave:

- assicurare la presenza di un repertorio di Raccomandazioni e Linee Guida, che riguardino l'ambito ospedaliero, l'ambito comunitario e le strutture di lungodegenza, periodicamente aggiornato e dotato di un sistema di valutazione della loro adozione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- assicurare la presenza nelle Aziende di un adeguato numero di esperti che si aggreghino in team multidisciplinari, preparati attraverso percorsi di formazione per specialisti (Infettivologi, Microbiologi, Farmacisti ed altre professionalità da aggregare al team);
- monitorare e sottoporre ad audit l'uso appropriato degli antibiotici, prevedendo l'introduzione di indicatori e di sistemi di monitoraggio degli stessi indicatori;
- attuare diffusamente la revisione delle prescrizioni ed il relativo feedback, attraverso: rivalutazione sistematica della terapia a 48/72 ore ed eventuale aderenza a procedure di de-escalation terapeutica basata su parametri microbiologici e clinici; utilizzo di strumenti di auto-verifica o verifica esterna e puntuale di ogni singola prescrizione (DDD + audits); algoritmi clinici e di supporto decisionale (decision support system); restrizione prescrittiva e pre-autorizzazione per alcuni principi attivi;
- monitorare il consumo dei farmaci attraverso un sistema di indicatori misurabili periodicamente. Favorire l'introduzione ed il monitoraggio dei sistemi di prescrizione elettronica che permettano il *linkage* tra dati di consumo e i dati clinico/microbiologici;
- assicurare la presenza di adeguati servizi di microbiologia e la disponibilità di presidi diagnostici, quali test rapidi e point-of-care, per fornire la consulenza sulla scelta, la tipologia, la modalità di raccolta e la gestione dei campioni, e in generale sui criteri microbiologici per evitare prescrizioni incongrue da colture inadeguate e favorire la prescrizione mirata;
- attuare un specifico Piano aziendale di formazione sull'uso di antibiotici per medici, infermieri, farmacisti e personale di laboratorio;
- realizzare campagne pubbliche di sensibilizzazione e di successiva rivalutazione della consapevolezza sull'uso degli antibiotici, eventualmente mirate per target di popolazione.

Pertanto, pur riconoscendo al medico curante le decisioni sulle scelte terapeutiche sulla base delle opportunità e delle necessità che si presentano in ogni caso specifico, è necessario che tutte le Aziende sanitarie ed ospedaliere della Campania definiscano ed attuino interventi sull'appropriatezza implementando, nell'ambito del *Programma Aziendale per l'uso appropriato degli antibiotici ed il controllo delle infezioni da organismi resistenti agli antibiotici*, un Programma di *antimicrobial stewardship*, coerente con le predette indicazioni generali ed integrato con le politiche aziendali per la qualità e sicurezza delle cure, per il controllo delle infezioni e per la gestione dei farmaci.

Il Programma di *antimicrobial stewardship* deve anche prevedere un sistema di monitoraggio per la valutazione del grado di adesione al programma stesso.

Infine, occorre definire nell'ambito del programma gli ambiti organizzativi aziendali nei quali porre in essere le azioni di monitoraggio le eventuali azioni correttive.

In tema di appropriatezza, l'Azione G.7 del PRP 2014-2018 prevede l'obiettivo specifico regionale di monitorare e promuovere il corretto uso di antibiotici attraverso interventi organizzativi nelle Aziende Sanitarie e piani di comunicazione in favore della popolazione generale, mediante il coinvolgimento degli operatori sanitari e delle cure primarie

Relativamente al coinvolgimento dei MMG e PLS nell'ambito di tale obiettivo, si rimanda a quanto precedentemente precisato (Capitolo 3.) sulle articolazioni funzionali previste dall'Accordo Integrato Regionale (AIR) per i MMG in tema di Governo Clinico ed Appropriatezza.

5.1 Monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici in ambito umano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Come emerge dalle recenti raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, contenute nel "*Global Action Plane on Antimicrobial resistance*", il monitoraggio del consumo degli antibiotici rappresenta una delle Azioni cardine dei Programmi di contrasto all'AMR.
Elemento fondamentale è anche il feedback dei dati sul consumo, sulle resistenze e sui costi; i clinici devono avere una panoramica della loro pratica prescrittiva, per poter consapevolmente e responsabilmente modificare i propri comportamenti. Il monitoraggio locale del consumo di antibiotici permette di avere informazioni sui comportamenti prescrittivi in termini quantitativi e qualitativi e di correlarli con i fenomeni di resistenza. L'utilizzo di sistemi informatizzati, di cartella e prescrizione elettronica facilita le attività di sorveglianza e rende più efficaci gli interventi. Pertanto i dati sul consumo di antibiotici devono essere raccolti sistematicamente e regolarmente analizzati, devono essere disponibili indicatori di processo e di esito per valutare l'appropriatezza delle prescrizioni e la *compliance* rispetto alle politiche aziendali. I dati sul consumo di farmaci devono essere valutati contestualmente a quelli relativi alla resistenza e utilizzati per le attività di audit e per identificare le aree critiche e di miglioramento.
Pertanto, come ulteriormente argomentato in altre sezioni dedicate all'appropriatezza, anche alcuni recenti documenti di revisione sistematica ed *expert consensus* divulgati in ambito europeo ("*Proposals for EU guidelines on the prudent use of antimicrobials in humans*" - ECDC Ottobre 2016) sottolineano l'importanza, in questo ed altri campi d'azione, dell'utilizzo di sistemi di prescrizione elettronica che permettano il *linkage* tra dati di consumo e i dati clinico/microbiologici.

Nell'ambito dell'uso non bisogna tralasciare le sospette reazioni avverse da farmaci (ADR – *Advers Drug Reaction*) conseguenti al loro utilizzo. I farmaci antibiotici rappresentano, infatti, una delle categorie farmacologiche per le quali si registra un alto numero di reazioni avverse inserite nella Rete Nazionale di Farmacovigilanza (RNF). Nell'ambito delle differenti categorie per III livello ATC, la variabilità di eventi avversi può essere molto diversa, sia per frequenza sia per gravità. I farmaci antibiotici hanno consumi molto elevati e quindi il monitoraggio degli effetti indesiderati che possono indurre è una priorità di sanità pubblica. L'analisi del numero di ADR per classe terapeutica permette quindi di monitorare la sicurezza dei farmaci antibiotici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Segnalazioni di sospette reazioni avverse dei dieci principi attivi antibiotici più segnalati. Anni 2002-2008

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	Totale
J01CR02 Amoxicillina e inib. enz.	147	141	142	155	158	350	330	1423
J01MA12 Levofloxacina	149	149	96	91	101	146	127	859
J01DD04 Ceftriaxone	58	64	65	82	92	153	112	626
J01CA04 Amoxicillina	83	70	58	50	73	138	116	588
J01FA09 Claritromicina	66	62	36	39	43	76	82	404
J01MA14 Moxifloxacina	96	64	45	39	53	55	52	404
J01MA02 Ciprofloxacina	61	55	48	33	41	73	79	390
J01EE01 Sulfametoxazolo e trimetoprim	33	21	18	19	26	34	35	186
J01FA15 Telitromicina	36	39	28	39	22	8	3	175
J01FA10 Azitromicina	14	17	23	18	16	42	32	162

FONTE DEI DATI E ANNI DI RIFERIMENTO: *Agenzia Italiana del Farmaco - Rete Nazionale di Farmacovigilanza. Anni 2002-2008*

5.

5.1

Negli ultimi anni i principi attivi antibiotici per i quali si sono verificate con maggior frequenza segnalazioni di ADR sono: l'amoxicillina,da sola e in associazione ad acido clavulanico, la levofloxacina, il ceftriaxone, la claritromicina, la ciprofloxacina, l'associazione di sulfametoxazolo e trimetoprim, la telitromicina e la azitromicina. Nessuno di questi principi attivi è attualmente inserito nell'elenco dei farmaci sottoposti a monitoraggio intensivo.

5.1.1 *Stato dell'arte in Campania*

Ambito territoriale: *Sani.A.R.P. Campania on line*

Lo sviluppo di sistemi prescrittivi basati sulla tracciabilità elettronica sono un obiettivo del SSR della Campania. Infatti, il Decreto del Presidente della Giunta della Campania n. 144 del 30/06/2016 "*Implementazione dell'accordo integrativo regionale (AIR) dei MMG con la piattaforma Sani.A.R.P. e costituzione del Tavolo Regionale di Coordinamento (TA.RE.C.)*" individua quale punto cardine degli obiettivi di appropriatezza la gestione del flusso dei dati prescrittivi, attraverso un monitoraggio costante e sistematico ed in tempo reale della prescrizione, sulla base della motivazione diagnostica.

Il Progetto "*Sani.A.R.P. Campania on-line*", elaborato dall'Assessorato alla Sanità e dall'Azienda Sanitaria di Caserta, approvato dal Ministero della Salute e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da questi presentato in Conferenza Stato-Regioni per la definitiva approvazione e relativo finanziamento come Obiettivo di Piano, rappresenta il supporto ritenuto più rispondente ed idoneo alle succitate finalità, al punto che, con Decreto Commissariale n. 20 del 21.02.2013, il sistema "Sani.A.R.P. Campania on line" è stato riconosciuto quale parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed è stato disposto il potenziamento e l'estensione dell'attuale piattaforma a tutto il territorio regionale.

Il progetto "Sani.A.R.P. Campania on line", già testato in via sperimentale in quattro AA.SS.LL. della Regione Campania, è una piattaforma informatica che garantisce la valutazione incrociata tra domanda sanitaria e risposta prescrittiva e rende possibile l'archiviazione e l'analisi di tutte le ricette prescritte a carico del SSR, la comunicazione del prescritto agli erogatori, l'archiviazione e l'analisi dell'erogato, il monitoraggio costante e sistematico della spesa sanitaria e, soprattutto, la valutazione dell'appropriatezza in ambito prescrittivo grazie al collegamento tra patologia, codice di diagnosi ICD-CM e la specifica prescrizione sia per il singolo assistito che per gruppi omogenei di popolazione.
Lo stesso Decreto Commissariale n. 144/2016 ha stabilito di implementare in tutte le Strutture sanitarie della Regione Campania l'utilizzo della Piattaforma Sani.A.R.P. ai fini del monitoraggio di tutte le prestazioni sanitarie, dando piena e compiuta attuazione al Decreto Commissariale n° 20 del 21/02/2013, "*Istituzione di "Sani.A.R.P. Campania on line" come parte integrante del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR)*", ed ha previsto l'istituzione, per l'attuazione del Progetto Sani.A.R.P. Campania on-line su tutto il territorio della Regione Campania, di un Tavolo Regionale di Coordinamento (Ta.Re.C.).

Ambito ospedaliero:
Se in medicina di comunità sono concrete, ed in parte attuali, le prospettive di una rapida implementazione dei sistemi di prescrizione elettronica e delle conseguenti attività di monitoraggio dell'appropriatezza, occorre altresì prendere atto delle maggiori difficoltà di rendere altrettanto tracciabile l'attività prescrittiva in ambito ospedaliero.
Le esperienze di informatizzazione della cartella clinica, o anche delle prescrizioni ospedaliere sono ancora troppo limitate in Campania, per cui attualmente in ambito ospedaliero il monitoraggio del "*somministrato*" è limitato e sporadico, mentre risulta più regolarmente ed omogeneamente applicabile l'attività di controllo dell' "*erogato*", a livello di centro di costo o reparto.

Prima di entrare nel merito delle misure specifiche degli indicatori di consumo, occorre richiamare quanto descritto nella sezione dedicata alle sorveglianze (sezione 4.1) in merito alla possibilità di utilizzare in ambito ospedaliero anche alcuni strumenti di rilevazione delle modalità d'uso degli antibiotici, già attualmente utilizzati nella maggior parte degli ospedali campani, i quali forniscono utili informazioni sull'appropriatezza prescrittiva nelle strutture di ricovero:

- lo "Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza e dell'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti" promosso dall'ECDC ed i sistemi di informatizzazione ed analisi ad esso connessi;
- il Protocollo del Sistema nazionale di Sorveglianza delle infezioni del sito Chirurgico (SNICH), che consente la rilevazione e la registrazione informatizzata della profilassi antibiotica perioperatoria, il cui tracciato record è compatibile con le metodologie di rilevazione ed analisi previste dalla DGRC n. 123 del 15 febbraio 2010.

5.1.2 *Azioni previste*

L'Azione G.7 del Piano Regionale della Prevenzione vincola le Aziende sanitarie ed ospedaliere ad attivare/implementare un sistema di monitoraggio del consumo di antibiotici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le attività di monitoraggio che le Aziende possono porre in essere per declinare le indicazioni del PRP possono avvalersi, in questa fase di un sostanziale supporto che proviene dall'implementazione su scala regionale della piattaforma SaniA.R.P. descritta nelle precedenti sezioni.

Tuttavia, è opportuno precisare che in diverse AA.SS.LL. risulta già attuale la possibilità di costruire propri indicatori aziendali attraverso i sistemi di *datawarehousing* locali che accedono alle fonti anagrafico-epidemiologiche istituzionali. Tali attività non sempre risultano omogenee, né trasversali tra i diversi ambiti prescrittivi (maggiori difficoltà in ambito ospedaliero).
In ogni caso, le possibilità di rilevazione e di analisi dell'appropriatezza delle attività prescrittive, prevedibili nella prospettiva del prossimo sviluppo del Sistema Informativo Sanitario Regionale (SISR) attraverso SaniA.R.P., dovrebbero consentire, in un'ottica di breve-medio termine, di ottenere un livello di analisi particolarmente approfondito ed un'ampia copertura delle prescrizioni.
In merito alla scelta di possibili indicatori regionali omogenei, la Campania in questa fase, nell'ambito del progetto CCM dal titolo "*Buone pratiche per la sorveglianza e il controllo dell'antibiotico resistenza*", collabora con altre Regioni italiane alla revisione e selezione degli indicatori di monitoraggio dell'uso di antibiotici e dell'antibiotico resistenza.
Si riporta di seguito il *set* di indicatori di consumo (ed in parte di appropriatezza) che le Aziende della Campania, nell'ambito del predetto progetto CCM, si propongono di testare nell'ambito della sperimentazione in corso su scala nazionale a partire dai dati 2015.

A - Sorveglianza del consumo di antibiotici in ospedale

Tassi di consumo di antibiotici ad uso sistemico su 100 gg di degenza in regime ordinario	
Descrizione numeratore (A)	Volumi di antibiotici in DDD in regime ordinario
Fonte numeratore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Descrizione denominatore (B)	Giornate di degenza in regime ordinario
Fonte denominatore	Flussi informativi sanitari relativi all'ospedalizzazione
Formula	A/B*100
Tassi di consumo di antibiotici ad uso sistemico su 100 dimissioni in regime ordinario	
Descrizione numeratore (A)	Volumi di antibiotici in DDD in regime ordinario
Fonte numeratore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Descrizione denominatore (B)	Dimissioni in regime ordinario
Fonte denominatore	Flussi informativi sanitari relativi all'ospedalizzazione
Formula	A/B*100
Note: Sono considerati solo i consumi in regime ordinario (esclusi reparti di pediatria e neonatologia e ospedali pediatrici e regime di Day Hospital e in distribuzione diretta) Il consumo di antibiotici viene calcolato per classi di antibiotici secondo la classificazione per ATC. DDD Defined daily dose (WHO Collaborating Centre for Drug Statistic Methodology Guidelines for ATC Classification and DDD Assignment 2015)	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice	Indicatore	Priorità
A1	Tassi di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 100 gg di degenza in regime ordinario	x
A2	Tassi di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 100 dimissioni in regime ordinario	x
A3	Tassi di tetracicline (J01A) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A5	Tassi di penicilline e betalattamici (J01C) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A5	Tassi di altri betalattamici (J01D) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A6	Tassi di cefalosporine (J01DD) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A7	Tassi di carbapenemi (J01DH) su 100 gg di degenza in regime ordinario	x
A8	Tassi di carbapenemi (J01DH) su 100 dimissioni in regime ordinario	x
A9	Tassi di sulfamidici e trimethoprim (J01DE) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A10	Tassi di macrolidi, lincosamidi e streptogramine (J01F) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A11	Tassi di chinolonici (J01M) su 100 gg di degenza in regime ordinario	x
A12	Tassi di fluorchinolonici (J01MA) su 100 gg di degenza in regime ordinario	x
A13	Tassi di fluorchinolonici (J01MA) su 100 dimissioni in regime ordinario	x
A14	Tassi di glicopeptidi (J01XA) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
A15	Tassi di colistina (J01XB01) su 100 gg di degenza in regime ordinario	

B - Sorveglianza del consumo di antibiotici sul territorio

Tassi di consumo di antibiotici ad uso sistemico per 1000 ab /die	
Descrizione numeratore (A)	Volumi di antibiotici in DDD
Fonte numeratore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Descrizione denominatore (B)	Numero di residenti
Fonte denominatore	Istat
Formula	A/(B/365)*1000
Tassi di prescrizioni di antibiotici ad uso sistemico per 1000 ab /die	
Descrizione numeratore (A)	Numero di prescrizioni
Fonte numeratore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Descrizione denominatore (B)	Numero di residenti
Fonte denominatore	Istat
Formula	A/(B/365)*1000
Rapporti tra consumi di antibiotici ad uso sistemico per 100	
Descrizione numeratore (A)	Volumi di antibiotici in DDD (per classe ATC o in mesi invernali)
Fonte numeratore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Descrizione denominatore (B)	Numero di DDD consumate (per altra classe ATC o in mesi estivi)
Fonte denominatore	Flussi informativi sanitari relativi alla farmaceutica
Formula	A/B*100
Note I dati sono relativi ai farmaci erogati dalle farmacie territoriale in regime convenzionale e tramite distribuzione diretta o "per conto". Per consumo si intende il prescritto. Il consumo di antibiotici viene calcolato per classi di antibiotici secondo la classificazione per ATC. DDD Defined daily dose (WHO Collaborating Centre for Drug Statistic Methodology Guidelines for ATC	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Classification and DDD Assignment 2015)

Codice	Indicatore	Priorità
B1	Tassi di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 1000 abitanti die	X
B2	Tassi di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 1000 abitanti die, età 14 e più	X
B3	Tassi di prescrizioni di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 1000 abitanti die, età 14 e più	
B4	Tassi di prescrizioni di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 1000 abitanti die, età prescolare (0-5)	
B5	Tassi di prescrizioni di antibiotici ad uso sistemico (J01) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	X
B6	Tassi di penicilline e betalattamici (J01C) su 1000 abitanti die	
B7	Tassi di altri betalattamici (J01D) su 1000 abitanti die	
B8	Tassi di cefalosporine (J01DD) su 1000 abitanti die	
B9	Tassi di macrolidi, lincosamidi e streptogramine (J01F) su 100 gg di degenza in regime ordinario	
B10	Tassi di chinolonici (J01M) su 1000 abitanti die	
B11	Tassi di fluorchinolonici (J01MA) su 1000 abitanti die	X
B12	Tassi di prescrizioni di penicilline e betalattamici (J01C) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	
B13	Tassi di prescrizioni di altri betalattamici (J01D) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	
B14	Tassi di prescrizioni di cefalosporine (J01DD) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	
B15	Tassi di prescrizioni di macrolidi, lincosamidi e streptogramine (J01F) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	
B16	Tassi di prescrizioni di macrolidi (J01FA) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	X
B17	Tassi di prescrizioni di chinolonici (J01M) su 1000 abitanti die, età pediatrica (0-13)	
B18	Rapporto tra antibiotici ad ampio spettro (J01CR J01DC J01DD J01FF) rispetto ad antibiotici di spettro ristretto penicilline, cefalosporine e macrolidi (J01CE, J01DB, J01FA)	
B19	Variazione stagionale di antibatterici per uso sistemico (J01); calcolate come rapporto tra i consumi invernali (ottobre-dicembre, gennaio-marzo) verso quelli estivi (luglio-settembre, aprile –giugno) per 100.	
B20	Variazione stagionale dei chinolonici (J01M); calcolate come rapporto tra i volumi invernali (ottobre-dicembre, gennaio-marzo) verso quelli estivi (luglio-settembre, aprile –giugno) per 100.	

5.1.3 *Indicatori e standard*

Indicatori di processo regionali previsti dal PRP:

- G 7.2: Produzione di un Report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici. Standard: Esistenza del report regionale annuale sul monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici;
- G 7.7: Attivazione (sistemica) del monitoraggio regionale del consumo e dell'uso degli antibiotici. Standard: monitoraggio regionale annuale sul consumo e sull'uso degli antibiotici.

Indicatori di risultato regionali previsti dal PRP:

- 9.11.1; Restituzione annuale delle informazioni relative al consumo di antibiotici alle Aziende Sanitarie.

Indicatori di processo aziendali previsti dal PRP:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- G 7.6: Aggiornamento Prontuario terapeutico aziendale. Standard: aggiornamento Prontuario;
- G 7.7: Attivazione del monitoraggio aziendale del consumo e dell'uso degli antibiotici. Standard: monitoraggio e report aziendale annuale sul consumo e dell'uso degli antibiotici.

Sul piano delle misure restrittive e di controllo della spesa farmaceutica, è necessario ribadire che il recente Decreto Commissariale n. 66 del 14/07/2016 ha individuato gli Antibiotici tra le categorie ATC per le quali vi è maggiore possibilità di incremento dell'appropriatezza prescrittiva, e stabilito che "*l'impiego dei farmaci ATC=J01 erogati in regime convenzionale o in erogazione diretta o in DPC, debba essere mantenuto, a livello regionale ed in ogni singola ASL, su base annua, entro il limite di 23 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti die*".

5.2 Monitoraggio del consumo e dell'uso di antibiotici in ambito veterinario

Nel settore veterinario, gli antimicrobici possono essere forniti soltanto dietro prescrizione medico-veterinaria redatta da un medico veterinario che provvede alla prescrizione di un quantitativo limitato al minimo necessario per il trattamento o la terapia. Tale prescrizione, per gli animali produttori di alimenti per l'uomo, deve essere non ripetibile ed in triplice copia. Ciò al fine di permetterne la tracciabilità.

Inoltre, la norma nazionale stabilisce che non possono formare oggetto di scorte (per gli allevamenti o per i liberi professionisti) i medicinali veterinari contenenti antibatterici da somministrarsi attraverso gli alimenti liquidi o solidi, fatta salva la detenzione di quantitativi ridotti di tali medicinali, commisurati alle necessità dell'allevamento, sufficiente per un periodo non superiore ai 7 giorni, da poter utilizzare in situazioni che richiedano un pronto intervento terapeutico.

5.2

5.2.1 *Stato dell'arte in Campania*

La sorveglianza del medicinale veterinario è attuata dai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. competenti conformemente ai dettami delle norme vigenti (decreto legislativo del 6 aprile 2006, n. 193 e s.m.i).

La sorveglianza si esplica attraverso attività di ispezione e verifica, predisposta tenendo conto del numero minimo di controlli previsti dalle norme vigenti e sulla base di indicatori di rischio e di valutazione di congruità dell'uso del medicinale veterinario, presso:

- ditte produttrici di medicinali veterinari;
- esercizi di attività di commercio all'ingrosso e di materie prime farmacologicamente attive;
- esercizi di attività di vendita diretta, comprese farmacie e parafarmacie;
- fabbricanti di premiscele per alimenti medicamentosi;
- impianti in cui vengono curati, allevati e custoditi professionalmente gli animali;
- medici veterinari liberi professionisti (LL.PP.) autorizzati alla tenuta delle scorte per attività zooiatrica.

Nel corso delle ispezioni e verifiche, vengono valutati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il mantenimento o meno dei requisiti strutturali e di gestione ai fini della conferma delle autorizzazioni rilasciate;
- la corretta tenuta dei registri di carico e scarico, dei registri dei trattamenti e/o delle scorte laddove autorizzati;
- le prescrizioni veterinarie, i quantitativi e tipologie dei medicinali veterinari in uso presso le aziende zootecniche;
- le modalità di gestione dei medicinali non utilizzati e/o scaduti, ecc.

Le Regioni e Province autonome predispongono, ai sensi dell'articolo 88 del decreto legislativo del 6 aprile 2006, n. 193, piani di sorveglianza sugli operatori della filiera del medicinale veterinario tenendo conto della significatività ed efficacia degli interventi da attuare e di indicatori di rischio.

La Regione Campania ha implementato il Piano di Monitoraggio Farmacosorveglianza A14 del DPAR 2016, dove è stabilito il numero di controlli minimi da effettuare per ogni tipologia di allevamento e di stabilimento inerente la produzione-distribuzione e vendita dei farmaci veterinari.

Oltre alla partecipazione, dal 2010, al progetto "The European Surveillance of Veterinary Antimicrobial Consumption" (ESVAC), che consente di ottenere i dati di vendita degli agenti antimicrobici veterinari in maniera armonizzata tra gli Stati membri, la DGSAF sta sperimentando la ricetta elettronica veterinaria, che rappresenta una vera e propria rivoluzione nel nostro settore e che porterà alla completa digitalizzazione della gestione dei medicinali veterinari, incrementando anche l'azione di farmacosorveglianza.

La ricetta elettronica rappresenta l'elemento fondante del sistema di tracciabilità del medicinale veterinario, un sistema che consente di monitorarne il percorso fino all'allevamento. Oltre a velocizzare le procedure, il collegamento con la Banca Dati centrale dei farmaci attualmente in essere in Italia, consentirà di rilevare, in tempo reale, i dati effettivi di consumo del medicinale veterinario negli allevamenti. Le autorità competenti centrali, regionali e locali potranno incrociare i dati di vendita ed i dati di prescrizione e pianificare ed adottare azioni mirate per la riduzione e la prevenzione del fenomeno AMR, verificando nel tempo l'effetto di eventuali interventi mirati a ridurre l'uso inappropriato di antimicrobici.

Anche i veterinari liberi professionisti potranno avere traccia di tutti i trattamenti prescritti per un singolo capo o gruppo di animali in uno specifico allevamento, potendo in questo modo valutare l'adeguatezza della prescrizione in considerazione di aspetti molteplici come le misure di biosicurezza, l'igiene, il rispetto del benessere, che caratterizzano la corretta gestione di un determinato allevamento.

5.2.2 *Azioni previste*

Obiettivo 1: Farmacosorveglianza del medicinale veterinario.

Azioni centrali regionali

- Predisposizione del DPAR con l'indicazione del numero di controlli minimi.

Obiettivo 2: Rafforzare la sorveglianza delle vendite e dell'uso degli antimicrobici.

Azioni centrali regionali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Implementare tracciabilità elettronica per medicinali veterinari attraverso :

- la predisposizione di una procedura per l'attuazione di attività formative a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie;
- lo svolgimento di almeno una attività di formazione annuale per ogni ASL a favore degli stakeholders per l'implementazione.

5.2.3 *Indicatori e standard*

Indicatore di Processo 1 : Numero controlli effettuati Piano A14/Numero controlli previsti * 100.

Indicatore di Processo 2: Proporzione di AASSLL che realizzano almeno una volta all'anno un'attività di formazione per gli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario.

Standard di Processo 1 : Piena operatività del DPAR.

Standard di Processo 2: Piena operatività della ricetta elettronica.

5.3 Interventi atti a favorire l'appropriatezza prescrittiva

Il *Gruppo operativo Aziendale*, nell'ambito del programma di antimicrobial *stewardship*, supporterà le Direzioni Mediche dei Presidi ospedalieri e dei Distretti:

- nell'aggiornamento/revisione e nella diffusione delle Raccomandazioni e delle Linee Guida (da cui derivano eventuali Protocolli aziendali) sulla terapia delle infezioni a più alta prevalenza e sulla gestione delle infezioni nosocomiali e delle complicanze infettive nei pazienti delle Aree critiche;
- nella definizione dei Programmi formativi sull'uso appropriato degli antibiotici;
- nel monitoraggio dell'uso e del consumo degli antibiotici, spingendo l'analisi a livello delle diverse articolazioni ospedaliere e delle diverse categorie di prescrittori in ambito comunitario;
- nella programmazione e conduzione di audit (clinici ed organizzativi) sulla prescrizione di antibiotici rivolti alle diverse Aree assistenziali ospedaliere, ed ai diversi soggetti prescrittori territoriali (MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali). In ambito comunitario le Direzioni mediche di distretto effettueranno gli audit nell'ambito delle attività di controllo dell'appropriatezza prescrittiva previste dall'art. 27 degli Accordi Collettivi Nazionali dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta.

Indicatori e monitoraggio dell'*antimicrobial stewardship*

È necessario prevedere una regolare attività di monitoraggio e di eventuale *audit*, utilizzando indicatori sull'appropriatezza d'uso degli antibiotici che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare:

- il consumo degli antibiotici per uso sistemico;
- la proporzione di trattamenti antibiotici ad ampio spettro nei regimi di terapia empirica;
- la proporzione di trattamenti antibiotici in assenza di indicazioni cliniche (es.: batteriuria asintomatica);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la proporzione di trattamenti antibiotici inappropriati di infezioni virali (es. alte vie respiratorie);
- la proporzione di trattamenti antibiotici inadeguati rispetto ai i patogeni isolati da coltura;
- la proporzione di trattamenti antibiotici non rivalutati giornalmente sulla base delle nuove evidenze;
- la proporzione di trattamenti antibiotici con più molecole a spettro sovrapponibile;
- la proporzione di trattamenti antibiotici a seguito di risultati colturali di contaminazioni o colonizzazioni;
- la proporzione di trattamenti antibiotici protratti oltre i tempi previsti per la patologia in trattamento;
- la proporzione di trattamenti antibiotici per profilassi chirurgica non appropriata (per timing, durata, antibiotico utilizzato;)
- la proporzione di trattamenti antibiotici parenterali in assenza di indicazioni cliniche (Profilassi medica).

La maggior parte dei predetti indicatori non è ricavabile direttamente dai flussi dei dati sanitari correnti, ma può essere ottenuta attraverso rilevazioni svolte nell'ambito di specifiche sorveglianze, quali: il Sistema nazionale di Sorveglianza delle infezioni del sito Chirurgico (Protocollo SNICH), che rileva anche le modalità di somministrazione della profilassi antibiotica perioperatoria; lo "Studio di prevalenza delle infezioni correlate all'assistenza e dell'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti" (Protocollo ECDC 2012 e 2016) che consente di ottenere diverse informazioni sulle modalità d'uso degli antibiotici negli ospedali per acuti.

5.3

5.3.1 *Interventi in medicina umana: ambito territoriale; indicatori e standard*

Per la medicina di comunità, contrariamente a quanto avviene per l'ambito chirurgico, non sono disponibili Linee Guida elaborate da istituzioni nazionali, ma solo documenti prodotti da fonti scientifiche o regionali. Questo documento, pertanto, affronta il tema dell'appropriatezza prescrittiva in medicina di comunità focalizzando l'attenzione su alcune condizioni cliniche che, essendo a maggior prevalenza, sono anche quelle nelle quali è più frequente il rischio inappropriatezza. In tale ottica, nell'attuazione del programma di *antimicrobial stewardship* è prioritario predisporre e diffondere in ambito aziendale raccomandazioni e linee guida che riguardino:

- il trattamento antibiotico delle infezioni otorinolaringoiatriche e delle alte vie respiratorie;
- il trattamento antibiotico delle infezioni delle vie urinarie;
- trattamento delle sindromi influenzali.

Inoltre, in ambito comunitario è particolarmente utile monitorare l'uso di antibiotici in una delle fasce d'età maggiormente interessate dalla prescrizione antibiotica, ovvero quella pediatrica.

In tali ambiti prescrittivi è opportuno che il monitoraggio dell'appropriatezza avvenga utilizzando alcune misure di prevalenza delle patologie infettive comunitarie nelle quali è più frequente il rischio inappropriatezza, ed associ a tali misure gli indicatori che consentano di rilevare il livello di appropriatezza prescrittiva, per aree organizzative, per categorie e per singolo proscrittore. Un possibile modello di analisi dell'appropriatezza è quello descritto

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel rapporto OSMED 2015 prodotto dall'AIFA. Occorre ribadire che ogni definizione di appropriatezza non dovrebbe prescindere da una valutazione del contesto epidemiologico definito dai dati correnti sull'AMR; tali dati sono regolarmente disponibili nella nostra Regione, in quanto dal 2010 sul sito della Regione Campania vengono annualmente pubblicati i risultati delle rilevazioni svolte dal network regionale (SI.Re.AR) collegato alla rete europea dell'ECDC.
I provvedimenti regionali sui sistemi di monitoraggio della prescrizione elettronica, descritti nella sezione dedicata al monitoraggio (Sezione 5.1), ed i conseguenti accordi nei Tavoli di Coordinamento regionali con le associazioni categoria, renderanno progressivamente sempre più estesa ed immediata la possibilità di effettuare in Campania il *linkage* dei dai delle prescrizioni territoriali con quelli sulle relative diagnosi codificate con il sistema ICD-9 CM.

A tale riguardo è opportuno richiamare, in materia di prescrizione elettronica, che in Campania la valutazione dell'appropriatezza nella prescrizione delle prestazioni mediche rappresenta uno degli elementi centrali e portanti dell'Accordo Integrato Regionale per i MMG (AIR), approvato con il Decreto Commissariale n. 87 del 24/07/2013 ed integrato con il D.C. n.149 del 24/12/2014. Quest'ultimo, al Cap. III - Art. 7 prevede che:
"Un ruolo essenziale per lo Sviluppo del Sistema informativo sanitario Regionale (SIR) è individuato nel MMG, la cui adesione al predetto SIR, rappresenta condizione essenziale ed imprescindibile per l'avvio dei processi di governo clinico/appropriatezza delle cure, pertanto:
a. Il Medico aderisce obbligatoriamente al SIR;
b. Il Sistema Informativo Regionale, quale esclusivo strumento di dinamiche gestionali del Governo Clinico, viene alimentato, da tutti i campi della ricetta elettronica e dalle indicazioni del codice di diagnosi "ICD", e necessariamente determina un flusso informativo bidirezionale tra gli attori del SSR, in un processo di datawarehousing che consenta l'elaborazione di informazioni anagrafico-epidemiologiche, per poter offrire un' analisi delle patologie prevalenti unitamente ad una stima delle performance clinico assistenziali all'interno di dinamiche gestionali di Governo Clinico finalizzate all'appropriatezza prescrittiva."

Nel prosieguo della piena attuazione degli accorsi previsti dai Decreti istitutivi di SaniA.R.P. e di approvazione dell'AIR, è indicato prevedere l'obbligo per i prescrittori dell'inserimento del codice di diagnosi ICD9-CM in tutte le prescrizioni antibiotiche.

In tale ottica è opportuno proporre alcuni indicatori di prevalenza e di appropriatezza che in prospettiva consentiranno di approfondire il monitoraggio necessario a realizzare un efficace programma di *antimicrobial stewardship*.

Infezioni acute respiratorie
Alcune indicazioni sull'appropriatezza prescrittiva in questo tipo di affezioni vengono fornite nel Rapporto OSMED 2015, richiamando anche le seguenti raccomandazioni *evidence based* fornite dal CDC:
CDC (Centers for Disease Control and Prevention). Get Smart: Know When Antibiotics Work. Adult Treatment Recommendations
http://www.cdc.gov/getsmart/community/for-hcp/outpatient-hcp/adult-treatment-ec.html

Il modello OSMED di valutazione dell'appropriatezza d'uso degli antibiotici parte dalle seguenti considerazioni:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Si stima che circa l'80% delle infezioni acute delle vie respiratorie (influenza, raffreddore comune, laringotracheite acuta) abbia una etiologia virale. Di conseguenza, in tali forme l'utilizzo di antibiotici non appare indicato.

- È inappropriato l'uso di macrolidi, chinolonici, cefalosporine in presenza di una diagnosi di faringite e tonsillite acuta.

- È inappropriato l'uso di chinolonici e cefalosporine iniettive nei soggetti affetti da bronchite acuta non complicata (in assenza di BPCO o asma), vista l'etiologia prevalentemente virale di tali forme. Nei soggetti anziani e/o con BPCO può essere utile, al fine di prevenire sovra infezioni batteriche, l'impiego di beta-lattamici e/o macrolidi.

Indicatori di Prevalenza e di Appropriatezza Prescrittiva nelle Infezioni Respiratorie Acute

PREVALENZA DI PATOLOGIE INFETTIVE ACUTE DELLE VIE RESPIRATORIE IN ASSENZA DI ASMA E BPCO

Definizione	Indica la prevalenza di pazienti con patologia infettiva acuta delle vie respiratorie: influenza, laringotracheite, faringite/ tonsillite, bronchite, in assenza di asma e BPCO, sul totale della popolazione assistibile in un determinato periodo di tempo.
Numeratore	N. di pazienti con patologia infettiva delle vie respiratorie *100
Denominatore	N. di popolazione assistibile
Formula	N. di pazienti con patologia infettiva delle vie respiratorie * 100 / N. di popolazione assistibile
Note per l'elaborazione	**Valutazione trimestrale ed annuale** Influenza ICD-9 CM 487.1 URI: ICD-9 CM 460-465*; 472*-476*; Bronchite: ICD-9 CM 466.0 Sono esclusi i pazienti con BPCO ed Asma .
Fonte	Tessera sanitaria art.50, popolazione assistibile ASL

PREVALENZA D' USO DI ANTIBIOTICI IN PAZIENTI CON INFLUENZA, RAFFREDDORE COMUNE, LARINGOTRACHEITE

Definizione	Prevalenza d' uso di antibiotici nell' influenza, raffreddore comune, laringotracheite
Numeratore	N. di pazienti con influenza, raffreddore comune, laringotracheite che hanno avuto almeno 1 somministrazione di antibiotico (ATC J01) *100
Denominatore	N. di pazienti con influenza, raffreddore comune, laringotracheite
Formula	N. di pazienti con influenza, raffreddore, laringotracheite in tratt. con ATC J01 *100 / N. di pazienti con influenza, raffreddore comune, laringotracheite
Note per l'elaborazione	Valutazione trimestrale ed annuale ICD-9 CM 487.1 , 464* , 476.*
Fonte	Tessera sanitaria art.5
Valutazione	Analisi dei decili

PREVALENZA D'USO DI MACROLIDI, FLUROCHINOLONI, CEFALOSPORINE IN PAZIENTI CON FARINGITE/TONSILLITE ACUTA

Definizione	Prevalenza d' uso di antibiotici ATC J01MA*, J01FA*, J01DB-E* in pazienti con faringo tonsilliti acute.
Numeratore	N. di pazienti con faringotonsilliti acute che hanno effettuato un trattamento con antibiotico ATC J01MA*, J01FA*, J01DB-E* x100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Denominatore	N. di pazienti con faringotonsilliti in trattamento con antibiotico ATC J01MA*, J01FA*, J01DB-E*
Formula	N. di P. con faringotonsilliti ac. in tratt. con ATC J01MA*, J01FA*, J01DB-E* x100 N. di Pazienti con faringotonsilliti acute
Note per l'elaborazione	**Valutazione trimestrale ed annuale** ICD-9CM 462 – 463-465.0
Fonte	Tessera sanitaria art.50
Valutazione	Analisi dei decili

PREVALENZA D'USO DI FLUOROCHINOLONI E CEFALOSPORINE INIETTIVE IN PAZIENTI CON BRONCHITE NON COMPLICATA

Definizione	Prevalenza di pazienti con Bronchite non complicata, non associata ad asma e/o BPCO che hanno effettuato un trattamento antibiotico con ATC J 01 MA, J01 D iniettiva.
Numeratore	N. di pazienti con bronchite non complicata e non associata ad asma e/o BPCO che hanno avuto almeno 1 somministrazione di antibiotico ATC J01M, J01D iniettiva x100
Denominatore	N. di pazienti con Bronchite non associata ad asma e /o BPCO
Formula	N. di pazienti con Bronchite in trattamento con ATC J01MA, o J01D iniettive x100 N. di pazienti con Bronchite
Note per l'elaborazione	Si consiglia analisi trimestrale. Bronchite: ICD-9 CM 466.0 Cefalosporine iniettive ATC: J01DD01, J01DD02, J01DD04, J01DD07, J01DD09, J01DD12, J01DE01.
Fonte	Tessera sanitaria art.50
Valutazione	Analisi dei decili

Infezioni acute non complicate delle vie urinarie

Le infezioni acute non complicate delle vie urinarie riguardano in genere soggetti di sesso femminile in epoca premenopausale in assenza di anomalie del tratto genio-urinario, a differenza delle forme complicate (riguardano entrambi i sessi) con anomalie strutturali, metaboliche o funzionali, le quali implicano di solito un trattamento per periodi più lunghi con antibiotici ad ampio spettro.

Anche in questo le definizioni di appropriatezza d'uso degli antibiotici adottate dal Gruppo operativo in queste patologie sono quelli proposte dall'AIFA nel Rapporto OSMED 2015

Pertanto, nella cistite non complicata (forme di cistite semplice nel 75-95% casi sostenute da *E. coli*) è da considerarsi inappropriato l'uso in prima linea di antibiotici appartenenti alla classe dei fluorochinoloni. È utile un breve ciclo con *Nitrofurantoina*, *Fosfomicina* e *Co-trimossazolo* (in questi casi il ricorso ai *chinolonici* è riservato a fallimento terapeutico della prima linea o a condizioni che non ne constano l'uso).

Indicatori di prevalenza e di appropriatezza prescrittiva nelle Infezioni delle vie urinarie non complicate

PREVALENZA DI CISTITI NON COMPLICATE IN DONNE DI ETÀ < 65 ANNI

Definizione	Indica la prevalenza di cistiti non complicate nelle donne di età <65 anni nell' anno
Numeratore	N. di Cistiti non complicate in donne di età <65 anni * 100 nell' anno
Denominatore	Popolazione assistibile femminile di età <65anni
Formula	Cistiti non complicate in donne di età <65 anni *100

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Popolazione femminile a di età <65 anni
Note per l'elaborazione	**Valutazione annua** **Per cistiti non complicate** (ICD-9 CM 595*) si intendono le cistiti senza nessun fattore di rischio per complicanze come anomalie delle vie urinarie (ICD-9 CM 753*) patologie del rene, (ICD-9 CM 580* a 592.0) trapianto (V42.0) , o altri tipi di co-morbilità (diabete ICD 9CM 250 x, immunodeficienza da HIV ICD-9 CM 042, neoplasie maligne ICD 9-CM 140 fino a 208)
Fonte	Tessera Sanitaria art.50, popolazione assistibile ASL

PREVALENZA D' USO DI FLUOROCHINOLONI, IN DONNE DI ETÀ < 65 ANNI, NELLA CISTITE NON COMPLICATA

Definizione	Prevalenza d'uso di antibiotici J01MA* in donne di età < 65 anni, nella cistite non complicata.
Numeratore	N. di donne < 65 in terapia con fluorochinolonici J01MA, con cistite non complicata* 100
Denominatore	N. di donne <65 anni con diagnosi di cistite non complicata.
Formula	N. di donne non cistite non complicata, di età <65 a. in tratt. con J01MA * 100 N. di donne <65 anni con diagnosi di cistite non complicata.
Note per l'elaborazione	**Valutazione annua** **Per cistiti non complicate** (ICD-9 CM 595*) si intendono le cistiti senza nessun fattore di rischio per complicanze come anomalie delle vie urinarie (ICD-9 CM 753*) patologie del rene, (ICD-9 CM 580* a 592.0) trapianto V42.0) o altri tipi di co-morbilità (diabete ICD 9CM 250 x, immunodeficienza da HIV ICD-9 CM 042, neoplasie maligne ICD 9-CM 140 fino a 208)
Fonte	Tessera sanitaria art.50, flusso popolazione assistibili

Indicazioni in ambito pediatrico

È opportuno che le regioni caratterizzate da una popolazione assistita nelle quali è maggiormente rappresentata la componente pediatrica, come la Campania, pongano particolare attenzione sulla necessità di migliorare l'appropriatezza della prescrizioni degli antibiotici per tale fascia d'età.

La scelta inappropriata dei principi attivi riguarda soprattutto Macrolidi e Cefalosporine: l'inappropriatezza d'uso di questi principi attivi può riguardare l'indicazione, la posologia e la durata del trattamento, soprattutto nelle affezioni più frequentemente soggette a trattamento empirico: otiti medie e faringotonsilliti.

Nel campo del trattamento di queste patologie, esistono in Italia diverse raccomandazioni: alcune sono forniteda fonti scientifiche nazionali (es.: Società Italiana di Pediatria). In alcuni casi sono disponibili utili raccomandazioni elaborate da fonti istituzionali regionali (Emilia-Romagna), delle quali si raccomanda l'utilizzo come fonte per lo sviluppo di raccomandazioni locali:

- Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale - Faringotonsillite in età pediatrica – Linea Guida Regionale . Dossier 253/2015
  http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss253
- Regione Emilia-Romagna, Agenzia sanitaria e sociale regionale - Otite media acuta in età pediatrica – Linea Guida Regionale . Dossier 254/2015
  http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss254

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3.2 *Interventi in medicina umana: ambito ospedaliero; indicatori e standard*

Come anticipato nella sezione 2.2 dedicata all'uso degli antibiotici in Campania, in ambito ospedaliero le attività prescrittive a maggior rischio di inappropriatezza riguardano la profilassi chirurgica perioperatoria e quelle tipologie di trattamenti antibiotici parenterali instaurati in assenza di indicazioni cliniche, che vengono genericamente ricompresi nella cosiddetta Profilassi medica.

Esistono tuttavia, nelle strutture di ricovero, anche altre tematiche connesse all'uso di antibiotici, alcune delle quali emergenti, che richiedono l'attenzione delle politiche di antimicrobial *stewardship*.

Pertanto, il repertorio di Raccomandazioni e Linee Guida predisposto all'interno del programma dovrà fornire elementi di supporto *evidence based* almeno in *set* essenziale di campi, di specifico interesse ospedaliero:

- adesione alla Linea Guida Nazionale sulla Profilassi antibiotica peri – operatoria;
- revisione delle prescrizioni con rivalutazione sistematica a 48/72 ore dall'inizio del trattamento;
- terapia delle sepsi;
- terapia delle infezioni sostenute da organismi multi resistenti (MDR);
- terapia delle polmoniti associate a device respiratori;
- terapia delle infezioni urinarie associate a catetere vescicale.

Peraltro, occorre ribadire che in tema di Profilassi perioperatoria, come già anticipato in altre sezioni, la Giunta della Regione Campania ha precedentemente approvato, con la D.G.R.C. N.123 del 15/02/2010 le Linee di indirizzo sulla "Profilassi antibiotica perioperatoria", recependo la Lina Guida nazionale di riferimento sull'uso degli antibiotici in chirurgia.

La stessa Deliberazione 123/2010 prevede un monitoraggio dell'adesione alla Linea Guida nazionale attraverso alcuni indicatori di processo:

- frequenza di procedure chirurgiche sottoposte a profilassi con scelta dell'antibiotico conforme ai protocolli locali;
- frequenza di procedure chirurgiche sottoposte a profilassi antibiotica con modalità e tempi di somministrazione conformi alla Linea Guida.

Purtroppo, come è documentato anche dalle rilevazioni svolte in molti ospedali campani mediante il Protocollo del Sistema Nazionale di sorveglianza delle infezioni del Sito chirurgico, in Campania il livello di adesione alla Linea Guida, nonostante sia stata recepita dalla succitata D.G.R.C. 123/2010, risulta tuttora scarso o insufficiente. Pertanto, le Aziende che dovessero ravvisare al proprio interno tale tendenza, dovrebbero considerare la possibilità di attuare politiche restrittive, quali:

- la limitazione dell'uso di alcuni principi attivi ai soli scopi terapeutici (es.: carbapenemi, linezolid, ecc.) escludendone l'uso in profilassi;
- almeno in una fase di implementazione del Piano di *antimicrobial stewardship*, il ricorso ad alcune misure restrittive suggerite dalla stessa Linea Guida, quali la fornitura di kit preconfezionati.

Il monitoraggio delle prescrizioni ospedaliere può essere notevolmente facilitato con l'utilizzo di sistemi informatizzati di cartella e prescrizione elettronica, rendendo più efficaci gli interventi successivi. L'analisi regolare periodica dei dati consumo e di AMR,

fonte: http://burc.regione.campania.it

istituzionalmente di competenza CIO, permette di individuare le aree critiche e orientare gli interventi di verifica ed approfondimento. Gli audit successivi all'attività di monitoraggio non dovrebbero prescindere dai seguenti ambiti:

- consumo degli antibiotici per uso sistemico, per reparto;
- profilassi antimicrobica perioperatoria: proporzione di trattamenti in adesione alla Linea Guida Nazionale (per scelte di molecole, timing di somministrazione e durata di utilizzo);
- profilassi medica: proporzione trattamenti antibiotici parenterali in assenza di indicazioni cliniche;
- proporzione di trattamenti antibiotici inadeguati rispetto ai i patogeni isolati da coltura;
- proporzione di trattamenti antibiotici non rivalutati giornalmente sulla base delle nuove evidenze;
- proporzione di trattamenti antibiotici con più molecole a spettro sovrapponibile;
- proporzione di trattamenti antibiotici a seguito di risultati colturali di contaminazioni o colonizzazioni;
- proporzione di trattamenti antibiotici protratti oltre i tempi previsti per la patologia in trattamento.

Infine, accanto alle predette attività centrali di monitoraggio periodico, occorre attuare interventi sistematici e specifici sulle singole prescrizioni. Alcune di queste misure sistematiche sono considerate prioritarie in diverse Linee Guida sull'*antimicrobial stewardship*, e dovrebbero costituire degli elementi cardine delle politiche antibiotiche ospedaliere:

- la revisione sistematica delle prescrizioni. La revisione delle prescrizioni da parte dei team multidisciplinare, ed il relativo feedback, dovrebbe essere una pratica sistematica ed essere considerata parte integrante dei processi assistenziali. La revisione può essere prospettica o retrospettiva. Nel primo caso vengono attuate restrizioni prescrittive quali la pre-autorizzazione. La rivalutazione retrospettiva può essere effettuata periodicamente dal team multidisciplinare, con la raccolta dati, il feedback ed eventualmente l'audit sulle modalità di rivalutazione sistematica della terapia antibiotica a 48/72 ore;
- la lista di farmaci a prescrizione vincolata. L'implementazione della lista di farmaci a prescrizione vincolata e dei criteri per il loro utilizzo prevede che la restrizione possa essere front end o back end, ovvero fin dall'inizio o entro le prime 48-72 h di terapia; comprende i farmaci a maggior impatto sulle resistenze, quelli da preservare per i germi multi-resistenti e i più costosi. Tale intervento prevede che le aziende mettano in atto un sistema di approvazione dei farmaci, individuino i professionisti accreditati per la prescrizione e valutino regolarmente la *compliance* al processo.

5.3.3 *Interventi in ambito veterinario e zootecnico; indicatori e standard*

Il principio di migliorare la salute animale anche attraverso una corretta gestione sanitaria dell'allevamento e l'adozione di misure di biosicurezza, perché "prevenire è meglio che curare", è stato sancito dalla comunicazione del 19 settembre 2007 relativa ad una nuova strategia per la salute degli animali nell'Unione europea.
Con il regolamento (UE) n. 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili (Animal Health Law), i microrganismi diventati resistenti agli antimicrobici sono stati equiparati alle

fonte: http://burc.regione.campania.it

malattie trasmissibili, per cui è opportuno e necessario adottare norme specifiche per la loro prevenzione e controllo.
L'applicazione dei principi fondamentali di buona *governance* in materia di sanità animale e di buone prassi di allevamento può contribuire a prevenire e/o ridurre l'introduzione, lo sviluppo e la diffusione di malattie animali, anche quelle trasmissibili da e all'interno di una popolazione animale, massimizzando il numero di animali sani e, quindi, riducendo al minimo la necessità dell'uso degli agenti antimicrobici.
In particolare, la biosicurezza rappresenta uno dei principali strumenti di prevenzione, unitamente all'adozione di programmi di sorveglianza, eradicazione e controllo delle malattie. Questi programmi abbracciano una vasta gamma di misure che includono, tra l'altro, anche programmi di vaccinazione, che rappresentano uno strumento efficace nell'ambito degli sforzi volti a combattere la resistenza agli antimicrobici in quanto possono contribuire a limitare l'insorgenza delle malattie e, quindi, l'impiego degli antimicrobici.
La sanità animale, a sua volta, è interconnessa con il benessere degli animali: "Una migliore sanità animale favorisce un maggior benessere degli animali, e viceversa". Un buono stato di salute, infatti, aiuta l'animale a mantenere la sua resistenza naturale contro le malattie e una buona salute è un prerequisito essenziale per garantire condizioni di benessere animale.
Inoltre, ciò assume importanza anche da un punto di vista di produttività, sicurezza degli alimenti e salute pubblica.
Nel 2012 è stato diramato, a tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di somministrazione del medicinale veterinario, il Manuale di Biosicurezza e uso corretto e razionale degli antibiotici in zootecnia che fornisce indicazioni generali relative alle buone pratiche di allevamento, principalmente misure di biosicurezza e di igiene, per alcune specie animali (suini, avicoli e cunicoli), al fine di ridurre l'incidenza delle malattie infettive.
In continuità con tale percorso, sono in fase di discussione in seno alla sezione per la Farmacosorveglianza dei medicinali veterinari – Comitato Tecnico per la Nutrizione e la Sanità Animale - le "Linee guida per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito al fine di ridurre le prescrizioni di antimicrobici e prevenire il rischio di AMR. Tali Linee guida promuovono un approccio olistico, intersettoriale, collaborativo e multidisciplinare, coinvolgendo differenti uffici competenti in materia di sanità animale, benessere animale, alimentazione animale e medicinali veterinari. Esse si prefiggono l'obiettivo di identificare e proporre specifici indicatori di biosicurezza, benessere animale, uso consapevole e razionale degli agenti antimicrobici, anche attraverso il loro impiego in mangimi e acqua di abbeverata.
Resta inteso che per improntare specifici ed efficaci interventi di prevenzione e controllo delle malattie e delle infezioni, è essenziale conoscere i fattori di rischio (agenti patogeni responsabili delle infezioni) presenti in allevamento e il loro grado di resistenza, sia a livello locale che regionale. I sistemi di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonosici, il monitoraggio della resistenza antimicrobica e del consumo degli agenti antimicrobici, oltre che fornire dati circa la dimensione del problema, permettono la precoce detenzione dei batteri resistenti che potrebbero porre una minaccia per la salute pubblica.
Pertanto, un rafforzamento di questi sistemi, la capacità di fornire ed ottenere risultati, in breve tempo, accurati e rappresentativi, unitamente ai programmi di profilassi sono le principali misure da adottare per combattere l'AMR.

Obiettivo 1 – Rafforzare la prevenzione e il controllo delle infezioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Azioni centrali regionali

- Predisposizione Linee guida per la corretta gestione degli allevamenti di animali da reddito al fine di ridurre le prescrizioni di antimicrobici e prevenire il rischio di AMR.

Indicatore di Processo: Predisposizione documento.

Standard di Processo: Approvazione formale del documento.

5.4 Sicurezza degli alimenti

Il Piano Nazionale Residui (PNR), predisposto annualmente dal Ministero della salute – Direzione Generale per l'igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione - ai sensi delle direttive europee 96/22/CE e 96/23/CE, prevede la ricerca di sostanze farmacologicamente attive (vietate, non autorizzate o autorizzate per l'impiego in medicinali veterinari) e contaminanti ambientali, attraverso l'analisi di campioni prelevati in fase di produzione primaria degli alimenti di origine animale ed interessa i diversi settori produttivi: bovino, suino, ovi-caprino, equino, avicolo, cunicolo, dell'acquacoltura, della selvaggina, del latte, delle uova e del miele.

I campionamenti vengono effettuati sia negli allevamenti che negli stabilimenti di prima trasformazione, come ad esempio i macelli o i centri di raccolta del latte.

Il PNR rappresenta quindi uno strumento utile al fine di monitorare la presenza di antibiotici negli alimenti di origine animale e quindi verificare, risalendo la filiera, il rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci, attraverso la ricerca analitica dei residui di sostanze nei prodotti alimentari provenienti da animali trattati e le azioni di farmacosorveglianza conseguenti a riscontri di non conformità.

Il PNR prevede la ricerca dei residui di antibiotici nel muscolo (prelevato al macello) di bovini, suini, ovicaprini, equini, pollame, conigli e selvaggina allevata, nel muscolo di pesci allevati in acquacoltura (trote, specie eurialine), nel latte (vaccino, bufalino e ovicaprino), nelle uova e nel miele.

5.4

5.4.1 *Stato dell'arte in Campania*

La UOD Prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria, tramite l'Osservatorio Regionale Sicurezza Alimentare (ORSA), ripartisce i campioni tra le ASL, i cui Servizi Veterinari effettuano i prelievi.

I campioni raccolti vengono analizzati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno di Portici e degli altri IZS della rete nazionale.

Sulla base dei risultati analitici, in caso di riscontro di residui di sostanze il cui impiego è vietato o quando il tenore di residui di sostanze autorizzate o di contaminanti ambientali sia superiore ai limiti stabiliti, vengono attivati adeguati interventi a tutela della salute pubblica e, eventualmente, di tipo repressivo.

Le attività sono previste nel Piano di Monitoraggio A9 Piano Nazionale Residui del DPAR 2016.

Per quanto concerne la Sicurezza alimentare, le attività effettuate dai Servizi Veterinari e dai laboratori di analisi autocontrollo (analisi microbiologiche di processo e di igiene) vengono svolte ai sensi ai sensi dei reg. (CE) 852/2004, 853/2004 e 2073/2005. I campioni vengono inviati all'IZSM Portici che effettua l'isolamento. Gli isolati batterici su campioni prelevati da

fonte: http://burc.regione.campania.it

alimenti di origine animale vengono inviati al CRAB (Centro nazionale di Riferimento per l'AMR presso l'IZS del Lazio e Toscana di Roma) per i test di sensibilità agli antibiotici.

Nel PRP 2014-2018 è prevista, nel programma H, l'azione H3 Capacità analisi sugli alimenti e sugli animali, che ha come obiettivo quello di migliorare l'adeguatezza delle capacità di analisi sugli alimenti e sugli animali in Campania entro il 2018, ql fine di tutelare la salute delle persone e degli animali.

5.4.2 *Azioni previste*

Obiettivo 1: Rafforzare il controllo sugli alimenti di O.A.

Azioni centrali regionali

- Dare attuazione al PNR in regione Campania attraverso la distribuzione dei controlli e la verifica dei Servizi Veterinari;
- aumentare la capacità di analisi sugli alimenti

5.4.3 *Indicatori e standard*

Indicatore di Processo 1: Predisposizione del DPAR.

Standard di Processo 1: Numero controlli PNR effettuati/Numero controlli PNR programmati * 100.

Indicatore di Processo 2: Accreditamento delle prove di analisi per 24 ricerche di agenti zoonotici elencati nell'allegato I del D.lgs. 191/2006.

Standard di Processo 2: Effettuazione di prove di analisi per 24 ricerche di agenti zoonotici elencati nell'allegato I del D.lgs. 191/2006.

6. Formazione e comunicazione

Il "*Global Action Plane on Antimicrobial resistance*" elaborato nel 2015 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO), a cui gli Stati membri si stanno progressivamente adeguando con lo sviluppo di propri Piani nazionali, ha individuato come uno dei principali obiettivi l'attuazione di *efficaci azioni di comunicazione collettiva e di formazione professionale*.

Una revisione sistematica Cochrane (P. Davey, 2013) evidenzia che nel breve periodo le politiche restrittive nell'uso degli antibiotici mostrano maggiore efficacia; tuttavia nel medio e nel lungo periodo gli interventi di tipo formativo raggiungono lo stesso livello di efficacia.

La rilevanza e l'efficacia di adeguati programmi di comunicazione, che includano la formazione specifica degli operatori e le campagne informative per l'utenza, è stata documentata negli anni da diverse esperienze, svolte in alcune regioni italiane ed in altre nazioni europee, descritte anche nel "Rapporto sull'uso dei farmaci antibiotici - Analisi del consumo territoriale nelle regioni italiane - 2009" pubblicato dall'Agenzia Italiana del Farmaco.

In tale rapporto è ampiamente descritta, tra le altre, l'esperienza relativa all'efficacia del piano di comunicazione adottato nel 2001 dal Ministero della Salute francese il quale,

fonte: http://burc.regione.campania.it

nell'ambito di un programma di razionalizzazione del consumo di antibiotici attuato nel quinquennio 2002-2007, ha previsto, tra i diversi interventi, un articolato approccio comunicativo, composto da una fase di comunicazione generale ed una fase di comunicazione mirata per *target*. Il programma, nell'insieme delle azioni messe in campo, ha ottenuto alla fine del quinquennio 2002-2007 una riduzione complessiva del consumo di antibiotici di oltre il 25%, in diverse fasce di consumo, con alcuni risultati più evidenti, come nel trattamento delle infezioni delle vie aeree ed in ambito otorinolaringoiatrico e nell'uso inappropriato di antibiotici nelle sindromi influenzali. In questa esperienza, infatti, il *target* pediatrico è stato particolarmente sensibilizzato, e tale azione ha prodotto una consistente riduzione delle prescrizioni antibiotica nei picchi epidemici influenzali.

Alcune delle esperienze sull'approccio comunicativo rivolto al sistema di prescrizione nell'ambito delle Cure Primarie, citate nel predetto Rapporto AIFA 2009, documentano come l'incertezza di una eziologia virale ed il timore di una successiva complicanza batterica – da cui possano scaturire possibili conflittualità con gli assistiti - si sia spesso rivelato un fattore importante nel determinare la prescrizione antibiotica inappropriata. Così come, più in generale, la tendenza dell'utenza a sollecitare, sia pure indirettamente, una domanda di prescrizione eccessiva rispetto alle reali necessità, richieda azioni che migliorino la conoscenza, da parte della stessa utenza, degli effetti negativi delle prescrizioni inappropriate. Da qui la centralità che quasi sempre viene assegnata, nell'ambito delle diverse campagne di comunicazione descritte in letteratura, ad efficaci azioni informative rivolte all'utenza. Pertanto, i Programmi aziendali dovranno comprendere anche strategie di comunicazione basate su efficaci azioni di informazione e di sensibilizzazione dell'utenza sull'utilità di un uso responsabile degli antibiotici: ciò al fine di migliorare la consapevolezza della popolazione assistita sulla necessità di preservare l'efficacia di tali farmaci, così da ridurre le varie forme di sollecitazione alla prescrizione che la stessa utenza spesso effettua sui prescrittori.

Le aree di competenza della formazione riguardano tutti gli ambiti della salute pubblica, sia umana che veterinaria. Le tematiche di maggiore interesse sono la resistenza agli antimicrobici (AMR), le infezioni correlate all'assistenza (ICA), l'uso corretto e prudente degli antibiotici in ambito umano e veterinario. Le opportunità di formazione dovrebbero essere offerte sia mediante formazione tradizionale che formazione a distanza (FAD), possibilmente all'interno del sistema di formazione continua in medicina (ECM).

Gli ambiti formativi nel campo delle Cure Primarie, , dovrebbero essere rivolti prioritariamente al corretto trattamento delle infezioni otorinolaringoiatriche e delle alte vie respiratorie (in particolare per il target pediatrico), alle infezioni del tratto urinario ed al trattamento antibiotico inappropriato di sindromi influenzali.
A tale riguardo si richiamano le articolazioni organizzative e funzionali, regionali ed aziendali, previste dal Capo III, articoli 7 e 8, dell'*Accordo Integrativo Regionale (AIR) per la disciplina dei rapporti con i MMG* approvato con Decreto Commissariale 87 del 24 luglio 2013, ed integrato con D.C. n.149 del 24/12/2014, organismi presso i quali avverrà il coinvolgimento dei prescrittori territoriali nelle attività di formazione e comunicazione descritte nel seguito del documento.

In ambito ospedaliero l'offerta formativa dovrebbe essere differenziata per Aree assistenziali, e coprire principalmente i campi di applicazione definiti dal repertorio di Raccomandazioni e Linee Guida di cui al paragrafo 5.3.2; inoltre l'offerta formativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovrebbe comprendere anche contributi sulla gestione ed il trattamento delle infezioni sostenute da patogeni multi resistenti, sulla gestione delle complicanze infettive associate all'uso di *device* e sulla revisione sistematica dei trattamenti.

6.1 Formazione

Obiettivi generali in ambito regionale:

- aumentare le conoscenze sull'impatto, i rischi e metodologie per contrastare il fenomeno di AMR e contrasto alle infezioni correlate all'assistenza, mediante strategie e strumenti diversificati, in considerazione della necessità di fornire specifici percorsi per un target formativo ampio e composto da molteplici categorie di prescrittori;
- migliorare la disponibilità e la diffusione di documenti di evidenze scientifiche su e AMR, ICA, prevenzione delle infezioni correlate all'assistenza, uso apropriato degli antibiotici in ambito umano e veterinario;
- migliorare le conoscenze sui dati correnti sull'AMR e sulla sua interpretazione geografica (geolocalizzazione delle resistenze), quale parte fondamentale dell'implementazione di processi prescrittivi basati su evidenze.

Il Piano regionale della prevenzione 2014-2018 prevede, nell'ambito delle Azioni G.6 e G.7, le attività coerenti con il raggiungimento degli obiettivi regionali ed aziendali:

- produrre procedure specifiche basate sulle buone pratiche;
- realizzare il percorso formativo per gli operatori;
- produrre e diffondere tra i prescrittori report annuali sul monitoraggio dell'uso di antibiotici e delle AMR;
- realizzare percorsi formativi obbligatori e specifici per le singole categorie di prescrittori, utili anche alla divulgazione dei Protocolli terapeutici aziendali e dei risultati monitoraggio delle AMR.

<u>Indicatori di processo regionali previsti dal PRP</u>:

- G 7.9: Proporzione di Aziende sanitarie ed ospedaliere che realizzano un evento formativo/anno sull'uso degli antibiotici, rivolto agli operatori coinvolti.

In campo veterinario, l'Azione H.2 – "Antibiotico-resistenza in ambito veterinario" prevede le seguenti attività:

- programmare eventi formativi a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie;
- svolgere attività di formazione a favore degli stakeholders in materia di informatizzazione delle ricette medico-veterinarie.

<u>Indicatori di processo regionali previsti dal PRP</u>:

- H 2.1: Proporzione di Aziende Sanitarie Locali che realizzano almeno una volta l'anno una attività di formazione per gli stakeholders per l'implementazione del sistema informativo nazionale per la tracciabilità del farmaco veterinario.

Le strategie d'implementazione in ambito aziendale delle azioni sopra elencate potranno richiedere di:

- strutturare un'offerta formativa nei settori di AMR, ICA, igiene delle mani, procedure assistenziali corrette, diagnostica metodi di test per la sensibilità agli anti microbici, uso corretto e prudente degli antibiotici in ambito umano e veterinario (appropriatezza terapeutica) che abbia caratteristiche modulari (moduli formativi sequenziali, sia generali che per specifici per profili professionali);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- utilizzare canali formativi diversificati, dando adeguato spazio e rilevo, accanto agli strumenti tradizionali, agli strumenti di e-learning, Formazione a Distanza (FAD), web e video conference;
- per le aree professionali ed i target formativi che richiedono fonti in continuo aggiornamento, prevedere un maggior utilizzo di piattaforme WEB e strumenti di condivisione ed interattività (risorse WEB, forum e stewardship on-line), con disponibilità di documenti di consultazione aggiornati periodicamente.

Attività formative aziendali

Pertanto, le attività formative aziendali riguardano la formazione obbligatoria, nonché le forme alternative di offerta formativa, per il personale dipendente e per le altre categorie professionali coinvolte nei percorsi prescrittivi:

- produzione del materiale formativo per corsi frontali, FAD e videoconferenza sulle tematiche: AMR, igiene e contrasto alle infezioni correlate all'assistenza, uso appropriato degli antibiotici, sia in comunità che in ambiente ospedaliero. Indipendentemente dalla metodologia, sia tradizionale che di e-learning, i corsi sono da strutturare in moduli formativi sequenziali, sia generali che per specifici per profili professionali;
- organizzazione di corsi ECM con metodologia tradizionale sulle predette tematiche per il personale (ospedaliero e non) dipendente ed a contratto di Specialistica ambulatoriale: almeno una edizione di un corso frontale nell'arco di dodici mesi, possibilmente erogata anche in videoconferenza;
- organizzazione di corsi ECM con metodologia FAD sulla tematica AMR ed uso appropriato degli antibiotici, da aggiornare e riproporre trimestralmente: metodologia fortemente raccomandata per gli interventi correttivi nelle fasce di prescrizione a rischio inappropriatezza rilevate attraverso il monitoraggio periodico;
- collaborazione con le società scientifiche, gli ordini professionali, le Organizzazioni di categoria (cooperative, sigle sindacali, ecc.) di Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, Specialisti Ambulatoriali per l'organizzazione di eventi ECM dedicati a queste ultime categorie professionali: almeno un Corso ECM nell'arco di dodici mesi per MMG, PPL e Specialisti ambulatoriali;
- creazione di uno spazio WEB dedicato alla disponibilità ed all'aggiornamento di risorse, ad accesso riservato per i professionisti, che renda disponibili documenti ed evidenze scientifiche, raccomandazioni condivise e Linee guida sull'antibiotico-terapia, disponibilità di nuove molecole, informazioni aggiornate e report aziendali su infezioni, AMR, effetti degli antibiotici, sviluppo di resistenze, documenti sull'epidemiologia del fenomeno e sull'impatto sulla salute pubblica;
- creazione di una piattaforma WEB, con accesso riservato, dedicato all'interattività, con la possibilità di aprire forum e realizzare webconference, in un'ottica di stewardship.

6

6.1

6.2 Comunicazione

Il miglioramento della consapevolezza dei cittadini sull'attuale necessità di modificare le tendenze generali nell'uso degli antimicrobici è un obiettivo che a medio - lungo termine deve impegnare le organizzazioni sanitarie in maniera probabilmente ancor più ampia e trasversale di quanto non lo richiedano gli interventi restrittivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'impegno nella comunicazione mirata ad un reale incremento della consapevolezza dei cittadini e dei diversi stakeholders deve tendere a scoraggiare il ricorso agli antibiotici quando non necessario; essa deve ribadire la funzione essenziale del medico nel diagnosticare un'infezione e trattarla conseguentemente con una terapia adeguata per principio farmacologico, dosi e durata. È necessario, altresì, evidenziare la responsabilità del singolo e della collettività nell'uso appropriato degli antibiotici per contrastare lo sviluppo dell'AMR. A tal fine, è fondamentale il coinvolgimento sia degli specialisti (medici, farmacisti, società scientifiche) sia della popolazione generale (pazienti, genitori, consumatori), la cui sensibilizzazione sul tema può contribuire a preservare l'efficacia di questi farmaci nel tempo.

L'azione G.7 del PRP prevede che vengano realizzate le seguenti attività nel campo della comunicazione:

- raccordarsi con MMG, PLS e specialisti ambulatoriali per uniformare la comunicazione inerente il corretto uso degli antibiotici;
- attuare forme di collaborazione tra servizi sanitari, mezzi di comunicazione di massa, servizi farmaceutici, associazioni civiche e di categoria, sindacati medici, società scientifiche per sensibilizzare la popolazione al corretto uso degli antibiotici.

Indicatori di processo regionali previsti dal PRP:

- G 7.10 - Realizzazione di un programma aziendale di comunicazione basato sulle evidenze per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici.

Indicatori di risultato regionali:

- 9.12.1: Esistenza di un programma regionale di comunicazione basato sull'evidenza per aumentare la consapevolezza nell'uso di antibiotici.

Attività aziendali di comunicazione – informazione

Le strategie di rivolte ai potenziali utilizzatori degli antimicrobici potranno avvalersi di strumenti che facilitino anche il raggiungimento di obiettivi di breve-medio termine:

- attuare le forme di comunicazione diretta e indiretta a più ampia diffusione: distribuzione di brochure, locandine, messaggi sintetici su modulistica aziendale;
- favorire le attività comunicative che comportino l'interazione con le componenti professionali (prescrittori ospedalieri e territoriali, farmacie): KAP survey ed analisi di ritorno sul livello di consapevolezze dell'utenza, sviluppo di strumenti di comunicazione per la relazione medico-paziente sul tema degli antibiotici (considerando anche un approccio a checklist);
- creare una più ampia disponibilità di risorse e documentazione attraverso una sezione della piattaforma WEB aperta ai cittadini.

Alcuni strumenti di comunicazione compatibili con un intervento a breve-medio termine e che richiedono disponibilità relativamente limitata di risorse possono essere individuati nelle seguenti tipologie esemplificative:

- indagini conoscitive con metodologia KAP (Knowledge, Attitude and Practices) per la valutazione iniziale del grado di consapevolezza dell'utenza: con la collaborazione volontaria di gruppi di MMG e PLS, somministrazione nell'arco di 3 mesi, ad un campione pazienti proporzionale alla popolazione assistita (almeno 5%), di un questionario breve (eventualmente con approccio a checklist) che, con un numero limitato di items, rilevi l'informazione sulle conoscenze dell'assistito sul tema AMR ed uso di antibiotici. La successiva analisi dovrà essere utilizzata per scegliere il tipo di informazioni da includere nel

fonte: http://burc.regione.campania.it

materiale divulgativo destinato ai cittadini, stabilire le priorità nell'identificazione del target, valutare l'eventuale necessità di strutturare ulteriori strumenti di comunicazione per target specifici (es.: comunicazione per le famiglie degli assistiti in fascia pediatrica, per limitare la pressione sul prescrittore). La scelta dei contenuti avverrà anche attraverso una selezione da fonti scientifiche ed istituzionali;

- distribuzione di brochure negli ambulatori specialistici ospedalieri, negli ambulatori specialistici dei Distretti Sanitari, negli ambulatori dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta, nelle Farmacie. La distribuzione dovrà avvenire con modalità che rientrino in una più ampia strategia di comunicazione nella relazione medico-paziente sul tema degli antibiotici, che potrà comprendere diverse fasi, a partire dalla definizione dei bisogni informativi e dall'identificazione del target (vedi sopra);
- produzione di poster da rendere visibili per almeno tre mesi presso gli ambulatori specialistici ospedalieri, gli ambulatori specialistici dei Distretti Sanitari, gli ambulatori dei Medici di Medicina generale e dei Pediatri di Libera Scelta, le Farmacie di comunità, le Scuole;
- stampa di messaggi brevi sul retro della modulistica sanitaria per l'utenza, quali ad esempio le ricevute delle prenotazioni rilasciate dal CUP, per periodi ricorrenti (es.: una settimana ogni sei), con l'obiettivo di raggiungere un target minimo del 30% della popolazione assistita. La messaggistica deve anche contenere indicazioni sui siti WEB aziendali ed istituzionali da cui attingere ulteriori informazioni;
- indagine di ritorno: nuova somministrazione, a distanza di sei mesi dalla distribuzione dei materiali informativi, del questionario utilizzato nella survey iniziale;
- valutazione del grado di miglioramento delle conoscenze del target selezionato nella prima indagine conoscitiva;
- rendere visibili mediante BANNER e/o POP-UP sui sito web aziendali, sezioni dedicate al tema "Resistenza agli Antibiotici", aperta al pubblico ed ai diversi stakeholders, e alimentata con risorse informative e link con diversi siti istituzionali e Società scientifiche, sulle infezioni, gli effetti degli antibiotici, lo sviluppo di resistenze, i possibili rischi per la salute. Tra i link possono essere previsti collegamenti ai siti di Scuole primarie e secondarie;
- organizzare incontri di formazione con insegnanti e famiglie di Scuole che aderiscano ai percorsi di comunicazione aziendali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Documenti di riferimento

- Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali. L'uso dei farmaci in Italia. Rapporto Nazionale 2015. Roma: Agenzia Italiana del Farmaco, 2016. http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/luso-dei-farmaci-italia-rapporto-osmed-2015
- Rapporto sull'uso dei farmaci antibiotici - Analisi del consumo territoriale nelle regioni italiane 2009. http://www.agenziafarmaco.gov.it/it/content/rapporto-sulluso-dei-farmaci-antibiotici-analisi-del-consumo-territoriale-nelle-regioni-ital
- ECDC/EFSA/EMA first joint report on the integrated analysis of the consumption of antimicrobial agents and occurrence of antimicrobial resistance in bacteria from humans and food-producing animals. http://ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/antimicrobial-resistance-JIACRA-report.pdf
- WHO - Antimicrobial resistance - Global action plan on antimicrobial resistance. http://www.who.int/drugresistance/global_action_plan/en/
- Surveillance of antimicrobial consumption in Europe 2012. European Center for desease Prevention and Control ECDC. http://www.ecdc.europa.eu/en/publications/Publications/antimicrobial-consumption-europe-esac-net-2012.pdf
- Osservatorio ARNO Bambini. I profili assistenziali delle popolazioni in età pediatrica Rapporto 2011. Volume XVI - Collana "Rapporti ARNO". Cineca - Dipartimento SISS - Sanità http://www.osservatorioarno.cineca.org
- PROGETTO ARNO Bambini e Farmaci in 3 ASL della Regione Campania Rapporto 2004. Volume IX - CINECA –SISS - Settore Sistemi Informativi e Servizi per la Sanità.
- OSSERVATORIO SUL CONSUMO DEI FARMACI DUEMILAUNDICI. Assessorato alla Sanità Regione Campania - AGC Assistenza Sanitaria- Settore Farmeceutico - Servizio Farmacovigilanza.
- Antimicrobial resistance surveillance in Europe 2014. European Center for desease Prevention and Control. ECDC Nov. 2015. http://ecdc.europa.eu/en/publications/_layouts/forms/Publication_DispForm.aspx?List=4f55ad51-4aed-4d32-b960-af70113d
- Rapporto 2014 sulle antibiotico resistenze e sull'uso di antibiotici rilevati nelle strutture ospedaliere della Campania. Assessorato alla sanità della regione Campania, Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. 2015.
  http://www.regione.campania.it/it/tematiche/sorveglianza-delle-antibiotico-resistenze-e-delle-infezioni-correlate-all-assistenza
- Sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico in Campania Realizzata attraverso il Sistema nazionale di sorveglianza delle infezioni del sito chirurgico. Assessorato alla sanità della regione Campania, Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale. 2015.
  http://www.regione.campania.it/it/tematiche/sorveglianza-delle-antibiotico-resistenze-e-delle-infezioni-correlate-all-assistenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

- CDC (Centers for Disease Control and Prevention). Get Smart: Know When Antibiotics Work. Adult Treatment Recommendations Page last updated: May 4, 2015: http://www.cdc.gov/getsmart/community/for-hcp/outpatient-hcp/adult-treatment-rec.html

- Meeker D, Linder JA, Fox CR, et al. Effect of Behavioral Interventions on Inappropriate Antibiotic Prescribing Among Primary Care Practices: A Randomized Clinical Trial. JAMA. 2016 Feb 9;315(6):562-70.

- European Centre for Disease Prevention and Control. Proposals for EU guidelines on the prudent use of antimicrobials in humans. Stockholm: ECDC; 2016.

- Barlam TF, Cosgrove SE, Abbo LM, MacDougall C, Schuetz AN, Septimus EJ, Srinivasan A, Dellit TH, Falck-Ytter YT, Fishman NO, Hamilton CW, Jenkins TC, Lipsett PA, Malani PN, May LS, Moran GJ, Neuhauser MM, Newland JG, Ohl CA, Samore MH, Seo SK, Trivedi KK. Implementing an Antibiotic Stewardship Program: Guidelines by the Infectious Diseases Society of America and the Society for Healthcare Epidemiology of America. Clin Infect Dis. 2016 May 15;62(10):e51-77. doi: 10.1093/cid/ciw118.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 779 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DELIBERAZIONE CIPE N. 122/2015. - PROGETTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELLE PICCOLE ISOLE E NELLE LOCALITA' CON PARTICOLARE DIFFICOLTA' DI ACCESSO DELLA CAMPANIA. ACQUISIZIONE DI RISORSE NEL BILANCIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) - LEGGE REGIONALE 2/2016 E ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA E SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018";
d. con la Deliberazione CIPE n. 122 del 23.12.2015, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 58 del 10/03/2016, in relazione al Fondo sanitario nazionale 2011-2013, sono state assegnate alle Regioni delle quote accantonate sulle somme vincolate agli obiettivi prioritari e di rilievo nazionale previsti dal PSN 2006-2008 per la realizzazione di progetti in tema di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da eccezionali difficoltà di accesso;

a. la Regione Campania ai sensi della Deliberazione CIPE innanzi citata risulta assegnataria di risorse per complessivi € 4.755.410,00, come da prospetto di riparto allegato alla sopracitata Deliberazione CIPE, la cui erogazione avverrà come di seguito riportato:
   - Primo acconto € 1.748.217,00 all'atto della pubblicazione della Delibera CIPE in Gazzetta Ufficiale;
   - Secondo acconto € 1.048.930,00 all'atto della presentazione e valutazione positiva del Progetto da parte del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA;
   - Saldo € 1.958.263,00 (20% somme Fondo sanitario 2011 e 100% somme 2012 e 2013) all'atto della relazione finale sulle attività svolte e sui risultati ottenuti e sulla base della dimostrata sostenibilità a regime degli interventi;
b. con Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario n. 191 del 22/12/2016 è stato approvato il Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania" nell'ambito del programma nazionale per l'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle località caratterizzate da difficoltà di accesso;

ATTESO che

a. l'importo dell'acconto previsto dalla Deliberazione CIPE di cui sopra, pari ad € 1.748.217, è stato incassato sul conto di tesoreria della Sanità in data 3/10/2016 con provvisorio di Entrata n. 911;
b. che le risorse di che trattasi non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio, né risultano iscritte nei precedenti bilanci regionali;
c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché delle relative spese;
d. che, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., occorre provvedere all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere:

a. istituendo i capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016/2017/2018, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

b. attribuendo la titolarità gestionale dei nuovi capitoli di entrata e di spesa all'UOD 06 Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale per la Tutela della Salute;
c. iscrivendo, ai fini gestionali, le risorse di cui al Delibera CIPE n. 122/2015 di € 4.755.410,00, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, in termini di competenza e di cassa del Bilancio Regionale 2016, così come indicato nell'allegato B, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
d. procedendo in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2016**, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nell'allegato C, che forma parte integrante e sostanziale della presente delibrazione;
e. procedendo in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2017** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel su menzionato allegato C;
f. procedendo in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2018** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel citato allegato C;

VISTI
a. la Delibera CIPE 122/2015;
b. DCA 191/2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato,

1) di **autorizzare**, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché delle relative spese;
2) di **provvedere**, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa; che a tanto si possa provvedere, istituendo i capitoli di entrata e di spesa nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016/2017/2018 così come indicato nell'allegato A, per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3) di **attribuire** la titolarità gestionale dei succitati nuovi capitoli di entrata e di spesa all'UOD 06 Assistenza Ospedaliera della Direzione Generale per la Tutela della Salute;
4) di **iscrivere,** ai fini gestionali, le risorse di cui al Delibera CIPE n. 122/2015 di € 4.755.410,00, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, in termini di competenza e di cassa del Bilancio Regionale 2016, così come indicato nell'allegato B, per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
5) di **procedere** in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2016,** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016,così come indicato nell'allegato C, per formare parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
6) di **procedere** in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2017** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel menzionato allegato C;
7) di **procedere** in termini di competenza alla variazione al bilancio di previsione per l'annualità **2018** per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c della L.R. n. 2/2016, così come indicato nel menzionato allegato C;
8) di **allegare** il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;
   Il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, è inviato a:
   - 8.1 Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - 8.2 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;

8.3 U.D.C.P. – Ufficio Staff del Capogabinetto;
8.4 UDCP – Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.
8.5 Tesoriere Regionale.

ALLEGATO A

- A.1 Capitolo di Entrata di Nuova Istituzione:

Capitolo	denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	Ricorrenti	Codice identificativo EU	Perimetro sanità	ART 20 DLGS 118/2011
1538	Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"	2	101	2010101	E.2.01.01.01.001	2.01.01	1	2	1	A

- A.2 Capitoli di Spesa di Nuova Istituzione:

Capitolo	Denominazione	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	siope	Spesa ricorrente	Per. sanità	Capitolo correlato di entrata
7404	Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania Trasferimento amministrazioni locali	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1-07.2-07.3-07.4	8	1.05.03	3	4	1538
Capitolo	Denominazione	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	siope	Spesa ricorrente	Per. sanità	Capitolo correlato di spesa
7406	Fondo pluriennale vincolato Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania" Capitolo 7404	13	01	1	110	1.10.02.01.000	07.01	8		3	4	1538

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

stato di previsione dell'**entrata** annualità 2016

denominazione	Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei conti	Cod UE	SIOPE	Ric. Non Ric	Perimetro Sanità	Competenza	Cassa	Correlazione capitoli uscita
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"	1538	2	101	2010101	.2.01.01.01.001	2	2.01.01	1	1	**€ 4.755.410,00**	**€ 500.000,00**	7404

stato di previsione della **spesa** annualità 2016

denominazione	Cap.	Miss	Progr	Tit	Macroaggr	IV livello Piano dei conti	COFOG	Cod UE	SIOPE	Ric Non Ric	Per San	competenza	Cassa	Correlazione capitoli entrata
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"Trasferimenti amministrazioni locali	7404	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07,1-07,2-07,3-07,4	8	1.05.03	3	4	**€ 4.755.410,00**	**€ 500.000,00**	1538

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

stato di previsione della **spesa** annualità 2016

denominazione	Cap.	Miss	Progr	Tit	Macroaggr	variazione competenza +	variazione competenza -	Correlazione capitoli entrata
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"Trasferimenti amministrazioni locali	7404	13	1	1	104		4.255.410,00	1538
Fondo pluriennale vincolato Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"(capitolo 7404)	7406	13	1	1	110	4.255.410,00		1538

stato di previsione dell'**entrata** annualità **2017**

denominazione	Capitolo	Variazione in c/competenza 2017	Correlazione capitoli spesa
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"	A/8	4.255.410,00	7404 - 7406

stato di previsione della **spesa** annualità **2017**

denominazione	Capitolo	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione in c/competenza 2017	Correlazione capitoli entrata
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"Trasferimenti amministrazioni locali	7404	13	1	1	104	€ 2.980.000,00	A8
Fondo pluriennale vincolato Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"(capitolo 7404)	7406	13	1	1	110	1.275.410,00	A8
						€ 4.255.410,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

stato di previsione dell'**entrata** annualità **2018**

denominazione	Capitolo	Variazione in c/competenza 2018	Correlazione capitoli spesa
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"	A/8	1.275.410,00	7404 - 7406

stato di previsione della **spesa** annualità **2018**

denominazione	Capitolo	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione in c/competenza 2018	Correlazione capitoli entrata
Progetto Regionale denominato "Isole e Monti Campania"Trasferimenti amministrazioni locali	7404	13	1	1	104	1.275.410,00	A/8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

ENTRATE E.F. 2016

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**101**	**2010101**	**1538**				4.755.410,00		500.000,00		7404/7406
Totale Entrata							4.755.410,00		500.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE E.F. 2016

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7404	Progetto regionale denominato "Isole e monti Campania". Trasferimenti amministrazioni locali			4.755.410,00	4.255.410,00	500.000,00				1538
13	**1**	**1**	110	7406	Fondo pluriennale vincolato - Progetto regionale denominato "Isole e monti Campania". (capitolo 7404)							4.255.410,00		1538
			Totale Titolo 01 del Programma 01					4.755.410,00	4.255.410,00	500.000,00		4.255.410,00		
		Totale Programma 01 della Missione 13						4.755.410,00	4.255.410,00	500.000,00		4.255.410,00		
	Totale Missione 13							4.755.410,00	4.255.410,00	500.000,00		4.255.410,00		
Totale Spese								4.755.410,00	4.255.410,00	500.000,00		4.255.410,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All'ultimo punto del deliberato si sostituisce il riferimento all'"U.D.C.P. Segreteria di Giunta – Ufficio V Bollettino Ufficiale" con il riferimento all' "Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 768 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI RISULTATI DI GESTIONE DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE SANITARIE E DEGLI ENTI DEL SSR PROROGA INCARICO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con Delibera n. 43 del 15.02.2016 la Giunta Regionale costituiva la Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR, per il periodo 2009 – 2015, composta dalle seguenti professionalità interne :

un Dirigente dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale con funzioni di Presidente;
un Dirigente della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
un Dirigente della Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del SSR;

b. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 123 del 18.05.2016 ne venivano nominati i componenti su designazione delle rispettive Direzioni Generali e dell'Ufficio Speciale dell'Avvocatura e la Segreteria Tecnica;

c. l'incarico è in scadenza al 31.12.2016;

d. con nota inviata via Pec in data 15.12.2016 il Presidente della predetta Commissione ha richiesto una proroga dell'incarico in ragione di supplementi istruttori che risultano particolarmente gravosi in ordine alle tempistiche procedimentali;

CONSIDERATO che

a. i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie, tra cui l'IRCCS Pascale, e degli Enti del SSR, tra cui la soppressa Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari, sono sottoposti a verifica al fine di controllare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel quadro della programmazione regionale;

b. permane l'interesse dell'Amministrazione Regionale alla conclusione delle procedure di valutazione e di verifica dei risultati di gestione e delle competenze organizzative dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR;

d. tali verifiche costituiscono obiettivo strategico dell'Ente finalizzato all'adozione di misure tese a garantire l'efficienza, l'efficacia e la funzionalità dei servizi sanitari;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono integralmente riportati

DELIBERA

1. di **prorogare,** sino al 31.03.2017 l'incarico conferito alla Commissione per la verifica dei risultati di gestione dei Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e degli Enti del SSR, tra cui l'IRCCS Pascale e la soppressa Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari, i cui componenti sono stati nominati con Decreto Presidenziale n. 123 del 18.05.2016;

2. di **confermare** quanto altro già disposto con Delibera n. 43 del 15.02.2016;

3. di **inviare** la presente deliberazione alla Dipartimento per la Salute e le Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente, ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 769 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

CLASSIFICAZIONE DELLA QUALITA' DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE PER L'ANNO 2017 AI SENSI DEL D.LGS. N°116 DEL 30 MAGGIO 2008 E DM 30.3.2010

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE attuata con DPR 470/82, stabilisce nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;

VISTO il Decreto Interministeriale di attuazione del succitato d.lgs. n. 116/08 sottoscritto in data 30/03/10 che definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione.

CONSIDERATO che

a) ai sensi dell'art. 4 comma 1 del d.lgs. n. 116/08 compete alla Regione**:**
   1. l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio;
   2. l'istituzione e l'aggiornamento del profilo delle acque di balneazione;
   3. l'istituzione di un programma di monitoraggio prima dell'inizio di ogni stagione balneare;
   4. la classificazione delle acque di balneazione di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 116/08;
   5. la facoltà di ampliare o ridurre la stagione balneare secondo le esigenze o le consuetudini locali;
   6. l'aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione;
   7. le azioni volte alla rimozione delle cause di inquinamento ed al miglioramento delle acque di balneazione;
   8. l'informazione al pubblico ai sensi dell'art 15;

b) ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. n. 116/08 sono di competenza comunale:
   1. la delimitazione, prima dell'inizio della stagione balneare, delle acque non adibite alla balneazione e delle acque di balneazione permanentemente vietate ricadenti nel proprio territorio, in conformità a quanto stabilito dall'apposito provvedimento regionale;
   2. la delimitazione delle zone vietate alla balneazione qualora nel corso della stagione balneare si verifichi o una sistuazione inaspettata che ha, o potrebbe verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione s sulla salute dei bagnanti;
   3. a revoca dei provvedimenti adottati sulla base delle disposizioni di cui alle lettere a(e b);
   4. l'apposizione, nelle zone interessate, in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascuna acqua di balneazione, di segnaletica che indichi i divieti di balneazione di cui al comma 1, lett. c), e) e f) dell'art. 15;
   5. la segnalazione in un'ubicazione facilmente accessibile nelle immediate vicinanze di ciascun a acqua di balneazione, di previsioni di inquinamenti di breve durata di cui al comma 2, lett. c) dell'art. 15;

c) ai sensi dell'art. 6, comma 4, del D.M. 30/03/2010 i Comuni trasmettono i provvedimenti di divieto di una zona di balneazione ed eventuale revoca non appena ricevuta la comunicazione dall'Arpac, Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, per posta elettronica al Ministero della Salute ed alla Regione Campania.

ATTESO che:

a) la classificazione delle acque di balneazione di cui all'art. 8 del d.lgs. n. 116/08 rientra nelle competenze regionali (art.4 d.lgs 116/08);
b) la valutazione delle acque è effettuata dall'ARPA Campania sulla base della serie dei dati sulla qualità delle acque di balneazione relativa alla stagione balneare appena conclusa e alle tre

stagioni balneari precedenti, con un set di dati comprendente almeno 16 campioni (art.7, comma 2, lett.c) e comma 4 del d.lgs. 116/08);

c) a seguito della valutazione (art.7 d.lgs. 116/08) le Regioni classificano ogni anno le acque secondo quattro classi di qualità: scarsa, sufficiente, buona, eccellente (art.8, comma 1 del d.lgs. 116/08);

d) per le acque di nuova individuazione o per le acque che è stato possibile riaprire alla balneazione a seguito dell'attuazione di misure di risanamento è assegnata la codifica "nuova classificazione", ovvero "acque nuove" per le quali non è ancora possibile determinare una classificazione, così come definito in tabella 2 dell'all. F del DM 30.3.2010 (Decreto attuativo del d.lgs 116/08) e nel Documento UE: "Definition of WISE - Bathing Water Quality Reporting under Directive 2006/7/EC" che le definisce come acque "new".;

e) per le acque di "nuova classificazione", sopra citate, la classificazione potrà essere effettuata solo al completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni necessari alla valutazione della classe di qualità, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art.7, c. 4 e 5 del d.lgs. 116/08).

RILEVATO che l' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto alla valutazione e alla classificazione dei tratti di mare destinati alla balneazione con le modalità di cui all'art. 7, comma 2 del d.lgs. 116/08 i cui esiti sono stati comunicati con nota prot. n 80842 del 21/12/2016, recepita agli atti della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR con prot. 830205 del 21/12/2016, in riscontro alla richiesta regionale cfr nota prot. n. 771177 del 25/11/2016.

PRESO ATTO che

a) tutte le acque la cui classificazione è risultata eccellente, buona, sufficiente e quelle definite "nuova classificazione" sono da considerarsi balneabili ad inizio stagione balneare, ma suscettibili a divieto temporaneo di balneazione in caso di esiti sfavorevoli durante la campagna di monitoraggio;
b) la classe di qualità per le acque individuate come "nuova classificazione" sarà assegnata al completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art. 7, comma 4 e 5 del d.lgs 116/08);
c) le acque di balneazione classificate come acque di qualità "scarsa" e, pertanto, vietate temporaneamente alla balneazione, devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a) del d.lgs. 116/08, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
    1. adeguate misure di gestione, incluso l'ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
    2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo "sufficiente";
    3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
d) nel principio di massima tutela del bagnante è opportuno istituire controlli con frequenza maggiore e prevedere eventuali campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone con potenziale rischio di inquinamento.

RITENUTO che è necessario provvedere, ai sensi dell'art. 6 del d. lgs. n. 116 del 2008, alla valutazione e classificazione delle acque di mare destinate alla balneazione secondo i criteri stabiliti dalla normativa in vigore come dalla allegata tabella, elaborata dall'ARPAC sulla base della elaborazione statistica dei risultati analitici delle ultime quattro stagioni balneari.

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di approvare l'elenco della classificazione delle acque di balneazione riportato nell'allegato n.1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di procedere all'attribuzione della classe di qualità al completamento del set di dati, comprendente almeno 16 campioni, anche riferiti a meno di quattro stagioni balneari (art.7, comma 4 e 5 del d.lgs. 116/08), per le acque riaperte alla balneazione a seguito dell'attuazione di misure di risanamento;

3. di assegnare alle acque di cui al punto 2, nelle more del completamento del set di dati comprendente almeno 16 campioni, la codifica di "nuova classificazione", (cfr tabella 2 dell'all. F del DM 30.3.2010 e Documento UE: "Definition of WISE - Bathing Water Quality Reporting under Directive 2006/7/EC" definite come acque " new");

4. di stabilire che le acque classificate "scarse" e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere normalmente monitorate ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a) del d.lgs. 116/08;

5. di stabilire che nel principio di massima tutela del bagnante, l'ARPA Campania dovrà programmare controlli con frequenza maggiore e dovranno essere previsti eventuali campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza delle zone ad eventuale rischio di inquinamento;

6. di rinviare a successivo ed apposito atto deliberativo, entro la data stabilita del 1°marzo 2017 , l'approvazione dell'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione e dei punti di monitoraggio per la stagione balneare 2017, con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116/08;

7. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;

8. di stabilire che i Comuni trasmettano i provvedimenti di divieto di una zona di balneazione ed eventuale revoca non appena ricevuta la comunicazione dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania, quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, per posta elettronica al Ministero della Salute ed alla stessa Regione;

9. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ed all'ARPAC per quanto di rispettiva competenza;

10. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento con allegato sul BURC e sul portale della Regione Campania.

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	Pineta Nuova	41,0641	13,9069	700 m. sud Foce Agnena	Viale F. Talenti	41,0694	13,9054	41,0602	13,9096	1099	Eccellente
IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	Pescopagano	41,0551	13,9111	Viale F. Talenti	Viale A. Brunelli	41,0602	13,9096	41,0523	13,9128	940	Eccellente
IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	Le Morelle	41,0463	13,9148	Viale A. Brunelli	Viale C. Mariani	41,0523	13,9128	41,0437	13,9164	1023	Eccellente
IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	Lavapiatti	41,0394	13,9169	Viale C. Mariani	Via Nemi	41,0437	13,9164	41,0382	13,9185	663	Eccellente
IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	Nord Foce Fiume Volturno	41,0319	13,9186	Via Nemi	600 m. nord Foce Fiume Volturno	41,0382	13,9185	41,0293	13,9217	1082	Eccellente
IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	I Variconi	41,0141	13,9323	450 m. sud Foce Fiume Volturno	Viale A. Magnasco	41,0190	13,9317	41,0122	13,9373	956	Eccellente
IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande Nord	41,0063	13,9414	Viale A. Magnasco	Viale P. Caldara	41,0122	13,9373	41,0057	13,9454	1057	Buona
IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande	41,0006	13,9495	Viale P. Caldara	400 m. sud Viale G. Vasari	41,0057	13,9454	40,9997	13,9521	918	Buona
IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	Pineta Grande sud	40,9953	13,9564	400 mt sud Viale G. Vasari	Via N. Machiavelli	40,9997	13,9521	40,9922	13,9600	1063	Scarsa
IT015061027011	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Agricolo	40,9886	13,9626	Via N. Machiavelli	280 mt nord Foce Regi Lagni	40,9922	13,9600	40,9854	13,9669	961	Scarsa
IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	Villaggio Coppola	40,9691	13,9842	Parco Royal	Parco delle Rose	40,9702	13,9832	40,9644	13,9885	933	Eccellente
IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 37,500)	40,9618	13,9908	Parco delle Rose	Viale Km. 38	40,9644	13,9885	40,9582	13,9945	918	Eccellente
IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	Pineta Mare (km 38,500)	40,9577	13,9943	Viale Km. 38	Viale Shubert	40,9582	13,9945	40,9527	13,9994	768	Eccellente
IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	Ischitella Lido	40,9506	14,0000	Viale Shubert	270 m. sud Via R. Leoncavallo	40,9527	13,9994	40,9439	14,0056	1113	Eccellente
IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Ischitella	40,9422	14,0057	270 m. sud Via R. Leoncavallo	SS7Quater Km. 41,000	40,9439	14,0056	40,9347	14,0118	1151	Eccellente
IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Nord	40,9339	14,0109	SS7Quater Km. 41,000	Ponte del Diavolo	40,9347	14,0118	40,9272	14,0168	939	Eccellente
IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	Pineta di Patria Sud	40,9257	14,0164	Ponte del Diavolo	Torre di Patria	40,9272	14,0168	40,9192	14,0216	984	Eccellente
IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	Foce di Patria	40,9172	14,0214	Torre di Patria	320 m. sud Foce Lago Patria	40,9192	14,0216	40,9124	14,0255	833	Eccellente
IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria nord	40,9101	14,0251	320 m. sud Foce Lago Patria	SS7Quater Km. 45,000	40,9124	14,0255	40,9069	14,0284	669	Eccellente
IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	Pantanelli	40,9035	14,0284	SS7Quater Km. 45,000	300 m. nord Via Orsa Maggiore	40,9069	14,0284	40,9014	14,0309	651	Eccellente
IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	Canale Vecchio di Patria sud	40,8990	14,0309	300 m. nord Via Orsa Maggiore	Via Orsa Maggiore	40,9014	14,0309	40,8989	14,0321	290	Eccellente
IT015061102001	CELLOLE	Fontana Vecchia	41,1815	13,8158	Via Fontana Vecchia	Via dell'Erica civ. 110	41,1841	13,8139	41,1795	13,8191	672	Eccellente
IT015061102002	CELLOLE	Cosida Marina	41,1753	13,8224	Via dell'Erica civ. 110	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	41,1795	13,8191	41,1724	13,8266	1008	Eccellente
IT015061102003	CELLOLE	Baia Domizia Sud	41,1703	13,8275	Via dell'Erica - Viale degli Agavi	Via del Trimoletto civ. 380	41,1724	13,8266	41,1647	13,8340	1076	Eccellente
IT015061102004	CELLOLE	Baia Felice	41,1612	13,8359	Via del Trimoletto civ. 380	Foce Canale D'Auria	41,1647	13,8340	41,1572	13,8398	974	Eccellente
IT015061052001	MONDRAGONE	Le Vagnole	41,1381	13,8536	Località Levagnole civ. 55	Via Pietro Fedele	41,1394	13,8534	41,1351	13,8572	596	Eccellente
IT015061052002	MONDRAGONE	Treppete	41,1282	13,8621	Via Pietro Fedele	SS7Quater Km. 16,000	41,1351	13,8572	41,1263	13,8645	1160	Eccellente
IT015061052003	MONDRAGONE	Fiumarelle	41,1211	13,8678	SS7Quater Km. 16,000	180 m. sud Foce La Fiumarella	41,1263	13,8645	41,1184	13,8711	1059	Eccellente
IT015061052004	MONDRAGONE	Stella Maris	41,1146	13,8732	180 m. sud Foce La Fiumarella	Via Gioberti	41,1184	13,8711	41,1107	13,8783	1056	Eccellente
IT015061052005	MONDRAGONE	Rose Rosse	41,1055	13,8808	Via Gioberti	300 m. nord Foce Fiume Savone	41,1107	13,8783	41,1032	13,8849	1018	Eccellente
IT015061052006	MONDRAGONE	Sud Fiume Savone	41,0959	13,8894	350 mt sud Foce Fiume Savone	950 mt sud Foce Fiume Savone	41,0980	13,8890	41,0932	13,8925	616	Sufficiente
IT015061052007	MONDRAGONE	Stercolilli	41,0913	13,8918	950 m. sud Foce Fiume Savone	Foce Morta	41,0932	13,8925	41,0855	13,8972	955	Buona
IT015061052008	MONDRAGONE	Nord Agnena	41,0830	13,8970	Foce Morta	750 m. nord Foce Agnena	41,0855	13,8972	41,0817	13,8994	462	Eccellente
IT015061088001	SESSA AURUNCA	Sud Fiume Garigliano	41,2209	13,7640	150 mt sud Foce Garigliano	1900 mt sud Foce Garigliano	41,2216	13,7637	41,2178	13,7698	679	Scarsa
IT015061088002	SESSA AURUNCA	Pineta sud	41,2149	13,7734	1900 mt sud Foce Garigliano	2780 mt sud Foce Garigliano	41,2178	13,7698	41,2126	13,7776	895	Sufficiente
IT015061088003	SESSA AURUNCA	La Pineta	41,2099	13,7802	2780 m. Sud Foce Garigliano	3360 m. Sud Foce Garigliano	41,2126	13,7776	41,2089	13,7825	590	Eccellente
IT015061088004	SESSA AURUNCA	Nord macchine vecchie	41,2050	13,7870	3360 m. Sud Foce Garigliano	Via Gaeta	41,2089	13,7825	41,2029	13,7905	954	Eccellente
IT015061088005	SESSA AURUNCA	Sud macchine vecchie	41,1980	13,7961	Via Gaeta	Viale delle Margherite	41,2029	13,7905	41,1973	13,7977	871	Eccellente
IT015061088006	SESSA AURUNCA	Baia Domizia	41,1929	13,8021	Viale delle Margherite	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	41,1973	13,7977	41,1913	13,8052	914	Eccellente
IT015061088007	SESSA AURUNCA	Viale degli Eucalipti	41,1877	13,8088	Tra Viale dei Salici e Parco Diamante	Via Fontana Vecchia	41,1913	13,8052	41,1841	13,8139	1084	Eccellente
IT015061088008	SESSA AURUNCA	S. Limato	41,1562	13,8393	Foce Canale D'Auria	Baia Azzurra - Viale Appia	41,1572	13,8398	41,1516	13,8435	715	Sufficiente
IT015061088009	SESSA AURUNCA	Baia Azzurra	41,1471	13,8459	Baia Azzurra - Viale Appia	Località Levagnole civ. 55	41,1516	13,8435	41,1394	13,8534	1604	Eccellente
IT015063004001	ANACAPRI	Cala Marmolata	40,5393	14,2207	Punta di Mulo	350 mt est da Punta del Tuono	40,5417	14,2311	40,5396	14,2128	2487	Eccellente
IT015063004002	ANACAPRI	Punta del Pino	40,5374	14,1985	Punta Carena	Cala di Mezzo	40,5361	14,1971	40,5451	14,1983	1962	Eccellente
IT015063004003	ANACAPRI	Cala Del Rio	40,5511	14,2008	Cala di Mezzo	Punta dell'Arcera	40,5451	14,1983	40,5604	14,1992	3374	Eccellente
IT015063004005	ANACAPRI	Grotta Azzurra	40,5612	14,2040	Punta dell'Arcera	Punta Sbruffo	40,5604	14,1992	40,5616	14,2188	1812	Eccellente
IT015063004006	ANACAPRI	Faro	40,5381	14,2056	350 mt est da Punta del Tuono	Punta Carena	40,5396	14,2128	40,5361	14,1971	1955	Eccellente
IT015063006001	BACOLI	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,8301	14,0470	Monte Cuma	Colonia Vescovile	40,8445	14,0476	40,8240	14,0474	2290	Eccellente
IT015063006002	BACOLI	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,8207	14,0457	80 mt sud foce Fusaro	ex lido P.S.	40,8223	14,0471	40,8174	14,0464	546	Buona
IT015063006003	BACOLI	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,8138	14,0449	ex lido P.S.	Pontile di Torregaveta	40,8174	14,0464	40,8112	14,0446	982	Buona
IT015063006004	BACOLI	Spiaggia Miliscola	40,7874	14,0725	1000 mt ovest foce Lago Miseno	Lido esercito	40,7887	14,0650	40,7869	14,0794	1345	Eccellente
IT015063006005	BACOLI	Arenile Dragonara ed Esercito	40,7844	14,0835	Lido esercito	Dragonara	40,7869	14,0794	40,7788	14,0882	1808	Eccellente
IT015063006006	BACOLI	Capo Miseno	40,7780	14,0901	Dragonara	Faro Miseno	40,7788	14,0882	40,7848	14,0899	1098	Eccellente
IT015063006007	BACOLI	Spiaggia del Poggio	40,7967	14,0854	Pennata	Poggio	40,7922	14,0817	40,7980	14,0849	1214	Eccellente
IT015063006008	BACOLI	Marina Grande	40,8027	14,0820	Poggio	Villa Ferretti	40,7980	14,0849	40,8041	14,0821	957	Eccellente
IT015063006009	BACOLI	Spiaggia del Castello di Baia	40,8119	14,0828	Villa Ferretti	Lanterna Castello	40,8041	14,0821	40,8125	14,0807	1264	Eccellente
IT015063006010	BACOLI	Spiaggetta verde	40,7863	14,0885	Faro Miseno	Scogliera nera	40,7848	14,0899	40,7871	14,0882	450	Eccellente
IT015063007001	BARANOD'ISCHIA	Monte Barano	40,7021	13,9317	Baia di San Pancrazio	Capo Grosso	40,7072	13,9543	40,6973	13,9220	4752	Eccellente
IT015063007002	BARANOD'ISCHIA	Punta della Signora	40,6996	13,9154	Capo Grosso	500 mt ovest da Punta della Signora	40,6973	13,9220	40,7002	13,9138	1159	Eccellente
IT015063007003	BARANOD'ISCHIA	Marina dei Maronti	40,7014	13,9038	500 mt ovest da Punta della Signora	Fumarole	40,7002	13,9138	40,7000	13,8966	1551	Eccellente

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015063014001	CAPRI	Scoglio del Monacone	40,5432	14,2534	Punta Massullo	Punta di Tragara	40,5468	14,2579	40,5426	14,2537	1046	Eccellente
IT015063014002	CAPRI	Faraglioni	40,5432	14,2509	Punta di Tragara	Scoglio dell'unghia marina	40,5426	14,2537	40,5459	14,2473	1371	Eccellente
IT015063014003	CAPRI	Via Krupp	40,5461	14,2431	Scoglio dell'unghia marina	Torre Saracena	40,5459	14,2473	40,5453	14,2393	909	Eccellente
IT015063014004	CAPRI	Marina Piccola	40,5450	14,2357	Torre Saracena	Punta di Mulo	40,5453	14,2393	40,5417	14,2311	1332	Eccellente
IT015063014006	CAPRI	Bagno di Tiberio	40,5597	14,2299	Punta Sbruffo	Punta Vivara	40,5616	14,2188	40,5586	14,2341	1512	Eccellente
IT015063014007	CAPRI	Spiaggia di Marina Grande	40,5571	14,2370	Punta Vivara	Molo di ponente di M. Grande	40,5586	14,2341	40,5570	14,2392	531	Eccellente
IT015063014008	CAPRI	Punta del Capo	40,5615	14,2601	Scoglio Ricotta	Punta del Monaco	40,5601	14,2577	40,5559	14,2661	1360	Eccellente
IT015063014009	CAPRI	Matermània	40,5528	14,2616	Punta del Monaco	Punta Massullo	40,5559	14,2661	40,5468	14,2579	2130	Eccellente
IT015063014010	CAPRI	Marina di Catèrola	40,5571	14,2515	Porto di Marina Grande	Scoglio Ricotta	40,5563	14,2472	40,5601	14,2577	1314	Eccellente
IT015063019001	CASAMICCIOLATERME	Suorangela	40,7500	13,9052	Eliporto	Molo Ponente	40,7512	13,8975	40,7498	13,9056	752	Eccellente
IT015063019002	CASAMICCIOLATERME	Perrone	40,7498	13,9143	Monte Misericordia	Fabbrica ceramiche	40,7493	13,9112	40,7505	13,9173	637	Eccellente
IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	Punta della Scrofa	40,7512	13,9182	Fabbrica ceramiche	Bagnitiello	40,7505	13,9173	40,7497	13,9243	761	Eccellente
IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	Castiglione	40,7503	13,9259	Bagnitiello	Cafiero	40,7497	13,9243	40,7462	13,9321	911	Eccellente
IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	Sud Marina di Stabia	40,7149	14,4768	Bocca Porto M. di Stabia	C.so A. De Gasperi civ.267	40,7171	14,4769	40,7138	14,4784	395	Eccellente
IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	Ex Cartiera	40,7074	14,4798	C.so A. De Gasperi civ.267	Traversa Mele	40,7138	14,4784	40,7043	14,4817	1084	Scarsa
IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	Villa Comunale	40,6980	14,4800	Traversa Mele	P.zza Principe Umberto	40,7043	14,4817	40,6972	14,4794	848	Scarsa
IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	Arenile Pennella	40,6915	14,4626	Corderia	Cral Militare	40,6936	14,4657	40,6912	14,4619	470	Eccellente
IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	S.Maria di Pozzano	40,6911	14,4599	Cral Militare	Porto Carello	40,6912	14,4619	40,6893	14,4565	620	Eccellente
IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	Bagni di Pozzano	40,6892	14,4550	Porto Carello	SS 145 Km 12,500	40,6893	14,4565	40,6878	14,4489	762	Eccellente
IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	Cava di Pietra	40,6846	14,4432	SS 145 Km 12,500	Punta Orlando	40,6878	14,4489	40,6832	14,4413	931	Eccellente
IT015063064001	ERCOLANO	Ex Bagno Risorgimento	40,8030	14,3408	ex macello	II Trav. Verzieri	40,8055	14,3365	40,8002	14,3449	993	Scarsa
IT015063064002	ERCOLANO	La Favorita	40,7959	14,3482	II Trav. Verzieri	Via Marittima - Scalone	40,8002	14,3449	40,7936	14,3515	1000	Scarsa
IT015063064003	ERCOLANO	Punta Quattro Venti	40,7912	14,3541	Via Marittima - Scalone	Sottopasso via Fiorillo	40,7936	14,3515	40,7917	14,3562	621	Buona
IT015063031001	FORIO	Capo Negro	40,6986	13,8695	200 mt. est Punta Chiarito	Scannella	40,7001	13,8819	40,7037	13,8658	3238	Eccellente
IT015063031002	FORIO	La Nave	40,7058	13,8604	Scannella	Punta Imperatore	40,7037	13,8658	40,7110	13,8510	2529	Eccellente
IT015063031003	FORIO	Punta Imperatore	40,7131	13,8533	Punta Imperatore	Limite sud spiaggia di Citara	40,7110	13,8510	40,7151	13,8590	1020	Eccellente
IT015063031004	FORIO	Citara	40,7212	13,8602	Limite sud spiaggia di Citara	Cava dell'Isola	40,7151	13,8590	40,7282	13,8581	1727	Eccellente
IT015063031005	FORIO	Scogli Innamorati	40,7338	13,8536	Cava dell'Isola	Punta del Soccorso	40,7282	13,8581	40,7384	13,8561	1561	Eccellente
IT015063031006	FORIO	Chiaia	40,7422	13,8631	radice molo di sottoflutto Porto di Forio	Rotonda via Fortino	40,7402	13,8627	40,7464	13,8662	796	Eccellente
IT015063031007	FORIO	Punta Caruso	40,7519	13,8681	Rotonda via Fortino	Baia di San Montano	40,7464	13,8662	40,7582	13,8756	3645	Eccellente
IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Marina di Varcaturo	40,8956	14,0323	Via dell'Orsa Maggiore	SS7q Km 46,800	40,8989	14,0321	40,8918	14,0353	852	Eccellente
IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola nord	40,8873	14,0357	SS7q Km 46,800	Via Stella Maris	40,8918	14,0353	40,8848	14,0381	813	Buona
IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Pineta di Licola sud	40,8822	14,0377	Via Stella Maris	Via Licola Mare civ. 55	40,8848	14,0381	40,8800	14,0400	560	Buona
IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	Via Squalo	40,8784	14,0394	Via Licola Mare civ. 55	Via Licola Mare civ. 5	40,8800	14,0400	40,8782	14,0406	210	Sufficiente
IT015063037001	ISCHIA	Spiaggia Degli Inglesi	40,7472	13,9346	Cafiero	Radice del Molo di sopraflutto del Porto	40,7462	13,9321	40,7465	13,9409	1055	Eccellente
IT015063037002	ISCHIA	Spiaggia San Pietro	40,7453	13,9464	Punta San Pietro	Via R. Gianturco	40,7467	13,9434	40,7428	13,9513	954	Eccellente
IT015063037003	ISCHIA	Punta Molino	40,7397	13,9556	Via R. Gianturco	Spiaggia dei Pescatori	40,7428	13,9513	40,7371	13,9558	1021	Eccellente
IT015063037004	ISCHIA	Castello Aragonese	40,7339	13,9575	Spiaggia dei Pescatori	300 mt nord Scogli Sant'Anna	40,7371	13,9558	40,7302	13,9597	2226	Eccellente
IT015063037005	ISCHIA	Carta Romana	40,7238	13,9596	300 mt nord Scogli Sant'Anna	Punta del Lume	40,7302	13,9597	40,7186	13,9645	1753	Eccellente
IT015063037006	ISCHIA	Punta del Bordo	40,7113	13,9607	Punta del Lume	Baia di San Pancrazio	40,7186	13,9645	40,7072	13,9543	2477	Eccellente
IT015063038001	LACCO AMENO	San Montano	40,7570	13,8764	Baia di San Montano	Punta di Monte Vico	40,7582	13,8756	40,7589	13,8845	1289	Eccellente
IT015063038002	LACCO AMENO	S. Restituta	40,7555	13,8861	Punta di Monte Vico	Porto di Lacco Ameno	40,7589	13,8845	40,7535	13,8881	1184	Eccellente
IT015063038003	LACCO AMENO	Fundera	40,7519	13,8947	300 mt. est Fungo di Lacco Ameno	Eliporto	40,7520	13,8930	40,7512	13,8975	485	Eccellente
IT015063044001	MASSA LUBRENSE	Marina di Puolo	40,6270	14,3463	La Pignatella	Capo di Massa	40,6272	14,3466	40,6277	14,3395	994	Eccellente
IT015063044002	MASSA LUBRENSE	San Montano	40,6149	14,3386	Capo di Massa	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	40,6277	14,3395	40,6122	14,3378	2248	Eccellente
IT015063044003	MASSA LUBRENSE	Marina della Lobra	40,6099	14,3358	400 mt nord Bocca Porto Marina della Lobra	Bocca Porto Marina della Lobra	40,6122	14,3378	40,6086	14,3347	494	Eccellente
IT015063044004	MASSA LUBRENSE	Punta S.Lorenzo	40,5954	14,3277	600 mt nord Punta S.Lorenzo	Le Fontanelle	40,6012	14,3296	40,5919	14,3243	2317	Eccellente
IT015063044005	MASSA LUBRENSE	Punta Vaccola	40,5886	14,3219	Le Fontanelle	300 mt sud Cala di Mitigliano	40,5919	14,3243	40,5819	14,3230	2426	Eccellente
IT015063044007	MASSA LUBRENSE	Punta Campanella	40,5693	14,3255	300 mt sud Cala di Mitigliano	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	40,5819	14,3230	40,5752	14,3334	3240	Eccellente
IT015063044008	MASSA LUBRENSE	Baia di Ieranto	40,5739	14,3403	1000 mt da Punta Campanella - Ieranto	Scoglio Penna	40,5752	14,3334	40,5709	14,3410	2545	Eccellente
IT015063044009	MASSA LUBRENSE	Punta Montalto	40,5753	14,3454	Scoglio Penna	Scoglio Pilanova	40,5709	14,3410	40,5807	14,3508	2113	Eccellente
IT015063044010	MASSA LUBRENSE	Marina del Cantone	40,5828	14,3560	Scoglio Pilanova	Torre Saracena	40,5807	14,3508	40,5831	14,3634	1317	Eccellente
IT015063044011	MASSA LUBRENSE	Recommone	40,5853	14,3638	Torre Saracena	150 mt Scoglio Isca	40,5831	14,3634	40,5884	14,3725	1560	Eccellente
IT015063044012	MASSA LUBRENSE	Marina Crapolla	40,5928	14,3811	150 mt Scoglio Isca	600 mt da Punta Taschiero	40,5884	14,3725	40,5950	14,3927	2525	Eccellente
IT015063044013	MASSA LUBRENSE	Punta Lagno	40,6038	14,3299	Capo Corbo	600 mt nord Punta S.Lorenzo	40,6085	14,3322	40,6012	14,3296	1533	Eccellente
IT015063046001	META	Scutolo	40,6512	14,4076	Conca	Alimuri	40,6518	14,4084	40,6480	14,4081	442	Eccellente
IT015063046002	META	Stella Maris	40,6474	14,4066	Alimuri	Marina Meta	40,6480	14,4081	40,6461	14,4065	575	Eccellente
IT015063046003	META	Purgatorio	40,6458	14,4066	Marina Meta	Purgatorio	40,6461	14,4065	40,6435	14,4046	290	Eccellente
IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	Capo Schiano	40,7998	14,0364	Pontile Torregàveta	Scoglio di San Martino	40,8112	14,0446	40,7982	14,0399	2729	Eccellente
IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	Spiaggia Acquamorta	40,7947	14,0432	Scoglio di San Martino	Porto di marina di M. di Procida	40,7982	14,0399	40,7941	14,0434	676	Eccellente

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	Marina di Vita Fumo	40,7879	14,0620	P. di Torre Fumo	100 mt ovest Foce Lago Miseno	40,7905	14,0450	40,7887	14,0650	1780	Eccellente
IT015063049003	NAPOLI	Nisida	40,7936	14,1654	Porto Paone	Punta di Annone	40,7929	14,1618	40,7970	14,1771	1409	Eccellente
IT015063049004	NAPOLI	Trentaremi	40,7962	14,1829	Cala Badessa	Grotta dei Tuoni	40,7970	14,1771	40,7942	14,1836	2026	Eccellente
IT015063049006	NAPOLI	Marechiaro	40,7941	14,1911	Cala San Basilio	Finestrella di Marechiaro	40,7927	14,1879	40,7957	14,1931	577	Eccellente
IT015063049007	NAPOLI	Punta Nera	40,7974	14,1992	Finestrella di Marechiaro	Villa Rosbery	40,7957	14,1931	40,7992	14,2041	1881	Eccellente
IT015063049008	NAPOLI	Capo Posillipo	40,8029	14,2077	Villa Rosbery	Grotta del Brigante	40,7992	14,2041	40,8072	14,2053	1238	Eccellente
IT015063049009	NAPOLI	Posillipo	40,8145	14,2107	Grotta del Brigante	Scoglio di Frisio	40,8072	14,2053	40,8173	14,2121	1892	Eccellente
IT015063049010	NAPOLI	Donn' Anna	40,8208	14,2156	Scoglio di Frisio	Circolo Nautico	40,8173	14,2121	40,8222	14,2168	863	Eccellente
IT015063049011	NAPOLI	Lungomare Caracciolo	40,8315	14,2326	Via Ferdinando Galiani	Piazza Vittoria	40,8299	14,2246	40,8316	14,2394	1395	Eccellente
IT015063049012	NAPOLI	P.zza Nazario Sauro	40,8324	14,2525	Fontana dell'Immacolata	Molo Siglio	40,8302	14,2504	40,8329	14,2518	337	Eccellente
IT015063049013	NAPOLI	S. Giovanni a Teduccio	40,8272	14,3105	Ex Cantieri Partenope	Sannicandro	40,8317	14,3050	40,8255	14,3156	1283	Scarsa
IT015063049014	NAPOLI	Pietrarsa	40,8210	14,3195	Sannicandro	Museo di Pietrarsa	40,8255	14,3156	40,8208	14,3203	777	Scarsa
IT015063049015	NAPOLI	Via Partenope	40,8294	14,2471	Piazza Vittoria	Castel dell'Ovo	40,8316	14,2394	40,8270	14,2486	1131	Eccellente
IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	Sopramare	40,6397	14,4022	Purgatorio	Marina di Cassano	40,6435	14,4046	40,6392	14,4025	725	Eccellente
IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	Parco Lamaro	40,6116	14,4259	Cala Cerva	Grotta Matera	40,6103	14,4191	40,6131	14,4382	2166	Eccellente
IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	Scaricatoio	40,6158	14,4423	Grotta Matera	1,2 Km a ovest da Punta Germano	40,6131	14,4382	40,6181	14,4489	1288	Eccellente
IT015063059001	PORTICI	Ex Bagno Rex	40,8160	14,3264	Museo di Pietrarsa	300 mt nord Porto Granatello	40,8208	14,3203	40,8144	14,3308	1410	Eccellente
IT015063059002	PORTICI	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,8124	14,3325	300 mt nord Ingresso Granatello	Villa del Boeuf	40,8144	14,3308	40,8115	14,3342	563	Buona
IT015063059003	PORTICI	Spiaggia libera Mortelle	40,8071	14,3347	Radice del molo Granatello	ex macello	40,8079	14,3351	40,8055	14,3365	389	Buona
IT015063060001	POZZUOLI	Lido di Licola	40,8726	14,0411	Via Licola Mare civ. 5	140 mt sud Foce di Licola	40,8782	14,0406	40,8704	14,0430	890	Scarsa
IT015063060002	POZZUOLI	Stabilimento Balneare	40,8696	14,0424	140 mt sud Foce di Licola	Strada del Cantiere	40,8704	14,0430	40,8665	14,0441	450	Scarsa
IT015063060003	POZZUOLI	Stazione Marina di Licola	40,8588	14,0450	Strada del Cantiere	Strada della Colmata	40,8665	14,0441	40,8581	14,0460	946	Buona
IT015063060004	POZZUOLI	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,8549	14,0456	Strada della Colmata	Necropoli	40,8581	14,0460	40,8529	14,0467	581	Buona
IT015063060005	POZZUOLI	Collettore di Cuma	40,8467	14,0460	Necropoli	Monte Cuma	40,8495	14,0470	40,8445	14,0476	570	Buona
IT015063060007	POZZUOLI	Lucrino	40,8291	14,0853	Stufe di Nerone	Lido Augusto	40,8240	14,0777	40,8312	14,0951	1900	Eccellente
IT015063060008	POZZUOLI	Arco Felice	40,8309	14,0992	Lido Augusto	Stazione Arco Felice	40,8312	14,0951	40,8313	14,1002	439	Eccellente
IT015063060009	POZZUOLI	Ex Macello	40,8282	14,1137	250 mt ovest Banchina Ansaldo	Banchina Ansaldo	40,8295	14,1115	40,8288	14,1145	370	Eccellente
IT015063060010	POZZUOLI	Pozzuoli	40,8209	14,1183	Rione Terra	Corso Umberto civ. 89	40,8218	14,1179	40,8209	14,1291	1182	Sufficiente
IT015063060011	POZZUOLI	Terme di Pozzuoli	40,8201	14,1321	Corso Umberto civ. 89	Via Napoli altezza S.Gennaro	40,8209	14,1291	40,8185	14,1463	1599	Eccellente
IT015063060012	POZZUOLI	La Pietra	40,8173	14,1521	Via Napoli altezza S.Gennaro	Dazio	40,8185	14,1463	40,8168	14,1592	1239	Eccellente
IT015063060013	POZZUOLI	Area industriale	40,8310	14,1038	Stazione Arco Felice	250 mt ovest Banchina Ansaldo	40,8313	14,1002	40,8295	14,1115	1027	Eccellente
IT015063061001	PROCIDA	Terra Murata	40,7634	14,0363	Radice molo Porto Turistico	Corricella	40,7654	14,0343	40,7606	14,0317	1644	Eccellente
IT015063061002	PROCIDA	La Chiaia-S.Antonio	40,7562	14,0209	Corricella	Punta Pizzaco	40,7611	14,0275	40,7504	14,0252	1953	Eccellente
IT015063061005	PROCIDA	Vivara - La Carcara	40,7449	13,9961	Punta di Mezzogiorno	Ponte di Vivara	40,7401	13,9961	40,7485	13,9938	1704	Eccellente
IT015063061006	PROCIDA	Ciracciello	40,7486	14,0022	Punta della Palombara	Faraglioni	40,7464	14,0049	40,7531	14,0061	1797	Eccellente
IT015063061007	PROCIDA	Ciraccio	40,7566	14,0076	Faraglioni	Punta Serra	40,7531	14,0061	40,7623	14,0049	1406	Eccellente
IT015063061008	PROCIDA	Spiaggia del Cimitero	40,7629	14,0081	Punta Serra	Capo Bove	40,7623	14,0049	40,7694	14,0104	1796	Eccellente
IT015063061009	PROCIDA	Faro	40,7671	14,0228	Capo Bove	Porto Marina Grande	40,7694	14,0104	40,7661	14,0240	1582	Eccellente
IT015063061010	PROCIDA	Baia del Carbogno	40,7500	14,0163	Punta Pizzaco	Punta Solchiaro	40,7504	14,0252	40,7392	14,0173	2696	Eccellente
IT015063061011	PROCIDA	Capo Galatela	40,7459	14,0085	Punta Solchiaro	Marina di Chiaiolella	40,7392	14,0173	40,7466	14,0073	1411	Eccellente
IT015063071001	SANT'AGNELLO	Spiaggia di Sant'Agnello	40,6394	14,3995	Molo di sopraflutto porto Piano	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	40,6381	14,3999	40,6373	14,3946	511	Eccellente
IT015063071002	SANT'AGNELLO	Punta San Francesco	40,6367	14,3919	250 mt scogliera ridosso imbarcazioni	Scogliera Parco dei Principi	40,6373	14,3946	40,6329	14,3875	1069	Eccellente
IT015063071003	SANT'AGNELLO	Colli di Fontanelle	40,6052	14,4137	Punta S.Elia	Cala Cerva	40,5994	14,4071	40,6103	14,4191	2172	Eccellente
IT015063078001	SERRARA FONTANA	Spiaggia delle Fumarole	40,6991	13,8948	Fumarole	Radice molo di sottoflutto S.Angelo	40,7000	13,8966	40,6970	13,8945	541	Eccellente
IT015063078002	SERRARA FONTANA	S.Angelo	40,6967	13,8916	Radice molo di sovraflutto S.Angelo	Spiaggia dello Scoglio	40,6949	13,8944	40,6991	13,8912	1648	Eccellente
IT015063078003	SERRARA FONTANA	Succhivo	40,6999	13,8875	Spiaggia dello Scoglio	200 mt. est Punta Chiarito	40,6991	13,8912	40,7001	13,8819	1122	Eccellente
IT015063080001	SORRENTO	Riviera Massa	40,6330	14,3872	Scogliera Parco dei Principi	Scogliera Hotel Ambasciatori	40,6329	14,3875	40,6319	14,3853	258	Eccellente
IT015063080002	SORRENTO	Est Porto Marina Piccola	40,6319	14,3841	Scogliera Hotel Ambasciatori	Bocca Marina Piccola	40,6319	14,3853	40,6292	14,3780	715	Eccellente
IT015063080003	SORRENTO	Sorrento	40,6290	14,3726	Radice del molo di Marina Piccola	Villa Pompeiana	40,6289	14,3739	40,6277	14,3704	338	Eccellente
IT015063080004	SORRENTO	Villa Tritone	40,6283	14,3703	Villa Pompeiana	Approdo di Marina Grande	40,6277	14,3704	40,6281	14,3672	328	Eccellente
IT015063080005	SORRENTO	Marina Grande - lato Est	40,6283	14,3669	Approdo di Marina Grande	La Tonnarella	40,6281	14,3672	40,6292	14,3621	569	Buona
IT015063080007	SORRENTO	Capo Sorrento	40,6342	14,3523	La Tonnarella	300 mt ovest Punta del Capo	40,6292	14,3621	40,6328	14,3492	1663	Eccellente
IT015063080008	SORRENTO	Bagni di Solara	40,6314	14,3491	300 mt ovest Punta del Capo	La Pignatella	40,6328	14,3492	40,6272	14,3466	1121	Eccellente
IT015063080009	SORRENTO	Punta Taschiero	40,5961	14,3986	600 mt da Punta Taschiero	Punta S.Elia	40,5950	14,3927	40,5994	14,4071	1839	Eccellente
IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	Villa Tiberiade	40,7506	14,4267	Scogli di Prota	Sottopasso Via V. Gambardella	40,7514	14,4259	40,7539	14,4320	670	Sufficiente
IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	Lido Azzurro	40,7531	14,4365	Sottopasso Via V. Gambardella	V.le G. Marconi civ.44	40,7539	14,4320	40,7538	14,4401	909	Sufficiente
IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	Spiaggia Molo di Ponente	40,7520	14,4409	V.le G. Marconi civ.44	Porto - Molo di Ponente	40,7538	14,4401	40,7523	14,4433	325	Sufficiente
IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	Nord Foce Sarno	40,7382	14,4624	Bocca del Porto	Via Solferino	40,7495	14,4513	40,7373	14,4653	1831	Scarsa
IT015063084001	TORRE DEL GRECO	Calastro	40,7905	14,3580	Sottopasso via Fiorillo	Radice del molo di Torre del Greco	40,7917	14,3562	40,7890	14,3594	560	Eccellente
IT015063084002	TORRE DEL GRECO	Cimitero	40,7789	14,3716	Porto Torre del Greco	Il vico San Vito	40,7844	14,3639	40,7747	14,3782	1797	Sufficiente

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015063084003	TORRE DEL GRECO	Torre di Bassano	40,7721	14,3806	II vico San Vito	Sottopasso A. De Gasperi	40,7747	14,3782	40,7685	14,3864	1036	Eccellente
IT015063084004	TORRE DEL GRECO	Via Litoranea nord	40,7679	14,3864	Sottopasso A.De Gasperi	Via Litoranea civ.58	40,7685	14,3864	40,7636	14,3911	811	Eccellente
IT015063084005	TORRE DEL GRECO	Lido Incantesimo	40,7613	14,3922	Via Litoranea civ.58	Via Litoranea civ.23	40,7636	14,3911	40,7579	14,3989	1008	Buona
IT015063084006	TORRE DEL GRECO	Mortelle	40,7573	14,4007	Via Litoranea civ.23	Via Gurgo	40,7579	14,3989	40,7569	14,4047	617	Eccellente
IT015063084007	TORRE DEL GRECO	Staz. Di S. Maria La Bruna	40,7546	14,4059	Via Gurgo	Scogli di Prota	40,7569	14,4047	40,7514	14,4259	2191	Buona
IT015063086001	VICO EQUENSE	Scoglio Tre Fratelli	40,6772	14,4363	Punta Orlando	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	40,6832	14,4413	40,6745	14,4355	1330	Eccellente
IT015063086002	VICO EQUENSE	Bagni di Scraio	40,6733	14,4349	200 mt sud Scoglio Tre Fratelli	S. Maria del Toro	40,6745	14,4355	40,6675	14,4314	1007	Eccellente
IT015063086003	VICO EQUENSE	Vico Equense	40,6660	14,4284	S. Maria del Toro	Spiaggia di Seiano	40,6675	14,4314	40,6612	14,4183	1685	Eccellente
IT015063086004	VICO EQUENSE	Punta Scùtolo	40,6603	14,4157	Radice del molo di sopraflutto	350 mt sud P.ta Scùtolo	40,6604	14,4170	40,6583	14,4075	1102	Eccellente
IT015063086005	VICO EQUENSE	Punta Germano	40,6186	14,4536	1,2 Km ovest da Punta Germano	600 mt est da Punta Germano	40,6181	14,4489	40,6197	14,4685	2139	Eccellente
IT015063086006	VICO EQUENSE	Punta Gradelle	40,6561	14,4034	350 mt sud P.ta Scùtolo	La Conca	40,6583	14,4075	40,6518	14,4084	1221	Eccellente
IT015065002001	AGROPOLI	Torre S. Marco	40,3675	14,9991	300 mt sud Foce Solofrone	Via S.Marco angolo V.Montessori	40,3773	15,0011	40,3598	14,9990	2154	Eccellente
IT015065002002	AGROPOLI	Testene	40,3543	14,9929	Via S.Marco angolo V.Montessori	200 mt est Faro	40,3598	14,9990	40,3549	14,9896	1352	Eccellente
IT015065002003	AGROPOLI	Spiaggia libera Porto	40,3519	14,9850	200 mt est Faro	Radice del molo di sottoflutto	40,3549	14,9896	40,3512	14,9846	1057	Eccellente
IT015065002004	AGROPOLI	Trentova	40,3436	14,9716	Scoglio Trentova	600 mt est P.Tresino	40,3460	14,9715	40,3379	14,9536	2334	Eccellente
IT015065002005	AGROPOLI	Canneto	40,3499	14,9766	Radice del molo di sovraflutto	Scoglio Trentova	40,3504	14,9786	40,3460	14,9715	943	Eccellente
IT015065006001	AMALFI	Vèttica Minore	40,6257	14,5885	Inizio spiaggia La Vite	Limite est spiaggia Duoglio	40,6181	14,5770	40,6267	14,5909	2036	Eccellente
IT015065006002	AMALFI	Spiaggia le Sirene	40,6313	14,5967	Limite est spiaggia Duoglio	Radice del molo di Ponente	40,6267	14,5909	40,6314	14,5968	909	Buona
IT015065006003	AMALFI	Marina Grande di Amalfi	40,6335	14,6040	Radice del molo di Levante	Torre di Amalfi	40,6329	14,6031	40,6327	14,6069	436	Eccellente
IT015065006004	AMALFI	Spiaggia Scogliera	40,6340	14,6077	Torre di Amalfi	Scogliera di Atrani	40,6327	14,6069	40,6345	14,6082	356	Buona
IT015065009001	ASCEA	Piana di Velia	40,1490	15,1571	400 mt sud Foce Alento	Inizio lungomare Ponente	40,1603	15,1461	40,1465	15,1603	2015	Eccellente
IT015065009002	ASCEA	Marina Di Ascea	40,1412	15,1650	Inizio lungomare Ponente	Fine lungomare Ponente	40,1465	15,1603	40,1352	15,1718	1591	Eccellente
IT015065009003	ASCEA	Torre del Telegrafo	40,1339	15,1722	Fine lungomare Ponente	Fiumicello	40,1352	15,1718	40,1245	15,1928	3440	Eccellente
IT015065011001	ATRANI	Spiaggia di Atrani	40,6350	14,6092	Scogliera di Atrani	Limite ovest Spiaggia Castiglione	40,6345	14,6082	40,6364	14,6104	363	Nuova Classificazione
IT015065014001	BATTIPAGLIA	Spineta Nuova	40,5759	14,8857	200 mt sud Foce Tusciano	200 mt nord via Spineta	40,5781	14,8843	40,5742	14,8876	528	Nuova Classificazione
IT015065014002	BATTIPAGLIA	Lido Spineta	40,5723	14,8883	200 mt nord via Spineta	Masseria Spineta	40,5742	14,8876	40,5669	14,8932	959	Nuova Classificazione
IT015065014003	BATTIPAGLIA	Tenuta Spineta	40,5603	14,8973	Masseria Spineta	Staz. Autobus Spineta-Lido	40,5669	14,8932	40,5535	14,9026	1715	Buona
IT015065014004	BATTIPAGLIA	Località Lido Lago	40,5509	14,9032	Staz. Autobus Spineta-Lido	150 mt nord Foce Collettore Campolongo	40,5535	14,9026	40,5482	14,9059	658	Buona
IT015065021001	CAMEROTA	Spiaggia Mingardo	40,0204	15,3275	Foce Mingardo	Rudere Torre Muzza	40,0318	15,3100	40,0155	15,3318	2809	Eccellente
IT015065021002	CAMEROTA	Cala Finocchiara	40,0078	15,3393	Rudere Torre Muzza	Rudere Torre Fenosa	40,0155	15,3318	40,0050	15,3426	1547	Eccellente
IT015065021003	CAMEROTA	Cala d'Arconte	40,0049	15,3482	Rudere Torre Fenosa	Grotta del Capo Grosso	40,0050	15,3426	39,9991	15,3570	2275	Eccellente
IT015065021004	CAMEROTA	Calanca	40,0002	15,3650	Grotta del Capo Grosso	Radice del molo di sovraflutto Porto Camerota	39,9991	15,3570	39,9988	15,3733	2507	Eccellente
IT015065021005	CAMEROTA	Fornaci - Lentiscella	40,0002	15,3794	Radice del molo di sottoflutto Porto Camerota	Torre Zancale	39,9991	15,3769	39,9959	15,3875	1471	Eccellente
IT015065021006	CAMEROTA	Monte di Luna	39,9964	15,3981	Torre Zancale	350 mt est Cala M. di Luna	39,9959	15,3875	39,9957	15,4023	2814	Eccellente
IT015065021007	CAMEROTA	Cala Bianca	39,9968	15,4133	350 mt est Cala M. di Luna	Torre Cala Bianca	39,9957	15,4023	39,9937	15,4113	2196	Eccellente
IT015065021008	CAMEROTA	Grotta del Noglio	39,9938	15,4242	250 mt ovest Grotta del Noglio	Torre degli Infreschi	39,9930	15,4217	39,9962	15,4266	684	Eccellente
IT015065021009	CAMEROTA	Porto Infreschi	39,9979	15,4253	Torre degli Infreschi	450 mt nord-est Porto Infreschi	39,9962	15,4266	40,0027	15,4304	1748	Eccellente
IT015065021010	CAMEROTA	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,0125	15,4386	450 mt nord-est Porto Infreschi	Vallone del Marcellino	40,0027	15,4304	40,0194	15,4454	3119	Eccellente
IT015065025001	CAPACCIO	Villaggio Mèrola	40,4730	14,9471	300 mt sud Foce Sele	1600 mt sud Foce Sele	40,4790	14,9444	40,4690	14,9512	1252	Buona
IT015065025002	CAPACCIO	Varolato	40,4580	14,9580	1600 mt sud Foce Sele	Via C.Colombo	40,4690	14,9512	40,4548	14,9618	1833	Eccellente
IT015065025003	CAPACCIO	La Laura	40,4465	14,9667	Via C.Colombo	Via delle Acacie	40,4548	14,9618	40,4393	14,9732	2000	Eccellente
IT015065025004	CAPACCIO	Casina D'Amato	40,4314	14,9773	Via delle Acacie	250 mt Foce Fiumarello	40,4393	14,9732	40,4262	14,9819	1636	Eccellente
IT015065025005	CAPACCIO	Ponte Di Ferro	40,4235	14,9823	250 mt Foce Fiumarello	350 mt nord Foce Torre	40,4262	14,9819	40,4169	14,9871	1142	Buona
IT015065025006	CAPACCIO	Licinella	40,4133	14,9877	350 mt nord Foce Torre	100 mt nord Foce T. Capodifiume	40,4169	14,9871	40,4024	14,9944	1734	Eccellente
IT015065025007	CAPACCIO	Torre di Paestum	40,3994	14,9947	100 mt sud Foce Capodifiume	50 mt. nord Acqua Sulfurea	40,4006	14,9951	40,3933	14,9978	843	Eccellente
IT015065025008	CAPACCIO	Foce Acqua Dei Ranci	40,3868	14,9979	50 mt. sud Acqua Sulfurea	130 mt nord Foce Solofrone	40,3923	14,9981	40,3813	15,0008	1271	Eccellente
IT015065028001	CASAL VELINO	Località Piani	40,1728	15,0955	Depuratore Comunale (Torre)	Località Dominella	40,1734	15,0951	40,1753	15,1058	1005	Eccellente
IT015065028002	CASAL VELINO	Torre	40,1760	15,1183	Località Dominella	Radice molo sottoflutto Porto di Casalvelino	40,1753	15,1058	40,1763	15,1193	1311	Eccellente
IT015065028003	CASAL VELINO	Marina di Casalvelino	40,1733	15,1273	Radice molo sovraflutto Porto di Casalvelino	Località Isola	40,1754	15,1215	40,1690	15,1356	1558	Eccellente
IT015065028004	CASAL VELINO	Nord Foce Alento	40,1675	15,1368	Località Isola	200 mt nord Foce Alento	40,1690	15,1356	40,1644	15,1413	635	Eccellente
IT015065031001	CASTELLABATE	Punta Tresino	40,3375	14,9506	600 mt est P.Tresino	700 mt sud P.Tresino	40,3379	14,9536	40,3370	14,9469	681	Eccellente
IT015065031003	CASTELLABATE	Localita' Lago nord	40,3126	14,9438	Torre del Pagliarolo	150 mt sud Foce Ficonegra	40,3184	14,9383	40,3044	14,9465	1848	Eccellente
IT015065031004	CASTELLABATE	Localita' Lago sud	40,2977	14,9465	150 mt Sud Foce Ficonegra	Cantieri Navali	40,3044	14,9465	40,2938	14,9457	1283	Eccellente
IT015065031005	CASTELLABATE	S.M. Castellabate	40,2859	14,9452	Cantieri Navali	Chiesa Madonna del Carmine	40,2938	14,9457	40,2818	14,9456	1640	Eccellente
IT015065031006	CASTELLABATE	Localita' Pozzillo	40,2749	14,9420	Chiesa Madonna del Carmine	Molo sottoflutto Porto S.Marco	40,2818	14,9456	40,2693	14,9360	1858	Eccellente
IT015065031007	CASTELLABATE	Porto Greco-Romano	40,2675	14,9323	Molo sovraflutto Porto S.Marco	600 mt ovest Porto S.Marco	40,2679	14,9335	40,2668	14,9262	997	Eccellente
IT015065031008	CASTELLABATE	Fonte Acqua Di Cesare	40,2655	14,9229	600 mt ovest Porto S.Marco	700 mt nord P.ta Licosa	40,2668	14,9262	40,2577	14,9110	1884	Eccellente
IT015065031009	CASTELLABATE	Punta Licosa	40,2522	14,9024	700 mt nord P.ta Licosa	Punta della Scala	40,2577	14,9110	40,2440	14,9089	1976	Eccellente
IT015065031010	CASTELLABATE	Torre di Mezzo	40,2300	14,9246	Punta della Scala	Punta di Ogliastro	40,2440	14,9089	40,2285	14,9364	3262	Eccellente
IT015065031012	CASTELLABATE	Ogliastro Marina	40,2332	14,9428	Punta di Ogliastro	Rio dell'Arena	40,2285	14,9364	40,2327	14,9533	1928	Eccellente

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015065039002	CENTOLA	Palinuro	40,0432	15,2837	700 mt sud Campo Sportivo	Ficocella	40,0494	15,2831	40,0336	15,2846	2033	Eccellente
IT015065039003	CENTOLA	Spiaggia Porto	40,0302	15,2788	Ficocella	Porto Palinuro	40,0336	15,2846	40,0299	15,2756	1050	Eccellente
IT015065039004	CENTOLA	Capo Palinuro	40,0271	15,2690	Punta del Fortino	Punta Spartivento	40,0323	15,2737	40,0238	15,2752	2884	Eccellente
IT015065039005	CENTOLA	Cala Fetente	40,0244	15,2831	Punta Spartivento	250 mt est Scoglio del Coniglio	40,0238	15,2752	40,0234	15,2905	2633	Eccellente
IT015065039008	CENTOLA	Foce Lambro	40,0288	15,2958	460 mt est Foce F.Lambro	50 mt ovest Foce Lambro	40,0283	15,2938	40,0297	15,2999	626	Eccellente
IT015065039006	CENTOLA	Baia Buon Dormire	40,0255	15,2919	250 mt est Scoglio del Coniglio	460 mt est Foce Lambro	40,0234	15,2905	40,0283	15,2938	1056	Eccellente
IT015065039007	CENTOLA	Cala delle Ossa	40,0310	15,3093	50 mt a ovest Foce F.Lambro	Foce Mingardo	40,0297	15,2999	40,0318	15,3100	1273	Eccellente
IT015065039009	CENTOLA	Le Saline	40,0587	15,2793	450 mt nord Torre dei Caprioli	700 mt sud Campo Sportivo	40,0668	15,2763	40,0494	15,2831	2129	Eccellente
IT015065041001	CETARA	Marina di Cetara	40,6461	14,7025	Radice del molo di Levante	Spiaggia Lannio	40,6460	14,7022	40,6487	14,7040	470	Sufficiente
IT015065041002	CETARA	Contrada Fuenti	40,6536	14,7080	Spiaggia Lannio	Spiaggia dei Travertini	40,6487	14,7040	40,6567	14,7098	1265	Eccellente
IT015065044001	CONCA DEI MARINI	Torre Cavalieri di Malta	40,6129	14,5745	Capo di Conca	San Pancrazio	40,6116	14,5715	40,6151	14,5766	823	Eccellente
IT015065044002	CONCA DEI MARINI	Marina di Conca	40,6171	14,5765	San Pancrazio	Inizio spiaggia La Vite	40,6151	14,5766	40,6181	14,5770	477	Eccellente
IT015065044003	CONCA DEI MARINI	Conca dei Marini	40,6153	14,5695	Fiordo di Furore	Capo di Conca	40,6136	14,5546	40,6116	14,5715	2617	Eccellente
IT015065050001	EBOLI	Campolongo Primo	40,5410	14,9091	100 mt sud Foce Collettore Campolongo	Via Reggiani	40,5462	14,9071	40,5332	14,9144	1586	Buona
IT015065050002	EBOLI	Campolongo Secondo	40,5235	14,9189	Via Reggiani	Casina Rossa	40,5332	14,9144	40,5169	14,9229	1956	Eccellente
IT015065050003	EBOLI	Macchia Campolongo	40,5067	14,9275	Casina Rossa	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	40,5169	14,9229	40,4999	14,9317	2035	Eccellente
IT015065050004	EBOLI	Nord Foce Sele	40,4924	14,9349	Accesso Riserva Regionale Foce Sele	300 mt nord Foce Sele	40,4999	14,9317	40,4841	14,9412	1954	Scarsa
IT015065053001	FURORE	Sant' Elia	40,6132	14,5394	Marina di Praia	550 mt ovest Fiordo	40,6131	14,5391	40,6144	14,5475	1173	Eccellente
IT015065053002	FURORE	Le Porpore	40,6136	14,5543	550 mt ovest Fiordo	Fiordo di Furore	40,6144	14,5475	40,6136	14,5546	960	Eccellente
IT015065059001	ISPANI	Ortoconte	40,0748	15,5439	Bocca Porto Policastro	Cimitero	40,0725	15,5261	40,0752	15,5478	2031	Eccellente
IT015065059002	ISPANI	Capitello	40,0756	15,5550	Cimitero	500 mt est Foce Contursi	40,0752	15,5478	40,0782	15,5738	2317	Eccellente
IT015065066002	MAIORI	Spiaggia Maiori 2	40,6483	14,6386	Est Porto	80 mt ovest Foce Reginna Major	40,6484	14,6355	40,6478	14,6399	406	Buona
IT015065066003	MAIORI	Spiaggia Maiori 1	40,6468	14,6425	50 est mt Foce Reginna Major	100 mt ovest Torre Normanna	40,6476	14,6410	40,6449	14,6467	568	Eccellente
IT015065066004	MAIORI	Spiaggia Salicerchie	40,6439	14,6499	100 mt ovest Torre Normanna	Località Cannaverde	40,6449	14,6467	40,6414	14,6581	1502	Eccellente
IT015065066005	MAIORI	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,6356	14,6733	Torre di Badia	Faro Capo d'Orso	40,6371	14,6672	40,6340	14,6856	2406	Eccellente
IT015065066006	MAIORI	Marina di Erchie	40,6369	14,6938	Faro Capo d'Orso	Torre di Erchie	40,6340	14,6856	40,6381	14,6958	1695	Eccellente
IT015065066008	MAIORI	Spiaggia Libera Badia	40,6414	14,6622	Località Cannaverde	Torre di Badia	40,6414	14,6581	40,6371	14,6672	1777	Eccellente
IT015065066009	MAIORI	Collata	40,6439	14,6992	Torre di Erchie	Radice del molo di Cetara	40,6381	14,6958	40,6447	14,7006	1244	Eccellente
IT015065068001	MINORI	Minori	40,6488	14,6272	Torre Paradiso	Torre Mezzacapo	40,6479	14,6251	40,6478	14,6333	847	Buona
IT015065071001	MONTE CORICE	Vallone Arena	40,2295	14,9596	Rio dell'Arena	Lo Scoglio	40,2327	14,9533	40,2272	14,9636	1087	Eccellente
IT015065071002	MONTE CORICE	Tempa Rossa	40,2202	14,9729	Lo Scoglio	600 mt est Porto S.Nicola	40,2272	14,9636	40,2200	14,9771	1555	Eccellente
IT015065071003	MONTE CORICE	Ripe Rosse	40,2202	14,9845	600 mt est Porto S.Nicola	Radice molo sovraflutto	40,2200	14,9771	40,2203	14,9849	689	Eccellente
IT015065071004	MONTE CORICE	Agnone	40,2171	14,9924	Radice molo sottoflutto	200 mt sud Rio Lavis	40,2200	14,9875	40,2133	14,9969	1178	Eccellente
IT015065071005	MONTE CORICE	Punta del Capitello	40,2115	14,9990	200 mt sud Rio Lavis	200 mt nord Punta Zamarro	40,2133	14,9969	40,2068	15,0066	1280	Eccellente
IT015065096001	PISCIOTTA	Pietracciaio	40,1235	15,2033	Fiumicello	1,3 Km sud Fiumicello	40,1245	15,1928	40,1215	15,2081	1424	Eccellente
IT015065096002	PISCIOTTA	Fosso della Marina	40,1181	15,2117	1,3 Km sud Fiumicello	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	40,1215	15,2081	40,1102	15,2204	1690	Eccellente
IT015065096003	PISCIOTTA	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,1073	15,2230	600 mt a Nord del Porto Pisciotta	Radice del Molo di Sovraflutto	40,1102	15,2204	40,1057	15,2244	636	Eccellente
IT015065096004	PISCIOTTA	Ficaiola	40,0956	15,2368	Radice del Molo di Sottoflutto	650 mt Sud Torre Ficaiola	40,1038	15,2259	40,0899	15,2423	2206	Eccellente
IT015065096005	PISCIOTTA	Torraca	40,0838	15,2578	650 mt Sud Torre Ficaiola	Valle di Marco	40,0899	15,2423	40,0799	15,2654	2388	Eccellente
IT015065096006	PISCIOTTA	Gabella	40,0733	15,2709	Valle di Marco	450 mt Nord Torre dei Caprioli	40,0799	15,2654	40,0668	15,2763	1770	Eccellente
IT015065098001	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,1824	15,0235	Contrada Taverene	Torre di Acciaroli	40,1915	15,0201	40,1797	15,0245	1457	Eccellente
IT015065098002	POLLICA	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,1769	15,0286	Radice del molo sottoflutto Porto Acciaroli	750 mt sud Porto Acciaroli	40,1775	15,0283	40,1730	15,0350	808	Eccellente
IT015065098003	POLLICA	Contrada Caleo	40,1709	15,0391	750 mt sud Porto Acciaroli	Punta Caleo	40,1730	15,0350	40,1697	15,0433	995	Eccellente
IT015065098004	POLLICA	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,1700	15,0537	Punta Caleo	Torre La Punta	40,1697	15,0433	40,1645	15,0660	2306	Eccellente
IT015065098005	POLLICA	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,1734	15,0895	Torre La Punta	Depuratore Comunale (Torre)	40,1645	15,0661	40,1734	15,0951	2913	Eccellente
IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Picentino	40,6222	14,8432	200 mt sud Foce Picentino	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	40,6241	14,8414	40,6189	14,8472	768	Sufficiente
IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	Denteferro	40,6185	14,8473	40 mt nord Primo Canale di Bonifica	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	40,6189	14,8472	40,6159	14,8503	432	Buona
IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	Magazzeno	40,6150	14,8511	150 mt nord Secondo Canale di Bonifica	380 mt sud Secondo Canale di Bonifica	40,6159	14,8503	40,6124	14,8541	504	Scarsa
IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	Nord Foce Asa	40,6110	14,8551	380 mt sud secondo Canale di Bonifica	100 mt nord Foce Torrente Asa	40,6124	14,8541	40,6094	14,8571	431	Sufficiente
IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	Sud Foce Asa	40,6048	14,8610	300 mt sud Foce Asa	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	40,6060	14,8603	40,5940	14,8711	1620	Sufficiente
IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	La Picciola	40,5861	14,8776	Via dei Navigatori Incrocio Via F. Magellano	700 mt nord Foce Tusciano	40,5940	14,8711	40,5854	14,8785	954	Scarsa
IT015065100001	POSITANO	Spiaggia Del Fornillo	40,6261	14,4825	600 mt est da Punta Germano	Torre Saracena	40,6197	14,4685	40,6268	14,4845	2097	Eccellente
IT015065100002	POSITANO	Spiaggia Grande	40,6272	14,4872	Torre Saracena	Spiaggia la Porta	40,6268	14,4845	40,6272	14,4920	768	Eccellente
IT015065100003	POSITANO	Spiaggia Arienzo	40,6266	14,4954	Spiaggia la Porta	San Pietro	40,6272	14,4920	40,6236	14,5003	1115	Eccellente
IT015065100004	POSITANO	Spiaggia Delle Sirene	40,6223	14,5068	San Pietro	SS163 Km 18	40,6236	14,5003	40,6198	14,5111	1424	Buona
IT015065102001	PRAIANO	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,6143	14,5198	SS163 Km 18	Cala della Gavitella	40,6198	14,5111	40,6138	14,5202	1443	Eccellente
IT015065102002	PRAIANO	Vèttica Maggiore	40,6108	14,5374	Capo Sottile	Marina di Praia	40,6070	14,5281	40,6131	14,5391	1563	Eccellente
IT015065102003	PRAIANO	Praiano	40,6111	14,5199	Cala della Gavitella	Capo Sottile	40,6138	14,5202	40,6070	14,5281	2232	Eccellente
IT015065104001	RAVELLO	Castiglione	40,6366	14,6114	Limite ovest spiaggia Castiglione	Cimitero	40,6364	14,6104	40,6401	14,6155	821	Buona
IT015065104002	RAVELLO	Spiaggia Marmorata	40,6458	14,6200	Cimitero	Torre Paradiso	40,6401	14,6155	40,6478	14,6252	1603	Buona

Allegato A
REGIONE CAMPANIA
CLASSIFICAZIONE ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2017

ID_AREA_BAL	COMUNE	ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		TOPONIMO INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	TOPONIMO FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE *(Metri)*	**CLASSIFICAZIONE 2017** *(D.Lgs.116/08)*
IT015065116001	SALERNO	Est Fiume Irno	40,6709	14,7768	180 mt est Foce Irno	Piscina Comunale	40,6717	14,7755	40,6695	14,7803	476	Scarsa
IT015065116002	SALERNO	Torrione	40,6687	14,7816	Piscina Comunale	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	40,6695	14,7803	40,6671	14,7854	509	Sufficiente
IT015065116003	SALERNO	Mercatello	40,6661	14,7870	Lungomare G.Marconi angolo Via E.Perito	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	40,6671	14,7854	40,6630	14,7925	783	Eccellente
IT015065116004	SALERNO	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,6614	14,7946	Lungomare C.Colombo angolo Via F.Gaeta	160 mt est Torrente S.Margherita	40,6630	14,7925	40,6607	14,7964	478	Eccellente
IT015065116005	SALERNO	Torrente Mercatello	40,6577	14,8003	160 mt est Torrente S.Margherita	Via Leucosia incrocio via Palinuro	40,6607	14,7964	40,6538	14,8060	1145	Eccellente
IT015065116006	SALERNO	Torrente Mariconda	40,6510	14,8097	Via Leucosia incrocio via Palinuro	Limite Nord Marina di Arechi	40,6538	14,8060	40,6479	14,8132	1015	Eccellente
IT015065116013	SALERNO	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,6392	14,8241	porto marina di Arechi	limite Nord Area foce Fuorni	40,6405	14,8229	40,6338	14,8305	980	Eccellente
IT015065116008	SALERNO	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,6293	14,8354	160 mt sud Foce Fuorni	400 mt nord Foce Picentino	40,6317	14,8331	40,6282	14,8368	499	Buona
IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	dei Gabbiani	40,0217	15,4480	Vallone del Marcellino	Grotta dell'Inferno	40,0194	15,4454	40,0259	15,4544	1294	Eccellente
IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	Costa della Masseta	40,0331	15,4605	Grotta dell'Inferno	Grotta Grande	40,0259	15,4544	40,0393	15,4744	2929	Eccellente
IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	Punta Spinosa	40,0381	15,4848	Grotta Grande	Punta Garagliano	40,0393	15,4744	40,0428	15,4881	1819	Eccellente
IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	Faro	40,0512	15,4915	Punta Garagliano	Radice del molo di sovraflutto	40,0428	15,4881	40,0516	15,4915	1260	Eccellente
IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	Scario	40,0534	15,4941	Radice del molo di sottoflutto	Torre dell'Oliva	40,0533	15,4937	40,0603	15,5017	1187	Scarsa
IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	S.Mauro Cilento	40,1996	15,0131	200 mt nord Punta Zamarro	Contrada Taverene	40,2068	15,0066	40,1915	15,0201	2110	Eccellente
IT015065127001	SANTA MARINA	Ovest Fiume Bussento	40,0644	15,5062	Torre dell'Oliva	Ovest Foce Bussento	40,0603	15,5017	40,0652	15,5095	1064	Eccellente
IT015065127002	SANTA MARINA	Marina di Policastro	40,0695	15,5172	Est Foce Bussento	Radice del molo sovraflutto	40,0661	15,5116	40,0704	15,5225	1151	Eccellente
IT015065134001	SAPRI	Cammarelle	40,0737	15,6235	Punta del Fortino	Vallone S. Domenico	40,0688	15,6168	40,0740	15,6240	1036	Eccellente
IT015065134002	SAPRI	Lungomare di Sapri	40,0739	15,6251	Vallone S. Domenico	200 mt nord Torrente Brizzi	40,0740	15,6240	40,0714	15,6306	664	Buona
IT015065134003	SAPRI	S. Giorgio	40,0702	15,6313	200 mt nord Torrente Brizzi	Radice del molo di sottoflutto	40,0714	15,6306	40,0651	15,6299	954	Eccellente
IT015065134004	SAPRI	Torre di Capobianco	40,0590	15,6258	Radice del molo di sovraflutto	300 mt nord Grotta Cortolano	40,0631	15,6271	40,0505	15,6327	1936	Eccellente
IT015065134005	SAPRI	Grotta Catalano	40,0474	15,6391	300 mt ovest Grotta Cortolano	Vallone di Mezzanotte	40,0505	15,6327	40,0431	15,6454	2263	Eccellente
IT015065156001	VIBONATI	Villammare - S.Maria le Piane	40,0759	15,5851	500 mt est Foce Contursi	300 mt ovest Torre Petrosa	40,0782	15,5738	40,0744	15,5912	1545	Eccellente
IT015065156002	VIBONATI	Torre Petrosa	40,0737	15,5930	300 mt ovest Torre Petrosa	Limite nord Marina dell'Uliveto	40,0744	15,5912	40,0744	15,6021	1058	Eccellente
IT015065156003	VIBONATI	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,0716	15,6097	Limite nord Marina dell'Uliveto	Punta del Fortino	40,0744	15,6021	40,0688	15,6168	1532	Eccellente
IT015065157001	VIETRI SUL MARE	Punta Fuenti	40,6608	14,7132	Spiaggia dei Travertini	Spiaggia la Schiarata-seconda	40,6567	14,7098	40,6620	14,7143	907	Eccellente
IT015065157002	VIETRI SUL MARE	Marina d'Albori	40,6639	14,7168	Spiaggia la Schiarata-seconda	Spiaggia la Carrubina	40,6620	14,7143	40,6663	14,7187	775	Eccellente
IT015065157003	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,6667	14,7201	Spiaggia la Carrubina	70 mt ovest Bonea	40,6663	14,7187	40,6668	14,7223	355	Buona
IT015065157004	VIETRI SUL MARE	Marina di Vietri Primo Tratto	40,6671	14,7246	50 mt est Bonea	150 mt est Scogli i Due Fratelli	40,6673	14,7240	40,6675	14,7283	395	Scarsa
IT015065157005	VIETRI SUL MARE	Spiaggia Crestarella	40,6690	14,7311	150 mt est Scogli i Due Fratelli	Torre Crestarella	40,6675	14,7283	40,6692	14,7323	419	Buona
IT015065157006	VIETRI SUL MARE	Spiaggia la Baia	40,6704	14,7347	Torre Crestarella	Radice molo di sottoflutto	40,6692	14,7323	40,6705	14,7367	535	Eccellente

Delibera della Giunta Regionale n. 787 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELL'ART. 20, COMMA 2, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011: VARIAZIONI AL BILANCIO GESTIONALE 2016 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, E DELL'ART. 5, COMMA 3 E COMMA 4, LETTERA A), DELLA L.R. 18 GENNAIO 2016, N. 2, RELATIVE A CAPITOLI DELLA SPESA SANITARIA DI PARTE CORRENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
c. che la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 stabilisce, all'art. 4, comma 2, lett. a), che sono autorizzate con deliberazione di Giunta regionale le variazioni relative all'iscrizione di risorse vincolate – l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d. che la stessa L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 stabilisce, all'art. 5, comma 3, che sono autorizzate con deliberazione di Giunta regionale le variazioni compensative tra capitoli appartenenti a diverse categorie per le entrate, o diversi macroaggregati per le spese; mentre il successivo comma 4, lettera a), dell'art. 5 della L.R. 2/2016 prevede che le variazioni compensative fra capitoli di spesa del medesimo macroaggregato, assegnati alla medesima Direzione Generale ma a UOD diverse, possono essere effettuate con decreto del Direttore Generale, acquisiti i pareri favorevoli dei dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali cui sono assegnati i capitoli oggetto di variazione;
e. che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", all'art. 20, comma 2, ha stabilito che: "*per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni … accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate*";

CONSIDERATO

a. che con le Intese tra lo Stato e le Regioni n. 62 e n. 63 del 14 aprile 2016 è stato definito per l'esercizio 2016 il livello del finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta cui concorre ordinariamente lo Stato;
b. che il Coordinamento Tecnico Commissione Salute della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, facendo seguito ad appositi incontri avuti con i Ministeri della salute e dell'economia e finanze, al fine di consentire alle regioni di poter effettuare nel bilancio 2016 le necessarie iscrizioni contabili ex art. 20 del D.Lgs. 118/2011, in data 20/12/2016 ha dato indicazione alle regioni di attenersi alle più recenti proposte di riparto dei finanziamenti statali vincolati e degli incassi per pay back dalle case farmaceutiche;
c. che il Ministero della salute, con lettera della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria prot. DGPROGS 0037009-P-19/12/2016, trasmessa il 23/12/2016 alle Regioni ed avente per oggetto: "*Indicazioni su iscrizioni contabili ex art. 20 d.lgs. 118/2011 – anno 2016*" ha fornito delle tabelle riassuntive che confermano le indicazioni già fornite il 20/12/2016 dal Coordinamento Tecnico della Commissione Salute;
d. che, pertanto, in adempimento della normativa recata dal citato art. 20 del D.Lgs. 118/2011, è necessario adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2016, affinché le UOD competenti per la loro gestione effettuino entro il 31 dicembre 2016 i corrispondenti accertamenti di entrata ed impegni di spesa;
e. che a tanto si possa e si debba procedere tramite una variazione del bilancio gestionale della regione ai sensi del sopra richiamato art. 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 2/2016;

CONSIDERATO, inoltre

a. che risulta, inoltre, necessario adeguare gli stanziamenti di competenza e di cassa nell'ambito della Missione 13 – Programma 01 *Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA*;
b. che a tanto si possa e si debba procedere con il presente provvedimento tramite una variazione compensativa tra i capitoli di spesa del bilancio gestionale della regione, nell'ambito della Missione 13 – Programma 01, ai sensi del sopra richiamato art. 5, comma 3, e, per economicità procedurale, anche ai sensi del sopra richiamato art. 5, comma 4, lettera a), della legge regionale n. 2/2016;
c. che per completare le variazioni del bilancio gestionale stabilite dalla presente delibera è necessario istituire i nuovi capitoli di Entrata e di Spesa come esposti nell'Allegato n. 1, che forma parte integrante del presente provvedimento;
d. che, nell'ambito della Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, risulta opportuno trasferire la competenza gestionale del capitolo di Spesa 7130 "*Spese per le Attività connesse all'istituzione dell'Unita' di Senologia presso le Aziende Ospedaliere della Regione Campania (L.R. 9/11/2005, n. 20)*" dalla UOD 52.04.16 - *Attività consultoriale e materno infantile* alla UOD 52.04.06 – *Assistenza Ospedaliera*;

RITENUTO, quindi,

a. che le variazioni del bilancio gestionale 2016 da autorizzare in conformità al sopra richiamato art. 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 2/2016, finalizzate ad adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2016 ai sopra citati finanziamenti statali di competenza del medesimo esercizio, sono riepilogate, per quanto riguarda l'Entrata, nell'allegato n. 2, e, per quanto riguarda la Spesa, nell'allegato n. 3 alla presente delibera;
b. che le variazioni del bilancio gestionale 2016 da autorizzare in conformità al sopra richiamato art. 5, comma 3 e comma 4, lettera a), della legge regionale n. 2/2016, finalizzate ad adeguare gli stanziamenti di competenza e di cassa dei capitoli di Spesa della Missione 13 – Programma 01 del bilancio di previsione per l'esercizio 2016 sono riepilogate nell'allegato n. 4 alla presente delibera;
c. che si provvede, inoltre, ad allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.

VISTA

a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 2/2016;
e. la DGR n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

Le premesse e gli allegati formano parte integrante ed essenziale della presente delibera.

1. Di istituire nel bilancio gestionale 2016 i nuovi capitoli di Entrata e di Spesa come esposti nell'Allegato n. 1, che forma parte integrante del presente provvedimento.
2. Di adeguare, in applicazione dell'art. 20, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di Entrata e di

Spesa del bilancio gestionale per l'esercizio 2016, relativi al finanziamento sanitario corrente per l'esercizio 2016, applicando le variazioni di competenza e di cassa esposte negli allegati n. 2, 3 e 4, effettuate ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) e dell'art. 5, comma 3 e comma 4, lettera a), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2.

3. Di trasferire la competenza gestionale del capitolo di Spesa 7130 "*Spese per le Attività connesse all'istituzione dell'Unita' di Senologia presso le Aziende Ospedaliere della Regione Campania (L.R. 9/11/2005, n. 20)*" dalla UOD 52.04.16 - *Attività consultoriale e materno infantile* alla UOD 52.04.06 – *Assistenza Ospedaliera*.
4. Di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.
5. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie e per la Tutela della Salute, al Consiglio Regionale e al Tesorerie Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Allegato n. 1: istituzione di nuovi capitoli di Entrata e di Spesa

NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA:

												SIOPE BILANCIO			
Cap. Entrata	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Spesa	IV Livello dei Conti	Titolo	Tipologia	Categoria	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
744	52	04	16	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14	7244	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01	a)
703	52	04	02	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016	7646	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01	a)
742	52	04	08	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA	7278	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01	a)
1540	52	04	04	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE	7248	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01	a)

NUOVI CAPITOLI DI SPESA:

														SIOPE BILANCIO			
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	COFOG	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra	Class. Art.20 D.Lgs 118/2011
7244	52	04	16	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14	744	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	3	1	05	03	a)
7646	52	04	02	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016	703	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	3	1	05	03	a)
7278	52	04	08	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA	742	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	4	1	05	03	a)
7248	52	04	04	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE	1540	1.04.01.02.000	13	1	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	3	1	05	03	a)
7408	52	04	00	SERVIZI DI TELEMEDICINA SPECIALIZZATA - STELE	166	1.03.02.15.000	13	01	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	4	1	03	01	a)
7103	52	04	16	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO	166	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	07.1/07.2/07.3/07.4	4	3	1	05	03	a)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI ENTRATA

														SIOPE		
Cap. Entrata	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Spesa	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Titolo	Tipologia	Categoria	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
777	52	04	15	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIE EFFETTUATE DALLE ASL EX D.L. 95/2012, MODIFICATO DALLA LEGGE 135/2012 ARTT. 14 E 27 ED INTEGRATO DALLA LEGGE 147/2013 ART1, C.339.	7047	2.793.969,88	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
791	52	04	03	EMERGENZE AMBIENTALI ART.2 C.4OCTIES DL 136/2013	7111	16.930.446,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
1540	52	04	04	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE	7248	3.340.490,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
2426	52	04	03	PROVENTI DERIVANTI DAL SISTEMA SANZIONATORIO DELLE NORME IN MATERIA DI SICUREZZA E PREVENZIONE IN AMBIENTI DI LAVORO	7196-7205	2.900.000,00	3.02.03.01.000	3	200	3020300	2	2	2	3	02	01
726	52	04	04	F.S.N. PARTE CORRENTE. ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33 LEGGE 6/3/1998, N. 40. DELIBERA CIPE 117 DEL 21/12/2001).	7046	1.901.399,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
745	52	04	15	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.	7145	621.058,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
795	52	04	08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	7115	68.683.282,17	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
798	52	04	13	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.	7216	-52.846,95	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
1068	52	04	00	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	7114	-52.528.926,77	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
1261	52	04	13	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)	7306	-39.242,30	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI ENTRATA

														SIOPE		
Cap. Entrata	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Spesa	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Titolo	Tipologia	Categoria	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
1366	52	04	15	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	7140	2.227.808,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
2798	52	04	14	INTROITI PER VERSAMENTI IN PAY BACK DELLE AZIENDE FARMACEUTICHE IN ATTUAZIONE DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	7324	36.000.000,00	2.01.03.02.000	2	103	2010302	2	2	1	2	03	01
748	52	04	06	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO. INIZIATIVE EX ART. 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART. 17 - 2° COMMA - DELLA LEGGE N. 91 DELL'1/4/1999.	7016	20.147,72	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1	2	01	01
174	52	04	00	FONDI DESTINATI ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 GENNAIO 2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE.	7204	36.028,88	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	2	2	01	01
706	52	04	14	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' ATTIVA EXTRAREGIONALE	7007	-20.322.490,33	3.01.02.01.000	3	100	3010200	2	2	1	3	02	04
53	55	13	08	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)	7000	-293.620.943,05	1.01.02.01.000	1	102	1010201	2	2	1	1	01	01
57	55	13	08	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)	7000	13.142.000,00	1.01.02.04.000	1	102	1010204	2	2	1	1	01	02
166	55	13	08	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).	7000	246.262.093,51	1.03.01.02.000	1	301	1030102	2	2	1	1	05	01
178	52	04	14	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011	7000	106.223.367,16	1.03.01.02.000	1	301	1030102	2	2	1	1	05	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 2: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI ENTRATA

															SIOPE		
Cap. Entrata	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Spesa	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Titolo	Tipologia	Categoria	UE	Perim. Sanità	Ricorrente		1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
1454	52	04	08	ART. 4 E ART. 5 L. 123 DEL 4 LUGLIO 2005 - EROGAZIONE DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE MALATI DI CELIACHIA E ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.	7322	126.479,05	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
7150	52	04	14	COMPENSAZIONE PAGAMENTI CASSA ORDINARIA/CASSA SANITÀ	9224	100.000.000,00	9.01.99.05.000	9	100	9019900	2	1	1		6	02	01
764	52	04	16	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002).	7102	376.278,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
792	52	04	16	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (LEGGE 19/2/2004, N. 40)	7044	50.446,74	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
2686	52	04	03	RESTITUZIONE DI SOMME PER INDENNIZZI DI VACCINAZIONI E TRASFUSIONI DI SANGUE ED EMODERIVATI NON UTILIZZATE DAI BENEFICIARI DELLA LEGGE 210/92	7060	85.234,87	3.05.02.03.000	3	500	3050200	2	2	2		3	02	03
744	52	04	16	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14	7244	2.890.899,04	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
703	52	04	02	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016	7646	172.199,65	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
742	52	04	08	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA	7278	96.400,00	2.01.01.01.000	2	101	2010101	2	2	1		2	01	01
				TOTALE		**238.315.578,27**											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI SPESA

																SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7047	52	04	15	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIE EFFETTUATE DALLE ASL EX D.L. 95/2012, MODIFICATO DALLA LEGGE 135/2012 ARTT. 14 E 27 ED INTEGRATO DALLA LEGGE 147/2013 ART1, C.339.	777	2.793.969,88	1.04.01.02.000	13	07	104	1	8	4	3	1	05	03
7111	52	04	03	EMERGENZE AMBIENTALI ART.2 C.4OCTIES DL 136/2013	791	16.930.446,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7248	52	04	04	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE	1540	3.340.490,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7205	52	04	03	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL.- D.LGS N. 81/2008	2426	1.800.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	4	1	05	03
7196	52	04	03	ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICURE SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS N. 81/2008.	2426	1.100.000,00	1.03.02.04.000	13	02	103	1	8	4	4	1	03	01
7046	52	04	04	F.S.N. PARTE CORRENTE. ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33 LEGGE 6/3/1998, N. 40. DELIBERA CIPE 117 DEL 21/12/2001).	726	1.901.399,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7145	52	04	15	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.	745	621.058,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7115	52	04	08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	795	68.683.282,17	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7216	52	04	13	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.	798	-52.846,95	1.04.02.03.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	03
7114	52	04	00	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	1068	-52.528.926,77	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7306	52	04	13	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)	1261	-39.242,30	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI SPESA

															SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7140	52	04	15	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.	1366	2.227.808,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7324	52	04	14	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006	2798	36.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7016	52	04	06	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999	748	20.147,72	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7204	52	04	00	SPESE PER GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE EX ART. 5 DEL D.LGS.VO 25 GENNAIO 2010, N. 16.	174	36.028,88	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	4	1	05	03
7007	52	04	14	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE	706	-20.322.490,33	1.03.02.18.000	13	01	103	1	8	4	3	1	03	01
7000	52	04	14	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	53, 57, 166, 178	72.006.517,62	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7322	52	04	08	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI	1454	126.479,05	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
9224	52	04	14	COMPENSAZIONE PAGAMENTI CASSA ORDINARIA/CASSA SANITÀ	7150	100.000.000,00	7.01.99.04.000	99	01	701	7	8	3	3	4	02	01
7102	52	04	16	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)	764	376.278,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 3: adeguamento delle previsioni di Entrata e di Spesa vincolata per l'esercizio 2016
ADEGUAMENTO CAPITOLI DI SPESA

															SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	IMPORTO (competenza e cassa)	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7044	52	04	16	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40	792	50.446,74	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	3
7060	52	04	03	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L.210/92 E L.238/97)	2686	85.234,87	1.04.02.05.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	3
7244	52	04	16	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14	744	2.890.899,04	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7646	52	04	02	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016	703	172.199,65	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7278	52	04	08	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA	742	96.400,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	4	1	05	03
				TOTALE		**238.315.578,27**											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4: Variazioni compensative dei capitoli di Spesa per l'esercizio 2016

VARIAZIONE COMPENSATIVA CAPITOLI DI SPESA

																SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	COMPETENZA	CASSA	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7216	52	04	13	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.	798	-72.500,00	-72.500,00	1.04.02.03.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	03
7033	52	04	13	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	798	55.000,00	55.000,00	1.03.02.04.000	13	01	103	1	8	4	4	1	03	01
7037	52	04	13	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	798	14.000,00	14.000,00	1.03.02.10.000	13	01	103	1	8	4	4	1	03	01
7039	52	04	13	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.	798	1.500,00	1.500,00	1.02.01.01.000	13	01	102	1	8	4	4	1	08	01
7045	52	04	13	TRASFERIMENTI ALL'AGENAS PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE	798	2.000,00	2.000,00	1.04.01.01.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	01
7114	52	04	00	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	1068	-1.023.984,00	-1.023.984,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7072	52	04	00	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.	1068	1.023.984,00	1.023.984,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7053	52	04	00	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE	166	-8.000.000,00	-8.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7057	52	04	00	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI	166	8.000.000,00	8.000.000,00	1.03.02.99.000	13	01	103	1	8	4	3	1	03	01
7670	52	04	02	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- REG.CEE N. 178/2002 E N. 882/2004. PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GISA. NUCLEO REGIONALE CONTROLLI UFFICIALI (NU.RE.C.U.)	166	-89.843,95	-89.843,95	1.03.02.02.000	13	01	103	1	8	4	3	1	02	05

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4: Variazioni compensative dei capitoli di Spesa per l'esercizio 2016

VARIAZIONE COMPENSATIVA CAPITOLI DI SPESA

																	SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	COMPETENZA	CASSA	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7113	52	04	05	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014	166	4.650.655,00	4.650.655,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7161	52	04	05	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE SVOLTI DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE	166	-500.000,00	-500.000,00	1.04.04.01.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	03
7167	52	04	05	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E L'AUTISMO - ATTIVITA' SVOLTA DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE	166	-900.000,00	-900.000,00	1.04.04.01.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	03
7230	52	04	05	INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA	166	-3.000.000,00	-3.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7231	52	04	05	INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE NEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA	166	-1.500.000,00	-1.500.000,00	1.04.04.01.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	03
7083	52	04	06	SIRES 118 - TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE	166	-7.551.868,66	-7.551.868,66	1.04.03.99.000	13	01	104	1	8	4	3	1	06	02
7000	52	04	14	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	166	16.817.805,65	16.817.805,65	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7007	52	04	14	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE	166	-6.591.511,08	-6.591.511,08	1.03.02.18.000	13	01	103	1	8	4	3	1	03	01
7029	52	04	14	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.	166	2.000.000,00	2.000.000,00	1.03.02.18.000	13	01	103	1	8	4	3	1	03	01
7233	52	04	14	SOCIETà REGIONALE PER LA SANITA'- SO.RE.SA. SPA FINANZIAMENTO CONVENZIONE -QUADRO	166	-8.000.000,00	-8.000.000,00	1.03.02.15.000	13	01	103	1	8	4	3	1	03	01
7203	52	04	15	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)	166	-350.000,00	-350.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7408	52	04	00	SERVIZI DI TELEMEDICINA SPECIALIZZATA - STELE	166	4.700.000,00	4.700.000,00	1.03.02.15.000	13	01	104	1	8	4	4	1	03	01

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato n. 4: Variazioni compensative dei capitoli di Spesa per l'esercizio 2016

VARIAZIONE COMPENSATIVA CAPITOLI DI SPESA

																	SIOPE		
Cap. Spesa	Dip	DG	UOD	Descrizione	correlato Cap. Entrata	COMPETENZA	CASSA	IV Livello dei Conti	Missione	Programma	Macroaggregato	Titolo	UE	Perim. Sanità	Ricorrente	1^ cifra	2^-3^ cifra	4^-5^ cifra
7103	52	04	16	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO	166	314.763,04	314.763,04	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
				TOTALE VARIAZIONI COMPENSATIVE DI COMPETENZA E DI CASSA		**0,00**	**0,00**											

VARIAZIONE COMPENSATIVA DI CASSA ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a), della L.R. 18/1/2016, n. 2:

7114	52	04	00	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.	1068	0,00	-190.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7072	52	04	00	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.	1068	0,00	-50.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7073	52	04	00	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271. QUOTA FONDO INDISTINTO	166	0,00	-30.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7082	52	04	06	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.	166	0,00	-50.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7115	52	04	08	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014	795	0,00	-50.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7312	52	04	14	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO	166	0,00	-40.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
7000	52	04	14	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).	166	0,00	410.000.000,00	1.04.01.02.000	13	01	104	1	8	4	3	1	05	03
				TOTALE VARIAZIONI COMPENSATIVE DI SOLA CASSA		**0,00**	**0,00**											

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	102	1010201	53	IRAP - IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)				293.620.943,05		293.620.943,05	7000
1	102	1010204	57	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (ART. 50 DECRETO LEG.VO 15.12.97 N. 446)			13.142.000,00		13.142.000,00		7000
		Totale Tipologia 102 del Titolo 1					13.142.000,00	293.620.943,05	13.142.000,00	293.620.943,05	
1	301	1030102	166	FONDO PEREQUATIVO NAZIONALE SULLA COMPARTECIPAZIONE IVA (ART. 2, COMMA 4, LETT. C) E ART. 7 D.LGS 18/2/2000 N. 56).			246.262.093,51		246.262.093,51		7000
1	301	1030102	178	QUOTA PREMIALE ART. 9, C. 2, D.LGS. 149/2011			106.223.367,16		106.223.367,16		7000
		Totale Tipologia 301 del Titolo 1					352.485.460,67		352.485.460,67		
	Totale Titolo 1						365.627.460,67	293.620.943,05	365.627.460,67	293.620.943,05	
2	101	2010101	174	FONDI DESTINATI ALL'ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 5 DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 GENNAIO 2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE.			36.028,88		36.028,88		7204
2	101	2010101	703	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016			172.199,65		172.199,65		7646
2	101	2010101	726	F.S.N. PARTE CORRENTE. ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33 LEGGE 6/3/1998, N. 40. DELIBERA CIPE 117 DEL 21/12/2001).			1.901.399,00		1.901.399,00		7046
2	101	2010101	742	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA			96.400,00		96.400,00		7278
2	101	2010101	744	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14			2.890.899,04		2.890.899,04		7244
2	101	2010101	745	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.			621.058,00		621.058,00		7145
2	101	2010101	748	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO. INIZIATIVE EX ART. 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART. 17 - 2° COMMA - DELLA LEGGE N. 91 DELL'1/4/1999.			20.147,72		20.147,72		7016
2	101	2010101	764	FONDI PER LA PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTITICA (L.548/93 E 362/99 - ANNI 2001 E 2002)			376.278,00		376.278,00		7102
2	101	2010101	777	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIE EFFETTUATE DALLE ASL EX D.L. 95/2012, MODIFICATO DALLA LEGGE 135/2012 ARTT. 14 E 27 ED INTEGRATO DALLA LEGGE 147/2013 ART1, C.339.			2.793.969,88		2.793.969,88		7047
2	101	2010101	791	EMERGENZE AMBIENTALI ART.2 C.4OCTIES DL 136/2013			16.930.446,00		16.930.446,00		7111
2	101	2010101	792	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA (LEGGE 19/2/2004, N. 40)			50.446,74		50.446,74		7044
2	101	2010101	795	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014			68.683.282,17		68.683.282,17		7115
2	101	2010101	798	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.				52.846,95		52.846,95	7216
2	101	2010101	1068	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				52.528.926,77		52.528.926,77	7114
2	101	2010101	1261	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)				39.242,30		39.242,30	7306

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	101	2010101	1366	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEI PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.			2.227.808,00		2.227.808,00		7140
2	101	2010101	1454	ART. 4 E ART. 5 L. 123 DEL 4 LUGLIO 2005 - EROGAZIONE DEI PRODOTTI SENZA GLUTINE MALATI DI CELIACHIA E ATTIVITA' D FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO.			126.479,05		126.479,05		7322
2	101	2010101	1540	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE			3.340.490,00		3.340.490,00		7248
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					100.267.332,13	52.621.016,02	100.267.332,13	52.621.016,02	
2	103	2010302	2798				36.000.000,00		36.000.000,00		7324
		Totale Tipologia 103 del Titolo 2					36.000.000,00		36.000.000,00		
	Totale Titolo 2						136.267.332,13	52.621.016,02	136.267.332,13	52.621.016,02	
3	100	3010200	706					20.322.490,33		20.322.490,33	7007
		Totale Tipologia 100 del Titolo 3						20.322.490,33		20.322.490,33	
3	200	3020300	2426				2.900.000,00		2.900.000,00		7196-7205
		Totale Tipologia 200 del Titolo 3					2.900.000,00		2.900.000,00		
3	500	3050200	2686				85.234,87		85.234,87		7060
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					85.234,87		85.234,87		
	Totale Titolo 3						2.985.234,87	20.322.490,33	2.985.234,87	20.322.490,33	
9	100	9019900	7150				100.000.000,00		100.000.000,00		9224
		Totale Tipologia 100 del Titolo 9					100.000.000,00		100.000.000,00		
	Totale Titolo 9						100.000.000,00		100.000.000,00		
Totale Entrata							**604.880.027,67**	**366.564.449,40**	**604.880.027,67**	**366.564.449,40**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	102	7039	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			1.500,00		1.500,00				798
13	1	1	103	7007	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE				20.322.490,33		20.322.490,33			706
13	1	1	103	7007	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE				6.591.511,08		6.591.511,08			166
13	1	1	103	7029	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.			2.000.000,00		2.000.000,00				166
13	1	1	103	7033	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			55.000,00		55.000,00				798
13	1	1	103	7037	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			14.000,00		14.000,00				798
13	1	1	103	7057	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI			8.000.000,00		8.000.000,00				166
13	1	1	103	7233	SOCIETà REGIONALE PER LA SANITA'- SO.RE.SA. SPA FINANZIAMENTO CONVENZIONE -QUADRO				8.000.000,00		8.000.000,00			166
13	1	1	103	7670	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- REG.CEE N. 178/2002 E N. 882/2004. PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GISA. NUCLEO REGIONALE CONTROLLI UFFICIALI (NU.RE.C.U.)				89.843,95		89.843,95			166
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			72.006.517,62		72.006.517,62				53, 57, 166, 178
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			16.817.805,65		16.817.805,65				166
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			0,00		410.000.000,00				166
13	1	1	104	7016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999			20.147,72		20.147,72				748
13	1	1	104	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40			50.446,74		50.446,74				792
13	1	1	104	7045	TRASFERIMENTI ALL'AGENAS PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE			2.000,00		2.000,00				798
13	1	1	104	7046	F.S.N. PARTE CORRENTE. ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33 LEGGE 6/3/1998, N. 40. DELIBERA CIPE 117 DEL 21/12/2001).			1.901.399,00		1.901.399,00				726

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7053	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE				8.000.000,00		8.000.000,00			166
13	1	1	104	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L 210/92 E L 238/97)			85.234,87		85.234,87				2686
13	1	1	104	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.			1.023.984,00		1.023.984,00				1068
13	1	1	104	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.						50.000.000,00			1068
13	1	1	104	7073	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271. QUOTA FONDO INDISTINTO						30.000.000,00			166
	1	1	104	7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.						50.000.000,00			166
13	1	1	104	7083	SIRES 118 - TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE				7.551.868,66		7.551.868,66			166
13	1	1	104	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)			376.278,00		376.278,00				764
13	1	1	104	7103	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO			314.763,04		314.763,04				166
13	1	1	104	7111	EMERGENZE AMBIENTALI ART.2 C.4OCTIES DL 136/2013			16.930.446,00		16.930.446,00				791
13	1	1	104	7113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014			4.650.655,00		4.650.655,00				166
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				52.528.926,77		52.528.926,77			1068
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				1.023.984,00		1.023.984,00			1068
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.						190.000.000,00			1068
13	1	1	104	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014			68.683.282,17		68.683.282,17				795
13	1	1	104	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014						50.000.000,00			795
13	1	1	104	7140	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.			2.227.808,00		2.227.808,00				1366
13	1	1	104	7145	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.			621.058,00		621.058,00				745
13	1	1	104	7161	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE SVOLTI DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE				500.000,00		500.000,00			166
13	1	1	104	7167	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E L'AUTISMO - ATTIVITA' SVOLTA DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE				900.000,00		900.000,00			166
13	1	1	104	7203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)				350.000,00		350.000,00			166

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7204	SPESE PER GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE EX ART. 5 DEL D.LGS.VO 25 GENNAIO 2010, N. 16.			36.028,88		36.028,88				174
13	1	1	104	7205	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL.- D.LGS N. 81/2008			1.800.000,00		1.800.000,00				2426
13	1	1	104	7216	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.				52.846,95		52.846,95			798
13	1	1	104	7216	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.				72.500,00		72.500,00			798
13	1	1	104	7230	INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA				3.000.000,00		3.000.000,00			166
13	1	1	104	7231	INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE NEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA				1.500.000,00		1.500.000,00			166
13	1	1	104	7244	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14			2.890.899,04		2.890.899,04				744
13	1	1	104	7248	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE			3.340.490,00		3.340.490,00				1540
13	1	1	104	7278	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA			96.400,00		96.400,00				742
13	1	1	104	7306	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)				39.242,30		39.242,30			1261
13	1	1	104	7312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO						40.000.000,00			166
13	1	1	104	7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI			126.479,05		126.479,05				1454
13	1	1	104	7324	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006			36.000.000,00		36.000.000,00				2798
13	1	1	104	7408	SERVIZI DI TELEMEDICINA SPECIALIZZATA - STELE			4.700.000,00		4.700.000,00				166
13	1	1	104	7646	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016			172.199,65		172.199,65				703
			Totale Titolo 1 del Programma 1					244.944.822,43	110.523.214,04	654.944.822,43	520.523.214,04			
		Totale Programma 1 della Missione 13						244.944.822,43	110.523.214,04	654.944.822,43	520.523.214,04			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	2	1	103	7196	ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICURE SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS N. 81/2008.			1.100.000,00		1.100.000,00				2426
			Totale Titolo 1 del Programma 2					1.100.000,00		1.100.000,00				
		Totale Programma 2 della Missione 13						1.100.000,00		1.100.000,00				
13	7	1	104	7047	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIE EFFETTUATE DALLE ASL EX D.L. 95/2012, MODIFICATO DALLA LEGGE 135/2012 ARTT. 14 E 27 ED INTEGRATO DALLA LEGGE 147/2013 ART1, C.339.			2.793.969,88		2.793.969,88				777
			Totale Titolo 1 del Programma 7					2.793.969,88		2.793.969,88				
		Totale Programma 7 della Missione 13						2.793.969,88		2.793.969,88				
	Totale Missione 13							248.838.792,31	110.523.214,04	658.838.792,31	520.523.214,04			
99	1	7	701	9224				100.000.000,00		100.000.000,00				7150
			Totale Titolo 7 del Programma 1					100.000.000,00		100.000.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 99						100.000.000,00		100.000.000,00				
	Totale Missione N. 99							100.000.000,00		100.000.000,00				
Totale Spese								348.838.792,31	110.523.214,04	758.838.792,31	520.523.214,04			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	102	7039	IMPOSTE E TASSE PER COMPETENZE PER I COMPONENTI DI COMMISSIONI ESTERNE ED INTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			1.500,00		1.500,00				798
13	1	1	103	7007	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE				20.322.490,33		20.322.490,33			706
13	1	1	103	7007	SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - MOBILITA' PASSIVA EXTRAREGIONALE				6.591.511,08		6.591.511,08			166
13	1	1	103	7029	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE. ACQUISTO PRESTAZIONI SANITARIE.			2.000.000,00		2.000.000,00				166
13	1	1	103	7033	CONVENZIONE CONCORSO MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			55.000,00		55.000,00				798
13	1	1	103	7037	COMPETENZE PER COMPONENTI COMMISSIONI INTERNE ED ESTERNE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE E CONSULENZE.			14.000,00		14.000,00				798
13	1	1	103	7057	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO PRIVATI			8.000.000,00		8.000.000,00				166
13	1	1	103	7233	SOCIETà REGIONALE PER LA SANITA'- SO.RE.SA. SPA FINANZIAMENTO CONVENZIONE -QUADRO				8.000.000,00		8.000.000,00			166
13	1	1	103	7670	ADEMPIMENTI DI LIVELLO REGIONALE IN ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA IN MATERIA DI SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE- REG.CEE N. 178/2002 E N. 882/2004. PIANO REGIONALE INTEGRATO (P.R.I.) SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE GISA. NUCLEO REGIONALE CONTROLLI UFFICIALI (NU.RE.C.U.)				89.843,95		89.843,95			166
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			72.006.517,62		72.006.517,62				53, 57, 166, 178
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			16.817.805,65		16.817.805,65				166
13	1	1	104	7000	SPESA SANITARIA REGIONALE DI PARTE CORRENTE (ART.28 L.R. 3.11.1994, N.32, ART. 1 COMMA 2 DECR. L.GS N. 56 DEL 18/2/2000).			0,00		410.000.000,00				166
13	1	1	104	7016	FONDI PER L'ISTITUZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO PER I TRAPIANTI D'ORGANO ED INIZIATIVE EX ART 10 - 8° COMMA, ART. 12 - 4° COMMA, ART. 16 - 3° COMMA ED ART 17 - 2° COMMA DELLA LEGGE N. 91 DEL 01/04/1999			20.147,72		20.147,72				748
13	1	1	104	7044	FONDI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER LE TECNICHE DI PROCREAZIONE ASSISTITA EX LEGGE 19/2/2004, N.40			50.446,74		50.446,74				792
13	1	1	104	7045	TRASFERIMENTI ALL'AGENAS PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE			2.000,00		2.000,00				798
13	1	1	104	7046	F.S.N. PARTE CORRENTE. ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE (ART.33 LEGGE 6/3/1998, N. 40. DELIBERA CIPE 117 DEL 21/12/2001).			1.901.399,00		1.901.399,00				726

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7053	SPESE LEGALI E ALTRI ONERI DERIVANTI DA CONTENZIOSI IN MATERIA SANITARIA VERSO AZIENDE SANITARIE				8.000.000,00		8.000.000,00			166
13	1	1	104	7060	RISORSE FINANZIARIE PER FUNZIONI E COMPITI AMMINISTRATIVI CONFERITI DALLO STATO IN MATERIA DI INDENNITA' AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI ED EMODERIVATI (L. 15/3/97 N. 59 D.LGVO 31/3/98 N. 112; L 210/92 E L 238/97)			85.234,87		85.234,87				2686
13	1	1	104	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.			1.023.984,00		1.023.984,00				1068
13	1	1	104	7072	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271.						50.000.000,00			1068
13	1	1	104	7073	PIANO NAZIONALE DELLA PREVENZIONE EX ART. 4 C. 1, LETT. E) ACCORDO STATO-REGIONII DEL 23/03/05 REP. 2271. QUOTA FONDO INDISTINTO						30.000.000,00			166
	1	1	104	7082	SIRES 118- TRASFERIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI.						50.000.000,00			166
13	1	1	104	7083	SIRES 118 - TRASFERIMENTI ALTRE IMPRESE				7.551.868,66		7.551.868,66			166
13	1	1	104	7102	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548)			376.278,00		376.278,00				764
13	1	1	104	7103	FSN - PARTE CORRENTE. PREVENZIONE E CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L.23/12/93 N. 548) QUOTA NEL RIPARTO DEL FSN INDISTINTO			314.763,04		314.763,04				166
13	1	1	104	7111	EMERGENZE AMBIENTALI ART.2 C.4OCTIES DL 136/2013			16.930.446,00		16.930.446,00				791
13	1	1	104	7113	PATOLOGIE DA DIPENDENZA DAL GIOCO D'AZZARDO ART. 1, C. 133 L. 190/2014			4.650.655,00		4.650.655,00				166
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				52.528.926,77		52.528.926,77			1068
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.				1.023.984,00		1.023.984,00			1068
13	1	1	104	7114	QUOTA F.S.N. PER GLI OBIETTIVI PRIORITARI E DI RILIEVO NAZIONALE EX ART.1, COMMI 34 E 34/BIS, LEGGE 662/96.						190.000.000,00			1068
13	1	1	104	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014			68.683.282,17		68.683.282,17				795
13	1	1	104	7115	FARMACI INNOVATIVI ART. 1, C. 593 L. 190/2014						50.000.000,00			795
13	1	1	104	7140	ACCANTONAMENTO DEL FSN PER GLI ONERI ASSISTENZIALI DEL PERSONALE DEGLI ISTITUTI PENITENZIARI TRASFERITI AL SSN EX ART.2, COMMA 1, D.M. 10/4/2000.			2.227.808,00		2.227.808,00				1366
13	1	1	104	7145	FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI O.P.G.: INTESA STATO REGIONI DEL 7/2/2013 N. 19, DL 25/3/13, N. 24 E SMI.			621.058,00		621.058,00				745
13	1	1	104	7161	INTERVENTI DI CONTRASTO ALLE DIPENDENZE PATOLOGICHE SVOLTI DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE				500.000,00		500.000,00			166
13	1	1	104	7167	FONDO REGIONALE PER L'ASSISTENZA PSICHIATRICA E L'AUTISMO - ATTIVITA' SVOLTA DA ENTI DEL PRIVATO SOCIALE				900.000,00		900.000,00			166
13	1	1	104	7203	ASSISTENZA A FAVORE DEI CITTADINI AFFETTI DA TBC NON ASSISTITI DALL' I.N.P.S. ED IN CONDIZIONI ECONOMICHE DISAGIATE (L. 4/3/87 N. 88 ART. 5 E L. 28/2/95 N. 549 - ART. 3 COMMA 1)				350.000,00		350.000,00			166

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7204	SPESE PER GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE EX ART. 5 DEL D.LGS.VO 25 GENNAIO 2010, N. 16.			36.028,88		36.028,88				174
13	1	1	104	7205	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL.- D.LGS N. 81/2008			1.800.000,00		1.800.000,00				2426
13	1	1	104	7216	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.				52.846,95		52.846,95			798
13	1	1	104	7216	F.S.N. - PARTE CORRENTE. BORSE DI STUDIO PER LA FORMAZIONE SPECIFICA DI MEDICINA GENERALE - DIRETTIVA CEE 86/457 - DELIBERA CIPE N.61/2004 - CORSO D.M. 11/9/2003.				72.500,00		72.500,00			798
13	1	1	104	7230	INIZIATIVE PER IL RAFFORZAMENTO DEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA				3.000.000,00		3.000.000,00			166
13	1	1	104	7231	INIZIATIVE PER IL COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DEL PRIVATO SOCIALE NEI PERCORSI RIABILITATIVI E SOCIOSANITARI PER DISABILI ANCHE IN ETA' EVOLUTIVA				1.500.000,00		1.500.000,00			166
13	1	1	104	7244	SCREENING NEONATALE PER LA DIAGNOSI PRECOCE DI MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE: ART. 1, C. 229, L. 147/13 E ART. 1, C. 167, L. 190/14			2.890.899,04		2.890.899,04				744
13	1	1	104	7248	CONTRIBUTO DELLO STATO AGLI INCREMENTI DELLE TARIFFE DELL'ASSISTENZA TERMALE			3.340.490,00		3.340.490,00				1540
13	1	1	104	7278	SOMME DA DESTINARE ALLA REVISIONE DELL'USO DEI MEDICINALI PER PAZIENTI AFFETTI DA ASMA			96.400,00		96.400,00				742
13	1	1	104	7306	FONDI PER L'ESCLUSIVITA' DI RAPPORTO DEI DIRIGENTI DEL RUOLO SANITARIO (ART. 72, COMMA 6, LEGGE 448/98)				39.242,30		39.242,30			1261
13	1	1	104	7312	CONTRIBUTO ACQUISTO FARMACI AD ALTO COSTO						40.000.000,00			166
13	1	1	104	7322	L. 123/2005 "NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA " L.R. 2/2003 "INTOLLERANZE ALIMENTARI - RISTORAZIONE DIFFERENZIATAI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE - ISTITUZIONE OSSERVATORIO REGIONALE" - CELIACHIA E INTOLLERANZE ALIMENTARI			126.479,05		126.479,05				1454
13	1	1	104	7324	RIPIANO ECCEDENZA SPESA FARMACEUTICA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 796, LETTERA G) DELLA LEGGE 296/2006			36.000.000,00		36.000.000,00				2798
13	1	1	104	7408	SERVIZI DI TELEMEDICINA SPECIALIZZATA - STELE			4.700.000,00		4.700.000,00				166
13	1	1	104	7646	VETERINARIA INDENNITA' DI ABBATTIMENTO: NOTE N. 11342 DEL 6/5/2016 E N. 22646 DEL 3/10/2016			172.199,65		172.199,65				703
			Totale Titolo 1 del Programma 1					244.944.822,43	110.523.214,04	654.944.822,43	520.523.214,04			
		Totale Programma 1 della Missione 13						244.944.822,43	110.523.214,04	654.944.822,43	520.523.214,04			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	2	1	103	7196	ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICURE SUI LUOGHI DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS N. 81/2008.			1.100.000,00		1.100.000,00				2426
			Totale Titolo 1 del Programma 2					1.100.000,00		1.100.000,00				
		Totale Programma 2 della Missione 13						1.100.000,00		1.100.000,00				
13	7	1	104	7047	RISORSE PER ACCERTAMENTI MEDICO LEGALI SUI DIPENDENTI ASSENTI PER MALATTIE EFFETTUATE DALLE ASL EX D.L. 95/2012, MODIFICATO DALLA LEGGE 135/2012 ARTT. 14 E 27 ED INTEGRATO DALLA LEGGE 147/2013 ART1, C.339.			2.793.969,88		2.793.969,88				777
			Totale Titolo 1 del Programma 7					2.793.969,88		2.793.969,88				
		Totale Programma 7 della Missione 13						2.793.969,88		2.793.969,88				
	Totale Missione 13							248.838.792,31	110.523.214,04	658.838.792,31	520.523.214,04			
99	1	7	701	9224				100.000.000,00		100.000.000,00				7150
			Totale Titolo 7 del Programma 1					100.000.000,00		100.000.000,00				
		Totale Programma 1 della Missione 99						100.000.000,00		100.000.000,00				
	Totale Missione N. 99							100.000.000,00		100.000.000,00				
Totale Spese								348.838.792,31	110.523.214,04	758.838.792,31	520.523.214,04			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 788 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA L.R. 18 GENNAIO 2016, N. 2, RELATIVA AL SALDO DEL FINANZIAMENTO STATALE PER LA SPESA SANITARIA CORRENTE PER L'ESERCIZIO 2012

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
c. che la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 stabilisce, all'art. 4, comma 2, lett. a), che sono autorizzate con deliberazione di Giunta regionale le variazioni relative all'iscrizione di risorse vincolate – l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;
d. che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi*", all'art. 20, comma 2, ha stabilito che: "*per garantire effettività al finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria, le regioni … accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, e le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate*";

CONSIDERATO

a. che con Intesa tra lo Stato e le Regioni n. 225/CSR del 22 novembre 2012 è stato definito per l'esercizio 2012 il livello del finanziamento della spesa sanitaria corrente indistinta cui concorre ordinariamente lo Stato;
b. che ai sensi dell'art. 2, comma 68, lettera b), della legge 23 dicembre 2009, n. 191, una quota pari al 3% del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale a cui concorre ordinariamente lo Stato viene erogata alle Regioni a saldo, subordinatamente alla verifica degli adempimenti regionali in materia sanitaria, effettuata dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'Intesa del 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
c. che la riunione congiunta del 28/7/2016 del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, con riferimento alla conclusione della verifica adempimenti 2012, ha accertato che potevano essere erogate alla regione le risorse a valere sulle spettanze residue fino a tutto il 2012, pari a circa 144,4 mln di euro;
d. che in data 19/12/2016 la Tesoreria dello Stato con RR n. 1364/2016 ha erogato la somma di euro 144.441.259,00= a titolo di Quota Premiale 2012";
e. che, pertanto, in adempimento della normativa recata dal citato art. 20 del D.Lgs. 118/2011, è necessario adeguare gli stanziamenti dei capitoli di Entrata e di Spesa del bilancio di previsione della Regione Campania per l'esercizio 2016;
f. che, sulla base degli accertamenti svolti sulle iscrizioni contabili effettuate nel bilancio regionale, a valere sul sopra citato importo di euro 144.441.259,00= risulta ancora necessario acquisire solo la somma di euro 88.033.755,19=;
g. che a tanto si possa e si debba procedere tramite una variazione del bilancio gestionale della regione ai sensi del sopra richiamato art. 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 2/2016;
h. che a tal fine occorre anche modificare la descrizione del capitolo di Spesa 7035, sostituendo le parole "ANNI 2006-2011" con "ANNO 2012";

RITENUTO, quindi,

a. di provvedere, quindi, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 88.033.755,19= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 1, tipologia 102 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 2/2016;
b. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016:
   b.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 128 "DISACCANTONAMENTO QUOTE PREMIALI";
   b.2 nello stato di previsione della spesa al cap. 7035 "FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2012 - SPETTANZE RESIDUE";

VISTA
a. la L.R. n. 7/2002;
b. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
c. il DPCM 28 dicembre 2011;
d. la L.R. n. 2/2016;
e. la DGR n. 52 del 15/02/2016;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

Le premesse e gli allegati formano parte integrante ed essenziale della presente delibera.

1. Di iscrivere nel bilancio gestionale 2016 in termini di competenza e di cassa l'importo di euro 88.033.755,19= nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, nell'Entrata al Titolo 1, tipologia 102 e nella Spesa alla Missione 13, Programma 01, Titolo 1, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. a), della legge regionale n. 2/2016.
2. Di iscrivere le risorse di cui sopra, in termini di competenza e cassa, sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2016:
   2.1. capitolo di entrata 128 "DISACCANTONAMENTO QUOTE PREMIALI";
   2.2. capitolo di spesa 7035"FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2012 - SPETTANZE RESIDUE".
3. Di allegare lo schema di variazione di bilancio, così come da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione.
4. Di modificare la descrizione del capitolo di Spesa 7035 come segue: "FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2012 - SPETTANZE RESIDUE".
5. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie e per la Tutela della Salute, al Tesorerie Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	**1**	**1**	104	7035	FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE ANNO 2012 - SPETTANZE RESIDUE			88.033.755,19		88.033.755,19				128
		Totale Titolo 1 del Programma 1						88.033.755,19		88.033.755,19				
		Totale Programma 1 della Missione 13						88.033.755,19		88.033.755,19				
	Totale Missione N 13							88.033.755,19		88.033.755,19				
Totale Spese								88.033.755,19		88.033.755,19				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. 52 del 15/2/2016

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	**102**	1010203	128	DISACCANTONAMENTO QUOTE PREMIALI			88.033.755,19		88.033.755,19		7035
		Totale Tipologia 102 del Titolo 1					88.033.755,19		88.033.755,19		
	Totale Titolo 1						88.033.755,19		88.033.755,19		
Totale Entrata							**88.033.755,19**		**88.033.755,19**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 821 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Inteventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007/2013. OBIETTIVO DI SERVIZIO AUMENTARE I SERVIZI DI CURA ALLA PERSONA ALLEGGERENDO I CARICHI FAMILIARI PER INNALZARE LA PARTECIPAZIONE DELLE DONNE AL MERCATO DEL LAVORO. INDICATORE S06 - NUMERO DI ANZIANI ASSISTITI IN ADI OVER 65. APPROVAZIONE PIANO DI AZIONE E SCHEDE INTERVENTO. INDIVIDUAZIONE RESPONSABILE LINEA DI AZIONE. ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA, ISCRIZIONE IN TEMRINI DI COMPETENZA DELL'ENTRATA E DELLA SPESA AI SENSI DELL'ART. 4 CO.2 LETT. A DELLA L. R.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) si è stabilito di fissare, per il ciclo di programmazione 2007-2013, target vincolanti per un numero limitato di servizi ai cittadini, ai quali collegare indicatori misurabili;
b. che gli obiettivi strategici per i quali il QSN ha stabilito di fissare i suddetti target (c.d. Obiettivi di Servizio) sono i seguenti:
   b.1. elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;
   b.2. aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
   b.3. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;
   b.4. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani;
c. che il citato QSN ha stabilito di istituire un meccanismo premiale mediante l'accantonamento di risorse a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013, da assegnare alle Amministrazioni coinvolte nel perseguimento degli obiettivi di servizio solo al raggiungimento dei target;
d. che, con delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, è stato approvato il documento recante "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013";
e. che, con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, il CIPE ha destinato l'importo di 3.012 milioni di euro a valere sul FAS 2007-2013 per il finanziamento del sistema premiale collegato agli Obiettivi di Servizio;
f. che il sistema degli "Obiettivi di Servizio", così come delineato nel suddetto documento, stabiliva, per le otto Regioni del Mezzogiorno e per il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, target quantificati per 11 indicatori statistici da conseguire al 2013 e riferiti ai quattro obiettivi di servizio, richiedendo a tali Amministrazioni un impegno a programmare interventi adeguati per il raggiungimento dei target, attraverso la predisposizione di un Piano d'azione per gli Obiettivi di servizio, e prevedendo l'attribuzione di premi intermedi al 2009 e finali al 2013;
g. che, in attuazione di quanto stabilito dal CIPE, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 210 del 6 febbraio 2009, ha approvato il Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, il quale prevede il concorso delle risorse regionali ordinarie e aggiuntive nazionali e comunitarie per l'attuazione di un quadro di azioni e/o interventi mirati al raggiungimento dei target;
h. che, a seguito di successive decurtazioni operate dalle Amministrazioni centrali sul fondo per la premialità e della mancata attribuzione dei premi intermedi alle Amministrazioni che avevano raggiunto i target alla verifica intermedia del 2009, il CIPE ha stabilito, con delibera n. 79 dell'11 luglio 2012, di sottoporre a revisione le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di servizio" e il riparto delle risorse del FAS ad esso destinate (ora FSC, Fondo di Sviluppo e Coesione);
i. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n. 79/2012, alla Regione Campania sono state attribuite, per il meccanismo premiale dedicato agli

"obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007 – 2013 complessivamente pari a euro 229.839.041, di cui euro 84.769.591 quali "premi intermedi" ed euro 145.069.450 quali "risorse residue";

j. che, ai sensi del punto 3 della delibera CIPE n. 79/2012, i *"premi intermedi"* conseguiti da ciascuna Amministrazione partecipante dovranno essere di norma utilizzati per l'obiettivo di riferimento a cui il premio si riferisce, fatta salva la possibilità di concordare con il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS) il loro motivato utilizzo in uno o più degli altri obiettivi previsti dal meccanismo premiale;
k. che il medesimo punto 3 della delibera CIPE n. 79/2012 prevede che le *"risorse residue"* assegnate a ciascuna Amministrazione partecipante saranno utilizzate per uno o più degli ambiti originari degli *"obiettivi di servizio"*, sulla base dei risultati già conseguiti o conseguibili rispetto ai target previsti;
l. che, con la stessa delibera CIPE n. 79/2012, è stato espressamente previsto:
-che l'utilizzo delle risorse residue sarà subordinato al rispetto di alcuni requisiti necessari per garantire l'efficace realizzazione degli interventi: funzionalità degli interventi proposti al raggiungimento degli obiettivi; concreta fattibilità degli interventi proposti; recepimento degli orientamenti e delle normative comunitarie rilevanti per l'efficacia nell'ambito in cui si propone di effettuare gli interventi;
m. che le Amministrazioni partecipanti dovranno aggiornare i propri Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, nell'ambito dei quali dovranno, tra l'altro, evidenziare l'insieme degli interventi finanziati con i "premi intermedi" e con le "risorse residue", che entrerà a far parte del Piano d'azione e coesione del quale seguirà le regole di programmazione, monitoraggio e valutazione;

n. che con la medesima delibera CIPE n. 79/2012 è stato espressamente previsto che:

- in fase di aggiornamento dei Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPC) concorderà con le singole Amministrazioni partecipanti, sulla base di appropriata istruttoria tecnica, le schede di utilizzo dei "premi intermedi" e delle "risorse residue" che, allegate agli anzidetti Piani, costituiranno poi parte del Piano di azione coesione;
- tali schede conterranno tutte le informazioni utili all'identificazione degli interventi previsti e dei relativi soggetti attuatori, degli indicatori pertinenti, dei cronoprogrammi e degli impegni assunti per consentirne la corretta attuazione;
- l'attuazione degli interventi, sulla base dei contenuti concordati nelle schede di utilizzo dei premi e delle risorse residue, avverrà con gli strumenti di attuazione diretta di cui alla delibera CIPE n. 166/2007;

o. che con nota prot. n. 6730 del 10 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS sono state trasmesse alle Amministrazioni partecipanti istruzioni operative concernenti l'attuazione delle previsioni della delibera CIPE n. 79/2012;

p. che nella summenzionata nota è stato previsto, tra l'altro, che:

- la messa a disposizione delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione regionale partecipante al meccanismo premiale degli "obiettivi di servizio" con la delibera CIPE n. 79/2012 avverrà mediante specifico provvedimento della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS a completamento delle attività istruttorie di propria competenza, con il trasferimento di una prima quota dell'8% calcolata sull'importo messo a disposizione,
- ulteriori trasferimenti saranno effettuati a fronte dell'avanzamento nella realizzazione della spesa come rilevato dal sistema di monitoraggio, secondo le consuete regole di rendicontazione ed anticipazione;

- in attesa di tali trasferimenti, ove le Amministrazioni regionali partecipanti avessero necessità "di cassa" per far fronte ai pagamenti derivanti dall'attuazione degli interventi programmati, potrà essere utilizzato quanto già a ciascuna di esse trasferito in via generale quale quota di anticipazione di cui al punto 7.1 della delibera CIPE n. 166/2007;

PREMESSO altresì

a. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l'allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n. 79/2012 alla Regione Campania, tenuto conto della proposta formulata dalla Regione con la nota prot. 12310 UDCP/UFF.III del 30 luglio 2013, dell'importo complessivo indicato dall'Uval/DPS nella nota prot. 2232207/2014, nonché dello stato di avanzamento delle procedure in corso ;

b. che il richiamato riparto ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani" euro 12.307.310,00;

c. che la citata deliberazione n. 459/14 ha stabilito che alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 603/2012;

d. che la medesima deliberazione n. 459/14 ha riservato all'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC 2007-2013 (OdP), già individuato nel Direttore generale pro-tempore della DG Programmazione economica e Turismo, il coordinamento e il raccordo con le Direzioni Generali responsabili dei singoli interventi e con il MISE, in linea con gli indirizzi dettati dalla Programmazione Unitaria, al fine di garantire il rispetto della disciplina prescritta in materia dal CIPE nell'attuazione del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio;

e. che l'OdP si avvale per l'espletamento dei propri compiti dell'Unità Operativa Dirigenziale 07 - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio della citata DG Programmazione economica e Turismo;

CONSIDERATO

a. che, con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani", nell'ambito dell'aggiornamento del Piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio della Regione Campania sono state evidenziate, dalla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e dalla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, le criticità caratterizzanti il settore nel territorio regionale, confermando la strategia generale di concentrazione degli investimenti in tale ambito di intervento;

b. che alla luce delle disposizioni contenute nella citata Delibera CIPE e delle direttive impartite dal competente DPC, le suddette Direzioni Generali hanno condotto un'attività istruttoria volta ad individuare gli interventi cui far fronte con le risorse disponibili a valere sugli obiettivi di servizio in linea con la strategia di cui al punto che precede;

c. che, pertanto, sono state predisposte e trasmesse al DPC, tra l'altro, le schede-intervento relative a progetti per il rafforzamento e la qualificazione del sistema di assistenza domiciliare integrata agli anziani fragili e non autosufficienti, dalla fase dell'accettazione fino all'erogazione dei servizi assistenziali, individuati sulla base dei criteri di seguito indicati:

- del contributo atteso, a livello di intero territorio regionale, a livello di distretti sanitari locali e a livello di singolo Ambito Territoriale Ottimale, dai finanziamenti concessi per l'acquisizione di beni e servizi di assistenza domiciliare integrata in relazione all'indicatore S.06 "Numero di anziani assistiti in assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (65 anni e oltre)" associato all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani";
- della coerenza degli stessi con la normativa regionale in materia di gestione dei servizi di cura domiciliare, tra cui il Piano sanitario regionale approvato con decreto commissariale n. 22/2011 e la DGR n. 41/2011, Il Piano territoriale approvato con decreto commissariale 99/2016 e il Piano sociale Regionale;

d. che il costo complessivo dei progetti di cui al punto precedente è pari ad euro 31.590.959,00, come risultante dalle "schede intervento" agli atti della Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale e della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

e. che i quattro interventi proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di "premi intermedi" e "risorse residue" con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani" –s06 sono riportati nell'Allegato 1 al presente atto, per un importo pari a € 12.307.310,00;

CONSIDERATO altresì che

a. che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che, relativamente alle risorse della delibera CIPE n. 79/2012, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 79/2012

   per la realizzazione degli interventi compresi nel Programma degli che la Giunta Regionale

b. ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

c. che le eventuali risorse rinvenienti, derivanti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione e di conclusione dell'istruttoria, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo atto;

DATO ATTO che

a. che, in linea con quanto disposto dalla citata DGR n. 459/14, alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;

b. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co., di cui al punto precedente:

   - l'Organismo di Programmazione del FSC, tra l'altro, propone, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione Generale per le Risorse, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e

riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;

- il Responsabile di Linea di Azione è il dirigente regionale individuato quale responsabile di interventi in attuazione diretta afferenti alla stessa materia con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati. Il RLA è il direttore generale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento;
- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC e alla Direzione Generale competente per materia, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;

c. che il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione del DPC (NUVAP) ha attestato "la utile conclusione dell'istruttoria tecnica" per la Regione Campania in relazione alla proposta inerente la programmazione degli interventi individuati per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani", per un importo complessivo di euro 31.590.959,00;

d. che con propria nota prot. n. DPCOE 1998 del 29 luglio 2016 il Capo Dipartimento del DPC ha trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale e alla Regione Campania l'informativa di cui al punto precedente concernente la utile conclusione dell'istruttoria tecnica di competenza, con riferimento alla proposta di programmazione degli interventi formulata dall'Amministrazione regionale in relazione all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per gli anziani";

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

VISTI

- il parere favorevole del Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione Unitaria reso con nota prot. 35579/UDCP/GAB/VCG1 del 27/12/2016;
-la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 15 febbraio 2016, n. 52

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio "Servizi di cura per gli anziani" di cui **all'Allegato 1**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il costo complessivo di euro 12.307.310,00;
2. di prendere atto del cronoprogramma di cui all' **Allegato 1** al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati in allegato 1;
3. di stabilire che nell'attuazione degli interventi elencati nell'Allegato 1 dovrà essere assicurato il rispetto di quanto in proposito previsto dalle deliberazioni del CIPE n. 166/2007 e n. 79/2012 e dalla DGR n. 603/2012;
4. di individuare in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. n. 603 del 19/10/2012 il Direttore Generale della Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, competente ratione materiae, quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con la citata delibera n. 603/2012;
5. di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, il capitolo di spesa 3066 vincolato al capitolo di entrata 1564, come riportato nell'**Allegato 2** che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
6. di attribuire la titolarità gestionale del capitolo di spesa 3066, necessario per l'attuazione del programma di interventi in argomento, alla UOD 05 della Direzione Generale Salute e Coordinamento del sistema (52.04.00.00), e ciò in coerenza con quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;
7. di demandare alla Direzione Generale Salute e Coordinamento del sistema sanitario l'avvio delle attività di richiesta ai soggetti beneficiari della necessaria documentazione tecnica idonea all'ammissione a finanziamento, dando atto che eventuali modifiche conseguenti al cronoprogramma di cui all'allegato 1 saranno oggetto di ulteriore approvazione con Delibera di Giunta;
8. di iscrivere in termini di competenza, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 5.253.655 per l'anno 2017 e la somma di € 7.053.655 per l'anno 2018, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017-2019 come riportato nell'**Allegato 3**;
9. che la spesa sarà gestita nei limiti del tetto di spesa assegnato, per l'esercizio finanziario 2017, alla UOD 05 della Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;
10. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione economica e Turismo, alla Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Dipartimento per le Risorse Finanziarie umane e strumentali, al Consiglio regionale e al BURC per la pubblicazione.

Allegato 1

"Servizi di cura per gli anziani-s06"

INTERVENTI E CRONOPROGRAMMA FLUSSO FINANZIARIO RISORSE FSC 2007-2013

Premi intermedi e risorse residue Delibera Cipe n.79 e D.G.R.C. n

		Cronogramma flusso finanziario		
	DENOMINAZIONE INTERVENTI	**2017**	**2018**	**Totale**
Intervento 1	**Sostegno allo sviluppo del sistema informativo LEASOCIOSAN**	€ 826.827,50	€ 826.827,50	€ 1.653.655,00
Intervento 2	**Sostegno allo sviluppo di un sistema di gestione delle prestazioni sanitarie a domicilio da destinare alle ASL – Cartella domiciliare**	€ 826.827,50	€ 826.827,50	€ 1.653.655,00
Intervento 3.1 parte sanitaria	**Sostegno allo sviluppo della rete di cure domiciliari (componente sanitaria)**	€ 1.800.000,00	€ 2.700.000,00	€ 4.500.000,00
Intervento 3.2 parte sociale	**Sostegno allo sviluppo della rete di cure domiciliari (componente e sociale)**	€ 1.800.000,00	€ 2.700.000,00	€ 4.500.000,00
TOTALE		**€ 5.253.655**	**€ 7.053.655**	**€ 12.307.310,00**

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Codice Siope	RIC.	Per.San.	Vinc.
3066	fsc 2007/2013 - delibera cipe n. 79/2012 - obiettivo di servizio “servizi di cura agli anziani”. Indicatore S06. Sostegno allo sviluppo del sistema informativo LEASOCIOSAN, sviluppo della gestione prestazioni a domicilio, sviluppo rete cure domiciliari parte sanitaria e sociale.	13	8	2	203	2.03.01.02.000	07.6	3	2.02.03	4	3	1564

ISCRIZIONE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2017

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO (€)**
2	200	4020100	5.253.655,00	13	8	203	5.253.655,00
TOTALE							

ESERCIZIO FINANZIARIO 2018

Entrate in conto capitale				Spese in conto capitale			
TITOLO	**TIPOLOGIA**	**CATEGORIA**	**IMPORTO (€)**	**MISSIONE**	**PROGRAMMA**	**MACROAGG**	**IMPORTO (€)**
2	200	4020100	7.053.655,00	13	8	203	7.053.655,00
TOTALE							

fonte: http://burc.regione.campania.it

Cap.	Denominazione	Miss.	Progr.	Tit. DPCM	Macroaggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Codice Siope	RIC.	Per.San.	Vinc.	Previsione 2017 competenza **(€)**	Previsione 2018 competenza **(€)**
3066	fsc 2007/2013 - delibera cipe n. 79/2012 - obiettivo di servizio “servi di cura agli anziani. Indicatore S06. Sostegno allo sviluppo del sistema informativo LEASOCIOSAN, sviluppo della gestione prestazioni a domicilio, sviluppo rete cure domiciliari parte sanitaria e sociale.	13	8	2	203	2.03.01.02.000	07.6	3	2.02.03	4	3	1564	5.253.655,00	7.053.655,00

Delibera della Giunta Regionale n. 825 del 29/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 17 - UOD Vigilanza contabile ed amministrativa

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DEI BILANCI CONSUNTIVI DEGLI ANNI 2012, 2013, 2014 DELL'ASL DI BENEVENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 32, COMMA 7, DEL D.LGS. 118/2011.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 e s.m.i., recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", prevede:

a) all'art. 26, l'obbligo di redazione, da parte delle Aziende e degli Enti del SSR e della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA), del bilancio d'esercizio, redatto con riferimento all'anno solare, che si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa ed è corredato da una relazione sulla gestione sottoscritta dal direttore generale;
b) all'art.31, l'adozione del bilancio di esercizio, da parte del Direttore Generale di ciascuna Azienda/Ente del SSR (ovvero dal responsabile della GSA);
c) all'art. 32, comma 7, l'approvazione da parte della giunta regionale dei bilanci d'esercizio delle aziende sanitarie;

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
b) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale";
c) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali", emanando provvedimenti qualificabili come "ordinanze emergenziali statali in deroga", ossia "misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

CONSIDERATO che l'ASL di Benevento ha adottato i bilanci consuntivi, alimentando il sistema informativo ministeriale (NSIS);

PRESO ATTO che il Collegio sindacale:

a) con il verbale n.02 del 17/07/2013, ha espresso parere non favorevole con osservazioni al bilancio consuntivo 2012;
b) con verbale n. 11 del 23/12/2014, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2013;
c) con verbale n. 50 del 22/12/2015, ha espresso parere non favorevole al bilancio consuntivo 2014;

CONSIDERATO, inoltre, che:

a) al fine di effettuare le attività istruttorie propedeutiche alla verifica ed eventuale approvazione dei bilanci delle Aziende Sanitarie della Regione Campania per gli anni 2012 – 2015, la Direzione Generale per la Tutela della Salute, con il decreto dirigenziale n. 195 del 22.09.2016, integrato dal DD n 208/2016, ha costituito un apposito Gruppo di Lavoro, composto da esperti in materia, prevalentemente rappresentati dai Responsabili dell'Ufficio GEF di alcune aziende sanitarie;
b) la UOD 17 "*Vigilanza contabile ed amministrativa*" della Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR ha svolto l'istruttoria tecnica sui bilanci d'esercizio per gli anni 2012, 2013, 2014 dell'ASL di Benevento, come risultante dal Decreto dirigenziale n.13 del 28/12/2016;
c) al fine di implementare corrette procedure contabili e gestionali nelle aziende sanitarie, come previsto dall'art. 1, comma 4, dell'Accordo del 13 marzo 2007 - Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, approvato dalla citata DGRC 460/2007, fin dal 2007 la Regione è supportata dall'Advisor Contabile (KPMG Advisory S.p.A.) individuato dal Ministero dell'economia e delle finanze;
d) l'Advisor Contabile ha supportato la Regione nel monitoraggio trimestrale dei conti economici e patrimoniali delle aziende sanitarie e nella determinazione del bilancio consolidato del settore sanitario, relazionando ai Ministeri e partecipando a tutte le riunioni di verifica del Piano di Rientro tenutesi ogni 3 – 4 mesi con gli organi ministeriali preposti (Tavolo di verifica degli adempimenti regionali e Comitato LEA, istituiti ai sensi degli artt. 9 e 12 dell'Intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in data 23 marzo 2005);
e) i risultati di gestione riassunti nei consolidati relativi agli esercizi chiusi, fino al 31/12/2014, sono stati oggetto di valutazione anche da parte dell'Advisor Contabile e di validazione da parte dei suddetti Tavoli tecnici ministeriali;
f) con i decreti commissariali n. 98 del 2/10/2013, n. 27 del 10/3/2015 e n. 65 del 5/7/2016 si è provveduto all'approvazione dei bilanci consolidati della sanità relativi, rispettivamente, agli anni 2012-2013-2014;

RILEVATO che:

a) l'articolo 30 del decreto legislativo 118/2011e s.m.i. stabilisce che il risultato positivo di esercizio delle aziende sanitarie pubbliche (aziende sanitarie locali, aziende ospedaliere, IRCCS e aziende. ospedaliere universitarie) "… è portato a ripiano delle perdite di esercizi precedenti. L'eventuale eccedenza è accantonata a riserva ovvero, è reso disponibile per il ripiano delle perdite del servizio sanitario regionale";
b) il decreto del Commissario ad Acta n. 91 del 11 agosto 2014 ha disposto, tra l'altro, la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili relativi all'esercizio 2012;
c) il Sub Commissario ad acta, con nota prot n.2021 del 9/4/2013, nel fornire chiarimenti in merito all'applicazione del Decreto commissariale n.19/2013, ha rilevato che il risultato di gestione dell'anno 2012 è da considerarsi comunque positivo, anche dopo l'applicazione del DCA in parola, per le aziende sanitarie di Avellino e Benevento e per le Aziende ospedaliere Moscati e Rummo;
d) il decreto del Commissario ad Acta n. 140 del 31 ottobre 2014 ha disposto la destinazione a ripiano perdite pregresse degli utili dell'esercizio 2013, ed ha stabilito la copertura delle perdite di alcune aziende sanitarie relative agli esercizi 2012 e 2013;

e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 5 del 02.02.2015 "Modifiche ed integrazioni al Decreto del Commissario ad acta n. 80 del 5 luglio 2013, recante "Attuazione del Decreto Ministeriale 1 marzo 2013, in materia di definizione dei Percorsi attuativi della Certificabilità dei bilanci delle Aziende Sanitarie" ha approvato il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) delle Aziende Sanitarie della Regione Campania, finalizzando lo stesso al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
   i. rispetto degli indirizzi nazionali sulla certificazione dei bilanci, migliorando la trasparenza dei medesimi, la specializzazione nei controlli, la revisione dei bilanci, preceduta dall'applicazione omogenea dei principi contabili disciplinati dal D.Lgs. 118/2011;
   ii. miglioramento i controlli interni aziendali, quindi la conformità a leggi e regolamenti che abbiano impatto sul bilancio, come la normativa anticorruzione, la Legge 190/2012, la Legge 213/2012, il D.Lgs. 33/2013;
   iii. implementazione di buone pratiche di revisione interna amministrativa con indirizzi regionali specifici;
   iv. omogeneità dei comportamenti aziendali e rappresentazione contabile dei medesimi, nelle modalità stabilite dal citato decreto legislativo 118/2011 e s.m.i.;
f) che relativamente all'attuazione del PAC, sono in corso specifici tavoli tecnici di confronto con le aziende, finalizzati al monitoraggio dello stato di attuazione delle azioni a livello di singola azienda e alla condivisione del percorso per garantire il perseguimento degli obiettivi di certificabilità dei bilanci, propri del PAC, secondo le tempistiche stabilite nei decreti commissariali di approvazione dello stesso;

PRESO ATTO che

a) ai fini della valutazione dei fondi rischi iscritti nei bilanci delle singole Aziende sanitarie, la Regione, in attuazione della circolare del Sub Commissario ad Acta prot 4456/C del 2/12/2010, ha avviato una procedura di ricognizione dei contenziosi in atto e di quelli non in atto alla data del 30 settembre 2010 nelle singole aziende, con la verifica della corrispondenza del valore degli specifici fondi ed il valore di copertura delle passività e dei rischi potenziali;
b) la Regione in occasione delle verifiche trimestrali ed annuali, chiede alle Aziende la compilazione di apposite schede di dettaglio per tipologia di contenziosi, certificate dai direttori generali aziendali, con evidenza del rischio di soccombenza, degli accantonamenti, degli utilizzi del fondo nell'anno, nonché del valore del fondo rischi alla data di chiusura del periodo;
c) con il decreto commissariale n. 148 del 24 dicembre 2014, è stato istituito un apposito Organismo regionale per il governo ed il monitoraggio dello stato dei rischi del SSR, con il principale compito di monitorare i contenziosi e verificarne il trattamento contabile, mediante la movimentazione del fondo rischi in caso di soccombenza;

VALUTATO che

a) l'attività di riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione avviata in occasione del consuntivo 2012 e proseguita relativamente ai consuntivi 2013, 2014,2015 è ancora in corso;
b) l'andamento dei disallineamenti riscontrati tra le posizioni creditorie e debitorie, tra l'ASL di Benevento e la Regione, al 31 dicembre 2015 rispetto all'esercizio 2012, a seguito della predetta attività di riconciliazione, risulta tendenzialmente decrescente assestandosi per i crediti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 8% rispetto al totale attivo e per i debiti verso Regione ad una percentuale di incidenza di circa il 8% rispetto al totale passivo;
c) la predetta attività di riconciliazione ed allineamento delle posizioni creditorie e debitorie tra aziende Sanitarie e Regione dovrebbe verosimilmente concludersi entro il termine per l'approvazione del bilancio consuntivo aziendale dell'anno in corso, con effetti nello stesso bilancio;

DATO ATTO che l'approvazione dei predetti bilanci di esercizio non comporta la ratifica della gestione dell'Azienda sanitaria in esame;

PRESO ATTO che con il decreto del Commissario ad acta n. 125 del 10.10.2012 sono stati approvati il Documento Programmatico e il Documento di Sintesi per l'Accordo di programma per gli Interventi ai sensi dell' art. 79, comma 1 *sexies*, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2 comma 70 della L. 191/2009, finalizzati alla realizzazione di un programma per la raccolta sistematica dei dati necessari per il governo del disavanzo della spesa nel settore sanitario e per monitorare i Livelli Essenziali di assistenza, nonché per la realizzazione delle attività di accompagnamento della Regione e delle aziende nell'ambito di un processo che deve portare le stesse alla certificabilità dei bilanci del SSR, in attuazione del piano di rientro;

VISTA la L.R. 7 del 30/04/2002 e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.;

VISTI, altresì i seguenti provvedimenti regionali prodromici alla predisposizione dei bilanci di esercizio da parte delle Aziende Sanitarie:

a) il Decreto del Commissario ad Acta n. 14 del 30/11/2009 ad oggetto: "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali sia a livello aziendale che regionale";
b) il Decreto del Commissario ad Acta n. 60 del 4 agosto 2011 ad oggetto "Implementazione dei corretti procedimenti contabili e gestionali, sia a livello aziendale che regionale";
c) il Decreto del Commissario ad Acta n. 126 del 10/10/2012 avente per oggetto gli Adempimenti di cui all'art. 15, comma 13, lett. a) del D.L. n.95/2012, convertito in legge 135/2012, nonché dall'art. 17, comma 1, lettera a) del D.L. n.98/2011, convertito in L.111/2011, come modificato dalla lettera b) del comma 13 dell'art. 15 del DL 95/2012;
d) il Decreto del Commissario ad Acta n. 19 del 18 febbraio 2013 avente per oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2012;
e) il Decreto del Commissario ad Acta n. 45 del 14 maggio 2013, avente per oggetto il finanziamento delle aziende sanitarie regionali: disposizioni urgenti, con il quale, tra l'altro, viene fissato al 31 maggio 2013 il termine inderogabile per la riadozione dei bilanci di esercizio 2012;
f) Il Decreto del commissario ad Acta n. 91 del 11.08.2014 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2013 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2014;
g) Il Decreto del Commissario ad acta n. 58 del 29 maggio 2015 ad oggetto la ripartizione del finanziamento statale della spesa sanitaria regionale corrente per l'esercizio 2014 e assegnazione provvisoria per l'esercizio 2015;

RITENUTO

a) di dover approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'ASL di Benevento, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), con la prescrizione all'ASL stessa di completare le attività idonee al superamento delle criticità rilevate dal Collegio sindacale entro il termine per l'approvazione del bilancio dell'esercizio corrente e fatti salvi gli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n.148 del 24.12.2014 e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione, che potranno essere recepiti nel bilancio dell'esercizio corrente;
b) di dover dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'ASL è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;
c) di dover sollecitare l'ASL di Benevento a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di

rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

d) di dover prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art**.** 79, comma 1-sexies, D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime.

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 32, comma 7, del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., i bilanci consuntivi degli anni 2012, 2013, 2014 dell'ASL di Benevento, che allegati alla presente ne costituiscono parte integrante (Allegati n. 1, n. 2. n. 3), con la prescrizione all'ASL stessa di completare le attività idonee al superamento delle criticità rilevate dal Collegio sindacale entro il termine per l'approvazione del bilancio dell'esercizio corrente e ferme restando le determinazioni che potranno essere assunte agli esiti dei lavori, in corso di svolgimento, da parte dell'Organismo di cui al decreto commissariale n. 148 del 24.12.2014 e s.m.i. e dei tavoli tecnici, rispettivamente, per il fondo rischi e per il riallineamento dei crediti e debiti verso la Regione;

2. di dare atto che l'utile / perdita di esercizio dell'ASL di Benevento è stato già oggetto di destinazione o copertura con appositi decreti commissariali per gli anni 2012 e 2013;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di sollecitare l'ASL di Benevento a completare il Percorso Attuativo della Certificabilità dei bilanci ai sensi del decreto commissariale n. 5 del 02.02.2015, al fine di migliorare i sistemi di rilevazione contabile e introdurre stabilmente un sistema di controllo interno adeguato, onde garantire la certificabilità del bilancio;

4. di prendere atto che sono in corso le procedure per l'attuazione dell'intervento di cui all'Accordo di programma ai sensi dell'art. 79, comma 1-sexies**,** D.L. n. 112/2008 convertito, con modificazioni, in L. 133/08 e dell'art. 2, comma 70, della L. 191/2009, sottoscritto, in data 30 marzo 2015, tra Regione Campania, il Ministero della Salute e il Ministero dell'economia e delle finanze, finalizzato, tra l'altro, al miglioramento delle procedure amministrativo-contabili delle aziende sanitarie, con affiancamento anche operativo al personale dedicato, per la certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie;

5. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività al Commissario *ad acta*, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'azienda sanitaria interessata e al BURC per la pubblicazione.

Allegato alla deliberazione n. 136 del 24/6/13

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dr.ssa Daniela De Luca

Allegato 1

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011 Importo	VARIAZIONE 2012/2011 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			648.493	841.429	-192.936	-22,9%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			290.266	492.876	-202.610	-41,1%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			358.227	348.553	9.674	2,8%
II Immobilizzazioni materiali			60.554.551	62.660.274	-2.105.723	-3,4%
1) Terreni			372.857	372.857	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*372.857*	*372.857*	-	0,0%
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			54.522.809	55.590.051	-1.067.242	-1,9%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.669.062*	*1.878.980*	*790.082*	42,0%
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*51.853.747*	*53.711.071*	*-1.857.324*	-3,5%
3) Impianti e macchinari			1.603.409	3.507.832	-1.904.423	-54,3%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			2.098.745	1.667.485	431.260	25,9%
5) Mobili e arredi			1.338.460	1.151.993	186.467	16,2%
6) Automezzi			152.873	117.983	34.890	29,6%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			465.398	252.073	213.325	84,6%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			-	-	-	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	1.720.214	1.720.214	28.597.649	-26.877.435	-94,0%
1) Crediti finanziari	-	1.720.214	1.720.214	28.597.649	-26.877.435	-94,0%
a) Crediti finanziari v/Stato		*1.539.109*	*1.539.109*		*1.539.109*	-
b) Crediti finanziari v/Regione		*181.105*	181.105	-	*181.105*	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			-		-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-	*28.597.649*	*-28.597.649*	-100,0%
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			**62.923.258**	**92.099.352**	**-29.176.094**	**-31,7%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			5.014.158	4.354.960	659.198	15,1%
1) Rimanenze beni sanitari			4.846.260	4.238.193	608.067	14,3%
2) Rimanenze beni non sanitari			167.898	116.767	51.131	43,8%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	Entro 12 mesi: 54.983.636	Oltre 12 mesi: -	54.983.636	127.378.318	-72.394.682	-56,8%
1) Crediti v/Stato	218	-	218	-	218	-

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
					Importo	%
a) Crediti v/Stato - parte corrente			-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-		-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-		-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-		-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca			-		-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-		-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-		-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-		-	-
d) Crediti v/prefetture			-		-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	218		218		218	-
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	42.671.789	-	42.671.789	115.533.053	-72.861.264	-63,1%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	*32.171.789*	-	*32.171.789*	*115.533.053*	*-83.361.264*	*-72,2%*
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	32.171.789	-	32.171.789	115.533.053	-83.361.264	-72,2%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA	11.822.157	-	11.822.157	91.941.846	-80.119.689	-87,1%
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro			-		-	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca	20.349.632		20.349.632	23.591.207	-3.241.575	-13,7%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto			-		-	-
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	10.500.000	-	10.500.000	-	*10.500.000*	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-		-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite			-		-	-
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti	*10.500.000*		*10.500.000*		*10.500.000*	-
3) Crediti v/Comuni			-		-	-
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	*7.492.912*		*7.492.912*	*7.128.017*	*364.895*	*5,1%*
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	58.243	-	58.243	45.255	12.988	28,7%
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*57.916*		*57.916*	*45.255*	*12.661*	*28,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*327*		*327*	-	*327*	-
6) Crediti v/Erario	*2.789*		*2.789*		*2.789*	-
7) Crediti v/altri			-	-	-	-
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	*4.757.685*		*4.757.685*	4.671.993	*85.692*	*1,8%*
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide					-	-
1) Cassa			**16.080.791**	**23.987.598**	**-7.906.807**	**-33,0%**
2) Istituto Tesoriere			-	-	-	-
3) Tesoreria Unica			12.579.825	18.870.878	-6.291.053	-33,3%
4) Conto corrente postale			-	-	-	-
Totale B)			3.500.966	5.116.720	-1.615.754	-31,6%
			76.078.585	**155.720.876**	**-79.642.291**	**-51,1%**

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
I Ratei attivi	10.852		10.852	-
II Risconti attivi	-	80.914	-80.914	-100,0%
Totale C)	10.852	80.914	-70.062	-86,6%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	139.012.695	247.901.142	-108.888.447	-43,9%
D) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato	-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD DIREZIONE GENERALE

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO e PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	8.913.680	8.913.680	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	18.422.142	20.513.714	-2.091.572	-10,2%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	-	20.513.714	-20.513.714	-100,0%
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88		-	-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca	-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	37.520.088	20.513.714	17.006.374	131,7%
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	18.422.142	-	18.422.142	-
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio		-	-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-	-	-
IV Altre riserve	9.362.152	6.184.197	3.177.955	51,4%
V Contributi per ripiano perdite	292.235.869	178.805.491	113.430.378	63,4%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-353.621.977	-164.719.897	-188.902.080	114,7%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	-10.460.156	-14.041.715	3.581.559	-25,5%
Totale A)	35.148.290	35.655.470	-70.803.760	-198,6%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite				
2) Fondi per rischi	358.370	358.546	-176	0,0%
3) Fondi da distribuire	17.585.232	5.983.654	11.601.578	193,9%
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	-		-	-
5) Altri fondi oneri	4.220.127		4.220.127	-
Totale B)	1.617.135	10.650.092	-9.032.957	-84,8%
	23.780.864	16.992.292	6.788.572	40,0%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità				
2) TFR personale dipendente	2.653.046	2.553.046	100.000	3,9%
Totale C)			-	-
	2.653.046	2.553.046	100.000	3,9%

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi			-	-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	19.421.366		19.421.366	34.182.130	-14.760.764	-43,2%
4) Debiti v/Comuni	29.647		29.647	17.537	12.110	69,1%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	1.337.135	-	1.337.135	1.114.989	222.146	19,9%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità			-		-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente (LEA)			-		-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	1.282.172		1.282.172	1.084.038	198.134	18,3%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-		-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	54.963		54.963	30.951	24.012	77,6%

AZIENDA SANITARIA LOCALE BIELLESE DIREZIONE GENERALE

fonte: http://t

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO e PATRIMONIO NETTO					*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*			Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
					Importo	%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	17.843.369		17.843.369	-	17.843.369	-
7) Debiti v/fornitori	92.567.190		92.567.190	121.040.743	-28.473.553	-23,5%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere			-		-	-
9) Debiti tributari	477.003		477.003	8.610.733	-8.133.730	-94,5%
10) Debiti v/altri finanziatori			-		-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	-		-	2.135.142	-2.135.142	-100,0%
12) Debiti v/altri	15.409.365		15.409.365	24.931.869	-9.522.504	-38,2%
Totale D)	147.085.075	-	147.085.075	192.033.143	-44.948.068	-23,4%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi						
2) Risconti passivi				25.191	-25.191	-100,0%
Totale E)			642.000	642.000	-	0,0%
			642.000	667.191	-25.191	-3,8%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			139.012.695	247.901.142	-108.888.447	-43,9%
F) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale F)			-	-	-	-

fonte: http://t

Accepisce ai 2 a deliberazione n. 136 del 24/6/13

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dr.ssa Daniela De Luca

Allegato 2

CONTO ECONOMICO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio				
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	309.324.918	309.824.513	-499.595	-0,2%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	308.966.221	309.824.513	-858.292	-0,3%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	358.697	-	358.697	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA	-	-	-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici			-	-
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	358.697	-	358.697	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente	-	-	-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati			-	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-	-	-	-
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria			-	-
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	24.995.524	24.159.764	835.760	3,5%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	24.425.933	23.591.207	834.726	3,5%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	394.566	332.142	62.424	18,8%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	175.025	236.415	-61.390	-26,0%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	1.513.637	2.224.917	-711.280	-32,0%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	2.505.058	3.189.035	-683.977	-21,4%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	2.091.572	3.154.117	-1.062.545	-33,7%
9) Altri ricavi e proventi			-	-
Totale A)	437.364	208.064	229.300	110,2%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	**340.868.073**	**342.760.410**	**-1.892.337**	**-0,6%**
1) Acquisti di beni				
a) Acquisti di beni sanitari	31.440.854	29.277.019	2.163.835	7,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	30.656.258	28.465.798	2.190.460	7,7%
2) Acquisti di servizi sanitari	784.596	811.221	-26.625	-3,3%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	201.406.429	210.157.380	-8.750.951	-4,2%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	31.492.380	34.396.278	-2.903.898	-8,4%
c) Acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	48.621.390	51.912.816	-3.291.426	-6,3%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	29.492.684	30.761.315	-1.268.631	-4,1%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	15.976.786	16.017.849	-41.063	-0,3%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	2.257.057		2.257.057	-
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	2.852.924	8.377.452	-5.524.548	-65,9%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	47.061.160	47.601.147	-539.987	-1,1%
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	6.093.885	5.778.225	315.660	5,5%

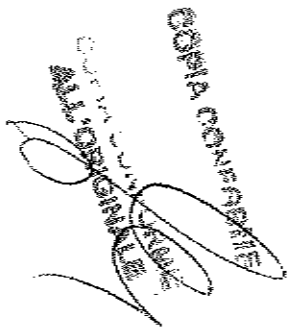
AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
DIREZIONE GENERALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

fonte: http://t

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	2.946.851	3.322.534	-375.683	-11,3%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	3.521.751	3.335.634	186.117	5,6%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	8.423.661	6.071.404	2.352.257	38,7%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	340.011	230.527	109.484	47,5%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	641.443	672.842	-31.399	-4,7%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	1.550.364	1.543.987	6.377	0,4%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	134.102	135.370	-1.268	-0,9%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	8.284.774	9.011.581	-726.807	-8,1%
a) Servizi non sanitari	7.962.104	8.702.767	-740.663	-8,5%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	321.206	113.279	207.927	183,6%
c) Formazione	1.464	195.535	-194.071	-99,3%
4) Manutenzione e riparazione	1.728.968	1.830.721	-101.753	-5,6%
5) Godimento di beni di terzi	2.688.564	2.882.385	-193.821	-6,7%
6) Costi del personale	79.526.782	83.401.450	-3.874.668	-4,6%
a) Personale dirigente medico	37.399.778	39.444.540	-2.044.762	-5,2%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	4.384.172	4.616.372	-232.200	-5,0%
c) Personale comparto ruolo sanitario	22.554.466	23.116.654	-562.188	-2,4%
d) Personale dirigente altri ruoli	2.118.154	2.385.404	-267.250	-11,2%
e) Personale comparto altri ruoli	13.070.212	13.838.480	-768.268	-5,6%
7) Oneri diversi di gestione	1.668.239	1.019.739	648.500	63,6%
8) Ammortamenti	5.279.632	9.240.820	-3.961.188	-42,9%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	247.136	298.063	-50.927	-17,1%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	2.145.410	2.287.480	-142.070	-6,2%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.887.086	6.655.277	-3.768.191	-56,6%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti		60.638	-60.638	-100,0%
10) Variazione delle rimanenze	-872.246	-1.007.120	134.874	-13,4%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-821.115	-1.006.421	185.306	-18,4%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-51.131	-699	-50.432	7214,9%
11) Accantonamenti	8.681.697	4.405.319	4.276.378	97,1%
a) Accantonamenti per rischi	4.134.000	2.345.000	1.789.000	76,3%
b) Accantonamenti per premio operosità	152.000	100.000	52.000	52,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	4.132.697		4.132.697	-
d) Altri accantonamenti	263.000	1.960.319	-1.697.319	-86,6%
Totale B)	**339.833.693**	**350.279.932**	**-10.446.239**	**-3,0%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**1.034.380**	**-7.519.522**	**8.553.902**	**-113,8%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	11.302	15.030	-3.728	-24,8%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	67.345	-	67.345	-
Totale C)	**-56.043**	**15.030**	**-71.073**	**-472,9%**

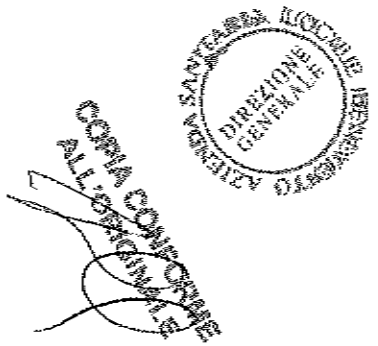
fonte: http://t

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/20111	
			Importo	*%*
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-



fonte: http://t

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2012	Anno 2011	VARIAZIONE 2012/2011	
			Importo	%
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari				
a) Plusvalenze	807.034	-	807.034	-
b) Altri proventi straordinari	-	-	-	-
2) Oneri straordinari	807.034	-	807.034	-
a) Minusvalenze	5.718.810	-	5.718.810	-
b) Altri oneri straordinari	-	-	-	-
Totale E)	5.718.810	-	5.718.810	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-4.911.776	-	-4.911.776	-
	-3.933.439	-7.504.492	3.571.053	-47,6%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP				
a) IRAP relativa a personale dipendente	6.484.028	6.225.223	258.805	4,2%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	5.413.223	5.259.270	153.953	2,9%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	1.044.430	944.953	99.477	10,5%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	26.375	21.000	5.375	25,6%
2) IRES	-	-	-	-
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	42.689	-	42.689	-
Totale Y)		312.000	-312.000	-100,0%
	6.526.717	6.537.223	-10.506	-0,2%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	-10.460.156	-14.041.715	3.581.559	-25,5%



fonte: http://t

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	*%*
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	**318.570.066**	**309.324.918**	**9.245.148**	**3,0%**
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	318.490.920	308.966.221	9.524.699	3,1%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	71.146	358.697	-287.551	-80,2%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	71.146	358.697	-287.551	-80,2%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	8.000	-	8.000	-
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	**-1.062.716**		**-1.062.716**	**-**
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			**-**	**-**
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	**24.689.889**	**24.995.524**	**-305.635**	**-1,2%**
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	23.735.417	24.425.933	-690.516	-2,8%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	403.028	394.566	8.462	2,1%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	551.444	175.025	376.419	215,1%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	**1.141.667**	**1.513.637**	**-371.970**	**-24,6%**
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	**2.294.940**	**2.505.058**	**-210.118**	**-8,4%**
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	**2.802.175**	**2.091.572**	**710.603**	**34,0%**
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			**-**	**-**
9) Altri ricavi e proventi	**883.227**	**437.364**	**445.863**	**101,9%**
Totale A)	**349.319.248**	**340.868.073**	**8.451.175**	**2,5%**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	**29.888.766**	**31.440.854**	**-1.552.088**	**-4,9%**
a) Acquisti di beni sanitari	29.319.313	30.656.258	-1.336.945	-4,4%
b) Acquisti di beni non sanitari	569.453	784.596	-215.143	-27,4%
2) Acquisti di servizi sanitari	**204.660.138**	**201.406.429**	**3.253.709**	**1,6%**
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	32.584.517	31.492.380	1.092.137	3,5%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	49.235.609	48.621.390	614.219	1,3%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	26.802.490	29.492.684	-2.690.194	-9,1%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	16.342.727	15.976.786	365.941	2,3%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	3.984.959	2.257.057	1.727.902	76,6%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	2.981.900	2.852.904	128.996	4,5%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	47.301.724	47.061.160	240.564	0,5%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale			-	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	7.668.664	6.093.885	**1.574.779**	**25,8%**
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	3.131.838	2.946.851	**184.987**	**6,3%**
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	4.396.371	3.521.751	874.620	24,8%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	7.369.229	8.423.661	-1.054.432	-12,5%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	350.547	340.011	**10.536**	**3,1%**
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	645.207	641.443	**3.764**	**0,6%**
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	1.639.851	1.550.364	89.487	5,8%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	224.505	134.102	**90.403**	**67,4%**
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	**8.804.984**	**8.284.774**	**520.210**	**6,3%**
a) Servizi non sanitari	8.236.395	7.962.104	**274.291**	**3,4%**
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	544.970	321.206	**223.764**	**69,7%**
c) Formazione	23.619	1.464	**22.155**	**1513,3%**
4) Manutenzione e riparazione	**1.902.285**	**1.728.968**	**173.317**	**10,0%**
5) Godimento di beni di terzi	**2.690.906**	**2.688.564**	**2.342**	**0,1%**
6) Costi del personale	**77.044.213**	**79.526.782**	**-2.482.569**	**-3,1%**
a) Personale dirigente medico	36.475.637	37.399.778	-924.141	-2,5%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	4.233.569	4.384.172	-150.603	-3,4%
c) Personale comparto ruolo sanitario	21.785.332	22.554.466	-769.134	-3,4%
d) Personale dirigente altri ruoli	1.965.441	2.118.154	-152.713	-7,2%
e) Personale comparto altri ruoli	12.584.234	13.070.212	-485.978	-3,7%
7) Oneri diversi di gestione	**1.457.475**	**1.668.239**	**-210.764**	**-12,6%**
8) Ammortamenti	**5.675.675**	**5.279.632**	**396.043**	**7,5%**
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	227.443	247.136	-19.693	-8,0%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	**2.335.713**	**2.145.410**	**190.303**	**8,9%**
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	**3.112.519**	**2.887.086**	**225.433**	**7,8%**
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti			**-**	**-**
10) Variazione delle rimanenze	**2.116.580**	**-872.246**	**2.988.826**	**-342,7%**
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	2.281.925	-821.115	3.103.040	-377,9%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	-165.345	-51.131	-114.214	223,4%
11) Accantonamenti	**9.405.347**	**8.681.697**	**723.650**	**8,3%**
a) Accantonamenti per rischi	1.386.000	4.134.000	-2.748.000	-66,5%
b) Accantonamenti per premio operosità	155.000	152.000	3.000	2,0%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	7.479.347	4.132.697	3.346.650	81,0%
d) Altri accantonamenti	385.000	263.000	122.000	46,4%
Totale B)	**343.646.369**	**339.833.693**	**3.812.676**	**1,1%**
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**5.672.879**	**1.034.380**	**4.638.499**	**448,4%**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	**8.855**	**11.302**	**-2.447**	**-21,7%**
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	**109.574**	**67.345**	**42.229**	**62,7%**
Totale C)	**-100.719**	**-56.043**	**-44.676**	**79,7%**
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			**-**	**-**
2) Svalutazioni			**-**	**-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTO ECONOMICO				Importi: Euro
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	*%*
Totale D)	**-**	**-**	**-**	**-**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	**4.091.750**	**807.034**	**3.284.716**	**407,0%**
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	4.091.750	807.034	3.284.716	407,0%
2) Oneri straordinari	**1.977.663**	**5.718.810**	**-3.741.147**	**-65,4%**
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	1.977.663	5.718.810	-3.741.147	-65,4%
Totale E)	**2.114.087**	**-4.911.776**	**7.025.863**	**-143,0%**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	**7.686.247**	**-3.933.439**	**11.619.686**	**-295,4%**
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	**6.149.597**	**6.484.028**	**-334.431**	**-5,2%**
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.137.495	5.413.223	-275.728	-5,1%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	982.306	1.044.430	-62.124	-5,9%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	29.796	26.375	3.421	13,0%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	**42.983**	**42.689**	**294**	**0,7%**
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)			**-**	**-**
Totale Y)	**6.192.580**	**6.526.717**	**-334.137**	**-5,1%**
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	**1.493.667**	**-10.460.156**	**11.953.823**	**-114,3%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO					*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*			Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
					Importo	*%*
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			**523.901**	**648.493**	**-124.592**	**-19,2%**
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			190.535	290.266	-99.731	-34,4%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			333.366	358.227	-24.861	-6,9%
II Immobilizzazioni materiali			**57.687.811**	**60.554.551**	**-2.866.740**	**-4,7%**
1) Terreni			372.857	372.857	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*372.857*	*372.857*	-	*0,0%*
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			52.708.711	54.522.809	-1.814.098	-3,3%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.709.357*	*2.669.062*	*40.295*	*1,5%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*49.999.354*	*51.853.747*	*-1.854.393*	*-3,6%*
3) Impianti e macchinari			1.099.575	1.603.409	-503.834	-31,4%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			1.258.974	2.098.745	-839.771	-40,0%
5) Mobili e arredi			950.403	1.338.460	-388.057	-29,0%
6) Automezzi			860.901	152.873	708.028	463,1%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			436.390	465.398	-29.008	-6,2%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			-	-	-	-
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	**-**	**1.720.214**	**-1.720.214**	**-100,0%**
1) Crediti finanziari	-	-	-	1.720.214	-1.720.214	-100,0%
a) Crediti finanziari v/Stato		-	-	*1.539.109*	*-1.539.109*	*-100,0%*
b) Crediti finanziari v/Regione		-	-	181.105	*-181.105*	*-100,0%*
c) Crediti finanziari v/partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			**58.211.712**	**62.923.258**	**-4.711.546**	**-7,5%**
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			**2.897.578**	**5.014.158**	**-2.116.580**	**-42,2%**
1) Rimanenze beni sanitari			2.564.334	4.846.260	-2.281.926	-47,1%
2) Rimanenze beni non sanitari			333.244	167.898	165.346	98,5%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	98.062.307	-	**98.062.307**	**54.983.636**	**43.078.671**	**78,3%**
1) Crediti v/Stato	461	-	461	218	243	111,5%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-	-	-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-	-	-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-	-	-	-
d) Crediti v/prefetture	461		461	218	243	111,5%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	85.004.515	-	85.004.515	42.671.789	42.332.726	99,2%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*61.722.455*	-	*61.722.455*	*32.171.789*	*29.550.666*	*91,9%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	61.722.455	-	61.722.455	32.171.789	29.550.666	91,9%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	32.294.277	-	32.294.277	11.822.157	20.472.120	173,2%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	29.428.178		29.428.178	20.349.632	9.078.546	44,6%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	23.282.060	-	23.282.060	10.500.000	*12.782.060*	*121,7%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*1.692.157*		*1.692.157*	-	*1.692.157*	-
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*21.589.903*		*21.589.903*	*10.500.000*	*11.089.903*	*105,6%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	8.375.433		*8.375.433*	*7.492.912*	882.521	11,8%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	90.410	-	90.410	58.243	32.167	55,2%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*90.227*		*90.227*	*57.916*	*32.311*	*55,8%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*183*		*183*	*327*	*-144*	*-44,0%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*8.587*		*8.587*	*2.789*	*5.798*	*207,9%*
6) Crediti v/Erario	57		*57*	-	57	-
7) Crediti v/altri	4.582.844		*4.582.844*	*4.757.685*	*-174.841*	*-3,7%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			**-**	**-**	**-**	**-**
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			**23.120.061**	**16.080.791**	**7.039.270**	**43,8%**
1) Cassa			-	-	-	-
2) Istituto Tesoriere			20.296.213	12.579.825	7.716.388	61,3%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			2.823.848	3.500.966	-677.118	-19,3%
Totale B)			**124.079.946**	**76.078.585**	**48.001.361**	**63,1%**
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			**8.844**	**10.852**	**-2.008**	**-18,5%**
II Risconti attivi			**-**	**-**	**-**	**-**
Totale C)			**8.844**	**10.852**	**-2.008**	**-18,5%**

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012	
			Importo	*%*
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	182.300.502	139.012.695	43.287.807	31,1%
D) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare			-	-
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato	-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO e PATRIMONIO NETTO — *Importi*: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D.Lgs 118/2011)*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2013	Anno 2012	VARIAZIONE 2013/2012 Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO						
I Fondo di dotazione			8.913.680	8.913.680	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti			16.835.732	18.422.142	-1.586.410	-8,6%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione					-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti			-	-	-	-
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88					-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-	-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro			-	-	-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti			16.835.732	18.422.142	-1.586.410	-8,6%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti					-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio					-	-
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti			-	-	-	-
IV Altre riserve			37.736.404	9.362.152	28.374.252	303,1%
V Contributi per ripiano perdite			298.888.042	292.235.869	6.652.173	2,3%
VI Utili (perdite) portati a nuovo			-364.082.134	-353.621.977	-10.460.157	3,0%
VII Utile (perdita) dell'esercizio			1.493.667	-10.460.156	11.953.823	-114,3%
Totale A)			- 214.609	- 35.148.290	34.933.681	-99,4%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI						
1) Fondi per imposte, anche differite			358.370	358.370	-	0,0%
2) Fondi per rischi			16.828.690	17.585.232	-756.542	-4,3%
3) Fondi da distribuire			-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati			10.223.274	4.220.127	6.003.147	142,3%
5) Altri fondi oneri			3.183.289	1.617.135	1.566.154	96,8%
Totale B)			30.593.623	23.780.864	6.812.759	28,6%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO						
1) Premi operosità			2.342.471	2.653.046	-310.575	-11,7%
2) TFR personale dipendente					-	-
Totale C)			2.342.471	2.653.046	-310.575	-11,7%
D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)						
1) Mutui passivi			-	-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	52.342.176		52.342.176	19.421.366	32.920.810	169,5%
4) Debiti v/Comuni	99.987		99.987	29.647	70.340	237,3%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	1.600.528	-	1.600.528	1.337.135	263.393	19,7%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità			-	-	-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	937.143		937.143	1.282.172	-345.029	-26,9%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-	-	-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	663.385		663.385	54.963	608.422	1107,0%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	15.432.160		15.432.160	17.843.369	-2.411.209	-13,5%
7) Debiti v/fornitori	57.484.293		57.484.293	92.567.190	-35.082.897	-37,9%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere			-	-	-	-
9) Debiti tributari	4.022.199		4.022.199	477.003	3.545.196	743,2%
10) Debiti v/altri finanziatori			-	-	-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	5.809.058		5.809.058	-	5.809.058	-
12) Debiti v/altri	12.788.616		12.788.616	15.409.365	-2.620.749	-17,0%
Totale D)	149.579.017	-	149.579.017	147.085.075	2.493.942	1,7%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi					-	-
2) Risconti passivi			-	642.000	-642.000	-100,0%
Totale E)			-	642.000	-642.000	-100,0%
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			182.300.502	139.012.695	43.287.807	31,1%
F) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale F)			-	-	-	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013 Importo	VARIAZIONE 2014/2013 %
A) IMMOBILIZZAZIONI						
I Immobilizzazioni immateriali			334.045	523.901	-189.856	-36,2%
1) Costi d'impianto e di ampliamento					-	-
2) Costi di ricerca e sviluppo					-	-
3) Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno			44.613	190.535	-145.922	-76,6%
4) Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti					-	-
5) Altre immobilizzazioni immateriali			289.432	333.366	-43.934	-13,2%
II Immobilizzazioni materiali			54.508.917	57.687.811	-3.178.894	-5,5%
1) Terreni			372.857	372.857	-	0,0%
a) Terreni disponibili			*372.857*	*372.857*	-	0,0%
b) Terreni indisponibili			-	-	-	-
2) Fabbricati			51.383.290	52.708.711	-1.325.421	-2,5%
a) Fabbricati non strumentali (disponibili)			*2.628.613*	*2.709.357*	*-80.744*	*-3,0%*
b) Fabbricati strumentali (indisponibili)			*48.754.677*	*49.999.354*	*-1.244.677*	*-2,5%*
3) Impianti e macchinari			441.416	1.099.575	-658.159	-59,9%
4) Attrezzature sanitarie e scientifiche			777.507	1.258.974	-481.467	-38,2%
5) Mobili e arredi			608.463	950.403	-341.940	-36,0%
6) Automezzi			543.071	860.901	-317.830	-36,9%
7) Oggetti d'arte					-	-
8) Altre immobilizzazioni materiali			232.786	436.390	-203.604	-46,7%
9) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti			149.527	-	149.527	-
III Immobilizzazioni finanziarie (*con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo*)	-	-	-	-	-	-
1) Crediti finanziari	-	-	-	-	-	-
a) Crediti finanziari v/Stato		-	-	-	-	-
b) Crediti finanziari v/Regione		-	-	-	-	-
c) Crediti finanziari v/partecipate			-	-	-	-
d) Crediti finanziari v/altri			-	-	-	-
2) Titoli			-	-	-	-
a) Partecipazioni					-	-
b) Altri titoli					-	-
Totale A)			54.842.962	58.211.712	-3.368.750	-5,8%
B) ATTIVO CIRCOLANTE						
I Rimanenze			6.398.694	2.897.578	3.501.116	120,8%
1) Rimanenze beni sanitari			6.147.384	2.564.334	3.583.050	139,7%
2) Rimanenze beni non sanitari			251.310	333.244	-81.934	-24,6%
3) Acconti per acquisti beni sanitari					-	-
4) Acconti per acquisti beni non sanitari					-	-
II Crediti (*con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo*)	110.580.494	-	110.580.494	98.062.307	12.518.187	12,8%
1) Crediti v/Stato	23	-	23	461	-438	-95,0%
a) Crediti v/Stato - parte corrente	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Stato per spesa corrente e acconti			-	-	-	-
2) Crediti v/Stato - altro			-	-	-	-
b) Crediti v/Stato - investimenti			-	-	-	-
c) Crediti v/Stato - per ricerca	-	-	-	-	-	-
1) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-	-	-
2) Crediti v/Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-	-	-
3) Crediti v/Stato per ricerca - altre Amministrazioni centrali			-	-	-	-
4) Crediti v/Stato - investimenti per ricerca			-	-	-	-
d) Crediti v/prefetture	23		23	461	-438	-95,0%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma	97.804.510	-	97.804.510	85.004.515	12.799.995	15,1%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - parte corrente	*78.037.007*	-	*78.037.007*	*61.722.455*	*16.314.552*	*26,4%*
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente	78.037.007	-	78.037.007	61.722.455	16.314.552	26,4%
a) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario ordinario corrente	45.721.714	-	45.721.714	32.294.277	13.427.437	41,6%
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-	-	-	-
c) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-	-	-	-
d) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per spesa corrente - altro	32.315.293		32.315.293	29.428.178	2.887.115	9,8%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricerca			-	-	-	-
b) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma - patrimonio netto	19.767.503	-	19.767.503	23.282.060	-3.514.557	-15,1%
1) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per finanziamento per investimenti	*1.692.157*		*1.692.157*	1.692.157	-	0,0%
2) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per incremento fondo di dotazione			-	-	-	-
3) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ripiano perdite	*18.075.346*		*18.075.346*	*21.589.903*	*-3.514.557*	*-16,3%*
4) Crediti v/Regione o Provincia Autonoma per ricostituzione risorse da investimenti esercizi precedenti			-	-	-	-
3) Crediti v/Comuni	8.514.962		*8.514.962*	8.375.433	139.529	1,7%
4) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche e acconto quota FSR da distribuire	59.211	-	59.211	90.410	-31.199	-34,5%
a) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione	*58.945*		*58.945*	90.227	*-31.282*	*-34,7%*
b) Crediti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	*266*		*266*	*183*	*83*	*45,4%*
5) Crediti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	*6.222*		*6.222*	*8.587*	*-2.365*	*-27,5%*
6) Crediti v/Erario	50.052		*50.052*	*57*	49.995	87710,5%
7) Crediti v/altri	4.145.514		*4.145.514*	*4.582.844*	*-437.330*	*-9,5%*
III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			-	-	-	-
1) Partecipazioni che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
2) Altri titoli che non costituiscono immobilizzazioni					-	-
IV Disponibilità liquide			24.023.752	23.120.061	903.691	3,9%
1) Cassa			-	-	-	-
2) Istituto Tesoriere			22.494.847	20.296.213	2.198.634	10,8%
3) Tesoreria Unica					-	-
4) Conto corrente postale			1.528.905	2.823.848	-1.294.943	-45,9%
Totale B)			141.002.940	124.079.946	16.922.994	13,6%
C) RATEI E RISCONTI ATTIVI						
I Ratei attivi			6.616	8.844	-2.228	-25,2%
II Risconti attivi			-	-	-	-
Totale C)			6.616	8.844	-2.228	-25,2%

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
TOTALE ATTIVO (A+B+C)	195.852.518	182.300.502	13.552.016	7,4%
D) CONTI D'ORDINE				
1) Canoni di leasing ancora da pagare				
2) Depositi cauzionali			-	-
3) Beni in comodato			-	-
4) Altri conti d'ordine	-	-	-	-
Totale D)	-	-	-	-

fonte: http://b

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO e PATRIMONIO NETTO

Importi: Euro

SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 20/03/2013 (Applicazione D Lgs 118/2011)*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
A) PATRIMONIO NETTO				
I Fondo di dotazione	8.913.680	8.913.680	-	0,0%
II Finanziamenti per investimenti	16.325.536	16.835.732	-510.196	-3,0%
1) Finanziamenti per beni di prima dotazione			-	-
2) Finanziamenti da Stato per investimenti	-	-	-	-
a) Finanziamenti da Stato ex art. 20 Legge 67/88			-	-
b) Finanziamenti da Stato per ricerca			-	-
c) Finanziamenti da Stato - altro	-	-	-	-
3) Finanziamenti da Regione per investimenti	14.929.998	16.304.374	-1.374.376	-8,4%
4) Finanziamenti da altri soggetti pubblici per investimenti			-	-
5) Finanziamenti per investimenti da rettifica contributi in conto esercizio	1.395.538	531.358	864.180	162,6%
III Riserve da donazioni e lasciti vincolati ad investimenti	-	-	-	-
IV Altre riserve	29.510.404	37.736.404	-8.226.000	-21,8%
V Contributi per ripiano perdite	-	298.888.042	-298.888.042	-100,0%
VI Utili (perdite) portati a nuovo	-53.240.261	-364.082.134	310.841.873	-85,4%
VII Utile (perdita) dell'esercizio	8.711.696	1.493.667	7.218.029	483,2%
Totale A)	10.221.055	214.609	10.435.664	4862,6%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1) Fondi per imposte, anche differite	324.351	358.370	-34.019	-9,5%
2) Fondi per rischi	18.308.236	16.828.690	1.479.546	8,8%
3) Fondi da distribuire	-	-	-	-
4) Quota inutilizzata contributi di parte corrente vincolati	15.911.801	10.223.274	5.688.527	55,6%
5) Altri fondi oneri	2.332.173	3.183.289	-851.116	-26,7%
Totale B)	36.876.561	30.593.623	6.282.938	20,5%
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO				
1) Premi operosità	2.208.478	2.342.471	-133.993	-5,7%
2) TFR personale dipendente			-	-
Totale C)	2.208.478	2.342.471	-133.993	-5,7%

D) DEBITI (con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi				
1) Mutui passivi			-	-	-	-
2) Debiti v/Stato			-	-	-	-
3) Debiti v/Regione o Provincia Autonoma	73.651.913		73.651.913	52.342.176	21.309.737	40,7%
4) Debiti v/Comuni	142.907		142.907	99.987	42.920	42,9%
5) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche	1.145.413		1.145.413	1.600.528	-455.115	-28,4%
a) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per spesa corrente e mobilità			-		-	-
b) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente LEA			-		-	-
c) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per finanziamento sanitario aggiuntivo corrente extra LEA			-		-	-
d) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per altre prestazioni	956.967		956.967	937.143	19.824	2,1%
e) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche della Regione per versamenti a patrimonio netto			-		-	-
f) Debiti v/aziende sanitarie pubbliche fuori Regione	188.446		188.446	663.385	-474.939	-71,6%
6) Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della Regione	6.969.765		6.969.765	15.432.160	-8.462.395	-54,8%
7) Debiti v/fornitori	39.189.457		39.189.457	57.484.293	-18.294.836	-31,8%
8) Debiti v/Istituto Tesoriere	12.000		12.000		12.000	-
9) Debiti tributari	4.046.670		4.046.670	4.022.199	24.471	0,6%
10) Debiti v/altri finanziatori			-		-	-
11) Debiti v/istituti previdenziali, assistenziali e sicurezza sociale	6.939.357		6.939.357	5.809.058	1.130.299	19,5%
12) Debiti v/altri	14.448.942		14.448.942	12.788.616	1.660.326	13,0%
Totale D)	146.546.424	-	146.546.424	149.579.017	-3.032.593	-2,0%
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI						
1) Ratei passivi					-	-
2) Risconti passivi			-	-	-	-
Totale E)			-	-	-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E)			195.852.518	182.300.502	13.552.016	7,4%
F) CONTI D'ORDINE						
1) Canoni di leasing ancora da pagare					-	-
2) Depositi cauzionali					-	-
3) Beni in comodato			-	-	-	-
4) Altri conti d'ordine			-	-	-	-
Totale F)			-	-	-	-

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			*Importi*: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	%
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Contributi in c/esercizio	353.612.715	318.570.066	35.042.649	11,0%
a) Contributi in c/esercizio - da Regione o Provincia Autonoma per quota F.S. regionale	353.603.681	318.490.920	35.112.761	11,0%
b) Contributi in c/esercizio - extra fondo	9.034	71.146	-62.112	-87,3%
1) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - vincolati	-	-	-	-
2) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura LEA			-	-
3) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - Risorse aggiuntive da bilancio a titolo di copertura extra LEA			-	-
4) Contributi da Regione o Prov. Aut. (extra fondo) - altro			-	-
5) Contributi da aziende sanitarie pubbliche (extra fondo)			-	-
6) Contributi da altri soggetti pubblici	9.034	71.146	-62.112	-87,3%
c) Contributi in c/esercizio - per ricerca	-	-	-	-
1) da Ministero della Salute per ricerca corrente			-	-
2) da Ministero della Salute per ricerca finalizzata			-	-
3) da Regione e altri soggetti pubblici			-	-
4) da privati			-	-
d) Contributi in c/esercizio - da privati	-	8.000	-8.000	-100,0%
2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-1.667.252	-1.062.716	-604.536	56,9%
3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti			-	-
4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	28.638.739	24.689.889	3.948.850	16,0%
a) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - ad aziende sanitarie pubbliche	27.476.696	23.735.417	3.741.279	15,8%
b) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - intramoenia	493.211	403.028	90.183	22,4%
c) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie - altro	668.832	551.444	117.388	21,3%
5) Concorsi, recuperi e rimborsi	1.162.387	1.141.667	20.720	1,8%
6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	2.095.527	2.294.940	-199.413	-8,7%
7) Quota contributi in c/capitale imputata nell'esercizio	2.177.447	2.802.175	-624.728	-22,3%
8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni			-	-
9) Altri ricavi e proventi	778.425	883.227	-104.802	-11,9%
Totale A)	386.797.988	349.319.248	37.478.740	10,7%
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
1) Acquisti di beni	34.362.622	29.888.766	4.473.856	15,0%
a) Acquisti di beni sanitari	33.719.601	29.319.313	4.400.288	15,0%
b) Acquisti di beni non sanitari	643.021	569.453	73.568	12,9%
2) Acquisti di servizi sanitari	234.033.019	204.660.138	29.372.881	14,4%
a) Acquisti di servizi sanitari - Medicina di base	32.770.886	32.584.517	186.369	0,6%
b) Acquisti di servizi sanitari - Farmaceutica	49.449.162	49.235.609	213.553	0,4%
c) Acquisti di servizi sanitari per assitenza specialistica ambulatoriale	30.828.992	26.802.490	4.026.502	15,0%
d) Acquisti di servizi sanitari per assistenza riabilitativa	15.199.596	16.342.727	-1.143.131	-7,0%
e) Acquisti di servizi sanitari per assistenza integrativa	3.834.066	3.984.959	-150.893	-3,8%
f) Acquisti di servizi sanitari per assistenza protesica	3.039.375	2.981.900	57.475	1,9%
g) Acquisti di servizi sanitari per assistenza ospedaliera	70.877.057	47.301.724	23.575.333	49,8%
h) Acquisti prestazioni di psichiatrica residenziale e semiresidenziale	613.937		613.937	-
i) Acquisti prestazioni di distribuzione farmaci File F	9.050.898	7.668.664	1.382.234	18,0%
j) Acquisti prestazioni termali in convenzione	3.225.208	3.131.838	93.370	3,0%
k) Acquisti prestazioni di trasporto sanitario	3.968.761	4.396.371	-427.610	-9,7%
l) Acquisti prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria	7.717.864	7.369.229	348.635	4,7%
m) Compartecipazione al personale per att. Libero-prof. (intramoenia)	406.818	350.547	56.271	16,1%
n) Rimborsi Assegni e contributi sanitari	598.479	645.207	-46.728	-7,2%
o) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	1.582.605	1.639.851	-57.246	-3,5%
p) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	869.315	224.505	644.810	287,2%
q) Costi per differenziale Tariffe TUC			-	-
3) Acquisti di servizi non sanitari	9.160.834	8.804.984	355.850	4,0%
a) Servizi non sanitari	8.915.845	8.236.395	679.450	8,2%
b) Consulenze, collaborazioni, interinale, altre prestazioni di lavoro non sanitarie	200.459	544.970	-344.511	-63,2%
c) Formazione	44.530	23.619	20.911	88,5%
4) Manutenzione e riparazione	1.830.130	1.902.285	-72.155	-3,8%
5) Godimento di beni di terzi	2.382.789	2.690.906	-308.117	-11,5%
6) Costi del personale	76.160.589	77.044.213	-883.624	-1,1%
a) Personale dirigente medico	35.917.797	36.475.637	-557.840	-1,5%
b) Personale dirigente ruolo sanitario non medico	4.107.693	4.233.569	-125.876	-3,0%
c) Personale comparto ruolo sanitario	21.777.353	21.785.332	-7.979	0,0%
d) Personale dirigente altri ruoli	1.946.648	1.965.441	-18.793	-1,0%
e) Personale comparto altri ruoli	12.411.098	12.584.234	-173.136	-1,4%
7) Oneri diversi di gestione	1.432.775	1.457.475	-24.700	-1,7%
8) Ammortamenti	4.502.553	5.675.675	-1.173.122	-20,7%
a) Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	206.414	227.443	-21.029	-9,2%
b) Ammortamenti dei Fabbricati	1.378.267	2.335.713	-957.446	-41,0%
c) Ammortamenti delle altre immobilizzazioni materiali	2.917.872	3.112.519	-194.647	-6,3%
9) Svalutazione delle immobilizzazioni e dei crediti	386.888		386.888	-
10) Variazione delle rimanenze	-3.501.117	2.116.580	-5.617.697	-265,4%
a) Variazione delle rimanenze sanitarie	-3.583.049	2.281.925	-5.864.974	-257,0%
b) Variazione delle rimanenze non sanitarie	81.932	-165.345	247.277	-149,6%
11) Accantonamenti	10.308.527	9.405.347	903.180	9,6%
a) Accantonamenti per rischi	4.135.000	1.386.000	2.749.000	198,3%
b) Accantonamenti per premio operosità	160.000	155.000	5.000	3,2%
c) Accantonamenti per quote inutilizzate di contributi vincolati	5.688.527	7.479.347	-1.790.820	-23,9%
d) Altri accantonamenti	325.000	385.000	-60.000	-15,6%
Totale B)	371.059.609	343.646.369	27.413.240	8,0%
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	15.738.379	5.672.879	10.065.500	177,4%
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
1) Interessi attivi ed altri proventi finanziari	6.701	8.855	-2.154	-24,3%
2) Interessi passivi ed altri oneri finanziari	787.514	109.574	677.940	618,7%
Totale C)	-780.813	-100.719	-680.094	675,2%
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
1) Rivalutazioni			-	-
2) Svalutazioni			-	-

fonte: http://b

CONTO ECONOMICO			Importi: Euro	
SCHEMA DI BILANCIO *Decreto Interministeriale 30/03/2013 (Applicazione d Lgs 118/2011)*	Anno 2014	Anno 2013	VARIAZIONE 2014/2013	
			Importo	*%*
Totale D)	-	-	-	-
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
1) Proventi straordinari	2.206.231	4.091.750	-1.885.519	-46,1%
a) Plusvalenze	-	-	-	-
b) Altri proventi straordinari	2.206.231	4.091.750	-1.885.519	-46,1%
2) Oneri straordinari	2.316.323	1.977.663	338.660	17,1%
a) Minusvalenze	-	-	-	-
b) Altri oneri straordinari	231.632	1.977.663	-1.746.031	-88,3%
Totale E)	-110.092	2.114.087	-2.224.179	-105,2%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	14.847.474	7.686.247	7.161.227	93,2%
Y) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO				
1) IRAP	6.089.930	6.149.597	-59.667	-1,0%
a) IRAP relativa a personale dipendente	5.075.739	5.137.495	-61.756	-1,2%
b) IRAP relativa a collaboratori e personale assimilato a lavoro dipendente	979.612	982.306	-2.694	-0,3%
c) IRAP relativa ad attività di libera professione (intramoenia)	34.579	29.796	4.783	16,1%
d) IRAP relativa ad attività commerciali	-	-	-	-
2) IRES	45.848	42.983	2.865	6,7%
3) Accantonamento a fondo imposte (accertamenti, condoni, ecc.)	-		-	-
Totale Y)	6.135.778	6.192.580	-56.802	-0,9%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	8.711.696	1.493.667	7.218.029	483,2%

fonte: http://b

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Alla lettera a) del PRESO ATTO per mero errore materiale è stata riportata la parola "non", che deve pertanto considerarsi espunta.
Alla lettera b) del RITENUTO dopo le parole "dell'ASL" devono considerarsi inserite le parole "di Benevento"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 826 del 29/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

ATTIVAZIONE CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE PER I DIRETTORI GENERALI DI CUI ALL'ART. 3 BIS DEL D.LGS. 502/92.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

1. l'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/1992 prevede, al comma 4, che i Direttori generali delle Aziende e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale devono produrre, entro 18 mesi dalla nomina, il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria;

2. il citato articolo prevede, inoltre, che i suddetti corsi sono organizzati e attivati dalle Regioni, anche in ambito interregionale ed in collaborazione con le Università o altri soggetti pubblici o privati accreditati ai sensi dell'art. 16-ter del D. Lgs. 502/92, operanti nel campo della formazione manageriale;

3. il Decreto del Ministro della Sanità del 1/8/2000 prevede contenuti, metodologia didattiche e durata dei corsi di formazione dei direttori generali, modalità di conseguimento della certificazione della frequenza ed, in particolare:
   - esplicita nell'allegato le principali tematiche dei corsi;
   - prevede, all'art. 2, che la durata dei corsi, non inferiore a centoventi ore, è programmata in un periodo non superiore a sei mesi con criteri di flessibilità e che le ore del corso devono essere proporzionalmente distribuite tra le tematiche ricomprese nella sanità pubblica e nella organizzazione e gestione sanitaria;
   - prevede, all'art. 5, che la certificazione di frequenza del corso di formazione è rilasciata da ciascuna Regione, sulla base delle attestazioni dei responsabili delle Regioni e dei legali rappresentanti delle istituzioni pubbliche o private accreditate che hanno tenuto i corsi;

4. la Regione, ai fini di un'adeguata progettazione, organizzazione e realizzazione del corso, intende avvalersi della collaborazione di soggetti di consolidata e riconosciuta esperienza nel campo della formazione manageriale e della formazione specialistica in materia sanitaria, come disposto dall'art. 3 bis del D.Lgs. 502/92 e s.m.i.;

CONSIDERATO che

1. con Delibera di Giunta Regionale n. 6384 del 23/11/2001, la Regione ha aderito, in qualità di socio, al "Formez - Centro Formazione Studi" che, a seguito del D.Lgs. n. 6/2010, ha assunto la denominazione "Formez PA Centro Servizi, Assistenza, Studi e Formazione per l'ammodernamento della PA";

2. il D.Lgs. n. 6/2010, prima citato prevede, all'art. 2, comma 1, che le Amministrazioni associate possono avvalersi di Formez PA per le finalità ricondotte nel settore della formazione e nel settore servizi e assistenza tecnica, così come elencate nel medesimo articolo, nell'ambito delle quali rientrano le attività oggetto del presente provvedimento;

3. Formez PA è organismo in house della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Amministrazioni dello Stato e degli enti associati ai sensi della normativa comunitaria ed è partecipato esclusivamente da associati pubblici;

CONSIDERATO, altresì

1. che le Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Sanità pubblica, e Università di Salerno – Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Diritto, Economia e Management della Pubblica Amministrazione, nell'ambito del mondo accademico regionale, hanno già sviluppato in via continuativa una consolidata e pluriennale esperienza nella formazione manageriale in materia sanitaria;

2. che la Regione intende attivare tale formazione al fine dello sviluppo e del consolidamento di competenze manageriali di alto profilo e della legittimità degli incarichi conferiti e da conferire in futuro;

RITENUTO che

1. è indispensabile che la Regione attivi in tempi brevi la realizzazione del corso per direttori generali di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale;

2. la Regione possa avvalersi, per le motivazioni sopra riportate, della collaborazione di Formez PA, e delle Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Sanità pubblica, e Università di Salerno – Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Diritto, Economia e Management della Pubblica Amministrazione;

3. il corso sarà articolato per una durata complessiva di 168 ore ed avrà ad oggetto, sulla base di quanto previsto dalla normativa citata in premessa, le tematiche previste dall'allegato al DM 1/8/2000 unitamente a quelle afferenti alla peculiarità del contesto campano;

4. il medesimo corso dovrà essere prioritariamente rivolto ai Direttori Generali in carica nelle Aziende sanitarie campane non ancora in possesso del certificato di formazione manageriale; e poi ai Direttori Generali in carica presso strutture sanitarie di altre Regioni e Province Autonome non ancora in possesso del certificato di formazione manageriale;

5. il Direttore del corso è individuato nel Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;

6. alla progettazione, organizzazione e realizzazione del corso sovrintende un Comitato Scientifico presieduto dal Direttore del corso, e composto da rappresentanti del Formez PA e dei Dipartimenti universitari suindicati;

7. la partecipazione al corso è a totale carico dei partecipanti e l'ammontare della quota di iscrizione sarà determinata all'esito della progettazione esecutiva;

8. il corso si avvarrà di un corpo docente di esperti nelle singole aree tematiche individuati dal Comitato scientifico;

9. la commissione per l'esame finale è costituita dal Direttore del corso, dai componenti del Comitato scientifico e da tre docenti del corso individuati dal Comitato medesimo;

VISTI

- l'art. 3 bis D- Lgs. 502/92 e s.m.i.;
- il DM 1 agosto 2000;

Propone e la Giunta Regionale in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente :

1. di **attivare** la realizzazione del corso di formazione manageriale per i direttori generali di cui all'art. 3-bis del D.Lgs. n. 502/92;
2. di **avvalersi** a tal fine della collaborazione di Formez PA, e delle Università Federico II di Napoli – Dipartimento di Sanità pubblica, e Università di Salerno – Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Diritto, Economia e Management della Pubblica Amministrazione, per le motivazioni esplicitate in premessa e qui integralmente richiamate;
3. di **stabilire** che il corso, articolato per una durata complessiva di 168 ore, avrà ad oggetto, sulla base di quanto previsto dalla normativa citata in premessa, le principali tematiche previste dall'allegato al DM 1/8/2000 unitamente a quelle afferenti alla peculiarità del contesto campano;
4. di **stabilire** che il corso si avvarrà di un corpo docente di esperti nelle singole aree tematiche individuati dal Comitato scientifico;
5. di **precisare** che il medesimo corso deve essere prioritariamente rivolto ai Direttori Generali in carica nelle Aziende sanitarie campane non ancora in possesso del certificato di formazione manageriale; e poi ai Direttori Generali in carica presso strutture sanitarie di altre Regioni e Province Autonome non ancora in possesso del certificato di formazione manageriale;
6. di **individuare** il Direttore del corso nella figura del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
7. di **prevedere** che alla progettazione, organizzazione e realizzazione del corso sovrintende un Comitato Scientifico presieduto dal Direttore del corso, e composto da rappresentanti del Formez PA e dei Dipartimenti universitari suindicati;
8. di **prevedere** che la partecipazione al corso è a totale carico dei partecipanti e l'ammontare della quota di iscrizione sarà determinata all'esito della progettazione esecutiva;
9. di **prevedere** che la commissione per l'esame finale è costituita dal Direttore del corso, dai componenti del Comitato scientifico e da tre docenti del corso individuati dal Comitato medesimo;
10. di **sottoporre** all'approvazione del Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale il programma formativo del corso predisposto da Formez PA e dalle predette Università;
11. di **stabilire** che alle spese per la realizzazione dell'attività formativa si farà fronte con le quote di iscrizione versate direttamente dai partecipanti;
12. di **incaricare** il Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale dell'esecuzione del presente atto;

13. di **dare atto** che la presente delibera non comporta spese a carico del bilancio regionale;

14. di **inviare** il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e le Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale per quanto di competenza ed al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 735 del 13/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2014/2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 6.3 - PROGRAMMAZIONE INTERVENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. che, ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020";
d. che a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. che la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. che la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18 maggio 2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. che, con D.P.G.R. n. 141 del 15/06/2016, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020;

PREMESSO altresì:

a. che, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016, è stato tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;
b. che, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 dell'Autorità di Gestione del programma, è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
c. che**,** con D.G.R. n. 468 del 2 agosto 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più decreti dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi puntuali dei citati interventi, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;
d. che, con Decreto Dirigenziale n. 132 del 9 agosto 2016 dell'Autorità di Gestione del Programma, è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
e. che, in esecuzione del richiamato Decreto Dirigenziale n. 43/2016 dell'Autorità di Gestione del programma, con D.G.R. n. 610 dell'8/11/2016 è stata acquisita in bilancio regionale la somma complessiva di € 31.416.607,47 per il finanziamento, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, del completamento delle operazioni ivi riportate;

PRESO ATTO:

a. che nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 6 *"Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse"* è prevista la priorità d'investimento 6.b "*Investire nel settore delle risorse idriche per rispondere agli obblighi imposti dall'aquis dell'Unione in materia ambientale e soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi*", la cui dotazione finanziaria è pari ad euro 587.186.922,67;
b. che parte della dotazione finanziaria della priorità d'investimento 6.bè destinata al completamento dei Grandi Progetti del settore della depurazione delle acque reflue avviati con il POR Campania FESR 2007/2013 per un ammontare pari ad € 519.276.105,22;

CONSIDERATO:

a. che, nel richiamato Decreto Dirigenziale n. 132/2016, sono presenti le operazioni afferenti il settore delle risorse idriche, il cui finanziamento del completamento è stato programmato su risorse del POR Campania FESR 2014/2020 per l'importo complessivo di € 32.986.009,57;
b. che relativamente alle summenzionate operazioni, avviate a valere sulle risorse del POR FESR 2007/13, risultano provvedimenti di liquidazione non esitati alla data del 31/12/2015, poi riproposti a valere sulle risorse del PAC Salvaguardia 2007/2013 e che non hanno prodotto spesa certificabile a valere sul POR FESR 2007/2013 per € 27.527.233,28;
c. che, per detti progetti, l'intero costo ammissibile da finanziare sul POR FESR 2014/2020, comprensivo degli importi già liquidati a valere sulle risorse del PAC Salvaguardia 2007/2013, è pari a complessivi € 60.513.242,85;

CONSIDERATO altresì:

a. che, con delibera n. 26 del 10 agosto 2016, il CIPE, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 allocate per area tematica con la delibera n. 25 adottata in pari data, ha assegnato alla Regione Campania 2.780,2 milioni di euro per la tematica "Ambiente";
b. che, stante la strategicità delle opere e la tempistica di esecuzione degli interventi, talune operazioni inserite nel già richiamato Decreto Dirigenziale n. 132/2016 sono state riprogrammate, con DGR n. 732/2016, a valere sulle risorse FSC 2014-2020 di cui alla citata delibera CIPE n. 26/2016;

RILEVATO:

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. che la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RITENUTO:

a. di dover, conseguentemente, modificare l'allegato alla DGR 228/2016 procedendo ad azzerare la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.4 e ad incrementare, per l'importo corrispondente pari ad € 28.794.821,33, la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.3, che, per l'effetto, risulterà complessivamente pari ad € 587.186.922,66;
b. di dover programmare a valere sulla dotazione finanziaria della priorità d'investimento 6.b del POR FESR Campania 2014/2020 assegnata alla Direzione Generale 52.05.00.00 con D.G.R. n. 228 del 18 maggio 2016, gli interventi di cui all'allegato A) per l'importo complessivo di € 18.911.375,05;
c. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 18.911.375,05 per l'esercizio finanziario 2017 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
d. di dover demandare al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.3 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di sistemazione contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;

PRESO ATTO del parere prot. reg. n. 34136/UDCP/GAB/VCG1 del 12/12/2016 rilasciato dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

VISTI:

- la Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 gennaio 2016, n. 17 e del 15 febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 dicembre 2015 n. 720 e del 2 febbraio 2016, n. 39;

- la DGR n. 228/2016;
- il DPGR n. 141/2016;
- la Deliberazione del CIPE n. 26 del 10 agosto 2016;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di modificare l'allegato alla DGR 228/2016 procedendo ad azzerare la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.4 e ad incrementare, per l'importo corrispondente pari ad € 28.794.821,33, la dotazione finanziaria dell'Obiettivo specifico 6.3, che, per l'effetto, risulterà complessivamente pari ad € 587.186.922,66;
2. di programmare a valere sulla dotazione finanziaria della priorità d'investimento 6.b del POR FESR Campania 2014/2020 assegnata alla Direzione Generale 52.05.00.00 con D.G.R. n. 228 del 18 maggio 2016, gli interventi di cui all'allegato A) per l'importo complessivo di € 18.911.375,05;
3. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2, lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di € 18.911.375,05 per l'esercizio finanziario 2017 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare al Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.3 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di sistemazione contabile tra capitoli di spesa del bilancio regionale;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento, alle Direzioni Generali proponenti, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

Beneficiario	Titolo	Importo necessario per il completamento al netto delle risorse già liquidate al Beneficiario (€)
Comune di Torella dei Lombardi (AV)	Lavori di completamento della rete fognaria a servizio delle contrade e borgate comunali 3° Lotto	€ 581.933,78
Comune di Ponte (BN)	Lavori di adeguamento della rete fognaria esistente alle esigenze attuali	€ 2.451.357,58
Comune di Stella Cilento (SA)	Lavori di adeguamento completamento e ristrutturazione della rete idrica comunale	€ 1.090.036,00
Comune di Sant'Arpino (CE)	Programma di risanamento ambientale e funzionale del sistema fognario	€ 2.128.742,43
Comune di Petina (SA)	Lavori di rifunzionalizzazione dell'acquedotto comunale (reti di adduzione e reti di distribuzione interna) finalizzati al risparmio idrico	€ 251.404,35
Comune di Altavilla Silentina (SA)	Adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale	€ 908.953,73
Comune di Caianello (CE)	Lavori di ristrutturazione e completamento della rete idrica comunale 4 e 5 lotto	€ 76.973,20
Comune di Casagiove (CE)	Completamento ed adeguamento funzionale dell'impianto di distribuzione idrica nel territorio comunale – 1 Stralcio	€ 290.187,13
Comune di San Gregorio Matese (CE)	Progetto per la ristrutturazione dell'impianto di depurazione comunale	€ 29.627,10
Comune di Sant'Angelo d'Alife (CE)	Lavori di captazione sorgenti ed annesse rete idrica - Primo Lotto	€ 886.344,62
Comune di Valva (SA)	Lavori di razionalizzazione adeguamento e potenziamento del sistema idrico sul territorio comunale	€ 576.813,35
Comune di Villa Literno (CE)	Interventi di completamento e rifunzionalizzazione rete fognaria ed idrica sul territorio comunale e riqualificazione urbana	€ 674.508,22
Comune di Castello del Matese (CE)	Risparmio idrico e risanamento ambientale delle acque reflue dell'incisione orografica cila con ristrutturazione e completamento rete idrica fognaria e depurazione	€ 2.812.705,69
Comune di Tora e Piccilli (CE)	Rifunzionalizzazione della rete fognaria in località Foresta ed altri interventi di potenziamento agli impianti idrici e di depurazione del comune	€ 237.460,02
Comune di Grottolella (AV)	Lavori di ristrutturazione e potenziamento della Rete fognaria bianca del centro cittadino sulla s.p. 101 e s.p. 185, tratto Tropeani - pozzo del sale, via de Sanctis - strada comunale pozzo del Sale	€ 1.467.459,69
Comune di Montella (AV)	Realizzazione collettore fognario Via Ing. G. Cianciulli - Ponte delle Ferrere – Baruso-Stratola - dismissione depuratore Baruso Stratola	€ 4.446.868,16
TOTALE		**€ 18.911.375,05**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B)

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata										
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020500	1512					€ 14.183.531,29			
4	200	4020100	1514					€ 3.309.490,63			
4	200	4020100	1516					€ 1.418.353,13			
TOTALE								€ 18.911.375,05			

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
9	9	2	203	6206					€ 18.911.375,05			
TOTALE									€ 18.911.375,05			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 791 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURE DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (VIA), DI VALUTAZIONE D'INCIDENZA (VI) E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) - DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con DGR n. 211 del 24/05/2011 sono stati approvati gli "*Indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della Valutazione di Impatto Ambientale in Regione Campania"* di seguito Indirizzi operativi VIA;
b. con DGR n. 406 del 4 agosto 2011 la Giunta Regionale ha approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla valutazione di impatto ambientale (VIA) e alla valutazione di incidenza (VI) di cui ai regolamenti regionali nn. 2/2010 e 1/2010 e alla valutazione ambientale strategica (VAS) di cui al regolamento regionale emanato con DPGR n. 17 del 18 dicembre 2009"*, di seguito Disciplinare;
c. con DGR n. 63 del 07/03/2013 è stato modificato il Disciplinare al fine di tener conto delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 10 della L.R. 24/2012 (Campania zero) ed inoltre prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
d. con D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013 e con successivo D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015, nelle more dell'adeguamento del Disciplinare di cui alla DGR n. 406/2011 alla nuova organizzazione di cui al Regolamento n. 12/2011 e al fine di assicurare continuità alle attività della Commissione VIA - VI - VAS, sono stati nominati i nuovi componenti della stessa, sulla scorta del nuovo ordinamento degli uffici della Giunta regionale;

RILEVATO CHE

a. le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale di cui al Dlgs 152/2006 hanno subito, dal 2011 all'attualità, rilevanti modifiche che richiedono l'adeguamento degli Indirizzi operativi VIA di cui alla DGR 211/2011;
b. occorre altresì adeguare le modalità organizzative delle strutture regionali preposte alle procedure di valutazione di competenza della UOD Valutazioni Ambientali alle modifiche normative intervenute, anche con riferimento al Dlgs 152/2006;
c. le procedure di VIA, VI e VAS, nonostante le innovazioni organizzative di cui alla DGR n. 406/2011 – che prevede ai fini dello svolgimento delle istruttorie l'utilizzo del personale regionale, dell'ARPAC e dell'ARCADIS iscritto ad una short list dedicata – presentano ancora una tempistica non congruente con la normativa di settore;

CONSIDERATO CHE

a. occorre accelerare le procedure di valutazione di competenza della UOD Valutazioni Ambientali al fine di garantire il rispetto delle tempistiche previste dalle normative vigenti;
b. è opportuno non disperdere il patrimonio di competenze acquisito dal personale regionale e dell'ARPAC impegnato fino ad oggi nelle attività istruttorie;
c. è necessario garantire l'approccio valutativo multidisciplinare per le istanze relative ad opere ed interventi complessi;
d. è necessario garantire la continuità delle attività istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali;

DATO ATTO CHE

a. sulla scorta di tali presupposti sono in corso di predisposizione i nuovi Indirizzi operativi VIA e il nuovo Disciplinare organizzativo;
b. al fine di accelerare le tempistiche istruttorie è necessario ampliare la platea dei soggetti ai quali assegnare le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali;
c. l'art. 5, comma 1, lettera m) della L.R. n. 10 del 28/07/1998 prevede, tra le funzioni dell'ARPAC, "*le attività di supporto tecnico-scientifico alla valutazione dell'impatto ambientale (V.I.A.), …*";

RITENUTO quindi opportuno

a. demandare al dirigente dell'UOD Valutazioni Ambientali l'adozione di ogni utile iniziativa volta a garantire la continuità delle attività istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali, anche attraverso stipula di opportune convenzioni;
b. disporre che, nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015;
c. disporre, nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto a., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse;
d. disporre che restino ferme le assegnazioni delle istruttorie già effettuate dalla UOD Valutazioni Ambientali ai sensi del Disciplinare di cui alla DGR 406/2011 e che le stesse debbano essere completate dai medesimi assegnatari;

e. disporre che le attività istruttorie di cui ai precedenti punti c. e d. assegnate al personale regionale si svolgano in orario di servizio e che i dirigenti degli uffici di appartenenza del personale assegnatario delle istruttorie siano tenuti ad autorizzare il servizio esterno e, ove necessario, la missione ai funzionari per recarsi presso l'UOD Valutazioni Ambientali per il ritiro della documentazione inerente le istruttorie, salvo diversa modalità organizzativa prevista dall'UOD Valutazioni Ambientali, per la partecipazione alle sedute della Commissione o, su richiesta dell'UOD Valutazioni Ambientali, per esigenze connesse alle istruttorie in corso o già svolte;

VISTI

- la LR n. 10/1998
- il Dlgs 152/2006
- la DGR 211/2011
- la DG.R. 406/2011
- il Regolamento regionale n. 12/2011
- la DGR n. 63 del 07/03/2013
- il D.P.G.R. n. 439 del 15/11/2013
- il D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate

1. di demandare al dirigente dell'UOD Valutazioni Ambientali l'adozione di ogni utile iniziativa volta a garantire la continuità delle attività istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali, anche attraverso stipula di opportune convenzioni;
2. di disporre che, nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015;
3. di disporre, nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse;

4. di disporre che restino ferme le assegnazioni delle istruttorie già effettuate dalla UOD Valutazioni Ambientali ai sensi del Disciplinare di cui alla DGR 406/2011 e che le stesse debbano essere completate dai medesimi assegnatari;
5. di disporre che le attività istruttorie di cui ai precedenti punti 3. e 4. assegnate al personale regionale si svolgano in orario di servizio e che i dirigenti degli uffici di appartenenza del personale assegnatario delle istruttorie siano tenuti ad autorizzare il servizio esterno e, ove necessario, la missione ai funzionari per recarsi presso l'UOD Valutazioni Ambientali per il ritiro della documentazione inerente le istruttorie, salvo diversa modalità organizzativa prevista dall'UOD Valutazioni Ambientali, per la partecipazione alle sedute della Commissione o, su richiesta dell'UOD Valutazioni Ambientali, per esigenze connesse alle istruttorie in corso o già svolte;
6. di trasmettere il presente provvedimento:

   6.1 alle UU.OO.DD. 52 05 06, 52 05 07, 52 05 11;

   6.2 alle Direzioni Generali 51 01, 51 02, 52 04, 52 06, 53 07, 53 08, 53 09 e all'Ufficio di Gabinetto 40 01 00;

   6.3 all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPAC);

   6.4 al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Campania;

   6.5 alla competente U.O.D. 40 03 05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania.

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

All'ultimo punto del deliberato si sostituisce il riferimento alla "UOD 40 03 05 Bollettino Ufficiale" con il riferimento all' "Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 793 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018 APPROVATO CON DGR N. 52 DEL 15 FEBBRAIO 2016 - ISTITUZIONE DI CAPITOLO DI ENTRATA E DI CAPITOLI DI SPESA - VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI SI SPESA ASSEGNATI ALLA DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO:

a. che, nelle more dell'affidamento ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato delle Autorità di Ambito competenti per territorio ovvero degli Enti individuati, la Regione Campania, attraverso le attività della U.O.D. 52.05.10.00 *"Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale"* , provvede alla gestione degli impianti idrici del sistema acquedottistico denominato *"ex Casmez"* e degli impianti depurativi comprensoriali, per i quali è necessario assicurare la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria, al fine di garantirne il corretto ed efficiente funzionamento, così evitando l'interruzione dei pubblico servizi di fornitura di acqua destinata al consumo umano e di depurazione delle acque reflue;
b. che per la realizzazione di detti progetti di investimento relativi al sistema acquedottistico regionale denominato *"ex Casmez*" e per la gestione degli impianti di depurazione comprensoriali in gestione regionale, in taluni casi, è necessaria l'acquisizione di servizi tecnici professionali (progettazione, direzione lavori, collaudo ed altro) all'esterno dell'amministrazione regionale, ai sensi della vigente normativa in tema di appalti pubblici ai sensi del D.Lgs. n. 16/04/2016 n. 50;
c. che, pertanto, è opportuno provvedere all'istituzione di appositi capitoli di spesa con una transazione elementare coerente con la natura economica della spesa per l'acquisizione di servizi professionali connessi alla realizzazione di investimenti per le opere del sistema acquedottistico denominato *"ex Casmez"* e per la gestione degli impianti di depurazione comprensoriali regionali, prelevando le relative risorse dal capitolo di spesa 1507 e dal capitolo 1467 *"Acquisto di beni e servizi per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali – Fornitura reagenti chimici"*;

CONSIDERATO altresì:

a. che, si sensi della legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal D.L. n. 187/2010 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 17 dicembre 2010 n. 217, sono soggette all'obbligo di richiesta del CIG tutte le fattispecie contrattuali di cui al D.Lgs. n. 16/04/2016 n. 50, indipendentemente dalla procedura di scelta del contraente adottata e dall'importo del contratto, con contribuzione dovuta in favore dell'AVCP (ora ANAC), ai sensi dell'art. 1, comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n.5;
b. che l'U.O.D. 52.05.10.00 *"Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale"* è profilato come contribuente al servizio riscossioni dell'Autorità per il pagamento del predetto contributo relativamente all'esecuzione di lavori ed all'acquisizione di beni e servizi necessari al funzionamento degli impianti acquedottistici e depurativi in gestione regionale;
c. che, pertanto, è opportuno provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa con transazione elementare coerente con la natura economica della spesa relativa al pagamento del contributo all'AVCP (ora ANAC), ai sensi dell'art. 1, comma 67 della legge 23 dicembre 2005, n.5, prelevando le relative risorse dal capitolo di spesa 1467 *"Acquisto di beni e servizi per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali – Fornitura reagenti chimici"*;

TENUTO CONTO, inoltre, che con DGR n. 641 del 15/11/2016, è stato istituito il capitolo di spesa 1475, assegnato alla competenza gestionale dell'UOD 52.05.07.00, ma per refuso materiale è stato indicato, negli allegati C) e D) di detto provvedimento giuntale, il capitolo di spesa 1474 anziché l'istituito capitolo di spesa 1475;

RILEVATA anche la necessità di provvedere all'istituzione di apposito capitolo d'entrata per l'imputazione degli interessi di mora relativi al tardivo pagamento da parte di terzi debitori per somme dovute in merito ai servizi commerciali erogati dalla Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema, da assegnare alla competenza della U.O.D. 52.05.02.00 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie";

RITENUTO per quanto sopra esposto:
a. di dover provvedere all'istituzione in bilancio regionale del capitolo d'entrata 2976, da attribuire alla U.O.D. 52.05.02.00 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie, e dei capitoli di spesa 1455, 1346 e 4498, da attribuire alla responsabilità gestionale della U.O.D. 52.05.10.00 "Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale", indicati nell'allegato 1) al presente provvedimento;
b. di dover procedere, per economia procedurale, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lett. a), della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, alle variazioni compensative di risorse libere del bilancio gestionale per il triennio 2016/2018, di cui all'allegato 2) al presente provvedimento;
c. di dover rettificare gli allegati C) e D) alla DGR n. 641 del 15/11/2016, sostituendo il capitolo di spesa 1474 con il capitolo di spesa 1475;

VISTI:
a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
d. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
e. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;
f. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
g. la DGR n. 641 del 15/11/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

1. di provvedere all'istituzione in bilancio regionale del capitolo d'entrata 2976, da attribuire alla U.O.D. 52.05.02.00 "Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie, e dei capitoli di spesa 1455, 1346 e 4498, da attribuire alla responsabilità gestionale della U.O.D. 52.05.10.00 "Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale", indicati nell'allegato 1) al presente provvedimento;
2. di procedere, per economia procedurale, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011 e dell'art. 5, comma 4, lett. a), della L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, alle variazioni compensative di risorse libere del bilancio gestionale per il triennio 2016/2018, di cui all'allegato 2) al presente provvedimento;
3. di rettificare gli allegati C) e D) alla DGR n. 641 del 15/11/2016, sostituendo il capitolo di spesa 1474 con il capitolo di spesa 1475;
4. di dare atto che le risorse finanziarie verranno impiegate nel rispetto dell'art. 1, commi 460 e seguenti, della Legge 190/2014 (equilibrio di bilancio);
5. di allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, lo schema contenente le variazioni al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2016 (allegato 3);

6. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali (52.00.00.00), al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali (55.00.00.00), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (52.05.00.00), alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00), all'U.O.D. (52.05.10.00) Impianti e reti del ciclo integrato delle acque di rilevanza regionale (52.05.10.00), alla UOD (52.05.02.00) Ufficio contabile, bilancio, spesa in raccordo con la DG Risorse finanziarie, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC e al Tesoriere Regionale .

ALLEGATO 1)

CAPITOLI DI SPESA

Capitolo	Denominazione	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	IV Livello del piano	Cofog	Codice di spesa UE	SIOPE di bilancio	Ric./non ric.	Perimetro sanità
1455	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti per i sistemi acquedottistici regionali	9	4	2	202	2.02.03.05.000	06.3	8	2.08.01	4	3
1346	Incarichi professionali per la gestione dei sistemi depurativi regionali	9	4	1	103	1.03.02.10.000	05.2	8	1.03.01	4	3
4498	Contribuzione AVCP	9	4	1	103	1.03.02.16.000	05.2/ 06.3	8	1.03.01	4	3

CAPITOLO D'ENTRATA

Capitolo	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello del piano dei conti	Siope di bilancio	Ric./non ric.	Codice UE	Perimetro sanità
2976	Interessi attivi di mora	3	300	3030300	3.03.03.02.000	3.01.01	2	2	1

ALLEGATO 2)

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza e cassa E.F. 2016
1507	9	4	2	202	2.02.01.09.000	05.2/06.3	8	2.01.01	- 50.000,00
1455	9	4	2	202	2.02.03.05.000	06.3	8	2.08.01	+ 50.000,00

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE UE	SIOPE (codice bilancio)	Variazione in c/competenza e cassa E.F. 2016
1467	9	4	1	103	1.03.01.02.000	06.3	8	1.03.01	- 160.000,00
4498	9	4	1	103	1.03.02.16.000	05.2	8	1.03.01	+ 25.000,00
1346	9	4	1	103	1.03.02.10.000	05.2	8	2.08.01	+ 135.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	**4**	**1**	103	1467	Acquisto di beni e servizi per la gestione dei sistemi acquedottistici regionali – Fornitura reagenti chimici				€ 160.000,00		€ 160.000,00			
9	**4**	**1**	103	1346	Incarichi professionali per la gestione dei sistemi depurativi regionali			€ 135.000,00		€ 135.000,00				
9	**4**	**1**	103	4498	Contribuzione AVCP			€ 25.000,00		€ 25.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 4					**€ 160.000,00**	**€ 160.000,00**	**€ 160.000,00**	**€ 160.000,00**			
9	**4**	**2**	202	1507	Manutenzione straordinaria, tenuta in efficienza dei sistemi acquedottistici ex Casmez trasferiti alla Regione ai sensi dell'art. 6 della Legge 2.5.1976, n. 183				€ 50.000,00		€ 50.000,00			
9	**4**	**2**	202	1455	Incarichi professionali per la realizzazione di investimenti per i sistemi acquedottistici regionali			€ 50.000,00		€ 50.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 4					**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**	**€ 50.000,00**			
		Totale Programma 4 della Missione 9						**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**			
Totale Spese								**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**	**€ 210.000,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 766 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI REGOLAMENTO DELLE MODALITA' DI QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. Il Regio Decreto n. 1775/1933 e ss.mm.ii., recante "Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici", disciplina le derivazioni e l'utilizzazione di acqua pubblica;
b. la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e la conseguente pianificazione a livello di Distretto Idrografico;
c. la Legge Regionale n. 4 del 25 febbraio 2003 reca "Nuove norme in materia di bonifica integrale";
d. il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, di attuazione, tra l'altro, della direttiva 2000/60/CE, reca norme in materia ambientale e successive modificazioni;
e. con il Regolamento n. 12 del 12/11/2012 emanato dal Presidente della Giunta Regionale ad oggetto: "Regolamento per la disciplina delle procedure relative a concessioni per piccole derivazioni, attingimenti e uso domestico di acque pubbliche", è stato disciplinato, tra l'altro, il rilascio di licenze per l'attingimento temporaneo per l'utilizzo delle acque pubbliche sotterranee e superficiali;
f. con la Delibera della Giunta regionale n. 50 del 07/03/2013 è stato approvato il piano irriguo regionale;
g. il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2013 ha approvato il Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
h. il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
i. il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, ed in particolare l'art. 46 "Investimenti nell'irrigazione";
j. l'Accordo di Partenariato 2014-2020 – Sezione II - Punto 6.1.4 prevede, l'emanazione di Linee guida statali applicabili al FEASR, per la definizione di criteri omogenei in base ai quali le Regioni regolamenteranno le modalità di quantificazione dei volumi idrici impiegati dagli utilizzatori finali per l'uso irriguo al fine di promuovere l'impiego di misuratori e l'applicazione di prezzi dell'acqua in base ai volumi utilizzati, sia per gli utenti associati, sia per l'autoconsumo";
k. l'applicazione delle Linee guida rappresenta un utile supporto in relazione alle esigenze di pianificazione e rendicontazione dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici previsti dalla direttiva quadro 2000/60/CE, configurandosi come misure regolatorie dei piani stessi;
l. ai fini della redazione delle Linee Guida, è stato istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali un apposito Gruppo di lavoro di cui hanno fatto parte rappresentanti anche del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle Regioni e Province autonome, delle Autorità di distretto idrografico, del CREA, dell'ANBI - Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni e dell'ISTAT;
m. con il Decreto 31 luglio 2015 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali sono state approvate le Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;

n. con la Decisione della Commissione europea n. C(2015) 8315 del 20 novembre 2015 è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014.2020 CCI 2014IT06RDRP019 – ver 1.3, del valore complessivo di € 1.836.256.198,35 di cui € 1.110.935.000,00 in quota UE;
o. con la Delibera n. 565 del 24/11/2015 (BURC n. 74 del 7 dicembre 2015) la Giunta regionale ha preso atto dell'adozione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea stabilendo, tra l'altro, di procedere all'assunzione degli adempimenti dettati dalle disposizioni regolamentari vigenti atte a garantire la corretta gestione del Programma;
p. Con la Delibera n.1 del Comitato Istituzionale riunitosi nella seduta del 3 marzo 2016 è stato approvato il secondo Piano di Gestione Acque;
q. la Regione Campania, nel rispetto di quanto previsto dall'accordo di partenariato e dal PSR Campania 2014-2020, per adempiere all'obbligo del rispetto della condizionalità ex ante del settore irriguo, elaborava, in ossequio al D.M. MIPAAF 31 luglio 2015, una bozza di regolamento per le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;
r. la UOD cod. 52.06.06, con le note nn 766953 e 767009 del 23/11/2016, inviava la bozza del regolamento *de quo*, a tutti i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione operanti in Campania, alle Province e la Città Metropolitana, alle Autorità di Bacino della Regione Campania, all'Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, alla Unità Operativa Dirigenziale cod. 52.05.09, alla Unità Operativa Dirigenziale cod. 52.06.09 ed al Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, al fine di acquisire le relative osservazioni;

CONSIDERATO che

a. l'art. 117, comma 6, della Costituzione, pur riservando, nelle materie di potestà legislativa esclusiva, la potestà regolamentare in capo allo Stato, ne riconosce il potere di delega alle Regioni;
b. in Italia, come in Europa, gli obiettivi di qualità ambientali sono sanciti nell'ambito della pianificazione a livello di distretto idrografico dal Piano di Gestione Acque, nelle sue duplici approvazioni: Piano di Gestione Acque I livello (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013), Piano di gestione delle Acque II livello, approvato dal Comitato Istituzionale allargato nella seduta del 3 marzo 2016 Delibera del Comitato Istituzionale n. 1 del 3/03/2016;
c. ai sensi dell'Art. 64 del D.Lgs. n.152 del 2006 la Regione Campania ricade totalmente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
d. l'obbligo di misurazione dei volumi prelevati e restituiti è sancito dall'art. 95 del D.Lgs. 152/06 che, in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, prevede l'introduzione delle linee guida sull'installazione e manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di acqua pubblica derivata, individua i criteri per il censimento di tutte le utilizzazioni in atto per gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni (… omissis …)";
e. l'art.98, comma 2, del D.lgs 152/06, prevede che "...le regioni, sentite le Autorità di bacino, approvano specifiche norme sul risparmio idrico in agricoltura, basato sulla pianificazione degli usi, sulla corretta individuazione dei fabbisogni nel settore, e sui controlli degli effettivi emungimenti";
f. in Regione Campania le competenze per il rilascio delle concessioni ad uso irriguo di cui all'articolo 6 del R.D. 1775 del 1933 per le grandi derivazioni, e quindi per l'utilizzo dell'acqua destinata ad alimentare gli schemi irrigui, sono attribuite alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.00), mentre per il rilascio delle concessioni ad uso irriguo per le piccole derivazioni sono attribuite alla Città Metropolitana di Napoli ed alle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno;

g. l'Accordo di Partenariato e il Programma di Sviluppo Regionale Campania 2014-20 prevedono il soddisfacimento della condizionalità ex ante del settore irriguo entro la data del 31/12/2016;
h. che il recepimento delle Linee Guida di cui al D.M. MiPAAF 31/07/2015 da attuarsi attraverso l'adozione del Regolamento de quo soddisfa in parte le azioni previste per il soddisfacimento della condizionalità ex ante del settore irriguo;
i. non sono pervenute osservazioni alla bozza del regolamento in parola prima della riunione fissata per il giorno 01/12/2016, nella quale sono intervenuti: la Provincia di Caserta, i Consorzi di Bonifica ed Irrigazione eccetto il Consorzio di Bonifica Aurunco ed il Consorzio del Bacino Inferiore del Volturno, l'Autorità di Bacino nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, il Dipartimento di Agraria dell'Università di Napoli Federico II, l'Unità Operativa Dirigenziale n. 52.06.09;
j. a seguito della riunione, sulla base delle osservazioni formulate nella stessa e ritenute condivisibili, la Struttura regionale competente ha apportato modifiche al regolamento *de quo*;
k. con nota n. 792278 del 05/12/2016, la bozza del "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*" è stata inviata all'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale per ottenere il parere di competenza;

CONSIDERATO altresì che l'Autorità di Bacino Nazionale dei fiumi Liri, Garigliano e Volturno - Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, con nota del 09/12/2016 n. 7490, acquisita al protocollo unico della Regione Campania in data 13/12/2016 con n. 808246, ha espresso *valutazione e conseguente parere favorevole* alla bozza di "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*";

RITENUTO pertanto dover procedere all'approvazione per quanto di competenza di un apposito regolamento regionale che disciplina le modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo;

SENTITO, per i profili di competenza, l'Ufficio Legislativo del Presidente;

VISTO

- l'art. 117, comma 6, Cost.;
- l'art.56 dello Statuto della Regione Campania;
- R.D. n. 1775/1933;
- D. Lgs. n. 152/06;
- il Regolamento del 12 novembre 2012, n. 12;
- il D.M. MiPAAF 31.07.2015;
- nota prot. n. 805076 del 07/12/2016;
- nota prot. n. 808246 del 13/12/2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni e considerazioni esposte in premessa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate:

1. di approvare per quanto di competenza il documento allegato "*Regolamento delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*", che allegata al presente provvedimento (ALL 1) ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di trasmettere l'allegato documento al Consiglio Regionale per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania;
3. di inviare il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Segreteria di Giunta e al BURC per la relativa pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

REGOLAMENTO DELLE MODALITÀ DI QUANTIFICAZIONE DEI VOLUMI IDRICI AD USO IRRIGUO

Sommario

Capo I

Disposizioni generali
Art. 1 – Oggetto e finalità

Art. 2 – Definizioni Capo II Obblighi, disposizioni, strumenti, metodologie per la misurazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi irrigui

Art. 3 -Obblighi di quantificazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi irrigui

Art. 4 -Disposizioni specifiche relative a nuovi prelievi, restituzioni ed utilizzi

Art. 5 -Disposizioni specifiche relative a prelievi, restituzioni ed utilizzi esistenti

Art. 6 -Strumenti per la misurazione dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi

Art. 7 -Obblighi di manutenzione e controllo della strumentazione

Art. 8 -Metodologie di stima

Art. 9 -Fonti di finanziamento

Capo III

Criteri, modalità e obblighi di comunicazione delle misurazioni. Gestione dei flussi informativi

Art. 10 -Criteri e modalità del monitoraggio

Art. 11 -Tempi di rilevazione e trasmissione dei dati al SIGRIAN

Art. 12 -Gestione flussi informativi Capo IV Sanzioni

Capo IV Sanzioni e Norma finale

Art. 13 – Sanzioni

Art. 14 – Entrata in vigore

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I –

DISPOSIZIONI GENERALI

ART. 1 –
OGGETTO E FINALITÀ

1. Il presente regolamento è rivolto a tutti i titolari di concessioni per derivazioni di acqua per uso irriguo e agli Enti responsabili sotto gli aspetti tecnici ed amministrativi del rilascio delle concessioni per l'utilizzo delle fonti e/o delle reti irrigue. Esso, nel rispetto della normativa statale ed europea, ferme le disposizioni del regolamento 12 novembre 2012 n, 12 ed in coerenza con i criteri indicati dalle Linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo approvate con Decreto del 31 luglio 2015 dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (di seguito Linee guida), ai fini dell'uso irriguo delle risorse, sia per l'irrigazione collettiva che per l'autoapprovvigionamento, definisce:

a) gli obblighi e le modalità di misurazione dei volumi irrigui prelevati e restituiti attraverso la determinazione delle indicazioni tecniche di installazione e di manutenzione in regolare stato di funzionamento di dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi irrigui prelevati e restituiti;
b) gli obblighi e le modalità di quantificazione degli utilizzi, per i quali sono date indicazioni su:
   1) il riferimento rispetto al quale valutare i volumi (singolo utente o testa del distretto irriguo, come da definizione SIGRIAN);
   2) le modalità di misurazione degli stessi in base a: -
      2.1. presenza di misuratori; -
      2.2. possibilità di inserimento di misuratori, anche in funzione del contesto territoriale e del beneficio atteso (analisi costi/efficacia);
   3) le modalità di stima degli utilizzi e delle restituzioni attraverso metodologie condivise, individuate dal documento tecnico del Tavolo permanete (articolo. 3 del D.M. 31 luglio 2015 e articolo 8 del presente regolamento) *Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)* approvato in Conferenza Stato Regioni;
c) gli obblighi e le modalità di raccolta e trasmissione dei dati alla banca dati di riferimento (SIGRIAN), ai fini del monitoraggio, nonché le modalità di gestione dei relativi flussi informativi, anche in conformità con quanto previsto dall'articolo 95, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);
d) gli obblighi e le modalità di aggiornamento periodico dei dati nella banca dati di riferimento (SIGRIAN), al fine di monitorare nel tempo l'impiego dell'acqua a scopo irriguo.

2. Lo strumento di riferimento per il monitoraggio dei volumi irrigui è il SIGRIAN (Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura). L'Ente di riferimento per la gestione del SIGRIAN è il CREA-PB (Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'Economia Agraria-Centro di Politiche e Bioeconomia).
3. Gli obblighi relativi alla quantificazione (misurazione o stima), al monitoraggio dei volumi irrigui di cui al comma 1, alla trasmissione dei dati al SIGRIAN sono in capo agli Enti irrigui in caso di irrigazione collettiva, con il coordinamento dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche, delle Irrigazioni e dei miglioramenti fondiari, detta anche Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI), per i propri associati e delle Regioni per tutti gli altri Enti irrigui e per l'auto-approvvigionamento.
4. L'installazione e la manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati sono obbligatorie per ogni utenza di derivazione di acque ad uso irriguo, anche se non soggetta all'obbligo di monitoraggio di cui al presente regolamento.
5. Il monitoraggio dei volumi ad uso irriguo, così come definito all'articolo 2, è obbligatorio nei casi espressamente previsti dal presente regolamento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 2
DEFINIZIONI

1. Ai fini del presente regolamento si applicano le definizioni di cui al capitolo 2 del Decreto 31 luglio 2015 del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali *Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo*, di seguito indicato *Linee guida*, cui si rinvia per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento.
2. Ai fini del presente regolamento sono definiti:
   a) *bacino:* bacino o sub bacino idrografico, se non definito irriguo;
   b) *distretto:* distretto idrografico, se non definito "irriguo";
   c*) distretto irriguo:* suddivisione del Comprensorio irriguo, delimitante un'area alimentata da un proprio ripartitore;
   d) *Ente gestore di concessioni per grandi derivazioni* (reti collettive gestite da Enti irrigui): Regione Campania Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (cod. 52.05.00);
   e) *Ente gestore di concessioni per piccole derivazioni* (auto-approvvigionamento): Città Metropolitana di Napoli e Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, per i territori di competenza;
   f) *prelievi:* portate/volumi prelevati a fini irrigui da corpi idrici superficiali o sotterranei;
   g) *utilizzi:* portate/volumi utilizzati a fini irrigui;
   h) fabbisogno irriguo: apporto idrico artificiale che è teoricamente necessario fornire alla coltura per mantenerla in condizioni ottimali di disponibilità idrica (evapotraspirazione in *condizioni standard*);
   i) *utilizzatore finale:* insieme degli utenti in un singolo distretto irriguo per irrigazione collettiva ovvero singolo utente per l'auto-approvvigionamento;
   l) *restituzioni al reticolo idrografico superficiale* (di seguito, *restituzioni*): si intendono sia il punto di recapito finale in cui l'acqua, dopo essere stata utilizzata, viene restituita al reticolo superficiale, sia il relativo volume restituito.
   m) *rilasci alla circolazione sotterranea* (di seguito, *rilasci*): si intendono i volumi a fini irrigui che filtrano nel sottosuolo sia per infiltrazione dalla rete di canali non rivestiti, sia dalla percolazione di parte degli apporti irrigui applicati al campo.
   n) *monitoraggio o misurazione dei volumi ad uso irriguo:* rilevazione periodica e trasmissione al SIGRIAN dei volumi idrici a scopo irriguo, prelevati, utilizzati, restituiti o rilasciati.
   o) *quantificazione*: monitoraggio come definito al punto precedente o stima dei volumi irrigui attraverso procedimenti di stima come meglio definito nel successivo art. 8.

CAPO II
OBBLIGHI, DISPOSIZIONI, STRUMENTI, METODOLOGIE PER LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI, DELLE RESTITUZIONI E DEGLI UTILIZZI IRRIGUI

ART. 3
OBBLIGHI DI QUANTIFICAZIONE DEI PRELIEVI, DELLE RESTITUZIONI E DEGLI UTILIZZI IRRIGUI

1. Sono soggetti agli obblighi di installazione di idonei dispositivi per la misurazione, ed eventualmente la registrazione, entro il 31/12/2018, i prelievi e le restituzioni riguardanti i corpi idrici superficiali e sotterranei che approvvigionano gli schemi irrigui consortili di portata pari o superiore a 100 l/sec medi continui nel periodo irriguo, ovvero i prelievi superiori al 10 per cento della portata naturale media annua del corso d'acqua oggetto del prelievo se provenienti da acque superficiali, e a 10 l/s medi continui nel periodo irriguo ovvero 100.000 mc, se provenienti da acque sotterranee.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. È fatto obbligo, entro il 31/12/2020, di installazione di idonei dispositivi per la misurazione dei volumi utilizzati alla testa dei distretti irrigui; la misura del volume alla testa del distretto potrà anche essere ottenuta mediante l'aggregazione dei volumi misurati in corrispondenza di tutte le utenze comprese nel distretto medesimo.
3. Per l'auto-approvvigionamento entro il 31/12/2018 sono misurate le concessioni di portate superiori a 1 l/s; i dati relativi ai volumi prelevati, aggregati per comune, sono trasmessi dall'Ente gestore delle concessioni alla struttura regionale competente entro i tempi definiti al punto 1 lettera c). Il misuratore dei volumi derivati sarà omologato e munito di sigilli a cura dell'Ente Gestore. Allo scopo di realizzare sul territorio la più ampia collaborazione e concertazione tra i Consorzi di bonifica e gli enti locali, queste attività, quando ricadenti nell'ambito del comprensorio irriguo di competenza, possono essere delegate dall'Ente gestore delle concessioni al Consorzio di Bonifica, a seguito di specifici Accordi di Programma da stipulare ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale n. 4 del 25 febbraio 2003;
4. È prevista l'esclusione dall'obbligo di misurazione dei volumi utilizzati di cui ai commi 1, 2 e 3, nei seguenti casi:
   a) *in presenza di sistemi di consiglio irriguo,* se questi prevedono anche la possibilità di conferma da parte dell'utente del volume effettivamente utilizzato*;*
   b) *in tutti i casi nei quali sussista documentata incompatibilità tecnica, gestionale, economica o ambientale tra l'installazione di misuratori e le specifiche realtà territoriali.*
5. Costituiscono possibili cause per non fattibilità tecnica e/o economica:
   a) utenze servite da irrigazione collettiva mediante reti a pelo libero, per le quali la conversione in reti in pressione non è sostenibile dal punto di vista ambientale (alimentano usi a valle e falde acquifere) ed economico;
   b) utenze servite da irrigazione collettiva mediante canali ad uso promiscuo.
6. Nelle more dell'installazione di misuratori di cui ai commi 1 e 2, e nei casi di esclusione di cui al comma 4, è fatto obbligo di stimare i volumi utilizzati secondo le metodologie riportate all'articolo 8.
7. In aggiunta a quanto previsto al comma 1, sono ritenute rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi irrigui le restituzioni individuate sulla base dei seguenti criteri:
   a) localizzazione a valle di impianti idroelettrici con restituzione in corpi idrici naturali e opera di presa ad uso promiscuo;
   b) restituzioni in corpi idrici naturali con trasferimento ad altre aree del consorzio irriguo;
   c) restituzioni funzionali ad esigenze ambientali;
   d) reti irrigue interessate da significativi processi di infiltrazione nel caso di restituzioni diffuse.
8. In caso di restituzioni rilevanti che ricadono al di fuori dell'obbligo di misurazione di cui al comma 1 è fatto obbligo di stimare il volume restituito secondo le metodologie riportate all'articolo 8.
9. Le soglie di cui ai punti precedenti sono successivamente adeguate con deliberazione della Giunta regionale agli esiti degli aggiornamenti degli elementi conoscitivi impiegati per la redazione degli strumenti di pianificazione o della normativa statale, di intesa fra l'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale e la Regione.

ART. 4
DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE A NUOVE CONCESSIONI PER PRELIEVI

1 È fatto divieto di attivazione di nuove concessioni per prelievi e attingimenti rientranti negli obblighi di misurazione di cui all'articolo 3, senza la preventiva installazione e l'effettiva e regolare funzionalità di idonei dispositivi di misurazione che rispettino le caratteristiche di cui all'articolo 6 nonché il monitoraggio e trasmissione delle informazioni al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente definita all'articolo 10.
2 È fatto divieto, inoltre, della nuova realizzazione di schemi irrigui o l'adeguamento di schemi irrigui esistenti rientranti negli obblighi di misurazione di cui all'articolo 3, senza la preventiva installazione e l'effettiva e regolare funzionalità di idonei dispositivi di misura degli volumi utilizzati e il monitoraggio e trasmissione delle informazioni al SIGRIAN.
3 Per le nuove concessioni per auto-approvvigionamento si rimanda al Regolamento emanato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presidente della Giunta Regionale n. 12 del 12/11/2012.

4 Ai fini del comma 1, per i nuovi prelievi nel rispetto di quanto previsto all'articolo 6, il disciplinare di concessione prevede:
a) la descrizione delle caratteristiche del dispositivo di misura, funzionali al tipo di misurazione richiesta;
b) le modalità e l'obbligo della relativa installazione;
c) il termine entro cui il dispositivo di misura deve essere installato con il divieto di entrata in funzione dell'opera di derivazione/distribuzione prima della regolare messa in funzione dello stesso;
d) la cadenza di rilevazione e le modalità di trasmissione dei dati al SIGRIAN.

5. Per tutti gli interventi infrastrutturali irrigui di qualunque tipologia (quali ad esempio: nuovi interventi, ammodernamenti, efficientamenti, riconversioni), finanziati da fondi pubblici negli atti amministrativi di stanziamento dei fondi, oltre all'obbligo di trasmissione al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente dei dati di monitoraggio dei volumi irrigui, devono essere indicate le modalità di presentazione dei progetti in formato idoneo per il trasferimento in SIGRIAN, conformemente a quanto stabilito nel *manuale trasmissione SIGRIAN dei dati infrastrutturali consultabile collegandosi al link:*
http//sigrian.entecra.it/sigrianmap/download/manuale.sigrian.pdf

ART. 5
DISPOSIZIONI SPECIFICHE RELATIVE A PRELIEVI, RESTITUZIONI ED UTILIZZI ESISTENTI

1. I prelievi e le restituzioni di cui all'articolo 3 comma 1, esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, devono essere dotati di idonei strumenti di misura delle portate e/o dei volumi prelevati e restituiti, nel rispetto delle caratteristiche di cui all'articolo 6, entro il 31 dicembre 2018, tenuto conto dei casi di esclusione previsti all'articolo 3, commi 4 e 5. Nelle more dell'installazione dei misuratori si ricorre alle metodologie di stima riportate all'articolo 8.
2. Gli schemi irrigui esistenti alla data di entrata in vigore del presente regolamento, si adeguano alle prescrizioni relative all'obbligo di misurazione dei volumi utilizzati di cui all'articolo 3, comma 2, entro il 31 dicembre 2020, tenuto conto dei casi di esclusione previsti all'articolo 3, commi 4 e 5. Nelle more dell'installazione dei misuratori si ricorre alle metodologie di stima riportate all'articolo 8.
3. Nelle more del termine di cui al comma 1, gli Enti gestori di concessioni provvedono a dettare le prescrizioni per adeguare i prelievi e le restituzioni esistenti alle disposizioni del presente regolamento:
   a) nell'ambito dell'eventuale procedimento di variazione del titolo abilitativo, avviato d'ufficio o su istanza del richiedente;
   b) nell'ambito della eventuale revisione delle utilizzazioni effettuata in esito ad un eventuale censimento, successivo all'entrata in vigore del presente regolamento, dando priorità alle grandi derivazioni, come definite dall'articolo 6 del R.D. 1775/1933, nonché ai prelievi e restituzioni in corpi idrici in situazioni di criticità.

ART. 6
STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI, DELLE RESTITUZIONI, DEGLI UTILIZZI IRRIGUI E DEFINIZIONE DEI PRELIEVI STRATEGICI

1. Ai fini del presente Regolamento per la definizione dei criteri generali per l'individuazione degli strumenti di misura più idonei a rilevare i prelievi, le restituzioni e gli utilizzi, in relazione alle diverse tipologie di manufatto, si fa riferimento a quanto disposto dalle Linee Guida al capitolo 3.
2. Fatte salve eventuali disposizioni previste negli atti di pianificazione di distretto e di tutela delle acque vigenti a livello nazionale e regionale, la misurazione dei prelievi deve permettere almeno il calcolo del volume prelevato medio mensile.
3. In funzione della loro collocazione e delle finalità, le Linee guida classificano i misuratori secondo diversi livelli d'uso:

fonte: http://burc.regione.campania.it

a) I livello (misuratori di distretto idrografico o di sub-distretto): per la misura di prelievi e restituzioni in corpi idrici che hanno effetti sul bilancio idrico a scala di distretto o sub-distretto;
b) II livello (misuratori di bacino): per la misura di prelievi e delle restituzioni a corpi idrici che hanno effetti a scala di bacino;
c) III livello (misuratori di rete): posto in nodi significativi della rete di adduzione e distribuzione compresi, ove possibile, i punti di restituzione;
d) IV livello (misuratori all'utilizzatore finale): per la misura degli utilizzi alla testa del distretto o (consortile) o alla singola utenza (anche in autoapprovvigionamento).

4. Ai fini del presente regolamento, i primi due livelli d'uso di cui al comma 3 sono così definiti:
a) *Misuratori I livello*: associati a prelievi uguali o superiori 1.000 l/s, od anche meno se si possa irrigare una superficie superiore ai 500 ettari;
b) *Misuratori II livello*: associati a prelievi superiori alla soglia minima individuata all'art. 3 per l'applicazione dell'obbligo di installazione degli strumenti di misura finalizzati al monitoraggio.

5. Sono definiti strategici i prelievi e le restituzioni maggiormente incidenti sul bilancio idrico, per i quali è richiesto l'acquisizione in continuo e in tempo reale, individuati secondo i seguenti criteri:
a) *tutti i misuratori I livello;*
b) *alcuni misuratori di II livello* in relazione a sottobacini nei quali sono presenti determinate caratteristiche di vulnerabilità o criticità**,** tra cui necessariamente i seguenti:
1) prelievi provenienti da acque sotterranee con una portata che superi i 100 l/sec medi continui nel periodo irriguo, ovvero 1.000.000 di mc /annui;
2) prelievi provenienti da acque superficiali compresi tra il 1000 l/sec e 100 l/sec e che rappresentino un valore superiore al 10% della portata media naturale annua del corso d'acqua oggetto del prelievo.
3) prelievi ad uso plurimo conformemente ai punti 1) e 2) indipendentemente dalla portata prelevata ad uso irriguo.
4) le restituzioni a valle dei prelievi di cui ai punti 1), 2), 3), attesa la fattibilità tecnica.
5) prelievi collocati immediatamente a monte o all'interno di aree naturali tutelate (parchi nazionali, parchi naturali regionali, riserve naturali statali e regionali, zone umide, zone di protezione speciale, siti di interesse comunitario, zone speciali di conservazione) e per le quali siano previste misure di divieto di captazione;
6) prelievi che sottendono tratti fluviali disperdenti i quali svolgono funzione di ricarica della falda e/o di alimentazione di acquiferi destinati o potenzialmente destinati all'approvvigionamento idropotabile.

6. I punti di misura di prelievi e restituzioni strategici potranno costituire elemento di monitoraggio della qualità delle acque utilizzate ai fini irrigui, per la certificazione di qualità della filiera agroalimentare.

7. Per i prelievi strategici di cui al comma 5, gli Enti gestori delle concessioni definiscono gli standard tecnici che i titolari dei suddetti prelievi sono tenuti a rispettare, a garanzia della compatibilità degli strumenti di misura con il sistema di telecontrollo finalizzato alla pianificazione del distretto idrografico o della gestione delle crisi idriche. Nel caso in cui il titolare della concessione disponga già di un sistema di telecontrollo, l'Ente gestore, senza costi aggiuntivi a proprio carico, richiede il trasferimento dei dati sui propri sistemi informatici.

8. La definizione e le soglie con cui sono stati individuati i misuratori di I e II livello potranno variare in occasione dell'aggiornamento degli elementi conoscitivi impiegati per la redazione degli strumenti di pianificazione o a valle delle decisioni poste in essere dal costituito Osservatorio Permanente per la siccità e le crisi idriche stipulato tra l'Autorità di distretto dell'Appennino Meridionale e le Regioni Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria il 13 luglio 2016. Tale variazione sarà concordata tra Autorità di Distretto e Regione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 7
OBBLIGHI DI MANUTENZIONE E CONTROLLO DELLA STRUMENTAZIONE

1. I soggetti titolari dei prelievi, delle restituzioni e degli utilizzi di cui all'articolo 3 sono obbligati a:
   a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste; in particolare, la taratura dei misuratori è verificata con cadenza almeno biennale. L'Ente Gestore delle concessioni può disporre controlli al fine di verificare lo stato dei misuratori;
   b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo l'accesso ai dispositivi di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
   c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Ente Gestore della concessione l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione;
   d) sostituire le apparecchiature entro trenta giorni dal momento del guasto, qualora ne sia impossibile la riparazione, salvo proroghe per giustificato motivo, in caso di mancata sostituzione può essere prevista la sostituzione forzosa con addebito ai soggetti titolari dei prelievi da parte dell'Ente Gestore della concessione. Per l'auto-approvvigionamento si applica quanto previsto, in materia di sanzioni, all'articolo 38 del Regolamento n. 12 del 12 novembre 2012.

ART. 8
METODOLOGIE DI STIMA

1. Sia per irrigazione collettiva che per l'auto approvvigionamento se non è prevista la misurazione o nelle more dell'installazione di misuratori si adottano le *Metodologie di stima dei volumi irrigui (prelievi, utilizzi e restituzioni)* approvate dal Tavolo permanente, istituito ai sensi dell'articolo. 3 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 31 luglio 2015.
2. Per la stima dei volumi prelevati e utilizzati per l'irrigazione collettiva, si procede come di seguito specificato:
   a) i prelievi di cui all'articolo 3 comma 1 sono stimati ricorrendo a strumenti o metodi adatti alla tipologia di presa o di impianto in coordinamento con la Regione o autorità competente; in alternativa, per il calcolo del volume prelevato, gli enti irrigui, in coordinamento con la Regione e/o autorità competente, possono considerare i dati della concessione; il volume prelevato verrà calcolato con riferimento alla portata massima e al periodo di prelievo concessi a scopo irriguo, oppure al volume massimo concesso a scopo irriguo. Se disponibile, si può fare riferimento all'effettivo periodo di utilizzo anziché a quello massimo concesso.
   b) La metodologia per la stima dei volumi utilizzati di cui all'articolo 3 propone di stimare gli utilizzi equiparandoli ai fabbisogni irrigui. La metodologia di base per la stima dell'evapotraspirazione è quella codificata dalla F.A.O. (Food and Agricultural Organization) -"*Crop evapotranspiration -Guidelines for computing crop water requirements -Irrigation and drainage Paper 56*".
3. Per il calcolo dei fabbisogni irrigui di norma è utilizzato il seguente strumento:
   a) sistemi di consiglio irriguo, opportunamente calibrati sulla metodologia FAO 56 basati su osservazioni satellitari e che tengano in considerazione l'efficienza dalla testa del distretto irriguo al campo;
   b) altri modelli sviluppati dalle amministrazioni pubbliche per la pianificazione della risorsa idrica a fini irrigui e che prevedano la stima dei fabbisogni irrigui;
   c) modello FAO Cropwat (http://www.fao.org/nr/water/infores_databases_cropwat.html).
4. Per la stima delle restituzioni di cui all'articolo 3, comma 7, in assenza di misurazione diretta o di complessi modelli di simulazione risulta difficile stimare separatamente i volumi restituiti al reticolo superficiale e quelli rilasciati nel sottosuolo. Tuttavia, è consentita la stima con buona approssimazione dell'insieme delle due componenti (che chiameremo Volume *Residuo*), con riferimento all'intera stagione irrigua, come differenza tra il volume al distretto (misurato o stimato a partire dal volume misurato alla fonte) e i fabbisogni al campo (stimati secondo le metodologie indicate nella nota tecnica relativa alla stima dei fabbisogni irrigui).

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. Per la stima dei volumi utilizzati in auto-approvvigionamento di cui all'articolo 3 comma 3, è adottata la metodologia già individuata al comma 2 lettera b, che prevede la stima dei volumi utilizzati tramite il calcolo dei fabbisogni irrigui. Nel caso di auto-approvvigionamento, occorre sostituire al distretto irriguo le aree irrigate dal corpo idrico oggetto di concessione. La stima è operata dalla Regione, che trasmetterà il dato delle superfici irrigate mediante auto-approvvigionamento aggregato per comune, utilizzando come unità minima di rilevamento i confini comunali, salvo casi specifici dovuti a peculiarità territoriali che impediscano l'aggregazione dei dati come indicato, da definire in coordinamento con il CREA.

ART. 9
FONTI DI FINANZIAMENTO

1. Relativamente agli obblighi previsti dall'articolo 3, è consentito coprire gli oneri di acquisto, installazione e manutenzione dei misuratori facendo ricorso a diverse fonti di finanziamento pubblico. In particolare, nell'ambito della Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020:
   a) in caso di investimenti, sia per la realizzazione di nuove infrastrutture irrigue, sia per l'ammodernamento, l'efficientamento, o la riconversione di infrastrutture irrigue esistenti, finanziati nell'ambito della Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2014-2020 a livello regionale o nazionale, considerato che l'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) prevede l'obbligo di installazione dei misuratori come parte dell'investimento per cui si richiede il finanziamento, i misuratori sono finanziati nell'ambito dell'intervento stesso;
   b) il Programma di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) prevede esplicitamente tra le azioni sovvenzionabili gli "Investimenti in sistemi di telecontrollo e per la misurazione di volumi alla fonte"; a tale misura possono accedere gli Enti irrigui per interventi su schemi irrigui a carattere interaziendale e consortile.

CAPO III
CRITERI, MODALITÀ E OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE DELLE MISURAZIONI. GESTIONE DEI FLUSSI INFORMATIVI

ART. 10
CRITERI E MODALITÀ DEL MONITORAGGIO

1. Ai fini della trasmissione e l'aggiornamento periodico dei dati sui volumi ad uso irriguo alla banca dati SIGRIAN da parte degli Enti irrigui/Autorità competenti, gli elementi da monitorare sono:
   a) fonti di approvvigionamento e portate per schemi irrigui degli Enti preposti (art.3 commi 1);
   b) volumi utilizzati alla testa dei distretti irrigui (art.3 comma 2);
   c) volumi prelevati per auto-approvvigionamento (art.3 comma 3) per concessioni di portate superiori a 1 l/s;
   d) nodi di restituzione al reticolo idrografico con riferimento al corpo idrico recettore e relativi volumi nonché rilasci alla circolazione idrica sotterranea e relativi volumi (ove possibile) (art.3 comma 7).
2. La struttura competente presso la Regione Campania per la raccolta dei dati di monitoraggio, di seguito definita *Struttura regionale comp*etente è la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali -Unità Operativa Dirigenziale Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali -consorzi di bonifica in agricoltura (cod. 52.06.06)
3. Con riferimento a quanto previsto al punto a) del comma 1, per l'irrigazione collettiva, gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente le informazioni previste dal SIGRIAN, secondo le istruzioni del manuale consultabile al link:

fonte: http://burc.regione.campania.it

http//sigrian.entecra.it/sigrianmap/download/manuale.sigrian.pdf

4. Con riferimento a quanto previsto al punto b) del comma 1 per l'irrigazione collettiva, gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente i dati sui volumi mensili utilizzati alla testa dei distretti irrigui.
5. Con riferimento a quanto previste al punto c) del comma 1, per l'auto-approvvigionamento, gli Enti gestori delle concessioni oppure i Consorzi di Bonifica se delegato (art. 5 della L.R. 4/03), trasmetto al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente i volumi annui relativi ai prelievi aggregati su base comunale.
6. Con riferimento a quanto previsto al punto d) del comma 1, gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente i punti di restituzione inerenti la rete principale, primaria e secondaria, ritenuti rilevanti ai fini della quantificazione dei volumi, come individuati all'art.3 comma 1, entrando a regime entro il periodo previsto dai tempi di adeguamento di cui all'articolo 5.
7. Gli enti irrigui/Enti Gestori delle concessioni, entro 31 marzo 2018, provvedono ad aggiornare/integrare in SIGRIAN le informazioni relative agli elementi del monitoraggio di cui al presente articolo, secondo le istruzioni del manuale consultabile al link: *ttp//sigrian.entecra.it/sigrianmap/download/manuale.sigrian.pdf*

ART. 11
TEMPI DI RILEVAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI AL SIGRIAN

1. Per l'irrigazione collettiva gli Enti irrigui trasmettono al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente i dati di volume, misurati o stimati, secondo la cadenza temporale fissata dalle Linee guida:
   a) volumi prelevati e restituiti: per le grandi derivazioni, fornire il dato di volume prelevato a livello mensile, durante la stagione irrigua, da trasmettere entro il decimo giorno del mese successivo;
   b) volumi utilizzati: trasmettere una sola volta, a fine stagione irrigua, il dato di volume utilizzato durante la stagione irrigua, testa del distretto o come somma dei volumi a livello comiziale/aziendale. Eventuali altri dati collegati vanno rilevati, ove possibile, e inviati stagionalmente (colture primaverili-estive e colture autunno vernine);
   c) in caso di concessioni ad uso plurimo: indicare anche i volumi prelevati per altri usi, una volta all'anno, a fine anno, atteso l'obbligo di cui all'articolo 6, comma 5 punto 3.
2. Per i prelievi e le restituzioni strategiche di cui all'art. 6 comma 5, fermo restando l'obbligo di trasmissione alla banca dati SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente del dato mensile di prelievo, si rimanda all'Osservatorio per la gestione delle risorse idriche la definizione delle modalità di trasmissione in tempo reale, relativamente a formato dei dati, alla cadenza di trasmissione, alla eventuale piattaforma a cui inviarli.
3. Per l'irrigazione collettiva i dati delle misurazioni dei prelievi e delle restituzioni di cui all'articolo 3, sono comunicati dagli Enti irrigui, oltre a quanto previsto dalle concessioni di derivazione, alla struttura regionale competente.
4. Per l'autoapprovvigionamento in presenza di misuratori, la rilevazione e la trasmissione al SIGRIAN dei dati dei volumi idrici prelevati, da parte degli Enti/Autorità competenti avviene previa aggregazione dei dati per comune e corpo idrico, entro il 31 marzo di ciascun anno.
5. In assenza di misuratori, oltre ai volumi stimati sulla base della metodologia individuata ai sensi dell'articolo 8, sono trasmesse al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente il dato amministrativo relativo alle portate medie, minime e massime concesse aggregate per comune, per corpo idrico e per uso (irriguo e promiscuo irriguo). Gli eventuali aggiornamenti sono trasmessi una volta l'anno a fine anno.
6. Le utenze di derivazione di acque ad uso irriguo non soggette all'obbligo di quantificazione di cui al presente regolamento, provvedono alla misurazione dei volumi prelevati ed alla trasmissione del dato all'Ente Gestore della concessione con cadenza annuale.

ART. 12

fonte: http://burc.regione.campania.it

GESTIONE FLUSSI INFORMATIVI

1. Ai fini di garantire i flussi informativi, anche previsti all'articolo 95, comma 3 del D.lgs. 152/2006:
   a) i dati, relativi all'irrigazione collettiva di cui agli artt. 3 e 11, sono trasmessi dagli Enti irrigui, oltre a quanto previsto nella concessione, al SIGRIAN ed alla Struttura regionale competente. La comunicazione contiene l'evidenza di eventuali periodi di mancato funzionamento del misuratore nonché la stima dei volumi prelevati o restituiti nel periodo di non funzionamento secondo le modalità previste dall'art. 8. Il soggetto obbligato può avvalersi di procedure di comunicazione, anche informatizzate, finalizzate alla rilevazione di altre e diverse informazioni cui le aziende sono già tenute in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali.
   b) i dati relativi all'auto-approvvigionamento di cui agli artt. 3 e 10 – punto c), aggregati per comune sono trasmessi dall'Ente Gestore delle concessioni oppure dal Consorzio di Bonifica se delegato (art. 5 della L.R. 4/03), alla struttura regionale competente e da questa trasmessi al SIGRIAN dopo la validazione tecnica che sarà effettuata dalla Regione Campania attraverso la struttura tecnica da individuarsi con successivo provvedimento.
2. Secondo quanto previsto dalle Linee Guida, è considerato *dato finale* della banca dati SIGRIAN, quello che supera il processo di validazione tecnica. La validazione e la verifica dei dati può essere effettuata secondo le metodologie previste all'articolo 8.
3. Ai fini del punto b) del comma 1, la struttura regionale competente provvede ad individuare le banche dati disponibili che contengano informazioni circa i prelievi in auto-approvvigionamento ed ad individuare le modalità di integrazione con la banca dati SIGRIAN, in coordinamento con il CREA. Nei casi in cui non è presente una banca dati regionale, questa dovrà essere realizzata ex-novo secondo lo schema condiviso con il supporto del CREA.

CAPO IV
SANZIONI E NORMA FINALE

ART.13
SANZIONI

1. È facoltà della Regione Campania e delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alla derivazione procedere a controlli e verifiche, anche a campione, sulle utenze ad uso irriguo per ogni finalità d'ufficio. In materia di sanzioni si applica quanto disposto dal Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, dal D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 e dal Regolamento emanato dal Presidente della Regione Campania 12 novembre 2012 n. 12.

ART.14
ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 783 del 28/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 9 - UOD Tutela qualità, tracciabil prod agricol e zootecnici serv di svil agric

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE DI BILANCIO ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 PER INCREMENTO DOTAZIONE FINANZIARIA CAP. 3214/S A SEGUITO DI ACCERTAMENTO DI MAGGIORI ENTRATE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

RILEVATO che:

a. il Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MiPAAF), nell'ambito dell'azione tecnica e amministrativa in materia di miglioramento genetico del bestiame ed effettuazione dei controlli della produttività animale, ha disposto con DM n.19029 del 15/07/2016 e DM 22818 del 23/9/2016 l'impegno a favore della Regione Campania, per il finanziamento delle attività da svolgere nell'anno 2016, rispettivamente della somma di € 319.776,31 e di € 167.999,22, con impegno sul cap. 7638;
b. con DM n. 0026213 del 10/11/2016 è stato disposto il pagamento, a favore della Regione Campania, a carico del dell'impegno assunto con DM n.19029 del 15/07/2016, della somma di € 117.936,28;
c. con DM n. 0026215 del 10/11/2016 è stato disposto il pagamento, a favore della Regione Campania, a carico dell'impegno assunto con DM 22818 del 23/9/2016 della somma di € 167.999,22,
d. l'importo complessivo trasferito di € 285.935,50 è stato accertato e riscosso sul Cap. 574/E, correlato al Cap. 3214/S – accertamento 7297/2016 – reversale 77852/2016;
e. il suddetto intervento è effettuato nell'ambito del Decreto Legislativo 143/97 – DPCM 11 maggio 2001 - conferimento di funzioni e compiti alla Regioni, in materia di controlli funzionali del bestiame, ovvero il rilevamento delle singole performance produttive degli animali, che la Regione Campania, nel rispetto della Legge 15 gennaio 1991, n.30, art. 3 comma 2, sostiene attraverso le attività svolte su base regionale dall'Associazione Italiana Allevatori, che opera sul territorio regionale attraverso l'Associazione Regionale Allevatori Campania (ARAC);
d. le risorse risultano necessarie al finanziamento di programmi di investimento dell'ARAC di cui al Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 443 art. 7, ed alla LR n. 42/82, art 46 come modificato dall'Art 20 della LR n.15/02, connessi allo svolgimento delle attività di controllo funzionale e tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, il tutto strettamente correlato al miglioramento genetico del bestiame, che riveste carattere di attività di rilevante interesse pubblico;

PRESO ATTO che

a. la dotazione finanziaria dal Cap. 3214/S per il corrente esercizio finanziario risulta pari ad € 853.453,26, a fronte di un importo complessivo trasferito dal MiPAAF nel corrente esercizio finanziario di € 1.139.388,76, accertato e riscosso;
b. pertanto la somma di € 285.935,50 eccede la dotazione finanziaria del capitolo 3214/S;
c. la L.R. 2/2016 all'art. 4, comma 2 lettera a) dispone, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, che con deliberazioni di Giunta Regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di risorse vincolate, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative a spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO pertanto di dover incrementare, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della L.R. 2/2016 nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio gestionale di previsione per l'esercizio finanziario 2016 la dotazione finanziaria del Cap. 3214/S Missione 16 Programma 1, Titolo 2 Macroaggregato 203 - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)", di € 285.935,50 in termini di competenza e di cassa;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 art. 32;
b. il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126;
c. la L.R. del 5 gennaio 2015, n. 1 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2015-2017;
d. la L. R. del 18 gennaio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
e. la DGR n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016- 2018 e successive modifiche e integrazioni;
f. la nota prot. PG/2014/166279 del 07/03/2014 del Direttore Generale dalla DG 52 06;

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di incrementare, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della L.R. 2/2016 nel documento tecnico di accompagnamento e nel bilancio di previsione gestionale per l'esercizio finanziario 2016 la dotazione finanziaria del Cap. 574/E, Titolo 2, Tipologia 20101, Categoria 2010101 avente la seguente denominazione "Fondi statali per il miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001) e del correlato Cap. 3214/S Missione 16 Programma 1, Titolo 2 Macroaggregato 203 - avente la seguente denominazione "Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame (d.l.vo n.143/97 - d.p.c.m. 11 maggio 2001)", di € 285.935,50 in termini di competenza e di cassa, come riportato nella tabella allegata al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato A):
2. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato B);
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, alle U.O.D. Proponenti, al B.U.R.C per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato A

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Variazione Competenza	Variazione Cassa
2	20101	2010101	574	+ 285.935,50	+ 285.935,50

Missione	Programma	Macroaggregato.	Capitolo	Variazione Competenza	Variazione Cassa
16	1	203	3214/S	+ 285.935,50	+ 285.935,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	20101	2010101	574	Fondi Statali per il miglioramento geneticodel bestiame (D.l.vo n. 143/97 - DPCM 11/5/2001)			285.935,50		285.925,50		3214
		Totale Tipologia 20101 del Titolo 2					285.935,50		285.925,50		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 2						285.935,50		285.925,50		
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							285.935,50		285.925,50		

fonte: http://t

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	1	2	203	3214	Spese connesse al miglioramento genetico del bestiame			285.935,50		285.935,50				574
			Totale Titolo 2 del Programma 1					285.935,50		285.935,50				
		Totale Programma 1 della Missione 16						285.935,50		285.935,50				
	Totale Missione 16							285.935,50		285.935,50				
			Totale Titolo 2 del Programma 1					0,00		0,00				
		Totale Programma 1 della Missione 16						0,00		0,00				
	Totale Missione 16							0,00		0,00				
Totale Spese								285.935,50	0,00	285.935,50	0,00			

fonte: http://t

Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE SOMME DERIVANTI DA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI RILASCIATE SULLA RETE VIARIA REGIONALE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che in attuazione della legge delega n. 59 del 15/3/1997, con D. Lgs. n. 112 del 31/3/1998 sono state trasferite alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento delle strade e delle autostrade non rientranti nella rete autostradale nazionale, ed attribuite alle province le funzioni di progettazione, costruzione e manutenzione della rete stessa;
b) che con D. Lgs. n. 96 del 30/3/1999 il Governo, sostituendosi alle regioni che non avevano ancora legiferato, ha attribuito alle regioni le funzioni amministrative di programmazione e coordinamento della rete viaria sopra richiamata ed alle province le funzioni amministrative di gestione delle strade regionali e provinciali, ivi compresi gli interventi di nuova costruzione e miglioramento, nonché compiti di vigilanza;
c) che con il DPCM 21/2/2000 sono state individuate e trasferite al demanio delle Regioni a statuto ordinario e al demanio degli enti locali, le strade non comprese nella rete autostradale e stradale di interesse nazionale individuata con D. Lgs. n. 461 del 29/10/1999;
d) che con i DPCM 12/10/2000, 13/11/2000, 22/12/2000 e 21/9/2001 sono state assegnate alle regioni e alle province, per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi trasferiti, anche beni, risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative;
e) che con il DPCM 21/9/2001 sono state introdotte modifiche di integrazione alla rete stradale nazionale e alla rete stradale da conferire alle regioni ed agli enti locali come individuata dal DPCM 21/2/2000 di cui alle tabelle allegate al predetto DPCM 21/9/2001;
f) che con DGR n. 5248 del 16/10/2001 la Giunta regionale ha preso atto degli elenchi ricognitivi delle strade da trasferire alla Regione Campania e ha approvato il verbale di consegna al demanio regionale delle strade ex ANAS, di cui all'elenco di individuazione della rete stradale di interesse regionale, allegato al DPCM 21/9/2001;
g) che con la suddetta DGR n. 5248/2001 è stato dato mandato al Coordinatore dell'AGC Demanio e Patrimonio di sottoscrivere il verbale di acquisizione al demanio regionale delle strade ex ANAS di competenza regionale e al Coordinatore dell'AGC Lavori pubblici di sottoscrivere il verbale di assegnazione delle strade acquisite al demanio regionale alle province territorialmente competenti per l'esercizio della funzione di gestione;
h) che con verbale del 17/10/2001, in attuazione della citata DGR n. 5248/2001, la rete stradale ex Anas e i relativi beni strumentali (case cantoniere, depositi, magazzini, centri di raccolta) sono stati acquisiti al demanio regionale nello stato di fatto e diritto in cui si trovavano;
i) che con verbali del 17/10/2001, 22/10/2001 e 21/12/2001 sono state consegnate alle Province di Avellino, Benevento, Salerno, Caserta e Napoli, le strade e i beni ricadenti nel territorio di competenza per l'esercizio della funzione di gestione.

PREMESSO, altresì:

a) che ai sensi del D. Lgs. n. 285 del 30/4/1992, Titolo II, artt. 22-27, gli Enti proprietari delle strade rilasciano autorizzazioni e concessioni soggette al pagamento di un canone annuo;
b) che sulla rete stradale trasferita al demanio regionale le concessioni e autorizzazioni di cui al Titolo II del citato D. Lgs. 285/1992 sono state rilasciate dall'ANAS;
c) che successivamente al trasferimento le suddette concessioni e autorizzazioni sono rilasciate dalle Province della Campania nell'ambito della funzione di gestione alle stesse attribuita dal citato d. lgs. 96/99;
d) che con DGR n. 3454 del 19/7/2002 è stato approvato il "Regolamento per il rilascio delle concessioni ed autorizzazioni diverse sulla rete viaria già appartenente allo Stato, trasferita alla Regione Campania ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998 n.112";

e) che il citato regolamento stabilisce che i canoni annui vengono versati dagli intestatari delle concessioni ed autorizzazioni su conto corrente regionale (art. 6) e che i proventi dei predetti canoni debbano essere ripartiti tra le province della Campania (art. 7), in quanto finalizzati alla gestione delle strade di proprietà regionale.

f) che i predetti flussi di entrata derivanti dai canoni confluiscono nel bilancio regionale mediante il **capitolo 68** avente ad oggetto "*Federalismo amministrativo, proventi derivanti dal rilascio di concessioni, autorizzazioni sulle strade trasferite ex ANAS e dalla locazione di immobili pertinenziali – D. lgs. 112/98*", attribuito alla competenza della D.G. Mobilità, correlato per la spesa al **capitolo 2138** denominato "*Federalismo amministrativo. Fondi dello Stato in materia di viabilità ex art. 99 del D.Lgs. 112/98*" attribuito alla competenza della UOD 09 "Reti viarie e viabilità regionale" della D.G. Mobilità;

DATO ATTO:

a) che gli strumenti di programmazione finanziaria regionale per l'anno 2016 sono stati approvati in data 18/01/2016 con legge n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" e legge n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

b) che con Delibera n. 52 del 15/02/2016 la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Bilancio Gestionale per il triennio 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati, nonché delle strutture dirigenziali dove risultano incardinati i capitoli allo scopo finalizzati;

c) che nell'ambito della missione 10, programma 5,con la suddetta delibera 52/2016 lo stanziamento del predetto cap. di entrata 68 è pari ad € 800.000,00

d) che, per l'anno 2016, sul citato capitolo di entrata 68 è stata accertata e riscossa la somma complessiva di **euro € 3.019.503,95,** così come risulta dagli accertamenti n. 3144 – rev 3397 di € 57.619,70, n. 3145 – rev 3398 di € 2.965,20, n. 3143 – rev 3396 di € 3.075,57, n. 3146 – rev 3399 di € 47,04, n. 3147 – rev 3400 di € 2.327,12, n. 3148 – rev 3401di € 67,22, dai D.D. a firma del Direttore generale della D.G. Mobilità n. 149 del 12/12/2016 e n. 166 del 20/12/2016 con i quali sono stati accertati e riscossi rispettivamente gli importi di € 207.103,31 e € 2.746.298,89;

e) che relativamente all'anno 2016 si è realizzato,pertanto, un maggior accertamento, interamente riscosso, quantificato in **euro 2.219.503,95**, pari alla differenza tra quanto accertato (**euro € 3.019.503,95)** e quanto previsto sul cap. 2138 del bilancio 2014 (**euro 800.000,00**);

f) che per tali somme non sono stati adottati impegni di spesa a tutto il 31.12.2016;

CONSIDERATO, altresì,

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n.6/2013, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

- che sussistendo comunque i motivi di urgenza rappresentati dagli Enti gestori della rete viaria regionale, occorre provvedere ad adottare gli atti amministrativi necessari ad acquisire le risorse necessarie sul relativo capitolo di entrata 68 e sul correlato capitolo di spesa 2138;

- che, pertanto, occorre incrementare l'attuale dotazione in bilancio di **euro 2.219.503,95**;

RITENUTO:

a. di dover pertanto iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € **2.219.503,95** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nella ***Tabella 1*** che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. che, per rendere coerente la tipologia di spesa alle singole transazioni elementari, ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii, occorre **acquisire**, nell'ambito delle predette risorse, **€ 2.219.503,95 sul capitolo di entrata 68** del bilancio gestionale corrente, ai sensi dell'art. 4 ,

comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, per dotare di adeguati stanziamenti il **correlato capitolo di spesa 2138,** attribuito alla responsabilità gestionale della UOD 53 07 03;

c. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nello stato di previsione dell'entrata sul capitolo 68 del Bilancio gestionale 2016 e sul correlato capitolo 2138 nello stato di previsione della spesa, come riportato nella ***Tabella 2*** che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RITENUTO, altresì

di dover demandare alla Direzione Generale per la Mobilità l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

VISTI

a) la legge n. 59 del 15/3/1997;
b) D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998;
c) D.Lgs. n. 96 del 30/3/1999;
d) il DPCM 21/2/2000;
e) D.Lgs. n. 461 del 29/10/1999;
f) il DPCM 12/10/2000;
g) il DPCM 13/112000;
h) il DPCM 22/12/2000;
i) il DPCM 21/9/2001;
j) DGR n. 5248 del 16/10/2001;
k) D. Lgs. n. 285 del 30/4/1992;
l) DGR n. 3454 del 19/7/2002;
m) la legge regionale n. 1 del 5/1/2015;
n) la D. Lgs. n. 118 del 23/6/2011;
o) la D.G.R. n. 47 del 9/2/2015;
p) la legge regionale n. 7 del 30/4/2002;
q) la DGR n. 205 del 21/4/2015;
r) la DGR n. 173 del 3/4/2015;
s) la DGR n. 215 del 21/4/2015;
t) la DGR n. 332 del 21/7/2015;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dotare di adeguati stanziamenti il capitolo di spesa 2138, correlato al capitolo di entrata 68, attribuito alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per la Mobilità 53 07 03;
2. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € **2.219.503,95** nel bilancio di previsione per

l'esercizio finanziario 2016 come riportato nella **Tabella 1** che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di acquisire, nell'ambito delle predette risorse, **2.219.503,95** sul capitolo di entrata 68 del bilancio gestionale corrente, ai sensi dell'art. 4 , comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, per dotare di adeguati stanziamenti il correlato capitolo di spesa corrente 2138, attribuito alla responsabilità gestionale della UOD 53 07 03 della Direzione Generale, al fine di rendere coerente la tipologia di spesa alle singole transazioni elementari, ai sensi del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nello stato di previsione dell'entrata sul capitolo 68 del Bilancio gestionale 2016 e sul correlato capitolo nello stato di previsione della spesa n. 2138, come riportato nella **Tabella 2** che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
5. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte "Entrate" e parte "Spesa", che costituiscono della presente deliberazione parte integrante e sostanziale;
6. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali alla Direzione Generale per Mobilità, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

TABELLA 1 : tabella iscrizione entrata e spesa in conto capitale

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
3	100	3010200	2.219.503,95	10	5	203	2.219.503,95
Totale Entrate in conto capitale			2.219.503,95	Totale Spese correlate			2.219.503,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2: iscrizione ai fini gestionali, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo stanziamento
68	RILASCIO DI CONCESSIONI , AUTORIZZAZIONI SULLE STRADE TRASFERITE EX ANAS E DALLA LOCAZIONE DI IMMOBILI PERTINENZIALI - D.L.VO 112/98 -.	3	100	3010200	3.01.02.01.000	3.02.04	2	2	1	2.219.503,95
									TOTALE GENERALE	2.219.503,95

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità	Stanziamento
2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.	10	5	2	203	04.5/06.4	2.02.03	4	8	3	2.219.503,95
										TOTALE GENERALE	2.219.503,95

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	100	3010200	68	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO, PROVENTI DERIVANTI DAL RILASCIO DI CONCESSIONI , AUTORIZZAZIONI SULLE STRADE TRASFERITE EX ANAS E DALLA LOCAZIONE DI IMMOBILI PERTINENZIALI - D.L.VO 112/98 -.			2.219.503,95		2.219.503,95		2138
		Totale Tipologia 100 del Titolo 3			0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	
	Totale Titolo 3				0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	
Totale Entrata					0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 5

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**05**	**2**	203	2138	FEDERALISMO AMMINISTRATIVO. FONDI DELLO STATO IN MATERIA DI VIABILITA' EX ART. 99 DEL D.LGS. 112/98.			2.219.503,95		2.219.503,95				68
			Totale Titolo 2 del Programma 05			0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	0,00	0,00	
		Totale Programma 05 della Missione 10				0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	0,00	0,00	
Totale Missione 10						0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	2.219.503,95	0,00	2.219.503,95	0,00	0,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 806 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 3 - UOD Trasporto su gomma e viabilità

Oggetto dell'Atto:

ART. 1 COMMA 89 L.R. N. 5 DEL 6/5/2013 - BACINO UNICO REGIONALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE - RETE DEI SERVIZI MINIMI TPL SU GOMMA - INDIVIDUAZIONE LOTTI - ADEMPIMENTI SUCCESSIVI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) il complesso ed articolato settore del trasporto pubblico locale è stato, nel corso degli ultimi due decenni, oggetto di un processo di riforma iniziato, in ambito nazionale, con il Decreto Legislativo n. 422/97 emanato in attuazione della L. n. 59/97 sul decentramento amministrativo;
b) con il citato decreto sono state conferite a regioni ed enti locali le funzioni e i compiti amministrativi in materia di servizi pubblici di trasporto di interesse regionale e locale con qualsiasi modalità effettuati ed in qualsiasi forma affidati, e fissati i criteri di organizzazione dei medesimi;
c) l'assetto normativo introdotto con detto decreto legislativo ha inteso avviare un processo di modernizzazione e liberalizzazione del settore del trasporto pubblico nel quale le Regioni rivestono un ruolo centrale di programmazione, coordinamento, finanziamento e controllo, mediante la definizione degli indirizzi per la pianificazione dei trasporti locali; la redazione del Piano regionale dei trasporti e dei Programmi triennali dei servizi; l'individuazione delle risorse da destinare agli investimenti e all'esercizio;
d) in tale contesto di riforma, particolare valenza è stata data dal legislatore nazionale alle procedure concorsuali per l'individuazione degli affidatari dei contratti di servizio TPL, allo scopo di incentivare il superamento degli assetti monopolistici ed introdurre regole di concorrenzialità nella gestione dei servizi medesimi;
e) il trasporto pubblico locale è considerato, in ambito comunitario, servizio di interesse economico generale (SIEG), ed in quanto tale ritenuto di rilevante importanza per l'Unione Europea, sia perché valore comune a tutti gli Stati membri, sia per il ruolo di promozione nella coesione sociale e territoriale (art. 14 TFUE)
f) in tale ottica, i servizi di interesse economico generale sono stati oggetto di una specifica disciplina comunitaria volta a perseguire da un lato l'obiettivo della qualità, sicurezza ed accesso universale ai servizi e dall'altro la esigenza di garantire, nel mercato di riferimento, il rispetto delle regole della concorrenza;
g) con particolare riferimento al trasporto pubblico, detta disciplina è stata dettata dal Regolamento Ce n. 1370 del 23/10/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto passeggeri su strada e per ferrovia;
h) in attuazione dei principi sanciti dalla normativa dianzi richiamata la materia dei servizi pubblici locali a rilevanza economica è stata oggetto di un importante intervento legislativo nazionale volto a perseguire l'efficienza dei servizi, la tutela dell'accessibilità ed universalità degli stessi, il superamento della frammentazione organizzativa e gestionale, la liberalizzazione della gestione;
i) in particolare, l'art. 3 bis D.L. 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, con Legge 14 settembre 2011 n. 148, ha previsto che, a tutela della concorrenza, le regioni organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;

PREMESSO altresì che

a) la Regione Campania ha dato attuazione al citato art. 3 bis con L. R. n. 5 del 6 maggio 2013 (legge finanziaria regionale 2013);

b) in particolare, l'art 1 comma 89 di detta legge ha individuato la Regione quale ente di governo Bacino Unico Regionale Ottimale per Trasporto Pubblico Locale (TPL);
c) ai sensi dell'art. 1 comma 89 della richiamata legge, l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale avviene mediante procedure di evidenza pubblica, per l'attuazione delle quali il Bacino unico può essere suddiviso in più lotti individuati dalla Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare permanente competente, con il supporto dell'ACaM, nel rispetto dei seguenti criteri ed obiettivi:
    - contenimento della spesa pubblica
    - liberalizzazione e concorrenza;
    - economie di scala;
    - differenziazione;
    - massimizzazione dell'efficienza dei servizi e dell'efficacia dell'azione amministrativa;
d) ai sensi dell'art. 1 comma 90 della citata L.R., la partecipazione degli Enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL è garantita attraverso la istituzione di un organo di raccordo istituzionale denominato Comitato di indirizzo e monitoraggio;

PREMESSO ancora che

a) con Delibera G.R. n. 144 del 12/5/2014 è stato approvato il documento "Proposta per la definizione dei lotti di gara – modalità automobilistica", in forza del quale sono stati individuati 5 lotti di gara per l'affidamento dei servizi minimi TPL su gomma
b) con Delibera di Giunta regionale n. 190 del 05/06/2014 sono stati forniti alla Direzione Generale per la Mobilità le linee guida per l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto pubblico locale su gomma
c) in esecuzione della D.G.R. n. 144/2014, con D.D. n. 239 del 6/8/2014 rettificato in parte qua con D.D. n. 251 del 8/8/2014, è stata avviata la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento in concessione, per la durata di anni 9, dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma in ambito regionale come articolati nei 5 lotti individuati con DGR n. 144/2014, da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, nei limiti delle risorse finanziarie individuate dalla D.G.R n. 462/2013;
d) con D.D. n. 379 del 1/11/2014, pubblicato sul BURC n. 75 del 1.11.2014 è stata indetta dalla Stazione Unica Appaltante della Regione Campania procedura ristretta ex art. 55 D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa previa pubblicazione di manifestazione di interesse rivolta agli operatori del settore;
e) a seguito di impugnativa in sede giurisdizionale, gli atti sopra richiamati sono stati sospesi con ordinanze TAR Campania n. 40/15 – n. 41/15 – n. 43/15 – n. 44/15 – n. 45/15 – n. 66/15 del 15/01/15;

CONSIDERATO che

a) con D.G.R. n. 571 del 24/11/2015 sono stati revocati in autotutela gli atti deliberativi propedeutici all'avvio delle procedure di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi minimi di Trasporto Pubblico Locale su gomma, richiamati in premessa;
b) tra le motivazioni fondanti l'atto di ritiro vi è, in particolare, il lavoro svolto dall'Autorità di regolazione dei Trasporti che, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 37 comma 2 lett. a), b), c) e f) del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214), con Delibera n. 49 del 17 giugno 2015 ha adottato nuove misure regolatorie per la redazione dei bandi di gara per l'affidamento dei servizi di trasporto;
c) con la citata D.G.R. n. 571 del 24/11/2015 si è dato, tra l'altro, mandato alla Direzione Generale per la Mobilità di proporre, previa istruttoria con il supporto tecnico di A.Ca.M., gli

atti di programmazione prodromici all'affidamento dei servizi minimi TPL su ferro e su gomma, assicurando, nelle more, la continuità dei medesimi in conformità alla vigente normativa;

d) con D.G.R. n. 36 del 02/02/2016 la Regione Campania ha confermato la volontà di assegnare i servizi minimi di TPL su gomma mediante procedura di gara ad evidenza pubblica garantendo in ogni caso, la continuità dei servizi non interrompibili di trasporto pubblico locale su gomma nel periodo necessario per l' aggiudicazione e per il subentro degli aggiudicatari, a mezzo delle misure di cui all' art. 5 par. 5 del Regolamento (CE) N. 1370/2007, con la prosecuzione fino a due anni degli affidamenti di servizi TPL su gomma con gli attuali esercenti, salvo subentro degli aggiudicatari prima della scadenza;
e) ai sensi dell'art. 1 comma 90 bis della L.R. n. 5/2013, come modificato dall'art. 19 comma 6 della legge regionale n. 6/2016, per assicurare la continuità del servizio pubblico, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia, la Città metropolitana, le Province, i Comuni capoluogo, in sintonia con i compiti di coordinamento dei Comitati di indirizzo e di monitoraggio di cui al comma 90, proseguono nella gestione dei contratti di servizio fino al subentro degli aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al comma 89;

DATO ATTO che

a. in esecuzione del mandato ricevuto con la richiamata DGR n. 571/2015, la Direzione Generale Mobilità, con il supporto tecnico di ACaM e di Gruppo di lavoro interdisciplinare all'uopo costituito, ha avviato le attività tecnico-amministrative necessarie alla redazione degli atti di programmazione prodromici all'affidamento dei servizi;
b. al fine di dare seguito al dettato normativo di cui all'art. 1, comma 89, LR. 5/2013 sono state sviluppate da ACaM le analisi tecnico-trasportistiche necessarie alla individuazione dei lotti di gara in cui suddividere il Bacino unico Regionale, riportate nel documento "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*";

CONSIDERATO che

a. il Documento tecnico redatto da ACaM è stato discusso con Città Metropolitana, Province e Comuni capoluogo in sede di Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale in data 29/11/2016;
b. nel corso del citato Comitato la Regione ha espresso l'intendimento di istituire un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche con riferimento al lotto Comune di Napoli, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
c. analoga soluzione potrebbe essere valutata anche con riferimento al lotto Città Metropolitana nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità;

RILEVATO che

a. con delibera di Giunta regionale n. 763 del 20.12.2016, è stato preso atto del documento "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*", redatto dalla Agenzia Campana Mobilità (ACaM) in attuazione dell'art. 1, comma 89, della

L.R. n. 5/2013, suddividendo in più lotti il Bacino Unico Regionale, ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica;

b. con la medesima deliberazione 763/2016 è stato dato mandato alla Segreteria di Giunta di trasmettere il provvedimento alla competente Commissione consiliare, per acquisirne il sentito ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge regionale n. 5/13;

c. che, con nota prot. n. 448 del 27.12.2016, il Presidente della IV Commissione Trasporti ha comunicato che in pari data la Commissione è stata sentita favorevolmente, ai sensi dell'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5/2013, sull'individuazione dei lotti di gara TPL su gomma. La medesima Commissione ha raccomandato, anche per motivazioni di carattere sociale, di rivedere i lotti 3 e 4 afferenti, rispettivamente, alla Provincia di Caserta e alla Città metropolitana di Napoli, trasferendo i servizi interprovinciali tra Napoli e Caserta svolti dall'Azienda CTP al lotto 4.

RITENUTO

a. di dover recepire le raccomandazioni espresse dalla IV Commissione Consiliare permanente Trasporti e, per l'effetto, nel prendere atto del documento rivisitato dall'ACaM "Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale", allegato al presente atto per formarne parte integrante, suddividere il Bacino Unico Regionale, ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 1 comma 89 della L.R. n. 5/2013, nei seguenti lotti:

Lotti	Definizione	Produzione mln veic-km/anno	Corrispettivo totale mln€ (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA esclusa)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	**28**	**62 mln €**	**2,24**	**2,03**
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	**20**	**42 mln €**	**2,07**	**1,88**
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	**16**	**34 mln €**	**2,13**	**1,94**
4	Città Metropolitana di Napoli	**33**	**101 mln €**	**3,09**	**2,80**
5	Comune di Napoli	**-**	**-**	**-**	**-**

b. di dover stabilire, con riferimento al lotto Comune di Napoli, la costituzione di un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;

c. di dover stabilire, altresì, con riferimento al lotto Città Metropolitana e nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità, che il citato tavolo istituzionale definisca modalità condivise per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea;

d. di dover precisare che le risultanze del Tavolo istituzionale saranno sottoposti alla Giunta regionale in ragione delle valutazioni di competenza a tutela dell'interesse pubblico alla cui cura essa è preposta;
e. di dover precisare, altresì, che le risorse destinate a tutti i lotti individuati alla precedente lettera a) e a quello riferito al Comune di Napoli potranno essere oggetto di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti;
f. di dover dare mandato alla Direzione Generale Mobilità di porre in essere le attività di cui all' art. 7 comma 2 del Regolamento CE n. 1370/07, necessarie all'avvio delle procedure di evidenza pubblica conformemente alla vigente normativa.

VISTI

a. il D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii;
b. la L.R. 28 marzo 2002 n. 3 e ss.mm.ii.;
c. il Regolamento (CE) N. 1370/2007;
d. la L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
e. la L.R. 7 Agosto 2014 n. 16;
f. la D.G.R. n. 462 del 24 Ottobre 2013;
g. la D.G.R. n. 695 del 23 Dicembre 2014;
h. la D.G.R. n. 571 del 24/11/2015;
i. la D.G.R n. 36 del 02/02/2016;
j. la L.R. 18 gennaio 2016 n. 1 (legge di stabilità 2016);
k. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2. "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della
l. Regione Campania";
m. il documento dell'ACaM "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale;*
n. il parere reg. gen. 334/2 della IV Commissione Consiliare permanente Trasporti;

la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di suddividere, preso atto del documento rivisitato alla luce delle raccomandazioni espresse dalla IV Commissione Consiliare permanente Trasporti, "*Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale*", redatto dalla Agenzia Campana Mobilità (ACaM) in attuazione dell'art. 1, comma 89, della L.R. n. 5/2013, allegato al presente atto per formarne parte integrante, il Bacino Unico Regionale, ai fini dell'affidamento dei servizi TPL su gomma con gara ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art.1 comma 89 della L.R. n. 5/2013, nei seguenti lotti:

Lotti	Definizione	Produzione mln veic-km/anno	Corrispettivo totale mln€ (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA esclusa)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	**28**	**62 mln €**	**2,24**	**2,03**
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	**20**	**42 mln €**	**2,07**	**1,88**
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	**16**	**34 mln €**	**2,13**	**1,94**
4	Città Metropolitana di Napoli	**33**	**101 mln €**	**3,09**	**2,80**
5	Comune di Napoli	**-**	**-**	**-**	**-**

2. di stabilire, con riferimento al lotto Comune di Napoli, la costituzione di un tavolo istituzionale per l'approfondimento tecnico-giuridico delle diverse tematiche, finalizzato alla definizione di un accordo per il trasferimento delle risorse e per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea, anche allo scopo di favorire un processo di efficientamento, razionalizzazione ed economicità con i servizi già finanziati dal medesimo Comune;
3. di stabilire, altresì, con riferimento al lotto Città Metropolitana e nel rispetto della normativa che costituisce e individua le competenze dell'ente, in particolare dell'art. 1, comma 44, della legge 56/2014, ai sensi del quale alla Città Metropolitana sono attribuite, tra le altre, secondo quanto previsto dall'art. 117 secondo comma lettera "p" della Costituzione, funzioni fondamentali in materia di mobilità e viabilità, che il citato tavolo istituzionale definisca modalità condivise per la gestione dei servizi ai sensi della normativa europea;
4. di precisare che le risultanze del Tavolo istituzionale saranno sottoposti alla Giunta regionale in ragione delle valutazioni di competenza a tutela dell'interesse pubblico alla cui cura essa è preposta;
5. di precisare, altresì, che le risorse destinate a tutti i lotti individuati al punto 1. e a quello riferito al Comune di Napoli potranno essere oggetto di rimodulazione sulla base dei trasferimenti disposti dal fondo nazionale trasporti;
6. di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale; alla Direzione Generale per la Mobilità; alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali; ad ACaM; all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale, al Burc per la pubblicazione

ATTO AGGIUNTIVO

Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale – Art. 1 comma 89 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013

A valle del parere espresso dalla IV Commissione Consiliare Permanente nella seduta del 27/12/2016 avente ad oggetto:
"Delibera di Giunta Regionale n. 763 del 20/12/2016: "Art.1, comma 89 Legge regionale n. 5 del 06/05/20 16— Bacino Unico Regionale del Trasporto Pubblico Locale — Rete dei servizi minimi TPL su gomma — Individuazione lotti" Reg.Gcn. 334111"

A.CA.M - Agenzia Campana
per la Mobilità Sostenibile
PARTENZA
Prot. n.2284 del 28-12-2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Premesso che:

- l'ACaM, ha prodotto l'istruttoria "Analisi tecniche di supporto per la definizione dei diversi lotti del bacino unico regionale – Art. 1 comma 89 della L.R. n. 5 del 6 maggio 2013" trasmesso con Prot. n. 2250 del 20/12/2016;
- con Delibera di Giunta Regionale n. 763 del 20/12/2016: “Art.1, comma 89 Legge regionale n. 5 del 06/05/20 16— Bacino Unico Regionale del Trasporto Pubblico Locale — Rete dei servizi minimi TPL su gomma — Individuazione lotti”, sono stati approvati i lotti individuati nell'istruttoria prodotta dall'ACaM;
- in data 27 dicembre 2016 la IV Commissione Consiliare Permanente ha espresso parere favorevole alla Delibera di Giunta Regionale n. 763 del 20/12/2016, avente ad oggetto: “Art.1, comma 89 Legge regionale n. 5 del 06/05/2016 — Bacino Unico Regionale del Trasporto Pubblico Locale — Rete dei servizi minimi TPL su gomma — Individuazione lotti” Reg. Gen. 334/TI;

Considerato che:

- nella stessa seduta del 27 dicembre 2016 la IV Commissione Consiliare Permanente ha altresì approvato la seguente raccomandazione: "*Si raccomanda ove possibile, di rivedere i lotti 3 e 4 afferenti alla Provincia di Caserta e alla Città Metropolitana di Napoli, trasferendo i servizi interprovinciali tra Napoli e Caserta, svolti dall’azienda C.T.P., al lotto 4 relativo alla Città Metropolitana*”;

Sulla base dei contenuti e delle motivazioni emerse nella seduta della IV Commissione Consiliare Permanente del 27 dicembre 2016, si espone quanto segue.

È stato sviluppato un approfondimento sui servizi eserciti dall'azienda C.T.P. afferenti il lotto 3 (Servizi nell'ambito della Provincia di Caserta e nel comune di Caserta).

Si è ritenuto opportuno trasferire, dal lotto 3 al lotto 4, una parte dei servizi svolti dall’azienda C.T.P. relativi al contratto in essere con la Regione/ex Provincia di Caserta (servizi interprovinciali tra il bacino di Napoli e il bacino di Caserta).

I servizi trasferiti dal lotto 3 al lotto 4 sono schematicamente riportati nella tabella seguente: (Tabella 1):

Tabella 1: Linee trasferite dal lotto 3 al lotto 4

Linee
AVERSA-CAIVANO
AVERSA-CHIAIANO METRO'
AVERSA-PARETE-GIUGLIANO (Via S.Marcellino)
AVERSA-S.ANTIMO-GIUGLIANO (Staz. Metrò)
BAIA DOMIZIA-LICOLA BORGO
CASERTA - NAPOLI (Via Autostrada -Tari)
MONDRAGONE-NAPOLI (P.le Tecchio)
MONDRAGONE-NAPOLI (Staz. Metrò Piscinola)
ORTA-NAPOLI (Staz. Metro' Piscinola)
TORRE DI PESCOPAGANO-LICOLA BORGO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per maggiore chiarimento, si precisa che il volume complessivo di servizi afferenti il territorio casertano, in questa analisi tecnica, non è soggetto a riduzione ma ad un trasferimento parziale di linee da un lotto ad un altro.

A valle del trasferimento delle suddette linee dal lotto 3 al lotto 4, sono stati rimodulati i valori complessivi di produzione chilometrica, corrispettivi complessivi ed unitari, per ciascun lotto.

Le analisi sviluppate hanno portato ai valori riportati nella tabella seguente (Tabella 2).

Tabella 2: Valori di sintesi della produzione chilometrica, corrispettivi complessivi e unitari per ciascun lotto.

Lotti	Definizione	Produzione mln veic-km/anno (*)	Corrispettivo totale mln€ (IVA inclusa) (*)	Corrispettivo unitario €/km (IVA inclusa)	Corrispettivo unitario €/km (IVA esclusa)
1	Provincia di Salerno e Comune di Salerno	28	62 mln €	2,24	2,03
2	Provincia di Avellino, Comune di Avellino, Provincia di Benevento, Comune di Benevento	20	42 mln €	2,07	1,88
3	Provincia di Caserta e Comune di Caserta	16	34 mln €	2,13	1,94
4	Città Metropolitana di Napoli	33	101 mln €	3,09	2,80
5	Comune di Napoli	-	-	-	-

(*) Si fa presente che i valori della produzione e del corrispettivo totale sono stati arrotondati all'unità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 809 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

PATTO PER LO SVILUPPO DELLA CAMPANIA - DELIBERA CIPE N. 26/2016 - FSC 2014/2020 INTERVENTI SETTORE AREA INFRASTRUTTURE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
PREMESSO:

a. che l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) individua le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020 destinandole a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo, secondo la chiave di riparto 80 per cento nelle aree del Mezzogiorno e 20 per cento in quelle del Centro-Nord;
b. che l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), fatte salve le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;
c. che l'articolo 1, comma 703, lettere b) e c), della legge n. 190 del 23 dicembre 2014, prevedono che siano individuate dall'Autorità Politica per la Coesione, in collaborazione con le Amministrazioni interessate e sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici, con successiva comunicazione alle competenti Commissioni parlamentari, e che il CIPE disponga, con propria delibera, una ripartizione della dotazione finanziaria del FSC iscritta in bilancio tra le diverse aree tematiche nazionali;
d. che la succitata lettera c) prevede, altresì, che per ciascuna area tematica nazionale siano progressivamente definiti, da parte di una Cabina di regia, piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione, articolati in azioni ed interventi che rechino l'indicazione dei risultati attesi e dei soggetti attuatori, in sinergia con la Strategia di specializzazione intelligente nazionale e con la dotazione complessiva da impiegarsi per un importo non inferiore all'80 per cento per interventi da realizzare nei territori delle regioni del Mezzogiorno;
e. che, con la delibera n. 8/2015, il Cipe ha preso atto – ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera n. 18/2014 – dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea, relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;

PREMESSO, altresì:

a. che l'art. 1, comma 703, lettera d) della già citata legge n. 190/2014 stabilisce che "*nelle more dell'individuazione delle aree tematiche e dell'adozione dei piani operativi ai sensi delle lettere a), b) e c), l'Autorità politica per la coesione può sottoporre all'approvazione del CIPE un piano stralcio per la realizzazione di interventi di immediato avvio dei lavori, con l'assegnazione delle risorse necessarie nel limite degli stanziamenti iscritti in bilancio. Tali interventi confluiscono nei piani operativi in coerenza con le aree tematiche cui afferiscono*";
b. che in data 24 aprile 2016, tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania è stato stipulato il "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania" in cui i soggetti sottoscrittori si impegnano ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento sul territorio della Regione Campania, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio per un valore complessivo di 7.005,09 M€, di cui 2.780,00 M€ a valere sulle risorse del FSC 2014-2020;
c. che, con nota n. 2815 del 9 agosto 2016, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Autorità politica per la coesione, ha proposto al Cipe – in applicazione dell'articolo 1, comma 703, lettere b) e c) della legge di stabilità 2015 – la definizione delle aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, nonchè il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili;

d. che in sede di richiesta del parere alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono state apportate rettifiche numeriche e precisazioni relative alla parte procedurale e sono state individuate le seguenti aree tematiche: *Infrastrutture; ambiente; sviluppo economico e produttivo; turismo, cultura, valorizzazione delle risorse naturali; occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione; rafforzamento della Pubblica Amministrazione*, per ciascuna delle quali sono indicati sotto-aree e obiettivi strategici;
e. che dette aree risultano coerenti con le scelte operate per l'utilizzo delle risorse dei Fondi strutturali e di investimento europei e del relativo cofinaziamento nazionale e che le scelte allocative tengono conto di quanto già assegnato a carico delle risorse europee e nazionali del ciclo di programmazione 2014-2020;
f. che con delibera Cipe n. 25/2016 sono state, tra l'altro, definite le aree tematiche di interesse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e il riparto tra le stesse delle risorse FSC disponibili;
g. che con delibera Cipe n. 26/2016, pubblicata sulla GURI n. 267 del 15/11/2016, sono state allocate per area tematica le risorse FSC 2014-2020 per l'attuazione di interventi da realizzarsi nelle Regioni e nelle Città metropolitane del Mezzogiorno mediante appositi Accordi interistituzionali denominati "Patti per il Sud";
h. che con la menzionata deliberazione n. 26/16 il Cipe ha confermato l'assegnazione di 2.780,02 M€ alla Regione Campania a copertura degli interventi strategici individuati nel *"Patto per lo sviluppo della Regione Campania"*;

DATO ATTO

a. che con DGR n. 173 del 26.04.2016 è stato ratificato il Patto per lo Sviluppo della Regione Campania;
b. che con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 251 del 21.12.2016 sono stati designati quali Responsabili Unici di Attuazione (RUA) degli Interventi del Patto i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali competenti per materia;
c. che con il medesimo decreto presidenziale sono stati definiti gli interventi finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione che afferiscono alla competenza della DG Mobilità;
d. che con nota prot. 33917/UDCP/Uff. VII del 7.12.2016 il Responsabile Unico del Patto per lo Sviluppo della Regione Campania ha attivato la procedura di riprogrammazione del Settore strategico infrastrutture;
e. che con DGR n. 765 del 20.12.2016 è stato programmato l'importo di € 8.631.656,68 a valere sulle risorse assegnate alla Regione Campania FSC 2014/2020, già destinate alla messa in sicurezza della viabilità a servizio della Provincia di Salerno, per finanziare la realizzazione del completamento della "Strada Fondo Valle del Calore Salernitano di collegamento fra il sistema di Vallo della Lucania Cilento per agglomerati industriali";
f. che con la medesima DGR n. 765 del 20.12.2016 è stato disposto di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, il capitolo di spesa 2932, nonché di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 8.631.656,68 nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018;

CONSIDERATO

a. che, con nota prot. reg. n. 0404056 del 14/06/2016, la Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo ha comunicato che il Dipartimento per le Politiche di Coesione, con nota n. PCM-DPC 1116 del 10/05/2016, ha precisato che la delibera CIPE equivale a messa a disposizione delle risorse e che, quindi, per dette risorse finanziarie si

possa procedere alla proposta di apposito provvedimento giuntale per l'iscrizione in bilancio, sulla base dei relativi cronoprogrammi di spesa, delle risorse programmate dalla delibera CIPE n. 25/2016 e delibera CIPE 26/2016 per la realizzazione degli interventi compresi nel PATTO PER LA CAMPANIA - Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020;

b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. di dover procedere all'attivazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 rientranti nelle competenze della DG Mobilità di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 117.062.988,29 con le risorse FSC assegnate dal "Patto", comprensivo del cronoprogramma dei flussi finanziari per le annualità 2017/2018;
b. di dover istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, i capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1460 come riportato nell'allegato 2 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
c. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione alla competenza della U.O.D 53 07.06 "Fondi regionali, nazionali e comunitari";
d. di dover demandare alla suddetta Unità Operativa Dirigenziale la fase di attuazione della presente programmazione;
e. di dover iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 117.062.988,28, di cui € 30.527.595,95 nell'esercizio finanziario 2017 ed € 86.535.392,34 nell'esercizio finanziario 2018, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale quota parte delle risorse di cui alla delibera CIPE 26/2016 stanziate per l'Area Infrastrutture;
f. di dover stabilire che le eventuali risorse rinvenienti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;

VISTI

a. l'art. 1 – comma 6 della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014)
b. l'art. 1 – comma 703, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015)
c. l'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014
d. la Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2
e. la nota n. 2815 del 9 agosto 2016 del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
f. il Patto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania del 24/04/2016
g. Deliberazione del Cipe n.25/2016
h. Deliberazione del Cipe n.26/2016

PRESO ATTO del parere prot. n. 0035664/UDCP/GAB/GAB del 28.12.2016 rilasciato dal Responsabile della Programmazione Unitaria;

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di procedere all'attivazione degli interventi finanziati dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020 rientranti nelle competenze della DG Mobilità di cui all'allegato 1, che costituisce

parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo di € 117.062.988,29 con le risorse FSC assegnate dal "Patto", comprensivo del cronoprogramma dei flussi finanziari per le annualità 2017/2018;

2. di istituire nel bilancio gestionale 2016-2018, con la classificazione prevista ai sensi del D.lgs 118/2011, i capitoli di spesa vincolati al capitolo di entrata 1460 come riportato nell'allegato 2 al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di attribuire la titolarità gestionale dei capitoli di spesa di nuova istituzione n. 2934, n. 2936 e n. 2938 alla U.O.D 53 07.06 "Fondi regionali, nazionali e comunitari";
4. di demandare alla suddetta Unità Operativa Dirigenziale la fase di attuazione della presente programmazione;
5. di iscrivere, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a), della Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, la somma complessiva di € 117.062.988,29, di cui € 30.527.595,95 nell'esercizio finanziario 2017 ed € 86.535.392,34 nell'esercizio finanziario 2018, nel bilancio di previsione finanziario 2016-2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 e nel bilancio gestionale 2016-2018, come riportato nell'allegato 3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale quota parte delle risorse di cui alla delibera CIPE 26/2016 stanziate per l'Area Infrastrutture;
6. di stabilire che le eventuali risorse rinvenienti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento secondo le modalità stabilite dal CIPE;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Direzioni Generali proponenti, all'U.D.C.P. Ufficio I "Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n. 7.

ALLEGATO 1			
INTERVENTI PATTO PER LA CAMPANIA - AREA INFRASTRUTTURE		**2017**	**2018**
Comune di Napoli	Tratta Centro Direzionale - Capodichino/Aeroporto (opere complementari)	4.500.000,00	25.500.000,00
Commissario Straordinario di Governo ex L. 887/84	ex Ferrovia SEPSA. Bretella tra linea Cumana e Circumflegrea-Soccavo-Mostra: tratta P.co San Paolo-Terracina	1.100.000,00	5.000.000,00
RFI	Riqualificazione urbana Area Portuale Napoli Est - progetto Traccia Napoli	800.000,00	120.000,00
Provincia di Salerno	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. SA	5.400.000,00	3.600.000,00
Provincia di Caserta	Messa in sicurezza della direttrice stradale Caserta - Monti del Matese	0,00	500.000,00
EAV - Ente Autonomo Volturno s.r.l.	Ammodernamento della ferrovia Cancello - Benevento. Adeguamento tecnologie. I fase	600.000,00	0,00
Provincia di Avellino	Interventi di messa in sicurezza della viabilità a servizio della Prov. AV	1.800.000,00	5.000.000,00
ACaM	Nuovo collegamento in sede propria tra la stazione AV di Afragola e la rete metropolitana di Napoli - 1°lotto	1.104.000,00	13.254.728,00
RFI	Elettrificazione, velocizzazione e ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria esistente della linea Salerno - Mercato S.S. - Avellino – Benevento e della tratta Mercato S.S. – Codola - Sarno della rete RFI	1.500.000,00	3.000.000,00
RFI	Ripristino della linea Benevento-Pietrelcina e relativa elettrificazione ai fini del collegamento con il polo religioso di Pietrelcina	1.500.000,00	7.500.000,00
ACaM	Realizzazione di un collegamento in sede propria del polo universitario di Fisciano con la tratta Salerno-Avellino della rete FS	81.450,00	871.190,00
RFI	Completamento metropolitana di Salerno: tratta stadio Arechi - Pontecagnano - Aeroporto	2.400.000,00	4.000.000,00
ACaM	Interventi di mobilità sostenibile nelle costiere amalfitana e sorrentina - I fase	150.000,00	1.500.000,00
EAV - Ente Autonomo Volturno s.r.l.	Nodo complesso di Napoli Garibaldi - I Fase	500.000,00	500.000,00
RFI	Nodo di interscambio modale di Vesuvio Est	2.000.000,00	3.000.000,00
Commissario Straordinario di Governo ex L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi connessi al piano di allontanamento in caso di emergenza vulcanica - I fase	3.092.145,95	10.049.474,34
Commissario Straordinario di Governo ex L. 887/84	Piano Intermodale dell'Area Flegrea. Interventi di consolidamento del costone della starza - I fase	0,00	500.000,00
ANAS S.p.A.	Studio di fattibilità e progettazione preliminare del collegamento stradale veloce tra l'autostrada A3 "SA-RC" e la variante alla SS 18 (Agropoli)	1.000.000,00	640.000,00
RFI	Studio di Fattibilità per il ripristino a fini turistico-naturali della storica tratta ferroviaria Avellino Rocchetta S. Antonio	1.000.000,00	0,00
Consorzio Velia	Intervento di viabilità zona diga di Alento - Completamentyo strada 3°lotto	2.000.000,00	2.000.000,00
		30.527.595,95	86.535.392,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2

Allegato delibera di istituzione capitolo di spesa
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)													
Capitolo spesa	Denominazione	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Cod. Transaz. U.E.	Ricorr.	Perimetro sanità		Struttura assegnataria
2934	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Contributi agli investimenti alle Amministrazioni Locali	10	06	04.5	2	203	2.03.01.02.000	2.02.03	8	4	3		53-07-06
2936	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Società partecipate e controllate da Amministrazioni centrali	10	06	04.5	2	203	2.03.01.01.000	2.02.01	8	4	3		53-07-06
2938	Fondo di Sviluppo e Coesione 2014–2020 Patto per la Campania - Società partecipate e controllate	10	06	04.5	2	203	2.03.03.01.000	2.03.02	8	4	3		53-07-06

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3 : iscrizione ai fini gestionali, nello stato di previsione delle entrate e nello stato di previsione delle spese

ENTRATE												
					Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA		Capitolo di Entrata	+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100		1460	0,00		0,00		30.527.595,95		86.535.392,34	
				TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**30.527.595,95**	**0,00**	**86.535.392,34**	**0,00**

SPESA												
					Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	Capitolo di spesa	+	-	+	-	+	-	+	-
10	6	2	203	**2934**					19.227.595,95		67.775.392,34	
10	6	2	203	**2936**					10.200.000,00		18.260.000,00	
10	6	2	203	**2938**					1.100.000,00		500.000,00	
				TOTALE	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**30.527.595,95**	**0,00**	**86.535.392,34**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 818 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CAPITOLO "FONDO PLURIENNALE VINCOLATO RELATIVO ALLE SPESE DI CUI ALLA LEGGE 208/98 - PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELLE AREE DEPRESSE - DELIBERE CIPE N. 84/2000, N. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 - APQ "INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' NELLA REGIONE CAMPANIA STIPULATO IL 20.10.2002" E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI". VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE, AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE PER GLI ANNI 2016-2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con la L.R. n. 1 del 18 Gennaio 2016 il Consiglio regionale ha dettato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";

b. con la L.R. n. 2 del 18 Gennaio 2016 il Consiglio regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

c. con DGR n. 52 del 15 Febbraio 2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018.

PREMESSO altresì che

a) che nell'ambito dell'Intesa di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità in Campania" stipulata tra il Governo e la Regione Campania, sono stati sottoscritti tra Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e l'ANAS, l'Accordo di Programma Quadro e successivi 4 Protocolli Aggiuntivi per la realizzazione di un piano pluriennale di interventi nel settore dei trasporti, per un importo complessivo di € 900.992.523,40;

b) che con DGR n. 583 del 25/10/2016 è stato iscritto in bilancio, per la realizzazione del Programma di interventi, per l'annualità 2016, l'importo di € 17.000.000;

c) che con DD. 53 07 n. 169 del 23/12/2016 sono state accertate le relative somme.

ATTESO CHE:

a) le somme accertate nel corrente esercizio, considerati i tempi di riattivazione delle procedure inerenti gli interventi programmati, troveranno la corrispondente obbligazione giuridica parte nel corrente esercizio finanziario (€ 6.000.000,00) e parte nel successivo esercizio finanziario (€ 11.000.000,00);

b) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 18/01/2016 n. 2, è autorizzata ad adottare, con propria deliberazione, le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di risorse vincolate - l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

c) la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett c) della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad adottare le variazioni del bilancio di previsione riguardanti il fondo pluriennale vincolato previste dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 118/2011;

d) che, ai sensi del D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ed al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, destinato a costituire un fondo pluriennale vincolato relativo alle spese di cui alla Legge 208/98 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi.

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere, per economicità procedurale, istituendo nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 2022 denominato "Fondo pluriennale vincolato

relativo alle spese di cui alla Legge 208/98 – APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi" (Capitolo 2397) con la codificazione della transazione elementare di cui all'Allegato A;

b) di procedere alla variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "B";

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2;

c) la DGR n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii.

d) le LL.RR. nn. 1 e 2 del 18 Gennaio 2016;

e) la deliberazione di Giunta Regionale n. 583 del 25 Ottobre 2016 2015

f) il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria";

g) il DD. della DG 5307 n. del .

PROPONE e la Giunta, in conformità, con voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. di istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 2022 denominato "Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese di cui alla Legge 208/98 – APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi" (Capitolo 2397) con la codificazione della transazione elementare di cui all'Allegato A;
2. di attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa all'UOD 53-07-06 – Fondi regionali, nazionali e comunitari;
3. di procedere, per economicità procedurale, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016 e 2017, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016 e 2017, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "B", relativa all'istituzione del fondo pluriennale vincolato per € 11.000.000,00;
4. di allegare lo schema di variazione di bilancio, così coma da nota prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che forma parte integrante della presente deliberazione di interesse per il tesoriere;
5. il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, è inviato:
   - al Dipartimento 55 per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - al Dipartimento 53 per le Politiche Territoriali;
   - alla Direzione Generale 55-13 per le Risorse Finanziarie;
   - all'UDCP – Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale, al Tesoriere Regionale, al Consiglio Regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A : istituzione nuovo capitolo di spesa, correlato al capitolo di entrata 1069
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)												
Capitolo spesa	Denominazione	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transaz. U.E.	Struttura assegnataria
2022	Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese di cui alla Legge 208/98 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi”	10	5	04.5	2	205	2.05.02.01.000	2.02.03	4	3	8	53-07-06

Allegato B

VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

Entrata												
Titolo	Tipologia	Categoria		Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
					+	-	+	-	+	-	
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale				A9			11.000.000,00				2022
Totale					0,00	0,00	11.000.000,00	0,00			

Spesa											
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
					+	-	+	-	+	-	
10	5	2	203	2397		11.000.000,00					1069
10	5	2	205	2022	11.000.000,00						1069
10	5	2	203	2397			11.000.000,00				A9
Totale					11.000.000,00	11.000.000,00	11.000.000,00	0,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**5**	**2**	203	2397	Legge 208/98 - Prosecuzione degli interventi nelle aree depresse - Delibere Cipe n. 84/2000, n. 138/2000, N. 17/2003, N. 20/2004, N. 35/2005 – APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi"				11.000.000,00	0,00				1069
10	**5**	**2**	205	2022	Fondo pluriennale vincolato relativo alle spese di cui alla Legge 208/98 - APQ "Infrastrutture per la viabilità nella Regione Campania stipulato il 20.10.2002" e successivi protocolli aggiuntivi"					0,00		11.000.000,00		1069
			Totale Titolo 2 del Programma 05			0,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	
		Totale Programma 05 della Missione 10				0,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	0,00	11.000.000,00	0,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell’art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto g. dei Visti, non è stato riportato, per mero errore materiale, il numero del decreto dirigenziale ivi richiamato. Si tratta, come desumibile dal punto c. del “Premesso altresì che”, del DD 5307 n. 169 del 23/12/2016.

Delibera della Giunta Regionale n. 819 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

ART. 4 COMMA 2 L.R. N. 38 DEL 23 DICEMBRE 2016 - ISTITUZIONE ACAMIR - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. ai sensi dell'art.21 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 " Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania", è stata istituita l'Agenzia regionale per la mobilità sostenibile (di seguito A.Ca.M.) dotata di personalità giuridica pubblica, autonomia gestionale, amministrativa, contabile e tecnica;

b. l'art. 24 della precitata normativa prevede che con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione di Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai trasporti e sentita la Commissione consiliare competente, venga nominato il Direttore Generale dell'ACAM;

c. con delibera di Giunta Regionale n. 82 del 08/03/2016 è stato deliberato di disporre la nomina di un commissario reggente presso l'Agenzia Campana per la Mobilità sostenibile (A.Ca.M.), fino all'espletamento della procedura per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della predetta Agenzia, ai sensi dell'art.24, L.R. n. 3/2002, e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi, decorrenti dalla data di notifica del decreto di nomina all'interessato.

d. con decreto del Presidente della Giunta n. 68 del 10/03/2016 è stato nominato il Commissario dell'Agenzia.

DATO ATTO

a. che l'art. 4, comma 2, della legge regionale n. 38 del 23 dicembre 2016, al fine di razionalizzare le funzioni in materia di infrastrutture e servizi di rete, introduce alcune modifiche alla legge regionale 3/2002 e precisamente, per quanto di interesse:

   a.1. all'art.21:
      1. la rubrica è sostituita dalla seguente "Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti";
      2. al comma 1 le parole "Agenzia campana per la mobilità sostenibile, denominata ACaM," sono sostituite dalle seguenti "Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti, denominata AcAMIR";

   a.2. all'articolo 22:
      1. dopo la lettera f) del comma 1, è aggiunta la seguente: "f bis) programmazione, coordinamento e monitoraggio della rete viaria regionale, redazione di piani e progetti di potenziamento, adeguamento e manutenzione programmata, nonché disciplina delle modalità e dei criteri di progettazione, costruzione, manutenzione e miglioramento, classificazione e declassificazione delle strade regionali e provinciali di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.";
      2. dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti commi:
         "1 bis. L'AcAMIR svolge altresì funzioni di supporto alla Regione nella pianificazione, programmazione, progettazione in materia di infrastrutture e servizi di rete secondo le modalità definite con delibera di Giunta regionale:
         "1 ter. "L'AcAMIR può svolgere funzioni di gestione delle procedure di affidamento dei servizi di competenza della Regione e di esecuzione dei contratti di servizio di uno o più lotti del bacino unico regionale di cui all'articolo 1, comma 89 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 sulla base di indirizzi e criteri stabiliti con atto della Giunta regionale.";

   a.3. alla rubrica, all'alinea, ai commi 1 e 2 dell'articolo 22, al comma 1 dell'articolo 23, al comma 1 dell'articolo 24, ai commi 1 e 3 dell'articolo 25, ai commi 1 e 3 dell'articolo 26, ai commi 1, 2, 3 e 4 dell'articolo 27, al comma 1 dell'articolo 31, ai commi 1 e 3 dell'articolo 31 bis, al comma 1 dell'articolo 41 la parola "AcAM" è sostituita dalla seguente "AcAMIR" e al

comma 1 dell'articolo 42, le parole "Agenzia Campana per la mobilità sostenibile (ACAM)" sono sostituite dalle seguenti "Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti (AcAMIR)".

b. l'incarico di Commissario dell'Agenzia attribuito con il citato decreto del Presidente della Giunta n. 68/2016 risulta scaduto.

CONSIDERATO che

a. le modifiche legislative intervenute sul testo della legge regionale 3/2002 richiedono agli uffici preposti i necessari ed opportuni adeguamenti della procedura per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della predetta Agenzia, ai sensi dell'art.24, L.R. n. 3/2002;

b. la costituzione dell'Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti, denominata AcAMIR, rappresenta un obiettivo strategico di peculiare importanza per la Regione Campania, sotto i molteplici profili indicati dalla legge regionale 3/2002, così come modificata dalla legge regionale 38/2016;

RAVVISATO che nelle more della definizione delle procedure di nomina del Direttore Generale dell'A.Ca.M.IR, permane l'esigenza di garantire la continuità gestionale, amministrativa e contabile dell'Agenzia, fino all'espletamento della procedura di selezione del nuovo Direttore Generale.

VISTA la nota del Presidente della Giunta, prot. 0035739/UDCP/GAB/CG del 28.12.2016, con la quale si propone la nomina a Commissario Straordinario del citato Ente il dr. Antonio Marchiello, già dirigente apicale dell'Amministrazione Regionale con specifica esperienza maturata nelle materie di interesse dell'Agenzia.

CONSIDERATO che

a. l'articolo 6 del dl 90/2014 conv. in l. 114/2014, rubricato *Limiti all'attribuzione di consulenze e incarichi dirigenziali a personale in quiescenza,* novella l'art. 5 co.9 del dl 95/2012 conv. in l. 135/2012 e la circolare n. 6 del 14 dicembre 2014 del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione fornisce l'interpretazione dell'art. 5 del dl 95/2012 come modificato dall'art. 6 del dl 90/2014 ;

b. in ragione della individuazione di cui alla nota prot. 0035739/UDCP/GAB/CG del 28.12.2016 e dell'art. 6 del richiamato dl 90/2014, nonchè alla luce dei chiarimenti resi dalla menzionata circolare 6/2014, è consentito il conferimento del detto incarico tenuto conto della durata limitata nel tempo, pari a sei mesi, nonché della natura straordinaria del medesimo;

RITENUTO di

a. dover disporre la nomina a Commissario Straordinario dell'Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti, del dr. Antonio Marchiello, fino alla nomina del Direttore Generale della detta Agenzia e comunque non oltre il 30 giugno 2017;

b. dover stabilire che l'incarico di Commissario Straordinario è svolto a titolo gratuito con il solo riconoscimento del rimborso delle spese documentate;

VISTI

a. la L.R. n. 3/2002;

b. la D.G.R.C. n. 82/2016;

c. il D.P.G.R.C. n. 68/2016.

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di disporre la nomina a Commissario Straordinario dell'Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti, del dr. Antonio Marchiello, fino alla nomina del Direttore Generale della detta Agenzia e comunque e non oltre il 30 giugno 2017;
2. di rinviare a successivo provvedimento del Presidente della Giunta regionale la formalizzazione della nomina;
3. di stabilire che l'incarico di cui al presente provvedimento è svolto a titolo gratuito;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali, alla Direzione Generale per la Mobilità per gli adempimenti di competenza, all'Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti (A.Ca.MIR), nonché all'UDCP-Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 827 del 29/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 5 COMMA 9 DELLA LR 18 GENNAIO 2016, N. 1 E ART. 19, COMMA 7, ART. 5, LR 5 APRILE 2016, N. 6. VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la legge La legge regionale 28 marzo 2002, n. 3 (Riforma del trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità della Regione Campania) disciplina, ai sensi del decreto legislativo 19 novembre 1997 n. 422, dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, del decreto legislativo 20 settembre 1999, n. 400, del capo VII, tit. 3°, del decreto le gislativo 31 marzo 1998, n. 112, il sistema di trasporto pubblico locale ed i sistemi di mobilità nella Regione Campania ;

b. che il bilancio gestionale approvato con DGR 52/2016, ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 comma 9 della legge regionale 1/2016, ha istituito, nell'ambito della Missione 10 Programma 02 Tit. 1 del Bilancio 2016, il capitolo di spesa 2248 Miss. 10 Progr. 02 Cofog 04.5 Titolo 1 Macroaggr. 104 IV liv Pdc 1.04.03.01.000 Siope 1.06.02 Ric. 3 Perimetro sanità 3 Cod. 8 denominato "Spese per la gestione e l'ammodernamento delle Funicolari di Monte Faito e Montevergine art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016." con uno stanziamento in termini di competenza e cassa pari a 1.000.000,00, attribuendone la titolarità alla DG 53 07:

c. che la successiva legge regionale 5 aprile 2016, n. 6. "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016" ha, tra l'altro, modificato l'art. 5 comma 9 della legge regionale 1/2016, in merito alle attività previste con il capitolo 2248, aggiungendo dopo le parole "e Montevergine", le seguenti: "e della Seggiovia del Laceno".;

RILEVATO

a. che la modifica prevista dalla norma che precede non consente comunque l'utilizzo delle risorse stanziate sul capitolo 2248, o parte di esse, in favore della Seggiovia del Laceno in quanto il corrispondente IV livello del piano dei conti (1.04.03.01.000) è afferente Trasferimenti correnti a imprese controllate mentre per la società in argomento il IV Liv. corrispondente risulta essere il 1.04.03.99.000 Trasferimenti correnti a altre imprese;

b. che occorre quindi istituire apposito capitolo di spesa denominato *Spese per la gestione e l'ammodernamento della Seggiovia del Laceno art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016*, da attribuire alla DG 53 07 dotandolo di uno stanziamento pari a 100.000,00 mediante variazione compensativa da effettuare con il citato cap. 2248;

CONSIDERATO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che con Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 26.01.2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania";

c. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018;

RITENUTO

a. di dover istituire il capitolo di spesa denominato *Spese per la gestione e l'ammodernamento della Seggiovia del Laceno art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016*, da attribuire alla UOD 53 07 00, come da prospetto che allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

b. di dover dotare il suddetto nuovo capitolo mediante variazione compensativa da effettuare con il citato cap. 2248;

c. di dover provvedere, per economia amministrativa e celerità procedurale, ai sensi dell'art 5, comma 4, lett. a) della L.R. 2/2016, ad una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli degli stessi programmi nell'ambito della stessa Missione 10 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 – 2018 approvato con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016, come da prospetto che allegato sotto la lettera B) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
d. legge regionale n. **1** del **18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;**
e. legge regionale n. **2** del **18 gennaio 2016 e ss.mm.ii;**
f. la D.G.R.C. n. **52** del **15 febbraio 2016 e ss.mm.ii**;
g. legge regionale n. **6** del **5 aprile 2016;**

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di dover istituire, nel Bilancio di Previsione finanziario per il triennio **2016 - 2018** approvato con legge regionale n**. 2** del **18 gennaio 2015**, e per la parte gestionale con deliberazione n. **52** del **15 febbraio 2016,** il capitolo di spesa denominato *Spese per la gestione e l'ammodernamento della Seggiovia del Laceno art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016*, da attribuire alla DG 53 07 dotandolo mediante variazione compensativa da effettuare con il citato cap. 2248, come da prospetto che allegato sotto la lettera A) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire, per economia amministrativa e celerità procedurale, ai sensi dell'art 5, comma 4, lett. a) della L.R. 1/2016, una variazione compensativa, in termini di competenza e cassa, tra capitoli degli stessi programmi nell'ambito della stessa Missione 10 del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016 – 2018 approvato con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, e per la parte gestionale con D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016, nella misura riportata nel prospetto che allegato sotto la lettera B) al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale:

3. di demandare alla Direzione Generale per la Mobilità 53.07 l'adozione dei provvedimenti consequenziali al presente atto;

4. di allegare il prospetto dei dati contabili per il Tesoriere, (allegato C) che costituisce anch'esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività al Capo dipartimento delle Politiche Territoriali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale della Mobilità, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle UOD proponenti, al competente ufficio per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato A)

Allegato delibera di istituzione capitolo di spesa
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)												
Capitolo spesa	Denominazione	Miss.	Progr.	Cofog	Titolo	Macroagg.	IV Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	Ricorr.	Perimetro sanità	Cod. Transaz.	Struttura assegnataria
2249	Spese per la gestione e l'ammodernamento della Seggiovia del Laceno art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016	10	2	04.5	1	104	1.04.03.99.000	1.06.02	3	3	8	53-07

Allegato B)

2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera a), L.R. 2/2016)

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
10	2	1	104	2248		100.000,00		100.000,00				
10	2	1	104	2249	100.000,00		100.000,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C)

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
10	**02**	**1**	104	2248	Spese per la gestione e l'ammodernamento delle Funicolari di Monte Faito e Montevergine art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016	0,00	0,00	0,00	-100.000,00		-100.000,00	0,00	0,00	
10	**02**	**1**	104	2249	Spese per la gestione e l'ammodernamento della Seggiovia del Laceno art. 5 L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016	0,00	0,00	100.000,00		100.000,00		0,00	0,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 2			0,00	0,00	100.000,00	-100.000,00	100.000,00	-100.000,00	0,00	0,00	
	Totale Missione 10					0,00	0,00	100.000,00	-100.000,00	100.000,00	-100.000,00	0,00	0,00	
	Totale Spese					0,00	0,00	100.000,00	-100.000,00	100.000,00	-100.000,00	0,00	0,00	

Delibera della Giunta Regionale n. 828 del 29/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA, AI SENSI DELL'ART. 51 DEL DECRETO LEGISLATIVO 118/2011, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA 12 DELLA MISSIONE 1 TRA I CAPITOLI DI SPESA 8424 E 8454 DEL BILANCIO GESTIONALE 2016-2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con delibera n. 357 del 06.07.2016 avente ad oggetto "Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC). Acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016. Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa." la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire appositi capitoli di spesa POC, stabilendo la correlazione di quelli riferiti alla Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016 con il capitolo di entrata 2040 e quelli riferiti alla Delibera CIPE n. 12 del 1 maggio 2016 (attuazione dell'art. 1, comma 804 della Legge di Stabilità 2016) al capitolo di entrata 2042;
b. risultano istituiti, tra gli altri capitoli di spesa, il capitolo 8424 "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali – Mobilità*" ed il capitolo 8454 "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Grandi Progetti*", entrambi correlati con il capitolo di entrata 2042 "*Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) – Art. 1, co. 804 L. 208/2015 – Del CIPE 12/2016*";
c. ai fini gestionali il capitolo 8424 è stato attribuito alla DG 53-07 - Direzione Generale per la Mobilità mentre la titolarità del capitolo 8454 risulta della UOGP 70 01 - Unità Operativa Grandi Progetti;
d. con il medesimo atto deliberativo la Giunta Regionale, ha stanziato le necessarie risorse finanziarie sui predetti capitoli iscrivendo, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, rispettivamente, euro 12.092.257,43 sul cap. 8424 ed euro 64.271.728,47 sul cap. 8454;
e. la delibera in parola ha altresì precisato che all'accertamento e all'impegno delle relative risorse si provvede solo dopo l'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
f. con decreto dirigenziale n. 103 del 22/07/2016, a seguito dell'esecutività delle deliberazioni CIPE 11 e 12 del 2016, avvenuta in data 21/07/2016 si è provveduto ad accertare la somma complessiva di euro 715.356.098,50 di cui euro 218.816.669,27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014/2020 (Delibera CIPE 11/2016) ed euro 496.539.429,23 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di Stabilità 2016 (Del. CIPE 12/2016).

DATO ATTO che

a. l'art. 4 (Disposizioni in materia di documento tecnico di accompagnamento e di bilancio gestionale) comma 2, lettera b) della L.R. 18 gennaio 2016, n. 2 stabilisce che, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, possono essere adottate variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio di previsione riguardanti compensazioni tra missioni per le risorse vincolate - variazioni compensative tra le dotazioni delle missioni e dei programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate, nel rispetto della finalità della spesa definita nel provvedimento di assegnazione delle risorse.

RILEVATO che

a. con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di Gestione del FESR n. 43 del 01/06/2016 si è proceduto alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;
b. tra i suddetti interventi di cui al citato elenco del D.D. 43/2016 risulta inserito il Grande Progetto "Completamento linea 6 della metropolitana di Napoli Mostra-Municipio, lotto San Pasquale (stazione esclusa) – Municipio (stazione inclusa)";
c. con il suddetto decreto la Regione Campania ha disposto le necessarie risorse per il completamento sopraindicato valere sulla Programmazione FSC 2007/2013 pari a € 50.876.508,48 e € 24.000.000,00 sul POC 2014/2020;

d. l'intervento sopracitato, rappresenta una parte del progetto "Metropolitana di Napoli Linea 6 tratta Mergellina – Municipio" finanziato a valere su una molteplicità di fonti, la cui gestione, per la quota di finanziamento regionale, è in capo alla Direzione Generale per la Mobilità;

e. allo scopo di garantire la puntuale ed efficace attuazione dell'intervento nella sua completezza la Giunta Regionale con Delibera n. 572 del 25/10/2016 ha individuato nell'ambito delle proprie strutture amministrative un unico ufficio responsabile corrispondente alla Direzione Generale Mobilità, modificando conseguentemente le DGR nn. 122/11, 180/16, n. 215/16 e n. 306/16;

f. per le motivazioni sopra esposte, al fine di rendere compatibile l'utilizzo delle risorse stanziate sui capitoli con gli obiettivi di spesa per la realizzazione degli interventi infrastrutturali previsti nonché nel rispetto di quanto previsto dai principi contabili di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 occorre procedere ad una variazione compensativa, tra il capitolo 8454 ed il capitolo 8424, in termini di competenza e cassa, nella misura di cui alla tabella ed al prospetto per il Tesoriere che allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO che:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. con Delibera della Giunta Regionale n. 17 del 26.01.2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2016-2018 della Regione Campania"
c. con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016-2017-2018."

RITENUTO

a. di poter autorizzare, in ossequio a quanto disposto con DGR n. 572 del 25/10/2016, la suddetta variazione compensativa, nell'ambito della Missione 1 Programma 12 con riduzione, ai fini gestionali, di euro 24.000.000,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 8454 denominato "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Grandi Progetti*." con contestuale incremento di euro 24.000.000,00 del capitolo 8424, denominato "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali – Mobilità*.".

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002;
b. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
c. legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. DGRC n. 52 del 15.02.2016 e ss.mm.ii;
e. La DGRC n. 572 del 25/10/2016.

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. di stabilire, ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, ed in ossequio a quanto disposto dalla DGR n. 572 del 25/10/2016, una variazione compensativa, nell'ambito della Missione 1 Programma 12 con riduzione ai fini gestionali di euro 24.000.000,00 dello stanziamento, in termini di competenza e cassa, del capitolo 8454 denominato "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Grandi Progetti*." con contestuale incremento di euro 24.000.000,00 del capitolo 8424, denominato "*POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali – Mobilità*." del Bilancio Gestionale approvato con D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016

nella misura di cui alla tabella ed al prospetto per il Tesoriere che allegati al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività a:

a. Presidente della giunta Regionale
b. Assessore al Bilancio
c. Capo Dipartimento della Programmazione Economica
d. Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
e. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
f. Direzione Generale per la Mobilità
g. Alla U.O.D. competente
h. Ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C.
i. Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Tabella

VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 51 Dlgs n. 118/2011)

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
1	12	2	203	8454		24.000.000,00		24.000.000,00				
1	12	2	203	8424	24.000.000,00		24.000.000,00					

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	203	8454	POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali - Grandi Progetti				24.000.000,00		24.000.000,00			2042
1	12	2	203	8424	POC 2014/2020 - Del. CIPE 12/2016 - Art. 1, co. 804 L. 208/2015 - Enti locali – Mobilità			24.000.000,00		24.000.000,00				2042
			Totale Titolo 2 del Programma 12			0,00	0,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00	0,00	
Totale Missione 1						0,00	0,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00	0,00	
Totale Spese						0,00	0,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	24.000.000,00	0,00	0,00	

Delibera della Giunta Regionale n. 775 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Colle Sannita (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.5 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Ornella Palmieri, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.53 del 17/07/2012, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 16.533,87, relativa:
   a.1 II semestre 2010, ed annualità 2011, relativa al decreto di concessione n.1654 del 21/07/2009-pos. mutuo 4504435/00;
   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2012 0826977 del 12/11/2012, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN), nei limiti della somma di € 16.533,87, oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 750,00 per compenso , oltre spese generali, C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 25/10/2012;
e. che, a mezzo fax assunto al prot. 2014 0709323 del 24/10/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, l'atto di precetto su Decreto Ingiuntivo n.6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN);
f. che con nota prot. 2014 0473332 del 08/07/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,copia dell'atto di pignoramento su Decreto Ingiuntivo n.6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012 ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN).

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione (DdL) n. 654 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012, ad istanza del Comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti;
b. che la deliberazione (DdL) n. 654 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
c. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 654 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
d. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che con decreto dirigenziale n. 2282 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 2.484,53 di cui € 1.401,45 sul capitolo di spesa 182, assunto con n. 8427/15 ed € 1.083,08 sul capitolo di spesa 183, assunto con n. 8428/15;
h. che, come indicato nella DGR (DdL) n. 654 del 02/12/2015, la somma di € 2.484,53 rappresenta una stima approssimata del debito fuori bilancio;
i. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato con il DD 2282 del 15/12/2015, con nota prot. 2016 0331396 del 13/05/2016, la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-04 ed UOD 55-13-07 eventuali uscite di cassa sulla procedura pignoratizia in oggetto;
j. che con nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016, pervenuta alla scrivente UOD il 30/05/2016, la UOD 55.13.07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/3423 Comune di Colle Sannita (BN)	6310/12	23785/14	13/06/2014	28.409,58				
			11/01/2016			18.939,72	39	43
			11/01/2016			1.085,64	41	45
			11/01/2016			194,51	42	46
			11/01/2016			40,00	43	47
						20.259,87		

k. che sulla somma di € 3.726,00 quale quota di debito fuori bilancio, della procedura pignoratizia 3423/2014- provvisori di uscita n. 39-41-42-43 -quietanze n. 43-45-46-47,giusta Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23785/14 del Giudice dell' Esecuzione relativa al Decreto Ingiuntivo n. 6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012 ad istanza del comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento, si è provveduto, con il DD n.610 del 12/07/2016, alla sistemazione contabile della somma di € 2.405,85, impegnata con il DD 2282 del 15/12/2015;
l. che, pertanto occorre provvedere alla sistemazione contabile della ulteriore somma di 1.320,15 sulla procedura pignoratizia 3423/2014,giusta Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23785/14 del Giudice dell' Esecuzione,di cui € 1.085,64 per spese legali, a copertura totale del provvisorio di uscita n. 41-quietanza n. 45,€ 194,51 per spese legali, a copertura totale del provvisorio di uscita n. 42-quietanza n. 46 ed € 40,00 quali spese per sevizi finanziari a copertura totale del provvisorio di uscita n. 43-quietanza 47;
m. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 1.320,15.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 1.320,15 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.320,15
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.280,15
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e.o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;
b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 6310/12 emesso dal Tribunale di Napoli il 09/10/2012 ad istanza del comune di Colle Sannita (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento;
h. la DGR n. 1731 del 30/10/2006;
i. la DGR (DdL) n. 654 del 02/12/2015;

j. il DD n. 2282 del 15/12/2015;
k. il DD n. 610 del 12/07/2016;
l. la nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016;
m. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0492207 del 19/07/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 1.320,15 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 1.320,15 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.320,15
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.280,15
195	08.01.1	107	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 40,00

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.320,15, da assumersi sui capitoli 182 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 e la sistemazione contabile dei provvisori di uscita 41-42-43, Ordinanza di Assegnazione del Giudice dell'Esecuzione R.G. 23785/14;
3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 0492207 del 19/07/2016;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.6 al Tesoriere Regionale;
   5.7 al Consiglio Regionale;
   5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. N.7 DEL 30/04/2002)				1.320,15		1.320,15			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.320,15		1.320,15			
		Totale Programma 1 della Missione 20							1.320,15		1.320,15			
	Totale Missione 20								1.320,15		1.320,15			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			1.280,15		1.280,15				
8	1	1	107	195	SPESE PER BOLLI, SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO			40,00		40,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.320,15		1.320,15				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.320,15		1.320,15				
	Totale Missione 8							1.320,15		1.320,15				
Totale Spese								1.320,15	1.320,15	1.320,15	1.320,15			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 776 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Foiano di Val Fortore (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.64 del 31.07.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 22.872,48, relativa:
   a.1 euro 13.163,52 –annualità 2010, 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n.774 del 31/03/2009- pos. mutuo 4508754/00;
   a.2 euro 9.708,96 -annualità 2010, 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n.773 del 31/03/2009-/ pos. mutuo 4508755/00);
   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0837754 del 06/12/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6358/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 23/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), nei limiti della somma di € 22.872,48, oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 14/11/2013;
e. che con nota prot. 2014 0436797 del 26/06/2014 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 02 l'atto di precetto su Decreto ingiuntivo n. 6358/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 23/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN);
f. che con nota prot. 2014 0657498 del 06/10/2014, la competente Avvocatura Regionale UOD 60 01 04 ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 13 copia dell'atto di pignoramento del 03/07/2014, successivamente pervenuto a questa UOD con nota prot. 2014 0704498 del 22/10/2014, per il pagamento di € 3.365,62, pari al credito residuo aumentato della metà.

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione n. 657 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6358/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 23/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e dell'atto di precetto e pignoramento, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti;
b. che la deliberazione (DdL) n. 657 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
c. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 657 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
d. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 –

2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che con decreto dirigenziale n. 2284 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 2.017,65 di cui € 1.053,90 sul capitolo di spesa 182, assunto con n. 8431/15 ed € 963,75 sul capitolo di spesa 183, assunto con n. 8432/15;
h. che la somma di € 2.017,65 rappresenta una stima approssimata del debito come indicato nella DGR (DdL) n. 657 del 02/12/2015;
i. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato con il DD 2284 del 15/12/2015, con nota prot. 2016 0229018 del 04/04/2016, la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-04 ed UOD 55-13-07 eventuali uscite di cassa sulla procedura pignoratizia in oggetto;
j. che con nota prot. 2016 261130 del 15/04/2016, pervenuta alla scrivente UOD il 06/05/2016, la UOD 55.13.07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/4170 Comune di Foiano di Val Fortore (BN)	6358/13	26658/14	17/07/2014 29/02/2016 29/02/2016 29/02/2016	26.284,64		1.124,17 170,20 40,00 1.334,37	1131 1132 1133	3515 3516 3517

k. che sulla somma di € 1.334,37, quale quota di debito fuori bilancio, della procedura pignoratizia 4170/2014- provvisori di uscita n.1131-1132-1133-quietanze n.3515-3516-3517, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 26658/14 del Giudice dell' Esecuzione relativa al Decreto Ingiuntivo n. 6358/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 23/10/2013 ad istanza del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento, si è provveduto, con il DD n. 607 del 12/07/2016, alla sistemazione contabile della somma di € 1.053,90, impegnata con il DD 2284 del 15/12/2015;
l. che, pertanto occorre provvedere alla sistemazione contabile della ulteriore somma di € 280,47 sulla procedura pignoratizia 4170/2014, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 26658/14 del Giudice dell'Esecuzione, di cui € 70,27 per spese legali, a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1131-quietanza n. 3515, € 170,20 per spese legali , a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1132-quietanza n. 3516 ed € 40,00 quali spese per sevizi finanziari a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1133-quietanza 3517,
m. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 280,47.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 280,47 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182, e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 280,47
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 240,47
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e.o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;
b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 6358/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 23/10/2013 ad istanza del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento;
h. la DGR n. 1731 del 30/10/2006;

i. la DGR (DdL) n. 657 del 02/12/2015;
j. il DD n. 2284 del 15/12/2015;
k. il DD n. 607 del 12/07/2016;
l. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0492222 del 19/07/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 280,47 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182, e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 280,47 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 280,47
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 240,47
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 280,47, da assumersi sui capitoli 182, e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 e la sistemazione contabile dei provvisori di uscita 1131, 1132 e 1133, Ordinanza di Assegnazione del Giudice dell'Esecuzione R.G. 26658/14;
3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 0492222 del 19/07/2016;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.6 al Consiglio Regionale;
   5.7 al Tesoriere Regionale;
   5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, l.. R. 30/04/2002 N. 7				280,47		280,47			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						280,47		280,47			
		Totale Programma 1 della Missione 20							280,47		280,47			
	Totale Missione 20								280,47		280,47			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			240,47		240,47				
8	1	1	103	195	SPESE PER BOLLI,SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO			40,00		40,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					280,47		280,47				
		Totale Programma 1 della Missione 8						280,47		280,47				
	Totale Missione 8							280,47		280,47				
Totale Spese								280,47	280,47	280,47	280,47			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 777 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15/02/2016, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

DATO ATTO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione n. 648 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6255/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania promosso dall'avv. Marcello Fortunato(C.F. FRT MCL 68P14 H703J), una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti per la somma di € 3.151,72;
b. che la deliberazione (DdL) n. 648 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
c. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 648 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
d. che la somma di € 3.151,72 rappresenta una stima approssimata del debito come indicato nella DGR (DdL) n. 648 del 02/12/2015.

CONSIDERATO

a. che, con nota prot. 0458024 del 05/07/2016, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.05, ha trasmesso alla scrivente copia del ricorso per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza del TAR Campania n. 3082/15 promossa dall'avv.to Caolo Antonio, (C.F. CLA NTN 74B26 L219D), quale procuratore anistatario dell'Avv. Fortunato Marcello (C.F. FRT MCL 68P14 H703J), per la parte relativa alle spese di giudizio che si liquidano in € 600,00 oltre IVA e CPA come per legge;
b. che la UOD 53.08.02, ricevuto il ricorso suindicato, con nota prot. n. 0471158 del 11/07/2016, ha tempestivamente richiesto all'avv. Antonio Caolo di trasmettere fattura relativa alle spese di giudizio di cui alla sentenza in argomento;
c. che, a seguito della sopraindicata nota l'avv.to Caolo Antonio, (C.F. CLA NTN 74B26 L219D), con nota assunta al prot. n. 0478697 del 13/07/2016, ha trasmesso fattura pro forma per l'importo di € 1.319,60 di cui € 600,00 per onorari, € 27.90 per C.N.A (4%), € 90,00 quali spese generali ex art. 13 (15%), € 300,00 per spese esenti (contributo unificato versato per il ricorso R.G. 345/15 definito con la sentenza 3082/15), € 300,00 per spese esenti (contributo unificato versato per l'iscrizione a ruolo del ricorso 3163/16 con cui si chiede l'esecuzione della sentenza 3082/15), ed € 2,00 quale imposta di bollo;
d. che con nota prot. 0487951 del 18/07/2016 la UOD 53.08.02 ha chiesto all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.05 la congruità della somma richiesta,
e. che, all'atto della proposizione della presente deliberazione, l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.05 non ha ancora riscontrato la citata nota prot. 0487951 del 18/07/2016;

f. che, pertanto, al fine di evitare un ulteriore aggravio di spese connesse alla esecuzione forzata della sentenza del TAR Campania n. 3082/15, occorre provvedere al riconoscimento, della somma di € 1.319,60 ad integrazione del "debito fuori bilancio" di cui alla delibera (DdL) n. 648 del 02/12/2015;
g. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 1.319,60.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 1.319,60 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione del capitolo di spesa 182, collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.319,60
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.319,60

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e.o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;
b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto Ingiuntivo n. 6255/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 18/10/2013 ad istanza del Comune di Giffoni Valle Piana (SA) e successivo giudizio innanzi al TAR Campania promosso dall'avv. Marcello Fortunato;
h. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
i. la DGR (DdL) n. 648 del 02/12/2015;
j. la nota prot.0458024 del 05/07/2016;
k. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Vincenzo De Stefano prot. n.0504097 del 22/07/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 1.319,60 incrementando la dotazione per competenza e cassa del capitolo di spesa 182, collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 1.319,60 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.319,60
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 1.319,60

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno e di liquidazione della predetta somma di € 1.319,60, da assumersi sul capitolo 182 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1;
3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom. Vincenzo De Stefano matr. 9454, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 0504097 del 22/07/2016;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.6 al Consiglio Regionale;
   5.7 al Tesoriere Regionale;
   5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. N.7 DEL 30/04/2002)				1.319,60		1.319,60			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.319,60		1.319,60			
		Totale Programma 1 della Missione 20							1.319,60		1.319,60			
	Totale Missione 20								1.319,60		1.319,60			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			1.319,60		1.319,60				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.319,60		1.319,60				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.319,60		1.319,60				
	Totale Missione 8							1.319,60		1.319,60				
Totale Spese								1.319,60	1.319,60	1.319,60	1.319,60			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 774 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Foiano di Val Fortore (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.64 del 31.07.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 46.877,58, relativa:
   a.1 euro 13.589,04 – annualità 2010, 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n°334 del 29/06/2011- pos. mutuo 4539205/00);
   a.2 euro 33.288,54 – annualità 2010, 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n°332 del 29/06/2011- pos. mutuo 4539207/00);
   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2014 0040244 del 20/01/2014**,** la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso alla DG 53.08.02, il Decreto Ingiuntivo n.6834/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), nei limiti della somma di € 46.877,58, oltre interessi legali dalla notifica del decreto ingiuntivo all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 18/12/2013;
e. che con nota prot. 2014 0410474 del 16/06/2014 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso alLA DG 53.08.02,, l'atto di precetto e pignoramento su Decreto ingiuntivo n. 6834/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN);
f. che con nota prot. 2014 0657498 del 06/10/2014, la competente Avvocatura Regionale UOD 60 01 04 ha trasmesso, copia dell'atto di pignoramento del 03/07/2014, per il pagamento di € 26.284,63, pari al credito residuo aumentato della metà,pervenuto alla scrivente UOD, per il tramite della DG 53.08.13 con nota prot. 2014 0704498 del 22/10/2014.

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione n. 581 del 24/11/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6834/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e dell'atto di precetto e pignoramento, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti;
b. che la deliberazione (DdL) n. 581 del 24/11/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 30/11/2015, come risulta da nota prot. n. 42828 del 21/01/2016;
c. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 581 del 24/11/2015 (Allegato A alla legge);
d. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 –

2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che con decreto dirigenziale n. 2271 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 1.859,13 di cui € 1.370,66 sul capitolo di spesa 182, assunto con n. 8380/15 ed € 488,47 sul capitolo di spesa 183, assunto con n. 8381/15;
h. che la somma di € 1.859,13 rappresenta una stima approssimata del debito come indicato nella DGR (DdL) n. 581 del 24/11/2015;
i. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato con il DD 2271 del 15/12/2015, con nota prot. 2016 0229018 del 04/04/2016, la scrivente UOD ha chiesto alle UOD 55-13-04 ed UOD 55-13-07 eventuali uscite di cassa sulla procedura pignoratizia in oggetto;
j. che con nota prot. 2016 261130 del 15/04/2016, pervenuta alla scrivente UOD il 06/05/2016, la UOD 55.13.07 ha trasmesso i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/4199 Comune di Foiano di Val Fortore (BN)	6834/13	26650/14	17/07/2014 16/03/2016 16/03/2016 16/03/2016 16/03/2016	26.284,64		17.718,15 1.060,04 153,64 40,00 18.971,83	1494 1495 1496 1497	6323 6324 6325 6326

k. che dell'importo di € 17.718,15, sulla procedura pignoratizia 4199/2014-provvisorio di uscita n.1494 del 16/03/2016-quietanza 6323, Ordinanza di Assegnazione R.G. 26650/14 del Giudice dell'Esecuzione, la somma di € 15.625,86, quale sorta capitale, relativa all'annualità 2010 dei decreti di concessione n. 334 e 332 del 29/06/2011 risulta essere risorsa caduta in perenzione ai sensi dell' art. 42 della L.R. 7/02;
l. che la somma di € 15.625,86, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
m. che sulla somma di € 3.345,97, quale quota di debito fuori bilancio, della procedura pignoratizia 4199/2014- provvisori di uscita n. 1494-1495-1496-1497-quietanze n.6323-6324-6325-6326, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 26650/14 del Giudice dell' Esecuzione relativa al Decreto Ingiuntivo n. 6834/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento, si è provveduto, con il DD n. 264 del 12/05/2016, alla sistemazione contabile della somma di € 1.859,13, impegnata con il DD 2271 del 15/12/2016;
n. che, pertanto occorre provvedere alla sistemazione contabile della ulteriore somma di € 1.486,84 sulla procedura pignoratizia 4199/2014, Ordinanza di Assegnazione R.G. n. 26650/14 del Giudice dell'Esecuzione, di cui € 477,42 per spese legali, a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1495-quietanza n. 6324, € 969,42 per interessi legali, a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1494-quietanza n. 6323 ed € 40,00 quali spese per sevizi finanziari a copertura totale del provvisorio di uscita n. 1497-quietanza 6326,
o. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 1.486,84.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 1.486,84 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità,

incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.486,84
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 477,42
183	08.01.1	103	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 969,42
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e.o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;
b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

PRECISATO altresì

Che la presente proposta di deliberazione nell'applicativo E-Grammata con PD 9444 del 16/05/2016 viene riproposta per disposizione della DG 55.13 di cui alla nota prot. 0410712 del 16/06/2016 della DG 53.08.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 6834/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 04/11/2013 ad istanza del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento;
h. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
i. la DGR (DdL) n. 581 del 24/11/2015;
j. il DD n. 2271 del 15/12/2015;
k. il DD n. 264 del 12/05/2016;
l. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0422536 del 21/06/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 1.486,84 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 1.486,84 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.486,84
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 477,42
183	08.01.1	103	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 969,42
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.999	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.486,84, da assumersi sui capitoli 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 e la sistemazione contabile dei provvisori di uscita 1494, 1495 e 1497, Ordinanza di Assegnazione del Giudice dell'Esecuzione R.G. 26650/14;
3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n. 0422536 del 21/06/2016;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;

5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
5.6 al Consiglio Regionale;
5.7 al Tesoriere Regionale;
5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, l.. R. 30/04/2002 N. 7				1.486,84		1.486,84			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.486,84		1.486,84			
		Totale Programma 1 della Missione 20							1.486,84		1.486,84			
	Totale Missione 20								1.486,84		1.486,84			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			477,42		477,42				
8	1	1	107	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			969,42		969,42				
8	1	1	103	195	SPESE PER BOLLI,SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO			40,00		40,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.486,84		1.486,84				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.486,84		1.486,84				
	Totale Missione 8							1.486,84		1.486,84				
Totale Spese								1.486,84	1.486,84	1.486,84	1.486,84			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 778 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 11 - UOD Genio civile di Caserta; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a che con sentenza n. 2278 del 15.01.2015, il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (T.A.R.) di Napoli ha accolto il ricorso n. 3997/2013 R.G. proposto dalla Sig.ra Forte Maria Assunta, rappresentata e difesa dagli avv.ti Emilio Manfredi e Lucia Fago, per il risarcimento del danno patrimoniale subito per effetto della realizzazione su un suolo di sua proprietà dell'opera pubblica denominata "Strada di circumvallazione della frazione di Coregliano di Sessa Aurunca", e ha condannato la Regione Campania e il comune di Sessa Aurunca (CE), in parte uguali tra loro, al pagamento in favore della ricorrente delle spese di giudizio, complessivamente quantificate in € 2.000,00;

b che per poter procedere al pagamento della quota spettante alla Regione Campania (50% delle spese di lite), pari a € 1.000,00, priva del relativo impegno di spesa in quanto posizione debitoria formatasi successivamente alla emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria (T.A.R. della Campania di Napoli) della sentenza n. 2278 del 15.01.2015, in data 18.09.2015, con la formalizzazione della proposta di deliberazione della Giunta regionale - PD 23128, è stata attivata la procedura per il riconoscimento, da parte del Consiglio Regionale, dell'importo di € 1.000,00 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";

c che, con nota inviata tramite posta elettronica certificata, acquisita al protocollo della Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta_Presidio di Protezione Civile n. 693507 del 15.10.2015, il difensore della ricorrente nel giudizio di cui trattasi, avv. Lucia Fago, ha evidenziato, citando in proposito sentenze della Corte Suprema di Cassazione, che la condanna al pagamento delle spese legali comporta, automaticamente e necessariamente, la condanna al pagamento di tutti i relativi oneri accessori pur in mancanza di una espressa menzione nel dispositivo della sentenza;

d che, con la stessa nota, l'avv. Lucia Fago ha rappresentato, citando in proposito sentenze del Consiglio di Stato, che rientra a pieno titolo tra gli oneri di legge il contributo unificato versato dalla ricorrente al momento della proposizione del giudizio in quanto obbligazione dovuta "ex lege", e che lo stesso, in caso di condanna al pagamento delle spese, deve essere rimborsato dalla parte soccombente alla parte vittoriosa anche se non esplicitamente stabilito nel dispositivo della sentenza;

e che, con D.G.R.C. n. 587 del 24.11.2015, è stato proposto al Consiglio Regionale il disegno di legge per il riconoscimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 7/02 e dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, dell'importo liquidato con la sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania n. 2278 del 15.01.2015 quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" trattandosi di posizione debitoria derivante da provvedimento esecutivo emesso dall'Autorità Giudiziaria;

f che con la stessa delibera, al fine del finanziamento del debito fuori bilancio di cui alla richiamata sentenza, è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 6 comma 1, lettera f) della L.R. n. 1 del 05.01.2015 una variazione di bilancio mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di € 1.000,00 a valere sullo stanziamento della Missione 20 - Programma 1 - Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e di cassa della stessa somma di € 1.000,00 dello stanziamento della Missione 8 - Programma 1 – Titolo 1 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	**-1.000,00**
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	**+1.000,00**

g che con Decreto Dirigenziale n. 2389 del 18.12.2015, in esecuzione della citata D.G.R.C. 587/15, si è proceduto al mero impegno della somma di € 1.000,00 sul preposto capitolo di spesa 182 del bilancio regionale denominato *"Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli"* di competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53-08, rinviando a successivo provvedimento la liquidazione dello stesso importo a favore della ricorrente Sig.ra Forte Maria Assunta dopo il riconoscimento del debito quale *"debito fuori bilancio"* da parte del Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 c. 1 lett. a) e c. 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

h che con la L.R. n. 3 del 08.02.2016, pubblicata sul B.U.R.C. n. 9 del 09.02.2016, il Consiglio Regionale ha riconosciuto la legittimità, ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'art. 73 del D.lgs. n. 118 e ss.mm.ii., del debito fuori bilancio di cui alla deliberazione n. 587 del 24.11.2015;

i che con Decreto Dirigenziale n. 516 del 30.06.2016 è stata disposta la liquidazione della somma di € 1.000,00 a favore della Sig. Forte Maria Assunta ed in data 31.08.2016 è stato emesso il relativo ordinativo di pagamento n. 13676;

PREMESSO altresì

a. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 1 del 18.01.2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18.01.2016 ha fornito disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016 -, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18.01.2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18.01.2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26.01.2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01.02.2016, ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15.02.2016, pubblicata sul BURC n. 12 del 22.02.2016, ha approvato il Bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2016, 2017 e 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

CONSIDERATO

a. che quanto rappresentato nella nota 693507/15 dall'avv. Lucia Fago è meritevole di accoglimento in quanto sancito dalla giurisprudenza consolidata;
b. che, per quanto sopra, devono essere ancora rimborsati alla Sig.ra Forte Maria Assunta, in virtù della sentenza del T.A.R. della Campania 2278/15, gli oneri accessori relativi alla somma, pari a € 1.000,00 e già liquidata a favore della ricorrente con Decreto Dirigenziale n. 516 del 30.06.2016, stabilita nella citata sentenza a carico della Regione Campania quale risarcimento delle spese giudiziali;
c. che, pertanto, la Regione Campania, in virtù della richiamata sentenza del T.A.R. della Campania 2278/15, deve corrispondere alla ricorrente Sig.ra Forte Maria Assunta l'ulteriore somma di € 521,00 di cui:
   c.1 € 150,00 per spese generali (15% di € 1.000,00);
   c.2 € 46,00 per CPA (4% di € 1.150,00);
   c.3 € 325,00 per contributo unificato (50% di € 650,00);
d. che è opportuno procedere tempestivamente al pagamento della somma di cui trattasi al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'Ente per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata;
e. che, a tanto è possibile provvedere, mediante una variazione di bilancio in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. 2/2016, con prelievo della somma di € 521,00 dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011, rientrante nella competenza della U.O.D. 02 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13 ed avente sufficiente disponibilità, ed incremento in termini di competenza e di

cassa della stessa somma di € 521,00 del capitolo di spesa 182, di competenza della DG 53-08", come riportato nella seguente tabella:

cap.	Denominazione	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n.7)	20.01.1	110	1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	**- € 521,00**
182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli	08.01.1	110	1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	**+ € 521,00**

PRECISATO che alla presente deliberazione è allegato uno schema di variazione al bilancio, che costituisce parte integrante e sostanziale del provvedimento;

VISTO:
a. la Legge Regionale n. 7 del 30.04.2002 e ss.mm.ii.;
b. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
c. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
d. la sentenza n. 2278 del 15.01.2015 del Tribunale Amministrativo Regionale della Campania;
e. la D.G.R.C. n. 587 del 24.11.2015;
f. la Legge Regionale n. 1 del 18.01.2016;
g. la Legge Regionale n. 2 del 18.01.2016;
h. la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016;
i. la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:
1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010, di competenza della U.O.D. 02 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, per € 521,00 incrementando la dotazione del capitolo di spesa 182 denominato "*Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli*", di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	**- € 521,00**
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	**+ € 521,00**

2. di allegare uno schema della variazione di bilancio che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53-08) l'adozione del conseguente atto di impegno della predetta somma di € 521,00 da assumersi sul capitolo 182 collegato alla Missione 08 - Programma 01 - Titolo 1;
4. di subordinare in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica, presso l'Avvocatura Regionale, di eventuali procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
5. di trasmettere copia del presente provvedimento, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   6.1 al Dipartimento delle Politiche Territoriali;

6.2 al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
6.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
6.4 alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
6.5 al Comune di Sessa Aurunca (CE);
6.6 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura Regionale;
6.7 al Tesoriere Regionale;
6.8 al Consiglio Regionale;
6.9 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
6.10 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 della L. 289/2002 (trasmissione a cura della Direzione Generale per i Lavori Pubblici 53 08).

Da "LUCIA FAGO" <luciafago@avvocatinapoli.legalmail.it>

A "dg08.uod11@pec.regione.campania.it" <dg08.uod11@pec.regione.campania.it>, "avvocaturacivica.sessa@asmepec.it" <avvocaturacivica.sessa@asmepec.it>

Data lunedì 12 ottobre 2015 - 12:15

Giudizio innanzi al TAR Campania, Na: Forte Maria Assunta c/ Regione Campania e Comune di Sessa Aurunca

---

Allegato(i)

Giudizio innanzi al TAR-Campania-NA - Forte Maria Assunta contro Regione Campania e Comune di Sessa Aurunca.PDF (145 Kb)

REGIONE CAMPANIA
SETT... CIVILE

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0693507 15/10/2015 11,58
Mitt. : FAGO AVV. LUCIA
Ass. : 530811 UOD Genio civile di Caserta; p...
Classifica : 53.8.11.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Avv. Lucia Fago

Napoli, 12 ottobre 2015

Spett.le

Regione Campania

Genio Civile di Caserta

Alla c.a. Sig.ra Costanza

Inviata a mezzo p.e.c.: dg08.uod11@pec.regione.campania.it

Spett.le

Comune di Sessa Aurunca (CE)

Alla c.a. Avv. Iodice

Inviata a mezzo p.e.c.: avvocaturacivica.sessa@asmepec.it

Oggetto: **Giudizio innanzi al T.A.R. Campania, Napoli – Sez. V – R.G. n. 3997/2013: Forte Maria Assunta c/ Comune di Sessa Aurunca e Regione Campania – Sentenza n. 2278/2015 - Condanna spese giudiziali. Chiarimenti.**

Facendo seguito agli intercorsi accordi telefonici in ordine alla statuizione del T.A.R., contenuta nella sentenza in oggetto, sulla condanna alle spese giudiziali poste a carico di Codeste Amm.ni – complessivamente quantificate dal G.O. in € 2.000,00, senza null'altro espressamente specificare in ordine al dovuto rimborso sia del Contributo Unificato che degli ulteriori accessori di legge (I.v.a. e c.p.a.) – si rappresenta quanto segue.

Quanto alla spettanza del rimborso del Contributo Unificato versato dalla ricorrente al momento della proposizione del giudizio *de quo* – che, si ricorda, nella causa in esame ammonta ad € 650,00 – si evidenzia che, come chiarito dalla pacifica giurisprudenza intervenuta al riguardo, *"il pagamento del contributo unificato è in ogni caso a carico dalla parte soccombente, trattandosi di*

80133 – Napoli - Via G. Melisurgo, 4 - Tel. (+39) 0814287111 - Fax. (+39) 0815528256
80010 – Villaricca (NA) – Via Leonardo da Vinci, 82 – Tel. (+39) 081.5067212
p.e.c. – luciafago@avvocatinapoli.legalmail.it – e-mail – luciafago@hotmail.it
P.I. 07098341212

fonte: http://burc.regione.campania.it

***obbligazione dovuta "ex lege"**, sicché è irrilevante la circostanza che il suo rimborso non fosse esplicitamente stabilito con la sentenza che ha accolto detto ricorso (...).*

Infatti, a norma dell'art. 13, comma 6-bis, del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115 (Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia), nel testo inserito dal D.L. n. 138 del 2011, convertito in L. n. 148 del 2011, gli importi del contributo unificato per le spese degli atti giudiziari, introdotto dall'art. 9 della L. 23 dicembre 1999, n. 488, corrisposti dal ricorrente vittorioso, vanno ad esso rimborsati e posti a carico della parte soccombente in giudizio, anche se non costituita, a prescindere dalla decisione del giudice di compensare le (altre) spese giudiziali.

Il rimborso del contributo unificato è quindi comunque dovuto, a prescindere dalla presenza o meno della esplicita statuizione al riguardo contenuta nella sentenza che ha accolto il ricorso, essendo esso connesso esclusivamente al verificarsi della situazione di fatto rappresentata dall'accoglimento stesso (Consiglio di Stato, Sez. III, 18 marzo 2011 n. 1657 e Sez. VI, 20 giugno 2013, n. 3357).

*La natura di entrata tributaria di detto contributo unificato non esclude infatti l'applicabilità anche al processo amministrativo della generale previsione di cui all'art. 97, comma 2, c.p.c. che regola il riparto delle spese processuali, di qualunque natura esse siano, ivi compreso quindi il contributo stesso, **che rientra a pieno titolo fra gli oneri di legge** il cui versamento è comunque dovuto in caso di condanna alle spese "* (Cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, sent. n. 68 del 13.01.2014; Consiglio di Stato, Sez. III, sent. n. 1160 del 13.03.2014).

Quanto, invece, alla altrettanto doverosa spettanza degli ulteriori accessori di legge (I.v.a. e c.p.a.), anche se non espressamente contemplati nella sentenza in commento, si sottolinea che, come precisato in proposito dalla Corte Suprema di Cassazione, "*debbono essere corrisposti per legge, anche se non ve ne sia espressa menzione nel dispositivo della sentenza, **gli ulteriori accessori, quali il rimborso iva, contributo c.a.p. ecc. che ugualmente la legge impone e quantifica***" (cfr. Cass. Civile, Sez. I. sent. n. 9315 del 17.04.2013); o ancora, è stato chiarito che "*Quanto poi all'iva e al contributo previdenziale (...) si tratta di oneri accessori dovuti per legge, sicché **debbono intendersi senz'altro inclusi, anche se non vengano menzionati, nella condanna al pagamento degli onorari** (v., tra le altre, Cass. 2 maggio 1996 n. 4023)*" (cfr. Cass. Civ. Sez. II, sent. n. 1672 del 5.02.2003); ed ancora "*la condanna al pagamento delle spese legali comporta,*

80133 – Napoli - Via G. Melisurgo, 4 - Tel. (+39) 0814287111 - Fax. (+39) 0815528256
80010 – Villaricca (NA) – Via Leonardo da Vinci, 82 – Tel. (+39) 081.5067212
p.e.c. – luciafago@avvocatinapoli.legalmail.it – e-mail – luciafago@hotmail.it
P.I. 07098341212

fonte: http://burc.regione.campania.it

automaticamente e necessariamente, la condanna al pagamento di tutti gli oneri accessori. La sentenza che contenga condanna della parte soccombente al pagamento delle spese processuali in favore della parte vittoriosa, liquidandone l'ammontare, costituisce titolo esecutivo, pur in difetto di una espressa domanda e di una specifica pronuncia, anche per conseguire il rimborso dell'IVA (...)" (cfr. Cass. Civile, Sez. III, sent. n. 11877 del 22.05.2007).

Concludendo, dunque, può senza dubbio ritenersi, anche alla luce della chiara giurisprudenza innanzi riportata, che, pur in mancanza di una espressa menzione nel dispositivo della sentenza, andranno corrisposti alla parte vittoriosa nel giudizio sopra epigrafato, a titolo di spese giudiziali, oltre all'indicato importo di € 2.000,00, anche gli ulteriori accessori di legge, quali, in particolare, l'I.v.a. (che, si precisa, è dovuta unicamente all'Avv. Emilio Manfredi, rientrando la scrivente nel cd. regime fiscale dei minimi), il C.p.a. ed il Contributo Unificato.

Nel restare a disposizione per qualsivoglia ulteriore chiarimento dovesse occorrere, si porgono

Distinti saluti

Avv. Lucia Fago

80133 – Napoli - Via G. Melisurgo, 4 - Tel. (+39) 0814287111 - Fax. (+39) 0815528256
80010 – Villaricca (NA) – Via Leonardo da Vinci, 82 – Tel. (+39) 081.5067212
p.e.c. – luciafago@avvocatinapoli.legalmail.it – e-mail – luciafago@hotmail.it
P.I. 07098341212

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del…….

SPESE - E.F. 2016

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza - E.F. 2016		Previsione di cassa - E.F. 2016		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste (art. 28, L.R. 30/04/2002 n .7)				521,00		521,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						521,00		521,00			
		Totale Programma 1 della Missione 20							521,00		521,00			
	Totale Missione 20								521,00		521,00			
8	1	1	110	182	Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli			521,00		521,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					521,00		521,00				
		Totale Programma 1 della Missione 8						521,00		521,00				
	Totale Missione 8							521,00		521,00				
Totale Spese								**521,00**	**521,00**	**521,00**	**521,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 807 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Celle di Bulgheria (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.32 del 09.04.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di € 41.024,76 relativa al :
   a.1 D.D. n.530 del 11.03.2009 pos. mutuo 4517923 per il II semestre 2010 e l'annualità 2011,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali fino al soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0710815 del 16/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n. 4402/13 del 25/07/2013, emesso dal Tribunale di Napoli, ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) nei limiti della somma di € 41.024,76,oltre interessi legali dalla notifica del decreto al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per competenze professionali, oltre IVA e CPA come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 18/09/2013;
e. che con nota prot. 2014 0442737 del 27/06/2014 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, atto di precetto su Decreto Ingiuntivo n. 4402/13 del 25/07/2013, emesso dal Tribunale di Napoli ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA).

RILEVATO

a. che con nota prot. 2014 0792586 del 24/11/2014, la scrivente UOD ha comunicato all' A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, alla UOD 55.13.07, e p.c. alla UOD 55.13.04 ed al comune ricorrente,l'avvenuto pagamento delle la somma di € 41.024,79, quale sorta capitale, come di seguito specificato:
   a.1 l'importo di € 41.024,79- D.D. n.530 del 11/03/2009 pos. mutuo 4517923 – è stato liquidato per per il II semestre 2010 e l'annualità 2011 con il D.D. 356 del 21/05/2014-mandato 7402 del 06/06/2014-timbro pagato 10/06/2014;
b. che il pagamento delle rate inerente il D.D. n.530 del 11/03/2009 pos. mutuo 4517923 per il II semestre 2010 e l'annualità 2011 non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso.

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione (DdL) n. 649 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 4402/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 25/07/2013, ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti per l'importo di € 2.298,29;

b. che la deliberazione (DdL) n. 649 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
c. che con decreto dirigenziale n. 2279 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 2.298,29;
d. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 649 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
e. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato ed evitare duplici regolarizzazioni, la scrivente UOD, con nota prot. 0331394 del 13/05/2016, ha chiesto numero e data di eventuali uscite di cassa sulla procedura in argomento;
i. che con nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016, la UOD 55.13.07 ha provveduto ad aggiornare la nota di cui al punto "h", trasmettendo i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/3414 Comune di Celle di Bulgheria (SA)	4402/13	23738/14	13/06/2014 10/02/2016 10/02/2016 10/02/2016 10/02/2016 11/02/2016	64.510,82 46.000,00		 43.306,04 1.124,17 170,20 40,00 44.640,41	 787 788 789 790	 819 820 821 822

j. che, dell'importo di € 43.306,04, sulla procedura pignoratizia 3414/2014, Ordinanza di Assegnazione R.G. 23738/14 del Giudice dell'Esecuzione, la somma di € 41.024,76, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
k. che con nota prot. 0394767 del 09/06/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 41.024,76 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come indicato nel punto "a" del rilevato, che all'atto del pignoramento;
l. che sulla somma di € 3.615,65 quale quota di debito fuori bilancio, della procedura pignoratizia 3414/2014- provvisori di uscita n. 787-788-789-790 del 10/02/2016-quitanze n. 819-820-821-822, Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23738/14 del Giudice dell'Esecuzione relativa al Decreto Ingiuntivo n. 4402/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 25/07/2013 ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto, si è provveduto con il D.D. n. 408 del 13/06/2016,alla sistemazione contabile di € 2.298,29, impegnata con il D.D. 2279 del 15/12/2015;
m. che la somma di € 2.298,29, come indicato nella DGR (DdL) n. 649 del 02/12/2015, rappresenta una stima approssimata del debito fuori bilancio;
n. che, pertanto occorre provvedere alla sistemazione contabile della ulteriore somma di € 1.317,36 sulla procedura pignoratizia 3414/2014- provvisori di uscita n. 787-788-789-790 del 10/02/2016-quitanze n. 819-820-821-822,Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23738/14 del Giudice dell' Esecuzione;
o. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 1.317,36.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 1.317,36 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.317,36
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 948,86
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 328,50
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.001	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;
   4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;

b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 4402/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 25/07/2013 ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto;
h. la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
i. la DGR (DdL) n. 649 del 02/12/2015;
j. il D.D. 2279 del 15/12/2015;
k. il D.D. n. 408 del 13/06/2016;
l. la nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016;
m. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0410611 del 16/06/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 1.317,36 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 1.317,36 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 1.317,36
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 948,86
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 328,50
195	08.01.1	107	U.1.03.02.17.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 40,00

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 1.317,36 da assumersi sui capitoli 182,183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 e la sistemazione contabile dei provvisori di uscita 787-788-789-790, Ordinanza di Assegnazione del Giudice dell'Esecuzione R.G. 23738/14;
3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis

della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n.0410611 del 16/06/2016;

5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.6 al Tesoriere Regionale;
   5.7 al Consiglio Regionale;
   5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. N.7 DEL 30/04/2002)				1.317,36		1.317,36			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						1.317,36		1.317,36			
		Totale Programma 1 della Missione 20							1.317,36		1.317,36			
	Totale Missione 20								1.317,36		1.317,36			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			948,86		948,86				
8	1	1	107	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			328,50		328,50				
8	1	1	107	195	SPESE PER BOLLI, SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO			40,00		40,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					1.317,36		1.317,36				
		Totale Programma 1 della Missione 8						1.317,36		1.317,36				
	Totale Missione 8							1.317,36		1.317,36				
Totale Spese								1.317,36	1.317,36	1.317,36	1.317,36			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 808 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA. PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER ADEMPIMENTI CONTABILI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Comune di Celle di Bulgheria (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.32 del 09.04.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di € 23.078,14 relativa ad :
   a.1 € 8.971,44 - D.D. n.554 del 11/03/2009 pos. mutuo 4508734 -per il II semestre 2010 e l'annualità 2011;
   a.2 € 3.010,52 - D.D. n.525 del 12/04/2010 pos. mutuo 4522223- per l'annualità 2011;
   a.3 € 11.096,18 - D.D. n.528 del 12/04/2010 pos. mutuo 4535819- per l'annualità 2011;
   oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali fino al soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2014 0403927 del 12/06/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n. 5465/13, emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) nei limiti della somma di € 23.078,14,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali fino al soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per competenze professionali, oltre IVA e CPA come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 16/10/2013;
e. che con nota prot. 2014 0380077 del 04/06/2014 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, atto di precetto su Decreto Ingiuntivo n. 5465/13, emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA).

RILEVATO

a. che con nota prot. 2014 0486050 dell' 11/07/2014, la scrivente UOD ha comunicato all' A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ed alla UOD 55.13.07, l'avvenuto pagamento delle la somma di € 23.078,14, quale sorta capitale, come di seguito specificato
   a.1 l'importo di € 8.971,44 - D.D. n. 554 del 11/03/2009 pos. mutuo 4508734 – è stato liquidato per il II semestre 2010 con il D.D. 66 del 07/08/2013 e per l'annualità 2011 con il D.D. 514 del 12/12/2013;
   a.2 l'importo di € 3.010,52 -D.D. n.525 del 12/04/2010 pos. mutuo 4522223– è stato liquidato per l'annualità 2011 con il D.D. 356 del 21/05/2014;
   a.3 l'importo di € 11.096,18 -D.D. n. 528 del 12/04/2010 pos. mutuo 4535819 – è stato liquidato per l'annualità 2011 con il D.D. 1079 del 28/12/2013;
b. che il pagamento delle rate inerente il D.D. n. 554 del 11/03/2009 pos. mutuo 4508734 ,per il II semestre 2010 e l'annualità 2011 e i D.D. n.525 del 12/04/2010 pos. mutuo 4522223 e D.D. n. 528 del 12/04/2010 pos. mutuo 4535819 per l' annualità 2011 non sono state effettuate alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso.

CONSIDERATO

a. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione (DdL) n. 650 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 5465/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti per l'importo di € 2.294,49;
b. che la deliberazione (DdL) n. 650 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
c. che con decreto dirigenziale n. 2285 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 2.294,49;
d. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 650 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
e. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato ed evitare duplici regolarizzazioni, la scrivente UOD, con nota prot. 0331394 del 13/05/2016, ha chiesto numero e data di eventuali uscite di cassa sulla procedura in argomento;
i. che con nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016, la UOD 55.13.07 ha provveduto ad aggiornare la nota di cui al punto "h", trasmettendo i seguenti dati:

Descrizione delle procedure pignoratizie	n.sent. e/o d.i.	R.G.	Date	Importo accantonato	Importo accantonato variazioni	Importo pagato	Provvisorio di uscita	Quietanza
2014/3415 Comune di Celle di Bulgheria (SA)	5465/13	23742/14	13/06/2014 19/05/2016 19/05/2016 19/05/2016 19/05/2016	24.357,17		 16.103,66 2.058,30 345,00 40,00 18.546,96	 2364 2365 2366 2367	 11534 11535 11536 11537

j. che, dell'importo di € 16.103,66, sulla procedura pignoratizia 3415/2014, Ordinanza di Assegnazione R.G. 23742/14 del Giudice dell'Esecuzione, la somma di € 14.106,70, quale sorta capitale, non costituisce debito fuori bilancio, per quanto sopra esposto;
k. che con nota prot. 0394789 del 09/06/2016 la scrivente UOD ha invitato l'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale UOD 60.01.04 ad attivarsi al fine del recupero della somma di € 14.106,70 in quanto incassato dal Comune ricorrente sia come indicato nel punto "a" del rilevato, che all'atto del pignoramento;
l. che sulla somma di € 4.440,26 quale quota di debito fuori bilancio, della procedura pignoratizia 3415/2014- provvisori di uscita n. 2364-2365-2366-2367 del 19/05/2016-quitanze n. 11534-11535-11536-11537, Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23742/14 del Giudice dell'Esecuzione relativa al Decreto Ingiuntivo n. 5465/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto, si è provveduto con il D.D. n. 410 del 13/06/2016,alla sistemazione contabile di € 2.294,49, impegnata con il D.D. 2285 del 15/12/2015;
m. che la somma di € 2.294,49, come indicato nella DGR (DdL) n. 650 del 02/12/2015, rappresenta una stima approssimata del debito fuori bilancio;

n. che, pertanto occorre provvedere alla sistemazione contabile della ulteriore somma di € 2.145,77 sulla procedura pignoratizia 3415/2014- provvisori di uscita n. 2364-2365-2366-2367 del 19/05/2016- quitanze n. 11534-11535-11536-11537,Ordinanza di assegnazione R.G. n. 23742/14 del Giudice dell' Esecuzione;
o. che per le causali in argomento, occorre provvedere ad una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016, per la somma di € 2.145,77.

RITENUTO

a. che a tanto si possa provvedere prelevando la somma di € 2.145,77 per competenza e cassa dal capitolo di spesa 1010 collegato alla Missione 20 – Programma 01 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le risorse finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, incrementando la dotazione dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, dello stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 2.145,77
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 2.076,82
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 28,95
195	08.01.1	103	U.1.03.02.17.001	06.2	8	1.03.01	4	3	+ 40,00

b. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

PRECISATO

a. che con Determina Dirigenziale n. 26 del 05/05/2014, su proposta della U.O.D. 02, la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, preso atto - a seguito della ricognizione effettuata nel mese di marzo 2014 nell'ambito delle azioni in essere per il pagamento dei debiti della P.A. - che risultavano numerosi atti per i quali occorre provvedere alla proposta di Deliberazione di debiti fuori bilancio e.o all'adozione di provvedimenti correlati, ha istituito nella Direzione Generale il *"nucleo operativo di supporto nei procedimenti finalizzati al riconoscimento di debiti fuori bilancio e provvedimenti correlati"*, quale struttura operativa dedicata, trasversale alle seguenti Unità Operative Dirigenziali centrali della Direzione, con i seguenti compiti:
   1. provvedere, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle U.O.D. della Direzione, al censimento di tutti i procedimenti, anche pendenti all'attualità, per i quali occorre provvedere alla proposizione di deliberazione di debiti fuori bilancio e o ad adempimenti correlati, redigendone banca dati informatizzata, recante i dati salienti di ciascuna pratica;
   2. mantenere aggiornata, sulla scorta delle informazioni ed atti forniti dalle suindicate U.O.D., la banca dati informatizzata, implementando costantemente i dati relativi a nuovi procedimenti da avviare, alla luce della corrispondenza in entrata, ed aggiornando regolarmente lo *status* di ciascun procedimento, sino alla relativa conclusione;
   3. collaborare con ciascun Responsabile del procedimento nell'istruttoria e stesura degli atti e provvedimenti da adottare, per l'evasione della pratiche in argomento;

4. mantenere rapporti di assistenza reciproca con le corrispondenti strutture operanti nelle U.O.D. periferiche del Genio Civile – Presidi di Protezione Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, onde garantire uniformità di comportamento e favorire la crescita reciproca di professionalità e specializzazione;

b. che tale attività è stata potenziata,nell'ambito della UOD 53 08 02, con l'assegnazione di specifica responsabilità ex art. 12 del nuovo stralcio del CCDI-2014, entrato in vigore il 01/05/2015, giusta D.D. n. 29 del 29/04/2015, e D.D. n. 32 del 29/04/2015.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 5465/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del comune di Celle di Bulgheria (SA) e successivo atto di precetto;
h. la D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006;
i. la DGR (DdL) n. 650 del 02/12/2015;
j. il D.D. 2285 del 15/12/2015;
k. il D.D. n. 410 del 13/06/2016;
l. la nota prot. 2016 0363296 del 26/05/2016;
m. l'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0410604 del 16/06/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 4 comma 2, lettera f) della L.R. n. 2/2016 il prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui al capitolo 1010 per € 2.145,77 incrementando la dotazione per competenza e cassa dei capitoli di spesa 182, 183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 di competenza della Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile, della somma di € 2.145,77 stanziamento di competenza e cassa come riportato nella seguente tabella:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	Ricor-renti	Peri-metro sanità	Variazione di competenza e cassa
1010	20.01.1	110	U.1.10.01.01.001	01.1	8	1.10.02	4	3	- 2.145,77
182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 2.076,82
183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 28,95
195	08.01.1	107	U.1.03.02.17.001	06.2	8	1.09.01	4	3	+ 40,00

2. di demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53-08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 2.145,77 da assumersi sui capitoli 182,183 e 195 collegati alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 e la sistemazione contabile dei

provvisori di uscita 2364-2365-2366-2367, Ordinanza di Assegnazione del Giudice dell'Esecuzione R.G. 23742/14;

3. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della dg risorse finanziarie per le delibere di variazione al bilancio;
4. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot n.0410604 del 16/06/2016;
5. di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   5.1 all' Ufficio Speciale dell' Avvocatura Regionale;
   5.2 alla Direzione Generale dei Lavori Pubblici e Protezione Civile 53-08;
   5.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie 55-13;
   5.4 al Capo Dipartimento Politiche Territoriali;
   5.5 al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   5.6 al Tesoriere Regionale;
   5.7 al Consiglio Regionale;
   5.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. N.7 DEL 30/04/2002)				2.145,77		2.145,77			
			Totale Titolo 1 del Programma 1						2.145,77		2.145,77			
		Totale Programma 1 della Missione 20							2.145,77		2.145,77			
	Totale Missione 20								2.145,77		2.145,77			
8	1	1	110	182	RISARCIMENTO DANNI E RIMBORSO SPESE DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			2.076,82		2.076,82				
8	1	1	107	183	INTERESSI PASSIVI DERIVANTI DA SENTENZE SFAVOREVOLI			28,95		28,95				
8	1	1	107	195	SPESE PER BOLLI, SPESE POSTALI E COMMISSIONI BANCARIE E VALUTARIE RELATIVE A DEBITI FUORI BILANCIO			40,00		40,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					2.145,77		2.145,77				
		Totale Programma 1 della Missione 8						2.145,77		2.145,77				
	Totale Missione 8							2.145,77		2.145,77				
Totale Spese								2.145,77	2.145,77	2.145,77	2.145,77			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 816 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

ART. 4 COMMI 4 E 5 DELLA LEGGE REGIONALE 23 DICEMBRE 2016 N. 38 - INDIRIZZO ALL' ARCADIS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) con legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 "*Ulteriori disposizioni in materia di razionalizzazione, adeguamento e semplificazione della normativa regionale*", pubblicata sul BURC n. 89 del 23.12.2016 all'art. 4 (*Disposizioni di adeguamento della normativa regionale*) si è disposto l'ampliamento delle competenze dell'Agenzia regionale protezione ambientale Campania (ARPAC) in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132 *(Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale);*

b) il medesimo art.4 della citata legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 sancisce, altresì, la ridenominazione dell'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, denominata ACaM, in *"Agenzia campana per la Mobilità, le infrastrutture e le reti, denominata AcAMIR"* e detta le nuove competenze attribuite alla citata Agenzia regionale;

c) a mente di quanto previsto dal comma 3 del citato art.4 *"A decorrere dalla data del provvedimento di cui al comma 5, lettera b), l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS), di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004) è soppressa";*

RILEVATO che

a) i commi 4 e 5 dell'art. 4 della citata legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 stabiliscono che la Giunta regionale, con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede alla ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie, e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge e con successive delibere, da approvare entro novanta giorni dal provvedimento di cui al comma 4, la Giunta regionale: a) ridefinisce le dotazioni organiche di ARPAC e di ACaMIR, sulla base delle nuove competenze attribuite dalla presente legge e delle rispettive dotazioni e piante organiche esistenti, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle risorse umane già in servizio presso le strutture riceventi. Ove necessario, sono individuati criteri e modalità per procedere a nuove assunzioni finalizzate alla valorizzazione delle professionalità esistenti nel rispetto della normativa vigente; b) dispone l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS;

RAVVISATO che

a) al fine di consentire gli adempimenti di cui all'art. 4, commi 4 e 5 della citata legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 si rende necessaria l'adozione di ogni utile istruttoria e/o iniziativa volta alla ricognizione e alla persistenza dei rapporti di lavoro in corso alla data di entrata in vigore della citata legge regionale e scongiurare ogni soluzione di continuità nelle attività dell'Agenzia, onde consentirne l'utile trasferimento, nei termini indicati dalle norme citate, alle strutture e uffici che saranno individuati dalla Giunta regionale, anche attraverso l'eventuale proroga, a termini di legge, degli incarichi e dei rapporti sussistenti alla data di entrata in vigore della citata legge regionale n.38/2016;

RITENUTO

di dover, all'uopo, formulare espresso indirizzo al Direttore Generale di ARCADIS, all'uopo assegnandogli il termine di quindici giorni;

VISTI

- La legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38;
- La legge 28 giugno 2016, n. 132;
- La legge regionale 12 novembre 2004, n. 8;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di prendere atto delle previsioni di cui all'art.4, della legge regionale 23 dicembre 2016, n. 38 secondo cui la Giunta regionale:

   1.1 con deliberazione da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge 23 dicembre 2016, n. 38, provvede alla ricognizione di tutte le attività, iniziative, progetti, nonché delle risorse umane, logistiche, strumentali e finanziarie, e di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi al personale, inclusi i rapporti di collaborazione di durata temporanea o coordinata e continuativa o di lavoro autonomo in essere, di cui l'ARCADIS è titolare alla data di entrata in vigore della presente legge e con successive delibere, da approvare entro novanta giorni dal provvedimento di cui al comma 4;

   1.2 con deliberazioni, da approvarsi entro i successivi novanta giorni: a) ridefinisce le dotazioni organiche di ARPAC e di ACaMIR, sulla base delle nuove competenze attribuite dalla presente legge e delle rispettive dotazioni e piante organiche esistenti, nel rispetto della normativa vigente e tenuto conto delle risorse umane già in servizio presso le strutture riceventi. Ove necessario, sono individuati criteri e modalità per procedere a nuove assunzioni finalizzate alla valorizzazione delle professionalità esistenti nel rispetto della normativa vigente; b) dispone l'attribuzione delle attività, delle iniziative, dei progetti di cui ARCADIS è titolare e il conseguente trasferimento delle risorse umane, strumentali e finanziarie di ARCADIS all'ARPAC, all'AcAMIR, ovvero all'Amministrazione regionale o ad altri enti strumentali della Regione nonché il subentro nei rapporti giuridici attivi e passivi già nella titolarità di ARCADIS;

2. di formulare espresso indirizzo al Direttore generale dell'ARCADIS al fine dell'espletamento, entro quindici giorni dalla notifica del presente provvedimento, di ogni utile istruttoria e/o dell'adozione di ogni utile iniziativa volta alla ricognizione e alla persistenza dei rapporti di lavoro in corso presso l'indicata Agenzia alla data di entrata in vigore della citata legge regionale e a scongiurare ogni soluzione di continuità nelle attività dell'Ente, onde consentirne l'utile trasferimento, nei termini indicati dalla citata legge regionale, alle strutture e uffici che saranno individuati dalla Giunta regionale, anche attraverso l'eventuale proroga, a termini di legge, degli incarichi e dei rapporti sussistenti alla data di entrata in vigore della citata legge regionale n.38/2016;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale LL.PP.per gli adempimenti di competenza, nonché al Vice Presidente, al Capo di Gabinetto del Presidente e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 770 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLE COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI BENEVENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a) ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b) il co. 3 del medesimo D.P.R. stabilisce che le commissioni hanno sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) e che il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle imposte cura la costituzione della segreteria e l'assegnazione del personale;
c) Con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";

CONSIDERATO che, con riferimento agli esperti in materia "urbanistica" ed "edilizia":

a) il Gabinetto del Presidente della Giunta regionale con nota n. 18268/UDCP/GAB/VCG2 del 05/11/2015 U ha chiesto alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile di provvedere alla pubblicazione di idoneo avviso pubblico finalizzato alla raccolta di manifestazioni di interesse dei soggetti qualificati a ricoprire gli incarichi di cui al citato art. 41 co. 1 lett. e) del D.P.R. 327/2001;
b) con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002;
c) agli esiti di tale procedura non sono risultati candidati idonei per la provincia di Benevento, sicché il Vice Capo di Gabinetto con nota n. 32785/UDCP/GAB/VCG2 del 28/11/2016 U ha tra l'altro richiesto alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici di rinnovare il procedimento per la citata Commissione di Benevento, da improntare alla massima accelerazione;
d) con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 1509 del 29/11/2016 è stata indetto l'Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti, in materia urbanistica ed edilizia, nella Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 per la Provincia di Benevento;
e) Con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 2024 del 21/12/2016 sono stati approvati i lavori della Commissione esaminatrice del citato Avviso pubblico e con nota n. 832110 del 21/12/2016 sono stati trasmessi al Gabinetto del Presidente i dossier di partecipazione dei candidati risultati idonei alla nomina;

CONSIDERATO che, con riferimento agli esperti in materia di agricoltura e di foreste:

a) la competente Direzione Generale per Le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha provveduto ad acquisire le relative proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;

RITENUTO:

a) di dover pertanto provvedere al rinnovo, nella presente legislatura regionale, della Commissione Provinciale Espropri per la Provincia di Benevento;

DATO ATTO che:
b) al rinnovo delle Commissioni Provinciali Espropri per le restanti Province si è provveduto con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016;

VISTO:
- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di rinnovare, nella presente legislatura regionale, ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. e del D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002, la Commissione Provinciale competente alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati, per la Provincia di Benevento, come segue:
   a) Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o suo delegato;
   c) ingegnere capo del Genio Civile, o suo delegato;
   d) Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o delegato;
   e) due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati da Presidente della Giunta Regionale su proposta della Giunta regionale, tra i soggetti risultati idonei agli esiti dell'Avviso Pubblico, i cui atti sono stati approvati con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 2024 del 21/12/2016, come segue:

Esperto in urbanistica	De Simone Vittorio
Esperto in Edilizia	Carpentieri Gerardo

   f) tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative, come segue:

Esperto di agricoltura e foreste – Coldiretti	De Ioanni Giuseppe
Esperto di agricoltura e foreste - CIA	Spitaletta Pasquale
Esperto di agricoltura e foreste – Confagricoltura	Nardone Walter

2) di demandare a successivo decreto del Presidente della Giunta regionale la nomina degli esperti in "urbanistica" ed in "edilizia" sopra individuati;
3) di inviare la presente Deliberazione all'ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul BURC, e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Delibera della Giunta Regionale n. 792 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA, AI SENSI DELL'ART. 4, CO. 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2, DELLA SOMMA DI EURO 69.788,00 NEL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 SUL CAPITOLO DI ENTRATA DI NUOVA ISTITUZIONE 2465 CORRELATO AL CAPITOLO DI SPESA 623.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. che il decreto legge 31 agosto 2013 n. 102 recante "Disposizioni urgenti in materia di IMU, di altra fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative e di finanza locale, nonché di cassa integrazione guadagni e di trattamenti pensionistici" convertito con modificazioni, dalla legge 28.10.2013 n. 124 ha stabilito al comma 5 dell'articolo 6 (Misure di sostegno all'accesso all'abitazione e al settore immobiliare) di istituire presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un fondo destinato agli inquilini morosi incolpevoli, con una dotazione di 20 milioni di euro per gli anni 2014 e 2015;

b. che con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 202 del 14 maggio 2014 è stata ripartita la dotazione assegnata per l'anno 2014, e successivamente la legge 25 maggio 2014 n. 80 ha ulteriormente integrato le risorse con uno stanziamento di 13,5 milioni di euro, ripartito tra le Regioni con lo stesso criterio stabilito con il decreto ministeriale del 14 maggio 2014;

c. che con deliberazione n. 804/2014 la giunta regionale ha approvato le linee guida, per disciplinare, in modo uniforme sul territorio regionale, le modalità procedurali di accesso ai contributi per gli inquilini morosi incolpevoli;

d. che il Comune di Napoli (NA) con nota prot. n. 634884 del 05/08/2015, acquisita al prot. regionale n. 553771/2015, ha trasmesso la disposizione dirigenziale n. 236/2015 di approvazione e pubblicazione all'albo pretorio on line dell'elenco ammessi e non ammessi al contributo di cui sopra;

e. che nel suddetto elenco risultano ammessi al beneficio di cui al bando di concorso per l'assegnazione di contributi a favore degli inquilini morosi incolpevoli beneficiari per un importo di € 110.352,00;

f. che pertanto con DD. n. 82 DEL 07/08/2015 è stata liquidata la somma di € 110.352,00 in favore del comune di Napoli;

CONSIDERATO

a. che il comune di Napoli con nota prot. 238952 del 18/03/2016 acquisita al prot. regionale n. 211108 in data 25/03/2016 ha comunicato di aver provveduto alla liquidazione in favore degli inquilini morosi incolpevoli pari ad euro 40.564,00 e non attribuendo la somma residua per un importo di euro 69.788,00;

b. che con la stessa nota prot. 238952 del 18/03/2016 il comune di Napoli ha richiesto le modalità di restituzione delle somme non assegnate;

c. che il comune di Napoli ha restituito la somma di euro 69.788,00 di cui al provvisorio di entrata 13560 del 10/10/2016;

CONSIDERATO, altresì, CHE

a. è opportuno istituire un nuovo capitolo di entrata necessario per la restituzione delle economie di spesa dei comuni per la mancata assegnazione dei fondi destinati agli inquilini morosi;

b. all'interno del bilancio gestionale le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;

c. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO:

a. di dover istituire in bilancio il capitolo di entrata 2465 da attribuire alla responsabilità gestionale della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile secondo la classificazione come da allegato 1 da correlare al capitolo di spesa 623;

b. di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 69.788,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 sul capitolo di entrata di nuova istituzione 2465 correlato al capitolo di spesa 623 così come riportato nell'allegato acquisizione che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

VISTO:

a) il d. lgs. n. 118/2011;

b) la L.R. 7/2002 e ss.mm.ii.;

c) il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

d) il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

e) le LL.RR. 1 e 2 /2016;

f) la delibera di G. R. 52/2016

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi nella narrativa del presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire in bilancio il capitolo di entrata 2465 da attribuire alla responsabilità gestionale della UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile secondo la classificazione come da allegato 1 da correlare al capitolo di spesa 623;

2. di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di € 69.788,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 sul capitolo di entrata di nuova istituzione 2465 correlato al capitolo di spesa 623 così come riportato nell'allegato acquisizione che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di demandare alla UOD Politiche abitative (Osservatorio casa, ARES - ex IACP, normativa di settore, etc.); programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di edilizia residenziale pubblica, housing sociale e sviluppo sostenibile della Direzione Generale per il Governo del Territorio tutti gli atti consequenziali;

4. di allegare lo schema di variazione di bilancio da inviare al Tesoriere, che forma parte integrante della presente deliberazione;

5. di trasmettere il presente atto:
5.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
5.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
5.3 al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
5.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per quanto di specifica competenza;
5.5 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;
5.6 alla U.D.C.P. Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	IV LIVELLO	U.O.D	COD. UE	SIOPE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
3	**500**	3050200	2465	RESTITUZIONE DEI FONDI EROGATI AI SENSI DELLA L. 124/2013 E DELLA L. 80/2014 - INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI	3.05.02.03.000	5	2	3 02 03	2	1

fonte: http://burc.regione.campania.it

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
3	**500**	3050200	2465	69.788,00		69.788,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	**500**	3050200	2465	RESTITUZIONE DEI FONDI EROGATI AI SENSI DELLA L. 124/2013 E DELLA L. 80/2014 - INQUILINI MOROSI INCOLPEVOLI			69.788,00		69.788,00		623
		Totale Tipologia 500 del Titolo 3					69.788,00		69.788,00		
		Totale Tipologia 500 del					69.788,00		69.788,00		
	Totale Titolo 3						69.788,00		69.788,00		
Totale Entrata							69.788,00		69.788,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 794 del 28/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 4 - UOD Programmaz attuaz,monit in materia di riqualif urb,ambient centri stori

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO REPAIR. RETTIFICA DGR 723/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a. che la Regione Campania, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura (DIARC) dell'Università di Napoli Federico II, partecipa al progetto REPAIR nell'ambito di Horizon 2020 finanziato dalla Commissione Europea per la ricerca scientifica e l'innovazione per il settennio 2014/2020;

b. che con nota prot. n. 594/UDCP/GAB/CG dell'11/01/2016 il Presidente della Giunta Regionale ha delegato il Direttore Generale della DG 09 ing. Pietro Angelino, quale legale rappresentante della Regione Campania, per gli adempimenti necessari alle attività di progetto;

c. che con nota prot. 14621 dell'11/01/2016 il Direttore Generale al Governo del Territorio, d'intesa con il Direttore Generale all'Ambiente ed Ecosistema, ha comunicato alla Commissione Europea il nominativo del Responsabile di Progetto (LEAR) nella persona del Dirigente della UOD 53.09.04 arch. Donata Vizzino;

d. che il progetto dura 4 anni a partire dal 1 settembre 2016 e, con un budget di 5 milioni di euro, sovvenziona un consorzio di 18 partners europei tra cui la Regione Campania a cui è stato assegnato l'importo di € 78.375,00;

e. che la somma complessiva messa a disposizione dalla Commissione Europea per il progetto REPAIR è pari a € 78.375,00 per il triennio 2016-2018 e, nello specifico, euro 15.152,50 già trasferita ed incassata dalla Regione il giorno 5/10/2016, provvisorio di entrata n. 13324.

CONSIDERATO

a. che con DGR n. 723 del 13.12.2016, per la realizzazione del progetto in parola secondo le direttive della Commissione Europea, è stato istituito in bilancio, tra l'altro, il capitolo di Entrata 2467 correlato ai capitoli si spesa 5510, 5512, 5514, 5516, 5518, 5520, 5522 e 5524, attribuiti alla responsabilità gestionale della UOD Programmazione, attuazione e monitoraggio in materia di riqualificazione urbana, ambientale e dei centri storici della Direzione Generale Governo del Territorio;

b. che erroneamente, nella classificazione del citato capitolo di entrata 2467, sono stati riportati la transazione UE con codice 3, ricorrenti con codice 4 e perimetro sanità con codice 3 anziché per la transazione UE il codice 2, ricorrenti il codice 2 e perimetro sanità il codice 1;

RITENUTO:

a. di dover rettificare la classificazione del capitolo di entrata istituito con DGR 723/2016 riportando al capitolo di entrata 2467 istituito con la DGR 723/2016 la transazione UE il codice 2 anziché il codice 3, ricorrenti il codice 2 anziché il codice 4 e perimetro sanità il codice 1 anziché il codice 3;

b. di dover confermare tutto quant'altro stabilito con la DGR 723/2016;

VISTO:

a. il d. lgs. n. 118/2011;

b. la L.R. 7/2002 e ss.mm.ii.;

c. il decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

d. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;

e. le LL.RR. 1 e 2 /2016;

f. la delibera di G. R. 52/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi espressi nella narrativa del presente provvedimento che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rettificare la classificazione del capitolo di entrata istituito con DGR 723/2016 riportando al capitolo di entrata 2467 istituito con la DGR 723/2016 la transazione UE il codice 2 anziché il codice 3, ricorrenti il codice 2 anziché il codice 4 e perimetro sanità il codice 1 anziché il codice 3;

2. di confermare tutto quant'altro stabilito con la DGR 723/2016;

3. di trasmettere il presente atto:
   3.1 al Capo di Gabinetto del Presidente;
   3.2 al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   3.3 al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   3.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per quanto di specifica competenza;
   3.5 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;
   3.6 al Consiglio regionale;
   3.7 al Tesoriere regionale;
   3.8 al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 676 del 29/11/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'AGENDA DIGITALE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione europea con Comunicazione COM(2010) 245 def. del 26/08/2010, ha stabilito il ruolo chiave delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per il rilancio della competitività del tessuto economico e di crescita della società ed ha altresì definito gli obiettivi da perseguire per sviluppare l'economia e la cultura digitale in Europa;

b. nell'ambito dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 la Presidenza del Consiglio dei Ministri insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all'Agenzia per l'Italia Digitale e all'Agenzia per la Coesione ha predisposto i piani nazionali "Banda ultralarga" e "Crescita digitale" per il perseguimento degli obiettivi dell'Agenda digitale;

c. la Strategia per la Crescita digitale ha tracciato una roadmap per rendere più efficiente il sistema Paese, digitalizzare la Pubblica Amministrazione, garantire la crescita economico-sociale e la diffusione di cultura digitale fra cittadini e imprese;

d. il POR FESR CAMPANIA 2014/2020, approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2015) 8578 del 01/12/2015, ha identificato l'ambito "ICT e Agenda Digitale" come una delle priorità di investimento declinata nelle azioni dell'Asse II, Obiettivo tematico 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

e. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/0672016 ha individuato i Responsabili di Obiettivo Specifico del POR Campania FESR 2014/2020;

RILEVATO che

a. la Strategia nazionale identifica gli interventi prioritari per la crescita digitale del Paese ed enfatizza la complementarietà e la sinergia tra il livello nazionale e quello regionale, con l'obiettivo di mettere a sistema obiettivi, processi e risultati;

b. la Regione Campania, allo scopo di definire le strategie regionali per lo sviluppo delle Tecnologie dell'Informazione della Comunicazione in maniera sinergica con il livello europeo e nazionale, ha elaborato il documento strategico "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS" con cui ha individuato un percorso per stimolare un processo di innovazione e di incremento della competitività della Regione e sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del territorio attraverso le tecnologie digitali;

c. la Regione Campania, con le Delibere n. 832 del 23/12/2015 - Adesione AgID - Nodo dei pagamenti e n. 422 del 27/07/2016 - Adesione al Sistema Pubblico di Identità Digitale - SPID ha già intrapreso il percorso di attuazione della «Strategia per la crescita digitale 2014-2020» dando avvio ad alcuni degli interventi indicati come prioritari per la crescita digitale del Paese;

PRESO ATTO che

a. il documento allegato denominato "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS", parte integrante della Smart Specialization Strategy della Regione Campania, è stato oggetto di un processo di consultazione partecipato sia online sia offline, svoltosi tra marzo e giugno 2016, che ha garantito la condivisione delle strategie e delle linee di intervento, oltre che un confronto attivo con i cittadini, le PA, le imprese e con altri stakeholder qualificati;

b. l'attivazione di eventi e workshop tematici in tutte le province della Regione e la richiesta a partecipare a forum e interviste attraverso la Piattaforma web hanno consentito un ampio coinvolgimento delle rappresentanze del territorio e della società;

c. dal percorso di consultazione pubblica, dettagliato ai punti precedenti, è derivata la versione finale del documento allegato "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS";

RITENUTO di

1. dover approvare il documento allegato "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS" quale Strategia regionale per promuovere la crescita del digitale, lo sviluppo del territorio e la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza, come parte integrante della Smart Specialization Strategy (RIS 3 Campania) ed in coerenza con i Programmi operativi regionali 2014-2020;

2. dover dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in collaborazione con la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, la Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive e la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, di coordinare, in raccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, tutte le attività necessarie per l'attuazione dell'Agenda Digitale Campania 2020;

3. dover dare mandato ai competenti Responsabili di Obiettivo Specifico di assumere tutti gli atti conseguenziali;

AQUISITI

a. il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria rilasciato con nota n. 2016-0032888/UDCP/GAB7VCG1 del 29/11/2016 U;

b. il parere dell'Autorità di Gestione POR Campania FESR 2014-2020 rilasciato con nota n. 776586 del 28/11/2016;

VISTI

a. l'Agenda Digitale Europea COM(2010) 245 def. della Commissione europea;
b. l'Agenda Digitale Italiana "Strategia per la crescita digitale 2014-2020";
c. la Delibera di Giunta n. 720 del 16/12/2015;
d. la Delibera di Giunta n. 832 del 23/12/2015;
e. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016;
f. la Delibera di Giunta n. 422 del 27/07/2016;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di approvare il documento allegato "Agenda Digitale Campania 2020 – Campania FELICS" quale Strategia regionale per promuovere la crescita del digitale, lo sviluppo del territorio e la partecipazione diffusa ai benefici della società della conoscenza, come parte integrante della Smart Specialization Strategy (RIS 3 Campania) ed in coerenza con i Programmi operativi regionali 2014-2020;
2. di dare mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, in collaborazione con la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, la Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive e la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale, di coordinare, in raccordo con i Responsabili di Obiettivo Specifico, tutte le attività necessarie per l'attuazione dell'Agenda Digitale Campania 2020;
3. di dare mandato ai competenti Responsabili di Obiettivo Specifico di assumere tutti gli atti conseguenziali;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
    - al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00.00);
    - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);
    - alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive (51.02.00.00);
    - alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (54.12.00.00);
    - alla Direzione Generale per la Tutela della salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale (54.04.00.00);

- ai Responsabili di Obiettivo Specifico per l'Obiettivo Tematico 2 del POR Campania FESR 2014-2020;
- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- al Responsabile della Programmazione Unitaria;
- al Tavolo di Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania
- al BURC per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania

e, per conoscenza,

- all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start up, Innovazione, all'Assessore alle Attività produttive e all'Assessore ai Fondi Europei

Giunta Regionale della Campania

AGENDA DIGITALE CAMPANIA 2020

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

PARTE PRIMA 1

1.1. INTRODUZIONE 1

1.2. ANALISI DI CONTESTO 3

1.2.1. Possesso delle tecnologie di accesso all'informazione digitale 6

1.2.2. Analisi dei tassi di fruizione dell'informazione digitale 8

1.2.3. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione Campana 9

1.3. GLI INTERVENTIATTUATI DAREGIONE CAMPANIA INAMBITO TIC 11

1.4. AGENDA DIGITALE IN CAMPANIA: L I N E E DI SVILUPPO 12

2.1. Campania F.E.L.I.C.S. 15

2.1.1. FRUIBILE 15

2.1.2. EFFICIENTE 16

2.1.3. LIBERA 16

2.1.4. INTEGRATA 16

2.1.5. CONNESSA 17

2.1.6. SMART 18

2.2. Gli Obiettivi di Campania FELICS 18

2.2.1. *F* — Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti ed imprese 19

2.2.2. *E* — Spending review nella Pubblica amministrazione digitale 20

2.2.3. *L* — Pubblica amministrazione trasparente e partecipata 20

2.2.4. *I* — Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione 20

2.2.5. *C* — Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico 21

2.2.6. *S* — Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City 21

2.3. Le direttrici di Campania FELICS 21

2.4. Le Azioni di Campania FELICS 24

2.5. La strategia 31

2.6. Le schede delle azioni 34

SERVIZI INNOVATIVI PER I CITTADINI 35

SERVIZI INNOVATIVI PER PROFESSIONISTI ED IMPRESE 36

SERVIZI DI AUTENTICAZIONE CENTRALIZZATA 37

LA PA NELLA NUVOLA: SVILUPPO DI SERVIZI IN CLOUD COMPUTING 38

INTEGRAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEI PROCESSI DELLA REGIONE CAMPANIA 39

OPEN DATA 40

BIG DATA 41

PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEMOCRATICA ATTRAVERSO NUOVE TECNOLOGIE 42

SVILUPPO DI PIATTAFORME PER L'APPRENDIMENTO 43

INNOVARE COLLABORANDO 44

LABORATORI PER LO SVILUPPO APPLICATIVO DEGLI OPEN DATA 45

BANDA ULTRA LARGA 46

WI-FI LIBERO NELLE AREE PUBBLICHE 47

MOBILITÀ SOSTENIBILE 48

SICUREZZA DEL CITTADINO E DEL TERRITORIO 49

EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE 50

GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI 51

FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO 52

2.7. Monitoraggio e valutazione 53

fonte: http://burc.regione.campania.it

PARTE PRIMA

1.1. INTRODUZIONE

Il periodo storico in cui viviamo sta evidenziando che il tema **T.I.C.** (**Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione**), dopo la graduale introduzione nel mondo del lavoro dei primi anni, è entrato oramai prepotentemente nella vita di tutti i giorni di ciascuno di noi. Internet è diventato ormai uno strumento fondamentale che consente di ridurre le distanze e di scoprire nuove modalità di interazione e di commercializzazione come, ad esempio, le vendite on-line; si è rivelato anche un mezzo per aumentare l'efficienza sul lavoro permettendo di sperimentare nuove forme di collaborazione e favorendo risoluzione a problemi comuni o strategici in maniera innovativa, ha creato maggiore consapevolezza per i cittadini e molto altro. La trasformazione è quindi diventata globale e rappresenta, oggi, un'occasione per ripensare ai modelli gestionali di organizzazione e fornitura di servizi più efficienti perché pensati ed incentrati sul fruitore finale.

Questa "rete delle reti" ha permeato a tal punto la vita quotidiana da arrivare a travalicare l'ambito puramente virtuale: si è andata rafforzando la consapevolezza che possa strutturarsi una rete intelligente di infrastrutture materiali delle città e di capitale umano, intellettuale e sociale di chi le abita, al fine di ottimizzare ed innovare i servizi pubblici e più in generale la qualità della vita, dando luogo ad un nuovo modo di vivere le città; nella dizione comune è entrato in uso il termine di «smart city», anche se non esiste una convergenza di vedute in merito alla sua definizione. Cercando di semplificare, possiamo definire una smart city una città ideale che fornisce risorse e servizi nel luogo giusto al tempo giusto, ovvero una città che si trasforma e si sviluppa attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie applicate secondo nuovi modelli, collaborativi ed inclusivi.

Nel rapporto "Smart City Index" del 2014 si trovano i quattro, fondamentali passi per costruire una città smart, intelligente. Essi sono:

- un'infrastruttura di base come fattore abilitante;
- una rete di sensori tecnologici interoperabili, nell'ottica dell'*Internet of things*, che raccoglie i big data della città e controlla le infrastrutture da remoto;
- una delivery platform per l'elaborazione e la valorizzazione dei big data del territorio;
- un insieme di applicazioni e servizi a valore aggiunto.

L'approccio migliore per costruire una smart city in termini di velocità, sostenibilità ed ampia gamma di servizi pubblici e privati è quello di avere un'unica infrastruttura di base che consenta di connettere diverse aree applicative per una completa integrazione di dati e servizi. Il modello descritto, già testato nella pratica da grandi attori della trasformazione digitale, quali Google ed Amazon, mostra come il migliore strumento per l'implementazione sia il cloud: un'infrastruttura già di per sé smart, dove le risorse vengono allocate nella quantità e nel momento in cui sono necessarie, sfruttando la potenza elaborativa di più infrastrutture distanti tra loro ma connesse con una rete ad altissima velocità.

Il piano strategico, illustrato di seguito, parte da queste premesse per proporre una sfida resa ancor più significativa dal fatto che le direttrici di sviluppo potranno essere espresse attraverso parametri di valutazione tangibili in termini di benessere del territorio.

Una recente ricerca[1] effettuata in più di 30 paesi ha dimostrato che la digitalizzazione - intesa come modello amministrativo basato sui servizi da offrire alla cittadinanza - è legata a parametri molto significativi in termini economici ed occupazionali. Si è visto che l'aumento di un punto percentuale della digitalizzazione ha come riflesso sia un aumento dello 0.5% del PIL sia un aumento dell'1.9% del numero di transazioni internazionali. Un incremento della digitalizzazione del 10%, inoltre, ha riflessi molto positivi a livello sociale, poiché guida verso una riduzione del tasso di disoccupazione dello 0.86%. In qualunque contesto territoriale è quindi evidente, a partire dai dati appena riportati, l'ampia importanza strategica di uno sviluppo equilibrato degli interventi di digitalizzazione.

L'Europa ha posto nelle TIC grande attenzione, tanto che i piani relativi alla diffusione e all'utilizzo delle nuove tecnologie nei territori continentali rappresentano uno degli obiettivi chiave della strategia decennale per la crescita e l'occupazione di Europa 2020. Attraverso la definizione dell'Agenda Digitale Europea, nel contesto della Strategia Europea 2020, si sono, infatti, poste le basi per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, che passa attraverso un profondo processo di digitalizzazione.

La vision della Comunità Europea relativamente al futuro degli Stati Membri parte da una piena consapevolezza della grande trasformazione in atto dell'economia a livello globale, punta al superamento degli attuali ostacoli al fine di un pieno dispiegamento del proprio potenziale sociale ed economico e disegna un percorso formativo finalizzato al miglioramento della qualità della vita dei cittadini europei così da favorire l'uscita da una crisi che ha messo in discussione i progressi finora conseguiti, segnando profondamente gli ultimi anni. In questo scenario, le TIC hanno un ruolo preponderante, sia in termini di impatto sociale, sia per quanto riguarda il potenziale economico espresso dal settore.

L'Italia per perseguire tale trasformazione ha, dal suo canto, acquisito gli input europei con l'elaborazione di una strategia di sviluppo tradotta nel documento Agenda Digitale Italiana (ADI) che ricalca i sette pilastri indicati dalla Commissione Europea, adattandoli e orientandoli nei confronti delle necessità italiane. Oggetto d'intervento sono l'identità digitale e i servizi innovativi per i cittadini, le azioni per traghettare le Pubbliche Amministrazioni verso l'ottimizzazione e la razionalizzazione per mezzo del digitale, i servizi e le innovazioni per favorire l'istruzione elettronica, le misure di intervento per la sanità digitale, l'ampliamento della diffusione della moneta e della fatturazione elettronica, la messa in opera della banda ultra larga, l'avvio delle procedure telematiche per la giustizia, anch'essa digitale. Le misure per l'applicazione concreta dell'Agenda Digitale Italiana sono state inserite in specifici atti normativi e l'Agenzia per l'Italia Digitale ha definito il relativo Piano Strategico Nazionale.

Partendo da tali presupposti, la Regione Campania ha individuato delle chiare strategie per l'introduzione, e lo sviluppo delle TIC acquisendo e favorendo la diffusione di valori e significati nuovi nella popolazione locale in termini digitali. Cittadini e imprese, ovviamente non solo del settore tecnologico, saranno chiamati a partecipare attivamente al processo di profonda innovazione in corso e saranno posti nelle condizioni di assolvere un ruolo competitivo nel panorama nazionale e internazionale, sfruttando la presenza di infrastrutture e piattaforme tecnologiche disponibili, sia per la parte delle reti, sia per la parte di asset e ambienti applicativi per lo sviluppo di servizi innovativi sul paradigma di Internet.

Questo documento vuole descrivere le strategie che Regione Campania intende mettere in atto per il raggiungimento, a livello territoriale, degli obiettivi che l'Europa si è posta per l'innovazione tecnologia e che risultano essere necessari per il territorio. Ciò viene fatto analizzando - per ciascun tema di declinazione delle Tecnologie dell'Informazione di interesse - la situazione di partenza, il contesto generale in cui ci si muove e descrivendo dettagliatamente le azioni che si vogliono intraprendere in merito a ciascun punto di intervento, individuando obiettivi, attività e strumenti economici.

La strategia impostata è stata sviluppata partendo dall'individuazione delle necessità peculiari della Regione e mettendo sempre al centro i bisogni del cittadino, delle imprese e del territorio. Tutto questo nell'ottica dello sviluppo smart cui si accennava all'inizio. Quindi, si lavorerà in primis per una

[1] Accenture - "Crescita economica dall'Industrial Internet of Things" - 2015

maggiore flessibilità del servizio pubblico tramite l'introduzione di servizi innovativi progettati per i cittadini, dando maggior valore alle risorse regionali, economiche, umane e strutturali, al fine di fornire una spinta, in termini di efficienza, alla macchina regionale, ottenuta anche tramite l'integrazione, il consolidamento e la condivisione di infrastrutture pubbliche, così da incrementare la produttività e raggiungere benefici economici e sociali tramite la semplificazione dei rapporti tra cittadini/imprese e PPAA, fornendo maggiore qualità dei servizi offerti ed aumentando la trasparenza e l'apertura dei dati. Inoltre, poiché di fondamentale importanza, si lavorerà per costituire le condizioni infrastrutturali di base per una complessiva trasformazione digitale attraverso:

- *le azioni di sviluppo della Banda Ultra Larga e la realizzazione di strutture IT operanti in cloud;*
- *i processi della PA che diventeranno più efficienti e flessibili con l'introduzione del nuovo sistema informativo regionale integrato;*
- *l'aumento delle competenze necessarie ed il coinvolgimento dei portatori di interesse con la creazione di laboratori di specializzazione su open data e argomenti di carattere diffuso e prioritario;*
- *la creazione del supporto strutturale, architetturale e organizzativo allo sviluppo di un sistema di comunicazione efficace in grado di fornire risposte concrete, veloci e certificate alla cittadinanza tramite nuovi servizi di e-gov e di smart city.*

1.2. ANALISI DI CONTESTO

Il mercato digitale si muove in un contesto globalizzato. Per questo motivo, ed in vista degli obiettivi di Europa 2020, si è preferito far partire l'analisi da una verifica di quale fosse il posizionamento dell'Italia nei confronti degli altri Stati Europei per fare il punto sul mercato digitale unico che l'Europa sta costruendo e capire in quale direzione debba essere concentrata maggiormente l'attenzione nel processo di cambiamento.

L'indice che viene monitorato è il DESI - Digital Economy e Society Index - ed è composto da 30 indicatori rilevanti suddivisi in cinque differenti dimensioni: Connettività, Capitale Umano, Uso di Internet, Integrazione delle tecnologie digitali, Servizi pubblici digitali.

La figura 1 vede l'Italia in quart'ultima posizione rispetto agli altri Paesi Europei e ben al di sotto della media malgrado esso dimostri, secondo l'Icom Broadband Index del 2015, un dinamismo significativo che ne consente il posizionamento nel cluster dei Paesi cosiddetti *fast movers* per la sua capacità di recupero. Il quadro italiano risulta quindi in una **situazione generalizzata di ritardo nazionale in un mercato in forte crescita e globale**.

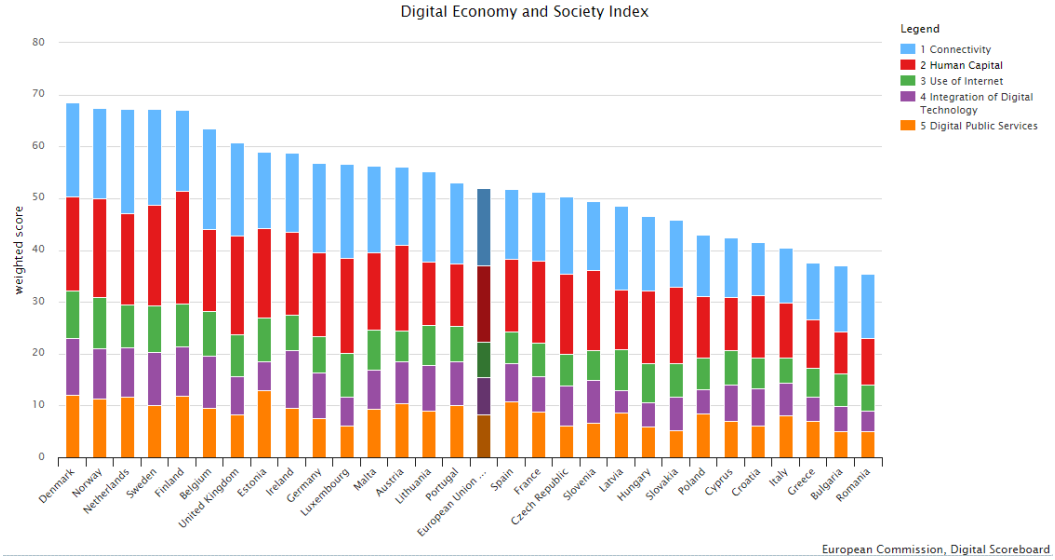


Fig. 1 DESI - Digital Economy e Society Index 2016

In merito alla Campania, si procede di seguito ad elencare i principali temi di interesse ai quali si

vuole fare riferimento e quindi:

- **la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;**
- **il possesso delle tecnologie di accesso all'informazione digitale;**
- **la fruizione dell'informazione digitale.**

Si parte dal riscontrare quale sia il quadro rispetto al radicamento ed alla maturità dei servizi di e-government su base regionale. In termini generali, è possibile senz'altro affermare che il territorio risulta assolutamente ricettivo all'utilizzo di servizi innovativi ed a un cambiamento di approccio nella comunicazione con il settore pubblico. Basandosi, infatti, sui dati del rapporto PA 2012 dell'ISTAT si riscontra, relativamente a quei Comuni che hanno attivato servizi di e-gov, che la percentuale di persone, maggiori di 14 anni, che ha usato internet per relazionarsi con la PA è pari al 23,4% contro una media nazionale del 33,1%. Questa percentuale vede la concentrazione su alcuni servizi rispetto ai quali la popolazione campana è maggiormente attiva nei confronti della media nazionale. Nel grafico seguente viene indicato il tasso di utilizzo del servizio normalizzato rispetto alla media nazionale (riferimento a 0), ad evidenziare una **platea piuttosto matura nell'utilizzo della tecnologia di base**.

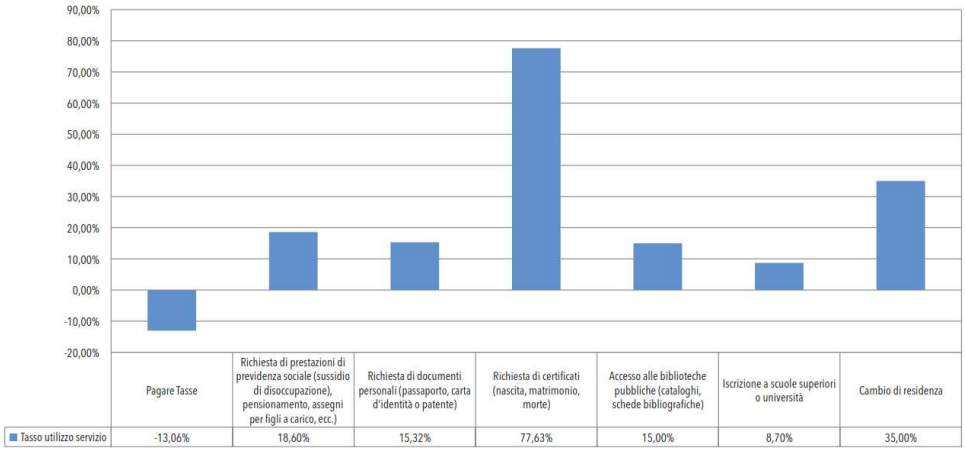


Fig. 2 Utilizzo dei servizi di e-government

Quest'ultima affermazione, suffragata dai dati appena presentati, è di assoluta rilevanza strategica. Uno dei temi fondamentali per l'aumento del tasso di utilizzo dei servizi on-line riguarda, come indicato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, la necessità di **non far perdere la fiducia nella fruizione dei servizi**. Esistono varie ragioni per cui ciò potrebbe accadere ma risulta senz'altro di **fondamentale importanza aumentare la trasparenza dell'amministrazione**, fornendo servizi sempre più *customer oriented*. In tale ambito, la Regione Campania ha già approvato la legge "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale" (L.R. n. 14 del 14/09/2013) e si accinge, per il futuro, ad entrare nell'economia *data driven* con iniziative che promuoveranno l'apertura dei dati pubblici e l'utilizzo di modelli incentrati su big data. Ciò arricchirà del giusto valore le informazioni possedute, sfruttando appieno le potenzialità delle nuove infrastrutture IT, il cloud computing e il sistema informativo regionale, generando un substrato di ulteriore, potenziale sviluppo per le imprese del territorio con l'ideazione di nuovi servizi finalizzati ai cittadini, alle imprese ed alle Pubbliche Amministrazioni del territorio regionale.

Per diffondere sempre più i servizi di e-government è necessario **investire nella formazione delle competenze digitali avanzate** sia per i cittadini che per le imprese. Prendendo ancora spunto dalla Digital Agenda Scoreboard 2014, si nota come circa il 40% della popolazione italiana sia, dal punto di vista informatico, mancante di alfabetizzazione di base contro una media europea pari al 23%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inoltre, i lavoratori italiani con assenza di skill relativi alle TIC sono il 25% contro il 14% della media europea. La Campania si attesta, secondo i dati Istat del Rapporto cittadini e tecnologie 2013, nella media italiana, mentre la situazione è meno positiva se si guarda alle imprese. Il Rapporto ICT imprese 2013 dell'Istat indica, infatti, che il dato relativo all'utilizzo del PC è relativamente basso rispetto a quella che è la media di utilizzo nazionale e soprattutto rispetto alla diffusione di tecnologie abilitanti presenti: la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un PC è 30,69% contro una media italiana del 45,72% mentre la percentuale di addetti che utilizzano almeno una volta a settimana un PC connesso ad internet è pari a 26,66% contro una media nazionale del 39,3%. I valori appena illustrati sono trainati soprattutto dalla percentuale di imprese che utilizzano marketplace on-line. Infatti, la percentuale di imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line[2] nel corso dell'anno precedente è del 34,3% contro una media nazionale del 41,5%. Andando a vedere la segmentazione tra vendite e acquisti, si nota però la discrepanza tra i valori che interessano l'approvvigionamento on-line, con tassi di crescita che denotano tutto l'interesse da parte delle imprese, contro un basso recepimento, da parte delle stesse, delle potenzialità del web come canale di vendita, ancora ai margini. La mancata percezione di Internet come canale di sviluppo delle vendite non vale però solo per la Campania, che al contrario denota più reattività in confronto alla media nazionale, ma interessa l'Italia intera. In altre parole, è possibile affermare che, sebbene **le imprese** stiano imparando ad effettuare acquisti on-line, esse **hanno appena iniziato la procedura di informatizzazione del processo di vendita**.

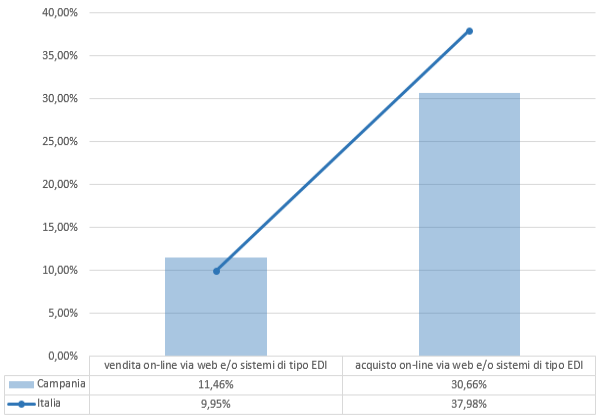


Fig. 3 Imprese che effettuano vendite ed acquisti on-line[2].

Affinché i dati appena riportati si arricchiscano di ulteriore significato, è opportuno riportare quello che è lo sviluppo del canale vendita on-line delle imprese italiane rispetto al resto d'Europa. A riguardo, si riscontra che, a fronte dell'arretratezza italiana, a farla da padroni siano i paesi nordici, i quali, viste le loro performance, ben rappresentano l'indice di riferimento per il benchmarking di settore.

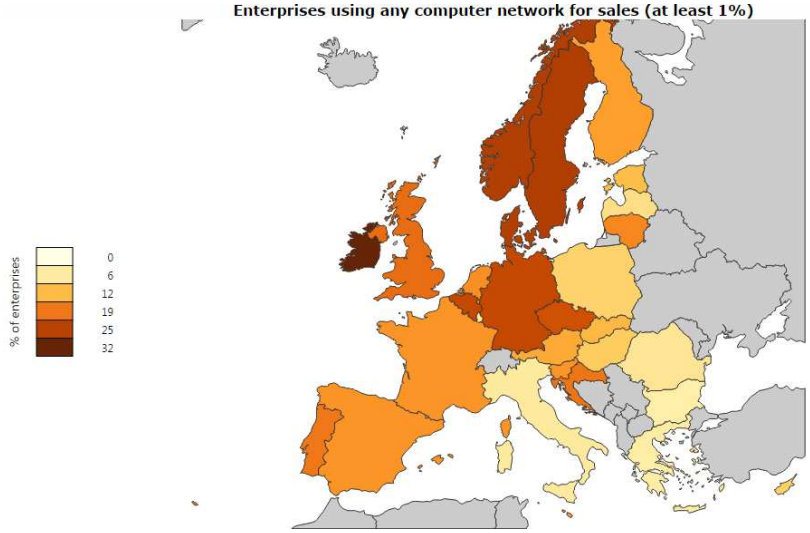


Fig. 4. Situazione europea delle imprese che usano internet per le vendite (2015).

Per recuperare tali mancanze e per agganciare un settore che ha visto nel periodo 2000/2012, come indicato nella Digital Agenda Scoreboard del 2014, una crescita annuale di posti di lavoro pari a circa il 4%, la Regione Campania punta a creare dei **laboratori che costituiscano l'elemento**

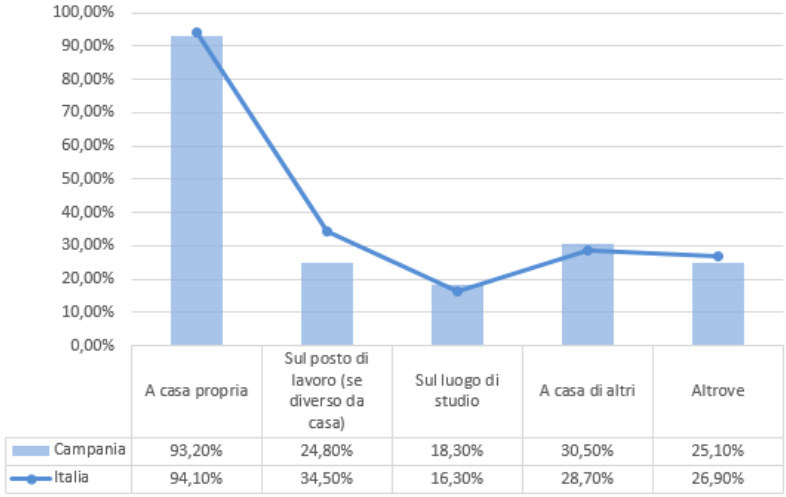
[2] ISTAT 2015 - Le tecnologie dell''informazione e della comunicazione nelle imprese attive con almeno 10 addetti

driver di innovazione sul territorio il cui scopo è anche quello di creare più fertili condizioni per lo sviluppo di idee imprenditoriali che sfruttino appieno i nuovi canali e le nuove potenzialità offerte da Internet.

1.2.1. Possesso delle tecnologie di accesso all'informazione digitale

Si riporta di seguito un'analisi sul possesso e utilizzo degli strumenti informatici e dei servizi di connessione per la popolazione della Campania, dividendo i dati per cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione.

La Campania, nell'ambito di un quadro italiano già carente in relazione al possesso degli strumenti abilitanti all'uso della tecnologia rispetto alla media europea, si colloca al di sotto del valore medio nazionale, seppur di poco: la percentuale delle famiglie campane che possiede un PC è pari al 58 %, contro una media nazionale del 63.2 %[3]. Di questi, il 58,9 % è connesso ad Internet, contro una media nazionale del 64%[3]. Considerando la crescita dell'utilizzo dei dispositivi portatili come smartphone e tablet è opportuno, ai fini della più completa informazione, riportare le percentuali di connessioni rispetto al luogo dove esse avvengono, così come evidenziato nel grafico riportato in fig. 5.



	A casa propria	Sul posto di lavoro (se diverso da casa)	Sul luogo di studio	A casa di altri	Altrove
Campania	93,20%	24,80%	18,30%	30,50%	25,10%
Italia	94,10%	34,50%	16,30%	28,70%	26,90%

Fig. 5 Luoghi di acceso ad Internet[3].

È possibile vedere come sia interessante non tanto il dato relativo all'uso di Internet da casa, quanto piuttosto quello dell'utilizzo di internet *altrove*, che denota ancora una **bassa disponibilità di connessioni free sul territorio**. La necessità di connessioni gratuite, assieme allo sviluppo della Banda Ultra Larga, saranno, per i motivi appena espressi, la chiave di volta per la crescita dell'utilizzo della rete sul territorio regionale.

Continuando l'analisi, si nota quanto sia invece più favorevole la situazione relativa alle imprese (prendendo in considerazione solo quelle con un numero di dipendenti superiore a 10 unità), che invece, quasi per la totalità, utilizzano dei computer, allineandosi perfettamente alla media nazionale.

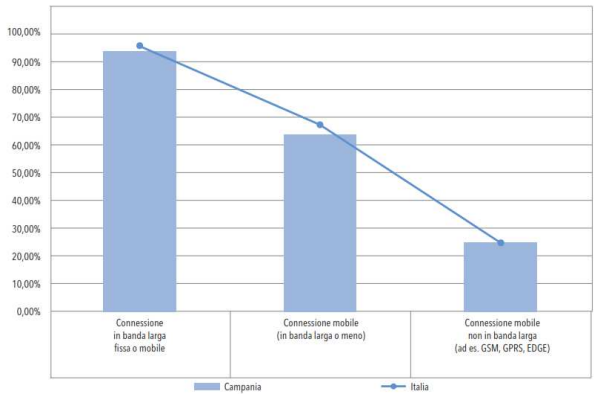


Fig. 6 Tipologie di connessioni ad Internet.

Espresso in numeri, le aziende che utilizzano per le proprie attività almeno un computer sono il 97,2% del totale (rispetto al 98,32% nazionale), con un accesso ad internet del 96,48% (mentre la media nazionale è rappresentata dal

[3] Fonte ISTAT 2014-Cittadini e tecnologie 2014

97,7%)[4]. Il grafico[5] sintetizza ed illustra le diverse tipologie di connessioni usate (i dati non riportano valori sulla Banda Ultra Larga), evidenziando, anche in questo caso, la **necessità di connessioni ad altissima velocità** che soddisfino esigenze di connettività eterogenee.

Un discorso a parte, evidentemente, lo merita la Banda Ultra Larga. **La Campania risulta in media con l'EU relativamente allo sviluppo della rete BUL** e, dato ancor più rilevante, si distacca nettamente, in senso positivo, rispetto al dato medio italiano. Infatti, mentre la disponibilità di connessione NGA (Next Generation Access) per il territorio italiano si attesta su una media del 36%[6], rispetto ad una media europea pari al 68%[6], la Campania si assesta attorno al 70%. Di seguito, si riporta la mappa europea di sviluppo connettività in NGA.

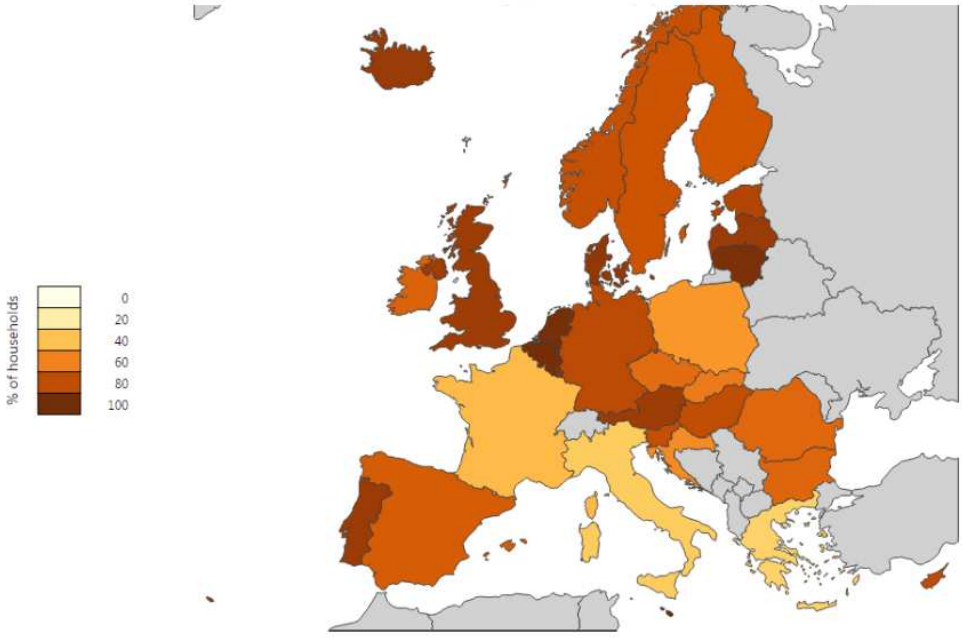
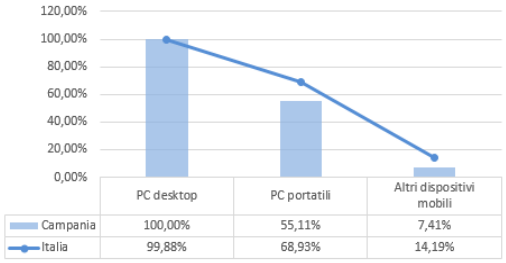


Fig. 7 Copertura / disponibilità della rete NGA.

Si analizza ora cosa succede nella Pubblica Amministrazione iniziando dal possesso della tecnologia abilitante, per tipologia, posseduta dagli uffici. I dati ripostati in fig. 8[7] fanno emergere che la totalità dei comuni campani possiede un pc desktop, il 55% di questi possiede pc portatili e il 7,4% possiede altri dispositivi mobili. Tali numeri pongono la Regione Campania al di sotto della media nazionale.



	PC desktop	PC portatili	Altri dispositivi mobili
Campania	100,00%	55,11%	7,41%
Italia	99,88%	68,93%	14,19%

Fig. 8 Tipologie di dispositivi per l'accesso ad Internet.

Per quanto riguarda poi le tecnologie abilitanti per l'informatizzazione dei processi della PA e della trasformazione in smart PA, la Campania si trova ancora in posizione non positiva rispetto alla media nazionale, a parte che per la diffusione di strumenti di videoconferenza (comunque in generale con un valore italiano ancora basso), il cui dato risulta allineato alla media nazionale. Nel grafico di fig. 9[7] è possibile verificare nel dettaglio la situazione, dalla quale emerge che il **maggior ritardo è nell'introduzione di dispositivi smart-card, seguito da strumentazione CAD e sistemi GIS**.

Rispetto invece alla connettività, ad oggi, il totale delle amministrazioni della Regione Campania sono connesse ad internet con una media di connessioni in banda larga allineata a quella italiana. Ben

[4] Fonte ISTAT 2015-Principali indicatori ICT a livello regionale
[5] Fonte ISTAT 2014-Principali indicatori ICT a livello regionale
[6] Desi 2015
[7] Istat. Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle amministrazioni locali. Anno 2012. Dettaglio regionale.

diverso, però, è il discorso dell'accesso dei dipendenti alle connessioni[7], il cui dato mostra che solo il 67,4% dei dipendenti risulta possedere un accesso attestandosi ad un valore inferiore alla media nazionale pari al 77,6%.

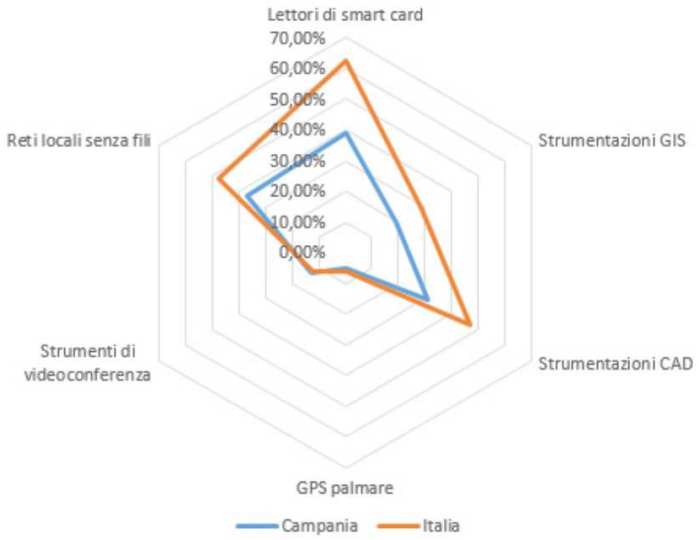


Fig. 9. Tipologia di strumentazione posseduta nella pubblica amministrazione.

1.2.2. Analisi dei tassi di fruizione dell'informazione digitale

Nelle famiglie campane, l'accesso all'informazione è inferiore alla media nazionale. I dati[3] sulla fruizione domestica dei computer riportato alla Campania nell'arco temporale di tre mesi, è analogo, in termini di grandezza, a quello degli utilizzatori di Internet, gravitando intorno al 44% per i primi e al 47% per i secondi, mentre il dato nazionale vede un utilizzo del 52,6% per l'utilizzo dei computer a casa e del 55,5% per l'uso della connessione ad Internet. Analizzando più in dettaglio i dati in virtù delle motivazioni che spingono le famiglie ad accedere al proprio sistema domestico - come evidente nel grafico della fig. 10[8] - vi sono prima di tutto la ricerca di informazioni, secondariamente la comunicazione.

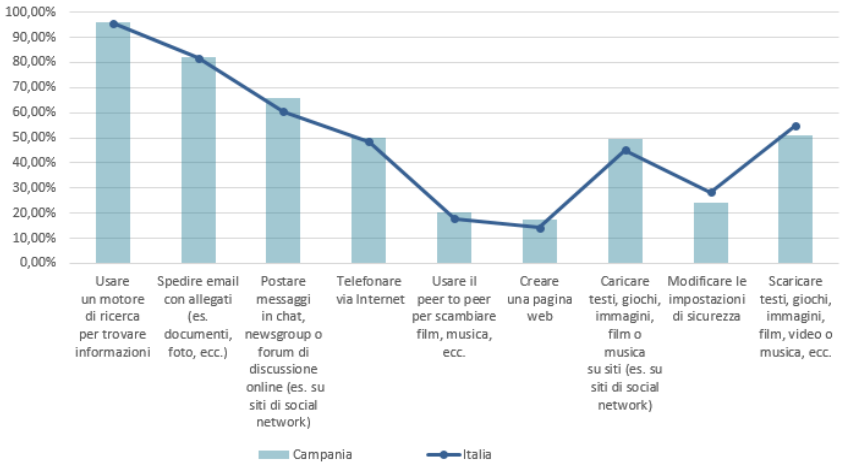


Fig. 10 Tipologie di utilizzo di Internet.

Tale situazione evidenzia un'utenza di servizi eterogenei, da cui è possibile dedurre, come già visto in precedenza, l'esistenza di una **platea matura nell'utilizzo dei servizi di base, che sembra voler sfruttare appieno i servizi on-line resi disponibili**.

Il dato che fotografa l'uso delle nuove tecnologie nelle imprese è invece meno confortante e denota uno scollamento rispetto a quella che è la dotazione strumentale riportata in precedenza.

[8] ISTAT – Operazioni relative all'uso di internet 2013

Infatti, la percentuale di dipendenti di impresa che usano la tecnologia almeno una volta a settimana negli uffici è del 30,69%, contro ad una media nazionale del 45,72% e scende ancor di più, attestandosi al 26,66%, quando si considera l'uso di macchine connesse ad internet con relativo accesso (contro un 39,3% nazionale). Nei dati appena riportati è da considerare anche l'effetto trainante delle aziende che usano per il loro business piattaforme di commercio elettronico[2]: il 34,3% delle aziende dichiara di acquistare/vendere on-line, contro la media nazionale del 41,5%. Tale dato è integrato dalla considerazione che la percentuale appena presentata è per la maggior parte, riferita agli acquisti di beni e servizi, mentre **ancora molto poche sono le attività che hanno scelto internet come canale complementare di espansione dell'attività commerciale**. Situazione già evidenziata nel paragrafo 1.2 e che risulta evidente nel grafico riportato in fig. 11 e riferito al contesto europeo (indicatore e-commerce del DESI 2016) nella quale l'Italia seppur in rapido miglioramento rispetto al 2015 si pone comunque ancora molto al di sotto della media europe con ripercussioni dirette rispetto alla **capacità di internazionalizzazione, grado di competitività e di innovazione delle imprese nostrane**.

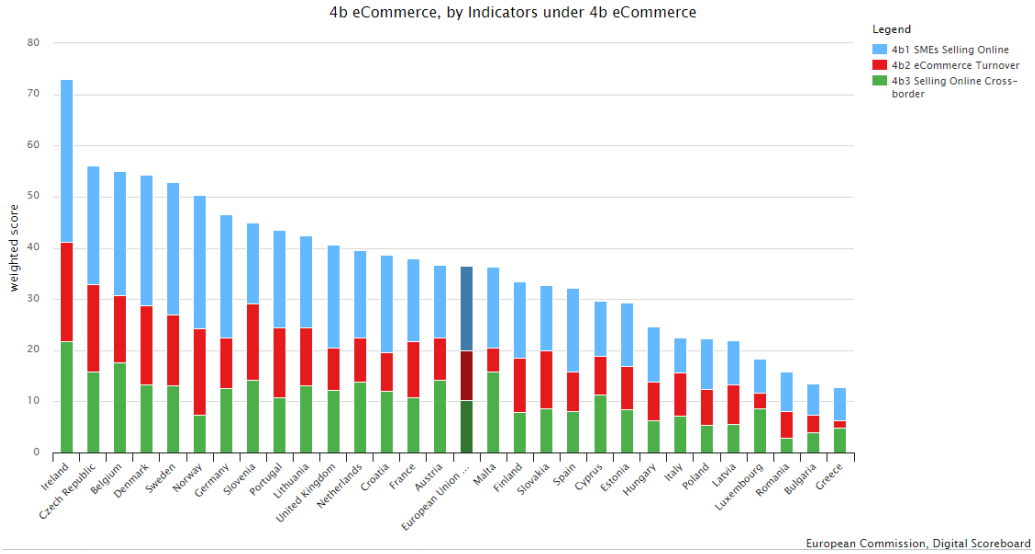


Fig. 11 Utilizzo di piattaforme di e-commerce in Europa.

1.2.3. Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione Campana

Dal punto di vista della digitalizzazione delle PA il processo di adattamento e trasformazione non è breve, con l'Italia ancora non in buona posizione rispetto all'Europa. Come si nota dal grafico seguente la Campania è sostanzialmente in linea con il tasso italiano, ma sia la Campania che l'Italia sembrano piuttosto **indietro nell'adozione del cloud computing e nell'introduzione dei processi di e-procurement**.

In termini di ottimizzazione dei costi per l'uso del software e capacità di utilizzo del knowledge transfer, i parametri presi in esame per un'analisi quantitativa sono la percentuale di software open source adottati e il tasso di software in riuso. In tale ambito la Regione Campania ha effettuato un buon lavoro se paragonata alla media nazionale. La percentuale di Comuni che utilizzano software in riuso è, infatti, pari al 59,5% contro una media nazionale del 34,8%; la percentuale invece dei Comuni che offrono software in riuso è pari a 2,9% contro una media nazionale del 1,3 %. Per quanto riguarda l'utilizzo di software open source la diffusione presso le amministrazioni non è ancora al livello nazionale fermandosi ad una percentuale del 45,4% contro una media nazionale di uso del 54,4%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

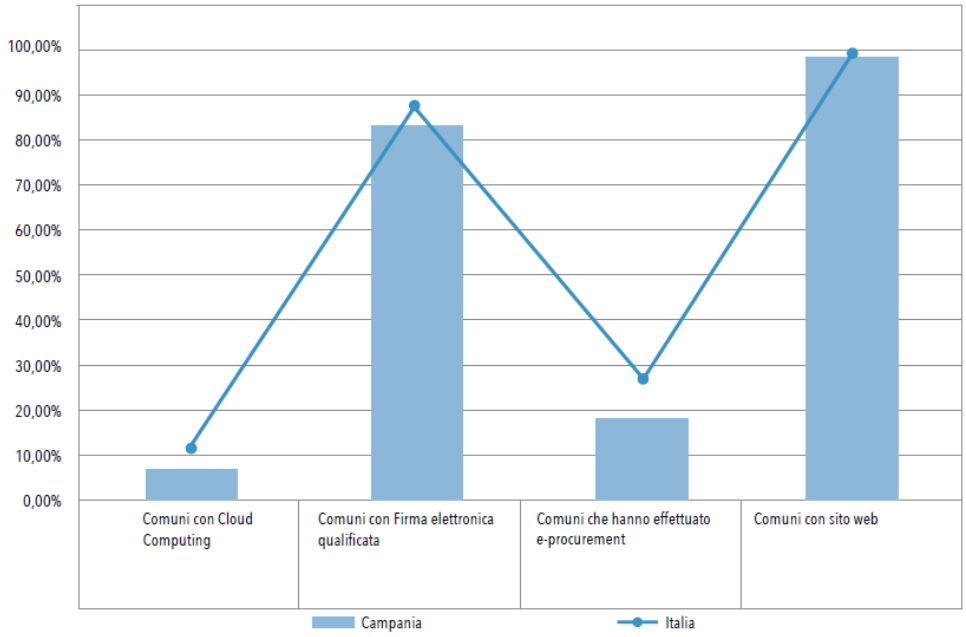


Fig. 12 Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione.

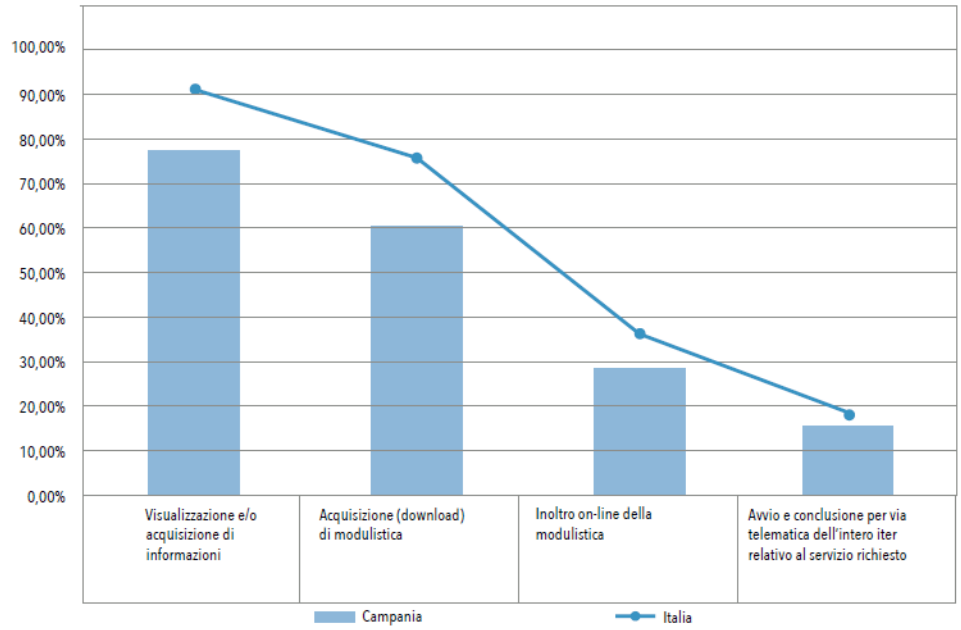


Fig. 13 Amministrazioni che offrono servizi on-line.

La Campania è indietro anche rispetto all'attuale processo di digitalizzazione delle amministrazioni e quindi, anche in questo ambito, necessita di un'accelerazione. Ciò è visibile chiaramente, in prima battuta, guardando quali siano i servizi offerti on-line dalle varie amministrazioni segmentati per livello di disponibilità in riferimento alla media nazionale. Il grafico di fig. 14 mostra, rispetto ai comuni che offrono servizi on-line, quale sia il tasso di ritardo normalizzato rispetto alla media nazionale (riferimento a 0). Il ritardo maggiore si ha nella **misurazione e controllo della customer satisfaction**, ovvero rispetto a ciò che è alla base di un processo di miglioramento complessivo del servizio stesso. Questo, evidentemente, denota ancora una **progettazione e fornitura del servizio non centrata sulle esigenze dell'utente** e che genera, perciò, la mancanza di fiducia nella qualità dei servizi forniti, con importanti ripercussioni sul rapporto tra la popolazione e la PA. La percentuale di persone con età superiore ai 14 anni che ha usato Internet per relazionarsi con la PA è pari soltanto al 23,4% contro una media nazionale del 33,1%.

fonte: http://burc.regione.campania.it

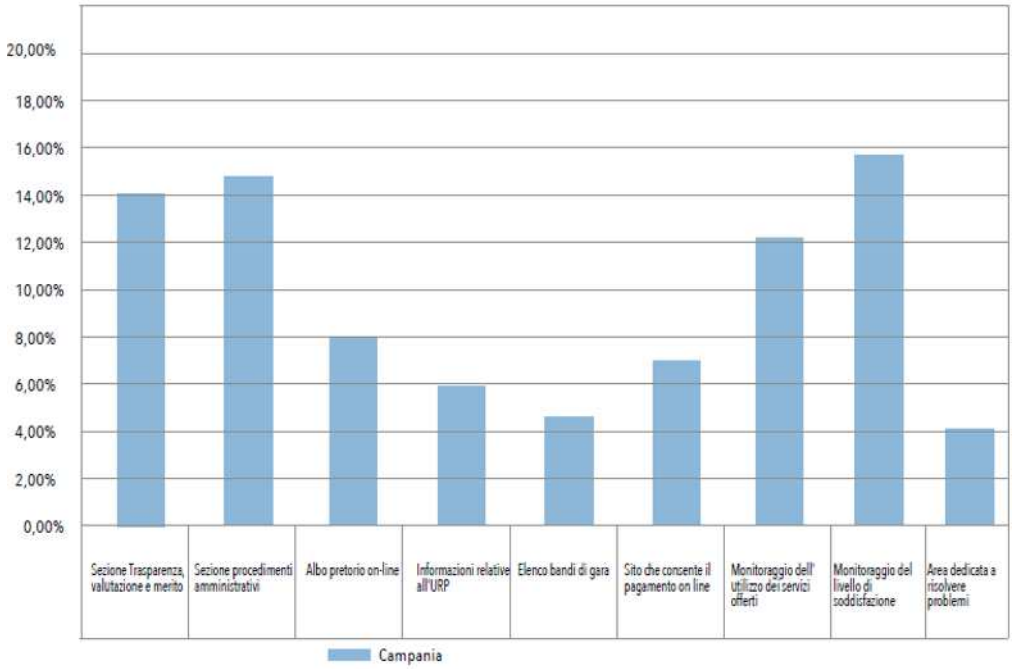


Fig. 14 Tasso di ritardo nell'utilizzo di Internet per l'utilizzo dei servizi della PA.

1.3. GLI INTERVENTI ATTUATI DA REGIONE CAMPANIA IN AMBITO TIC

Il lavoro fatto negli anni passati da Regione Campania ha visto le Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione in Campania - Programmazione 2007-2013, focalizzare l'attenzione sui temi delle TIC ritenuti maggiormente strategici quali e-government, promozione dei servizi IT per cittadini ed imprese, inclusione sociale.

Per stimolare e supportare l'innovazione nell'amministrazione pubblica, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione e il sostegno al corretto uso degli strumenti informatici, la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione, la Regione Campania ha avviato un progetto per la posa in opera di un'infrastruttura di connessione tale da permettere a tutti i cittadini di connettersi ad Internet ad altissima velocità ed offrire alle aziende private ed agli enti pubblici connessioni ancor più potenti.

A partire, infatti, dall'ambizioso programma dell'Agenda Digitale Italiana per la creazione di connessioni a 30 Mbps e a 100 Mbps, la Campania con il Grande Progetto Europeo "Allarga la rete" ha realizzato **la rete in fibra ottica, funzionale alla fornitura di servizi in banda ultra larga, che raggiunge il 71 % delle unità immobiliari campane,** con la posa in opera di oltre 6.000 km di fibra ottica ed un impegno complessivo di circa 175 M€ nelle cosiddette aree bianche NGA[9].

Nell'ottica di creare interoperabilità tra diverse amministrazioni è in via di completamento la **Piattaforma software di circolarità anagrafica** che permetterà, tra l'altro, di offrire uno strumento di autenticazione dei cittadini campani per la fruizione di servizi on-line. La piattaforma rappresenta la premessa per la realizzazione del progetto per effetto del quale ogni cittadino disporrà dell'identità digitale per utilizzare, in sicurezza, i servizi della pubblica amministrazione.

Al fine di impostare le basi per una migliore governance del territorio, che comprenda anche lo sviluppo degli Open Data, si sta realizzando il progetto **Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali**

[9] Sono dette aree bianche quelle aree territoriali in cui le infrastrutture a banda ultra larga sono inesistenti e nelle quali gli operatori privati non hanno manifestato alcun interesse ad investire autonomamente nel prossimo triennio. Sulla base dei vigenti regolamenti comunitari in materia, l'intervento pubblico in simili aree è conforme all'interesse comune e può essere realizzato, previo accertamento dell'assenza di investitori privati alternativi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- I.Ter Campania che prevede la costruzione dell'anagrafe del territorio. Il progetto, andando più nel dettaglio, riguarda la realizzazione di una piattaforma mediante il modello architetturale basato sul paradigma del Cloud Computing, nella sua declinazione Software as a Service (SaaS), che mira a consentire l'attivazione e l'utilizzo, su richiesta e attraverso il web, di aree di lavoro configurabili in modo autonomo dall'utente per la creazione di progetti, con tutte le funzionalità ascrivibili alle contestualizzazioni geografiche. L'estensione del sistema informativo regionale con informazioni georeferenziate, relative ai differenti strati informativi trattati da ciascun Ente e Ufficio, determina, con la loro integrazione, un nuovo livello informativo di natura trasversale e completa.

Con lo scopo di semplificare i flussi procedurali amministrativi attraverso la gestione on-line e la dematerializzazione delle procedure in capo al Genio Civile, Regione Campania ha realizzato la piattaforma "Sismica" che ha visto come attori anche ordini professionali come quello degli ingegneri. L'obiettivo perseguito è stato lo snellimento delle procedure e liste di attesa per la consegna di voluminosi progetti, domande varie e pratiche di ogni tipo. Il sistema prevede anche un archivio digitale associato ai procedimenti, utilizzabile sia in fase di istruttoria che ai fini statistici e di reportistica, da sfruttare per supportare le politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico.

Sul tema della trasparenza, poi, Regione Campania, ha operato delle azioni programmatiche quali, ad esempio, l'approvazione, con delibera con la Delibera 128 del 20/03/2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 19 del 26 marzo 2012, del disegno di legge in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale; ciò consentirà di muovere i passi successivi verso una piattaforma che ospiterà gli Open Data prodotti dalle PP.AA campane.

1.4. AGENDA DIGITALE IN CAMPANIA: LINEE DI SVILUPPO

Dall'analisi di contesto e dal quadro degli interventi in tema di TIC effettuati dalla Regione Campania emerge il conseguimento di alcuni importanti risultati soprattutto per la diffusione della banda larga e ultra larga, con il completo abbattimento del digital divide per la banda larga e la diffusione della banda ultra larga a 30 Mbps superiore alla media italiana e allineata alla media europea. Un altro importante risultato, da utilizzare per il futuro, è la cooperazione attiva con RIMIC la rete pubblica che collega tutti gli atenei campani.

Per contro, gli aspetti su cui è necessario lavorare per allinearsi al target dell'Agenda Digitale Europea sono:

- utilizzo di Internet per l'e-government e, soprattutto, e-commerce;
- adozione del cloud computing e dei processi di e-procurement;
- interoperabilità e cooperazione applicativa tra gli enti pubblici;
- sistema di autenticazione federato che garantisca un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione;
- utilizzo di Internet;
- numero delle imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line dalla PA;
- numero dei comuni con servizi pienamente interattivi.

Guardando al futuro, risulta naturale pensare che sia necessario partire dai gap emersi nell'analisi di contesto per lo sviluppo digitale della Regione, individuando l'approccio più efficace che consenta di ottenere buoni risultati nel più breve tempo possibile, ma soprattutto un ecosistema pienamente funzionante e consolidato a medio termine. Ciò deve essere fatto però disegnando una strategia concreta ed efficace, che permetta di ottimizzare il processo di recupero delle posizioni mancanti per un allineamento alle regioni virtuose.

Osservando alcuni modelli utilizzati dai Paesi Membri che ci precedono nella classifica di innovatori digitali – come la Svezia, per esempio – e facendo riferimento alle *best practices* del settore risulta

che le migliori strategie di sviluppo pongono l'accento sui processi e sono orientate agli utenti, con il supporto di una solida architettura di sistema che accompagna tutto il percorso di cambiamento.

Per architettura di sistema, però, non si deve solo intendere un'*architettura TIC* attraverso cui fornire i servizi, come verrebbe da pensare agli addetti ai lavori, ma piuttosto a tutta la struttura organizzativa che sta alla base degli interventi da realizzare.

Nel costruire ciò è però importante considerare alcuni aspetti fondamentali. Uno di questi è il rischio di veder aumentare il digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici oppure l'aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale. E' di fondamentale importanza, inoltre, arginare il rischio che le Pubbliche Amministrazioni locali abbiano difficoltà e quindi subiscano rallentamenti durante la transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici, oltre alla lentezza nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici per il loro riutilizzo.

Una buona progettazione dell'**architettura** di sistema intesa nell'accezione presentata nelle righe precedenti non è solo, quindi, l'occasione di avere un nuovo sistema informatico/informativo a servizio degli uffici e della cittadinanza, ma anche l'**opportunità di ottenere un'organizzazione più efficiente e flessibile al fine di generare maggior valore aggiunto** per la comunità, rimodellando il funzionamento della macchina amministrativa in termini di razionalizzazione. Ed è in questa direzione che ci si intende muovere.

Partendo, infatti, da questi presupposti, sono stati identificati cinque principi cardine, che dovranno guidare tutte le iniziative strategiche da realizzare nell'implementazione del futuro digitale della Campania, che sono:

- **Orientamento all'utente** – I servizi devono rispondere alla domanda dei clienti e gli stessi devono essere multicanale per consentire ai fruitori di scegliere la modalità con cui comunicare con la PA, in modo che sia la convenienza e la flessibilità a guidarne la scelta e quindi l'uso.
- **Conservare una sola volta per un uso multiplo** – I dati devono essere registrati una sola volta - non duplicati - e centralizzati, in modo da implementare l'interoperabilità e l'apertura per un utilizzo diffuso.
- **Conformità** – Le soluzioni implementate non devono perseguire la customizzazione spinta. Senza la pretesa di dover inventare qualcosa, è necessario agire secondo procedure, protocolli e strade comuni. Ciò consentirà l'interoperabilità applicativa e dei dati, capitalizzando le esperienze altrui.
- **Organizzazione efficiente** – Le applicazioni e i processi devono essere integrati agendo secondo quella che viene definita la *spaghetti automation*, ovvero catalogando tutti gli applicativi e verificando le duplicazioni di dati, applicando l'OSOSS - Open Standard and Open Source Software - ed evitando il più possibile le customizzazioni, raggiungendo un punto di equilibrio tra customizzazione e cambio organizzativo.
- **Integrare con il mondo esterno** – Ogni sistema implementato deve possedere al proprio interno le potenzialità di connettività, utilizzando standard aperti e sistemi di integrazione con l'esterno.

I principi fondanti della strategia, appena descritti, rappresentano l'architettura di sistema composta, da un insieme aspetti tecnici di TIC, gestionali e organizzativi. Questa architettura di sistema può essere vista come una pila di oggetti, la cui rappresentazione grafica è visibile nella fig. 15. Qui, ogni piano rappresenta il supporto per il piano superiore. Alla base si trova l'infrastruttura e nella parte superiore i servizi all'utenza.

Facile quindi comprendere con immediatezza che **l'infrastruttura** rappresenta la base di supporto per ogni erogazione e **deve essere** sviluppata appunto per essere **flessibile e *supportare* tutti i piani superiori**. Ulteriore obiettivo è anche quello di rendere più competitivo l'ecosistema campano delle imprese e dei centri di ricerca tramite l'utilizzo delle potenzialità della rete internet: risulta di fondamentale importanza, quindi, porre al centro dell'attenzione lo sviluppo ed il potenziamento dei servizi di connettività, anche in relazione all'ultimo miglio, intervenendo su uno dei punti nevralgici del

moderno tessuto produttivo che, attraverso paradigmi quali la c.d. "industria 4.0", non può prescindere dalla presenza una rete di telecomunicazioni pervasiva e ad alte prestazioni. Una volta sviluppata una buona infrastruttura, che sia scalabile, aperta, **integrata** ed inseriti gli applicativi, sarà necessario archiviare e manipolare i dati in maniera razionalizzata. Nasce quindi l'esigenza di **organizzare** tali dati **per processi** e per servizi da erogare, in relazione ai derivanti bisogni dell'utenza.

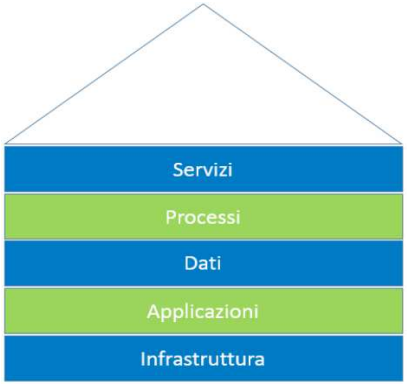


Fig. 15 Architettura di sistema per il processo di digitalizzazione di Regione Campania.

Le attuali esperienze di pubblicazione di servizi on-line hanno evidenziato come, probabilmente per le caratteristiche peculiari della natura umana, lavorare o pensare per processi possa essere non immediato piuttosto che difficile, a meno che essi non entrino a far parte della vita quotidiana con l'utilizzo reiterato degli stessi. Per questo motivo, la proiezione esterna dei processi, ottimizzati e razionalizzati, deve essere rimodellata, a partire dai processi dell'ufficio, in qualcosa che sia immediatamente consultabile e, soprattutto, ricercabile dagli utenti. Quindi, a completamento dell'opera, sarà necessario ripensare anche come i servizi stessi saranno presentati agli utenti finali, che li devono associare alle proprie esigenze, personali o lavorative che siano.

Ciò significa, dal punto di vista strategico, che sarà necessario pensare anche ad un **piano di *change managament* per indirizzare e controllare il cambiamento.**

Inoltre nel tracciare interventi e strategie si terrà conto anche di prevenire alcune controindicazioni quali il potenziale aumento del digital divide nelle fasce di popolazione a bassa alfabetizzazione digitale collegato alla diffusione delle TIC nei servizi pubblici, l'aumento del divario competitivo nelle aziende a bassa cultura digitale, le difficoltà delle PPAA locali alla transizione verso il digitale anche a causa della riduzione dei fondi per la gestione dei servizi pubblici, la lentezza della PA nell'applicazione della reingegnerizzazione dei processi e nel rilascio di dati pubblici (di qualità)per il loro riutilizzo.

A conclusione di questa PRIMA PARTE, si può affermare che il piano strategico di Regione Campania per lo sviluppo delle TIC prevederà l'attuazione di una serie di iniziative strutturali, organizzative e gestionali per continuare il processo di cambiamento digitale che il nostro tempo impone.

La trasformazione IT in atto, piuttosto che essere costituita da un insieme di servizi IT a supporto dell'organizzazione attuale, sarà di fatto una **trasformazione digitale che applica nuovi modelli di business alla realtà esistente sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie TIC**.

Questo consentirà, come si vedrà successivamente, che il cambiamento della Campania non sia solo di tipo tecnologico, ma di sistema, ed è questo il motore di reale innovazione, consentendo di essere definita come **F.E.L.I.C.S.**, nella declinazione che si va a presentare.

PARTE SECONDA

2.1. Campania F.E.L.I.C.S.

Nelle pagine precedenti è stato affermato che le iniziative che si vogliono realizzare negli anni a seguire saranno incentrate sulle esigenze dell'utente, manipolando i dati conservati senza repliche e ridondanze, creando ed utilizzando sistemi che massimizzino, quanto più possibile, le esperienze degli altri e, sviluppando modelli organizzativi della macchina burocratica che permettano efficienza, risposte celeri e certe, con una forte integrazione nei confronti del mondo esterno.

Per mezzo di queste linee guida, le azioni e i risultati da perseguire porteranno ad una trasformazione digitale che servirà a colmare i gap individuati in precedenza applicando nuovi modelli di business alla realtà esistente e sfruttando tutte le potenzialità delle tecnologie TIC così da associare alla Campania l'acronimo F.E.L.I.C.S. che, pur richiamando una caratterizzazione positiva di sapore antico, nell'ambito di questo piano, indica i seguenti sei attributi che rappresentano i punti cardine del piano stesso:

- ***F*** ruibile
- ***E*** fficiente
- ***L*** ibera
- ***I*** ntegrata
- ***C*** onnessa
- ***S*** mart

2.1.1. FRUIBILE

La Campania, vuole essere **fruibile**, lavorando per la creazione di servizi che siano accessibili dai cittadini ovunque essi si trovino, non solo dal computer di casa propria, ma anche in mobilità da tablet e smartphone, sfruttando il grande potenziale del nuovo sistema di connettività diffusa. Questi servizi permetteranno, ad es.,di richiedere documenti, presentare istanze, visualizzare, le proprie informazioni personali di competenza della Pubblica Amministrazione ed effettuare pagamenti, ma anche di promuovere al meglio il patrimonio culturale regionale. Tali operazioni saranno effettuate senza più fare file agli sportelli, comodamente da casa, dal proprio posto di lavoro o anche per strada. Verranno abbattute anche le barriere informative, a partire dal portale informativo regionale, dove vi sarà una sezione dedicata al "*Come fare per*" che indirizzerà cittadini e imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Nel caso in cui la soluzione preveda l'emissione di un documento e quindi la presentazione di un'istanza agli uffici, l'intero procedimento verrà gestito telematicamente con certezza sui tempi e modalità di gestione.

2.1.2. EFFICIENTE

Perché il sistema possa fornire risposte coerenti, veloci e finalizzate alla soddisfazione dell'utenza è necessaria una riorganizzazione interna, di ciò che in gergo tecnico viene indicato come back-end, che renda ogni ufficio pubblico davvero **efficiente**. Gli archivi cartacei di catalogazione dei documenti verranno sostituiti da copie digitali più facili da gestire, con un importante impatto in termini di lotta agli sprechi. Ciò consentirà all'amministrazione pubblica di risparmiare sui costi di stampa, di stoccaggio e di archiviazione con un vantaggio economico che diventa particolarmente elevato per la documentazione che deve essere, a norma di legge, conservata per più anni. Non si sta però parlando solo di spending review. Conservare il documento in formato digitale bloccato nella forma, contenuto e tempo attraverso la firma digitale e la marca da bollo digitale, permette di garantire la paternità dell'atto, lo rende immodificabile e, attraverso la marcatura temporale, permette di datarlo in modo certo, oltre che consentire il controllo di chi e perché ne prende visione, a tutela degli interessi del cittadino che ne è proprietario. La documentazione digitale sarà arricchita di importanti informazioni per consentire all'ufficio che lo utilizza di ritrovarlo immediatamente, allorquando serva, e di scambiarlo con le altre amministrazioni affinché venga usato in diversi contesti, alleggerendo il cittadino delle incombenze di richiesta e presentazione differita.

L'efficienza non passa però solo attraverso la riorganizzazione della documentazione, ma tocca anche e soprattutto i processi interni. La mancata risposta alle richieste del singolo cittadino e dell'impresa che si presentava allo sportello più volte per portare a termine i propri iter burocratici, spesso è stata frutto dell'applicazione di procedure non ottimizzate perché risultato di adeguamenti impulsivi alle norme senza guardare, appunto, all'efficacia di quanto disegnato. L'obiettivo che la Campania si pone è di migliorare la propria operatività, reingegnerizzando i processi, partendo dalla missione e dalle strategie ed agendo contestualmente su tutte le componenti dei processi stessi (flusso, organizzazione, personale, logistica, informazioni trattate…). Ciò garantirà la congruenza tra i vari tipi di intervento, ottimizzerà i processi lavorativi a tutto vantaggio del risultato e guardando, una volta che tutto sarà pronto ed utilizzato, al grado di soddisfazione dell'utente finale.

2.1.3. LIBERA

La Campania vuole anche essere **libera** e aperta. I cittadini, che ricordiamo essere i proprietari dei dati che la Pubblica Amministrazione detiene e archivia, saranno in grado di usare, riutilizzare e ridistribuire i dati che verranno messi liberamente a disposizione per la consultazione e la fruizione in un processo di trasparenza e condivisione. Questi dati aperti, in inglese *Open Data*, potranno essere rielaborati, analizzati, rimaneggiati e utilizzati in contesti nuovi che favoriscano e sviluppino la creatività, in laboratori dove verranno usati per produrre nuove idee. Ciò permetterà di creare nuove professioni e nuove opportunità di impiego e di business con l'implementazione di prodotti e servizi da parte dei privati. Ma permetterà anche, a partire dalla condivisione della conoscenza, di partecipare direttamente al processo decisionale, oltre che favorire la trasparenza e la collaborazione innovativa. Un potenziale che, in termini economici e sociali, può creare nuova conoscenza e nuove intuizioni, per giungere a campi di applicazione in questo momento solo timidamente immaginabili.

2.1.4. INTEGRATA

Il libero accesso ai dati, la possibilità di elaborarli ed estrarre conoscenza, la creazione collaborativa di servizi che pongono al centro il cittadino e che guardano, prima di tutto, al suo livello di gradimento, pongono le basi per una Campania **integrata** a vari livelli. Integrazione prima di tutto tra pubblico e privato: non più una netta separazione tra l'ufficio pubblico che risponde alle richieste effettuate dalla

gente vista solo come insieme di consumatori di servizi. Il nuovo paradigma del progetto di rinnovamento della Regione Campania si fonda sulla convinzione che niente ha più valore nella creazione di servizi che il coinvolgimento diretto dei fruitori degli stessi. Il cittadino attivo, che mette in atto un'efficace interazione tra pubblico e privato, è creatore e promotore di nuove idee, fornendo spunti per l'innovazione e segnalando bisogni insoddisfatti, scegliendo le soluzioni che più ritiene adatte alle proprie esigenze, aiutando a comprendere quali servizi siano lontani dai desiderata o anche difficilmente accessibili, identificando barriere infrastrutturali di tipo tecnologico che deteriorano il livello di fruibilità. Tutto ciò sarà effettuato attraverso una serie di iniziative per permettere una continua consultazione e la partecipazione della componente privata del sistema Campania alla vita democratica. L'integrazione sarà anche perseguita tra amministrazioni, favorendo lo scambio di informazioni. Le tecnologie relative all'identità elettronica e i servizi di autenticazione sono indispensabili per le transazioni in Internet, sia nel settore privato che in quello pubblico. Le modalità di autenticazione odierne prevedono un sistema di autenticazione diverso per ogni applicazione utilizzata. Nel futuro, la fruizione dei diversi servizi offerti avverrà attraverso un sistema unico di accesso: l'operazione di autenticazione sarà gestita da una sola piattaforma integrata che permetterà di farsi riconoscere una volta per tutte dalle applicazioni, anche se gestite da diverse amministrazioni, attraverso un sistema che tuteli la sicurezza. Ma l'integrazione sarà anche culturale: al fine di permettere a tutti di avere gli strumenti di base per partecipare al cambiamento in atto, molto si intende puntare sul miglioramento delle competenze e all'inclusione nel mondo digitale. L'era digitale dovrà favorire la responsabilizzazione e l'emancipazione; le origini sociali o le competenze non dovranno costituire un ostacolo allo sviluppo di questo potenziale. Quindi, poiché la maggior parte delle operazioni, nella vita quotidiana, saranno effettuate on-line, dalla candidatura per un posto di lavoro, al pagamento delle tasse fino alla prenotazione di biglietti, l'uso di internet dovrà includere ed integrare quante più persone possibili. Lo sforzo sarà nella direzione di aumentare sul piano qualitativo e quantitativo le competenze in materia di TIC e di commercio elettronico, ovvero quelle competenze – digitali – necessarie per l'innovazione e la crescita rendendo attraente il settore delle TIC a fini professionali, in particolare per la produzione e la progettazione di tecnologia. Sarà rafforzato l'apprendimento nei sistemi ufficiali di istruzione e formazione, svolgendo azioni di sensibilizzazione e prevedendo sistemi di certificazione e di crescita culturale nel settore delle TIC aperti ed efficaci al di fuori dei sistemi tradizionali di insegnamento, utilizzando in particolare strumenti on-line e contenuti digitali per la riqualificazione e la formazione professionale continua.

2.1.5. CONNESSA

La Campania FELICS sarà **Connessa**. L'economia del futuro sarà basata sulle reti e ruoterà attorno ad Internet. Affinché questa cresca rapidamente e con continuità, creando posti di lavoro e ricchezza, è necessario avere accesso ad Internet in maniera superveloce con connessioni ampiamente disponibili ed un'infrastruttura consistente e scalabile. È quindi fondamentale creare le condizioni per la diffusione della banda larga e ultra larga al fine di promuovere l'inclusione sociale e la competitività. Per permettere a tutta la popolazione di accedere ai contenuti digitali nelle migliori condizioni possibili, in termini di velocità e qualità della rete internet, la Campania ha già avviato, come ricordato nelle pagine precedenti, la posa in opera della rete a banda ultra larga. I progetti futuri prevedono la copertura di tutto il territorio con Internet ad altissima velocità, perché i consumatori possano connettersi ai contenuti on-line con la stessa facilità con cui accedono ai contenuti non in linea. Verranno anche istituiti punti di connessione pubblici per la libera fruizione digitale di contenuti culturali, giornalistici e creativi. Questo comporterà un impulso forte alla creazione, produzione e distribuzione su tutte le piattaforme di contenuti digitali, con impatti positivi sull'economia e l'occupazione. Connesse tra loro saranno anche le pubbliche amministrazioni, che comunicheranno attraverso connessioni dedicate e superveloci, per offrire, scambiare e consumare servizi, a tutto vantaggio dei privati e delle imprese.

2.1.6. SMART

L'obiettivo di Campania FELICS è anche quello di diventare **Smart** progettando, incentivando e realizzando interventi per favorire lo sviluppo, a vantaggio della popolazione e a tutela e per la promozione del territorio. Negli anni precedenti i vari processi di sviluppo (in Campania ma non solo), sia dal punto di vista economico che antropologico, hanno seguito la propria strada in maniera indipendente e senza preoccuparsi di fare valutazioni trasversali in termini di impatto (sull'ambiente, sulla sostenibilità, sulla vivibilità, sulla sicurezza). Un progetto coerente con lo scenario attuale, frutto di una visione unitaria che collega indissolubilmente le persone con l'ambiente circostante e in cui la produzione non può prescindere dal rispetto di fonti, ambienti e materie prime, deve invece partire non solo dalla valutazione che esso apporta ai suoi obiettivi specifici ma deve fare i conti con il contorno, in maniera trasversale, declinandosi in tutte le direzioni possibili. Queste premesse sono alla base del progetto di crescita smart (intelligente), che si propone la Regione Campania. Campania FELICS, quindi, investe nella formazione, che sia di alfabetizzazione o più specialistica. Questo processo stimola, nei soggetti coinvolti, idee per nuovi sviluppi, per nuove attività, per nuovi modelli di business. A partire da queste competenze, e quindi da un nuovo grado di consapevolezza, la progettazione di attività produttive evolute ed innovative, in qualunque campo, prevedranno il consumo di energie ottenute da fonti rinnovabili, daranno prevalenza al riuso di materiale riciclato ed effettueranno uno smaltimento rispettoso.

2.2. Gli Obiettivi di Campania FELICS

Si ritiene, quindi, che le azioni previste dalla presente strategia potranno massimizzare la disponibilità dell'accesso alla rete, ai dati e servizi della PA, da qualsiasi dispositivo ed in qualsiasi luogo: nell'accezione corrente tutto ciò viene rappresentato con il termine cluod (nuvola). Il logo di Campania FELICS, quindi, raffigura la "nuvola" Campania illuminata e raggiunta dal sole (che simboleggia i servizi che verranno messi a disposizione di tutti i cittadini campani).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fig. 16 Logo di Campania F E L I C S

Campania F E L I C S costituisce, quindi, l'insieme delle iniziative a favore di tutti i cittadini, per garantire l'accesso alla rete internet, portando la semplificazione nella vita di tutti i giorni attraverso la fornitura di nuovi servizi digitali innovativi, creando nuove comunità di apprendimento che facciano emergere la creatività, favorendo la creazione di nuove opportunità di crescita economica e sociale.

La Campania quindi, diventa F E L I C S attraverso il raggiungimento di obiettivi che riguardano i diversi aspetti delle TIC e contribuiscono al suo avanzamento globale. Per ogni attributo di FELICS viene definito un obiettivo chiaro e misurabile che, sebbene, si focalizzi prioritariamente su quell'attributo contribuisce, non di meno, alla conquista anche degli altri attributi rispondendo appieno alla visione unitaria con cui è stato redatto il presente piano. Gli obiettivi saranno, anche per la loro stessa natura, collegati tra loro e il raggiungimento di uno contribuirà al raggiungimento di altri quando non ne sia addirittura indispensabile e propedeutico.

Il collegamento degli attributi **fruibile**, **efficiente**, **libera**, **integrata**, **connessa** e **smart** con i relativi obiettivi da sviluppare è il seguente:

- ***F*** **Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti ed imprese**
- ***E*** **Spending review nella Pubblica amministrazione digitale**
- ***L*** **Pubblica amministrazione trasparente e partecipata**
- ***I*** **Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione**
- ***C*** **Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico**
- ***S*** **Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City**

Di seguito si andranno a declinare gli obiettivi e si mostrerà come essi consentano alla Campania di raggiungere i sei attributi FELICS, mostrando quali risultati si possano ottenere per la collettività nello sviluppo delle azioni necessarie.

2.2.1. *F* — Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti ed imprese

L'obiettivo è la creazione di servizi innovativi, aperti per cittadini, professionisti ed imprese che rispondano efficacemente ai reali bisogni dell'utente finale e siano realmente fruibili e accessibili ovunque ci si trovi sfruttando il grande potenziale del nuovo sistema di connettività diffusa. A tal fine, saranno create piattaforme multicanale di facile accesso per l'esposizione on-line dei processi interni della Pubblica Amministrazione che prevedano un'interazione con il pubblico, fruibili in maniera semplice e pienamente interattivi con sistemi di pagamento elettronici.

I professionisti e le imprese avranno dedicati i servizi che interessano i loro ambiti professionali, compresi, nell'ottica della trasparenza, quelli di e-procurement per la partecipazione a bandi e gare, uno Sportello Unico per le Attività Produttive con modulistica standardizzata, Sistemi Territoriali con servizi avanzati, e così via. I cittadini, dal canto loro, potranno fare richiesta delle certificazioni on-line, usando marche da bollo virtuali e pagando gli eventuali importi dovuti contestualmente, evitando file e perdite di tempo. Ognuno di loro avrà un fascicolo sanitario elettronico che li farà

accedere a sistemi di sanità digitale. Tutti utilizzeranno un sistema di autenticazione centralizzata. Questo permetterà a tutta la popolazione campana di avere un unico, comodo e sicuro strumento di autenticazione per tutti i servizi messi a disposizione, con la disponibilità di un luogo virtuale unico dove il cittadino con il suo profilo personalizzato riceve e invia tutte le comunicazioni con le PA e ne conserva lo storico, accede a tutti i servizi via via disponibili, riceve avvisi di scadenze, effettua e riceve versamenti e ne conserva lo storico, archivia i propri documenti, ecc. Anche per le imprese si dovrà garantire la possibilità di interagire con la PA nella maniera più semplice, efficace e veloce possibile, in modo da poter concentrare tempo e risorse sul business ed assicurare, attraverso interfacce uniche e modalità di interazione standardizzate, tempi di risposta certi e regole chiare per tutti gli adempimenti per i quali sarà necessario interagire con le amministrazioni pubbliche. Si tenderà, inoltre, a valorizzare il territorio attivando servizi che prevedano un approccio innovativo in termini di organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione delle conoscenze dei beni culturali.

2.2.2. *E* — Spending review nella Pubblica amministrazione digitale

Nell'ottica di creare le condizioni per la massima fruibilità del sistema pubblico e per il contenimento della spesa, verrà messo in atto un grande progetto di riordino delle procedure della Regione Campania, sia dal punto di vista organizzativo che tecnologico che coinvolgerà il funzionamento interno della Regione verso una completa dematerializzazione, riorganizzazione ed integrazione dei processi anche per mezzo del potenziamento delle strutture per la conservazione virtuale dei dati. I dati, dal canto loro, saranno organizzati in modo efficiente, evitando la ridondanza e assicurando l'apertura e l'interoperabilità. Ciò fornirà la base per poter sviluppare servizi innovativi e di qualità per i cittadini, i professionisti e le imprese, oltre che la piena interoperabilità con i servizi delle altre pubbliche amministrazioni. Sempre nell'ottica dell'interoperabilità delle diverse pubbliche amministrazioni, grazie anche al più veloce sistema di connessione, saranno creati i presupposti per avere una rete di comunicazione dedicata tra uffici di differenti enti ubicati in diverse sedi. Ancora, con l'obiettivo di spending review, per razionalizzare e migrare i sistemi e i servizi delle varie amministrazioni locali, nonché per agevolare l'interscambio informativo, sarà realizzata un'infrastruttura IT operante in cloud attraverso cui tutte le amministrazioni locali offriranno servizi di qualità e pienamente interattivi riducendo al contempo i costi. In tal maniera si andrà a costituire un'infrastruttura flessibile, scalabile, aperta ed integrata che costituirà la base per la pila architetturale introdotta nella prima parte.

2.2.3. *L* — Pubblica amministrazione trasparente e partecipata

La Pubblica Amministrazione si apre completamente alla collettività in totale trasparenza e pubblica tutti i suoi dati in formato aperto e, quindi, riutilizzabile, attraverso un'unica piattaforma regionale al fine di estrarre nuova conoscenza, informazioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi. Chiunque potrà dunque trarre giovamento da questa ingente mole di dati (Big Data) sia per creare analisi a supporto di decisioni di interesse comune o per elaborare nuove, innovative idee da applicare al business, di vecchia o nuova concezione. La grande mole informativa che circolerà, come già detto, in formato aperto, porrà le basi per la piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini, professionisti ed imprese in un'ottica di Open Government. In particolare, al fine di favorire il più possibile la partecipazione alla vita democratica attraverso le nuove tecnologie, verranno messe a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché tutti siano coinvolti attivamente alla vita ed alle scelte della PA.

2.2.4. *I* — Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione

Al fine di rendere nuovi contenuti disponibili ed insegnare, a chi non avesse ancora in mano gli opportuni strumenti, come utilizzare i sistemi o anche per rendere note e quindi disponibili nuove tecniche che permettano di mettere a frutto i dati e le informazioni in circolazione, verranno ideate e implementate innovative piattaforme e contenuti per l'erogazione di corsi on-line per mezzo dei quali costruire le competenze digitali della popolazione campana, favorendo la cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese. Per far fiorire nuova cultura digitale attraverso le competenze dedicate si lavorerà alla costituzione ed all'attivazione di centri di collaborazione che siano luoghi d'incontro e di relazione, ponendo le basi per la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio seguendo un approccio bottom up con focalizzazione sulle necessità dell'utente finale. Inoltre, i cittadini saranno coinvolti nel processo di apertura e valorizzazione del territorio attraverso laboratori aperti ed informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, di strumenti ed elaborazioni di open data.

2.2.5. *C* — Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico

La Campania potenzierà la connettività, dando continuità a ciò che è stato realizzato negli anni precedenti, attraverso un'infrastruttura di rete ad altissima velocità e l'accesso con Wi-Fi pubblico. Per prima cosa, si agirà sulle infrastrutture di connessione attraverso il completamento della rete a banda ultra larga, che garantirà la disponibilità di una rete ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana massimizzando la disponibilità della rete a 100 Mbps sul territorio. Si garantirà, inoltre, l'accesso a Internet tramite Wi-Fi libero negli edifici e nelle aree pubbliche dei comuni campani che vedono normalmente la presenza contemporanea di un alto numero di persone.

2.2.6. *S* — Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City

Dall'innovazione trarrà vantaggio anche il territorio e l'ambiente che verranno arricchiti e salvaguardati. Il trasporto, sia pubblico che privato, ne risulterà migliorato, con soluzioni innovative ed intelligenti rispettose dell'ambiente e privo di emissioni nocive; i luoghi saranno più sicuri per i cittadini e gli ambienti messi anch'essi in sicurezza attraverso l'implementazione e l'installazione di meccanismi che li proteggeranno da rischi naturali e dolosi, soprattutto nei casi in cui vi siano dei patrimoni importanti da proteggere oppure vi siano concrete condizioni di instabilità. La combustione e l'approvvigionamento energetico non interesserà soltanto il mondo dei trasporti: le azioni che si intendono mettere in atto spingeranno alla produzione di energie pulite, sostenibili e all'uso di fonti energetiche rinnovabili; anche i rifiuti diventeranno risorsa e saranno gestiti in maniera da diventare una ricchezza piuttosto che fonte di inquinamento; il territorio regionale sarà popolato da oggetti, macchine, strumenti per una fruizione innovativa e flessibile del territorio e del patrimonio culturale, che miglioreranno la quotidianità, aumenteranno il controllo, renderanno l'uomo più consapevole ed attento nei confronti del territorio. Anche tutti questi interventi favoriranno la penetrazione della tecnologia nella vita quotidiana e l'affidabilità delle soluzioni sarà garantita dall'introduzione di un'infrastruttura di base scalabile, aperta ed integrata ovvero della nuova nuvola regionale, che fornirà risorse e servizi in cloud.

2.3. Le direttrici di Campania FELICS

La Regione Campania si appresta dunque ad effettuare una svolta importante, nel modello di sviluppo e gestione della Pubblica Amministrazione. Il perseguimento degli obiettivi descritti nel

precedente paragrafo è stato scelto anche per consentire di percorrere **QUATTRO DIRETTRICI** fondamentali a beneficio dell'intera collettività campana:

- Miglioramento della **QUALITÀ DELLA VITA**
- **SEMPLIFICAZIONE** dei rapporti
- **INCLUSIONE** attraverso la partecipazione alla trasformazione digitale
- Creazione di **NUOVE OPPORTUNITÀ.**

In primis, la Regione Campania lavorerà per ottenere un miglioramento della qualità della vita degli abitanti della propria regione, sia che si tratti di privati cittadini che di persone che lavorano nelle aziende ivi ubicate, consentendo di usufruire appieno dei vantaggi della tecnologia e riuscendo agevolmente a sfruttare tutte le potenzialità offerte. Sfruttare la tecnologia significa anche ottenere risposte veloci ed efficienti, evitare le file, contare su strumenti che semplificano e lasciano maggior tempo per le proprie personali attività, ludiche o professionali che siano. Significa anche rendere più semplici ed efficaci tutta una serie di attività della vita civile o professionale e, non meno importante, significa far diventare la città intelligente per renderla una metropoli a misura d'uomo. A tal fine saranno sviluppati una serie di sistemi innovativi aperti per i cittadini, i professionisti e le imprese e saranno attivate delle azioni di spending review nella Pubblica Amministrazione digitale.

L'ambiente tecnologico transnazionale è già in pieno sviluppo e accelera il suo procedere sempre più. L'Europa sta mettendo in atto una serie di strategie per favorire l'aumento dell'offerta di contenuti tecnologici di vario tipo, dalla musica ai corsi di formazione, dall'arte all'e-government e via di seguito. Per costruire il mercato digitale unico, la sfida degli Stati Membri, che si propaga agli enti di governo territoriali è quella di costruire una locale società dell'informazione inclusiva. A nulla serve, infatti, una migliore tecnologia se i cittadini non possono avervi accesso o se non la si utilizza perché le abilità e le conoscenze non sono sufficienti per attingere al suo potenziale. Mentre i media propongono dei modelli in cui l'innovazione tecnologica fa parte della quotidianità, ci si ritrova che spesso, nella realtà locale, le crescenti necessità della popolazione di informatizzazione, connettività e sicurezza sono disattese perché mancano, per esempio, le infrastrutture tecnologiche. Lo sviluppo e l'utilizzo stesso di applicazioni che riducono l'esigenza di supporto umano ed aumentano l'indipendenza delle persone anziane o dei disabili, senza un mezzo per lo scambio dell'informazione valido, sono scarsamente utilizzabili. Ed è per questo che da tempo è stato avviato un intervento per la creazione di una solida base tecnologica che permetta all'informazione di poter circolare il più velocemente possibile e che si propone di rafforzare, diffondere e migliorare negli anni con progetti mirati. Ciò consentirà di **semplificare i rapporti tra le persone** che potranno utilizzare i nuovi strumenti di comunicazione, con interazioni veloci e scambi sempre crescenti di contenuti. **Semplificherà** anche **i rapporti con la Pubblica Amministrazione** con la quale si utilizzeranno canali di comunicazione diversi da quelli tradizionali. **Semplificherà la comunicazione tra uffici di amministrazioni differenti** che si scambieranno informazioni liberando il privato dall'incombenza di doverlo fare da sé.

Tale trasformazione di modello consentirà di perseguire una maggiore **inclusione** di cittadini, imprese e associazioni che saranno chiamati a collaborare attivamente, divenendo elemento trainante e centrale per lo sviluppo della Regione e per la buona riuscita del modello proposto. Un sistema o un'organizzazione è fatta innanzitutto di persone e delle loro necessità e per il suo buon funzionamento risulta fondamentale porre al centro del disegno i partecipanti attivi. Ognuno sarà, quindi, chiamato a **partecipare alla trasformazione digitale** che dovrà portare la Campania a giocare un ruolo di primo ordine all'interno di quell' economia digitale per la quale si prevede nei prossimi anni il più alto tasso di crescita. In tale trasformazione l'inclusione dei cittadini, reale e proficua, verrà realizzata attraverso un'interazione con la Pubblica Amministrazione sempre crescente che si trasformerà da una semplice attività di informazione nei confronti dei cittadini o, al massimo, di ascolto (che il più delle volte rimane fine a se stesso) ad una vera e propria consultazione pubblica su tematiche di interesse comune per arrivare alla costruzione congiunta

delle iniziative che riguardano la collettività e spingersi oltre fino alla decisione condivisa sugli argomenti più importanti. Insieme, potranno essere formulati nuovi modelli scalabili, alcuni dei quali potranno rappresentare nuove opportunità di business per l'intero territorio regionale. La maggiore inclusione consentirà anche la partecipazione attiva delle persone più svantaggiate, con attenzione ai loro deficit specifici (sensoriali, motori, cognitivi, ecc.), attraverso soluzioni software e canali di comunicazione più adeguati per compensarli e attenuarli.

Lo scambio continuo di idee, informazioni, documenti, l'accesso facilitato alla cultura e ai nuovi paradigmi di formazione, la creazione di competenze specializzate, la disponibilità di dati che saranno proiettati verso utilizzi differenti, consentiranno di tendere alla creazione di **nuove opportunità in diversi campi di applicazione**. La tecnologia non deve essere immaginata, infatti, come qualcosa che impatta soltanto nel mondo scientifico ma spazia in maniera trasversale. Il commercio elettronico ne è un esempio e, nel nostro territorio, esprime potenzialità mondiali a cui la Campania, vista la ricchezza di prodotti e manufatti, alcuni dei quali già godono di estrema notorietà, non può rinunciare. Bisogna creare le giuste competenze, affinare le idee per calare queste opportunità nel contesto regionale e farlo diventare opportunità di business di interesse significativo. La strategia della Regione Campania è anche quella di creare un substrato fecondo per lo sviluppo diffuso di tutto ciò.

Il rapporto tra le direttrici da percorrere appena esposte e le azioni, contenute negli obiettivi appena esposti, messe in campo dalla Regione Campania sono riassunti nell'illustrazione di fig. 16 nella quale le direttrici sono rappresentate dagli assi formanti uno spazio bidimensionale ed gli obiettivi diventano oggetti utilizzati per perseguire tali caratteristiche che si vuole possano fiorire nella Regione.

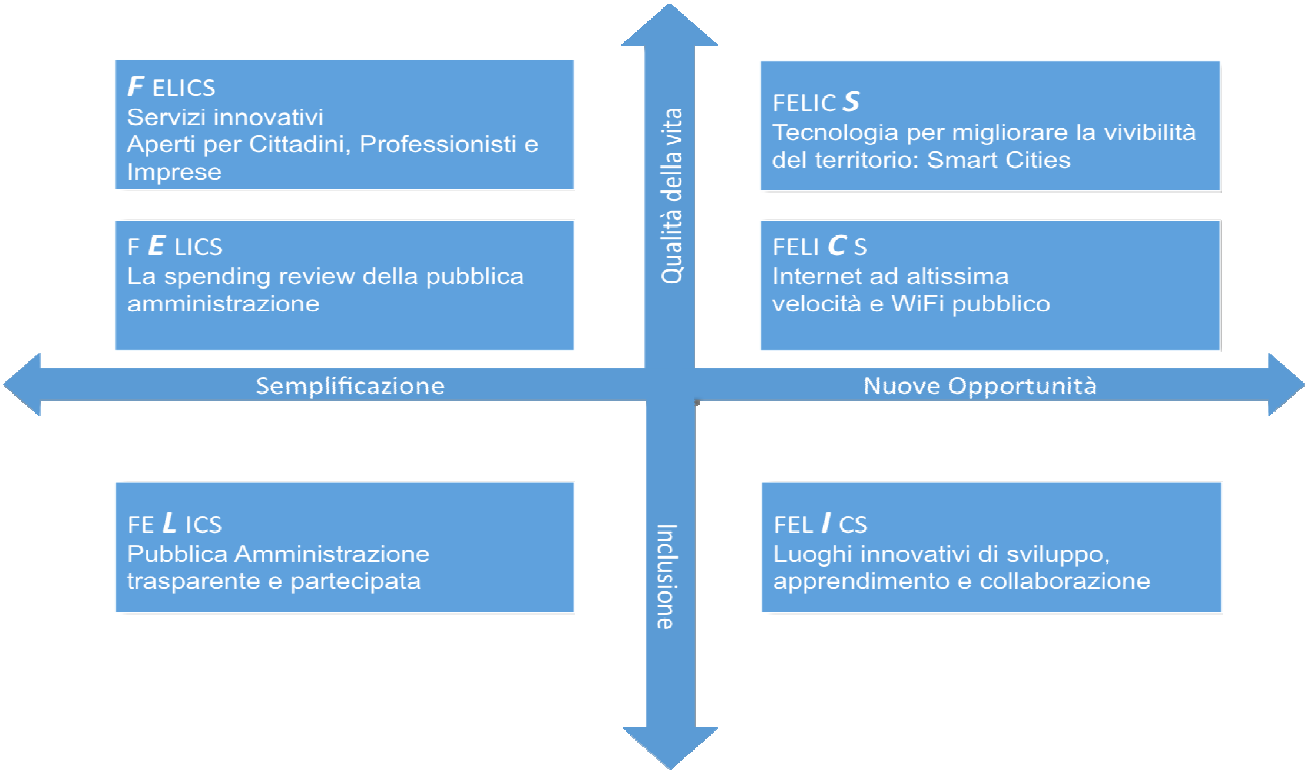


Fig. 16 I quadranti delle direttrici di CAMPANIA FELICS.

Partendo dal primo quadrante in alto a destra si vede come le iniziative messe in atto pongono le basi per un miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo di nuove opportunità sul territorio, rendendo la Regione connessa con una velocità che diventa vantaggio competitivo e approntando le basi allo sviluppo delle soluzioni smart per un territorio a misura d'uomo. Nel secondo quadrante in alto a sinistra si trovano quegli obiettivi che portano ad una migliore qualità e ad una semplificazione ottenuti attraverso servizi che rispondano realmente ai bisogni della cittadinanza e

fonte: http://burc.regione.campania.it

siano gestiti tramite un sistema/organizzazione (della PA) ottimizzato, che si basa sulla nuvola regionale.

Nel terzo quadrante in basso a sinistra si pone l'accento sugli obiettivi che tendono a liberare il reale potenziale della PA e dei cittadini, creando un rapporto tra essi che consenta di sfruttare al massimo l'enorme mole di dati che la parte pubblica possiede, rendendo questi ultimi fruibili a tutti per aumentare la trasparenza e soprattutto per creare quella collaborazione che permetta l'inclusione e semplifichi la vita dei cittadini.

Nel quarto quadrante prendono corpo tutte le azioni che vogliono accrescere maggiormente il valore aggiunto delle iniziative messe in campo, per portare l'uso delle nuove tecnologie su un piano di sviluppo competitivo che, introducendo nuovi modi di collaborare e nuove forme di apprendimento, possa creare le condizioni per lo sviluppo di nuove soluzioni, in maniera inclusiva, e rendere il territorio regionale pronto a cogliere le opportunità di crescita nell'ambito dello sviluppo tecnologico.

2.4. Le Azioni di Campania FELICS

A partire dagli obiettivi, descritti nel paragrafo precedente, vengono declinate le azioni rappresentate prima schematicamente nelle tabelle successive per poi essere maggiormente sviluppate nel seguito del documento. A ciascuna azione è stata, anche, associato un simbolo al fine di rendere immediatamente comprensibile contenuto e finalità.

Servizi Innovativi aperti per cittadini, professionisti e imprese

Risorse economiche: 32 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
Felics		**F.1. Servizi innovativi per cittadini**	Mettere a disposizione dei cittadini servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. Attivare il fascicolo sanitario elettronico per tutti i cittadini campani.
Felics		**F.2. Servizi innovativi per i professionisti e imprese**	Mettere a disposizione di professionisti e imprese, tramite piattaforme multicanale unitarie, servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-procurement) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano

fonte: http://burc.regione.campania.it

Servizi Innovativi aperti per cittadini, professionisti e imprese

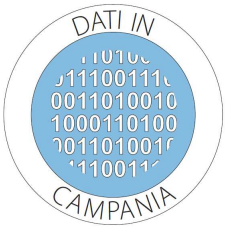
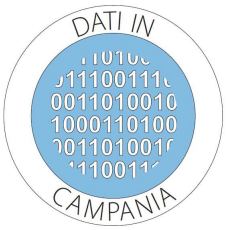
Risorse economiche: 32 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
F elics	IDENTITÀ IN CAMPANIA	**F.3. Servizi di autenticazione centralizzata**	Mettere a disposizione di tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione.

La Spending review nella Pubblica amministrazione digitale

Risorse economiche: 74,8 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
f E lics		**E.1. La Pa nella nuvola: sviluppo di servizi in cloud computing**	Realizzare un'infrastruttura IT operante in cloud per tutte le PA campane attraverso la quale si possa offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.
f E lics		**E.2. Integrazione, e ottimizzazione dei servizi e dei processi della Regione Campania**	Realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pubblica amministrazione trasparente e partecipata

Risorse economiche: 16,9 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
fe L ics		**L.1. Open Data**	Mettere a disposizione della collettività i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di Open Government.
fe L ics		**L.2. Big Data**	Sviluppare i Big Data regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi.
fe L ics		**L.3. Partecipazione alla vita democratica attraverso nuove tecnologie**	Mettere a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

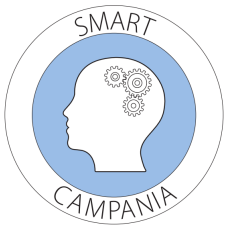
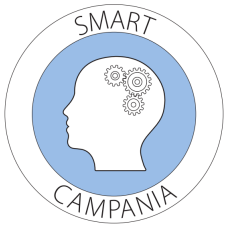
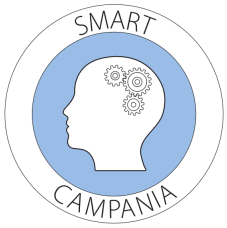
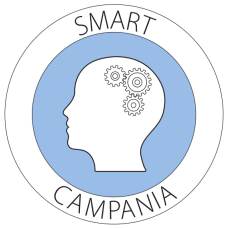
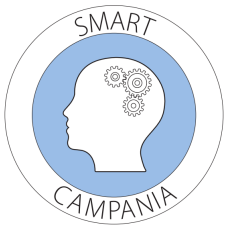
Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione

Risorse economiche: 32 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
fel / cs		**I.1. Sviluppo di piattaforme per l'apprendimento**	Favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici e contenuti per facilitare e diffondere la conoscenza.
fel / cs		**I.2. Innovare collaborando**	Favorire la cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l'attivazione in Campania di centri di collaborazione che siano luoghi d'incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio.
fel / cs		**I.3. Laboratori per lo sviluppo applicativo degli open data**	Favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data.

Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico

Risorse economiche: 262,6 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020(174,7 M€), PSR FEASR 2014-2020 (20,00 M€), PON (67,9), FSC (…)	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
feli C s		**C.1. Banda ultra larga**	Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare i collegamenti della rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).
feli C s		**C.2. Wi-Fi libero nelle aree pubbliche**	Rendere disponibili di accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e libero nei principali luoghi pubblici dei comuni campani.

Tecnologia per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City

Risorse economiche: 18,7 M€		Fonte di finanziamento regionale: POR FESR 2014-2020	
Attributo	Simbolo	Azione	Finalità
felic S		**S.1. Mobilità sostenibile**	Realizzare azioni innovative e intelligenti per un trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto.
felic S		**S.2. Sicurezza del cittadino e del territorio**	Realizzare azioni innovative e intelligenti a favore della sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi.
felic S		**S.3. Efficienza delle risorse energetiche**	Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili.
felic S		**S.4. Gestione del ciclo integrato dei rifiuti**	Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento.
felic S		**S.5. Fruibilità del territorio**	Realizzare azioni innovative e intelligenti per la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT).

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.5. La strategia

La strategia di sviluppo scelta dalla Regione Campania per l'implementazione della trasformazione digitale sul territorio, mira ad ottenere i primi risultati a breve termine ma soprattutto a creare un ambiente che consenta di promuovere soluzioni innovative a medio/lungo termine. Per raggiungere tale risultato le fasi strategiche che si intendono percorrere, naturalmente ricalcando i principi basilari dell'architettura di sistema ottimizzata, presentata alla fine della prima parte, sono le seguenti:

1. ***Costruire le basi*** – cioè realizzare un intervento informativo/tecnologico che consenta di avere un'infrastruttura affidabile, flessibile, scalabile, aperta e integrata sia in termini di rete ultra veloce che di infrastruttura IT operante in logica cloud per l'erogazione di servizi avanzati e ottimizzati.
2. ***Utilizzo diffuso del digitale*** – cioè creare i presupposti affinché tutta la popolazione campana faccia un pieno uso del digitale tramite la realizzazione di nuovi servizi e il potenziamento di quelli esistenti, in una logica customer oriented, integrata e ottimizzata e che faccia uso di standard e software 'aperti' (Open Standards and Open Source Software - OSOSS).
3. ***Creare nuove relazioni e soluzioni*** – cioè promuovere lo sviluppo sostenibile a lungo termine della cultura digitale tramite il coinvolgimento della cittadinanza per la creazione di valore aggiunto, competitività economica e soprattutto di un ecosistema di competenze che si autoalimenti.

Il raggiungimento degli obiettivi di Campania FELICS, visti precedentemente, avviene dunque attraverso le azioni relative, distribuite nelle tre fasi appena descritte, che consentono, da un lato, un solido radicamento della trasformazione digitale sul territorio e, dall'altro, un cambio di paradigma che da 'top-down' – dove la PA decide e opera per conto dell'utente finale (sia esso cittadino o impresa) – diventa 'peer-to-peer' dove l'utente finale partecipa nella definizione degli input per la realizzazione dei servizi di cui esso stesso beneficerà e collabora nella loro realizzazione.

Come mostrato in Fig. 17, per ***costruire le basi***, si effettueranno gli interventi sulla **banda ultra larga** che creeranno l'infrastruttura di rete ultraveloce (a 30 o 100 Mbps) per l'intero territorio campano e sulle **aree pubbliche di accesso Wi-Fi** presso i comuni che consentiranno agli utenti di potersi collegare liberamente ad Internet, con i propri dispositivi mobili, e navigare ad altissima velocità. Si realizzerà inoltre la **nuvola della PA campana**, cioè infrastrutture IT operanti in logica cloud, che verrà utilizzata dalle PP.AA. campane per razionalizzare le risorse elaborative (e i costi relativi) e fornire servizi ottimizzati alle diverse tipologie di utenti, inoltre si procederà all'**integrazione e ottimizzazione dei processi regionali e** all'implementazione del **sistema di autenticazione centralizzata** per la creazione di un unico punto di autenticazione alle diverse tipologie di servizi.

Con l'***utilizzo diffuso del digitale*** si punta ad un pieno sfruttamento dei servizi digitali da parte dell'intera popolazione campana, basandosi naturalmente sulle solide basi costruite con la prima fase. Tale diffusione è perseguita attraverso l'attivazione di nuovi **servizi per cittadini** (es. sanità elettronica e pagamenti elettronici) e per **professionisti e imprese** (es., semplificazione, fatturazione elettronica ed e-procurement) nonché la realizzazione di **strumenti tecnologici che consentiranno a tutti i cittadini di creare o migliorare le proprie competenze digitali**. Verrà, inoltre, potenziata e ottimizzata la disponibilità dei dati pubblici sia come **Open Data** che **Big Data,** saranno realizzati servizi intelligenti su **mobilità**, **sicurezza**, **energia**, **rifiuti e territorio** che contribuiranno a rendere le città più vivibili ed in tale contesto si tenderà ad innalzare la capacità di produrre plusvalore attraverso la valorizzazione integrata del patrimonio culturale regionale, materiale e immateriale, aumentando il livello di accessibilità e fruibilità dei beni culturali da parte degli utenti da ogni parte del mondo attraverso la rete, per abbattere il brain drain degli operatori del comparto culturale sviluppando interessanti forme innovative di turismo culturale di studio e ricerca.

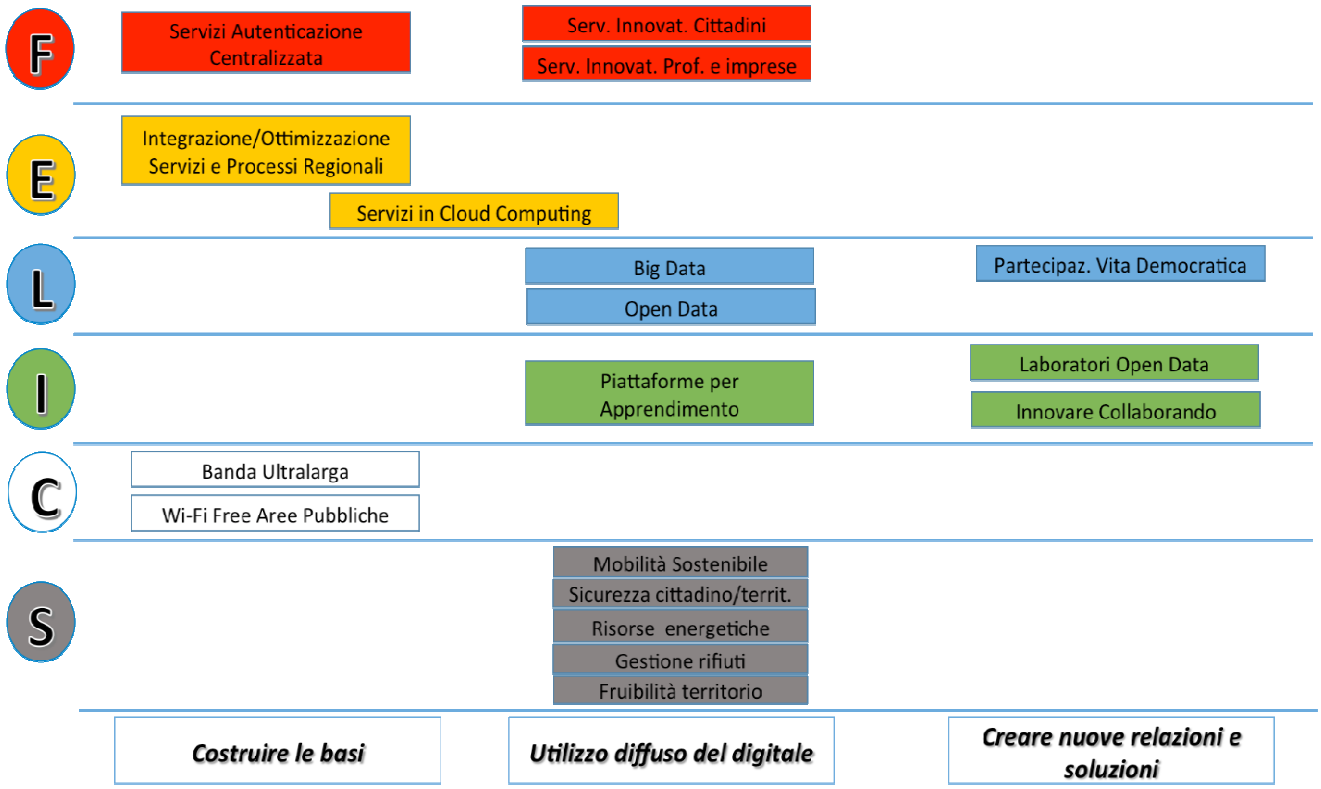


Fig. 17 Le azioni di Campania Felics suddivise nelle tre fasi strategiche.

Infine, la vision sarà raggiunta tramite l'implementazione della terza fase, ***creare nuove relazioni e soluzioni***, che tenderà ad offrire un massiccio coinvolgimento della cittadinanza, delle imprese e delle amministrazioni locali nei processi di apprendimento e di sviluppo, con l'obiettivo di creare l'ecosistema che capitalizzi il know-how, diventi driver di amplificazione della diffusione digitale e autogeneri conoscenza, competitività e innovazione. Tutto questo si otterrà tramite la realizzazione di **piattaforme di innovazione collaborativa**, **laboratori degli open data** e **sistemi di partecipazione democratica** (e-participation) che vedranno il coinvolgimento diretto di cittadini e associazioni per la risoluzione di problemi territoriali e la creazione di nuove opportunità lavorative. In tutte le implementazioni sarà sempre tenuta di riferimento la responsabilità sociale digitale, in quanto la trasformazione digitale deve portare innovazione ma non aggiungere ulteriori divisioni sociali.

L'implementazione di Campania FELICS porterà, inoltre, un cambio di filosofia nei processi gestionali e di erogazione dei servizi della PA e questo viene mostrato chiaramente nell'immagine di Fig. 18 nella quale è evidenziato il cambio di paradigma che si intende operare tramite la trasformazione da un modello "orientato alla PA" (diagramma di sinistra) - in cui ogni PA ha la propria infrastruttura e decide, in modo unilaterale, quali servizi implementare e la modalità di erogazione, creando duplicazioni - ad un modello "orientato al servizio" (diagramma di destra) - dove i servizi sono il risultato di un processo di condivisione di idee, progettazione e sviluppo tra utente finale, sia esso cittadino che professionista o impresa e PA che mette a fattor comune i propri dati e le proprie infrastrutture operando una razionalizzazione delle stesse ed un'ottimizzazione dei servizi.

Questo si potrà ottenere tramite l'applicazione di "un ciclo virtuoso" (diagramma centrale), realizzato attraverso Campania FELICS, che vede una collettività (PA, cittadini, imprese, ecc.) collaborare, nel rispetto dei propri ruoli, per la piena implementazione e il migliore utilizzo del digitale sul solco delle direttrici descritte in precedenza (miglioramento della qualità della vita, semplificazione dei rapporti, inclusione e creazione di nuove opportunità). La collettività tutta è 'originatore' e 'terminale' delle attività e iniziative in tema di digitale e opera, seguendo un modello "peer-to-peer", alla loro ideazione,

progettazione, implementazione e valutazione. Si noti, che le attività di Campania FELICS sono organizzate in modo tale che, a partire dalla disponibilità di internet ad altissima velocità nel territorio campano, si realizzeranno infrastrutture IT operanti in logica cloud e, conseguentemente, banche dati centralizzate che aumenteranno notevolmente la disponibilità dei dati e forniranno la possibilità di implementare nuovi e migliori servizi che rispondano alle problematiche della collettività e da questa siano progettati e realizzati in un'ottica di utente digitale che di volta in volta assume il ruolo di cittadino, professionista, impresa, ecc. Questi servizi, una volta implementati, innescheranno una necessità di maggiori risorse di rete consentendo di ripercorrere quel ciclo virtuoso a cui si è accennato prima.

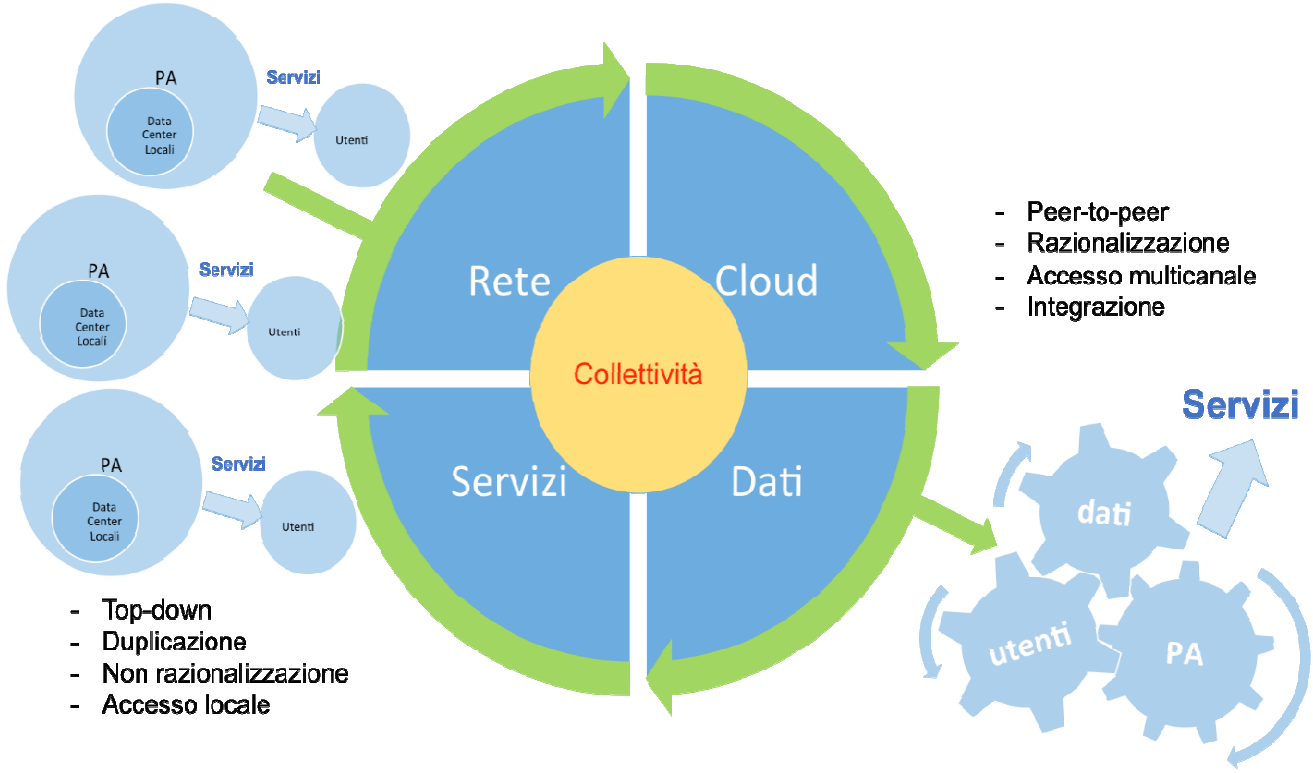


Fig. 18 La trasformazione del modello tramite il ciclo virtuoso di Campania FELICS.

Tale percorso consentirà di ottenere primi risultati a breve termine, in quanto nuovi servizi per cittadini, professionisti, imprese saranno implementati fin da subito, ma è chiaro che, solo al termine del percorso, quando il processo di digitalizzazione sarà completo, la collettività pienamente coinvolta e i servizi risiederanno in una struttura flessibile e integrata, si arriverà al vero cambiamento che nell'intera Europa è già iniziato ed in Campania è in procinto di partire. Tutto questo porterà, come detto in precedenza, dal modello attuale, di tipo "top-down", con risorse non ottimizzate (ovvero con dati e applicazioni duplicate e non standardizzate/razionalizzate) e con strutture della PA piccole e diffuse sul territorio, ad un nuovo ecosistema autosostenibile e in miglioramento continuo che seguirà un modello 'peer-to-peer', razionalizzato, integrato e con accessi multicanale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.6. Le schede delle azioni

Di seguito sono riportate le schede di tutte le azioni presentate in precedenza, organizzate seguendo l'acronimo F E L I C S. In particolare, per ciascuna scheda, sono riportati nei vari riquadri le seguenti informazioni:

- AZIONE *(codice alfanumerico che identifica univocamente l'azione)*
- TITOLO DELL'AZIONE
- AMBITO DI INTERVENTO
- A CHE PUNTO SIAMO *(cosa è stato fatto fino ad ora)*
- DESCRIZIONE DELL'AZIONE
- RISULTATI ATTESI *(a valle del completamento degli interventi di quell'azione)*

F ELICS Servizi in Campania **AZIONE** **F.1**

TITOLO **SERVIZI INNOVATIVI PER I CITTADINI**

Ambito

La Digital Agenda Scoreboard 2014 riporta una situazione di estrema debolezza nell'utilizzo dei servizi in rete da parte di cittadini italiani e delle imprese. Il livello di utilizzo dei servizi in rete è di norma inferiore alla metà del valore medio riscontrabile all'interno dell'Unione Europea. In particolare, i cittadini italiani che nel 2014 hanno utilizzato servizi di e-government sono circa il 21,3% rispetto al 42% medio europeo, mentre coloro che hanno inviato elettronicamente moduli compilati alla PA sono l'11,3% contro il 21%. A livello regionale, i cittadini campani che hanno utilizzato servizi di e-government nel 2014 sono pari al 17,8% e coloro che hanno inviato elettronicamente moduli compilati alla PA sono il 10,7%. E' fondamentale quindi procedere ad un aumento dei servizi digitali offerti, nonché a migliorare la qualità di quelli offerti attualmente, puntando sulla soddisfazione dei bisogni reali della popolazione sia in termini di semplificazione che di innovazione nel rapporto con la PA.

A che punto siamo

É stato realizzato un censimento dei servizi digitali attualmente erogati dalla Regione Campania in ottica di razionalizzazione e integrazione.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione dei cittadini servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione - compresi i pagamenti - di tutti i procedimenti che li riguardano. Attivare il fascicolo sanitario elettronico per tutti i cittadini campani.

Descrizione dell'azione

Si intende intervenire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi di e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA a partire dal portale informativo regionale dove vi sarà una sezione dedicata al "Come fare per" che indirizzerà cittadini e imprese a trovare una soluzione al proprio problema in pochi, semplici click. Inoltre, verranno realizzati servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione del rapporto dei cittadini con le PP.AA. e pagamenti on-line dei tributi e servizi regionali tramite la piattaforma regionale dei pagamenti elettronici, attraverso l'erogazione di servizi di consultazione, presentazione di istanze, rilascio di certificati ed altro, che coprano l'intero ciclo di vita del procedimento; una rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mbps che a partire dall'intervento per i 30 Mbps coprirà il maggior numero di aziende ed edifici pubblici ricadenti nello stesso territorio. L'accesso alla banda ultra larga negli edifici pubblici non è solo a beneficio dei servizi erogati e delle performance del pubblico impiego ma è anche a sostegno della diffusione di internet fra i cittadini che sono spesso utenza diffusa di questi luoghi.
- servizi per la sanità digitale quale fascicolo sanitario elettronico, taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multicanale, dematerializzazione e conservazione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, ecc.);

Inoltre si prevede la creazione di servizi che innovino le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione delle conoscenze dei beni culturali, oltre che lo sviluppo e l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative, di promozione e di valorizzazione.

Risultati Attesi

- Nuovi servizi per la consultazione, presentazione di istanze e rilascio certificati per i cittadini e pagamento on-line di tributi e servizi regionale;
- Attivazione dei fascicoli sanitari elettronici per tutta la popolazione campana;
- Servizi innovativi di gestione e accesso delle conoscenze dei beni culturali

F ELICS Servizi in Campania **AZIONE F.2**

TITOLO **SERVIZI INNOVATIVI PER PROFESSIONISTI ED IMPRESE**

Ambito

A livello nazionale, secondo i dati ISTAT del 2013, erano 88,5% le imprese che utilizzano Internet per relazionarsi con la PA e il 58% le imprese che inviano elettronicamente moduli compilati. A livello regionale questi numeri si abbassano perché, sempre nel 2013, erano 82,9% le imprese campane che utilizzavano Internet per relazionarsi con la PA e il 52,6% quelle che inviavano elettronicamente moduli compilati alla PA.

A che punto siamo

É possibile per professionisti e imprese, in ottemperanza agli obblighi normativi, inviare fatture elettroniche ai vari uffici regionali.
É in fase di realizzazione il progetto Sismica che prevede la gestione on-line e la dematerializzazione delle procedure in capo al Genio Civile. Il sistema prevede un archivio digitale associato ai procedimenti, utilizzabile sia in fase di istruttoria che a fini statistici e di reportistica per supportare le politiche in materia di prevenzione e protezione dal rischio sismico.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione di professionisti e imprese, tramite piattaforme multicanale unitarie, servizi on-line della PA campana semplici e pienamente interattivi per la gestione (compreso l'e-procurement) di tutti i procedimenti della PA che li riguardano.

Descrizione dell'azione

Si intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali per i professionisti e le imprese, realizzando interventi di e-government finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti e a semplificare il rapporto con la PA.
In particolare ci si concentrerà sulla realizzazione di piattaforme multicanale unitarie che consentano, in modo immediato di trovare le informazioni necessarie, nonché nella realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi quali:

- servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese quali avvio, esercizio, localizzazione e operatività di imprese e professionisti, attraverso la rete SUAP e finalizzati alla semplificazione e all'efficientamento delle procedure;
- servizi di fatturazione elettronica attraverso la specifica piattaforma regionale;
- servizi di e-procurement attraverso la creazione delle specifiche piattaforme a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

Risultati Attesi

- Nuovi servizi per la semplificazione e sburocratizzazione degli iter procedurali per professionisti e imprese;
- Presentazione delle fatture elettroniche da parte di professionisti e imprese tramite la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica;
- Nuove piattaforme di e-procurement a servizio della Regione, degli enti strumentali regionali e degli enti locali.

F ELICS Identità in Campania **AZIONE** **F.3**

TITOLO **SERVIZI DI AUTENTICAZIONE CENTRALIZZATA**

Ambito

La strategia nazionale per la Crescita Digitale prevede un Servizio Pubblico d'Identità Digitale (SPID) che vuole garantire a tutti i cittadini e le imprese un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della PA e dei soggetti privati che vi aderiranno, garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multipiattaforma.

A che punto siamo

É in corso di realizzazione la Piattaforma software di circolarità anagrafica che rappresenta lo strumento su cui verrà realizzato il servizio di autenticazione dei cittadini campani e di interoperabilità degli applicativi e dei servizi dell'amministrazione regionale.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione di tutta la popolazione campana un sistema unico di autenticazione attraverso il quale utilizzare, in sicurezza, tutti i servizi della Pubblica Amministrazione.

Descrizione dell'azione

Si predisporranno gli strumenti e si implementeranno i servizi di autenticazione, come base per l'erogazione di servizi avanzati ai cittadini. Questo avverrà tramite un complesso di attività realizzate in modo coordinato e aderente a quanto stabilito a livello nazionale, con la finalità di consentire a tutti i cittadini e le imprese l'utilizzo dell'identificazione digitale tramite il Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) e la Carta Nazionale dei Servizi per garantire, in modalità centralizzata, strutturata e integrata, un accesso sicuro e protetto ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati che vi aderiranno, garantendo un elevato grado di usabilità attraverso l'uso di strumenti multipiattaforma (mobile first). Tutte le identità di SPID saranno verificate da parte dei gestori d'identità accreditati.

Risultati Attesi

- Sistema di autenticazione centralizzata per i servizi digitali regionali tramite Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale dei cittadini (SPID) e Carta Nazionale dei Servizi.

F E LICS Cloud in Campania **AZIONE** **E.1**

TITOLO **LA PA NELLA NUVOLA: SVILUPPO DI SERVIZI IN CLOUD COMPUTING**

Ambito

Le linee guida dell'Agenda Digitale Europea intendono stimolare il passaggio al modello Cloud e l'Agenda Digitale Nazionale richiede uno sforzo verso la razionalizzazione dei Data Center. La Digital Agenda for Europe, l'EU Cloud Initiative, l'eGovernment Action Plan 2011-2015 e i principali programmi (ISA, 7° programma quadro di ricerca, programma CIP – ICT PSP) contengono molti riferimenti al cloud computing. Inoltre, la Commissione Europea, con la comunicazione COM (2012) 529 del 27.9.2012 mira ad utilizzare al meglio il potenziale del cloud computing in Europa. Quest'ultimo risulta particolarmente vantaggioso per la Pubblica Amministrazione perché consente il conseguimento di obiettivi strategici come l'ammodernamento delle infrastrutture, la condivisione di sistemi, applicazioni e banche dati, e quindi la razionalizzazione e normalizzazione dei sistemi. Infatti, nelle Linee guida per la razionalizzazione dell'infrastruttura digitale della Pubblica Amministrazione di AGID sono indicate le modalità di razionalizzazione delle infrastrutture TIC mediante il consolidamento degli spazi, la razionalizzazione delle infrastrutture informatiche hardware (server e storage), compresi gli interventi di consolidamento e virtualizzazione degli apparati IT (cloud), la condivisione dei servizi (servizi di gestione delle infrastrutture, servizi di Continuità Operativa).

A che punto siamo

La Regione Campania ha effettuato delle azioni di miglioramento di parte del proprio data center perseguendo logiche di eco-compatibilità (Green IT) e razionalizzazione, dispone di connessioni TLC a banda larga per l'interconnessione tra i centri consolidati con le sedi remote in cui le applicazioni vengono utilizzate. L'infrastruttura è ulteriormente in evoluzione verso lo sviluppo della Banda Ultra Larga (BUL) e della rete RIMIC, fattori abilitanti, questi, per lo sviluppo di un modello cloud distribuito.

Finalità dell'azione

Realizzare infrastrutture IT operanti in cloud per tutte le PA campane attraverso le quali si possa offrire alle collettività locali servizi innovativi e di qualità e, al contempo, ridurre i costi.

Descrizione dell'azione

Saranno costituite infrastrutture IT (es. data center) operanti in cloud, sfruttando sinergie sia pubbliche che private, attraverso:

- l'ottimizzazione degli investimenti esistenti e lo sviluppo di soluzioni che offrano servizi di cloud computing e disaster recovery ad altri Enti;
- l'attivazione di intese istituzionali con altre PPAA (locali e/o centrali) per l'erogazione di servizi in cloud computing (anche attraverso l'utilizzo di modelli "pay per use").

SI tenderà, quindi, verso un modello organizzativo e tecnologico tale da garantire l'offerta di servizi a tutte le PPAA sul territorio e consentire di ospitare, in modalità housing e/o hosting, i servizi IT applicativi e le piattaforme abilitanti così da disporre, in coerenza con il Piano Strategico Nazionale, di infrastrutture IT adeguate in grado di fornire servizi in modalità cloud computing (backup, disaster recovery, sicurezza applicativa, ecc.). L'azione garantirà interoperabilità (servizi di cooperazione applicativa, circolarità anagrafica, ecc.) per una reale integrazione dei sistemi, la creazione di cataloghi pubblici dei servizi disponibili e l'ottimizzazione degli investimenti (anche attraverso l'open source), anche selezionando, tra i sistemi già in uso presso le PPAA, quelli che posseggono adeguate caratteristiche per l'erogazione su piattaforma virtuale in cloud. Tale azione consentirà, inoltre, di offrire alle PPAA del territorio servizi di conservazione sostitutiva, tenuto conto del ruolo preponderante dell'organizzazione e delle metodologie, e prevedendo, all'occorrenza, la stipula di accordi istituzionali con altri soggetti pubblici.

Risultati Attesi

- Costituzione di infrastrutture IT per la fornitura di servizi in cloud computing;
- Erogazione in cloud dei servizi delle PA locali.

F E LICS Servizi in Campania **AZIONE** **E.2**

TITOLO **INTEGRAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEI PROCESSI DELLA REGIONE CAMPANIA**

Ambito

L'Agenda Digitale Italiana spinge verso la razionalizzazione e l'ampliamento dell'offerta di servizi di e-gov e smart city per rendere la PA flessibile e con servizi forniti di qualità. In tale contesto la razionalizzazione prevede una fase di normalizzazione di servizi informatici e naturalmente l'offerta di servizi deve basarsi su un efficiente servizio di back-end che renda efficiente il processo e contribuisca ad aumentare la fiducia nella PA e nella qualità dei nuovi servizi offerti.

A che punto siamo

La Regione Campania attualmente è servita da molteplici sistemi informatici dipartimentali e non integrati. Al momento è stato svolto un censimento di tutti i processi e sono stati raccolti i functional requirements dai responsabili di processo.

Finalità dell'azione

Realizzare una piena dematerializzazione, riorganizzazione e integrazione dei processi e dei procedimenti regionali come base per l'offerta di servizi innovativi e di qualità per cittadini, professionisti e imprese e la piena interoperabilità con i servizi delle altre PA.

Descrizione dell'azione

L'intervento in questione prevede inizialmente un processo di riorganizzazione dei procedimenti e dei processi interni, seguendo il principio del "digital first", da realizzarsi con la metodologia del BPR (Business Process Rengineering), come base per la realizzazione di un sistema informativo innovativo (intervento tecnologico) in cui tutti i software risultino integrati e cooperanti, in un'ottica di servizio, ed ogni dato del patrimonio informativo dell'Ente sia univoco e disponibile in tempo reale a tutti gli utenti abilitati all'utilizzo/visualizzazione.
A partire dall'intervento organizzativo, saranno strutturate due distinte e successive fasi di sviluppo dell'intervento tecnologico. Una prima fase sarà finalizzata ad implementare i sistemi orizzontali, funzionali alla dematerializzazione completa del flusso documentale di tutti gli atti amministrativi, misurazione e valutazione delle performance, gestione contabile integrata, gestione del personale e collaborazione amministrativa, gestione degli investimenti pubblici e dei fondi della politica regionale unitaria, reporting e business intelligence, intranet. In una seconda fase saranno implementati ulteriori sistemi settoriali in grado di supportare le attività e le policy specifiche condotte dall'Amministrazione regionale o coordinate dalla medesima. L'attività di formazione e affiancamento del personale addetto che ne deriverà potrà essere utilizzata per la riduzione dello skill shortage nella PA.

Risultati Attesi

- Implementazione di un sistema informativo integrato;
- Dematerializzazione dei processi e dei procedimenti.

FE L ICS Dati in Campania **AZIONE** **L.1**

TITOLO **OPEN DATA**

Ambito

Lo sviluppo degli Open Data (dati in formato aperto, liberamente accessibili e rielaborabili) fornisce ai cittadini un efficace controllo sull'operato dell'amministrazione e alle aziende un'occasione di sviluppo. L'Europa presenta portali ricchissimi di dati in formato aperto e persegue l'apertura del maggior numero possibile di dati pubblici. La Comunità Europea ha emanato varie direttive sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico. A livello nazionale la strategia sulla Crescita Digitale pone un accento particolare alla pubblicazione in Open Data dei dati delle PPAA sottolineando come queste ancora fatichino a pubblicare dati aperti e a tenerli aggiornati. L'Agenzia per l'Italia Digitale ha emanato delle Linee guida nazionali per la valorizzazione del patrimonio informativo e ha aderito alla Carta Internazionale degli Open Data (Open Data Charter) che, oltre ad avere l'obiettivo di favorire l'accessibilità, la comparabilità e l'utilità dei dati aperti a livello mondiale, ha la finalità di promuoverne l'uso come strumento di innovazione e sviluppo sostenibile. Regione Campania ha approvato una legge sugli Open Data (DRG 128 del 20/03/2012) ma è ancora una delle pochissime regioni italiane a non avere un portale Open Data regionale e a pubblicare dati in formato aperto in modo organizzato e continuo.

A che punto siamo

La Regione Campania ha approvato la legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA" per assicurare disponibilità, gestione, accesso, trasmissione e riutilizzabilità dei documenti e dati pubblici di cui la Regione Campania è titolare. Inoltre ha avviato il riuso di una piattaforma software per il caricamento e la gestione degli Open Data e sta realizzando il progetto 'Anagrafe delle entità e degli eventi territoriali - I.Ter Campania' per la costruzione dell'anagrafe del territorio i cui dati sono esportabili in formato Open Data.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione della collettività tutti i dati della PA campana in formato aperto attraverso un portale regionale come base di una piena interazione e cooperazione tra PA, cittadini e imprese in ottica di Open Government.

Descrizione dell'azione

In applicazione della legge regionale sugli Open Data, da un lato, si realizzerà il portale Open Data regionale al fine di promuovere ed agevolare il collegamento tra i dati (Linked Open Data) e consentire la creazione di sezioni separate per le PP.AA. locali, dall'altro, si predisporranno, anche in funzione delle disposizioni nazionali, le linee guida regionali per l'individuazione dei dati da pubblicare (anche svolgendo una analisi propedeutica per individuare tipologie di "dati pubblici" destinabili al riuso e/o derivanti da obblighi di trasparenza), i formati di pubblicazione e le licenze di utilizzo, nonché le modalità di pubblicazione e gestione dei dati e le conseguenti attività organizzative. Verrà quindi effettuato un censimento dei dati regionali nei vari ambiti tematici in ottica di pubblicazione in formato aperto e si procederà ad una revisione delle banche dati esistenti predisponendole per la creazione automatica di dataset in formato aperto. Sarà incentivata la pubblicazione dei dataset dei vari uffici con priorità per quelli a valore strategico (es. bilancio, ambiente, sanità e cultura) che costituiranno anche da esempio per i dati che devono essere pubblicati dagli EE.LL. Inoltre il portale, creato utilizzando standard aperti, consentirà la connessione di sistemi esterni e si interconnetterà con la piattaforma Big Data consentendo, anche attraverso i laboratori di sviluppo applicativo per gli Open Data e la piattaforma di e-participation, di sfruttare appieno le potenzialità dei nuovi servizi disponibili nel cloud regionale sia per l'amministrazione regionale che le PP.AA. locali , contribuire allo sviluppo del territorio, consentire attività di comunicazione e di diffusione dei dati pubblicati sia nella loro forma originale o in nuove forme a valore aggiunto.

Risultati Attesi

- Attivazione del Portale Open Data della Regione Campania e realizzazione delle linee guida.
- Pubblicazione dei dataset regionali in formato aperto;
- Comunicazione e diffusione degli Open Data regionali a cittadini, imprese e PPAA locali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

FE L ICS Dati in Campania AZIONE L.2

TITOLO **BIG DATA**

Ambito

I dati gestiti ed elaborati dalla PA sono “big” per definizione e le amministrazioni sono tra i principali generatori e collettori di informazioni, spesso non sempre strutturate. Ma i dati relativi alla PA sono “big” anche dal punto di vista della varietà e dell’interesse economico. Il mercato dei Big Data Analytics è cresciuto del 14% nel 2015 e, sebbene i Big Data valgano il 16% di tale mercato, contro l’84% della Business Intelligence, non di meno la parte Big Data mostra un tasso di crescita annuo del 34% nettamente superiore a quello che della Business Intelligence che si ferma all’11%. Anche la Commissione Europea si è dimostrata sensibile al tema, firmando nell’ottobre 2014 un memorandum d'intesa con Big Data Value Association, l'industria europea dei dati, con la quale le parti si sono impegnate in una partnership pubblico-privato mirata al rafforzamento del settore dei Big Data.
Da tale quadro emerge chiaramente come i Big Data assumano un ruolo via via crescente e come diventi prioritario sfruttare l’enorme quantità d’informazioni per migliorare i servizi tra le stesse PA e i servizi rivolti ai cittadini e imprese.

A che punto siamo

La Regione Campania possiede già, come tutte le grandi amministrazioni pubbliche, un patrimonio informativo rilevante che costituisce la base, se opportunamente trattato, per attività di analisi e data mining capaci di fornire informazioni utili in vari ambiti tra i quali il supporto alle decisioni e il miglioramento della qualità dei servizi.

Finalità dell’azione

Sviluppare i Big Data regionali per creare informazioni a supporto delle decisioni strategiche e per migliorare la qualità dei servizi.

Descrizione dell’azione

In relazione alla disponibilità delle enormi moli di dati della PA e garantendo che questi siano protetti, sicuri e accurati, si procederà all’acquisizione e utilizzo di sistemi idonei a implementare modelli di Big Data per effettuare attività di data mining e business intelligence sul patrimonio informativo pubblico, anche utilizzando i dati provenienti dalle soluzioni per Smart City e Internet of Things (IOT) anche attraverso tecniche di calcolo parallelo per un utilizzo più efficace dei dati delle amministrazioni che consenta di supportare le decisioni strategiche e migliorare la qualità dei servizi pubblici acquisendo, al contempo, conoscenze approfondite sulle necessità inespresse della collettività.
Tutto questo utilizzerà appieno le potenzialità del cloud regionale contribuendo al miglioramento della condivisione delle informazioni e collaborazione tra PP.AA

Risultati Attesi

- Attivazione della piattaforma per l’analisi dei Big Data della Regione Campania;
- Informazioni di supporto alle decisioni strategiche e per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici derivanti dalle analisi sui Big Data regionali.

FE L ICS Partecipa in Campania **AZIONE** **L.3**

TITOLO **PARTECIPAZIONE ALLA VITA DEMOCRATICA ATTRAVERSO NUOVE TECNOLOGIE**

Ambito

La partecipazione dei cittadini alla vita della PA, nel rispetto dei propri ruoli e competenze, è una componente fondamentale dell'Open Government e facilita la collaborazione tra PA e cittadini, in un'ottica di apertura e trasparenza, per la costruzione di iniziative e l'individuazione di soluzioni che vadano a favore dell'intera collettività.
È crescente il numero delle amministrazioni che ricorrono a strumenti di partecipazione, anche attraverso l'uso delle TIC (e-participation). In Campania, nel 2014, il grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali è risultato pari al 26% superiore alla media nazionale, ferma al 20,5%, ma ben lontano dall'ottenere un coinvolgimento massiccio della popolazione in questa fondamentale attività.

A che punto siamo

La Regione Campania si è focalizzata principalmente sulle attività di trasparenza, che costituiscono condizione necessaria anche se non sufficiente per una partecipazione efficace da parte dei cittadini, attraverso la pubblicazione delle informazioni previste dal D.lgs. 33/2013 nella sezione 'Amministrazione Trasparente' del portale web regionale.

Finalità dell'azione

Mettere a disposizione della collettività piattaforme e strumenti di partecipazione democratica affinché i cittadini possano partecipare attivamente alla vita e alle scelte della PA.

Descrizione dell'azione

Saranno attivate, presso i comuni campani, piattaforme di partecipazione (e-participation) dei cittadini per la condivisione delle informazioni, il dialogo e la collaborazione con la PA locale in ottica di Open Government. Le piattaforme presenteranno un'architettura modulare consentendo diverse modalità di partecipazione, via via crescente, che prenderanno vita proprio dal processo di pubblicazione dei dati della PA in Open Data, e potranno avvantaggiarsi sia dei nuovi strumenti e servizi creati nei laboratori sugli Open che delle nuove forme di collaborazione avviate con i laboratori di Innovazione Collaborativa:

- **informare**: l'amministrazione fornisce, in Open Data, indicazioni su politiche o progetti che intende realizzare;
- **ascoltare:** i cittadini hanno la possibilità di effettuare richieste, segnalazioni o proposte all'amministrazione;
- **consultare:** i cittadini sono consultati su vari temi e hanno l'opportunità di influenzare le decisioni, tramite le informazioni e le opinioni che forniscono;
- **costruire insieme:** l'analisi dei problemi e l'elaborazione di soluzioni a tematiche di pubblico interesse sono realizzate congiuntamente da amministrazione e cittadini;
- **decidere insieme:** le decisioni su tematiche di pubblico interesse sono prese a partire dalla volontà della collettività espressa mediante meccanismi di votazione diretta.

Verranno implementati i principali strumenti di partecipazione quali newsletter, segnalazioni, forum, petizioni on-line, consultazioni on-line, sondaggi, ideari, commentari, votazioni on-line anche riutilizzando best practices e strumenti già in uso.

Risultati Attesi

- Disponibilità presso i comuni campani di piattaforme di e-participation per una piena interazione (attraverso tutti i livelli di partecipazione) con i cittadini.

FEL / CS Apprendi in Campania **AZIONE** **I.1**

TITOLO **SVILUPPO DI PIATTAFORME PER L'APPRENDIMENTO**

Ambito

L'analisi di contesto ha messo in evidenza un livello ancora basso di utilizzo di Internet in Campania rispetto la media nazionale ed europea. Infatti, l'attuale uso regolare di Internet, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, si attesta in Europa al 72%, contro una media del 57% in Italia e del 49% in Campania. Il principale motivo riscontrato per tale mancanza è l'inadeguatezza della formazione e, infatti, in Italia in media circa il 40% non ha skill digitali e, se si rivolge lo sguardo alla fascia di popolazione svantaggiata, tale percentuale sale al 54%. Restringendo il campo alla fascia dei lavoratori, in Italia, risulta che circa il 20% della forza lavoro non ha skill informatici e più del 39% non ha skill adeguati. Naturalmente tale mancanza si riflette anche sulla bassa competitività della forza lavoro nel settore specifico ed in generale nel basso utilizzo del commercio elettronico. In aggiunta le proiezioni dell'UE indicano che l'impiego di forza lavoro specialistica nel settore TIC ha una crescita media di circa 4% annuo e l'UE stima che per il 2020 in Europa ci sarà un deficit di skill specialistici nel settore di circa novecentomila unità, con un gap per l'Italia di circa centocinquantamila unità.

A che punto siamo

La Regione Campania ha finanziato con la programmazione 2007/13 un progetto per una piattaforma MOOC (Massive Open Online Courses ovvero Corsi aperti on-line su larga scala) sviluppata dall'Università Federico II di Napoli che sta riscuotendo un notevole successo a livello locale e riscontri a livello nazionale.
Inoltre la Regione Campania si pone in una posizione ragguardevole in merito allo sviluppo della rete ad altissima velocità che renderà più semplice la diffusione e la fruizione di materiale multimediale.

Finalità dell'azione

Favorire la creazione delle competenze digitali della popolazione campana mediante la realizzazione di strumenti tecnologici e contenuti per facilitare e diffondere la conoscenza.

Descrizione dell'azione

Sarà promossa la realizzazione di soluzioni tecnologiche che dispongano degli strumenti necessari a fornire sessioni formative in modalità sincrona e asincrona, utilizzando l'aula virtuale come metodologia di didattica per facilitare la comunicazione tra i partecipanti e stimolarne la collaborazione. Si porrà l'attenzione affinché il materiale fruibile on-line sia dotato di sistemi innovativi per capitalizzare le riflessioni e le note sui vari argomenti gestiti tramite il back end. Inoltre, al fine di promuovere l'utilizzo dello strumento anche in realtà industriali e/o professionali, si avvantaggerà lo sviluppo della progettazione modulare delle sessioni che possano essere multitaggate in modo da poter essere assemblate anche in modo differente rispetto alla loro iniziale progettazione. Sarà anche incentivato l'uso e lo sviluppo di motori semantici per consentire la ricerca semplificata o la costruzione di corsi in modo da rispondere a ricerche che partano direttamente dai bisogni degli utenti e sarà avvantaggiato utlizzo/integrazione di tecnologie già mature e riconosciute come best practes a livello internazionale.
Non ultimo, tali strumenti potranno anche essere integrati nei centri di Innovazione Collaborativa e sviluppo degli Open Data, in modo da formare coloro che prenderanno parte alle relative iniziative e, al contempo, consentire la diffusione delle specifiche esperienze maturate in tali ambiti, nonché essere utilizzati per la riduzione dello skill shortage nella PA.

Risultati Attesi

- Realizzazione di strumenti tecnologici per facilitare e diffondere conoscenza.

FEL / CS Innova in Campania **AZIONE** **I.2**

TITOLO **INNOVARE COLLABORANDO**

Ambito

L'analisi di contesto ha messo in evidenza un livello ancora basso di utilizzo di Internet in Campania rispetto la media nazionale ed europea. Infatti, l'attuale uso regolare di Internet, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, si attesta in Europa al 72%, contro una media del 57% in Italia e del 49% in Campania. É quindi fondamentale incrementare l'utilizzo di Internet e innalzare la cultura digitale di cittadini e imprese. Una possibilità è data dalla creazione, presso i comuni, di centri di collaborazione innovativa, che consentano a chiunque interessato di poter collaborare per ideare, realizzare e sperimentare in modo sinergico soluzioni innovative per il territorio ricevendo attività di tutoring e di training on the job. Questo porta sia ad un innalzamento degli skill delle persone, che consente loro di sfruttare nuove opportunità lavorative, sia di ottenere soluzioni innovative a vantaggio di tutta la collettività e per lo sviluppo territoriale.

A che punto siamo

L'Hybrid Design Lab del Dipartimento di Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente della Seconda Università degli Studi di Napoli, sperimenta la possibilità di integrare ricerca avanzata attraverso il design bio-ispirato. Uno dei principali obiettivi del laboratorio consiste, infatti, nel trasferire la ricerca teorica e sperimentale maturata nei settori delle scienze bio, dei nuovi materiali e delle nuove tecnologie, alla dimensione progettuale del design di prodotti e servizi innovativi e sostenibili.

Finalità dell'azione

Favorire la cultura digitale e l'innovazione aperta di cittadini e imprese attraverso la costituzione e l'attivazione in Campania di centri di collaborazione che siano luoghi d'incontro e di relazione e consentano la creazione sinergica di soluzioni innovative per il territorio.

Descrizione dell'azione

Verrà realizzato un sistema integrato di tecnologie e strumenti innovativi, anche attraverso un mix di risorse pubblico-private, da utilizzare per creare network collaborativi sull'intero territorio, e da centri territoriali in cui è possibile incontrarsi, collaborare fisicamente, utilizzare strumentazione digitale e ricevere attività di tutoring, nonché fungere da concept lab per testare le reazioni dei clienti finali alle nuove soluzioni prospettate. Saranno coinvolti i portatori di interesse maggiormente significativi sul territorio (associazioni onlus, associazioni di categoria etc.). Inoltre, si promuoverà l'open innovation e l'uso di tecnologie e metodi di governance dell'innovazione. Gli interessati saranno connessi in modalità multicanale e si tenderà ad integrare tale sistema con gli strumenti tecnologici per creare e diffondere conoscenza sul territorio e con i laboratori per gli Open Data e si cercherà di creare canali di collegamento con big player internazionali che possano fungere da facilitatori, anche portando all'attenzione esempi di best practices per contribuire allo sviluppo di nuovi modelli di implementazione.

In tale sistema integrato sarà incentivato l'uso di sistemi informativi per la gestione del cambiamento, per la capitalizzazione delle conoscenze e delle esperienze e per la gestione del lavoro/idea, in modo da giungere a soluzioni e strumenti che possano fungere da facilitatori dell'innovazione.

Risultati Attesi

- Implementazione di centri distribuiti sul territorio specializzati per tema;
- Realizzazione di soluzioni e strumenti innovativi per lo sviluppo della e-collaboration e dell'innovazione

FEL / CS App in Campania **AZIONE I.3**

TITOLO **LABORATORI PER LO SVILUPPO APPLICATIVO DEGLI OPEN DATA**

Ambito

La tematica degli Open Data (dati in formato aperto cioè liberamente accessibili e rielaborabili) viene portata avanti con sempre maggiore forza dalle PP.AA. a livello nazionale, regionale e locale. Ad esempio, a livello locale, nel 2014 sono risultati più che raddoppiati i Comuni che pubblicano Open Data sui propri portali, rispetto al 2013,e quintuplicati i dataset pubblicati (fonte Smart City Index 2014). Gli Open Data consentono, da un lato, un efficace controllo sull'operato dell'amministrazione da parte dei cittadini e, dall'altro, rappresentano un'occasione di sviluppo basata su un patrimonio pubblico con una chiara ricaduta sul territorio e un innegabile vantaggio per tutta la collettività. A tale scopo nascono gli Open Data Lab cioè luoghi (fisici e/o virtuali) realizzati dalle PA locali per stimolare l'engagement ovvero il coinvolgimento del territorio nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico con una modalità aperta e informale. In particolare, cittadini e stakeholder del territorio vengono formati sull'uso degli Open Data e, a partire da questi, realizzano applicazioni, strumenti ed elaborazioni che utilizzano prevalentemente software e strumenti open.

A che punto siamo

Attualmente la Regione Campania ha emanato la legge regionale n. 14/2013 "Disposizioni in materia di trasparenza amministrativa e di valorizzazione dei dati di titolarità regionale nel territorio della Regione Campania al fine di incentivare la trasparenza e la fruibilità dei dati delle PPAA" e sta procedendo allo sviluppo delle attività afferenti al portale regionale degli Open Data.

Finalità dell'azione

Favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di apertura e valorizzazione del patrimonio informativo pubblico tramite laboratori aperti e informali per la formazione e lo sviluppo di applicazioni, strumenti ed elaborazioni di Open Data.

Descrizione dell'azione

Presso i comuni campani verranno realizzati dei laboratori per lo sviluppo degli Open Data (Open Data Lab), utilizzando eventualmente un mix di risorse pubblico-private e best practices già esistenti, dove cittadini e stakeholder del territorio verranno formati per l'uso degli Open Data, anche tramite il coinvolgimento di big player internazionali che possano fungere da driver per trasferimento di know how e tecnologico. In questi laboratori si svilupperano, applicazioni, strumenti ed elaborazioni utilizzando prevalentemente software e strumenti open e si svolgeranno, in linea di massima, le seguenti attività:

- Conoscere i dati aperti e in particolare quelli del territorio campano;
- Conoscere le modalità di utilizzo degli Open Data per lo sviluppo di applicazioni esterne;
- Conoscere i servizi e strumenti disponibili nel cloud regionale per la produzione e l'utilizzo degli Open Data;
- Capire cosa significhi per il proprio territorio avere a disposizione dati aperti da riutilizzare;
- Sperimentare come i dati pubblici possono essere riutilizzati per creare conoscenza, trasparenza e sviluppo economico e come possano essere integrati tra loro e con dati di diverse fonti;
- Sviluppare applicazioni, servizi, analisi, approfondimenti utili per la collettività.

Gli Open Data Lab nei vari comuni campani saranno connessi tramite un sistema integrato di servizi e tecnologie innovative che permetterà ai centri territoriali di condividere idee/lavoro/progetti/sviluppi e formazione a distanza, integrandosi, al contempo, con i sistemi per la diffusione della conoscenza e con quelli di e-collaboration per l'innovazione.

Risultati Attesi

- Implementazione di Open Data Lab distribuiti sul territorio;
- Realizzazione di un sistema integrato di servizi e tecnologie a servizio degli Open Data Lab territoriali.

FELI C S Rete in Campania **AZIONE** **C.1**

TITOLO **BANDA ULTRA LARGA**

Ambito

La mancata disponibilità di servizi di comunicazione in banda larga costituisce un fattore di divario digitale che si traduce nell'emarginazione di intere fasce di popolazione, pubbliche amministrazioni ed aree economiche dai flussi di informazione e dall'economia della conoscenza, producendo una diminuzione dei diritti di cittadinanza e della competitività dei territori. Pertanto, l'Agenda digitale italiana, con la "Strategia per la crescita digitale" e con la "Strategia per la banda ultra larga", prevede di assicurare, allineandosi agli obiettivi Europei, entro il 2020, un accesso a connessioni superiori a 30 Mbps per l'intera popolazione italiana e un accesso a connessioni ad almeno 100 Mbps per l'85% della popolazione.

A che punto siamo

La Regione Campania in questi anni, con i progetti "Banda Larga in Digital Divide" e "Allargare la rete: banda larga e sviluppo digitale in Campania", ha effettuato interventi sulle infrastrutture di rete a banda larga e ultra larga, assicurando la banda larga di base a 10 Mbps a tutti i cittadini campani e la banda ultra larga a 30 Mbps per 155 Comuni, ricadenti nell'area bianca incentivata che, assieme agli interventi degli operatori nei comuni delle aree nere e grigie, garantisce una copertura a 30 Mbps per circa il 71% della popolazione campana. In parallelo è stata anche realizzata un'infrastruttura di rete in fibra ottica a 100 Mbps per circa il 10% della popolazione residente nonché per circa 1.400 uffici della PA (con prevalenza di scuole e ospedali) e 1.650 imprese posizionate in zone ASI (Aree di Sviluppo Industriale).

Finalità dell'azione

Assicurare la disponibilità di una rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione e massimizzare la rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mbps (con priorità per le aziende, le PPAA, gli ospedali e le strutture sanitarie).

Descrizione dell'azione

In continuità con i risultati già ottenuti e in coerenza con quanto previsto dai piani nazionali sulla banda ultra larga e crescita digitale, la Regione Campana intende portare avanti interventi sulla banda larga ad almeno 30 Mbps e 100 Mbps. In particolare si intendono realizzare:

- una rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per tutta la popolazione campana residente nelle aree bianche a fallimento di mercato (comuni appartenenti, in massima parte, ai cosiddetti cluster C e D) che ancora non sono state raggiunte da tale rete: alla fine di tali interventi si avrà una disponibilità di una rete a 30 Mbps per tutta la popolazione campana;
- una rete a banda ultra larga ad almeno 100 Mb/s che, che tenendo conto dall'intervento per i 30 Mbps già realizzato, massimizza i collegamenti sia alle unità immobiliari sia ad aziende e PP.AA. campane (con priorità per gli ospedali e strutture sanitarie).

Risultati Attesi

- Copertura complessiva in banda ultra larga ad almeno 30 Mbps per il 100% della popolazione campana;
- Copertura in banda ultra larga da 100 Mbps massimizzata sul territorio (con particolare attenzione alle aziende e le PP.AA. campane).

FELI C S Rete in Campania **AZIONE** **C.2**

TITOLO **WI-FI LIBERO NELLE AREE PUBBLICHE**

Ambito

L'uso regolare di Internet in Campania, come misurato nella Digital Agenda Scoreboard 2014, è pari al 49% e si attesta ad un livello più basso sia rispetto la media nazionale, pari al 57%, che, soprattutto, la media europea pari al 72%. Allo stesso tempo la crescente disponibilità di servizi sia pubblici che privati assieme alla necessità sempre maggiore di poter navigare in Internet ad alta velocità sempre e dovunque rende indispensabile creare punti di accesso a Internet ad alta velocità che si integrino con le infrastrutture di rete a banda ultra larga già implementate o in fase di implementazione. Questo è coerente con quanto specificato nella strategia nazionale di "Crescita Digitale" che prescrive la realizzazione di punti di accesso in Wi-Fi in tutti gli edifici pubblici, con priorità per le scuole, gli ospedali e i luoghi ad alta frequentazione. La disponibilità, quindi, di aree pubbliche di Wi-Fi libero nel territorio campano costituisce, da un lato, un elemento importante di crescita digitale coerentemente con quanto riportato dalla strategia nazionale e, dall'altro, un fattore abilitante per aumentare il livello generale di utilizzo di Internet in Campania, favorendo utilizzo di servizi innovativi, lo sviluppo di iniziative imprenditoriali in settori innovativi e attività collaborative collegate alla social economy.

A che punto siamo

Attualmente circa il 20% dei comuni campani ha almeno un'area pubblica di Wi-Fi libero sul suo territorio.

Finalità dell'azione

Rendere disponibili accessi mobili ad Internet, attraverso il Wi-Fi, ad alta velocità e libero nei principali luoghi pubblici dei comuni campani.

Descrizione dell'azione

Si intende effettuare interventi per la creazione di zone di accesso mobile e libero a Internet nei comuni campani tramite hot spot Wi-Fi. Tali zone di accesso saranno create in luoghi pubblici ed ognuna sarà dotata di uno o più hot spot che supportano gli ultimi standard 802.11n\ac con velocità di accesso fino a 1.3 Gbps, ma saranno anche resi compatibili con gli standard meno recenti, quali 802.11 a\b\g e saranno connessi alla rete fissa a banda ultra larga.
In tali luoghi sarà possibile navigare liberamente in Internet attraverso l'accesso Wi-Fi consentendo ai cittadini di poter utilizzare la rete e i servizi connessi (compresi quelli della PA) come se fossero a casa loro e ai turisti di poter ottenere in tempo reale informazioni e servizi, anche con un alto livello di multimedialità, che migliorano la loro esperienza di scoperta del territorio visitato.
Tutto questo agevolerà l'erogazione di varie tipologie di servizi (anche con notevoli requisiti di banda) da parte di PA e privati e, in generale, contribuirà ad un maggiore utilizzo di Internet da parte della popolazione campana residente sia in modo permanente che temporaneo per fruire al meglio dei servizi ad alto valore aggiunto.

Risultati Attesi

- Aumentare la percentuale dei comuni campani con almeno una connessione Wi-Fi libera

FELIC *S* Smart in Campania **AZIONE** **S.1**

TITOLO **MOBILITÀ SOSTENIBILE**

Ambito

La mobilità sostenibile si occupa di muovere, in ambito urbano, persone e merci assicurando livelli di servizio progressivamente più efficienti ed è impiegata principalmente in due settori:

- Il primo è quello relativo alla City Logistics, da intendersi come il processo in grado di ottimizzare la logistica dell'ultimo miglio e le attività di trasporto proprie delle compagnie private in aree urbane, tenendo in considerazione il traffico generato, la congestione, l'inquinamento e il dispendio energetico.
- Il secondo riguarda invece la mobilità delle persone e, in particolare, lo sviluppo di nuovi sistemi di mobilità ecologici e sostenibili, come, ad esempio, i servizi di car pooling.

Trasversale ai due ambiti è invece la gestione dell'informazione, mediante lo sviluppo di soluzioni orientate da un lato agli attori del processo logistico, dall'altro ai cittadini.

A che punto siamo

In Campania per, la City Logistics, sono attivi alcuni progetti di logistica urbana a Pozzuoli e Salerno (MUSA) e Benevento (SMUCC) mentre, per quanto riguarda la mobilità alternativa, sono attivi numerosi progetti tra Napoli e Benevento, quasi tutti dedicati alla mobilità ciclabile e alla mobilità condivisa.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per un trasporto, sia pubblico che privato, rispettoso dell'ambiente, che contribuisca a ridurre le emissioni inquinanti e consenta un'ottimizzazione dell'utilizzo anche attraverso una sempre aggiornata situational awareness dello stato delle reti e delle infrastrutture di trasporto.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi di mobilità sostenibile.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi di mobilità sostenibile.

FELIC S Smart in Campania **AZIONE** **S.2**

TITOLO **SICUREZZA DEL CITTADINO E DEL TERRITORIO**

Ambito

Videosorveglianza, sensoristica diffusa, centrali di controllo, sicurezza partecipata attraverso le App: in molte città iniziano a diffondersi nuove soluzioni per la sicurezza urbana. Riempire le città di sensori, anticipando i nuovi trend di Internet of things, sta diventando, infatti, una necessità per le Amministrazioni, sia per rispondere in modo più veloce ed efficace alle emergenze che in un'ottica di previsione del rischio e di azioni di allerta verso i cittadini.

Se le diverse tipologie di sensori sono abbastanza diffuse, il livello di integrazione delle diverse reti, dei soggetti coinvolti nella sicurezza (Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Polizia di Stato ecc.) e la lettura integrata dei dati raccolti sono ancora molto preliminari. Ad oggi, la videosorveglianza è ancora lo strumento più utilizzato, le reti sono presenti nel 96% dei comuni capoluogo, ma in diversi casi le telecamere sono spente e non utilizzate. Tra i principali trend di innovazione si riscontrano l'installazione di sensori e telecamere sui mezzi di trasporto, di sistemi per il monitoraggio del traffico e la lettura delle targhe e la diffusione di applicazioni di sicurezza partecipata (App, colonnine s.o.s., totem ecc.), in cui i cittadini diventano sensori e vengono coinvolti nella gestione della sicurezza cittadina. Molti comuni iniziano, inoltre, a pianificare interventi di monitoraggio del territorio dal punto di vista idrogeologico, integrandoli nelle procedure di intervento delle organizzazioni e delle infrastrutture preposte alla sicurezza.

A che punto siamo

In Campania sono operative diverse iniziative relative al controllo del territorio. In particolare, in parte del territorio della città di Napoli è già presente una rete di videosorveglianza realizzata con risorse nazionali e regionali. Inoltre, la Regione ha stipulato accordi per portare tali strumenti anche nei quartieri del centro storico meno controllati . C'è poi, il progetto "Videosorveglianza smart dell'Arco di Traiano", nel Comune di Benevento, che consiste in un sistema di videocamere smart che, mediante un algoritmo di analisi video computerizzato e senza nessun operatore, rilevano attività anomale in prossimità del monumento ed attivano, in caso di necessità, la chiamata alle forze dell'ordine.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti a favore della sicurezza del cittadino e del territorio circostante contro i rischi naturali e dolosi.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione di sistemi tecnologici e middleware abilitanti a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio quali: sistemi per l'interpretazione ed integrazione dati, reti di comunicazione dedicate alla sicurezza, videosorveglianza, sensori per il monitoraggio della rete di trasporto, monitoraggio sismico, ecc.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per la sicurezza del cittadino e del territorio.

FELICS Smart in Campania **AZIONE** **S.3**

TITOLO **EFFICIENZA DELLE RISORSE ENERGETICHE**

Ambito

Molte delle iniziative comunitarie in ambito energetico si pongono come obiettivo finale l'utilizzo efficiente delle fonti energetiche disponibili. I principali ambiti applicativi di intervento riguardano:

- La realizzazione di smart grid: reti elettriche che integrano in maniera intelligente i comportamenti e le azioni dei vari utenti connessi in modo da fornire l'elettricità richiesta in maniera più sostenibile, economica e sicura
- La ricerca e l'integrazione efficace di nuove fonti di energia rinnovabile in quanto le moderne aree urbane richiedono quantità di energia elettrica sempre più consistenti, comportando la generazione di sostanze nocive se vengono utilizzate fonti fossili. L'adozione di apporto energetico mediante energie rinnovabili implica una migliore qualità dell'aria e un insieme di effetti positivi per quanto riguarda la salute dei cittadini.
- L'ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, che hanno un peso rilevante nei bilanci delle PA.

A che punto siamo

In Campania sono attivi 2 progetti: "Tetti fotovoltaici" a Baronissi e "Smart Energy Master" per l'efficientamento energetico a Caserta e Benevento. Vi sono poi diversi progetti relativi all'efficientamento dell'illuminazione pubblica.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione efficiente delle risorse energetiche disponibili e uno sviluppo massiccio delle fonti rinnovabili.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per l'efficienza delle risorse energetiche.

FELIC S Smart in Campania **AZIONE** **S.4**

TITOLO **GESTIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI**

Ambito

La gestione del ciclo integrato dei rifiuti si pone, tra gli altri, l'obiettivo di incrementare la percentuale di raccolta differenziata e la gestione del processo di raccolta dei rifiuti, grazie ad iniziative quali il monitoraggio in real-time del livello di riempimento dei cassonetti, in modo da ottimizzare anche il percorso dei veicoli di raccolta, come ad esempio già avviene a Santander, in Spagna.

A che punto siamo

In Campania è attivo tra gli altri il progetto "Rifiuti zero" nel Comune di Benevento per la promozione di consumi a basso impatto ambientale e a zero packaging.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per una gestione del ciclo integrato dei rifiuti che miri alla riduzione sia della quantità che della pericolosità dei rifiuti prodotti, nonché del flusso di quelli avviati allo smaltimento.

Descrizione dell'azione

L'azione riguarda la realizzazione dei sistemi tecnologici, inclusa l'Internet of Things (es. reti di sensori) e middleware abilitanti, a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

Risultati Attesi

- Disponibilità di sistemi e infrastrutture tecnologiche a supporto degli interventi per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

FELICS Smart in Campania **AZIONE** **S.5**

TITOLO **FRUIBILITÀ DEL TERRITORIO**

Ambito

Paesi come l'Italia non possono non pensare da un lato alla valorizzazione e al mantenimento del proprio patrimonio culturale e dei propri asset, dall'altro ad una fruizione più intelligente dello stesso, mediante servizi a supporto del turismo, della cultura e del tempo libero.

A che punto siamo

La Regione ha al momento iniziato un progetto sulla programmazione 2007/13 che integra le basi dati esistenti con informazioni referenziate geograficamente, ottenute mediante la cooperazione con gli Enti ed Uffici preposti alla gestione del territorio, e relative ai differenti strati informativi trattati da ciascun Ente e Ufficio. Il risultato sarà costituito dall'integrazione delle citate informazioni che determinano un nuovo livello informativo, di natura trasversale e completa.

Finalità dell'azione

Realizzare azioni innovative e intelligenti per la fruizione e la gestione coordinata delle risorse del territorio regionale attraverso l'introduzione di nuovi modelli di offerta e di utilizzo che sfruttino la tecnologia dell'Internet delle cose (IOT) e middleware abilitanti.

Descrizione dell'azione

A partire da quanto realizzato con la programmazione 2007/13, si implementeranno delle iniziative per rendere sempre più il territorio, e quanto in esso contenuto, connesso, aperto, fruibile, stimolando, al contempo, lo sviluppo e l'implementazione di nuovi modelli di offerta. .
In particolare si realizzeranno ambienti integrati popolabili anche tramite app e dispositivi mobili, dove ogni oggetto risulterà multidimensionale e i dati verranno rilasciati in formato aperto, in modo da stimolare il loro riutilizzo in altre forme e rispondere ad esigenze specifiche del territorio. La disponibilità di tali ambienti e sevizi rappresenterà la base per creare nuove opportunità di digitalizzazione e incrementare l'utilizzo della rete, in particolare tramite i laboratori diffusi sul territorio ed attivati con le azioni di innovazione collaborativa e i laboratori per lo sviluppo applicativo degli Open Data.

Risultati Attesi

- Disponibilità di servizi e tecnologie che ottimizzino la fruibilità del territorio.

2.7. Monitoraggio e valutazione

L'Agenda Digitale Campania 2020 prevede per il monitoraggio e valutazione dei risultati, l'identificazione di sette indicatori, riportati nella "tabella 1 - Indicatori di risultato" di seguito illustrata, le cui fonti sono riportate nella stessa tabella per evidenziare l'oggettività della misurazione. Tali indicatori sono abbastanza generali al fine, da un lato, di riuscire a racchiudere più attributi di FELICS al loro interno ma, allo stesso tempo, misurare in maniera ottimale e oggettiva l'efficacia delle azioni e il cambiamento tangibile sul territorio campano che comporta il soddisfacimento degli attributi FELICS.

Per la tipologia delle fonti informative individuate, per tali indicatori sarà possibile attuare un processo periodico di misurazione basato su una raccolta mirata dei dati relativi agli indicatori individuati, in modo da verificare la loro effettiva crescita fino al target previsto per il 2020.

TABELLA 1 – INDICATORI DI RISULTATO

Indicatore	Unità di misura	Valore attuale	Target 2020	Fonte
Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la Pubblica Amministrazione e con gestori di servizi pubblici	numero	510.000	2.000.000	ISTAT
Numero di servizi in cloud pubblico offerti alle PA campane	numero	0	200	Regione Campania
Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali	%	26	38	ISTAT
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	%	49,3	62	ISTAT
Unità immobiliari raggiunte dalla rete a banda ultra larga ad almeno 30 Mbps	%	71	100	Ministero dello sviluppo economico
Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente	%	34.32	50	ISTAT
Vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI[10] per imprese attive nel commercio elettronico	%	7,87	20	ISTAT
Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet negli ultimi 12 mesi	%	27,8	45	ISTAT

Così come rappresentato nei paragrafi 2.4 e 2.6, per ogni attributo dell'acronimo F E L I C S sono previsti una serie di interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi. L'insieme degli interventi previsti per ciascuno degli attributi di F E L I C S contribuirà al raggiungimento di uno o più risultati misurati dagli indicatori proposti dalla tabella 1: la relazione tra gli attributi F E L I C S e gli indicatori di risultato è riportata nella successiva TABELLA 2 - MATRICE DI RELAZIONE ATTRIBUTI/INDICATORI.

[10] EDI – Elettronic Data Interchange, indica interscambio di dati tra sistemi informativi, attraverso un canale dedicato ed in formato definito in modo da non richiedere l'intervento umano salvo in casi eccezionali.

TABELLA 2 – MATRICE DI RELAZIONE ATTRIBUTI / INDICATORI						
	F **ruibile.** Servizi innovativi aperti per cittadini, professionisti e imprese	***E*** **fficiente** La Spending review nella Pubblica amministrazione digitale	***L*** **ibera** Pubblica amministrazione trasparente e partecipata	***I*** **ntegrata** Luoghi innovativi di sviluppo, apprendimento e collaborazione	***C*** **onnessa** Internet ad altissima velocità e Wi-Fi pubblico	***S*** **mart** Tecnologie per migliorare la vivibilità del territorio: Smart City
Copertura BUL 30 Mbps a 100% popolazione	X	X			X	X
Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi per relazionarsi per uso privato con la PA e con gestori di servizi pubblici	X	X	X			
Numero di servizi in cloud pubblico offerti alle PA campane	X	X			X	
Grado di partecipazione dei cittadini attraverso il web ad attività politiche e sociali			X	X		X
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi	X		X	X		X
Imprese che hanno effettuato vendite e/o acquisti on-line nel corso dell'anno precedente	X			X	X	X
Vendita on-line via web e/o sistemi di tipo EDI10 per imprese attive nel commercio elettronico				X	X	X
Persone di 14 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi e hanno ordinato o comprato merci e/o servizi per uso privato su Internet negli ultimi 12 mesi	X			X		X

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 754 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE INTERVENTO VOLTO ALLA REALIZZAZIONE O AL POTENZIAMENTO DI LABORATORI TECNICO-SCIENTIFICI E LINGUISTICI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione Europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 18 maggio 2016, n. 228, ha, tra l'altro:
    - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/Risultato Atteso del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione Europea;
    - demandato all'Autorità di Gestione del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
    - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i Dirigenti responsabili dell'attuazione del POR CAMPANIA FESR 2014-2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità dei Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
    - demandato ai Dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitolo di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;

j. con Decreto Presidenziale Giunta del 15 giugno 2016, n. 141, sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del Programma Operativo FESR CAMPANIA 2014-2020;
k. la L.R. 22 dell' 8/08/2016- Legge annuale di semplificazione 2016- ha dato principi e criteri direttivi per la definizione di una strategia nel settore della Manifattura Campania Industria 4.0;

CONSIDERATO che

a. nel rispetto di quanto previsto dall'art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 circa l'ammissibilità della spesa, per consentire il tempestivo avvio della programmazione operativa 2014-2020, l'Autorità di Gestione potrà avviare operazioni a valere sul Programma operativo anche prima dell' approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei Criteri di selezione delle operazioni di cui all' art. 110.2 lett a, dopo aver valutato la coerenza delle stesse con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020;
b. nell'ambito del POR FESR 2014-2020 si intende programmare un intervento volto alla realizzazione o al potenziamento, di laboratori tecnico – scientifici e linguistici, anche congiunti, per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari e la capacità di interazione del mondo Universitario con il tessuto economico – produttivo.
c. che l'intervento in questione è coerente con il POR FESR Regione Campania 2014/2020 Asse 9 - Infrastrutture per il sistema regionale, Obiettivo tematico 10 per un importo pari a € 12.283.865,00 a valere sull' Obiettivo Specifico 10.5 – Azione 10.5.7 "Interventi infrastrutturali per l'Innovazione Tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento delle sedi didattiche";

RITENUTO

a. di programmare un intervento rivolto a Università con sede legale nel territorio della regione Campania, volto alla realizzazione o al potenziamento di laboratori tecnico – scientifici e linguistici, anche congiunti, per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari e la capacità di interazione del mondo Universitario con il tessuto economico – produttivo a valere sul POR FESR 2014-2020 per un importo pari a € 12.283.865,00 a valere Asse 9 – Obiettivo Specifico 10.5 – Azione 10.5.7;
b. di demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

ACQUISITO

a. il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota Prot 2016.34967/UDCP/GAB/VCG1 del 19/122016;
b. il parere positivo del responsabile dell'ADG FESR reso con nota prot. 2016.0822789 del 19/12/2016;

VISTI

a. la Legge Regionale n. 7/2002;
b. la Decisione della Commissione Europea, n. C(2015) 8578 del 1° Dicembre 2015;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015;
d. la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
e. la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
f. la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
g. il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. n. 2016.34967/UDCP/GAB/VCG1 del 19/122016;

h. il parere positivo del responsabile dell'ADG FESR reso con nota prot. 2016.0822789 del 19/12/2016;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare un intervento rivolto a Università con sede legale nel territorio della regione Campania, volto alla realizzazione o al potenziamento, di laboratori tecnico – scientifici e linguistici, anche congiunti, per innalzare il livello di specializzazione dei corsi universitari e la capacità di interazione del mondo Universitario con il tessuto economico – produttivo, a valere sul POR FESR 2014-2020 per un importo pari a € 12.283.865. 00 Asse 9 – Obiettivo Specifico 10.5 – Azione 10.5.7
2. di demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
3. di inviare la presente deliberazione:
   - al Consiglio Regionale
   - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - alla Direzione Generale per la università, ricerca e innovazione;
   - alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di sviluppo regionale;
   - al BURC per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 820 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE INTERVENTI POC 2014-2020. DOTAZIONE FINANZIARIA CAP. 8515 NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A), DELLA LEGGE REGIONALE 18 GENNAIO 2016, N° 2

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. in data 09/10/2014 è stato sottoscritto tra il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007-2013 e delle risorse PAC, l'Accordo di Programma Quadro "Innovazione, ricerca e competitività" (in seguito APQ);
b. con detto APQ, si è provveduto al finanziamento di interventi, per un importo totale di € 103.705.689,34 di cui: € 50.483.334,00 a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), € 52.175.066,08 a valere sul PAC (III riprogrammazione ed € 1.047.289,26 altre fonti;

c. che tra gli interventi, indicati in APQ sono compresi quelli che si riportano nell'Allegato 1 della presente deliberazione;

d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
e. con la già citata delibera, nell'Allegato 1, è stata stabilita la dotazione complessiva per la realizzazione degli interventi legati alle attività produttive e innovazione per un importo totale pari ad ME 225,75;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 aprile 2016, n. 173, ha preso atto e ratificato il "Patto per lo sviluppo della Regione Campania" sottoscritto in data 24 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Campania;
g. con la già citata delibera sono stati destinati € 51.800.000,00 alle Università Campane per la realizzazione di interventi infrastrutturali, come si riporta nell'Allegato 2 della presente deliberazione;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 6 Luglio 2016, n. 357, ha provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), alla istituzione del capitolo di entrata 2040;

PRESO ATTO che

presso la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione risulta essere pervenuta documentazione relativa ai quadri economici post gara per gli interventi di seguito elencati:

- ***SAL-01 "Realizzazione di due laboratori di ingegneria - Campus universitario di Fisciano***";
- ***SAL-02a "Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)"***;
- ***SOB-02 "Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca"***;

CONSIDERATO che

a. nella delibera n. 173 del 26 aprile 2016 sono stati individuati a valere sul POC 2014/2020 gli attuatori degli interventi strategici di afferenza dell'Accordo di Programma Quadro "Innovazione, Ricerca e Competitività 2007/2013" per un totale di € 51.800.000,00 (Allegato 2);
b. gli interventi, finanziabili con la già citata deliberazione sono elencati nell'Allegato 3, del presente atto, per un totale di € 52.566.696,84, di cui € 50.000.000,00 a valere sul POC 2014-2020, € 190.937,85 a valere sul FSC 2007-2013 ed € 2.028.469,73 a valere su bilanci universitari ed € 347.289,26 a valere sul PON Ricerca 2007-2013;

RITENUTO

a. di poter programmare il finanziamento degli interventi, per l'importo di € 50.000.000,00, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, così ripartiti:
   annualità 2017: € 30.000.000,00;
   annualità 2018: € 20.000.000,00;
b. di acquisire, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, nel bilancio regionale 2016 le risorse indicate nell'Allegato 1 provenienti per € 50.000.000,00 dal POC 2014-2020;

ACQUISITO

il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 2016.0035649/UDCP/GAB/VCG1 del 27/12/2016;

RITENUTO, pertanto,

di dover demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;

VISTI

- la Legge Regionale n. 7/2002;
- la Legge Regionale n. 1 del 18/01/2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
- la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la Delibera di Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio gestionale 2016-2018;
- il parere positivo del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 2016.0035649/UDCP/GAB/VCG1 del 27/12/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di programmare il finanziamento degli interventi, per l'importo di € 50.000.000,00, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, così ripartiti:
   annualità 2017: € 30.000.000,00;
   annualità 2018: € 20.000.000,00;
2. di acquisire, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. 2/2016, nel bilancio regionale 2016 le risorse indicate nell'Allegato 4 provenienti per € 50.000.000,00 dal POC 2014-2020;
3. di dover demandare alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione l'adozione degli atti consequenziali per l'attuazione della presente deliberazione;
4. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività;
   - al Presidente della giunta Regionale;
   - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
   - alla Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
   - alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
   - all'ufficio Bollettino per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato 1: Progetti presenti nell'Accordo di Programma Quadro " Innovazione, Ricerca e competitività"

ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA		
			FSC	PAC	ALTRE FONTI
Seconda Università degli Studi di Napoli -(SUN)	SUN 01: Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici	€ 10.700.000,00		€ 10.000.000,00	€ 700.000,00
Università del Sannio - Benevento	SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento	€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00	
Università di Napoli - "L'Orientale"	ORN-01: Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	€ 1.990.400,00		€ 1.990.400,00	
	ORN-02a: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin	€ 900.000,41		€ 900.000,41	
	ORN-02b: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture	€ 2.599.999,59	€ 490.400,00	€ 2.109.599,59	
Università di Napoli Federico II	FII-01: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2	€ 25.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 10.000.000,00	
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	SOB-01: Rete dei laboratori dell'Ateneo	€ 650.000,00		€ 650.000,00	
	SOB-02: Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	€ 350.000,00		€ 350.000,00	
	SOB-03: Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0	€ 1.647.289,26		€ 1.300.000,00	€ 347.289,26
Università degli Studi di Salerno	SAL-01: Realizzazione di due laboratori di ingegneria - Campus universitario di Fisciano	€ 2.547.000,00		€ 2.547.000,00	
	SAL-02a: Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)	€ 1.729.354,98	€ 222.288,98	€ 1.507.066,00	
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	PTH-01: Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope"	€ 821.000,00		€ 821.000,00	
	TOTALE	**€ 53.935.044,24**	**€ 15.712.688,98**	**€ 37.175.066,00**	**€ 1.047.289,26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2: Dotazione finanziaria destinata alle Università Campane per la realizzazione di interventi infrastrutturali

SETTORE PRIORITARIO (assi Interventi)	**ATTUATORI DEGLI INTERVENTI STRATEGICI**	**IMPORTO TOTALE INTERVENTO PATTO**
Scuola, Università e Lavoro	Seconda Università – Napoli	€ 10.000.000,00
	Università del Sannio - Benevento	€ 5.000.000,00
	Università di Napoli - "L'Orientale"	€ 5.000.000,00
	Università di Napoli Federico II	€ 25.000.000,00
	Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	€ 2.000.000,00
	Università degli Studi di Salerno	€ 4.000.000,00
	Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	€ 800.000,00
	TOTALE	**€ 51.800.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 3: Interventi a valere sul POC 2014-2020

ATTUATORE	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO	COPERTURA FINANZIARIA			
			FSC	POC 2014-2020	BILANCIO UNIVERSITA'	PON Ricerca 2007-2013
Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli	SUN 01: Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata – Aversa. III lotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici	€ 10.700.000,00		€ 10.000.000,00	€ 700.000,00	
Università del Sannio - Benevento	SAN-01: Complessi immobiliari in Via dei Mulini - Benevento	€ 5.000.000,00		€ 5.000.000,00		
Università di Napoli - "L'Orientale"	ORN-01: Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	€ 1.990.400,00		€ 1.990.400,00		
	ORN-02a: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via Brin	€ 900.000,41		€ 900.000,41		
	ORN-02b: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture	€ 2.109.599,59		€ 2.109.599,59		
Università di Napoli Federico II	FII-01: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni - Moduli A1 - A2	€ 25.000.000,00		€ 23.671.530,27	€ 1.328.469,73	
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	SOB-01: Rete dei laboratori dell'Ateneo	€ 650.000,00		€ 650.000,00		
	SOB-02: Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	€ 286.141,27		€ 286.141,27		
	SOB-03: Creazione di ambienti per spin-off universitari - Industria culturale 2.0	€ 1.647.289,26		€ 1.300.000,00		€ 347.289,26
Università degli Studi di Salerno	SAL-01: Realizzazione di due laboratori di ingegneria - Campus universitario di Fisciano	€ 2.091.725,77		€ 2.091.725,77		
	SAL-02a: Allargamento dei progetti relativi all'Università degli studi di Salerno - Impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma)	€ 1.370.540,54	€ 190.937,85	€ 1.179.602,69		
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	PTH-01: Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope"	€ 821.000,00		€ 821.000,00		
	TOTALE	**€ 52.566.696,84**	**€ 190.937,85**	**€ 50.000.000,00**	**€ 2.028.469,73**	**€ 347.289,26**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4 Variazione al bilancio di previsione 2016/2018 e relativa variazione al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata

CAP di entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/ non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di spesa	Competenza	Competenza 2017	Competenza 2018
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera Cipe 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	8515	€ 50.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 20.000.000,00
										Totale Generale	**€ 50.000.000,00**	**€ 30.000.000,00**	**€ 20.000.000,00**

Spesa

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Correlazione ai capitoli di entrata	Competenza	Competenza 2017	Competenza 2018
8515	POC 2014/2020 – Realizzazione interventi Ricerca scientifica	14	3	2	203	2.03.01.02.008	4,8	4	2.02.03	4	3	2040	€ 50.000.000,00	€ 30.000.000,00	€ 20.000.000,00
												Totale Generale	**€ 50.000.000,00**	**€ 30.000.000,00**	**€ 20.000.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 764 del 20/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE RISORSE BILANCIO REGIONALE 2016 E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018. DPCM N 2869 DEL 15/09/2015 DEL DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PRESSO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO che

a. con DPCM n 2869 del 15/09/2015 il Dipartimento della Protezione Civile presso il Consiglio dei Ministri ha provveduto ad assegnare alle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta e Veneto, di risorse finanziarie, ai sensi dell'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 i fondi per le annualità 2012-2013 e le riassegnazioni dell'annualità 2011;
b. con il citato DPCM n 2869 del 15/09/2015 sono stati approvati per la Regione Campania interventi di edilizia scolastica per un totale complessivo € 7.348.497,76 ed annullati interventi già programmati e non realizzati per un totale di € 994.097,34, per cui il totale da ricevere è di € 6.354.400,42;

CONSIDERATO che

a. per il tramite della Direzione Generale 08 è pervenuto le elenco degli accrediti n. 515/2016 con il quale si comunicava che con provvisori di entrata nn. 9337/2016 e 9338/2016 rispettivamente di € 55.906,24 e 6.294.494,18 per un totale complessivo di € 6.354.400,42;
b. con nota prot n. 2016.0811051 del 13/12/2016 l'UOD 02 – Istruzione ha provveduto all'accertamento e alla riscossione dei citati provvisori di entrata sul capitolo gestionale di entrata n. 812/2016 correlato al capitolo gestionale della spesa 4842 (accertamento n. 7615/2016 – reversale d'incasso n. 8170/2016);

CONSIDERATO, altresì, che

a. la somma complessiva di euro 6.354.400,42 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, è autorizzata ad apportare variazioni al Bilancio annuale e pluriennale relative all'iscrizione di nuove entrate, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

a. a norma del citato articolo 4 – comma 2 – lett, a) della L. R. n. 2/2016, di dover iscrivere, in termini di competenza l'importo di euro 6.354.400,42 ed in termini di cassa l'importo di euro 48.214,40 nel bilancio 2016 nell'Entrata al Titolo 4, tipologia 200 e nella Spesa alla Missione 4, Programma 03, Titolo 2, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, come da Allegato A, parte integrante del provvedimento;
b. che, ai sensi del D.Lgs. Del 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii, occorre provvedere all'istituzione del nuovo capitolo di spesa n. 4843 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 -

OPCM 3728/2008)", coerente con la natura economica delle spese da sostenere e riportato nell'Allegato B, parte integrante del provvedimento;

c. di dover procedere, in termini di competenza, alle variazioni per le annualità 2016-2018,per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c) della L.R. 18/01/2016 n. 2, come indicato nell'Allegato B, parte integrante del provvedimento;

VISTA:
a. la L.R. n. 7/2002;
b la L.R. n. 6/2013;
c. la L.R. n. 2/2016;
d. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili”;
e. la D.G.R. n. 17 del 26/01/2016;
f. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
g. il DPCM n. 2869 del 15/09/2015;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di iscrivere, in termini di competenza l’importo di euro 6.354.400,42 ed in termini di cassa l’importo di euro 48.214,40 nel bilancio 2016 nell’Entrata al Titolo 4, tipologia 200 e nella Spesa alla Missione 4, Programma 03, Titolo 2, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/2016, come da Allegato A, parte integrante del provvedimento;
2. di istituire, ai sensi del D.Lgs. Del 23 giugno 2011 n. 118 e ss.mm.ii, il nuovo capitolo di spesa n. 4843 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)", coerente con la natura economica delle spese da sostenere e riportato nell'Allegato B, parte integrante del provvedimento;
3. di procedere, in termini di competenza, alle variazioni per le annualità 2016-2018, per economicità procedurale, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c) della L.R. 18/01/2016 n. 2, come indicato nell'Allegato B, parte integrante del provvedimento;
4. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, Allegato C, che, nelle sue parti “Entrate” e “Spesa”, è parte integrante del presente provvedimento;;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Dipartimento Istruzione Ricerca Lavoro Politiche Sociali e Culturali e al Dipartimento Risorse Finanziarie Umane e Strumentali alla Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

ALLEGATO A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

stato di previsione dell'**entrata** annualità 2016

denominazione	Capitolo	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello Piano dei conti	Cod UE	SIOPE	Ric. Non Ric	Perimetro Sanità	Competenza	Cassa	Correlazione capitoli uscita
Trasferimento fondi dallo Stato per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 –	812	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	2	1	**€ 6.354.400,42**	**€ 48.214,40**	4842-4843

stato di previsione della **spesa** annualità 2016

denominazione	Cap.	Miss	Progr	Tit	Macroaggr	IV livello Piano dei conti	COFOG	Cod UE	SIOPE	Ric Non Ric	Per San	competenza	Cassa	Correlazione capitoli entrata
Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)	4842	4	3	2	203	2.03.01.02.000	9.08	8	2.02.03	4	3	**€ 6.354.400,42**	**€ 48.214,40**	812

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

CAPITOLI DI SPESA DI NUOVA ISTITUZIONE

denominazione	Capitolo	Miss	Progr.	Titolo	Macroaggr.	IV LIVELLO Piano dei Conti	COFOG	Codice UE	SIOPE	SPESA RICORRENTE	Per. Sanità	capitolo correlato di entrata
"Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)"	4843	4	3	2	205	2.05.02.01.000	9.08	8	02.07.01	4	3	812

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

stato di previsione della **spesa** annualità 2016

denominazione	Cap.	Miss	Progr	Tit	Macroaggr	variazione competenza +	variazione competenza -	Correlazione capitoli entrata
Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)	4842	4	3	2	203		**€ 6.306.186,02**	812
"Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)"	4843	4	3	2	205	**€ 6.306.186,02**		812

stato di previsione dell'**entrata** annualità **2017**

denominazione	Capitolo	Variazione in c/competenza 2017	Correlazione capitoli spesa
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	A/9	**€ 5.035.305,94**	4842
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	A/9	**€ 1.270.880,08**	4843
		€ 6.306.186,02	

stato di previsione della **spesa** annualità **2017**

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominazione	Capitolo	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione in c/competenza 2017	Correlazione capitoli entrata
Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)	4842	4	3	2	203	**€ 5.035.305,94**	A/9
"Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)"	4843	4	3	2	205	**€ 1.270.880,08**	A/9
						€ 6.306.186,02	

stato di previsione dell'**entrata** annualità **2018**

denominazione	Capitolo	Variazione in c/competenza 2018	Correlazione capitoli spesa
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	A/9	**€ 1.270.880,08**	4842

stato di previsione della **spesa** annualità **2018**

denominazione	Capitolo	Miss	Programma	Titolo	Macroaggr.	Variazione in c/competenza 2018	Correlazione capitoli entrata
Spese per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/1/2010 - OPCM 3728/2008)	4842	4	3	2	203	**€ 1.270.880,08**	A9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato C

Allegato delibera di variazione del bilancio

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE +	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE
4	200	4020100	812	*Trasferimento fondi dallo Stato per interventi di adeguamento sismico e strutturale di edifici scolastici (DPCM 12/01/2010 – OPCM 3728/2008)*			6.354.400,42		48.214,40			
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					6.354.400,42		48.214,40			
	Totale Titolo 4						6.354.400,42		48.214,40			

SPESA

DIP	DG	UOD	Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE +	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE	Capitolo di entrata correlato	IV Lilello piano dei conti	COFOG
			4	3	2	203	4842	*Spese per interventi di adeguamento sismico e*			6.354.400,42	6.306.186,02	48.214,00				812		
			4	3	2	205	4843	*"Fondo Pluriennale Vincolato concernente le Spese per interventi di*							6.306.186,02		812		
						Totale Titolo 2 del Programma 3					6.354.400,42	6.306.186,02	48.214,00		6.306.186,02				
					Totale Programma 3 della Missione 4						6.354.400,42	6.306.186,02	48.214,00		6.306.186,02				
				Totale Missione 4							6.354.400,42	6.306.186,02	48.214,00		6.306.186,02				
				Totale Spese							6.354.400,42	6.306.186,02	48.214,00		6.306.186,02				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 822 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

LAVORATORI SOCIALMENTE UTILI - CONTRIBUTO REGIONALE STRAORDINARIO A TITOLO DI ANTICIPAZIONE NEI CONFRONTI DELL'INPS.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18/1/2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23/6/2011 n.118, così come corretto ed integrato dal decreto Legislativo 10/8/2014, n. 126;
b. che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/2/2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015 – 2017 della Regione Campania. Bilancio gestionale anni 2016 – 2017 – 2018"
c. i Lavoratori Socialmente utili impegnati da anni nella realizzazione di progetti ai sensi del D.Lgs. 81/2000, presso la Regione Campania ed altri Enti del territorio regionale ammontano, nel complesso a 4329 unità;
d. secondo quanto previsto dalla normativa vigente, l'attività prosegue di anno in anno in virtù di rinnovi del rapporto convenzionale;

RILEVATO

a. che la convenzione attualmente in corso per le realizzazione dei progetti nel territorio campano presso gli Enti utilizzatori scadrà il 31.12.2016;
b. che alla data odierna non è pervenuta nota di proroga del rapporto ma risulta in corso il procedimento di approvazione dello schema di convenzione per la prosecuzione dell'attività per l'anno 2017;
c. che, con nota prot.24303 del 23.12.2016, il Ministero del Lavoro ha richiesto all'INPS i dati necessari "al fine di perfezionare con la massima urgenza nella prossima annualità le convenzioni";

CONSIDERATO CHE

a. in ragione della gravità sociale della questione concernente il rinnovo del rapporto con i LL.SS.UU., in date 22 e 28 dicembre 2016 si sono svolti presso la prefettura di Napoli, con la presenza dell'Assessore al lavoro della Regione Campania, incontri, nei quali le parti sociali hanno manifestato il grave stato di disagio sociale correlato al ritardo nel rinnovo della convenzione, che rischia di privare gli oltre quattromila lavoratori di un sostegno economico minimo garantito da oltre venti anni a fronte della partecipazione a progetti lavorativi gestiti da vari enti pubblici e, nel contempo, di determinare, in diversi Enti, l'interruzione di servizi di utilità pubblica ;
b. che, da ultimo, con nota prot. 837374 del 23.12.2016 la Direzione Istruzione, Formazione e lavoro della Giunta regionale ha prodotto al competente Ministero ogni utile elemento in ordine alle azioni intraprese al fine dello svuotamento del bacino, presupposto per la sottoscrizione della convenzione;
c. con nota prot.2716 del 19.12.2016, l'Assessore regionale al Lavoro ha relazionato al Ministro p.t., in ordine alla sussitenza dei presupposti di legge al fine del rinnovo della convenzione;
d. che, alla luce di quanto sopra e dell'istruttoria d'ufficio, non risultano, allo stato, ragioni ostative al rinnovo del rapporto;

RAVVISATA

la necessità di scongiurare la situazione di disagio sociale correlata all'eventuale ritardo nell'erogazione delle risorse necessarie a fronteggiare le spese necessarie alla prosecuzione delle attività del LLSSUU impegnati in progetti presso enti della regione Campania e la paventata interruzione dei servizi di pubblica utilità assicurati dai menzionati lavoratori;

RITENUTO

a) di dover autorizzare, a tal fine, un'anticipazione in favore dell'INPS, a carico del bilancio regionale e salvo rimborso, delle risorse necessarie a coprire i costi relativi al mese di gennaio 2017, al fine di scongiurare soluzioni di continuità nelle attività dedotte nei progetti che impegnano i LLSSUU nelle more dell'approvazione dello schema di convenzione per l'anno 2017;

b) di dover istituire un capitolo di spesa nel bilancio 2016 in coerenza con le singole transazioni elementari con le voci indicate nel piano dei conti secondo gli Allegati A e B che formano parte integrante del presente provvedimento;

c) di dover prelevare le risorse necessarie per euro 2.000.000,00 in termini di competenza e cassa dal fondo di riserva per spese impreviste ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera f) della l.r. 2/2016 per dotare dello stesso importo il capitolo di spesa 5864 nell'esercizio finanziario 2016 del bilancio regionale;

d) di dover demandare alla Direzione generale Istruzione, Formazione e lavoro le opportune verifiche ed ogni atto di competenza volto ad individuare le modalità di recupero della somma anticipata, di concerto con il Ministero del lavoro e con l'INPS;

e) di dover precisare che si intendono adeguati di pari importo i limiti fissati dalla D.G.R. n. 814 del 28/12/2016 e conseguentemente si intendono adeguati i richiamati limiti per la Direzione generale 54.11

f) di dover assegnare la titolarità del capitolo 5864 alla DG 54.11;

g) di dover allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spesa", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

a) il D.Lvo 81/2000;
b) il vigente Statuto regionale;

propongono e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendano integralmente riportati:

1. di autorizzare un'anticipazione in favore dell'INPS, a carico del bilancio regionale e salvo rimborso, delle risorse necessarie a coprire i costi relativi al mese di gennaio 2017, al fine di scongiurare soluzioni di continuità nelle attività dedotte nei progetti che impegnano i LLSSUU nelle more dell'approvazione dello schema di convenzione per l'anno 2017;
2. di dover istituire un capitolo di spesa nel bilancio 2016 in coerenza con le singole transazioni elementari con le voci indicate nel piano dei conti secondo gli Allegati A e B che formano parte integrante del presente provvedimento;
3. di dover prelevare le risorse necessarie per euro 2.000.000,00 in termini di competenza e cassa dal fondo di riserva per spese impreviste ai sensi dell'art. 4 comma 2 lettera f) della l.r. 2/2016 per dotare dello stesso importo il capitolo di spesa 5864 nell'esercizio finanziario 2016 del bilancio regionale;

4. di dover demandare alla Direzione generale Istruzione, Formazione e lavoro le opportune verifiche ed ogni atto di competenza volto ad individuare le modalità di recupero della somma anticipata, di concerto con il Ministero del lavoro e con l'INPS;
5. di dover precisare che si intendono adeguati di pari importo i limiti fissati dalla D.G.R. n. 814 del 28/12/2016 e conseguentemente si intendono adeguati i richiamati limiti per la Direzione generale 54.11
6. di dover assegnare la titolarità del capitolo 5864 alla DG 54.11;
7. di dover allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spesa", costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di trasmettere il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, alla Direzione Generale regionale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, per conoscenza al Ministero del Lavoro, Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, e al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Cap. Spesa	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macroagg.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Cod. SIOPE	Cod. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	Importo per competenza e cassa 2016
5864	Trasferimenti correnti alle amministrazioni centrali - INPS	15	3	1	104	1.04.01.01.000	04.1	1.05.01	8	4	3	€ 2.000.000,00

Cap. Spesa	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macroagg.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Cod. SIOPE	Cod. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	Importo per competenza e cassa 2016
1010	Fondo spese impreviste (Art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)	20	1	1	110	1.10.01.01.000	01.1	1.10.02	8	4	3	-€ 2.000.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SPESA																	
Missione	**Progr.**	**Titolo**	**Macroagg.**	**Cap. Spesa**	**Competenza 2016**		**Cassa 2016**		**Competenza 2017**		**Cassa 2017**		**Competenza 2018**		**Cassa 2018**	
					+	**-**	**+**	**-**	**+**	**-**	**+**	**-**	**+**	**-**	**+**	**-**
15	3	1	104	5864	2.000.000,00		2.000.000,00									
20	1	1	110	1010		2.000.000,00		2.000.000,00								

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	**3**	**1**	104	5864	Trasferimenti correnti alle amministrazioni centrali - INPS			2.000.000,00		2.000.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 4					**2.000.000,00**	**-**	**2.000.000,00**	**-**			
		Totale Programma 4 della Missione 15						2.000.000,00		2.000.000,00				
	Totale Missione 15							**2.000.000,00**	**-**	**2.000.000,00**				
20	**1**	**1**	110	1010	Fondo spese impreviste (Art. 28, L.R. 30/04/2002 n. 7)				2.000.000,00		2.000.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					**-**	**2.000.000,00**	**-**	**2.000.000,00**			
		Totale Programma 1 della Missione 20						-	2.000.000,00	-	2.000.000,00			
	Totale Missione 20							**-**	**2.000.000,00**	**-**	**2.000.000,00**			
Totale Spese								2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00	2.000.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					-		-		
1	N										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 4						-		-		
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							-		-		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 823 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAC III - PIANO DI AZIONE E COESIONE. DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 168 DEL 06/03/2013 "PROGRAMMA DI RILANCIO DELLE AREE COLPITE DA CRISI INDUSTRIALE IN CAMPANIA". ISTITUZIONE NUOVO CAPITOLO DI SPESA E ACQUISIZIONE RISORSE IN BILANCIO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Delibera n. 113, del 26/10/2012, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) individuava, tra l'altro, le Amministrazioni e gli Organismi deputati alla realizzazione degli interventi del Piano di Azione Coesione;
b. che con deliberazione del 21/12/2012, n. 756, la Giunta regionale prendeva atto della nota n.19682/UDCP7GAB/CG con la quale il Presidente della Regione Campania comunicava al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania e prendeva atto dell'adesione della Regione Campania al Piano Azione e Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia progetti avviati, destinando 150 Mln di euro per interventi finalizzati al rilancio di aree colpite da crisi industriale da attuarsi sotto la responsabilità del Ministero dello Sviluppo Economico, così come stabilito con la citata delibera CIPE n. 113 del 26/10/2012.
c. che con nota 2285-U del 20/02/2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico descriveva le modalità attuative del PAC indicando, tra l'altro, nella Direzione Generale per la Politica Industriale la Competitività e le Piccole e Medie Imprese, la propria struttura quale Autorità di gestione ed attuazione del Programma;
d. che con deliberazione del 29/01/2013, n. 30, la Giunta Regionale della Campania ripartiva le risorse previste dal Piano Azione e Coesione destinate all'attuazione degli interventi finalizzati al rilancio delle aree colpite da crisi industriale come indicate negli allegati a) e b) alla citata deliberazione n. 756 del 21/12/2012, individuando le seguenti aree della regione Campania quali destinatarie degli interventi:
    1. Airola
    2. Acerra
    3. Castellammare di Stabia
    4. Avellino
    5. Caserta;

e. con nota prot. n. 2285 del 20/02/2013, avente ad oggetto "Attuazione del Piano di Azione Coesione (PAC)", il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione economica (DPS) ha indicato le modalità attuative degli interventi del PAC - TERZA ED ULTIMA RIPROGRAMMAZIONE;
f. che con deliberazione della Giunta Regionale n. 168 del 03/06/2013 veniva approvato lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Campania ed il Mi.S.E. per la realizzazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania*;
g. che con la medesima deliberazione n. 168 del 03/06/2013 veniva individuata quale struttura dell'Amministrazione regionale competente per l'attuazione degli interventi previsti nello schema di Protocollo il Settore 02 dell'AGC 12, d'intesa con l'AGC 17;
h. che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Mi.S.E. per la realizzazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania* veniva sottoscritto in data 17/07/2013 e registrato dalla Corte dei Conti in data 12/12/2013 con visto di registrazione prot. 36106;
i. che il Protocollo d'intesa prevedeva la costituzione di un Comitato Esecutivo incaricato della governance delle misure di attuazione del Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania;
j. che detto Comitato esecutivo è composto da tre rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Incentivazione delle Attività Produttive – e due rappresentanti della Regione Campania;
k. che con nota prot. n. 15039/UDCP/Gab/Uff.I del 24/09/2013 il Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente della Regione Campania, designava i rappresentanti dell'Amministrazione regionale in seno al Comitato Esecutivo;

l. che nell'incontro del Comitato Esecutivo del 29 gennaio 2014, come risultante dal resoconto del 2 febbraio 2014, si approvava il documento "Interventi per il capitale umano e le politiche attive del lavoro", con il quale si stabiliva di destinare euro 12 milioni a valere sulla dotazione complessiva del Programma alla linea riguardante la formazione del capitale umano assegnandone l'attuazione alla Regione Campania, Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili, in funzione di organismo intermedio, con conseguente trasferimento delle relative risorse finanziarie alla stessa Regione Campania;
m. che lo stesso Comitato Esecutivo attribuiva una ulteriore quota a favore della stessa Regione Campania pari a euro 0,24 Mln a valere sulle risorse della linea d'azione "Assistenza Tecnica" del Programma, per il supporto tecnico alle attività di attuazione in qualità di organismo intermedio;
n. che la Direzione Generale per la Politica Industriale la Competitività e le Piccole e Medie Imprese del Ministero dello Sviluppo Economico, con la comunicazione prot. n. 56008 del 07/04/2014, dando conto dell'individuazione della Regione Campania quale Organismo Intermedio, forniva indicazioni per la definizione della Struttura organizzativa e gestionale e contestualmente trasmetteva la relazione sintetica annuale sullo stato di attuazione degli interventi e delle attività svolte nell'ambito del PAC terza programmazione – Intervento per il rilancio delle aree di crisi industriale della regione Campania;
o. che con D.G.R. n. 116 del 24/04/2014 la Giunta Regionale demandava alla Direzione Generale 54.11 di adottare i necessari atti per l'esecuzione degli interventi mediante affidamento a Sviluppo Campania, società *in house* della Regione Campania;
p. Che con Decreto Dirigenziale n. 1258 del 15/12/2014 la DG 54.11 provvedeva ad approvare ed ammettere a finanziamento la proposta di progettazione esecutiva proposta da Sviluppo Campania S.p.A., fatte salve le eventuali modifiche e prescrizioni del Comitato Esecutivo a cui la progettazione veniva trasmessa;
q. che con Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015 la D.G. 54.11 per l'Istruzione,la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili individuava la U.O.D. 54.11.06 – Formazione Professionale quale struttura deputata all'attuazione e al monitoraggio dell'attività;
r. che, con nota prot. 0050837 del 10/04/2015 il Presidente del Comitato Esecutivo comunicava l'avvenuta riprogrammazione delle risorse destinate al Programma e degli importi destinati all'intervento in questione, che venivano rideterminati nella misura di € 5.100.000,00 di cui € 100.000,00 destinati ad assistenza tecnica.
s. Che con Decreto Dirigenziale n. 428 del 28/10/2016 si è provveduto all'approvazione della progettazione esecutiva dell'intervento prodotta da Sviluppo Campania S.p.A. in coerenza con la rimodulazione e con le osservazioni di merito pervenute dal Comitato Esecutivo;
t. che l'Amministrazione regionale attraverso la D.G. 54.11 per l'Istruzione,la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili con nota n. 0738533 del 11/11/2016 (successivamente integrata con nota n. 0790593 del 02/12/2016) ha avanzato al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale la competitività e le PMI richiesta di anticipazione di risorse finanziarie a valere sul "PAC – III riprogrammazione – Misure anticicliche – Interventi per il rilancio delle arre di crisi industriale della Regione Campania" pari al 5% sull'intera dotazione finanziaria;

CONSIDERATO

a. che in conformità con quanto stabilito con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 17 del 04/03/2015 la D.G. per l'Istruzione,la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili che oltre ad individuare la U.O.D. 54.11.06 – Formazione Professionale quale struttura deputata all'attuazione e al monitoraggio dell'attività, demandava al Dirigente della struttura medesima, d'intesa con il Direttore Generale per l'Istruzione,la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili tutti i successivi atti consequenziali, ivi compresi gli atti giuntali relativi all'istituzione del capitolo di spesa e il correlato di entrata;
b. che occorre pertanto provvedere all'iscrizione in bilancio delle risorse del PAC Campania – Misure Anticicliche assegnate per la realizzazione del *Programma di rilancio delle aree colpite da crisi industriale in Campania – Politiche attive del Lavoro* con il Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania ed il Mi.S.E. sottoscritto in data 17/07/2013 e registrato dalla Corte dei Conti in data 12/12/2013 con visto di registrazione prot. 36106;

c. che dette risorse, successivamente rimodulate con decisione del Comitato Esecutivo del 23/04/2015, e rideterminate nella misura di € 5.100.000,00 non sono state precedentemente iscritte in bilancio;

RITENUTO

a. di dover istituire il capitolo di spesa 8279 (correlato capitolo di entrata 2064) da attribuire alla titolarità della U.O.D. Formazione Professionale (cod. 54.11.06), fornito di codificazione della transazione elementare riportata nella tabella allegata, che forma parte integrante della presente deliberazione;
b. di dover provvedere ad iscrivere ai sensi dell'art. 4, comma 2, let. a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma di **euro 5.100.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nelle tabelle allegate, che formano parte integrante della presente deliberazione;
c. di dover iscrivere le risorse di cui sopra, in termini di competenza e cassa, nello stato di previsione delle entrate, al capitolo 2064 e nello stato di previsione della spesa, al capitolo 8279 del Bilancio Gestionale per il 2016, forniti di codificazione della transazione elementare riportata in Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;

VISTI

a. il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Delibera di G.R. n. 113 del 26/10/2012;
c. la Delibera di G.R. n. 756 del 21/12/2012;
d. la Delibera di G.R. n. 30 del 29/01/2013;
e. la Delibera di G.R. n. 168 del 21/12/2012;
f. Il D.D. n. 17 del 04/03/2015;
g. la nota n. 0032533 del 10/03/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per la politica industriale la competitività e le PMI
h. la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"";
i. la Legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania".
j. la Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
k. il D.P.G.R. n. 161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di istituire il capitolo di spesa 8279 (correlato capitolo di entrata 2064) da attribuire alla titolarità della U.O.D. Formazione Professionale (cod. 54.11.06), fornito di codificazione della transazione elementare riportata nella tabella allegata, che forma parte integrante della presente deliberazione;
2. di provvedere ad iscrivere ai sensi dell'art. 4, comma 2, let. a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma di **euro 5.100.000,00** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come riportato nelle tabelle allegate, che formano parte integrante della presente deliberazione;
3. di iscrivere le risorse di cui sopra, in termini di competenza e cassa, nello stato di previsione delle entrate, al capitolo 2064 e nello stato di previsione della spesa, al capitolo 8279 del Bilancio Gestionale per il 2016, forniti di codificazione della transazione elementare riportata in Allegato A, che forma parte integrante della presente deliberazione;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Assessore al Lavoro, all'Assessore al Bilancio, alla

Direzione Generale dello Sviluppo Economico e le Attività Produttive e alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, alla U.O.D. Bilancio, al Tesoriere Regionale, al Consiglio Regionale nonché alla Segreteria di Giunta – UOD Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. …….. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	**200**	4020100	2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.			€ 5.100.000,00		€ 5.100.000,00		8220, 8274, 8204, 8262, 8287, 8210, 8268, 8293, 8224, 8285, 8206, 8264, 8288, 8212, 8270, 8202, 8256, 8286, 8208, 8266, 8279.
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**5.100.000,00**		**5.100.000,00**		
1	**N**										
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
	Totale Titolo 4						**5.100.000,00**		**5.100.000,00**		
N	**1**										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	**N**										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
	Totale Titolo N										
Totale Entrata							**5.100.000,00**		**5.100.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
15	**4**	**2**	202	8279	PAC - III RIPROGRAMMAZIONE – MISURE ANTICICLICHE - INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – Società controllate			5.100.000,00		5.100.000,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 4					**5.100.000,00**	-	**5.100.000,00**	-			
		Totale Programma 4 della Missione 15						5.100.000,00		5.100.000,00				
	Totale Missione 15							**5.100.000,00**	-	**5.100.000,00**				
Totale Spese								5.100.000,00		5.100.000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

Cap. Entrata	Denominazione	Tit.	Tipol.	Categ.	IV liv. Piano dei conti	Cod. SIOPE	Cod. UE	Ricorr.	Perimetro Sanità	Importo per competenza e cassa 2016
2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	€ 5.100.000,00

Cap. Spesa	Denominazione	Missione	Progr.	Titolo	Macroagg.	IV liv. Piano dei conti	Cofog	Cod. SIOPE	Cod. UE	Ricorr.	Perim. Sanità	Importo per competenza e cassa 2016
8279	PAC - III RIPROGRAMMAZIONE – MISURE ANTICICLICHE - INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – Società controllate	15	4	2	202	2.02.03.99.000	04.1	2.01.01	8	4	3	€ 5.100.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

ENTRATA															
Titolo	Tipologia	Categ.	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Cassa 2017		Competenza 2018		Cassa 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
4	200	4020100	2064	5.100.000,00		5.100.000,00									

SPESA															
Missione	Progr.	Titolo	Macroagg.	Cap. Spesa	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Cassa 2017		Competenza 2018		Cassa 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-	+	-	+	-
15	4	2	202	827	5.100.000,00		5.100.000,00									

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 780 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA MISSIONE E PROGRAMMA, APPARTENENTI A DIVERSI MACROAGGREGATI PER LE SPESE, AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 3 DELLA L.R. N. 2 DEL 18 GENNAIO 2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

RILEVATO

e. che nel succitato bilancio gestionale dell'E.F. 2016, approvato con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, lo stanziamento di competenza e di cassa dello stato di previsione della spesa del capitolo 517, (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 202**), rientrante nella competenza operativa della U.O.D. **05** *Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali* della D.G. per le *Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero* (**54-12**), non risulta dotato per far fronte ad obbligazioni già perfezionate di cui al D.D. n. 1429 del 28/12/2008;
f. che, per far fronte alle spese di cui sopra, occorre, pertanto, incrementare lo stanziamento di competenza e di cassa del suddetto cap. **517**, (**Missione 5 Titolo 2 Programma 2 Macroaggregato 202 IV Livello dei Piani di conto 2.02.01.10.000**) dell'importo di **euro 95.000,00** ai sensi dell'articolo 5, comma 3, L. R. n. 2 del 18 gennaio 2016;

CONSIDERATO

g. che l'art. 5 comma 3 della L.R. 2/2016 autorizza la Giunta Regionale, con proprio atto deliberativo, ad effettuare variazioni compensative al bilancio gestionale tra capitoli di spesa appartenenti a diversi macroaggregati;

DATO ATTO

- che a tanto si possa provvedere utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa **4454**, (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 203**), rientrante nella competenza operativa della U.O.D. **05** *Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali* D.G. per le *Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero* (54-12), avente sufficiente disponibilità, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, sia per far fronte alla carenza finanziaria riscontrata sul predetto capitolo di spesa 517 al fine di far fronte ad obbligazioni già perfezionate di cui al D.D. n. 1429 del 28/12/2008 così come indicato nell'allegato 1 dell'Accordo registrato al prot. gen. N. 0403652 del 14/06/2016 ed approvato con il Decreto Dirigenziale n. 4 del 14/06/2016 del Capo Dipartimento dell'istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, tra i crediti da pagare alla Fondazione Donnaregina entro il 31/12/2016 vi è la liquidazione di € 95.000,00;

h. che la variazione da apportare riguarda risorse prelevate da un capitolo finanziato con risorse libere;

RITENUTO

i. che a tanto si possa provvedere con la seguente variazione tra capitoli della medesima missione

e programma, appartenenti a diversi macroaggregati per le spese, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, L. R. n. 2 del 18 gennaio 2016:

- capitolo di spesa 517 (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 202**)*:* **incremento** dello stanziamento di competenza e cassa per **euro 95.000,00;**
- capitolo di spesa **4454** (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 203**)*:* **decremento** dello stanziamento di competenza e cassa per **euro 95.000,00;**

VISTE

j. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
k. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
l. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
m. il D.Lgs 126 del 10 agosto 2014;
n. la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016;
o. la D.G.R.C. n. 52 del 17/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di procedere alla seguente variazione tra capitoli della medesima missione e programma, appartenenti a diversi macroaggregati per le spese, in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, L. R. n. 2 del 18 gennaio 2016:

   1.1. capitolo di spesa 517 (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 202**) avente la seguente denominazione *"Acquisizione al patrimonio regionale di beni artistici storici di rilevante interesse per la storia, la cultura, la tradizione e l'arte della Regione Campania":* **incremento** dello stanziamento di competenza e cassa per **euro 95.000,00;**

   1.2. capitolo di spesa **4454** (**Miss. 5 Progr. 2 Tit. 2 Mcaggr 203**) avente la seguente denominazione *"Fondo per investimenti e programmi di promozione dello Spettacolo"::* **decremento** dello stanziamento di competenza e cassa per **euro 95.000,00;**

2. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

3. di inviare il presente provvedimento:
   4.1 al Consiglio Regionale;
   4.2 al Dipartimento 55 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali - Direzione Generale 13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
   4.3 al Dipartimento 54 - Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
   4.4 al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale proponente;
   4.5 all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   4.6 al Tesoriere Regionale.

Allegato decreto di variazione del bilancio
Rif. Decreto n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	**2**	**2**	202	517	Acquisizione al patrimonio regionale di beni artistici storici di rilevante interesse per la storia, la cultura, la tradizione e l'arte della Regione Campania			€ 95.000,00		€ 95.000,00				
5	**2**	**2**	203	4464	"Fondo per investimenti e programmi di promozione dello Spettacolo":				€ 95.000,00		€ 95.000,00			
		Totale Programma 2 della Missione 5							€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00			
	Totale Missione N 5							€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00			
Totale Spese								95.000,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 785 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 501 DEL 22.9.2016: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016/2018 E AL BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2 DELLA LEGGE REGIONALE DEL 18 GENNAIO 2016, N. 2.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- **a.** con deliberazione n. 59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
- **b.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta regionale stabiliva di convogliare in unico piano una pluralità di interventi, riconducendo a una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un *unico distretto culturale*, la cui strategia di realizzazione è denominata *Cultura 2020;*
- **c.** con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha definito le linee programmatiche regionali *Cultura 2020,* nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
- **d.** con la stessa deliberazione n. 90 del 08.03.2016, nell'allegato 1, veniva stabilita la dotazione complessiva per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali pari a € 82.030.00,00;
- **e.** con successiva deliberazione n. 152 del 12.04.2016, la Giunta Regionale dava impulso alla predetta Azione mediante la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento strategico prioritario denominato Lirica e dintorni alla Reggia di Caserta.
- **f.** con ulteriore Deliberazione n.177 del 27/04/2016 venivano rimodulate le suddette risorse**.**
- **g.** con DGRC n.431 del 27.7.2016 si è proceduto a riprogrammare parte delle risorse di cui alla DGRC n.90 del 8.3.2016 e ad acquisire in bilancio le relative risorse per euro 19.500.000,00 ex art.4, comma 2 lettera a) della L.R. 2/2016 provvedendo altresì alla istituzione dei relativi capitoli di spesa.
- **h.** che con successiva D.G.R. n.501 del 22.09.2016 la Giunta Regionale ha provveduto all'acquisizione delle restanti risorse pari a 62.530.000,00 sul bilancio pluriennale 2016-2018, con contestuale istituzione dei relativi capitoli di spesa;

PREMESSO, altresì, che

- **a.** il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **b.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
- **c.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- **d.** la Giunta Regionale, con Deliberazione del 6 luglio 2016, n. 357, ha provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), alla istituzione del capitolo di entrata 2040;

CONSIDERATO che

e. per alcune delle attività programmate ex Delibera n.90/2016 come modificata dalla DGRC n.177 del 27.04.2016, e in particolare per l'azione "Cinema e produzioni audiovisive" sono tuttora in corso le attività propedeutiche alla adozione degli atti finali;

f. al fine di dare attuazione al principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" e conseguentemente del criterio dell'esigibilità di cui al D.Lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii, occorre provvedere per le azioni indicate ad una rimodulazione degli importi iscritti in bilancio con la DRC n.501/2016 mediante idonea variazione del bilancio di previsione 2016/2018, del Documento Tecnico di programmazione ed ai fini gestionali del Bilancio Gestionale 2016 -2018 ai sensi dell'art. 4, co. 2 della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;

RITENUTO

di dover procedere ad una variazione del bilancio di previsione per il triennio 2016, 2017 e 2018, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di garantire una corretta programmazione delle risorse del POC 2014-2020 destinate alla realizzazione degli interventi previsti dalla Delibera di Giunta n. 501 del 22.09.2016 in attuazione del principio contabile della "competenza finanziaria potenziata" di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

RILEVATO che

la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

VISTI

a. l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 che, tra l'altro, prevede una serie di misure di razionalizzazione delle funzioni e dei soggetti in ambito culturale, nonché una pluralità di obiettivi riferibili all'Agenzia Regionale di cui alla legge regionale 18/2014;

b. la DGR n. 59/2016;

c. la DGR n. 90/2016;

d. la DGR n. 152/2016;

e. la DGR n. 177/2016;

f. l'Accordo Operativo di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, approvato con DGR 63 del 22.02.2016 e sottoscritto dalle parti in data 25/02/2016, con il quale si è posta in essere, con il MiBACT una strategia congiunta per la valorizzazione dei beni culturali che evita la sovrapposizione e la duplicazione di interventi a tutto vantaggio dello sviluppo integrato dei territori interessati.

g. la Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016;

h. Il D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

i. la DGRC n.431 del 27.7.2016

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

Per i motivi di cui in narrativa e che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

1. di procedere ad una variazione del bilancio in termini di competenza per il triennio 2016-2018 e di cassa per il 2016, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, come indicato nell'allegato A, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di garantire una corretta programmazione delle risorse del POC 2014-2020

destinate alla realizzazione degli interventi previsti dalla Delibera di Giunta n. 501 del 22.09.2016 in attuazione del principio contabile della “competenza finanziaria potenziata” di cui al D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.;

2. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento 51,54 e 55, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli istituiti con la presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n.7.

Allegato A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018 (art. 4,comma2, lettera a) L.R. 2/2016)

Esercizio Finanziario	ENTRATA					SPESA					VARIAZIONI			
	Titolo	Tipologia	Categoria	Cap. entrata		Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Cap. spesa	Var.ne competenza in aumento	Var.ne competenza in diminuzione	Var.ne cassa in aumento	var.ne cassa in diminuzione
2016	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8488		1.200.000,00		1.200.000,00
2016	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8490		600.000,00		600.000,00
2016	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8492		1.053.000,00		1.053.000,00
2017	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8488	720.000,00			
2017	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8490	360.000,00			
2017	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8492	631.800,00			
2018	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8488	480.000,00			
2018	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8490	240.000,00			
2018	4	200	4020100	2040		5	3	2	203	8492	421.200,00			
											2.853.000,00	2.853.000,00		2.853.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato decreto di variazione del bilancio
Rif. Decreto n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	3	2	203	8488	POC 2014/2020 – Del.- CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali – Cinema e produzioni audiodivisive. Imprese'				€ 1.200.000,00		€ 1.200.000,00			2040
5	3	2	203	8490	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - BENI E ATTIVITÀ CULTURALI - ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE				€ 600.000,00		€ 600.000,00			2040
5	3	2	203	8492	POC 2014/2020 - DEL. CIPE 11/2016 - BENI E ATTIVITÀ CULTURALI - TEATRI COMUNALI E TEATRI STABILI				€ 1.053.000,00		€ 1.053.000,00			2040
		Totale Programma 3 della Missione 5							€ 2.853.000,00		€ 2.853.000,00			
	Totale Missione N 5								€ 2.853.000,00		€ 2.853.000,00			
Totale Spese									2.853.000,00		2.853.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016				2.853.000,00		2.853.000,00	8488, 8490,8492
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4									
	Totale Titolo 4							2.853.000,00		2.853.000,00	
Totale Entrata								2.853.000,00		2.853.000,00	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 790 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

PIANO OBIETTIVI DI SERVIZIO INFANZIA. PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che nel Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 (QSN) si è stabilito di fissare, per il ciclo di programmazione 2007-2013, target vincolanti per un numero limitato di servizi ai cittadini, ai quali collegare indicatori misurabili;

b. che gli obiettivi strategici per i quali il QSN ha stabilito di fissare i suddetti target (c.d. Obiettivi di Servizio) sono i seguenti:

b.1. elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione;

b.2. aumentare i servizi di cura alla persona, alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

b.3. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al servizio idrico integrato;

b.4. tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente, in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani;

c. che il citato QSN ha stabilito di istituire un meccanismo premiale mediante l'accantonamento di risorse a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013, da assegnare alle Amministrazioni coinvolte nel perseguimento degli obiettivi di servizio solo al raggiungimento dei target;

d. che, con delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007, è stato approvato il documento recante "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013";

e. che, con delibera n. 166 del 21 dicembre 2007, il CIPE ha destinato l'importo di 3.012 milioni di euro a valere sul FAS 2007-2013 per il finanziamento del sistema premiale collegato agli Obiettivi di Servizio;

f. che il sistema degli "Obiettivi di Servizio", così come delineato nel suddetto documento, stabiliva, per le otto Regioni del Mezzogiorno e per il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, target quantificati per 11 indicatori statistici da conseguire al 2013 e riferiti ai quattro obiettivi di servizio, richiedendo a tali Amministrazioni un impegno a programmare interventi adeguati per il raggiungimento dei target, attraverso la predisposizione di un Piano d'azione per gli Obiettivi di servizio, e prevedendo l'attribuzione di premi intermedi al 2009 e finali al 2013;

g. che, in attuazione di quanto stabilito dal CIPE, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione n. 210 del 6 febbraio 2009, ha approvato il Piano di Azione per il raggiungimento degli Obiettivi di Servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, il quale prevede il concorso delle risorse regionali ordinarie e aggiuntive nazionali e comunitarie per l'attuazione di un quadro di azioni e/o interventi mirati al raggiungimento dei target;

h. che, a seguito di successive decurtazioni operate dalle Amministrazioni centrali sul fondo per la premialità e della mancata attribuzione dei premi intermedi alle Amministrazioni che avevano raggiunto i target alla verifica intermedia del 2009, il CIPE ha stabilito, con delibera n. 79 dell'11 luglio 2012, di sottoporre a revisione le modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "Obiettivi di servizio" e il riparto delle risorse del FAS ad esso destinate (ora FSC, Fondo di Sviluppo e Coesione);

i. che, a seguito della suddetta revisione operata dal CIPE con la delibera n. 79/2012, alla Regione Campania sono state attribuite, per il meccanismo premiale dedicato agli "obiettivi di servizio", risorse a valere sul FSC 2007 – 2013 complessivamente pari a euro

229.839.041, di cui euro 84.769.591 quali “premi intermedi” ed euro 145.069.450 quali “risorse residue”;

j. che con la medesima delibera CIPE n. 79/2012 è stato espressamente previsto che:

- in fase di aggiornamento dei Piani di azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico (ora Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - DPC) concorderà con le singole Amministrazioni partecipanti, sulla base di appropriata istruttoria tecnica, le schede di utilizzo dei “premi intermedi” e delle “risorse residue” che, allegate agli anzidetti Piani, costituiranno poi parte del Piano di azione coesione;

- tali schede conterranno tutte le informazioni utili all’identificazione degli interventi previsti e dei relativi soggetti attuatori, degli indicatori pertinenti, dei cronoprogrammi e degli impegni assunti per consentirne la corretta attuazione;

- l’attuazione degli interventi, sulla base dei contenuti concordati nelle schede di utilizzo dei premi e delle risorse residue, avverrà con gli strumenti di attuazione diretta di cui alla delibera CIPE n. 166/2007;

k. che con nota prot. n. 6730 del 10 luglio 2014 del Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS sono state trasmesse alle Amministrazioni partecipanti istruzioni operative concernenti l'attuazione delle previsioni della delibera CIPE n. 79/2012;

l. che nella summenzionata nota è stato previsto, tra l'altro, che:

- la messa a disposizione delle risorse assegnate a ciascuna Amministrazione regionale partecipante al meccanismo premiale degli “obiettivi di servizio” con la delibera CIPE n. 79/2012 avverrà mediante specifico provvedimento della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del DPS a completamento delle attività istruttorie di propria competenza, con il trasferimento di una prima quota dell'8% calcolata sull'importo messo a disposizione,

- ulteriori trasferimenti saranno effettuati a fronte dell'avanzamento nella realizzazione della spesa come rilevato dal sistema di monitoraggio, secondo le consuete regole di rendicontazione ed anticipazione;

- in attesa di tali trasferimenti, ove le Amministrazioni regionali partecipanti avessero necessità “di cassa” per far fronte ai pagamenti derivanti dall'attuazione degli interventi programmati, potrà essere utilizzato quanto già a ciascuna di esse trasferito in via generale quale quota di anticipazione di cui al punto 7.1 della delibera CIPE n. 166/2007;

PREMESSO altresì

a. che con la Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 459 del 15 ottobre 2014, è stata approvata l’allocazione tra i diversi Obiettivi di Servizio delle risorse attribuite dal CIPE con la delibera n. 79/2012 alla Regione Campania;

b. che il richiamato riparto ha assegnato all'obiettivo di servizio denominato “Servizi di cura per l’infanzia” euro 12.000.000,00, individuando nella Direzione Generale 54.12 per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero la struttura competente all’attuazione degli interventi;

c. che la citata deliberazione n. 459/14 ha stabilito che alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale della Campania con deliberazione n. 603/2012;

d. che la medesima deliberazione n. 459/14 ha riservato all'Organismo di Programmazione e Attuazione del FSC 2007-2013 (OdP), già individuato nel Direttore generale pro-tempore della DG Programmazione economica e Turismo, il coordinamento e il raccordo con le Direzioni Generali responsabili dei singoli interventi e con il MISE, in linea con gli indirizzi dettati dalla Programmazione Unitaria, al fine di garantire il rispetto della disciplina prescritta in materia dal CIPE nell'attuazione del Piano di Azione per gli Obiettivi di servizio;

e. che l'OdP si avvale per l'espletamento dei propri compiti dell'Unità Operativa Dirigenziale 07 - Reti infrastrutturali e grandi opere - Obiettivi di servizio e monitoraggio della citata DG Programmazione economica e Turismo;

CONSIDERATO

a. che, con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per l'infanzia", nell'ambito dell'aggiornamento del Piano d'azione per il perseguimento degli obiettivi di servizio della Regione Campania sono state evidenziate dalla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, competente per materia, le criticità caratterizzanti il settore nel territorio regionale, confermando la strategia generale di concentrazione degli investimenti in tale ambito di intervento;

b. che alla luce delle disposizioni contenute nella citata Delibera CIPE e delle direttive impartite dal competente DPC, la suddetta Direzione Generale ha condotto un'attività istruttoria volta ad individuare gli interventi cui far fronte con le risorse disponibili a valere sugli obiettivi di servizio in linea con la strategia di cui al punto che precede;

c. che, pertanto, sono state predisposte e trasmesse al DPC, tra l'altro, le schede-intervento relative a progetti per il rafforzamento dei servizi di cura per la prima infanzia, con particolare riferimento alla presa in carico dei bambini, individuati sulla base dei criteri di seguito indicati:

- esistenza sul territorio di una domanda inevasa da parte delle famiglie richiedenti, per mancanza di strutture e/o in presenza di strutture esistenti non utilizzate e/o sottoutilizzate;
- coerenza degli stessi con la normativa regionale in materia di gestione dei servizi di cura, tra cui la L.R. n. 11/2011 e relativo Regolamento di attuazione (Regolamento n. 7 del 7 aprile 2014), nonché con il Piano Sociale Regionale della Campania per il triennio 2016 – 2018, approvato con DGR n. 869/2015;

d. che il costo complessivo dei progetti di cui al punto precedente è pari ad euro 41.520.000,50, come risultante dalle "schede intervento" agli atti della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

e. che i tre interventi proposti per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC in qualità di "premi intermedi" e "risorse residue" con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per l'infanzia" sono riportati nell'Allegato 1 al presente atto;

DATO ATTO

a. che, in linea con quanto disposto dalla citata DGR n. 459/14, alle procedure di attuazione degli interventi da finanziarsi con le suddette risorse si applica il Sistema di Gestione e

Controllo del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 603/2012;

b. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. di cui al punto precedente:

- l'Organismo di Programmazione del FSC, tra l'altro, propone, d'intesa con la Direzione Generale competente ratione materiae, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione Generale per le Risorse, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
- il Responsabile di Linea di Azione è il dirigente regionale individuato quale responsabile di interventi in attuazione diretta afferenti alla stessa materia con compiti di istruttoria sugli interventi proposti, nonché di coordinamento e vigilanza sugli interventi finanziati. Il RLA è il direttore generale competente per materia, individuato dalla Giunta regionale con proprio provvedimento;
- la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al fine di tener conto nella redazione del bilancio regionale della provvista finanziaria necessaria ad assicurare il regolare avanzamento degli interventi finanziati, propone, congiuntamente all'OdP del FSC e alla Direzione Generale competente per materia, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC;

c. che il Nucleo di Valutazione e Analisi per la Programmazione del DPC (NUVAP) ha attestato "la utile conclusione dell'istruttoria tecnica" per la Regione Campania in relazione alla proposta inerente la programmazione degli interventi individuati per il finanziamento a valere sulle risorse del FSC con riferimento all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per l'infanzia", per un importo complessivo di euro 41.520.000,50;

d. che, con propria nota prot. n. DPCOE 1998 del 29 luglio 2016, il Capo Dipartimento del DPC ha trasmesso all'Agenzia per la Coesione Territoriale e alla Regione Campania l'informativa di cui al punto precedente concernente la utile conclusione dell'istruttoria tecnica di competenza, con riferimento alla proposta di programmazione degli interventi formulata dall'Amministrazione regionale in relazione all'obiettivo di servizio denominato "Servizi di cura per l'infanzia";

RITENUTO

a. di dover individuare gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio "Servizi di cura per l'infanzia" di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il costo complessivo di euro 41.520.000,50;

b. di dover prendere atto del cronoprogramma riportato in Allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati in Allegato 1;

c. di dover stabilire che nell'attuazione degli interventi elencati nell'Allegato 1 dovrà essere assicurato il rispetto di quanto in proposito previsto dalle deliberazioni del CIPE n. 166/2007 e n. 79/2012 e dalla DGR n. 603/2012;

d. di dover individuare il Direttore Generale della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile di Linea di

Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con la citata delibera n. 603/2012;

e. di dover stabilire che le eventuali risorse rinvenienti, derivanti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione e di conclusione dell'istruttoria, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento;

VISTO il parere favorevole del Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione Unitaria,

propone e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di individuare gli interventi da finanziare a valere sull'obiettivo di servizio "Servizi di cura per l'infanzia" di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per il costo complessivo di euro 41.520.000,50;

2. di prendere atto del cronoprogramma riportato in Allegato 2 al presente provvedimento, di cui lo stesso costituisce parte integrante e sostanziale, relativo al flusso finanziario delle risorse FSC per l'attuazione degli interventi elencati in Allegato 1;

3. di dover stabilire che nell'attuazione degli interventi elencati nell'Allegato 1 dovrà essere assicurato il rispetto di quanto in proposito previsto dalle deliberazioni del CIPE n. 166/2007 e n. 79/2012 e dalla DGR n. 603/2012;

4. di individuare il Dirigente Generale della Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero quale Responsabile di Linea di Azione in relazione agli interventi elencati nell'Allegato 1 e che allo stesso sono attribuite le funzioni di cui al paragrafo 2.5.3 del documento "Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 – Sistema di Gestione e Controllo" approvato con la citata delibera n. 603/2012;

5. di stabilire che le eventuali risorse rinvenienti, derivanti dalla rimodulazione dei singoli interventi in ragione delle possibili mutate condizioni dovute alla tempistica di programmazione e di conclusione dell'istruttoria, saranno oggetto di riprogrammazione con successivo provvedimento;

6. di inviare il presente provvedimento al Vice Capo di Gabinetto del Presidente, in qualità di Responsabile della programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Programmazione economica e Turismo, alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Dipartimento per le Risorse Finanziarie, umane e strumentali, al BURC per la pubblicazione

Allegato 1

Obiettivo di servizio
"Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

"Servizi di cura per l'infanzia"

Elenco interventi Regione Campania, di cui alla Nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1998 del 29/07/2016, avente ad oggetto "Regione Campania - Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio (ODS) -Inoltro nota NUVAP Coordinamento istruttorio ODS di chiusura dell'istruttoria tecnica per i Servizi per l'infanzia e per i Servizi per gli anziani".

Titolo	Risorse FSC ODS	Risorse FNPF*	Costo Totale	Durata
1. Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa".	€ 4.908.272,00	€ 18.131.195,70	**€ 23.039.468,20**	2017 -2018
2. Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso i Comuni attualmente sprovvisti.	€ 3.000.000,00	€ 6.888.804,75	**€ 9.888.804,75**	2017 -2018
3. Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro-nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale.	€ 4.091.728,00	€ 4.499.999,55	**€ 8.591.727,55**	2017 –2018
TOTALE	**€ 12.000.000,50**	**€ 29.520.000,00**	**€ 41.520.000,50**	

**Fondo Nazionale Politiche per la Famiglie*

Allegato 2

Obiettivo di servizio
"Aumentare i servizi di cura alla persona alleggerendo i carichi familiari per innalzare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro"

"Servizi di cura per l'infanzia"

Cronoprogramma Regione Campania, di cui alla Nota del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.1998 del 29/07/2016, avente ad oggetto "Regione Campania - Delibera CIPE n. 79/2012 Obiettivi di Servizio (ODS) -Inoltro nota NUVAP Coordinamento istruttorio ODS di chiusura dell'istruttoria tecnica per i Servizi per l'infanzia e per i Servizi per gli anziani".

Annualità	**2017**		**2018**		**Totale**
Fonte	**Risorse FSC**	**Risorse FNPF***	**Risorse FSC**	**Risorse FNPF***	
1. Sostegno alla gestione di posti nido aggiuntivi in strutture già esistenti sottoutilizzate pur in presenza di liste di attesa.	2.000.000,00	€ 8.000.000,00	2.908.272,00	€ 10.131.185,70	**€ 23.039.468,20**
2. Erogazione di risorse agli Ambiti Territoriali, finalizzata alla ristrutturazione e/o all'arredamento di immobili da destinare a nidi e micro-nidi a titolarità comunale presso i Comuni attualmente sprovvisti.	1.000.000,00	€ 2.000.000,00	2.000.000,00	€ 4.888.804,75	**€ 9.888.804,75**
3. Erogazione di voucher da utilizzare in nidi/micro-nidi privati accreditati, nei Comuni con liste d'attesa nei nidi/micro-nidi comunali e nei Comuni sprovvisti nidi/micro-nidi a titolarità comunale	1.000.000,00	€ 1.000.000,00	3.091.726,00	€ 3.499.999,55	**€ 8.591.727,55**

**Fondo Nazionale Politiche per la Famiglie*

Delibera della Giunta Regionale n. 800 del 28/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016 AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R. N. 2/2016 - ISCRIZIONE DI RISORSE VINCOLATE DERIVANTI DA ASSEGNAZIONI VINCOLATE A SCOPI SPECIFICI, NONCHE' ISCRIZIONE DELLE RELATIVE SPESE. FONDO EUROPEO PER L'INTEGRAZIONE DI CITTADINI DI PAESI TERZI FEI, PROGETTO INCONTRI DI PAROLE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania e il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PRESO ATTO

e. che il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo, ha accreditato sul conto di tesoreria regionale n. 22914, una somma totale pari ad **Euro 259.641,88** per il Prog. 106588, Azione 1, AP 2013, Saldo progetto "Incontri di parole", quietanza n. 13 del 16/03/2016;
f. che il trasferimento di cui sopra riguarda attività a titolarità ministeriale regolarmente concluse, spese e rendicontate all'Autorità di Gestione FEI e pertanto da trasferire quale rimborso ai beneficiari spettanti;

CONSIDERATO

g. che le somme trasferite dal Ministero dell'Interno, Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, Direzione Centrale per le Politiche dell'Immigrazione e dell'Asilo in relazione alla quota del Fondo Europeo per l'integrazione di cittadini di paesi terzi – FEI, pari ad **Euro 259.641,88** non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario 2016, né risultano essere state iscritte in precedenti bilanci regionali;

h. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad apportare, le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relative all'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO che a tanto si possa provvedere iscrivendo le risorse di che trattasi per l'importo complessivo di **Euro 259.641,88** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016

i. che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte, in termini di competenza e di cassa, come da Allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;
j. che si debba ritenere tale variazione al Bilancio 2016-2018 effettuata ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016;

VISTA la nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad oggetto "schema da allegare alle proposte di Delibera di variazione di bilancio";

VISTE

k. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7;
l. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
m. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
n. il D.Lgs 126 del 10 agosto 2014;

o. la Legge Regionale n. 2 del 18/01/2016;
p. la D.G.R.C. n. 52 del 17/02/2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa e che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di iscrivere le risorse di che trattasi per l'importo pari ad **Euro 259.641,88** in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 ritenendo tale variazione al Bilancio 2016-2018 effettuata ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n. 2/2016;

2. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, come da Allegato A al presente atto che ne forma parte integrante e sostanziale;

3. di allegare il prospetto di cui alla nota prot. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

4. di inviare il presente provvedimento:
   - al Consiglio Regionale;
   - alla Direzione Generale 13 Direzione Generale per le risorse finanziarie;
   - alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
   - al Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale proponente;
   - all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC;
   - al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
2	**105**	**20.10.501**	**1285**	**259.641,88**		**259.641,88**					

Spesa												
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
12	**04**	**1**	**104**	**8004**	**211.906,63**		**211.906,63**					
12	**04**	**1**	**104**	**8006**	**47.735,25**		**47.735,25**					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
12	4	1	104	8004	Fondo Europeo integrazione cittadini paesi terzi - trasferimenti correnti a ist. sociali private			211.906,63		211.906,63				1285-1287
12	4	1	104	8006	Fondo Europeo integrazione cittadini paesi terzi - trasferimenti correnti a amm.ni centrali			47.735,25		47.735,25				1285-1287
			Totale Titolo 1 del Programma 4					259.641,88		259.641,88				
		Totale Programma 4 della Missione 12						259.641,88		259.641,88				
	Totale Missione 12							259.641,88		259.641,88				
Totale Spese								259.641,88		259.641,88				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	**105**	20.10.501	1285	**Fondo Europeo Integrazione-quota UE**			259.641,88		259.641,88		8004-8006-8012
		Totale Tipologia 105 del Titolo 2					259.641,88		259.641,88		
	Totale Titolo 2						259.641,88		259.641,88		
Totale Entrata							**259.641,88**		**259.641,88**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 712 del 06/12/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la strategia nazionale di inclusione delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti, adottata dal Governo Italiano in attuazione della Comunicazione n. 173/2011 della Commissione Europea, si fonda sulla necessità di procedere ad interventi tesi al superamento del modello "campo" e a favorire percorsi di interrelazione e integrazione sociale;
b) con DGR n. 815 del 23/12/2015, dando seguito all'incontro svoltosi presso la Prefettura di Napoli, al fine di dare attuazione ad un percorso per la sistemazione delle popolazioni Rom residenti in Campania che condividano un percorso di legalità e rispetto delle regole di civile convivenza, nonché di fronteggiare le gravi criticità sociali ed ambientali connesse alla presenza di campi Rom sul territorio di Giugliano, è stato deliberato di procedere al finanziamento del progetto di edilizia abitativa a favore della comunità Rom, presentato dal Comune di Giugliano, che ha quale obiettivo il superamento della grave situazione di degrado, criminalità diffusa e la promozione di iniziative di integrazione;
c) a tal fine, in data 4 febbraio 2016 è stato sottoscritto, alla presenza del Ministro dell'Interno il protocollo d'intesa tra Prefettura di Napoli, Regione Campania, Comune di Giugliano dal titolo: "Un Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom nel comune di Giugliano";
d) tale protocollo prevede un piano integrato di interventi di soluzioni abitative, di inclusione sociale, di istruzione e miglioramento delle condizioni di vita dei Rom di "Masseria del Pozzo" e ha, quale finalità, il superamento della precaria situazione igienico, ambientale e strutturale dell'attuale insediamento, nonché l'adesione dei Rom ad un percorso di legalità e di responsabilità;
e) l'art. 3 di tale protocollo individua il Comune di Giugliano quale soggetto attuatore degli interventi;
f) l'art. 5 assegna alla Regione Campania il compito di garantire il supporto finanziario necessario alla realizzazione del piano di interventi comunale;
g) ai sensi dello stesso art. 5 la Regione Campania si impegna a promuovere una strategia regionale di programmazione di azioni volte alla integrazione dei giovani, anche sul piano dell'istruzione e dello sbocco lavorativo, nonché alla diffusione di pratiche sanitarie tra la popolazione Rom;
h) l'art. 6 prevede la istituzione, presso la Prefettura di Napoli di una Cabina di Regia, con la partecipazione dei sottoscrittori del protocollo, che, periodicamente, proceda alla verifica e monitoraggio delle attività;
i) lo stesso protocollo demanda a successivo disciplinare le attività esecutive di dettaglio, il cronoprogranmma degli interventi e gli aspetti contabili;

CONSIDERATO CHE

a) al fine di procedere alla condivisione di un disciplinare operativo la Prefettura di Napoli, con nota prot. n. 27967 del 24/02/2016, ha invitato il Sindaco di Giugliano a presentare il progetto esecutivo;
b) con nota 78227 del 25/10/2016 il Comune di Giugliano nel convocare la Conferenza di Servizi Decisoria ha inviato il progetto e lo schema di accordo di programma;
c) tale schema di accordo è stato sottoposto all'Avvocatura Regionale che con nota 734951 del 10/11/2016 ha espresso il competente parere;

d) all'esito delle riunioni della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Giugliano, tenuto conto anche dei rilievi dell'Avvocatura Regionale, i rappresentanti della Regione Campania, della Città metropolitana di Napoli e del Comune di Giugliano hanno condiviso l'allegato schema di Accordo di Programma e gli elaborati tecnici che costituiscono il progetto definitivo della realizzazione del "Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di "Masseria del Pozzo"";

RITENUTO

a) di dover approvare lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del "Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di "Masseria del Pozzo"", presentato dal Comune di Giugliano all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi Decisoria dello stesso indetta, in quanto coerente con il Protocollo d'intesa sottoscritto il 4.02/2016;
b) di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, Culturali e le Pari Opportunità, con il supporto della Direzione Generale per il Governo del Territorio, ogni adempimento consequenziale all'esito della sottoscrizione e l'adozione di ogni altro atto necessario all'adempimento degli obblighi assunti;

VISTI

a) la DGR n. 815 del 23/12/15;
b) la DGR n. 868 del 29/12/2015;
c) Il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 4/02/2016;
d) Il parere dell'Avvocatura regionale di cui alla nota 734951 del 10/11/2016;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di "Accordo di Programma per la realizzazione del "Progetto di inclusione sociale e sistemazione abitativa per i Rom del campo di "Masseria del Pozzo"" allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante;
2. di demandare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, Culturali e le Pari Opportunità, con il supporto della Direzione Generale per il Governo del Territorio, ogni adempimento consequenziale all'esito della sottoscrizione e l'adozione di ogni altro atto necessario all'adempimento degli obblighi assunti;
3. di trasmettere Il presente provvedimento è trasmesso al Presidente della Giunta regionale, all'Assessore alle Politiche Sociali, al Capo Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Sociali e Culturali e al Capo Dipartimento delle politiche territoriali per l'inoltro alle Direzioni di afferenza e al BURC per la pubblicazione.

ACCORDO DI PROGRAMMA

IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA

AI SENSI DELL'ART. 34 DEL D.Lgs n.267/2000 esmei., ART. 12 DELLA L.R. N.16/2004 e smei. e R.R.n.5/2011

Tra

COMUNE DI GIUGLIANO

rappresentato dal Sindaco pro-tempore Antonio Poziello

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

rappresentato dal Sindaco metropolitano Luigi De Magistris

REGIONE CAMPANIA

rappresentata dal Presidente On. Vincenzo De Luca

per

la realizzazione del "**PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO"**"

Visto

- la Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e ss.mm.eii.;
- la Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 14 e ss.mm.eii.;
- la Legge Regionale 20 marzo 1982, n. 17 e ss.mm.eii.;
- la legge Regionale n. 16/2004 "Norme sul Governo del Territorio" e ss.mm.eii.;
- il Decreto legislativo n. 42/2004 e ss.mm.eii.;
- il Decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.eii.;
- la legge regionale n. 13 del 13 ottobre 2008, recante "Piano Territoriale Regionale";
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 17 del 18/12/2009 di approvazione del "Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania";
- il Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio n.5 del 4 agosto 2011, pubblicato sul B.U.R.C. n.53 del 08/08/2011;

e in particolare:

- L'art.34 del T.U. EE.LL. D.Lgs. n. 267/2000 ssmmeii.;
- L'art. 14 e seg. della L.n.241/1990 e ssmmeii.;
- L'art.12 della L.R. n.16/2004 e ssmmeii.;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- L'art.5 del R.R. n.5/2011;
- Gli artt.32 e 117 della Costituzione vigente;

Premesso che:

- Nel Comune di Giugliano in Campania, come riportato nella relazione di progetto, sono presenti quattro campi abitati da ROM tra cui il Campo di Masseria del Pozzo, oggetto di sequestro da parte dell'Autorità giudiziaria a causa delle precarie e degradate condizioni igieniche e strutturali dell'insediamento. Tali condizioni igienico sanitarie dell'area avevano già decretato l'emissione dell'Ordinanza Commissariale n. 48 del 06 agosto 2014, contingibile ed urgente. L'ordinanza de quo ordinava lo sgombero del campo provvisorio di Masseria del Pozzo entro il termine perentorio di sessanta giorni a far data dalla notifica della stessa. L'inottemperanza della stessa ordinanza nel termine stabilito avrebbe dovuto comportare l'esecuzione coatta. Da accertamento effettuato in data 14.07.2015 dal personale della Polizia di Stato del Commissariato di Giugliano – Villaricca, sono stati censiti 52 nuclei familiari per una popolazione di 236 persone. Considerato che la Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011 "Quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei ROM fino al 2020" ha definito il contesto di riferimento, al cui interno agire per raggiungere l'integrazione delle persone Rom e Sinti, e che tale comunicazione è stata recepita nella "Strategia Nazionale di Inclusione di Rom, Sinti e Camminanti" sulla quale la Commissione Europea il 22 maggio 2012 si è espressa positivamente. Tale strategia di inclusione è stata adottata dallo stesso Governo Italiano e si fonda sulla necessità di procedere ad interventi tesi al superamento del modello di "campo" ed a favorire percorsi di interrelazione sociale. Quanto premesso ha comportato la necessità di attuare una serie di progettazioni finalizzate alla risoluzione delle problematiche relative alla sistemazione logistica ed all'inclusione sociale dei Rom presenti nel "Campo di Masseria del Pozzo".
- Obiettivo del presente accordo è, quindi, il reinserimento, la ricollocazione e l'integrazione della comunità Rom presente nel Comune di Giugliano, attraverso la realizzazione di un **PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO".** Tanto da garantire quello che viene definito dalla Conferenza Mondiale sull'Ambiente di Stoccolma del 1972 e dalla Conferenza su Ambiente e Sviluppo (UNCED) tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992 "diritto umano all'ambiente", le cui norme coinvolgono direttamente la persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria, nelle quali si precisa che i diritti fondamentali della persona "alla libertà, all'uguaglianza e a condizioni di vita adeguate" vanno riconosciuti ed attuati "in un ambiente tale da consentire un'esistenza di dignità e di benessere"**;**
- in data 04/02/2016 è stato sottoscritto **protocollo d'intesa tra Regione Campania, UTG di Napoli e Comune di Giugliano** alla presenza del Ministro dell'Interno Alfano per un Progetto di Inclusione Sociale e Sistemazione Abitativa per i Rom del campo di "Masseria Del Pozzo approvato successivamente con deliberazione di Giunta Comunale n. 10 del 02/02/2016 ad oggetto: "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO – APPROVAZIONE INTERVENTI

fonte: http://burc.regione.campania.it

ED ATTO DI INTESA CON LA PREFETTURA DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA", unitamente agli interventi previsti nel progetto stesso;

- A tal scopo, il Ministero degli interni Dipartimento per le libertà civili e Immigrazione ha finanziato l'intervento per una somma pari a € 400.000,00 (nota prot. 0000346 del 04/01/2016) e la Regione Campania per € 915.418,29 (D.G.R. n. 868 del 29/12/2015) a fronte di un quadro economico previsto in progetto di € 2.496.000,00 (€ 1.249.000,00 per opere edili ed € 1.247.000,00 per moduli abitativi). L'intervento è stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2016/2018 e nell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2016, adottato con delibera di Giunta Comunale 24/2016 per un importo complessivo di €1.315.418,29;
- con successiva Deliberazione di Giunta Comunale n. 23 del 29/02/2016, in relazione all'intesa con Ministero dell'Interno – UTG di Napoli e Regione Campania, si sono individuati quali suoli per la allocazione del villaggio popolazione ROM, quelli distinti in Giugliano al Catasto Terreni fg. 40 part.lle n. 511, 512 e 93, al fine di realizzare strutture idonee ad alloggiare soggetti in situazione di disagio, oggi individuati nel nucleo Rom residente nel Campo Provvisorio in via Masseria del Pozzo;
- con nota sindacale PG 25053 del 04/04/2016, si riconosceva il pubblico interesse dell'intervento e l'intenzione di promuovere accordo di programma finalizzato alla approvazione del progetto con contestuale variante urbanistica al PRG vigente del Comune di Giugliano in Campania, in quanto dalla verifica urbanistica i suoli individuati ricadono nel PRG vigente del Comune di Giugliano in Campania in zona "*E1 – zona agricola normale*";
- con Delibera n. 64 del 18/05/2016 ad oggetto "APPROVAZIONE DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' PER L'ALLESTIMENTO DI UN VILLAGGIO PER LA POPOLAZIONE ROM IN GIUGLIANO IN CAMPANIA E AVVIO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E DELLA CONTESTUALE VARIANTE URBANISTICA AL PRG VIGENTE" la Giunta Comunale ha approvato lo studio di fattibilità predisposto dal Settore Edilizia e Lavori Pubblici, confermata la necessità di promuovere accordo di programma, con modulo procedimentale conferenza di servizi art. 14 e seg. L. 241/90 e s.m.i., ai sensi dell'art. 34 D. Lgs. 267/2000 e s.m.i. in combinato disposto con art. 12 L.R.C. n. 16/2004 e s.m.i. e art. 5 Regolamento Regione Campania n. 5/2011 e s.m.i., finalizzato all'approvazione del progetto definitivo con contestuale Variante Urbanistica dei suoli interessati;
- con delibera n. 66 del 01/06/2016 la Giunta Comunale, inoltre, ha preso atto verbale di concertazione con rappresentanti della comunità ROM e ha confermato ed esplicitato i criteri di scelta dell'area di intervento oggetto di variante urbanistica;

Dato atto che :

˜ L'area prescelta ricade attualmente in zona "E 1 – zona agricola normale" del vigente P.R.G., adottato

fonte: http://burc.regione.campania.it

con delibera commissariale n. 87 del 29/10/1983 e reso esecutivo con decreto sindacale il 18/11/1985 a seguito del decreto di conformità del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 15415 del 27/09/1985, (giusto certificato di destinazione urbanistica n. 094/2016), per cui si è reso necessario apportare una variante urbanistica al vigente P.R.G. per ritipizzare l'area come zona "F5 - ATTREZZATURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA COESIONE DI TIPO INCLUSIVO", per le motivazioni sopra espresse;

- il Sindaco del Comune di Giugliano con atti prot. 39677 del 26/05/2016, prot. 43717 del 13/06/2016 e prot. 44334 del 15/06/2016 ha indetto e convocato la Conferenza preliminare finalizzata alla stipula del presente accordo di programma;
- nella seduta della Conferenza dei Servizi preliminare del 22/06/2016 i soggetti in epigrafe hanno verificato la possibilità di procedere alla realizzazione del "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO"" e quindi alla stipula di un Accordo di Programma, in variante agli strumenti urbanistici, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n 267/2000 e dell'art. 12 della Legge Regionale n.16/2004, nonché ai sensi dell'art. 5 del R.R.n.5/2011;
- le aree interessate dalla variante urbanistica oggetto del presente Accordo risultano essere così individuate: Giugliano in Campania - Catasto Terreni fg. 40 part.lle n. 511, 512 e 93;
- le previsioni oggetto del presente Accordo e la realizzazione degli interventi previsti, costituiranno quindi variante allo strumento urbanistico generale del Comune di Giugliano previa approvazione e pubblicazione del presente Accordo ai sensi dell'art. 34, comma 4 e 5 del D. Lgs. n 267/2000 nonché ai sensi dell'art. 5 del R.R.n.5/2011;
- Con nota PG 70744 del 04/10/2016 l'Ufficio comunale competente in materia di VAS, ha verificato gli elaborati relativi alla verifica di assoggettabilità a VAS, dichiarandone l'esclusione al processo VAS per la Variante Urbanistica e a VIA per l'opera;

Considerato che :

- la proposta di accordo, con il progetto definitivo per la realizzazione del "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO" che comporta anche variante agli strumenti urbanistici, è stata depositata per trenta giorni all'Albo Pretorio e presso la Segreteria del Comune e non sono pervenute osservazioni (giusta relata di pubblicazione del 30/09/2016 e comunicazione PG 69084 del 29/09/2016) e di tale deposito è stato dato avviso sul B.U.R.C. n. 57 del 29/08/2016, ed il progetto è stato validato e verificato ai sensi della normativa vigente;
- la proposta di Accordo di Programma e gli elaborati tecnici che costituiscono il progetto definitivo della realizzazione del "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO", nonché gli elaborati costituenti la variante al P.R.G. vigente, sono di seguito elencati:

fonte: http://burc.regione.campania.it

EG- ELABORATI GENERALI

EG.00_REV03	Elenco elaborati
EG.01.01_REV01	Relazione Generale Illustrativa
EG.01.02	Relazione Geologica
EG.01.03	Relazione Geotecnica e di Calcolo Strutturale
EG.01.04_REV01	Relazione Idraulica Generale
EG.01.05	Relazione sugli impianti elettrici e di calcolo illuminotecnico
EG.01.06	Studio di prefattibilità Ambientale
EG.01.07_REV01	Relazione sulla Gestione delle Materie
EG.01.08_REV01	Relazione sulle interferenze
EG.01.09_REV01	Computo metrico estimativo
EG.01.10_REV01	Elenco prezzi unitari
EG.01.11	Analisi nuovi prezzi
EG.01.12_REV01	Stima dell'incidenza della Manodopera
EG.01.13_REV01	Quadro Economico
EG.01.14	Cronoprogramma dei lavori
EG.01.15	Aggiornamento prime indicazioni per la stesura dei piani di sicurezza
EG.01.16	Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
EG.01.17_REV01	Piano particellare descrittivo
EG.02_REV02	Corografia generale - Sovrapposizione con P.R.G. vigente
EG.03_REV02	Piano particellare
EG.04	Planimetria con individuazione dei siti di cava e di discarica
EG.05	Individuazione del percorso d'accesso al lotto con indicazione della variazione della sezione stradale
EG.06_REV02	Norme di attuazione per variante al P.R.G. -

R- RILIEVI STATO ATTUALE

R.01	Planimetria di rilievo dello stato di fatto - Profili Longitudinali e Trasversali

A- PROGETTO ARCHITETTONICO

A.01_REV01	Planimetria progetto architettonico - Sezioni e profili trasversali - Particolari costruttivi
A.02	Pianta modulo abitativo

S - PROGETTO STRUTTURALE/GEOTECNICO

S.01	Particolari costruttivi strutture

fonte: http://burc.regione.campania.it

II - PROGETTO RETE DI SMALTIMENTO ACQUE REFLUE E RETE IDRICA

II.01	RETE FOGNARIA: Planimetria della rete di smaltimento delle acque Reflue
II.02	RETE FOGNARIA:Profili longitudinali della rete di smaltimento delle acque reflue - Profilo 1, 2 e 3
II.03_REV01	RETE FOGNARIA:Planimetria della tubazione premente e particolare attraversamento ferroviario
II.04_REV01	RETE FOGNARIA:Particolari Costruttivi - Sezioni di scavo Tipo e Pozzetto di ispezione
II.05	RETE FOGNARIA:Particolari Costruttivi - Impianto di sollevamento: Pianta e sezione
II.06	RETE FOGNARIA:Particolari Costruttivi - Impianto di trattamento primario delle acque reflue
II.07_REV01	RETE IDRICA:Planimetria della rete idrica interna
II.08_REV01	RETE IDRICA:Planimetria della tubazione di adduzione della rete idrica con l'indicazione del punto di presa
II.09_REV01	RETE IDRICA:Particolari Costruttivi - Sezioni di Scavo Tipo

IE- PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E ILLUMINAZIONE PUBBLICA

IE.01	Distribuzione primaria
IE.02	Distribuzione secondaria
IE.03	Illuminazione Esterna
IE.04	Linea di terra
IE.05	Schema quadri a valle dei contatori
IE.06	Schema elettrico modulo abitativo

˜ nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni sul progetto definitivo che comporta variante, come attestato dal responsabile del Servizio Protocollo – Albo pretorio nota PG 69084 del 29/09/2016

Visti:

˜ il verbale della seduta della Conferenza Preliminare del 22/06/2016;

˜ gli elaborati di progetto, in atti, costituenti la base programmatica del presente Accordo di Programma, come già precisamente indicati, contenenti l'individuazione del perimetro delle aree oggetto di variante;

˜ i pareri espressi dagli Enti, riportati di seguito in sintesi:

1. **REGIONE CAMPANIA** in sede di riunione di conferenza di servizi del 22/06/2016 favorevole per quanto riguarda le politiche di inclusione sociale;
2. **CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI** in sede di riunione di conferenza di servizi del 22/06/2016 parere favorevole, atteso il carattere di interesse pubblico, tali da costituire presupposto fondamentale, ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

sensi del comma 3 dell'art. 46 della proposta di PTC per l'ostensione del parere favorevole; nota PG Città Metropolitana n. 342043 del 28/09/2016 che comunica che per gli aspetti di competenza risulta già reso il parere dal Dirigente pro-tempore della Direzione Strutturazione e Pianificazione dei Servizi Pubblici di Interesse Generale di Ambito Metropolitano; parere confermato in sede di riunione conclusiva del 11/11/2016;

3. **ASL NAPOLI 2 NORD** in sede di riunione di conferenza di servizi del 22/06/2016 favorevole, confermato in sede di riunione del 29/09/2016;
4. **ADB CAMPANIA CENTRALE** PG 46018 del 21/06/2016 con cui, verificato che l'area oggetto di variante urbanistica non rientra nelle zone perimetrate a rischio dal PSAI adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 1 del 23.02.2015 e pubblicato sul BURC n. 20 del 23/03/2015, ai sensi dell'art. 7 comma 2 lettera c, non rientra negli atti soggetti al parere dell'Autorità e risulta ammissibile limitatamente ai profili di competenza;
5. **ASI** in sede di riunione di conferenza di servizi del 22/06/2016 parere favorevole, (cui seguirà Delibera del Comitato Direttivo in quanto l'intervento ricade nell'art. 14 lett. B delle NTA del Piano A.S.I.) con precisazioni sulla natura degli scarichi; parere PG 57444 del 05/08/2016 favorevole sul progetto di allaccio alle infrastrutture consortili condizionato alla realizzazione di interventi strutturali di adeguamento delle infrastrutture idriche e fognarie, salvo l'acquisizione di tutte le autorizzazioni in materia vigente; successiva nota PG 58093 del 08/08/2016 dell'Assessore LL.PP. prof. Ing. Domenico Pianese che da mandato al Settore Edilizia e Lavori Pubblici di procedere all'adeguamento della infrastruttura idrica; successivo parere nota PG 58793 dell'11/08/2016 favorevole ai fini del nulla osta idraulico considerato che la portata nera da scaricare è caratterizzata da quantità irrisorie;
6. **COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI NAPOLI** in sede di riunione di conferenza di servizi del 22/06/2016 dichiara che non si evincono attività soggette a controllo di prevenzione incendi dei VV.FF. di cui al D.P.R. 151/2011 All.1 e si suggeriscono accorgimenti tecnici di realizzazione; nota PG 48933 del 04/07/2016 in cui si suggerisce di avere a riferimento le linee guida (Decreto del 23/02/2015 emanato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno) quale canovaccio per la redazione del progetto, nonché la redazione del documento di valutazione del rischio del campo redatto dal "responsabile del campo", nonché sorveglianza sull'insorgere di eventuali future attività soggette a parere VV.FF.. In sede di riunione del 29/09/2016, confermando di non rilevare attività soggette a prevenzione incendi di cui al D.P.R. 151/2011, sottolinea l'opportunità da parte dell'amministrazione di attuare specifiche procedure per la gestione di sicurezza dell'insediamento, prendendo a riferimento il Decreto del 21/02/2005 emanato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, come già espresso nella nota prot. VV.FF. 24872 del 01/07/2016 assunta al protocollo dell'Ente al n. 48933 del 04/07/2016;

7. **SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI** nota PG 69116 del 29/09/2016, in cui si legge che l'area in cui ricade il progetto non è soggetta ad alcun vincolo paesaggistico, per cui la Soprintendenza sotto tale profilo non è tenuta ad esprimersi nel merito. Per quanto attiene l'interesse archeologico si rappresenta il potenziale rischio archeologico dell'area per cui, nell'esprimere il parere favorevole alla realizzazione dell'opera pubblica in progetto, si riserva di effettuare in qualsiasi momento sopralluoghi presso il cantiere per accertare l'esistenza di eventuali presenze archeologiche. Rammenta infine il rispetto del disposto di cui al comma 1 dell'art. 90 del D. Lgs. 42/2004;
8. **DIRIGENTE POLIZIA MUNICIPALE COMUNE DI GIUGLIANO** parere favorevole del 09/11/2016.
9. **DIRIGENTE SETTORE WELFARE COMUNE DI GIUGLIANO** In sede di riunione del 29/09/2016 parere favorevole.
10. **DIRIGENTE SETTORE EDILIZIA E LAVORI PUBBLICI COMUNE DI GIUGLIANO** in sede di riunione del 29/09/2016 richiama prescrizioni sugli allacci idrici e fognario;
11. **RESPONSABILE SERVIZIO IDRICO COMUNE DI GIUGLIANO** in sede di riunione del 29/09/2016 prescrive la necessità di parere preventivo dell'Ente Ferrovie dello Stato, prima della realizzazione dell'opera, per le interferenze impiantistiche, impianti che dovranno comunque rispettare il D.M. del 04/04/2014 "Norme tecniche per l'attraversamento delle linee ferroviarie";
12. **DIRIGENTE SETTORE GRANDI OPERE COMUNE DI GIUGLIANO** in sede di riunione del 29/09/2016, favorevole;
13. **DIRIGENTE SETTORE FINANZIARTIO COMUNE DI GIUGLIANO** in sede di riunione del 29/09/2016, parere favorevole nei limiti della spesa in bilancio.

*recepiti ed assolti nel presente accordo intesi integralmente trascritti;

˜ visto il verbale della seduta conclusiva della conferenza di servizi decisoria del 11/11/2016;

˜ dato atto che ciascuna delle parti coinvolte ha provveduto ad approvare il testo dell'Accordo di Programma.

Visti i documenti depositati agli atti della Conferenza di Servizi:

tutto ciò premesso e considerato

le parti interessate, come in questa sede rappresentate, a conclusione delle procedure previste dall'art. 34 del D. Lgs. n 267/2000 nonché dal R.R.n.5/2011, convengono e sottoscrivono il seguente Accordo di Programma.

ACCORDO DI PROGRAMMA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 1 - *Premesse*

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del seguente Accordo di Programma.

Articolo 2 - *Finalità generali dell'Accordo*

L'Accordo di Programma definisce modalità e condizioni per la realizzazione del "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO" realizzato in variante urbanistica al vigente del vigente P.R.G., adottato con delibera commissariale n. 87 del 29/10/1983 e reso esecutivo con decreto sindacale il 18/11/1985 a seguito del decreto di conformità del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 15415 del 27/09/1985, per ritipizzare l'area che ricade attualmente in zona "E 1 – zona agricola normale" in zona "F5 - ATTREZZATURE PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LA COESIONE DI TIPO INCLUSIVO", con indici e parametri come da progetto definitivo approvato.

Articolo 3 – *Soggetti sottoscrittori*

I soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma sono:

- Comune di Giugliano in Campania, in qualità di promotore e titolare dell'Accordo stesso;
- Regione Campania;
- Città Metropolitana di Napoli

Articolo 4 – *soggetto responsabile e strutture amministrative coinvolte*

Soggetto responsabile in qualità di promotore e titolare dell'Accordo di Programma è il Comune di Giugliano in Campania. Responsabile del Procedimento dell'Accordo di Programma è l'arch. Paola Valvo in qualità di Dirigente del Settore Assetto del Territorio.

Con decreto Sindacale n. 91 del 11/04/2016 è costituito gruppo di lavoro per la valutazione dei problemi connessi all'emergenza prodotta sul territorio comunale dalla presenza significativa e costante dei gruppi nomadi e per gli adempimenti previsti dal protocollo d'Intesa del 04/02/2016 composto dai Dirigenti responsabili Settore Welfare, Polizia Municipale, Assetto del Territorio, UO gestione Area di Insediamento Popolazione ROM, OO.PP. e Lavori Pubblici, Risorse Finanziarie, Ambiente e Grandi Opere.

Nello specifico, il responsabile della progettazione e realizzazione delle opere è l'ing. Generoso Serpico in qualità di Dirigente Settore Unità Grandi Opere. Il responsabile delle attività di integrazione è il dott. Salvatore Petirro in qualità di Dirigente del Settore Welfare.

La struttura regionale incaricata delle attività in capo alla Regione Campania connesse con l'attuazione dell'accordo è individuata nella Direzione Generale per le Politiche Sociali, Culturali e le Pari Opportunità, con il supporto della Direzione Generale per il Governo del Territorio,

La struttura provinciale incaricata delle attività in capo alla Città Metropolitana connesse con l'attuazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'accordo è individuata in …….

Articolo 5 – *Organi e funzioni*

Con riferimento di cui all'oggetto dell'Accordo di cui all'art. 2 e per il perseguimento delle finalità espresse in quest'ultimo, l'Organo individuato, oltre il Collegio di Vigilanza di cui all'art. 10 è la Cabina di Regia costituita nel Protocollo di Intesa sottoscritto in data 04/02/2016 art. 6 "*Coordinamento e monitoraggio della Prefettura*", coordinata dalla Prefettura di Napoli, composta dai rappresentanti di ciascuno degli Enti sottoscrittori dell'Intesa, che per il Comune di Giugliano sono designati nelle persone del Dirigente Settore Grandi Opere Ing. Generoso Serpico e Dirigente del Settore Welfare Avv. Salvatore Petirro.

La Cabina di Regia si avvale delle strutture organizzative di cui all'art. 4.

Articolo 6 - *Procedure e normativa di riferimento*

Il presente Accordo di Programma è adottato ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n 267/2000 nonché ai sensi dell'art. 5 del R.R.n.5/2011 ed art.12 della legge regionale n. 16/2004 che specificano e integrano le disposizioni dettate dall'art. 34 del D.Lgs. 267/2000.

Le determinazioni del presente Accordo costituiscono prescrizioni inderogabili per la pianificazione generale ed attuativa degli interventi previsti.

Articolo 7- *Elementi inderogabili e misure di sicurezza per la trasformazione dei suoli e per l'edificabilità delle aree*

L'attuazione delle previsioni insediative è subordinata al preventivo o contestuale adeguamento di tutte le reti infrastrutturali e tecnologiche necessarie (rete smaltimento acque reflue e meteoriche, viabilità, eventuali barriere anti rumore, ecc.) anche in ottemperanza a quanto riportato nelle eventuali specifiche relazioni tecniche e nei pareri rilasciati dagli enti competenti.

Articolo 8 - *Impegni delle Amministrazioni*

Le Amministrazioni in epigrafe convengono sull'opportunità di un impegno interistituzionale tra Regione Campania, Città Metropolitana di Napoli e Comune di Giugliano in Campania, per garantire l'attuazione dei contenuti del presente accordo al fine di realizzare gli obiettivi sociali, ambientali, di igiene e sicurezza per il reinserimento, la ricollocazione e l'integrazione della comunità Rom presente nel Comune di Giugliano.

L'amministrazione comunale si impegna a realizzare l'intervento di "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO"", secondo il progetto definitivo validato dall' ……, con il cronoprogramma di cui all'art. 9 del presente accordo, per superare l'abitare inferiore e marginalizzante di una popolazione svantaggiata, stigmatizzata e ad economia debole. L'area sarà strutturata con moduli abitativi che, in una fase successiva, possono essere ripetuti in modo da occupare una maggiore superficie senza snaturare il progetto iniziale.

L'intervento, ultimato, prevede la realizzazione sulla part.lla 93 del foglio 40 di un primo blocco di 44

fonte: http://burc.regione.campania.it

moduli abitativi per alloggi unifamiliari per famiglie composte da 6 persone per un totale di circa 270 persone da ospitare. Inoltre, è prevista la realizzazione di una sala per attività sociali, posta nella parte centrale del villaggio, in una sorta di piazza, in modo tale da favorire l'aggregazione e la socializzazione tra le persone residenti all'interno del villaggio stesso.

Le attrezzature realizzate, in futuro, potranno essere utilizzate per altri soggetti in difficoltà abitativa.

L'amministrazione comunale dovrà garantire i servizi pubblici e sociali essenziali e fondamentali per l'integrazione e la coesione della comunità Rom con il contesto urbano e sociale del comune.

La Città Metropolitana si impegna a recepire nel redigendo PTC la previsione urbanistica di cui al presente accordo, quale scelta pianificatoria di area vasta, per le ragioni e le motivazioni esposte in sede di conferenza di servizi; inoltre la Città Metropolitana, in sede di redazione del Piano Strategico triennale, si impegna a supportare il Comune di Giugliano e gli altri comuni interessati a programmi di integrazione sociale, assunte a paradigma di riferimento degli obiettivi di pianificazione strategica del contesto metropolitano napoletano.

La Città Metropolitana, infine, esprime il proprio assenso alla partecipazione attraverso un proprio delegato scelto dal Sindaco metropolitano al Collegio di Vigilanza di cui all'art. 10 del presente accordo.

La Regione Campania ha corrisposto il finanziamento complementare e addizionale, concorrente con quello del Ministero degli Interni, finalizzato alla realizzazione degli obiettivi di inserimento sociale della comunità Rom, di riduzione del rischio ambientale e di riqualificazione e bonifica del contesto urbano del comune di Giugliano, già assunti come obiettivi programmatici dalla Giunta regionale dell'On. De Luca. La Regione Campania si impegna attraverso suo delegato nominato dal Presidente a partecipare al Collegio di Vigilanza per la verifica dell'attuazione ed implementazione dei contenuti del presente accordo.

Articolo 9 - ***Tempi di attuazione***

L'amministrazione comunale si impegna a realizzare l'intervento di "PROGETTO DI INCLUSIONE SOCIALE E SISTEMAZIONE ABITATIVA PER I ROM DEL CAMPO DI "MASSERIA DEL POZZO"", nel rispetto del cronoprogramma allegato al progetto definitivo ed in particolare il progetto sarà realizzato per lotti funzionali con precedenza per i lavori.

Articolo 10 - ***Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma e poteri surrogatori***

Sull'esecuzione del presente Accordo e per gli eventuali interventi sostitutivi viene costituito ai sensi dell'art. 34 comma 7 del D.Lgs. n. 267 del 2000 il Collegio di Vigilanza formato da:

1. Sindaco di Giugliano in Campania o suo delegato
2. Sindaco della Città Metropolitana o suo delegato
3. Presidente della Regione Campania o suo delegato

Il Collegio è presieduto dal Sindaco del Comune di Giugliano in Campania o suo delegato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Collegio di Vigilanza ha le seguenti competenze e funzioni:

- monitoraggio e controllo, tempi e modalità operative, delle diverse fasi di attuazione del programma;
- provvederà a segnalare ritardi o disfunzioni, a sollecitare le parti inadempienti;
- potrà risolvere eventuali problemi o dubbi interpretativi nell'attuazione dell'Accordo;
- potrà disporre ai sensi della normativa vigente forme di arbitrato non rituale;
- potrà assumere interventi surrogatori e sostitutivi rispetto agli enti o soggetti inadempienti.

Per lo svolgimento delle attività il Collegio si avvale, si confronta e riferisce alle strutture di cui agli art.li 4 e 5.

Articolo 11 – *Programmazione delle risorse finanziarie*

L'ammontare delle risorse necessarie per l'attuazione del Progetto sono definite come in premessa:

- Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e Immigrazione ha finanziato l'intervento per una somma pari a € 400.000,00
- La Regione Campania ha finanziato il progetto per una somma pari a € 915.418,29

La spesa complessiva per gli interventi, considerato che si procederà per lotti funzionali e nel rispetto del crono programma che ne scaturisce, sarà garantita dai finanziamenti accordati e dall'utilizzo di eventuali economie di gara, da ulteriori risorse e finanziamenti sovra comunali, prevedendo appositi stanziamenti.

Articolo 12 - *Durata dell'accordo*

Il presente accordo, anche in riferimento a quanto disposto dall'art. 2 comma 3 della L.R. n. 1/2016, ha una durata determinata fissata in anni tre a pena di nullità, con clausola di automatica decadenza in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione. Il dies a quo della durata dell'accordo parte dal momento della pubblicazione dell'Accordo sul BURC.

Articolo 13 – *Modifiche dell'Accordo*

Il presente accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato, con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione, se trattasi di modifiche sostanziali.

Le modifiche possono essere richieste da uno o più sottoscrittori dell'Accordo, in sede di Collegio di Vigilanza, che si pronuncerà nel merito attivando, nel caso, le relative procedure.

Il Collegio di Vigilanza, esamina le modifiche proposte, si esprime sulla natura delle stesse e, nel caso le ritenga non sostanziali ed accoglibili, le approva senza che ciò comporti l'avvio delle procedure di cui al primo comma del presente articolo.

Non costituiscono modifiche dell'Accordo eventuali atti di concertazione, convenzioni, disciplinari stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente Accordo, purché non ne limitano l'operatività, compreso eventuali ulteriori finanziamenti e relativi impegni economici.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 14 - *Vincolatività dell'Accordo e impegni tra le parti*

Le parti si obbligano a rispettare l'accordo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con lo stesso.

Le parti si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

Articolo 15 – *Controversie*

Eventuali controversie dovessero insorgere tra le parti, in ordine all'interpretazione, applicazione ed esecuzione del presente accordo, non ne sospendono l'attuazione e saranno sottoposte alla valutazione dell'Organo di Vigilanza.

Articolo 16 – *Approvazione, pubblicazione ed efficacia*

Il presente Accordo di Programma è approvato a norma dell'art. 34, comma 4 e 5 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 5, comma 5 del R.R. n. 5/2011 dal Consiglio Comunale di Giugliano entro 30 giorni dalla sua stipula.

Il presente Accordo sarà pubblicato ai sensi dell'art.5, comma 6 del regolamento regionale e dell'art.34, comma 4 del T.U. EE.LL. sul B.U.R.C. e, per la massima divulgazione dello stesso, sul sito web del Comune, della Città Metropolitana e della Regione.

L'accordo acquisirà efficacia il giorno successivo alla sua pubblicazione sul B.U.R.C. e produrrà gli effetti della variante urbanistica al vigente P.R.G. per l'area oggetto di intervento.

Articolo 17 – *Norma finale*

Per tutto quanto non disciplinato dal presente atto valgono le vigenti disposizioni di legge.

Articolo 18 – *Documentazione*

Quanto citato e non allegato è depositato agli atti del Responsabile dell'Accordo di Programma.

Letto, confermato e sottoscritto

Giugliano in Campania …...

Firme

Per il Comune di Giugliano: il Sindaco……..……

Per la Città Metropolitana di Napoli: il Sindaco Metropolitano …

Per la Regione Campania: il Presidente ..……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 799 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

PRELEVAMENTO DAL FONDO RISERVA DI CASSA, DAL FONDO SPESE OBBLIGATORIE E DAL FONDO SPESE IMPREVISTE AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 4, LETTERE E) E D) E DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA F) DELLA L.R. N. 2/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- **a.** che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18/01/2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- **b.** che con Deliberazione di Giunta regionale n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento tecnico di Accompagnamento 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- **c.** che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15 febbraio 2016, è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016/2018, contenente la ripartizione delle categorie di entrta e dei macroaggregati di spesa in capitoli;

PREMESSO, atresì:

a. che il Consiglio regionale, con la L.R. n. 36 del 7 dicembre 2016 ha approvato la legge di assestamento al bilancio di previsione 2016-2018 della Regione Campania;
b. che il Consiglio regionale, con la L.R. n. 37 del 7 dicembre 2016 ha approvato la legge di variazione al bilancio di previsione finanziario 2016/2018;
c. che in esecuzione delle LL.RR. n. 36 e 37 sopra citate e in corso di pubblicazione, la Giunta regionale ha approvato la DGRC nn. 704 e 703 del 6 dicembre 2016;

CONSIDERATO:

a. che nelle more della conclusione dell'iter procedimentale di approvazione delle delibere di Giunta n. 703 e 704 è comunque continuata la regolare gestione delle entrate e delle spese per effetto della quale si è dato corso a liquidazioni in conto residui che hanno eroso la disponibilità di cassa di alcuni capitoli di spesa come da allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
b. che gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa di cui all'allegato della presente deliberazione non risultano sufficientemente dotati per far fronte all'esecuzione delle già citate deliberazioni n. 703 e 704;
c. che nel bilancio gestionale 2016/2018 è istituito il capitolo di spesa 1012 "*Fondo Riserva di cassa"*;
d. che l'art. 5, comma 4, lett. e) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 autorizza la Giunta Regionale ad effettuare prelievi dal fondo di riserva di cassa;

CONSIDERATO, altresì:

a. che in base a quanto disposto dall'articolo 6 della legge n. 405 del 29 dicembre 1990 la Regione è obbligata al versamento dell'acconto IVA che, per l'anno 2016, è calcolato in euro 4.805.599,04;
b. che lo stanziamento residuo in termini di competenza e cassa del capitolo di spesa 1241 per l'esercizio finanziario 2016 è pari ad euro 490.401,66 per cui occorre incrementarlo di euro 4.315.197,38;
c. che nel bilancio gestionale 2016/2018 sono istituiti il capitolo di spesa 1000 "*Fondo Riserva per spese obbligatorie"* ed il capitolo di spesa 1010 *"FONDO SPESE IMPREVISTE";*
d. che l'art. 5, comma 4, lett. d) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 autorizza la Giunta Regionale ad effettuare prelievi dal fondo riserva per spese obbligatorie;

e. che l'art.4, comma 2, lettera f) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 autorizza la Giunta Regionale ad effettuare prelievi dal fondo riserva per spese impreviste;

DATO ATTO:

a. che, allo stato, non è possibile dare esecuzione alla DGRC n. 579 del 25/10/2016 avente ad oggetto *"Istituzione nuovo capitolo di spesa per le attività del centro Ittiogenico Regionale denominato ISCA. Variazione compensativa al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 ai sensi dell'art.5, comma 3, della L.R. 18 gennaio 2016, n.2*" in quanto, per effetto della gestione, il capitolo di spesa 1400 presenta una disponibilità residua di cassa insufficiente ad eseguire la variazione compensativa ivi autorizzata;
b. che occorre modificare la numerazione del capitolo di entrata istituito con la DGRC n. 706 del 6/12/2016 in quanto per mero errore materiale è stata riportata la numerazione del capitolo di entrata 2042, già esistente nel bilancio gestionale 2016/2018, in luogo della numerazione corretta che è 2046;

RITENUTO:

a. di dover incrementare la dotazione di cassa di vari capitoli di spesa mediante prelevamento dal fondo di riserva di cassa come da allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
b. di dover adeguare lo stanziamento in termini di competenza e cassa del capitolo di spesa 1241 mediante prelevamento dal Fondo di riserva per spese obbligatorie fino ad esaurimento e ricorrere al prelevamento dal Fondo Spese Impreviste per la residua differenza come da allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c. di dover rettificare in 2046 in luogo di 2042 la numerazione del capitolo di Entrata erroneamente riportata nella DGRC n. 706/2016 come sopra descritto;

VISTI

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- le Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
- le Legge Regionale n. 36 del 7 dicembre 2016;
- la D.G.R.C. n. 17 del 26 gennaio 2016;
- la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R.C. n. 703 del 06 dicembre 2016;
- la D.G.R. C. n. 704 del 06 dicembre 2016;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera e) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, il prelevamento dal fondo di riserva di cassa per euro 29.647.177,65 nell'esercizio finanziario 2016 , come da Allegato n. 1 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera d) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, il prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie per euro 2.376.800,00 in termini di competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2016 come da Allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. autorizzare, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera f) della Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2, il prelevamento dal fondo di riserva per spese impreviste per euro 1.938.397,38 in termini di

competenza e cassa nell'esercizio finanziario 2016 come da Allegato n. 2 che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. di modificare la numerazione del capitolo di entrata di nuova istituzione di cui alla DGRC n. 706/2016 in 2046 in luogo di quello erroneamente riportato per mero errore materiale come 2042 già istituito nel bilancio gestionale 2016/2018;
5. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014, il prospetto contabile per il tesoriere parte "Spesa", che, unito alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato n. 3);
6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C per la pubblicazione , al Consiglio regionale ed al Tesoriere Regionale per il seguito di competenza.

ALLEGATO N.1

DIP	DG	UOD	CAP	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
40	3	91	527	PATROCINIO AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).	9.287,50	
51	1	2	8908	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.5 -INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI STUDENTI CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ - ISTITUZIONI SOCIA	0,01	
51	1	2	8906	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.5 -INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI STUDENTI CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ - IMPRESE	0,01	
51	2	0	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.	2.560.776,45	
51	2	7	4069	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA B - CONSORZI	829.763,82	
51	2	7	4067	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA A - COMUNI	256.087,46	
52	4	3	7205	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. - D.LGS. 81/2008	1.804.436,07	
52	6	7	1237	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). UTENZE E CANONI	44.065,13	
52	6	8	1400	DISCIPLINA DELLA PESCA ED INDAGINI SULLE ACQUE UTILIZZATE PER LA PISCICOLTURA E LA PESCA. SPESA PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE PUBBLICHE (ARTICOLO 16, LEGGE 8 OTTOBRE 1931, N.1604)	15.966,46	
52	6	12	3206	PROGRAMMI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO E DI RICERCHE SPECIFICHE DEL SETTORE IPPICO (ART. 3, COMMA 2, D.LGS. 29/10/1999, N. 499)	5.300,70	
53	7	6	2567	APQ INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' IN REGIONE CAMPANIA DEL 30.12.2002 E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI. IMPRESE	8.872.185,60	
53	8	8	1262	COMPETENZE PROFESSIONALI PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI	873.228,80	
53	8	8	1258	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (O.P.C.M. N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004). AMMINISTRAZIONI LOCALI	873.228,80	
54	10	0	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	4.217.838,70	
54	10	0	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.	4.344.449,03	
54	11	2	5447	FONDO DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (L. N. 144/99) PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SCOLASTICHE	1.222.645,75	

54	11	6	5860	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.	0,02	
54	12	0	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.	1.671.350,38	
54	12	2	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.	23.871,24	
54	12	2	7835	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009. ACQUISTO DI SERVIZI	23.871,24	
55	15	8	251	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL C.R.E.D.	1.997.193,98	
60	2	6	323	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: UTENZE E CANONI (TELEFONICHE, ACCESSO A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI)	630,50	
60	2	6	319	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: ACQUISTO BENI DI CONSUMO NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA	1.000,00	
55	13	0	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.		29.647.177,65

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO N.2

DIP	DG	UOD	CAP	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
55	13	12	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA	4.315.197,38		4.315.197,38	
55	13	2	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)		2.376.800,00		2.376.800,00
55	13	2	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).		1.938.397,38		1.938.397,38

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
1	1	1	104	527	PATROCINIO AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI CULTURALI PER MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITÀ DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO (DPGRC N. 215/2003).					9.287,50	
			Totale Titolo 1 del Programma 1							9.287,50	
		Totale Programma 1 della Missione 1								9.287,50	
1	8	1	103	251	ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL C.R.E.D.					1.997.193,98	
			Totale Titolo 1 del Programma 8							1.997.193,98	
		Totale Programma 8 della Missione 1								1.997.193,98	
	Totale Missione 1									**2.006.481,48**	
3	1	1	103	323	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: UTENZE E CANONI (TELEFONICHE, ACCESSO A BANCHE DATI, UTENZE E CANONI PER ALTRI SERVIZI)					630,50	
3	1	1	103	319	SPESE DI FUNZIONAMENTO SCUOLA REGIONALE DI POLIZIA LOCALE: ACQUISTO BENI DI CONSUMO NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DIDATTICA					1.000,00	
			Totale Titolo 1 del Programma 1							1.630,50	
		Totale Programma 1 della Missione 3								1.630,50	
	Totale Missione 3									**1.630,50**	
4	2	2	203	5447	FONDO DEL MINISTERO PER L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI PER L'OBBLIGO FORMATIVO (L. N. 144/99) PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE - IEFP - CONTRIBUTI A ISTITUZIONI SCOLASTICHE					1.222.645,75	
			Totale Titolo 2 del Programma 2							1.222.645,75	
		Totale Programma 2 della Missione 4								1.222.645,75	
	Totale Missione 4									**1.222.645,75**	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
9	3	1	110	1241	DEBITO IVA COME DA RISULTANZE DELLA LIQUIDAZIONE PERIODICA			4.315.197,38		4.315.197,38	
			Totale Titolo 1 del Programma 3					4.315.197,38		4.315.197,38	
		Totale Programma 3 della Missione 9						4.315.197,38		4.315.197,38	
9	5	1	103	1237	PREVENZIONE E LOTTA AGLI INCENDI BOSCHIVI (LEGGE 353/00 E L.R.7.5.96, N.11). UTENZE E CANONI					44.065,13	
			Totale Titolo 1 del Programma 5							44.065,13	
		Totale Programma 5 della Missione 9								44.065,13	
	Totale Missione 9							**4.315.197,38**		**4.359.262,51**	
10	5	2	203	2567	APQ INFRASTRUTTURE PER LA VIABILITA' IN REGIONE CAMPANIA DEL 30.12.2002 E SUCCESSIVI PROTOCOLLI AGGIUNTIVI. IMPRESE					8.872.185,60	
			Totale Titolo 2 del Programma 5							8.872.185,60	
		Totale Programma 5 della Missione 10								8.872.185,60	
	Totale Missione 10									**8.872.185,60**	
11	1	2	202	1262	COMPETENZE PROFESSIONALI PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI					873.228,80	
11	1	2	203	1258	FONDI PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI MITIGAZIONE SISMICA E PER VERIFICHE STRUTTURALI DI EDIFICI PUBBLICI STRATEGICI AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE (O.P.C.M. N.3274 DEL 20/3/2003 E N.3362 DELL'8/7/2004). AMMINISTRAZIONI LOCALI					873.228,80	
			Totale Titolo 2 del Programma 1							1.746.457,60	
		Totale Programma 1 della Missione 11								1.746.457,60	
	Totale Missione 11									**1.746.457,60**	
12	5	1	104	7848	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1 LETTERA A) DEL D.M. 12.05.2009.					23.871,24	
12	5	1	103	7835	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI INTERVENTI PER FAVORIRE LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - ART. 1					23.871,24	
			Totale Titolo 1 del Programma 5							47.742,48	
		Totale Programma 5 della Missione 12								47.742,48	

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
12	10	2	203	2814	6.3 - OB. OP. CITTA SOLIDALI E SCUOLE APERTE AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.					1.671.350,38	
			Totale Titolo 2 del Programma 10							1.671.350,38	
		Totale Programma 10 della Missione 12								1.671.350,38	
	Totale Missione 12									**1.719.092,86**	
13	1	1	104	7205	FINANZIAMENTO ALLE AA.SS.LL. - D.LGS. 81/2008					1.804.436,07	
			Totale Titolo 1 del Programma 1							1.804.436,07	
		Totale Programma 1 della Missione 13								1.804.436,07	
	Totale Missione 13									**1.804.436,07**	
14	2	2	203	4069	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA B - CONSORZI					829.763,82	
14	2	2	203	4067	PROGRAMMA STRATEGICO REGIONALE DI INTERVENTI NEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO - TRASFERIMENTI STATALI - LINEA A - COMUNI					256.087,46	
			Totale Titolo 2 del Programma 2							1.085.851,28	
		Totale Programma 2 della Missione 14								1.085.851,28	
14	5	2	203	2628	2.3 - OB. OP. SISTEMI E FILIERE PRODUTTIVI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI CENTRALI.					2.560.776,45	
14	5	2	203	2788	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - ALTRE IMPRESE.					4.217.838,70	
14	5	2	203	2662	5.2 - OB. OP. SVILUPPO DELLA SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE NEL TESSUTO PRODUTTIVO - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.					4.344.449,03	
			Totale Titolo 2 del Programma 5							11.123.064,18	
		Totale Programma 5 della Missione 14								11.123.064,18	
	Totale Missione 14									**12.208.915,46**	
15	3	1	104	5860	FONDO PER LA GESTIONE DELLE CRISI OCCUPAZIONALI E DEI PROCESSI DI SVILUPPO (ART. 37 L.R. N. 1 DEL 27 GENNAIO 2012) - QUOTA VINCOLATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 DELLA L.R. N.1 DEL 27 GENNAIO 2012. TRASFERIMENTI ALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI.					0,02	

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
			Totale Titolo 1 del Programma 3							0,02	
		Totale Programma 3 della Missione 15								0,02	
15	4	2	203	8908	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.5 -INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI STUDENTI CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ - ISTITUZIONI SOCIA					0,01	
15	4	2	203	8906	POR FSE 2014-2020 - ASSE III -OBIETTIVO SPECIFICO 17 - AZIONE 10.5.5 -INTERVENTI PER MIGLIORARE L'OFFERTA FORMATIVA PER GLI STUDENTI CON PARTICOLARE DIFFICOLTÀ - IMPRESE					0,01	
			Totale Titolo 2 del Programma 4							0,02	
		Totale Programma 4della Missione 15								0,02	
	Totale Missione 15									**0,04**	
16	1	2	203	3206	PROGRAMMI REGIONALI DI MIGLIORAMENTO DELLE TECNICHE DI ALLEVAMENTO E DI RICERCHE SPECIFICHE DEL SETTORE IPPICO (ART. 3, COMMA 2, D.LGS. 29/10/1999, N. 499)					5.300,70	
			Totale Titolo 2 del Programma 1							5.300,70	
		Totale Programma 1 della Missione 16								5.300,70	
16	2	2	203	1400	DISCIPLINA DELLA PESCA ED INDAGINI SULLE ACQUE UTILIZZATE PER LA PISCICOLTURA E LA PESCA. SPESA PER IL RIPOPOLAMENTO DELLE ACQUE PUBBLICHE (ARTICOLO 16, LEGGE 8 OTTOBRE 1931, N.1604)					15.966,46	
			Totale Titolo 2 del Programma 2							15.966,46	
		Totale Programma 2 della Missione 16								15.966,46	
	Totale Missione 16									**21.267,16**	
20	1	1	110	1000	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7)				2.376.800,00		2.376.800,00
20	1	1	110	1010	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N. 7).				1.938.397,38		1.938.397,38
20	1	1	110	1012	FONDO DI RISERVA DI CASSA.						29.647.177,65
			Totale Titolo 1 del Programma 1						4.315.197,38		33.962.375,03
		Totale Programma 1 della Missione 20							4.315.197,38		33.962.375,03

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -
	Totale Missione 20								**4.315.197,38**		**33.962.375,03**
Totale Spese								**4.315.197,38**	**4.315.197,38**	**33.962.375,03**	**33.962.375,03**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 814 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 28 DICEMBRE 2015, N. 208, ART. 1, COMMI 710 E 711 - PAREGGIO DI BILANCIO. ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 17 del 16 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

PREMESSO, altresì,

a. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le regioni devono conseguire, nell'anno 2016 un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali**;**

b. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 710-bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, inserito dall' art. 10, comma 2, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160, a decorrere dall'anno 2017, alle regioni che rispettano il vincolo sul pareggio di bilancio di cui al comma 710 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo fra le entrate finali e le spese finali, sono assegnate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze entro il 30 luglio di ciascun anno le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato alla data del 30 giugno ai sensi della lettera b), comma 723, del presente articolo; nell'esercizio 2016, alle regioni che nel 2015 hanno rispettato i vincoli sul pareggio di bilancio di cui al comma 463 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono assegnate le risorse incassate ai sensi della lettera a) del comma 474 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190; l'ammontare delle risorse per ciascuna regione è determinato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano; le regioni che conseguono il saldo finale di cassa non negativo, trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni concernenti il monitoraggio al 31 dicembre del saldo di cui al comma 710, e la certificazione dei relativi risultati, in termini di competenza e in termini di cassa, secondo, le modalità previste dal decreto di cui al comma 720; ai fini del saldo di cassa rileva l'anticipazione erogata dalla tesoreria statale nel corso dell'esercizio per il finanziamento della sanità registrata nell'apposita voce delle partite di giro, al netto delle relative regolazioni contabili imputate contabilmente al medesimo esercizio;

c. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini dell'applicazione del precedente comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio; limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento;

d. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 712-bis, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, inserito dall' art. 9, comma 1, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160, per l'anno 2016 le regioni, le province autonome, le città metropolitane e le province conseguono il saldo di cui al comma 710 solo in sede di rendiconto e non sono tenute all'adempimento di cui al comma 712;

e. che, ai sensi dell'articolo 1, comma 712-ter, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, inserito dall' art. 9, comma 1, D.L. 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2016, n. 160, per l'anno 2016, nel saldo di cui al comma 710 non rilevano gli impegni del perimetro sanitario del bilancio, finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi nell'esercizio 2015;

f. che, l'articolo 1, comma 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, prevede che il concorso agli obiettivi di finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come modificato dal comma 681 del medesimo articolo, al netto del contenimento della spesa sanitaria e della corrispondente riduzione del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale per le regioni a statuto ordinario di cui agli articoli da 9-bis a 9-septies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è realizzato per l'anno 2016 secondo modalità da stabilire mediante intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 gennaio 2016;

g. che, con Intesa raggiunta nella Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016, si è stabilito, tra l'altro, che, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto, le Regioni conseguono un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per complessivi euro 1.900 mln;

h. che, al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica in termini di indebitamento netto di cui alla lettera g, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, pari ad euro 200.257.000,00;

i. che, con DGRC n. 132 del 30 marzo 2016, la Regione Campania ha deliberato di assicurare il contributo agli obiettivi di finanza pubblica per il 2016 di cui all'art. 1, comma 683, della L. n. 208/2015 avvalendosi anche della facoltà di realizzare pagamenti sui progetti finanziati con le risorse del FSC mediante l'utilizzo di risorse del proprio bilancio senza maturare il diritto a ricevere le corrispondenti quote di trasferimento e rinunciando alle stesse in via definitiva con corrispondente cancellazione dei residui di stanziamento del FSC, così come previsto dalla citata Intesa dell'11 febbraio 2016;

j. che per effetto di quanto previsto al precedente punto, la copertura del contributo agli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1, comma 683, L 208/2015, viene assicurato per l'importo di € 39.295.000,00, mediante un'equivalente riduzione delle risorse FSC poste a copertura degli interventi conclusi ammessi a cofinanziamento sul PO FESR 2007-2013 e che abbiano già generato certificazione, ed il risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 da conseguire per l'anno 2016 viene rideterminato in euro 160.962.00,00;

k. che, il primo periodo del comma 6 dell'art 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, dispone che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;

l. che, ai sensi della vigente normativa di contabilità, l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti spese finanziate da entrate vincolate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che ne costituiscono la copertura;

m. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 596 del 31 ottobre 2016 sono stati rimodulati i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata, relativi agli impegni di spesa a valere sulla competenza libera ed ai pagamenti in conto competenza per spese libere, per spese

con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, per spese con copertura costituita da reiscrizione di quote del risultato di amministrazione e pagamenti in conto residui;

CONSIDERATO che,

a. con deliberazione n. 751 del 20/12/2016 sono state acquisite al bilancio regionale le entrate derivanti dall'operazione legata al Buy Back dei titoli obbligazionari regionali, effettuata ai sensi dell'art. 45 del D.L. n. 66 del 24/04/2014, ed iscritte le relative spese;
b. per effetto dell'operazione di cui al punto precedente si è determinato un miglioramento del saldo di cui all'articolo 1, comma 710, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali pari ad euro 202.759.387,26;
c. è necessario proseguire nell'azione di rientro graduale della squadratura tra fondo di cassa contabile e fondo di cassa effettivo dovuta alla mancata regolarizzazione di carte contabili da pignoramenti esistenti presso la tesoreria dell'ente;
d. è necessario riattribuire i limiti di spesa per gli impegni riferiti agli stanziamenti di competenza libera anche a seguito delle variazioni al bilancio di previsione 2016/2018 apportare con L.R. n. 36 del 6/12/2016 (Assestamento al bilancio di previsione 2016 - 2018 della Regione Campania) e con L.R. n. 37 del 6/12/2016;

VISTI

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;
b. la legge 28 dicembre 2015, n. 208;
c. la Circolare MEF n. 5 del 10 febbraio 2016;
d. l'Intesa Conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016;
e. il decreto 4 luglio 2016;
f. il D.L. 24 giugno 2016, n. 113 (convertito in legge dall'art. 1, co. 1, legge 7 agosto 2016, n. 160)
g. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e ss.mm.ii.;
h. la L.R. 18 gennaio 2016, n. 2;
i. la D.G.R.C. n. 17 del 16 gennaio 2016;
j. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016;
k. la D.G.R.C. n. 132 del 30 marzo 2016;
l. la D.G.R.C. n. 181 del 3 maggio 2016;
m. la D.G.RC. n. 596 del 31 ottobre 2016;
n. la L.R. n. 36 del 6 dicembre 2016;
o. la L.R. n. 37 del 6 dicembre 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di rimodulare i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata, autorizzando, a tutto il 31/12/2016, impegni riferiti alla spesa libera nel rispetto degli importi stabiliti nell'allegato 1 alla presente deliberazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
2. di richiamare le disposizioni di cui al primo periodo del comma 6 dell'art 56 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, che stabilisce che, al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il funzionario della Regione che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; la violazione

dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa;

3. di stabilire che i responsabili delle strutture organizzative, nell'adottare i provvedimenti di impegno e liquidazione, diano priorità alla spesa relativa alle rate di mutuo, al personale ed al funzionamento, la spesa necessaria per evitare la decertificazione dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, nonché la spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a quelle il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
4. di richiamare, inoltre, la vigente normativa di contabilità che dispone che l'attestazione di copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti spese finanziate da entrate vincolate, è resa indicando gli estremi del provvedimento di accertamento delle entrate che ne costituiscono la copertura;
5. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie il monitoraggio della spesa così come sopra disciplinata;
6. di limitare i pagamenti a tutto il 31/12/2016 alla disponibilità di cassa, dando mandato al Dirigente della Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle spese regionali della Direzione Generale per le Risorse finanziarie di provvedere all'emissione degli ordinativi di pagamento relativi ai decreti di liquidazione da mettere in esecuzione, dando priorità, in caso di carenza di liquidità, alla spesa relativa alle rate di mutuo, al personale ed al funzionamento, la spesa necessaria per evitare la decertificazione dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, nonché la spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività, a quelle il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente ed alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali;
7. di riservarsi di effettuare le necessarie rimodulazioni dei limiti di spesa assegnati con il presente provvedimento sulla scorta dell'effettivo andamento delle entrate e delle spese, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio;
8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel sito internet della Regione;
9. di inviare il presente provvedimento:
    - 9.1 ai Dipartimenti;
    - 9.2 alle Direzioni Generali, agli Uffici Speciali della Giunta Regionale, alle Strutture di Missione, alla Struttura di Supporto tecnico Operativo alla Segreteria di Giunta e, per loro tramite, ai Dirigenti delle Unità Operative Dirigenziali;
    - 9.3 all'ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

Allegato 1

DIP	DG	Denominazione Struttura	Limiti impegni su spesa libera dall'1/1/2016 al 31/12/2016 *(titoli 1, 2, 3)*
40	3	SEGRETERIA DI GIUNTA	58.134.122,00
41	0	AUTORITÀ DI AUDIT	0,00
51	0	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO	833,33
51	1	DIREZIONE GENERALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO	10.096.162,50
51	2	DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO, E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE	4.571.093,12
51	16	DIREZIONE GENERALE AUTORITA' FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	143.752,92
52	0	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI	833,33
52	4	DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	16.859.110,51
52	5	DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA	135.639.474,90
52	6	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	50.686.280,70
53	0	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI	833,33
53	7	DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'	153.348.565,50
53	8	DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	49.003.946,36
53	9	DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	2.457.935,43
54	0	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI	833,33
54	91	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - STAFF "AFFARI GENERALI E CONTROLLO DI GESTIONE"	0,00
54	10	DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	21.675.897,04
54	11	DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	3.956.775,31
54	12	DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO	50.406.436,59
55	0	DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI	833,33
55	13	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE	613.234.576,69
55	14	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE	316.983.509,88
55	15	DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE STRUMENTALI	61.441.227,35
55	81	UFFICIO DEL DATORE DI LAVORO	3.307.766,67
60	1	AVVOCATURA REGIONALE	4.598.972,99
60	2	UFFICIO PER IL FEDERALISMO	21.412.346,45
60	3	NUCLEO PER LA VALUTAZIONE E LA VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI	413.416,67
60	6	CENTRALE ACQUISTI, PROCEDURE DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI RELATIVI AD INFRASTRUTTURE, PROGETTAZIONE	222.500,00
60	7	SERVIZIO ISPETTIVO SANITARIO E SOCIO SANITARIO	33.333,33
60	8	UFFICIO COMUNITARIO REGIONALE	888.000,00
70	1	UNITÀ OPERATIVA GRANDI PROGETTI	1.250,00
70	5	STRUTTURA DI MISSIONE PER LO SMALTIMENTO DEI RSB	0,00
			1.579.520.619,56

Delibera della Giunta Regionale n. 824 del 29/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

ISCRIZIONE DI RISORSE AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018 IN ESECUZIONE DELLA LEGGE REGIONALE DI "RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEI DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N.118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLTIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 E RELATIVA ACQUISIZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 - ANNUALITA' 2016 - DELLE RISORSE DI CUI ALL'ARTICOLO 11 DEL D.L. N. 193/2016 CONVERTITO IN LEGGE N. 225/2016".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 762 del 20 dicembre 2016 è stato proposto al Consiglio Regionale il Disegno di Legge di Legge di "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e relativa acquisizione al Bilancio di previsione 2016/2018 – annualità 2016 – delle risorse di cui all'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 convertito in legge n. 225/2016";

b. che all'articolo 2 "Norma finanziaria" del citato DDL è espressamente indicato che al finanziamento del debito individuato all'articolo 1 pari ad euro 590.986.590,00 si provvede mediante l'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 a seguito di definitiva assegnazione e relativo trasferimento della predetta somma da parte dello Stato mediante apposita variazione al bilancio di previsione 2016/2018 – annualità 2016 - incrementando in termini di competenza e cassa della predetta cifra per la parte Entrata il Titolo 2 Tipologia 101 e per la parte Spesa la Missione 10 programma 2 titolo 1;

PREMESSO, altresì

a. che il Consiglio Regionale ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania con la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 (legge di stabilità 2016);

b. che il Consiglio Regionale ha altresì approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018 con la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;

c. che la Giunta Regionale con la deliberazione n 17 del 26 gennaio 2016 ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nerl bilancio;

d. che la Giunta Regionale con la deliberazione n 52 del 15 febbraio 2016 ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2018, contenente la ripartizione delle categorie di entrata e dei macroaggregati di spesa in capitoli;

e. che in data 29 dicembre 2016 il Consiglio Regionale ha approvato il DDL di "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e relativa acquisizione al Bilancio di previsione 2016/2018 – annualità 2016 – delle risorse di cui all'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 convertito in legge n. 225/2016" di cui al punto 1 delle Premesse, in corso di pubblicazione;

CONSIDERATO

a. occorre procedere all'iscrizione delle risorse già erogate dallo Stato in favore della regione Campania così come richieste e riconosciute ai sensi dell'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 già citato atteso che la somma di euro 590.986.590,00 non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario (Allegato B);

b. la Giunta regionale ai sensi dell'articolo 51, comma 2, lettera a) del d.Lgs.vo n. 118/2011, come modificato ed integrato dal D.Lgs.vo n. 126/2014 è autorizzata ad adottare le variazioni del

documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione 2016 riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

c. per le finalità di cui sopra occorre istituire idoneo capitolo di entrata e correlato capitolo di spesa così come analiticamente indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTI

1. il D. Lgs.vo n. 118/2011 così come modificato ed integrato dal d.lgs.vo n. 126/2014;
2. la legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2016)";
3. la legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018", in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
4. la D.G.R.C. n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento 2016/2018;
5. la D.G.R.C. n. 52 del 15 febbraio 2016 di Approvazione del Bilancio Gestionale 2016/2018;
6. la legge di approvazione del Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e relativa acquisizione al Bilancio di previsione 2016/2018 – annualità 2016 – delle risorse di cui all'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 convertito in legge n. 225/2016" in corso di pubblicazione;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire idoneo capitolo di entrata e correlato capitolo di spesa così come analiticamente indicato nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento da attribuire alla Direzione Generale per la Mobilità;
2. di iscrivere nel bilancio di previsione 2016/2018, ai sensi dell'art. 51 del D. lgs.vo n. 118/2011 e s.m.i., la somma di euro 590.986.590,00 già erogata dallo Stato in favore della regione Campania così come richiesta e riconosciuta ai sensi dell'articolo 11 del D.L. n. 193/2016 già citato come da allegato B)
3. di allegare, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18 giugno 2014 i prospetti contabili per il tesoriere parte "Entrata" e parte "Spesa" (Allegato C), che, uniti alla presente deliberazione ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
4. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento delle politiche territoriali, alla Direzione generale per la mobilità, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, per quanto di rispettiva competenza, nonché al BURC per la pubblicazione e al Tesoriere Regionale.

ALLEGATO A

ENTRATA

ISTITUZIONE DEL SEGUENTE CAPITOLO DI ENTRATA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLE RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	capitolo	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	RICORRENTI	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	PERIMETRO SANITA'	CORRELAZIONI
53	7	00	1051	Trasferimento risorse per l'attuazione delle misure urgenti per il trasporto regionale (art. 11, D.L. 22.10.2016, n. 193)	2	101	2010101	2.01.01.01.000	2.01.01	2	2	1	2461

SPESA

ISTITUZIONE DEL SEGUENTE CAPITOLO DI SPESA CON ATTRIBUZIONE DELLA TITOLARITA' GESTIONALE ALLA RISPETTIVA STRUTTURA DIRIGENZIALE E RELATIVA CLASSIFICAZIONE

DIP	DG	UOD	capitolo	DENOMINAZIONE	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'	CORRELAZIONI
53	07	00	2461	Attuazione delle misure urgenti per il trasporto regionale (art. 11, D.L. 22.10.2016, n. 193)	10	2	1	104	1.04.03.01.000	04.5	8	1.06.02	4	3	1051

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 4, comma 2, lettera a), L.R. 2/2016)

Entrata											
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
				+	-	+	-	+	-	+	-
2	101	2010101	1051	590.986.590,00		590.986.590,00					

Spesa													
Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Competenza 2016		Cassa 2016		Competenza 2017		Competenza 2018	
					+	-	+	-	+	-	+	-
10	2	1	104	2461	590.986.590,00		590.986.590,00					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

ALLEGATO C

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE +	VARIAZIONE FONDO PLURIENNALE -	Capitolo di entrata correlato
2	101	2010101	1051	Trasferimento risorse per l'attuazione delle misure urgenti per il trasporto regionale (art. 11, D.L. 22.10.2016, n. 193)			590.986.590,00		590.986.590,00				2461
		Totale Tipologia 101 del Titolo 2					590.986.590,00		590.986.590,00				
	Totale Titolo 2						590.986.590,00		590.986.590,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

ALLEGATO C

SPESA

Missione	Programma	Titolo	Macroaggregato	Capitolo	Denominazione	VARIAZIONE RESIDUI +	VARIAZIONE RESIDUI -	VARIAZIONE COMPETENZA +	VARIAZIONE COMPETENZA -	VARIAZIONE CASSA +	VARIAZIONE CASSA -	Capitolo di entrata correlato	
10	2	1	104	2461	Attuazione delle misure urgenti per il trasporto regionale (art. 11, D.L. 22.10.2016, n. 193)			590.986.590,00		590.986.590,00		1051	
			Totale Titolo 1 del Programma 2					590.986.590,00		590.986.590,00			
		Totale Programma 2 della Missione 10						590.986.590,00		590.986.590,00			
	Totale Missione 10							590.986.590,00		590.986.590,00			
Totale Spese								**590.986.590,00**		**590.986.590,00**			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 812 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.682 DEL 29/11/2016 - INTEGRAZIONE.

Al oria compiuta dalla Direzione Generale e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati ne guono, costituenti istruttoria a tutti gli effet dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011 è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale e che tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 276 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

c. ai sensi dell'art. 6, comma 2, del citato regolamento a ciascuna delle strutture amministrative della Giunta regionale è preposto un dirigente individuato tra i dirigenti del ruolo unico dirigenziale dell'amministrazione regionale o ai sensi di quanto previsto dall'art. 19, commi 5-bis e 6, del decreto legislativo 165/2001;

d. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012 e n. 42 del 14/02/2012, come da ultimo modificate con D.G.R. n. 661/2012, n. 51/2015 e n. 108/2015, sono stati approvati rispettivamente i disciplinari per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta e regionale della Campania e per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi del sopra citato art. 19, comma 6, del decreto legislativo 165/2001;

e. ai sensi degli artt. 1 e 3 del "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta Regionale della Campania" di cui alla citata D.G.R. 479 del 10/09/2012 e ss.mm.e ii., gli incarichi di funzione dirigenziale di cui all'art. 6 c .1 lettere b) c) d) ed e) del regolamento n. 12/2011 sono conferiti previa pubblicazione di apposito avviso destinato al personale dirigente;

f. ai sensi dell'art. 9, primo comma lettera a), del predetto Disciplinare, l'avviso di cui all'articolo 3 è pubblicato anche ai fini dell'accertamento dell'eventuale inesistenza nell'ambito del ruolo della Giunta regionale dei requisiti di particolare e comprovata qualificazione professionale richiesti, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del disciplinare approvato con D.G.R. del 14 febbraio 2012, n. 42; a tal fine l'avviso in questione è integrato, previa conforme deliberazione della Giunta regionale, con l'indicazione della specifica professionalità e dei requisiti necessari per il conferimento dei singoli incarichi;

g. con D.G.R. n. 682 del 29/11/2016 sono stati individuati, ai fini della predisposizione del relativo avviso di interpello, i requisiti e le professionalità necessari per il conferimento dell'incarico, tra l'altro, di Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro (codice 50.81.00), di cui all'allegato A – pag. 18 del citato atto deliberativo, integrativi dei criteri dettati nell'art. 5 del richiamato Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479/2012;

RILEVATO che

- in riferimento ai titoli di studio indicati nell'allegato A – pag. 18 – alla D.G.R. n. 682 del 29/11/2016, relativi all'incarico di Responsabile dell'Ufficio del datore di Lavoro, ed in linea con i requisiti previsti in sede di concorso pubblico per "Dirigente Ingegnere esperto Legge 626/94", appare opportuno modificare il predetto allegato, aggiungendo ai titoli di studio elencati al punto a) dello stesso il diploma di laurea in materie tecniche (ingegneria), anche su indicazione del Vice Capo di Gabinetto, giusta nota prot. n. 35486/UDCP/GAB/VCG3 in data 23/12/2016;

RITENUTO, pertanto,

di dover modificare l'allegato A - pag. 18 – della richiamata D.G.R. n. 682/2016, aggiungendo ai titoli di studio indicati al punto a) dello stesso il diploma di laurea in materie tecniche (ingegneria), così come risulta dalla scheda allegata al presente provvedimento;

VISTI

a) la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
b) la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c) la D.G.R. n. 42 del 14/02/2012;
d) la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012;
e) la D.G.R. n. 661/2012, la n. 51/2015 e la n. 108/2015;
f) la D.G.R. n. 682 del 29/11/2016;
g) la nota prot. n. 35486/UDCP/GAB/VCG3 del 23/12/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime,

D E L I B E R A

per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

1. di modificare l'allegato A - pag. 18 – della D.G.R. n. 682/2016, aggiungendo ai titoli di studio indicati al punto a) dello stesso il diploma di laurea in materie tecniche (ingegneria), così come risulta dalla scheda allegata al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale;
2. di disporre, per l'effetto, la proroga al 9 gennaio 2017 del termine di presentazione delle istanze relative alle procedure di interpello di cui all'avviso per il conferimento di incarichi di Responsabile delle strutture di Staff e U.O.D., pubblicato in data 14/12/2016;
3. di demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane l'adozione degli adempimenti consequenziali;
4. di inviare il presente provvedimento ai componenti della Giunta Regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, ai Direttori Generali, ai Responsabili degli Uffici Speciali, ai Responsabili delle Strutture di Missione, alla U.O.D. 05 della D.G. per le Risorse Umane per la prevista informativa alle OO.SS, nonché al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO A

Incarico di Responsabile dell'Ufficio del Datore di lavoro (codice 50.81.00)

a) Diploma di laurea del vecchio ordinamento o diploma di laurea magistrale del nuovo ordinamento, preferibilmente in materie tecniche (ingegneria), economiche (economia e commercio; economia aziendale) o giuridiche (giurisprudenza);

b) Comprovata qualificazione professionale maturata nell'espletamento di attività di direzione e/o consulenza e/o partecipazione ad organismi o commissioni svolti in ambiti pubblici o privati;

c) Comprovata esperienza professionale maturata nella amministrazione e/o gestione e/o vigilanza e/o controllo di gestione presso enti pubblici, preferibilmente nel settore della organizzazione amministrativa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 813 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 6 - UOD Pianificaz del pers.Dotaz organ Monitor attuaz performance organizzativ

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA N. 302/2016 - DETERMINAZIONI.

Al[illegible]uttoria compiuta dalla Direzione Gener[illegible]atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istrutto[illegible] di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. il Regolamento 15.12.2011, n.12, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e ss.mm.ii. l'"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania" in attuazione dell'art. 2, comma 1, della legge regionale 6.8.2010, n. 8;

b. con D.G.R n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c. ai sensi dell'art. 6 comma 1 del regolamento n. 12 del 2011 ss.mm. e ii., le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   - Dipartimenti
   - direzioni generali;
   - uffici speciali;
   - strutture di staff;
   - unità operative dirigenziali;

d. l'art. 6, comma 3, del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

e. che, con DGR n.478/2012 e ss.mm. e ii., così come da ultima modificata dalla DGR n.619/2016, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha individuato in 270 il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

f. con la predetta deliberazione, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, per i Dipartimenti, le Direzioni Generali e per gli Uffici Speciali, l'articolazione delle strutture sulla base delle competenze da svolgere, così come riportato nell'allegato D al suddetto atto deliberativo;

g. con DGR 302 del 21/6/2016 si è demandata al Presidente della Giunta Regionale l'istituzione con proprio decreto della Struttura Tecnica di Missione denominata "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013", con funzione di coordinamento dei processi finalizzati ad accelerare le procedure di controllo I Livello ed ottemperare alle necessità relative alla Chiusura del Programma 2007/2013;

h. che, con Decisione C (2013) 4196 del 05/07/2013, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione finanziaria del POR Campania FESR 2007-2013;

i. che con la Decisione C(2013)1573 del 20 marzo 2013, modificata con Decisione C(2015) 2771 fino al del 30 aprile 2015 la Commissione Europea ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo Sociale europeo e del Fondo di coesione (2007/2013);

CONSIDERATO che:

a. il Presidente della Giunta Regionale con propria nota, Prot. 2016.0035573/UDCP/GAB/CG del 27/12/2016 U, ha rappresentato l'esigenza di:

   - rendere l'organizzazione dell'Autorità di Gestione rispondente ai regolamenti per quel che riguarda la separatezza di funzioni ai sensi dell'art. 72 del Reg. (UE) 1303/2013 e maggiormente efficiente la Struttura di I Livello;

- prevedere che la Struttura di Missione di cui alla DGR n. 302/2016 assolva anche ai compiti di controllo di I Livello per il POR FESR 2014/2020, assumendone le funzioni e adeguandone la scadenza;

- di mutare, consequenzialmente, le funzioni relative alla UOD 04 "Controlli di I Livello" dell'attuale DG 16, assolvendo ai compiti di: *Rapporti con l'Avvocatura – Contenzioso e precontenzioso POR FESR – Prevenzione, individuazione e correzione delle frodi, irregolarità e recuperi – Rapporti con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) – Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo*.

RITENUTO

a. che è necessario modificare la denominazione della "Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013" prevista dalla DGR 302/2016, in: "Struttura di Missione per i Controlli POR FESR";
b. che è altresì necessario modificare la DGR 302/2016, integrando le competenze della Struttura di Missione 70.06.00 così come indicato nella nota presidenziale;
c. di dover modificare, consequenzialmente, la denominazione dell'attuale UOD 51.16.04 in "*Contenzioso e prevenzione frodi – Sistema di gestione e controllo"*, ridefinendone le competenze, come segue: *Rapporti con l'Avvocatura – Contenzioso e precontenzioso POR FESR - Prevenzione, individuazione e correzione delle frodi, irregolarità e recuperi – Rapporti con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) – Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo*;
d. di dover provvedere in merito, modificando, per l'effetto, l'allegato D alla DGR n.478/2012 e ss.mm. e ii.;
e. consequenzialmente di dover modificare la scadenza della Struttura di Missione conformandola a quella prevista dall'art. 36 del reg.to 12/2011, ss.mm. e ii.

DATO ATTO

a. che le modifiche ordinamentali di cui al considerato non comportano un aumento del numero massimo delle Unità Operative Dirigenziali, fissato con D.G.R. n. 478/2012 e ss.mm. e ii., così come da ultima modificata dalla D.G.R. n.619/2016;
b. che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS;

VISTI

a. il Regolamento 15.12.2011, n. 12 e ss.mm.e ii.;
b. le DD.G.R. n. 478/2012 e n.619/2016;
c. la nota del Presidente, Prot. 2016.0035573/UDCP/GAB/CG del 27/12/2016 U;
d. il parere della Programmazione Unitaria prot. 35695/UDCP/GAB/VCG1 del 28/12/2016;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. di modificare la denominazione della "Struttura di Missione per i Controlli POR FESR" 70.06.00, in "Struttura di Missione per i Controlli POR FESR" e consequenzialmente modificare le competenze così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di procedere alla ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate alla U.O.D. 51.16.04, così come riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di modificare l'allegato D alla D.G.R.C. n. 478/2012 e ss. mm. e ii.;

4. conseguenzialmente di modificare la scadenza della Struttura di Missione 70.06.00 conformandola a quanto previsto dall'art. 36 del reg.to 12/2011, ss.mm. e ii.;
5. di disporre, per l'effetto, la proroga al 9 gennaio 2017 del termine di presentazione delle istanze relative alle procedure di interpello di cui all'avviso per il conferimento di incarichi di Responsabile delle strutture di Staff e U.O.D., pubblicato in data 14/12/2016;
6. di trasmettere il presente atto ai componenti della Giunta regionale, ai Capi Dipartimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, a tutti i Direttori Generali e ai Responsabili degli Uffici Speciali, alla U.O.D. 55.14.05 "Rapporti con le OO.SS." per la prevista informativa sindacale, alla U.O.D. 55.14.03 per quanto di competenza e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

51	16	04	Contenzioso e prevenzione frodi – Sistema di gestione e controllo	Rapporti con l'Avvocatura – Contenzioso e precontenzioso POR FESR - Prevenzione, individuazione e correzione delle frodi, irregolarità e recuperi – Rapporti con il Servizio di coordinamento antifrode (AFCOS) – Predisposizione e aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo
70	06	00	STRUTTURA DI MISSIONE PER I CONTROLLI - CHIUSURA POR FESR	Funzione di coordinamento dei processi finalizzati ad accelerare le procedure di controllo I Livello ed ottemperare alle necessità relative alla Chiusura del Programma 2007/2013 ed, in particolare, con compiti di: - verifiche documentali svolte in relazione a tutta la documentazione amministrativo/contabile presentata dai beneficiari. Le verifiche avranno ad oggetto la documentazione di selezione/fornitura/realizzazione dell'opera/bene/servizio (ad esempio stati di avanzamento, documentazione di consegna, ecc.) nonché la documentazione giustificativa di spesa e di pagamento (ad esempio fatture, mandati di pagamento, ecc.); - verifiche in loco sulle singole operazioni, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, al fine di: . completare i controlli eseguiti a livello amministrativo; . comunicare al ROO/DRM di riferimento le dovute correzioni da apportare mentre l'operazione è ancora in corso d'opera; . accertare che le domande di rimborso presentate del beneficiario siano corrette ovvero che rispondano ai criteri di ammissione a finanziamento. POR 2014/2020: Controlli di I Livello. Rapporti con ADA. Coordinamento attività connesse agli audit finanziari svolti da soggetti esterni all'Amministrazione Regionale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 802 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

ACQUISIZIONE DI RISORSE DERIVANTI DA ALIENAZIONI IMMOBILIARI AL BILANCIO 2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per triennio 2015-2017 della Regione Campania.Bilancio Gestionale anni 2016-2017-2018. "
c) che con Delibera della Giunta Regionale n. 181 del 03/05/2016 ad oggetto "Pareggio di bilancio – Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, commi 710 e 711. Determinazioni." sono state autorizzate le strutture direttoriali o equiparate a gestire l'attività di spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite dei 10/12 sia per gli impegni che per i pagamenti .

RILEVATO

a) che la UOD 03 – Gestione delle Entrate Regionali della D.G. 55.13 ha trasmesso vari elenchi di accrediti, per un totale di € **1.505.324,53** afferenti ad alienazioni immobiliari;
b) che la UOD 03 – Patrimonio Regionale della DG 55.15 con note prot. n. 789868 del 02.12.2016 e prot. 826513 del 20.12.2016 ha, in ottemperanza dell'art. 30 L.R. 7/2002 e art. 53 del D.lgs 118/2001 e s.m.i., disposto l'accertamento e l'incasso della intera la somma di € **1.505.324,53** nell'E.F. 2016 ;

CONSIDERATO

a) che l'importo di € **1.505.324,53** non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
b) che la Giunta Regionale ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 è autorizzata ad adottare le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

1) che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa l'importo di € **1.505.324,53** nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'entrata al Titolo 4 Tipologia 400 (Capitolo 4100) ed alla spesa Missione1 Programma 5 e 6 Macroaggregato 202 e 205 (Capitoli 193, 391, 392 e 422);
2) che ai fini gestionali, le suddette risorse vanno iscritte sui capitoli del Bilancio Gestionale 2016 così come indicato nell'allegato prospetto a);

VISTO

a) il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
b) l"Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c) la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania,in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
d) la Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016;
e) la Delibera della Giunta Regionale n. 181 del 03/05/2016;
f) la proposta di variazione di bilancio allegata al presente atto e parte integrante dello stesso;

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

D E L I B E R A

per le motivazioni indicate nella parte espositiva che di seguito si intendono integralmente riportate:

1) di iscrivere ai sensi dell'art.4 c. 2 lettera a) della L.R. n. 2/2016 in termini di competenza e di cassa l'importo di € **1.505.324,53** nel Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 2016 all'entrata (Capitolo 4100) al Titolo 4 Tipologia 400 ed alla spesa Missione 1 Programma 5 e 6 Macroaggregato 202 e 205 (Capitoli 193, 391, 392 e 422);
2) che ,ai fini gestionali, le suddette risorse vanno iscritte sui capitoli del Bilancio Gestionale 2016 così come indicato nell' allegato a);
3) di allegare lo schema di variazione di bilancio da inviare al Tesoriere , che forma parte integrante della presente deliberazione; così come da allegato b);
4) di inviare il presente atto all'Assessore al Demanio e Patrimonio; al Capo Dipartimento delle Risorse Umane Finanziarie e Strumentali; al Direttore Generale delle Risorse Finanziarie; al Direttore Generale per le Risorse Strumentali; alla Segreteria di Giunta, al Consiglio Regionale, al Tesoriere nonché al BURC per la pubblicazione.

ALLEGATO "A"

ATTRIBUZIONE CAPITOLI

SPESA

Cap.	Denominazione	Miss.	Prog.	Tit.	MAC.AGG.	IV Liv. P.C.	Cofog	Cod.Id.	Cod.Siope Bilancio	Ricorr.	Perimetro Sanità
392	Restituzione ad imprese di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionali	01	05	2	205	2.05.04.05.000	01.3	8	2.03.03	4	3
391	Restituzione a famiglie di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionalii.	01	05	2	205	2.05.04.04.000	01.3	8	2.03.03	4	3
422	Restituzione ad amministrazioni locali di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionalii.	01	05	2	205	2.05.04.02.000	01.3	8	2.03.03	4	3
193	Spese per l'acquisto di immobili destinati a sedi di uffici e servizi pubblici.	01	06	2	202	2.02.01.09.000	01.3	8	2.01.01	4	3

ENTRATA

Cap.	Denominazione	Tipologia	Tit.	Categoria	IV Liv. P.C.	Cod.Id.	Cod.Siope Bilancio	Ricorr.	Perimetro Sanità
4100	Introiti derivanti dalla alienazione di beni immobili disponibili di propietà della Regione	400	4	4040100	4.04.01.08.000	2	4.01.01	2	2

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato decreto dirigenziale di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

Allegato ~~B~~

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	5	2	205	392	Restituzione ad imprese di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionali			394.993,80		394.993,80				
1	5	2	205	391	Restituzione a famiglie di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionalii.			581.654,37		581.654,37				
1	5	2	205	422	Restituzione ad amministrazionilocali di somme versate a titolo di acconto per l'acquisto di beni immobili regionalii.			523.445,00		523.445,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 5					1.500.093,17		1.500.093,17				
1	6	2	202	193	Spese per l'acquisto di immobili destinati a sedi di uffici e servizi pubblici.			5.231,36		5.231,36				
			Totale Titolo 2 del Programma 6					5.231,36		5.231,36				
		Totale Programma 5 della Missione 1						1.500.093,17		1.500.093,17				
		Totale Programma 6 della Missione 1						5.231,36		5.231,36				
	Totale Missione 1							1.505.324,53		1.505.324,53				
Totale Spese								1.505.324,53		1.505.324,53				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 805 del 28/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse stumentali

U.O.D. 2 - UOD Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

SDEMANIALIZZAZIONE DEL SUOLO RICADENTE NEL COMUNE DI MUGNANO (NA). IDENTIFICATO CATASTALMENTE AL FOGLIO 1 - P.LLA 2098, AI SENSI DELLA L.R. N. 38 DEL 8 NOVEMBRE 1993.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 2 maggio 1976, n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno sono state trasferite alle Regioni territorialmente competenti;
b) che, con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983, ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. 06 marzo 1978, n. 218 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono materialmente trasferiti alla Regione Campania;
c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione degli acquedotti che esercita sia direttamente che indirettamente;
d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico – amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. così come trasferiti "ope legis";
e) che tra i beni trasferiti è compreso il suolo di mq 90, catastalmente individuato al foglio n. 1 particella n.2098, già 268, ex 86/c, del comune di Mugnano di Napoli (NA), occorso per la realizzazione del progetto denominato "Sette serbatoi pensili nella Piana di Aversa";
f) che il predetto suolo, per effetto del decreto di esproprio del Prefetto di Napoli prot. n. 98907 del 30/11/1961, fu acquisito dall'allora Cassa per il Mezzogiorno e, conseguenzialmente, dalla Regione Campania;
g) che, già a seguito dell'istanza di acquisizione della richiamata particella ex 86c, poi 268, da parte del sig. Padrevita Fernando, nato a Buonalbergo (BN) il giorno 8/10/1954 e residente alla via 4 Martiri, n. 146 del comune di Mugnano di Napoli (NA), giusta protocollo 0591325 dell'8 agosto 2005, nella quale veniva segnalato che l'area non era vincolata da alcun sottoservizio, l'allora competente Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota prot. n. 0702091 del 25 agosto 2005, ebbe modo di esprimere parere tecnico favorevole alla sdemanializzazione, per eventuale alienazione, del cespite, in quanto, sulla relativa fascia di esproprio di appartenenza, "*sia in superficie sia sottoterra, non*" risultavano "*esserci sottoservizi d' alcun tipo (tubazioni, cavidotti, organi di manovra o altro*)";
h) che, detta area demaniale risultava già oggetto di concessione d'uso allo stesso istante, sig. Padrevita Fernando, giusta DPGR n. 20289/1997;
i) che, sulla scorta degli elementi emersi dalla richiamata istanza del signor Padrevita, è stata avviata un'attività istruttoria finalizzata alla verifica della sussistenza delle condizioni per la sdemanializzazione del cespite in questione che ha evidenziato incongruenze delle relative risultanze catastali rispetto alle quali non si dette seguito al procedimento di declassificazione;
j) che solo in data 11 aprile 2014, con nota prot. ASP 1873, l'Agenzia delle Entrate – Ufficio provinciale di Napoli – territorio – Settore gestione delle Banche Dati, assunta al prot. sotto il n. 2014.0285423 del 23 aprile 2014, ha comunicato di aver "*evaso le incoerenze riscontrate*", avendo provveduto, "*In particolare*" a costituire "*la p.lla 2098 di mq. 90 inserendo la riserva 4 (Tipo di frazionamento non presente) e variando la p.lla 268*";

CONSIDERATO

a) che in data 20 maggio 2016, con prot. 2016.0348870, la Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema ha provveduto ad effettuare una ricognizione storica degli atti caratterizzanti la p.lla 2098, ex 268, già 86c, del Foglio 1 del comune di Mugnano, che hanno determinato anche le conseguenziali correzioni inventariali;
b) che, al fine di effettuare le corrette valutazioni circa la permanenza dei requisiti di demanialità della suddetta particella 2098 del F. 1 del comune di Mugnano di Napoli, l'U.O.D. Demanio regionale, con nota prot. 2016.0516228 del 27 luglio 2016, ha provveduto a chiedere alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. Tulela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica di confermare il richiamato parere

tecnico a suo tempo espresso, anche con riferimento alle precisazioni di cui alla nota dell'allora Settore Ciclo Integrato delle Acque con nota prot. 20011.0094553, nella quale si chiariva che per il futuro non era previsto l'utilizzo della fascia di suolo espropriata in questione;

c) che la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - U.O.D. Tulela dell'Acqua e Gestione della Risorsa Idrica, con nota prot. 2016.0610815 del 20 settembre 2016, ha segnalato quanto già precedentemente affermato;

CONSIDERATO altresì

a) che, ai sensi dell'art. 2 della Legge regionale 8 novembre 1993, n. 38, la Giunta Regionale dispone il passaggio dei beni immobili dalla categoria demaniale a bene patrimoniale;

PRESO atto

a) che l'immobile demaniale identificato catastalmente dalla p.lla 2098 del Foglio 1 del comune di Mugnano di Napoli (NA), originariamente espropriata dalla Cassa per il Mezzogiorno nell'ambito della realizzazione dell'opera denominata "Sette serbatoi pensili nella Piana di Aversa", non essendo interessato dalla presenza di sottoservizi di alcun tipo, non è attualmente caratterizzata dai requisiti di demanialità e che, per il futuro, non se ne prevede l'utilizzo;

RITENUTO

a) di poter dichiarare la sdemanializzazione del tratto di suolo demaniale ex Cas. Mez., attraversante il territorio del comune di Mugnano di Napoli (NA), catastalmente individuato al foglio n. 1- particella n.2098, già 268, ex 86/c, in quanto è venuto meno il preminente interesse pubblico sotteso all'originario provvedimento di esproprio;

VISTO

a) la L. n. 183/1976, art. 6;
b) il D.P.R. n. 218/1978;
c) la L. R. n. 38/1993;
d) il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;

L'Assessore al Demanio e Patrimonio propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

1) di dichiarare, ai sensi della normativa vigente, la sdemanializzazione dell'area di mq.90, ricadente nel comune di Mugnano di Napoli (NA), catastalmente individuata al foglio n. 1, particella n. 2098, già 268, ex 86/c, disponendone il passaggio, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 8 novembre 1993, n. 38, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali;
2) di demandare ai dirigenti delle UU.OO.DD. 02 e 03 della Direzione Generale 15 – Dipartimento 55 gli adempimenti consequenziali;
3) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
   - al Dipartimento 40 – Direzione Generale 03 – U.O.D. 04 "atti sottoposti a registrazione e contratti", al Dipartimento 55 – Direzione Generale 15 - U.O.D. 02 "Demanio regionale" ed U.O.D. 03 "Patrimonio regionale" per l'esecuzione, all'Ufficio competente alla pubblicazione sul B.U.R.C..

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 782 del 28/12/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 7 - UOD Politiche della Sicurezza e Legalità-Valorizzazione dei beni confiscati

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLO FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - VARIAZIONE AL BILANCIO GESTIONALE 2016-2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) in data 26/10/2007 è stato sottoscritto tra il Ministero dell'Interno, il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania, nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, l'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania Giancarlo Siani. I Atto Integrativo";
b) l'accordo testé citato prevede, tra gli altri, i seguenti interventi:
   - Turismo e Sicurezza –Realizzazione di un sistema integrato di videosorveglianza per la sicurezza urbana in alcune aree della città di Napoli per un importo di € 1.313.257,06, di cui € 1.194.701,66 a valere sui fondi fas 2000 – 2006 _ ente attuatore Regione Campania;
   - Progetto di videosorveglianza del quartiere Sanità di Napoli, per un importo di € 346.331.85.

RILEVATO che

a) il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018".

ATTESO che

a) la Giunta Regionale con deliberazione n. 668 del 29/11/2016 ha provveduto a iscrivere nel bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 e nel bilancio gestionale 2016 - 2018, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 2279 denominato "APQ Sicurezza per lo sviluppo della regione Campania - Giancarlo Siani. I atto integrativo - imprese" , ai sensi dell'art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 1.541.033,51 per il finanziamento dei precitati interventi;
b) la somma di € 1.541.033,51 iscritta sul capitolo sopracitato trova la corrispondente obbligazione giuridica in parte nel corrente esercizio finanziario e in parte nei successivi esercizi finanziari;
c) i dirigenti della giunta regionale, ai sensi dell'art 5, comma 4, lettera c, sono autorizzati ad adottare variazioni del bilancio di previsione riguardanti il fondo pluriennale vincolato, escluse quelle previste dall'art. 3, comma 4, del d. lgs. 118/2011, di competenza della giunta;
d) ai sensi del d. lgs. del 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., ed al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, destinato a costituire un fondo pluriennale vincolato concernente l'APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania G. Siani. I atto integrativo – Imprese.

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere istituendo nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 2285 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente l'APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania G. Siani. I atto integrativo – Imprese (capitolo 2279)" missione 03, prog. 03, titolo 2, macroaggregato 202, IV livello dei conti 2.05.02.01.000 , cofog 03.06, codice identificativo spesa UE 8 codice di bilancio 2.07.01 capitolo correlato 1438;
b) di procedere alla variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. c, della L.R. 2/2016;

c) di attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa all'Ufficio per il Federalismo - UOD 07.

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;
b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2;
c) la DGR n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii.

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 2285 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente l'APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania G. Siani. I atto integrativo – Imprese (capitolo 2279)"- missione 03, prog. 03, titolo 2, macroaggregato 202, IV livello dei conti 2.05.02.01.000, cofog 03.06, codice identificativo spesa UE 8 codice di bilancio 2.07.01 capitolo correlato 1438;

2. attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa all'Ufficio Speciale per il Federalismo (60-02) - U.O.D. 07;

3. procedere, per economicità procedurale, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016 e 2017, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016 e 2017, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "A", relativa all'istituzione del fondo pluriennale vincolato per € 423.974,06;

4. allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, lo schema di variazione di bilancio, che forma parte integrante della presente deliberazione;

5. trasmettere il presente provvedimento:

- al DIP 51.00 Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
- al DIP. 55.00 Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
- alla DG 51.01.00 Direzione Generale per la Programmazione Economica;
- alla DG 55.13.00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
- all'Ufficio per il Federalismo;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Tesoriere Regionale;
- al Consiglio Regionale.

Allegato A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018

(art. 5, comma 4, lettera c), L.R. 2/2016)

Entrata										
Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				+	-	+	-	+	-	
Fondo pluriennale vincolato spese c/capitale			A9			423.974,06				2279
Totale				0,00	0,00	423.974,06	0,00			

Spesa										
Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				+	-	+	-	+	-	
3	3	2	2279		423.974,06					1438
3	3	2	2285	423.974,06						1438
3	3	2	2279			423.974,06				A9
				423.974,06	423.974,06	423.974,06				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del... .....

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
3	3	2	202	2279	APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania G. Siani. I atto integrativo – Imprese				€ 423.974,06					1438
3	3	2	202	2285	Fondo Pluriennale Vincolato concernente l'APQ Sicurezza per lo Sviluppo della Regione Campania G. Siani. I atto integrativo – Imprese (capitolo 2279)							€ 423.974,06		1438
			Totale Titolo 2 del Programma 3						**€ 423.974,06**			**€ 423.974,06**		
		Totale Programma 3 della Missione 3							**€ 423.974,06**			**€ 423.974,06**		
	Totale Missione 3								**€ 423.974,06**			**€ 423.974,06**		
Totale Spese									**€ 423.974,06**			**€ 423.974,06**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 784 del 28/12/2016

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 3 - UOD rapp con il sist delle autonomie locali e delle auton funzio con il CAL

Oggetto dell'Atto:

ISTITUITO CAPITOLO FONDO PLURIENNALE VINCOLATO - VARIAZIONE DI BILANCIO GESTIONALE 2016-2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che il Consiglio Regionale, con legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania", in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b) che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c) che con Delibera della Giunta Regionale n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il "Bilancio Gestionale per gli anni 2016/2017/2018"

RILEVATO:

a) che, con l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, ANCI e UNCEM, sancita nella Conferenza Unificata del 1° marzo 2006, rep. n. 936, sono stati fissati i criteri per la regionalizzazione dei fondi erariali destinati al finanziamento dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali di cui al decreto del Ministero dell'Interno n. 318 del 1° settembre 2000;
b) che, a tal fine, la Regione Campania, ha approvato la propria "Disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale" conforme ai criteri di cui all'art. 4 della citata intesa;
c) che alle regioni che partecipano alla regionalizzazione delle risorse statali spetta una quota, calcolata in base ai criteri di cui all'art. 9 dell'intesa rep. n. 936 del 1° marzo 2006, dell'importo complessivamente stanziato dallo Stato al netto della quota di competenza del Ministero dell'Interno definita ai sensi dell'art. 8, comma 2, lett. b), della medesima intesa;
d) che per l'anno 2016, a seguito di Conferenza Unificata, con deliberazione n. 35/CU del 3 marzo 2016, la stessa ha individuato la Regione Campania destinataria, tra le altre, delle risorse statali a sostegno dell'associazionismo comunale per l'anno 2016;
e) che la Conferenza Unificata, con deliberazione n. 36/CU del 3 marzo 2016, ha fissato al 6,5% la percentuale delle risorse statali complessivamente attribuite alla competenza del Ministero dell'Interno da destinare all'esercizio associato di funzioni e servizi per l'anno 2016;
f) che con nota prot. n. 0089753 del 10/05/2016 del Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali è stata attribuita alla Regione Campania la somma complessiva pari ad € 332.378,39;
g) che con DGR n. 272 del 14/06/2016 la Giunta Regionale ha proceduto ad acquisire nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016 per competenza e cassa sul capitolo d'entrata 1432 e sul capitolo di spesa 304 la somma di € 332.378,39.

ATTESO :

a) che la Giunta Regionale con deliberazione n. 272 del 14/06/2016 ha provveduto ad iscrivere nel bilancio di previsione finanziario 2016 - 2018, nel documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 e nel bilancio gestionale 2016 - 2018, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 304 l'importo di € 332.378,39 denominato "Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità

Montane e Unioni di Comuni da distribuire ai sensi della disciplina regionale per l'erogazione dei contributi a favore dell'associazionismo comunale";

b) che la somma di € 332.378,39 iscritta sul capitolo sopracitato trova la corrispondente obbligazione giuridica in parte nel corrente esercizio finanziario e in parte nei successivi esercizi finanziari;
c) che i dirigenti della giunta regionale, ai sensi dell'art.5, comma 4, lettera c della L.R. 2/2016, sono autorizzati ad adottare variazioni del bilancio di previsione riguardanti il fondo pluriennale vincolato, escluse quelle previste dall'art.3, comma 4, del d.lgs 118/2011, di competenza della giunta;
d) che ai sensi del d.lgs del 23.06.2011, n.118 e ss.mm.ii. ed al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria occorre provvedere all'istituzione di un nuovo capitolo di spesa, destinato a costituire un fondo pluriennale vincolato concernente i Contributi Ordinari a sostegno dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali da parte di Comunità Montane e Unioni di Comuni

RITENUTO

a) che a tanto si possa provvedere istituendo nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa n.1720 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente Contributi Ordinari a sostegno dell'associazionismo comunale" (cap 304) missione 01, prog. 09, titolo 1, macroaggregato 110, IV livello dei conti 1.10.02.01.000, cofog 01.03, codice identificativo spesa UE 8 codice di bilancio 1.11.01, codice spesa ricorrente 4, codice identificativo perimetro sanità 3; capitolo correlato 1432;
b) di procedere alla variazione compensativa in termini di competenza nel bilancio gestionale 2016 e 2017 ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. c, della L.R. 2/2016;
c) di attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa n.1720 all'Ufficio per il Federalismo - UOD 03.

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii
b) la Legge Regionale 18 gennaio 2016 n. 2
c) la DGR n. 52 del 15/02/2016 e ss.mm.ii

Propongono, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1. istituire nel bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2016 il capitolo di spesa 1720 denominato "Fondo Pluriennale Vincolato concernente Contributi Ordinari a sostegno dell'associazionismo comunale" (cap 304) missione 01, prog. 09, titolo 1, macroaggregato 110, IV livello dei conti 1.10.02.01.000, cofog 01.03, codice identificativo spesa UE 8 codice di bilancio 1.11.01, codice spesa ricorrente 4, codice identificativo perimetro sanità 3, capitolo correlato 1432;

2. attribuire la titolarità gestionale del nuovo capitolo di spesa n.1720 all'Ufficio Speciale per il Federalismo (60-02) - U.O.D. 03;

3. procedere, per economicità procedurale, alla variazione del bilancio di previsione per le annualità 2016 e 2017 del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale 2016 e 2017, ai sensi dell'art. 5 comma 4 lett. c, della L.R. 2/2016, come da allegato "A", relativa all'istituzione del fondo pluriennale vincolato per € 332.378,39;

4. allegare al presente provvedimento, ai sensi della circolare prot. n. 0418122 del 18/06/2014 del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, lo schema di variazione di bilancio, (All. B) che forma parte integrante della presente deliberazione;

5. trasmettere il presente provvedimento:

- al DIP. 55.00 Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali
- alla DG 55.13.00 Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
- all'Ufficio per il Federalismo;
- al BURC per la pubblicazione;
- al Tesoriere Regionale.

Allegato A

VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016/2018 E RELATIVA VARIAZIONE AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO E AL BILANCIO GESTIONALE 2016/2018
(art. 5,comma 4, lettera c), L.R.2/2016)

Entrata

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			A8			€ 332.378,39				304
Totale				0.00	0.00	€ 332.378,39	0.00			

Spesa

Missione	Programma	Titolo	Capitolo	Competenza 2016		Competenza 2017		Competenza 2018		Correlato
				in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	9	1	304		€ 332.378,39					1432
1	9	1	1720	€ 332.378,39						1432
1	9	1	304			€ 332.378,39				A8

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

missione	programma	titolo	macroaggregato	capitolo	denominazione	variazioni								capitolo di entrata correlato
						residui		previsione di competenza		previsione di cassa		fondo pluriennale vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	9	1	110	304	Contributi ordinari a sostegno dell'esercizio associato da parte di C.M e Unioni di Comuni da distribuire per l'erogazione di contributi a favore dell'assoc. comunale.				€ 332.378,39					1432
1	9	1	110	1720	Fondo pluriennale vincolato concernente contributi ordinari a sostegno dell' associazionismo comunale							€ 332.378,39		1432
Totale Spese									€ 332.378,39			€ 332.378,39		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Presidente Giunta n. 252 del 27/12/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 3 - UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici

Oggetto dell'Atto:

D.M. 156/2011. CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CASERTA. SOSTITUZIONE COMPONENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con Decreto Dirigenziale n. 84 del 22/02/2013, parzialmente modificato con DD n. 272 del 22/06/2013 del Settore Regolazione dei Mercati dell'A.G.C. 12 – Sviluppo Economico, si è proceduto, tra l'altro, ai sensi dell'art. 9 del D.M. n. 156/2011, all'individuazione delle organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni imprenditoriali, nonché delle organizzazioni sindacali ed associazioni dei consumatori o loro raggruppamenti cui spetta designare i membri del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Caserta, a ciascuna attribuendo il relativo numero dei componenti di spettanza;
b. con successivo DPGRC n. 60 del 06/03/2013, parzialmente modificato con DPGRC n. 158 del 23/07/2013, preso atto delle designazioni inviate dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e associazione dei consumatori, o loro apparentamento, come individuate dai sopracitati decreti, nonché del nominativo del rappresentante designato dalla Consulta provinciale dei liberi professionisti, è stato costituito il Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Caserta e ne sono stati nominati i relativi componenti;
c. l'art. 11, comma 1, del D.M. n. 156/2011, stabilisce che "in caso di decesso, dimissioni o decadenza di un consigliere, la Camera di commercio ne dà immediato avviso al Presidente della Giunta regionale che provvede, entro trenta giorni dalla comunicazione, sulla base delle indicazioni fornite, entro quindici giorni dalla relativa richiesta, dall'organizzazione imprenditoriale o sindacale o dell'associazione dei consumatori che aveva designato il componente deceduto, dimissionario o decaduto, ovvero direttamente se il componente deceduto, dimissionario o decaduto era stato designato ai sensi del comma 6, secondo periodo dell'articolo 12 della legge. Il relativo decreto di nomina è pubblicato nel Bollettino ufficiale della regione";

RILEVATO che

a. con nota del 03/10/2016 prot. 0019169/U la Camera di Commercio di Caserta ha comunicato le dimissioni del Consigliere Dott. Pasquale Giglio, nominato con DPGR n.58 del 23/07/2016 in rappresentanza della Confesercenti, in apparentamento con Coldiretti, CNA, CIA, CLAAI, Confartigianato;

PRESO ATTO della designazione del Sig. Valentino Raffaele, nato a Caracas (Venezuela) il 13/11/1969 pervenuta il 04/11/2016 tramite PEC – ed assunta al protocollo regionale col n. 0721923 del 07/11/2016, in sostituzione del dimissionario dott. Pasquale Giglio in rappresentanza del Settore Commercio (Confesercenti Provinciale Salerno);

DATO atto che, alla stregua dell'istruttoria della competente UOD Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici:

a. le predette designazioni sono regolarmente pervenute complete della documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 580 /1993 s.m.i. e della dichiarazione, rilasciata dall'interessato a norma dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestante la disponibilità alla nomina e allo svolgimento del relativo incarico e l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 del precitati articolo 13 e del D.Lgs 8 aprile 2013 n. 39;
b. la predetta documentazione è stata puntualmente verificata come previsto dal comma 2 dell'art. 10 del D.M. 156/2011;

VISTI

a. la legge 29 dicembre 1993, n. 580, come modificata dal D. lgs . 25 febbraio 2010 n. 23;
b. il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 4 agosto 2011, n. 156;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD "Regimi regolatori specifici e riduzione oneri burocratici", degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dallo stesso Dirigente

D E C R E T A

Per i motivi indicati in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di prendere atto** della designazione del Sig. Valentino Raffaele, nato a Caracas (Venezuela) il 13/11/1969 della CCIAA di Caserta in sostituzione del dimissionario dott. Pasquale Giglio in rappresentanza del Settore Commercio

2. **di nominare**, quale componenete della CCIAA di Caserta per il Settore Commercio, il Sig.Valentino Raffaele, nato a Caracas (Venezuela)il 13/11/1969

3. **di demandare** alla UOD Regolazione regimi specifici e riduzione oneri burocratici gli adempimenti consequenziali derivanti dall'adozione del presente atto;
4. **di trasmettere** il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Assessore alle Attività Produttive, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività produttive, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 253 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI SALERNO - ESPERTO IN URBANISTICA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stata individuata, per la Commissione Espropri della Provincia di Salerno, quale esperto in Urbanistica, la dott.ssa Stanzione Adele;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare la dott.ssa Stanzione Adele quale esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Salerno;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare la dott.ssa Stanzione Adele esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Salerno;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 254 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI SALERNO - ESPERTO IN EDILIZIA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Salerno, quale esperto in Edilizia, l'arch. Lavorante Emilio;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'arch. Lavorante Emilio quale esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Salerno;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'arch. Lavorante Emilio esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Salerno;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 255 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI NAPOLI - ESPERTO IN URBANISTICA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Napoli, quale esperto in urbanistica, l'ing. Bianco Michele;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'ing. Bianco Michele quale esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Napoli;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'ing. Bianco Michele esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Napoli;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 256 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI NAPOLI - ESPERTO IN EDILIZIA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Napoli, quale esperto in edilizia, l'ing. Broda Cristofaro;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'ing. Broda Cristofaro quale esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Napoli;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'ing. Broda Cristofaro esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Napoli;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 257 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI CASERTA - ESPERTO IN URBANISTICA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Caserta, quale esperto in Urbanistica, l'arch. Fato Giuseppe;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'arch. Fato Giuseppe quale esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Caserta;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'arch. Fato Giuseppe esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Caserta;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 258 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI CASERTA - ESPERTO IN EDILIZIA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Caserta, quale esperto in edilizia, l'arch. Saputo Arcangelo;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'arch. Saputo Arcangelo quale esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Caserta;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'arch. Saputo Arcangelo esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Caserta;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 259 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI AVELLINO - ESPERTO IN URBANISTICA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stato individuato, per la Commissione Espropri della Provincia di Avellino, quale esperto in Urbanistica, l'arch. Troisi Antonio;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'arch. Troisi Antonio quale esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Avellino;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'arch. Troisi Antonio esperto in Urbanistica in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Avellino;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 260 del 27/12/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001, N. 327, E S.M.I. D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. RINNOVO DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DI AVELLINO - ESPERTO IN EDILIZIA.

IL PRESIDENTE

VISTO:
a. il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
b. il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;
c. la D.G.R.C. n. 691 del 06/12/2016;

PREMESSO che:
a. ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b. con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c. con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002 ed approvato il relativo Avviso pubblico;
d. con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 772 del 03/08/2016 sono stati approvati gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 del citato Avviso pubblico;
e. secondo l'art. 6 del medesimo Avviso pubblico, la Giunta regionale procede alla proposta di conferimento degli incarichi in parola tra i soggetti risultati idonei, secondo gli atti approvati con D.D. 53 08 n. 772 del 03/08/2016; sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procede con decreto alle relative nomine;
f. con deliberazione di Giunta regionale n. 691 del 06/12/2016, in applicazione delle suindicate disposizioni, è stata individuata, per la Commissione Espropri della Provincia di Avellino, quale esperto in Edilizia, l'arch. Mucerino Elena Biagia;

RITENUTO, pertanto, di dover nominare l'arch. Mucerino Elena Biagia quale esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Avellino;

PRECISATO che:
a. la commissione ha sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) della Provincia;
b. l'attività degli esperti in seno alla Commissione Provinciale Espropri, è definita dal D.P.R. 08 giugno 2001 n. 327 e s.m.i. e dal D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 (recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio" in Regione Campania);
c. la partecipazione alle Commissioni da parte dei dipendenti della Pubblica Amministrazione è gratuita, fatto salvo il rimborso delle spese eventualmente sostenute e documentate nelle forme e nei modi di legge, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 731207 del 03/11/2014;
d. per la partecipazione alle Commissioni da parte di soggetti non dipendenti della Pubblica Amministrazione è riconosciuto un gettone di presenza pari ad € 30,00 a seduta, oltre il rimborso

spese ove previsto dalla normativa vigente, giusta parere dell'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale prot. n. 144654 del 01/03/2016 e succ. prot. n. 265324 del 18/04/2016;

e. gli esperti durano in carica fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;

DATO ATTO che per la tipologia di incarico in argomento non trova applicazione il D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate nel seguente dispositivo:

1) di nominare l'arch. Mucerino Elena Biagia esperto in Edilizia in seno alla Commissione Provinciale di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. per la Provincia di Avellino;
2) di stabilire che detto incarico dovrà essere espletato a decorrere dalla notifica del presente decreto presidenziale e fino alla scadenza, ordinaria o anticipata, del Consiglio Regionale;
3) di trasmettere il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento per le Politiche Territoriali, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, per adempimenti consequenziali, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 261 del 27/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

DELEGA ALLA SOTTOSCRIZIONE DEGLI ATTI DI NATURA TRIBUTARIA AI DIRETTORI GENERALI RATIONE MATERIAE - REVOCA DECRETO PRESIDENZIALE N. 197 DEL 23/09/2016

IL PRESIDENTE

PREMESSO

a. che la Regione Campania nello svolgimento delle proprie attività assume la qualifica di soggetto passivo d'imposta in relazione agli obblighi di legge previsti dalla normativa in materia di tributi erariali e locali;
b. che a fronte dei suddetti obblighi la Regione è tenuta ad rispettare una serie di adempimenti, ivi compresi quelli relativi alla compilazione e alla trasmissione delle dichiarazioni annuali agli uffici delle Agenzie fiscali e degli enti locali
c. che, in base allo Statuto della Regione Campania, la legale rappresentanza dell'ente è attribuita al Presidente della Giunta Regionale;

PRESO ATTO

a. che le norme vigenti, in materia di tributi erariali e locali, ammettono la rappresentanza negoziale per la sottoscrizioni di atti e dichiarazioni;
b. che in base alla delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i., gli adempimenti di natura fiscale sono assegnati alle strutture dirigenziali:
   - Direzione Generale per le Risorse Finanziarie in relazione ai tributi erariali;
   - Direzione Generale per le Risorse Umane in relazione agli adempimenti fiscali derivanti dalla gestione amministrativa del CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali per il personale dirigenziale e non;
   - Direzione Generale per le Risorse Strumentali in relazione ai tributi locali;

RILEVATO che

a. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 197 del 23/09/2016, al fine di snellire e semplificare le procedure amministrative, è stata delegata la rappresentanza della Regione Campania:
   i. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Finanziarie per la sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare agli uffici delle Agenzie delle Entrate e delle Dogane;
   ii. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Strumentali per la sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria da presentare agli uffici fiscali degli enti locali, dei modelli per i servizi ipotecari e catastali ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare ai competenti Uffici del Territorio;
   iii. al Direttore Generale pro tempore per le Risorse Umane relativamente ai modelli di certificazione di cui all'art. 4, commi 6 ter e 6 quater del DPR n. 322 del 22 luglio 1998 per i compensi corrisposti al personale dirigenziale e non in applicazione del CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali;

RAVVISATO

che, al fine di snellire e semplificare le procedure amministrative e di conferire un migliore assetto organizzativo gestionale in termini di funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività, nel perseguimento degli obiettivi assegnati alle strutture dirigenziali occorre confermare il meccanismo della delega, nei casi previsti dalle norme tributarie vigenti, ai direttori Generali sopra individuati;

RITENUTO

- di dover peraltro meglio circostanziare, a fini di certezza giuridica, l'ambito della indicata delega, precisando che la stessa riguarda la sottoscrizione degli atti, istanze e/o comunicazioni, ivi compresi i modelli annuali e/o periodici di dichiarazione, comunicazione, registrazione, di domanda e/o istanza, da presentare agli uffici fiscali statali e locali;
- di dover, per l'effetto, revocare il decreto n.197 del 23/09/2016;

VISTO

a. la legge regionale n. 6 del 28 maggio 2009;
b. la delibera di Giunta Regionale n. 478 del 10 settembre 2012 e ss.mm.ii.;

DECRETA

1. di delegare:
   i. il Direttore Generale pro tempore per le Risorse Finanziarie alla sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria, ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare per la Regione Campania agli uffici delle Agenzie delle Entrate e delle Dogane;
   ii. il Direttore Generale pro tempore per le Risorse Strumentali alla la sottoscrizione degli atti, dichiarazioni, istanze e/o comunicazioni di natura tributaria da presentare per la Regione Campania agli uffici fiscali degli enti locali, dei modelli per i servizi ipotecari e catastali ivi comprese le istanze di interpello ai sensi della legge n. 212 del 27 luglio 2000 da presentare ai competenti Uffici del Territorio;
   iii. il Direttore Generale pro tempore per le Risorse Umane alla sottoscrizione dei modelli di certificazione di cui all'art. 4, commi 6 ter e 6 quater del DPR n. 322 del 22 luglio 1998 per i compensi corrisposti al personale dirigenziale e non in applicazione del CCNL del comparto Regioni ed Enti Locali;
2. di stabilire che la presente delega ha durata dall'adozione del presente provvedimento e fino alla scadenza del mandato presidenziale, salva revoca espressa;
3. di revocare il decreto n.197 del 23/09/2016.

Il presente provvedimento è notificato agli interessati ed è trasmesso ai Capi Dipartimento, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Direttore Generale per le Risorse Umane, al Direttore generale per le risorse Strumentali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Vincenzo De Luca

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 262 del 29/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 2 - UOD Reclutamento del personale-Concorsi-Assunzioni-Incarichi ed esterni

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENT0 INCARICO DIRIGENZIALE DOTT.SSA DANIELA MIGNONE.

IL PRESIDENTE

VISTI:

a. l'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. n. 165/2001 ss.mm.ii;

b. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

c. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;

d. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;

e. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 con la quale è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale. Tale numero risulta, allo stato, ridotto a n. 276 posizioni dirigenziali alla luce delle modifiche successivamente approvate;

f. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali.

g. la D.G.R n. 479 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania";

h. l'avviso pubblico per il conferimento dei sottoelencati incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e del Coordinamento del Sistema Sanitario regionale:

h.1) Codice 52.04.91: STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo;
h.2) Codice 52.04.92: STAFF - Funzioni di supporto tecnico-amministrativo;
h.3) Codice 52.04.06 "Assistenza ospedaliera";
h.4) Codice 52.04.08 "Politica del farmaco e dispositivi";
h.5) Codice 52.04.13 "Personale del S.S.R.";
h.6) Codice 52.04.16 "Attività Consultoriale e Materno Infantile";
h.7) Codice 52.04.18 "Promozione e potenziamento programmi di "Health's Innovation";
h.8) Codice 52.04.19 "Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari";
h.9) Codice 52.04.20 "Monitoraggio e Gestione delle piattaforme informatiche - Rapporto con gli Organi centrali per la corretta implementazione dei Flussi Sanitari";

i. la D.G.R. n. 591 del 25/10/2016, avente ad oggetto "*Avviso pubblico di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali presso la D.G. per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, Determinazioni",* con la quale, prendendo atto delle attività poste in essere dalla Commissione nominata con D.P.G.R. n.205 del 30/09/2016, è stato, tra l'altro, conferito l'incarico dirigenziale di responsabile della U.O.D. 52.04.19 "Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari"*;*

VISTI ALTRESI'

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO CHE:

a. con la citata D.G.R. n. 591/2016, la Giunta regionale ha disposto il conferimento dell'incarico di Responsabile della U.O.D. 52.04.19 "Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari" alla dott.ssa Daniela Mignone;
b. in data 10/11/2016, con prot. n. 0734899, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dalla citata dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;
c. la dott.ssa Mignone ha dichiarato nella domanda di partecipazione di essere: *"Dirigente amministrativo a tempo pieno ed indeterminato presso l"AORN "Santobono Pausilipon" dal 01/06/2016".* Ciò stante, con nota prot. n. 0749085 del 16/11/2016, è stata richiesta conferma, all'amministrazione di appartenenza della dott.ssa Mignone, dell'avvenuto superamento del periodo di prova previsto dal vigente C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza P.T.A. Detta richiesta è stata

riscontrata positivamente dalla AORN “Santobono Pausilipon”, con nota prot. n. 0018285 del 22/11/2016;

RITENUTO, per l’effetto, di dover conferire l’incarico di Responsabile della U.O.D. 52.04.19 “Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari”, presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla dott.ssa Daniela Mignone, nata a Napoli il 24/05/1963, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire l’incarico di Responsabile della U.O.D. 52.04.19 “Monitoraggio Beni e Servizi Sanitari e non Sanitari”, presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla dott.ssa Daniela Mignone, nata a Napoli il 24/05/1963, ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;
2. di stabilire che l'incarico decorre dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro e che lo stesso abbia durata di 3 (tre) anni;
3. di disporre che, nell’ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il termine dell’incarico si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di trasmettere il presente atto all’Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica all'interessato, per la stipula del relativo contratto accessivo individuale e per i successivi adempimenti, nonché al preposto Ufficio del Gabinetto del Presidente per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 263 del 29/12/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 6 - UOD Tutela, valor ter rurale,irrigaz infrastr rurali-consorzi bonific agric

Oggetto dell'Atto:

L.R. 25/02/2003 N.4,ART.21 ED ART. 25 COMMA 5. NOMINA DELEGATO PROVINCIALE IN SENO AL CONSIGLIO DEI DELEGATI DEL CONSORZIO DI BONIFICA VELIA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la L.R. n. 4 del 25.02.03 all'art. 21 prevede che nel Consiglio dei Delegati dei Consorzi di Bonifica siano eletti da ciascuna Amministrazione Provinciale, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, tre membri di diritto, dei quali due designati dalla maggioranza ed uno dalla minoranza;

RILEVATO che il 5° comma dell'art. 25 della citata L.R. 4/03 stabilisce che alla nomina dei membri di diritto provvede il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle designazioni di cui sopra;

CONSIDERATO che:

a) con nota del 22/04/2016, prot.n. 648, il Presidente del Consorzio di Bonifica Velia ha chiesto all'Amministrazione Provinciale di Salerno, nel cui territorio ricade il perimetro consortile, di designare i delegati di propria competenza;
b) il Consiglio Provinciale di Salerno, con deliberazione n. 111 del 15/09/2016, nel rispetto della succitata normativa regionale, ha provveduto alla designazione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Velia designando i signori Mondelli Raffaele e D'Avenia Giovanni per la maggioranza ed il signore Pagano Franco per la minoranza;

VISTO il curriculum vitae dei suindicati designati;

ACQUISITE le dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e/o inconferibilità all'assunzione dell'incarico;

RITENUTO pertanto, opportuno procedere alla nomina dei membri di diritto in seno al Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Velia;

RICHIAMATI gli artt.21 e 25, della legge regionale 23 febbraio 2003, n.4;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. Di nominare, sulla base delle designazioni pervenute dalla Provincia di Salerno giusta deliberazione n.111 del 15/09/2016, quali membri di diritto nel Consiglio dei Delegati del Consorzio di Bonifica Velia, i signori Mondelli Raffaele, nato a Vallo della Lucania il 04/10/1976, D'Avenia Giovanni, nato a Vallo della Lucania il 29/01/1973, Pagano Franco, nato a Salerno il 03/04/1969.
2. Di stabilire che, qualora previste, l'indennità spettante ai suddetti componenti od il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento dell'incarico, sono poste a carico del bilancio del Consorzio e che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale.
3. Di notificare il presente provvedimento agli interessati ed al Consorzio di Bonifica Velia.
4. Di trasmettere il presente provvedimento al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento di cui all'art. 48 dello Statuto Regionale.
5. Di inviare il presente decreto al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Foreste, alla UOD 06 "Tutela, valorizzazione del territorio rurale, irrigazione e infrastrutture rurali – consorzi di bonifica in agricoltura" per gli adempimenti di competenza, al BURC per la relativa pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 264 del 29/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. PER LA MOBILITA' AL DOTT. GIUSEPPE CARANNANTE, MATR. 17472.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali;
e. le DD.G.R. n. 535 del 05/10/2016 e n. 594 del 25/10/2016, con cui la Giunta regionale ha modificato il Regolamento 12/2011, prevedendo la soppressione delle strutture Dipartimentali e facendo proprio con la D.G.R. n. 619 del 8/11/2016 quanto rappresentato dalla I Commissione consiliare permanente rispetto tra l'altro alla possibilità di posticipare l'entrata in vigore del Regolamento regionale all' 1 gennaio 2017, al fine di rendere coerenti le modificazioni intervenute con la programmazione di bilancio;
f. la D.G.R. n. 639 del 15/11/2016 ad oggetto: "Conferimenti incarichi dirigenziali-Determinazioni."

VISTI, altresì

a. l'art. 40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 639 del 15/11/2016, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento, a far data dal 1 gennaio 2017, dell'incarico di Direttore Generale della Direzione per la Mobilità al dott. Giuseppe Carannante ;
b. che in data 22/12/2016 con prot. n. 0839855, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Direttore Generale della Direzione per la Mobilità al dott.Giuseppe Carannante, matr. 17472, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n. 639 del 15/11/2016, la durata dell'incarico in tre anni decorrenti dal 1 gennaio 2017;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Giuseppe Carannante, matr. 17472, l'incarico di Direttore Generale della Direzione per la Mobilità;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dal 1 gennaio 2017, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica al dott. Carannante e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, ai Direttori Generali, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

REGIONE CAMPANIA

Decreto Presidente Giunta n. 265 del 29/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

CONFERIMENTO INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA D.G. PER L'UNIVERSITA' LA RICERCA E L'INNOVAZIONE AL DOTT. ANTONIO ODDATI, MATR. 18862.

IL PRESIDENTE

VISTI

a. la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
b. il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
c. l'art. 6, comma 1, del citato Regolamento;
d. la D.G.R n. 478 del 10/09/2012, come successivamente modificata, di approvazione, tra l'altro dell'articolazione delle strutture Ordinamentali;
e. le DD.G.R. n. 535 del 05/10/2016 e n. 594 del 25/10/2016, con cui la Giunta regionale ha modificato il Regolamento 12/2011, prevedendo la soppressione delle strutture Dipartimentali e facendo proprio con la D.G.R. n. 619 del 8/11/2016 quanto rappresentato dalla I Commissione consiliare permanente rispetto tra l'altro alla possibilità di posticipare l'entrata in vigore del Regolamento regionale all' 1 gennaio 2017, al fine di rendere coerenti le modificazioni intervenute con la programmazione di bilancio;
f. la D.G.R. n. 639 del 15/11/2016 ad oggetto: "Conferimenti incarichi dirigenziali-Determinazioni."

VISTI, altresì

a. l'art.40, comma 2 del Regolamento n. 12/2011;
b. l'art. 7 del Disciplinare allegato alla DGR n. 479/2012 s.m.i.;
c. l'art. 20 del decreto legislativo n. 39/2013;

PRESO ATTO che

a. con la citata D.G.R. n. 639 del 15/11/2016, la Giunta regionale ha disposto, tra l'altro, il conferimento, a far data dal 1 gennaio 2017, dell'incarico di Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione al dott. Antonio Oddati;
b. che in data 22/12/2016 con prot. n. 0834237, è stata acquisita agli atti della Direzione Generale per le Risorse Umane la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità e inconferibilità, resa dal citato dirigente ai sensi del decreto legislativo n. 39/2013;

RITENUTO, per l'effetto, di conferire l'incarico di Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione al dott. Antonio Oddati, matr. 18862, stabilendo, in conformità a quanto disposto dalla Giunta Regionale nella D.G.R. n. 639 del 15/11/2016, la durata dell'incarico in tre anni decorrenti dal 1 gennaio 2017;

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati:

1. di conferire al dott. Antonio Oddati, matr. 18862, l'incarico di Direttore Generale della Direzione per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
2. di stabilire in anni tre, decorrenti dal 1 gennaio 2017, la durata del relativo incarico;
3. di disporre che nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo il termine dell'incarico, di cui al precedente punto, si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di dare mandato al Direttore Generale per le Risorse Umane per la notifica al dott. Oddati e per la stipula del relativo contratto accessivo individuale;

5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Personale, al Capo di Gabinetto, ai Direttori Generali, ai competenti uffici della Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 266 del 29/12/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

NUCLEO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI DELLA REGIONE CAMPANIA. DELIBERA CIPE N. 19 DEL 21/02/2008. ADEMPIMENTI.

PREMESSO che

a. il progetto "Conti Pubblici Territoriali" istituito, presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;

b. con la delibera CIPE n. 36 del 3.05.02 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)" è stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;

c. in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 19 del 21/02/2008, allegato 2 lettera B comma 1, con nomina dei rispettivi Presidenti, presso ciascuna Regione italiana sono stati costituiti appositi Nuclei C.P.T. che collaborano attivamente nella predisposizione delle metodologie e alla costruzione dei Conti regionali;

d. con deliberazione n. 2079 del 22.12.2006, la Giunta regionale ha disciplinato il funzionamento del Nucleo e le ulteriori condizioni afferenti il servizio prestato alle dipendenze dello stesso;

e. in ragione delle nuove competenze attribuite ai Nuclei Regionali stabilite con la delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008, allegato 2 lettera B comma 1, di ridefinizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai conti Pubblici Territoriali, con D.P.G.R. n. 71 del 17.03.2009 sono stati nominati i componenti del Nucleo regionale C.T.P., la cui composizione è stata successivamente modificata ed integrata con Decreti del Presidente della Giunta Regionale n° 125 del 10.06.2011, n°184 del 1 5.09.2011, n° 2 del 11/01/2012, n° 47 del 06/02/2012 e n. 09 del 12.01.2015;

f. con D.G.R. n. 295 del 21/06/2016 si è provveduto, tra l'altro, alla riformulazione della U.O.D, 55.13.05 denominata: *Programmazione finanziaria ed economica–Controllo di gestione ed analisi dei costi – Conti pubblici territoriali;*

g. in considerazione della succitata deliberazione n. 295/2016 e viste le competenze assegnate, con D.G.R. n. 557 del 18/10/2016 si è provveduto ad attribuire la titolarità dei capitoli afferenti l'attività di cui al Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania alla U.O.D. 55.13.05 (*Attività relativa ai Conti pubblici territoriali*.);

CONSIDERATO che:

a. occorre procedere, in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 19 del 21/02/2008, allegato 2 lettera B comma 1, alla nomina dei componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriale della Regione Campania;

b. le attività del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, sono svolte dai funzionari Gennaro Basile, Flavio Cannizzaro, Cesare Garofalo, Domenico Liotto, Michele Vano presso la U.O.D. 55.13.05 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, giuste disposizioni prot. n. 28840/UDCP/GAB/CG del 20/10/2016 a firma del Capo di Gabinetto del Presidente e successive;

c. è necessario garantire un'adeguata struttura organizzativa alla U.O.D. 55.13.05 della Direzione Generale per le Risorse Finanziare, per poter svolgere, tra l'altro, in modo adeguato le attività di competenza del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali;

ATTESO che i funzionari Gennaro Basile e Michele Vano sono già incardinati presso la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e il funzionario Domenico Liotto garantisce il raccordo tra gli Uffici della Programmazione Unitaria e la U.O.D. 55.13.05;

RITENUTO pertanto di:

a. individuare quale Responsabile del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali la Direttrice Generale p.t. per le Risorse Finanziarie e Dirigente della U.O.D. 55.13.05, dott.ssa Antonietta Mastrocola;

b. nominare componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, i funzionari:

- Basile Gennaro matricola 20610;
- Cannizzaro Flavio matricola 20350;

e matricola 18604;

- Liotto Domenico matricola 20408;
- Vano Michele matricola 5973;

già componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali, che hanno maturato la necessaria professionalità e specifica esperienza richiesta per assolvere agli adempimenti di competenza, connotati da peculiare complessità e rilevanza strategica;

c. di dover demandare alla Direzione Generale per le Risorse Umane gli adempimenti finalizzati al trasferimento dei funzionari Flavio Cannizzaro e Cesare Garofalo presso la U.O.D. 55.13.05 della Direzione Generale per le Risorse Finanziare, attualmente incardinati presso la Segreteria di Giunta;

VISTI:

a) la Delibera CIPE n. 36 del 03.5.2002;
b) la Delibera CIPE n. 19 del 21.02.2008;
c) la L.R. n. 7/2002;
d) la D.G.R. n. 4046 dell'11.09.2002;
e) la D.G.R. n. 882 del 30.06.2006;
f) la D.G.R. n. 2079 del 22.12.2006;
g) la D.G.R. n. 295 del 21/06/2016;
h) la D.G.R. n. 557 del 18/10/2016;
i) il D.P.G.R.C. n. 809 del 12 novembre 2002
j) il D.P.G.R.C. n. 465 del 2.08.2006
k) il D.P.G.R.C. n. 71 del 17.03.2009
l) i DD.P.G.R.C. n° 125 del 10.06.2011, n°184 del 1 5.09.2011, n° 2 del 11/01/2012, n° 47 del 06/02/2012 e n. 09/2015;
m) le note prott. n. 844/SP del 15/09/2016 e n. 673897 del 1/10/2016 a firma dell'Assessore al Bilancio della Regione Campania;
n) la nota prot. n. 653653 del 07/10/2016 a firma della Direttrice Generale per le Risorse Finanziarie;
o) la nota prot. n. 28840/UDCP/GAB/CG del 20/10/2016 a firma del Capo di Gabinetto del Presidente;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 05 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal predetto dirigente

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate:

1. in ottemperanza a quanto stabilito dalla Delibera CIPE n. 19 del 21/02/2008, allegato 2 lettera B comma 1:

   1.1 individuare quale Responsabile del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali la Direttrice Generale p.t. per le Risorse Finanziarie e Dirigente della U.O.D. 55.13.05, dott.ssa Antonietta Mastrocola;

   1.2 nominare componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania, i funzionari:

   - Basile Gennaro matricola 20610;
   - Cannizzaro Flavio matricola 20350;
   - Garofalo Cesare matricola 18604;
   - Liotto Domenico matricola 20408;
   - Vano Michele matricola 5973;

   già componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali, che hanno maturato la necessaria professionalità e specifica esperienza richiesta per assolvere agli adempimenti di competenza, connotati da peculiare complessità e rilevanza strategica;

alla Direzione Generale per le Risorse U i al trasferimento dei funzionari Flavio Cannizzaro e Cesare Garofalo alla U.O.D. 55.13.05 della Direzione Generale per le Risorse Finanziare, attualmente incardinati presso la Segreteria di Giunta

3. di notificare il presente atto agli interessati componenti del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali;
4. di inviare il presente atto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, e alla UOD Rapporti con le Organizzazioni sindacali -Adempimenti connessi all'applicazione dei contratti nazionali e della contrattazione decentrata, Elaborazione di proposte di CCDI Rapporti con il CUG. Rapporti con la Conferenza. Anagrafe delle prestazioni - Autorizzazione incarichi esterni, per gli adempimenti relativi all'anagrafe delle prestazioni, al Nucleo Centrale dei Conti Pubblici Territoriali presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, nonché alla Segreteria di Giunta e al BURC per la pubblicazione.

De Luca

Decreto Dirigenziale n.112 del 29/12/2016

DIPARTIMENTO 53 Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 07 – Direzione Generale per la Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Collegamenti marittimi. Approvazione quadro orari degli accosti dei servizi minimi ed autorizzati, ai sensi del Reg. Reg. n.7/2016.

IL DIRIGENTE

Premesso

a) che la Legge della Regione Campania 28 marzo 2002, n. 3 - recante la "*Riforma del Trasporto Pubblico Locale e Sistemi di Mobilità della Regione Campania*" - stabilisce che alla Regione competono le funzioni ed i compiti di programmazione e vigilanza in conformità della Legge n. 59/97, del D.Lgs n. 422/97, del D.Lgs. n. 112/98 e del D.Lgs. n. 400/99, nonché, con particolare riguardo al cabotaggio marittimo, le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi;

b) che, pertanto, la Regione, ai sensi degli articoli 5,16,17 e 39 della legge regionale n. 3 del 2002, nell'ambito delle proprie competenze in materia di trasporto pubblico locale, definisce il quadro regolatorio per i servizi marittimi di linea minimi, aggiuntivi e autorizzati;

c) che con delibera di Giunta Regionale n. 442 del 2 agosto 2016 sono state approvate **le Linee di regolazione dell'organizzazione del trasporto pubblico locale marittimo**, sancendo l'efficacia del nuovo regime predisposto dalla Regione Campania in materia di cabotaggio marittimo, a seguito delle positive interlocuzioni con la Commissione Europea;

d) che con la stessa delibera è stata approvata la proposta di Regolamento di esecuzione della legge regionale 28 marzo 2002 n.3, in materia di servizi di trasporto marittimo di linea autorizzati;

e) che il Regolamento di cui sopra, approvato dal Consiglio Regionale nella seduta del 6.10.2016, è stato emanato dal Presidente della Giunta Regionale il 13.10.2016 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 67 del 13.10.2016.

Premesso altresì

a) che, in conformità a quanto previsto dalle Linee di regolazione, con apposito avviso pubblicato in data 05.08.2016 sul sito istituzionale della Regione Campania, gli armatori del mercato di riferimento che già prestano servizio sono stati invitati a confermare, per un biennio, in regime di libero mercato, la propria determinazione a continuare ad esercitare i sevizi marittimi di cui trattasi;

b) che con Decreto Dirigenziale n. 77 del 14/10/2016, è stato approvato, senza oneri economici aggiuntivi a carico della Regione, il quadro accosti con validità biennale, a decorrere dall'annualità 2017, comprendente sia i collegamenti marittimi minimi, attualmente eserciti da Caremar sia i collegamenti marittimi cd "autorizzati", oggetto di conferma da parte degli armatori del mercato di riferimento;

c) che, contestualmente, alla luce dei pareri e delle prescrizioni delle Autorità Marittime, la UOD competente ha attivato, per determinati servizi presenti nel quadro approvato con l'indicazione *sub iudice,* i procedimenti di decadenza;

d) che con Decreto Dirigenziale n. 78 del 17/10/2016, verificata la presenza di errori materiali e meccanografici, sono state apportate delle rettifiche al quadro dei servizi minimi ed autorizzati di cui al citato DD. 77 del 14/10/2016.

Premesso inoltre

a) che ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera a) del citato Regolamento, con apposito avviso pubblicato in data del 14.10.2016 sul portale regionale le società di navigazione interessate sono state invitate a presentare istanza per l'espletamento di nuovi servizi "autorizzati" con cadenza annuale;

b) che sull' istanze presentate, esperita l'istruttoria di rito sono stati richiesti i pareri di sicurezza alle Autorità marittime competenti;

Tenuto conto

a) delle risultanze dei procedimenti attivati per i servizi c.d. *sub iudice,* definiti dalla competente struttura della scrivente UOD alla luce delle controdeduzioni presentate, nei termini prescritti, dalle

compagnie di navigazione, che hanno giustificato le contestazioni mosse con motivazioni tecniche e organizzative:

b) dei pareri resi dalle Autorità Marittime interessate sulle istanze per i nuovi servizi annuale c.d. autorizzati a seguito dell'avviso del 14.10.2016;

c) delle rimodulazioni tecniche effettuate, sentiti i rappresentanti istituzionali dei Comuni interessati, sulla precedente programmazione di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 857 del 2011, relativamente ai servizi minimi oggetto del contratto di servizio con la società Caremar Spa e specificatamente sulla relazione Napoli Calata Massa – Capri e viceversa, Sorrento – Capri e viceversa.

Ritenuto, pertanto

a) di dover, per l'effetto, autorizzare, senza oneri economici aggiuntivi a carico della Regione, il quadro accosti, con validità biennale, a decorrere dall'annualità 2017, comprendenti sia i collegamenti marittimi minimi, oggetto del contratto di servizio con la società Caremar Spa, così come rimodulati, sia i collegamenti marittimi autorizzati in ambito regionale, così come risultanti dalle tabelle, relative a ciascun ambito portuale, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

b) di dover stabilire al 10 gennaio 2017 l'entrata in vigore del presente Decreto, al fine di garantire nel periodo natalizio il rispetto delle prenotazioni già effettuate dalle rispettive Compagnie ed evitare disservizi all'utenza;

c) di dover, per i motivi innanzi esposti, prorogare la validità del vigente quadro orario degli accosti al 9 gennaio 2017;

d) di dover rinviare, per i servizi di trasporto marittimo c.d. autorizzati a quanto previsto dagli artt. 7-8-9 del Regolamento regionale n.7 del 12.10.2016, con riferimento, rispettivamente, ai diritti dei passeggeri, alle attività di vigilanza e controllo e alle ipotesi di decadenza e revoca.

Visto

a) il Regolamento comunitario 3577/92;
b) la Legge regionale n. 3 del 2002 ss.mm.ii.;
c) la Delibera di Giunta Regionale n. 857 del 2011;
d) la Delibera di Giunta Regionale n. 1 del 2016;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 442 del 2 agosto 2016;
f) il Regolamento n. 7 del 13.10.2016;
g) il Decreto Dirigenziale n.77 del 14/10/2016;
h) il Decreto Dirigenziale n. 78 del 17/10/2016

Alla stregua dell'istruttoria della UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante

DECRETA

sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di autorizzare, per l'effetto, senza oneri economici aggiuntivi a carico della Regione, il quadro accosti, con validità biennale, a decorrere dall'annualità 2017, comprendenti sia i collegamenti marittimi minimi, oggetto del contratto di servizio con la società Caremar Spa, così come rimodulati, sia i collegamenti marittimi autorizzati in ambito regionale, così come risultanti dalle tabelle, relative a ciascun ambito portuale, allegate al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire al 10 gennaio 2017 l'entrata in vigore del presente Decreto, al fine di garantire nel periodo natalizio il rispetto delle prenotazioni già effettuate dalle rispettive Compagnie ed evitare disservizi all'utenza;
3. di prorogare, per i motivi innanzi esposti, la validità del vigente quadro orario degli accosti al 9 gennaio 2017;
4. di rinviare, per i servizi di trasporto marittimo c.d. autorizzati a quanto previsto dagli artt. 7-8-9 del Regolamento regionale n.7 del 12.10.2016, con riferimento, rispettivamente, ai diritti dei passeggeri, alle attività di vigilanza e controllo e alle ipotesi di decadenza e revoca;
5. di dare mandato, agli uffici della competente UOD della Direzione Mobilità di provvedere alla notifica del presente provvedimento alle Autorità marittime, nonché alle società di Navigazione esercenti i servizi di collegamento marittimo previsti nel citato quadro accosti;
6. di dare mandato, altresì, agli uffici della competente UOD della Direzione Mobilità di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito della Regione Campania;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Presidente della IV Commissione Consiliare Trasporti, al Direttore delegato della Direzione Mobilità e al BURC per la pubblicazione.

Lorella Iasuozzo

porto	**SOCIETA'**	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		**ORARI**	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		**ANNOTAZIONI**
Marina del Cantone	Coop.S.Antonio	Nave	Aut			**9,00**	Amalfi	10,25	1/04 - 31/10 merc e ven
Marina del cantone	Coop.S.Antonio	Nave	aut			**9,30**	Capri B.	10,05	annuale: dal 15/3 al 15/11 giornaliera e solo il sabato dal 16/11 al 14/3
Marina del Cantone	Coop.S.Antonio	Nave	aut	Positano	16,35	**17,10**			1/04 - 31/10 merc e ven
Marina del Cantone	Coop.S.Antonio	Nave	aut	Marina del Cantone	15,55	**17,30**			annuale: dal 15/3 al 15/11 giornaliera e solo il sabato dal 16/11 al 14/3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	7,50	**8,20**			1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,35**	Ischia	9,15	1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	10,30	**11,00**			1/4-31/10
Sant'Ang			aut	Ischia	10,50	**11,05**			30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Forio		**12,00**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**12,10**	Forio		1/5 - 30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**12,20**	Forio	12,40	1/4-31/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	15,10	**15,25**			1/4-31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Forio		**15,40**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**15,45**			1/04 - 31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Ischia		**15,55**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**16,30**	Ischia		15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**17,00**	Ischia		15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,10**	Forio		1/04 - 31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**17,15**	Forio		15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,30**	Ischia		1/4-31/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	18,50	**19,20**			1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,30**	Ischia	20,00	1/5 - 30/9 dal MAR al VEN

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 91 del 30 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza						ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo						ANNOTAZIONI
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	24,00					0,30							1/7-15/9 ven, sab e dom
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							0,45	Minori	0,50	Salerno	1,40			DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							7,20	Minori	7,30	Maiori	7,50			1/6-30/9 giornaliera
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Salerno	7,50					8,15							15/6 – 30/9
Amalfi	Alicost	Nave	aut							8,25	Positano	8,45	Capri	9,30	Ischia	10,55	15/6 – 30/9
Amalfi	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Maiori	8,10	Maiori	8,10	Minori	8,20	8,25							1/3-31/12
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	8,00	Minori	8,20			8,30							1/6-30/9
Amalfi	Coop.S.Andrea	Nave	aut							8,30	Positano	8,55					1/3-31/12
Amalfi	Nlg	U.V.	aut	Salerno	8,20					8,35							1/4 - 3/11
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Salerno	8,15					8,35							15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,10					8,40							DP-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							8,40	Minori	8,50	Maiori	9,10			1/6-30/9
Amalfi	Alicost	U.V.	aut							8,40	Positano	8,50	Capri	9,30			15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							8,50	Salerno	**9,30**					DP-3/11
Amalfi	Nlg	U.V.	aut							8,55	Positano	9,10	Capri	9,40			1/4 - 3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,20					9,00							DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Cetara	8,20	Maiori	8,55			9,05							15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							9,10	Positano	9,40					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,40					9,10							15/6 - 15/9
Amalfi	Alicost	Nave	aut							9,10	Positano	9,20	Capri	10,30			15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							9,20	Positano	9,50					15/6 - 15/9
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Salerno	8,40	Minori	9,10			9,20							DP - 3/11
Amalfi	Positano Jet srl	M/N	aut	Positano	9,05					9,20							1/4 - 4/11
Amalfi	Alicost	Nave	aut							9,30	Positano	9,50	Capri	10,50			DP - 3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	9,10					9,45							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Positano Jet srl	M/N	aut							9,50	Positano	10,15					1/4 - 4/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							9,55	Salerno	10,30					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	9,30	Minori	9,50			10,00							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							10,10	Minori	10,20	Maiori	10,40			1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	9,40					10,20							DP-3/11
Amalfi	Nlg	U.V.	aut	Capri	9,30					10,20							1/6-30/9
Amalfi	Coop.S.Antonio	Nave	aut	Marina del Cantone	9,00					10,25	partenza per la rada						1/04 - 31/10 merc e ven - sbarco passeggeri e ripartenza per la rada
Amalfi			aut							10.30	Positano	11,00	Amalfi	12,00	Salerno	12,50	DP-3/11
Amalfi			aut	Positano	10,30												15/6 - 15/9
Amalfi	Nlg	U.V.	aut							10,30	Positano	10,45	Capri	11,20			1/6-30/9
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Capri	9,40	Positan	10,15			10,30							15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							10,35	Salerno	11,15					15/6 - 15/9
Amalfi	Alicost	U.V.	aut							10,45	Salerno	10,55					15/6 - 30/9
Amalfi	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut	Massa Lubrense	9,05					11,05							1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM - Lunghezza Max 15 mt
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	10,40					11,15							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Rumore	Nave	aut	Ischia	9,15					11,15							15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Salerno	11,05					11,25							15/6 - 30/9
Amalfi	Aligruson	U.V.	aut	Positano	11,10					11,25							15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	11,00	Minori	11,20			11,30							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							11,30	Positano	11,55					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi 4
Amalfi	Alicost	U.V.	aut							11,35	Positano	11,45	Capri	12,30			15/6 - 30/9 2
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							11,40	Minori	11,50	Maiori	12,10			1/6-30/9 giornaliera 6
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	9,40	Amallfi	10,30	Positano	11,30	12,00							DP-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							12,10	Salerno	12,50					DP-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	11,40					12,20							15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	12,00					12,30							1/4-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							12,30	Positano	13,00					15/6 - 15/9
Amalfi	Aligruson	U.V.	aut	Capri	11,40	Positan	12,15			12,30							15/6 - 30/9
Amalfi	Aligruson	U.V.	aut							12,40	Sorrento	13,05					15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							12,45	Salerno	13,30					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Coop.S.Antonio	Nave	aut	rada						12,45							1/04 - 31/10 merc e ven - proveniente dalla rada
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	12,30	Minori	12,50			13,00							1/6-30/9
Amalfi	Coop.S.Antonio	Nave	aut							13,00	Positano	14,20					1/04 - 31/10 merc e ven
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							13,10	Minori	13,20	Maiori	13,40			1/6-30/9
Amalfi	Rumore	Nave	aut							13,25	Positano	13,45					15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Amalfi	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia t.c.	9,15	Positan	13,00			13,30							1/04 - 31/10 escluso il sabato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	13,10					**13,50**							DP-3/11
Amalfi	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	9,55	Positano	13,35			**13,50**							1/5 - 31/10
Amalfi	Marine Club	Nave	aut	Positano	13,30					**14,00**							15/5 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	13,30					**14,00**							15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**14,00**	Positano	14,30					DP-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**14,10**	Salerno	14,50					15/6 - 15/9
Amalfi	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut							**14,15**	Positano	14,45					1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM - Lunghezza Max 15 mt
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	14,00	Minori	14,20			**14,30**							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**14,40**	Minori	14,50	Maiori	15,10			1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	14,10					**14,50**							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**15,00**	Positano	15,25					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	14,30					**15,10**							15/6 - 30/9
Amalfi	Aligruson	Nave	aut							**15,15**	Positano	15,30	Sorrento	17,30			1/5 - 31/10
Amalfi	Aligruson	U.V.	aut							**15,20**	Positano	15,40	Capri	16,25			15/6 - 30/9
Amalfi	Marine Club	Nave	aut							**15,25**	Positano	16,10					15/5 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	15,30	Minori	15,50			**16,00**							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	15,30					**16,00**							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Capitan Morgan	M/N	aut							**16,00**	Ischia						1/04 - 31/10 escluso il sabato
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**16,10**	Minori	16,20	Maiori	16,40			1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	15,30					**16,10**							15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**16,15**	Salerno	16,55					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Capri	15,30	Positano	16,00			**16,20**							15/6 - 30/9
Amalfi	Alicost	**U.V.**	aut							**16,30**	Salerno	16,50					15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**16,35**	Positano	16,50					15/6 - 15/9
Amalfi	Nlg	U.V.	aut	Capri	15,45	Positano	16,30			**16,50**							15/6 - 15/9
Amalfi	Nlg	U.V.	aut							**16,55**	Capri	17,35					15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	16,45					**17,15**							DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Salerno	17,05					**17,25**							15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	17,00	Minori	17,20			**17,30**							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	17,00					**17,30**							15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**17,30**	Salerno	18,10					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	U.V.	aut							**17,35**	Positano	17,50	Capri	18,25			15/6 - 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**17,40**	Minori	17,50	Maiori	18,10			1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**17,45**	Salerno	18,20					15/6 - 15/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	17,10					**17,50**							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Capri	16,25	Positano	17,25			**17,55**							DP - 3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**18,00**	Positano	18,25					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	Nave	aut							**18,05**	Minori	18,15	Salerno	18,40			DP - 3/11
Amalfi	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Positano	17,40					**18,10**							1/3-31/12
Amalfi			aut	Capri	17,15	Positano	18,05										1/4 - 3/11
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Capri	17,00	Positano	17,55			**18,20**							DP - 3/11
Amalfi	Coop.S.Andrea	Nave	aut							**18,20**	Minori	18,30	Maiori	18,45			1/3-31/12
Amalfi	Nlg	U.V.	aut							**18,25**	Salerno	18,50					1/4 - 3/11
Amalfi	Alicost	Nave	aut							**18,30**	Maiori	18,40	Cetara	19,00	Salerno	19,10	DP - 3/11 4
Amalfi	Alicost	Nave	aut	Ischia	16,20	Capri	17,30	Positano	18,20	**18,45**							15/6 – 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	18,15					**18,50**							DP-3/11
Amalfi	Alicost	Nave	aut							**18,55**	Salerno	19,20					15/6 – 30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	18,30	Minori	18,50			**19,00**							1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	18,30					**19,00**							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**19,00**	Salerno	19,50					DP-3/11
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**19,10**	Minori	19,20	Maiori	19,40			1/6-30/9
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**19,10**	Salerno	19,50					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	18,30					**19,10**							DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**19,20**	Positano	19,50					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	19,00					**19,30**							DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**19,40**	Salerno	20,20					DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Alicost	U.V.	aut	Capri	18,50	Positano	19,25			**19,40**							15/6 - 30/9
Amalfi	Alicost	U.V.	aut							**19,50**	Salerno	20,00					15/6 - 30/9
Amalfi	Positano Jet srl	M/N	aut	Positano	19,45					**20,00**							1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 l'arrivo è anticipata alle ore 19,00)
Amalfi	Positano Jet srl	M/N	aut							**20,05**	Positano	20,20					1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 la partenza è anticipata alle ore 19,05)
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	20,00	Minori	20,20			**20,30**							1/7-31/8 solo il sabato
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**20,40**	Minori	20,50	Maiori	21,10			1/6-30/9 solo il ven e dom
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Salerno	20,30	Minori	21,10			**21,20**							DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**21,30**	Positano	22,00					DP - 3/11 Festivi e prefestivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Maiori	21,30	Minori	21,50			**22,00**							1/7-31/8 solo il sabato
Amalfi	Travelmar	Nave	aut	Positano	22,00					**22,30**							DP-3/11 -festivi e prefestivi
Amalfi	Travelmar	Nave	aut							**22,40**	Minori	22,50	Salerno	23,30			DP-3/11 -festivi e prefestivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza						ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo						ANNOTAZIONI
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	6,30					7,05							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							7,25							4/11 - 31/3
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							7,35	Sorrento	7,50					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut	Sorrento	8,10					8,30							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	8,30					8,50							annuale
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							8,55	Sorrento	9,15					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,35					9,10							1/4-3/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							9,15	Sorrento	9,35	C/Stabia	10,15			1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	8,35					9,20							1/4-3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut	Amalfi	8,25	Positano	8,50			9,30							15/6 – 30/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							9,30	Amalfi	10,20					1/6-30/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							9,35	Beverello	10,20					ANNUALE
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Salerno	8,20	Amalfi	8,40	Positano	9,15	9,40							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut							9,45	Ischia	10,55					15/6 – 30/9
Capri Banchinella	Rumore	Nave	aut	Ischia	8,40					9,50							15/3-15/11 - 28/12-31/12
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							10,05	Sorrento	10,35					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	9,50					10,15							ANNUALE
Capri Banchinella	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	9,20					10,20							1/3-15/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut	Amalfi	9,10	Positano	9,30			10,30							15/6 - 15/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	9,50					10,30							merc, giov e venerdi dal 1/4 al 3/11 giornalera dal 15/6 al 15/9
Capri Banchinella	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	10,20					10,45							1/4-3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut	Amalfi	9,30	Positano	10,00			10,50							DP - 3/11
Capri Banchinella	Ippocampo	M/N	aut	Procida	9,50					10,50	in rada						DP-31/10 escluso sabato
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut	Positano	10,25					11,00							1/4 - 4/11
Capri Banchinella	Arcipelago Campano	Nave	aut	Monte di Procida	9,40	Procida	9,55			11,10							1/6-31/10 escluso domenica
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Amalfi	10,30	Positano	10,55			11,20							1/6-30/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	11,10					11,30							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	10,40	Sorrento	11,25			11,40							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							11,55	Sorrento	12,15					15/6-15/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	11,20					12,00							1/4-3/11 festiva
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut							12,00	Positano	12,40					1/4 - 4/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							12,10	Sorrento	12,25	C/Stabia	13,00			1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	11,30					12,15							15/6 - 15/9
Capri Banchinella	Aligruson	Nave	aut							12,30	Sorrento	13,05					1/4 - 3/11 (15/6 -15/9 Linea CAPRI-POSITANO)
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	13,10					13,30							15/6 -15/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							13,55	Sorrento	14,15					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	13,20	Sorrento	13,50			14,10	RADA						1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut	Positano	14,00					14,40							1/4 - 4/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	14,25					14,50							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Aligruson	U.V.	aut							15,05	Sorrento	15,25					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut							15,10	Positano	15,50					1/4 - 4/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							15,55	Sorrento	15,55					ANNUALE
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							15,45	Positano	16,20	Amalfi	16,50			15/6 - 15/9
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							15,55	Sorrento C.Stabia	16,15 16,45					1/4 - 3/11 - dal 4/11 al 31/3 parte per C.Stabia
Capri Banchinella	Rumore	Nave	aut							16,00	Ischia	17,05					15/3 - 30/4 e 1/10 - 15/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							16,05	Sorrento	16,30					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	15,35					16,20							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut							16,25	Positano	17,15	Amalfi	17,55			DP - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	16,10					16,30							1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Capitan Morgan	M/N	aut							16,45	Ischia	17,45					15/3-30/4 e 1/10-15/11
Capri Banchinella	Rumore	Nave	aut							16,45	Ischia	17,45					1/5 - 30/9 -
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut	Sorrento	16,35					16,50							1/4-3/11
Capri Banchinella	Aligruson	U.V.	aut							16,55	Sorrento	17,15					DP - 3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut							17,00	Positano	17,45	Amalfi	18,20			DP - 3/11
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							17,05	Beverello	17,50					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut	Ischia	16,20					17,10							15/6 – 30/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							17,15	Positano	17,55	Amalfi	18,15	Salerno	18,50	1/4 - 3/11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	16,55					**17,20**							annuale
Capri Banchinella	Alicost	Nave	aut							**17,30**	Positano	18,10	Amalfi	18,45	Salerno	19,20	15/6 – 30/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Amalfi	16,55					**17,35**							15/6 - 15/9
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							**17,40**	Sorrento	17,55	C/Stabia	18,30			1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							**17,45**	Sorrento	18,05					ANNUALE
Capri Banchinella	Ippocampo	M/N	aut	rada						**17,50**	Procida	18,40					DP-31/10 escluso sabato
Capri Banchinella	Capitan Morgan	M/N	aut							**17,55**	Ischia						1/05 - 30/09
Capri Banchinella	Arcipelago Campano	Nave	aut							**18,00**	Procida	18,50	Monte di procida	19,05			1/6-31/10 escluso domenica
Capri Banchinella	Snav	T.M.V.	aut							**18,05**	Sorrento	18,15	C/Stabia	19,00			15/6-15/9
Capri Banchinella	Aligruson	Nave	aut							**18,05**	Sorrento	18,50					15/6 - 15/9
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	17,25					**18,10**							1/4 - 3/11 (Ven, Sab e Dom)
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							**18,25**	Beverello	19,10					1/4-3/11 festivi
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							**18,40**	Beverello	19,20					1/4 - 3/11
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut	Positano	18,10					**18,50**							1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 l'arrivo è anticipata alle ore 17,40)
Capri Banchinella	Positano Jet srl	M/N	aut							**19,05**	Positano	19,45					1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 la partenza è anticipata alle ore 18,00)
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut	Beverello	18,55					**19,40**							1/4 - 3/11 ven sab e dom
Capri Banchinella	Nlg	U.V.	aut							**19,55**	Beverello	20,35					1/4 - 3/11 ven sab e dom

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza						ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo						ANNOTAZIONI
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							5,40	C.Massa	6,55					orario estivo
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	C.Massa	5,35					6,25							1/10-31/5
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							6,40	C.Massa	8,00					orario invernale
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	C.Massa	5,50					6,45							1/6-30/9
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut							6,55	Beverello	7,45					ANNUALE (Nlg Nov, genn, Marzo) - (Snav Dic, Febb)
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							7,00	Sorrento	7,25					Annuale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	7,15					7,35							ANNUALE - no Festivi
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	7,00					7,50							Snav (Nov, Gen,Mar)-NLG (Dic e Feb) - Snav dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							8,00	Sorrento	8,20					ANNUALE
Capri principale	Snav	U.V.	aut							8,05	Beverello	8,55					dal 1/4 al 3/11 - giornaliera
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	Sorrento	7,45					8,10							Annuale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,05					8,25							1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg	U.V.	aut							8,30	Beverello	9,15					1/4 - 3/11 FESTIVI
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							8,40	Sorrento	9,05					Annuale
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut	Beverello	8,05					8,45							Snav (nov, gen e mar)-Nlg (Dic e feb) - dall'1/4-3/11 snav
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							9,00	Sorrento	9,20					1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,45					9,05							1/4-3/11
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut							9,10	Beverello	10,00					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Snav
Capri principale	Snav	U.V.	aut							9,10	Mergellina	9,55					1/4-3/11
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	7,55					9,15							orario estivo
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	8,55					9,15							1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							9,25	Sorrento	9,40					1/4-3/11
Capri principale	Alicost	U.V.	aut	Salerno	8,15	Amalfi	8,40	Positano	9,00	9,30							15/6 - 30/9
Capri principa			aut	Sorrento	8,45												1/4 - 3/11
Capri principale	Alicost	U.V.	aut							9,40	Positano	10,00	Amalfi	10,30	Salerno	10,55	15/6 - 30/9
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							9,45	C.Massa	11,05					orario estivo
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	Sorrento	9,25					9,50							Annuale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							9,50	Sorrento	10,10					1/4 - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	9,10					9,55							dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Coop.S.Antonio	Nave	aut	Marina del Cantone	9,30					10,05							Annuale: dal 15/3 al 15/11 giornaliera e solo il sabato dal 16/11 al 14/3
Capri principale	Snav	U.V.	aut							10,10	Beverello	10,55					dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut	Beverello	9,30					10,20							snav (Nov, gen e mar)-Nlg (Dice feb) - dall'1/4 al 3/11 NLG
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							10,20	C.Massa	11,20					Annuale
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	9,00					10,25							orario invernale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							10,30	Sorrento	10,50					1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut							10,35	Beverello	11,20					Snav (nov, gen e mar) - Nlg (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 NLG
Capri principale	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Positano	9,05					10,40							Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Mergellina	10,10					10,55							1/4 - 3/11
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							11,00	C.Massa	12,25					orario invernale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	10,45					11,05							1/4 - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut							11,10	Mergellina	11,55					1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Beverello	10,35					11,15							1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							11,20	Sorrento	11,40					ANNUALE

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capri principale	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	10,35					**11,25**							1/4 – 3/11
Capri principale	Nlg	U.V.	aut							**11,35**	Beverello	12,20					ANNUALE
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**11,40**	Sorrento	12,00					1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**11,40**	Positano	12,10	Amalfi	12,30			15/6 - 30/9
Capri principale	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Massa Lubrense	10,10					**11,45**							Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 sabato e domenica. Dal 16/3 al 14/11 giornaliero
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	11,10					**11,55**							dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Sorrento	11,05	Massa Lubrense	11,30			**12,00**	partenza per la rada						Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	11,45					**12,05**							1/4 - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**12,15**	Beverello	12,55					dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**12,20**	Sorrento	12,40					1/4 - 3/11 5
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut	Beverello	11,35					**12,25**							Snav (nov, gen e mar)- NlG (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg
Capri principale	Alicost	U.V.	aut	Salerno	11,05	Amalfi	11,35	Positano	12,00	**12,30**							15/6 - 30/9
Capri principale	Alilauro	U.V.	aut							**12,35**	Mergellina	13,15					15/6-15/9
Capri principale	Nlg	U.V.	aut							**12,40**	Beverello	13,25					Snav (nov, gen e mar) - Nlg (Dic e feb) dall'1/4 al 3/11 NLG
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Beverello	11,55					**12,45**							1/4 - 3/11
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	C.Massa	12,00					**12,50**							orario invernale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**13,00**	Sorrento	13,20					feriale - l'arrivo a Sorrento dalle ore 13,15 alle ore 13,20 è stato aut con nota n. 20104.0521649 del 25 07 2014
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**13,10**	Beverello	13,45					1/4-3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	12,55					**13,15**							1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Beverello	12,40					**13,25**							Snav (nov, gen e mar) - Nlg (Dic e feb) dall'1/4 al 3/11 NLG
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							**13,35**	Sorrento	14,05					Annuale
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut							**13,40**	Beverello	14,25					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 NLg
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	13,30					**13,50**							ANNUALE
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	13,00					**14,00**							orario estivo
Capri principa			aut	Sorrento	13,45												1/4-3/11
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							**14,30**	C.Massa	15,50					orario estivo
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	14,00					**14,45**							dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**14,50**	Beverello	15,30					1/4 - 3/11
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	13,30					**14,50**							orario invernale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	14,45					**15,05**							1/4 - 3/11
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	Sorrento	14,40					**15,05**							Annuale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**15,15**	Sorrento	15,35					ANNUALE
Capri principale	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	14,40					**15,15**							15/6-15/9 sabato e festivi
Capri principale	Nlg	U.V.	aut							**15,25**	Beverello	16,10					1/4 - 3/11
Capri principale	Alicost	U.V.	aut							**15,30**	Positano	15,50	Amalfi	16,20	Salerno	16,50	15/6 - 30/9
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							**15,35**	C.Massa	16,25					Annuale
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut	Beverello	14,40					**15,40**							Snav (Nov, gen e mar) - Nlg (Dic e Feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg
Capri principale	Coop.S.Antonio	Nave	aut							**15,55**	Marina del Cantone	17,30					Annuale: dal 15/3 al 15/11 giornaliera e solo il sabato dal 16/11 al 14/3
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**16,00**	Mergellina	16,50					DP-3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	15,50					**16,05**							ANNUALE
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**16,10**	Mergellina	16,50					1/4-3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**16,20**	Sorrento	16,40					1/4-3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Amalfi	15,20	Positano	15,50			**16,25**							15/6 - 30/9
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	16,05					**16,25**							1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg - Snav	U.V.	aut							**16,30**	Beverello	17,20					Snav (nov, gen e mar) - Nlg (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg

fonte: http://burc.regione.campania.it

Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**16,35**	Sorrento	16,55					annuale
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**16,35**	Sorrento	16,55					1/4 - 3/11
Capri principale	Alilauro	U.V.	aut							**16,40**	ischia	17,10					DP - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	16,00					**16,45**							dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Coop.S.Andrea	Nave	aut							**16,55**	Positano	17,30					Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	16,45					**17,05**							1/4 - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**17,10**	Beverello	17,55					1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**17,15**	Sorrento	17,40					1/4 - 3/11
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Beverello	16,30					**17,20**							Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) dall'1/4 al 3/11 NLG
Capri principale	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	dalla rada						**17,20**	Massa Lubrense	17,50	Sorrento	18,15			Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera
Capri principale	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	17,05					**17,25**							annuale
Capri principale	Nlg	U.V.	aut							**17,35**	Beverello	18,30					1/4 - 3/11
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo							**17,40**	C.Massa	19,00					orario invernale
Capri principa	Nlg	U.V.	aut							**17,40**	Sorrento	18,00					annuale
Capri principa	Alilauro	U.V.	aut							**17,40**	Beverello	18,25					15/6-15/9 vene, sab e dom
Capri principa	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut							**17,45**	Massa Lubrense	18,20					Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 sabato e domenica. Dal 16/3 al 14/11 giornaliero
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Mergellina	17,10					**17,55**							DP-3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,45					**18,05**							1/4 - 3/11
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut							**18,10**	Beverello	19,00					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Snav
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	C.Massa	17,25					**18,15**							orario invernale
Capri principale	Alicost	U.V.	aut	Salerno	17,05	Amalfi	17,35	Positano	18,00	**18,25**							15/6-30/9
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**18,35**	Sorrento	18,50					1/4 - 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,35	Positano	18,15			**18,40**							15/6-15/9
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	18,20					**18,40**							1/4-3/11
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							**18,45**	Sorrento	19,05					orario invernale
Capri principale	Alilauro	U.V.	aut							**18,45**	Beverello	19,35					15/6-15/9 ven, ab e dom
Capri principa			aut							**18,50**	Positano	19,15	Amalfi	19,40	Salerno	20,00	15/6-30/9
Capri principale	Snav	U.V.	aut	Beverello	18,10					**18,55**							dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Aligruson	U.V.	aut							**19,00**	Sorrento	19,20					1/4 - 3/11
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**19,10**	Beverello	19,55					dal 1/4 al 3/11
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	Sorrento	19,25					**19,45**							orario invernale
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut	Beverello	19,15					**20,05**							Invernale: Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb)
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							**20,05**	C.Massa	20,45					orario invernale
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	19,10					**20,30**							orario estivo
Capri principale	Snav	U.V.	aut							**20,40**	Beverello	21,25					15/6-15/9 ven, sab e dom
Capri principale	Snav-Nlg	U.V.	aut	Beverello	20,00					**20,50**							Periodo ESTIVO
Capri principale	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	19,40					**21,00**							orario invernale
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo	C.Massa	21,05					**21,45**							1/6 - 30/9
Capri principale	Caremar	T.M.V.	Minimo							**22,05**	C.Massa	22,45					1/6 - 30/9

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	8,10	**8,15**			15/03 - 5/11
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**8,20**	Ischia	08:25	15/03 - 5/11
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	8,20	**8,25**			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**8,30**	Lacco	08:35	15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	8,30	**8,40**			15/06 - 15/09 MER-VEN
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,45**	Lacco	08:50	15/06-15/09 MER-VEN
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	8,45	**8,50**			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	8,40	**8,50**			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,55**	Ischia	09:00	1/04 - 31/10 escluso il sabato
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**8,55**	Ischia	09:05	15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	8,55	**9,00**			1/3-15/11
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**9,05**	Ischia	09:10	1/3-15/11
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	9,50	**9,55**			1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**10,00**	Ischia	10:10	1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**10,10**	Ischia	10:20	15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	10,05	**10,20**			15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	11,00	**11,10**			15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**11,15**	Lacco	11:20	15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**13,05**			15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**13,10**	Ischia	13:20	15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	13,05	**13,10**			1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**13,15**	Ischia	13:25	1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	14,20	**14,30**			1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,35**	Lacco	14:40	1/4-31/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**14,50**			14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	14,45	**14,50**			15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco		**14,55**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**14,55**	Ischia	15:05	14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**14,55**	Lacco	15:00	15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**15,00**	Ischia	15:05	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	14,50	**15,00**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**15,05**	Ischia	15:10	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN

Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**15,10**			15/03-30/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia t.c.	18,10	**18,15**			1/4-31/10
Casamicc servizi loc		e	aut	Ischia	18,15	**18,25**			15/04 - 30/10 MAR-GIO-
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	ischia	18,25	**18,35**			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**19,00**	ischia	19,30	15/4 - 15/5 e 15/10 - 15/11 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**19,00**			15/4 - 30/10 mar gio dom
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,05**	ischia	19,20	1/04 - 31/10
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,05**	ischia	19,25	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco		**19,10**			1/4 - 31/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**19,15**	Ischia	19,45	15/4 -30/10 mar gio dom
Casamicciola servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,20**	ischia	19,35	1/4 - 31/10
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**19,45**			16/5 - 14/10 - dal MAR al VEN
Casamicciola servizi locali	Rumore	Nave	aut			**20,00**	ischia	20,30	ANNUALE

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Casamicciola	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut	Pozzuoli	2,30	Procida	3,20	**3,50**					Annuale - giornaliero
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo					**6,20**	Pozzuoli	7,20			Annuale
Casamicciola	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut					**7,00**	Pozzuoli	8,25			Annuale - giornaliero
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**7,10**	Procida	7,30	Beverello	8,15	Annuale
Casamicciola	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	6,25			**7,40**					15/6-15/9
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Mergellina	7,20	Procida	7,50	**8,10**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**8,30**	Procida	8,45	Mergellina	9,15	15/6 - 15/9 FESTIVI
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Mergellina	7,55			**8,45**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Medmar	Nave	aut					**8,50**	Pozzuoli	10,00			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**9,00**	Ventotene				1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo	Pozzuoli	8,15			**9,15**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	8,25	Procida	9,10	**9,30**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**9,50**	Procida	10,05	Beverello	10,50	Annuale
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo					**10,10**	Pozzuoli	11,10			Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	9,20			**10,15**					1/6-30/9
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**10,30**	Beverello	11,15			1/6-30/9
Casamicciola	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut	Pozzuoli	9,30	Procida	10,20	**11,15**					annuale - feriale
Casamicciola	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	10,15	Procida	10,55	**11,25**					Annuale
Casamicciola	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	11,00			**12,00**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	11,30			**12,10**					1/6-30/9
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**12,30**	Beverello	13,10			1/6-30/9
Casamicciola	Medmar	Nave	aut					**12,30**	Pozzuoli	13,30			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Caremar	Nave	Minimo					**12,55**	Procida	13,25	C.Massa	14,30	Annuale
C		Nave	Minimo	Pozzuoli	12,00								Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Ventotene				**13,10**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**13,15**	Mergellina	14,00			1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo					**13,35**	Pozzuoli	14,30			Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	12,30	Procida	13,15	**13,40**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**13,55**	Procida	14,10	Beverello	14,55	Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	13,30			**14,10**					1/6-30/9
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**15,15**	Beverello	16,05			1/6-30/9
Casamicciola	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	14,40			**15,40**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Mergellina	14,55			**15,45**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**15,55**	Ventotene				1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo	Pozzuoli	15,00			**16,00**					Annuale
Casamicciola	Medmar	Nave	aut					**16,00**	Pozzuoli	17,00			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo					**16,50**	Pozzuoli	18,00			Annuale
Casamicciola	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	15,45			**17,00**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	16,20	Procida	17,05	**17,25**					Annuale
Casamicciola	Caremar	Nave	Minimo					**17,30**	Procida	18,00	Pozzuoli	18,40	Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**17,40**	Procida	18,00	Beverello	18,45	Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	17,10			**18,05**					1/6-30/9
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**18,30**	Beverello	19,15			1/6-30/9
Casamicciola	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	17,40			**18,40**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Medmar	Nave	aut					**19,30**	Pozzuoli	20,30			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Casamicciola	Medmar	Nave	Minimo	Pozzuoli	18,30			**19,30**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Ventotene				**20,00**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Beverello	19,00	Procida	19,45	**20,05**					Annuale
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**20,10**	Mergellina	20,55			1/7-15/9 ven, sab e dom
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Mergellina	19,30			**20,15**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Casamicciola	Medmar	Nave	aut					**20,30**	Pozzuoli	21,30			15/6 - 15/9 FESTIVI
Casamicciola	Snav	U.V.	aut					**20,35**	Mergellina	21,20			15/6 - 15/9 FESTIVI
Casamicciola	Snav	U.V.	aut	Mergellina	20,40	Procida	21,10	**21,25**					15/6 - 15/9 FESTIVI transito via Procida *sub iudice* con avvio procedimento di decadenza
Casamicciola	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	22,00			**23,00**					15/6 - 15/9 FESTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut					**6,30**	Capri	7,05			1/4 - 3/11
C/Stabia	Aligruson	U.V.	aut					**6,40**	Sorrento	7,05			ANNUALE - no Festivi
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut					**6,50**	Capri	7,25			4/11 - 31/3
C/Stabia	Nlg	U.V.	aut					**7,35**	Sorrento	8,05			1/4 - 3/11
C/Stabia	Aligruson	Nave	aut	T.Ann/ta	7,30			**7,45**					1/4-3/11
C/Stabia	Aligruson	Nave	aut					**7,55**	Sorrento	8,20			1/4-3/11
C/Stabia	Nlg	U.V.	aut					**8,25**	Sorrento	8,40			1/4 - 3/11
C/Stabia	Marine Club	Nave	aut					**9,00**	Sorrento	9,50			15/5 - 30/9
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut	Capri	9,15	Sorrento	9,55	**10,15**					1/4-3/11
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut					**10,40**	Sorrento	11,05	Capri	11,40	1/4-3/11
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut	Sorrento	12,50			**13,00**					1/4-3/11
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut					**13,20**	Sorrento	13,30	Capri	14,10	1/4-3/11
C/Stabia	Snav	u.V.	aut	Capri B.	15,55			**16,45**					4/11 - 31/3
C/Stabia	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	17,50			**18,10**					1/4 - 3/11
C/Stabia	Snav	T.M.V.	aut	Capri	17,40	Sorrento	18,15	**18,30**					1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
C/Stabia	Marine Club	Nave	aut	Sorrento	17,40			**18,35**					15/5 - 30/9
C/Stabia	Nlg	U.V.	aut	Capri	17,45	Sorrento	18,05	**18,40**					15/3-4/11 prov.da Sorrento per fine operazioni
C/Stabia	Snav	u.V.	aut	Capri	18,05	Sorrento	18,20	**19,00**					1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Cetara	Coop.S.Andrea	Nave	aut					**7,45**	Maiori	7,55			Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Cetara	Alicost	Nave	aut	Salerno	8,00			**8,10**					15/6 - 15/9
Cetara	Alicost	Nave	aut					**8,20**	Maiori	8,45	Amalfi	9,05	15/6 - 15/9
Cetara	Alicost	Nave	aut	Amalfi	18,30	Maiori	18,50	**19,00**					DP - 3/11
Cetara	Alicost	Nave	aut					**19,05**	Salerno	19,10			DP - 3/11
Cetara	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Maiori	18,55			**19,10**					Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	7,00	**7,15**			15/03 - 5/11
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**8,00**	Lacco	8,05	15/03 - 5/11
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	8,00	**8,15**			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	8,00	**8,20**			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	8,10	**8,30**			1/3-15/11
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,30**	Lacco	8,40	1/04 - 31/10 escluso il sabato
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**8,30**	Lacco	8,35	15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,45**	Lacco	8,50	1/3-15/11
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	8,55	**9,00**			15/06-15/09 MER-VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	8,45	**9,00**			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**9,05**	Ventotene	10,10	15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**9,05**	Ventotene Ponza		15/6 - 15/9 - mer ven
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	9,00	**9,20**			1/4-31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia		**9,30**			15/03 - 30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**9,35**	Lacco	9,45	1/4-31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**9,40**	Lacco	9,55	15/03 - 30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	11,25	**11,40**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**11,45**	S.Angelo	12,55	15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	S.Angelo		**12,30**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	S.Angelo	12,20	**12,40**			1/4-31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**12,40**	Lacco	12,55	15/03-30/10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**12,45**	Lacco	13,00	1/4-31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	13,00	**13,20**			1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	13,10	**13,30**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	13,30	**13,50**			1/6 - 30/9
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	13,30	**14,00**			14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ischia	13,30	**14,00**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,30**	Lacco	14,45	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**14,30**	Lacco	14,40	14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,35**	Lacco	14,45	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**14,40**	Lacco	15,00	15/03-30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco		**14,55**			1/4-31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**15,10**	S.Angelo	15,25	1/4-31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco	15,05	**15,15**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**15,25**	S.Angelo	16,05	15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**17,25**			15/3 - 31/5 e 1/10 - 15/11
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	S.Angelo		**17,30**			1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	S.Angelo		**17,30**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**17,30**	Forio	17,30	15/3 - 31/5 e 1/10 - 15/11
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**17,30**			15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**17,35**	Forio	17,30	15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,40**	Lacco	17,50	1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**17,40**	Lacco	17,55	15/03-30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio		**17,50**			1/4 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,55**	Casam	18,15	1/4 - 31/10

Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Forio		**17,55**			15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Capitan		aut	Ponza Ventotene		**18,00**			15/06-15/09 MER-VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**18,00**			15/3-31/5 e 1/10-15/11
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**18,00**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Ventotene	17,00	**18,00**			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**18,00**			15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,00**	Casam	18,20	15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,05**	Forio		15/3 - 30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,10**	Lacco	18,20	15/06-15/09 MER-VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,10**	Ischia	18,40	15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,10**	Lacco	18,25	15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**18,10**			1/6 - 30/9
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,15**	Forio		1/6 - 30/9
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio		**18,20**			15/6 - 15/9 mer ven
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**18,20**			15/03-30/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam		**18,25**			1/4 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,25**	Casam	18,45	15/6 - 15/9 mer ven
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**18,25**			15/4 - 15/5 e 15/10 - 15/11
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Forio		**18,25**			15/6 - 15/9 mer sab dom
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,30**	Forio		1/4 - 31/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,30**	Ischia	19,00	15/03-30/10
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,30**	Casam	18,50	15/6 - 15/9 mer sab dom
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**18,35**			1/06 - 30/09
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**18,35**			15/4 - 30/10 mar gio dom

Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco		**18,40**			1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam		**18,40**			1/04 - 31/10 (*)
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,40**	Forio		15/4 - 15/5 e 15/10 - 15/11 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,40**	Forio		15/4 - 30/10 mar gio dom
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,45**	Ischia	19,15	1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,45**	Forio		1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam		**18,45**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**18,45**	Ischia	19,10	1/06 - 30/09
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,50**	Forio		1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**18,50**			15/04-15/5 e 15/10-15/11 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	lacco		**18,55**			1/04 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam		**18,55**			1/4 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,00**	ischia		1/4 - 31/10
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio		**19,00**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut	Lacco	18,55	**19,05**			1/4 - 31/10 solo VEN - Decreto 209 del 6/8/2010
Forio servizi locali	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,15**	Ischia	19,30	1/4 - 31/10 solo VEN - Decreto 209 del 6/8/2010
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Casam		**19,25**			16/5 - 14/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut			**19,30**	lacco		16/5 - 14/10 - dal MAR al VEN
Forio servizi locali	Rumore	Nave	aut	Lacco		**19,45**			16/05-14/10 - dal MAR al VEN

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**6,50**	Ischia	7,05			Annuale – feriale – no sab e fest – dal 1/04 al 3/11 si sab
Forio	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	6,00			**7,05**					Annuale - giornaliera con esclusione martedì
Forio	Gestour	Nave	aut					**7,30**	Pozzuoli	8,45			Annuale - giornaliera con esclusione martedì (motonave Myriam)
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	07:00			**7,45**					1/7 - 31/8 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**8,00**	Mergellina	08:45			1/7 - 31/8 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	7,05	Ischia	8,00	**8,15**					*dal 4/11 al 31/3 escluso Sabato e festivi*
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**8,25**	Beverello	09:10			15//6-15/9 dal Lun al Ven
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	7,35	Ischia	8,30	**8,45**					Annuale feriale - giornaliera dal 15/6 al 15/9
Forio	Arcipelago Campano	Nave	aut					**9,10**	Monte di Procida	9,30	Capri	11,10	1/6-31/10 escluso domenica
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**9,15**	Ischia	9,30	Beverello	10,30	Annuale – feriale invernale – dal 1/04 al 3/11 giornaliera
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	9,05			**9,45**					1/7 - 31/8 FESTIVI
Forio	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	9,05			**10,10**					Mn Myriam- annuale giornaliero
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**10,30**	Mergellina	11,15			1/7 - 31/8 FESTIVI
Forio	Gestour	Nave	aut					**10,35**	Pozzuoli	11,40			Mn Myriam- annuale giornaliero
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	9,40	Ischia	10,30	**10,45**					Annuale (16/9-14/6 via Ischia) - (15/6-15/9 dir Bev/Forio)
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**11,20**	Ischia	11,40	Beverello	12,35	(16/9 - 14/6 via ischia)
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**11,30**	Mergellina	12:15			1/07 - 31/08
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	10,50	Ischia	11,50	**12,05**					annuale - feriale. Dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**13,00**	Ischia	13,15	Beverello	14,15	Annuale – feriale invernale – giornaliera dal 1/04 al 3/11
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	12,30			**13,20**					1/7 - 31/8 Festivi
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**13,30**	Mergellina	14,15			DP - 3/11 - escluso sab e Fest
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	12,50			**13,50**					15/6 - 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	14,35			**15,05**					15/6-15/9 sab e festivi
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**15,20**	Mergellina	16,15			1/4-3/11
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**15,40**	Ischia	15,55	Mergellina	16,40	15/6 - 30/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	14,35	Ischia	15,30	**15,45**					annuale
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**15,55**	Ischia	16,10	Beverello	17,05	annuale
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**15,55**	Ischia	16,10	Beverello	17,05	Annuale: 1) dal 4/11 al 31/3 sabato e festivi; 2)dal 1/4 al 14/6 e dal 16/9 al 3/11 festiva; 3) dal 15/6 al 15/9 gionaliera
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**16,30**	Beverello	17,15			15/6 - 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**16,30**	Ischia	16,45	Beverello	17,40	Annuale: 1) dal 4/11 al 31/3 sabato e festivi; 2)dal 1/4 al 14/6 e dal 16/9 al 3/11 festiva; 3) dal 15/6 al 15/9 gionaliera
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	16:30			**17,15**					1/7-31/8 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**17,30**	Mergellina	18,15			1/7-31/8 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	17,00	Ischia	17,40	**17,55**					15/6 - 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**18,05**	Ischia	18,15	Mergellina	18,40	15/6 - 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,35			**18,20**					15/6 - 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,20	Ischia	18,15	**18,30**					annuale -non si effettua dal 15/6 al 15/9
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**18,45**	Beverello	19,30			15/6 - 15/9 giornaliera
Forio	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	18,00			**19,05**					Annuale - giornaliera (M/n Myriam)
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	18:30			**19,15**					1/7-31/8 FESTIVI
Forio	Gestour	Nave	aut					**19,20**	Ischia	19,45	Pozzuoli	21,15	Annuale - giornaliera (M/n Myriam)
Forio	Arcipelago Campano	Nave	aut	Procida	19,00	Monte di procida	19,10	**19,25**					1/5-30/9 escluso la domenica

fonte: http://burc.regione.campania.it

Forio	Alilauro	U.V.	aut					**19,30**	Mergellina	20,15			15/6 - 15/9 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	19,20	Ischia	19,55	**20,10**					1/4 - 3/11 solo Sabato e 15/6 - 15/9 gg sabato e festivi
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**20,30**	Mergellina	21,15			15/6-15/9 festiva
Forio	Alilauro	U.V.	aut					**21,00**	Mergellina	21,45			1/7-31/8 FESTIVI
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	20,10			**21,05**					15/6 - 15/9 giornaliera
Forio	Alilauro	U.V.	aut	Beverello				**21,15**					15/6 - 15/9 FESTIVI (via Mergellina)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**7,00**	Forio	7,15			15/03 - 5/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**7,50**	S.Angelo	8,20	Ischia	9,15	1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**8,00**	Forio	8,20			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**8,00**	Forio	8,15			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**8,10**	Forio	8,30			1/3-15/11
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**8,20**	Casam	8,25			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam	8,20			**8,25**					15/03 - 5/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**8,30**	Casam	8,40			15/06 - 15/09 MER-VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**8,40**	Capri	9,50			B 15/3-15/11 28/12 - 31/12-
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	8,55			**9,00**					1/04 - 31/10 escluso il sabato
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**9,00**	Forio	9,20			1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**9,00**	Forio	9,30			15/03 - 30/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam	8,55			**9,05**					15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	9,05			**9,10**					1/3-15/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**9,15**	Positano	11,15	Amalfi	13,30	1/04 - 31/10 escluso il sabato
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**9,15**	Amalfi	11,15			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Rumore	M/N	aut					**9,15**	Sorrento	10,25			15/3 - 15/11 il mercoledì
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	7,50	S.Angelo	8,35	**9,15**					1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**9,20**	Capri	10,20			1/3-15/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	10,00			**10,10**					1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam	10,10			**10,20**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**10,30**	S.Angelo	11,00			1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**10,30**	S.Angelo	11,05			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**11,00**	Casam	11,10			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**13,00**	Forio	13,20			1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**13,10**	Forio	13,30			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam	13,10			**13,20**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	13,15			**13,25**					1/5 - 30/9

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**13,30**	Forio	14,00			14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**13,30**	Forio	14,00			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**13,30**	Forio	13,50			1/6 - 30/9 - Decreto 209 del 6/8/2010
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**14,20**	Casam	14,30			1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**14,45**	Casam	14,50			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam				**15,05**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam	14,55			**15,05**					14/04-30/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**15,10**	Procida	16,00			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	15,05			**15,10**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN 6
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**15,10**	Procida	16,00			15/04-30/10 -dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**15,15**	S.Angelo	16,00			1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam				**15,20**					15/03-30/10
Ischia terme comunali			aut					**15,25**	S.Angelo	16,00			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Rumore	M/N	aut	Sorrento	15,15			**16,25**					15/3 - 15/11 il mercoledì
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	S.Angelo				**17,00**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Capri	16,00			**17,05**					15/3 - 30/4 e 1/10 - 15/11 -
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	S.Angelo				**17,30**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**17,40**	Casam	17,50			15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Capri	16,45			**17,45**					1/03 - 31/03 e 1/11 -15/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	S.Angelo	17,30			**18,00**					1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Procida				**18,00**					15/04-15/5 e 15/10-15/11 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,10**	Casam	18,15			1/4-31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Positano	16,45			**18,10**					15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**18,10**	Casam	18,15			15/04-15/5 e 15/10-15/11 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam				**18,15**					1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**18,15**	Casam	18,25			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Amalfi	16,00			**18,20**					1/04 - 31/10 escluso il sabato
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam				**18,20**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,25**	Casam	18,35			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Procida	18,00			**18,25**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Capri				**18,30**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,30**	Casam	18,35			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio	18,10			**18,30**					15/3 - 30/4 e 1/10 - 15/11
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,35**	Procida	18,50			1/7 - 10/9 - Decreto 209 del 6/8/2010
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,40**	Casam	18,45			1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio				**18,40**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam				**18,45**					15/06-15/09 MER-VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Casam				**18,50**					15/06-15/09 MER-SAB-DOM
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut					**18,50**	S.Angelo	19,20			1/5 - 30/9 dal MAR al VEN 5
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Procida				**19,00**					16/05-14/10 dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio				**19,00**					15/03-30/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio				**19,10**					1/06 - 30/09
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut					**19,10**	Casam	19,15			16/05-14/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan		aut	Forio				**19,15**					1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio				**19,20**					1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio				**19,25**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio				**19,30**					15/04-15/5 e 15/10-15/11 dal MAR al VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Monte di Procida	19,10			**19,30**					1/7 - 10/9
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	19,15			**19,30**					1/4 - 31/10 solo VEN
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio				**19,35**					1/04 - 31/10
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio	19,30			**19,45**					15/04-30/10 MAR-GIO-DOM
Ischia terme comunali	Capitan Morgan	M/N	aut	S.Angelo	19,30			**20,00**					ANNUALE
Ischia terme comunali	Rumore	Nave	aut	Forio				**20,30**					ANNUALE

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 91 del 30 Dicembre 2016

PARTE I Atti della Regione

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio		**8,05**			15/03 - 5/11
Lacco Ameno			aut			**8,1**			3/-5/11
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Casam	8,30	**8,35**			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio	8,30	**8,35**			15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	8,30	**8,40**			1/04 - 31/10 escluso il sabato
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**8,40**	Casam	09:05	15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	8,30	**8,45**	Casam	8,50	1/04 - 31/10 escluso il sabato
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**8,45**	Forio	9,00	15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	8,45	**8,50**			15/06-15/09 MER-VEN
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	8,45	**8,50**			1/3-15/11
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,55**	Forio	09:00	15/06-15/09 MER-VEN
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,55**	Casam	09:10	1/3-15/11
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	9,30	**9,45**			1/4-31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**9,50**	Casam	9,55	1/4-31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio	9,40	**9,55**			15/03 - 30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**10,05**	Casam	10:20	15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Casam	11,15	**11,20**			15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**11,25**	Forio	11,40	15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio	11,45	**12,55**			15/03-30/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	12,45	**13,00**			1/4-31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**13,00**	Casam	13:20	15/03-30/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**13,05**	Casam	13,10	1/5 - 30/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Casam	14,35	**14,40**			1/4-31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio	14,30	**14,40**			14/04-30/10 dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,45**	Forio	14,55	1/4-31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	14,30	**14,45**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**14,45**	Casam	15:05	14/04-30/10 dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,50**	Casam	15,00	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio		**14,50**			1/04 - 31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**14,55**	Casam	15:10	1/04 - 31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Casam		**15,00**			15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Forio		**15,00**			15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**15,05**	Forio	15,15	15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**15,05**	Casam	15:20	15/03-30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**15,15**	ischia	15,20	15/3 - 30/10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**17,15**			15/3 - 31/5 e 1/10 - 15/11
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**17,20**	Forio	17,30	15/3 - 31/5 e 1/10 - 15/11
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**17,20**			15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**17,25**	Forio	17,30	15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**17,50**			15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**17,55**	Forio	18,00	15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**18,00**			- 31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**18,00**			1/6 - 30/9
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,05**	ischia	18,15	1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**18,05**			15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**18,10**	ischia	18,20	15/3 - 30/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**18,15**			1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**18,15**	Forio	18:10	1/06 - 30/09
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**18,15**			15/4 - 15/5 e 15/10 - 15/11
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,20**	Forio	18,25	1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**18,25**			15/06 - 15/09 MER-SAB-DOM 1
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**18,25**	Forio	18,30	15/4 - 15/5 e 15/10 - 15/11
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**18,30**			1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	ischia		**18,30**			15/6 - 19/9 mer ve
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**18,30**	Forio	18,40	15/4 - 30/10 mar gio dom
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,35**	Forio	18,40	1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,35**	Ischia	18,45	15/6 - 15/9 mer ven
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**18,35**			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**18,35**			5/6 - 15/9 mer sab dom
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,40**	Forio	18,45	1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**18,40**	Ischia	18,50	15/6 - 15/9 mer sab dom
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**18,45**			1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,50**	Forio	18,55	1/4 - 31/10
Lacco Ameno	Capitan Morgan	M/N	aut			**18,55**	Forio	19,05	1/4 - 31/10 solo VEN - Decreto 209 del 6/8/2010
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut	Ischia		**19,15**			16/5 - 14/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**19,20**	Forio	19,25	16/5 - 14/10
Lacco Ameno	Rumore	Nave	aut			**19,30**	Lacco	19:25	16/05-14/10

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza						ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo						ANNOTAZIONI
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	7,20	Minori	7,40			7,50							1/6-30/9
Maiori	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Cetara	7,45					7,55							Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Maiori	Travelmar	Nave	aut							8,00	Minori	8,10	Amalfi	8,30			1/6-30/9
Maiori	Coop.S.Andrea	Nave	aut							8,10	Minori	8,15	Amalfi	8,25	Positano	8,55	Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Maiori	Alicost	Nave	aut	Salerno	8,00	Cetara	8,20			8,45							15/6 - 15/9
Maiori	Alicost	Nave	aut							8,55	Amalfi	9,05	Positano	9,20			15/6 - 15/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	8,40	Minori	9,00			9,10							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							9,30	Minori	9,40	Amalfi	10,00			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	10,10	Minori	10,30			10,40							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							11,00	Minori	11,10	Amalfi	11,30			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	11,40	Minori	12,00			12,10							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							12,30	Minori	12,40	Amalfi	13,00			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	13,10	Minori	13,30			13,40							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							14,00	Minori	14,10	Amalfi	14,10			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	14,40	Minori	15,00			15,10							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							15,30	Minori	15,40	Amalfi	16,00			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	16,10	Minori	16,30			16,40							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							17,00	Minori	17,10	Amalfi	17,30			1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	17,40	Minori	18,00			18,10							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							18,30	Minori	18,40	Amalfi	19,00			1/6-30/9
Maiori	Alicost	Nave	aut	Positano	17,55	Amalfi	18,30			18,40							DP - 3/11
Maiori	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Positano	17,40	Amalfi	18,20	Minori	18,40	18,45							Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Maiori	Alicost	Nave	aut							18,50	Cetara	19,00	Salerno	19,10			DP - 3/11
Maiori	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Positano	9,05					18,55	Cetara	19,10					Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	19,10	Minori	19,30			19,40							1/6-30/9
Maiori	Travelmar	Nave	aut							20,00	Minori	20,10	Amalfi	20,30			1/7-31/8 solo il sabato
Maiori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	20,40	Minori	21,00			21,10							1/7-31/8 solo il sabato
Maiori	Travelmar	Nave	aut							21,30	Minori	21,40	Amalfi	22,00			1/7-31/8 solo il sabato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut			**7,40**	P.Sorrento	8,10			15/5-15/10
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut	P.Sorrento	8,20	**8,50**					15/5-15/10
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut			**9,05**	Amalfi	11,05	Positano	14,45	1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut			**10,10**	Capri Banchinella	11,45			annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 sabato e domenica. Dal 16/3 al 14/11 giornaliero (Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016)
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Sorrento	11,05	**11,25**					Annuale dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera. Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut			**11,30**	Capri B.	12,00			Annuale dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera. Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Positano	16,05	**17,25**					1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut			**17,40**	P.Sorrento	18,10			15/5-15/10
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Capri B.	17,20	**17,50**					Annuale dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera. Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut			**17,55**	Sorrento	18,15			Annuale dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera. Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Capri B.	17,45	**18,20**					Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 sabato e domenica. Dal 16/3 al 14/11 giornaliero. Restano i vincoli indicati da Locamare Massa Lubrense con nota fax datata 28/12/2016
Massa Lubrense	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	P.Sorrento	18,20	**18,50**					15/5-15/10

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Minori	Travelmar	Nave	aut	Positano	24,00	Amalfi	0,45	**0,50**					DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Minori	Travelmar	Nave	aut					**1,00**	Salerno	1,40			DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	7,20			**7,30**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**7,40**	Maiori	7,50			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	8,00			**8,10**					1/6-30/9
Minori	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Maiori	8,10			**8,15**					1/3-31/12
Minori	Travelmar	Nave	aut					**8,20**	Amalfi	8,30			1/6-30/9
Minori	Coop.S.Andrea	Nave	aut					**8,20**	Amalfi	8,25	Positano	8,55	1/3-31/12
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	8,40			**8,50**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**9,00**	Maiori	9,10			1/6-30/9
Minori	Alicost	Nave	aut	Salerno	8,40			**9,00**					DP - 3/11
Minori	Alicost	Nave	aut					**9,10**	Amalfi	9,20	Positano	9,50	DP - 3/11
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	9,30			**9,40**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**9,50**	Amalfi	10,00			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	10,10			**10,20**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**10,30**	Maiori	10,40			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	11,00			**11,10**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**11,20**	Amalfi	11,30			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	10,10								1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**12,00**	Maiori	12,10			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	12,30			**12,40**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**12,50**	Amalfi	13,00			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	13,10			**13,20**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**13,30**	Maiori	13,40			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	14,00			**14,10**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**14,20**	Amalfi	14,30			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	14,40			**14,50**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**15,00**	Maiori	15,10			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	15,30			**15,40**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**15,50**	Amalfi	16,00			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	16,10			**16,20**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**16,30**	Maiori	16,40			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	17,00			**17,10**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**17,20**	Amalfi	17,30			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	17,40			**17,50**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**18,00**	Maiori	18,10			1/6-30/9
Minori	Alicost	Nave	aut	Positano	17,25	Amalfi	18,05	**18,15**					DP - 3/11
Minori	Alicost	Nave	aut					**18,25**	Salerno	18,40			DP - 3/11
Minori	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Positano	17,40	Amalfi	18,20	**18,30**					1/3-31/12
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	18,30			**18,40**					1/6-30/9
Minori	Coop.S.Andrea	Nave	aut					**18,40**	Maiori	18,45			1/3-31/12
Minori	Travelmar	Nave	aut					**18,50**	Amalfi	19,00			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	19,10			**19,20**					1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut					**19,30**	Maiori	19,40			1/6-30/9
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	20,00			**20,10**					1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut					**20,20**	Amalfi	20,30			1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	20,40			**20,50**					1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut					**21,00**	Maiori	21,10			1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut	Salerno	20,30			**21,00**					DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Minori	Travelmar	Nave	aut					**21,10**	Amalfi	21,20	Positano	22,00	DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Minori	Travelmar	Nave	aut	Maiori	21,30			**21,40**					1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut					**21,50**	Amalfi	22,00			1/7-31/8 solo il sabato
Minori	Travelmar	Nave	aut	Positano	22,00	Amalfi	22,40	**22,50**					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Minori	Travelmar	Nave	aut					**23,00**	Salerno	23,30			DP-3/11 -festivi e prefestivi

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 91 del 30 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**7,00**	Procida	7,10			Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	7,20	**7,50**					Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**8,05**	Procida	8,25			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut	Procida	8,45	**8,50**					01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	8,35	**8,55**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut			**9,00**	Ischia	9,20			01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Procida	8,50	**9,10**					1/5-30/9
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut			**9,20**	Procida	9,40			1/5-30/9
Monte di Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut	Forio	9,10	**9,30**					1/6-31/10 escluso domenica
Monte di Procida	[illegible] Campano	[illegible]	aut			**9,40**				11,10	1/6-31/10 escluso domenica
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut	Procida	10,15	**10,20**					01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut			**10,30**	Procida	10,40			01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**10,35**	Procida	10,45			Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	10,55	**11,20**					Annuale giornaliera
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Procida	12,15	**12,25**					1/4-30/9 giugno e settembre solo il sab e la dom
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut			**12,30**	Procida	12,40			1/4-30/9 giugno e settembre solo il sab e la dom
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**13,10**	Procida	13,40			Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	13,50	**14,10**					Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**14,40**	Procida	15,00			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	15,10	**15,30**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**16,45**	Procida	17,15			Annuale giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	17,25	**17,45**					Annuale giornaliera
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut	Procida	18,10	**18,15**					01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut			**18,20**	Ischia	18,50			01/04-31/10 giornaliera
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut			**18,35**	Procida	19,05			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Monte di Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut	Procida	19,00	**19,05**					1/6-31/10 escluso domenica
Monte di Procida	Capitan Morgan	M/N	aut	Procida	18,55	**19,05**					1/7 - 10/9
Monte di Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut			**19,10**	Forio	19,25			1/5-30/9 escluso la domenica
Monte di Procida	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,10**	Ischia	19,30			1/7 - 10/9
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut	Ischia	18,55	**19,15**					01/04-31/10
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Procida	19,00	**19,20**					1/5-30/9
Monte di Procida	Ippocampo	M/N	aut			**19,20**	Procida	19,40			01/04-31/10
Monte di Procida	Scotto Lines	M/B	aut			**19,30**	Procida	19,50			1/5-30/9
Monte di Procida	Laziomar	M/n	aut	Procida	19,15	**19,35**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 91 del 30 Dicembre 2016 PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo					**5,35**	Capri	6,25			1/10-31/5
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo					**5,50**	Capri	6,45			1/6-30/9
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**6,15**	Procida	7,25	Ischia	7,55	Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	5,40			**6,55**					orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**7,55**	Capri	9,15			orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	6,40			**8,00**					orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut	Ischia	6,25	Procida	7,05	**8,05**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	ischia	7,00	Procida	7,35	**8,35**					15/6 - 15/9
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**8,40**	Ischia	10,05			Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**9,00**	Capri	10,25			orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut	Ischia	7,45			**9,10**					1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**9,25**	Procida	10,25	Ischia	10,55	15/6 - 15/9
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**10,05**	Ischia	11,25			1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	8,45			**10,10**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**10,45**	Procida	11,45	Ischia	12,20	Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	9,45			**11,05**					orario estivo
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	10,20			**11,20**					Annuale
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo					**12,00**	Capri	12,50			Annuale
C.Massa			aut	Ischia	10,35	Procida	11,15						Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	11,00			**12,25**					orario invernale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**12,40**	Capri	14,20			orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**13,30**	Capri	14,50			orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**14,10**	Ischia	15,45			Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Casam	12,55	Procida	13,30	**14,30**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**15,10**	Procida	16,10	Ischia	16,50	Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	13,50			**15,15**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**15,45**	Casam	17,00			Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	14,30			**15,50**					orario estivo
C.Massa	Medmar	Nave	aut	Ischia	14,30			**15,50**					1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	15,35			**16,25**					Annuale
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**16,50**	Ischia	18,10			1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	15,20	Procida	16,00	**17,00**					Annuale
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo					**17,25**	Capri	18,15			Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**17,30**	Procida	18,30	Ischia	19,00	Annuale
C.Massa	Medmar	Nave	aut	ischia	16,35			**18,00**					annuale - orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**18,30**	Ischia	20,10			annuale - orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut	ischia	17,00			**18,30**					annuale - orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	17,20	Procida	17,55	**18,55**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Capri	17,40			**19,00**					orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**19,00**	Ischia	20,30			anauale - orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**19,10**	Capri	20,30			orario estivo
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**19,25**	Procida	20,25	Ischia	21,00	Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**19,40**	Capri	21,00			orario invernale
C.Massa	Medmar	Nave	aut	Ischia	18,50			**20,10**					1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	20,05			**20,45**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	ischia	19,25	Procida	20,00	**21,00**					Annuale
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo					**21,05**	Capri	21,45			1/6 - 30/9
C.Massa	Medmar	Nave	aut					**21,30**	Ischia	23,00			1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	20,15			**21,35**					Annuale
C.Massa	Caremar	Nave	Minimo					**21,55**	Procida	22,55	Ischia	23,30	Annuale
C.Massa	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	22,05			**22,45**					1/6 - 30/9

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**7,00**	Forio	7,45			1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	6,55			**7,05**					Annuale: dal 1/4 al 3/11 escluso Sabato e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**7,10**	Ischia	7,55			1/4 - 3/11 non si effettua il il sabato e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**7,10**	Ischia	7,55			già autorizzato 1/4 - 3/11 escluso sab e dom
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**7,20**	Procida	7,45	Casam	8,10	15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	7,00			**7,40**					1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**7,55**	Casam	8,45	Ventotene		1/7-15/9 ven, sab e dom
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**8,05**	Ischia	8,45			1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	8,00			**8,40**					1/4 - 3/11 non si effettua il il sabato e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	8,00			**8,45**					1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**9,05**	Forio	9,45			1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	9,00			**9,40**					1/4 - 3/11 Sabato e 15/6 - 15/9 Ven Sab E Dom
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Capri	9,10			**9,55**					1/4-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**10,00**	Ischia	10,40			1/4 - 3/11 Sabato e 15/6 - 15/9 Ven Sab E Dom
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**10,10**	Capri	10,55			1/4 - 3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	10,00			**10,40**					15/6-15/9 solo Mergellina - dal 16/9 al 14/6 prosegue per beverello
Mergellin			aut										15/6-15/9 solo Merg. Dal 16/9 al 14/6 prosegue per il Beverello.
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**11,00**	Ischia	11,40			15/6-15/9
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	10,30			**11,15**					1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	11,00			**11,40**					1/4-3/11 via mergellina solo il sabato
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**11,45**	Beverello	11,55			1/4 - 3/11 solo Sabato
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Capri	11,10			**11,55**					1/4 - 3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**12,00**	Ischia	12,40			15/6 - 15/9 solo Sabato
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**12,10**	Capri	12,55			DP-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	11,30			**12,15**					1/07 - 31/08
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**12,20**	Ischia	13,05	Forio	13,15	1/4 - 3/11 solo il sabato
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**12,30**	Forio	13,20			1/7 - 31/8 Festivi
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Capri	12,10			**12,55**					DP-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Capri	12,35			**13,15**					15/6-15/9
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Casam	13,15			**14,00**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	13,30			**14,15**					DP - 3/11 - escluso sab e Fest
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**14,20**	Ischia	15,00			DP.3/11 - sabato escluso
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**14,35**	Forio	15,05			15/6-15/9 sab e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	14,00			**14,40**					ANNUALE - dall'1/4 al 3/11 via Mergellina
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**14,40**	Capri	15,15			15/6-15/9 sabato e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**14,45**	Beverello	15,00			ANNUALE - dall'1/4 al 3/11 via Mergellina
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**14,55**	Casam	15,45	Ventotene		1/7-15/9 ven, sab e dom
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Trasf B				**15,50**					1/4 - 3/11 da Beverello per Fine Operazioni
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**16,00**	Capri	16,45			1/4-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	15			**16,00**					1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,20			**16,15**					1/4-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**16,15**	Ischia	16,55			15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**16,30**	Forio	17,15			1/7-31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,40	Ischia	16,00	**16,40**					15/6 - 30/9
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Capri	16,00			**16,50**					DP - 3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**17,00**	Ischia	17,35	Forio	17,55	15/6 - 15/9
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**17,10**	Capri	17,55			DP-3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	17,00			**17,40**					15/6 - 15/9 sabato e festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**18,00**	Ischia	18,40			15/6 - 15/9
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,55			**18,10**					ANNUALE -feriali
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**18,15**	Ischia	18,50			1/4 - 3/11 proveniente da Beverello

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 91 del 30 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**18,15**	Ischia	18,50			dall'1/4 al 3/11 - (corsa proveniente dal Beverello delle ore 17,55)
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	17,30			**18,15**					1/7-31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**18,30**	Forio	19,15			1/7-31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	18,05	Ischia	18,05	**18,40**					15/6 - 15/9
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	18,05	Ischia	18,20	**18,50**					15/6 - 15/9
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**19,20**	Ischia	19,50	Forio	20,10	1/4 - 3/11 solo Sabato e 15/6 - 15/9 gg sabato e festivi Festivi
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia				**19,25**					1/4 - 3/11 - prosegue Beverello
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**19,30**	Casam	20,15			15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Ischia				**19,40**					DP - 3/11
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**19,55**	Beverello	20,05			ANNUALE (Invernale solo giorni feriali)
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	19,30			**20,15**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Snav	U.V.	aut					**20,40**	Casam	21,25			15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Casam	20,10			**20,55**					1/7-15/9 ven, sab e dom
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**21,00**	Ischia	21,40			1/7 - 31/8 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**21,10**	Ischia				1/4 - 3/11 solo Sabato e 15/6 - 15/9 ven sab e dom
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	20,30			**21,15**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Snav	U.V.	aut	Casam	20,30			**21,20**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut					**21,30**	Forio	22,05			15/6 - 15/9 FESTIVI
Mergellina	Alilauro	U.V.	aut	Forio	21,00			**21,45**					1/7-31/8 FESTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**6,55**	Mergellina	7,05	Ischia	7,55	Annuale - 1/4-3/11 escluso sabato e domenica
Beverello	Snav	U.V.	aut					**7,00**	Capri	7,50			Snav (Nov, Gen,Mar)-NLG (Dic e Feb) - Snav dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**7,05**	Ischia	7,55	Forio	8,15	Annuale - dal 4/11al 31/3 escluso Sabato e festivi
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Procida	6,35			**7,15**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	6,30			**7,20**					ANNUALE - periodo invernale feriale
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**7,30**	Procida	8,05			Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**7,35**	Ischia	8,25	Forio	8,45	Annuale feriale - giornaliera dal 15/6 al 15/9
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut	Capri	6,55			**7,45**					ANNUALE (Nlg Nov, genn, Marzo) - (Snav Dic, Febb)
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	6,45	Procida	7,10	**7,50**					Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Sorrento	7,20			**7,55**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	6,50	Ischia	7,10	**8,00**					Annuale – feriale – no sab e fest – dal 1/04 al 3/11 si sab
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut					**8,05**	Capri	8,45			Snav (nov, gen e mar)-Nlg (Dic e feb) - dall'1/4-3/11 snav
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	7,10	Procida	7,40	**8,15**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut					**8,30**	Procida	9,05	Casam	9,30	Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**8,35**	Capri	9,20			1/4-3/11
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**8,40**	Procida	9,25	Ischia	9,50	Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	8,10			**8,45**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	8,05			**8,55**					dal 1/4 al 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**9,00**	Sorrento	9,35			Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**9,05**	Ischia	9,55			15/6-15/9
Beverello	Snav	U.V.	aut					**9,10**	Capri	9,55			dal 1/4 al 3/11 - giornaliera
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	8,25			**9,10**					15//6-15/9 dal Lun al Ven
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	8,30			**9,15**					1/4 - 3/11 Festivi
Beverello	Snav	U.V.	aut					**9,20**	Casam	10,15			1/6-30/9
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	8,40			**9,25**					Annuale
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut					**9,30**	Capri	10,20			snav (Nov, gen e mar)-Nlg (Dice feb) - dall'1/4 al 3/11 NLG
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**9,35**	Ischia	10,25			15//6-15/9 dal ven al lun
Beverel			aut							10,20	Forio	10,45	annuale (dal 15/6 al 15/9 dal ven al lun diretta Forio)
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**9,50**	Capri	10,30			merc, giov e venerdi dal 1/4 al 3/11 giornalera dal 15/6 al 15/9
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut	Capri	9,10			**10,00**					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Snav
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Procida	9,20			**10,00**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut					**10,15**	Capri	10,55			Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Snav
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	9,35			**10,20**					ANNUALE
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	9,15	Ischia	9,35	**10,30**					Annuale – feriale invernale – dal 1/04 al 3/11 giornaliera
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**10,35**	Capri	11,15			1/4 - 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	10,00			**10,35**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	9,50	Procida	10,10	**10,50**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**10,50**	Ischia	11,45	Forio	12,05	annuale - feriale. Dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	10,10			**10,55**					dal 1/4 al 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**11,00**	Sorrento	11,35			Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	10,00	Mergellina	10,45	**11,05**					dal 1/4 al 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut					**11,10**	Capri	11,55			dal 1/4 al 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	10,30			**11,15**					1/6-30/9
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**11,20**	Capri	12,00			1/4-3/11 festiva
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut	Capri	10,35			**11,20**					Snav (nov, gen e mar) - Nlg (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 NLG
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	10,15	Procida	10,40	**11,20**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	10,40			**11,20**					15/6 - 15/9 sabato, festivi e lunedì
Beverello	Snav	U.V.	aut					**11,30**	Casam	12,10			1/6-30/9
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut					**11,35**	Capri	12,25			Snav (nov, gen e mar)-NlG (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**11,45**	Procida	12,25	Ischia	12,45	Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**11,55**	Capri	12,45			1/4 - 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	11,00	Mergellina	11,45	**11,55**					1/4 - 3/11 solo Sabato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**12,10**	Ischia	13,00			1/4 - 3/11 via Mergellina
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	11,25	Procida	11,45	**12,15**					non confermta
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	11,35			**12,20**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut					**12,30**	Procida	13,10	Casam	13,40	Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	11,20	Ischia	11,45	**12,35**					(16/9 - 14/6 via ischia)
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	12,00			**12,35**					Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**12,40**	Capri	13,25			Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**12,50**	Forio	13,50			15/6 - 15/9
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**12,55**	Ischia	13,30			ANNUALE
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**13,00**	Sorrento	13,35			Annuale
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**13,10**	Procida	13,50	Ischia	14,15	Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	12,30			**13,10**					1/6-30/9
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut	Capri	12,40			**13,30**					ANNUALE 5
Beverello	Snav	U.V.	aut					**13,30**	Casam	14,10			1/6-30/9
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	13,10			**13,45**					1/4-3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut					**14,00**	Capri	14,45			dal 1/4 al 3/11
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	13,00	Procida	13,20	**14,00**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	13,00	Ischia	13,20	**14,15**					Annuale – feriale invernale – giornaliera dal 1/04 al 3/11
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut	Capri	13,40			**14,25**					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 NLg
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**14,35**	Ischia	15,25	Forio	15,45	annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	14,00			**14,35**					annuale
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut					**14,40**	Capri	15,40			Snav (Nov, gen e mar) - Nlg (Dic e Feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**14,45**	Procida	15,25	Ischia	15,50	Annuale
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**14,45**	Procida	15,25	Ischia	15,50	Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	13,55	Procida	14,15	**14,55**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	14,00	Mergellina	14,45	**15,00**					ANNUALE - dall'1/4 al 3/11 via Mergellina
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**15,05**	Sorrento	15,40			Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	14,40			**15,30**					1/4 - 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**15,30**	Ischia	16,15			Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**15,35**	Capri	16,20			1/4 - 3/11
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	14,30	Procida	14,55	**15,35**					Annuale
Beverello	Snav	U.V.	aut					**16,00**	Capri	16,45			dal 1/4 al 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	15,15			**16,05**					1/6-30/9
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	15,25			**16,10**					1/4 - 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut					**16,20**	Procida	17,00	Casam	17,25	Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**16,30**	Capri	17,20			Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) dall'1/4 al 3/11 NLG
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	16,25			**17,00**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,55	Ischia	16,15	**17,05**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,55	Ischia	16,15	**17,05**					Annuale - dal 4/11 al31/3 sabato e festivi. Dall' 1/4 al 14/6 e dal 16/9 al 3/11 festiva. Dal 15/6 al 15/9 giornaliera
Beverello	Snav	U.V.	aut					**17,10**	Casam	18,05			1/6-30/9
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**17,15**	Sorrento	17,50			Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	16,30			**17,15**					15/6 - 15/9
Beverello	Nlg - Snav	U.V.	aut	Capri	16,30			**17,20**					Snav (nov, gen e mar) - Nlg (dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Nlg
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**17,20**	Ischia	18,10	Forio	18,30	annuale - dal 15/6 al 15/9 diretta Ischia
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**17,25**	Capri	18,10			1/4 - 3/11 (ven, Sab e Dom)
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	16,40			**17,25**					Annuale – inverno ore 16,50 via mergellina
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	16,25	Procida	16,50	**17,30**					Annuale
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**17,35**	Forio	18,20			15/6 - 15/9
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	16,30	Ischia	16,50	**17,40**					Annuale - Dal4/11 al 31/3 sal lunedì al venerdì - dall'1/4 al 3/11 dal liunedì al sabato. Escluso periodo 15/6 -15/9 che da Forio è diretta per il Beverello
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**17,45**	Procida	18,25			Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	17,05			**17,50**					1/4 - 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	17,10			**17,55**					DP-3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**17,55**	Via Merg		Ischia	18,50	Annuale - dall'1/4 al 3/11 via mergellina
Beverello	Snav	U.V.	aut					**18,10**	Capri	18,55			dal 1/4 al 3/11 - giornaliera
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**18,15**	Procida	18,55	Ischia	19,20	Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**18,25**	Sorrento	19,05			annuale (foglio n. 2016.0763805 del 23/11/2016
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Capri	17,40			**18,25**					15/6-15/9 vene, sab e dom
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	17,35			**18,30**					1/4 - 3/11
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	17,40	Procida	18,05	**18,45**					Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut					**18,55**	Capri	19,40			1/4 - 3/11 ven sab e dom
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	18,10			**18,55**					Annuale - dall'1/4 al 3/11 festiva

fonte: http://burc.regione.campania.it

Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut	Capri	18,10			**19,00**					Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb) - dall'1/4 al 3/11 Snav
Beverello	Snav	U.V.	aut					**19,00**	Procida	19,40	Casam	20,05	Annuale
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	18,25			**19,10**					1/4-3/11 festivi
Beverello	Snav	U.V.	aut	Casam	18,30			**19,15**					1/6-30/9
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut					**19,15**	Capri	20,05			Invernale: Nlg (nov, gen e mar) - Snav (Dic e feb)
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Sorrento	18,45			**19,15**					1/4-3/11
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	18,40			**19,20**					1/4 - 3/11
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**19,30**	Sorrento	20,05			15/6-15/9 ven, sab e festivi
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Forio	18,45			**19,30**					15/6 - 15/9 giornaliera
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Capri	18,45			**19,35**					15/6-15/9 ven, ab e dom
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	18,15			**19,35**					1/4 - 3/11 via Mergellina
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	19,10			**19,55**					dal 1/4 al 3/11
Beverello	Snav-Nlg	U.V.	aut					**20,00**	Capri	20,50			Periodo ESTIVO
Beverello	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	19,10	Via Mergellina		**20,05**					Annuale - dall'1/4 al 3/11 via mergellina
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**20,10**	Forio	21,05			15/6 - 15/9 giornaliera
Beverello	Alilauro	U.V.	aut					**20,20**	Ischia	21,10			Annuale - in inverno escluso sabato e festivi
Beverello	Nlg	U.V.	aut	Capri	19,55			**20,35**					1/4 - 3/11 ven sab e dom
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	19,45	Procida	20,05	**20,50**					1/6 - 30/9
Beverello	Caremar	U.V.	Minimo					**21,05**	Procida	21,45	Ischia	22,05	1/6 - 30/9
Beverello	Snav	U.V.	aut	Capri	20,40			**21,25**					15/6-15/9 ven, sab e dom

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza						ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo						ANNOTAZIONI
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	7,35					**7,45**							1/6 - 30/9
Piano di Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut	Massa Lubrense	7,40					**8,10**							15/5-15/10
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut							**8,10**	Sorrento	8,15					1/6 - 30/9
Piano di Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/N	aut							**8,20**	Massa Lubrense	8,50					15/5-15/10
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,30					**8,35**							1/6-30/9
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut							**8,45**	Seiano	8,50	P.Sorrento	9,05	Sorrento	9,25	1/6-30/9
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,30	P.Sorrento	8,45	Seiano	9,00	**9,05**							1/6-30/9
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut							**9,15**	Sorrento	9,25					1/6-30/9
Piano di Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Massa Lubrense	17,40					**18,10**							15/5-15/10
Piano di Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut							**18,20**	Massa Lubrense	18,50					15/5-15/10
Piano di Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,40	Seiano	18,20			**18,30**							1/6 - 30/9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza								ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo								ANNOTAZIONI
Positano	Alicost	Nave	aut	Salerno	7,50	Amalfi	8,25					**8,45**									15/6 – 30/9
Positano	Alicost	Nave	aut									**8,50**	Capri	9,30	Ischia	10,55					15/6 – 30/9
Positano	Alicost	U.V.	aut	Salerno	8,15	Amalfi	8,40					**8,50**									15/6 - 30/9
Positano	Coop.S.Andrea	Nave	aut	Cetara	7,45	Maiori	8,10	Minori	8,20	Amalfi	8,30	**8,55**									Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Positano	Alicost	U.V.	aut									**9,00**	Capri	9,30							15/6 - 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut									**9,05**	Amalfi	9,20							1/4 - 4/11
Positano	Coop.S.Andrea	Nave	aut									**9,05**	Capri P.	10,40							Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Positano	Nlg	U.V.	aut	Salerno	8,20	Amalfi	8,40					**9,10**									1/4 - 3/11
Positano	Nlg	U.V.	aut									**9,15**	Capri	9,40							1/4 - 3/11
Positano	Alicost	Nave	aut	Maiori	8,55	Amalfi	9,10					**9,20**									15/6 - 15/9
Positano	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	8,35							**9,25**									20/3 - 3/11
Positano	Alicost	Nave	aut									**9,30**	Capri	10,30							15/6 - 15/9
Positano	Aligruson	Nave	aut									**9,35**	Sorrento	10,35							20/3 - 3/11
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,20	Amalfi	9,10					**9,40**									DP-3/11 -festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,40	Amalfi	9,20					**9,50**									15/6 - 15/9
Positano	Alicost	Nave	aut	Minori	9,10	Amalfi	9,30					**9,50**									DP - 3/11
Positano	Travelmar	Nave	aut									**10,00**	Amalfi	10,30	Salerno	11,15					15/6 - 15/9
Positano	Alicost	Nave	aut									**10,00**	Capri	10,50							DP - 3/11
Positano	Alicost	U.V.	aut	Capri	9,40							**10,00**									15/6 - 30/9
Positano	Alicost	U.V.	aut									**10,15**	Amalfi	10,30	Salerno	10,55					15/6 - 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut	Amalfi	9,50							**10,15**									1/4 - 4/11
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut									**10,25**	Capri b.	11,00							1/4 - 4/11
Positano	Nlg	U.V.	aut	Amalfi	10,30							**10,45**									1/6-30/9
Positano	Nlg	U.V.	aut									**10,55**	Capri	11,20							1/6-30/9
Positano	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	10,30							**11,00**									DP-3/11
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	9,40	Amallfi	10,30					**11,00**									DP-3/11
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**11,10**	Amalfi	11,25	Positano	12,15					1/5 - 30/9
Positano	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	9,15							**11,15**									1/04 - 31/10 escluso il sabato
Positano	Travelmar	Nave	aut									**11,30**	Amalfi	12,00	Salerno	12,50					DP-3/11
Positano	Alicost	U.V.	aut	Salerno	11,05	Amalfi	11,35					**11,45**									15/6 - 30/9
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	10,40	Amalfi	11,30					**11,55**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut									**12,00**	Amalfi	12,30	Salerno	13,30					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Alicost	U.V.	aut									**12,00**	Capri	12,30							15/6 - 30/9
Positano	Aligruson	U.V.	aut	Capri	11,40							**12,10**									15/6 - 30/9
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**12,15**	Amalfi	12,30							15/6 - 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut	Capri B.	12,00							**12,40**									1/4 - 4/11
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	11,40	Amallfi	12,30					**13,00**									15/6 - 15/9
Positano	Capitan Morgan	M/N	aut									**13,00**	Amalfi	13,30							1/04 - 31/10 escluso il sabato 4
Positano	Aligruson	U.V.	aut	Capri	12,30							**13,05**									15/6 - 15/9
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**13,15**	Sorrento								DP - 3/11
Positano	Marine Club	Nave	aut	Sorrento	10,10							**13,20**									15/5 - 30/9
Positano	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	9,55							**13,20**									1/5 - 31/10
Positano	Marine Club	Nave	aut									**13,30**	Amalfi	14,00							15/5 - 30/9
Positano	Travelmar	Nave	aut									**13,30**	Amalfi	14,00	Salerno	14,50					15/6 - 15/9
Positano	Aligruson	Nave	aut									**13,35**	Amalfi	13,50							1/5 - 31/10
Positano	Rumore	Nave	aut	Amalfi	13,25							**13,45**									15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Positano	Rumore	Nave	aut									**14,00**	Capri	14,35							1/4 - 4/11
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut									**14,00**	Capri	14,40							1/4 - 4/11
Positano	Coop.S.Antonio	Nave	aut	Amalfi	13,00							**14,20**	partenza per la rada								1/04 - 31/10 merc e ven - sbarco passeggeri e ripartenza per la rada
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	13,10	Amalfi	14,00					**14,30**									DP-3/11
Positano	della Lobra a r.l.	M/B	aut	Massa Lubrense	9,05	Amalfi	14,15					**14,45**									1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM
Positano	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento								**15,00**									1/5 - 30/9
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**15,10**	Amalfi								1/5 - 30/9
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	14,10	Amalfi	15,00					**15,25**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut									**15,30**	Amalfi	16,00	Salerno	16,55					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Aligruson	Nave	aut	Amalfi	15,15							**15,30**									1/5 - 31/10
Positano	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	14,30	Amalfi	15,30					**15,40**									15/6 - 30/9
Positano	Aligruson	Nave	aut									**15,40**	Sorrento	17,30							1/5 - 31/10
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**15,50**	Capri	16,25							15/6 - 30/9
Positano	Alicost	U.V.	aut	Capri	15,30							**15,50**									15/6 - 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut	Capri B.	15,10							**15,50**									1/4 - 4/11
Positano	Alicost	U.V.	aut									**16,00**	Amalfi	16,20	Salerno	16,50					15/6 - 30/9

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

Positano	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut									**16,05**	Massa Lubrense	17,25							1/5 - 15/10 MAR SAB e DOM
Positano	Marine Club	Nave	aut	Amalfi	15,25							**16,10**									15/5 - 30/9
Positano	Coop.S.Antonio	Nave	aut	rada								**16,15**									1/04 - 31/10 merc e ven - proveniente dalla rada
Positano	Nlg	U.V.	aut	Capri	15,45							**16,20**									15/6 - 15/9
Positano	Marine Club	Nave	aut									**16,30**	Sorrento	17,25							15/5 - 30/9
Positano	Nlg	U.V.	aut									**16,30**	Amalfi	16,50	Capri	17,35					15/6 - 15/9
Positano	Coop.S.Antonio	Nave	aut									**16,35**	Marina del Cantone	17,10							1/04 - 31/10 merc e ven
Positano	Travelmar	Nave	aut									**16,45**	Amalfi	17,15	Salerno	18,10					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Positano	Rumore	Nave	aut									**16,45**	Ischia	18,10							15/04 - 30/10 MAR-GIO-DOM
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	15,30	Amallfi	16,35					**16,50**									15/6 - 15/9
Positano	Travelmar	Nave	aut									**17,00**	Amalfi	17,30	Salerno	18,20					15/6 - 15/9
Positano	Alicost	Nave	aut	Capri	16,25							**17,15**									DP - 3/11
Positano	Alicost	Nave	aut									**17,25**	Amalfi	17,55	Minori	18,15					DP - 3/11
Positano	Coop.S.Andrea	Nave	dalla rada									**17,30**									Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Positano	Coop.S.Andrea	Nave	dalla rada									**17,40**	Amalfi	18,10	Minori	18,30	Maiori	18,45	Cetara	19,10	Annuale: dal 1/3 al 30/11 giornaliera - mar, gio e sab dal 1/1 al 28/2 e dicembre
Positano	Alicost	Nave	aut	Capri	17,00							**17,45**									DP - 3/11
Positano	Alicost	U.V.	aut	Salerno	17,05	Amalfi	17,35					**17,50**									15/6 - 30/9
Positano	Alicost	Nave	aut									**17,55**	Amalfi	18,20	Maiori	18,40					DP - 3/11
Positano	Nlg	U.V.	aut	Capri	17,15							**17,55**									1/4 - 3/11
Positano	Alicost	U.V.	aut									**18,00**	Capri	18,25							15/6-30/9
Positano	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,35							**18,05**									DP - 3/11
Positano	Nlg	U.V.	aut									**18,05**	Amalfi	18,15	Salerno	18,50					1/4 - 3/11
Positano	Alicost	Nave	aut	Ischia	16,20	Capri	17,30					**18,10**									15/6 – 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut									**18,10**	Capri B.	18,50							1/4-4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 la partenza è anticipata alle ore 17,00)
Positano	Travelmar	Nave	aut									**18,15**	Amalfi	18,50	Salerno	19,50					DP-3/11
Positano	Aligruson	U.V.	aut									**18,15**	Capri	18,40							15/6-15/9
Positano	Alicost	Nave	aut									**18,20**	Amalfi	18,45	Salerno	19,20					15/6 – 30/9
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	17,10	Amalfi	18,00					**18,25**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Aligruson	Nave	aut	Sorrento								**18,25**									1/4 - 31/10
Positano	Travelmar	Nave	aut									**18,30**	Amalfi	19,00	Salerno	19,50					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Rumore	M/N	aut	Capri	18,05							**18,40**									1/4 - 30/5 e 16/9 - 3/11
Positano	Travelmar	Nave	aut	prov rada								**18,50**									DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut									**19,00**	Amalfi	19,30	Salerno	20,20					DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Alicost	U.V.	aut	Capri	18,50							**19,15**									15/6-30/9
Positano	Alicost	U.V.	aut									**19,25**	Amalfi	19,40	Salerno	20,00					15/6 - 30/9
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut	Capri B.	19,05							**19,45**									1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 l'arrivo è anticipata alle ore 18,40)
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut									**19,45**	Amalfi	20,00							1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 la partenza è anticipata alle ore 18,45)
Positano	Travelmar	Nave	aut	Salerno	18,30	Amallfi	19,20					**19,50**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi 4
Positano	Positano Jet srl	M/N	aut	Amalfi	20,05							**20,20**									1/4 - 4/11 (dal 1/4 al 30/6 e dal 1/9 al 4/11 l'arrivo è anticipata alle ore 19,20)
Positano	Alicost	Nave	aut	Salerno	20,30	Minori	21,10	Amalfi	21,30			**22,00**									DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut									**22,00**	Amalfi	22,30	Minori	22,50	Salerno	23,30			DP-3/11 -festivi e prefestivi
Positano	Travelmar	Nave	aut									**24,00**	Amalfi	0,30	Minori		Salerno	1,40			DP - 3/11 Festivi e prefestivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Pozzuoli	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut					**2,30**	Procida	3,15	Casam	3,50	annuale - feriale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	2,30	Procida	3,10	**3,50**					esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo					**4,10**	Procida	4,50	Ischia	5,30	esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Ischia	4,30			**5,30**					annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut					**5,40**	Procida	6,20			Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**6,00**	Forio	7,05			Mn Myriam- annuale giornaliero con esclusione del martedì
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**6,25**	Casam	7,40			15/6-15/9
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	5,50			**6,30**					annuale - giornaliero - non si effettua domenica e festivi
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**6,40**	Ischia	7,30			annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**7,00**	Procida	7,40			annuale - giornaliero - non si effettua domenica e festivi
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut	Procida	6,30			**7,10**					Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	6,20			**7,20**					Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**7,25**	Ischia	8,35			N.R. Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	6,45			**7,30**					Annuale - solo la domenica
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut					**7,35**	Procida	8,20			annuale - giornaliero
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut	Procida	7,15			**7,45**					1/4-30/9
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut					**8,00**	Procida	8,25			1/4-30/9
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**8,15**	Casam	9,15			Annuale
Pozzuoli			aut					**8,20**	Ischia	9,15			Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut	Casma	7,00			**8,25**					annuale feriale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo	ischia	7,20	Procida	8,00	**8,30**					16/9 - 14/6
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**8,30**	Procida	9,00			15/6-15/9
Pozzuoli	Caremar	U.V.	Minimo	Procida	8,10			**8,35**					Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	8,00			**8,40**					dal 15/6 al 15/9
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Forio	7,30			**8,45**					Mn Myriam- annuale giornaliero con esclusione del martedì
Pozzuoli	Caremar	U.V.	Minimo					**8,50**	Procida	9,10			Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo					**9,00**	Procida	9,35	Ischia	10,20	16/9 - 14/6
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**9,05**	Forio	10,10			Mn Myriam- annuale giornaliero
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Ischia	8,10			**9,10**					annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut	Procida	8,30			**9,15**					Annuale - giornaliero
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**9,25**	Procida	10,15			dal 15/6 al 15/9
Pozzuoli	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut					**9,30**	Procida	10,15	Casam	11,15	annuale - feriale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	8,20	Procida	9,00	**9,35**					Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**9,40**	Ischia	10,40			Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	8,50			**10,00**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	9,30			**10,05**					15/6-15/9
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo					**10,15**	Procida	10,45	Casam	11,25	Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	9,15			**10,15**					Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut					**10,25**	Procida	11,10			Annuale - giornaliero
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**10,40**	Ischia	11,40			N.R. Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	9,40			**10,45**					Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**10,55**	Procida	11,25			15/6-15/9
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**11,00**	Ischia	12,05			Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**11,00**	Casam	12,00			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut	Procida	10,40			**11,05**					1/4-30/9
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	10,10			**11,10**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Forio	10,35			**11,40**					Mn Myriam- annuale giornaliero
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut					**11,45**	Procida	12,10			1/6-30/9 solo sab e dom
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut	Procida	11,20			**11,55**					Annuale giornaliera
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**12,00**	Casam	13,05			Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	11,30			**12,15**					Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Ischia	11,10			**12,20**					Annuale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	11,30	Procida	12,00	**12,30**					Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut					**12,40**	Procida	13,20			Annuale - giornaliero
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	12,15			**12,50**					Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**12,55**	Procida	13,35			ANNUALE
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**13,00**	Ischia	13,45			Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	12,10			**13,10**					Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**13,30**	Ischia	14,35			Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	12,30			**13,30**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	13,00			**13,40**					15/6-15/9
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**13,45**	Ischia	14,45			Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo					**14,00**	Procida	14,25	Ischia	14,55	Annuale
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut	Procida	13,30			**14,10**					annuale - giornaliero
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	13,35			**14,30**					Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	14,05			**14,40**					ANNUALE
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**14,40**	Casam	15,40			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**15,00**	Casam	16,00			ANNUALE
Pozzuoli	Gestour	Nave	Minimo					**15,30**	Procida	16,30			ANNUALE
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut					**15,50**	Procida	16,30			Annuale - giornaliero
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Ischia	15,05			**16,00**					ANNUALE
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut	Procida	15,50			**16,15**					1/4-30/9
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut					**16,30**	Procida	16,55			1/4-30/9
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**16,30**	Ischia	17,30			Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**16,45**	Procida	17,40			15/6-15/9
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	16,00			**17,00**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	16,15			**17,10**					Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	16,45			**17,15**					Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Medmar	Nave	Aut	Procida	16,40			**17,20**					annuale - giornaliero
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**17,25**	Ischia	18,30			Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**17,30**	Ischia	18,30			Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**17,40**	Casam	18,40			16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	17,05			**17,45**					ANNUALE
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**18,00**	Forio	19,05			Mn Myriam- annuale giornaliero
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	16,50			**18,00**					Annuale
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut	Procida	17,40			**18,05**					1/4-30/9
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**18,10**	Procida	18,45			ANNUALE
Pozzuoli	Scotto Lines	M/B	aut					**18,20**	Procida	18,50			1/4-30/9
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**18,30**	Casam	19,30			Annuale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo	Casam	17,30	Procida	18,10	**18,40**					Annuale
Pozzuoli	Caremar	Nave	Minimo					**18,55**	Procida	19,25	Ischia	20,00	Annuale
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	18,30			**19,10**					15/6-15/9
Pozzuoli	Ippocampo	M/N	aut	Procida	18,45			**19,15**					15/5-30/9 giornaliera
Pozzuoli	Ippocampo	M/N	aut					**19,20**	Procida	19,50			15/5-30/9 giornaliera
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Procida	19,10			**19,45**					1/6-30/9 solo il ven e dom
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut					**19,50**	Procida	20,35			1/6-30/9 solo il ven e dom
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Procida	19,20			**20,00**					dall'1/5 al 30/9
Pozzuoli	*Medmar*	*Nave*	*aut*	*Ischia*	*19,10*			***20,05***					***accosto sottoposto a procedura di coordinamento (art. 6 del Reg Reg. n. 7/2016)***
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut	Procida	19,40			**20,10**					1/4-30/9 Gugno e settembre solo ven, sab e dom

fonte: http://burc.regione.campania.it

Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Ischia	18,45			**20,10**					Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Pozzuoli	*Gestour*	*Nave*	*aut*	*Ischia*	*19,10*			***20,15***					***accosto sottoposto a procedura di coordinamento (art. 6 del Reg Reg. n. 7/2016)***
Pozzuoli	Scotto Lines	M/N	aut					**20,20**	Procida	20,45			1/4-30/9 Gugno e settembre solo ven, sab e dom
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	19,30			**20,30**					16/6-15/9 gio, ven, sab e dom e festivi
Pozzuoli	*Medmar*	*Nave*	*aut*					***20,30***	*Ischia*	*21,30*			***corsa di ritorno di servizio sottoposto a procedura di coordinamento***
Pozzuoli	Medmar	Nave	autorizzato					**20,30**	Procida	21,10	Ischia	21,50	dall'8/5 al 30/9 festiva
Pozzuoli	Ippocampo	M/N	aut	Procida	20,00			**20,40**					15/5-30/9 ven, sab e dom
Pozzuoli	Ippocampo	M/N	aut					**20,50**	Procida	21,20			15/5-30/9 ven, sab e dom
Pozzuoli	Gestour	Nave	aut	Forio	19,20	Ischia	20,00	**21,15**					Mn Myriam- annuale - giornaliero
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut	Casam	20,30			**21,30**					15/6 - 15/9 FESTIVI
Pozzuoli	Medmar	Nave	aut					**22,00**	Casam	23,00			15/6 - 15/9 FESTIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	2,30			**3,00**					esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**3,10**	Pozzuoli	3,50			esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Procida	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut	Pozzuoli	2,30			**3,15**					Annuale - feriale
Procida	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut					**3,20**	Casam	3,50			Annuale feriale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	4,10			**4,50**					esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**5,00**	Ischia	5,30			esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n 108 del 22 dicembre 2016 è stato disposto il proseguimento dei servizi fino al al 30 giugno 2017
Procida	Gestour	Nave	aut					**5,50**	Pozzuoli	6,30			annuale - non si effettua domenica e festivi
Procida	Medmar	Nave	Aut	Pozzuoli	5,40			**6,20**					Annuale - giornaliera
Procida	Medmar	Nave	Aut					**6,30**	Pozzuoli	7,10			Annuale - giornaliera
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**6,35**	Beverello	7,15			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut					**6,45**	Pozzuoli	7,30			Annuale - solo la domenica
Procida	Medmar	Nave	aut	Ischia	6,25			**6,55**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	6,45			**7,05**					Annuale
Procida	Medmar	Nave	aut					**7,05**	C.Massa	8,05			Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**7,10**	Beverello	7,50			Annuale
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	7,00			**7,10**					Annuale giornaliera
Procida	Scotto Lines	M/N	aut					**7,15**	Pozzuoli	7,45			1/4-30/9
Procida	[illegible]	[illegible]	Minimo	C.Massa	6,15								Annuale
Procida	Laziomar	M/n	aut					**7,20**	Monte di Procida	7,50			Annuale giornaliera
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**7,25**	Ischia	8,05			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	7,00			**7,30**					15/6 - 15/9
Procida	Snav	U.V.	aut	Casam	7,10			**7,30**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**7,35**	C.Massa	8,35			15/6 - 15/9
Procida	Snav	U.V.	aut					**7,40**	Beverello	8,15			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	7,00			**7,40**					annuale non si effettua domenica e festivi
Procida	Caremar	Nave	Minimo	ischia	7,20			**7,50**					16/9 - 14/6 scolastica
Procida	Snav	U.V.	aut					**7,50**	Casam	8,10			15/6 - 15/9 FESTIVI
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**8,00**	Pozzuoli	8,30			16/9 - 14/6
Procida	Gestour	Nave	aut					**8,00**	Pozzuoli	8,40			dal 15/6 al 15/9
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	7,30			**8,05**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**8,10**	Pozzuoli	8,35			Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut	Pozzuoli	7,35			**8,20**					annuale -giornaliero
Procida	Scotto Lines	M/N	aut	Pozzuoli	8,00			**8,25**					1/4-30/9
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	8,05			**8,25**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Medmar	Nave	Aut					**8,30**	Pozzuoli	9,15			annuale - giornaliero
Procida	Laziomar	M/n	aut					**8,35**	Monte di Procida	8,55			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**8,45**	Monte di Procida	8,50	Ischia	9,20	01/04-31/10
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	8,20			**8,50**					Annuale
Procida	Scotto Lines	M/B	aut					**8,50**	Monte di Procida	9,10			1/5-30/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**9,00**	Pozzuoli	9,35			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	8,30			**9,00**					15/6-15/9
Procida	Snav	U.V.	aut	Beverello	8,30			**9,05**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Pozzuoli	8,50			**9,10**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut					**9,10**	Casam	9,30			Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**9,20**	Beverello	10,00			Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	8,40			**9,25**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**9,30**	Ischia	9,50			Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procida	Gestour	Nave	aut					**9,30**	Pozzuoli	10,05			15/6-15/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	9,00			**9,35**					16/9 - 14/6
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**9,40**	Ischia	10,20			16/9 - 14/6
Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Monte di Procida	9,20			**9,40**					1/5-30/9
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Ischia	9,25			**9,45**					01/04-31/10
Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut	Forio	9,10	Monte di Procida	9,40	**9,45**					1/6-31/10 escluso domenica
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**9,50**	Capri b.	10,50			DP-31/10 escluso sabato
Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut					**9,55**	Capri	11,10			1/6-31/10 escluso domenica
Procida	Snav	U.V.	aut	Casam	9,50			**10,05**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut					**10,10**	Beverello	10,50			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**10,15**	Monte di Procida	10,20			01/04-31/10
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	9,25			**10,15**					dal 15/6 al 15/9
Procida	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut	Pozzuoli	9,30			**10,15**					annuale - feriale
Procida	Tra.spe.mar. srl	M/N	aut					**10,20**	Casam	11,15			annuale - feriale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	9,25			**10,25**					15/6 - 15/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**10,30**	Ischia	10,55			15/6 - 15/9
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	10,15			**10,35**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**10,40**	Beverello	11,20			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Monte di procida	10,30			**10,40**					01/04-31/10
Procida	Scotto Lines	M/N	aut					**10,40**	Pozzuoli	11,05			1/4-30/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	10,15			**10,45**					Annuale - giornaliera
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	10,35			**10,45**					Annuale giornaliera
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**10,55**	Casam	11,25			Annuale
Procida	Laziomar	M/n	aut					**10,55**	Monte di Procida	11,20			Annuale giornaliera
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**11,00**	Ischia	11,25			01/04-31/10
Procida	Medmar	Nave	aut	ischia	10,35			**11,05**					Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut	Pozzuoli	10,25			**11,10**					Annuale giornaliera
Procida	Medmar	Nave	aut					**11,15**	C.Massa	12,15			Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut					**11,20**	Pozzuoli	11,55			Annuale giornaliera
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	10,55			**11,25**					15/6-15/9
Procida	Gestour	Nave	aut					**11,30**	Pozzuoli	12,15			ANNUALE
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	10,45			**11,45**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**11,50**	Ischia	12,20			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	11,30			**11,55**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**12,00**	Pozzuoli	12,30			Annuale
Procida	Scotto Lines	M/N	aut	Pozzuoli	11,45			**12,10**					1/6-30/9 solo sab e dom
Procida	Scotto Lines	M/B	aut					**12,15**	Monte di Procida	12,25			1/4-30/9 giugno e settembre solo il sab e la dom
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Ischia	12,00			**12,20**					01/04-31/10
Procida			Minimo	Beverello	11,45			**12,25**					Annuale
Procida			Minimo							12,45			Annuale
Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Monte di Procida	12,30			**12,40**					1/4-30/9 giugno e settembre solo il sab e la dom
Procida	Gestour	Nave	aut					**13,00**	Pozzuoli	13,40			15/6-15/9
Procida	Snav	U.V.	aut	Casam	Beverello	12,30		**13,10**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	13,00			**13,15**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut					**13,15**	Casam	13,40			Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**13,20**	Beverello	14,00			Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut	Pozzuoli	12,40			**13,20**					annuale - giornaliero
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Casam	12,55			**13,25**					Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**13,30**	Ischia	13,55			01/04-31/10
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**13,30**	C.Massa	14,30			Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut					**13,30**	Pozzuoli	14,10			annuale - giornaliero
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	12,55			**13,35**					ANNUALE
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	13,10			**13,40**					Annuale giornaliera
Procida	Laziomar	M/n	aut					**13,50**	Monte di Procida	14,10			Annuale giornaliera
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	13,10			**13,50**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**13,55**	Ischia	14,15			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut					**14,05**	Pozzuoli	14,40			Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut	Casam	13,55			**14,10**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut					**14,15**	Beverello	14,55			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	14,00			**14,25**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**14,30**	Ischia	14,55			Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	14,30			**14,50**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**14,55**	Beverello	15,35			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**15,00**					01/04-31/10
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	14,40			**15,00**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Laziomar	M/n	aut					**15,10**	Monte di Procida	15,30			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	14,45			**15,25**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**15,30**	Ischia	15,50			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	15,20			**15,50**					Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procida	Scotto Lines	M/N	aut					**15,50**	Pozzuoli	16,15			1/4-30/9
Procida	Capitan Morgan	Mn	aut	Ischia	15,10			**16,00**					1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**16,00**	C.Massa	17,00			Annuale
Procida	Rumore	Nave	aut	Ischia T	15,10			**16,05**					1/4 - 31/10 (mer-mer-gio-ven)
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	15,10			**16,10**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**16,20**	Ischia	16,50			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	15,30			**16,30**					Annuale
Procida	Medmar	Nave	Aut	Pozzuoli	15,50			**16,30**					Annuale - giornaliero
Procida	Medmar	Nave	Aut					**16,40**	Pozzuoli	17,20			annuale - giornaliero
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	16,25			**16,45**					Annuale
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**16,50**	Beverello	17,30			Annuale
Procida	Scotto Lines	M/N	aut	Pozzuoli	16,30			**16,55**					1/4-30/9
Procida	Snav	U.V.	aut	Beverello	16,20			**17,00**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut					**17,05**	Casam	17,25			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut					**17,05**	Pozzuoli	17,45			Annuale
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	16,45			**17,15**					Annuale giornaliera
Procida	Laziomar	M/n	aut					**17,25**	Monte di Procida	17,45			Annuale giornaliera
Procida	Scotto Lines	M/N	aut					**17,40**	Pozzuoli	18,05			1/4-30/9
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	16,45			**17,40**					15/6-15/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	17,20			**17,50**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**17,55**	C.Massa	18,55			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Casam	17,30			**18,00**					Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut	Casam	17,40			**18,00**					Annuale
Procida	Capitan Morgan	Mn	aut					**18,00**	Ischia	18,25			1/04 - 31/10 - dal MAR al VEN 6
Procida	Snav	U.V.	aut					**18,05**	Beverello	18,45			Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**18,10**	Pozzuoli	18,40			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**18,10**	Monte di Procida	18,15	Ischia	18,50	01/04-31/10
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	17,45			**18,25**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	17,30			**18,30**					Annuale
Procida	Rumore	Nave	aut					**18,30**	Ischia T	18,55			1/4 - 31/10 (mer-mer-gio-ven)
Procida	Gestour	Nave	aut					**18,30**	Pozzuoli	19,10			15/6-15/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**18,35**	Ischia	19,00			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Capri b.	17,50			**18,40**					DP-31/10 escluso sabato
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**18,45**	Pozzuoli	19,15			15/5-30/9 giornaliera
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	18,10			**18,45**					ANNUALE
Procida	Arcipelago Campano	Nave	aut	Capri	18,00			**18,50**					1/6-31/10 escluso domenica
Procida	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	18,35			**18,50**					1/7 - 10/9
Procida	Scotto Lines	M/N	aut	Pozzuoli	18,20			**18,50**					1/4-30/9
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	18,15			**18,55**					Annuale
Procida	Campano	e	aut						Procida	19,05			1/6-31/10 escluso domenica
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**19,00**	Ischia	19,20			Annuale
Procida	Scotto Lines	M/B	aut					**19,00**	Monte di Procida	19,20			1/5-30/9
Procida	Laziomar	M/n	aut	Monte di Procida	18,35			**19,05**					dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Gestour	Nave	aut					**19,10**	Pozzuoli	19,45			1/6-30/9 solo il ven e dom
Procida	Laziomar	M/n	aut					**19,15**	Monte di Procida	19,35			dal 15/6 al 15/9 - giornaliera
Procida	Medmar	Nave	autorizzato					**19,20**	Pozzuoli	20,00			dall'1/5 al 30/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	18,55			**19,25**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**19,35**	Ischia	20,00			Annuale
Procida	Snav	U.V.	aut	Beverello	19,00			**19,40**					Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Ischia	18,55	Monte di Procida	19,20	**19,40**					01/04-31/10
Pozzuoli	Gestour	Mn	aut	Procida	19,10			**19,45**					1/6-30/9 solo il ven e dom
Procida	Snav	U.V.	aut					**19,45**	Casam	20,05			Annuale
Procida	Scotto Lines	M/N	aut					**19,45**	Pozzuoli	20,10			1/4-30/9 Gugno e settembre solo ven, sab e dom
Pozzuoli	Gestour	Mn	aut					**19,50**	Procida	20,35			1/6-30/9 solo il ven e dom
Procida	Scotto Lines	M/B	aut	Monte di Procida	19,30			**19,50**					1/5-30/9
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Pozzuoli	19,20			**19,50**					15/5-30/9 giornaliera
Procida	Caremar	Nave	Minimo	Ischia	19,25			**19,55**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**20,00**	C.Massa	21,00			Annuale
Procida	Ippocampo	M/N	aut					**20,00**	Pozzuoli	20,40			15/5-30/9 ven, sab e dom
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Ischia	19,45			**20,00**					1/6 - 30/9
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**20,05**	Beverello	20,50			1/6 - 30/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	19,25			**20,25**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**20,30**	Ischia	21,00			Annuale
Procida	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	19,50			**20,35**					1/6-30/9 solo il ven e dom
Procida	Scotto Lines	M/N	aut	Pozzuoli	20,20			**20,45**					1/4-30/9 Gugno e settembre solo ven, sab e dom

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procida	Medmar	Nave	autorizzato	Pozzuoli	20,30			**21,10**					dall'8/5 al 30/9 festiva
Procida	Ippocampo	M/N	aut	Pozzuoli	20,50			**21,20**					15/5-30/9 ven, sab e dom
Procida	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	21,05			**21,45**					1/6 - 30/9
Procida	Caremar	U.V.	Minimo					**21,50**	Ischia	22,05			1/6 - 30/9
Procida	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	21,55			**22,55**					Annuale
Procida	Caremar	Nave	Minimo					**23,00**	Ischia	23,30			Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza								ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo								ANNOTAZIONI
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut									**7,50**	Amalfi	8,15	Positano	8,45	Capri	9,30	Ischia	10,55	15/6 – 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut									**8,00**	Cetara	8,10	Maiori	8,45					15/6 - 15/9
Salerno Manfre	**/.**		aut									**8,15**	Amalfi	8,25	Positano	8,50	Capri	9,30			15/6 - 15/9
Salerno Manfredi	Nlg	U.V.	aut									**8,25**	Amalfi	8,35	Positano	9,10	Capri	9,40			1/4 - 3/11
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut									**8,40**	Minori	9,00	Amalfi	9,20					DP - 3/11
Salerno Manfredi	Alicost	U.V.	aut	Capri p.	9,40	Positano	10,15	Amalfi	10,45			**10,55**									15/6 - 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	U.V.	aut									**11,05**	Amalfi	11,25	Positano	11,45	Capri	12,30			15/6 - 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	U.V.	aut	Capri	15,30	Positano	16,00	Amalfi	16,30			**16,50**									15/6 - 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	U.V.	aut									**17,05**	Amalfi	17,25	Positano	17,50	Capri	18,25			15/6 - 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut	Amalfi	18,05	Minori	18,25					**18,40**									DP - 3/11
Salerno Manfredi	Nlg	U.V.	aut	Positano	18,05	Amalfi	18,25					**18,50**									1/4 - 3/11
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut	Maiori	18,50	Cetara	19,05					**19,10**									DP - 3/11
Salerno Manfredi	Alicost	Nave	aut	Ischia	16,20	Capri	17,30	Positano	18,20	Amalfi	18,55	**19,20**									15/6 – 30/9
Salerno Manfredi	Alicost	U.V.	aut	Capri	18,50	Positano	19,25	Amalfi	19,50			**20,00**									15/6 - 30/9

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 91 del 30 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PARTE I Atti della Regione

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza								ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo								ANNOTAZIONI
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	24,00	Amalfi	0,45	Minori	1,00			**1,40**									DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**8,10**	Amalfi	**8,40**	Salerno	**9,30**					DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**8,20**	Amalfi	**9,00**	Positano	**9,40**					DP-3/11 -festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**8,40**	Amalfi	9,10	Positano	9,50					15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**9,10**	Amalfi	9,45							1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Salerno	8,10	Amalfi	8,50					**9,30**									DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**9,40**	Amalfi	10,20	Positano	11,00	Amalfi	12,00	Salerno	12,50	DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Amalfi	9,55							**10,30**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**10,40**	Amalfi	11,15	Positano	11,55					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	10,00	Amalfi	10,35					**11,15**									15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**11,40**	Amalfi	12,20	Positano	13,00					15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Salerno	9,40	Amallfi	10,30	Positano	11,30	Amalfi	12,10	**12,50**									DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**13,10**	Amalfi	13,50	Positano	14,30					DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	12,00	Amalfi	12,45					**13,30**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**14,10**	Amalfi	14,50	Positano	15,25					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	13,30	Amalfi	14,10					**14,50**									15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**15,30**	Amalfi	16,10	Positano	16,50					15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	15,30	Amalfi	16,15					**16,55**									1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**17,10**	Amalfi	17,50	Positano	18,25					1/4 - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	16,45	Amalfi	17,30					**18,10**									DP-3/11 -festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	17,00	Amalfi	17,45					**18,20**									15/6 - 15/9
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**18,30**	Amalfi	19,10	Positano	19,50					DP-3/11 -festivi e prefestivi

Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	18,30	Amalfi	19,10					**19,50**									DP-3/11 -festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	18,15	Amalfi	19,00					**19,50**									DP-3/11
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	19,00	Amalfi	19,40					**20,20**									DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut									**20,30**	Minori	21,00	Amalfi	21,20	Positano	22,00			DP - 3/11 Festivi e prefestivi
Salerno Masuccio	Travelmar	Nave	aut	Positano	22,00	Amalfi	22,40	Minori	23,00			**23,30**									DP-3/11 -festivi e prefestivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	7,50	**8,20**			1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**8,35**	Ischia	9,15	1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	10,30	**11,00**			1/4-31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Ischia	10,30	**11,05**			1/5 - 30/10
Sant'An		e	aut	Forio		**12,00**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**12,10**	Forio		1/5 - 30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**12,20**	Forio	12,40	1/4-31/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Forio	15,10	**15,25**			1/4-31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Forio		**15,40**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia		**15,45**			1/04 - 31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut	Ischia		**15,55**			15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**16,30**	Ischia		15/03-30/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**17,00**	Ischia		15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,10**	Forio		1/04 - 31/10
Sant'Angelo	Rumore	Nave	aut			**17,15**	Forio		15/03-30/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**17,30**	Ischia		1/4-31/10
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut	Ischia	18,50	**19,20**			1/5 - 30/9 dal MAR al VEN
Sant'Angelo	Capitan Morgan	M/N	aut			**19,30**	Ischia	20,00	1/5 - 30/9 dal MAR al VEN

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 91 del 30 Dicembre 2016
PARTE I Atti della Regione

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo				ANNOTAZIONI
Seiano	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	7,35			**7,50**					1/6 - 30/9
Seiano	Aligruson	Nave	aut					**8,00**	Sorrento	8,15			1/6 - 30/9
Seiano	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,30	P.Sorrento	8,45	**8,50**					1/6 - 30/9
Seiano	Aligruson	U.V.	aut					**9,00**	P.Sorrento	9,05	Sorrento	9,25	1/6 - 30/9
Seiano	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,40			**17,50**					1/6 - 30/9
Seiano	Aligruson	U.V.	aut					**18,20**	P.Sorrento	18,30	Sorrento	18,45	1/6 - 30/9

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza		ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo		ANNOTAZIONI
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	C/Stabia	6,40	**7,05**			ANNUALE - no Festivi
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**7,15**	Capri	7,35	ANNUALE - no Festivi
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	8,00	**8,20**			ANNUALE
Sorrento		U.V.	aut						ANNUALE
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	9,00	**9,20**			1/4 - 3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**9,30**	Ischia	10,20	1/4 - 3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	9,25	**9,40**			1/4-3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**9,50**	Capri	10,15	1/4 - 3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	9,50	**10,10**			1/4 - 3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**10,45**	Capri	11,05	1/4 - 3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	Nave	aut	Capri	13,00	**13,20**			annuale
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**13,30**	Capri	13,50	ANNUALE
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	15,15	**15,35**			ANNUALE
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**15,50**	Capri	16,05	ANNUALE
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut	Capri	16,20	**16,40**			1/4-3/11
Sorrento - pontile esterno	Aligruson	U.V.	aut			**16,45**	Capri	17,05	1/4 - 3/11

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA

n. 91 del 30 Dicembre 2016

PARTE I Atti della Regione

Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per la Mobilità

Trasporti Marittimi e Demanio marittimo

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza								ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo								ANNOTAZIONI
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									7,20	Beverello	7,55							ANNUALE
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	7,00							7,25									ANNUALE
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									7,35	Seiano	7,50	Sorrento	8,15					1/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									7,35	P.Sorrento	7,45							1/6 - 30/9
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo									7,45	Capri	8,10							Annuale
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	6,30	Capri	7,35					7,50									1/4 - 3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	C/Stabia	7,35							8,05									1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									8,05	Capri	8,25							1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									8,10	Capri	8,30							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Sorrento	7,35	Seiano	8,00					8,15									1/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	P.Sorrento	8,10							8,15									1/6 - 30/9
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									8,15	Beverello	8,45							Annuale
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	C/Stabia	7,55							8,20									1/4-3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									8,30	Capri	8,50							annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									8,30	P.Sorrento	8,35	Seiano	8,50	P.Sorrento	9,05	Sorrento	9,25	1/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									8,35	Positano	9,25							20/3 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									8,35	Capri	9,10							1/4-3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	C/Stabia	8,40							8,50									1/4-3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									8,55	Capri	9,15							1/4 - 3/11
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	8,40							9,05									Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	8,55							9,15									1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									9,15	Capri	9,35							1/4 - 3/11
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo									9,25	Capri	9,50							Annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	8,30	P. Sorrento	8,45	Seiano	9,00	P.Sorrento	9,15	9,25									1/6 - 30/9
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	9,00							9,30									Annuale
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	Capri	9,15							9,35									1/4 - 3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									9,40	Capri	10,00							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									9,45	Capri	10,05							1/4 - 3/11
Sorrento	Marine Club	Nave	aut	C/Stabia	9,00							9,50									15/5 - 30/9
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									9,55	C/Stabia	10,15							1/4-3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									9,55	Positano	13,20	Amalfi	13,50					1/5 - 31/10
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									10,00	Beverello	10,35							Annuale
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Capri	9,45							10,05									1/4 - 3/11
Sorrento	Marine Club	Nave	aut									10,10	Positano	13,20							15/5 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									10,20	Capri	10,45							1/4-3/11
Sorrento	Rumore	M/N	aut	Ischia	9,15							10,25									15/3 - 15/11 il mercoledì
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									10,30	Positano	11,00							DP-3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	10,05							10,35									1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Positano	9,35							10,35									20/3 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	10,30							10,50									1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	10,40							11,05									1/4-3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									11,10	Capri	11,30							1/4 - 3/11
Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	proviene dalla rada (massa lubrense porto base)								11,15	Massa Lubrense	11,25	Capri P.	12,00					Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									11,25	Capri	11,40							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									11,30	Capri	12,15							15/6 - 15/9
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	11,00							11,35									Annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	11,20							11,40									ANNUALE
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									11,45	Capri	12,05							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	11,40							12,00									1/4 - 3/11
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									12,00	Beverello	12,35							Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	11,55							12,15									15/6-15/9
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	Capri	12,10							12,25									1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	12,20							12,40									1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									12,50	C/Stabia	13,00							1/4-3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									12,55	Capri	13,15							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Amalfi	12,40							13,05									15/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Capri	12,30							13,05									1/4 - 3/11 (15/6 -15/9 Linea CAPRI-POSITANO)
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									13,10	Capri	13,30							15/6 -15/9
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									13,20	Capri	14,00							DP - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	C/Stabia	13,20							13,30									1/4-3/11
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	13,00							13,35									Annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									13,45	Capri	14,05							1/4-3/11
Sorrento	Aligruson/Nlg	U.V.	aut	Beverello	13,15							13,50	prosegue	per	Capri						Invernale - via Sorrento
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									13,50	Capri	14,10							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson/Nlg	U.V.	aut	prosegue	per	Capri						14,00	Capri	14,25							Invernale - via Sorrento
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									14,00	Beverello	14,35							Annuale
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	13,35							14,05									Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	13,55							14,15									1/4 - 3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									14,25	Capri	14,50							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									14,30	Amalfi	15,10	Positano	15,40					15/6 - 30/9
Sorrento	Alilauro	U.V.	Minimo									14,40	Capri	15,05							Annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									14,45	Capri	15,05							1/4 - 3/11
Sorrento	Rumore	M/N	aut									15,15	Ischia	16,25							15/3 - 15/11 il mercoledì
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	15,05							15,25									1/4 - 3/11
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	15,05							15,40									Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	15,35							15,55									ANNUALE
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									16,05	Capri	16,25							1/4 - 3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									16,10	Capri	16,30							1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	Capri	15,55							16,15									1/4 - 3/11
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									16,25	Beverello	17,00							Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	16,05							16,30									1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									16,35	Capri	16,50							1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	16,35							16,55									1/4 - 3/11
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									16,55	Capri	17,20							annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut									17,05	Capri	17,25							annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	16,55							17,15	fine operazioni		prosegue per C.Stabia						DP 3.11 B - FINE OPERAZIONE PER C. STABIA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sorrento	Marine Club	Nave	aut	Positano	16,30							**17,25**									15/5 - 30/9
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Amalfi	15,15	Positano	15,40					**17,30**									1/5 - 31/10
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									**17,35**	Positano	18,05	Capri	18,40					15/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	17,15							**17,40**	sbarco passeggeri	vuoto per C.Stabia	18,10						1/4 - 3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut									**17,40**	Seiano	17,50							15/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									**17,40**	Seiano	17,50	P.Sorrento	18,30	Sorrento	18,45			1/6 - 30/9
Sorrento	Marine Club	Nave	aut									**17,40**	C/Stabia	18,35							15/5 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									**17,45**	Capri	18,05							1/4 - 3/11
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,15							**17,50**									Annuale
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	Capri	17,40							**17,55**									1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri	17,40							**18,00**									annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Capri B.	17,45							**18,05**									annuale Tremiti Jet - FINE OPERAZIONE PER C. STABIA
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Ischia	17,25							**18,05**									1/4 - 3/11
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut	Capri B.	18,05							**18,15**									15/6-15/9
Sorrento	Snav	T.M.V.	aut									**18,20**	C.Stabia	19,00							1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut									**18,20**	Capri	18,40							1/4-3/11
Sorrento	Soc. Coop. Marina della Lobra a r.l.	M/B	aut	Capri B.	17,20	Massa Lubrense	17,55					**18,25**	dopo lo sbarco dei passeggeri prosegue per la rada (massa lubrense porto base)								Annuale: dal 1/1 al 15/3 e dal 15/11 al 31/12 solo sab e dom - dal 16/3 al 14/11 giornaliera
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Seiano								**18,35**									15/6 - 30/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	17,40	Seiano	18,20					**18,45**									1/6 - 30/9
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut									**18,45**	Beverello	19,15							1/4-3/11
Sorrento	Aligruson	Nave	aut	Capri	18,05							**18,50**									15/6 - 15/9
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	18,35							**18,50**									1/4 - 3/11
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo	Capri	18,45							**19,05**									Annuale
Sorrento	Nlg	U.V.	aut	Beverello	18,25							**19,05**	*								annuale
Sorrento	Aligruson	U.V.	aut	Capri	19,00							**19,20**									1/4 - 3/11
Sorrento	Caremar	T.M.V.	Minimo									**19,25**	Capri	19,45							Annuale
Sorrento	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	19,30							**20,05**									15/6-15/9 ven, sab e festivi

fonte: http://burc.regione.campania.it

porto	SOCIETA'	MEZZO NAUTICO	SERV	PROVENIENZE Porti e ora di partenza				ORARI	DESTINAZIONI Porti e ora di arrivo								ANNOTAZIONI
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**2,30**	Procida	3,00	Pozzuoli	3,50					giornaliera, esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n. 108 del 22 dicembre 2016 è stato decretato il proseguimento dell'affidamento a Caremar dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017.
Ischia	Medmar	Nave	aut					**4,30**	Pozzuoli	5,30							annuale - feriale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	4,10	Procida	5,00	**5,30**									giornaliera, esclusa festivi. Con Decreto Dirigenziale n. 108 del 22 dicembre 2016 è stato decretato il proseguimento dell'affidamento a Caremar dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2017.
Ischia	Medmar	Nave	aut					**6,25**	Procida	6,55	C.Massa	8,05					Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	Aut					**6,30**	Beverello	7,20							ANNUALE - feriale nel periodo invernale
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**6,45**	Procida	7,05	Beverello	7,50					Annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**7,00**	Procida	7,30	C.Massa	8,35					15/6 - 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**7,00**	Mergellina	7,40							1/7 - 31/8 FESTIVI
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	6,50			**7,05**									Annuale – feriale – no sab e fest – dal 1/04 al 3/11 si sab
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**7,10**	Beverello	8,00							Annuale – feriale – no sab e fest – dal 1/04 al 3/11 si sab
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**7,20**	Procida	7,50	Pozzuoli	8,30					16/9 - 14/6 scolastica
Ischia	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	6,40			**7,30**									annuale - feriale
Ischia	Medmar	Nave	aut					**7,45**	C.Massa	9,10							1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	6,15	Procida	7,25	**7,55**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	07:10			**7,55**									1/4 - 3/11 non si effettua il il sabato e festivi
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	7,05			**7,55**									dal 4/11 al 31/3 escluso Sabato e festivi
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	6,55	Mergellina	7,10	**7,55**									dal 1/4 - 3/11 escluso sab e dom
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**8,00**	Mergellina	08:40							1/4 - 3/11 non si effettua il il sabato e festivi
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**8,00**	Forio	8,15							dal 4/11 al 31/3 escluso Sabato e festivi
Ischia	Medmar	Nave	aut					**8,10**	Pozzuoli	9,10							annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**8,20**	Procida	8,55	Pozzuoli	9,35					annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	7,35			**8,25**									Annuale feriale - giornaliera dal 15/6 al 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**8,30**	Forio	8,45							Annuale feriale - giornaliera dal 15/6 al 15/9
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	7,25			**8,35**									Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**8,40**	Beverello	9,25							Annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**8,45**	C.Massa	10,10							Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	8,05			**8,45**									1/7 - 31/8 FESTIVI
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**9,00**	Mergellina	9,40							1/4 - 3/11 Sabato e 15/6 - 15/9 Ven Sab E Dom
Ischia	Gestour	Nave	aut					**9,10**	Pozzuoli	10,15							Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	8,20			**9,15**									Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Ippocampo	M/N	aut	Procida	8,45	Monte di Procida	9,00	**9,20**									01/04-31/10
Ischia	Ippocampo	M/N	aut					**9,25**	Procida	9,45							01/04-31/10
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	9,15			**9,30**									Annuale – feriale invernale – dal 1/04 al 3/11 giornaliera
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**9,35**	Beverello	10,30							Annuale – feriale invernale – dal 1/04 al 3/11 giornaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut					**9,40**	Pozzuoli	10,45							Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	8,40	Procida	9,30	**9,50**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	9,05			**9,55**									15/6/15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**10,00**	Mergellina	10,40							15/6-15/9 solo Mergellina - dal 16/9 al 14/6 prosegue per beverello
Ischia	Medmar	Nave	aut	C.Massa	8,40			**10,05**									Annuale
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**10,15**	Procida	10,35	Beverello	11,20					Annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	9,00	Procida	9,40	**10,20**									16/9 - 14/6
Ischia	Aligruson	U.V.	aut	Sorrento	07:12			**10,20**									1/4 - 3/11
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	9,40			**10,20**									annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	9,35			**10,25**									15//6-15/9 dal Lun al Ven
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**10,30**	Forio	10,45							annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	10,15			**10,30**									15/6 - 15/9

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**10,30**	Forio								1/4 - 3/11 e 15/6 - 15/9 Mar Mer e Giov
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**10,35**	Capri	11,25							1/4 – 3/11
Ischia	Medmar	Nave	aut					**10,35**	Procida	11,05	C.Massa	12,15					Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	10,00			**10,40**									1/4 - 3/11 Sabato e 15/6 - 15/9 Ven Sab e Dom
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**10,40**	Beverello	11,20							15/6 - 15/9 sabato, festivi e lunedì
Ischia	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	9,40			**10,40**									Annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	9,25	Procida	10,30	**10,55**									15/6 - 15/9
Ischia	Alicost	Nave	aut	Positano	8,50	Capri	9,45	**10,55**									15/6 – 30/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**11,00**	Mergellina	11,40	Beverello	11,55					1/4 - 3/11 solo Sabato
Ischia	Medmar	Nave	aut					**11,10**	Pozzuoli	12,20							annuale
Ischia	Ippocampo	M/N	aut	Procida	11,00			**11,25**									01/04-31/10 giornaliera
Ischia	Medmar	Nave	aut	C.Massa	10:05			**11,25**									1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**11,30**	Procida	11,55	Pozzuoli	12,30					Annuale
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	10,40			**11,40**									Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	11,20			**11,40**									(16/9 - 14/6 via ischia)
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	11,00			**11,40**									15/6-15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	10,50			**11,45**									annuale - feriale. Dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**11,45**	Beverello	12,35							(16/9 - 14/6 via ischia)
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**11,50**	Forio	12,05							annuale - feriale. Dall'1/4 al 3/11 giornaliera
Ischia	Ippocampo	M/N	aut					**12,00**	Procida	12,20							01/04-31/10 giornaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	11,00			**12,05**									Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Gestour	Nave	aut					**12,10**	Pozzuoli	13,10							Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut					**12,15**	Pozzuoli	12,50							Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	10,45	Procida	11,50	**12,20**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	12,00			**12,40**									15/6 - 15/9 solo Sabato
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	11,45	Procida	12,30	**12,45**									Annuale
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**13,00**	Procida	13,15	Beverello	14,00					Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	12:10			**13,00**									1/4 - 3/11 via Mergellina
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	12,20			**13,05**									1/4 - 3/11 solo il sabato
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**13,10**	Forio	13,15							1/4 - 3/11 solo il sabato
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	13,00			**13,15**									Annuale – feriale invernale – giornaliera dal 1/04 al 3/11
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**13,20**	Beverello	14,15							Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	12,55			**13,30**									Annuale
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	13,00			**13,45**									Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**13,50**	C.Massa	15,15							ANNUALE-(via Procida in caso di mancata partenza 14,30)
Ischia	Ippocampo	M/N	aut	Procida	13,30			**13,55**									01/04-31/10
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**14,00**	Mergellina	14:40	Beverello	15,00					ANNUALE - dall'1/4 al 3/11 via Mergellina
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	13,10	Procida	13,55	**14,15**									Annuale
Ischia	Ippocampo	M/N	aut					**14,30**	Procida	15,00							01/04-31/10
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**14,30**	Procida	14,50	Beverello	15,35					Annuale
Ischia	Medmar	Nave	aut					**14,30**	C.Massa	15:50							1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	13.30			**14,35**									Annuale
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	13,45			**14,45**									Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	14,00	Procida	14,30	**14,55**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	14,20			**15,00**									DP.3/11 - sabato escluso
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**15,00**	Mergellina	15,40							15/6 – 15/9
Ischia	Medmar	Nave	aut					**15,05**	Pozzuoli	16.00							Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**15,20**	Mergellina	16,00							1/4 - 3/11 (ecluso 15/6 - 15/9)
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**15,20**	Procida	15,50	C.Massa	17,00					Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	14,35			**15,25**									annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**15,30**	Forio	15,45							annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	15,00			**15,40**									15/6 – 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	C.Massa	14,10												Annuale
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	14,45	Procida	15,30	**15,50**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,40			**15,55**									15/6 - 30/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**16,00**	Mergellina	16:40							15/6 - 30/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	15,55			**16,10**									1. dal 4/11 al 31/3 sabato e festivi; 2.dal 1/4 al 14/6 e dal 16/9 al 3/11 festiva 3. dal 15/6 al 15/9 gionaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut					**16,15**	Pozzuoli	17,10							Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	15:30			**16,15**									annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**16,15**	Beverello	17,05							annuale - giornaliera **(**la corsa proverrà da Forio dal 15/6 al 15/9 giornaliera; dal 4/11 al 31/3 sabato e festivi e dal 1/4 al 14/6 e dal 16/9 al 3/11 solo nei giorni festivi)
Ischia	Alicost	Nave	aut					**16,20**	Capri	17:10	Positano	18,10	Amalfi	18,45	Salerno	19,20	15/6 – 30/9
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**16,25**	Procida	16,45	Beverello	17,30					Annuale
Ischia	Medmar	Nave	aut					**16,35**	c.massa	18,00							annuale - orario invernale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**16,40**	Beverello	17:25							Annuale – inverno ore 16,50 via mergellina
Ischia	Gestour	Nave	aut					**16,45**	Pozzuoli	17,15							Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	16,30			**16,45**									dal 4/11 al 31/3 dal lunedì al venerdì; 2.dal 1/4 al 3/11 dal lunedì al sabato. Escluso periodo 15/6 - 15/9 che da Forio è diretta per il Beverello
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	15,10	Procida	16,20	**16,50**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**16,50**	Beverello	17,40							dal 4/11 al 31/3 dal lunedì al venerdì; 2.dal 1/4 al 3/11 dal lunedì al sabato. Escluso periodo 15/6 - 15/9 che da Forio è diretta per il Beverello
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	16,15			**16,55**									15/6 - 15/9 FESTIVI
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**17,00**	Mergellina	17:40							15/6 - 15/9sabato e festivi
Ischia	Medmar	Nave	aut					**17,00**	c.massa	18,30							annuale - orario estivo
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Capri	16,40			**17,10**									DP - 3/11
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**17,20**	Procida	17,50	C.Massa	18,55					Annuale
Ischia	Aligruson	U.V.	aut					**17,25**	Sorrento	18,05							1/4 - 3/11
Ischia	Medmar	Nave	aut	Pozzuoli	16,30			**17,30**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	17,00			**17,35**									15/6 - 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	17,00			**17,40**	Forio	17,55							15/6 - 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	dalla rada				**17,55**									dal 4/11 al 31/3 dal lunedi al venerdì - dall'1/4 al 3/11 festiva
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**18,00**	Mergellina	18:40							1/7 - 31/8 FESTIVI
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,20			**18,10**									annuale - dal 15/6 al 15/9 diretta Ischia
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**18,10**	Beverello	18,55							dal 4/11 al 31/3 dal lunedi al venerdì - dall'1/4 al 3/11 festiva. Sosta notturna Beverello
Ischia	Medmar	Nave	aut	C.Massa	16:50			**18,10**									1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Forio	18,05			**18,15**									15/6 - 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**18,15**	Forio	18,30							annuale -non si effettua dal 15/6 al 15/9
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**18,20**	Mergellina	18,50							15/6 - 15/9
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	17,25			**18,30**									Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Gestour	Nave	aut	Pozzuoli	17,30			**18,30**									Mn Macaiva Annuale - giornaliera
Ischia	Gestour	Nave	aut					**18,45**	Pozzuoli	20,10							Mn Adriatic Princess - annuale - giornaliera - non si effettua il 25/12 e l'1/1
Ischia	Ippocampo	M/N	aut	Procida	18,10	Monte di Procida	18,20	**18,50**									01/04-31/10
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	17,55			**18,50**									Annuale - dall'1/4 al 3/11 via mergellina
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello		Mergellina	18,10	**18,50**									1/4 - 3/11 proveniente da Beverello vi Mergellina
Ischia	Medmar	Nave	aut					**18,50**	C.Massa	20:10							1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Ippocampo	M/N	aut					**18,55**	Monte di Procida	19,15	Procida	18,50					01/04-31/10
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Ischia	18,10			**18,55**									Nuova Richiesta: dal 4/11 al 31/3 dal lunedi al venerdì. Pernotto Beverello
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	17,30	Procida	18,35	**19,00**									Annuale
Ischia	*Gestour*	*Nave*	*aut*					***19,10***	*Pozzuoli*	*20,15*							***accosto sottoposto a procedura di coordinamento (art. 6 del Reg Reg. n. 7/2016)***
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**19,10**	via Merg		Beverello	20,10					Annuale - dall'1/4 al 3/11 via mergellina
Ischia	*Medmar*	*Nave*	*aut*					***19,10***	*Pozzuoli*	*20,05*							***accosto sottoposto a procedura di coordinamento (art. 6 del Reg Reg. n. 7/2016)***
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	18,15	Procida	19,00	**19,20**									Annuale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**19,25**	Procida	19,55	C.Massa	21,00					Annuale
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo					**19,45**	Procida	20,05	Beverello	20,50					1/6 - 30/9
Ischia	Gestour	Nave	aut	Forio	19,20			**19,45**									Mn Myriam- annuale giornaliero
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	19,20			**19,50**									1/4 - 3/11 solo Sabato e 15/6 - 15/9 gg sabato e festivi
Ischia	Alilauro	U.V.	aut					**19,55**	Forio	20,10							1/4 - 3/11 solo Sabato e 15/6 - 15/9 gg sabato e festivi
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	Pozzuoli	18,55	Procida	19,35	**20,00**									Annuale
Ischia	Gestour	Nave	aut					**20,00**	Pozzuoli	21,15							Nuova Richiesta. Mn Myriam- annuale giornaliero
Ischia	Medmar	Nave	aut	C.Massa	18,30			**20,10**									annuale - orario invernale
Ischia	Caremar	Nave	Minimo					**20,15**	C.Massa	21,35							Annuale
Ischia	Medmar	Nave	aut	C.Massa	19,00			**20,30**									anauale - orario estivo
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	19,25	Procida	20,30	**21,00**									Annuale
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Beverello	20,20			**21,10**									Annuale - in inverno escluso sabato e festivi
Ischia	*Medmar*	*Nave*	*aut*	*Pozzuoli*	*20,30*			***21,30***									***corsa di ritorno di servizio sottoposto a procedura di coordinamento***
Ischia	Alilauro	U.V.	aut	Mergellina	21:00			**21,40**									1/7 - 31/8 FESTIVI
Ischia	Caremar	U.V.	Minimo	Beverello	21,05	Procida	21,50	**22,05**									1/6 - 30/9
Ischia	Medmar	Nave	aut	C. Massa	21,30			**23,00**									1/4-3/11 giornaliera. Dal 10/9 solo gio, ven, sab e dom
Ischia	Caremar	Nave	Minimo	C.Massa	21,55	Procida	23,00	**23,30**									Annuale

fonte: http://burc.regione.campania.it